Anno CXLVII — 1889. Sabato 1° giugno — Edizione della Sera N. 149

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, L. **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Domani, festa dello Statuto, non si pubblica la Gazzetta.

Venezia 1.° giugno

ITALIA!
(1859-1889)

Roma 29 maggio.

(V. Riccio) — Io non vi parlerei di questo opuscolo — di cui vi annunziai la pubblicazione prima che uscisse — se non fosse la grande *rèclame* da cui è stato preceduto, e gli articoli di lode che alcuni giornali gli hanno dedicato.

L'autore è rimasto ignoto, e così la curiosità è stata maggiormente stuzzicata. Si è detto che vi sono nel libriccino documenti nuovi, i quali lasciano comprendere che esso venne scritto da un diplomatico. Si è voluto anche designare l'autore nientemeno nella persona di Visconti-Venosta. Si è detto pure che l'opuscolo sarà tradotto in francese.

Tutta questa *rèclame* di manifesti, di articoli, di notizie, non può riuscire a dar valore ad una pubblicazione che non ne ha.

In fondo questo opuscolo è ben povera cosa, e si fa un gran torto all'onor. Visconti-Venosta supponendolo capace di simili pubblicazioni. Egli fu un diplomatico che forse commise degli errori e delle inavvedutezze, ma rivelò ingegno e finezza, qualità di cui certamente deve esser privo l'autore del libriccino di cui mi occupo.

Questi ha copiato qualche documento dal libro di Lamarmora, qualche altro dalle recenti pubblicazioni del Rothan e da un opuscolo stampato in Francia, ha riunito tali documenti vecchi e noti, e poi li ha commentasi con uno stile gonfio ed enfatico, sperando che potessero riuscire ad impressionare il pubblico.

Per quanto in Italia le classi dirigenti studino poco la storia contemporanea, pure bisogna far troppo assegnamento sull'ignoranza del pubblico per supporre che pubblicazioni simili possano produrre un effetto qualsiasi.

•

L'autore è avversario della triplice alleanza. Vorrebbe staccare l'Italia dall'Austria e dalla Germania — principalmente da questa, per avvicinarla alla Francia. Ricorda la partecipazione dei francesi alla guerra del 59; accusa la Prussia di slealtà verso di noi durante i preparativi diplomatici che condussero alla guerra del 1866; mostra, come se fosse una novità, che se noi ci fossimo staccati dalla Prussia, avremmo potuto ottenere la Venezia senza far guerra.

Ma molti fatti egli dimentica, molti avvenimenti trascura, di molti documenti non tiene conto. Non è storia la sua. Quando si usa parzialmente di alcuni fatti, di alcuni documenti, di alcune circostanze, e si trascurano tutti gli altri avvenimenti che concorsero a produrre un determinato avvenimento — non si compie opera di storico serio, nè si fa azione utile al paese.

Del resto la storia ha un valore relativo quando si tratta di alleanze. Queste si conchiudono per ragioni di utilità momentanea, secondo che le circostanze lo impongono, secondo i criterî di opportunità, le tendenze, gli interessi, siano pure gli affetti, ma senza bisogno di rivangare in un passato, lontano di venti anni, i criterî direttivi nelle circostanze attuali.

E l'opuscolo pare scritto da un uomo che siasi fermato a venti anni fa. I suoi pensieri, i suoi sentimenti, come traspirano dal libriccino, lasciano comprendere una segreta simpatia per i Napoleonidi. Nella stessa Francia questi sentimenti sono da un pezzo passati, ed è strano che si venga ora a parlarne in Italia e si diano a noi consigli, con criterî, con sentimenti, con pensieri di un'epoca da un pezzo passata.

•

Ed è strano ancora che l'autore, sostenendo una tesi cara ai democratici, si rivolga, per farla trionfare, personalmente al Re. In un Governo costituzionale la politica estera viene discussa liberamente nel paese e nell'assemblea legislativa. Non è il Re che dà un indirizzo piuttosto che un altro alle nostre relazioni collo straniero. Il Re è posto al di sopra delle discussioni intorno ai varî indirizzi della politica.

Quell'enfatico appello al Re con cui si chiude l'opuscolo, mostra una volta di più che l'autore confonde l'Italia del 1889 con la Francia di Napoleone III.

Ed è una strana tendenza democratica quella che invece di persuadere il paese, di creare una corrente in favore di un determinato indirizzo politico, si rivolge al Re e tenta di persuaderlo.

Evidentemente questi non sono metodi liberali. Il liberalismo dello scrittore è come il suo senso storico: falsi l'uno e l'altro.

IL VIAGGIO DI CARNOT

Il Presidente nel Nord — I suoi discorsi — Acclamazioni

L'*Agenzia Stefani* ci manda da Arras:

Carnot fu ricevuto alla Stazione dal prefetto e dalle rappresentanze dei corpi costituiti.

Grande ricevimento delle Autorità alla Prefettura.

Numerosi discorsi tutti assicuranti a Carnot la devozione della popolazione.

Carnot rispose a Jamont, comandante il corpo d'esercito: So che le truppe sono devote e bene comandate; si può confidare su esse se mai le circostanze lo esigessero. Desidero con ardore che il lavoro ci preservi per lungo tempo dalla necessità di fare appello alla loro istruzione, al loro coraggio. Confido sull'attitudine di calma della popolazione e contemporaneamente sulla loro energia per assicurare la pace all'interno e all'estero. Poscia vi fu ricevimento.

La folla fece una calorosa dimostrazione a Carnot all'uscita dalla Prefettura.

PREZIOSA CONFESSIONE!

La repubblicana *Italia*, che come tutti i giornali radicali, in ogni arresto preventivo per misure di ordine pubblico, vede violazioni di libertà, soprusi, tirannie *eccetera*, deplorando come alla Camera i deputati di estrema-Sinistra non sorgano in massa a domandar conto al Governo di questi fatti, scrive:

« Nessuno se ne dà per inteso. Arresti, sequestri, persecuzioni illegali d'ogni sorta, tutto si fa impunemente.

È l'on. Imbriani, l'unico dell'estrema sinistra che se ne occupi alla Camera, ne parla perdendo ogni autorità dal mostrarsi completamente digiuno dei fatti.

Non diciamo di lui, ma in generale del partito democratico: la risonanza delle frasi copre una squallida povertà di pensieri e di sentimenti. Mai come ora, da trent'anni a questa parte, il debole fu impunemente oppresso in Italia. »

Lasciamo andare la pretesa impunità con cui si opprime il debole, e tutte le altre recriminazioni; per i repubblicani la libertà vera non dovrebbe aver mai limiti; fermiamoci piuttosto a raccogliere questa sacrosanta affermazione dell'*Italia* sulla squallida povertà intellettuale del partito democratico — che è indiscutibilmente vera, e dannosa per tutti.

LA VOTAZIONE
PEL MONUMENTO A SARPI

NOTABENE

Non abbiamo voluto occuparci prima dell'approvazione avvenuta in Consiglio, del concorso pecuniario votato per il monumento al vecchio consultore della Repubblica.

Il mondo è maligno; e quantunque sia ormai noto come la pensi il nostro giornale in fatto di concorsi coi denari di tutti per monumenti pubblici, poteva darsi che la nostra opposizione fosse da qualcuno interpretata come una compiacenza usata ai clericali.

Il monumento a Fra Paolo Sarpi aveva certamente un significato politico; tanto è vero che l'attuale amministrazione si è affermata con esso e per esso.

Ora, è giusto, che un partito unicamente perchè prevale, possa condannare l'altro a sopportare una specie di taglia di guerra, obbligandolo a concorrere in una spesa, che rappresenta la sua sconfitta morale?

Per noi, questa votazione o qualunque altra del genere, rappresenta più che uno sperpero del pubblico denaro, (per il quale nel caso nostro la mitezza della spesa non giustificherebbe la parola), la violazione di un principio di giustizia e di libertà.

I clericali, che hanno una rappresentanza in Municipio, sono costretti a concorrere coi loro denari a una spesa, assolutamente contraria alle convinzioni della loro coscienza; sia pure questa loro coscienza più o meno partigiana.

È dunque una vera coercizione, una tirannia che essi devono subire, e che ogni buon liberale non può non disapprovare.

**

Abbiamo letti tutti i discorsi pronunciati ieri nell'aula consigliare, pro e contro al concorso; ma nessuno degli oratori ha saputo a parer nostro portare là dentro la nota giusta; meno il consigliere Saccardo, clericale intransigente, il quale ha toccato il tasto vero, probabilmente perchè gli faceva comodo nel sostenere la sua tesi.

Il Saccardo disse: *« i liberali vogliono il monumento? È giusto; ma se lo facciano a spese proprie »*.

Noi crediamo, che questa appunto dovesse essere la vera via da seguire. — Se proprio si sentiva tanto grande il bisogno di innalzare un monumento di più; se noi liberali ci vedevamo minacciati nel sonno e nell'appetito, quando l'immagine del Servita non fosse apparsa tramandata in marmo sulle piazze di Venezia, mano alla borsa; — allora poteva legalmente compiersi questa patriotica soddisfazione; — ma farsela pagare coi denari degli ignoranti e degli avversari, non è nè giusto, nè generoso.

Al postutto, che razza di liberalismo è il nostro, se ci sentiamo incapaci, per affermarlo, fin di un piccolo sacrificio di borsa?

Ci si osserverà, che la sottoscrizione pubblica è stata fatta, e ha dato quello che ha potuto.

Sta bene; — ma questa mancanza di slancio, questa smilza elemosina patriottica non prova invece come il sentimento, la venerazione, l'ammirazione per Sarpi venissero dal maggior numero quotate meno, meno assai delle due, delle cinque, delle dieci lire, che ogni buon liberale doveva sborsare per tradurre gli entusiasmi in realtà?

**

Noi scriviamo non tanto per un caso speciale, quanto per i molti casi, che ogni giorno si rinnovano in questo nostro dolce paese, che è l'Italia; — dove generalmente per naturale tendenza ognuno tenta di tirarsi indietro dinanzi alla possibilità di un sacrificio personale; mentre si considerano le casse pubbliche come le casse di nessuno.

Quanto pochi sarebbero i monumenti in Italia, e quanti torrenti di retorica bugiarda ci sarebbero stati risparmiati, se tutti i Corpi amministrativi avessero fin da principio rifiutato il loro concorso alle onoranze dei veri o dei pretesi grand'uomini, dei quali le figure scolpite in marmo o fuse in bronzo, non si sa, se possano meglio rappresentare l'espressione sincera del sentimento nazionale, o il risultato di piccole ambizioni e di entusiasmi discutibili, che si perdono nel vuoto desolante del nostro apatico paese!

IL « SECOLO » VERREBBE VENDUTO?

Riportiamo le seguenti curiose notizie dal giornale *La Lega lombarda* di Milano giuntaci stamane:

« Nei circoli di Borsa e bancari correva in questi giorni insistentemente la voce che l'editore Sonzogno avesse ceduto il giornale il *Secolo*, per la somma di *due milioni*, ad una Società francese che ne farebbe un giornale di lotta anti-tedesco ad oltranza.

Se badiamo al linguaggio del *Secolo* d'ieri a proposito del Re a Milano e delle dimostrazioni di mercoledì sera, la notizia parrebbe verosimile. Ma noi finora prestiamo poca fede a sì grave diceria, per quanto messa in giro da persone bene informate; diceria che, se si avverasse, segnerebbe per altro fortunatamente la fine di un giornale che fa tanto danno alle popolazioni ».

Ci sembra strano però che del *Secolo* si volesse farne un giornale di lotta anti-tedesco. O cos'è adesso? Pare stampato ogni giorno a Parigi!!

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Bergamo. — *Dal tetto nella via* — **Certo Milesi, d'anni 54, si trovava sul tetto d'una casa in Treviglio per alcune riparazioni, quando scivolatogli l'asse sul quale gravitava col corpo, precipitò sulla via riportando lesioni gravissime, per le quali cessava di vivere.**

Bologna. — *Ferrovie* — **In occasione dello spettacolo d'opera al teatro Brunetti e delle corse dei cavalli che avranno luogo a Bologna nei giorni 9 e 10 giugno la Direzione dell'esercizio della ferrovia, Suzzara-Ferrara, residente in Sermide, ha disposto che i biglietti di andata e ritorno distribuiti dalle Stazioni di quella ferrovia per Ferrara nei giorni 8, 9, 10 siano validi per ritornare oltre che con qualunque treno dei giorni suddetti, anche con tutti i treni del giorno 11.**

Per quanto riflette al percorso da Ferrara a Bologna la rete Adriatica ha accordato analoga facilitazione.

Brescia — *L'agressione di un soldato* — **Presso Cigole l'altra notte il soldato Giovanni Comicini, in licenza, fu aggredito da due individui, uno armato di bastone e l'altro di fucile. Il soldato tentò difendersi, ma i due malandrini lo gettarono a terra e lo depredarono del portafoglio contenente 16 lire.**

Cernobbio. — *Ricchezze che fanno perdere la testa* — **Certo Colombo di Novara, guardia di finanza, ha ricevuto giorni fa comunicazione dal Tribunale di Novara che lo avvertiva avere ereditato** *cento cinquanta mila lire* **— da uno zio che... viceversa era suo padre! La notizia dell'inaspettata fortuna ed il dolore di sapersi nipote di... suo padre — l'hanno talmente sconvolto che... decise di porre fine ai suoi giorni. Infatti accese un braciere e chiuse ermeticamente gli usci, ma un suo compagno entrato a tempo nella stanza riescì a salvarlo.**

Ferrara. — *Morto idrofobo* — **Uno dei contadini morsicati tempo fa da un cane idrofobo presso Cona, è morto ieri dopo un'atroce agonia, malgrado fosse stato curato subito nell'istituto antirabbico di Padova.** *(Giorno per giorno si moltiplicano i fiaschi del sistema Pasteur).* *(N. d. R.)*

Firenze. — *Il monumento a Ugo Foscolo* — **Ci scrivono 31:**

(G. F.) — Si è inaugurato in Santa Croce la esposizione dei bozzetti presentati dai concorrenti per il monumento al Foscolo. I bozzetti sono quarantatre, tra i quali ve ne sono di ammirevoli. Hanno concorso scultori di quasi tutte le parti di Italia. Unico concorrente veneto è il Benvenuti.

— *La Società Dantesca italiana* **— va acquistando sempre maggiori proporzioni. Ne è presidente il senatore Pietro Torrigiani. Quasi tutti i letterati d'Italia e tutte le Università hanno mandato le loro adesioni. Il Senato e la Camera vi sono pure degnamente rappresentanti.**

Studente suicida. **— Ieri a sera in una stanza d'Albergo si suicidava con un colpo di rivoltella alla tempia, un giovane studente di diciotto anni. Alla forte denotazione accorsero i camerieri, che trovarono il povero giovane agonizzante. Si ignora la causa del suicidio; quello che si sa di positivo è che il suicida appartiene a una distintissima famiglia di Genova.**

Forlì — *Strane nomenclature* — **Il Consiglio comunale procedendo al cambiamento dei nomi di varie città, sostituì a *S. Giuseppe*, *Giordano Bruno*, ed a *San Filippo*, *Guglielmo Oberdank*. Impose anche a due strade i nomi di *Trento* e *Trieste*.**

Genova — *Gravi prepotenze di soldati* — **Iersera parecchi soldati del 30° reggimento fanteria entrarono in un orto presso San Fruttuoso per impossessarsi di un areostato che vi era caduto. La famiglia dell'ortolano volle opporsi a questa invasione di soldati, ed allora essi reagirono. Estratte le daghe, i soldati, che erano ubbriachi, menarono botte da orbi. Il padre, settantenne, riportò due ferite, un figlio di 36 anni ebbe una grave piattonata al capo, una figlia di 32 anni venne morsicata in una mano. Un soldato rimase ferito per una bastonata. Si dice che fra i soldati v'erano anche due caporali. Sarà subito fatta una inchiesta.**

Milano — *L'arresto di un socialista* — **Le guardie travestite procederono ieri nello stabilimento Treves all'arresto di un operaio, certo Galli, imputato di propaganda socialista ed anarchica. Al suo domicilio si fece anche una perquisizione.**

L'IDEA SEMPLICE
PER GLI ORFANI DEI MAESTRI ITALIANI

(Per lettera alla *Gazzetta*)

Torino 31 maggio.

(*Zaccaro*) Voi sapete che due settimane or sono, quando Re Umberto donò la cospicua somma di 20 mila lire al Collegio di Assisi, a favore degli orfani dei maestri italiani, sorse in tutto il paese, fra i maestri, l'idea di presentare al Re una grande medaglia d'oro di benemerenza. E sapete che avendo il Re espresso il pensiero di non voler accettare quel dono, i maestri italiani decisero di fondare invece due o tre posti, in Assisi o ad Anagni, intitolandoli al nome del Re e della Regina.

Orbene, da qualche giorno in tutta Italia, fra i maestri si va escogitando il mezzo con cui formare il capitale occorrente pei detti due o tre posti gratuiti per gli orfani dei loro colleghi.

Un maestro comunale di Torino, certo Pozzi, presentò ieri un curiosissimo ed importante progetto, con cui solo la città di Torino potrebbe fondare non due ma cinque posti, nè maestri, nè il pubblico spendendo un centesimo!...

Il Pozzi propose che tutti i 540 maestri comunali di Torino invece, ogni settimana, di portarsi a casa per loro la carta dei compiti degli allievi, la lascino costantemente tutto l'anno ai direttore delle scuole. Quella carta rappresenta per ogni maestro un valore dalle cinque alle sette lire all'anno, vendendola. Moltiplicate solo cinque lire per 500 maestri, e si avrà un reddito annuo costante di 2500 lire, colle quali si possono mantenere cinque orfani.

La acclamazioni a Carnot

Parigi 31. — Il Presidente Carnot è partito stamane alle ore 11 per Pas di Calais.

Le vicinanze della Stazione erano affollate malgrado la pioggia.

Il pubblico acclamò Carnot e la Repubblica. Gli impiegati ferroviari gli fecero nell'interno della Stazione una dimostrazione.

Corriere del Veneto

Adria 30 *maggio* — *Mattinata musicale — Concorso di Bande — Giordano Bruno*

Questa mattina, nella sala maggiore del nostro Istituto filarmonico fu tenuta una mattinata musicale con pezzi di Gounod, Tosti, Bottesini, Piernè, Verdi, Cortesi, Rossini. Cantavano il distinto artista signor Carbonetti Federico e l'egregio sig. Giuseppe nob. Tretti. Applausi fragorosi e continui ad ogni pezzo, specialmente nella serenata di Piernè, in cui si distinsero i signori Antonio Casellati e il dott. Antonio Zorzi.

Benissimo il Tretti e altrettanto il Carbonetti, il quale ultimo, come seppe mostrarsi artista fino nella *Serenata* del Tosti, così si fece apprezzare moltissimo come buffo nell'aria dell'*Amico di Casa* del Cortesi.

Pubblico scelto e numeroso, sebbene i disastri delle campagne di questi giorni tenga lontana dai passatempi gran parte della cittadinanza. Faceva egregiamente gli onori di casa il segretario dell'Istituto prof. Angeneri. Congratulazioni coll'intelligente Presidenza per l'ottimo esito della mattinata.

— Fra pochi giorni si chiuderà il concorso delle Bande aperto dalla Società filarmonica di M. S. Facciamo voti che continuino le adesioni, oltre che dalla nostra Provincia, anche dalla Provincia di Venezia.

— Il 9 giugno Adria commemorerà Giordano Bruno con un discorso dell'egregio professor Bocchi.

Il romanzo di Giorgio

DI

D'AUNET.

(TRADUZIONE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA »)

Mossa da un pensiero improvviso, chiamò indietro Domenico, mentre si udiva ancora il passo del mulo da lontano.

Lo chiamò tre volte a voce alta e robusta. Domenico si fermò, poi rifece la strada.

— Di, ragazzo, gli gridò da lontano, rientri in città, stasera?

— Sissignora.

— Benissimo. Allora mi accompagnerai fino a casa mia; già è sulla tua strada.

Figlioli, disse rivolgendosi a Rosa ed a Giorgio, è tardi. Non voglio che venite fino ai Cappuccini. Tornate a Belvedere.

In quanto a me, questo bravo giovinotto mi basta. Il mulo mi conosce, vi monterò su, e in meno di venti minuti, sarò a casa.

— Ma, cara zia, osservò Rosa, mi avevate promesso di venire a passare qualche giorno da me.

— Sì, te lo avevo promesso stamane. Ma, adesso, non ti occorre più la mia compagnia, hai tuo marito.

— Siete sempre la benvenuta a Belvedere, signora, disse Giorgio e la mia presenza non deve privare Rosa del piacere che le procurano le vostre visite.

— Grazie, caro Giorgio, rispose la vecchia zia, vi sono tenutissima della vostra gentilezza. Però preferisco rimandare alla ventura settimana la mia venuta a Belvedere.

Adesso ho molto da fare in casa, e se avevo acconsentito a passare qualche giorno con Rosa, era unicamente perchè non restasse sola tanto a lungo.

Senza aspettare la risposta, la signora Lescalle montò sul mulo, coll'aiuto di Domenico. Poi avvolgendo Giorgio e Rosa nello stesso sguardo affettuoso, disse con voce commossa:

— Dio vi benedica, cari figli miei; siate felici!

Li salutò ancora una volta cordialmente, con un gesto amoroso, rese la mano alla sua cavalcatura e si allontanò di corsa.

Presto la perdettero d'occhio nella oscurità della via.

I due giovani rimasero soli.

Ancora per un buon tratto camminarono uno accanto all'altro, senza parlare, senza manco guardarsi in viso.

Ciascuno di loro cercava una frase per appiccar discorso.

La partenza della vecchia zia li rese anche più impacciati.

Sentivano, istintivamente, che erano giunti al momento solenne, e subivano, senza volerlo, quella impressione misteriosa ed indefinita che precede quasi sempre le azioni decisive, nella vita.

Le poche parole fredde e convenzionali, che scambiavano un mese prima, ormai, fra loro, erano divenute impossibili.

Quando entrarono nel sentiero pieno di ciottoli della salita che conduce a Belvedere, Rosa incespicò in una pietra e fu sul punto di cadere.

Giorgio la sostenne per un braccio.

— Ti sei fatta male, Rosa? domandò.

— No, Giorgio, grazie.

Ricaddero nel loro mutismo. Solamente, Giorgio la aveva presa a braccetto.

Seguitavano ad andare avanti, muti e pensosi, pieni nel pensiero l'uno dell'altra ma senza osare di rompere il ghiaccio.

Intanto, Giorgio guardava Rosa alla sfuggita, e la trovava assai diversa da quello che era prima.

Tutta la sua persona portava visibilissima l'impronta delle sensazioni violente che avevano turbata la sua vita.

Gli parve dimagrata. Anche la splendida freschezza, di cui le aveva fatto quasi una colpa, se ne era andata per dar luogo a quel pallore trasparente e vellutato, che aggiunge tanta grazia alle donne bionde.

Non portava più i cappelli disposti simmetricamente in grosse treccie come prima. Erano invece tirati un po' giù sulla fronte e raccolti senza cura dietro la testa.

Si vedeva, da una leggera rigonfiatura delle delicate vene azzurre che le si disegnavano sulle tempie, come fosse commossa, ma cercasse di dominarsi.

Camminava a rilento, cogli occhi bassi, con un movimento languido, come di persona che soffra.

Vista così sotto il raggio triste e dolce della luna, colla sua veste candida e l'aria stanca, pareva uno dei bellissimi angeli di Andrea del Sarto, disceso a malincuore in questa terra di miserie e di dolori.

Giorgio rimase colpito da quell'aspetto nuovo per lui. Credeva quasi di vedere Rosa proprio per la prima volta.

Seguitava a guardarla, senza rendersi ragione della delizia che provava contemplandole così.

Rosa intanto, assorta nei propri pensieri non si accorgeva dell'attenzione di cui era oggetto.

Mentre suo marito la fissava sempre in silenzio, una lagrima scese lentamente lungo le sue pallide guancie e cadde sull'erba dove splendette per un momento come una goccia di rugiada.

Quella lagrima silenziosa commosse il giovane poeta.

— Piangi, Rosa? E perchè? sarebbe la mia presenza quella che ti affligge, o la partenza di tua zia?

Il seno di Rosa si alzò ed abbassò, palpitante, quando udì la voce di Giorgio; ma ella rimase ancora muta.

— Rispondi, cara Rosa, ripetè il giovane: che hai? Ci tengo molto, sai, a conoscere il motivo della tua tristezza.

— Non ho niente; anzi sono felice di vederti, disse finalmente Rosa, alzando sul marito i suoi grandi occhi umidi.

E, per provargli anche meglio la sua gioia di rivederlo, si strinse leggermente al suo braccio.

Poi, come avesse vergogna di un moto così espansivo, arrossì tutta, sicchè per un momento il suo volto tornò ad avere la primitiva freschezza.

(Continua)

lo stesso giorno saranno mandati a Roma vari telegrammi di protesta contro l'intransigenza clericale.

Chioggia *31 maggio. — Visita — Banchetto — Teatro — Per lo Statuto.*

(Justitia) — Avemmo ieri la gradita visita degli studenti del vostro *Marco Foscarini.* Quei bravi giovani ci han dato un trattenimento ginnico che venne accolto con gran plauso dalla nostra cittadinanza sempre pronta a fare degna accoglienza ai gentili visitatori. Alla partenza, che avvenne alle 5 e 1\|2, vi fu un cordiale saluto, uno sventolar di fazzoletti e un agitar di cappelli che era una meraviglia. Insegnanti ed alunni devono esser partiti ben soddisfatti.

— Ier sera, nel giardino della trattoria Bellemo, ebbe luogo l'annunciato banchetto della Società *Risorgimento.* Il giardino convertito in una vera serra e adobbato con bandiere e palloncini presentava un aspetto delizioso e artistico insieme. Nel mezzo una lunga tavola capace di 50 persone. Fu una bella festa di famiglia, senza etichetta ma cordialissima, che lasciò in tutti il desiderio del *bis.* — Eccellenti i piatti serviti, inaffiati da uno squisito *licor di Bacco.* Com'è facile pensare, non mancarono i brindisi bellissimi e spiritosi, specie quello in vernacolo del sig. Griguolo.

La bella *seduta* si protrasse fino ad un'ora dopo mezzanotte, e in tutte le quattro ore passate, non cessò mai un momento il buon umore e la cordialità.

Auguriamo però che come fu bella la festa, sia bello ed efficace il lavoro che la presidenza di questo nuovo sodalizio sta preparando pel nuovo anno.

— Il capocomico Lazzeri fa appello alla generosità di questa cittadinanza perchè voglia soccorrerlo nelle strettezze in cui si trova, ed apre a tale uopo pel mese di luglio un abbonamento per 10 recite. Che il cielo gliela mandi buona! ma vi è tale apatia pel teatro, che non sappiamo proprio cosa potrà raccogliere dalla semina fatta.

— La Giunta avverte che, a festeggiare il giorno dello Statuto, ha disposto l'imbandieramento dei pubblici edifizii, l'illuminazione straordinaria della piazza e del teatro *Garibaldi.* Alla sera vi sarà inoltre un'accademia di fronte al Municipio. E qui facciamo un'osservazione. Non si potrebbe cercare un'ora per l'accademia che non danneggiasse la già troppo disgraziata compagnia drammatica!

Comelico *29 maggio — Cose scolastiche.*

Ci scrivono:

(V.) Il nostro ispettore scolastico sig. Parmesani, ha testè compiuto le sue visite alle scuole di questo Mandamento.

Parmi avere promesso in una mia precedente di informarvi sul suo giudizio circa l'andamento delle scuole stesse. È in vero cosa non lieve il penetrare in certe faccende e tanto più il poterle conoscere dal sig. Parmesani, circospetto e geloso di esporre al pubblico fatti i quali possano recare anche il minimo danno a' suoi maestri. Fra parentesi è questa una delle pregevoli doti del mentovato funzionario e per la quale si cattiva tanta simpatia. Nulla meno ho potuto sapere che in generale è rimasto contento e che ebbe parole di lode per molti insegnanti i quali non risparmiano studio e fatiche pel benessere della loro scuola. L'egregio ispettore, ha tatto finissimo nel rilevare i pregi e i difetti de' maestri a cui non s'impone con rigide maniere, largheggiando invece di pratici e utili consigli. In vista di ciò, se il Governo si manterrà nel buon proposito di non cambiare troppo spesso di sede gli ispettori e se al sullodato funzionario non ispiacerà rimanere in questi luoghi ospitali, si possono fare buoni pronostici che le scuole del Cadore diano in seguito abbondanti frutti il che è da tutti caldamente desiderato.

Mestre, *31 maggio. — Ai benemeriti.*

Sono giunte le medaglie ai benemeriti della Salute Pubblica nel 1886.

Nel Distretto di Mestre vennero conferite quattro sole medaglie d'argento.

Ne vennero insigniti:

Zennaro Giuseppe, incaricato Municipale di Mestre.

Monsignor Canonico Buso, Arciprete di Chirignago.

Canevese Luigi, Segretario Comunale di Chirignago.

Fabris Francesco.

Le 4 medaglie ed i relativi brevetti saranno consegnati ai rispettivi titolari nell'occasione della Festa Nazionale dello Statuto.

Padova *31 maggio — Tiro a segno — Teatro Garibaldi — Commemorazione Zanella — Notizie spicciole*

(Lamberto). — Continuano a giungere alla nostra Società del Tiro a segno cospicui doni da destinarsi a premi nelle gare indette per la prossima inaugurazione del nuovo campo di tiro. Giunse uno stupendo vaso, alto un metro, di porcellana giapponese, dono di S. M. il Re. Il nostro prefetto comm. Bianchi offerse due fucili Wetterly modello 1870 con cassetta ed accessori. Il signor Canpeis inviò pure un Wetterly stesso modello. Il cav. Moschini, diede un'artistica coppa d'argento dorato.

La Società Veneta dispose per la proroga della valididità dei normali biglietti d'andata e ritorno dal 15 fino all'ultimo treno del 24 giugno; uguale concessione sperasi dalle ferrovie Adriatiche.

Questa inaugurazione promette di riuscire una festa, direi quasi nazionale. La grande gara inaugurale durerà dal 16 al 23 giugno.

— Ora vi dò l'esatto elenco del personale artistico scritturato per il nostro Garibaldi.

Soprano assoluto signorina Elvira Brambilla, una distintissima prima donna che terminò poco tempo fa la stagione della Scala col Maurel; Tenore signor Anton Andraa, baritono De Anna Innocente; bassi Roveri e Broglio Luigi. Per la parte di Ortruda nel *Lohengrin* abbiamo una nostra cara conoscenza; la signora Amelia Boriani, che ebbimo occasione di applaudire pochi anni sono sotto le stesse spoglie al nostro Verdi. Per il personaggio di Elsa si sta tuttora in trattative. Direttore e concertatore maestro Usiglio cav. Emilio; istruttore dei cori il maestro, V. Orefice.

— Ieri il prof. Guido Mazzoni commemorò l'ab. Giacomo Zanella con coscienza di critico spassionato, con la esposizione d'interessanti studi e ricerche sulla vita e sulle opere del poeta Vicentino. — Molti applausi.

Vennero da Vicenza il prefetto Minghelli Vaini, Lampertico e Cavalli.

— Venne condotto in camera di sicurezza certo P. G. perchè correndo precipitosamente con un carretto aveva gettati a terra alcuni cittadini presso il ponte Molino.

— Questa notte venne arrestato certo S. E. perchè indiziato di furto.

— Certa S. M. venne ricoverata all'Ospedale perchè ubriaca, cadendo, aveva riportata una ferita.

— Verso le otto di iersera il bambino Diodà Giovanni, salito sul davanzale d'una finestra di casa sua, in via S. M. Iconia, prospiciente sotto il portico, vi precipitava riportando delle contusioni per le quali versa in pericolo di vita.

Treviso *31 maggio.*

La *Gazzetta di Treviso* giuntaci iersera annuncia che il Consiglio comunale di Treviso è convocato per questa sera, 1.o giugno, d'urgenza.

Ecco l'ordine del giorno:

« Comunicazione delle dimissioni del Sindaco e della Giunta ed eventuali conseguenti deliberazioni. »

La stessa *Gazzetta* pubblica una protesta del professore Mazzarolo, e censura i provvedimenti militari ordinati dal R. Prefetto l'altra sera, quando un battaglione di bersaglieri dovette stare consegnato in quartiere, in attesa... lo stesso Prefetto ignora forse di che!

UN COMANDANTE DI REGGIMENTO

I lettori ricorderanno come il nostro giornale si sia occupato di certi fatti accaduti nel primo squadrone del 18.° cavalleria di guarnigione a Castelfranco; e ricorderanno pure le salutari disposizioni prese dal Comando di brigata verso quei graduati di bassa forza, che bastonavano sistematicamente i loro inferiori.

In seguito a quell'articolo ci sono giunte da varie parti informazioni, *che noi abbiamo tutto il diritto di ritenere molto esatte,* sul contegno che verso i suoi inferiori tiene lo stesso comandante del reggimento; e che ci autorizzerebbero a credere che non si può sperare nella sparizione assoluta delle lamentate brutalità, se l'esempio viene dato così dall'alto.

Noi non siamo certamente sospetti di men che serene intenzioni verso gli ordinamenti nostri militari; affezionati come siamo alle patrie istituzioni, riteniamo che l'esercito ne sia il sostegno più nobile ed efficace: — ma è per questo che crediamo necessario mettere in vista tutte quelle cause, che possono raffreddare il sentimento di coloro ai quali è affidata questa missione.

***

Tornando al caso nostro speciale, sceglieremo fra le varie informazioni pervenuteci quelle più recenti, risparmiandoci i commenti, e lasciando il giudizio dei fatti a quello spiritto eletto, che è l'attuale ministro della guerra.

Come abbiamo ricordato più sopra, furono presi seri provvedimenti verso quei graduati di bassa forza, che si erano resi rei di maltrattamenti verso i loro inferiori, determinando due diserzioni, e una grave infrazione alla disciplina militare; cioè la presentazione spontanea al suo generale di quel soldato, che si recò a Padova, abbandonando il quartiere per denunziare i fatti.

Ora, che cosa si dovrebbe dire, se lo stesso comandante di reggimento, *dopo avvenute le punizioni da lui proposte contro questi graduati,* si abbandona alle medesime brutalità?

Eppure a noi consta appunto questo, scegliendo come si è detto fra le informazioni più recenti. Lunedì mentre a Udine nella caserma di cavalleria, il colonnello, sotto pretesto che la guardia chiamata a rendere gli onori non fosse bene allineata, lasciava andare con violenza una *bacchettata* traversalmente al corpo del caporale capo posto, mentre questi si trovava nella posizione dell'*attenti.*

Il fatto accadde alla presenza di diversi ufficiali.

La staffilata fu seguita da una valanga di improperi, dei soliti usati da quel signor colonnello.

L'altro fatto (sempre ricordando che ci limitiamo ai più recenti) è accaduto vari giorni addietro.

Un caporale si trovava una mattina in fureria d'ordine del suo furiere per accudire a lavori di servizio. — Il colonnello aveva altra volta comandato, che durante gli esercizi a cavallo nessun caporale potesse fermarsi in quartiere; quindi, chi infrangeva l'ordine dato doveva essere punito.

Il caporale però era stato comandato da un suo superiore immediato; e obbediva; il colonnello entrando negli uffici lo vide, e senza voler sentire discolpa lo afferrò pel petto sbattendolo contro il muro, coll'accompagnamento dei soliti epiteti.

Anche questa volta vari ufficiali si trovavano presenti.

***

Episodi di questo genere potrebbero moltiplicarsi; ma noi ci limitiamo soltanto a questi; perchè avvenuti dopo gli esempi dati a Castelfranco.

Ora sorge naturale una domanda; — se un colonnello, comandante di reggimento, trascende per motivi così futili, con grave detrimento della disciplina, e del suo stesso prestigio, si può forse farne colpa a un povero graduato di bassa forza, che ha scarsa educazione e che è quindi meno disposto a moderarsi?

Del resto sul conto di questo ufficiale superiore, che ha fornito l'oggetto del nostro articolo, altre cose potremmo scrivere.

Potremmo dire, per esempio, di vari distinti ufficiali, [...] che hanno preferito abbandonare il reggimento [...] l'arma per sottrarsi a trattamento lesivo [...] dignità personale; potremmo ricordarne altri [...] che fanno pratiche per andarsene, potremmo infine accennare alle molte diserzioni avvenute fra i soldati del reggimento, dopo che l'attuale colonnello ne assumeva il comando.

Ma noi speriamo, [...] che senza chiassi ulteriori, quanto abbiamo scritto [...] basti, perchè la suprema autorità militare deva immischiarsene. Si promuova un'inchiesta, e si vedrà, come da parte nostra si abbia avuto piena ragione nel deplorare i fatti, e metterli in evidenza.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

La Seduta del 31 maggio

Presidenza Biancheri

Il bilancio dei lavori pubblici

Apresi la seduta alle ore 2.35.

Giolitti presenta due disegni di legge per le maggiori spese sui bilanci dei Ministeri delle finanze e delle poste e telegrafi ed una nota di variazione sul bilancio della marina.

Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Fanno raccomandazioni *Sciacca* al cap. 60, *Morelli* al 93.

Rubini al capitolo 179 chiede se le provincie ritengansi obbligate ad assumere il personale tecnico addetto alla costruzione delle strade di terza serie.

Desidera inoltre che nei prossimi bilanci sia chiarita la spesa relativa a tali strade.

Finali considera le provincie libere nella scelta del personale.

Ricci V. al capitolo 190 domanda se il ministro intenda provvedere al regolare andamento delle strade comunali obbligatorie con disposizione legislativa avendo fiducia nell'efficacia dell'opera che le Giunte amministrative provinciali possono esercitare in proposito.

Finali risponde che prima di presentare uno speciale progetto in argomento conviene vedere quali risultati si abbiano dalle disposizioni della nuova legge comunale e provinciale.

Cavalletto al cap. 199 raccomanda la sollecita sistemazione dei lavori idraulici nel Brenta e Bacchiglione e nell'Adige.

Romanin appoggia questa raccomandazione pregando il ministro che, per quanto si riferisce all'Adige, i lavori si facciano di comune accordo con il Governo austriaco.

Finali terrà conto delle raccomandazioni.

Altre raccomandazioni fanno *Penserini* e *Cadolini.*

Il *Presidente* al cap. 231 dà lettura dell'ordine del giorno di Garelli relativo alla esecuzione della legge sul bonificamento dell'Agro Romano.

Tommasi Crudeli consente pienamente con Garelli nel concetto della rigorosa esecuzione della legge, ma vorrebbe però che i progetti dei lavori fossero studiati attentamente, altrimenti si spenderanno somme ingenti e il bonificamento dell'Agro Romano non si farà mai.

Odescalchi vuole anch'egli la bonifica dell'Agro Romano e questa sua volontà ha dimostrato con fatti; ritiene però la legge del 1878 inefficace, onde se vuolsi realmente il bonificamento bisogna modificare la legge e fare nuovi studi, altrimenti non si farà che sprecare inutilmente i denari.

Propone perciò in attesa che il governo presenti nuovi provvedimenti la sospensione dello stanziamento inscritto al cap. 23.

Cavalletto confuta alcune osservazioni di Tommasi Crudeli relative al sistema di bonificamento.

Cadolini si associa.

Baccarini rileva l'importanza gravissima della questione del bonificamento dell'Agro Romano e ritiene che non si potrà mai risolvere completamente perchè contro la natura non possono valere le leggi presenti, come non hanno giovato quelle ben più gravi emanate dai Papi in epoche diverse. Nonostante ciò approva che si faccia quel che le nostre forze consentono per migliorare con i sistemi già adottati prima dal lato igienico la campagna romana e in avvenire quando le condizioni dell'erario sieno ottime (?!) per provvedere a bonificare i terreni anche con colmato.

Garelli insiste nel suo ordine del giorno e prega la Camera ad approvarlo nell'interesse di Roma e dell'Italia.

Dopo osservazioni di *Baccelli* e di nuovo di *Baccarini,* rimandasi il seguito della discussione a domani.

Crispi fa osservare che siamo nel mese di giugno e rimangono otto bilanci da discutere, prega quindi gli oratori a far sì che la discussione proceda più sollecita.

Domanda poi che la discussione delle interpellanze inscritte all'ordine del giorno sia rimandata a dopo il bilancio dei lavori pubblici.

A questo punto il *Presidente* della Camera comunica che S. M. il Re e S. A. il Principe di Napoli arriveranno domani a Roma, al tocco, invita perciò i deputati che desiderano unirsi alla presidenza che si recherà ad ossequiare S. M. a trovarsi a Montecitorio a mezzogiorno.

Il *Presidente* comunica una domanda di interrogazione di *Gatti Carazza* al ministro dei Lavori, relativamente al gran disastro che ha ieri colpito il vasto territorio del 1.° Circondario Ferrarese per la rottura del Canal[...]

Un'altra di *Turri* sulle condi[...] to di Belle Arti di N[...] [...]zioni dell'Istituto [...] Napoli.

La dimostrazione della Camera al Re

I furori di Imbriani

Sul finire della seduta l'onorevole Biancheri annunziò alla Camera che arrivando domani il Re, i deputati si riuniranno a Montecitorio per recarsi alla stazione a salutare S. M. L'on. Imbriani interrompe gridando a voce fortissima: *Noi no!* non per mancanza di deferenza verso il capo dello Stato!... ma la Camera con un urlo fortissimo non lo lasciò finire. Imbriani concitatissimo batte il pugno sul banco, e gridando come un ossesso continua: « Per protestare contro il significato politico servile che vuolsi dare a quest'atto!! »

Imaginate i rumori, le interruzioni della Camera. Alla nuova bravata dell'onorevole di Bari fra le grida dei deputati si sentono risa vivissime: da varie parti della Camera si odono grida ironiche di: *Bravo! Bene!* Calmato alquanto il tumulto s'ode una voce gridare: Ma proprio bravo! seguita da una risata clamorosa di tutta la Camera. Il deputato maniaco, rosso come un peperone, resta intontito dinanzi a quella accoglienza.

All'estrema sinistra invece si applaudisce. Cessato un po' il baccano l'onor. Biancheri si affretta a togliere la seduta.

Nostri dispacci particolari

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCIE

Consiglio di Ministri

Roma, 31 *ore* 8.15.

Stasera si terrà consiglio di ministri.

Dicesi che vi si discuterà sulla legge bancaria, sul prossimo movimento delle Prefetture e sulla questione del console Durando.

Per Giordano Bruno

Il Comitato per il monumento a Giordano Bruno inviterà formalmente il Senato e la Camera ad inviare una rappresentanza per il giorno dell'inaugurazione.

Disgrazia sul lavoro

Stamane un assistente ad una cava di pozzolana esplose accidentalmente una revolverata che andò a colpire un infelice carrettiere mentre caricava il carro.

Ancora il ghiaccio a Massaua

La *Capitale* conferma che, secondo notizie pervenutele da Massaua, la ghiacciaia cessò di funzionare fino dal 28 aprile, perchè è cessata completamente la distribuzione del ghiaccio alla colonia italiana e alle truppe.

Esiste poca quantità di ghiaccio a bordo che serve esclusivamente pei malati.

Le lagnanze per questo fatto gravissimo e, date le circostanze di cui vi ho informato, scandaloso, continuano.

L'estrema sinistra si raduna

Domani ad un'ora pomeridiana si riuniranno i deputati dell'estrema sinistra. Sono convocati da Ferrari e da Cavallotti.

Camperio accusa i deputati

di non conoscere la questione africana

Camperio in una lunga lettera alla *Riforma* nota l'incompetenza mostrata dai deputati nel trattare la questione di Massaua.

Li accusa che non leggono i numerosi libri pubblicati sull'argomento; che nessun deputato seguì la campagna dell'anno scorso.

Camperio combatte l'opinione che l'occupazione dell'Altipiano costi molto; egli sostiene la necessità e l'opportunità dell'occupazione di Keren.

Pel monumento di Saganeiti

Roma 31, *ore* 10.5 *pom.*

Il ministro della guerra ha inviato 500 lire per il monumento che sorgerà a Saganeiti in onore degli ufficiali e dei soldati che vi morirono nel glorioso combattimento.

Fra gli ufficiali del primo reggimento indigeni si sono raccolte 575 lire.

Il generale Avogadro ha scritto al Sindaco di Roma pregandolo di invitare i cittadini ad una sottoscrizione pel monumento.

I « coupons » del consolidato

Il ministro del Tesoro avverte che [...] giugno comincierà il pagamento della [...] 3 giu[...] consolidato cinque per cento, per [...] rendita del[...] denti il primo luglio. [...] coupons sca[...]

Il progetto sul personale di P. S.

Annunziasi che l'on. C[...] [...] deri di vari comuni, [...] Crispi, seguendo i desi[...] progetto di legge [...] acconsenta di riformare il pubblica sicurezza [...] presentato sul personale di alla dipendenza [...], lasciando le guardie di città [...] diretta dei Comuni.

Il monumento a Giordano Bruno

L'invito alla Camera

Domani al principio della seduta della Camera si leggerà l'invito [...] del comitato pel monumento a Giordano Bruno [...] no a partecipare alla inaugurazione che [...] avrà domenica 9 venturo.

Il personale del Ministero delle finanze

Domenica saranno sottoposte alla firma reale le disposizioni relative al personale del Ministero delle finanze.

Per il ricevimento del Re

Il rettore, i professori, gli studenti dell'Università domani si recheranno in corpo alla Stazione a salutare il Re.

Vi si recheranno pure molte Associazioni, Circoli e Società con le proprie bandiere.

La dimostrazione riuscirà imponente.

Consiglio superiore di agricoltura

Roma 31, *ore* 11, 50 *p.*

Stamane Miceli ha inaugurato la sessione del Consiglio superiore di agricoltura dicendo che domani si distribuirà la relazione intorno all'operato del Ministero.

Ha parlato dell'istruzione agraria e delle condizioni della classe agricola.

La questione del console Durando

Crispi presenterà alla Camera domani o lunedì i documenti della questione Durando conforme al desiderio del console, secondo che vi telegrafai.

Premio di 100 mila lire

Per una corsa internazionale

Si è costituito il Comitato per istituire nella primavera del 1890 un premio di 100 mila lire per una corsa internazionale in Roma.

Il successore di Correnti alla Società geografica di Parigi

Il cavaliere Amat impiegato al Ministero delle finanze fu nominato membro corrispondente della Società geografica di Parigi, fra coaccorenti valentissimi; egli rimpiazza il posto lasciato vuoto da Cesare Correnti.

(Vedi ultimi telegrammi in III pagina)

Dalle Provincie

Gli « stages » di Milano a Monza

L'invito del Re

Milano 31, *ore* 5. 20 *pom.*

Oggi a mezzodì a Monza vi fu l'annunziato *dejeuner* offerto dal Re ai proprietari degli *stages* che furono alle corse di San Siro.

Il Re aveva invitato anche tutte le signore che stavano negli *stages.*

Gli inviti furono fatti su una lista preparata dal Principe Trivulzio.

Gli *stages* si riunirono stamane in Piazza Cavour alle 9 e mezza, alla qual ora tutti erano al loro posto.

La piazza era affollata da moltissimi curiosi; notavansi anche molte altre carrozze signorili. Il colpo d'occhio offerto da quella massa di altissimi equipaggi era pittoresco.

Gli *stages,* tirati da superbi cavalli, sono del Principe Trivulzio, del Duca Visconti di Modrone, del Conte Amman, del Marchese Fassati, del Cavaliere Lattuada, del Conte Saporiti, del Cavaliere Scheibler, del Conte Cuttica di Cascine, del Conte Emilio Turatti, del Conte Negroni Prati, del Cav. Ponti, del Marchese Isimbardi, di Prinetti, del generale De Vecchi.

Negli *stages,* meno i proprietari, vi sono soltanto signore: noto in quello del cav. Scheibler la Contessa Rombo Morosini vostra concittadina.

Solo nello *stage* del generale De Vecchi vi sono tutti signori.

Elegantissime le *toilettes* delle signore: tutti vestiti chiarissimi da mattina. I signori vestono *dorsay* e cappello a cilindro.

Alle 9 e tre quarti segue la partenza. Ne dà il segnale il Principe Trivulzio che muove il suo *stage* facendo il giro della piazza. Lo seguono tutti gli altri. Bellissima la sfilata dei tiri a quattro.

Gli *stages* si dirigono per Via Palestro, e poi per Corso e Porta Venezia prendono lo stradale di Monza. La gente lungo il percorso si ferma ad ammirarli. Molta gente anche sulle finestre dei palazzi in Via Palestro e Corso Venezia.

Grande animazione e brio nella nobile comitiva che si reca a Monza, e che sarà composta circa d'una sessantina di persone tra signore e signori.

Gli *stages* arrivarono al parco poco dopo le 11.

Ivi il Principe Trivulzio presentò al Re e al Principe tutte le signore e i signori che non erano ancora stati loro presentati. Il Re e il Principe di Napoli si intrattennero affabilmente con tutti gli invitati, specie colle signore.

A Monza erano invitate anche le principali autorità milanesi, una cinquantina di persone: col seguito del Re e del Principe, vi saranno stati in tutto 140 coperti.

A mezzodì fu servito il *dejeuner,* che finì verso le una. Quindi dopo breve conversazione vi fu una passeggiata degli *stages* nei viali del parco.

Precedevano le carrozze di Corte colle autorità.

La festa lasciò in quanti vi parteciparono la più grata impressione.

— Il Re e il Principe partiranno stasera alle otto.

La partenza del Re

Milano, 31, ore *ore* 9 *pom.*

Il Re e il Principe di Napoli sono partiti per Roma.

Alla Stazione erano ad ossequiarli tutte le autorità civili e militari.

I reali furono fatti segno alle più cordiali dimostrazioni da parte della popolazione.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano ore	5. — ant.	M. da Padova ore	4.20 ant.
D. id.	9.15	D. » Milano	4.55
O. id.	2. — pom	O. » Verona	8.50
O. per Verona	6.55	D. » Milano	2.45 pom
D. » Milano	11.25	O. id.	7.35
		D. id.	9.50
O. per Bologna ore	3.55 ant.	D. da Bologna ore	5.25 ant.
Acc. id.	7. —	M. da Rovigo	7.42
D. id.	1.50 pom	O. da Bologna	10.12
O. id.	5.35	D.	3.15 pom
D. id.	10.40	M.	5.58
M. (fin Rovigo)	9.30	Acc.	12.10
O. per Pontebba ore	4.40 ant.	M. da Cormons ore	7. — ant.
D.	5.15	O. da Udine	9.40
T. per Treviso	8.20	T. da Treviso	12. —
D. » Pontebba	10.40	D. da Pontebba	2.20 pom.
O.	2.40 pom	O. da Cormons	5.43
T. per Treviso	4. —	T. da Treviso	8.05
O. » Udine	5.20	O. da Pontebba	10.10
D.	9.55	D.	11.10
O. per Casarsa ore	5.30 ant.	O. da Casarsa ore	7.26 ant.
	10.15	O.	12.50 pom
	7.35 pom	O.	10. —

LINEA TREVISO-BELLUNO

Partenze da Treviso per Belluno ore 6 ant. — 1.40 p. — 5.25 pom. — Arrivi a Treviso da Belluno ore 8.15 ant. — 3.20 p. — 8.45 pom.

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenza da Venezia per Padova ore 6. — ant. — 1.30 pom. — 7.50 pom. — Arrivi a Venezia da Padova ore 8.30 ant. — 11.30 a. — 4 pom. — 7.30 pom. — 10.20 pom.

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 7 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) 11 30 a — 5 p. — Arrivi a Venezia: ore 8 45 ant. — 1 45 pom. (in coincidenza a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo e Adria) — 7 15 pom.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanto — Alla Congregazione di carità di Conegliano il 5 giugno ore 9 a. dell'affittanza dei possessi [...] del Pio Ospitale in Costa, S. Pietro di Feletto ett. 15,82,50 per L. [...] annue L. 900, in Vazzolla ett. 2,05,40 per L. 63 per anni 17; della Pia Casa di ricovero in Codognè e Fontanelle [...] ettari 11,12,20 per L. 630; in Costa ett. 8,34,50 per L. 475 per anni 19.

Citazione — Alla Pretura del 1° mand. di Treviso il 29 giugno è citato Tibolla Domenico fu Gio. pel pagamento di L. 1200 ed acc. a Caberlotto Luigi di Treviso.

Domanda di stima — La Ditta Jacob Levi e f.i ha chiesto al presidente del Trib. di Treviso la nomina di perito alla stima dai fondi di ett. 18,23 in Limbraga di Mantova-ni Orsetti D. Lorenzo.

Citazione per proclami — Il co. Luigi Michiel, Carlo Carobbio di Marziale, la co. Chiara Zeno e cons. di Venezia, sono citati, con altri possidenti di fondi in Piazzola, avanti il Trib. di Padova il 15 luglio per la liquidazione e commutazione delle decime dovute al conte Paolo Camerini e cons. Malmignati ecc.

Società — Con atto 12 marzo 1889 del notaio Candiani Lorenzo Tomicich recedeva dalla Società collettiva « Lorenzo Tomicich e C. » e con atto privato 28 a. m. depositato nella cancelleria del Trib. civ. di Venezia i soci Luigi [...] marutti e Paolo Tomicich deliberavano di continuare il [...] mercio sotto la ragione « Lorenzo Tomicich fu Vincenzo e C. »

— La Società di filatura canape e lino di Montagnana con deliberazione del 17 marzo 1889 aumentò il proprio capitale da L. 546,300 a 729,000 emettendo 730 [...] nuove azioni da L. 250 nominali con facoltà di prelazione ai soci in ragione d'una su tre vecchie, entro 45 giorni dall'inserzione nella *Gazzetta ufficiale.* Il termine pel recesso degli azionisti dissenzienti scade il 30 giugno.

— Per atto 6 maggio 1889 del notaio De Toni si costituì in Venezia una Società collettiva fra i sigg. Adriano Pasqualin e Paolo Vienna sotto la ragione Pasqualin e Vienna per lavori edilizi col capitale di L. 59,018,10 per anni 3.

— Per atto 6 maggio 1889 del notaio De Toni il sig. Eugenio Marchi cedeva a Francesco Carnera di Mogliano Veneto l'interessenza nella Società G. Sardi e C.

Ufficio dello stato civile

31 *maggio* — Nascite: Maschi 9, Femmine 8 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 1. — Totale 18.

Matrimoni: Pontizza Celeste, lav. couldrie, con Giusto Oliva, operaia al cotonificio, celibi — Calli dott. Pietro Ugo, medico, con Fontana Bianca Maria, casalinga, celibi, celebrato in Trieste il 30 aprile.

Decessi: Baleso Maschietto Caterina, 78, [...] ved., ricov., di Venezia — Boranga Bernardel Maria, 76, [...] ved., benestante di Nervesa — Dario Ispodemia Maria, 58, coniug., casal., di Venezia — Moro Teresa, 16, nubile, cucitrice, id. — Boon Antonio, 52, coniug., villico, di Mestre — [...] Chalmers Giov., 30, cuoco, di Edimburgo (Inghilterra).

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Arrivati il 29 da Braila vap. it. « Sir [...] » [...] da Fiume vap. aus. « Budapest » — Il 30 da Pozzuoli scoon. ital. « Primo A. » — da Trieste vap. it. [...] Scilla » — Il 31 da Trieste vap. aus. « Lucifer » — da Corfù vap. ital. « Libeccio ».

Partiti il 29 per Fiume vap. aus. « Budapest » — Il 30 per Trieste vap. aus. « Trieste » — [...] Costantinopoli vap. ingl. « Regal ».

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 1° — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 69 38 — pel 10 marzo 69 89 — per il futuro [...] — pel 10 maggio 70 10 — pel 10 agosto — — pel 10 maggio 71 12.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 67 93 — pel 10 marzo 68 19 — pel 10 maggio — — pel 10 agosto 68 45 — pel futuro 68 19.

COLONIALI

Londra 31 — *Zuccheri greggi mercato* [...] *Zuccheri Barbabietola* mercato idem — sostenuto — *raffinati* mercato idem — *in pani* mercato calmo — *cristallizzati* mercato sostenuto

Nuova York 31 - *Caffè* merc. fermo pr. in rialzo *Caffè Rio fair* 18 50 a 18 75 — *idem* 18 75 a 19 — —

Zucchero Mascabado N. 12 cent. 6 1/8.

Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —

Depositi nei porti dell'Unione N. —

CEREALI

Nuova York 31 — *Frumento rosso* D. 0.82 — *Grano turco* D. 0 41 — *Farine extrastate* da D. 3.05 a 3 25 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1/4.

PETROLJ

New-York 31 — *Petrolio* Stand. wh. C. 6 90.

Filadelfia 31 — *Petrolio* Stand. whr. C. 6 80.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 1° GIUGNO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1889	97 85	98 —
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	95 68	95 83
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	312 —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	273 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	157 —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	231 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 —	23 50

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3 —	122 15	122 45	122 35	122 60
Francia	3 —	100 10	100 30	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 06	25 11	25 12	25 19
Svizzera	4 —	99 95	100 20	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	212 1/2	213 1/2	— —	— —
Bancon. austr.		212 1/2	213 —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 1°		
Rend. Ital.	98	15 —
Camb. Londra	25	09 —
Camb. Francia	100	30 —
Az. Ferr. Mer.	—	— —
» Mobiliare	991	— —
Milano 31		
Rend. Ital.	98 12	37 —
Az. Merid.	—	— —
Camb. Lond.	25 11	07 1/2
Camb. Fr.	100 30	20 —
Camb. Berl.	122 60	25 —
Parigi 31 CHIUSURA		
Italiano 5 %	97	25 —
Franc. 3 %	86	85 —
Id. (n.) 5 %	104	65 —
Id. id. 3 %	88	82 —
Inglese	99	1/16
Lomb. obbl. ant.	319	— —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	785	— —
Cred. mob. fr.	4040	— —
Az. Can. Suez	2350	— —
Berlino 31		
Mobiliare	164	10 —
Austriache	103	60 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	96	60 —

Vienna 31		
Rend. in carta	85	45 —
» in arg.	88	85 —
» in oro	109	50 —
» senza imp.	100	50 —
Az. della Banca	903	— —
Az. St. di cred.	304	50 —
Londra	118	10 —
Zecchini imp.	5	61 —
Napol. d'oro	9	44 —
Londra 31		
Inglese	99	1/16
Italiano	96	62
Parigi 1° APERTURA Tend. pesante		
Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % P.	86	70 —
Rend. 4 1/2	104	50 —
Rend. Ital.	97	10 —
Ferr. Lomb.	260	— —
» Austr.	516	— —
Rend. turca	16	37 —
Prest. spagn. est.	75	13/16
Banca di Par.	758	— —
Consolid. ingl.	99	1/16
Banca d'Esc.	532	— —
Egiz. 4 %	461	56 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	55	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L.	72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	»	37 50	Milano 1866	»	10 60
Croce Rossa Ital.	»	40 —	Buoni Nap. 1887	»	23 50
Genova 1869	»	142 —	Venezia 1869	»	23 50
Napoletano	»	90 60	Reggio Calabria	»	106 50
Fiorentino unif.	»	63 50	Pisa 1871 (vecchio)	»	73 —

Il Re disse al Sindaco che non potrà dimenticare la splendida dimostrazione dell'altra sera.

Il Re e il Principe arriveranno a Roma domani dopo il tocco.

Un zolfataro ucciso

Girgenti 31 ore 8.55 pom.

Nella miniera di zolfo a Grotticelli si staccò un masso minerale uccidendo un zolfataro.

Il Po decresce

Rovigo, 31 ore 6 pom.

Il Po a mezzogiorno era a metri 1.35 con tendenza a decrescere.

Così il Canal Bianco.

Nessun disordine.

L'Adigetto ponesi in asciutto per favorire lo smaltimento delle acque del consorzio di santa Giustina.

Rovigo, 31 ore 10.5 pom.

Il Po alle 6 pomeridiane all'idrometro di Polesella segnava metri 1.33.

Anche il Canal Bianco tende a decrescere.

Ferrara, 31 ore 7 pom.

Il Po decresce oggi lentamente, alternandosi dei periodi di stazionarietà ad altri periodi di decremento.

La diminuzione del livello del fiume è in media di un centimetro per ora. A mezzodì era a 1.19 sopra 0.

La bocca, rotta a Canal Bianco, fu chiusa dopo sei ore di indefesso lavoro. Le acque tornarono a risalire.

Furono segnalati nuovi pericoli in causa di qualche rotta in altri punti dell'argine sinistro del Po.

Le acque della rotta di ieri, sono intercluse nel bacino ristretto tra l'argine del Canal Bianco e il grande argine destro del Po, laonde il danno grande è limitato ad alcune possidenze soltanto.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 1.° giugno: San Jacopo Sal.
Domenica 2 giugno: S. Angela Merici.
Sole, leva ore 4 m. 16, tram. 7. 39.
Temp. mass. del 1°: 28.6 — Min. del 31: 16.5.

Domani, festa dello Statuto, non si pubblica la Gazzetta.

Il cuore delle donne MARIA LUIGIA

Fra giorni terminerà nelle nostre appendici il romanzo in corso, e abbiamo già provveduto a sostituirlo con altro recentissimo del chiaro letterato francese *Jules Lermina*: « **Il cuore delle donne. — Maria Luigia** » del quale abbiamo acquistato la proprietà di traduzione per l'Italia.

È una commovente storia d'amore, che non potrà non appassionare i lettori: è il dramma intimo straziante d'una povera fanciulla abbandonata sola nel mondo. L'amore la perde, ma l'amor la redime. Vi sono situazioni drammatiche del più alto interesse; vi sono figure losche e figure soavi, e tra queste ultime emerge **Maria Luigia**, la potente creazione del Lermina, che tanto onore arreca co' suoi molteplici volumi alla letteratura romantica.

I lettori ci saranno grati della scelta che abbiamo fatto.

Comincieremo a pubblicare regolarmente **Maria Luigia** nelle nostre appendici, domenica 9 giugno.

(Vedi programma abbonamento in I pagina).

CONSIGLIO COMUNALE

LE COMUNICAZIONI DEL SINDACO

Alla seduta di ieri assistevano 42 consiglieri.

Il *Sindaco* rese conto anzitutto del risultato del suo viaggio a Roma e delle interviste avute coi ministri e coi sottosegretari di Stato, assieme al Presidente della Camera di Commercio, sui più vitali interessi del paese. Accennò alla presentazione del progetto di legge sulle opere portuali, che comprende la banchina del Punto Franco, colla congiunzione alla stazione marittima e il bacino di carenaggio la questione del cui esercizio resta riservata. Diede spiegazioni sul risultato delle sue conferenze sul progetto presentato dalla *Società Adriatica* per l'ampliamento della stazione marittima che sperasi in breve sarà eseguito, — col ministro delle finanze e col Presidente del Consiglio dei ministri chiarì un equivoco relativo ad una spesa che il Governo voleva addossare al Comune per ciò che si riferisce alla costruzione dei magazzini generali. Col ministro dell'istruzione definì una questione da lungo tempo pendente relativa alla dilazione *in perpetuo* fatta con Sovrano rescritto ai tempi austriaci di fiorini 21,000 annui per i lavori della chiesa di S. Marco.

PER LA LUCE ELETTRICA

Dopo brevi osservazioni di qualche consigliere il Consiglio approvava la proposta della Giunta di accordare alla Ditta C. Walter e la Società italiana Edison l'uso dell'aria e del sottosuolo comunale per i fili occorrenti all'illuminazione elettrica da darsi ai privati.

IL MONUMENTO A FRA PAOLO SARPI

Veniva quindi in discussione la quistione del concorso nella spesa pel monumento a Fra Paolo Sarpi.

Il *Sindaco* incominciò coll'ammonire il pubblico — che era affollatissimo — ad astenersi da segni di approvazione o disapprovazione, minacciando, al caso, di far sgombrare la sala.

L'ass. *Caluci* diede lettura di una breve relazione, ove, esposte tutte le ragioni per le quali la Giunta credette poter devenire alla deliberazione di proporre al Consiglio l'accoglimento della domanda del Comitato, concluse proponendo fosse votata la somma di lire 3000 quale concorso nella spesa per le fondazioni del monumento e lire 3000 per spese accessorie.

Il cons. *Minich*, nella sua qualità di presidente del Comitato, disse ritenere inutile qualsiasi discussione, giacchè nè Demostene, nè Cicerone medesimi saprebbero colla loro eloquenza spostare di un solo voto la deliberazione che il Consiglio sarà per prendere.

Il cons. *Saccardo* prendeva poi la parola per combattere la proposta della Giunta. Disse doverla respingere anzitutto perchè trattasi di spesa facoltativa che non sarebbe ammessa dalla nuova legge. Parlando di Fra Paolo Sarpi poi, oppose i soliti argomenti per combattere l'erezione della statua, dicendolo oppositore della Chiesa di Roma, frate che fu sempre in lotta col Pontefice — Chiesa e Pontefice ai cui dettati egli, Saccardo, s'inchina profondamente.

Parlava poi il cons. *Valmarana* che fece uno splendido discorso interrotto e seguito da generali approvazioni. Disse farsi una deplorevole confusione fra il vero Sarpi e quel Sarpi che il partito intransigente dipinge coi più neri colori. Si professava cattolico, ma cattolico nel vero senso della parola, cattolico pari a quegli insigni prelati che furono anche recentemente condannati perchè sostenevano l'idea religiosa poter conciliarsi coll'idea patriotica. Chiesa e patria, a suo credere, possono conciliarsi benissimo nell'animo di ogni buon cattolico, e animato da questi sentimenti, disse che voterà sinceramente la proposta.

Il cons. *Fradeletto* fece un lungo discorso, pieno di erudizione, ma pronunciato con enfasi da cattedra o da pergamo inopportuna nelle aule di un Consiglio comunale. Parlò di Sarpi e di Bruno, di Dante e di Enrico III, di Santa Caterina da Siena e di Pier Damiano, del gesuita Mariano e del cardinale Bellarmino. Parlò sempre correttamente e con sfogio di citazioni, ottime a convertire degli scolari, non certo dei convertiti.

Gli rispose abbastanza pacatamente il cons. *Saccardo*, dopodichè la proposta venne passata alla votazione per appello nominale.

Votarono per il *Sì* 27 e cioè:

Ascoli — Baldin — Bizio — Calucì — Cini — Cipollato — Dall'Acqua — De Bedin — De Marchi — Diena — Fornoni — Fradeletto — Gabelli — Gosetti — Leandro — Levi — Minich — Ricco — Nani Filippo — Scandiani — Tiepolo — Tornielli — Treves — Valmarana — Verona — Vigna — Wirtz.

Votarono per il *No* 15 e cioè:

Avogadro — Candiani — Carminati — Contin Ant. — Da Venezia — Maura — Nani Ant. — Olivotti — Paganuzzi — Paulovich — Saccardo — Serinzi — Sorger — Tagliapietra — Venier.

La proclamazione del voto veniva accolta da generali segni di approvazione.

Ecco i nomi degli assenti del Consiglio Comunale:

Berchet, Caburlotto, Fadiga, Serego, Stella, Zeno, Bianchini, Contin F., Donà, Balbi, Papadopoli, Ceresa, Brandolin, Volpi, Maurogonato.

Fadiga e Maurogonato erano i soli giustificati.

— Il Consiglio occupavasi poi di affari di secondaria importanza.

Distribuzione di premi. — Dimani, festa dello Statuto, seguirà alle ore 1 nella sala dell'Ateneo la distribuzione dei premi, col concorso delle Rappresentanze ufficiali agli alunni che si distinsero negli esami di Storia patria. Prima della proclamazione dei premi, il prof. Vincenzo Marchesi leggerà un discorso *sulle origini e le cause storiche della rovina della Repubblica Veneta.*

Indicazioni astronomiche. — Abbiamo veduto che sulle pareti del fabbricato del telegrafo all'Ascensione si stava oggi finalmente collocando i quadri per le indicazioni astronomiche e meteorologiche di Venezia.

Speriamo che presto andranno in attività e allora ne parleremo più diffusamente. Intanto porgiamo una parola di vivo encomio al prof. Tono, direttore dell'Osservatorio patriarcale che ideò e condusse a termine una cosa che mancava a Venezia e per la quale tutti avranno certamente un sincero ringraziamento.

Da Venezia al Lido e viceversa. — Col giorno d'oggi le corse fra Venezia e Lido sono regolate dal seguente orario:

Da Venezia le partenze seguono ogni ora dalle 7 ant. alle 1 pom. e ogni mezz'ora dalle 1 pom, alle 8 pom. e dal Lido ogni ora dalle 7 1|2 ant. alle 1 1|2 pom. e ogni mezz'ora dalle 1 1|2 alle 8 1|2 pom.

In caso che il concorso lo esigesse, il numero delle corse sarà aumentato.

I Giardini pubblici. — Malgrado i giustificati reclami della popolazione si persiste a non aprire i giardini pubblici prima delle sette del mattino. Il conte Tiepolo saprà certamente ordinare che sia modificato un orario del quale egli stesso, ed a ragione, deplorò gli inconvenienti.

Al nestore dei tipografi. — Ricorrendo oggi l'anniversario della morte di Francesco Antonelli, che fu il nestore dei tipografi veneziani, gli operai di quello Stabilimento vollero commemorarlo degnamente.

Acquario. — Abbiamo sul tavolo un acquario completo!

Una boccetta piena di animalucci, di pianterelle acquatiche, di graziosissimi microbi. Tutta questa roba proviene dal pozzo di santa Sofia.

E le guardie e gli ispettori non se accorgono!!!??

Asili notturni. — Durante lo scorso mese, negli Asili notturni Morion e Saccomani vi furono 868 presenze, delle quali 710 uomini e 158 donne.

La presidenza degli Asili ringrazia poi il prefetto bar. Brescia Morra della fattale elargizione di L. 100.

Ladro che si getta in acqua — La notte scorsa un vice brigadiere del Sestiere di Canareggio, in un sottoportico poco lungi da S. Felice, scorse due individui, uno sdraiato a terra, addormentato, l'altro che avvicinava il dormente in attitudine di chi eseguisce una perquisizione nelle saccoccie altrui.

— Che fate qui? gridò il vice brigadiere.

L'individuo che era sveglio, si levò le scarpe, andò incontro al vice brigadiere e gliele scagliò in faccia con grande forza, forse per intimorirlo. Ma egli non si spaventò. L'individuo, fallitogli il colpo, si dette alla fuga. Ma il vice brigadiere lo inseguì di calle in calle fino alle Fondamente Nuove dove il fuggitivo si gettò in acqua.

Tre guardie daziarie lo inseguirono a nuoto, ma non riuscirono che a respingerlo alla riva dove il vice brigadiere, dopo ostinata lotta, potè arrestarlo.

Condotto al Sestiere, un individuo, quegli che era stato visto addormentato accanto all'arrestato — Ah! ecco il ladro, esclamò; il ladro che mi ha rubato 28 lire.

Difatti indosso all'arrestato si trovarono per l'appunto 28 lire che corrispondevano a quelle indicate dal derubato.

Un vero supplizio. — I guardiani dei giardini pubblici, gli uomini addetti ai vaporetti Finella, e in generale tutti quelli che frequentano quel ritrovo, sono generalmente esposti ad un supplizio molto crudele, quello della sete!

Figurarsi che vedono zampillare l'acqua nelle aiuole, ma per quanto il termometro sia alto, per quanto abbiano arse le fauci, non possono dissetarsi senza fare un mezzo chilometro di strada e più, perchè viene loro rigorosamente proibito di toccare l'acqua destinata alle piante ed ai fiori!

Il Municipio potrebbe provvedere tosto al collocamento di una fontanella presso l'approdo dei vaporetti; sta bene pensare ai fiori ed alle gazzelle, ma un po' di misericordia meritano anche i cittadini! La spesa sarebbe mite se si munisse la fontanella di un rubinetto. — Almeno così ci pare.

Una disgrazia alla Stazione ferroviaria. — Ieri verso le 4, l'operaio Luigi Battistelli, addetto allo scaldatoio della ferrovia, lavorava su di una locomotiva, quando, fallitogli un piede, cadde nel sottostante pozzo messo a secco. Ne riportò lesioni piuttosto gravi alla testa. I compagni di lavoro accorsero e lo trasportarono all'Ospedale.

Una disgrazia al Lido. — Ieri sera, certa Bucchi Teresa, vecchia di 68 anni, stava appoggiata al parapetto del pontile dei vaporetti al Lido.

Un piroscafo in partenza la urtò fortemente al braccio sinistro, causandole la frattura dell'arto superiore. Le guardie del pontile non furono in tempo di evitare la disgrazia

La povera vecchia adagiata in una gondola fu trasportata all'Ospedale civile.

Società Goldoni. — Dimani a sera, domenica, la società filodrammatica Goldoni reciterà la commedia *Un segreto in famiglia* e il monologo nuovissimo di Comoli *Un'avventura al veglione* recitato dal signor E. Lago. Sabato prossimo poi la detta Società darà la serata di chiusa a beneficio dell'educatorio bambini rachitici, con la commedia *Il pittocchetto* di Kotzabue, *Ora si capisce!* monologo *Chi sa il giuoco non lo insegni*, e un discorso di chiusura della stagione.

ENIGMA

Son freddo, per natura e son soggetto
di quando in quando a un gran calor di foco
e sento in seno un certo ardor ristretto
che m'infiamma e poi manca a poco poco;
non ho febbre e ben spesso sto nel letto
dove m'aggiro e mai non trovo loco,
e dopo tanta pena e tanto stento
godo altri del mio fuoco e n'ha contento.

***

Spiegazione dello scherzo dell'altro ieri
U-n' infamia

SPETTACOLI

Malibran — *Faust*, beneficiata del baritono Dorini, ore 8 3|4 L. 1.

Caffè al Giardinetto Reale — Tutte le sere concerto orchestrale dalle 8 1|2 a le 11 1|2.

Stabilimento bagni Lido — Tutti i giorni concerto orchestrale dalle 2 1|2 alle 5 1|2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare domani sera, dalle ore 8 alle 10:

1. « Marcia Reale », Gabetti — 2. Waltz « Souvieustoi », Waldteufel — 3. Inno trionfale « Il Gottardo », Ponchielli — 4. Atto 4.° « Rigoletto », Verdi — 5. Mazurka « La Carina », Rovere — 6. Fantasia « Il Risorgimento italiano », Severi — 7. Ballabile, N. N.

Musica sul Canal Grande. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina domani sulla galleggiante, dalle ore 8 1|2 in poi lungo il Canalazzo:

1. Marcia « Letizia Italiana », Lapo Migliorati — 2. Waltz « Serenade Espagnole », Metra — 3. Pot-pourri « Donna Juanita », De Suppè — 4. Sinfonia « I Vespri Siciliani », Verdi — 5. Pezzo concertato « Mignon », Thomas — 6. Quadro 1.° ballo « Excelsior », Marenco — 7. Atto 2.° (parte 1.°) « Aida », Verdi — 8. Mazurka « Viola tricolore », Strauss.

NOSTRI DISPACCI PARTICOLARI
RECENTISSIME

L'ARRIVO DEL RE

Roma 1° ore 1.20 p.

Vi telegrafo dalla stazione, dove vedo la Presidenza della Camera e tutti i deputati venuti in carrozze speciali per l'arrivo del Re. Vi manderò più tardi ampi particolari. *(Non ancora ci giunsero.)*

I particolari

Roma 1, ore 3 p. **(Urgenza)**

Aspettavano alla Stazione il Re ed il Principe di Napoli una folla grandissima con molte Associazioni e molte bandiere.

Dentro la Stazione eranvi tutti i Ministri, i Sottosegretari di Stato e oltre cento deputati e senatori, con Biancheri e Farini.

Notovi la presenza di Baccarini e l'assenza di Nicotera e altri deputati che hanno creduto sconveniente per la dignità dell'assemblea simile atto *(oh! oh!)*

Dicesi che anche Bonghi protestasse (!) ma stamane però era alla stazione.

Il Re scese dal treno con aspetto allegro sorridente: egli strinse la mano a tutti i ministri ringraziando Biancheri e Farini; dicendo che la dimostrazione fatta dai senatori e dai deputati completa l'effetto del viaggio di Berlino.

Il Re narrando l'impressione per l'accoglienza di Berlino ripeteva sempre che sarà indimenticabile, che fu indescrivibile.

A Boselli disse che la dimostrazione di Berlino fu dimostrazione di popolo a popolo.

Uscendo dalla Stazione il Re venne vivamente acclamato.

I deputati circondarono la carrozza del Re.

La folla rompe i cordoni.

Ora le dimostrazioni arrivano sotto il Quirinale.

Il Re è costretto ad affacciarsi al balcone a ringraziare.

Grazia a Sbarbaro

Roma 1° ore 2 p.

Oggi una Commissione composta di cittadini di Savona, ha presentato al ministro guardasigilli una petizione coperta da migliaia di firme, allo scopo di ottenere la grazia al professore Pietro Sbarbaro.

Sperasi che la grazia sarà accordata per domani, ricorrenza della festa dello Statuto.

L'attività di Sbarbaro durante l'esilio e la prigionia, è stata straordinaria.

Ha scritto più di 112 volumi su soggetti filosofici, storici e giuridici.

Lo scandalo della sottrazione dei documenti

L'istruttoria per la sottrazione dei documenti concernenti il Banco di Sicilia al Ministero di agricoltura prosegue attivamente.

Ieri il giudice istruttore impiegò tutta la giornata nell'interrogare gl'impiegati sospesi ed altri che si suppone possano fornire degli schiarimenti.

Torbidi all'Università di Roma

Roma 1°, ore 3.25 p.

Il rettore dell'Università romana, temendo che scoppiassero disordini, vietò al prof. Spettrino di tenere una lezione sulla letteratura francese.

Stamane gli studenti mentre il prof. [illegible] all'Università lo applaudirono. [illegible] si recava pari tempo vivacemente [illegible] protestando in [illegible] il Rettore.

Pare proprio [illegible] no a pensare [illegible] che gli studenti ormai non abbiano ai [illegible] are che a feste, a fischiate, a proteste, [illegible] berretti, agli spettacoli; a tutto infine meno che alla serietà. *(N. del giornale.)*

L'aumento della circolazione

Roma 1° ore 3.35 p.

Si afferma che fra i ministri Doda, Giolitti e Miceli si sono stabiliti accordi circa l'aumento della circolazione e le modificazioni relative alla riscontrata e al riparto della circolazione fra i vari Istituti di credito.

La squadra a Napoli

Posso assicurarvi che il Ministro della Marina ha disposto che la squadra si troverà a Napoli quando vi si recherà il Re nell'occasione della inaugurazione del risanamento.

Dalle provincie

Particolari curiosi
della partenza del Re da Milano

Milano 1. giugno, ore 8 ant.

Ieri sera, alle 10 pom. precise giunse da Monza il treno reale che portava S. M. e il Principe ereditario.

Al loro passaggio li attendeva una gentile piacevole sorpresa. Tutte le dame e i gentiluomini che nella giornata furono ospitati in modo così splendido e cordiale a Monza — vollero testimoniare al Re la loro sentissima riconoscenza e recaronsi a risalutarlo sotto la tettoia della nostra Stazione centrale che aveva già buona parte d'un marciapiede gremito di Autorità, e di altri cittadini fra cui molte signore.

Fu salutato da lungo applauso l'apparire del Re il quale discese insieme al Principe di Napoli e si intrattenne piacevolmente con la schiera seducentissima di signore con le quali erasi come famigliarizzato nella giornata. « È la più bella compagnia d'onore che potessi passare in rivista » — osservò galantemente il Re alludendo alle signore

Mentre si faceva ressa intorno a lui, il treno fischiò e si mosse lasciando a terra, fra l'allegra meraviglia dei presenti, molti dei quali esclamavano scherzosamente:

— Resti, Maestà! resti con noi.

— Niente di meglio! rispose egli mosso di buon umore al pari degli altri dal comico incidente.

Il lungo treno richiamato indietro a grandi grida, accolse il Re ed il Principe di Napoli che partirono acclamatissimi fra una vera generale dimostrazione d'affetto meritatissima dal Re buono e cortese.

DALLA «STEFANI»

Carnot al banchetto di Arras

Arras 31. — Carnot, al banchetto offertogli dal Municipio, constatò il successo della Esposizione di Parigi, che chiamò una vittoria nazionale di cui tutte le regioni della Francia risentiranno i vantaggi.

Cercossi di suscitare le rivalità d'interesse — soggiunse — ma il buon senso e il patriottismo fecero fallire tali manovre.

Il successo dell'Esposizione non appartiene a nessun partito, ma la Francia intiera è fiera e superba del suo rialzarsi che deve alla propria attività, al proprio genio.

Carnot fu calorosamente acclamato.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

IL CAV. DOTT. ANTONIO LAVEZZARI

medico di questa Casa Reale, colpito da una malattia che non perdona sopportata con mirabile coraggio, cessava di vivere quest'oggi alle otto antim. in età di 56 anni.

Caldissimo patriota, pagò di persona il suo debito alla causa nazionale: fu prima cospiratore contro l'Austria, poi soldato con Garibaldi.

Ebbe integrità antica, lealtà proverbiale: l'arte medica esercitò con cuore e con abdicazione di se così generosa da farsene vittima.

La morte del dottor **Antonio Lavezzari** porta la desolazione nella famiglia informata ad abitudini patriarcali.

I fratelli Lavezzari, stretti fra di loro da una specie di solidarietà di affetto, perduto il padre, hanno amato per tale lo zio materno ingegnere Antonio Parterla, oggidì ottuagenario. — Nella tomba del nipote sarebbe chiusa ogni consolazione del venerabile vecchio, se non lo confortasse l'affetto dei nipoti superstiti, e non lo sostenesse una forza superiore, — la fede.

Il **Dott. Lavezzari**, che ebbe amici veri, e li meritò, lascia in quanti il conobbero memoria cara di lui, che il tempo non potrà cancellare.

Venezia 31 maggio 1889.

546 B. A. - G. G. M. - A. S. - A. B.

La famiglia Lavezzari profondamente commossa dà il triste annuncio della morte del loro amato cav. dott. **Antonio Lavezzari**, medico-chirurgo, avvenuta nel giorno 31 maggio 1889 alle otto del mattino dopo penosa malattia.

547

Nella decima ora di ieri a 33 anni spegnevasi **Elisa Michielini** maritata **Poli**. 552

Alle ore 3 pom. del 31 maggio 1889 rendeva l'anima a Dio **Primo Vianello** detto **Gallo** fu **Girolamo**, di anni 56, negoziante integerrimo. 551

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' IN TRIESTE

La sottoscritta Direzione ha l'onore d'invitare i P. T. sigg. azionisti ad intervenire personalmente, o mediante procuratore, al

Congresso Generale che si terrà il di 6 Giugno p. v. alle ore 6 pomeridiane.

nell'Ufficio della Compagnia in Trieste, col seguente ordine del giorno:

1.° Rapporto della Direzione e presentazione dei Bilanci per l'anno 1888;

2.° Elezione di un Direttore, essendo cessate le funzioni del sig. Barone Paolo de Ralli;

3.° Elezione di un Revisore, essendo cessate le funzioni del sig. dott. Emilio Barone de Morpurgo, ed eventualmente elezione di un Revisore Sostituto.

I P. T. signori azionisti, che desiderano prender parte al Congresso generale, vengono invitati, a senso degli art. 33 e 34 (*) dello Statuto, a depositare i loro certificati interinali di Azioni, al più tardi,

fino al 30 corrente

in uno dei luoghi sotto indicati, cioè:

a TRIESTE nell'Ufficio della Compagnia.
» VIENNA presso l'Ag. gen. (Weihburg Gasse N. 4).
» BUDAPEST » la sez. ung. d. Comp. Waitzner-Gasse N.9).
» PRAGA » l'Ag. gen. (Stadtpark N. C. 1600-II).
» GRAZ » » » (Hafner Platz N. 2).
» ROMA » » » (Corso Vitt. Eman. N. 101).
» MILANO » » » (Piazza Belgioioso N. 2).
» VENEZIA » » » (Fond. del Carbon, Pal. Bembo)
» BERLINO » i sigg. successori di Anhalt e Wagener.

Verso il deposito dei certificati interinali, descritti in ordine numerico in due conformi distinte, (giusta il formulare somministrato dalla Compagnia), sull'una delle quali verrà espressa analoga ricevuta, si rilascerà il viglietto di ammissione al Congresso Generale.

La procura di rappresentanza, stampata a tergo del viglietto di ammissione, non può essere impartita che ad altro Azionista della Compagnia, e dev'essere sottoscritta dall'Azionista mandante.

Trieste, li 20 maggio 1889.

LA DIREZIONE
DELLA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

(*) Art. 33. Gli azionisti che intendono intervenire o farsi rappresentare ai Congressi generali, devono, almeno 7 giorni prima di quello fissato per la radunanza, depositare i Certificati interinali, o le Azioni, munite dei non scaduti Coupons, presso la Direzione della Compagnia in Trieste, o presso chi a tal'effetto sarà stato designato nell'invito di convocazione; essi riceveranno uno scontrino di deposito, il quale constaterà il loro diritto ad intervenire al Congresso, od a farvisi rappresentare mediante procura. La procura non può essere rilasciata che ad altro Azionista.

Le donne possono farsi rappresentare da speciali procuratori, le persone che stanno sotto tutela o curatela, i Corpi morali dai loro rappresentanti legali o statutari, quand'anche tutti questi non fossero Azionisti della Compagnia.

Art. 34. Sono autorizzati a votare soltanto quegli Azionisti che possedono, o rappresentano come procuratori, almeno 5 Azioni (rispettivamente 25 quinti), ed hanno in questo caso diritto ad un voto; 6 a 10 Azioni danno diritto a due voti, e così di seguito ad un voto di più per ogni 5 Azioni oltre le 10.

Nessun Azionista può riunire in sè più di 40 voti.

SONNAMBULA ANNA D'AMICO

Chi desidera valersi delle prodigiose rivelazioni che solo per mezzo del sonnambulismo si possono ottenere per consulto di presenza o per corrispondenza per cose INTERESSANTI ed altro possibile ad ottenersi dalla chiaroveggente sonnambula, come schiarimenti, consigli utili ed importanti, deve chiedere per lettera ciò che desidera conoscere, e spedire lire 5 in vaglia postale od in lettera raccomandata.

La verità degli incontestabili e prodigiosi fatti del sonnambulismo non si può assolutamente negare, e questa verità è diffusa quale splendida luce, sparsa nell' universo come faro, che rischiara l'orizzonte e dissipa dalla mente dei dubbiosi l' incredulità, e che accompagna nell' arduo cammino delle rivelazioni del vero.

Chi vorrà convincersene non trascuri d'approfittare, e consultare la migliore sonnambula che ha tanta fama e riputazione, rivolgendosi al Prof. C. D'AMICO, Via Ugo Bassi, Num. 29, in Bologna.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio - Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata.* Il 20 Maggio partirà da Venecia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni mercoledì alle ore 4 di sera* — *(settimanale)* — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia - Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 m.*

Linea XIII. — *Partenza ogni domenica alle ore 4 di sera* — *(settimanale)* — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattina* — *(settimanale)* — Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso, toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **Succursale** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

GELATINE di POLVERE del DOWER
SPECIALITA' DE CIAN
preparato nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia
già nota pella sua rinomata
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

Queste gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le **Tossi reumatiche, le Bronchiti ed i Catarri.**

Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra, offrendo **perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.**

Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati e si raccomandano:

Le Gelatine di Arsenico per le malattie della pelle e febbri di malaria.

Le Gelatine di Laudano per i disturbi dello stomaco ed in specialità per le diarree.

Una Gelatina è composta di 50 quadrelli e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.

Trovasi in tutte le farmacie a **Lire UNA.** 49

Una chioma folta e fluente degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacon) da* L. **2. — 1.50 — 1.25,** *ed in bottiglie da litro circa a* L. **8.50.**

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle od alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.,** *Via Torino, 12,* **Milano** — *In* **Venezia** *presso l'***Agenzia di Antonio Longega,** *S. Salvatore, N. 1825.* — **Bertini e Parenzan** profumieri S. Marco, Merceria dell'Orologio N. 219-20 *e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 75.

LA VERA
Acqua di Firenze
è quella fabbricata da **A. D. PIERRUGUES**
DI FIRENZE

Quest' acqua d' un profumo delizioso ha la facoltà di rinfrescare la pelle e preservarla dalle rughe. Pulisce i denti, rinfresca la bocca, e rinvigorisce tutto l' organismo.

Articolo migliore dell'Acqua Felsina, Cologna, ecc.
Unico deposito per la vendita all'ingrosso ed al minuto alla Profumeria **BERTINI e PARENZAN**
Merceria Orologio N. 219-220

Prezzo lire **UNA** alla bottiglia 15

BAUER-GRÜNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo Bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (6)

SONNAMBULA

I signori che desiderano consulti di presenza o di corrispondenza per affari di curiosità o di qualsiasi cosa possibile ad ottenersi dalla chiaroveggente sonnambula, schiarimenti utili ed importanti, basta scrivere le domande di ciò che si desidera conoscere ed inviare L. 5 in vaglia postale o in lettera raccomandata alla Signora **MATILDE D'AMICO,** via Ugo Bassi n. 29, Bologna. 7

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.
"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."
Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.
VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*

AGENZIA GENERALE:
LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.
Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI. 73

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2318
(vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 143

1

Bagni-Bagni-Bagni

Si approssima la stagione delle bagnature. Per esse è indispensabile l' uso delle spugne.

SPUGNE
ORIGINALI
dell' Arcipelago Greco
di qualità finissima dai più alti prezzi
AI PIU MITI

Spugne per bagno
Spugne per toeletta
Spugne per bambini
Spugne per gli occhi
Spugne per medici
Spugne per chirurghi
ecc. ecc. ecc.

Agenzia Longega, S. Salvatore
VENEZIA

RIGENERATORE UNIVERSALE
NAZIONALE
RISTORATORE DEI CAPELLI
ROSSETTER
FRATELLI RIZZI
Senza essere una tintura
RIDONA
il primitivo colore ai capelli
LI FA CRESCERE
e pulisce il capo dalla forfora

Prezzo della Bottiglia
LIRE TRE

Unico deposito presso l'Agenzia A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825. VENEZIA

IGIENE - FRESCHEZZA - MORBIDEZZA
DELLA PELLE
SAPONI — SAPONI — SAPONI
PER LE SIGNORE

Presso l' **Agenzia Longega** a S. Salvatore trovansi in vendita **Saponi** delle qualità più fine e più ricercate, **Saponi** fini e **Saponi** comuni di tutti i generi, come ad esempio:

SAPONE

al Corilopsis	della Casa Piver	al pezzo	L. 2.50
al Latte d' Iride	» » »	»	» 3.—
alla Velutina	» » Violet	»	» 2.50
di Tridace	» » »	»	» 2.50
al Mughetto	» » »	»	» 2.50
alla Violetta	» » »	»	» 2.50
alla Rosa di Turchia	» » Vachon Bavoux	»	» 2.50
al muschio cinese	» » »	»	» 3.—
all'eliotropio bianco	» » »	»	» 3.—
all' Ixora	» » Pinaud	»	» 2.50
al Brisa de las Pampas	» » »	»	» 3.—
dolcificato all'opoponax	» »	»	» 3.—
al fior di riso	» » »	»	» 2.—
alla mimosa	» » »	»	» 2.50
all' opoponax	» » Roger Galet	»	» 3.—
all' Iride	» » Millot	»	» 2.50
al bouquet indiano	» » Gellè Frères	»	» 2.—
Margherita	» » Migone	»	» 2.50
alla rosa	» » Maubert	»	» 1.75
alla violetta	» » »	»	» 1.50
alla rosa, benzoino	» » Wolf e Sons	»	» 1.—
al mughetto, all' eliotropio	»	»	» 1.—

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVII — 1889. Lunedì 3 giugno — Edizione della Sera N. 150

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, L. **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . cent. **25**

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . cent. **80**

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo **7**.

Abbonamento postale

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 3 giugno

IL 2 GIUGNO

La data dello *Statuto*, che è la più grande delle feste nazionali, coincideva con un' altra data mestissima; con quella che ricorda agli Italiani la morte di Giuseppe Garibaldi.

E gl' Italiani mostrarono di tenere sempre alto e vivo il culto della sua memoria.

A Como, a Piacenza, a Modena, a Viadana si inaugurarono monumenti, a ricordo eterno dell' uomo, indicato con frase scultoria, *il Cavaliere dell' umanità*.

PER UN ALTRO MONUMENTO!

NOTABENE

Pubblichiamo più sotto la lettera che ci dirige il Comitato di Firenze presieduto *onorariamente* da Ubaldino Peruzzi per un monumento a Daniele Manin.

La lettera sembra scritta da un uomo desolato, che non vede più salvezza, che non spera più pace, se non trova altre poche migliaia di lire, colle quali poter sciogliere il suo patriotico voto.

E diciamo *patriotico*, perchè crediamo veramente che la persona che ci scrive, appunto pel modo con cui scrive, soffra al solo pensiero, che quella purissima figura del risorgimento italiano, che fu Daniele Manin, non possa anche a Firenze venir tramandata ai posteri.

Questo sentimento sincero, e certamente condiviso da tutti i membri del Comitato di Firenze, è altamente lodevole; — ma perchè queste benedette persone, non vogliono riflettere alla tepidissima accoglienza ricevuta dal paese?

Daniele Manin fu onorato qui; e fu onorato con pregevolissime opere d' arte, e la sua salma accolta con tutti gli onori dovuti a un cooperatore dei più illustri dell' indipendenza nazionale; — quindi malgrado la soddisfazione, che può dare alla regione il vedere ricordato uno dei suoi figli più eminenti, non si sente il bisogno di innalzare altri bronzi e e concorrere a postume onoranze.

•

Il Comitato ci dice egli stesso nella lettera, che degli 800 Comuni del Veneto pochi risposero; che di 150 ricchi, *invitati con apposita lettera*, uno solo rispose, e si ostina a voler fare il monumento!

Ma se il monumento si dovesse innalzare, quale e quanto sentimento potrà sinceramente rappresentare, quando si pensi all' accoglienza negativa con cui l' invito del Comitato è stato accolto; e quando si rifletta che le 14,000 lire di cui si parla nella lettera, sono state racimolate a stento in varî anni, picchiando e ripicchiando alle casse comunali e provinciali, che sono i pozzi di S. Patrizio dei *monumentomani*.

•

Noi scriviamo questo, che potrà forse dispiacere al Comitato di Firenze, perchè ci piace dire sempre la verità; e perchè uno dei punti del programma nostro è quello di combattere tutto quanto presenta carattere di sentimentalismo, o di sentimento fittizio e artificiale, falsando e snaturando l'ambiente.

Questa artificiosità che si manifesta quotidianamente con tanti sintomi e sotto tanti aspetti diversi è la vera *crittograma* del nostro povero paese; contro la quale, unico ed efficace rimedio potrebbero essere i giornali e i giornalisti, se il giornale fosse davvero un pulpito, e il giornalismo non un mestiere, ma una nobile, una patriottica missione.

•

Ed ora ecco la lettera:

« Firenze, 31 maggio.

Onor. signor Direttore,

All'illuminata stampa del Veneto facciamo appello. A qualsiasi partito essa appartenga seppe sempre onorare i grandi uomini che figurarono nell' epoca del nostro risorgimento.

Noi caldamente la preghiamo e la interessiamo di aprire una sottoscrizione per il monumento che si inaugurerà nel settembre prossimo in Firenze, al nostro grande concittadino Daniele Manin.

Ci siamo rivolti agli 800 Comuni del Veneto, e tranne quelli dei grandi centri ed altri pochi che figurarono nelle Note pubblicate sui giornali, gli altri non risposero.

Abbiamo invitati con apposita lettera i ricchi del Veneto, pregandoli a concorrere col loro obolo, ma uno solo fra 150 sottoscrisse, e gli altri 149 non accusarono nemmeno ricevuta della nostra preghiera.

Finora s' incassarono L. 14,000 circa, che sono appena sufficienti a soddisfare l' impegno assunto per la fusione della statua. Occorrono adesso altre poche migliaia di lire per il piedistallo e per le spese inerenti al collocamento. Noi confidiamo adunque nella stampa, sicuri che non trascurerà cosa alcuna per aiutarci.

Per Venezia e per il Veneto, Daniele Manin rappresenta quanto vi ha di più glorioso nel 1848-49.

Non è possibile che quest' uomo così grande, così virtuoso, e che lasciò di sè traccia immortale nel cuore dei suoi contemporanei, possa essere dimenticato dai nepoti! In essi deve vibrare il sentimento della riconoscenza per colui che seppe rialzare Venezia, dall' abbattimento nel quale era caduta dopo Campoformio.

Ai valorosi campioni della stampa il merito di aiutarci in questa impresa, che è un debito da soddisfare, un impegno assunto da Veneti, allorchè esuli trovarono in riva all' Arno fraterna accoglienza.

Il presidente
CARLO RADAELLI. »

IL SOLO AMICO!

L' altro giorno a un banchetto dato a Pietroburgo in onore di Nikita principe del piccolo Montenegro, lo Czar bevendo alla sua salute, disse: *bevo all' unico e solo vero amico della Russia*.

Se il solo Montenegro è l' alleato fedele della Russia non si può negare che la Russia si trovi assai bene appoggiata!; il grave del brindisi imperiale sta dunque in questo, fatto già rilevare da autorevoli giornali, che cioè la Russia non ritiene nemmeno la Francia un' alleata sicura, su cui essa possa contare; e per la quale evidentemente non dimostra grandi simpatie.

L' OPUSCOLO « ITALIA »

Il nostro egregio Riccio si è occupato in apposito articolo dell' opuscolo *Italia* 1859-89, che per scopo di *reclame* si aveva voluto attribuire a Visconti-Venosta.

Bastava leggere le prime pagine, perchè ognuno potesse capire l' impossibilità di quella paternità azzardata; per cui non occorreva nemmeno la smentita, che sul *Corriere della Sera* ha creduto di dover dare l' autorevole uomo.

Ora il nostro corrispondente ci manda da Roma questo dispaccio:

Roma 2, ore 5 pom.

« L' *Opinione*, riproducendo un lungo brano della mia corrispondenza sull' opuscolo *Italia* 1859-1889, dice che di quell' opuscolo è autore un noto francese, che dopo aver preteso di conciliare l' Italia col Papa, suggerendo il trasporto della capitale a Firenze, oggi lavora contro la triplice alleanza.

L' *Opinione* allude evidentemente al pubblicista francese Rendu. »

NOSTRA CORRISPONDENZA DA MASSAUA

Morte di Menelik — Colloquio Debeb-Piano — Il fratello di Debeb — La questione del ghiaccio.

Massaua 21 maggio.

La domenica giorno di pace e di tranquillità per tutto il mondo cristiano, è giornata di rabbia, di irritazione di nervi per l' umile sottoscritto che pure ha ricevuto sull' innocente suo capo, l' acqua lavamacchie del fonte battesimale. Ma devo scrivere quattro chiacchere per voi; e quando non si voglia, come alcuni corrispondenti di mia conoscenza, fare il resoconto di una partita di caccia al Gheddam coll' intervento di qualche bella signora, o non si senta l' alta missione di dire all' Europa che il termometro segna quaranta gradi e le mosche dan fastidio, vi dò la mia parola che c' è sufficiente ragione per far perdere la pazienza a Giobbe redivivo.

Da parecchi giorni, per esempio, s' è sparsa la notizia che è morto Menelik. Notizia importante, che può mandar a carte quarantotto tanti castelli in aria, che può annullare la lunga e paziente opera di tanti nostri viaggiatori, che può far cambiare completamente indirizzo alla nostra politica africana. Ma come assicurare la veridicità di tale notizia, a meno che non siasi corrispondente del *New York Herald* e, rendendosi indipendenti dal Comando non si tenga un proprio servizio d' informatori indigeni?

Il generale col suo fare di burbero benefico è abbottonato a tavola come in ufficio, al circolo come al passeggio; — il capo di stato maggiore, se gli rivolgete qualche domanda, vi risponde con un *mot d' esprit* che vi fa ridere e... cambiar discorso, gli altri ne sanno meno di voi e di me. Cioè meno di voi, no, perchè a Massaua molte importanti notizie locali si sanno dai diari che arrivano d' Italia!!

⁂

In conclusione io non vi posso dir altro che questo: dicono che Menelik è morto; se è vero, sia pace all' anima sua. Ciò che è certo però, si è che Debeb non fu mai tanto in auge al Comando come in questi ultimi giorni. La settimana scorsa partì da Massaua il capo di stato maggiore Piano, scortato da quattro bande al nostro soldo e dal pelottone esploratori ed andò ad Acrud dov' ebbe un' intervista con Debeb.

La spedizione ritornò ieri, ma lo scopo dell' intervista e il risultato di essa, sono di quei tali misteri che a noi miseri mortali non è dato investigare. È vero che sinora non potei vedere, malgrado le ricerche fatte, nè il tenente colonnello Piano, nè alcuno degli ufficiali che lo accompagnarono, ma ho la ferma convinzione che questo paragrafo della mia corrispondenza, sarebbe rimasto in eguale misterioso stato anche dopo l' intervista con questi signori.

Il fratello di Debeb, un giovanetto sui dieci anni, molto vispo, dai lineamenti simpatici e dal colorito caffè e latte con esuberanza di caffè, è da una decina di giorni nostro ostaggio affidato alle cure della signora Naretti. Viene ogni sera al Circolo degli ufficiali accompagnato dai coniugi Naretti e appena annunciato il suo arrivo una mezza dozzina di ufficiali fanno a gara per offrirgli la sedia e la birra. Ad onore del vero dirò che son sempre gli stessi, forse speranzosi di una croce di cavaliere data loro dalla futura Maestà di Debeb I, mentre gli altri non sanno capire questa tenerezza e questo eccesso di ospitalità verso il fratello di un disertore.

⁂

Vedo dagli ultimi giornali arrivatimi, la *Gazzetta di Venezia* compresa, che ricominciasi a parlare e polemizzare sulle ghiacciaie di Massaia. Ora che il caldo a gran passi s' avanza, nessun dubbio che questa eterna questione sarà risollevata dalla stampa italiana e occuperà per tutto l' estate l' opinione pubblica e forse il Parlamento. Credo mio dovere quindi d' informarvi il più esattamente possibile del vero stato delle cose. Voi sapete che la Casa Betocchi dopo il famoso contratto col Ministero della marina che assicurava ad essa l' assoluto monopolio del ghiaccio nei nostri possedimenti africani, inviò quivi due macchine aventi ciascuna la produzione nominale di tre tonnellate di ghiaccio al giorno.

Ma le macchine basate sul principio dell' evaporazione dell' etere e sulla sua conseguente liquefazione ottenuta nel passaggio attraverso un refrigerante ad acqua marina, non erano adatte, per questo clima. Il più ignorante, *pardon*, il men dotto fra i miei lettori, sarà di ciò convinto a priori, ricordandosi che l' etere evaporizza a 37° e che nei mesi caldi l' acqua nel porto di Massaua raggiunge e qualche volta anche oltrepassa questa temperatura.

A questo errore capitale, che inutilizza le macchine nei mesi in cui più necessita il loro prodotto, s' aggiungono gli errori provenienti da quella malattia tutta italiana, ch' è l' ingordigia nella speculazione (1).

⁂

Il signor Betocchi non contento di guadagnar dieci, fece montar le sue macchine da calzolai anzichè da ingegneri meccanici, come ne farà fede anche all'occhio più inesperto, la sistemazione della tubulatura e la reciproca distribuzione dei congegni: dando poscia la condotta di macchine, per loro natura molto delicate, a sedicenti macchinisti. Come conseguenza di questi altri errori non s'ebbe il ghiaccio nemmeno d'inverno!

Le avarie si succedettero alle avarie, le riparazioni alle riparazioni, ma il ghiaccio a Massaua è ancora adesso come l' araba fenice. Qualche settimana fa dopo lunga e radicale riparazione si mettono in moto le macchine. Si fanno alcune tonnellate di ghiaccio, ed ecco che si rompe uno stantuffo e si piega una biella.

L'opera intelligente di alcuni macchinisti della R. Marina ripara in pochi giorni le avarie, la colonia attende ansiosa il ghiaccio, come gli ebrei nel deserto la manna.

L'altr'ieri si fanno funzionare le macchine e dopo parecchi inutili tentativi l'acqua se ne rimane bravamente allo stato liquido. Si ricomincia con santa pazienza a smontare i varii congegni e si trova uno straccio ben piegato e compresso dentro il tubo che porta l'aqua dal refrigerante al condensatore. Ai nefasti di casa Betocchi bisogna aggiungere ora quelli di una nuova *mano nera*... che potrebbe essere anche una mano bianca.

Ques' anno però non sarà in ogni modo possibile la mancanza assoluta di ghiaccio verificatasi l'anno scorso e che **costò la vita** *a molti soldati e a parecchi ufficiali*.

Già nel piroscafo svedese l'*Oceano*, noleggiato da parecchi mesi dal nostro Governo, havvi ancora per tutto l' estate ghiaccio pei bisogni giornalieri di tutte le infermerie. D' altra parte so positivamente che furono date disposizioni perchè arrivino a Massaua con uu vapore noleggiato della N. G. I. almeno cento tonnellate di ghiaccio. Arriverà presto poi, forse col *Polcevera* per conto di Betocchi una nuova macchina svizzera ad ammoniaca molto più adatta per questi climi. Ho visto i disegni della nuova macchina e ne son rimasto soddisfatto. Sarà così esaurita quest'altra questione massauina, che permetteva di tanto in tanto, le solite geremiadi alle prefiche del giornalismo italiano.

BUCINTORO

(1) Nei nostri dispacci particolari ci siamo occupati ieri e ierl' altro dell' argomento.

DAGLI STATI BALCANICI

Agitazione in Serbia — Gagaschanine processato

Le notizie da Belgrado recano che l' agitazione in Serbia non è cessata. Il Ministero si adopera a tutt'uomo allo scopo di sconvolgere quanto venne fatto dai suoi predecessori; venne persino revocato il contratto sull' esercizio delle ferrovie, che da ieri fu tolto alla Compagnia concessionaria per divenire proprietà dello Stato! *(Vedi II pag.)*

In quanto al Garaschanine, capo dei progressisti, il tribunale, dopo gli ultimi disordini, confermò l' ordinanza del suo arresto preventivo ed è possibilissimo che all' ora in cui scriviamo queste righe egli sia già carcerato.

GIUDIZI FRANCESI SULL' ITALIA

Quantunque con 24 ore di ritardo (perchè il giornale ieri non si è pubblicato) togliamo dalla *Tribuna* questo telegramma da Parigi; — che diventa tanto più interessante dopo la votazione avvenuta qualche giorno fa alla Camera francese, con cui, sotto un pretesto qualunque, si colpiva e danneggiava anche l' importazione delle carni fresche macellate in Italia.

Il tempo fa giustizia di certi bollori e di certi entusiasmi.

Davanti all' evidenza dei fatti, lo diciamo con dispiacere, la schiera dei francofili in Italia diventa sempre più esigua.

•

Ecco i dispacci:

***Parigi* 1, ore 11.30 ant. — *(Jacopo)*. Il *Matin* riceve un telegramma da Berlino in cui si nega che l' alleanza debba essere prolungata.**

Vi si afferma inoltre che non si devono nutrire timori in proposito perchè continuando l' Italia per la china rovinosa degli armamenti, Umberto nel 1900 non sarà più Re *(sic)* e la Repubblica sarà proclamata in Italia — straziata da lotte interne e assorbita dalla questione romana — avrà perduto per la Germania ogni valore: Crispi poi cadrà in ogni caso.

Quanto alla convenzione militare italo-germanica, che si sarebbe conclusa di questi giorni a Berlino, il corrispondente crede che si tratti invece di un rimaneggiamento del nostro piano di mobilitazione, ecc. ecc.

Il *Matin* fa le alte maraviglie per aver la censura tedesca permesso la trasmissione di questo telegramma, e ne deduce che a Berlino si desidera che la stampa francese attenui la portata del recente convegno.

L' *Agence Libre* pretende invece sapere che una convenzione militare italo-germanica sarebbe stata firmata veramente a Berlino il giorno 24 del mese scorso.

Questa convenzione comprenderebbe l' obbligo da parte dell' Italia di compiere la rete ferroviaria strategica delle Alpi e specialmente la linea Cuneo-Ventimiglia, secondo il piano tracciato da Moltke.

La Germania presterebbe per questo scopo all' Italia cento milioni di lire.

La *Justice*, parlando dello stesso argomento, asserisce che l' obbiettivo attuale dell' esercito italiano, secondo i piani prestabiliti dal generale Valdersee, capo dello stato maggiore tedesco, sarebbe d' invadere, nell' eventualità di una guerra, la Francia dalla parte di Lione con un corpo d'esercito di 300 mila uomini.

Il *Mot d'Ordre*, commentando la notizia dell' *Agence Libre*, dice che tutto il piano delle ferrovie italiane è rivolto contro la Francia (?!).

•

Dall' insieme di queste notizie se ne detrae come l' attuale campagna sia fomentata ufficiosamente dal Governo francese per mantenere desta l' agitazione contro il nostro paese.

SVIZZERA E GERMANIA

UNA QUESTIONE CHE SI FA SERIA

Telegrammi da Berna annunciano che la questione del tedesco Wolhgemuth, arrestato in Isvizzera sotto l' imputazione di spionaggio, entra in una fase gravissima, decisiva.

Il Governo tedesco persiste a considerare quell' arresto come arbitrario, ed avente il carattere di un agguato.

Il Consiglio federale mantiene il suo modo di considerare la questione, circa la perfetta correttezza della condotta della polizia dell'Argovia.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Firenze — *Un suicidio per suggestione* — **La *Nazione* reca curiosi particolari d'un recente suicidio di un ricco giovane genovese, certo Cassini, motivato da puro spirito di imitazione. Il Cassini aveva avuto un fratello suicida. Ora egli volle uccidersi nelle identiche circostanze e nell' istesso modo del fratello.**

Genova — *Si muore di fame!* — **Ieri, verso le 5 pom. tal Marcello C., di anni 33, già cantoniere ferroviario, fu trovato svenuto dalla fame, sdraiato sopra una panca della galleria superiore del Municipio, dinanzi al gabinetto del sindaco. Il poveretto era stato assalito da forti crampi allo stomaco, perchè da 24 ore non aveva preso cibo. Egli aveva girato tutto il giorno da un' autorità all' altra, per avere soccorso e finalmente era caduto sfinito sopra quella panca.**

Milano — *Questione delicata* — **I giornali di Milano accennano a pettegolezzi che sarebbero avvenuti in seguito alla colazione offerta dal Re a Monza, giovedì, agli *stages* che avevano preso parte alle Corse. Il principe Trivulzio incaricato degli inviti, avrebbe escluso alcuni *stages* di borghesi arricchiti coi commerci, e da ciò le proteste, in seguito alle quali parlasi di possibili sfide a duello.**

Napoli — *Nato in mare* — **Sul piroscafo *Cariddi*, proveniente dalle Calabrie, aveva preso imbarco una contadina incinta, la quale ieri si è in alto mare sgravata di un bel maschio. A bordo è stata subito organizzata una festa, diretta dal capitano, che aveva disimpegnato le funzioni di ostetrico, e al neonato, battezzato con l' acqua di mare, è stato dato il nome di *Cariddi*.**

Palermo — *Orribile delitto* — **Carmelo Massaro di Giuseppe di anni 28, tagliapietre, nel novembre dello scorso anno aveva lasciata la moglie Francesca Calì, con tre figlie ed erasi recato a Tunisi in cerca di miglior fortuna. Francesca, nell' assenza del marito, erasi stretta in assai intimi rapporti con tal Bartolomeo Ganci, scalpellino di anni 24. Questi amori durarono lungamente e furono così palesi da accorgersene una sorella di Carmelo, la quale pensò opportuno avvertirne il fratello lontano. Questi nei primi dello scorso mese ritornò a Palermo, e, per l' amore che ancora le portava perdonò alla moglie. Ma l' altro ieri, avendola rimproverata per certe sue escandescenze, il Ganci e suo padre presero le difese di lei assalendo il marito, che cadde a terra nella lotta e fu ucciso dai due a coltellate. Il vecchio Ganci venne subito arrestato; l' altro fugge ancora.**

Torino — *Imprudenza fatale* — **Certo Paris Lorenzo d' anni 64, da Ciriè, volendo attraversare sul ponte Mosca il binario della tramvia belga mentre passava un carrozzone, fu investito dai cavalli e gravemente ferito dalle ruote del pesante veicolo che gli passarono sul corpo. Trasportato all' ospedale di San Giovanni, vi morì.**

— *Il tentato suicidio di due amanti* — **Certi Tonelli Michele, d' anni 20, e Miotti Costanza, d'anni 17, entrambi di condizione operaia, fuggiti venerdì scorso dalle rispettive abitazioni, si recarono l' altra sera all' *Albergo e trattoria del Muletto* alla Madonna del Pilone. Ivi, chiesta una camera, vi si racchiusero, e, con del carbone ch' essi avevano portato seco, tentarono porre fine airo lo giorni coll' asfissia. Ma sia che la morte fosse lenta e dolorosa, o che, mandarono grida che attirarono il proprietario dell' albergo, il quale prestò ai due giovani i più ugenti soccorsi, riuscendo a salvarli. Interrogatili sulle loro generalità e sulle rispettive abitazioni, li fece accompagnare alle loro case e consegnare alle famiglie.**

Gazzetta di Venezia — 3 giugno (70)

Il romanzo di Giorgio

DI

D'AUNET.

(TRADUZIONE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA »)

Nella sua voce vi era qualche cosa di tanto commovente, mentre pronunziò quelle poche parole, e il suo sguardo e il suo gesto avevano una tale espressione di grazia e di dolcezza, erano improntati ad un sentimento così profondo insieme e così timido, che Giorgio si sentì turbato fino in fondo all' anima.

— Allora, perchè piangi, le domandò di nuovo, affettuosamente.

— Oh! non sarò mai capace di dirtelo.

— Hai torto Rosa; anzi, bisogna dirmelo. Non devo essere io il tuo protettore, il tuo consigliere, il tuo migliore amico?

Ho diritto di confortarti, se hai qualche afflizione.

Vi è stato forse qualcuno che ha avuto coraggio di usarti dispiaceri, mentre io ero lontano? Dimmelo, e vedrai che saprò difenderti e farti rispettare.

— Nessuno mi ha fatto nulla, disse Rosa.

— Allora, che cosa altro può rincrescerti, se non la mia presenza?

Queste domande, fatte in tono quasi tenero, resero a Rosa un po' di coraggio.

— Non mi hai ancora parlato in questo modo, replicò, eppure ho tanto pianto anche il mese scorso.

— Davvero? disse Giorgio. E come va che non l' ho saputo?

— Non so: non te ne accorgevi: ecco. Adesso non sembri più quello di prima...

— Ah! sì esclamò Giorgio sospirando: infatti hai ragione. Da allora in poi molte cose sono cambiate in me.

Non sono più lo stesso, come dici. Voglio cercare di farti dimenticare quell' essere freddo e stravagante che hai conosciuto fino adesso.

Credi che sarà possibile questo?

Rosa passava da una sorpresa all' altra, vedendo che Giorgio affrontava pel primo quel terreno, dove ella temeva tanto di non poterlo attirare.

Il suo cuore si dilatò in una speranza immensa. Fu così beata, che non potè nemmeno rispondere.

Giorgio proseguì:

— Dimmi, Rosa, credi che sia possibile? Credi di poter dimenticare l' uomo bizzarro di un mese fe? gli perdonerai i suoi torti, la sua selvatichezza, la sua freddezza, la sua ingiustizia?

O povera Rosa mia, tu sei ancora una bambina, e non puoi sapere quello che è avvenuto dentro di me. Vedi, ho sofferto tanto, che questo può servirmi quasi di scusa.

Se tu sapessi!... ripetè, abbracciando in un solo pensiero tutta la sua storia dolorosa.

Si fermò di botto; questa avocazione del passato riaprì con violenza quelle ferite che ancora grondavano sangue.

La emozione lo vinse. Nascose la testa fra le mani, ed un singhiozzo soffocato parve schiantargli il petto.

Rosa, vedendolo così disperato, ebbe uno di quegli impulsi generosi ed appassionati, ai quali certe donne non sanno resistere.

Si fermò essa pure, e, posando la sua manina sul braccio del marito, forzandolo a scoprire il viso sconvolto, disse, con una specie di dolcezza solenne:

— So tutto, Giorgio... sì proprio tutto, confermò, e ti perdono.

— Come, tu sai... gridò Giorgio, tu, Rosa?! Oh! no, no, è impossibile!... Chi mai avrebbe potuto raccontarti?...

— Tu stesso, rispose, traendo di tasca la lettera che egli aveva scritta a Stefano, e porgendogliela.

Giorgio, per un momento, restò come fulminato; prese la lettera con mano tremante.

— Questa lettera è nelle tue mani? Come mai hai potuto averla?... Che mistero è questo?...

— Non cercar di indovinare, Giorgio; ti dirò io la verità.

Il tuo amico stesso, in seguito a circostanze che ti racconterò poi, è stato indotto a commettere la lodevole indiscretezza di mandarmela.

— Come? tu conosci la mia colpevole follia... tu sai... e non mi odii!... Oh! ma allora, Rosa, mia, tu sei un angelo!

— Sono tua moglie, vedi, e voglio amarti, io, rispose lei col tono di un rimprovero affettuoso.

— Cara Rosa, lascia che ti dica... ripigliò Giorgio.

Non potè finire la frase; aveva scorto, dietro di sè il viso irritato della signora Lescalle, la quale si ergeva attraverso il sentiero, nell' atteggiamento di una divinità vendicatrice.

XXI

Tra marito e moglie

— E così?! belle ore queste da andare a passeggiare sui monti e nelle valli, caro signor genero! disse la signora, con quell' accento di autorità acre e dispotico, di cui abusava un poco troppo.

Avrei dovuto indovinare che cravate di ritorno, quando ho visto che Rosa non rientrava in casa per le sei.

Ho dovuto finire per pranzare da sola. Pure mia figlia sa benissimo che questa per me è una cosa antipaticissima.

O che cosa avevate di tanto importante da fare per istrada? Avete forse intenzione di far prendere una infreddatura a Rosa?

Bel gusto davvero, farla girare così mezza nuda, colla umidità che c' è in questa stagione alla sera!

— Signora Lescalle, vi presento i miei rispetti, le rispose Giorgio, senza lasciarsi commovere da quella valanga di amare parole.

Era molto indispettito, internamente per la inaspettata apparizione di sua suocera, ma non volle darlo a vedere.

(Continua)

DALLE PROVINCIE

Corriere del Veneto

LA COMMEMORAZIONE DI MARCO MINGHETTI

L'egregio avvocato Vittorio Arrese, che ieri rappresentò la *Gazzetta di Venezia*, alla solennità di Legnago, ci ha mandato questo telegramma:

Legnago 2 giugno, ore 7 p.

La sala del Municipio alle ore 10 ant. era affollata.

Trovavansi presenti i deputati De Zerbi, Giudici, Fagiuoli, Papadopoli, Guglielmi e Miniscalchi, il consigliere delegato della Prefettura di Verona, cinquanta sindaci del secondo Collegio di Verona, altre Autorità, le Associazioni colle rispettive bandiere.

Scoperto il busto di Minghetti, opera dello scultore Paganini, al suono della marcia Reale, l'on. Giudici pronunciava un applaudito discorso finendo **coll'augurare alla Corona dei ministri pari al Minghetti.**

Il consigliere delegato lesse quindi una lettera del prefetto.

Il notaio stese poi l'atto di consegna.

Alle ore 3, nella sala del mercato coperto, affollatissima — calcolansi milleduecento gl'intervenuti, — l'on. Giudici presentò agli astanti l'on. De Zerbi.

Questi tenne la commemorazione del Minghetti. Impossibile riassumerla. Fu originalissima. Non raccontò la vita di Minghetti. Evitò la rettorica facile, assurgendo alla rettorica elevatissima.

Parlò della politica, dell'arte oratoria, della scienza sociale dello statista, ricercando, spiegando i concetti di Minghetti, facendone rivivere lo spirito ed ergendolo giudice del momento storico attuale.

Lesse, lungamente interrotto dagli applausi insistenti del pubblico commosso, massime quando trattò di politica e disse del carattere dell'illustre defuuto.

Il Municipio pubblica la commemorazione.

A PROPOSITO DI UN TRASLOCO

A proposito di un trasloco avvenuto nel personale degli Uffici del Genio civile di Rovigo, ci mandano questi appunti d'ordine generale, sui quali richiamiamo l'attenzione di chi spetta.

(...) — Il cenno di cronaca con cui nel N. 145 dell'*Adriatico* venne da Rovigo segnalata la recente e ben meritata promozione del cav. Carlo (e non Giuseppe) Veronese, non può rimanere senza alcuni schiarimenti.

Non basta deplorare che dal Governo sia stato tolto alla Provincia di Rovigo un uomo come il cav. Veronese, in un momento in cui tanto necessaria si rendeva l'opera sua, ma bisogna accennare a qualche particolare che faccia conoscere al pubblico con quali criteri erronei, a nostro avviso, venga da un po' di tempo diretta l'importante amministrazione dei LL. PP.

Giova far noto che la sezione bonifiche, cui apparteneva dapprincipio il solo cav. Veronese, per l'importanza che gradatamente assunse è ora costituita da tre ingegneri ordinari, tre ingegneri aiutanti, un ufficiale d'ordine ed un inserviente — tanto che si dovette trasportarne la sede in apposito locale indipendente da quello dell'ufficio idraulico generale.

Ragione adunque voleva, come dall'ingegnere-capo, signor Negri, era stato ripetutamente richiesto, che si approfittasse appunto della promozione del cav. Veronese per erigerla ad ufficio autonomo, come in casi analoghi si fece per servizi di non maggiore importanza. — Chioggia, Civitavecchia, Ferrara e Roma informino.

Non si volle invece venir meno a certe curiose massime escogitate da non molto tempo, e per rimanervi fedeli si è decretato il trasloco inopportuno del signor Veronese, senza pensare che nessuno per quanto volonteroso e capace potrà, per ora almeno, sostituirlo degnamente.

Chioggia *1 Giugno — Per la verità*

(Justitia) — Si è gridata la croce addesso ai signori del Municipio, perchè si è supposto non vi fosse nessuno pronto a far gli onori di casa al liceo *Marco Foscarini* che per poche ore ebbimo il piacere di ospitare.

La supposizione è falsa. Il sindaco essendo occupatissimo, ha pregato gli assessori Pagan e Zanelli, nonchè il segretario Cester di complimentare a nome suo e di Chioggia il Liceo Foscarini.

A Chioggia non si conosce che il sindaco, e par proprio che nessuna festa possa reggere se non è da lui presenziata. Per tranquillizzare quindi i troppo scrupolosi Geremia, teniamo a dichiarare che gli onori di casa vennero resi e bene dai signori suddetti.

Non sappiamo del resto come siasi potuto supporre il non intervento del Municipio nella piccola festa avuta giovedì, quando il nostro Municipio ha dato prova di sapere tener alta la fama ospitale di Chioggia nostra.

Dolo *31 maggio — Bonifica.*

(L. V.) — Non è ancora comparso nella *Gazzetta Ufficiale* il Regio Decreto di concessione dell'opera di bonifica del Consorzio di VII^a Presa Superiore; però il R. Ministero dei L. P. ha ritornato alla Prefettura di Venezia tutto l'incarto relativo, *fra* cui il progetto tecnico approvato; il che costituisce un ottimo indizio, ed una sicura promessa della prossima pubblicazione del Reale Decreto.

Successivamente a questo è certo che si provvederà alacremente a compiere le lunghe e numerose pratiche necessarie e conseguenti. Consta che frattanto, a guadagno di tempo, la Deputazione Amministrativa del Consorzio, ed il Comitato esecutivo, incaricato dal Consiglio del Consorzio stesso a condurre tutte le pratiche per ottenere la concessione della Bonifica, siansi concertati per preparare il terreno, raccogliere i materiali per le operazioni necessarie e facilitarne il corso, provvedendo alla formazione dei ruoli dei senzienti il beneficio della Bonifica, onde poscia poterli pubblicare in tutti i Comuni, ed alla compilazione dei progetti di massima da depositarsi alle Prefetture di Venezia e Padova, abbreviando così il tempo alle molte formalità richieste dalla legge.

Feltre, *1 giugno. — Un avvelenamento immaginario.* — Ci scrivono:

(A) — Fa il giro dei giornali la notizia che l'altro giorno il corrispondente dell'*Adriatico* inviò da Feltre al detto giornale, sull'avvelenamento di cui sarebbe stato vittima un prete di Arsiè, ad opera di ciarlatano girovago.

Attinte informazioni a fonte sicura, vi posso dichiarare che quanto fu scritto all'*Adriatico*, non è punto esatto. Il prete di Mellame, frazione di Arsiè, da due anni gravemente ammalato, morì naturalmente, e non per altra causa esterna. La presenza in quei villaggi di uno dei tanti ciarlatani che girano il mondo gabbando il prossimo, proprio nei momenti in cui il povero prete stava per morire, fece sì che il popolino fantasticasse in modo da ritenere che il ciarlatano avesse visitato l'ammalato, gli avesse ordinato un decotto, e da ciò la deduzione che il decotto contenente veleno avesse prodotta la morte del prete.

Vi posso invece assicurare che il *Dulcamara avvelenatore* nulla ha fatto di tutto ciò; non visitò nè curò ammalati, e manderà certo la sua carta di visita al locale corrispondente dell'*Adriatico*, che, tanto per scrivere qualche cosa *à sensation*, gli ha reso un gratuito servizio-*réclame!*

Padova *1 — Elargizione — Consiglio Provinciale — Tiratori premiati — Casa franata — Consiglio Comunale.*

(Lamberto) — Il Consiglio provinciale è convocato per il 7 corrente.

— Nella gara regolamentare di ieri del Tiro a segno Pasquali Emanuele, Romio Carlo e Bona Giorgio conseguirono la medaglia d'argento di 2. grado.

— Stanotte è caduta in Bacchiglione parte di una casa, posta lungo la riviera S. Agostino, presso il ponte omonimo. — Si tratta di un vecchio fabbricato, che cedette al peso degli anni ed alle scosse del fiume che lo bagnava. — Nessuna disgrazia, ma molto spavento tra gl'inquilini della casa rovinata. — Questa apparteneva al sig. Malvestio, fabbricante d'organi. — Furono danneggiate poche e povere mercanzie.

— Il Consiglio Comunale è convocato pei giorni 8 e 9 corr.

Palmanova *31 maggio — Furterello audace — Resistenza a un usciere — Atto coraggioso. — Le irroratrici Vermorel e Rossi.*

(L.) — L'altro ieri a mezzogiorno, certo B. di Meretto, perpetrò un'audace furterello al mulino di S. Marco, fuori di porta Udine. Approfittando, che gli esercenti stavano a desinare, penetrò nel mulino *pel buco della ruota esterna*, scassò due porte, e aperto pure con violenza un cassetto, portò via il poco denaro trovatovi, appena L. 3,50. — Fu arrestato.

— Con tutta la sua figura gigantesca e con tutti i suoi modi persuasivi, l'usciere di questa Pretura sig. Sando, andato a pignorare, presso certi C. di Claujano, non evitò d'esser fatto segno a un baccano ingiurioso per parte di tre donne della casa, tale da richiamare folla di gente sul sito; e men che meno potè ottenere d'eseguire l'atto colle buone.

Bisogna dire proprio che il sesso *debole* sia capace di trasmutarsi talvolta in *feroce*. — Contro le tre furie sarà, credo, proceduto.

— Ieri, tornando da una cavalcata, questo maggiore del presidio, fu gettato a terra dal cavallo imbizzarritosi, il quale poi di tutta carriera entrò in città per porta Cividale, minacciando altri guai.

Per ventura passava di là il carabiniere Gaetano Fenzi, e il medesimo, sguainata la sciabola, con grande coraggio si fece incontro alla bestia furente la quale se ne impaurì e lasciò all'animoso Fenzi bel destro di prenderla per la briglia e costringerla a fermarsi.

— Furono sperimentate qui, per irrorare le viti col solfato di rame, l'irroratrice Vermorel (fratelli Ottavi Casalmonferrato) e l'irroratrice Rossi costruita da questo bandaio Nicolò Rossi, amendue con pieno successo. Le raccomandiamo ai viticultori.

— I bachi progrediscono abbastanza bene nella nostra Provincia. Stanno alla terza e alla quarta muta.

Rovigo *31 maggio — Il Consiglio provinciale — Importanti deliberazioni* — Ci scrivono:

Il Consiglio provinciale si è riunito oggi in sessione straordinaria ed ha prese le seguenti deliberazioni: Sopra proposta del cav. Benvenuti ha deliberato di farsi rappresentare a mezzo del proprio presidente, all'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno. — In seguito ad interrogazione del consigliere Pastorelli, il cav. Minelli ha fornite spiegazioni ed informazioni sulla guidovia Ostiglia-Badia, che sodisfecero l'interrogante.

Venne quindi approvato il conto consuntivo 1887 della Provincia. Furono poi nominati a completamento della Giunta provinciale amministrativa i due membri supplenti Baldo avv. Dante e Dall'Ara Angelo.

Sulla nomina di tre deputati effettivi in surrogazione di altrettanti scaduti, in seguito ad elezione, quali membri della Giunta provinciale amministrativa, il Consiglio sopra proposta del cons. L. Vanzetti ha deliberato di non procedere al completamento della Deputazione, stante la precarietà della loro durata in carica. — Ha poi determinato l'anno [illegible] torio, con qualche modificazione del[illegible] venacaccia, modificazione dire[illegible] epoche della distruzione degli [illegible] all'intento della minor [illegible] uccelli.

Passò [illegible] quindi a varie nomine e cioè: del deputato cav. [illegible] Bianchini, quale sostituto delegato presso il Comitato per la bonifica Padana; del deputato Gemelli a membro della Commissione pel tramvia Badia-Ostiglia; del consiglier Tenani a membro della Commissione d'arbitri sugli emigranti; del deputato cav. Cappellini a membro della Commissione per la revisione degli Statuti consorziali; e dei consiglieri L. Vanzetti e cav. Piva a membri della Commissione d'appello per i ricorsi elettorali.

Da ultimo, sopra proposta del cav. Bisinotto ha inviato seduta stante a S. E. il presidente del Consiglio dei ministri il seguente telegramma:

«Consiglio provinciale di Rovigo, informato dal Presidente del Comitato Bonifica Polesana sull'esito delle pratiche fatte perchè sia conservata a questa grande opra redentrice della Provincia, l'indefessa operosità, l'intelligente lavoro dell'ing. Veronese, deplorando vivamente che il Governo rifiuti di vedere in quest'interessamento unicamente il bisogno d'assicurare l'esecuzione d'un'opera che costituisce ormai l'unica speranza dell'esistenza futura della Provincia nostra, nell'atto che delibera l'invio al Ministero d'analogo Memoriale, a cui tutti i Sindaci ed i Presidenti dei Consorzi della Provincia faranno adesione, esprime desiderio, voto ardentissimo si conservi in qualsiasi modo direzione Bonifica Polesana ingegnere Veronese, che dà affidamento di capacità, di profonda conoscenza dei nostri terreni, e sicurezza che con lui a capo saranno in breve assecondati i desideri di queste popolazioni che da tanto tempo attendono esaudimento.»

Fu per tal modo esaurito l'intero Ordine del giorno e chiusa la sessione. (*V. l'art.* A proposito d'un trasloco).

Vittorio, *31 maggio — Echi del Consiglio Comunale.*

(Ego) — È indecente — mi scusi cui non garba la parola se altra non me ne sovviene che esprima intero il senso di disgusto che contrista l'animo di tutti i ben pensanti, suscitato dalle scene ripetutesi anche stasera al nostro Consiglio comunale — il contegno di taluni signori.

È deplorevole che l'imposizione di pochi, malgrado la presenza anche di un Regio Commissario da loro salutato con tanta cortesia, pretenda soverchiare la ragione dei più.

È inconcepibile che quei medesimi, che per essere stati designati nella relazione della Giunta quale un *drappello di avversari* si chiamarono offesi, si formino poi lecito di scagliare contro la Giunta e contro tutti i colleghi della numerosa maggioranza delle contumelie, ledendo per tal modo, il decoro dell'intiera rappresentanza municipale.

Di tutto ciò si ha fiducia che il R. Commissario si farà un concetto su quegli eventuali precedenti, che ridonino al paese e al consiglio quella calma che nella serenità e lealtà della discussione può sola condurre a buoni risultamenti la nostra Comunale amministrazione.

UN COMANDANTE DI REGGIMENTO

(Comparso nell'edizione delle provincie)

In seguito al nostro articolo di ieri, pubblicato con questo titolo, abbiamo ricevuto dal colonnello Giacomelli, che era appunto il comandante del reggimento al quale noi alludevamo, il seguente dispaccio:

Udine 1, ore 6.10 p.

Leggo in cotesto giornale articolo che mi riguarda. Dichiaro falso quanto vi si dice a mio carico. Procederò contro calunniatori se non saranno ritirate le espressioni che mi offendono. Attendo dalla sua lealtà pronta pubblicazione del presente.

Colonnello GIACOMELLI

Noi pubblichiamo il dispaccio, senza alcuna difficoltà; dolenti di non poter ritirare le espressioni, per le quali può essersi risentito il colonnello Giacomelli.

Ci siamo limitati a una semplice esposizione di fatti, e non è colpa nostra se questa esposizione può avergli arrecato dispiacere.

Il colonnello Giacomelli deve capire quanto sia increscioso anche a noi, che amiamo e rispettiamo l'esercito, entrare in particolarità, che possano ledere il prestigio di un comandante di corpo; e quindi gli sarà facile comprendere con quanta cautela procede il giornale, nell'occuparsi di un argomento tanto scottante, prima di esporsi con leggerezza a multe e a processi, che moralmente possono danneggiarlo. Le informazioni che abbiamo ricevute, dobbiamo, fino a prova contraria ritenerle esattissime e sincere.

Solo i magistrati potranno a suo tempo dimostrare, se noi ci siamo prestati a pubblicare calunnie o verità.

Noi fin d'ora aspettiamo serenamente il loro giudizio, dolenti, lo ripetiamo, di non poter oggi accogliere l'invito del colonnello Giacomelli.

Noterelle ferraresi

PER LA ROTTA DEL CANAL BIANCO

Ci scrivono:

Ferrara 2 giugno

(...) — Si fa un gran parlare della recente rotta del Canal-Bianco e si stampano in argomento le notizie più disparate, confondendo perfino il Canal Bianco del Polesine con quello ferrarese. E da tutti poi si esagerano i danni prodotti dalla rotta stessa, non distinguendoli da quelli, veramente gravi, dovuti al ristagno delle ultime pioggie sui terreni bassi, causato dalla insufficienza delle macchine che dovrebbero espellerle.

È perciò attesa con ans[illegible] giustificata la relazione dell'egr ing. c[illegible]po governative della Provincia, sulle attuali condizioni dei terreni di cui trattasi, poichè dalle conclusioni della stessa dipenderanno in gran parte le decisioni del Ministero sulla agognata classifica della loro bonifica in prima categoria. Si teme da alcuni che l'atteso giudizio possa venir dato in modo da non risolvere, secondo il comune desiderio, la grave questione; ma siamo in grado di assicurare gli interessati, che esso sarà ispirato al più alto senso di giustizia, come non può attendersi diversamente dall'egregio funzionario cui ne venne deferito l'incarico.

— È morto l'operaio Berselli il quale cadde da un'armatura in Migliarino assieme all'operaio Mazzola, per essersi staccato un cornicione da una casa in costruzione di proprietà della Società Lodigiana. Anche il Mazzola trovasi in gravi condizioni.

LA TERRIBILE INONDAZIONE DI JOHNTOWN

Città e villaggi scomparsi — Diecimila persone perite.

Dispacci da New-York ci recano dolorosi dettagli dell'inondazione che in seguito a pioggie incessanti e abbondantissime ha funestato la Pensilvania.

La cittadella di Johntown è interamente distrutta. Pioggie spaventevoli inondarono diverse altre parti della Pensilvania occidentale. Parecchi villaggi furono interamente ricoperti dalle acque. Le pioggie continuano. La situazione peggiora.

Lungo il percorso della ferrovia della Pensilvania anche i fiumi Mariland e Virginia continuano a montare.

Gli avanzi delle case, gli alberi divelti, e oggetti di ogni sorta vengono trasportati dalle acque.

Da tutte le parti organizzansi dei soccorsi a favore delle vittime. Harrison, presidente degli Stati Uniti, dette una somma importante.

Le notizie delle inondazioni sono sempre più terribili. Anche i villaggi di Southfort, Mineralpoint, Conemanght e Wodvilld che contano insieme 7000 abitanti, sono interamente scomparsi. Sembra che le persone perite in queste località oltrepassino il numero delle vittime di Johnstown.

Un telegramma giuntoci stamane fa ascendere, secondo le ultime notizie, a **diecimila** le vittime!

È un disastro immane.

Le perdite finora valutate ascenderebbero a **venticinque milioni** di dollari.

Non è un argomento lieto, pur troppo, ma è positivo che in America tutto assume delle proporzioni colossali: fin i disastri!

Noterelle bolognesi

IL PROF. EMERY E GLI STUDENTI BOLOGNESI

Ci scrivono da Bologna 2 giugno:

(Elica). — Ieri verso le 11 e mezza un centinaio di studenti si avviò fischiando ed urlando alla casa del prof. Emery sotto le cui finestre ripetè la dimostrazione ostile di pochi giorni fa. Come saprete ciò che ha spinto a tali dimostrazioni furono le esigenze che l'Emery, prof. di zoologia, aveva di richiedere agli esami anche dagli studenti di medicina quella parte della zoologia che spetterebbe solo agli studenti di scienze naturali.

Nacque da ciò, una infinità di proteste; il rettore, il consiglio accademico e la stessa presidenza della facoltà medica se ne interessarono e furono nella questione favorevoli agli studenti. Oggi in seguito appunto ad una deliberazione della facoltà medica, si era recata dal prof. Emery una Commissione di studenti per definire la cosa; Emery a quanto si dice esigeva a titolo di *ritrattazione dei fischi* altri cinque giorni di lezione ed espose altresì condizioni così draconiane per escludere dagli esami quella parte di materia che non spettava agli studii di medicina che gli studenti avrebbero dovuto arrendersi a discrezione.

Inferociti da ciò questi ultimi si sono recati in massa sotto le finestre dell'abitazione del professore e costì le grida di *abbasso Emery, abbasso il Scimione*, i fischi, gli urli sono stati indescrivibili.

INCIDENTE FERROVIARIO FRANCO-SERBO

I lettori forse non sapranno che le ferrovie serbe sono esercitate da una Compagnia francese.

Ora da un momento all'altro e, pare, senza plausibile motivo, il Governo della Serbia doveva col giorno di ieri togliere alla Compagnia francese l'esercizio delle sue reti ferroviarie.

La Compagnia ne informò tosto il Governo di Parigi: e dal Ministero francese le fu telegrafato di mettersi sotto la protezione della legazione francese e protestare contro la spogliazione.

L'incaricato di affari francese a Belgrado fece le più energiche proteste mentre Spuller conferiva in proposito col ministro di Serbia a Parigi.

Tutte queste pratiche ebbero un certo effetto, perchè si ottenne per intanto che si aggiornasse il decreto in forza del quale la Serbia doveva dare il ben servito alla Compagnia francese.

IL PARTITO NUOVO

Varî giornali continuano ad occuparsi della necessità di affrettare la formazione del nuovo partito liberale temperato: — constatiamo con soddisfazione, che in generale vengono divise da tutti le idee nostre, che abbiamo ampiamente svolte su questo giornale.

L'*Euganeo* ha in proposito un bellissimo e opportuno articolo, del quale ci occuperemo fra giorni, perchè l'argomento torna a galla con insistenza e attualità maggiori.

BRICCICHE ARTISTICHE

L'Inferno di Dante. Il signor Giuseppe Gerbino, meccanico premiato all'Esposizione italiana di Torino, è riuscito a costruire un grandioso quadro meccanico, che rappresenta l'Inferno di Dante, diviso in nove parti.

Pittura. È stata chiusa ora la Esposizione annuale di belle arti di Vienna. Essa è stata visitata da circa 72,000 persone ed ha dato un guadagno netto di 17,000 fiorini.

Sono stati venduti 83 quadri per l'importo di 48,500 fiorini.

— Il celebre pittore svedese Hellquist, domiciliato da anni a Monaco di Baviera è divenuto pazzo, e fu tradotto al manicomio. I suoi grandi quadri storici « La morte di Ten Sture », « Il saccheggio di Wisby » e « La morte di Hass » fondarono la sua fama.

Biblioteca muliebre. La Regina di Rumania *(Carmen Sylva)* ha concesso il suo alto patronato ad una Società fondata di recente a Parigi, e il cui scopo è la creazione di una biblioteca che conterrà tutto ciò che è stato scritto dalle donne dai tempi più remoti ai giorni nostri.

Il « Guarnerius » di Alard. Gli eredi del violinista Alard hanno fatto dono al museo del Conservatorio di Parigi l'istrumento di cui il grande suonatore si era servito tutta la vita e che era da lui preferito. È un magnifico violino di Giuseppe Guarnerius di grandissimo valore.

COME SI SCRIVE DI GEOGRAFIA IN ITALIA

Un egregio amico ci manda:

« Non so chi sia l'autore d'un bozzetto intitolato: *Al paese del Dahomey (in Guinea)* apparso nella *Valigia* del 2 giugno.

Dal titolo si capisce che lo scrittore vuole insegnare ai lettori la geografia e sarebbe bene, se più in giù non mostrasse d'ignorarla. Sentite questo squarcio:

« Compaiono due uomini che trascinano un serpente boa della lunghezza di circa tre metri....

— Avevate un gran brutto vicino

— Oh! no, signor tenente ve ne sono ancora degli altri. Per esempio so che vi sono nella mia baracca due serpenti a sonagli, ma non sono riuscito a disfarmene. Come tutti i bianchi della costa io sono abituato a questi ospiti disaggradevoli. »

Ma anzi dovrebbe ringraziarli quei buoni serpenti che si adattano a partire dall'America e traversare l'Atlantico per fargli compagnia.

B.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Montecitorio

La Seduta del 1° giugno

Presidenza Biancheri

La Camera e Giordano Bruno

Riassumiamo in breve il resoconto telegrafico della seduta di sabato già pubblicata nella edizione di provincia.

Seguitò la discussione sul bilancio dei lavori pubblici e approvossi i capitoli dal 302 al 305.

Indi l'on. *Bonghi* svolse una sua interrogazione sulla censura teatrale, e l'on. *Crispi* lo assicurò che la nuova legge di P. S. non ancora in vigore, provvede a impedire la rappresentazione di lavori immorali.

In principio di seduta fu approvata una proposta di *Baccarini* e *Cavallotti* sulla nomina d'una speciale commissione che rappresenti la Camera alla inaugurazione del monumento a Bruno. Della destra votarono a favore *Luzzatti, Cavallotti, Rizzo* e *Maldini*,

Alle 7.20 la seduta venne levata.

La seduta della Camera d'oggi

Presidenza Biancheri

Il Banco di Sicilia alla Camera

Roma 3, ore 12. 20 a.

Stamane la Camera ha tenuto seduta antimeridiana per lo svolgimento delle interpellanze sul Banco di Sicilia.

La Camera è abbastanza affollata.

Quasi tutti i ministri sono al posto.

Gallo svolge la sua interpellanza al *ministro d'agricoltura e commercio* sulle condizioni amministrative del Banco di Sicilia. Dopo ricordato che i due rapporti riservati dal direttore generale furono trafugati e comunicati al Consiglio generale, dice che il conflitto già da tempo erasi manifestato fra direttore e Consiglio; ma che era scoppiato giorni sono per la nomina di due censori, annullata dal Ministero per ragioni di incompatibilità che l'oratore non ammette. Non crede inoltre che il ministro abbia fatto bene a rifiutare di ricevere la Commissione del Consiglio generale prima di sapere se il suo mandato fosse far causa comune coi trafugatori.

Gallo dichiarasi non ostile, nè favorevole al Consiglio d'amministrazione del Banco; dice che sospendendo tutti gl'impiegati per il trafugamento dei documenti al Ministero d'agricoltura necessariamente si danneggiarono gli innocenti.

Domanda che facciasi presto la luce, domanda che cessi il conflitto fra il direttore e il Consiglio d'amministrazione del Banco.

Chiede che si faccia un'inchiesta.

Camporeale mostra la gravità del fatto, nuovo alla amministrazione italiana.

Dice frasi vivacissime contro il Consiglio di amministrazione del Banco di Sicilia formato di elementi non sempre competenti.

Mostra che questo usurpa i diritti del direttore generale; loda Notarbartolo; dice che il Municipio di Palermo cerca di avere preponderanza sul banco.

Il discorso riscosse frequenti applausi.

Saporito sullo stesso argomento combatte pure la necessità di riformare il Consiglio d'amministrazione del Banco e si scaglia contro la legge attuale, causa di tutti i danni; invece difende il Consiglio d'amministrazione del *Banco di Sicilia*.

Ne loda i progressi, biasima invece i vari atti del direttore generale; ritiene che se vi sarà un'inchiesta riuscirà più dannosa, forse per il direttore, mostrando esservi molti effetti in sofferenza.

Miceli propone che la Camera tenga mercoledì seduta antimeridiana. Egli allora risponderà ai vari oratori.

Oggi la Camera continuerà l'esame del bilancio dei lavori.

Dalle Provincie

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Uno sciopero a Napoli

Napoli 1°, ore 5, 50 p.

Ieri 550 operai di varie fabbriche lasciarono i lavori.

Si spera che coll'intromissione dell'autorità si riuscirà a comporre la vertenza.

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA E DEI MERCATI

Il ribasso provocato alla fine della settimana scorsa dalla fandonia messa in giro sulla gita dei sovrani alleati a Strasburgo non è cessato neppur quando la notizia è stata ufficialmente smentita e generalizzata la convinzione che non fosse che una spiritosa trovata di qualche bell'ingegno.

Si è guadagnato è vero qualche cosa dai prezzi ai quali cademmo al primo spargersi della notizia; ma abbiamo fatto troppo poco cammino per non credere che altre cause concorrano ad impedire la ripresa.

Si crede diffatti che a Parigi siasi formato un temporaneo sindacato sul ribasso delle nostre rendite ed è forse alle manovre di esso che si deve l'origine della fiaba che ha tanto profondamente commossa la Borsa e la stampa francese.

I nostri mercati hanno necessariamente subito l'influenza dei ribassi di Parigi ma anzichè esagerarli come di solito usavano, non hanno reagito perchè non ne sono in caso, ma hanno mostrato un minore abbandono.

Quest'attitudine delle Borse italiane fu causa, che — caso piuttosto eccezionale — regnasse una certa disparità nei prezzi delle varie piazze, disparità che ebbe per effetto di dar vita a numerose transazioni e a non pochi arbitraggi sia tra piazza e piazza, che tra le nostre e quella di Parigi.

L'attività degli operatori pare anzi sia stata rivolta alla Rendita perchè gli altri valori se non furono affatto intrattati non ebbero certo un mercato tale che potesse farne attivare i prezzi.

Se ne giudichi dal solito nostro prospetto riassuntivo appiedi che risulta si può dire, tranne qualche raro valore, conforme a quello della settimana scorsa.

La liquidazione di fine maggio si è compinta regolarissimamente; i risconti si sono mantenuti piuttosto miti, il che dimostra che il denaro non iscarseggia malgrado la richiesta che se ne fa di solito in questa epoca dal mercato serico.

I cambi si mantennero sempre deboli e chiudono ai prezzi più sotto indicat.

Rendita Italiana da L. 97 75 a 97.80.
Azioni della Banca Nazionale da 2000 a 2005.
» Banca Veneta da L. 310 a 311.
» Banca di Credito Veneto da L. 270 a 272.
» Cotonificio Veneziano da L. 280 a 282.
» Costruzioni Venete da L. 156 a 158.
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 0[0 da L. 481 a 482.
» » Banca Naz. 4 1[2 0[0 da L. 504 a 505.
» » Banco di Napoli tipo 4 1[2 da 480 a L. 482.
Londra a 3 mesi da 25.12 a 25,15.
Germania a 3 mesi da 122.30 a 122.40.
Austria a vista da 212 1[2 a 213 1[4.
Francia a vista da 100.25 a 100.35.
Svizzera a vista 100.10 a 100.20.
Olanda a 3 mesi da 209 a 210.

Olj

Gli olî seguitano sostenuti ed anzi in aumento, affari ne seguirono di poca entità mancando il deposito.

Pei Comuni Puglia	L. 79 a 80	al quintale
» Corfù fini	» 87 a 90	»
» » comuni	» 84 a 86	»
» Mezzofini Puglia	» 96 a 100	»
» Fini	» 110 a 112	»
» Sopraffini extra	» 128	»

G.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

COLONIALI

Londra 3 — *Zuccheri greggi* merc. sostenuto
Zuccheri Barbabietola mercato fermo
» *raffinati* mercato sostenuto
» *in panni* mercato calmo
» *cristallizzati* mercato idem

Nuova York 3 - *Caffè* merc. fermo pr. in rialzo
Caffè Rio fair 18 3/4 a — — — *idem* 19 — a — — —
Zucchero Mascabado N. 12 cont. 6 3/8.
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —
Depositi nei porti dell'Unione N. —

CEREALI

Nuova York 3 — *Frumento rosso* D. 0.82 — *Grano turco* D. 0 41 — *Farine extrastate* da D. 3.05 a 3 25 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1/4

PETROLJ

New-York 3 — *Petrolio* Stand. wh. C. 6 90.
Filadelfia 3 — *Petrolio* Stand. whr. C. 6 80.
Anversa 3 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo. Pel corrente fr. 17 — per i 4 ultimi mesi fr. 17 7/8.
Brema 3 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo
Disponibile Rmk. 6,70.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 3 GIUGNO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1889 .	97 80	97 95
» » 5 % god. 1.° luglio 1889 .	95 63	95 78
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	312 —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin. . . .	274 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin. . . .	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	281 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 —	23 50

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3 —	122 20	122 45	122 40	122 60
Francia	3 —	100 15	100 30	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 06	25 11	25 12	25 19
Svizzera	4 —	99 95	100 20	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	212 5/8	213 —	— —	— —
Bancon. austr.		212 3/4	213 1/2	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 3

Rend. Ital.	98	02 1/2
Camb. Londra	25	09 —
Camb. Francia	100	35 —
Az. Ferr. Mer.	791	50 —
» Mobiliare	766	— —

Milano 1°

Rend. Ital.	98 10	05 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 12	07 1/2
Camb. Fr.	100 30	22 —
Camb. Berl.	122 60	25 —

Parigi 1° — CHIUSURA

Italiano 5 %	97	20 —
Franc. 3 %	86	80 —
Id. (n.) 5 %	105	— —
Id. id. 3 %	88	70 —
Inglese	99	1/16 —
Lomb. obbl. ant.	318	— —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	785	— —
Cred. mob. fr.	4050	— —
Az. Can. Suez	2347	— —

Berlino 1°

Mobiliare	165	10 —
Austriache	104	60 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	96	80 —

Vienna 1°

Rend. in carta	85	45 —
» in arg.	85	70 —
» in oro	109	40 —
» senza imp.	100	50 —
Az. della Banca	909	— —
Az. St. di cred.	306	50 —
Londra	118	65 —
Zecchini imp.	5	62 —
Napol. d'oro	9	43 1/2

Londra 31

Inglese	99	1/16
Italiano	96	62

Parigi 3 — APERTURA *Tend.* debole

Rend. Fr. 3 %	88	40 —
Rend. 3 % p.	86	47 —
Rend. 4 1/2	104	45 —
Rend. Ital.	96	80 —
Ferr. Lomb.	261	— —
» Austr.	515	— —
Rend. turca n.	16	17 —
Prest. spagn. est.	75	56 —
Banca di Par.	755	— —
Consolid. ingl.	99	06 —
Banca di sc.	525	— —
Egiz. 6 %	459	08 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	56	— —
Ferr. m. a term	—	— —

LOTTO — Estrazione del 1° giugno

Bari	10	15	26	88	13
Firenze	1	39	81	43	34
Milano	34	26	77	25	57
Napoli	14	69	80	17	8
Palermo	—	—	—	—	—
Roma	86	62	55	29	63
Torino	58	48	6	45	37
Venezia	56	31	69	5	19

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano ore	5. — ant.	M. da Padova ore	4. 20 ant.
D. id. »	9. 15 »	D. » Milano »	4. 55 »
O. id. »	2. — pom	O. » Verona »	8. 50 »
O. per Verona »	6. 55 »	O. » Milano »	2. 45 pom
D. » Milano »	11. 25 »	D. id. »	7. 35 »
		O. id. »	9. 50 »
O. per Bologna ore	3. 55 ant.	D. da Bologna ore	5. 25 ant.
Acc. id. »	7. — »	M. da Rovigo »	7. 42 »
D. id. »	1. 50 pom	O. da Bologna »	10. 12 »
O. id. »	5. 35 »	D. » »	3. 15 pom
D. id. »	10. 40 »	M. » »	5. 58 »
M. (fino Rovigo)	9. 30 »	Acc. » »	12. 10 »
D. per Pontebba ore	4. 40 ant.	M. da Cormons ore	7. — ant.
O. » »	5. 15 »	O. da Udine »	9. 40 »
T. per Treviso »	8. 20 »	T. da Treviso »	12. — »
O. » Pontebba »	10. 40 »	D. da Pontebba »	2. 20 pom
D. » »	2. 40 pom	O. da Cormons »	5. 43 »
T. per Treviso »	4. — »	T. da Treviso »	8. 05 »
O. » Udine »	5. 20 »	O. da Pontebba »	10. 10 »
M. » »	9. 55 »	D. » »	11. 10 »
O. per Casarsa ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa ore	7, 26 ant.
O. » »	10, 15 »	O. » »	12, 50 pom
O. » »	7, 35 pom	O. » »	10, — »

LINEA TREVISO - BELLUNO

Partenze da Treviso per Belluno ore 6 ant. — 1. 40 p. — 5, 25 pom. | Arrivi a Treviso da Belluno ore 8, 15 ant. — 3, 20 p. — 8, 45 pom.

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6, — ant. — 9, — ant. — 1, 30 pom. 5, — pom. — 7, 50 pom. | Arrivi a Venezia da Padova ore 8, 30 ant. — 11, 30 a. — 4 pom. — 7, 30 pom. 10. 20 pom.

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 7 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) 11 30 a — 5 p. — Arrivi a Venezia: ore 8 45 ant. — 1 45 pom. (in coincidenza a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo e Adria) — 7 15 pom.

CRONACA

CALENDARIO
Lunedì 3 giugno: S. Clotilde R.
Martedì 4 giugno: S. Francesco.
Sole, leva ore 4 m. 15; tram. 7. 41.
Temp. mass. del 2: 30.2 — Min. del 3: 15.5

LA FESTA DELLO STATUTO
MEDAGLIE, GRAZIE DOTALI, SUSSIDI E PREMI

Con la solita esposizione di bandiere e di damaschi ai balconi delle case, venne ieri solennizzata dai veneziani la festa dello Statuto.

Al mattino in Piazza S. Marco il generale Billia, delegato dall' ammiraglio Noce, con accanto il generale in riserva Sampieri, passò in rivista le truppe del presidio. Il tempo favoriva la festa marziale: — moltissimi ufficiali al seguito dei generali e molta gente sotto le procuratie e attorno la Piazza pel gusto di scappare tra le gambe dei soldati appena questi si movevano per sfilare in parata.

Le truppe sfilarono egregiamente.

Uno speciale elogio meritano gli allievi della R. marina, che sotto il comando di quell' egregio ufficiale, che è il barone Graziani loro aiutante maggiore, meritarono l' ammirazione del pubblico per la precisione dei movimenti, per la tenuta e il portamento militare.

Benissimo anche i bersaglieri.

Più tardi, alle una, nel salone dei Giardini, alla presenza di tutte le Autorità e di babbi, di mamme, di parenti e amici dei premiati, venne fatta la distribuzione delle medaglie, grazie e premi agli studenti.

La distinzione maggiore, cioè la medaglia d' argento al valor civile, toccò alla contessina Cecilia Polcenigo, di *quindici anni*, per aver salvato, un bambino del cav. Cisotti, dalle acque del Rio Marin.

Un premio di L. 43.40 del fondo soccorso agli asfittici fu assegnato a Giuseppe Zanenchi facchino, per aver salvato nel 22 marzo scorso un bambino caduto nel rivo di S. Samuele; — una grazia di L. 274.12 di fondazione Nicolò Massa, fu accordata per sorteggio alla Società di mutuo soccorso fra carpentieri e calafati; — una grazia dotale di L. 174:42 di fondazione Vidali alla figlia di un gondoliere addetto al traghetto di S. M. Giglio, fu conferita a Memmo Luigia; — e una grazia di fondazione Ravà Massimiliano, di L. 69.78 ad un gondoliere o battelante, toccò a Malamocco Augusto.

Fuvvi inoltre, l' assegnazione dei sussidi di L. 30 ciascuno ai seguenti mutilati nel 1848-49, o alle loro vedove: Bullo Innocente — De Nitri Nicolò — De Lucca Nunziato — Prian detto Pisan Antonio — Conpiuti Elena ved. Fraccaroli — Dalla Bianca Anna ved. Gullieri — Grison Giovanna ved. Zanini — Scarabellin Maria ved. Morosini — Chiesura Pierina ved. Sambo.

Poscia cominciò la distribuzione dei premi e menzioni onorevoli agli alunni delle scuole serali, che furono moltissimi. I premiati erano tutti fabbri-ferrai, o tappezzieri, o fonditori, o tipografi, o carpentieri, o scalpellini, o falegnami, ecc., — e i premi consistevano in orologi, libretti della Cassa di risparmio, medaglie, diplomi, ecc. Anzi il prefetto, bar. Brescia-Morra offerse 11 *remontoir* d' argento, uno per scuola, all' alunno migliore, e 25 lire, che toccarono a Barbaro, Tenderini, Siega e Scarpa per aver raddoppiato o conservato l' importo iscritto nei libretti regalati loro dallo stesso prefetto l' anno addietro.

Alla sera poi fuvvi nel Canalgrande un *fresco* ufficiale, perchè il fresco era venuto naturalmente in seguito alla burrasca scoppiata nel pomeriggio. Discreto numero di barche seguiva la *bissona*, che restò fino alle 9 e mezzo ferma sotto il ponte di Rialto, forse perchè l' avviso municipale ammoniva che si sarebbe mossa alle 8 e mezzo!!!

Ospiti illustri. — L' altrieri è partita da Atene diretta a Venezia, da dove proseguirà per Pietroburgo, la famiglia Reale di Grecia.

I veneziani a Parigi. — Un dispaccio in data di ieri da Parigi reca la notizia che in quella Esposizione mondiale è stata inaugurata, come già avevamo annunciato, la vetreria veneziana « che è stata installata nella casa stile Rinascimento della Storia dell' abitazione, poco discosto dal ponte d' Iena. Gli operai veneziani hanno veramente sorpreso i presenti colla destrezza e coll' agilità dimostrata nell' eseguire i lavori più delicati.

L' inaugurazione della vetreria è finita con un lunch molto ben servito, offerto agli invitati. »

Camera di commercio. — La Camera di commercio si riunirà dimani alle ore 1 e mezzo pom. in seduta segreta per trattare sul seguente argomento:

« Comunicazioni della presidenza riguardo al Punto franco stabile e relativa deliberazione. »

Studenti padovani a Venezia. — In questi giorni i laureandi ingegneri della Scuola d' applicazione di Padova, accompagnati dai loro professori, arrivarono a Venezia per una visita al Cotonificio veneziano ed al macchinario dell' Acquedotto.

Furono ricevuti con somma cortesia nell' uno e nell' altro Stabilimento.

Più tardi si recarono all' Arsenale.

Ed ieri partirono per Chioggia, dove un battello dell' impresa Bonora li portò a visitare gli interessantissimi lavori per la sistemazione del Brenta: lavori che per l' audacia del progetto e per la perfezione delle opere fanno onore al Genio civile italiano, ed in ispecial modo agli ingegneri Cesarelli e Torri che idearono il progetto; a tutti gl' ingegneri dell' impresa, della quale è capo l' ing. Gelati.

Dopo la visita, l' Impresa con gentilezza squisita offriva a tutti i presenti una lautissima colazione, in cui si scambiarono molti brindisi in ringraziamento alle cortesie ricevute dalla Scuola e di augurio all' avvenire dei giovani ed alla prosperità dell' Impresa.

Istituto superiore femminile. — Da più di un mese è scaduto il concorso al posto di professore di matematica all' Istituto superiore femminile, rimasto vacante per la morte del compianto prof. Bampo.

Non mancarono i concorrenti coi relativi titoli, eppure nessuna decisione fu presa, ed il posto rimane senza titolare. In questo modo i concorsi diventano burlette!

Accidente in Laguna. — Giuseppe Morelli, ex-sergente porta lettere della R. marina, ieri insieme con la propria figlia incinta di sei mesi, con un altro di 18 anni, e un figlio di 12, avea noleggiato sulla Riva degli Schiavoni, una barca per andare a fare una visita al genero, che è di servizio al forte di Poveglia.

Quando la barca, verso le cinque pom. circa giunse fra Poveglia e il forte, si sollevò un vento impetuosissimo, mentre cadeva una pioggia dirotta.

Il Morelli intimò al gondoliere di tornarsene indietro.

Questo, conosciuto il pericolo, non si perdè d' animo e riuscì a girare la barca. Ma il vento e la pioggia paralizzavano ogni suo sforzo.

Fu un momento veramente trepidante.

La barca fu slanciata dal vento contro ad un faro, poi addosso alla piroga della finanza. Il brigadiere e tutte le guardie richiamate dalle grida di aiuto, accorsero, scendevano nelle proprie barche, e ricoveravano i malcapitati gitanti nella piroga.

Il Morelli stamane è venuto a manifestarci la sua gratitudine per la condotta del brigadiere e delle guardie.

Eccone i nomi: Memo Ferdinando, brigadiere — Mohn Lodovico — Costantini Agostino — Costantini Angelo — D' Este Giovanni — Memo Alessandro — Porro Antonio. A questi non mancherà la meritata ricompensa.

Cessata la furia del vento, il Morelli, con la famiglia tornò a Venezia.

Egli nel segnalare la condotta della brigata daziaria, sente pur l' obbligo di esprimere la sua riconoscenza profonda anche al bravo gondoliere (N. 20), che tanto cooperò ad evitare una disgrazia.

I benefattori della « Gazzetta » — Un anonimo quanto generoso signore ci rimise lire venti, perchè le consegnaimo ai poveri genitori di quell' operaio Bravato, di 21 anno, che cadde da un' armatura ai Magazzini generali e morì.

Teniamo la somma a disposizione dei due disgraziati, orbati dell' unico loro figliuolo.

Un ragazzo in canale, un altro lo salva. — L' altro ieri i ragazzi Baccon Riccardo di anni 13 e Costantini Federico d' anni 8, mentre giuocarellavano sulla fondamenta di Canareggio, uno di essi, il Baccon, con una spinta gettò il compagno in canale. Accorse pronto un altro ragazzo, Bassan Girolamo, d' anni 13, abitante in Canareggio, N. 1244, che si gettò in acqua e salvò il Costantini.

Scena di sangue tra marito e moglie. — Nella casa N. 1177, in Corte Barzizza a San Silvestro, abitava Patterle Maria, vedova di un tal Mazzucco, ucciso due anni fa, oggi maritata ecclesiasticamente con Giacomo Dorigo, rimessaio. Fra i coniugi non regnava troppa armonia, e bene spesso i vicini li vedevano ubriachi. Ieri mattina questionarono a lungo, non si sa perchè, e si bastonarono di santa ragione. Per un momento parve che si rappacificassero, poi di nuovo attaccarono lite e vennero alle mani. Chi dice che nel fervore della mischia, il Dorigo minacciò la moglie con una punta di ferro; chi dice invece che essa avesse minacciato prima il marito.

Fatto sta che ella lo cacciò fuori dalla porta.

Il Dorigo, inferocito, gridava e voleva rientrare scavalcando i balconi, appoggiandosi ad uno scuro. La donna, a un certo punto, tirò a sè lo scuro e lo lasciò cadere sulla testa del marito di un' altezza di circa quattro metri. Il povero Dorigo riportò la rottura d' una gamba e di un braccio, e una ferita piuttosto grave alla testa. La donna venne poco dopo arrestata, mentre il Dorigo veniva ieri sera ricoverato all' Ospedale.

Facchino ferito da un sifone. — Stamane, mentre un facchino, addetto alla bottiglieria Capati, trasportava dei sifoni di acqua di seltz verso il Campo S. Luca, caddegli a terra uno dei sifoni, che scoppiò con violenza, e lo ferì alla tempia destra, piuttosto gravemente.

Apprestategli le prime alla farmacia Lancillo, il ferito fu condotto all' Ospedale.

Convitto Marco Foscarini. — È aperto il concorso ad undici posti gratuiti e cinque semigratuiti vacanti in questo Convitto nazionale Marco Foscarini.

Tempo utile a concorrere tutto il 25 del corrente mese.

Società Giovanni Prati (gruppo Venezia). — I soci sono convocati in assemblea generale domani martedì 4 giugno alle ore 9 pom. nella sala della Società generale operaia S. M. del Giglio per lo svolgimento del seguente ordine del giorno: Comunicazioni della Direzione; Resoconto morale economico; Elezioni alle cariche della Direzione.

Opera pia Carlo Combi. — Questa opera pia ha distribuito agli alunni poveri delle Scuole comunali durante il corrente mese di maggio N. 21,120 pani di prima qualità del peso complessivo di chilogrammi 1704,400 e del costo di L. 724:37.

DOMANDA BIZZARRA

Quand' è che un soldato diventa prete?

***

Spiegazione dell' enigma dell' altro ieri
Lo scaldaletto

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Teatro Malibran. — Davanti a numerosissimo concorso di pubblico, terminò iersera le rappresentazioni d' opera messe insieme dall' impresa Pantaleoni.

Il *Faust* procurò interminabili battimani alla signora Busi, che partì stamane per Milano, al tenore Rawner, al valente basso Roveri e specialmente al giovine baritono Dorini (al secolo Guccione) il quale sabato ebbe due corone e parecchi oggetti di valore in dono. — Fu applaudito anche il direttore d' orchestra maestro Acerbi.

Concerto Luziani. — Stasera alle 9 avrà luogo nella sala del Liceo Marcello l' annunciato concerto della valente pianista Gemma Luziani. Siamo dolenti però di dover annunciare che il prof. Tirindelli non vi prenderà parte, come credevasi, essendo ancora indisposto. Non pubblichiamo perciò il programma, perchè essendo quasi tutto combinato tra piano e violino, dovrà necessariamente subire delle modificazioni.

SPETTACOLI

Caffè al Giardinetto Reale — Tutte le sere concerto orchestrale dalle 8 1[2 alle 11 1[2.

Stabilimento bagni Lido — Tutti i giorni concerto orchestrale dalle 2 1[2 alle 5 1[2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera 3 corr., dalle ore 8 alle 10:

1. Ballabile « Sieba », Marenco — 2. Finale 2.° « Aida », Verdi — 3. Finale 2.° concertato « Lucia », Donizetti — 4. Marcia « Solenne », Grazzini — 5. Sinfonia « Dinorah », Meyerbeer — 6. Polka « Anna », Strauss.

NOSTRI DISPACCI PARTICOLARI
RECENTISSIME

Al Consiglio dell' Agricoltura

Roma 2, ore 11.10 pom.

Ieri al Consiglio per l' agricoltura dopo lunga discussione si approvò il concetto delle Società cooperative per l' agricoltura.

Si discussero anche le proposte per il concorso fra le aziende agrarie della Provincia di Rovigo.

Si votarono poi lire mille e una medaglia di argento al signor Petrobelli di Lendinara.

Impiegati papisti

Gatti e Martanto, impiegati all' Intendenza di Finanza a Firenze, vennero traslocati a Lecce per manifestazioni favorevoli al potere temporale.

Ribassi ferroviari

Conforme ai voti di varie Camere di commercio, le Società ferroviarie studiano il mezzo di estendere a tutti i viaggiatori la riduzione delle tariffe.

A Parigi in velocipede

Alcuni soci del Veloce Club partirono per Parigi in velocipede.

Nella gita impiegheranno venticinque giorni.

La tassa di minuta vendita

La Commissione par[illegible]mentare per la tassa di minuta vendita si è costituita nom[illegible]ando a Presidente l' on. Oddone, relatore l' on. Berio.

Favale e Chimirri fecero osservazioni sul progetto. Dopo lunga discussione si decise di interrogare il ministro.

Oggi stesso è cominciata la discussione.

Morini, Berio, Tortarolo sostennero la tassa volontaria pei Comuni.

La festa dello Statuto a Roma

Roma 3, ore 9 ant.

La festa dello Statuto non poteva essere qui in Roma più splendidamente solennizzata. Tutte le vie della città erano fin dal mattino animatissime. Fu notato un gran numero di bandiere che sventolavano anche da palazzi dove gli anni scorsi non furono mai osservate.

La festa fu resa più bella dal tempo splendido. Fra salve d' artiglieria, il Re accompagnato dal Principe di Napoli, da un brillante e numeroso stato maggiore, fra cui gli addetti militari alle missioni estere, passò in rivista le truppe della guarnigione sul piazzale del Macao. Durante la rivista il Re fu acclamatissimo.

Notossi il Principe di Napoli in uniforme di maggiore di fanteria, alla testa del battaglione del sesto reggimento che sfilò davanti al Re, fra grandi applausi, poi accompagnò il suo battaglione per lungo tratto, indi spingendo il cavallo al trotto, raggiunse il seguito del Re.

Una folla immensa assisteva alla rivista. All' andata e al ritorno il Re e il Principe furono acclamatissimi dalla popolazione affollata nelle vie al loro passaggio. Lungo il percorso il Re ricevette una supplica. Il Re e il Principe rientrati al Quirinale dovettero affacciarsi due volte al balcone per ringraziare il popolo, che insistemente ed entusiasticamente li acclamava.

Iersera una folla di gente assisteva all' accensione della tradizionale Girandola in Piazza del Popolo. Il Re verso le ore 9 si recava pure ad assistervi dal suo palco speciale.

Le strade di Roma si mantennero animatissime fin alle due dopo mezzanotte.

Da tutte le città e provincie della penisola giunsero notizie che la festa dello Statuto è stata dovunque solennizzata con grande slancio patriottico.

I banchetti per lo Statuto

Roma, 3 ore 2.20 pom.

Ieri vi furono vari banchetti, a festeggiare lo Statuto.

I veterani e i reduci delle battaglie banchettarono in Transtevere. Alla loro riunione assisterono il sindaco Guiccioli, i deputati Cavalletto, Baccarini, Toaldi ed altri: il comm. Basile, presidente delle Assise e il generale Serafini. Vi furono vari discorsi patriottici.

I venditori di giornali si riunirono invece a banchetto fuori di Porta Pia. Convennero a mensa i rappresentanti di taluni importanti giornali di Roma.

Silvio Spaventa e Giordano Bruno
Deliberazione annullata

Ricorderete, perchè ve lo telegrafai, che il consiglio direttivo della Società Abruzzese deliberava di non intervenire alla inaugurazione del monumento a Giordano Bruno. L' on. Spaventa, che è presidente dell' associazione, dolente di questa deliberazione, convocò ieri in' assemblea generale i soci.

Benchè malato, lo Spaventa vi si fece condurre e pronunciò uno splendido discorso ricordando la parte che Giordano Bruno ebbe nella storia del pensiero.

Dopo breve discussione, l' assemblea annullò la deliberazione del Consiglio direttivo, decidendo d' intervenire alla inaugurazione.

La crisi nella Commissione del bilancio
Dimissioni in massa

Ieri, sotto la presidenza dell' on. Luzzatti, si riunirono i membri della Giunta generale del bilancio.

Vari commissari sostennero la necessità di presentare le dimissioni dopo la deliberazione della Camera che sanzionava una illegalità del Governo, riducendo alcuni stanziamenti che erano pur stati approvati per legge.

L' on. Baccarini, [illegible] illegalità commessa dal Governo, sostenne doversi aspettare la seduta d' oggi prima di dare le dimissioni. Messa ai voti la proposta Baccarini, la maggioranza fu per le dimissioni. Infatti le presentarono subito il presidente Luzzatti e i commissari Grimaldi, Sonnino, Ferraris, Lucca, Franchetti, Romanin, Della Rocca, Ferracciù, Plebano, Chimirri, Marchiori e Taverna. A queste ne seguiranno delle altre.

La crisi avrà seguito oggi alla Camera. I commissari incaricati della relazione sul bilancio resteranno al loro posto fino alla nomina dei successori.

La *Gazzetta Piemontese* di stamani commenta vivacemente tutte queste dimissioni. « Quella del Governo — essa scrive — era proposta non solamente onesta, giudiziosa e leale; ma era utile e doverosa proposta che spettava di fare ad un Ministero venuto su col proposito di risparmiare quanto più fosse possibile le tasche dei contribuenti e le risorse del credito pubblico... Ma vennero pur troppo i finanzieri alla Luzzatti, alla Lucca e compagni — quelli appunto che han sempre predicato le economie, e che han pianto lagrime amare sulle spese eccessive — e volevano precisamente che i venti milioni fossero iscritti, che il debito fosse fatto, che il disavanzo così apparisse maggiore, e che le economie non si facciano davvero. I lettori comprendono da questo fatto che a costoro non è precisamente il bilancio e le condizioni del paese ciò che preme maggiormente, ma sono i portafogli ministeriali e le ambizioni personali.

Questi economisti riuscirono a trascinare con sè una cosidetta maggioranza nella Commissione del bilancio, che soppresse l' articolo 2°. Ma ieri la Camera ha fatto ragione delle loro ambiziose sragionature: ristabilì le economie e approvò a grande maggioranza il ministro Giolitti.

La lezione è severa ma molto meritata, e ce ne compiacciamo. »

Fin qui la *Piemontese*, che citiamo per sentire le due campane.

ONORIFICENZE E PROMOZIONI
Il bollettino militare

Vi telegrafo le disposizioni più importanti recate dall' odierno bollettino militare:

Malagola, tenente colonnello nel 46.° fanteria è collocato in posizione ausiliaria; — Melchiori, capitano di stato maggiore a Verona pure in posizione ausiliaria; — Capra, tenente nel 35.° fanteria, è iscritto fra gli ufficiali di complemento: — Lodoli, capitano nel 7.° bersaglieri è nominato applicato allo stato maggiore a Verona; — Pagliavetti, capitano contabile dei carabinieri a Verona, e Valenzani, capitano contabile nello stesso distretto, sono collocati a riposo.

Il bollettino reca inoltre varie onorificenze.

Nell' Ordine mauriziano è nominato gran croce il generale Mezzacapo, inoltre vi sono cinque onorificenze di grande ufficiale ad altrettanti tenenti generali. Il generale Corvetto sottosegretario di Stato alla guerra è nominato commendatore.

Ancora vi figurano varie nomine a cavalieri, [illegible] quali noto Falta, tenente colonnello nel [illegible] — Iovene, tenente colonnello nel 1.° bersaglieri; [illegible] tenente colonnello nel 76.° fanteria; — Ca[illegible] colonnello d' artiglieria; 35.° fanteria; Schellini, tenen[illegible] tenente colonnello della divisione di Verona; tiglieria di montagna; — Cadorna, [illegible] lonnello della divisione di Verona.

Nell' Ordine della Corona d' Italia sono nominati gran croce i generali Torre, Bariola, Bruzzo; poi vi figurano quattro nomine a grande ufficiale e varie altre onorificenze. Vi noto le nomine: ad ufficiali: di Ruet, colonnello comandante il distretto di Treviso; — di Ciglietti, colonnello comandante la direzione del Genio a Venezia. Fra i nominati a cavalieri notovi: Pasti, maggiore del 75° fanteria; Giacchetti, maggiore del 6° alpini; — Galliano, maggiore del 52° fanteria; — Zanetti, capitano del Genio a Verona.

Il bollettino reca l' assegnazione di varie altre medaglie. Rilevovi ch' ebbe la medaglia d' argento al valore: Napolitano, furiere maggiore del 29° artiglieria; — Cascardo, Fantuzzi, Musazzi, Bonarota, soldati del 25° artiglieria; — Settim, appuntato dei carabinieri di Verona. La medaglia di bronzo ottennero: Antonaci', furiere; Cappelletti, caporale; Angeloni e Cattani soldati tutti del 25° artiglieria.

Il bollettino reca inoltre moltissime nomine d' ufficiali di complemento.

Dalle provincie

Bassano, 2 ore 11.50 pom.

Ci telegrafano:

Fuvvi grande entusiasmo nella dimostrazione popolare per la festa dello Statuto e per l' anniversario della morte di Garibaldi. Formossi un lungo corteo con fiaccolate, preceduto da bande e da fanfare con cori.

Il Municipio, le varie Società, le scuole e enorme folla di popolo visitarono i monumenti a Vittorio, a Garibaldi e quello ai morti per l' indipendenza d' Italia.

Parlarono il prefetto; Ottone Brentari accanto al monumento a Vittorio Emanuele, l' avvocato Pavan sul monumento a Garibaldi, e il deputato Vendramin accanto alle lapidi dove sono i nomi dei morti per la Patria.

Tutti gli oratori furono applauditi.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali.

Società Anonima Firenze — Capitale L. 230 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

Si notifica ai Signori Portatori di Buoni in oro che le sottoindicate casse sono incaricate di eseguire a partire dal 1.° Luglio p. v. il pagamento della **Cedola XXXIX** di Lire 15 in oro pel semestre d'interessi scadente il 30 Giugno p. v., nonchè il rimborso di Lire 500.— oro dei Buoni in oro estratti nel XXXVIII sorteggio avvenuto il 1.° aprile p. p.

a Firenze, presso la Cassa centrale della Società
» **Bologna,** » id. principale
» **Ancona,** » id. id.
» **Napoli,** » la Banca nazionale nel Regno d'Italia
» **Milano,** » la Banca di Credito Italiano
» **Torino,** » la Società generale di Credito Mobiliare Italiano
» **Roma,** » id. id.
» **Genova,** » la Cassa generale
» **Livorno,** » la Banca nazionale nel Regno d'Italia
» **Parigi,** » la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi
» **Ginevra,** » id. id. id.

Avvertenza. — Si rammenta ai Signori Azionisti, i quali eserciteranno il diritto d'opzione alle 60 mila nuove Azioni, loro riservato dal 1° al 30 giugno entrante, che la Cedola suddetta verrà accettata, dalle Case e Stabilimenti incaricati di ricevere le sottoscrizioni, alla pari, da computarsi nel prezzo di acquisto dei nuovi titoli.

Firenze, 29 maggio 1889.

549 **La Direzione Generale.**

CUPROZOLFINA

polvere anticrittogamica contro l'oidium e la peronospora

I. A. COLETTI — TREVISO

Premiata Fabbrica Superfosfati e Concimi Chimici

BENZI PROF. GIUSEPPE

Direttore tecnico

La **Cuprozolfina** contiene *zolfo* purissimo e *rame* sotto forme diverse ed in diverso grado di solubità. — Non è da confondersi con le miscele di zolfo e solfato di rame. — La sua composizione chimica ed il metodo di preparazione costituiscono una *Specialità* della Ditta *I. A. Coletti — Treviso* — che, a tutela della sua privativa, depositò a termini di legge il nome ed il marchio di fabbrica.

Nessun altro preparato o rimedio contro l'oidium e la peronospora può esser venduto sotto il nome di CUPROZOLFINA — questa specialità non è fabbricata che dalla Ditta I. A. Coletti — Treviso — che ottenne la privativa a termini di legge del nome e del marchio.

Quattro anni di splendidi successi contro l'**oidio, la peronospora** e la **antracnosi.** — Istruzioni certificati e referenze a richiesta.

Prezzo L. 9.00 per sacchetto di kilog. 50.

Imballaggio in sacchi *gratis*, portanti il marchio di fabbrica, cuciti alla bocca, suggellati con piombi col marchio stesso in rilievo.

Pagamento per contanti senza sconto all'atto della ordinazione o spedizione contro assegno ferroviario.

Spedizioni soltanto a piccola velocità non essendo accettate altrimenti dalle amministrazioni ferroviarie — merce franca stazione Treviso.

Marca di fabbrica depositata a termini di legge

Guardarsi dalle contraffazioni

Tutti i sacchetti della Cuprozolfina portano questo marchio dipinto in nero ad olio e sono suggellati con piombi col marchio stesso in rilievo.

La fabbrica non ha depositi, nè rappresentanti e non tiene conti correnti per questo articolo.

Per ordinazioni, pagamenti, richiesta di istruzioni, ecc., rivolgersi direttamente ed esclusivamente alla Ditta **I. A. Coletti — Treviso.** 431

DONNE ITALIANE

favorite l'industria nazionale

RIFIUTATE GLI AMIDI ESTERI

Provate e Giudicate il

Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La Ditta **A. BANFI** agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche solto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma. — **Guardarsi dalle dannose imitazioni e domandare sempre la marca GALLO.**

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Specialità del Premiato Stabilimento **A. BANFI** *di Milano.*

IN VENEZIA DEPOSITO E VENDITA ALL'AGENZIA LONGEGA, S. SALVATORE

Prezzo Cent. 50 la Scatola

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e dimandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.80 il piccolo.

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*

AGENZIA GENERALE:

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.

Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI. 73

GIUSEPPE TROPEANI E C.

Brevettati dalla Casa di Sua Maestà il Re

Premiati con Medaglia d'Argento all'Esposizione Nazionale di Milano 1881

PER RICAMI E CORREDI DA SPOSA

Assumono qualunque ordinazione per

CORREDI DA SPOSA, FANCIULLI E FAMIGLIA

I lavori vengono eseguiti con modelli dei più recenti. Si eseguisce pure qualunque ricamo, tanto in seta a colori, in oro ed argento fino. AVVERTONO **in pari tempo che reduci dal loro viaggio di Lione, Parigi, Londra e Vienna, hanno ora riccamente riassortito i loro Magazzini in Articoli di Novità da Signora per le prossime Stagioni di Primavera-Estate, ed invitano perciò la Spettabile loro clientela ad una visita dei loro locali di vendita.**

VENEZIA — Campo San Moisè, Numeri 1461-1462 — VENEZIA

PREZZI FISSI

Magazzino diretto dal 1857 dalla Ditta Proprietaria

GIUSEPPE SALVADORI

VENEZIA

Merceria San Salvatore, N. 5022-23.

L'assortimento è grandioso dal più modesto al più ricco orologio da tasca, da viaggio, da notte, da tavolo e da parete. Fornimenti di metallo bronzato, ottonato e dorato da Lire 75 a Lire 350.

IL MIGLIOR OROLOGIO per uso di famiglia — **CON SVEGLIA**

SEMPLICE L. 10
CON SVEGLIA L. 11
CON SONERIA ORE e MEZZE L. 12

L. 10 — **L. 6**

Questi orologi di metallo argentato o nichellato, sembra vero argento, trasportabili perchè marciano in tutte le posizioni come l'orologio da tasca, bellissimi eleganti, di precisione e lunga durata. Altezza c.t 19 larghezza c.t 13, **Lire 10.** - Altro più piccolo o simile al disegno di qualità scadente **Lire 6.**

La spedizione dei regolatori si farà colla ferrovia con porto assegnato aggiungendo all'importo Lire 2 per cassa e imballaggio.

Aggiungere all'importo cent. 50 per la spedizione in pacco postale. Vaglia e telegrammi SALVADORI, Orologiere, Venezia. 1

PROFUMERIA FIORENTINA

DELLA

SOCIETÀ PER L'INDUSTRIA DEI SAPONI ED OLJ

(ANONIMA)

SEDE IN FIRENZE — Capitale Lire 1,250,000.

Deposito in VENEZIA, S. Maria Formosa Ramo del Pestrin N. 6140

Specialità all'IRIS FLORENTINA (Gaggiolo)

Questo gentile e delicato profumo, delizia degli Etruschi e dei Romani, viene estratto con speciale sistema dei rizzomi dell'**Iris Florentina** ed offerto al mondo elegante in un completo assortimento di articoli di toilette:

Acqua per toilette	all'Iris Florentina	Midollo di bove	all'Iris Florentina
Aceto aromatico	all'Iris Florentina	Cold Cream	all'Iris Florentina
Acqua di Colonia	all'Iris Florentina	Estratto concentrato	all'Iris Florentina
Lozione detersiva	all'Iris Florentina	Polvere di riso	all'Iris Florentina
Acqua dentifricia	all'Iris Florentina	Irisina, Vellutina	all'Iris Florentina
Polvere dentifricia	all'Iris Florentina	Polvere	d'Iris Florentina
Pasta dentifricia	all'Iris Florentina	Farina di nocciole	all'Iris Florentina
Brillantina	all'Iris Florentina	Crema di sapone	all'Iris Florentina
Olio antico	all'Iris Florentina	Polvere di sapone	all'Iris Florentina

Sapone sopraffino all'IRIS FLORENTINA

Vendita al dettaglio presso la Profumeria **Bertini e Parenzan,** l'**Agenzia Longega** e presso principali profumieri. 320

FRANCESCO GIUSEPPE — ACQUA PURGATIVA

Ospedale Civile di Venezia. - Ufficio del Medico Ispettore

L'Acqua Amara **Francesco Giuseppe** da lungo tempo usata in questo Ospedale, è utilissima per la sua azione purgativa, quindi preferibile.

Venezia, li 29 dicembre 1888. Dott. Carlo Calza, Medico-Chirurgo.

Domandare sempre esclusivamente *SORGENTE AMARA FRANCESCO GIUSEPPE.* Vendita in tutte le farmacie rinomate e alla *Casa di spedizioni in Buda-Pest.* 23

VENEZIA

G. dott. Sternfeld

Chirurgo-Dentista

Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2816

(vicino al Grand Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricie. 148

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio - Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata.* Il 20 Maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni mercoledì alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia - Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 m.*

Linea XIII. — *Partenza ogni domenica alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattina — (settimanale)* — Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso, toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla Succursale della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

MALATTIE DI STOMACO

PASTIGLIE e POLVERE

PATERSON

(BISMUTH e MAGNESIA)

Queste Pastiglie e Polvere antiacide, digestive, guariscono i Mali di stomaco, Mancanza d'appetito, digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche; esse regolarizzano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.

POLVERE: L. 5. — PASTIGLIE: L. 3.

Esigere sulle etichette il bollo del Governo francese e la firma de J. FAYARD.

Adh. DETHAN, Farmac° in PARIGI 80

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Sciroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistema di cura depurando il sangue L. **5.**

Injezione-Antigonorroica L. **5, Pillole** L. **5,** per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . L. **3**

Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni. . . **3**

Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lett. L. **5.** *A scanso di falsificazioni esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott.* **Tenca.**

Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale. 62

Lire 2500

e più all'anno si possono facilmente guadagnare con **Lire 150.** Poco e facile lavoro. Trattasi di fiorente, lucrosa e brevettata industria per la fabbricazione di un articolo di *primissima necessità.* Scrivere accludendo francobollo per la risposta a: 2838 **P. GINY e C., Milano.** 190

L'Acqua Minerale Ferruginosa di

S.TA CATERINA

è incontestabilmente la più ricca in ferro fra le acque congeneri d'Italia e merita d'essere raccomandata per il simpatico sapore, la sua digeribilità, la sua grande efficacia nel ridare le forze, nel migliorare la composizione del sangue.

Prof. MANTEGAZZA.

(Almanacco igienico 1880).

Dichiaro io sottoscritto di avere sperimentato estesamente come nella privata mia pratica, così nell'Ospitale civile generale di Venezia, tanto nella divisione medica femminile che nell'infantile.

l'Acqua Minerale di

S.TA CATERINA

con vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcaline e ferruginose Nelle dispepsie a base anemica o di esaurimento nervoso, nelle affezioni catarrali lente dell'intestino, nelle clorosi, nelle cachessie palustri, ne le anemie conseguenti a reumatismo, a turbamento delle funzioni gastro-enteriche ed epatiche, furono sempre o quasi sempre efficacissime e ben tollerate. La relativa loro ricchezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massime per sali di calce) spiega la grande loro efficacia, la perfetta tolleranza ad esse acque anche da parte di stomachi ed intestini delicati ed irritabili; a grande abbondanza d'acido carbonico spiega la valida loro azione diuretica, la facile loro digeribilità, e come si mantengano lunghissimo tempo inalterate.

Dott. Cav. M. R. LEVI, medico primario docente nello Spedale civile generale di Venezia

Rivolgersi alla Ditta concessionaria in Milano A. Manzoni e C., via San Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, palazzo del Municipio.

In Venezia presso Bötner — Zampironi — Centenari — Morpurgo. 538

Terno! Terno!

Recentissimo piano di giuoco al lotto

Guida sicura per vincere al lotto. Migliaia di lettere di ringraziamento e certificati dimostrano a sufficienza i grandi successi che si ottengono con questo piano di giuoco scrivendo direttamente al noto redattore del medesimo

sig. GIOVANNI MIHALIK — Budapest, Kerepeserstrasse N. 74.

egli manda subito a richiesta i numeri fortunati combinati con la massima sicurezza. Chiunque faccia un saggio e apra una porta alla fortuna, la vincita sarà immancabile. Alle lettere dirette al signor Mihalik si accludano cent. 60 in francobolli per la risposta. 344

L'Elixir Orientale

Restituisce ai denti la loro bianchezza ed il loro smalto naturale;

Comunica all'alito, un profumo soave e delizioso;

È specialmente rinomato per le sue proprietà toniche ed igieniche;

Possiede solo i principali antisettici che distruggono il tartaro ed arrestano la carie;

Fortifica le gengive e assoda i tessuti interni del palato;

È incomparabilmente superiore a tutte le acque dentifricie fin ora conosciute.

Si vende L. 1.50 la boccetta

FIRENZE, alla Profumeria Nazionale e in tutti i principali Negozi del Regno.

2

L'UNICA CURA DEL SANGUE 68

FERRO - CHINA BISLERI

MILANO — VIA SAVONA, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto

ESIGERE SULL'ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL'INVENTORE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Attestato medico

Signor Felice Bisleri — MILANO

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il **liquore Ferro China Bisleri,** non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno cure comprese le **psico-nevrosi,** nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia, li 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA, Medico Ispett. dell'Ospitale Civile — Cav. CESARE dott. VIGNA, Dirett. del Frenocomio di S. Clemente

CURA DEL SANGUE — CURA DEL SANGUE

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie. DEPOSITO all'Agenzia **Longega,** S. Salvatore, 4825, Venezia.

BAUER-GRÜNWALD

VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo Bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

(6)

mediante **l'ECRISONTYLON ZULIN,** rimedio nuovissimo, di **meravigliosa e sicura efficacia.**

Prezzo **L. 1 al flacone.**

Si vende in tutte le **Farmacie** e principali **Drogherie** del **Regno.** Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia VALCABONICA & INTROZZI di **G. INTROZZI** solo proprietario e preparatore dell'Ecrisontylon Zulin — **Milano.**

Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma

Deposito presso l'**Agenzia Longega,** *San Salvatore,* 4825, VENEZIA. 112-1

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVII — 1889. Martedì 4 giugno — Edizione della Sera N. 151

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

LA RIFORMA GIUDIZIARIA

LA RIDUZIONE DELLE PRETURE

I PRETORI AMBULANTI — I CANCELLIERI

Mi pare di aver dimostrato con argomentazioni serie, nei due articoli precedenti la convenienza di fissare nella legge il numero massimo delle Preture di cui si dà facoltà al Governo di decretare la soppressione e di procedere nella riduzione del numero delle 1819 Preture attualmente esistenti col criterio della *perequazione*, in guisa, cioè, da diminuirle nelle regioni in cui sovrabbondano.

Approvo, come scrissi, la modificazione che, di concerto fra la Giunta e il ministro, sarà introdotta nell'articolo quarto del disegno di legge, in forza della quale la Commissione consultiva per le circoscrizioni sarà composta, non di membri del Parlamento, ma di magistrati.

Questa modificazione fu, nella Giunta, sostenuta dall'on. Cuccia, che è stato nominato relatore del progetto di legge e il quale, colla sollecitudine e la diligenza che lo distinguono, sarà certamente in grado di presentare fra due o tre settimane, la relazione alla Camera.

Può, quindi, prevedersi probabile la discussione del progetto di legge sulle Preture, prima delle vacanze estive.

Un'altra innovazione fu concertata fra il ministro e la Commissione nell'articolo undecimo, ultimo del disegno di legge, riguardante il termine per l'esecuzione della legge.

Il ministro proponeva che la legge debba aver vigore al più tardi il 1° gennaio 1892 e, nella sua Relazione, così spiegava le ragioni che lo inducevano a proporre quella data.

« L'arduo e delicato lavoro preparatorio « che richiederà l'attuazione della legge non « permette di fissare sin da ora, e a troppo « breve scadenza, il giorno in cui essa dovrà « andare in esecuzione. Perciò vi propongo « con l'articolo 11° ed ultimo di lasciarne al « Governo la determinazione, prescrivendo soltanto che non si vada oltre il 1° gennaio « 1892.

Ove la legge sortisse approvata prima delle « feste estive, potrebbe facilmente entrare in « osservanza coll'anno 1891; ma non è prudente correre il rischio di dover poi chiedere alla Camera una proroga, se entro quel « termine non fossero ancora compiuti tutti « gli studi occorrenti. »

In quasi tutti gli uffici della Camera si sostenne la convenienza di abbreviare il termine, per non prolungare incertezze nocevoli, sia riguardo al personale giudiziario, sia rispetto agli interessi locali dei Comuni che sono ora sedi di Preture, e la Commissione votò, di concerto col ministro, che la facoltà di ridurre il numero delle Preture non duri oltre il 31 dicembre dell'anno venturo.

*

Nel 1890, quindi, si avrà l'ecatombe delle Preture e, probabilmente, col 1.° gennaio 1891 avrà vigore la nuova circoscrizione mandamentale.

A me pare ragionevole la abbreviazione del termine della durata delle facoltà al Governo di ridurre le Preture, non solo per scemare il periodo delle incertezze cui alludeva, ma eziandio perchè un tempo lungo può produrre mutazioni nel Governo.

Si può essere disposti a concedere la facoltà estesissima e importante ad un ministro come l'on. Zanardelli, che non ne abuserà, mentre eguale disposizione si potrebbe non avere per un altro ministro.

L'abbreviazione del termine è opportuna e io credo che faciliterà l'approvazione del progetto di legge.

*

Un articolo che suscitò obbiezioni è il terzo, che riguarda i *pretori ambulanti*. Io dissi, nel mio ufficio, che l'ammetterei entro certi limiti.

Non escludo in modo assoluto il sistema, che vigeva anche nel Veneto, in alcuni paesi di montagna, sotto la dominazione austriaca.

A Zoldo, per esempio, si recava di quando in quando un giudice e amministrava giustizia.

L'articolo 3 del progetto di legge dichiara che « nel decreto di riordinamento della circoscrizione si potrà stabilire, ove sia richiesto da speciali condizioni dei luoghi, che il « pretore si trasferisca periodicamente ed in « giorni prestabiliti a tenere udienza in Comuni diversi dal capoluogo, suddividendo « all'uopo il nuovo Mandamento in altrettante sezioni. »

Io dissi nel mio ufficio e ripeto ora nella *Gazzetta* che non ho molto entusiasmo pel sistema del *commesso viaggiatore* della giustizia, che si reca nei paesi già sedi di Pretura a giudicare.

Il sistema mi pare pieno d'inconvenienti, specialmente in materia penale, e non so quanto giovi distrarre il pretore dalla sua ordinaria residenza, nè quanto, finanziariamente, il metodo sia raccomandabile.

O la Pretura è utile e la si lasci; o è superflua, e non si ricorra all'espediente delle sezioni mandamentali.

Riconosco, però, che eccezionalmente il pretore ambulante può ammettersi e, considerata come eccezione, io darò alla disposizione dell'art. 3 il mio voto, come glielo concedetti nella discussione preliminare dell'Ufficio settimo.

Non voterei l'articolo se la sua disposizione dovesse avere troppo estesa applicazione, imperocchè mi par chiaro e ragionevole il dilemma che accennai.

È pur necessario che sia meglio determinata la posizione dei magistrati e altri funzionari che resterebbero senza impiego, in seguito alla riduzione del numero delle Preture e alle mutazioni degli organici del personale delle Corti d'Appello e dei Tribunali.

*

La Commissione ha lungamente discusso gli art. 5 e 6, che negli Uffici suscitarono le più vive obbiezioni, e un temperamento fu concertato fra essa e il ministro, nell'adunanza di venerdì scorso.

Ma gioverà aspettare la relazione dell'onorevole Cuccia e la nuova redazione di quei due articoli per conoscere se e fino a qual punto la condizione dei magistrati e dei funzionari rimasti senza posto sia tutelata.

*

Un difetto del disegno di legge è la mancanza di provvedimenti che migliorino la condizione dei cancellieri.

Io sono convinto che la Camera debba riparare a quel difetto, prescrivendo che una parte delle somme risparmiate dall'Erario per la riduzione delle Preture vada a profitto dei cancellieri, alla maggior parte dei quali non fu utile la legge, savia e opportuna, che tolse ai cancellieri i proventi pegli atti, assegnando loro stipendî fissi.

Io sono persuaso che la Camera terrà conto delle rimostranze di quei funzionari, e che l'onorevole ministro non potrà disconoscerne la ragionevolezza.

*

Credo che nella prossima discussione di questa riforma giudiziaria si debba insistere per diminuire il numero dei vicepretori avvocati esercenti.

Il ministro è favorevole a questa diminuzione, consigliata da ragioni che sono evidentissime.

Poichè le strettezze finanziarie non permettono di prescrivere che tutti i vicepretori sieno uditori con indennità, si ottenga, almeno, che vada diminuendo l'inconveniente dei vicepretori che oggi sono avvocati e domani giudici.

Altre riforme, e più radicali, occorrerebbero nell'ordinamento della giustizia mandamentale, ma bisogna procedere per gradi, ed è debito d'equità riconoscere che con questa legge, se il ministro accetterà le modificazioni che proporransi per migliorarla, un passo si fa.

V. Rizzo, *deputato.*

ECHI DELL'ESPOSIZIONE

I Principi d'Inghilterra a Parigi

È segnalata ed è accolta con grandi dimostrazioni di simpatia dalla stampa parigina la notizia che il Principe e la Principessa di Galles arriveranno a Parigi alla fine della settimana e vi si tratterranno parecchi giorni per visitare l'Esposizione.

Il Governo e la popolazione preparano loro grandi accoglienze.

Questo viaggio è commentato specialmente dopo il discorso di Gladstone e la replica di Goschen alla Camera dei Comuni, quando giorni addietro il Governo inglese essendo stato censurato per avere autorizzato Lord Lytton a lasciare Parigi al 1.° maggio, il segretario di Stato rispose parole di encomio per l'Esposizione e di simpatia per le cordiali relazioni anglo-francesi.

I PARTICOLARI

DEL NAUFRAGIO DEL « BENGALA »

RACCOLTI DA UN NAUFRAGO

Venerdì abbiamo annunciato in poche righe il naufragio di questo grande piroscafo della Navigazione Generale Italiana. Oggi troviamo sull'*Epoca* una corrispondenza da Cotrone, che ci porta i particolari più minuti sulla catastrofe.

Il corrispondente scrive:

***

« *Cotrone* 31. — Il vapore *Bengala* naufragava ieri alle cinque e mezza pomeridiane presso il Capo Rizzuto a quindici chilometri circa da Cotrone.

Eccovi ora i particolari del sinistro dramma svoltosi sul vapore affondato: particolari che ho potuto raccogliere dalla bocca dei superstiti.

Il *Bengala*, uno dei migliori piroscafi della Navigazione Generale Italiana, della portata di 1600 tonnellate di registro, faceva il servizio settimanale merci e viaggiatori da Trieste a Marsiglia, toccando tutti i porti italiani dell'Adriatico, dell'Ionio e del Tirreno.

Dopo aver toccato Taranto era partito ieri mattina da quel porto in rotta per Catanzaro Marina.

Capitano del vapore era il signor Francesco Rosasco.

Sulla nave si trovavano soltanto tre passeggieri: il signor Giovanni Battista Pronti, colla sua signora e un marinaio proveniente dall'America, Francesco Fusco, il quale era diretto a Messina.

La traversata era piuttosto buona. Il *Bengala* filava con una rapidità di dieci miglia (20 km.) all'ora: alle cinque e mezza pom. si trovava presso il Capo Rizzuto.

Ora, ad un chilometro da questo Capo, precisamente di fronte alla località detta *Madonna Greca*, incomincia un vasto banco di scogli, sinistramente celebre per altri naufragi, e che si estende per tre chilometri nel mare, terminando con altri grandi scogli disseminati qua e là sull'estremo limite di questa punta sottomarina.

Il *Bengala* aveva girato intorno al banco, ma non tanto alla larga da non urtare in uno degli ultimi scogli: infatti, ad un tratto, mentre la grossa nave filava con una rapidità grandissima, si udì uno schianto terribile seguito da un lungo fragore, come di una lastra di ferro che venga squarciata da un colpo formidabile.

La chiglia del *Bengala* dalla parte di destra a prua, aveva urtato contro lo scoglio e strisciandovi sopra si era squarciata addirittura.

Fu un momento di spaventevole angoscia per tutto l'equipaggio: un urlo di dolore e di paura uscì da tutti i petti.

L'immensa prua della nave, dopo l'urto si era alzata fino al disopra delle onde, poi era ricaduta nell'acqua, ed il piroscafo si era inclinato violentemente verso destra.

Giuseppe Serra, capo dei fuochisti, il quale si trovava nella sentina, vide immediatamente che un'immensa ondata d'acqua penetrava rumoreggiando dall'apertura della nave, aprì le valvole di sicurezza per impedire lo scoppio delle caldaie, indi salì in un attimo coi suoi uomini sul ponte e avvisò il capitano.

— Non v'è più un minuto da perdere — disse — salviamoci in fretta, o siamo perduti!

E infatti la prua era quasi completamente immersa nell'acqua; il vapore affondava di secondo in secondo.

Furono gettate le quattro imbarcazioni in mare e i tre passeggeri, che correvano come pazzi su ponte, presero posto in una di esse, insieme coi mozzi.

Ma il resto dell'equipaggio non ebbe il tempo di prendervi posto, che la nave era già quasi del tutto scomparsa, non rimaneva sull'acqua che la poppa e la cima dell'albero maestro. Allora sorse un grido terribile:

— Si salvi chi può!

E l'uno dopo l'altro i marinai si gettarono in mare liberandosi degli abiti: il comandante, il carpentiere Baldassare Baccellato, il nostromo Giuseppe Bertucci e il caporale Giuseppe Serra furono gli ultimi ad abbandonare il *Bengala*.

Il cameriere-cuoco Angelo Colmayer (o Colbay) preso da un assalto nervoso si era così strettamente attaccato al ferro di una tenda che non fu possibile salvarlo: i compagni lo videro scomparire nell'acqua gorgogliante, mentre cogli occhi sbarrati, quasi fuori dalle orbite, il disgraziato gettava un ultimo grido di terrore.

Il terzo macchinista Antonio Traversi, di anni 23, da Sampierdarena, gettandosi in mare fu attratto dal vortice, prodotto dall'affondamento della nave, e annegò; il fuochista Serra che nuotava vicino e che si sentiva anch'egli attrato dalle onde, lo sentì dire:

— Aiuto! caporale!... io muoio... addio!

Fortunatamente il Serra potè salvarsi aggrappandosi ad un remo che gli veniva lanciato da una imbarcazione.

Tutti quegli uomini sarebbero certamente periti lottando contro il mare agitato dal fortissimo libeccio, se un piccolo bastimento che passava a qualche chilometro di distanza, avendo inteso il fischio di soccorso, non si fosse immediatamente diretto incontro ai naufraghi.

Era il *mistico* « Mamma-chiara » diretto da Francesco Paolo Catapano e comandato dal capitano di bandiera Cataldo Albano, in rotta per Catanzaro.

I marinai Cosimo Milucci, Vincenzo Peluso, Francesco Lombardo e Gabriele Casalinovo, mettendo a repentaglio la loro vita riuscirono a salvare i naufraghi e condurli a bordo della « Mamma chiara ».

Il carico del *Bengala*, consistente in vino, olio, zucchero, caffè, farina e moltissime altre merci è andato perduto.

Il danno è enorme.

I superstiti hanno perduto tutto. Essi furono accolti quasi tutti nudi a bordo della « Mamma chiara » che li ha condotti a Cotrone, ove giunsero a notte inoltrata.

Il marinaio Giovanni Cefariello, di Napoli, mi diceva stamani:

— Avevo salvato il mio portafogli, ma disgraziatamente nel levarmi la giacca per buttarmi in mare l'ho perduto.

Si commenta molto l'inerzia delle Autorità locali che non hanno saputo provvedere di alloggi i naufraghi.

Gli uomini dell'equipaggio, più di trenta, tolti pochi che hanno dormito nelle case di qualche marinaio, hanno dovuto passare la notte sulla riva del mare o nelle barche.

E pensare che essi sono quasi tutti in mutande e camiciola; solo qualcuno ha la giacca o i calzoni che gli vennero regalati dalla carità di qualche marinaio del porto!

Stamani si è recato sul luogo della catastrofe il signor Michele D'Amico, rappresentante ed agente della Società Generale di Navigazione.

Del *Bengala* non si vede altro che la cima dell'albero maestro; furono salvati alcuni sacchi di farina venuti a galla.

Questi, nella più scrupolosa esattezza, i particolari del triste dramma svoltosi ieri sera al capo Rizzuto. »

***

Fin qui la corrispondenza.

Quello che è enorme poi, è che lo scoglio non era segnato dalle carte.

Infatti la Navigazione Generale ha ricevuto il seguente dispaccio, nelle ore antimeridiane del 31 maggio da Cotrone:

« *Bengala* trovasi affondato 4 miglia circa E.N.E. Capo Rizzuto in 20 braccia fondo causa investimento sopra secca non marcata sulla carta. Telegraferò sul proposito in seguito osservazioni 1° ufficiale colà stamane appositamente mandato col vaporetto.

Comandante Rosasco. »

I commenti alla gente di mare.

UN DISCORSO DI CARNOT

Il Presidente della Repubblica francese seguita il suo viaggio nel Nord della Francia, ricevendo ovunque delle prove di simpatia, del resto meritatissime.

Il telegrafo ci reca il sunto di un notevolissimo discorso da lui pronunciato a Calais al banchetto offertogli dopo ch'ebbe visitato i magnifici lavori di quel porto.

La Repubblica, disse, ha diritto di essere altera di simili risultati. I profeti di sventura che accusano la Repubblica d'aver sprecato la fortuna pubblica non impediranno al porto di Calais di essere una delle gioie del nostro dominio marittimo, come pure non impediranno i successi dell'Esposizione di Parigi.

LETTERE PARLAMENTARI

LA VERITA'

SULLE DIMISSIONI DEI COMMISSARI

Roma 3 giugno.

Ecco quanto ci scrive da Roma un autorevole deputato, amico nostro, sull'ultimo episodio parlamentare che non ha ancora visto la sua soluzione:

***

« Il telegrafo vi avrà di già informati che la Commissione del bilancio ha presentate le sue dimissioni. Ciò perchè la Camera a grande maggioranza approvò la diminuzione di 45 milioni sulla vendita di obbligazioni per la costruzione di alcune linee ferroviarie.

Chi non sa più di così crede che il Ministero volesse un'economia e la Commissione del bilancio no. Ma la cosa è tutt'altra.

L'iscrizione in bilancio per le dette linee è ordinata dalla legge 20 luglio 1885, e non c'è dubbio che i 45 milioni si dovranno spendere e si spenderanno. In ciò conviene anche il Ministero. Col pretesto però di tutelare il credito, non mettendo nel mercato tante obbligazioni, voleva aver l'aria di fare un'economia. Ora la Commissione dice: Se volete fare un'economia, fatela nello spendere i denari: rimarranno per l'anno venturo i residui attivi. Ma non impedite di fare un bilancio sulla base delle leggi, perchè perduta questa, non se ne trova un'altra da sostituirle.

Il nostro bilancio non è un bilancio di cassa, è un bilancio di competenza, e se si ammette che il Ministero stabilisca una competenza diversa da quella portata dalle leggi, questa volta lo farà per darsi l'apparenza di introdurre delle economie e un'altra per fare delle spese non autorizzate.

Volete introdurre una novità? Presentate una legge che modifichi quella che esiste. Ma non buttate all'aria ogni cosa sostituendo l'arbitrio vostro alle leggi votate dal Parlamento, altrimenti è inutile che stiamo qui a perdere tempo a discutere leggi.

Ad onta di questo ragionamento giustissimo, la Camera a grande maggioranza votò per il Ministero, stabilendo così la massima arrischiatissima, che si possa fare un bilancio, che non ha per base le leggi. Perciò nulla di più naturale che la Commissione dia le sue dimissioni. Non si può più disconoscere che la faccenda in questo momento è assai grave, potendo venirne la conseguenza che si sospenda l'esame dei bilanci. »

Uno dei 508.

NUBI NEI BALCANI

La questione delle ferrovie serbe — L'emigrazione in Bosnia

Il Gabinetto serbo ha diretto una circolare ai Governi esteri per giustificare la presa determinazione di togliere alla Società francese l'esercizio delle ferrovie serbe, ed al solito, l'arbitrio si vuole far apparire legale, tirando in campo le storie di infrazioni ai regolamenti, i pericoli ecc. Questa determinazione sarà più o meno opportuna, ma ne terranno conto senza dubbio tutti coloro cui frullasse pel capo la disgraziata idea di impiegare capitali in Serbia!

L'Austria Ungheria avendo proclamato lo stato d'assedio in Bosnia, è segnalata una grande emigrazione balcanica in Serbia.

La notizia ne giunge da Belgrado col mezzo della *Stefani*.

Decisamente le nubi si addensano sugli Stati balcanici.

Gazzetta di Venezia — 4 giugno (71)

Il romanzo di Giorgio

DI

D'AUNET.

(TRADUZIONE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA »)

— Non sono responsabile io, riprese a dire, se mentre ero assente Rosa è uscita di casa senza cappello.

Ho incontrato mia moglie insieme con sua zia, per istrada. La signora Lescalle è tornata ai Cappuccini, Rosa è venuta a casa con me.

Mi pare che la cosa sia semplicissima e che [illegible] abbiate nessun motivo di rimproverarmi.

— [illegible] quello che non è semplice niente affatto, [illegible] è la vostra assenza inesplicabile, ribattè la signora Lescalle.

Bisognava [illegible] proprio che rimaneste a Marsiglia per quindici giorni, non è vero?!

— Se fui a Marsiglia, non è stato certo per divertirmi, disse Giorgio, lanciando a Rosa una occhiata espressi[va]. Lo sa Iddio, se vi andai per un motivo a[ssai] grave.

— Che motivo [di] grazia?

— Per un affar[e], rispose Giorgio, sul quale desidero non fare confidenze di sorta a mia suocera.

— Un affare! Fi[gu]rarsi [...], che razza di affari importanti dovete [a]vere! brontolò la signora Lescalle, fra i denti.

Mi pare, continuò ad alta voce, che il primo affare, per un uomo ammogliato da circa sei settimane, per un uomo ragionevole — e sottolineò colla voce quest'ultima parola — sia proprio quello di occuparsi di sua moglie.

— È appunto questa la mia opinione. Adesso i miei affari sono terminati, ed io ritorno tosto a casa, colla speranze di non allontanarmene più.

E, mentre parlava, Giorgio strinse affettuosamente il braccio di Rosa, la quale era rimasta muta e tranquilla testimone di questa prima scaramuccia fra sua madre e suo marito.

L'approvazione che si leggeva chiaramente sul volto della giovane e il suo contegno passivo spiacquero alla signora Lescalle e fecero nascere in lei una irritazione sorda contro sua figlia che non le rassomigliava affatto.

D'altra parte le rivelazioni particolareggiate che le aveva fatto Teresa il giorno innanzi, la avevano eccitata fuor di misura e la avevano messa in una collera terribile.

Perciò ardeva dal desiderio di impegnar battaglia, appena fosse possibile.

Quella signora aveva uno strano istinto bellicoso. Amava le agitazioni e le scenate, come altri amano il riposo e la calma.

Tutto l'anno apriva delle piccole ostilità col marito, o colla zia, o colle persone di servizio. Ma questa guerricciuole soddisfacevano molto imperfettamente la sua tendenza. In fondo tutti quanti finivano col cedere.

La prospettiva di una vera e propria lotta, con un avversario importante, come è un genero, faceva risuonarle nella mente tutte le trombe delle discordie ultime.

Ecco una bella occasione per dare uno sfogo alla sua natura attaccabrighe! Le si apriva dinanzi un ben più vasto orizzonte, in confronto di quello in cui soleva aggirarsi.

Sarebbe stata una specie di generale d'esercito, che aveva ai suoi comandi, come armi e come bandiera, le parole sonanti di amor materno, di dovere, di convenienze sociali! Che artiglieria!

E come quel povero giovanottino di vent'anni, tanto timido, sarebbe rimasto fulminato!...

— Animo, disse la signora Lescalle rivolgendosi a Rosa; tu resti là, senza fiatare, come se non si trattasse di te!

Sei dunque contenta che tuo marito vada a zonzo dove gli pare e piace, e ti lasci qui ad ammuffire, come se non gli importasse affatto di te?

— Ma, mamma, se Giorgio ha avuto da fare a Marsiglia, rispose Rosa con dolcezza, ha fatto bene ad andarvi.

— E non poteva condurti con lui?

— Io non glielo ho domandato.

La signora Lescalle divenne rossa dalla collera, alla vista di questa docilità. La discussione stava sul punto di fuorviare.

Il temporale addensato sopra di Giorgio, pareva volesse scaricarsi invece sul capo innocente di Rosa.

La signora Lescalle era furente.

Al pari di molte persone, ostinate e di idee ristrette nello stesso tempo, non voleva che sua figlia fosse diversa da quella che sarebbe stata lei in circostanze analoghe.

Così, Rosa avvilita, Rosa che avesse fatto la vittima, Rosa in collera, soprattutto, avrebbe trovato in lei la più energica difesa, la protezione più appassionata.

Rassegnandosi invece alla sua umiliante situazione, la poveretta diveniva ai suoi occhi una stupida bambina, che bisognava sgridare malamente.

— Sai che mi sembra strano, figlia mia, cominciò in tono perentorio.

Giorgio la interruppe con una specie di allegra disinvoltura che tagliò corto alla sua filippica.

— Parlavano di affari, in questo punto, disse, e mi chiedevate ciò che sono stato a fare a Marsiglia.

Intanto, signore mie, vi ho appresa una notizia che vi sorprenderà assai, se la pensate come me.

— Che notizia? domandarono tutte e due insieme.

— Che il Re mi ha nominato cavaliere della Legion d'onore.

Nello sguardo di Rosa, balenò un raggio di trionfo. Il viso della signora Lescalle, era come intontito. Credeva che Giorgio fosse divenuto interamente pazzo.

— Sì, proprio!... voi?! Eh via! non è possibile, esclamò, senza sapere quel che dicesse.

— Che gioia! disse Rosa allegramente, battendo le manine, con un gesto di soddisfazione infantile. È dunque questa la grande novità di cui il signor di Mais mi parlava nella sua lettera?

— Appunto, e Stefano ha fatto benissimo a lasciare a me il piacere di raccontartela.

— Ma, chiese la signora Lescalle e perchè se è lecito vi hanno fatto cavaliere?

In fondo in fondo credeva che avessero sbagliato il nome di battesimo ed avessero inteso di dare la onorificenza a Giacomo, anzichè all'altro, e voleva sincerarsi.

— È semplicissimo, cara suocera. Ho fatto un libro, che ha avuto un successo maggiore di quello che meritava.

Alcuni amici lo hanno patrocinato, e, così, forse un po' troppo presto, mi hanno data la croce. Oggi, si tratta di un favore. Un giorno, spero, sia semplice atto di giustizia.

La signora Lescalle, fino dalle prime parole: *ho fatto un libro*, era rimasta completamente sbalordita.

— O Signore Iddio! avete scritto un libro, voi!!

E guardava Giorgio con certi occhi dilatati, e con una tale aria di stupore, come se avesse detto:

— Avete fatto una stella.

Giorgio non prestò grande attenzione alla meraviglia di sua suocera. Era invece occupato ad osservare la gioia dipinta sul viso di Rosa, cosa assai più importante ai suoi occhi.

Prima che il dialogo fra la signora Lescalle suo genero, che era cominciato così bruscamente per venire interrotto in modo tanto inaspettato, avesse avuto il tempo di essere ripreso, la piccola comitiva era giunta dinanzi al viale di Belvedere.

— Eccoci arrivati, disse Giorgio, aprendo il cancello e facendo andare avanti sua suocera.

Questa sera mi sento assai stanco. Se permettete, signora, mi ritiro subito. Domani sarò ai vostri ordini, per discorrere quanto vorrete.

(Continua)

Corriere del Veneto

Bassano, 1 giugno. — *Seduta del Consiglio Comunale.*

Nella seduta di questa sera si doveva approvare, in seconda lettura, la spesa per la erezione del fabbricato delle scuole elementari e della cella mortuaria; ma, essendo stata presentata una supplica-protesta di 850 cittadini, i quali chiedevano che non si facesse spesa alcuna prima di aver dotato la città d'acqua potabile, la Giunta ritirò le due proposte.

Venne approvata qualche aggiunta e modificazione al progetto per la luce elettrica.

Si elesse assessore il dott. Marco Tattara in luogo del dott. Antonio Favero, nominato membro della Giunta provinciale amministrativa. Il sindaco annunziò quindi che la Giunta ha mandato un'offerta per il monumento di Giordano Bruno, e che si farà rappresentare alla inaugurazione dall'on. Vendramini; e nessuno ebbe nulla da opporre a tali deliberazioni.

Belluno *2 giugno — La festa dello Statuto.*

Ci scrivono:

(*G.*) La città era imbandierata generalmente.

Alla mattina, musica per tutte le contrade.

Alle 11, solenne distribuzione dei premi alle migliori stalle del distretto, e agli allievi della scuola serale d'arti e mestieri e della scuola festiva di disegno.

Moltissima gente intervenne alla lieta cerimonia. Si notarono anche molte signore.

Il prefetto Soldi, il sindaco, il presidente del Consiglio provinciale chiar. Pagani-Cesa, l'intendente di finanza, il presidente del tribunale, tenevano i posti d'onore.

Il sindaco inaugurò la doppia festa con belle parole di patriotismo e di incoraggiamento per la classe agricola. Brillante e appropriatissimo il discorso del cavaliere Osvaldo Monti, presidente del Consiglio direttivo della scuola d'arti e mestieri. Molto assennato quello del cavaliere Migliorini, presidente del Comizio, e del professore Spiera, direttore della scuola d'arti e mestieri. In ultimo l'on. Pascolato improvvisò alcune parole, che interpretarono felicemente il pensiero che guidò il Comizio ad indire la gara delle stalle. Ebbe altresì parole cortesi pei fautori della nostra indipendenza e pei bellunesi.

Dopo la cerimonia, le principali autorità cittadine per invito del Comizio, sono convenute a una refezione datasi all'*Albergo del Cappello* e servita inappuntabilmente. A questa refezione, fecero applauditi brindisi il cav. Riccardo Volpe, il deputato Pascolato, il comm. Bernardino Soldi, prefetto; e il cav. Migliorini. Sintesi: Giornata magnifica.

Castelfranco Veneto *3 giugno — Festa dello Statuto.*

(*G.*) Riescitissima sarebbe stata la festa di ieri, se la pioggia non avesse guastato la parte migliore della giornata; furono perciò rimandati ad oggi, tempo permettendo, o a domenica quindici, i divertimenti preparati per la sera.

Alle ore 10 ant. dopo la rivista dello squadrone qui di stanza, che sfilò brillantemente davanti al capitano ed alle autorità, e dopo le evoluzioni eseguite con precisione dagli alunni di questa scuola tecnica, comandati dal maestro Spessa, ebbe luogo nella sala del Municipio la consegna della medaglia e brevetti ai benemeriti della salute pubblica, che si distinsero nell'ultima epidemia colerica, e dei premi assegnati da questo Comizio agrario ai migliori coltivatori di concimi ed altro.

Alla solenne cerimonia assistevano le autorità civili e militari, nonchè varie ed eleganti signore e buon numero di cittadini. Parlò breve affettuoso il nostro sindaco che, ricordando le prove di coraggio ed abnegazione dimostrate da quei valorosi, li chiamò i *cavalieri dell'umanità sofferente.*

Vi rispose con belle parole l'avv. Morello, e quindi l'on. Di Broglio presidente del Comizio, trattò sull'agricoltura e sulla crisi presente, eccitando i proprietari a migliorarne le sorti nell'interesse proprio e dei contadini.

La banda cittadina chiuse la cerimonia con la marcia reale replicatamente applaudita.

Alle 6 pom., le autorità anzidette e la eletta dei cittadini si riunirono a geniale banchetto, chiudendo tra i brindisi e l'allegria la patriotica festa.

Dolo, *2 giugno.* — Ci scrivono — *Decorazioni meritate — Festa dello Statuto — Per Garibaldi — Banchetto.*

(x). — Oggi, ricorrendo la Festa Nazionale dello Statuto, il Sindaco Avvocato Mioni presentò dinanzi ad un pubblico sceltissimo e numeroso, riunito nell'Aula Magna del nostro Municipio, le medaglie di argento al valor civile ai signori Cazzagon, Bozelli e Gasparini per le loro prestazioni, e pel coraggio dimostrato nell'epoca triste in cui anche nel nostro Distretto infierì il colera. Un'ovazione spontanea accolse le parole patriottiche ed elevate del Sindaco, ed i nomi dei decorati.

— Anteriormente a tale pubblico tributo di gratitudine il D.r Cesare Beretta lesse un discorso, sulla genesi della Magna Carta italiana e fu applaudito.

— Nel pomeriggio le rappresentanze Distrettuali e Comunali commemorarono nella Piazza Maggiore l'anniversario della morte del Generale Garibaldi, deponendo una corona sul monumento.

— Verso il tocco all'Albergo delle Due Spade un fraterno banchetto riunì numerose rappresentanze e molti cittadini desiderosi di festeggiare la festa nazionale.

Mestre, *3 giugno. — Festa dello Statuto.*

(R.) — Anche a Mestre fu ieri degnamente solennizzata la ricorrenza della Festa dello Statuto.

All'egregio Giuseppe Zennaro d.° *Pagia* fu solennemente consegnata la medaglia d'argento meritatasi nell'ultima invasione colerica.

Le gare di tiro a segno riescirono animatissime per concorso di tiratori; ed ai vincitori furono consegnati i regali, medaglie e brevetti dal signor Antonio Rizzo che sostituiva il Presidente del tiro cav. Napoleone Ticozzi.

Alla sera in piazza Maggiore, dalla Banda Cittadina fu svolto l'enunciato programma musicale, del quale, i pezzi concertati specialmente furono eseguiti, come altre volte, con massima diligenza.

La Piazza ed i luoghi di ritrovo erano gremiti di persone, ad onta che il tempo non presentasse certe garanzie di mantenersi bello e sereno.

Padova *1, giugno — Doloroso avvenimento. (rit.)*

(*Lamberto*) — Ieri sera un giovane sottotenente del 75 fanteria tentava suicidarsi in casa della sua amante, esplodendosi un colpo di rivoltella in direzione del cuore. Causa della risoluzione pare siano stati dei dissesti in seguito ai quali dovevasi interrompere l'idilio. La stessa donna, una comune orizzontale, a quanto sembra, fu causa della rovina di altri distinti giovani, uno dei quali si uccise, un altro fu rimosso, ed il terzo dovette domandare l'aspettativa. Pare che un sovventore di questa traviata avesse sospeso l'emolumento perchè giunto a cognizione della sua infedeltà. Anche essa aveva tentato di avvelenarsi, ma pentitasi, corse nella farmacia a Santa Giustina e si fece apprestare un contraveleno.

Il sottotenente versa tuttora in pericolo di vita, in casa dell'amante in Prato della Valle. La palla perforando il pericardio andò a conficcarsi nella midolla spinale.

Padova *2 — La rivista in Prato — Commemorazione di Garibaldi e disordini.*

(*Lamberto*) Stamane con un sole africano il generale comm. Boselli passò in rivista le truppe del nostro presidio.

Furono applauditi i militari della terza categoria che oggi chiusero il loro servizio dei 15 giorni, prendendo parte al *defilè*.

Moltissime le signore in *toilettes* estive.

— Questa mattina alle 12 1[2 ebbe luogo la commemorazione della morte di Garibaldi. Molte rappresentanze e studenti si partirono in numeroso corteo dalla Piazza V. E., con le musiche del Comune ed Unione alla testa.

Giunti nella piazzetta Garibaldi, dove sorge il monumento all'Eroe, parlarono applauditi l'avv. Tivaroni, lo studente Brisa ed il garibaldino Raulle che venne invitato dall'ispettore di P. S. avv. Guazzo a moderare il suo dire, ciò ch'egli si affrettò di fare.

La cerimonia era proceduta col massimo ordine e sarebbe terminata calma e dignitosa se non fosse insorto certo Mosconi, operaio meccanico della Società Veneta, che, salito sul piedistallo del monumento, assieme a certo Attilio Borgatti, cominciò col dichiarare *vile la Monarchia italiana*. A questa sortita il delegato di P. S. sig. Savini lo tirò bravamente giù dalla sua improvvisata tribuna anarchica, e lo dichiarò in arresto. Allora parecchi suoi compagni cominciarono a reagire contro la forza pubblica insultando e malmenando gli agenti, tanto che dopo i tre squilli di tromba i carabinieri estrassero le sciabole. Questo avveniva fra la via Morsari e Pedrocchi. Un altro giovinotto, figlio del noto socialista Panzacchi, avendo tentato di liberare dalle mani del funzionario, sig. Cessari, il Mosconi, venne pure arrestato. Presso l'ufficio centrale di P. S. si formò poscia un assembramento che non accennava per nulla a volersi sciogliere. Vennero dati altri due squilli di tromba. In seguito ad una conferenza avuta da una commissione dei dimostranti col prefetto, quelli si separarono, e così ebbero fine i disordini provocati di proposito da quattro sobillatori di mestiere che la pretendono ad apostoli della libertà.

Il contegno dei funzionari tutti della pubblica forza non poteva essere più corretto, nè più energico; essi si attennero strettamente al disimpegno del loro dovere.

Padova *3 — La coda dei fatti d'ieri — Processo.*

(*Lamberto*) — Questa mattina gli arrestati Mosconi e Panzacchi Ferruccio si trovano ai Paolotti e si sta loro istruendo un processo che presto si svolgerà alle nostre Assise, comminando il reato di lesa Maestà del Mosconi fino a 2 anni di carcere o confine e 3000 lire di multa.

La città oggi è ritornata alla sua calma abituale.

— Il sottotenente che si è esploso una revolverata al cuore è in fin di vita.

— Ora ebbe termine il processo al nostro Tribunale correzionale, sezione seconda, istruito per citazione direttissima contro il giovine Ferruccio Panzacchi di Trecenta, droghiere presso la ditta Dalla Baratta, Piazzetta del teatro Garibaldi. Trattavasi come i lettori sanno della ribellione alla forza pubblica avvenuta ieri durante e dopo la commemorazione della morte di Garibaldi. Sedeva al banco della difesa l'avv. Marin, deputato al Parlamento. L'udienza durò circa un'ora e mezza e venne pronunciata una sentenza escludente la ribellione e che condanna il Panzacchi per gli oltraggi a 5 giorni di arresto computato il sofferto, ed alle spese processuali.

Pordenone, *2 giugno. — Lo Statuto — Edificio nuovo — Corpo musicale.*

(Licinio). — Anche qui oggi come tutti gli anni si festeggiò lo Statuto. La città era tutta imbandierata. La musica cittadina percorse le vie suonando; e nella sera vi fu concerto in piazza Cavour.

— Venne levata l'armatura che nascondeva la facciata del nuovo Palazzo delle Poste e Telegrafi. La costruzione nel complesso è decorosa.

— Sotto la direzione del maestro Corrado Carradori, si è ricostituito il corpo musicale della frazione di Torre. Auguri al maestro ed ai bandisti, che nel passato ebbero tanti e ben meritati successi.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia			Arrivi a Venezia		
O. per Milano	ore	5. — ant.	M. da Padova	ore	4. 20 ant.
D. id.	»	9. 15 »	D. » Milano	»	4. 55 »
O. id.	»	2. — pom	O. » Verona	»	8. 50 »
O. per Verona	»	6. 55 »	O. » Milano	»	2. 45 pom
D. » Milano	»	11. 25 »	D. id.	»	7. 35 »
			O. id.	»	9. 50 »
O. per Bologna	ore	3. 55 ant.	D. da Bologna	ore	5. 25 ant.
Acc. id.	»	7. — »	M. da Rovigo	»	7. 42 »
D. id.	»	1. 50 pom	O. da Bologna	»	10. 12 »
O. id.	»	5. 35 »	D. »	»	3. 15 pom
D. id.	»	10. 40 »	M. »	»	5. 58 »
M. (fin Rovigo)		9. 30 »	Acc. »	»	12. 10 »
D. per Pontebba	ore	4. 40 ant.	M. da Cormons	ore	7. — ant.
O. »	»	5. 15 »	O. da Udine	»	9. 40 »
T. per Treviso	»	8. 20 »	T. da Treviso	»	12. — »
O. » Pontebba	»	10. 40 »	D. da Pontebba	»	2. 20 pom
D. »	»	2. 40 pom	O. da Cormons	»	5. 43 »
T. per Treviso	»	4. — »	T. da Treviso	»	8. 05 »
O. » Udine	»	5. 20 »	O. da Pontebba	»	10. 10 »
M. »	»	9. 55 »	D. »	»	11. 10 »
O. per Casarsa	ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore	7, 26 ant.
O. »	»	10, 15 »	O. »	»	12, 50 pom
O. »	»	7, 35 pom	O. »	»	10, — »

LINEA TREVISO-BELLUNO

Partenze da Treviso per Belluno	Arrivi a Treviso da Belluno
ore 6 ant. — 1. 40 p. — 5, 25 pom.	ore 8, 15 ant. — 3, 20 p. — 8, 45 pom.

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova	Arrivi a Venezia da Padova
ore 6, — ant. — 9, — ant. — 1, 30 pom. 5, — pom. — 7, 50 pom.	ore 8, 30 ant. — 11, 30 a. — 4 pom. — 7, 30 pom. 10, 20 pom.

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 7 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) 11 30 a — 5 p. — Arrivi a Venezia: ore 8 45 ant. — 1 45 pom. (in coincidenza a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo e Adria) — 7 15 pom.

LINEA VENEZIA - CAVAZUCCHERINA

Partenze (Fondamente nuove) 4 p. — Arrivi 8, 30 ant.

UNA DIMOSTRAZIONE

(*Per lettera alla* Gazzetta)

Bologna 2 giugno 1889.

(*Ellea*) Questa sera dopo la musica in piazza (ore 10 circa) ha avuto luogo una deplorevole dimostrazione contro la *triplice alleanza* e di simpatia per la Francia. Si è gridato *Abbasso il colonnello austriaco, abbasso la napina bleu, viva la Comune, vogliamo la rivoluzione.* C'è stato un arresto.

I dimostranti avevano a capo la banda suonante l'inno di Garibaldi e varie bandiere che non distinsi a quali Società appartenessero.

Tale dimostrazione, che ha riscosso una nota di biasimo dai più ed è stata accolta da una generale freddezza, fu promossa dalla Società operaia.

IL DISASTRO DELLA PENSILVANIA

Dispacci da New York confermano che 1500 sono gli annegati solo di Johnstown; le ferriere di Cambria, in cui sono occupati 7000 operai, sono intieramente distrutte.

Tutta la vallata di Conemaugh nella Pensilvania è orribilmente devastata.

Bande di facinorosi commettono furti nei luoghi della inondazione. Alcuni ungheresi che tagliavano le dita dei morti per impadronirsi degli anelli, furono linciati dalla popolazione.

Temesi che i molti cadaveri insepolti putrefandosi cagionino un'epidemia.

Il Potomac straripò; anche a Washington vi sono danni considerevoli.

Rivista settimanale dei mercati

Cereali

Non abbiamo a segnare variazioni d'importanza dalla scorsa ottava. Gli affari si mantennero limitati al puro consumo; la speculazione si astenne quasi totalmente dall'operare.

Quotiamo:

Grano nostrano	da L. 23.50 a 24.—	al quint.	
Id. Semina Piave	» 24.— a 24.50	»	
Grano Ghirka Odessa	» 16.25 a 17.—	»	schiavo
Id. id. Nicolajeff	» 17.— a 18.—	»	id.
Granone nostrano	» 17.— a 18.—	»	—
Id. Foxani	» 14.— a 14.25	»	daziato
Id. colorito Danubio	» 15.25 a 15.75	»	id.
Avena nostrana	» 16.25 a 17.—	»	—
Id. Odessa	» 12.50 a 13.—	»	schiava
Segala Odessa	» 13.25 a 14.—	»	daziato
Orzo Odessa	» 13.25 a 13.75	»	

Coloniali

CAFFÈ — Nulla di speciale ricevemmo dai mercati d'origine che si mantengono a prezzi fermi ed invariati.

Il nostro mercato continua senza variazione d'importanza i prezzi si sostengono a causa della mancanza delle qualità mezzane. Si vendettero circa 1000 sacchi nelle diverse qualità a prezzi sostenuti

Le quotazioni restano invariate.

PEPE — Più fermo, con limitate vendite di dettaglio a prezzi invariati.

ZUCCHERI — Pochissimi gli affari a prezzi però molto fermi e con viste di sostegno per i mesi della campagna attuale.

G.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di sabato 1.° giugno, N. 130 contiene:

1. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — 2. Onorificenze al valore civile — 3. R. D. con annessa notificazione riguardante la medaglia di bronzo istituita col R. decreto 28 agosto 1867 pei benemeriti della salute pubblica — 4. R. D. che erige in corpo morale l'Asilo infantile di Mergozzo (Novara) approvandone lo Statuto — 5. R. D. che erige in ente morale l'opera pia Recagni, approvandone lo statuto organico — 6. R. D. che discioglie l'amministrazione del pio istituto Gambacorta di Frasso Telesino (Benevento) affidandone la gestione ad un delegato straordinario — 7. R. D. che erige in corpo morale l'Asilo infantile del comune di Menaggio (Como) approvandone lo statuto — 8. R. D. che discioglie l'amministrazione del Conservatorio Villaggi di Castell'Arquato (Piacenza) affidandone la gestione ad un delegato straordinario — 9. R. D. che dà facoltà al comune di Agnone (Campobasso) di mantenere nel 1889 il massimo della tassa di famiglia a L. 80 — 10. Emigrazione italiana all'estero dal 1° gennaio al 31 marzo 1889 confrontata con quella del 1° trimestre del 1888 — 11. Estrazione dei num. delle 2196 obbligazioni del prestito pontificio — 12. Circolare sul valore della lira sterlina — 13. Rettifiche d'intestazioni — 14. Smarrimento di ricevuta — In foglio di supplimento: Bollettino sanitario del mese di aprile.

ANNUNCI UFFICIALI

Appalti — Avanti la Direzione straordinaria del Genio militare marittimo di Venezia il 17 giugno ore 2 pom. dell'ampliamento della caserma di S. Daniele in Venezia per L. 200,000.

— Alla Direz. delle costruzioni navali del 3° Dipart. marittimo di Venezia il 17 giugno ore 12 mer. della fornitura all'Arsenale di Venezia di ghiere butiformi di acciaio per tubi di caldaie a vapore per L. 10,000.

È sospeso l'incanto indetto il 4 giugno per l'appalto della fornitura di rame in pani ecc.

Incanto — Al Trib. civ. di Venezia 10 luglio di immobili in Ceggia di Pasqualini Giacomo e fr.li fu Baldassare. Lotto I. Terreni di ett. 3,99,30 per L. 2439,80. Lotto II. Nel centro del Comune per L. 1462,20.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Biancolini Luigi, di Recanati, Macerata — Boffalo Edoardo, di Casamassima, Bari.

Sospensioni di pagamenti

Belli Antonio, Portovaltravaglia.

Moratorie

De Luca Carnazza Gaetano, Catania — Ronzoni e Grasselli, Como.

PARLAMENTO NAZIONALE

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

A Montecitorio

La Seduta del 3 giugno

Presidenza Biancheri

LE DIMISSIONI DELLA GIUNTA DEL BILANCIO

Il Ministero e la Commissione attaccati e difesi

Apresi la seduta alle ore 2.35.

La Camera è popolata a cagione dell'incidente delle dimissioni date dai membri della Giunta del bilancio.

Il presidente *Biancheri* legge una lettera degli onorevoli *Luzzatti, Branca, Grimaldi, Chimirri, Sonnino, Plebano, D'Arco, Ferraris, Ferraciù, Marchiori, Franchetti, Taverna, Romanin, Della Rocca, Ferrari L.*, colla quale essi dichiarano che viste le disposizioni della Camera verso la Giunta del bilancio, rassegnano le loro dimissioni da commissari della Giunta medesima.

Il *Presidente* legge altresì come *Romanin* nella lettera di dimissione dichiara di rimanere al posto finchè sia finita la discussione del bilancio dei lavori.

Baccarini vorrebbe che prima di deliberare su queste dimissioni la Camera esaurisse tutto il bilancio dei lavori, essendovi alcuni articoli che si riattaccano con la questione che ha dato origine alle dimissioni. (*Rumori*).

In mezzo alla generale attenzione s'alza l'onorevole *Crispi*. Egli ha l'aria un po' seccata. Esordisce dicendo:

Io non so assolutamente spiegarmi l'atto dei dimissionari poichè il voto che diede origine alle dimissioni ha un carattere puramente amministrativo, non politico: anzi la Commissione non avrebbe ragione di dimettersi.

È per questi motivi che io non posso associarmi alla proposta dell'on. Baccarini.

La ragione vera di questo incidente sta nei rapporti fra la Commissione del bilancio e il Ministero.

Nei Governi rappresentativi prevale la maggioranza, quindi la Commissione si dovrebbe rassegnare al voto della maggioranza; se non sa rassegnarvisi, la vera ragione è perchè la maggioranza della Commissione è ostile al Ministero, mentre la maggioranza della Camera è favorevole.

Si vide perfino che la Commissione prendeva deliberazioni contrarie al Governo e lo invitava a dare spiegazioni!! Ciò è doloroso a vedersi e dannoso all'azione dei lavori parlamentari.

Nessuno più di noi — continua l'on. Crispi — desidera che si trovi una soluzione equa ed onorevole per salvar l'amor proprio dei nostri avversari, nonchè l'onore del Governo — una soluzione che permetta la continuazione sollecita della discussione dei bilanci per evitare di cadere nella necessità dell'esercizio provvisorio.

Se questa soluzione non può trovarsi, il Governo lascia giudice la Camera fra la condotta del Gabinetto e quella dei membri dimissionari della Giunta del Bilancio.

Non credo però opportuno, lo ripeto, di rimandare la soluzione della questione, come propone l'on. Baccarini; per conto mio trovo necessario definire subito la spiacevole questione.

Il discorso dell'on. Crispi ha destato vivissimi commenti, poichè si credeva che per guadagnar tempo egli avrebbe accettata la proposta di Baccarini.

⁂

Dopo Crispi prese la parola l'on. Fazio.

Fazio associasi alle osservazioni del Presidente del Consiglio, e propone che la Camera non accetti le dimissioni.

Fazio, Baccarini, Bonghi, Comin, Arbib parlano contro le dimissioni.

Luzzatti le chiama un atto di ossequio alla volontà della Camera, che ha espresso chiaramente di non aver fiducia nella Commissione del bilancio.

Grimaldi, Nicotera appoggiano le dimissioni.

Cadolini parla a nome dei suoi colleghi della Giunta del bilancio che non si sono dimessi, dicendo che allo stato dei lavori parlamentari non hanno creduto dover assumere la responsabilità di ritardarli.

Bonacci associasi all'onor. Cadolini.

Fazio ritira la sua proposta.

Il *Presidente* prende atto delle dimissioni più sopra annunciate e di quelle inviate da Colombo per mezzo dell'onor. Lucca.

Franchetti e *Della Rocca* dichiarano di rimanere fino al compimento della discussione sui bilanci delle strade ferrate e dell'interno.

Crispi propone che mercoledì procedasi alla elezione dei 17 componenti la Commissione del bilancio in sostituzione dei dimissionari. La sua proposta viene approvata fra vivi commenti.

⁂

Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Approvasi lo stanziamento complessivo del bilancio nella somma di L. 193,898,522.66.

Approvasi senza discussione il progetto relativo alle disposizioni dichiarative circa la durata in ufficio del presidente e vice-presidente del Senato.

Il *Presidente* comunica un'interpellanza dell'onor. *Fulci* al guardasigilli sull'azione spiegata dall'Autorità giudiziaria per la sottrazione dei documenti al Ministero del commercio.

⁂

I commenti

La decisione dei membri della Commissione del bilancio dimissionari è irrevocabile.

Essi persistono nelle date dimissioni: ogni eventualità di accomodamento e di transazione è resa impossibile.

Mentre parlavano i deputati che sostenevano la necessità che i commissari del bilancio ritirassero le date dimissioni, i membri dimissionari facevano dei cenni negativi col capo, e interrompevano gli oratori dicendo che era inutile ogni discorso.

Si noti che le accuse mosse dai vari oratori rispettivamente al Ministero e alla Commissione erano asprissime.

Notevoli furono le dichiarazioni degli onor. Luzzati, Grimaldi, Bonghi e Nicotera recisamente biasimanti la condotta del Ministero.

Si notò che al secondo e terzo settore della Sinistra i deputati si mostrarono decisamente favorevoli al Ministero e contrari alla Commissione.

La Destra e la Sinistra estrema erano invece incerte.

Si prevedono lotte vivissime per mercoledì per la nomina dei 17 membri della Commissione dei bilanci.

Ignorasi se i dimissionari si lascieranno portare e, venendo rieletti, se accetteranno.

Essi si riuniranno domani per decidere la linea di condotta da seguire.

Pare probabile che questa crisi farà perdere alla Commissione il concorso di molte notabilità finanziarie, quali gli on. Luzzati, Grimaldi, Branca, Sonnino, Franchetti, Plebano, Della Rocca, Ferraris, Romanin e altri.

Nei circoli di Montecitorio si dice già che i ministeriali porteranno alla presidenza della Commissione del bilancio l'on. Baccarini al posto di Luzzatti.

Si dice ancora che l'opposizione vorrebbe far entrare nella Commissione gli on. Nicotera, Taiani e altri.

Fu pure assai rimarcato oggi alla Camera l'incidente sorto fra gli on. Nicotera e Baccarini.

Nicotera ha detto che egli procedeva per le vie diritte, rifuggendo le strade oblique di cui compiacesi l'on. Baccarini. Questi ha replicato vivacissimamente.

L'on. Nicotera ha spiegato che nulla di offensivo per Baccarini contenevano le sue parole, ed egli riteneva Baccarini troppo altolocato per poter agognare a raggiungere una meta dove ora arrivano, con mille arti, tante nullità.

Nostri dispacci particolari

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina PER LE PROVINCIE

Crispi alla Consulta

Roma, 3 ore 9.10 pom.

Nel prossimo mese recandosi ai bagni la famiglia dell'on. Crispi, questi lascierà il suo appartamento in via Gregoriana ed andrà ad abitare alla Consulta (*Ministero degli esteri*) dove altre volte abitarono altri ministri degli esteri e dove per un certo tempo stettero Mancini e Robilant.

Lavori pubblici

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole sui seguenti progetti che riguardano il Veneto:

Impianto del 4.° binario nella stazione di Dossobuono lungo la linea Verona-Mantova.

Riparazione lungo la strada a sinistra del fiume Tesina (Vicenza).

Opere complementari lungo i tronchi da Loreo a Chioggia, della ferrovia Adria - Chioggia con annesso preventivo di L. 138000 delle quali a base d'appalto L. 124000.

Riparazioni alle opere d'arte lungo il tronco Feltre per Fener ed oltre, nella nazionale n.° 7 (Belluno).

Variante al progetto 13 aprile 1885 per la sistemazione del 1.° tronco della provinciale di 1.ª serie n.° 58 (Udine).

La questione del console Durando

Dicesi che il Ministero, non potendo chiedere alle autorità austriache notizie dirette sulla condotta del console Durando, intenda abbandonare l'inchiesta.

Il console però sarebbe traslocato.

I documenti Durando

I documenti riguardanti l'affare Durando vennero stampati e saranno distribuiti a tutti i deputati.

Tassa sui fabbricati — Notevole facilitazione

Fra le disposizioni concernenti la tassa sui fabbricati, è notevole la facilitazione accordata agli stabilimenti industriali di pagare l'imposta solo dopo tre anni che cominciano a riuscire utili.

La festa dello Statuto

Dispacci da San Francisco di California, Cairo, Cette, Tunisi, Lima, ecc., annunziano che in quelle colonie italiane fu commemorata solennemente con feste e banchetti la ricorrenza dello Statuto.

I Sovrani a Napoli

Domani il Re e il Principe di Napoli partiranno per Napoli, seguiti dal generale Pasi, dal Commendatore Rattazzi, dalla Casa civile e militare.

Dopo breve permanenza si recheranno a Lecce insieme alla Regina per assistere allo scoprimento della statua di Vittorio Emanuele.

Un monumento a San Filippo Neri

Il Circolo romano dell'Immacolata Concezione ha proposto di erigere un monumento a San Filippo Neri nella ricorrenza del Centenario del 1895, in una Piazza di Roma.

La proposta sarebbe una protesta al monumento Bruno.

Il concorso di ginnastica e il Principe di Napoli

Il Principe di Napoli ha accettata la Presidenza onoraria del Comitato esecutivo del concorso generale di ginnastica a Roma.

Per Costa

Roma 3, ore 11.25 p.

Il deputato Sacchi ha presentato una memoria alla Corte di Appello in difesa di Andrea Costa e dei suoi coimputati.

Suicida per amore

Oggi una giovanetta ventenne gittossi dalle mura del Pincio rimanendo cadavere.

Ignorasi il nome di lei. Era decentemente vestita. Credesi che causa del suicidio sia una passione amorosa.

Per la contabilità generale — I tabacchi — De Zerbi in Africa.

Giolitti ha presentato il progetto di contabilità generale di Stato.

Stasera parte per la Sardegna la Commissione per la coltivazione dei tabacchi. La compongono il deputato Pais, l'ing. Pasqui per il Ministero delle finanze.

La *Tribuna* raccoglie novellamente la voce che l'on. De Zerbi debba andare come commissario civile in Africa con residenza a Massaua.

Premio all'industria italo-germanica

All'Esposizione delle materie alimentari di Colonia fu aggiudicato ai vini della Società italo-germanica la massima onorificenza, cioè la stella d'oro con diploma d'onore.

AGENZIA STEFANI

Il viaggio di Carnot — Il porto di Calais — L'incidente franco-serbo.

Parigi 3. — Carnot è arrivato stamane a Calais accolto con evviva. Ci fu un solo individuo che gridava *Viva Boulanger* e che venne quindi maltrattato dalla folla.

Durante la presentazione delle Autorità, il console inglese dopo avere presentato il corpo consolare, espresse la speranza che il nuovo porto di Calais che Carnot inaugurerà, faciliterà le relazioni della Francia con i porti esteri.

(*Camera*). — Spuller, ministro degli esteri, rispondendo a una interrogazione di Dreyfus sopra l'ukase del Governo serbo che toglie alla Compagnia francese l'esercizio delle ferrovie serbe, dichiarò che il Governo francese ricevette stamane soltanto la notificazione ufficiale di tale fatto ed ha prescritto al rappresentante francese a Belgrado di proteggere gli interessi francesi. Soggiunse che in una intervista col ministro di Serbia a Parigi egli espresse la propria meraviglia per l'attitudine del Governo serbo.

Il ministro serbo ha promesso che gli interessi francesi sarebbero rispettati.

Spuller ha conchiuso che si devono attendere migliori informazioni.

L'incidente non ha pel momento il carattere di reclamo diplomatico.

L'incidente è chiuso.

La festa dello Statuto all'estero

Roma 3. — Dispacci da Marsiglia, Berlino Calcutta, Bruxelles, Atene, Spalato, Odessa, Pera-Malta, Bastia, Porto Said, Montreal annunziano che le rispettive colonie con alla testa le rappresentanze diplomatiche e consolari italiane hanno solennemente celebrato ieri la festa dello Statuto, inviando indirizzi di omaggio al Re e alla famiglia reale, e di ossequio al Governo.

Il traforo del Sempione

Berna, 3. — La Convenzione preliminare per la fusione delle ferrovie occidentali e della Rete del Giura bernese fu firmata col Consorzio finanziario tedesco, la combinazione offerendo i capitali necessari al traforo del Sempione.

La Conferenza italo-svizzera pel traforo del Sempione si riunirà a Berna nel luglio.

(Vedi ultimi telegrammi in III pagina)

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 3 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. — — — pel 10 marzo 69 82 — per il 10 maggio 70 10 — pel 10 agosto — — — pel futuro 71 05.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 67 93 — pel 10 marzo 68 19 — pel 10 maggio — — — pel 10 agosto 68 49 — pel futuro 68 19

COLONIALI

Londra 3 — *Zuccheri greggi* merc. fermo

Zuccheri Barbabietola mercato idem

» *raffinati* mercato idem pr. in rialzo

» *in panni* mercato calmo

» *cristallizzati* mercato sostenuto

Nuova York 3 - *Caffè* merc. calmo

Caffè Rio fair 18 50 a 18 75 — *idem* 18 75 a 19 — —

Zucchero Mascabado N. 12 cent. 6 5/8.

Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. 13,000

Depositi nei porti dell'Unione N. 401,000

CEREALI

Nuova York 3 — *Frumento rosso* D. 0.81 — *Grano turco* D. 0 41 — *Farine extrastate* da D. 3.05 a 3 25 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1/2

PETROLJ

New-York 3 — *Petrolio* Stand. wh. C. 6 90.

Filadelfia 3 — *Petrolio* Stand. whr. C. 6 80.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 4 GIUGNO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1889	97 75	97 90
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	95 58	95 73
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	312 —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	274 —	275 —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	281 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 —	23 50

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3 —	122 20	122 45	122 40	122 65
Francia	3 —	100 15	100 30	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 06	25 11	25 12	25 19
Svizzera	4 —	99 95	100 20	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	212 1/2	213 —	— —	— —
Bancon. austr.		212 5/8	213 1/8	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 4

Rend. Ital.	97	95 —
Camb. Londra	25	10 —
Camb. Francia	100	32 1/2
Az. Ferr. Mer.	792	— —
» Mobiliare	764	50 —

Milano 3

Rend. Ital.	97 97	92 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 13	08 —
Camb. Fr.	100 30	25 —
Camb. Berl.	122 62 1/2	20 —

Parigi 3 CHIUSURA

Italiano 5 %	97	02 —
Franc. 3 %	86	45 —
Id. (n.) 5 %	104	65 —
Id. id. 3 %	88	50 —
Inglese	99	1/16 —
Lomb. obbl. ant.	316	— —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	785	— —
Cred. mob. fr.	4100	— —
Az. Can. Suez	2340	— —

Berlino 3

Mobiliare	164	10 —
Austriache	106	70 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	97	— —

Vienna 3

Rend. in carta	85	45 —
» in arg.	85	90 —
» in oro	109	05 —
» senza imp.	100	40 —
Az. della Banca	904	— —
Az. St. di cred.	305	— —
Londra	118	75 —
Zecchini imp.	5	61 —
Napol. d'oro	9	44 —

Londra 3

Inglese	98	5/16
Italiano	96	5/8

Parigi 4 APERTURA *Tend.* ferma

Rend. Fr. 3 %	88	52 —
Rend. 3 % p.	86	47 —
Rend. 4 1/2	104	70 —
Rend. Ital.	97	20 —
Ferr. Lomb.	257	— —
» Austr.	517	— —
Rend. turca n.	16	32 —
Prest. spagn. est.	75	97 —
Banca di Par.	756	— —
Consolid. ingl.	98	1/16 —
Banca di sc.	—	— —
Egiz. 6 %	461	87 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	56	— —
Ferr. m. a perm.	—	— —

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 4 giugno: S. Francesco.
Mercoledì 5 giugno: S. Bonifacio.
Sole, leva ore 4 m. 14, tram. 7. 42.
Temp. mass. del 3: 30.0 — Min. del 4: 19.6.

Ospiti illustri. — Stamane alle 9 1|2 giungevano a Venezia, a bordo dell' *Anfitrite*, le LL. MM. il Re e la Regina di Grecia. Non scenderanno in città, ed oggi stesso ripartono per Amburgo, d'onde, come dicemmo, dopo breve scala, si recheranno a Pietroburgo.

Stamane si recarono ad ossequiare le LL. MM. S. E. Papageorgopulo, accreditato presso il Quirinale dalla Real Corte di Grecia, appositamente venuto da Roma; il console di Grecia a Venezia, cav. Tipaldo Foresti, e tutte le notabilità della colonia ellenica qui residente.

Causa importante. — Il dott. Pietro Giacomelli medico di Corazzola di Padova veniva denunciato da quel segretario Comunale perchè ommise di visitare i cadaveri di persone da lui curate ed abbandonate nell' estremo di vita.

Il Giacomelli (che fra parentisi è dei Mille) fu condannato dal Tribunale di Padova ad un anno di carcere per falso in documento pubblico.

Oggi la Corte d' Appello, con una saggia e dotta sentenza sulle difese dei valenti avv. Antonibon e Marin, assolse il Giacomelli.

Decesso. — Stamane alle 3 ant. è morto nella nostra città il nobile cav. Antonio Manzoni già notissimo negoziante di legname, che fu anche rappresentante del collegio di Belluno al Parlamento. L'anno scorso in febbraio, essendo affetto da cancro alla lingua, il povero Manzoni aveva subito una grave operazione e con tanto coraggio e fermezza da interessare tutta la cittadinanza ai tristi suoi casi. L'arte medica però non ebbe il potere di estirpar il fatal morbo, e ora il Manzoni dovè soccombere, lasciando sincero rimpianto di sè nei molti che lo conoscevano.

Notizie della R. Marina. — La squadra permanente è giunta domenica a Siracusa, dove arrivò ieri la R. nave *Vittorio Emanuele*.

Ieri il piroscafo *Washington* giunse a Porto Empedocle e l' altro vapore *Città di Milano* approdò a Porto Said.

Ieri stesso è partito da Spezia il trasporto *Volta*.

Arrestato all' ufficio postale. — Da parecchi giorni un padovano, venuto a Venezia, scriveva lettere minatorie a un negoziante della nostra città.

Questi denunciò alla Questura il tiro che gli si tentava. La Questura dispose le cose in modo che l' autore delle lettere minatorie trovasse all' ufficio postale una lettera al suo indirizzo.

Stamane egli si recava per ritirarla. Ma fece appena in tempo di prenderla in mano, chè subito gli furono addosso due agenti vestiti in borghese, che lo arrestarono.

Badate ai ragazzi — Ieri il bambino Giuseppe Ravagnan giuocarellava al Ponte dei Guardiani a Dorsoduro, quando, messo un piede in fallo, cadeva in canale.

Il facchino Giuseppe Gabrieli, abitante nel sestiere al N. 2412, visto il pericolo del povero bambino, si gettò in acqua e lo ritraeva sano e salvo.

Per le cucine economiche — L' altro ieri la nostra banda cittadina, presenti taluni musicisti, ha provato per la prima volta nella sala del Ridotto l' intero quarto atto dell' opera *Amleto* ridotto per banda dal bravo e solerte maestro Calascione, il quale e come direttore e come riduttore ha un vero valore. Fu tale l' entusiasmo suscitato dalla banda nei presenti per l' affiatamento e la diligenza della riduzione, da suggerire loro l' idea di far eseguire lo stesso quarto atto, avanti che in Piazza, nel salone dei Giardini, in una prossima sera, a beneficio delle Cucine economiche.

Se quei signori si interesseranno adesso a maturare il progetto, e il Finella concederà il servizio dei vaporetti fino ai Giardini, avremo dunque a giorni un ottimo concerto.

« Il Lido » — È uscito il primo numero del *Lido, Corriere dei Bagni*, stampato con grande eleganza nello Stabilimento Ferrari. Buona vita... trimestrale al giornaletto estivo.

Per la decenza e per il decoro. — Un *assiduo* ci scrive:

« Due anni addietro il Municipio aveva emanato ordini precisi in ogni traghetto e ad ogni guardia municipale, perchè tutti i gondolieri indistintamente al servizio del pubblico, vestissero uniformemente, in abito alla marinaia. E i gondolieri *bon gré, mal gré* si adattarono, ma poi cominciarono le infrazioni e adesso ogni gondoliere veste, direi quasi si sveste, come più gli talenta. Non c' è che alla stazione ferroviaria, per la continua e immediata sorveglianza delle guardie, dove i barcaiuoli seguitino a indossar la divisa, ma negli altri stazi di barche — eccluso forse quello a S. Maria del Giglio — sono tornati al sole tutti gli stracci multicolori che formano la delizia dei pittori, ma costituiscono una indecenza e una mancanza di decoro per la nostra città.

Ora mi sapreste dire il perchè della deliberazione di due anni addietro, se così presto dovevamo vederla trascurata e derisa?

Capisco; hanno tante gravi cure al Municipio! »

E l' *assiduo* ha perfettamente ragione. Veda il co. Tiepolo se può fare qualcosa lui.

Beneficenza. — Abbiamo oggi consegnato alla povera Pusiol le ultime venti lire pervenuteci a suo favore. Le necessitavano quale caparra per un buggigattolo a pianterreno dove la misera donna ha riparato la propria famiglia.

— Abbiamo consegnato oggi, al sig. Canal Attilio, le lire venti giunteci ieri per i poveri vecchi Bravato. Il sig. Canal s' incaricò gentilmente di rimetterle ai due infelici, i quali esprimono vive grazie all' anonimo benefattore.

È però strano che la *Società Veneta* per imprese e costruzioni pubbliche, non abbia dato ancora alcun segno di vita verso la famiglia del suo dipendente uccisosi sul lavoro.

Ospite ladro — La scorsa notte Cecilia Rossetti, che affitta letti a Castello, alloggiava certo Giovanni Dorigi.

Stamane, recatasi a ricevere i pochi centesimi dovutile, trovò l' ospite sparito, e un paio di lenzuola mancanti.

L' ospite ladro stamane stessa fe riconosciuto ed arrestato.

Si arresta per nulla? — Stamane, tre agenti di questura vestiti in borghese, arrestavano in Piazzetta dei Leoncini, certo Ottavio Mansaron del Dolo, sospettando che fosse poco meno che un malfattore.

Tradottolo in ufficio, lo sottoposero a minuta perquisizione.

Ma non si trovò nulla di nulla a suo carico e risultò che era un galantuomo, che va e viene per cercarsi un' occupazione qui in Venezia dove ha parenti.

Dopo una mezz' ora fu rilasciato in libertà!

Bacco traditore — Nella scorsa notte le guardie di P. S. raccolsero in Piazza San Marco uno sconosciuto, in preda a potentissima sbornia; cadendo si era ferito alla testa, e lo accompagnarono alla propria abitazione.

Società di mutuo soccorso fra barcaiuoli. — Giorni addietro come abbiamo a suo tempo annunziato, ebbe luogo nella sala del palazzo municipale Farsetti l' assemblea generale di questa società.

Il presidente rilevò il sempre miglior andamento del Sodalizio e l' aumento del suo patrimonio. Deplorò la trascuranza di taluni soci in mora coi pagamenti, e di altri gondolieri che sono renitenti ad iscriversi; perciò esortava i presenti a sollecitare i compagni ad iscriversi. Informava sull' andamento del servizio omnibus esercitato dalla Società mercè generose elargizioni fatte da benemeriti cittadini, servizio che verrà mantenuto finchè i barcaiuoli adempiano regolarmente gli obblighi loro imposti dallo speciale Regolamento.

Indi si passava all' approvazione del consuntivo 1888 che presenta uno stato patrimoniale di L. 43420:27 con un aumento di L. 2225:25 in confronto dell' anno precedente.

Passando poi alle estrazioni delle grazie venivano assegnate: quella « Bucintoro » al socio D' Este Pietro, l' altra di fondazione cav. Massimiliano Ravà al socio Malamocco Augusto, e le due, di un anno di contributo ciascuna istituite dal comm. Mussi e Società Feste Veneziane, ai soci Pompeo Camillo e Fassini Giacomo II.

Infine le due grazie dotali istituite dal bar. Franchetti venivano assegnate l' una alla figlia del socio Pilon Antonio e la seconda alla figlia del gondoliere Giacobbi Giovanni addetto al traghetto della Piazza S. Marco.

Borsaiuolo — Ieri, certo Grazzi Domenico, di Preganziol, andava tranquillamente pei fatti suoi in Via V. E., quando gli si accostò un individuo dalla faccia sospetta.

Il Grazzi gli domandò che cosa volesse. E l' individuo per tutta risposta allungò rapidamente la mano nelle tasche del Grazzi e gli portò via l' orologio.

Il Grazzi, accortosi del tiro, gridò al ladro, che sebbene fuggisse come se avesse le ali ai piedi, venne arrestato da due guardie municipali.

BIZZARRIA MUSICALE

A visitare andava un dì un sovrano
l' arsenal e incontrato un artigiano
gli chiese — In arsenal sei a lavorare?
e che lavori là ti si fan fare?
Risposegli quel re d' originali
Con *quattordici* note musicali!

***

Spiegazione della domanda bizzarra d' ieri
Quando è ferito perchè è curato.

NOSTRI DISPACCI PARTICOLARI

RECENTISSIME

Il Ministero e i Commissari dimissionari

Roma 4, ore 3.15 p.

Nei circoli parlamentari non si parla d' altro che della dimissione dei 17 commissari, e della lotta che sui loro nomi s' impegnerà domani.

Vi è un vivo lavoro nei corridoi per attirare o dalla parte ministeriale, o dalla parte avversaria i voti, che sembrano ancora dubbi.

Pare che il Ministero sia deciso ad escludere tutti i 17 dimissionari dalla Giunta del Bilancio; — ricorderete già, come la prima battaglia parlamentare sia stata quest' anno combattuta sul nome del Luzzati, riuscito presidente, contro il candidato ministeriale, che era il Lacava.

Le previsioni sono quindi difficili. — Una coalizione potrebbero mettere in pericolo le sorti del Gabinetto.

Le feste per Giordano Bruno
I clericali si affaccendano

Roma, 4 ore 4 pom.

Il giorno in cui sarà inaugurato il monumento a Giordano Bruno tutte le chiese resteranno chiuse, non si celebreranno messe.

I clericali consigliano i negozianti a non aprire le botteghe, facendo temere il pericolo di disordini. Questo piano di campagna organizzato dai clericali, come contro dimostrazione, è puerile.

Si può infatti accertare fino da ora che tutto procederà col massimo ordine.

Gli istituti scolastici per ordine del Ministro Boselli, durante le feste per Giordano Bruno, avranno quattro giorni di vacanza e cioè dall' otto all' undici giugno.

I liberali non si commuovono affatto di questa attitudine dei clericali.

La Giunta comunale ha deciso di partecipare ufficialmente alle feste. Vi interverrà anche il Sindaco.

Questa della vacanza poi ci parè un' enormità, e anche una contraddizione. Prima, il Governo decide di non prender parte alle feste; poi di seconda mano autorizza un carnevale scolastico.

È una condotta poco seria, e poco franca: — crediamo, che gli uomini di buon senso saranno con noi nel giudicarla.

N. d. D.

Caduti ammalati

Mi si assicura che sieno gravemente ammalati oltre al cardinale Pecci, anche i cardinali Pallotti e Laurenzi.

Rizzo commissario
e la legge sugli agenti consolari

L' Ufficio settimo nominò l'on. Rizzo commissario sul progetto di legge per l' applicazione agli agenti diplomatici e consolari della legge sui prefetti.

Rizzo avea già fatto le sue osservazioni e riserve circa il progetto, ritenuto come tutti quelli che presenta il Crispi, troppo accentratore e autoritario.

Impazzito

Il signor Ponzi, direttore generale della divisione di beneficenza, al Ministero della Real Casa, è impazzito.

Adunanza di radicali

Ier sera tenne adunanza il Circolo radicale. Il socio Labriola propose di erigere in Roma un monumento a Giuseppe Mazzini.

Bertelli (Vamba) propose di aiutare gli impiegati ferroviari e di difendere i loro diritti.

Si decise di fare appello a tutte le associazioni democratiche per discutere la condotta da tenersi nelle prossime elezioni.

Dalle Provincie

Il senatore Biscaretti di Ruffia

Torino 3 ore 7.10 pom.

(Z.) — Oggi è morto il tenente generale in ritiro conte Biscaretti di Ruffia.

Egli era stato nominato senatore il 20 novembre 1861.

Va segnalato per i suoi meriti patriotici, e per la parte presa da lui nelle guerre per l' indipendenza italiana. Aveva novantaquattro anni.

16 malfattori

Sassari, 3 ore 8 pom.

La scorsa notte 16 malfattori, armati di tutto punto, aggredirono nella strada di Orano 8 cittadini oranesi.

Questi furono feriti, ma avendo opposto resistenza fugarono gli aggressori.

Per la libertà della critica

Milano 4, ore 11 ant.

Ieri innanzi alla Pretura ebbe luogo il processo intentato da Vincenzo Valle, critico musicale del *Secolo*, contro il signor Guido Rosazza, che gli fece la nota scenata nell' atrio del teatro Manzoni in seguito ad un articolo nel quale si criticava la sorella del Rosazza cantante.

Il Rosazza fu condannato a 50 lire di ammenda, alle spese e al rifacimento dei danni da liquidarsi separatamente; accordata una provvisionale di L. 200.

Il Po

Ferrara 4, ore 1 p.

Oggi il Po ridiscese sotto guardia.

Le condizioni del Canal Bianco sono rassicuranti mercè le opere di difesa.

DALLA « STEFANI »

Bastimento italiano in fiamme

Madrid 4. — **Il bastimento italiano *Nipoti Accame*, proveniente da Marsiglia carico di spirito si incendiò.**

L' equipaggio abbandonò il bastimento e giunse sano e salvo a Malaga.

Il disastro di Johnstown

Londra 4. — **I telegrammi da New-York sono pieni di orribili dettagli sul disastro di Johnstown. Il numero delle vittime è da 12 a 15,000.**

L' inondazione continua e i medici consigliarono di lasciarla continuare affine di prevenire l'epidemia risultante dalla putrefazione dei cadaveri.

UN' INVENZIONE MECCANICA

NUOVO GENERATORE DI VAPORE A CARBONE E PETROLIO
(Per lettera alla *Gazzetta*)

Torino 3 giugno.

(Zuccaro) — L' altro giorno alle quattro ore, sulla linea delle tramvie occidentali, Torino-Pianezza, ingegneri, tecnici e rappresentanti della stampa — la *Gazzetta di Venezia* pure invitata — vennero fatte le esperienze di un' importantissima invenzione dovuta all' ing. comm. Agudio, il noto autore della *funicolare* di Soperga, e di altri lavori.

L' Agudio inventò un sistema di *griglie* a *tubi aspiratori* — applicato sabato alla locomotiva che trascinava il treno degli invitati alle esperienze —; il quale sistema tubolare presenta i seguenti vantaggi: — aumenta grandemente la produzione del vapore per unità di combustibile consumato, evita i depositi e le incrostazioni, risparmia il focolare e la caldaia, con notevole economia di combustibile.

Il *nuovo generatore a vapore Agudio*, è a combustione continuata di un terzo di carbone e due terzi di petrolio. Le esperienze di sabato riescirono ottimamente, così da meritare all' egregio inventore i migliori elogi, come venne rivolto un plauso all' ing. Baravalle, direttore delle Tramvie occidentali per aver collaborato coll' Agudio al successo pratico, il Baravalle da tre mesi adottando in prova le *griglie* Agudio, sulle dette Tramvie.

La nuova *griglia di tubi aspiratori* — di cui l' Agudio prese ora il brevetto per tutte le nazioni — di qui ad otto giorni verrà esposto a Parigi nella sezione italiana, e nella sezione francese degli ingegneri civili. Colla nuova invenzione ci emanciperemo in gran parte dall' onere che ognor più va aggravandosi per l' aumento del prezzo dei carboni. Colla nuova invenzione si aumenterebbe d'oltre un quinto in più la superficie di riscaldamento e meglio ancora si avrebbe un buon venti per cento in più di vapore, stando ai calcoli fatti da parecchi ingegneri notissimi che intervennero alla corsa fatta colla locomotiva a *griglie* sistema Agudio. L' inventore poi assicura che saranvi pure il 20 per cento d' economia sul personale ed il 25 per cento in meno di peso di combustibile solito ad usare.

Sabato intervennero alla gita a Lucento il direttore del servizio del Materiale delle ferrovie, due ingegneri superiori della Mediterranea, il direttore del Genio civile, due ingegneri dell' Ispettorato governativo, il presidente della Società delle Tramvie Occidentali ed altri ingegneri.

A Lucento vennero offerti rinfreschi. — Si ritornò a Torino alle cinque ore.

L' ing. Agudio si reca a Parigi a portare i suoi saggi a quell' Esposizione.

Il tentativo del comm. Agudio non è certo nuovo; si sono fatte moltissime esperienze per aumentare il tiraggio, e quindi la produzione di vapore, diminuendo il combustibile. Ma finora gli esperimenti non sono riusciti di convenienza industriale per moltissime cause, non ultima la necessità di semplificare gli apparati. In ogni modo auguriamo che l' invenzione dell' Agudio, risponda in pratica a tutte le difficoltà.

Ricordiamo ancora che la prima idea dei *tubi aspiratori*, è dell'ingegnere Bianchi di Torino, che ha tentato di applicarla qualche anno fa

(N. d. giornale)

LA SCOPERTA
D' UN BANCO DI SPUGNE A LAMPEDUSA

Abbiamo da Roma 3:

Il *Bollettino delle Finanze, Ferrovie ed Industrie* reca la seguente notizia:

« Annunziammo tempo addietro la scoperta di un banco di spugne nelle acque dell' isola di Lampedusa.

Siamo ora in grado di dare circostanziate notizie circa quel banco, il quale trovasi alla distanza dalle 18 alle 20 miglia dall' isola, ed ha una circonferenza che si calcola dalle 15 alle 18 miglia, estendendosi da maestro a libeccio.

Le barche che intendono esercitare colà la pesca delle spugne, partendo da Lampedusa, debbono far rotta per sud un quarto sud-ovest.

Il minimo scandaglio è di 24 braccia, arrivando il massimo sino a 30 ed anche a 31.

A cominciare da 24 braccia sino a 30 vi è una distanza di circa 8 miglia, ed è in tale spazio che le barche pescano le spugne.

Nello scandaglio dalle 30 braccia in più si trova sabbia, dalle 24 alle 30 pietra e spugne.

Verso sud-est, alla distanza di circa 12 miglia, esiste un' altra secca, la quale è stata finora esercitata da pochissime barche, e se ne hanno quindi poche cognizioni.

La quantità delle spugne nel banco principale e più cognito è piuttosto abbondante e di diversa qualità; ve ne sono anche di finissime.

Trovansi attualmente a pescare sul banco alcune barche nazionali ed alcune elleniche.

Sappiamo che il regio avviso *Archimede*, d'ordine del Ministero della marina, è passato in armamento a Venezia il 26, al comando del capitano di fregata Parascandalo, per recarsi nelle acque di Lampedusa, sia per esercitare la necessaria sorveglianza e polizia sulle barche di diversa nazionalità che fanno la pesca delle spugne, sia per intraprendere speciali studi scientifici intorno al banco scoperto ed alla sua importanza.

SINISTRI MARITTIMI

Ecco la statistica dei sinistri marittimi occorsi durante lo scorso mese di aprile, concernenti tutte le bandiere:

Velieri: 6 germanici, 20 americani, 24 inglesi, 1 austro-ungarico, 2 danesi, 7 spagnuolo, 2 francesi, 2 greci, 3 olandesi, 4 italiani, 9 norvegesi, 2 portoghesi e 1 russo; totale 77, compresi 7 supposti perduti per mancanza di notizie.

Vapori: 5 inglesi, 1 danese e 3 francesi; totale 9.

Nei velieri vi furono 41 investimenti, 5 abbordaggi, 3 incendi, 4 colati a fondo, 13 abbandonati, 4 condannati e i suddetti 7 supposti perduti.

Nei vapori si ebbero 4 investimenti, 4 abbordaggi ed 1 abbandonato.

Perdite di vapori od altre casualità occorse dall' 8 al 15 maggio:

		tonn.	—	arenato
Americano:	*Aria,*			
Svedese:	*Emilie,*	«	1132	«
Inglese:	*Rockcliff,*	«	1498	«
«	*Tegenna,*	«	841	«
«	*Aberlady Bay*	«	1188	«
«	*Retriever,*	«	39	«
«	*Port Philip,*	«	1732	«
«	*Nar,*	«	117	investito
«	*Colligwood*	«	531	naufragato

Più 18 velieri tra perduti, investiti, abbandonati, disalberati, ecc.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

La mattina del 2 corrente, nel ridente paesello di Strà sul Brenta, dopo lungo ed indomabile malore, ribelle ad ogni mezzo dell' arte, volava al suo Signore **Elena Brozolo Marcato.**

Povera Neni!... Io ti conobbi fin da bambina sempre saggia e pia, colla dolcezza sul labbro e negli occhi coll' espressione di chi non è di quaggiù; — eri la gioia di quanti ti avvicinavano!

Ed ora quale strazio per i tuoi cari che ti prodigarono tante ed affettuose cure, che assistettero alla lunga e penosa tua agonia e che affranti dal dolore girano invano lo sguardo per ricercarti!

Poveretti, piangete pure che ne avete ben donde, ma rinfrancate lo spirito, poichè Ella dorme placidamente il sonno del giusto, e vi rissovenga ancor col Manzoni che « la felicità non può essere realizzata fuorchè nell' eternità. »

539 Il cugino G. D.

Le famiglie **Lavezzari-Pusterla** profondamente commosse per le manifestazioni d' affetto tributate al loro caro estinto, ringraziano di cuore Municipio, Autorità, amici e conoscenti che si associarono al loro lutto, e pregano di scusare le involontarie mancanze. 554

La famiglia del compianto **Primo Vianello-Gallo**, ringrazia vivamente tutti coloro che presero parte al grave lutto domestico. — Prega d' essere compatita pelle involontarie dimenticanze. 553

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA „ "ADRIATICO „ "DIFESA „

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25
» III pagina » » » . . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali.

Società Anonima Firenze — Capitale L. 230 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

Si notifica ai Signori Azionisti che, a partire dal 1.° luglio p. v. le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare

la Cedola (Coupon) XXXVIII di L. 12.50

per il semestre d'interessi scadente il 30 Giugno p. v., ed inoltre, a forma della deliberazione dell'Assemblea del 16 maggio corr., altre L. 11.— al Portatore della Cedola stessa, il quale ne farà ricevuta sulla relativa distinta. Pari somma di L. 11.— sarà pagata esclusivamente presso questa Direzione Generale ai Portatori delle Cartelle di godimento corrispondenti alle Azioni rimborsate

a **Firenze** presso la Cassa Centrale della Società
» **Bologna** » id. principale id.
» **Ancona** » id. locale id.
» **Napoli** » la Banca Nazionale nel Regno d'Italia
» **Milano** » la Banca di Credito Italiano
» **Torino** » la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
» **Roma** » id. id.
» **Livorno** » la Banca Nazionale nel Regno d'Italia
» **Genova** » la Cassa Generale
» **Venezia** » i signori Jacob Levi e Figli.
» **Parigi** » la Società generale di Credito industr. e comm. / la Banca di Parigi e dei Paesi-Bassi / la Banca di Sconto di Parigi
» **Ginevra** » i signori Bonna e C.
» **Basilea** » i » De Speyr e C.
» **Berlino** » i » Meyer Cohn. / i » Robert Warschauer e C. / la Berliner Handels-Gesel schaft
» **Francoforte s. m.** la Franfurter Filiale der Deutschen Bank
» **Londra** » i signori Baring Brothers e C.

(Parigi, Ginevra, Basilea, Berlino, Francoforte, Londra:) al cambio del giorno sopra l'Italia

Avvertenza. — Si rammenta ai Signori Azionisti, i quali eserciteranno il diritto d'opzione alle 60 mila nuove Azioni, loro riservato dal 1° al 30 giugno entrante, che la Cedola suddetta verrà accettata, dalle Case e Stabilimenti incaricati di ricevere le sottoscrizioni, per il suo valore complessivo di L. 23,50 da computarsi nel prezzo di acquisto dei nuovi titoli.

Firenze, 29 maggio 1889.

518 **La Direzione Generale.**

Le persone che conoscono le PILLOLE del dottore DEHAUT DI PARIGI

non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opposto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.

5 fr. e 2 fr. 50

12

VENEZIA

G. dott. Sternfeld

Chirurgo-Dentista

Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2328 (vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricie. 143

Il vero tesoro della vita

mercè i miracolosi

CONFETTI BALSAMICI VEGETALI

e

L'INIEZIONE REGGIANI

Non più restringimenti uretrali, non più malattie veneree

Garantita guarigione in pochi giorni con l'uso di questi *Confetti vegetali balsamici*, di qualunque restringimento uretrale o scoli venerei. Questi miracolosi confetti sostituiscono la *Candelette*. — Distruggono le arenelle, blenorragie, spermatorree, bruciori uretrali e goccette inveterate; e nelle donne la leucorrea, i fiori bianchi, catarro uterovaginale, utero-vulvare, metrite, ingorgo del collo dell'utero o granulazione della vagina. Questi *Confetti* si possono somministrare anche a persone dotate di stomaco delicatissimo e sono miracolosi per guarire qualunque scolo venereo, ed in ispecie per coloro che non amano l'uso delle iniezioni. Quelli che affetti da mali cronici faranno uso dei miei Confetti, nonchè della mia iniezione, potranno ottenere la guarigione istantanea. — Agli increduli compenso da convenirsi dopo la guarigione. — Migliaia di certificati autentici legalizzati dei primi medici d'Italia e d'Europa intera nonchè Protomedicati e Sifilicomi, comprovano queste miracoloze specialità Reggiani, e per persuaderne il pubblico, questi certificati sono stampati, in dettaglio, sull'istruzione annessa allo specifico, che l'autore rimette *gratis* a chiunque ne farà richiesta. Prezzo dei Confetti con dettagliata istruzione: Scatola da 60 L. **3** — Prezzo dell'iniezione L. **5** — Mezza bottiglia L. **2.50.**

Deposito esclusivo: In *VENEZIA* presso l'Agenzia **A. Longega** S. Salvatore, 4825, che spedisce in provincia per pacco postale con l'aumento di cent. 50. Deposito: in *PADOVA*, nella farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro** all'Università e Riviera S. Giorgio, 4356 — in *BOLOGNA*, presso la **Farmacia dei Servi** — in *PARIGI*, presso **Fovear**, Boulevard des Italiens, 225 — in *LONDRA*, presso **M. Ninon**, Geat Queen Street, 27, ed in tutte le farmacie principali d'Italia. 138

CALZATURE SCELTE

UNICA FABBRICA con **GRANDI DEPOSITI** Calzature Nazionali ed Estere d'ogni sorta di

GIACOMO KIRSCHEN

VENEZIA

Merceria del Capitello N. 4919-20 — Via Due Aprile N. 5022 — San Moisè N. 1290

VICENZA Via Cavour, N. 2141 — o — TREVISO Via Calmaggiore, 40

Prezzi vantaggiosissimi

Commissioni entro 24 ore colla massima esattezza

FINEZZA E SOLIDITÀ

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 3.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles	» 6.—
Tintura Unica Filliol	» 6.50
» id. Sottocasa	» 4.—
» id. Rizzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e si ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Miracolo!!! Miracolo!!!

colle **Pastiglie del dott. Walst di Londra**

si guarisce da qualunque **tosse** *in* **sole 48 ore**

Si vendono esclusivamente alla Farmacia **Centenari**, *Campo S. Bartolameo. N. 5310.* **Lire una al pacchetto.**

Nella stessa farmacia si preparano le seguenti specialità:

GAZOZA CITRO MAGNESIACO PURGATIVA

bibita eccellente, omogenea per le persone più delicate; non reca disturbo alcuno, con effetto sicuro. — **Cent. 80 con vetro.**

ODONTALGICO SCHULTZ

rimedio portentoso pel male dei **denti.** Cessa istantaneamente il dolore usandolo secondo l'unitavi istruzione. — **Cent. 50** al flacone.

UNGUENTO RIZZO

Balsamo prodigioso, guarisce senza bisogno di tagli od operazioni chirurgiche il Favo vespaio, Foruncoli, Spine ventose, Buboni, Scottature, ecc. — **L. una al vasetto.**

ACQUA INSETTICIDA del dott. Werlek

Surrogato all'unguento mercuriale per distruggere gli incomodi insetti — non macchia nè reca noia. — Raccomandata ai signori viaggiatori. — **Cent. 50 alla bottiglia.** (110)

BAGNI

A SAN BENEDETTO

sul Canal Grande

Salsi, misti, dolci e solferati

Con approdo dei Vaporetti Veneziani in 536

Corte dell'Albero

Polvere di Riso

Carnagione sempre fresca e morbida a mezzo della deliziosa Polvere di Riso alla Toiletta che si vende in eleganti scatole rotonde al prezzo di L. **UNA.** All'Agenzia **LONGEGA**, San Salvatore, 4825 VENEZIA

LA MIGLIORE FRA LE CIPRIE PROFUMATE

untuosa, aderente, invisibile - per Signore - per Teatro.

POUDRE GRASSE

di L. Leichner, Berlino

« Non solo per la meravigliosa bontà si distingue la **Poudre Grasse de Leichner** da tutte le altre, ma altresì per l'effetto benefico che esercita sulla pelle.

ADELINA PATTI »

Cercate il nome **L. LEICHNER** *per evitare le numerose imitazioni.*

Vendita all'ingrosso presso USELLINI e Co., Milano, Corso Venezia, 71
» al dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.

In Venezia presso l'**Agenzia Longega**, S. Salvatore, 4825, alla profumeria Bertini e Parenzan, Merceria dell'Orologio e Luigi Bergamo, Frezzeria a L. 3. — Spedizioni in provincia contro vaglia di L. 3.50.

Una chioma folta e fluente degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L.* **2. — 1.50 — 1.25,** *ed in bottiglie da litro circa a L.* **8.50.**

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.**, *Via Torino, 12,* **Milano** — *In* **Venezia** *presso l'***Agenzia di Antonio Longega**, *S. Salvatore, N. 1825.* — **Bertini e Parenzan** profumieri S. Marco, Merceria dell'Orologio N. 219-20 *e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 75.

14

MACCHINE per l'industria della Maglia

OSCAR, LANGE, GENOVA

2, Piazza Brignole, 2

Dietro richiesta si spedisce gratis il catalogo dei prezzi. 194

L'UNICA CURA DEL SANGUE 68

FERRO - CHINA BISLERI

MILANO — VIA SAVONA, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto

ESIGERE SULL'ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL'INVENTORE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Attestato medico

Signor Felice Bisleri MILANO

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il **liquore Ferro China Bisleri**, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno cure comprese le **psico-nevrosi**, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia, li 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA, Medico Ispett. dell'Ospitale Civile — Cav. CESARE dott. VIGNA, Dirett. del Frenocomio di S. Clemente

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie. DEPOSITO all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, 4825, Venezia.

(CURA DEL SANGUE)

Premiata Acqua Minerale

Naturale Ferruginosa Alcalina Gazosa

D I

S.ta Caterina contro l'anemia
S.ta Caterina » di dispepsia
S.ta Caterina » la clorosi
S.ta Caterina » la gastralgia
S.ta Caterina » le indigestioni
S.ta Caterina » il mal di nervi
S.ta Caterina » il mal di cuore
S.ta Caterina » il mal di fegato
S.ta Caterina » l'isterismo
S.ta Caterina » la debolezza fisica
S.ta Caterina pei convalescenti
S.ta Caterina ricostituente tonica digestiva
S.ta Caterina Acqua da tavola eccellentissima
S.ta Caterina presso Bormio in Val Furva, secondo il parere dei chimici che l'analizzarono e dei medici che la prescrivono da oltre 50 anni, **è la Sovrana delle Acque Ferruginose.**

Si vende dalla Ditta Concessionaria A. MANZONI e C., Milano, via San Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio, V. P. E. Imbriani. 2

In Venezia presso Botner — Zampironi — Centenari — Morpurgo. 538

Depositi in tutte le buone Farmacie d'Italia e dell'Estero.

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L. 1.75.*

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

Pillole Svizzere del Farmacista R. Brandt

Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico raccomandato dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Reclam di Lipsia; Gietl e Nussbaum di Monaco; Zdeckauer di S. Pietroburgo; Witt di Copenaghen; Brandt di Klausenburg ed altri.

Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito, chi abbia la lingua patinosa, sapore disgustoso in bocca, rutti acidi, dolo di testa, capogiro o vertigini, pesantezza di stomaco, dolori al petto e alle spalle, **Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide** adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Ric. Brandt.

La spesa giornaliera è di 5 centesimi.

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN, 10, Via dei Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull'Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra.

LA VERA

Acqua di Firenze

è quella fabbricata da **A. D. PIERRUGUES**

DI FIRENZE

Quest'acqua d'un profumo delizioso ha la facoltà di rinfrescare la pelle e preservarla dalle rughe. Pulisce i denti, rinfresca la bocca, e rinvigorisce tutto l'organismo.

Articolo migliore dell'Acqua Felsina, Cologna, ecc.

Unico deposito per la vendita all'ingrosso ed al minuto alla Profumeria **BERTINI e PARENZAN**

Merceria Orologio N. 219-220

Prezzo lire **UNA** alla bottiglia 15

3

Sapone - Lespine

GIÀ

Sapone Stella

SOPRAFFINE

Imbianca la pelle, l'addolcisce e gli comunica una morbidezza impareggiabile;

Il suo colore bianco, (raccomandato da tutti i medici perchè esclude l'impiego di sostanze nuocevoli o di qualità inferiore) la delicatezza squisita del suo profumo e la purezza della sua composizione lo rendono più adatto di nessun altro per la barba e la toilette.

Sorpassa in pregio i saponi i più fini che si vendono L. 1,50;

Costa in realtà meno dei saponi comuni, in vista della sua maggior durata;

L'incontestabile superiorità del nostro sapone lo fa preferire dal pubblico elegante a tutti gli altri saponi.

NOTA. — Per evitare le numerose contraffazioni esigere sull'involto la firma: L. Lespine e C. de Paris.

Si vende a Cent. 75.

FIRENZE, alla Profumeria Nazionale e in tutti i principali Negozi del Regno.

IO ANNA CSILLAG

debbo la mia capigliatura gigantesca alla Loreley, lunga 185 centim. all'uso continuato per 14 mesi della pomata da me inventata, la quale è l'unico mezzo contro la caduta dei capegli, per aiutarne il crescerne, per rinforzare il bulbo capillare. Essa favorisce presso gli uomini la nascita di una barba piena e forte, e procura, già dopo un breve uso, tanto ai capelli della testa quanto a quelli della barba, un lucido ed una pienezza naturale, preservandoli dal diventar grigi prima del tempo fino all'età più avanzata.

PREZZO DI UN VASO **L. 5.**

Csillag & Comp.

BUDAPEST

Unico deposito e vendita per Venezia presso l'**AGENZIA LONGEGA**, S. Salvatore.

BRONCHITI **TOSSI** INFREDDATURE

guariscono prontamente coll'uso delle premiate

Pastiglie De-Stefani

(ANTIBRONCHITICHE) composte di vegetali semplici

Vendita all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, 4825.

PASTA LINDA

Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. ai capelli e vestimenta, e ridona loro l'aspetto di nuovi.

Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

IGIENE - FRESCHEZZA - MORBIDEZZA

DELLA PELLE

SAPONI — SAPONI — SAPONI

PER LE SIGNORE

Presso l'**Agenzia Longega** a S. Salvatore trovansi in vendita **Saponi** delle qualità più fine e più ricercate, **Saponi** fini e **Saponi** comuni di tutti i generi, come ad esempio:

SAPONE

Sapone	Casa	Prezzo
al Corilopsis	della Casa Piver	
al Latte d'Iride	»	al pezzo L. 2.50
alla Velutina	» Violet	» 3.—
di Tridace	»	» 2.50
al Mughetto	»	» 2.50
alla Violetta	»	» 2.50
alla Rosa di Turchia	»	» 2.50
al muschio cinese	» Vachon Bavoux	» 2.55
all'eliotropio bianco	»	» 3.—
all'Ixora	»	» 3.—
al Balsa de las Pampas	» Pinaud	» 2.50
dolciaceto all'opoponax	»	» 3.—
al flor di riso	»	» 3.—
alla mimosa	»	» 2.—
all'opoponax	»	» 2.50
all'Iride	» Roger Galet	» 3.—
al bouquet indiano	» Millot	» 2.50
Margherita	» Gellè Frères	» 2.—
alla rosa	» Migone	» 2.50
alla violetta	» Maubert	» 1.75
alla rosa, benzoino	»	» 1.50
al mughetto, all'eliotropio	» Wolf e Sons	» 1.—

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVII — 1889. Mercordì 5 giugno — Edizione della Sera N. 152

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, L. **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Abbonamento postale

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . cent. **25**

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea. . . . . . . cent. **80**

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linometro corpo **7**.

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 5 giugno

LA COMMISSIONE DEL BILANCIO

Roma 4 giugno.

(V. Riccio) La crisi dell'attuale Commissione del bilancio è venuta ad animare questo periodo delle nostre discussioni parlamentari. È crisi più seria di quel che sembri a prima vista, perchè essa priva la Commissione delle migliori competenze, delle persone più pratiche del nostro organismo finanziario, di quei deputati che hanno fatto dello studio del bilancio la loro occupazione prediletta.

Isolatamente, Luzzatti, Grimaldi, Sonnino, Lucca, Branca, Ferraris, Romanin ed altri sono dei valori. Ma uniti, essi formano un insieme che non si sostituisce molto facilmente.

Nelle assemblee politiche non sono mai molti i deputati che si dedicano agli studî finanziari. Leggere sul bilancio di un grande Stato non è cosa facile e da tutti, specialmente quando esso è complesso e confuso come il nostro. Si può ricordare che vi furono sempre degli uomini politici di grande ingegno e di molte qualità parlamentari, i quali non riuscivano a vederci chiaro nei bilanci. Ricorderò per esempio Guglielmo Pitt e Beniamino Disraeli. In Italia l'on. Crispi, che ha innegabili attitudini politiche di prim'ordine, ha mostrato sempre incapacità grandissima nelle quistioni finanziarie.

Grave è dunque la responsabilità di coloro che hanno provocata la presente crisi nella Commissione del bilancio, anche perchè il momento non poteva essere più inopportunamente scelto.

Siamo alla fine dell'anno finanziario. Per giugno tutti i bilanci debbono essere approvati dalla Camera e dal Senato. Malgrado la grande lentezza dei ministri nel consegnare le note di variazione, la Commissione con molta buona volontà, con moltissimo zelo, aveva spinto i lavori in modo da poter riuscire a far compiere in tempo l'esame dei bilanci.

La crisi ritarda le discussioni della Camera e fa perdere molto tempo, anche perchè i membri dimissionari, che sono i più intelligenti e competenti della Commissione, sono relatori di quasi tutti i bilanci. Le relazioni son quasi tutte pronte, ma certamente i nuovi relatori che saranno eletti non potranno appropriarsi senz'altro il lavoro dei loro predecessori.

•

Di questa crisi, che sotto tutti i riguardi riesce dannosa e che tanto facilmente avrebbe potuto evitarsi, ha tutta la responsabilità il Ministero e specialmente l'on. Giolitti.

Crispi certamente l'avrebbe evitata. È uomo che ormai da un certo tempo cerca di sfuggire le quistioni aspre, e che nel caso attuale comprende come i Luzzatti, i Branca, i Grimaldi, i Sonnino e gli altri possano recargli danno maggiore fuori la Commissione, quando cioè sono liberi da legami, da impegni. Perciò il linguaggio dell'on. Crispi non fu, in tutta la discussione d'ieri, vivace, brusco, aggressivo, come si sarebbe aspettato dalla sua indole e dalla natura della quistione.

Fu l'on. Giolitti invece che spinse le cose agli estremi, che non accettò le idee conciliative dell'on. Grimaldi, che sapendo di aver torto si mantenne fermo nelle sue proposte, con una testardaggine grandissima. Aveva contro di sè le idee che egli altre volte aveva enunciate e sostenute; aveva contro i suoi compagni antichi, e forse perciò perdè il senso della misura. Malgrado tutto e tutti, volle vincere e produsse il dissidio e la crisi attuale.

L'uomo è fatto così. Fu acre e costante oppositore di Magliani, anche quando questi aveva ragione. Al Governo si mantiene ora duro e tenace in quello che vuole e pensa. Tutti gl'ingegni non vasti sono di questa natura, e l'on. Giolitti ha certo meno vasto l'ingegno che forte la volontà, e grandissimo l'orgoglio. In moltissime occasioni egli è riuscito così ad imporre il voler suo a quello dei colleghi e del Presidente del Consiglio. Io credo che l'on. Crispi già si sia accorto dell'error fatto nel chiamare a suo collega questo contabile di Cuneo, freddo ed ambizioso, superbo e tenace.

•

La Giunta del bilancio sorse, è vero, con criteri ostili al Gabinetto, ma non bisogna confondere persone e date. Non era il Gabinetto attuale contro del quale fu eletta la Commissione, era il Ministero a cui partecipava l'on. Magliani. Allora erano membri autorevoli della Giunta e facevano opposizione, gli stessi Giolitti e Doda che ora sono ministri.

I sentimenti ostili, bellicosi della Commissione erano in questi ultimi tempi in gran parte sfumati. In molte occasioni il presidente, i vicepresidenti, i relatori dei bilanci aiutarono i singoli ministri. Su molti fatti si tacque, per molti stanziamenti si chiuse un occhio e magari tutti e due. Fra i 17 dimissionarî vi sono deputati affezionati al Ministero ed anche all'on. Giolitti. Maggiorino Ferraris, per esempio, è amico della persona, dell'indirizzo finanziario, delle tendenze dell'attuale ministro del tesoro. Grimaldi entrò nella Commissione con i voti dei ministeriali contro quelli dell'Opposizione. Amici di tutto il Ministero sono Chimirri, Marchiori, Romanin. Non si tratta dunque di una bizza politica.

Il fatto è che i più intelligenti membri della Commissione, amici o nemici, hanno compreso che l'on. Giolitti segue una via pericolosa per la quale dolorosamente trascina il Gabinetto.

Egli fa comparire innanzi al paese il miraggio di economie che in sostanza sono illusorie. Egli, sapendo che nuove imposte non sarebbero votate, vivacchia miseramente, trattenendo la promozione di qualche magistrato o di qualche impiegato, raspando poche migliaia di lire sui bilanci, e non curando di colmare il disavanzo che esiste e che perciò sarà più grave nel prossimo anno.

Più volte la Commissione del bilancio gli domandò quali fossero le sue intenzioni per l'avvenire. Rispose sempre che se ne sarebbe parlato a novembre. La Commissione forse avrebbe portata la questione alla Camera, il che non poteva piacere a Giolitti.

Il fondo della questione è dunque questo. Lo stanziamento dei 20 milioni per lavori pubblici fu un pretesto.

•

Il pretesto però venne scelto male, perchè evidente è la illegalità del Ministero.

Le leggi dello Stato non possono essere modificate se non con leggi dello Stato. Non può il potere esecutivo, non può un ministro di suo arbitrio sottrarsi alle leggi, quali esse siano. Quando una legge fissa lo stanziamento in bilancio di una determinata somma per un servizio, il ministro deve iscrivere quella somma. Egli può presentare una legge che distrugga o modifichi gli effetti della legge antica, ma non può procedere di suo arbitrio.

Orbene, l'on. Giolitti ridusse di oltre 20 milioni le somme per lavori di varie ferrovie: la Parma-Spezia, la Casarsa-Spilimbergo-Gemona, la Cuneo-Ventimiglia, l'Aulla-Lucca, la Bologna-Verona ed altre.

La Commissione protestò e rimise le somme come voleva la legge. Di qui il dissidio.

Nè si può dire che, commettendo un atto illegale, il ministero facesse un'economia. Le somme saranno spese negli esercizi venturi. Per mostrare più piccolo lo squilibrio di questo anno, si aumentano così gli oneri dell'anno prossimo. È una facile economia quella di chi rimanda il pagamento di tutti i suoi debiti.

Del resto l'onor. Grimaldi aveva fatto una proposta conciliativa. Egli aveva detto: Stanziamo la somma nel bilancio, come vuole la legge. Però le emissioni per questi 20 milioni le faremo alla fine dell'esercizio. Così per quest'anno non pagheremo neppure interessi.

L'on. Giolitti rifiutò anche questa proposta. Volle trionfare sulla Commissione.

La sua vanità è soddisfatta. Ma gli interessi pubblici? Ma il rispetto alle leggi?

UN PSEUDO ATTENTATO CONTRO IL RE D'ITALIA
E UN'INSINUAZIONE TUTTA FRANCESE

L'*Estafette* ha ricevuto da un corrispondente straordinario i seguenti ragguagli dettagliati circa il preteso progetto di un attentato che avrebbe dovuto essere perpetrato contro il Re Umberto, durante il suo soggiorno a Berlino.

Viceversa poi l'*Estafette*, che chiama preteso l'attentato, non chiama pretesa la sua notizia che riguarda i nostri uomini di Governo.

In ogni modo ecco la corrispondenza:

***

Ginevra, 2 giugno.

« Il governo di Crispi, invidiando gli allori del sig. Puttkamer, ha voluto avere un attentato contro il Re Umberto, attentato ch'esso avrebbe potuto sfruttare.

Si trattava di poter presentare la Francia e specialmente Parigi come il rifugio di tutti gli elementi di disordine.

Cinque italiani originari della Toscana e residenti a Parigi sono stati mandati a Berlino per intraprendervi qualche cosa. Sarebbe il caso di chiedere dove i cinque individui hanno preso il denaro, se non si sapesse che i detti personaggi rappresentano una parte molto equivoca nei circoli rivoluzionari.

Ben inteso, Krueger è stato avvertito da Roma da Fortis, che i socialisti tedeschi, di concerto cogli anarchici italiani, preparavano un attentato contro il Re Umberto.

Ora il progetto di attentato non è stato formato che da certi agenti che servono il Governo italiano ed il Governo tedesco ad un tempo.

Uno di essi è il famoso Haujot che, dopo aver finita la sua parte di agente provocatore in Svizzera, dove organizzava delle esplosioni di dinamite, ha fissato il suo domicilio a Genoux. Un altro è il nominato Willmann, suddito svizzero, nato a Lucerna.

Quest'ultimo individuo ha saputo introdursi, come impiegato, negli uffici del giornale rivoluzionario *Il Fascio operaio*, di Milano. I socialisti di quella città sono stati spesso avvertiti, ma essi hanno sempre risposto che, non avendo nulla da nascondere alla polizia, non si oppongono a che Willmann rimanga al loro giornale.

Essi sembravano ignorare che agenti simili cercano di creare degli incidenti.

Sombra che i socialisti di Berlino sieno stati avvertiti in tempo di tutte le suddette mene. »

E l'attentato? . . . . .

ATTORNO AL VATICANO

I nuovi eletti del Concistoro — 455 anni — Un discorso di più — Un morto perseguitato — Il matrimonio del Principe ereditario e il Vaticano — Il Papa a passeggio per Roma — Concorso per parroci — La dimostrazione-protesta dei francesi — Denari e « Orenoque »!

Roma 3 giugno

(Fulgenzio) — Arriverei troppo in ritardo oramai se vi parlassi dell'ultimo Concistoro. D'altronde nulla di singolare da esso emerse. Poichè fra il Vaticano e la repubblicana ma cattolica Francia non era intervenuto ancora l'accordo, all'epoca del penultimo Concistoro, sui nomi dei prelati francesi cari a Leone XIII e a Carnot così da elevarli alla dignità della porpora, il Santo Padre pagò ora il debito suo concedendo il cappello agli arcivescovi di Parigi, di Lione, di Bordeaux e di Malines.

A questi aggiunse lo Schoboon, arcivescovo di Praga; poi l'Apolloni e il di Ruggiero, i quali ultimi agognavano da tanto tempo l'alto onore!

Considerati in assieme, il Sacro Collegio non ringiovanirà certo coi nuovi eletti! Figurarsi: tutti sette raggiungono uniti la bella età [illegible] di 455 anni! Il più vecchio di essi è [illegible] mons. Guilbert, arcivescovo di Bordeaux, [illegible] nato a Cersy la Foret, il 15 novembre 18[illegible], — e il più giovane l'Arcivescovo di [illegible], — N[illegible] Praga, il quale conta appena 45 anni.

[illegible] naturalmente in occasione del Concistoro il Santo Padre pronunciò uno de' suoi discorsi — uno di più — per protestare contro la mancanza di libertà concessa in quest'alma Roma al Vaticano. E l'occasione glie la porse questa volta il monumento, che fra sei giorni si scoprirà in *Campo dei Fiori*, a Giordano Bruno: un ribelle, un eretico, un apostata al quale la Chiesa cristiana, che non perdona, non vuole dar tregua neppure a quattro secoli di distanza da quando lo fece bruciar vivo!

***

E mutiamo argomento.

Avrete inteso che parecchi giornali liberali avevano data, benchè sotto riserva, la notizia che il Principe di Napoli avrebbe probabilmente sposata una delle sorelle dell'Imperatore Guglielmo, cioè la Principessa Margherita, e che avevano soggiunto avere il Re Umberto preso seco il figlio in questo viaggio a Berlino, appunto in vista di tale scopo.

Se questo fatto fosse avvenuto, tutto il merito, o la colpa, secondo i diversi punti di vista, sarebbe stato da attribuirsi al partito clericale intransigente prima nel Belgio e poi di tutti gli altri paesi dove vi sia una Corte cattolica.

Infatti, appena corse voce di trattative matrimoniali fra il Principe Vittorio Emanuele e la Principessa Clementina del Belgio, il partito ultra cattolico di quel paese sollevò un ginepraio di proteste e di difficoltà dinanzi alle quali il Re dovette cedere, e la cosa si rinnovò, in più modeste proporzioni, presso altre Corti dove vi sono Principesse da marito.

Veramente mi sfugge lo scopo utile di questa manovra che mira ad obbligare il Re d'Italia a scegliere la propria nuora fuori della religione cattolica, cosa nuova affatto negli annali di Casa Savoia. Ma ad ogni modo vi so dire che il primo ad essere afflitto ed impensierito dalla possibilità di prossime nozze fra il nostro Principe ereditario ed una sorella del presente Sovrano germanico fu appunto il Pontefice il quale, appoggiato in questo da buon numero di cardinali, fece sentire che non permetterebbe ulteriori mene in questo senso ed anzi mosse vive rimostranze al nuovo cardinale Gössens che influì sulle decisioni del Re dei Belgi.

***

Ricorderete senza dubbio le dicerie degli scorsi giorni riguardo alla salute del Santo Padre e la voce corsa perfino della sua morte. Posso assicurarvi che non vi è nulla di più falso; in prova di che vi dirò, senza però garantirvi la esattezza delle mie parole, che qui tutti dicono che molte volte l'illustre vecchio settantanovenne abbandona segretamente il Vaticano per fare un giro nelle vie di Roma. Bene inteso sempre nel più stretto incognito, e con grandi precauzioni perchè la cosa non trapeli ad anima nata. Ma serbate il segreto se potete, dove tanti sono gli occhi e gli orecchi e non tutti senza dubbio capaci di una discretezza assoluta. A proposito, vuolsi che l'altro ieri il Santo Padre sia uscito *positivamente* dal Vaticano, per recarsi a salutare suo fratello che è moribondo.

***

Intanto, se non vi sono insorgenze, il 18 corrente avrà luogo il concorso a quei posti dei parroci di Roma che sono vacanti o per morte del titolare o pel suo avanzamento.

Gli interessati però sostengono che il concorso è una pura formalità e che la scelta è già fatta preventivamente dal cardinale Parrocchi e dal suo segretario mons. Barbiellini; e questi, come già vi dissi, è ben lungi dal godere le simpatie del clero romano; quindi mi pare inopportuno insistere su tale proposito.

D'altra parte il cardinale Parrocchi gli lascia come suol dirsi, carta bianca perchè, occupato a visitare i conventi e i monasteri ed a presiedere le funzioni religiose, non si occupa più che tanto della amministrazione.

***

Dall'estero nessuna notizia importante, se si eccettua il grandioso pellegrinaggio francese composto di circa quindicimila persone, che però non sarà a Roma se non verso la fine d'agosto.

Dapprima doveva rivestire un carattere esclusivamente religioso, ora invece sembra voglia essere una specie di protesta solenne contro il monumento a Giordano Bruno.

I cardinali francesi hanno montato lo spirito dei loro fedeli, facendo loro apparire tristissima la condizione del Pontefice, e raccolsero — morale! — somme ingenti pel denaro di S. Pietro.

Così in Vaticano si gode: - quella cara Francia pensa a tutto. Peccato essa non voglia e sappia decidersi a mandare un'altra volta un qualunque *Orenoque* nelle acque di Civitavecchia!

Se una carcassa di nave si mostrasse, tutte le truppe nostre, figurarsi, si metterebbero in fuga!!

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Ancona. — Scrivono da Cagli all'*Ordine* che nel territorio di quel Comune ingrossò improvvisamente il torrente Burano. Le scogliere poste a garanzia della strada Flaminia, trasportate via, investirono e fecero crollare due case; è rimasta morta sotto le macerie una donna di 52 anni.

Bologna. — *Lucchini e Carducci* — Ci scrivono 4:

(Ellea). — Ieri si riunì la Facoltà di giurisprudenza e nominò all'unanimità il prof. Luigi Lucchini come suo rappresentante nella solenne inaugurazione del monumento a Giordano Bruno.

— *Giosuè Carducci* è stato chiamato a far parte di una Commissione presieduta dal deputato Genala, la quale deve decidere sull'aretramento del palazzo delle Compere di San Giorgio a Genova. I Genovesi si mostrarono molto interessati in tale quistione, la quale ha senza dubbio una rilevante importanza artistica e storica.

Milano. — *Contro il lavoro notturno* — Ieri alle 10 ant., nell'osteria del Verbano, fuori porta Ticinese, che ha un ampio giardino, si radunò un discreto numero di lavoranti fornai per discutere e deliberare intorno all'abolizione del lavoro notturno. E allora chi farà il pane alla notte?

Napoli. — *La camorra in piena fioritura* — L'altro ieri in un vicolo al Pendino alcuni giovani giocavano allegramente a carte, quando, con fare amichevole, si accostò Vincenzo Balestrieri e chiese garbatamente *u vanillo*. Per chi nol sappia, *u vanillo*, cioè un soldo, è il diritto che il camorrista pretende su ciascuna giocata.

Quei giovani si ribellarono alla camorristica autorità e il Balestrieri tratto il coltello ne ferì uno alla coscia, e quindi se ne andò.

Sassari. — *Malandrinaggio* — Nella notte dall'1 al 2 corrente una banda di sedici malfattori, armati di fucile e con la maschera in faccia, aggredirono otto persone d'Orano sulla strada da Orano ad Ottana. Si impegnò un vivo combattimento, i grassatori fuggirono; gli aggrediti rimasero tutti feriti.

Taggia. — *Tragedia* — I giornali di Genova recano ampi particolari di una tragedia avvenuta l'altro ieri nel Comune di Taggia. Allo scopo di depredarlo, certo Santini di Pescia entrò nella villa del colonnello Torre, in ritiro, e lo ferì più volte con un rasoio avendo il Torre tentato di difendersi. Alle grida della serva, l'assassino fuggì e fu inseguito nella via da due guardie di finanza. Contro queste il Santini scaricò un revolver senza colpirle, e una delle guardie spianò allora il fucile uccidendolo.

Torino. — *Sciopero finito* — Le operaie del Cotonificio Valdocco, che l'altro dì in numero di oltre 500 si erano messe in sciopero, come dicemmo, ieri tutte, meno sole 25, hanno ripreso il lavoro. Quelle del Cotonificio Bass-Abrate all'Aurora, una sessantina circa, continuano invece a scioperare.

Noterelle ferraresi

Lo Statuto — Un ritrovo estivo — Saffo

Ferrara 3 giugno.

Ci scrivono:

(...) Anche a Ferrara la ricorrenza dello Statuto venne ricordata colle consuete dimostrazioni, in particolare nei pressi del nostro magnifico castello, illuminato come quasi tutti gli stabilimenti pubblici e privati che gli fanno degna corona; pareva proprio, per lo straordinario concorso di persone e di equipaggi, di trovarsi nella sera in una grande città, e goduto dai prossimi giardini, il colpo d'occhio era veramente stupendo.

In settimana verrà riaperto al pubblico lo *châlet*, fuori di porta S. Paolo, dove gli amatori potranno ammirare gli esercizi di una compagnia equestre, che è da sperare possa trovare maggior fortuna dei poveri Singalesi, contrariati, fra altre circostanze, anche dal maltempo. Peccato che quel recinto non sia stato stabilito in località meno esposta all'umidità e più prossima alle piazze, perchè avrebbe potuto diventare il vero ritrovo estivo di Ferrara, ove manca per la sera un centro simpatico di riunione. E tale infatti non può chiamarsi l'angusto spazio accordato sulla pubblica via al conduttore del caffè Folchini, il solo frequentato dalle nostre signore, ove però tutto si gode, fuorchè il fresco di cui nella presente stagione si ha tanto bisogno.

Al Tosi-Borghi abbiamo finora avuto due non riuscite riproduzioni della *Saffo*; mi riservo di parlarvene, dopochè nel complesso dello spettacolo saranno state apportate alcune modificazioni già promesse.

Corriere del Veneto

Padova *4 maggio — Delizie coniugali — Trafugamento di un quadro* — Ci scrivono;

(Lamberto) Il pittore C. Benedetto d'anni 45 di Vicenza, ora domiciliato a Padova in via delle Noci, aveva pensato di liberarsi della moglie, abbandonandola con quattro teneri bambini ed uno che sta per vedere la luce. Aveva messo in opera tale espediente per fare la vita dello scapolo. Oggi però, non ancora contento, in una rivendita di liquori in piazza dei Frutti aveva espresso il proposito di uccidere la consorte.

Il nostro ufficio di P. S. seppe di queste minaccie ed il bravo marito venne condotto ai Paolotti, coi polsi adorni d'una solida catenella. Perquisitolo venne trovato in possesso d'un trincetto da calzolaio col quale vuolsi che avesse destinato di compiere il truce proposito.

— Il sig. Romano Filiberto di Piove qui domiciliato in via Osteria nuova era possessore d'una miniatura d'autore classico, rappresentante Semea, che eragli stata stimata 1500 lire. Un pittore vide il quadro e ne riconobbe il valore artistico e d'accordo con altra persona, che lo sottrasse momentaneamente al proprietario, ne fece una copia, la quale prese il posto dell'originale, e quest'ultimo andò a finire al Museo di Venezia che lo acquistò per 25 lire. Neppur dirlo che i due bravi industriali sono *mantenuti* ora a spese dello Stato.

Bassano *3 giugno — Festa dello Statuto — Sindaco patriota* — Ci scrivono:

Il giorno dello Statuto venne qui festeggiato, per la concordia di tutti i liberali, con vero entusiasmo, come vi fu già telegrafato. La sera alle 6 vi fu pure un riuscitissimo saggio di ginnastica dato dagli alunni del Ginnasio comunale e del Collegio Vinanti; alle 11 ant. lo scoprimento d'una lapide al Sindaco Berti, che pur troppo è morto; ed alle 9 1|2 il sig. L. Vinanti tenne una applaudita conferenza educativa.

Ridicola fu l'assenza del nostro sindaco allo scoprimento della lapide del suo degnissimo antecessore, ed a tutte le dimostrazioni patriottiche. Chi non

---

Gazzetta di Venezia — 5 giugno (72)

Il romanzo di Giorgio

DI

D'AUNET.

(TRADUZIONE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA »)

La signora Lescalle, divenuta improvvisamente silenziosa, si limitò ad acconsentire con un gesto.

— Non resti qui, mamma? le chiese Rosa. È troppo tardi per tornare in città ed hai la camera pronta.

— Certo, che rimango. Avevo anzi l'intenzione di fermarmi qualche giorno da te. Tuo padre è anche avvertito.

Giorgio non fece nessuna osservazione. Entrarono in casa.

Teresa stava sulla porta, col viso pieno di curiosità, e interrogava collo sguardo la signora Lescalle.

Questa non vi badò. La cameriera e le sue rivelazioni erano cadute in seconda linea. La signora Lescalle non vedeva più chiaro nella situazione.

Aveva bisogno di essere sola e di raccogliere le proprie idee, perchè la comunicazione di Giorgio la aveva proprio sconcertata.

— Vado subito nella mia stanza, disse nell'entrare.

E accese la candela con una specie di stizza.

— Anche noi faremo lo stesso, disse Giorgio prendendo il lume dalle mani di Teresa.

Rosa accompagnò la madre nella sua camera, per vedere se avesse bisogno di qualche cosa. Le diede un bacio, le augurò la buona notte e se ne andò.

La signora Lescalle era venuta espressamente per ottenere da sua figlia *una confessione generale*, per usare le sue parole. Pure non ebbe la presenza di spirito di trattenerla ed interrogarla subito.

La metamorfosi dell'avversario cangiava la situazione completamente, e bisognava essere meno sbalordita di quello che era la signora Lescalle per esplorare colla giovane il delicato terreno delle confidenze matrimoniali.

Rosa, dopo lasciata sua madre, entrò in camera sua, posò il lume sopra un tavolino che stava vicino alla porta e vinta dalla stanchezza dal caldo e dalla emozione, si svestì in fretta.

Nel momento stesso in cui la sua vesta bianca cadeva a terra come una nuvola, vide in un angolo della stanza Giorgio, che era seduto sopra una poltrona bassa, e che la guardava con una specie di ingenua ammirazione.

Ella rimase sorpresa, incrocicchò le braccia sul seno scoperto, e restò un momento in piedi immobile e muta, graziosamente impacciata. Sembrava la statua del pudore.

— Come! sei qui, disse finalmente, mentre il viso, il collo e perfino le spalle le si tingevano di un vivo rossore. Ma è una brutta cosa, sai, entrare così, senza avvertirmi.

— Perdonami, Rosa, rispose Giorgio. Avevo ancora molte cose da dirti, quando la vista di tua madre mi ha interrotto.

Allora sono venuto ad aspettarti qui. Ma, se ti dispiace, me ne vado subito.

— Sei mio marito, disse Rosa sottovoce.

— No, replicò Giorgio con voce triste, no che non lo sono, e forse non mi giudicherai neppur degno di esserlo.

Accordami solo una grazia, Rosa. Vieni qui vicino a me e lascia che ti sveli tutto intero il mio cuore nel quale sino ad oggi, nessuno ha saputo leggere.

Quando mi avrai ascoltato, quando saprai tutto, proprio tutto, allora deciderai tu della mia sorte, e quello che vorrai sarà fatto, senza replica.

Rosa andò a sedersi vicino a Giorgio, senza rispondere.

Egli le prese le mani, affettuosamente, e, incoraggiato dal sapere che sua moglie conosceva una parte della sua storia, cominciò a parlare con una franchezza intera.

Le raccontò tutto; la sua infanzia, gli studi eccessivi ai quali si era dedicato in collegio, la sua terribile malattia, le trasformazioni subite gradatamente dalla sua intelligenza, il suo dispiacere nell'abbandonare il castello natale, i suoi sogni, i suoi languori, le sue aspirazioni, le diverse fasi del suo amore per Dionisia, insomma tutto che aveva sentito, sperato, sofferto.

Fece questo lungo racconto ingenuamente e nobilmente, colla sincerità di una coscienza incapace di dissimulare, con quella vera eloquenza del cuore che soggioga e persuade.

Rosa, col suo contegno, lo assicurava e gli dava animo a proseguire. Ella lo ascoltava con attenzione e simpatia.

Sembrava pendere dalle sue labbra, era soddisfatta insieme e commossa, e alzava di quando in quando verso di lui i suoi belli occhi azzurri dove brillavano le lagrime, e gli stringeva dolcemente le mani fra le sue, in segno di interesse affettuoso.

Per la prima volta nella sua vita, Giorgio si lasciò andare a delle confidenze, senza riserbo; la sua anima, chiusa per tanto tempo in sè stessa, si rivelò tutta quanta.

Egli meravigliò Rosa, che pur credeva conoscerlo, colle ricchezze del suo spirito e del suo cuore.

D'altronde, per quella giovinetta di sedici anni, che conosceva passione e sentimenti soltanto da pochi giorni, egli aveva un fascino superiore a qualunque altro, senza che egli stesso se ne accorgesse.

Le faceva sentire il linguaggio adatto alla sua età. La sua parola naturale, spontanea, semplice e forte insieme, aveva la grazia onnipossente della gioventù.

(Continua)

sa o non vuol fare il proprio dovere dovrebbe lasciare, anche prima del tempo, il posto agli altri.

Motta di Livenza *2 giugno — Una bella festa — La questione dei maestri.* — Ci scrivono:

(...) — Come vi ho annunciato oggi ebbe luogo il saggio finale di ginnastica educativa degli alunni ed alunne delle nostre Scuole urbane.

Invece che in piazza il saggio fu dato nel recinto delle Scuole, aperte per l'occasione al pubblico.

La signora maestra Zamboni lesse, a nome anche di tutti i colleghi, un applaudito discorso, improntato a sentimenti nobili e delicati.

Venne poi svolto il programma delle feste, che consistette in esercizi elementari semplici, con bacchetta, e bastoni Jäger, in marcie, cori ecc.

L'esito fu di generale sodisfazione, e ne va fatto elogio a tutti gli insegnanti, i quali nelle ore fuori d'orario di scuola si occuparono ad istruire così bene i propri allievi.

Intervennero tutte le Autorità cittadine e molte gentili signore.

E così si passò bene un paio d'ore solenizzando in tal modo, modesto per questi piccoli centri, anche l'anniversario dello Statuto.

Palmanova *3 giugno — La festa dello Statuto — Pel monumento a Giordano Bruno — Scuola pratica di panierai in Udine — Fiaccona al Consiglio comunale.*

(L.) — Ieri, per la ricorrenza della festa dello Statuto, la città, pavesata dal tricolore nazionale, presentava aspetto ridente. Le vie principali furono percorse dalla banda musicale, che suonava liete armonie. Alle 9 ant. il presidio venne passato in rivista, sulla gran piazza V. E., dal maggiore cav. Alessandro Borda. La sera poi i quartieri militari furono bellamente illuminati.

Rosolina *2 giugno — La festa nazionale* — Ci scrivono:

(x) — La festa dello Statuto è stata in quest'anno anche qui veramente solenne. In seguito a pratiche anteriori per parte del sindaco sig. Luigi Duse, vennero consegnate in tale circostanza le medaglie al valor civile a quei valorosi che, con vera abnegazione, salvarono nel decorso anno da certa morte alcuni naufraghi al passo di Cavanella d'Adige. La cerimonia fu preceduta da un patriotico discorso di occasione del signor sindaco ed avvenne alla presenza della Giunta, del Consiglio, della Congregazione di Carità, delle varie rappresentanze amministrative, dell'arma dei reali carabinieri, e del drappello di finanza; sortì bella e commovente.

Sempre cortese il sindaco non solo fece offrire dei rinfreschi a tutti i presenti, ma elargì una somma ai poveri del paese, onde la giornata fosse lieta per tutti.

Interprete poi dei sentimenti generali il sindaco mandava un telegramma di felicitazioni, e di auguri al Re, e famiglia reale, accennando la fatta distribuzione delle medaglie.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

La Seduta del 4 giugno

Presidenza Biancheri

La seduta è aperta alle ore 2,20.

Vacchelli anche in nome di *Ferrari* Luigi svolge una proposta di legge di loro comune iniziativa per i provvedimenti da prendersi a favore delle casse pensioni degli operai.

La Camera la prende in considerazione deliberando che sia inviata alla Commissione che la esaminò nella precedente sessione.

Una dimanda di Imbriani respinta

Imbriani anche a nome di alcuni colleghi chiede un concorso dello stato nelle spese che occorrerebbe per fornire di acqua potabile la regione pugliese, ma la Camera di questa proposta non ne vuol sapere.

IL BILANCIO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA
Gabelli e le scuole elementari

Si comincia la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

Gabelli esamina lo stato della nostra scuola elementare.

Troppo si pretende da essa nata ieri — dice l'on. Gabelli — I bambini per soli tre anni non vi passano in media che due ore al giorno, di maniera che sul loro carattere esercitano ancora la massima influenza la famiglia e l'ambiente sociale.

Tuttavia ritengo che la scuola se non può dare i risultati che si pretendono da essa, può tuttavia dare più di quello che dà, purchè si applichino le leggi esistenti e si modifichino secondo lo spirito dei tempi.

Secondo l'oratore oltre ad essere rigorosi nell'osservanza della legge sull'obbligatorietà dell'istruzione elementare, converrebbe limitarsi a quelle riforme che non esigono aumenti di spese per estendere la durata dell'istruzione, rendendo obbligatorio il corso superiore dov'è già istituito; assicurare le sorti dei maestri, rendendo uniforme il procedimento della loro nomina, sottraendo la nomina stessa ai comuni e deferendola ai consigli provinciali scolastici.

Converebbe inoltre migliorare la coltura dei maestri esigendo che abbiano frequentato una scuola secondaria regia o pareggiata e procedendo con molto rigore nella concessione delle patenti per titoli.

L'oratore conclude raccomandando all'attenzione del ministero le sue proposte, per attuare le quali non occorrono aumenti di spesa, ma soltanto un po' di energia ed il coraggio di affrontare l'impopolarità.

La Scuola d'igiene

Baccelli Guido a nome anche di parecchi colleghi dimostra che la scuola superiore di igiene istituita in Roma è contraria alle leggi vigenti e le combatte vigorosamente.

Confida che il ministero della P. I. riconoscerà la necessità di rimettersi sulla via della legge sopprimendo il monopolio che offende i diritti e l'amor proprio degli insegnanti di igiene.

Crispi dice che essendosi manifestato il bisogno di buoni medici e di ingegneri igienici per il servizio sanitario, prima ancora che fosse approvata la legge sanitaria del 22 dicembre 1888, assieme a Coppino con decreto 27 novembre 1887, istituiva la scuola superiore d'igiene; — e trova strano che due bilanci si sieno discussi senza che nessuno abbia trovato a ridire su quella scuola, la quale è quasi una scuola privata dipendente dal ministero dell'interno e non può essere regolata dalle leggi della pubblica istruzione perchè non accorda diplomi.

Perciò ritiene che la creazione di quella scuola sia perfettamente legale.

Baccelli replica ed insiste nell'affermare che la scuola fu istituita con decreto 8 luglio 1888.

Coppino loda altamente gli scopi della scuola di perfezionamento d'igiene, destinati a creare grandi benefici al servizio sanitario, ma ritiene non ingiustificata e anzi legittima la domanda che la scuola medesima sia istituita con apposita legge.

**

Florenzano si lagna che in Italia si spenda poco per l'istruzione pubblica e che quel poco che si spende lo si spenda male.

Egli vorrebbe che si desse un più razionale indirizzo all'istruzione militare, agli Asili infantili, alle scuole professionali, a quelle normali, alle secondarie.

Finocchiaro rileva che interessandosi molto il paese alle cose scolastiche, non può il Parlamento restarne estraneo.

Prova che prima di tutto occorre riformare il Ministero della pubblica istruzione.

Invoca il richiamo dell'istruzione elementare allo Stato, raccomandando come primo passo che si affidino alle Provincie le scuole elementari dei Comuni con popolazione inferiore ai 10,000 abitanti.

Raccomanda che sieno meglio organizzate le ispezioni. *(Avrebbe potuto raccomandare che fossero soppresse del tutto, per i vantaggi che danno!!)*

Raccomanda la riforma degli Istituti femminili, nonchè l'istituzione di uno a Palermo *(Troppo naturale, onorevole Finocchiaro!)*

Parla sull'istruzione secondaria, sulle pensioni ai maestri, e dopo tante altre belle osservazioni più o meno accademiche, conchiude ricordando l'alta missione politica che in Italia è riservata al Ministero della pubblica istruzione.

Favale osserva all'onor. Finocchiaro, che non è nel consenso generale della Camera e del paese che sia sottratta ai Comuni l'istruzione elementare.

Si rimanda il seguito della discussione a domani.

**

Il *Presidente* comunica il risultato delle votazioni dello scrutinio segreto sul bilancio dei lavori pubblici che è approvato con 176 voti contro 35.

Il progetto relativo alle disposizioni dichiarative circa la durata in ufficio del presidente e dei vicepresidenti del Senato è approvato con voti 190 contro 22.

Si comunica l'interpellanza dell'onor. De Zerbi al ministro della marina relativa alla fornitura del ghiaccio a Massaua, della quale vi ho già telegrafato.

I documenti trafugati

Nasi svolge la sua interrogazione al guardasigilli sull'azione spiegata dall'autorità giudiziaria per la sottrazione dei documenti al ministero dell'industria e commercio.

Deplora il trafugamento e non sa spiegarsi come non sieno ancora in potere della giustizia i documenti trafugati.

Zanardelli dice che il processo fa il suo corso e che l'autorità giudiziaria di Roma ha già mandato le sue rogatorie a Catania e a Palermo per scoprire i rei e rintracciare il corpo del reato.

Dopo ciò si leva la seduta alle ore sei e tre quarti.

La seduta della Camera d'oggi

(Per dispaccio alla **Gazzetta.***)*

ANCORA SUL BANCO DI SICILIA
INCIDENTI
IL DISCORSO APPLAUDITO DI MICELI

Roma 5, ore 3.50 p.

Per la seduta antimeridiana, la Camera è molto popolata. La seduta è risultata vivacissima, e frequenti furono gl'incidenti.

Si riprende la discussione delle interpellanze relative al Banco di Sicilia.

Il ministro Miceli, con voce forte, fra vive approvazioni, combatte la condotta del Consiglio generale di quel Banco.

Miceli risponde agli interpellanti che le ultime disposizioni ministeriali furono la conseguenza di fatti antichi e gravi; ed è lieto che sia accaduto questo scandalo perchè esso dà argomento al Governo di procedere ad una radicale riforma dello Statuto del Banco stesso, nella quale riforma del resto vede con piacere che convengono i quattro interpellanti.

Il ministro espone alcuni fatti gravissimi verificatisi per deliberazione del Consiglio generale, ed accenna specialmente alla concessione di pensioni di grazia, notando che una di tali pensioni fu conceduta ad un giornalista che non aveva alcun diritto, e ad un impiegato poco zelante che aveva servito 15 anni, e che il Consiglio generale fece salire di sua volontà a 25 anni.

Aggiunge non aver voluto ricevere la Commissione di quel Consiglio recatasi apposta a Roma, perchè veniva a scolparsi di un fatto grave *(sensazione)*, vale a dire di un documento infamemente rubato al Ministero.

I deputati si agitano; applausi.

Miceli con voce vibrata seguita: — il ministro non commette simili debolezze *(bravo!)*. Il Gabinetto non può tollerare continue usurpazioni di mansioni. Sostiene il proprio diritto di annullare la nomina a censori di persone che contemporaneamente ai direttori di Banche facevano il risconto. Fu atto di stretta legalità e di doverosa prudenza. Aggiunge che il Consiglio generale faceva opera continua di invasione nelle mansioni del direttore e del Consiglio amministrativo del Banco, e cita dei gravi fatti a sostegno delle proprie parole.

Bisognava far cessare questo deplorevole stato di cose, al quale il Ministero provvederà sollecitamente con la riforma dello Statuto del Banco.

Il discorso di Miceli è interrotto e alla fine salutato da vivissimi applausi.

Gallo non è soddisfatto della risposta del ministero e prende le difese del Consiglio Generale del Banco *(frequenti segni di disapprovazione)*.

Camporeale è soddisfatto della risposta del ministero.

Saporito chiede la fusione del Banco di Sicilia con il Banco di Napoli.

Nasi è soddisfatto in parte ma lamenta che il ministro non disse una parola sul trafugamento dei documenti.

Succede uno scambio vivace di parole fra *Miceli* e *Gallo*.

Miceli dice: Quando avrò una causa dubbia sceglierò per avvocato l'on. Gallo. *(Ilarità)*

Credesi che alluda alla difesa fatta da Gallo del Consiglio del Banco. *(Rumori, agitazione)* lo proteggo la giustizia e procederò con la massima severità. *(Applausi)*

Gallo replica brevemente fra la generale disapprovazione.

Nostri dispacci particolari

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina
PER LE PROVINCIE

I dimissionari della Commissione del bilancio

Roma 4, ore 9.15 pom.

I 17 commissari dimissionari della Giunta del bilancio hanno deciso di non permettere che sia posta la loro candidatura, nè di accettare se fossero eletti.

Si fecero molte pratiche presso l'onor. Luzzatti per indurlo a recedere dalla sua deliberazione, ma egli pure respinse ogni proposta conciliativa.

I commissari dimissionari credono che sorgeranno varie altre questioni nei bilanci che seguiranno, perciò non potrebbero accettare i posti che loro fossero offerti. Essi sosterranno le loro idee dal banco di deputati.

L'onor. Luzzatti parlerà sul bilancio d'entrata esponendo la verità nuda e cruda della attuale situazione finanziaria.

Dopo il rifiuto dei dimissionari, il Ministero presenterà una lista di candidati propri.

Corrono vari nomi, ma, fino al momento che vi telegrafo, si ignorano quelli precisi della lista ministeriale.

I nomi che maggiormente si ripetono sono quelli di Luciani, Coppino, Chiala, Baccelli, Gallo, Chinaglia, Martini.

Si ripetono pure i nomi di Canzi, Sant'Onofrio, Geymet, Del Giudice, Simeone, Levi, Chiapusso, Salandra, Finocchiaro, Marcora, Panizza.

L'Opposizione è probabile che voti con schede bianche.

Il ghiaccio a Massaua

Il deputato De Zerbi ha presentato una interpellanza al ministro della marina sulla fornitura del ghiaccio a Massaua.

Il Re va a Napoli

Contrariamente alle voci diffuse, è probabile che il Re si rechi a Napoli il 10 giugno, dopo la inaugurazione del monumento a Giordano Bruno.

Le misure di sicurezza
per l'inaugurazione del monumento a Bruno

Il Questore già incomincia ad impartire delle disposizioni perchè sia mantenuto l'ordine durante le feste per l'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno.

Dentro la piazza del Campo dei Fiori si vieterà l'accesso alla folla: avranno passaggio solo le Associazioni.

Il Municipio di Roma
e il monumento a Bruno

Il Comitato pel monumento a Bruno si è recato dal Sindaco per prendere gli ultimi accordi per le feste.

Il Comitato ha chiesto il gonfalone di Roma e le bandiere di tutti i rioni per il giorno dell'inaugurazione.

Il sindaco prima di rispondere si riservò di interrogare la Giunta.

Disse però che interverrebbe ufficialmente pronunziando un discorso prendendo in consegna il monumento.

De Zerbi non va a Massaua

Roma 4, ore 10.30 p.

È smentita la nomina dell'onor. De Zerbi a commissario civile di Massaua.

Il deputato De Zerbi dichiara di non accettare un ufficio che l'obbligherebbe a lasciare il Parlamento.

Le elezioni di Venezia

Il *Diritto*, in una corrispondenza da Venezia, accennando alle prossime elezioni amministrative, loda l'accordo fra l'*Adriatico* e la *Gazzetta*. Rivolge lodi all'indirizzo della *Gazzetta* che rappresenta il partito giovine, il quale accetta tutte le idee moderne.

L'isola d'Elba

Il deputato Giampietro fu nominato relatore per il progetto di legge sulla concessione all'isola d'Elba. . . .

Non possiamo informare i lettori di che concessioni si tratti, perchè fra i progetti di legge trasmessici dall'ufficio della Camera non troviamo questo in parola.

Contro la Provincia di Vicenza

Il Consiglio di Stato, a sezioni riunite, ha dato parere contrario al ricorso della Provincia di Vicenza contro il Decreto che classificava come provinciale la strada da Thiene al confine austriaco.

I documenti Durando

I documenti presentati dall'onor. Crispi alla Camera sull'affare Durando comprendono una breve esposizione dei fatti; la lettera del notaio Piccoli, da cui mosse l'accusa fatta al nostro console; la lettera di Durando al presidente del Tribunale, e la risposta della presidenza a Durando.

Da essi però non si ricava alcun particolare nuovo.

Durando e Berio

La *Tribuna* raccoglie la voce che il console Durando possa tornare a Trieste, mentre Berio non tornerà console generale a Tunisi.

Essa si riserva di commentare queste notizie appena si verificassero.

Intendenze soppresse — Ressman al Quirinale — I pellegrini americani — All'Ispettorato ferroviario — Nuove Commissioni.

Roma 4 ore 11.50 pom.

Si assicura che 25 intendenze di finanze saranno soppresse.

— Il Re ha invitato a pranzo di famiglia il commendator Ressmann, segretario all'ambasciata italiana di Parigi.

— Sono giunti a Roma i pellegrini americani che furono già in questi giorni a Venezia e che portano al Papa un ricco obolo di San Pietro.

— Oggi il commendator Di Lenna ha lasciato l'ispettorato generale delle ferrovie per prendere possesso del posto di direttore dei servizi amministrativi al ministero della Guerra.

All'ispettorato delle ferrovie non si rimpiazzerà il posto lasciato vacante dal Di Lenna.

Per ora la firma si darà all'onor. Di Blasio, sottosegretario di stato ai lavori pubblici.

— Gli on. Lovito, Petroni, Morelli, Teti, Tondi, Gianturco e Chinaglia furono eletti commissari per il progetto di revisione della tassa dei fabbricati.

Gli onorevoli Del Giudice, Toaldi, Tondi e Fili Astolfone furono eletti commissari per il progetto di legge sull'estensione delle attribuzioni degli agenti diplomatici e consolari.

Il bollettino giudisiario

Vi trasmetto le disposizioni del bollettino giudiziario che riguardano il Veneto: *Gabbiani*, giudice al tribunale di Monza fu nominato vice presidente al tribunale di Udine.

Puppa consigliere di Appello a Venezia, applicato alla Corte di Cassazione di Firenze fu nominato consigliere alla Corte di Cassazione in Roma.

Pellegrini vice-cancelliere del tribunale di Venezia fu tramutato a Sarzana.

Musso, fu nominato vice-cancelliere aggiunto al tribunale di Venezia.

Sparano, vice-cancelliere al tribunale di Castiglione delle Stiviere fu collocato a riposo.

Tarozzi, cancelliere alla Pretura di Cremona fu tramutato a Padova.

Dalle provincie

Per il monumento a Giordano Bruno
Il Principe Luigi di ritorno

Livorno 4, ore 8.20 p.

La Giunta municipale ha incaricato il deputato Carlo Meyer di rappresentare il Municipio all'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno in Roma.

Il 30 corrente mese arriverà dal viaggio d'istruzione il Principe Luigi, figlio del Duca d'Aosta. Il 1° luglio le navi *Vittorio Emanuele*, *Caracciolo* e *Vettor Pisani* imbarcheranno gli allievi dell'Accademia Navale per la solita campagna d'istruzione.

Un ex sottufficiale uxoricida

Napoli 4, ore 9.10 p.

L'ex sottufficiale Marocco, bisticciatosi con la moglie, la ferì con un coltellaccio alla tempia e alla carotide. Alle grida disperate dell'infelice accorse un'altra giovane, ma il Marocco ferì anche questa. Le due donne vennero condotte all'Ospedale. La moglie del Marocco è già morta.

L'uccisore si è spontaneamente costituito all'Autorità.

Il professor Riva assassinato

Messina 4, ore 10 pom.

Il prof. Riva, direttore del Ginnasio di Castroreale (Messina) fu trovato assassinato.

Il suo domestico arrestato, confessò che si indusse al delitto spinto dall'idea di derubare il padrone.

Dall'estero

ECHI DI FRANCIA

Un vincitore di Magenta — Una lettera di Re Umberto — Alla Camera — All'esposizione.

(Per dispacio alla **Gazzetta***)*

Parigi 4 giugno, ore 6 p.

(z) I funerali del generale Metman decesso la notte scorsa, celebreranosi soltanto sabato, dovendosi aspettare un suo figlio addetto all'Ambasciata di Costantinopoli. Il generale Luigi Metman aveva 75 anni. Fu nominato commendatore della Legione d'onore sul campo di battaglia di Magenta nel 1859, per aver preso d'assalto alla testa del terzo granatieri in venti minuti il ponte di Magenta. L'Ambasciata italiana sarà rappresentata ai funerali.

— È molto commentata una lettera cordialissima, scritta di questi giorni dal Re Umberto al Conte di Parigi, in occasione delle sue nozze d'argento. La lettera è riprodotta da tutti i giornali monarchici.

— Alla Camera seguitano le interrogazioni sulle questioni estere, ed il ministro Spuller risponde con abbastanza fortuna. Oggi negli ambulatori della Camera, dichiarò di non aver ricevuto ancora i documenti relativi all'incidente serbo. Nell'aula, riguardo alla questione di Haiti, smentì il preteso accordo del Governo francese col generale Legitime, di cui è noto il dualismo con Hyppolite.

Sulla questione egiziana disse, applaudito, che dei negoziati sono aperti per lo sgombero degli inglesi dall'Egitto, la conversione del debito egiziano connettendosi con questo fatto importante; pregò poi la Camera a non chiedere ulteriori spiegazioni.

— Seguita l'arrivo dei forestieri in numero considerevolissimo. Grande aspettativa per l'esecuzione del *Messia* di Haendel; avrà luogo la sera del 10 corrente nella sala delle feste al Trocadero, a scopo di beneficenza.

La soppressione dell'Ambasciata al Vaticano — Spuller e l'Esposizione — La divisa della Francia — « Patiens quia fortis. »

Parigi 4, ore 9 pom.

Alla Camera, discutendosi il bilancio degli esteri, è stata discussa la proposta assai significante di De Laforge per la soppressione dell'ambasciata francese presso il Vaticano.

Il ministro *Spuller* dichiarò che il Governo non poteva prendere in considerazione tale proposta.

E la Camera dette ragione al Governo respingendo la presa in considerazione della proposta; ma con soli voti 314 contro 234.

Furono poi assai rilevanti le parole di *Spuller* a proposito dell'Esposizione di Parigi.

Questa Esposizione — disse *Spuller* — è un grande pegno di pace e di forza.

Oggi la situazione della Francia all'estero — aggiunse *Spuller* — si può riassumere in questi termini:

Non siamo inquieti, nè saremo giammai inquietanti.

Una nazione prese per divisa — *Patiens quia aeterna.*

La Francia potrebbe dire: *Patiens quia fortis (Applausi vivissimi salutano le parole del ministro).*

(Vedi ultimi telegrammi in III pagina)

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano ore	5. — ant.	M. da Padova ore	4. 20 ant.
D. id. »	9. 15 »	D. » Milano »	4. 55 »
O. id. »	2. — pom	O. » Verona »	8. 50 »
O. per Verona »	6. 55 »	O. » Milano »	2. 45 pom
D. » Milano »	11. 25 »	D. id. »	7. 35 »
		O. id. »	9. 50 »
O. per Bologna ore	3. 55 ant.	D. da Bologna ore	5. 25 ant.
Acc. id. »	7. — »	M. da Rovigo »	7. 42 »
D. id. »	1. 50 pom	O. da Bologna »	10. 12 »
O. id. »	5. 35 »	D. » »	3. 15 pom
D. id. »	10. 40 »	M. » »	5. 58 »
M. (fin Rovigo)	9. 30 »	Acc. » »	12. 10 »
D. per Pontebba ore	4. 40 ant.	M. da Cormons ore	7. — ant.
O. » »	5. 15 »	O. da Udine »	9. 40 »
T. per Treviso »	8. 20 »	T. da Treviso »	12. — »
O. » Pontebba »	10. 40 »	D. da Pontebba »	2. 20 pom
D. » »	2. 40 pom	O. da Cormons »	5. 43 »
T. per Treviso »	4. — »	T. da Treviso »	8. 05 »
O. » Udine »	5. 20 »	O. da Pontebba »	10. 10 »
M. » »	9. 55 »	D. » »	11. 10 »
O. per Casarsa ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa ore	7, 26 ant
O. » »	10, 15 »	O. » »	12, 50 pom
O. » »	7, 35 pom	O. » »	10, — »

LINEA TREVISO - BELLUNO

Partenze da Treviso per Belluno ore 6 ant. — 1. 40 p. — 5, 25 pom. | Arrivi a Treviso da Belluno ore 8, 15 ant. — 3, 20 p. — 8, 45 pom.

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6, — ant. — 9, — ant. — 1, 30 pom. 5, — pom. — 7, 50 pom. | Arrivi a Venezia da Padova ore 8, 30 ant. — 11, 30 a. — 4 pom. — 7, 30 pom. 10, 20 pom.

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 7 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) 11 30 a — 5 p. — Arrivi a Venezia: ore 8 45 ant. — 1 45 pom. (in coincidenza a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo e Adria) — 7 15 pom.

LINEA VENEZIA - CAVAZUCCHERINA

Partenze (Fondamento nuove) 6 p. — Arrivi 8, 30 ant.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanti — Al Trib. di Belluno scade l'11 giugno il termine per l'aumento del sesto sui prezzi d'agg.e degli immobili di Bettina Ernesto e fratelli fu Bortolo di Mare. — Lotto 1°, casa urb. in S. Pietro del Comelico Via Mare L. 8000 — 2°, terreni ibid. di are 34,40 L. 1500 — 3°, in Comelico Inferiore Campolongo Via S. Giacomo fabbr. urb. L. 600 — 4°, ibid., porzione di casa L. 105 — 5°, ibid., Fransacqua bosco res. dolce ett. 3,83,70, prato are 2.60 L. 2500 — 6°, ibid., ante Bosco res. dolce ett. 1 L. 400 — 7°, ibid., S. Stefano frazione di casa urb. L. 410 — 8°, in Danta prato ett. 1,50,10 e pascoli ett. 1,03,50 L. 1100.

— Al Trib. di Padova il 25 giugno in grado di sesto di fondi in Teolo di Benato Fort. fu Mich., ett. 4,52,60 per L. 793,34.

— Al Trib. di Rovigo l'8 luglio di immobili in Crespino di Zampieri Paolo fu Luigi — Lotto 1°, terreno località Mussota are 56 per off. L. 244,20 — lotto 2°, fondo detto i Casaletti con fabbriche ett. 2,64,50, off. L. 1396,80.

— Al Trib. di Belluno il 17 giugno di casa e terreni in Limana di Gius. e Gio. Boito ett. 23,61,90 e di Gius. Boito ett. 4,08,40 per L. 4314,80, di Gius. e Pietro Gasperini ett. 0,54,80 per L. 98,40.

— Al Trib. di Verona scade il termine per l'aumento del sesto sul prezzo d'agg. — 1°, al 9 giugno dei fondi in S. Mauro di Saline a Corradi G. B., lotto I L. 3500, lotto II L. 600 — 2°, all'11 giugno del corpo di terra in Negarine di Peranzoni Matteo L. 3950.

Affitti di sfalci d'erba a Gambarare, campo di Marte a Venezia, forti Malamocco e S. Leonardo, S. Secondo ecc. Poveglia. All'Intend. di finanza di Venezia il 10 giugno 1889 ore 12 mer.

Appalto — Alla Prefettura di Padova l'8 giugno ore 11 ant. della rimonta della Sassaia ecc. nella località Volta Marice a sinistra d'Adige in territorio di Cavarzere per lire 20,310.

Incanto — Al Trib. civ. di Venezia 10 luglio di immobili in Ceggia di Pasqualini Giacomo e fr.li fu Baldesrane. Lotto I. Terreni di ett. 3,99,30 per L. 2439,80. Lotto II. Nel centro del Comune per L. 1462,20.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Armondo Spirito, di Sambuco, Cuneo — Colombo Giovanni, Palermo — De Rosa Giuseppe, Napoli — Esposito Gaetano, di Floridia, Siracusa — Zardo Giuseppe, di Revere, Mantova.

Moratorie

Montana Giovanni, Palermo.

Ufficio dello stato civile

4 giugno — Nascite: Maschi 9, Femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 3, — Totale 18.

Matrimoni: Bean Emanuele, carp. in legno, con Fruscalzo Augusta, casal. — Barbaro detto Papozze Gius., bracc. in Ars., con Da Venezia Giuditta, perlaia — Schizzi Giulio, impieg. doganale, con Jacob Clotilde, celebrato in Rovereto il 29 aprile 1887 — Valle Giacomo Alessandro, industriante, con Cambruzzi Eugenia Giovanna, privata, celebrato in Trieste il 1 luglio 1888 — Bettinelli Vincenzo, fuochista, con Rinaldi Leopolda Lucia, sarta, celebrato in Trieste Cittanova l'8 settem. 1888. — Tutti celibi.

Decessi: Zanco De Zorzi Lucia, 70, ved., r. pensionata, di Venezia — Pasqualini Elvira, 14, nubile, casal., di Noventa di Piave — Perusini Enrico, 67, coniug.. r. pens. di Venezia — De Manzoni cav. Gio. Antonio, 49, celibe, neg. e poss., di Agordo — Guolo Angelo, 12, orefice, di Venezia.

Più 0 bambini al disotto degli anni 5.

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L. 71 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	» 36 50	Milano 1866	»	10 60
Croce Rossa Ital.	» 40 —	Buoni Nap. 1887	»	23 50
Genova 1869	» 142 —	Venezia 1869	»	28 50
Napoletano	» 90 60	Reggio Calabria	»	106 50
Fiorentino unific.	» 63 50	Pisa 1871 (vecchie)	»	73 —

Movimento del Porto

Arrivato il 3 da Nicolaieff vap. aus. « Daphur ».

Partiti il 2 per Costantinopoli e scali vap. it. « Selinunte » — per Trieste vap. it. « Simeto » — Il 3 per Corfù scali vap. it. « Lilibeo ».

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 4 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 69 38 — pel 10 marzo 69 82 — per il 10 maggio 70 10 — pel 10 agosto — — — pel futuro 70 97.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 67 93 — pel 10 marzo — — — pel 10 maggio — — — pel 10 agosto 68 45 — pel futuro 67 19.

COLONIALI

Londra 4 — *Zuccheri greggi* merc. fermo
Zuccheri Barbabietola mercato idem
» *raffinati* mercato idem pr. in rialzo
» *in panni* mercato calmo
» *cristallizzati* mercato sostenuto

Nuova York 4 - *Caffè* merc. calmo
Caffè Rio fair 18 50 a 18 75 — *idem* 18 75 a 19 — —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 6 5/8.
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N.
Depositi nei porti dell'Unione N.

CEREALI

Nuova York 4 — *Frumento rosso* D. 0.82 — *Grano turco* D. 0 41 — *Farine extrastate* da D. 3.05 a 3 25 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1/8

PETROLJ

New-York 4 — *Petrolio* Stand. wh. C. 6 90.
Filadelfia 4 — *Petrolio* Stand. whr. C. 6 80.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 5 GIUGNO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1889 .	97 85	98 —
» » 5 % god. 1.° luglio 1889 .	95 68	95 83
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	312 —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin. . . .	274 —	275 —
» Società Veneta Costr. nomin. . .	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr. . . .	281 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi . . .	23 —	23 50

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3 —	122 20	122 45	122 40	122 65
Francia	3 —	100 15	100 35	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 06	25 11	25 12	25 19
Svizzera	4 —	99 95	100 20	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	212 1/4	212 3/4	— —	— —
Bancon. austr.		212 1/2	212 7/8	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 5			Vienna 4		
Rend. Ital.	98	15 —	Rend. in carta	85	20 —
Camb. Londra	25	09 —	» in arg.	85	55 —
Camb. Francia	100	30 —	» in oro	109	45 —
Az. Ferr. Mer.	791	50 —	» senza imp.	100	45 —
» Mobiliare	772	50 —	Az. della Banca	905	— —
			Az. St. di cred.	305	— —
Milano 4			Londra	118	80 —
Rend. Ital.	97 97	92 —	Zecchini imp.	5	62 —
Az. Merid.	— —	— —	Napol. d'oro	9	44 1/2
Camb. Lond.	25 13	08 1/2	**Londra 4**		
Camb. Fr.	100 35	25 —	Inglese	98	5/16
Camb. Berl.	122 65	25 —	Italiano	96	13/16

Parigi 4 (CHIUSURA)			Parigi 5 (APERTURA *Tend.* indecisa)		
Italiano 5 %	97	42 —	Rend. Fr. 3 %	88	65 —
Franc. 3 %	86	67 —	Rend. 3 % p.	86	60 —
Id. (n.) 5 %	104	90 —	Rend. 4 1/2	104	80 —
Id. id. 3 %	88	67 —	Rend. Ital.	97	30 —
Inglese	98	5/16 —	Ferr. Lomb.	263	— —
Lomb. obbl. ant.	316	1/16 —	» Austr.	520	— —
Romane azioni	—	— —	Rend. turca n.	16	35 —
Merid. id.	785	— —	Prest. spagn. est.	76	09 —
Cred. mob. fr.	4115	— —	Banca di Par.	760	— —
Az. Can. Suez	2358	— —	Consolid. ingl.	98	1/8 —
Berlino 4			Banca di sc.	—	— —
Mobiliare	164	50 —	Egiz. 6 %	460	31 —
Austriache	104	— —	Az. Suez	—	— —
Lombarde	—	— —	» Panama	56	— —
Rendita Ital.	96	70 —	Ferr. m. a term.	785	— —

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 5 giugno: S. Bonifacio.
Giovedì 6 giugno: S. Norberto v.
Sole, leva ore 4 m. 14; tram. 7. 43
Temp. mass. del 4: 27.9 — Min. del 5: 18.8

Pel Punto Franco — La Camera di commercio riunitasi ieri in seduta segreta, presenti sedici consiglieri, udita una particolareggiata relazione del suo presidente comm. Ricco sulle varie pratiche fatte in addietro e di recente intorno alla questione del Punto Franco stabile, approvò unanime i tre seguenti ordini del giorno, proposti il primo dal cons. cav. Giorgio Suppiei, il secondo dalla presidenza ed il terzo dalla Sottocommissione per il Punto Franco.

« I. La Camera, udita la relazione delle pratiche fatte a Roma dal suo egregio presidente in concorso del Sindaco e dell' onor. Galli per ottenere che nel progetto pei lavori portuali fosse compresa anche la spesa per la banchina in muratura del Punto Franco, dichiarasi assai soddisfatta per l' esito delle pratiche stesse, confidando nella sollecita approvazione del progetto da parte del Parlamento, e vota i più vivi ringraziamenti al comm. Ricco, al co. Tiepolo e all' onor. Galli per il modo veramente energico, intelligente e proficuo con cui, anche in tale occasione, hanno sostenuti i vitali interessi del commercio veneziano, che si collegano a quelli della intera nazione. »

« II. La Camera, approvando quanto fu fatto fin qui dalla presidenza e dalla Commissione pel Punto franco, udita la lettura della minuta del contratto da stipularsi colla Banca Nazionale per il prestito di lire 600,000, approva il contratto stesso, ed autorizza il suo presidente, signor comm. Giacomo Ricco, alla relativa stipulazione, e, in caso di suo impedimento, il vicepresidente sig. cav. Augusto Cini in concorso del segretario sig. cav. dott. G. B. Canali, od in caso d'impedimento del vicesegretario sig. Emilio Minotto.

« III. I sottoscritti raccomandano alla provata solerzia del presidente perchè invigili allo scopo che la costruzione della banchina non sia appaltata ad altri, ma sia concessa alla Camera di commercio od almeno al Comune. »

La Camera pregò poi il presidente insieme al vicepresidente di manifestare di persona i grati sentimenti del Consiglio al Sindaco e di comunicarli pure all' onor. deputato Galli.

I Reali di Grecia oggi alle due dettero un *dejuner* a bordo dell' *Anfitrite*.

Erano fra gli invitati, Paparigopulo, accreditato presso il Quirinale dalla Real Casa di Grecia, che come ieri dicemmo è venuto appositamente da Roma, il console di Grecia a Venezia cav. Foresti e tutte le notabilità della Colonia.

Oggi le LL. MM. partono per la via di Pontebba, dirette a Pietroburgo.

Il Reali di Grecia ieri sera furono visti in Piazza San Marco.

Il consigliere Puppa — I lettori avranno rilevato dai nostri dispacci particolari che il consigliere Giovanni Battista Puppa, che fu per tanto tempo uno dei più distinti magistrati della nostra Corte d' Appello, ed ora era applicato alla Cassazione di Firenze, fu tramutato con promozione a quella di Roma.

I tanti amici che il consigliere Puppa seppe farsi qui a Venezia, sentiranno con vero piacere la distinzione di cui egli meritamente venne fatto segno.

Disguido postale — Ci scrivono:

Una lettera direttami, da Peschiera sul Garda (Verona), ed ivi impostata fino dal 28 *maggio scorso* è giunta a Venezia soltanto ieri (3), alle 4 di sera; una bagatella di quasi *sette* giorni per percorrere una via, che con qualunque dei tanti treni lumaca, si compie in poco più di quattro ore.

Evviva dunque e come sempre la sollecitudine dei servizi pubblici!

Il cav. Buffoni, ispettore di P. S. al Sestiere di S. Marco ieri, nel recarsi dall' ufficio alla propria abitazione cadeva, riportando qualche contusione alla gamba sinistra che lo costringerà al letto per parecchi giorni. Le nostre condoglianze all' egregio ispettore e gli augurii di una sollecita guarigione.

Notizie di marina. — Il piroscafo *Volta* è giunto ieri a Spezia.

Il trasporto *Garigliano* è giunto ieri a Gaeta.

La torpediniera *Stromboli* è partita ieri da Taranto.

Il piroscafo noleggiato *Polcevera* è giunto oggi a Porto Said.

Il piroscafo *Città di Milano* è partito oggi per Porto Said.

La fregata *Vittorio Emanuele* è partita oggi da Siracusa.

Un giovinetto fuggito di Collegio. — Da parecchi giorni la questura di Rovigo avea segnalato alla questura di Venezia che un giovinetto di famiglia civile era fuggito da un Collegio di quella città.

Qui si fecero indagini per rintracciarlo, dubitando fosse capitato nella nostra città.

Le indagini non riuscirono del tutto inutili. Si scoperse che il giovinetto era venuto a Venezia, accompagnato da un certo Caruso, sensale di Padova, il quale trovatolo a Padova stessa, gli offerse di condurlo a Venezia e di procurargli una occupazione.

Ma la cosa non era la più facile del mondo, e bisognava che sensale e giovinetto si fossero trattenuti qualche giorno a Venezia sulle spese. E nessuno dei due avea denaro.

Il Caruso, in questo stato di cose, scrisse al padre del giovinetto perchè gli fornisse quattrini, onde aver modo di collocare il figlio.

Il padre, che da più giorni affannosamente ricercava dove fosse mai il proprio figliuolo, da una parte si consolò, ma non mandò denari, limitandosi a far conoscere la cosa alla Questura.

Il Caruso fu tosto chiamato e rimproverato di aver condotto seco a Venezia il giovinetto piuttostochè riconsegnarlo alla famiglia.

Il guaio è che il Caruso, non vedendo nessuna risposta dal padre in seguito alla sua richiesta, aveva abbandonato il giovinetto, che ora non si sa dove sia.

Le autorità lo cercano attivamente.

Tentato suicidio? — Ieri alle due pomeridiane, il muratore Prata, in preda a una potente sbornia, gettavasi dal ponte di Rialto nel Canal Grande.

Un facchino accorse, si gettò in acqua e lo ritrasse sano e salvo.

Rissa al caffè della Salute — La notte del 3 per futili motivi tra i fratelli Ravizza, calzolai, e il pittore Ferro, sorse una lite accanitissima.

In breve alle parole seguirono i fatti. I fratelli Ravizza si scagliarono addosso al Ferro, che ne uscì assai malconcio.

I fratelli Ravizza furono arrestati, il Ferro è all' Ospedale.

Disgrazia al Campo di Marte — L'altra mattina, certo Pietro Orlandini, uno dei furieri maggiori, addetti alla custodia della caserma di S. Maria Maggiore a Santa Croce, esercitavasi su di un cavallo, in Campo di Marte. Il cavallo, alla vista di alcune persone sdraiate sull' erba, si spaventò. L'Orlandini fece tutti gli sforzi possibili per frenarlo, ma non vi riuscì. Il cavallo, sempre più impaurito, sferrò un calcio potente alla testa di uno degli individui sdraiati producendogli una ferita non indifferente, onde dovette essere trasportato sollecitamente all' Ospedale.

Disgrazia al silurificio — Ieri al silurificio a San Giobbe si ebbe a deplorare una disgrazia. L' operaio Osvaldo Spiriti stava eseguendo alcuni lavori, quando accidentalmente gli cadde una piastra di ferro sul piede destro, che rimase fratturato.

I compagni di lavoro trasportarono il collega all' Ospedale civile.

Esami. — **Il 6 agosto p. v. avranno principio gli esami degli aspiranti ai gradi nella Marina mercantile. Le domande di ammissione dovranno essere presentate non più tardi del 25 luglio alla Navale Capitaneria di porto.**

SCIARADA A POMPA

È un tremendo malore
il *totale*, ed ognor ce n' guardi il cielo;
pria che ci colga, il dico ben di core,
anzi per vivo zelo
di porvi un filantropico riparo
in sei parti lo sparo,
in guisa di cocomero o popone,
e allor perduta ogni virtù letale,
ti dice, ripetendo l' asserzione,
che ad altra rassomiglia una vocale.

***

Spiegazione della bizzarria musicale d' ieri
Si sol remi, sir, e mire la mi si fa fare

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Teatro Malibran. — Agli amanti dell'operetta, la compagnia Scalvini promette, a cominciar da questa sera, molta festa di canzonette e generosa esposizione di maglie. Operetta scelta per *debutto*: le *nuovissime « Campane di Corneville. »*

Commedie e commediografi. — Ci scrivono da Bologna che il dott. Chiusoli parte stamane per la Spagna assieme alla compagnia drammatica Novelli, per ivi assistere alla recitazione delle sue commedie.

— A Genova fureroggia una nuova commedia del Valabrégue *La sicurezza delle famiglie*. Quei giornali affermano che è d'una comicità irresistibile. È un nuovo acquisto della compagnia Marini.

« Giulietta e Romeo ». — Si dà per positivo che Giuseppe Verdi abbia musicato ormai il primo atto della sua nuova opera *Giulietta e Romeo* su libretto di Arrigo Boito.

Un nuovo operista. — Il figlio dell'attuale ministro delle finanze, Albano Seismit-Doda, appassionato musicista, ha finito testè d'istrumentare un suo melodramma di grandi proporzioni, che sarà rappresentato probabilmente per la prima volta a Roma.

L'imperatore di Germania e l'opera italiana. — Da Berlino giunge una notizia che se farà piacere al mondo artistico teatrale, non lo farà meno agli italiani tutti, i quali hanno una altra prova della squisita cortesia dell'imperatore Guglielmo.

L'imperatore, a ricordo della visita recente di re Umberto alla sua Corte, ha stabilito che ogni anno si dia al teatro Imperiale di Berlino un corso di rappresentazioni d'opera italiana e ha assegnato all'uopo 80,000 marchi, cioè 100,000 lire.

SPETTACOLI

Malibran — Questa sera prima rappresentazione della Compagnia d'operette Scalvini con *Le Campane di Corneville*, ore 8 3|4. L. 0.50.

Caffè al Giardinetto Reale — Tutte le sere concerto orchestrale dalle 8 1|2 alle 11 1|2.

Stabilimento bagni Lido — Tutti i giorni concerto orchestrale dalle 2 1|2 alle 5 1|2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia « Campo di Cetona », Papa — 2. Waltz « Pomone », Waldteufel — 3. Sinfonia « Promessi Sposi », Ponchielli — 4. Finale 2.° « Macbeth », Verdi — 5. Mazurka « Ricordi di giovinezza », Sardi — 6. Fantasia sui motivi del « Trovatore », Ponchielli — 7. Polka « Diapason », Moranzoni.

NOSTRI DISPACCI PARTICOLARI
RECENTISSIME

I campi militari nel Veneto

Roma, 5 *ore* 9.15 *ant*.

Si è pubblicato il quadro della formazione dei campi militari nel corrente estate.

La divisione di Verona farà un campo di brigata nel Bosco di Chiesanuova dal 30 giugno al 3 di agosto. Vi parteciperanno i reggimenti 51 e 52 di fanteria, il 9 bersaglieri, uno squadrone di cavalleria del reggimento Monferrato, e due batterie dell' 8 artiglieria.

Dal 25 luglio al 3 di agosto saravvi campo mobile al quale interverranno il 6 battaglione di alpini e la prima e la seconda batteria di montagna.

La divisione di Padova formerà campo di brigata ad Agordo dal 30 giugno al 2 di agosto. Vi prenderanno parte i reggimenti 35 e 36 di fanteria, il primo bersaglieri, uno squadrone di cavalleria Piacenza, due batterie del 20 artiglieria.

Dal 25 luglio al 2 agosto saravvi campo mobile e vi parteciperanno pure il settimo alpini e la terza e quarta batteria di montagna.

La questione del Banco di Sicilia

Zanardelli avrebbe detto cose non vere!! — L' inchiesta non è principiata.

Il *Don Chisciotte* di questa mattina pubblica una notizia che suscita molta impressione ed è vivamente commentata.

Quel giornale assicura che contrariamente a quanto Zanardelli osservò ieri alla Camera, l' Autorità giudiziaria non fece ancora alcuna indagine a Palermo per iscoprire gli autori della sottrazione dei documenti del Banco di Sicilia, che esistevano presso il Ministero.

Le indagini vengono fatte a Roma soltanto.

Conoscendo il carattere dell' on. Zanardelli, la rivelazione del *Don Chisciotte* produce un senso penoso, perchè finora pareva impossibile che quel ministro cedesse a pressioni partigiane in questioni di alta onestà.

La Relazione sulle Opere pie

Oggi l' on. Lucchini, deputato di Vicenza, leggerà alla Commissione parlamentare la relazione sulle Opere pie.

Il Re a Napoli

Roma 5, *ore* 1. 20 *pom*.

Il *Fracassa* di oggi dice di poter assicurare che il Re non lascierà Roma per recarsi a Napoli prima della fine del mese.

La questione Durando

Roma 5, *ore* 3.25 *pom*.

Durando in viaggio — Dove si reca — Impressioni a Trieste e a Roma.

A quanto mi si assicura il cavaliere Durando, il noto console italiano a Trieste, qui venuto per dare spiegazioni sulla sua condotta che suscitò tante querimonie, sarebbe ripartito ieri sera.

Alcuni affermano che egli ritorna alla sua sede, altri assicurano invece che si recò a Udine incontro alla sua famiglia, che lascierebbe definitivamente Trieste.

Notizie attendibili giunte da Trieste anche al Governo non lasciano dubbio sulla penosa impressione che susciterebbe in ogni caso la reintegrazione al proprio posto di quel funzionario, e questo sentimento sarebbe diviso anche nelle alte sfere politiche di Roma, dove si crede ormai che il Durando anche involontariamente, essendogli invisa l' opinione pubblica, finirebbe collo suscitare degli imbarazzi tanto al Governo austro-ungarico quanto al nostro.

A proposito della questione Durando, riceviamo da egregia ed imparzialissima persona, che fu di questi giorni a Trieste, queste osservazioni:

« ... Torno ora da Trieste e vi comunico che l'articolo di fondo della *Gazzetta* di or sono alcuni giorni sull' incidente Durando-Piccoli, fece in tutti ottima impressione; fu trovato da tutti giusto, sereno, nobilissimo. Nessuno può pretendere che il console incoraggi, assecondi, protegga l' irredentismo; nessuno può disconoscere che egli deve rispetto, deferenza, lealtà al Governo presso il quale è accreditato; nessuno infine può negare che la posizione di console del Governo d' Italia a Trieste non sia oltremodo difficile e delicata; ma non è indiscrezione pretendere che non si ecceda le accondiscendenze che possono assumere il carattere di persecuzioni politiche. »

Nuovo incidente per l' affare Durando

L' « Opinione » accusata di austriacante

Regna grandissima agitazione fra i deputati, perchè mentre essi fino a ieri sera tardi non avevano avuto copia dei documenti presentati circa l' affare Durando, questi erano comunicati al giornale l' *Opinione*, e un giorno prima il *Pungolo* di Napoli ne aveva un lungo sunto.

Vi sarà in proposito una interpellanza alla Camera.

Ieri nei corridoi della Camera l' on. Imbriani parlando con alcuni deputati si lasciò sfuggire la frase che l' *Opinione* era un giornale austriacante, pigliando occasione dal modo con cui questo giornale aveva giudicato nella questione Durando.

L'on. Franchetti, che si trovava presente quando l' on. Imbriani lanciò questa accusa, tutto sdegnato esclamò: Non è vero! — Io faccio parte del Consiglio di amministrazione dell' *Opinione* smentisco l' accusa del signor Imbriani.

Vi fu uno scambio di carte da visita, ma i padrini stamane riconobbero non esservi argomento per un duello.

Un parroco e Giordano Bruno

Continuano a piovere le adesioni per il monumento a Giordano Bruno.

Ne arrivò una perfino di un sacerdote, il parroco di Amatrice, in provincia di Aquila. Immaginatevi se i clericali intransigenti non ne sono indignati!

Notizie a fascio

Gara nazionale di tiro a segno — Il conte Solms — Commemorazione di Garibaldi.

È probabile che nel prossimo anno si tenga a Roma una gara nazionale pel tiro a segno, per iniziativa della Direzione centrale di Roma.

— Ieri è giunto il conte Solms ambasciatore di Germania presso il Quirinale, ch' erasi recato a Berlino per ricevervi il Re Umberto.

— Ieri a sera si riunirono le Associazioni democratiche e decisero di commemorare domenica prossima la morte di Garibaldi.

Il giuoco del lotto

Il progetto di abolizione del giuoco del lotto incontra la generale approvazione.

Il *Messaggero*, che come sapete trova da censurare tutto ciò che proviene dal Governo qualunque esso sia, loda anch' esso l' idea. Dubitasi però, stante le condizioni dell' erario, che possa andare effettuata.

Dall' estero

Il viaggio di Carnot — Italia e Francia — Un brindisi di Tirard.

Parigi, 5 *giugno ore* 9 *ant*.

(Z) Carnot è ritornato questa mattina dal suo viaggio, che fu un seguito di ovazioni alla sua persona. Ebbe qui, delle dimostrazioni affettuosissime.

— Ieri al pranzo dato all'Esposizione ai Commissari esteri, il rappresentante del Comitato italiano brindò a Carnot e alla Francia.

Il presidente del Consiglio dei Ministri Tirard rispose elogiando l'Italia, terra classica delle arti, disse che certamente l' arte non è il solo vincolo che unisce la Francia all' Italia, ma è quello che afferma meglio l' alleanza pacifica in cui vorremmo affermare oggi la tendenza universale.

Tirard brindò alla prosperità d' Italia.

DALLA « STEFANI »

***Parigi* 4. — Dispacci da Belgrado e Vienna allo *Standard*, facendo eco degli addebiti del Governo serbo contro la Compagnia francese delle ferrovie serbe, accusano la Compagnia di cattiva gestione e di malversazioni.**

Dispacci da Semlino dichiarono invece gli addebiti ridicoli e infondati, e constatano l' impressione deplorevole prodotta dalla condotta del Governo serbo.

***Londra*, 5 — *Comuni* — *Chaplain* propone una mozione dichiarante che la differenza verificatasi recentemente nei valori metalli pregiudica moltissimo le finanze delle Indie e il commercio inglese con i paesi aventi il tipo monetario d'argento; perciò Chaplain invita il governo a consultare le principali potenze, la Germania, Stati Uniti, la Francia, l'Italia, paesi dell'unione latina circa il progetto d'una conferenza che esaminerebbe se il bimetallismo possa ristabilirsi mediante un accordo internazionale.**

***James Maclean* combatte la mozione, presenta un emendamento dicente che le conclusioni della relazione della commissione sugli effetti del ribasso nel prezzo dell'argento non sono abbastanza precise per giustificare l'intervento del governo.**

***Smith* opina che il governo non possa associarsi ad una azione tendente a scuotere la fiducia del commercio coll'introduzione di un nuovo tipo monetario.**

Simili cambiamenti devono essere accettati dal pubblico e dal commercio prima che il governo possa intervenire.

Il seguito della discussione è rinviato a seduta ulteriore.

La Camera aggiornasi al 17 corrente.

***San Francisco*, 5 Da fonte chinese annunziasi che un uragano terribile imperversò a Hong Kong. Si hanno a deplorare diecimila vittime e danni enormi.**

***Oporto*, 4 — La città di Oporto Novagayvo ha preso l'aspetto abituale.**

Gli affari del commercio dei vini si riprenderanno attivamente giovedì.

Tutti gli operai ritornarono a lavorare. La polizia che custodiva i magazzini ricevette ordine di ritirarsi.

L'IDEA SEMPLICE
PER GLI ORFANI DEI MAESTRI ITALIANI

Ci scrivono da Torino:

(Zuccaro) Vi ho scritto giorni sono della felicissima idea venuta nella mente del maestro comunale torinese sig. Pezzi, a proposito degli orfani dei maestri comunali da mandare nei Collegi di Assisi e di Anagni.

Or bene, oggi il detto maestro, dopo altri calcoli fatti, venne nella convinzione che se 30 mila dei 45 mila maestri comunali accettassero la sua proposta di consegnare settimanalmente ai direttori la carta risultante dai compiti degli allievi, onde venderla ogni fine del mese — si potrebbero con tutta larghezza incassare annualmente 150 mila lire, colle quali non solo si potrebbero fondare ancora oltre a 200 posti nei detti due Collegi, ma pure si potrebbe fondare, su qualche colle salubre, una Casa ricovero pei vecchi maestri inabili al lavoro, i quali, versando il reddito della loro pensione, potrebbero quivi condurre una vita assai più lieta e salutare.

L' ESITO DI UN CONCORSO
CENTO DIECI ORE DI LAVORO

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Torino 5, *ore* 10.20 *ant*.

(Zuccaro). — Un dispaccio da Roma recami avere la Giuria — nominata dal Governo per il concorso all' importante posto di professore di arte industriale (L. 5000 di stipendio) nel nostro R. Museo — scelto e proposto la terna dei migliori tra i diciotto concorrenti.

Essi sono: il prof. Raimondo d' Aronco, di Udine; Moretti, di Milano e il torinese Vacchetta, assistente provvisorio della cattedra stessa. Primo fra i tre è il d' Aronco.

Gli esami di concorso durarono centodieci ore ripartite in undici giorni e consisterono in quattro progetti, una modellazione in creta, una storia riassuntiva sulla ceramica.

Fra gli esaminatori eravi il Sacconi, Ettore Ferrari, Camillo Boito ed il d' Audrade.

Il trionfo del d' Aronco fu completo.

Ricordiamo che il prof. d' Aronco fu l' autore del palazzo della Esposizione artistica a Venezia.

(N. d. R.)

REGALI AL RE UMBERTO

La *Kölnische Zeitung* riferisce che durante il suo soggiorno a Berlino, furono mandati al Re Umberto da 100 a 120 regali ogni giorno.

La maggior parte consistevano in mazzi di fiori, ma vi erano anche strani oggetti, tra cui una tonnellata di birra, dono di un fabbricante berlinese.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile*.

La famiglia De Manzoni profondamente addolorata annuncia la morte del suo amato **nob. cav. ed uff. Giov. Antonio de Manzoni** d' anni 50 avvenuta il 4 giugno alle ore 4 ant.

561

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVII — 1889. Giovedì 6 giugno — Edizione della Sera N. 153

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . . cent. 25

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea. . . . . . cent. 80

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 6 giugno

RIMANDATE IL CONGRESSO

NOTABENE

Fra giorni dovrebbe radunarsi in Roma il Congresso delle Associazioni liberali monarchiche.

Vale quindi la pena di parlarne brevemente; e vedere se, date le condizioni presenti di opportunità, il Congresso possa dare risultati vantaggiosi o dannosi per il partito.

Nessuno fin d'ora può nascondersi, che nella riunione di Roma prevarranno due correnti; l'una favorevole alla costituzione di un partito temperato, ma di opposizione con un programma ben chiaro e definito, che dovrebbe aspirare a diventare partito di governo.

L'altro, che vagheggia l'assimilazione di tutte le forze monarchiche, per combattere i partiti estremi, senza dirci però dove cominceranno queste forze monarchiche e dove finiranno; visto che da una parte può trovarsi l'on. Ricotti, dall'altra il Fortis, oggi monarchico, perchè uomo di Governo.

Evidentemente questa corrente è determinata (almeno in parte) dall'influenza del Governo, che non potrebbe vedere di buon occhio l'Opposizione temperata saldamente organizzarsi e costituirsi.

•

Che cosa accadrà al Congresso?

Certamente dovrà prevalere l'uno o l'altro dei partiti; — e siccome nell'uno e nell'altro militano uomini di valore, nessuno vorrà rinunziare all'incarnazione dei proprî ideali.

Le conseguenze sono ben chiare; avremo scissure, battibecchi, polemiche, che ci divideranno e ci indeboliranno con grande soddisfazione dei nostri avversarî.

Ma non basta.

Supponiamo pure, che le cose procedano abbastanza liscie; — che cosa si va a fare a Roma oggi?

Si va, (secondo l'ordine del giorno del Comitato ordinatore) ad *accademizzare* su questioni di carattere politico e amministrativo, sulle quali il paese non si è fatto ancora un giusto concetto; questioni, che raccolgono appoggî e avversioni su tutti i banchi della Camera; — Questo non è davvero il mezzo più adatto per organizzare un partito! ma è appunto su questo solo campo, che i paraninfi del Ministero tentano di limitare la discussione.

Se invece si decidesse di gettare le basi di fondazione per un programma deciso di partito, quanti dei delegati al Congresso si potrebbero assumere la responsabilità di impegnare le loro Associazioni senza prima averle sentite?

Quanti vi andranno preparati?

Molto cammino si è fatto in questi ultimi anni; — profonde modificazioni hanno apportato nel campo elettorale le riforme elargite; — e profonde alterazioni sono avvenute nella divisione delle forze amiche e avversarie, perchè un delegato di un'Associazione politica, o i delegati di tutta una regione, non devano sentire il dovere di affiatarsi coi loro mandanti.

E il tempo di affiatarsi, con tanta disorganizzazione di forze, c'è?

•

Ma non basta ancora.

Che cos'è il Congresso di Roma? O almeno che cosa dovrebbe essere?

La sintesi dei voti di tutte le regioni, le quali mandano delegati a farsi rappresentare a Roma.

Ora, si può forse affermare che il movimento iniziato sia stato così vasto, e sia già così completo, da ritenere maturo il momento di sintetizzare in un programma le aspirazioni, le idee, le manifestazioni del paese, o meglio di quella parte del paese che ci segue?

Ma noi vediamo, che a *Parma* per esempio il lavoro è appena iniziato collo scioglimento di quella *Costituzionale*, e colla successiva fondazione di una *Associazione liberale monarchica*; vediamo a *Genova*, a *Mantova* ripetersi le stesse condizioni; sappiamo che a *Verona* solo da due giorni si è approvato lo Statuto della nuova Associazione politica; sappiamo che a *Padova* la *Savoia*, la quale potrebbe essere un prezioso e forte elemento, incomincia appena oggi a lavorare, mentre la Costituzionale è cristallizzata pel contegno dell'on. Cavalletto; a *Treviso*, a *Udine*, a *Belluno* il risveglio è ancora allo stato latente; a *Venezia* infine non siamo ancora bene amalgamati e affiatati per poterci dire forti e sicuri; dunque, che si va a fare a Roma?

•

Lasciate tempo al tempo; date modo di concretare città per città, regione per regione, idee e programmi; poi parleremo del Congresso.

Siamo d'accordo anche noi sulla necessità di riunirci un bel giorno tutti a Roma; — ma dissentiamo oggi sulla opportunità del momento.

Noi preghiamo i giornali amici, come l'*Arena*, la *Gazzetta di Genova*, il *Corriere di Parma*, la *Gazzetta di Treviso*, il *Giornale di Udine*, l'*Alpigiano*, l'*Italia Centrale*, il *Caffè*, l'*Euganeo*, la *Gazzetta di Mantova*, l'*Opinione*, la *Nazione*, la *Sentinella Bresciana* e tutti gli altri, di interessarsi subito alla questione.

Preferiamo chiamarli per nome i confratelli, perchè appunto l'articolo cada sotto i loro occhi, e li impegni a occuparsene.

Andare a Roma, per far ridere gli avversarî, via, non ci pare nè serio, nè utile; gli amici nostri politici sono qui dello stesso avviso.

Badiamo, che un primo insuccesso, quantunque giustificato per la immaturità delle decisioni, può essere fatale all'avvenire del partito.

Ecco la riflessione, che deve imporsi a tutti.

L'AFFARE DELLE FERROVIE SERBE

Leggesi nel *Tagblatt*, di Vienna:

La Francia deve prender la difesa degli interessi dei suoi cittadini, ma, nello stesso tempo che la Francia, gli altri Stati dell'Europa devono consacrare la loro attenzione al sequestro delle ferrovie serbe.

Le linee serbe appartengono al governo serbo, esse sono la sua proprietà; ma l'Europa è venuta in aiuto della Serbia per permetterle di costrurre tali linee.

L'Europa l'ha fatto anzitutto per un riguardo verso gli interessi europei, e in vista della congiunzione dell'Oriente coll'Occidente.

Riprendendo le ferrovie, la Serbia viola la convenzione e i doveri della riconoscenza.

È una provocazione all'indirizzo dell'Europa. Non vogliamo neanche parlare dell'Austria, benchè essa abbia contribuito in prima linea all'ultimazione delle strade ferrate serbe.

GIORDANO BRUNO E VINCENZO GIOBERTI

Leggiamo nell'ultima *Gazzetta Piemontese*:

« Siamo informati che furono trovate due lunghe e importanti lettere di Vincenzo Gioberti sopra Giordano Bruno e il suo sistema filosofico. Le due lettere erano dirette dal Gioberti a Luigi Ornato, un illustre filosofo piemontese troppo poco conosciuto e non abbastanza ricordato.

In queste lettere apparisce la grande stima che del Bruno e de' suoi sistemi facevano due uomini valorosissimi nelle discipline filosofiche e morali, e noi siamo lieti di questa cosa, perocchè a noi piace che il nome di Giordano Bruno, oggimai preso a bandiera di partiti e lotte politiche, acquisti e mantenga la sua vera celebrità, e non raffiguri già il partigiano, ma ricordi un grande e liberale pensatore. Quando del Bruno vediamo occuparsi con tanta venerazione e amore uomini sommi e temperati come il Gioberti, l'Ornato, il Bertini e il Berti, per dir solo dei moderni, ci pare di trovare in questo fatto la più solenne risposta agl'insulti di avversari irreconciliabili col progresso dell'umano pensiero.

Colla cortese annuenza degli eredi di Luigi Ornato, ci si fa sperare che le lettere preziose possano essere pubblicate appunto in questi giorni. »

L'ISTITUTO SUPERIORE DI ARCHITETTURA

FIRENZE O VENEZIA?

Nell'ampia e grave *Nazione* di Firenze, si leggevano ieri, nel posto d'onore, stampate a caratteri distinti, le seguenti linee:

« Siamo lieti di potere annunziare che l'on. ministro della pubblica istruzione presenterà fra pochi giorni, molto probabilmente in questa stessa settimana, un disegno di legge al Senato sopra le Scuole di architettura col quale sarà giustamente tenuto conto della Scuola fiorentina. »

Alle persone di buona fede, le quali hanno l'abitudine di non leggere mai tra le righe stampate di un giornale, la notizia sembrerà priva d'interesse, o almeno d'un interesse molto relativo.

Eppure non è così; — per gli artisti in generale e pei veneziani in particolare l'interesse c'è, e grandissimo.

∴

Perchè occorre di sapere, essere nelle intenzioni del Governo, e per esso del ministro Boselli, di fondare in Italia una nuova scuola, una specie d'Istituto superiore per l'insegnamento dell'architettura.

È proprio il caso di dire che nessun ministro concepì mai nel nostro paese progetto più savio e più giusto. A chi si faccia ad osservare le nuove fabbriche sorte negli ultimi anni qui e altrove, specialmente a Milano e a Roma dove l'arte dell'edificazione ha dato maggior copia di frutti, risulterà chiaro come l'abilità e il gusto architettonico sieno discesi in Italia fino a produrre degli sgorbi inferiori a qualunque critica.

A passeggiare per certe vie della capitale c'è da sentirsi accapponir la pelle e peggio, per la vergogna. I cosidetti architetti insultano tutto, fin le regole più elementari.

Se il Vignola tornasse al mondo — e cito uno dei maestri più noti — si getterebbe sicuramente a capofitto nel Tevere, per non vedere gli obbrori *perpetrati* dai pseudo artisti delle squadre nella terza Italia.

Non si edifica adunque con gusto, e ciò che è anche grave, s'ignorano persino i primi elementi di statica, tant'è vero che dieci e dieci operai perdono annualmente la vita per la caduta di vôlte o di muri.

Chi scrive queste righe sa che l'on. Boselli, parlando con talune persone, ebbe ad esprimere il proposito di voler fondare in Italia un Istituto superiore per l'insegnamento dell'architettura, allo scopo di migliorare l'arte delle costruzioni. Infatti oggi si gabellano e fanno da architetti — quando non sono gli stessi capi-mastri muratori — tutti gli ingegneri idraulici e industriali che escono a frotte dalle università e dai Politecnici!

∴

Ma in quale città si aprirà questa scuola?

Ecco l'incognita che appassiona già parecchie persone, e alla soluzione della quale non sono forse estranee le poche righe più su riprodotte dal giornalone fiorentino.

Io non dico, intendiamoci, che la *Nazione* abbia proprio voluto alludere all'Istituto di cui parlo e che so *positivamente* voler l'on. Boselli fondare. Ma una supposizione mi sarà almeno permessa!

Si noti che a me non consta sieno stati elaborati altri progetti relativi all'arte architettonica, e per giunta di prossima presentazione al Parlamento, — quando non si trattasse di una inaspettata riforma delle scuole esistenti.

Se adunque, come credo, la *Nazione* ha voluto accennare vagamente al futuro Istituto, dovrebbesi ammettere ch'essa e i fiorentini hanno la speranza, se non la certezza, che l'Istituto superiore s'apra a Firenze.

E a questa conclusione io volevo arrivare per esporre talune idee in proposito.

∴

Innanzi tutto è bene si sappia che delle pratiche in questo senso sono state fatte da onorandi uomini della gentile città dei fiori verso il Boselli, mentre i veneziani, *more solito*, non si mossero, — e il proverbio insegna che chi primo arriva primo alloggia. Solamente mesi addietro due illustri uomini di Vicenza e di Padova, e uno di Venezia scambiarono dei *pour parler* nelle aule di palazzo Madama, osservando che se un vero e proprio istituto per lo studio dell'architettura dovesse crearsi in Italia, esso non potrebbe onestamente sorgere che a Venezia.

E infatti quale altra città italiana potrebbe — al pari di questa — offrir agli studiosi tanta copia e varietà di modelli architettonici? Qui usarono sêste e squadre in ogni secolo i più grandi maestri dell'arte d'ogni regione; — qui la ricchezza consentì la elevazione di monumenti nei quali non sai se ammirar meglio la purezza e la grandiosità dei profili, o la profusione di preziosi marmi; — qui resistono all'insulto dei secoli delle combinazioni di linee e di curve, le quali, riprodotte in cartoni, offrono ancora argomento di studio nelle maggiori accademie di belle arti d'Europa; — di qui escirono quelle legioni di *mastri d'opera* che elevarono a dignità l'arte delle sêste in tutte le città italiane; — qui insomma durano i più bei palazzi del mondo, come proclamarono scrittori antichi e moderni, — dal Petrarca nelle *lettere* a Camillo Boito nel volume di *Ricerche*.

Io non dico, badate, che Firenze manchi di monumenti pregevolissimi in linea architettonica; — l'età di mezzo in ispecial modo produsse in quella città opere insigni, ma è anche vero ch'esse appartengono tutte a due o tre periodi — luminosissimi pur sin che si voglia — e quindi a due o tre tipi o stili solamente.

Ora ci pare che a chi abbia in animo di studiar veramente e seriamente la più negletta, oggi, in Italia delle arti, sia necessario, sia indispensabile anzi la maggiore varietà di modelli.

Uno scrittore non si forma già su due o tre classici; — e un architetto a Venezia se troverà i celebri barocchismi dei Longhena, dei Sardi e dei Tremignan, troverà eziandio quei poemi di grazie e di eleganze che sono i palazzi e le chiese dei Lombardo, dei Sansovino, dei Sammicheli, dei Bon, di Antonio di Marco, di Guglielmo Bergamasco, ecc. ecc.

∴

Io confido che i Fiorentini non vorranno pensare in me il proposito di spezzar questa lancia per il volgare interesse materiale, che potrebbe derivar ai trattori e ai cartolai veneziani, qualora l'istituto ideato dal Boselli dovesse sorgere all'ombra del San Marco anzi che di S. M. del Fiore. — Mi farebbero ingiuria che non merito.

Gli è che in tale argomento mi sta assai a cuore — come del resto ad ogni buon italiano — il profitto che gli studenti dovrebbero ricavare dalla nuova scuola, per poi rilevar l'arte architettonica, che fu gloria e grandezza d'Italia, dall'odierna bassezza. E siccome io stimo che nessun'altra città italiana nè straniera possa offrire abbondanza e varietà e purezza di modelli in maggior copia di Venezia, così chiedo il permesso di esprimere il desiderio che l'istituto abbia a sorgere qui e non altrove.

E adesso tocca al Parlamento la decisione.

BICI.

DI CITTÀ IN CITTA

(Da lettere, dispacci e giornali)

Firenze. — *Lascito generoso* — La signora Rosa Libri, morta l'altro ieri, ha istituito suo erede l'Ospedale di Greve, Opera pia creata già per iniziativa di lei, ed a cui ora perverrà, a quanto si afferma, un patrimonio di oltre L. 200,000.

Genova. — *Impazzita in mare* — Ieri mattina, col piroscafo *Rosario*, arrivò da Buenos Ayres, tale Carmela Bionda, in Anguilano, d'anni 42, di Larino (Campobasso), la quale viaggiando insieme a una sua figlia di 8 anni, impazzì durante la traversata.

— *Una donna gettata dalla finestra* — Ieri nel Vico del Fico un tale si recava a visitare una certa Maria Speranza di anni 30, donna di facili costumi. Dopo aver conversato alcun poco con lei, venne a diverbio per questioni d'interesse e in un momento di esaltazione la prese per le gambe e la buttò dalla finestra. Fortunatamente la camera si trovava al primo piano e la Speranza se la cavò con poche contusioni.

— *Ingegnoso contrabbando.* — Ieri l'altro i carabinieri della Stazione di Bordighiera sequestrarono in una casa di campagna 44 colli di pizzi e merletti, contrabbandati alla frontiera francese, e diretti a un negoziante di Torino.

Il valore della merce sequestrata si calcola oltrepassi le 30,000 lire.

Milano. — *Due fratelli infedeli* — Nell'antica libreria Vallardi si scoperse ieri che due fratelli, ivi impiegati, l'uno come direttore e l'altro come contabile, avevano da lungo tempo complottato un giro di sottrazioni di danaro, mediante alterazione di registri, e facendo figurare pagamenti e spese che non si effettuavano, o per dir meglio che andavano invece nelle tasche di quei due impiegati. I quali presero il volo prima di venir deferiti dal Vallardi all'Autorità competente.

Piacenza. — *Tutta una famiglia avvelenata* — Ieri l'altro mattina, certa Borella, abitante in via Tibini, preparava un pentolino di caffè col latte pei suoi figli e una nepotina che a caso era andata a trovarla. Senonchè una delle figlie, Costanza, essendo occupatissima con la sorella in un lavoro, pregò la madre di aspettare un pochino prima di versare il latte nelle tazze. Ultimato il lavoro, il caffè col latte ch'era stato dimenticato nel pentolino, venne fatto riscaldare e servito. Poco dopo il figlio Alberto se ne andò a bottega, dove accusò un forte dolore di ventre che lo disturbò tutta la notte. Il giorno seguente fu obbligato al letto. Durante la notte però tutta la famiglia lamentò gli stessi dolori, i quali anzichè scemare andavano ognor più aumentando. Ieri mattina fecero tosto avvertire un medico, il quale dopo aver visitato gl'infermi, e visto il pentolino, constatò che quei dolori erano causati da un avvelenamento avvenuto col verderame. La Luigia Borella, la quale è anche madre da pochi mesi, versa in uno stato disperato. Gli altri sono in via di guarigione.

TEODORO MONETA

AUTORE DELL'OPUSCOLO « ITALIA 1866-89 »

Berlino, 4 giugno. — Scrive la *Post* — giornale ufficioso di Berlino — che nei circoli bene informati si sa che autore dell'opuscolo asti-tedesco, intorno al quale si è fatto tanto chiasso, è Moneta, il direttore del *Secolo*.

UNA RIVOLUZIONE NELLA PITTURA?

Leggiamo in un giornale francese:

« Si assicura che la pittura ad olio sta per essere messa in disuso.

L'Accademia delle Belle-Arti di Parigi ha ricevuto una comunicazione la quale fa conoscere che, dopo parecchi esperimenti fatti col petrolio, si sono ottenuti dei risultati inattesi ed un successo dei più brillanti.

Non solo i colori conservano tutta la loro vivacità, ma, ed è ciò che interessa sopratutto, i quadri non avranno più bisogno di essere inverniciati. »

E sta bene che si possa risparmiar la vernice, ma come si combina l'annunciato fatto della pittura messa in disuso, col risparmio della vernice? E poi che c'entra il petrolio?

L'ORRIBILE DISASTRO IN PENSILVANIA

Numero enorme di vittime — Danni immensi — Gli spogliatori presi a schioppettate.

Telegrafano da Londra in data 4 giugno:

« La perdita totale cagionata dalle terribili inondazioni in Pensilvania, è calcolata a cinquanta milioni di dollari, pari a 250 milioni di franchi. I morti superano i 25 mila. I superstiti sono accampati sulle colline adiacenti a Johnstown. Per la quantità grande di cadaveri insepolti si teme che infieriscano contagi.

Bande di predatori accorrono a spogliare i cadaveri. La popolazione ne « lincia » quanti ne coglie. Ne sono stati buttati nel fiume quattro, e tre furono uccisi a schioppettate. Ma i predatori, nelle cui tasche spesso, insieme ad anelli e orecchini, si trovano dita e orecchie umane, si sono uniti in una banda compatta per difendersi. La milizia mandata contro essa, l'ha dispersa dopo un combattimento regolare. Sono arrivate truppe, sanitari e il personale della Croce Rossa per seppellire i cadaveri. »

L'INGHILTERRA AGGRESSIVA

Il *Novoie Vremia*, di Pietroburgo, dice essere impossibile che il gabinetto Salisbury mediti una guerra straniera o per lo meno la partecipazione ad una guerra europea, affine di sottrarsi a delle difficoltà d'ordine interno.

Ciò spiegherebbe l'aumento della flotta, votato recentemente. È inoltre probabile che l'Inghilterra pensi a trar profitto da tale circostanza per regolare un conto già vecchio cogli Stati Uniti affine di conservare indefinitamente il Canadà.

L'ARCIVESCOVO DI VIENNA

Un telegramma da Vienna annuncia che il Cardinale Gangellauer, arcivescovo di Vienna, colto da un assalto apopletico è in fin di vita.

L'Eminentissimo Gangellauer, uomo assai devoto alla Corte Imperiale d'Austria vi esercitava molta influenza; egli era altresì uno dei fidi del Vaticano.

Corriere del Veneto

Castelfranco, 5 giugno.

(G.) — Domenica 9 and. verrà commemorato l'anniversario della morte di Garibaldi.

Alla sera (e non Domenica 15 come erroneamente vi scrissi) avranno luogo i divertimenti preparati per il giorno dello Statuto, che in causa della pioggia furono sospesi.

Si vocifera che il maestro Brunetto stia componendo un'opera, il soggetto sarebbe « *La Finta Sonnambula* ». Questo lavoro verrebbe rappresentato in una grande città.

Gazzetta di Venezia — 6 giugno (73)

Il romanzo di Giorgio

DI

D'AUNET.

(TRADUZIONE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA »)

A dispetto di tutto, anche quando raccontava le sue più tristi delusioni, la poesia dei suoi vent'anni erompeva da ogni parte.

Aveva quella seduzione suprema, che svanisce così presto e non ritorna più: la gioventù dello spirito e del cuore, unita alla gioventù della bellezza.

Così, passavano parecchie ore, in espansioni intime ed affettuose.

Quando Giorgio ebbe finita la sua lunga confessione, anche Rosa raccontò a lui la storia della sua vita, così vuota e piana per sedici anni, così agitata da tre mesi in poi.

E in quelle ore benedette, fra il silenzio ed il raccoglimento di una bella notte di estate, in presenza del cielo puro e stellato, sotto lo sguardo di Dio, avvenne la unione di quelle due anime innocenti e care.

I primi albori, spuntavano all'orizzonte, ed essi parlavano ancora, attratti dolcemente l'uno dall'altra.

Un raggio obliquo del sole nascente traversò i pampini che incorniciavano la finestra di Rosa, ed entrò nella Camera. Ella fu la prima ad accorgersene e disse, mostrando il cielo a suo marito:

— Oh! è giorno. Senti, gli usignuoli non cantano più.

— Che serve? rispose Giorgio. Romeo è nella stanza di Giulietta, ma l'allodola può cantare, senza metterlo in fuga... Hai letto Skakespeare, e capisci ciò che voglio dire, non è vero, Rosa mia?

— Sì, disse lei.

— Allora, replicò Giorgio attirandola sul suo cuore. . . allora posso chiudere la finestra. . .

XXII.

Conclusione

In quella notte memoranda, la condizione di spirito della signora Lescalle fu abbastanza penosa ed agitata.

Appena fu a letto, tormentata dalle sue varie supposizioni, presa da una febbre di curiosità, volle tentare di sincerarsi.

A questo scopo, si alzò, uscì nel corridoio e andò, senza far rumore, fino alla porta di sua figlia.

Quando vi giunse, le parve di udire qualcuno che parlasse con Rosa, sottovoce. Ascoltò, ma nessuna parola arrivava distintamente alle sue orecchie. Riconobbe però la voce di Giorgio e non giudicò a proposito di entrare.

Ritornò a letto, dove fece una serie di piani contraddittori, e finalmente riuscì ad addormentarsi.

Quando si svegliò era giorno fatto.

Fece mentalmente un rapido riassunto degli elementi della situazione e decise, non senza una certa logica, che meno Giorgio era uguale a quello che sembrava dapprincipio, tanto più era urgente togliergli Rosa dalle mani.

Stabilito questo punto, bisognava agire; ed era questo ciò che conveniva anzitutto alla natura della signora Lescalle.

Scrisse immediatamente un biglietto laconico e quasi imperativo alla contessa di Vedelle, pregandola a recarsi, senza por tempo in mezzo e col marito, a Belvedere per affari di famiglia. Avvertì nello stesso tempo il signor Lescalle.

Tacque però colla vecchia zia, temendo che il temperamento conciliante di lei potesse essere di ostacolo ai suoi progetti.

Fino a che la signora Lescalle aveva creduto di aver che fare collo spirito debole e la volontà indecisa di una specie di fanciullone, aveva esclamato come l'antica Medea:

— Basto io sola a tutto.

Ma l'avversario si trasformava impensatamente in un vero uomo, ed allora era più prudente fare appello all'autorità delle due famiglie riunite, per giudicare e condannare il colpevole.

Il suo calcolo, del resto, era di una semplicità primitiva. La madre offesa non voleva già far dichiarare nullo il matrimonio.

Le bastava far constatare dinanzi a quella specie di tribunale di famiglia i gravi torti del marito, ripigliare con sè la figlia disprezzata, e in tal guisa godere assieme a lei della rendita non indifferente che il contratto nuziale assicurava a Rosa.

La signora Lescalle intravvedeva già la carrozza e le ricche vesti che avrebbe avuto a sua disposizione. Le pareva già di dare delle splendide serate e perfino, forse, di sentirsi chiamare baronessa anche lei.

Dopo tutto, non avrebbe in nessun caso potuto sposare sua figlia in condizioni più propizie alla sua soddisfazione personale!

Quantunque Rosa agli occhi di sua madre contasse poco più di zero, era però il testimonio più importante nel processo intimo che la signora Lescalle voleva intentare.

Bisognava dunque far sì che parlasse, per poi schiacciare Giorgio sotto il peso delle sue rivelazioni particolareggiate.

Quando ebbe spedite le sue lettere e fu pettinata e vestita convenientemente, la notaressa andò quindi nuovamente verso l'appartamento di Rosa.

Nell'interno regnava un silenzio assoluto, tutta la casa era calma e deserta.

La signora Lescalle mise la mano sul pallino dell'uscio, che resistette: era chiuso.

Non volle svegliare bruscamente Rosa, che, senza dubbio, dormiva ancora; pensò di aspettare che fosse svegliata, e si ritirò. . .

Nel corridoio passò dinanzi alla porta di Giorgio. Vedendola socchiusa, la aperse pian piano ed inoltrò nella camera uno sguardo scrutatore.

Vide che era vuota ed in perfetto ordine.

Questo le diede molto a pensare. Credette necessario di attingere nuovi lumi dalla infallibile Teresa, e si recò immediatamente in giardino dove era sicura di trovarla.

Teresa, rinnovando il racconto delle abitudini dei giovani sposi, dal giorno delle nozze in poi, tranquillò la signora Lescalle. *(Cont.)*

Chioggia 5 giugno — Giordano Bruno al Consiglio comunale — Ci scrivono:

(Justitia) Si è raccolto ieri il Consiglio per discutere sulla raccomandazione fatta dal dott. Poli alla Giunta tendente a far rappresentare Chioggia all'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno in Roma. La discussione che doveva esser brevissima durò due lunghe ore.

In opposizione alla proposta Poli, il cons. Comello nob. Antonio formulò un ordine del giorno, invitando il sindaco a comunicare ai singoli consiglieri copia dell'invito pervenutogli dal Comitato di Roma, lasciando ampia libertà ad ognuno di partecipare o meno alle feste di Roma.

Rispose mons. Razza con un discorso bello per quanto chiesastico, tessendo la biografia di Bruno. e trovando campo per dirlo il Lutero italiano! Conchiudendo che il Consiglio comunale non doveva fare questioni politiche ma amministrative.

Parlò quindi Tiozzo confutando punto per punto il discorso del preopinante, e dichiarando che non era venuto al Consiglio per parlare, ma solo per votare contro la proposta Poli.

Il battibecco crebbe, le professioni di fede piovvero, e non mancò il consigliere Dom. Poli che pretese interpretare i sentimenti di Chioggia, proponendo al Consiglio di *protestare* contro l'erezione del monumento a Bruno in Roma!!

La proposta del dott. Poli Angelo venne respinta, e fu accettato invece l'ordine del giorno Comello — che fra parentesi non dice nulla — con voti 13 contro 4.

Marano 4 marzo — Festa dello Statuto — Società Tiro a Segno — Consiglio comunale — Museo civico

Ci scrivono:

(B) — Fu degnamente solennizzata domenica, nel nostro paese, la festa dello Statuto. Nelle ore pomeridiane coll'intervento delle Autorità municipali, del sig. Angelo Santi segretario del Museo, di distinti invitati e della Società filarmonica, ebbe luogo, nella sala massima del palazzo municipale, la dispensa dei premi agli alunni che frequentarono le scuole di disegno — e la consegna delle medaglie ai vincitori nelle gare domenicali delle Società di tiro a segno nazionale.

Calorosamente applaudito fu il discorso letto dal sindaco avv. Mazzega commemorante i grandi della patria terminando col rivolgere un ricordo a Giuseppe Garibaldi, della cui morte ricorreva l'anniversario.

La relazione delle Scuole di disegno fu letta dal sig. Angelo Santi, quella della Società del tiro a segno dal membro della Presidenza sig. Rioda Giovanni.

Compiuta la dispensa dei premi, al suono della marcia reale ebbe termine la festa. Alla sera illuminazione del palazzo municipale della Piazza Vittorio Emanuele e concerto della Banda cittadina.

— Due dei membri della Presidenza del Tiro a segno nazionale diedero le dimissioni. Speriamo che al più presto possibile sia convocata la Società per eleggere una Presidenza che sappia condurre la Società al posto che le compete.

— Come vi scrissi nell'ultima mia, mercoledì ebbe luogo il Consiglio comunale. Fu letta la relazione sull'Asilo infantile dal sindaco; dinnanzi ad una esposizione, basata su documenti esistenti, cade la censura parolaja. Almeno per le istituzioni di beneficenza non dovrebbero esistere gare di partiti, disse il sindaco, e tutti concordi dovrebbero cooperare al bene.

Dallo stesso sindaco fu letto il resoconto morale finanziario dell'anno trascorso, lieto di annunciare come siasi chiuso il bilancio con un civanzo di Lire 18,000.

Al conto morale e finanziario ebbe seguito la relazione dei revisori ai conti, signori Micelini Pellegrino e ing. Gottato i quali con esplicita dichiarazione elogiarono l'operato della Giunta.

— Il nostro Museo civico, come fu pubblicato nel vostro giornale, ottenne all'esposizione di Roma la medaglia d'oro con diploma di benemerenza. Se fossero al mondo coloro che lasciarono sì prezioso legato ne gioirebbero e con molta ragione.

Padova 5 maggio — Un processo importante — Ci scrivono.

(Lamberto) Domani comincierà il processo contro l'inserviente teatrale Vincenzo Faliva che la sera del 18 febbraio scorso inferiva nelle circostanze che vi narrai una coltellata all'agente teatrale Giovanni Zaccagna.

Il Falliva deve rispondere dell'accusa di mancato assassinio con premeditazione e agguato.

Vi terrò informati dell'andamento di questo processo, cui il pubblico s'interessa. Il Falina è difeso dall'avv. Valli.

Verona, 5 giugno. — La seduta della nuova Società monarchico-liberale. — Ci scrivono:

(A). — Il risveglio del partito liberale trovò eco anche qui a Verona, ove, un po' tardi se si vuole, si riconobbe la necessità di contrapporre all'Associazione democratica popolare, un'altra Associazione pure popolare, ma che si fondasse su principii schiettamente ed onestamente liberali. — La votazione dell'ordine del giorno 27 aprile scorso, nel quale si affermava la solidarietà colle Associazioni di Milano e di Reggio trovò vero favore in gran parte della cittadinanza, che non vuole demagogie, specialmente se a capo di esse stanno degli ambiziosi volgari. — Perciò ieri sera, dovendosi discutere lo Statuto della nuova Società, intervennero nella Sala della Gran Guardia circa 150 persone, poco meno della metà di coloro, che hanno già aderito al nuovo indirizzo. — Presiedeva l'onor. Guglielmi ed erano presenti l'onor. Miniscalchi, il co. Campostrini, il sig. Pery, l'avv. Dorigo e molti altri.

La seduta riuscì calma ed ordinatissima. Lo Statuto proposto dal Comitato promotore venne quasi interamente approvato, solo l'assemblea accolse assai favorevolmente una proposta fatta dall'ing. Schiavoni, il quale dimostrò fra approvazioni, la necessità di dare un indirizzo eminentemente popolare alla nuova Associazione, facendo che il maggior numero di persone possa partecipare alla direzione della Società, per non creare camarille di pochi, che furono la causa dell'intisichimento delle vecchie costituzionali, e per soddisfare le ambizioni legittime di tutti. — Tale proposta che veniva ad aumentare il numero dei consiglieri in ragione di 1 ogni 30 soci, venne accolta anche dal Comitato promotore e dopo discussione, alla quale presero parte il proponente, l'onor. Guglielmi, l'avv. Cuzzeri, il co. Campostrini, Aymo ed altri, la proposta dell'ing. Schiavoni venne approvata alla unanimità. Approvato lo Statuto, l'importantissima seduta venne sciolta rimandando ad altro giorno la nomina delle cariche sociali.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di martedì 4 giugno, N. 132 contiene:

1. R. D. per l'accertamento delle rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nell'annesso elenco — 2. R. D. che riconosce la licenza delle scuole elementari come titolo sufficiente per l'ammissione senza esame alla 1.a classe del ginnasio, della scuola tecnica e dei corsi preparatorii alla scuola normale — 3. D. M. concernente la introduzione nel Regno di piantine, ecc. — 4. Notificazione della Direzione generale del debito pubblico.

Telegrafi. — Il 1° corr., in Stilo, provincia di Reggio Calabria, è stato aperto un Ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanto — Al Trib. di Rovigo il 1° luglio ore 10 ant. di immobili di Osti Giusto fu Luigi di Rovigo. Lotto 1°, possessione in Borsea di ett. 19,94,70 con casa urbana e fabbriche rustiche e coloniche. Prezzo offerto L. 11,117,40 — lotto 2°, casa civile in Rovigo Vicolo Orfani, casa in Via Duomo o Vescovado, utile dominio di casa urbana e terreno per L. 9693,60 — lotto 3°, porzione fabbricato e casa in Rovigo, Via Stanao per L. 4153,20 — lotto 4°, case in Via Bagni o Terraglio per L. 1552,20 — lotto 5°, campagna detta le Giare in Rovigo esterno di ett. 9,86,90 per Lire 6694,20 — lotto 6°, corpo di terreno in Roverdicrè di ett. 3,50,60 e campagna detta le Canove di ett. 21,60,40 per L. 15,201,60 — lotto 7°, possessione Bugazze in Albignasego e terreni con case di comples. ett. 38,55,90 e terreno in Maserà di are 92 per L. 22,620,60 — lotto 8°, terreno con case in Boara Pisani di ett. 1,74,10 e utile dominio di ett. 0,15 per L. 946,20.

Società — Il cons. d'amm. della Banca di credito veneto con delib. del 13 maggio 1889 delegava il cons. Arnoldo Levy per trarre girare estinguere cambiali vaglia assegni.

— Per atto privato 30 aprile 1889 dep. in Cancell. del Trib. civ. di Venezia il 24 maggio si costituiva una Società in accomandita semplice sotto la ragione « Società l'Igea Cesare Masi e C.i » con sede in Firenze per la vuotatura dei pozzi neri e fogne con sistemi inodori ecc. in Venezia e dipendenze, Murano e Chioggia col capitale di L. 10,000 aumentabile a L. 120,000 per anni nove.

LA CAMERA DI IERI

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Seduta pomeridiana

I DOCUMENTI DURANDO

Incidente Cavallotti-Torraca-Imbriani

Apresi la seduta alle 2. 15.

La Camera è piuttosto affollata; così ad occhio e croce, credo vi saranno 300 deputati.

Cavallotti deplora con vivissime parole che i giornali di Roma, dei quali uno diretto da un deputato abruzzese, abbiano pubblicato i riassunti dei documenti presentati dal presidente del Consiglio, relativi alla inchiesta sul console Durando, mentre quei documenti non furono distribuiti ai deputati che ieri sera ad ora tarda.

Spera che l'ufficio presidenziale provvederà perchè tale inconveniente, che non dipende certo dagli impiegati della Camera, non si rinnovi.

Il *Presidente* ringrazia Cavallotti di non aver dubitato della presidenza e degli impiegati da essa dipendenti.

Torraca: Osservo a Cavallotti che nella Camera sono deputato e non direttore di giornali e come giornalista darò se e come credo spiegazioni. Mi meraviglio poi che un'accusa di questo genere venga di là, onde si volle la luce.

Cavallotti: Io voglio la luce sì, ma completa, ed avrei desiderato che l'onor. Torraca avesse detto come sieno pervenuti a lui quei documenti.

Torraca: Ripeto che come deputato non ho nulla da dire e che come giornalista ho il dovere di informare il pubblico più sollecitamente possibile sui fatti politici che lo interessano. — *(Approvazioni — Applausi)*.

Imbriani afferma che la indiscrezione non può essere stata commessa che dal Ministero dell'interno. *(Rumori)*.

Cavallotti dichiara che egli e i suoi amici hanno inviata alla presidenza una mozione relativa alla inchiesta perchè venga iscritta nell'ordine del giorno. *(Rumori — Approvazioni)*.

L'incidente si dichiara esaurito.

La votazione pei Commissari del bilancio

Si passa alla votazione per la nomina di 17 commissari del bilancio e si lasciano aperte le urne.

Si calcolano a 300 i deputati che hanno partecipato all'elezione dei 17 membri della Giunta del Bilancio.

Vari deputati sono arrivati oggi espressamente chiamati dal Ministero.

La lista che circolava e che si diceva la *lista gialla*, intitolata degli amici del Ministero portava i seguenti nomi: Baccelli, Coppino, Canzi, Del Giudice, De Renzis, Santonofrio, Favale, Gandolfi, Geymet, Lanzara, Levi, Luciani, Marcora, Martini, Righi, Solimbergo, Turi.

L'Opposizione ha votato con schede bianche.

Si ritiene da tutti del resto che vi sarà grande dispersione di voti poichè la lista presentata dal Ministero, è ben lungi dall'accontentare le esigenze, le aspirazioni, le simpatie di molti.

***

Il bilancio dell'istruzione pubblica

Si riprende la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

Prende la parola l'on. *Odescalchi* che lamenta che ad Atene l'Italia non abbia una scuola di archeologia come altri Stati: spera almeno che il Governo si farà rappresentare al Congresso archeologico che vi si terrà prossimamente.

Vuole che siano favoriti gli studi archeologici e artistici: anzi propone che sia istituito *un Ministero delle belle arti. (Dopo quello delle Poste e Telegrafi, non ci mancherebbe che quello delle Arti!!)*

Vorrebbe che si fondassero nuovi Musei specie a Roma.

Raccomanda che le migliori opere d'arte non prendano la via dell'estero, e che quelle danneggiate vengano accuratamente restaurate.

Il discorso di Bonghi

sull'indirizzo dell'insegnamento

Bonghi fa un attacco al Ministero, dove, non per difetto di numero, ma di attitudine e di cultura, non si è in grado di rispondere alle esigenze legittime del paese.

Infatti oltre al numerosissimo personale, si ha bisogno di una quantità di funzionari all'infuori dell'amministrazione, e di una quantità di Commissioni tecniche. E questo non solamente accresce la spesa, ma toglie anche il prestigio del Governo che deve avere nei diversi dicasteri gli organi necessari al funzionamento dei pubblici servizi. L'oratore vorrebbe che il Governo presentasse l'elenco delle numerose Commissioni che cooperano col Ministero, indicando altresì quanti senatori e deputati ne facciano parte. *(Bene! bravo!)*

Osserva che nei risultati pratici del Ministero della Pubblica Istruzione non c'è alcun progresso.

Gli alunni, dice l'on. Bonghi, delle scuole secondarie non conoscono neanche come fatto storico il fenomeno della religione di cui, buono o cattivo che sia, non si può disconoscere l'esistenza; onde l'effetto è necessariamente quello di abbassare lo spirito morale della gioventù.

E peggio succede nelle scuole elementari dove a richiesta delle famiglie devesi impartire l'insegnamento religioso dal maestro uscito dalla scuola normale dove questo insegnamento fu abolito!

E notisi che l'Italia, osserva l'oratore, è la sola nazione dove l'insegnamento della religione sia così poco considerato; e questo è un grave male.

Lamenta l'indisciplina che regna nelle scuole, e sopratutto nelle università. Dice essere assolutamente necessario un provvedimento per tutelare la libertà dei molti contro le violenze dei pochi, per ridare forza ed autorità ai professori e persuadere gli studenti dei loro doveri verso la Patria, primo fra tutti quello di dedicarsi agli studi per essere poi utili al paese.

Ritornando all'istruzione primaria, noi siamo — dice — in condizione di grande inferiorità dinanzi ad ogni altro paese civile del mondo, e lo stato delle scuole peggiorerà, se la scuola primaria sarà avocata allo stato perchè sarà pervertita nella sua essenza dall'inevitabile contatto colle passioni politiche. Con l'avocazione della scuola primaria allo Stato si disinteresserà il paese da essa, mentre è necessario che ad essa tutti s'interessino. Perciò conviene creare organi speciali in ogni parte del paese che sorveglino e curino il buon andamento delle scuole e i maestri; come conviene altresì creare un organo più pratico, più efficace ed attento che debba nominare il maestro.

Qui l'oratore comincia ad esaminare le principali disposizioni del progetto relativo all'istruzione secondaria

Si vuole abolire la scuola, prosegue l'on. Bonghi, perchè si dice che non risponde al tipo che erasi prefisso di estrinsecare con essa, cioè di una scuola che fornisse una coltura media alla classe sociale che non vuol frequentare l'università e non vuole restringersi alla sola scuola elementare; ma si vuole creare però un'altra scuola che a questo tipo risponda, ed invece di quattro scuole secondarie, come ha la Germania, la riforma nostra non ne stabilirà in fondo che una sola.

Bonghi seguitando dimostra la necessità dello studio della lingua greca, nelle scuole secondarie.

Associasi completamente a tutte le considerazioni e domande di *Odescalchi* relative agli studi archeologici e delle belle arti.

L'oratore conclude pregando il Ministro a prendere in esame le sue raccomandazioni ed osservazioni. *(Approvazioni)*.

***

Dopo breve pausa si alza il Presidente del Consiglio.

Crispi osserva che mancano 25 giorni alla fine dell'anno finanziario e rimangono 7 bilanci da discutere. Raccomanda quindi agli oratori di rinviare i loro discorsi ai capitoli.

L'on. *Guicciardini* accoglie l'invito di Crispi e rinuncia alla parola; in buon punto poichè subito dopo molte voci da varie parti della Camera, che è stanca, si ode gridare: *Chiusura! Chiusura!*

E la chiusura della discussione generale è approvata per dar luogo alla discussione dei capitoli.

***

I primi 7 capitoli del bilancio sono approvati senza discussione.

Sul capitolo 8 relativo alle ispezioni *Bonghi* torna alla carica, e gli risponde il relatore *Arcoleo* che osserva che talune di queste Commissioni costano pochissimo, altre nulla affatto.

Dopo qualche altro schiarimento del ministro *Boselli* si approvano pure senza discussione i capitoli dall'8 al 22.

Al capitolo 23, relativo alle Università e agli Istituti superiori, *Tommasi Crudeli* spezza una lancia in favore della scuola d'igiene per la sua legalizzazione. Chiede che questa scuola si restituisca all'Università, perchè vi appartiene.

Panizza sostiene la perfetta legalità della istituzione della scuola; ne dimostra l'utilità e gli scopi pratici e quindi spera che la Camera approverà l'operato del Ministero.

E qui dopo brevi parole dell'on. *Guido Baccelli* che parlò per fatto personale, la discussione fu sospesa e rinviata a domani.

***

Estratti a sorte i nomi degli scrutatori per lo spoglio delle schede per la elezione dei membri della Commissione del bilancio, l'on. di *Sandonato* presenta il progetto di legge relativo alla cessione al Municipio di Napoli del teatro San Carlo, e di quello del Fondo, e si stabilisce la seduta antimeridiana di venerdì per l'interpellanza di *De Zerbi* sul ghiaccio a Massaua.

Il *Presidente* comunica una mozione firmata da Cavallotti ed altri così concepita: « La Camera constata e deplora i risultati negativi della inchiesta sulla vertenza Durando-Piccoli, che nulla spiegano delle ragioni che han reso troppo delicata e insostenibile in Trieste pei rapporti con quella generosa popolazione la posizione del console generale Durando ».

Su proposta del presidente del Consiglio accettata da Cavallotti, si stabilisce che anche questa mozione sia discussa nella seduta di venerdì.

Il *Presidente* comunica ancora un'interrogazione di Camporeale a Crispi intorno ai propositi del Governo circa al concorso dello Stato all'Esposizione nazionale di Palermo.

Crispi risponde che per l'Esposizione di Palermo il Governo farà ciò che ha fatto per altre Esposizioni

A novembre perciò sarà presentato apposito progetto di legge.

L'on. Di Camporeale ringrazia il Presidente del Consiglio, e la seduta vien levata verso le 7 e un quarto.

***

Impressioni e commenti

Roma 5, ore 9. 15 p.

L'incidente provocato da Cavallotti alla Camera circa la comunicazione fatta a qualche giornale dei documenti riguardanti la questione Durando è stato vivacissimo.

La Camera era numerosa, attenta, frequentemente rumorosa.

Torraca fu assai applaudito quando la voce fortissima ha protestato contro Cavallotti dicendo che come giornalista egli aveva il dovere di informare il pubblico celeramente delle notizie interessanti.

Non riconosceva nella Camera nessun diritto di interrogarlo come ha avuto il rapporto Durando.

Egli non autorizza nessuno a credere che egli potesse abusare delle condizioni del deputato pei doveri di giornalista.

Pare che l'*Opinione* avesse la comunicazione di documenti sulla questione Durando dal Ministero degli esteri.

Perciò potè pubblicarli prima che fossero comunicati ai deputati.

La discussione della Camera minacciava di diventare lunga, pettegola.

Biancheri la troncò subito dichiarando l'incidente esaurito.

LETTERE PARLAMENTARI

UN DILEMMA

Poche ore prima che il telegrafo ci portasse l'esito della votazione sulla nomina dei 17 commissari, ci arrivava da Roma una lettera dovuta alla penna ben nota di un deputato; ne stralciamo l'ultima parte, che è importantissima, l'altra riferendosi ad accenni già fatti.

Eccola:

« Del resto, se al Ministero dolga molto il ritiro dei 17 dalla Commissione del bilancio, è assai dubbio. Mercordì vi sarà la nomina dei successori, ed è certo che agli oppositori, che se ne vanno, il Ministero cercherà di sostituire altrettanti amici suoi. E la Camera li accetterà. Essa non può dissimulare a sè stessa di cadere, qualunque risoluzione prenda, in una grande contraddizione. Votando per 17 membri nuovi, amici del Ministero, disdice l'elezione fatta pochi mesi sono, si priva dei controllori più esperti e più autorevoli e disapprova tutta la Commissione in cosa dove merita ogni lode. Votando invece pei 17 dimissionari disdice il suo ultimo voto, in cui non furono che circa 20 quelli che stettero colla Commissione. Questa considerazione riuscirà, oltre a qualche altra che non occorre dire, prevalente e verrà fuori una Commissione docile, maneggevole, rassegnata a tutto, che non servirà più alla Camera di riscontro e di guarentigia. Tali sono le conseguenze di un voto poco meditato. »

Nostri dispacci particolari

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCIE

Il Sindaco di Roma e Cavour

Roma 5, ore 9.15 pom.

Domani il Sindaco porrà in forma solenne una corona di alloro al busto di Cavour ricorrendone il ventiottesimo anniversario della morte.

L'onor. Berti dal Re

Iersera il Re ha ricevuto l'onor. Berti in udienza particolare.

Nuovi capitani di fregata

I capitani di Corvetta, Descriscito, Corbone, Ruisecco, Dellatorre, Romano e Rico... furono promossi capitani di fregata.

La Cassa pensioni degli operai

Oggi il Presidente Biancheri ha invitato l'on. Berti a partecipare alla Commissione che esamina il progetto di legge sulla Cassa pensioni degli operai.

Furiere suicida

Stamane il furiere Di Nicolà, appartenente al 27.° reggimento di artiglieria, si è suicidato con un colpo di rasoio alla gola in seguito ad una malattia giudicata dai medici incurabile.

Notizie spicciole

Presto il ministro Miceli presenterà un progetto per gli operai inabili al lavoro.

L'ex deputato Sagariga fu incaricato di ispezionare la Banca di credito toscana.

Si è pubblicata oggi la convenzione fra l'Italia e il Brasile per regolare l'opera dei consoli nelle successioni.

La *Tribuna* biasima il ritorno a Trieste del console Durando; dice che il Ministero aveva preso il provvedimento prima della discussione.

L'incidente Imbriani-Franchetti

Vi ho già telegrafato l'incidente vivace che sorse fra l'on. Imbriani e l'on. Franchetti in seguito alla taccia di austriacante che il primo inflisse all'*Opinione*.

Era corsa la minaccia di un duello ma all'ultima ora la cosa è passata liscia, in seguito alla dichiarazione dei padrini che dichiararono non essere il caso di un duello.

I deputati Derenzis e Chiala, rappresentavano l'on. Franchetti, i deputati Cavallotti e Del Giudice rappresentavano l'on. Imbriani.

Oggi vari deputati, fra i quali principalmente Nicotera e Fortunato, prevedendo che sarebbe sorto un nuovo incidente fra Imbriani e Torraca (direttore dell'*Opinione*) hanno dileguato gli equivoci, facendo che Imbriani e Torraca si stringessero la mano.

Incidente Pierantoni-Bonacci

Un'inchiesta sul Banco di Napoli

Roma 5, ore 11.45 pom.

L'incidente fra Imbriani e Franchetti non fu isolato.

Ieri sera il senatore Pierantoni e il deputato Bonacci si bisticciarono vivamente in una sala di Montecitorio.

La faccenda pigliava proporzioni alquanto serie quando comuni amici si intromisero e rappacificarono i due litiganti.

Stamane durante la seduta mentre il deputato Nasi discuteva sulla necessità di un'inchiesta per le cambiali in sofferenza al Banco di Sicilia, disse che l'inchiesta dovrebbe farsi anche per le cambiali in sofferenza al Banco di Napoli.

Sandonato risentito rispose che il Banco di Napoli non ne aveva bisogno.

Nicotera soggiunse: *ne ha altro che bisogno!* Ne seguiva scambio vivace di parole pronunciate a voce abbastanza alta.

Anche qui amici comuni si intromisero e impedirono che il battibecco proseguisse.

La mozione Cavallotti

La mozione Cavallotti, che si svolgerà venerdì, sull'affare Durando, *(V. Camera)* raccolse la firma di tutti deputati dell'estrema sinistra.

Sempre il Banco di Sicilia

È giunto a Roma l'avv. Muratori consigliere della Cassazione di Palermo, padre dell'avv. Muratori, accusato del trafugamento del documento riguardante il Banco di Sicilia.

L'Istituto Turazza di Treviso

Il deputato Di Broglio presenterà domani una interrogazione sull'affare dell'Istituto Turazza di Treviso.

Keren occupata

L'arresto di Barambaras Kaffel sospettato di infedeltà

Si telegrafa da Massaua che il giorno 2 giugno il maggiore Dimajo con un battaglione di indigeni e una batteria di montagna, un plotone di esploratori e quattro bande assoldate, occupò Keren senza incontrarvi alcuna resistenza.

A mezzodì la bandiera italiana fu inalberata sul forte di Keren salutata con ventun colpi di cannone.

L'occupazione di Keren fu decisa in seguito a fondati sospetti sulla sincerità della condotta di Barambaras Kaffel.

Questi, che disponeva di circa duemila uomini con seicento fucili, fu circondato di sorpresa da ogni parte ed arrestato cogli altri cinque principali capi. I suoi soldati furono disarmati. Alla operazione concorse una banda che veniva dalla Asmara guidata dal tenente Carchidio. Parte delle truppe ritorneranno a Massaua da Keren posdomani, le altre restano di presidio a Keren.

(Vedi ultimi telegrammi in III pagina)

Ultime dichiarazioni di fallimento

Antonini Angelo, Aquila — Colombo Carlo, Genova — Renai Filippo, di Piancastagnaio, Montepulciano.

Moratorie

Franco Giuseppe, di Monte San Giuliano, Trapani.

Sospensioni di pagamenti

Cannarsi Achille, Lucera.

Ufficio dello stato civile

5 giugno — Nascite: Maschi 12, Femmine 4, — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 17.

Matrimoni: Bramtulini Francesco, sellaio, con Birolla Filomena Gioseffa, sarta, celibi, celebrate in Trieste Cittanuova il 9 settem. 1888 — Mismas Pietro, cameriere, con Valan Elisabetta, privata, celibi, celebrate in Trieste Cittanuova il 12 settem. 1888 — Lorenzetti Alessandro Natale, possidente, con Montemerli Elvira Gioacchina, privata, celibi, celebrato in Trieste Cittanuova il 18 settem. 1888 — Plebani Luigi Giovanni, ag. di commercio, con Trobikz Giovanna Pierina, privata, celibi, celebrato in Trieste Cittanova il 23 settem. 1888.

Decessi: Bonafini cav. Alessandro, 69, vedovo, cons. di Psefettura, di Venezia — Rossi Gio. detto Talpa, 60, coniugato, marinaio in quiescenza, di Caorle.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Arrivati il 4 da Malta scoon. it. « L'Italiano » — da Odessa vap. aus. « Diana » — Il 5 da Marianopoli vap. ing. « Caradoc » — da Fiume vap. aus. « Budapest » — da Trieste vap. aus. « Lucifer ».

Partiti il 3 per Fiume bark aus. « Benefattore » — per Trieste vap. aus. « Progresso » — Il 4 per Trieste vapori aus. « Trieste » e « Ceres » — per Fiume vapore austriaco « Jokay ».

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L.	72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	»	36 50	Milano 1866	»	10 60
Croce Rossa Ital.	»	40 —	Buoni Nap. 1887	»	22 50
Genova 1869	»	142 —	Venezia 1869	»	23 50
Napoletano	»	90 60	Reggio Calabria	»	106 50
Fiorentino unific.	»	68 50	Pisa 1871 (vecchio)	»	73 —

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 5 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 69 63 — pel 10 marzo 69 89 — per il 10 maggio 70 10 — pel 10 agosto — — — pel futuro 70 97.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 67 93 — pel 10 marzo 68 19 — pel 10 maggio — — — pel 10 agosto 68 45 — pel futuro 68 04

COLONIALI

Londra 5 — *Zuccheri greggi* merc. fermo

Zuccheri Barbabietola mercato idem

» *raffinati* mercato idem pr. in rialzo

» *in panni* mercato fermo

» *cristallizzati* mercato idem

Nuova York 5 - *Caffè* merc. calmo

Caffè Rio fair 18 50 a 18 75 — *idem* 18 75 a 19 — —

Zucchero Mascabado N. 12 cent. 6 5/8.

CEREALI

Nuova York 5 — *Frumento rosso* D. 0.83 — *Grano turco* D. 0 42 — *Farine estrastate* da D. 3.05 a 3 25 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1/8

PETROLJ

New-York 5 — *Petrolio Stand. wh.* C. 6 90.

Filadelfia 5 — *Petrolio Stand. whr.* C. 6 80.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 6 GIUGNO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1889	97 85	98 —
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	95 68	95 83
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	242 —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	274 —	275 —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	281 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 —	23 50

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendite 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3 —	122 20	122 45	122 40	122 65
Francia	3 —	100 15	100 35	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 06	25 11	25 12	25 19
Svizzera	4 —	99 95	100 20	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	212 1/4	212 3/4	— —	— —
Bancon. austr.		212 3/4	212 7/8	— —	— —

Firenze 6

Rend. Ital.	98	05 —
Camb. Londra	25	09 —
Camb. Francia	100	30 —
Az. Ferr. Mer.	790	75 —
» Mobiliare	768	— —

Milano 5

Rend. Ital.	98 10	05 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 13	07 —
Camb. Fr.	100 35	25 —
Camb. Berl.	122 62 1/2	25 —

Parigi 5

APERTURA *Tend.* indecisa

Rend. Fr. 3 %	88	65 —
Rend. 3 % p.	86	60 —
Rend. 4 1/2	104	80 —
Rend. Ital.	97	30 —
Ferr. Lomb.	263	— —
» Austr.	520	— —
Rend. turca n.	16	35 —
Prest. spagn. est.	76	09 —
Banca di Par.	760	— —
Consolid. ingl.	98	1/2 —
Banca di sc.	—	— —
Egiz. 6 %	460	31 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	56	— —
Ferr. m. a term	785	— —

Vienna 5

Rend. in carta	85	45 —
» in arg.	85	70 —
» in oro	109	55 —
» senza imp.	100	70 —
Az. della Banca	907	— —
Az. St. di cred.	305	50 —
Londra	118	80 —
Zecchini imp.	5	63 —
Napol. d'oro	9	44 —

Londra 5

Inglese	98	7/16
Italiano	96	3/8

Parigi 5

CHIUSURA

Italiano 5 %	97	32 —
Franc. 3 %	86	67 —
Id. (a.) 5 %	104	80 —
Id. id. 3 %	88	70 —
Inglese	98	1/8 —
Lomb. obbl. ant.	317	50 —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	—	— —
Cred. mob. fr.	4115	— —
Az. Can. Suez	2371	— —

Berlino 5

Mobiliare	163	60 —
Austriache	104	10 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	96	80 —

Fino al momento di andare in macchina non ci giunse il dispaccio d'*apertura* della Borsa di Parigi.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia			*Arrivi a Venezia*		
O. per Milano	ore	5. — ant.	M. da Padova	ore	4. 20 ant.
D. id.	»	9. 15 »	D. » Milano	»	4. 55 »
O. id.	»	2. — pom	O. » Verona	»	8. 30 »
O. per Verona	»	6. 55 »	O. » Milano	»	2. 45 pom
D. » Milano	»	11. 25 »	D. id.	»	7. 35 »
			O. id.	»	9. 50 »
O. per Bologna	ore	3. 55 ant.	D. da Bologna	ore	5. 25 ant.
Acc. id.	»	7. — »	M. da Rovigo	»	7. 42 »
D. id.	»	1. 50 pom	O. da Bologna	»	10. 12 »
O. id.	»	5. 35 »	D. »	»	3. 15 pom
D. id.	»	10. 40 »	M. »	»	5. 58 »
M. (da Rovigo)		9. 30 »	Acc. »	»	12 10 »
D. per Pontebba	ore	4. 40 ant.	M. da Cormons	ore	7. — ant.
O. »	»	5. 15 »	O. da Udine	»	9. 40 »
T. per Treviso	»	8. 20 »	T. da Treviso	»	12. — »
O. » Pontebba	»	10. 40 »	D. da Pontebba	»	2. 20 pom
D. »	»	2. 40 pom.	O. da Cormons	»	5. 43 »
T. per Treviso	»	4. — »	T. da Treviso	»	8. 05 »
O. » Udine	»	5. 20 »	O. da Pontebba	»	10. 10 »
M. »	»	9 55 »	D. »	»	11. 10 »
O. per Casarsa	ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore	7, 26 ant
O. »	»	10, 15 »	O. »	»	12, 50 pom
O. »	»	7, 35 pom	O. »	»	10, — »

LINEA TREVISO-BELLUNO

Partenze da Treviso per Belluno ore 6 ant. — 1. 40 p. — 5, 25 pom. | Arrivi a Treviso da Belluno ore 8,15 ant. — 3, 20 p. — 8, 45 pom.

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6, — ant. — 9, — ant. — 1, 30 pom. 5, — pom. — 7, 50 pom. | Arrivi a Venezia da Padova ore 8, 30 ant. — 11, 30 a. — 4 pom. — 7, 30 pom. 10. 20 pom.

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 7 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) 11 30 a — 5 p. — Arrivi a Venezia: ore 8 45 ant. — 1 45 pom. (in coincidenza a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo e Adria) — 7 15 pom.

LINEA VENEZIA-CAVAZUCCHERINA

Partenze (Fondamente nuove) 6 p. — Arrivi 8, 30 ant

CRONACA

CALENDARIO
Giovedì 6 giugno: S. Norberto v.
Venerdì 7 giugno: S. Paolo vesc.
Sole, leva ore 4 m. 14, tram. 7. 13.
Temp. mass. del 5: 29.3 — Min. del 6 18.8.

Il cuore delle donne
MARIA LUIGIA

Sabbato terminerà nelle nostre appendici il romanzo in corso, e abbiamo provveduto a sostituirlo con altro, recentissimo del chiaro letterato francese, *Jules Lermina*: « **Il cuore delle donne. — Maria Luigia** » del quale abbiamo ottenuto la proprietà di traduzione per l'Italia.

È una commovente storia d'amore, che non potrà non appassionare i lettori: è il dramma intimo straziante d'una povera fanciulla abbandonata sola nel mondo. L'amore la perde, ma l'amor la redime. Vi sono situazioni drammatiche del più alto interesse; vi sono figure losche e figure soavi, e tra quest'ultime emerge **Maria Luigia**, la potente creazione del Lermina, che tanto onore arrecò a' suoi molteplici volumi alla letteratura romantica.

I lettori ci saranno grati della scelta che abbiamo fatto.

Cominceremo a pubblicare regolarmente **Maria Luigia** nelle nostre appendici, **domenica prossima 9 giugno**.

***

In tale occasione apriamo un **ABBONAMENTO SPECIALE DI SAGGIO dal 9 al 30 giugno** franco a domicilio in Venezia e in tutto il Regno L. **—:75 — Unione** postale L. **1:30.**

È lo stesso? — Possiamo ingannarci; ma ci pare proprio che quel sedicente avvocato Mariani, il quale giorni fa tentava di gabbare il proprietario del nostro *Hôtel La Luna*, sia questo Vincenzo Ferrara, che una volta (se non erriamo) si chiamava così:

Telegrafano da Roma 4 giugno: Nello scorso marzo certo Vincenzo Ferrara qualificandosi per redattore del *Corriere della Sera* e del *Corriere di Napoli* ed adducendo aver fatto lavori di traduzione per l'on. Cavallotti, presentò alla Banca Romana una cambiale di 500 lire, firmata col nome di Cavallotti, dicendo che l'aveva accettata in pagamento dall'avv. Bellucci, procuratore.

Tanlongo, direttore della Banca Romana, diede in due riprese 445 lire su quella cambiale che scade domani.

Ieri poi il Tanlongo, fatto interpellare Cavallotti, questi gli dichiarò che non aveva in circolazione nessuna cambiale.

Il Tanlongo gliela mostrò e si verificò che la firma non era neppure falsificata, ma supposta.

La cambiale portava la girata del Ferrara. Per conseguenza Cavallotti sporgeva stamane denunzia al procuratore del Re, che ha iniziato il processo.

Dal Veneto a Roma. — Ecco il prezzo ridotto dei biglietti di andata e ritorno da Venezia e dalle principali città del Veneto a Roma per le feste di Giordano Bruno, valevoli da oggi a tutto il 12 corrente.

Da Venezia I.a classe L. 95:75, II.a 67:05, III.a 41:05;
Da Padova, 90:05; 63:05; 38:60;
Da Treviso, 97:75; 68:45; 41:90;
Da Rovigo, 83:40; 58:40; 33:65;
Da Udine, 114:10; 79:90; 48:95;
Da Verona, 92:05; 64:45; 39:45;
Da Vicenza, 94:80; 66:40; 40:55.

Notizie di Marina — L'ariete torpediniera *Stromboli* è tornata oggi a Taranto.

La squadra permanente partirà domattina da Siracusa per Taranto.

Il giorno 16 corrente imbarcherà sull'*Esploratore* quale comandante, il capitano di fregata Della Torre Umberto, di recente promosso.

Funerali — Stamane nella chiesa dei Santi Apostoli seguirono i funerali del compianto Giovanni Antonio De Manzoni, che riuscirono assai decorosi. Il corteo mosse dai Gesuiti, dove abitava il defunto, alla chiesa.

Notammo un gran numero di torcie, pompieri in alta tenuta, guardie municipali ed uscieri in tenuta di gala.

Facevano parte del corteo numerosi amici, parenti, e il fratello dell'estinto. I cordoni del feretro erano tenuti dal cav. De Marchi per il Municipio, dal professore Castelnuovo, dal cav. Berti segretario della Scuola superiore di commercio e dal cav. Valentino Besarel.

Notammo due magnifiche ghirlande, una delle quali portata dai bambini dell'ingegnere Marmolada, rappresentante della Ditta De Manzoni. Alla riva dei Santi Apostoli, prima che la salma fosse trasportata al Cimitero dissero affettuose e nobili parole alla memoria del carissimo estinto i professori Castelnuovo e Besta.

Tentato suicidio in Calle degli Assassini. — Certo Carlo Ianna contravventore alla ammonizione, era da parecchi giorni ricercato dagli agenti di P. S.

Incontratolo in Calle degli Assassini le guardie lo pregarono a seguirle.

Non oppose resistenza di sorta, ma estratta di tasca una boccettina contenente acido solforico, la accostò alla bocca gridando forte: *Voglio morire.*

E trangugiò difatti qualche sorso del liquido, ma uno degli agenti riuscì a strappargli di mano la boccetta e a mandarla in pezzi.

L'Ianna si gettò a terra agitandosi convulsivamente. Il poco liquido bevuto aveva prodotto il suo effetto.

Gli agenti di Questura invece di accompagnarlo in carcere dovettero, per necessità, farlo trasportare all'Ospedale.

Gli si apprestarono gli antidoti suggeriti dall'arte, ed oggi sta assai meglio.

Arresto al Palazzo Ducale — L'altra notte gli agenti di P. S. trovarono sdraiato sotto i portici del Palazzo Ducale, in preda a sbornia potentissima, certo Vittorio Modenese.

Lo raccolsero e lo accompagnarono alla sua abitazione.

Ancora il signor Vigo. — L'instancabile signor Vigo prosegue la sua campagna per la abolizione della tassa minuta vendita.

Ad ogni nuovo ostacolo egli raddoppia di forza, ad ogni parola di speranza combatte, combatte ancora perchè questa si traduca in certezza. È un vero diluvio questo signor Vigo, le cui lettere ormai a centinaia si sono rovesciate come tempesta su ministri, su alti funzionari, su deputati, sulle colonne di tutti i giornali.

In questi giorni che la tassa, oggetto dei fulmini dell'ira sua, ha occupato la Camera e una Commissione apposita, il signor Vigo ha scritto una lettera all'on. Oddone, che la presiede, un'altra all'on. Baccarini, un altra a Bonghi, un'altra ancora a Nicotera, a Biancheri, a Favale ecc. per ottenere che nel progetto dell'on. Berio sulla minuta vendita, alle parolette *i Comuni che volessero abolire* siano sostituite queste — *I Comuni sono obbligati di abolire subito* —

Tutti i pezzi grossi nominati qui sopra hanno dato al signor Vigo, che vuol essere il patrocinatore gratuito dei popolani, buone parole, verdi speranze.

E siamo certi che il signor Vigo, per quanto possa avere seccato tutto e tutti colle sue lettere interminabili, vincerà la sua causa, che dopo tutto, è giusta e legittima.

Musica nuova — Lo Stabilimento dei fratelli Cocchi di Bologna ha testè pubblicato la sesta parte dello *Stabat Mater* del valente maestro nob. Della Rovere. È un concertato a cinque voci coro e orchestra, ridotto per canto e pianoforte.

Società Giovanni Prati. — L'altra sera, approvato il resoconto morale ed economico, ebbero luogo le elezioni alle cariche. Fu rieletto a direttore del gruppo l'avv. Eugenio Boncinelli, e sortirono eletti a consiglieri l'on. Villanova e l'avv. Feder, a segretario Bratti Jacopo, ed a cassiere Furlini Luigi. Questa Società che ha per iscopo di propugnare e mantenere la lingua, i costumi e le tradizioni nelle provincie italiane che non fanno parte del Regno, va propagandosi ed acquistando ogni giorno forza maggiore.

Educatorio rachitici — *Offerta* — L'egregio cav. Eugenio Boncinelli per conto dei signori N. N. porge in dono L. 20. Abbiansi i più cordiali ringraziamenti.

Cassa di Risparmio in Venezia. — Mese di maggio p. p. — Libretti emessi N. 328, depositi N. 1772, L. 679,011 20 — ed estinti: libretti N. 285, rimborsi N. 661, L. 993,596 78.

LATE COLO SILLABICO-TELEGRAFICO

È rozzo — Ti spinge —
Se il tocchi ti tinge —

***

Spiegazione della sciarada a pompa d'ieri
Pa-ra-li-si-a

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Teatro Malibran. — Ottimo successo ebbe iersera l'operetta *Le campane di Corneville*, che questa sera si replica.

L'opera a Trento. — Dopo dimani, in occasione della fiera di S. Vigilio, s'aprirà il teatro sociale di Trento con la grandiosa opera *Il Re di Lahore*, eseguita dagli artisti Valentina Mendiorez ed Elisa Marconini, e i sigg. Gabrielesco, Leone Famagalli e De Bergandi. Direttore d'orchestra sarà il maestro Cinimi e impresario il Piontelli.

Uno strano esperimento. — Questa sera avrà luogo a Parigi un curioso esperimento. Il musicista Marcello Legay ha invitato tutti i musicisti, la stampa, gli artisti ecc., ad assistere alla esecuzione di alcune sue composizioni, le quali sono nè più nè meno che delle pagine di prosa estratte dai romanzi di Maupassant, Renan, Zola e Richepin, e musicate dal Legay. Così avremo in avvenire il romanzo in musica!

SPETTACOLI

Malibran — *Le Campane di Corneville*, operetta, ore 8 3|4. L. 0.5'.

Caffè al Giardinetto Reale — Tutte le sere concerto orchestrale dalle 8 1|2 alle 11 1|2.

Stabilimento Lagni Lido — Tutti i giorni concerto orchestrale dalle 2 1|2 alle 5 1|2.

NOSTRI DISPACCI PARTICOLARI
RECENTISSIME

LA OCCUPAZIONE DI KEREN E ASMARA

Roma 6, ore 9.30 ant.

La notizia della occupazione di Keren è giunta improvvisa.

Fa meraviglia che la *Stefani* ne abbia data la notizia dopo tre giorni.

Si crede che intorno a questa occupazione vi sarà una interpellanza alla Camera.

I commenti sono molti e svariati.

V'è chi crede che il Governo abbia voluto disfarsi dell'antica Commissione del bilancio per crearsene una amica, onde avere le mani libere nelle spese per l'Africa.

I giornali di Roma finora riportano la notizia senza farvi commenti.

Solo il *Capitan Fracassa* dice che l'occupazione di Keren rappresenta il successo della politica di Crispi.

Il citato giornale aggiunge che il punto di mira della nostra politica coloniale è finalmente raggiunto, e non è più un sogno ma una realtà.

Roma 6, ore 4 p. **(Urgenza)**

Qui si assicura da più parti che le nostre truppe in Africa, oltre a Keren, occuparono contemporaneamente anche l'Asmara.

La notizia produce molta sensazione. — Manca però ancora la conferma ufficiale. ***(V. dispaccio in II pagina.)***

La elezione dei Commissari del bilancio

Roma 6, ore 1.30 pom.

Lo spoglio delle schede per la elezione dei commissari del bilancio finì questa notte ad ore tarda.

I votanti erano 308.

Molti deputati erano appositamente venuti a Roma.

Alcuni oppositori votarono con scheda bianca come vi telegrafai. Le schede bianche arrivarono a 52.

Un'altra trentina di oppositori votarono pei commissari dimissionari.

Vi furono parecchie dispersioni di voti; perciò, malgrado vi fosse una sola lista, il primo eletto (*Baccelli*) non raggiunse i 200 voti su 308 votanti.

L'ultimo eletto a stento si salvò dal ballottaggio.

Eccovi la lista:

Baccelli voti 199, *Coppino* 197, *Gandolfi* 194, *Geymet* 188, *Righi* 187, *Luciani* 185, *Martini* 185, *De Renzis* 184, *Lanzara* 183, *Canzi* 182, *Marcora* 181, *Del Giudice* 181, *Favale* 169, *Turi* 166, *Sant'Onofrio* 164, *Levi* 163, *Solimbergo* 163.

Un precedente
sulla questione dei 17 dimissionari

Vari precedenti sono stati ricordati in questi giorni intorno alla questione sorta fra la Giunta del bilancio ed il ministero.

Tutti vennero risoluti nel senso favorevole alla Commissione, che cioè non si possa con atto di bilancio alterarsi lo stanziamento fissato dalla legge per ciascun esercizio.

Nella relazione sul bilancio di assestamento presentata dall'on. Luzzati due anni fa, viene ricordata l'opposizione che la Commissione del bilancio fece alla proposta del ministro Magliani di iscrivere molti milioni di obbligazioni del tesoro, che si sarebbero emessi con quella iscrizione in bilancio.

La Giunta ritenne che l'emissione non potesse farsi se non con legge dello stato. La Camera dette ragione alla Commissione.

La deliberazione della Giunta venne presa *ad unanimità*. Facevano parte della Giunta gli on. Giolitti, Doda, Miceli, Lacava i quali votarono con i colleghi. Anzi l'on. Giolitti fu uno dei più ardenti a sostenere quella tesi che ora ha combattuto alla Camera. L'on. Giolitti disse allora che se la tesi opposta avesse dovuto trionfare, si sarebbe dimesso da commissario del bilancio.

Quanto mutato alla sola distanza di due anni!

Luzzatti all'opposizione
Un prossimo suo opuscolo

Vi telegrafai che l'on. Luzzatti sul bilancio dell'entrata esporrà le sue idee sull'attuale situazione finanziaria.

Inoltre egli pubblicherà in un prossimo fascicolo della *Nuova Antologia* un articolo sul nostro bilancio.

Dimostrerà come le condizioni negli anni prossimi saranno più gravi che non sieno nell'esercizio attuale.

Il ministero rimandando agli altri esercizi molte spese non fa vere economie, ma aggrava sempre più le condizioni finanziarie negli anni avvenire.

L'on. Luzzatti mostrerà che altri rimedi sono necessari al bilancio nostro per colmare il disavanzo.

Il parere di senatori autorevoli

Si assicura che Magliani, Saracco, Cambrai-Digny ed altri autorevoli finanzieri del Senato, interrogati, hanno dato nell'ultima questione ragione a Luzzatti, Grimaldi, Sonnino ed altri, e torto al ministro Giolitti.

Il Governo e Giordano Bruno

Il ministro Boselli ha dato oggi mille lire al Comitato per il monumento a Giordano Bruno.

I Veneti a Roma

La Società dei Veneti residenti a Roma, ieri sera si riunì sotto la presidenza del sig. Ferro. Si discusse lo Statuto della Società.

I clericali contro Giordano Bruno

Roma 6, ore 3.30 p.

Iersera alla seduta del Consiglio Comunale, il noto consigliere clericale Vespignani attaccò vivamente il Sindaco e la Giunta per la deliberazione presa di partecipare all'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno.

Disse che questo atto era una offesa alla gran maggioranza della popolazione romana.

Queste parole eccitarono agitazione e mormorio tra i consiglieri presenti e nel pubblico che assisteva numeroso.

Gli risposero con molta energia il Sindaco, Baccelli e Giovagnoli. Il Sindaco specialmente fu molto felice ed applaudito. Egli dichiarò che non aveva altro che adempiuto un dovere, ed espresso il pensiero della cittadinanza di Roma.

Sfidò i clericali a presentare una mozione, se ne avranno il coraggio.

Ma il consigliere Vespignani non presentò mozione di sorta.

Tutti fanno le meraviglie della insolita violenza degli attacchi del cons. Vespignani, che, sebbene clericale, è abitualmente mite e gentile.

Il Sindaco lasciò comprendere che Vespignani è il portavoce di una mente più alta.

Tutti compresero l'alta fine.

Infatti Vespignani è architetto del Papa, perciò la discussione di ieri sera ha un significato importante.

Il bilancio della Camera

Iersera la Presidenza della Camera tenne una lunga seduta per esaminare il bilancio della Camera stessa.

L'imperatore Guglielmo in Italia

Si conferma che l'imperatore Guglielmo verrà in Italia ai primi d'Agosto.

Passerà qualche giorno nella villa Reale di Monza.

Poi andrà sul lago di Como dove sarà ospitato dal duca Visconti di Modrone nella sua villa dell'Olmo, già dei marchesi Raimondi, situata all'estremità di Borgo Vico a breve distanza da Como.

Per l'Istituto Turazza

Eccovi il testo dell'interrogazione dell'on. Di Broglio.

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro degli interni circa i fatti che occasionarono la dimissione del sindaco e della Giunta municipale di Treviso. »

Il deputato Andolfato invierà pure una interrogazione sulla rimozione coattiva del direttore dell'Istituto Turazza di Treviso e sulla crisi che ne venne per i rapporti fra il sindaco e il prefetto.

Dalle Provincie

Grassazione

Nicastro 5 ore 8 p.

È avvenuta una grassazione, i due aggrediti vennero mortalmente feriti. Un aggressore fu ucciso, un altro arrestato.

Evasi dal carcere
che tentano ammazzare il custode

Livorno 5 ore 9 pom.

Due forzati del bagno penale di Portolongone evasero ferendo gravemente alla gola il custode. Gli evasi subito furono ripresi.

Duello

Genova 6, ore 11 ant.

Lunedì mattina, (per impedimento di uno degli avversari) avverrà in causa di polemiche giornalistiche un duello alla sciabola con guantone di sala fra Attilio Valentini direttore dell'*Epoca*, e Iginio Michelini redattore del *Secolo XIX*. Padrini del Valentini, (che al 14 deve partire per l'America per assumere la direzione della *Patria*) sono i signori Mecca e Queirolo; — del Michelini è un suo collega di redazione il Morando, e un tenente dell'esercito.

Speriamo che il duello non abbia conseguenze serie: e quindi auguriamo, che prima della sua partenza il feroce Valentini, e il lunghissimo e mite Michelini, possano suggellare la pace cruenta.
(N. d. D.)

AGENZIA STEFANI

Londra 5. — Secondo il *Times* a Costantinopoli numerose bande di rifugiati bulgari arrivano in Serbia a lavorare a profitto dell'influenza russa.

Leopoli 5. — L'Autorità russa al villaggio di frontiera Ojcow ha internato 41 studenti di Cracovia, che avevanvi fatto un'escursione, perchè cantarono canzoni patriottiche polacche.

Vienna 5. — Di fronte alle asserzioni dei giornali francesi che il *Fremdenblatt* avrebbe riconosciuto essere legittimi i sentimenti francesi offesi dal preteso viaggio del Re Umberto a Strasburgo, il *Fremdenblatt* dichiara di aver detto direttamente il contrario, cioè aver qualificato questo suscettibilità come di legittimità dubbiosissima.

Londra, 5. — Alle corse di Epsom per il premio del Derby arrivarono *Donovan* primo, *Miguel* secondo, *Eldorado* terzo.

PARIGI E GIORDANO BRUNO

Oggi il Consiglio municipale di Parigi delibererà sulla mozione dei consiglieri Lorguer e Descamps che proposero che il Consiglio si faccia rappresentare a Roma, all'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno.

IL RE PER GIORDANO BRUNO

Il *Fracassa* a proposito delle note insinuazioni dei clericali e dei radicali dice: « Come si può credere che esista incompatibilità di permanenza a Roma, in geno o pel Re d'Italia, il quale, principe ereditario, si recò a Ferrara presenziando l'inaugurazione di un altro monumento ad un altro frate bruciato: Gerolamo Savonarola? »

Sappiamo che Re Umberto non si muoverà da Roma ancora per qualche tempo. Crediamo non prima della fine del mese.

PER I TIPOGRAFI E GLI OPERAI

L'Associazione tipografico-libraria italiana ha tenuto domenica, la sua assemblea generale a Milano. Vi fu adottata la massima che sia nominata una Commissione arbitrale, che meglio sarebbe chiamare di *probi-viri*, per decidere le questioni che possono insorgere fra' principali e operai. Questa Commissione deve essere composta di tre proprietari o di tre operai, e presieduta da persona estranea alla professione. L'assemblea elesse i tre proprietari, Reggiani, Rebeschini, Cordani, che devono far parte della Commissione; essi, unitamente ai tre operai, eleggeranno il loro presidente.

A presidente dell'Associazione fu rieletto il sig. Emilio Treves.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

Il **cav. Giov. Antonio de Manzoni** è morto.

È morto con la costanza di un eroe, con la rassegnazione e la fede di un martire.

Rassegnato ... mezzo alle ricchezze, oggetto d'infinite tenerezze dell'... dei genitori e fratelli, ... illimitato di sè.

Nato in ... li ricambiò con il sacrificio ...

Era una di quelle tempre forti e generose, che nascondono le nobili azioni e portano ... quasi all'eccesso, il pudore della virtù. Non gli uscì mai un rimpianto quando la sventura lo colse, e dall'alto della ruota senza colpa precipitò. Si staccò da tutto ciò che era la sua vita esterna, si ridusse a trarre i giorni nell'isolamento, sempre però sperando il bene, e quando si manifestarono i primi sintomi della tremenda malattia che lo condusse al sepolcro, l'affrontò impavido, come il soldato che va incontro al nemico ed è certo che cadrà sul campo. Nei lunghi mesi che strazianti dolori lo tormentavano, nelle notti che passava insonni, mai gli uscì un lamento, e solo alzando di tratto in tratto gli occhi al cielo pareva cercasse Lassù il conforto.

Ed il conforto di Lassù gli venne; con accanto la madre, il fratello e chi lo aveva sempre assistito e confortato, spirò nella fede in quel Dio che lo sorresse in sì dure prove e gli apparecchiava il premio dopo tanto e sì lungo patire.

Venezia 5 giugno 1889.

368 FAMIGLIA MARMOLADA.

Alle ore 9 pom. del 4 corr. cessava di vivere **Alessandro Bonafini** consigliere delegato di Prefettura in riposo, cavaliere dell'Ordine Mauriziano ed ufficiale della Corona d'Italia. 565

Alle ore 10 ant del giorno 5 giugno 1889 volava a Dio **Leopoldo Ivancich** di **Antonio**. 566

Rosa Bisoni Perissinotti nata de Karner nel giorno 5 giugno alle ore 10 ant. dopo penosissima malattia spirò nell'età di anni 75. 569

N. 4470 563

Avviso

Il giorno 19 del corrente mese dalle ore 9 alle 11 antim. sarà in questa Cancelleria esperimentata un'asta per la vendita al maggior offerente di circa 20 mila taglie da fabbricarsi in quest'anno in vari boschi di questo Comune da condursi sugli stazzi del Boite principiando a Socus e da segnarsi nella primavera del 1890.

Fermo il solito capitolato, che verrà preletto all'atto d'asta e che resta ostensibile fino al giorno dell'asta, si fissa l'importo di fior. 6 v. a. per piede misura di Ampezzo quale prezzo di prima grida, e quali soprapprezzi l'uno per cento del totale importo a favore del Fondo poveri locale e fior. 3.50 per ogni 100 taglie da ferro in favore delle Chiese.

Si accettano anche offerte in iscritto da ricapitarsi a questa Cancelleria prima delle ore 9 antim. del giorno dell'asta, le quali, aperte dopo chiusa l'asta, saranno prese in considerazione solo nel caso che il prezzo non sia minore di quello del Capitolato, e se questa andasse deserta, sarà accettata l'offerta corrispondente a tutte le condizioni del capitolato e fra più, la migliore.

L'offerta in iscritto porterà sulla sopracoperta: « Offerta taglie »

Dalla Magnifica Comunità d'Ampezzo del Tirolo, Cortina li 3 giugno 1889.

BIGONTINA *Capo Comune.*

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Giacomo Garagnin

Anno CXLVII — 1889. Venerdì 7 giugno — Edizione della Sera N. 154

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, L. **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

I CONSORTI VENEZIANI

PER UNA QUESTIONE RETROSPETTIVA

NOTABENE

Se coloro che scrivono o collaborano in questo giornale fossero caratteri deboli, e fibre gelatinose, dovrebbero sentirsi qualche volta assaliti da un senso vago di sfiducia o di sconforto, dinanzi a manifestazioni sieno pure isolate dello spirito grosso del pubblico, avvezzo a giudicare con leggerezza petulante, o con ignorante malevolenza.

È ben vero, che se si dovesse tener conto di tutte le opinioni e degli apprezzamenti, fatti sul giornale, o sulle persone, che dirigono un giornale e che quotidianamente si presentano al pubblico, e parlano, e giudicano, e combattono per un principio, per un'idea, per un interesse generale, per amore di uomini, per convinzioni di teorie, la professione del giornalista diventerebbe impossibile; poichè non uno, ma cento articoli, scritti in senso diverso l'uno dall'altro sarebbero ancora insufficienti ad accontentare i suoi giudici benevoli o malevoli, dotti e indotti, sensati e insensati, che pretendono anatomizzare giorno per giorno le sue intenzioni.

Però qualche volta ci piace raccogliere anche le voci scortesi o stuonate del nostro pubblico; provengano pure dalla parte più grossa o maligna, perchè è su questa parte grossa che un giornale fatto con criterî d'indipendenza e di rettitudine deve maggiormente esercitare la sua influenza; deve far pesare il suo giudizio.

Eppoi! non viviamo noi della vita di questo modesto foglio di carta, al quale affidiamo pensieri, sentimenti, affetti, speranze, intelletto; pel quale ci sentiamo sempre disposti di sacrificare tutta la parte migliore di noi stessi, tutta la robustezza della nostra fibra, tutto l'entusiasmo di un'operosità non infeconda?

Perchè non dobbiamo soffrire, se ci dicono che quest'opera, che è la carne della nostra carne, il sangue del nostro sangue, viene bistrattata, misconosciuta, qualche volta calunniata?

Forse uno scettico, cui la vita pubblica ha inaridito le fonti del sentimento, può sottrarsi a questo senso di disgusto; — noi no, perchè respiriamo la stessa aria, perchè viviamo nello stesso ambiente, in cui vive e si agita come una bandiera il nostro giornale.

•

E per questo sfogo molto umano, molto naturale e forse necessario prendiamo argomento da un fatto, che per vario tempo ha commosso a Venezia la parte migliore del paese.

Alludiamo alle onoranze decretate a Fra Paolo Sarpi; sulle quali, come su di un alto concetto di liberalismo, si è affermata l'attuale amministrazione del Comune.

Chi ha l'onore di dirigere questo giornale, ha scritto *dopo la votazione* del Consiglio comunale per il concorso al monumento un articolo, in cui si deplorava il sistema di usare dei denari *di tutti*, per manifestazioni di carattere politico; e si chiamava illiberale e antidemocratica la deliberazione presa.

In complesso si è detto: *vogliamo fare una dimostrazione anticlericale? facciamola ma coi nostri denari; chi non è capace del piccolo sacrificio di una tassazione volontaria, non mostra davvero di provare certi entusiasmi per i suoi ideali.*

Le persone di buon senso hanno pienamente approvato questo criterio nostro, che abbiamo applicato al caso di Sarpi, come a quello di Manin nel giorno successivo, come lo applicheremo a tutti i casi consimili.

Ma le persone di buon senso sono assai poche; e meno forse quelle di buona fede.

Che cosa si è detto dunque?

Che l'articolo era fatto per compiacere il conte Serego, e che aveva una intonazione clericale!

Nel dare questo giudizio, i Salomoni della pubblica opinione, avevano dimenticato però quanto era stato scritto da noi pochi giorni prima contro persone, alle quali potevamo essere uniti da vincoli di amicizia o di amichevole conoscenza, come il senatore Manfrin, il deputato di Broglio, il conte Brandolin; i quali nel Consiglio comunale di Treviso si opposero che fosse emesso un voto morale per il monumento a Giordano Bruno; mentre abbiamo approvato che si respingesse la proposta di un aiuto pecuniario;

i Salomoni hanno dimenticato, che appunto per togliere qualunque maligna interpretazione possibile alle nostre parole e per non aver l'aria di far pressioni, abbiamo aspettato di scrivere che il Consiglio votasse il concorso per Sarpi;

hanno dimenticato, che due volte, non una volta sola abbiamo fatto rilevare l'ambigua condotta del conte Serego, mancato a quella votazione;

hanno dimenticato infine, che noi associandoci al programma amministrativo delle *Associazioni progressiste*, abbiamo affermato il principio della scuola laica, che implica l'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole.

Il giudizio dei nostri Salomoni è dunque superlativamente smentito dai fatti; — gli uomini in buona fede, le cervici grosse si ricredaranno; gli altri no. Pazienza! non si può aver la pretesa di liberare il mondo da tutte le ventosità e dai tristanzuoli.

Per molti (si sa) il giocare un dispetto agli avversarî politici pare la sublimazione del liberalismo patriottico. Per gli altri invece ogni pretesto è buono per denigrare evangelicamente il prossimo.

Noi però non ci fermeremo qui.

Questo affare del Sarpi non è stato che il pretesto per poterci spiegare chiaramente.

E ci spieghiamo.

•

Sentiamo per l'aria voci, che vorrebbero essere voci autorevoli, sussurrare che anche la vigorosa *Gazzetta* è sulla via di Damasco, e che anzi è passata o sta per passare con armi e bagaglio alla consorteria veneziana.

Ma, di chi è formata questa consorteria di grazia?

Sono forse consorti il conte Tiepolo, il senatore Fornoni, i due o tre Levi inscritti nella Costituzionale, il giovane avvocato Diena, l'assessore De Marchi, il bar. Treves e gli altri pochi, i *quali unici* mostrano di occuparsi con qualche amore delle cose cittadine?

I vecchi consorti sono morti; quelli che vi abbiamo nominato sono uomini vostri.

Sarà forse un consorte il Serego; — poichè la guerra è tutta qui; poichè è lui che si vuole colpire; ma il Serego lo avete debellato; ossia no; egli si è debellato da sè.

Eppure fino a pochi mesi addietro, quando per diritto d'ingegno e per forza della sua energia egli teneva il potere, eravate voi i suoi umili lacchè, i suoi portastendardo; oggi, quando dopo dodici anni di lavoro e di attività voi lo trovate caduto, non sapete che ricordargli i suoi errori e le sue debolezze, dimenticando le grandi qualità per le quali egli si è saputo imporre, e il bene che indiscutibilmente ha fatto a questa città, esauritrice del periodo più fecondo della sua fibra di ferro.

Lo tacciate di clericale, lo chiamate un anfibio.

Sarà, non sarà; noi non siamo scritturati per cantare le glorie di alcuno; questo sappiamo però, che mentre molti di voi, quando dominava il paterno regime austriaco preferivate leggere sui fogli imperiali gli avvenimenti della guerra, il conte Serego si arruolava fra i volontari e si batteva da valoroso; e forse oggi ancora tornerebbe a battersi se il paese richiedesse il suo braccio; — mentre voi, eterni detrattori, e con voi specialmente i frolli campioni della generazione cresciuta all'ombra vostra, preferireste i dorati caffè, saturi della vostra sapienza contemplativa.

Volete demolire quest'uomo? — volete strappargli anche il seggio di consigliere? — volete negargli ingenerosamente la facoltà di difendere sè e la sua lunga amministrazione dagli attacchi degli avversari?

Volete tutto questo?

Ebbene; — ma in coscienza credete che il partito sia così ricco di uomini e di valori, da potersi impunemente spogliare del suo campione di un tempo?

Del resto, con Serego, senza Serego, contro Serego, credetelo, noi saremo fermi nel mantenere il nostro programma.

•

Insinuate pure, che siamo sulla via di Damasco; noi la conosciamo molto bene la nostra via; ma non importa.

In ogni modo, diteci che avete fatto voi per impedire che ci imbrancassimo *(come pretendete)*, fra i tentacoli del polipo consortesco? — Chi di voi si è mosso per consolidare col contributo del suo ingegno, colla forza dei suoi mezzi il nostro programma rinnovatore? — Quali sono i vostri uomini, i vostri genî incompresi, pronti a salvare gli interessi del paese? — Quali sono le vostre idee, i vostri criterî, le vostre energie?

Asserite, che per voi erano chiuse tutte le porte; e sarà stato vero; ma badate *sarà stato vero;* — poichè le porte vi sono ora aperte da un pezzo; oggi non si domanda di meglio che nobili ambizioni da utilizzare e ingegni da sollevare.

Non è vero che esistano consorterie; esistevano una volta, e son morte; l'agone è aperto a tutti; fatevi innanzi e sarete accolti.

Anche noi diffidenti per le vostre eterne insinuazioni, quasi rifuggivamo dall'avvicinare i pretesi consorti; ma oggi in coscienza sentiamo che si può vivere e lavorare con loro, mantenendo *salva sempre l'indipendenza della nostra condotta*, perchè li troviamo ragionevolmente liberali, e gli unici ancora disposti a muoversi e a operare.

Non parlate di barriere e di tirannie per carità! Se sorgessero barriere, contro chi giovane o vigoroso si cimentasse nella vita pubblica, contro chi avesse ingegno da collocare a profitto del suo paese, noi primi romperemmo in breccia contro i pretesi consorti; noi li denunzieremmo alle vostre magnanime ire.

Ma finchè vediamo, che qui ancora si studia, si opera, si lavora pel bene cittadino, che qualche cosa si fa per il trionfo degli ideali ritenuti migliori, per l'incarnazione di quei concetti sinceramente liberali, che sono nell'animo nostro, mentre voi sentenziate, criticate, demolite senza averne acquistato il diritto, perchè nulla avete fatto, nulla avete saputo fare, noi diciamo il vero; restiamo dove siamo.

Meglio, assai meglio la compagnia dei consorti che la vostra. Almeno questi saranno uomini; — ma voi! voi perdio non siete che capponi. — *m. f.*

Lettere Triestine

PEL RITORNO DEL CONSOLE DURANDO

Trieste 5 giugno

(Ics.) — **La notizia che il risultato dell'inchiesta sul noto affare Durando-Piccoli, era stato che il Regio console italiano sarebbe ritornato a Tristo, produsse qui una spiacevolissima impressione. Si capisce però essere questa decisione una misura transitoria del Governo italiano per non urtare la suscettività dell'Austria, della quale l'Italia è sempre alleata.**

Si ha ferma fiducia che, siccome al Parlamento venne posta sul tappeto esclusivamente la questione avuta dal Durando col notaio Piccoli, e ciò perchè l'interpellanza rifletteva soltanto questo fatto, si vorrà ora, in seno alla Camera, prendere in esame tutte le altre accuse portate dal *Piccolo* di qui e da parecchi giornali del Regno, intorno al procedere del Consolato italiano a Trieste in questi ultimi anni: — accuse delle quali il comm. Durando *non risultò finora punto scagionato.*

Alcuni giornali ministeriali di Roma avevano recato la notizia che il console avesse intenzione di sporgere querela per diffamazione alla *Tribuna*.

Resterebbe, al caso, questa querela un fatto isolato, ovvero, per essere coerente, dovrebbe il Durando muovere accusa, per lo stesso titolo, agli altri giornali che gli hanno addebitato quegli stessi fatti ed altri ancora più gravi?

Ad ogni modo, mentre il risultato, non certo soddisfacente, dell'inchiesta, dà ragione a quanto io vi avevo espresso nella mia lunga lettera relativa a queste argomento, che cioè il fatto della interpellanza mossa alla Camera dall'on. Imbriani avrebbe compromessa la questione anzichè giovarle, per le inesattezze e le esagerazioni attraverso le quali era stata ingarbugliata, — non perciò meno ferma è qui la convinzione che il console Durando non potrà a lungo rimanere a Trieste, perchè anche nei più restii a credere ad alcuno tra le gravi accuse mosse contro il Durando, prevale un senso di ripulsione per il contegno manifestato in questi ultimi tempi dal Regio Consolato del quale — ripeto ed insisto — sarebbe indispensabile una radicale riforma.

Per l'abbondanza della materia, siamo costretti a rimandare l'Appendice a domani.

BONIFICHE VENETE

I Revedoli — Il canale di navigazione — La colonizzazione dell'Agro veneto e il cuore di un custode idraulico.

Alcuni anni or sono era stato ai Revedoli, 12 chilometri circa sotto San Donà presso il mare, dove il canale omonimo congiunge il Piave colla Livenza e serve alla navigazione fra Venezia e il Friuli. Mi era rimasto alla memoria quel luogo malinconioso, dove un solo tugurio erigevasi nella deserta e sconfinata pianura, e dove il sordo mormorio del mare, e le strida degli uccelli palustri erano le sole voci che rompeano il silenzio di quella natura senza palpiti e senza vita.

∴

Vi ritornai giorni sono e mi parve un incanto vedervi erette, presso al casolare antico, una bella chiesa, due scuole ampie e salubri, parecchie case ed alloggi pel curato e pei maestri, udirvi il suono delle campane e il lieto sussurrar della gente, che festeggiata la solenne benedizione nella chiesa, fatta in quel giorno dal Patriarca, celebrava sui deschi o colle danze la inaugurazione del paesello, tutto nuovo, tutto lindo, tutto ornato di archi, di frondi e di bandiere.

∴

Intorno a quel gruppo di gente e di case, la pianura non più deserta, tetra infeconda, è seminata di colonie, verde di prati e di messi. Sono i campi dove l'industria dell'uomo ha combattute e vinte, col capitale e colla costanza molte lotte feconde contro le avversità dei cieli e della terra.

∴

Dai disastri di Metz e di Sedan, dai tumulti di Parigi, forse dagli orrori della Comune cercò ivi, e non invano, la solitudine ed il riposo un gentiluomo francese, fattosi proprietario di un esteso podere, dove alla grama produzione della stremaglia surrogò quella delle più fine carni animali, e mantenne a sè tributaria, se non altro, nella più raffinata industria della umana golosità la divelta Strasburgo, col somministrarle pei suoi rinomati pasticci, da questo estremo lembo di terra italiana i fegati ipertrofati.

I Revedoli valgono Parigi? Ma chi osa penetrare i secreti dei cuori umani?

∴

Nel povero casolare dei Revedoli nasceva da genitori anche più poveri un uomo, pel quale il mondo ebbe invece i più ristretti confini. Il canale affidato alla sua custodia, e Grisolera, dove un dì fu Eraclea, e che è il centro del Comune, fu tutto ciò che conobbe. Lunghi anni di sacrifici e di assiduo lavoro gli permisero di accumulare per l'unico figlio, un patrimonio, relativamente cospicuo, alcuni dicono accresciuto dalla scoperta di un tesoro che era sepolto nelle dune del mare.

∴

Comunque sia mancatogli colla morte del figlio ogni altro scopo, egli volle impiegare le sue modeste ricchezze nel costruire, a tutte sue spese, colà, presso il casolare natio, il nuovo paesello. *Ferdinando Boscherato*, tutto lieto ed arzillo, vestito a gran festa, riceveva cortesemente in quel giorno, quando io fui ai Revedoli, le congratulazioni e gli omaggi degli amici e della popolazione riconoscente. Ad un popolo infatti che cresce ognor più, in quei luoghi così lontani da ogni centro abitato, la Chiesa e le scuole sono le prime necessità della vita. Si dica pur ciò che si vuole, ma l'incredulo stesso si scopre il capo dinanzi alla chiesa del villaggio, e gode vedervi accedere i suoi fittavoli, i suoi dipendenti. La chiesa, nelle campagne più che mai, è la forza è la guarentigia della Società, e la scuola non la surroga, ma la completa.

Giustamente altero dell'opera sua, anche pel Boscherato adunque Parigi non valeva i Revedoli!

∴

Ritornando a Venezia durante il lungo viaggio mi addormentai. E sognai di molte barche, cariche di mercanzie, discendere per quel canale al nostro porto, e aprir nuovi traffici e nuove vie alle nostre navi. Sognai le bonifiche complete di quelle dune, di quei paduli; sognai l'America, dove, siccome sorgono qui da noi si modesti villaggi si erigono invece le più grandi città; sognai anche i fegati ipertrofati. Ma quando mi sono ridesto, d'una cosa rimasi certo della quale non mi era sognato: del cuore nobile e generoso del custode idraulico dei Revedoli.

∴

Egli non avrà nè premi nè medaglie. Forse avrà, come tutti quelli che fanno il bene, per malignità e per invidia, dei nemici e degli avversari. Ma la soddisfazione di aver compiuta un'opera utile e buona, questa nessuno gliela può togliere.

A. S.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Brescia. — *Diserzione di scolari.* — **Giorni sono, approfittando d'una passeggiata fuori porta, 28 ragazzi del P. Istituto Derelitti in Brescia, presero la fuga, internandosi nei campi per varie direzioni. A tutt'oggi però 25 di essi vennero rintracciati e ricondotti al Pio Istituto.**

Nove si erano recati nella provincia di Bergamo vivacchiando in qualche modo e viaggiando a piccole tappe. Furono arrestati dai carabinieri.

Genova. — *Borseggio strano* — **Ieri un tale di anni 70 che era venuto a Genova da Camogli per comperare degli arredi sacri, veniva urtato da uno sconosciuto in via S. Luca e destramente borseggiato del portafoglio contenente 400 lire e una cartella di rendita di lire 300 intestata alla Chiesa Parrocchiale di Camogli. Un particolare strano. Insieme a colui che spinse il borseggiato eravi una monaca!!**

Livorno. — *Una tentata evasione a Porto Longone.* — **Notizie giunte da Porto Longone recano che due forzati a vita di quel bagno, dopo aver ferita una guardia carceraria, riuscirono ad evadere. Due carabinieri, avvertiti del fatto, inseguirono i fuggiaschi e li raggiunsero. Ne nacque una viva colluttazione, nella quale i carabinieri riportarono leggere ferite. Però essi riuscirono ad impadronirsi degli evasi ed a ricondurli in carcere.**

Lodi. — *Un uomo abbruciato* — **I passanti per via S. Francesco notarono ieri un forte odore di bruciato. Sospettandosi una disgrazia furono avvertiti gli agenti di Questura, cui si presentò un tristo spettacolo appena ebbero fatto atterrare l'uscio. Giaceva steso a terra cadavere il dott. Giovanni Tirelli, vecchio di 70 anni impiegato governativo in pensione. Sul suo corpo si riscontrarono gravissime scottature. Pare che il Tirelli vestito a metà si fosse portato al camino per accendere la legna. Il fuoco gli si attaccò ai pannolini e lo bruciò.**

Nicastro. — *Grassazione* — **Ieri è avvenuta una grassazione a Feroleto, in contrada Baratta; due aggrediti furono feriti mortalmente. Un grassatore fu ucciso, l'altro arrestato.**

Parma. — *Dimostrazione in chiesa* — **Gli studenti del ginnasio si recarono in chiesa con la bandiera della scuola per assistere alle esequie di un loro condiscepolo. Ma il parroco non volle la bandiera e protestò vivamente; allora gli studenti fecero una dimostrazione contro il parroco, e tutto ciò durante il funerale! Il quale potè finalmente aver corso.**

LETTERE PARLAMENTARI

L'INCOERENZA FENOMENALE DELLA CAMERA

Roma, 6 giugno

Non è ancora noto l'esito della votazione sui 17 della Commissione del bilancio, che entreranno in luogo dei 17 dimissionari. (*)

Si può però prevedere con sicurezza fino da ora, che la lista ministeriale, l'unica che sia stata messa in giro, passerà trionfalmente e non oltrepasseranno forse il numero di 60 quelli che o votarono inutilmente, pei dimissionari, o certi appunto dell'inutilità di ogni opposizione, deposero scheda bianca.

Ora vedete un momento lo strano andare delle cose nostre. — La Camera, alla riapertura della sessione, impensierita della leggerezza ministeriale e risolta a volere le economie, aveva nominato una Commissione del bilancio composta di gente esperta di cose finanziarie, seria e coscienziosa, per averne consiglio e aiuto nell'intento, che si proponeva di conseguire. Questa Commissione adempie all'ufficio suo con assiduità e diligenza, rileva gli abusi del Ministero, mette in chiaro, come i bilanci non sieno sempre compiuti sulla base delle leggi, ma di frequente in onta ad esse, e la Camera, a una maggioranza grande, cioè a dire a unanimità, se si tolgono 25, o 26 voti, la riprova e sancisce la massima, che i bilanci si possono compilare a talento, ossia con bilanci è lecito di modificar le leggi. Il che significa nè più, nè meno, che il parlamento vota le leggi indarno, perchè il ministero ha poi facoltà di modificarle a talento, spendendo o meno o più secondo che gli torna comodo.

Con ciò essa costringe la metà della Commissione a dimettersi, infliggendole un voto di biasimo dove avrebbe meritato ogni lode, e ai dimissionari, ai competenti, ai provati sostituisce 17 membri della lista ministeriale, senza accorgersi con tutto ciò di disfare quello che aveva fatto, e di rinunciare al proposito dei diligenti riscontri e dello studio serio dei bilanci.

A tutte e due queste cose essa abdica, senza averne neppure il sospetto, in quanto accetta una lista composta tutta di ministeriali, cosa non vista mai, e che basterebbe da sola a togliere alla Commissione, almeno per questa parte nuova che vi entra, ogni virtù di controllo; e vi abdica anche più, in quanto nei 17 nuovi non c'è uno solo, cui non manchi ogni competenza in materia di finanza. Non un solo, che, quando venisse alla Camera a dire: — ho esaminato il bilancio io e le cose stanno così e così, — la Camera avesse una minima ragione di credergli, non per la sua buona fede, ma per le indispensabili cognizioni in materia di finanze. Ecco a che s'è condotta senza quasi sapere come, nè perchè.

Si direbbe per tutto ciò che il programma delle economie nella mente dei più è sfumato, e alcuni mesi, nei quali s'è provveduto al bisogno della cassa per l'anno finanziario col vendere rendita, son bastati a farle dimenticare ogni cosa.

Il Crispi, a proposito del palazzo di giustizia, in cui si spenderanno 30 milioni, disse che non bisogna perdersi in queste minuzie, che con questa grettezza si rimpiccioliscono gli animi, che l'Italia è grande ec. E pare che questo sia già ridiventato, dopo il passeggero e salutare sgomento di quest'inverno, il pensiero anche della Camera, lietissima, come son sempre gli uomini, di dimenticare le difficoltà e di andar dietro a chi spera. E così facciamo quest'anno, come sapete, mezzo miliardo di debiti; ma quello che forse non sapete, è che ve ne sarà per un altro mezzo miliardo l'anno venturo, sul quale si accumulano molti aggravi e molte scadenze. In due anni un miliardo! e 50 milioni in più di interessi da pagare! E sono gretterie, sono minuzie, sono pensieri piccoli di gente piccola, tanto che è tempo di cacciar via chi vi riflette, chi vi bada, che vi si ferma, e di aprire le porte a chi ha l'animo consolato e il cervello color di rosa e veda in questo lieto colore le faccende umane.

Di tutto ciò la responsabilità pareva andare pel corso di alcuni mesi, e fino a quest'ultimo tempo, sul Ministero. Ora la Camera non può a meno di assumerne la parte sua; ed è una responsabilità, che andrà diventando di giorno in giorno più grave. Ciò tanto sotto l'aspetto finanziario, quanto sotto il politico. Quest'abbandono questa rinuncia, quest'abdicazione della Camera, o di molta parte di essa, al momento che corre fa perder d'animo i più fidenti; quelli sopra tutto che speravano in un risveglio.

Il Ministero infatti va piegando sempre più verso i radicali, i quali si mostrano in generale, prescindendo cioè da un piccolo numero, soddisfatti. L'esito delle ultime elezioni parziali dice abbastanza come vanno le cose. Si dissestano a capriccio, spessissimo senza accorgersi, con ingenuità, tutti i servizi amministrativi. Sparisce ogni sentimento di ordine e di legalità. E in queste condizioni anche quella parte della Camera, che ha conoscenza di tutto ciò e lo riconosce e lo dice e lo deplora, assume l'aria di ritirarsi e di star a guardare.

Secondo alcuni resta una speranza, che quei 17, che si ritirarono, formino un nucleo di opposizione almeno in materia di finanza. E in vero potrebbe e dovrebbe accadere così. Ma quante cose dovrebbero esservi, che non vi sono! Per ora gl'indizi di un avviamento al meglio piuttosto diminuiscono, che crescere.

Uno di Montecitorio.

(*) **Lo pubblicammo ieri nella edizione del mattino (N. d. R.)**

Corriere del Veneto

Chioggia, *6 giugno.* — *Notizie a fascio.*

(Justitia) — A quanto sembra — e abbiamo motivo sufficiente per prestarci fede — il Ministero avrebbe preso in considerazione i reclami di Chioggia nei riguardi del nostro Ufficio postale, e di cui si è resa spesso interprete la *Gazzetta*, assicurando che verrà elevato dalla seconda alla prima classe. Anche l'Ufficio telegrafico subirebbe una riforma: lo si unirebbe cioè all'Ufficio postale. Tutto pel meglio adunque nel migliore dei mondi abitabili!

— In città, i commenti al voto del Consiglio sulla questione *giordanobrunesca* si fanno sempre più vivi. C'è chi giura e spergiura sulla croce che i clericali non ne andranno mai più *lassù!* e vi sono, beninteso, anche coloro che approvano la scappatoia scelta; e intanto, in mezzo a tutto questo pandemonio, le associazioni più o meno radicali si convocano a seduta e inviano telegrammi di adesione, a Roma tra i quali qualcuno così concepito: *Il sottoscritto indignato per la delibera consigliare del 4 corr., prega la S. V. di rappresentarlo all'inaugurazione del monumento;* eppoi si fanno circolari-protesta più o meno corrette che si vorrebbero coprire di firme. E come non bastasse, in fondo al cielo di Chioggia, v'è anche lo spauracchio di giornali di là da venire, parte dei quali assumeranno i nomi di periodici già morti e, per verità, d'infausta memoria, come sarebbero *La Fede* dei clericali e il *Voto del popolo* dei progressisti, e il *Bollettino elettorale* dei moderati. Come vedete, una vera invasione di carta e di parole che in fin dei fatti cesserà quando però qualcuno di questi organi più o meno stuonati avrà riportato la vittoria.

— Domani a sera l'Associazione popolare, risorta come Lazzaro, terrà una importante seduta sul da farsi nelle prossime elezioni amministrative. Santo Dio! la patria pericola... e bisogna salvarla.

Dolo, *6 giugno.* — *Sciopero.* — Ci scrivono:

(L. V.) — Fino dal 4 giugno corr. oltre 200 operai alle dipendenze della Società ferroviaria adriatica nei paraggi della Stazione di Dolo si posero in sciopero, domandando diminuzione di orario ed aumento di paga.

L'agitazione durò poco e non ebbe conseguenze. Ieri gli operai ripresero tranquillamente i lavori colla retribuzione giornaliera portata da lire 1.50 a lire 1.70.

Vennero però respinti e licenziati gli iniziatori dello sciopero.

Padova, *6 giugno.* — *Cose giudiziarie* — Ci scrivono:

(Lamberto) — Oggi doveva cominciare il processo Faliva, come annunziai, ma, essendo andata troppo in lungo la causa per furto che da più giorni si discuteva, oggi per procedere secondo l'ordine del

ruolo si discusse la causa per furto qualificato di frumento e granone, contro certa Visona, una vecchierella di settant'anni di Montagnana.

Mentre scrivo, il P. M. cav. Mosconi replica dopo la parte civile avv. Erizzo, alla brillante difesa dell'avv. Stoppato.

Domani indubbiamente comincierà l'interessantissimo processo ieri annunziatovi; però siederà alla difesa l'avv. Rossi in luogo dell'avv. Valli, come ieri vi annunziai.

— Il Mosconi, detenuto per i fatti di domenica, venne messo in libertà provvisoria.

Udine *5 giugno. — Ancora del console Durando — Vessilli senza lo stemma sabaudo.*

Il console italiano di Trieste fece un gran chiasso perchè un giovane, figlio d'un noto commerciante, socio d'un *Club*, fra amici, in forma affatto privata, vestì la onorata divisa di ufficiale italiano, festeggiatissimo dagli amici; e che cosa si dovrebbe dire delle Autorità italiane, le quali lasciano che ufficiali austriaci, in completa divisa, colla spada al fianco, passino dalla frontiera di Pontaffel, al confine di Cormons, soffermandosi nelle stazioni italiane intermedie e non sempre con aria cortese?

Senza tema di essere smentito, vi posso dire che ieri a questa stazione si poteva vedere un capitano dei cacciatori austriaci in piena tenuta, spada compresa, passeggiare tranquillo per la stazione di Udine. E questo non è un caso isolato.

Come va poi che nel giorno dello Statuto le stazioni italiane della linea Cormons-Udine avevano il vessillo tricolore, ma senza lo stemma sabaudo!

Vicenza *5 giugno. — Suicidio — Teatro Comunale — Echi della Commemorazione Zanella.*

(U. S.) — L'altra sera certo Reati, soldato della nostra guarnigione, gettavasi nelle acque del Retrone, trovandovi compassionevole fine.

Causa del suicidio sembrano essere stati i contrasti e dissapori con la sua famiglia, in seno alla quale avrebbe dovuto presto tornare.

— Sabato prossimo andrà in iscena al nostro Comunale la *Lucia*,

Da qualche tempo si vanno poi facendo in città tentativi per allestire un buono spettacolo d'opera per la stagione di estate. Si parla degli *Ugonotti*.

Siccome, senza un largo concorso del Comune non si potrà far niente, così vedremo se i nostri padri coscritti saranno disposti, dopo le ingentissime spese a cui la città è andata incontro quest'anno per pubblici lavori, ad allentare ancora i cordoni della borsa per una spesa in fin dei conti puramente di lusso. Torneremo, in caso, sull'argomento.

— Il senatore Tabarrini, regalato dal nostro Municipio di un lavoro del Cortelazzo, in seguito alla commemorazione da lui tenuta dello Zanella, ha risposto ringraziando con una nobilissima lettera indirizzata al nostro sindaco, fratello del compianto poeta.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Palazzo Madama

La Seduta del 6 giugno

Presidenza Farini.

Pel Monumento a Giordano Bruno

Il Senato non interviene all'inaugurazione

Sono introdotti nell'aula i neo-senatori *Muratori*, *Frescot* e *Ascoli* i quali prestano giuramento.

Il *Presidente* rende conto dell'invio dei telegrammi di congratulazione in occasione del viaggio reale in Germania e nella Svizzera.

Commemora il senatore conte Biscaretti di Ruffia, illustrandone la lunga carriera.

Il *Presidente* legge la lettera d'invito al Senato di prender parte alle onoranze a Giordano Bruno, intervenendo all'inaugurazione del monumento.

Crispi dichiara che questo monumento essendo d'iniziativa privata, il Governo non sarà rappresentato ufficialmente, che lascia libero però il Senato di prendere la deliberazione che vorrà. Il Governo ha il solo compito di far rispettare la libertà di coscienza e l'ordine.

Il Senato dopo prova e controprova, delibera di non farsi rappresentare.

Crispi e *Brin* presentano alcuni progetti.

Levasi la seduta alle ore 4.10.

A Montecitorio

La Seduta del 6 giugno

Presidenza *Biancheri*

Apresi la seduta alle ore 2.20.

Il *Presidente* comunica l'esito della elezione dei nuovi commissari del bilancio che vi ho già telegrafato. *(V. nostri dispacci particolari di ieri).*

Pei Tabacchi

Plebano svolge una sua interpellanza al ministro delle finanze intorno al modo in cui viene applicata la legge 14 luglio 1887, per quanto riguarda l'acquisto dei tabacchi all'estero.

L'on. *Plebano* ritiene che l'incarico dell'acquisto di grandi partite di tabacchi per trattativa privata, preferito dall'attuale ministro delle finanze non sia conforme alle disposizioni della legge 1887, che non ammise trattativa privata che in via di esperimento, per averne norma nello stabilire i prezzi d'asta.

Seismit-Doda risponde che non può rivelare nè i nomi dei delegati agli acquisti nè la quantità degli acquisti stessi per non suscitare speculazioni ed appetiti formidabili; il suo dovere è soltanto quello di allegare al consuntivo i decreti di nomina dei delegati, i contratti fatti e i prezzi relativi.

Plebano insiste nel ritenere che la legge non accordi al ministro la facoltà attribuitasi.

Dopo una breve replica del ministro *Seismit-Doda* l'interpellanza dichiarasi esaurita.

Crispi presenta un progetto per autorizzare alcuni Comuni ad eccedere il limite della sovraimposta.

Seismit-Doda presenta il progetto di legge per l'approvazione dei contratti di vendita e permuta dei beni demaniali.

Il bilancio dell'Istruzione pubblica

Quindi si riprende la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

Bonomo approva il concetto che ha presieduto alla creazione della scuola superiore di igiene, ma non lo trova rispondente alla legalità.

L'oratore svolge questo suo concetto con molti argomenti, ma dice che se il fine propostosi dal governo è ottimo, il mezzo pecca nella forma; e fa raccomandazioni perchè sia rispettata la legalità.

Domanda se il ministro dell'istruzione accetterà la questione come fu posta dalla commissione del bilancio, che cioè si possa alla chetichella creare istituti scientifici senza il voto del parlamento, e soltanto perchè la spesa viene fatta con storni da un bilancio all'altro.

Bonghi sostiene che nella creazione dell'Istituto superiore di igiene e nella nomina degli insegnanti non furono rispettate le disposizioni di legge, e che si è pregiudicata la questione dinnanzi alla Camera, vincolando la sua libertà di azione.

Il fine propostosi dal governo è buono ma fu cattivo il mezzo che non è addatto certamente a rinvigorire l'organismo universitario; quindi in via conciliativa propone che quest'anno si lasci lo stanziamento nel bilancio e che il governo presenti un disegno di legge in proposito l'anno venturo procurando che il nuovo istituto sia completo perchè con esso si possano meglio conseguire quegli scopi propostisi dal governo e che egli approva.

Arcoleo relatore, spiega l'ordine del giorno con cui la commissione del bilancio invita a provvedere con un disegno di legge all'istituzione legale di questa scuota.

Il ministro *Boselli* fa la storia del nuovo istituto dimostrandone i vantaggi e domandando che si lasci tempo che l'esperienza manifesti quali frutti esso può dare: dopo di che si potrà discorrere sull'assetto definitivo da dare alle scuole e dice che per ora la nuova scuola superiore di igiene non è un organismo universitario, ma una semplice scuola di esercitazioni pratiche, dipendente esclusivamente dal ministero interno.

L'onor. *Guido Bacelli* prende atto di questa dichiarazione e raccomanda che sia tolto qualunque contatto fra questo istituto speciale e la scuola sperimentale di igiene che è ammessa all'università di Roma.

Crispi si associa alla dichiarazione del suo collega dell'istruzione. La Camera — dice — è ora edotta del vero carattere della nuova scuola, e quindi mi rimetto al giudizio di essa non intendendo di elevare a questione politica una questione esclusivamente amministrativa.

Da varie parti della Camera si ode gridare: *Ai voti! Ai voti!*

Il *Presidente* comunica allora un ordine del giorno presentato da Villa: « La Camera, udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio e del ministro dell'istruzione, passa all'ordine del giorno. »

Baccelli e i suoi colleghi, per incarico dei quali egli ha parlato su tale questione, si associano a questo ordine del giorno, che è approvato a grandissima maggioranza.

De Renzis lamenta la mancanza dell'insegnamento dell'igiene in parecchie Università, e raccomanda che si provveda alle condizioni dell'Università di Napoli che sono anormali, sollecitando l'esecuzione delle riforme promesse.

Vollaro domanda se non sia il caso nelle presenti condizioni del bilancio di ridurre lo stanziamento del cap. 23 riguardante l'insegnamento superiore, poichè il numero delle Università è esorbitante.

Carnazza fa parecchie raccomandazioni al ministro, principale quella che sia mantenuta la promessa di assegnare alle Università siciliane i sei milioni decretati da Garibaldi, o almeno gli interessi del capitale rispondente.

Digny richiama il ministro a provvedere perchè sia tolto l'abuso delle vacanze che si fanno in alcune Università, perchè si aumentino le dotazioni pei gabinetti ed istituti scientifici e pei locali non in tutte le Università, ma in quelle che sono veramente focolari scientifici e perchè provvedasi onde le disposizioni che sono state proposte per la scuola di magistero annessa alle scuole di agricoltura di Milano non arrechi danno alle altre, segnatamente a quella di Pisa.

Bonghi lamenta che il ministro abbia conceduto lunghe vacanze alle Università e alle scuole secondarie e perfino alle elementari perchè gli studenti possano assistere alla inaugurazione del monumento a Giordano Bruno.

Il ministro *Boselli* risponde all'onor. Bonghi che furono conceduti solamente quattro giorni di vacanza all'Università di Roma.

Dichiara poi che terrà conto delle raccomandazioni fattegli.

∴

Si presentano quindi vari progetti di secondaria importanza e poscia l'interrogazione di *Bonghi* al ministro della guerra per sapere se l'occupazione di Keren potrà esigere un ulteriore invio di truppe regolari o volontari e una maggiore spesa di quella stanziata nel bilancio; e di *Sola* sulla stessa occupazione di Keren.

Crispi è disposto a rispondere subito all'interrogazione dell'on. *Sola*.

Sola svolge la sua interrogazione.

Crispi risponde che la notizia è esatta. Barambaras Kaffel avendo operato in guisa da far perdere la fiducia del Governo, questi ha ordinato l'occupazione di Keren per parte delle truppe regolari, l'arresto del Barambaras e il disarmo dei suoi soldati.

Levasi la seduta alle ore 8 e un quarto.

La seduta della Camera d'oggi

(Per dispaccio alla Gazzetta.*)*

Le interpellanze per l'Istituto Turazza a Treviso

Apresi la seduta alle ore 10.20.

Di Broglio svolge la sua interrogazione relativa alla crisi municipale di Treviso. Ricorda che l'inchiesta ordinata a carico degli Istituti Pii Turazza di quella città ha dato luogo a dissensi tra il prefetto e l'amministraziore cittadina, per ciò che concerne il direttore di quegli Istituti che il prefetto volle espulso, mentre la Commissione d'inchiesta avevagli deliberato un voto di elogio.

Questo fatto cagionò la dimissione della Giunta municipale.

E l'interrogante domanda se il Governo intenda procedere alla pubblicazione dell'inchiesta fatta e chiede altresì se il ministro intenda studiare i modi che facciano cessare il dissidio fra le autorità cittadine e le governative.

Andolfato svolge la sua interrogazione sullo stesso argomento. Ricorda anch'esso i fatti dichiarando che la cittadinanza se ne commosse perchè le disposizioni della autorità prefettizia parvero a tutto eccessive, e lamentando che non siensi pubblicati gli atti della Commissione d'inchiesta. Intanto quelle disposizioni hanno provocate le dimissioni della Giunta; domanda quali sieno in proposito le disposizioni del Governo per togliere il deplorevole dissidio e se le dimissioni del sindaco saranno accettate.

Crispi fa brevemente la storia degli Istituti pii Turazza e della Commissione d'inchiesta nominata dal prefetto, affermando che le conclusioni di questa non furono favorevoli al direttore di quegli Istituti per gravi fatti accertati sia dal lato morale come da quello amministrativa e concludevano per lo scioglimento del Consiglio di amministrazione e la espulsione del direttore, che non era un modello di virtù.

Anche la direttrice della Sezione femminile per atti che è bello tacere dovè essere espulsa dall'ufficio.

Se i cittadini di Treviso conoscessero gli atti dell'inchiesta approverebbero la deliberazione del prefetto. Il sindaco invece, che pure questi atti conosceva, si dimise e il Governo si riserva di deliberare su queste dimissioni.

Conclude dichiarando che farà di tutto per conciliare l'autorità locale con la governativa e che deferirà addirittura gli atti dell'inchiesta all'Autorità giudiziaria.

Il ghiaccio a Massaua

De Zerbi svolge la sua interpellanza al ministro della marina sulla fornitura del ghiaccio a Massaua. Censura vivamente il contratto con la Società fornitrice. Il Governo doveva far sì che il ghiaccio fosse dato ad ogni costo. L'economia doveva subordinarsi a questa imperiosa necessità: domanda quindi lo scioglimento del contratto e che si ritorni al sistema antico di fornire il ghiaccio naturale.

Brin accenna alle non lievi difficoltà incontrate per fornire il ghiaccio a Massaua, che però furono superate perchè provvedere a quella necessità era supremo dovere del Governo.

Ammette che la macchina per facili guasti non abbia risposto all'aspettativa, ma ciò non monta, poichè si è subito provveduto con ripetute spedizioni di ghiaccio naturale che saranno continuate perchè non abbia a mancare.

Relativamente allo scioglimento del contratto, dice che la questione sta davanti ai Tribunali e non sarebbe quindi prudente parlarne ora.

Solamente dice che del premio dovuto alla Società delle ghiacciaie napoletane il Governo non ha pagato che una rata.

De Zerbi ringrazia il ministro delle sue dichiarazioni. Osserva però che i lamenti per la mancanza del ghiaccio continuano, quindi è da supporsi che la razione sia insufficiente. Richiama quindi l'attenzione del ministro sull'argomento.

Rimandasi la discussione della mozione Cavallotti alla seduta antimeridiana di domani.

Levasi la seduta alle ore 11.30.

Nostri dispacci particolari

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina PER LE PROVINCIE

L'OCCUPAZIONE DI KEREN E DELL'ASMARA

Le cause — Infedeltà del Barambaras Kaffel — Keren circondata — Kaffel e Ras Alula — La resa del Barambaras — I capi prigionieri a Massaua — Il presidio di Keren.

Napoli 6, ore 8.10 p.

Il *Corriere di Napoli* pubblica il seguente telegramma da Massaua: ve lo trasmetto integralmente per la importanza dei particolari che reca sull'occupazione dell'Asmara e di Keren.

Barambaras Kaffel spadroneggiava e tiranneggiava l'altipiano dei Bogos, devastando il paese con frequenti razzie.

Il Comando seppe pure che egli trattava di unirsi con Ras Alula.

Baldissera allora gli ordinò di recarsi a Massaua. Barambaras rifiutava.

Il Comando seppe che Ras Alula si apparecchiava ad occupare l'Hamasen, radunando ottomila uomini e distribuendo cartucce e dura per tre giorni.

Il Comando nel giorno 26 maggio fece intercettare tutte le strade per Keren.

Il 27 maggio una colonna di 1000 uomini seguita da 260 camelli si diresse a Keren. La comandava il maggiore Eycart. Si componeva di una batteria da 6 pezzi da montagna comandata dal capitano Rubiola; di un plotone di esploratori col tenente Speck, da una sezione di sanità col capitano medico Pettinari.

Ad Axus il 29 si concentrava una seconda colonna di 1000 uomini comandata dal maggiore Di Majo, composta da un battaglione di indigeni col maggiore Marrone e da una sezione di artiglieria di montagna con mitragliatrici comandata dal capitano Michelini, e da varie bande indigene.

Il Debeb aveva avuto ordine di sbarrare la via del fiume Auseba per impedire la congiunzione di Ras Alula con Barambaras Kaffel.

Il giorno 1° giugno la colonna comandata dal maggiore Eycart ha incontrato presso Gomfalom una banda di esploratori del Barambaras e la arrestò; il Debeb fedele alla consegna appena seppe l'avvenimento mosse incontro a Ras Alula e si avanzò verso il fiume Auseba, lasciando un distaccamento a Korbara ed all'Asmara.

Presso Zazega incontrò 150 uomini di Barambaras che tentavano di unirsi a Ras Alula e li disarmò.

Il giorno 2 giugno alle ore 9 le truppe trovaronsi in presenza di Keren.

Il Debeb vi giunse alle ore 11.

Il Barambaras Kaffel vedendosi circondato si arrese.

Egli si trova arrestato con 5 capi che saranno condotti tutti a Massaua.

Il Debeb, ricevuta una provvisione di farina, è tornato nelle sue posizioni.

Al Comando di Keren resterà il capitano Rubiola con una compagnia di indigeni e quattro pezzi d'artiglieria da montagna.

Ras Alula, abbandonato da molti dei suoi, è tornato all'Hamasen. »

∴

Roma 6, ore 9.15 p.

Al Ministero della guerra non viene data nessuna notizia intorno all'occupazione dell'Asmara.

Si aspettavano le dichiarazioni di Crispi alla Camera nella risposta all'interrogazione dell'on. Sola; ma Crispi non ha fatto che ripetere le parole della *Stefani*, soggiungendo con forza: *Keren ci appartiene!!*

Molti giornali esprimono le preoccupazioni per l'estensione della nostra occupazione in Africa con poche forze, fra popoli infidi e capi sempre pronti a tradire, e mentre mancano notizie di Menelick e di Antonelli.

Echi del Viaggio a Berlino

Roma 6, ore 9.15 pom.

Il nostro ambasciatore a Berlino partecipò telegraficamente al Ministero degli esteri che nella seduta d'oggi fu letta a quel Consiglio municipale una lettera in data del 1° giugno, che l'Imperatore diresse alla rappresentanza cittadina.

Eccovene la traduzione:

« In occasione del soggiorno del Re Umberto a Berlino mi riuscì gratissimo l'essere testimonio del cordiale ossequio dimostrato dappertutto al mio augusto ospite dalla popolazione della mia capitale, dell'addobbo pieno di buongusto delle strade e delle case.

Le innumerevoli acclamazioni in onore del Re Umberto dimostrarono eloquentemente le simpatie profondamente radicate nel cuore della popolazione tedesca pel potente alleato e pel suo caro paese.

Non posso a meno di esprimere i miei più caldi ringraziamenti al Municipio e all'intera popolazione per l'accoglienza fatta al mio augusto amico. »

Ricevimento al Quirinale — In onore di Cavour

Oggi il Re ha ricevuto Porter, ministro degli Stati Uniti, che presentò le sue credenziali.

Oggi il Sindaco ha posto, secondo che vi preannunziai, una corona di alloro sul busto di Cavour, ricorrendo l'anniversario della sua morte. La bandiera del Campidoglio era abbrunata.

Commissioni

Gli onor. Paladini, Vigoni, Genala, Cavalletto, Forcella, Basteris, Vollaro e Fili furono nominati commissari pel progetto di provvedimenti sulle opere idrauliche.

Oggi si è riunita la Commissione che studia il progetto del ritorno al Collegio uninominale.

Mancando i commissari Pais, Cuccia e Marcora, si rinviò l'adunanza al 13 giugno.

La nuova Commissione del Bilancio

Attendesi con interesse la convocazione della nuova Commissione del Bilancio per la nomina del presidente.

Sarebbe indicato a tale carica l'on. Baccarini. Ma è difficile che riesca, conoscendosi ostile alle espansioni africane mentre ricorderete che la Commissione antica si mostrò contraria a molte spese per l'Africa.

Si fanno anche altri nomi; ma non è il caso che ve li ripeta perchè nulla assolutamente vi è di concreto.

Le opere pie siciliane

Roma 6, ore 11.15 pom.

È giunto a Roma il sindaco di Palermo duca di Verdura, accompagnato dall'assessore professore Pintacuda e dal segretario avvocato Tuzzolino, per definire presso il governo alcuni affari che riflettono quel Comune.

Intanto oggi il Duca di Verdura ha conferito lungamente col ministro Giolitti intorno alla questione dell'uso e dell'amministrazione della rendita delle opere pie siciliane, che esigono un qualche provvedimento per essere riordinate.

Giolitti ha promesso al sindaco di Palermo di riferire alla Commissione parlamentare.

— Trovandosi in Roma, il duca di Verdura rappresenterà la città di Palermo alla inaugurazione del monumento a Giordano Bruno.

Il ministro Bava

È giunto a Roma il barone Bava, ministro italiano presso gli Stati Uniti.

Lo scioglimento della Camera di Commercio di Milano

La Camera di Commercio di Milano fu sciolta con decreto in data di oggi.

L'avvocato Aporti fu nominato commissario regio.

Per la nomina del Commissario si sono fatte intorno al ministro Miceli mille pressioni da ogni parte.

Contro il contrabbando

Roma 6, ore 11.55 pom.

Sapete che fra l'Italia e la Svizzera deve tenersi una conferenza per trattare sulla grave questione del contrabbando, che al confine dei due paesi prese proporzioni veramente allarmanti.

Secondo il protocollo annesso al trattato di commercio tale conferenza deve riunirsi prima del 9 luglio.

Ora il nostro Governo, per guadagnar tempo, ha domandato a quello svizzero di riunire più presto che sia possibile i delegati.

Il Governo svizzero è disposto a fare alcune concessioni; tale almeno è la promessa che ebbe l'onor. Crispi a Goschenen, confermata da notizie che si hanno da Berna.

La divisa militare

Il ministero della guerra pubblicherà presto una istruzione sulla divisa militare ufficiale che raccoglierà tutte le disposizioni vigenti.

Per Giordano Bruno

Cominciano a giungere le rappresentanze delle Università.

Stanotte giungeranno quelle da Milano; domani si attendono rappresentanze da Macerata, Cagliari e Modena.

Nella Università fervono i prepativi per le feste che vi si daranno.

Il Papa durante le feste ordinerà in tutte le chiese un triduo di riparazione *(sic)*.

Dalle provincie

Suicida

Firenze 6, ore 8,15 pom.

Stamane certo Ferdinando Rossi si gettava in Arno, fratturandosi le gambe.

Fu condotto all'ospedale. I medici disperano di salvarlo.

L'arresto di un bandito evaso

Cagliari 6, ore 9,10 pom.

Presso Bona si arrestò quel Salpietra, famoso brigante, compagno del noto bandito Leone, evaso dall'ergastolo di Castiadas.

(Vedi ultimi telegrammi in III pagina)

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di mercordì 5 giugno, N. 133 contiene:

1. Concessione di medaglie al valor civile — 2. R. D. che approva l'iscrizione di tre linee nell'elenco delle strade provinciali di Napoli e il tracciamento generale di due strade — 3. R. D. che approva l'annesso accordo fra l'Italia e il Brasile sull'ingerenza dei consoli nell'apertura delle successioni dei rispettivi sudditi — 4. R. D. che dà facoltà al comune di Mesagne (Lecce) di applicare nel 1889, la tassa di famiglia col massimo di L. 150 — R. D. che dà facoltà al comune di Conegliano di mantenere nel 1889 la tassa di famiglia col mossimo di L. 75 — R. D. che dà facoltà al comune di Ranzi Pietra (Genova) di applicare la tassa di famiglia col massimo di L. 80 durante il triennio 1889-91 — 7. R. D. che erige in ente morale la scuola normale femminile pareggiata di Torino e ne approva l'annesso statuto organico — 8. Disposizioni fatte nel personale dell'amministraz. di pubblica sicurezza — 9. Idem nell'amministraz. giudiziaria — 9. Idem nelle cancellerie e segreterie giudiziarie — 10. Smarrimento d'un certificato di pensione vitalizia — 11. Rettifiche d'intestazioni.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti — Il Trib. di Legnago ha dichiarato il fallimento di Murari Francesco di Giovanni, da Minerbe, ad istanza di una ditta di Verona, fissandosi la cessazione dei pagamenti al 25 febb. 1888. — Giudice avv. Massimo Manfredini — curatore avv. Antonio Siliotto, di qui — 22 andante mese prima adunanza — 2 luglio termine per la presentazione dei titoli di credito — 19 luglio chiusura verifiche.

— Il Trib. di Padova ha dichiarato il fallimento della Ditta Dò Giacomo e C., già commerciante di colori — Giudice Tullio Morgante — curatore avv. Adolfo Cardin Fontana — 22 corr. prima adunanza — un mese per presentare i titoli di credito — 25 luglio chiusura verifiche.

— Il Trib. di Rovigo ha dichiarato il fallimento di Cavallini Paolo fu Nicola. — Giudice cav. Luigi Damin — curatore avv. Gius. Guarnieri — 19 corr. prima adunanza — 30 giorni per presentare i titoli di credito — 17 luglio chiusura verifiche.

Appalto — Alla Prefettura di Treviso il 17 giugno della manutenzione novennale della strada naz. N. 6 Callalta da Motta al confine udinese per L. 3010.

Incanto — Al Trib. di Treviso l'8 luglio in grado di sesto di casa e bottega in Treviso Sant'Agnese esterno di Penzin don Giuseppe per L. 15284.

Società — La Società dei tramvia di Udine con deliberazione del 24 marzo aumentò di L. 400,000 il proprio capitale.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Amurri Giovanni, di Offida, Ascoli Piceno — Elberti Giuseppe di Francesco, Napoli — Grossi Ettore e Vittore, Pavia — Pavia sorelle, Torino — Samoggia fr.lli, di S. Lazzaro, Bologna — Scognamiglio Gaetano, Napoli.

Moratorie

Piazzesi Luigi e Salvatore, Firenze.

Sospensioni di pagamenti

Chiarini F. P., Faenza — Decupis e C., Roma.

Ufficio dello stato civile

6 *giugno* — Nascite: Maschi 15, Femmine 4, — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 5 — Totale 25.

Matrimoni: Valter Gio. Batt. ch. Giov., falegname, con Bortolamiello Giovanna, sigaraia — Costantini Pietro, facchino, con Lachin Maria, domestica — Barettin Ferdinando, liquorista ag., con Burlin Angela, già domestica, tutti celibi.

Decessi: Karner Bisoni Rosa, 75, ved., r. pensionata, di Venezia — Azin Ernesta, 29, nub., sarta, id. — Minelli Lucia, 17, nub., cas., id. — De Vettor Tranquilla, 5, id. — Zuradelli detto Calcole Pietro, 66, cel., tornitore, id. — Schultz Osvaldo, 57, coniug., doratore, id. — Collocchio Antonio, 51, coniug., facchino, id. — Asti Gio. Batt., 38, coniugato, piattaio, id. — Ivancich Leopoldo, 23, cel., studente e poss., id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 6 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 69 68 — pel 10 marzo 68 96 — per il 10 maggio 70 26 — pel 10 agosto — — — pel futuro 71 12.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 67 93 — pel 10 marzo 68 32 — pel 10 maggio — — — pel 10 agosto 68 45 — pel futuro 68 19.

COLONIALI

Rio Janeiro 6 — Entrate della settimana, sacchi 32,000 — Deposito totale sacchi 210,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 32,000 — Id. per Amburgo sacchi 2000 — Id. per Trieste sacchi 2000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 18,000 — Vendite della settimana sacchi 62,000 — Prezzo del caffè Rio ord. first Reis 6100 — Tendenza del mercato calmo. Cambio sopra Londra pence 26 15/16.

Santos 6 — Entrate della settimana sacchi 40,000 — Deposito totale 175,000 — Spediz. per Amburgo sacchi 6,000 — Id. per Trieste sacchi — — — Id. per il resto d'Europa sacchi 10,000 — Vendite della settimana sacchi 20,000 — Prezzo del caffè buono ord. Reis 6050 — Tendenza del mercato calmo.

Londra 6 — *Zuccheri greggi* merc. fermo

Zuccheri Barbabietola mercato calmo

» *raffinati* mercato fermo pr. in rialzo

» *in panni* mercato idem

» *cristallizzati* mercato idem

Nuova York 6 - *Caffè* merc. calmo

Caffè Rio fair 18 50 a 18 75 — *idem* 18 75 a 19 — —

Zucchero Mascabado N. 12 cent. 6 1/2.

CEREALI

Nuova York 6 — *Frumento rosso* D. 0.82 — *Grano turco* D. 0 41 — *Farine extrastate* da D. 3.05 a 3 25 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1/2

PETROLJ

New-York 6 — *Petrolio* Stand. wh. C. 6 90.

Filadelfia 6 — *Petrolio* Stand. whr. C. 6 80.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 7 GIUGNO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1889	97 80	97 95
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	95 63	95 78
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	312 —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	274 —	275 —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	281 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 —	23 50

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3 —	122 20	122 45	122 40	122 65
Francia	3 —	100 15	100 35	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 06	25 11	25 12	25 19
Svizzera	4 —	99 95	100 20	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	212 —	212 1/2	— —	— —
Bancon. austr.		212 1/2	212 5/8	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 7

Rend. Ital.	97	97 1/2
Camb. Londra	25	08 —
Camb. Francia	100	30 —
Az. Ferr. Mer.	789	75 —
» Mobiliare	766	— —

Milano 6

Rend. Ital.	98 07	02 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 13	08 —
Camb. Fr.	100 30	20 —
Camb. Berl.	122 60	25 —

Vienna 6

Rend. in carta	85	35 —
» in arg.	85	80 —
» in oro	109	65 —
» senza imp.	100	55 —
Az. della Banca	906	— —
Az. St. di cred.	306	— —
Londra	119	— —
Zecchini imp.	5	63 —
Napol. d'oro	9	46 1/2

Londra 6

Inglese	98	7/16
Italiano	96	9/16

Parigi 6 — CHIUSURA

Italiano 5 %	97	30 —
Franc. 3 %	86	60 —
Id. (n.) 5 %	104	75 —
Id. id. 3 %	88	65 —
Inglese	98	1/2 —
Lomb. obbl. ant.	317	75 —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	783	— —
Cred. mob. fr.	4130	— —
Az. Can. Suez	2372	— —

Berlino 6

Mobiliare	163	20 —
Austriache	103	90 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	96	70 —

Parigi 7 — APERTURA *Tend.* calma

Rend. Fr. 3 %		— —
Rend. 3 % p.	86	55 —
Rend. 4 1/2	104	70 —
Rend. Ital.	97	20 —
Ferr. Lomb.	261	— —
» Austr.	520	— —
Rend. turca n.	16	63 —
Prest. spagn. est.	75	81 —
Banca di Par.	760	— —
Consolid. ingl.	98	1/2 —
Banca di sc.	—	— —
Egiz. 6 %	456	56 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	55	— —
Ferr. m. a term.	781	— —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia	Arrivi a Venezia
O. per Milano ore 5. — ant.	M. da Padova ore 4. 20 ant.
D. id. » 9. 15 »	D. » Milano » 4. 55 »
O. id. » 2. — pom	O. » Verona » 8. 50 »
O. per Verona » 6. 55 »	O. » Milano » 2. 45 pom
D. » Milano » 11. 25 »	D. id. » 7. 35 »
	O. id. » 9. 50 »
O. per Bologna ore 3. 55 ant.	D. da Bologna ore 5. 25 ant.
Acc. id. » 7. — »	M. da Rovigo » 7. 42 »
D. id. » 1. 50 pom	O. da Bologna » 10. 12 »
O. id. » 5. 35 »	D. » » 3. 15 pom
D. id. » 10. 40 »	M. » » 5. 58 »
M. (fin Rovigo) 9. 30 »	Acc. » » 12 10 »
D. per Pontebba ore 4. 40 ant.	M. da Cormons ore 7. — ant.
O. » » 5. 15 »	O. da Udine » 9. 40 »
T. per Treviso » 8. 20 »	T. da Treviso » 12. — »
O. » Pontebba » 10. 40 »	D. da Pontebba » 2. 20 pom
D. » » 2. 40 pom	O. da Cormons » 5. 43 »
T. per Treviso » 4. — »	T. da Treviso » 8. 05 »
O. » Udine » 5. 20 »	O. da Pontebba » 10. 10 »
M. » » 9 55 »	D. » » 11. 10 »
O. per Casarsa ore 5, 30 ant.	O. da Casarsa ore 7, 26 ant
O. » » 10, 15 »	O. » » 12, 50 pom
O. » » 7, 35 pom	O. » » 10, — »

LINEA TREVISO - BELLUNO

Partenze	Arrivi
Partenze da Treviso per Belluno ore 6 ant. — 1. 40 p. — 5, 25 pom.	Arrivi a Treviso da Belluno ore 8, 15 ant. — 3, 20 p. — 8, 45 pom.

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze	Arrivi
Partenze da Venezia per Padova ore 6, — ant. — 9, — ant. — 1, 30 pom. 5, — pom. — 7, 50 pom.	Arrivi a Venezia da Padova ore 8, 30 ant. — 11, 30 a. — 4 pom. — 7, 30 pom. 10, 20 pom.

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 7 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) 11 30 a — 5 p. — Arrivi a Venezia: ore 8 45 ant. — 1 45 pom. (in coincidenza a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo e Adria) — 7 15 pom.

LINEA VENEZIA - CAVAZUCCHERINA

Partenze (Fondamento nuovo) 6 p. — Arrivi 8, 30 ant.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 7 giugno: S. Paolo vesc.
Sabato 8 giugno: Vigilia di Pent.
Sole, leva ore 4 m. 13; tram. 7. 44.
Temp. mass. del 6: 29.3 — Min. del 7: 22.0

Il cuore delle donne
MARIA LUIGIA

Sabbato terminerà nelle nostre appendici il romanzo in corso, e abbiamo provveduto a sostituirlo con altro recentissimo del chiaro letterato francese *Jules Lermina*: « **Il cuore delle donne. — Maria Luigia** » del quale abbiamo ottenuto la proprietà di traduzione per l'Italia.

È una commovente storia d'amore, che non potrà non appassionare i lettori: è il dramma intimo straziante d'una povera fanciulla abbandonata sola nel mondo. L'amore la perde, ma l'amor la redime. Vi sono situazioni drammatiche del più alto interesse; vi sono figure losche e figure soavi, e tra quest'ultime emerge **Maria Luigia**, la potente creazione del Lermina, che tanto onore arreca co' suoi molteplici volumi alla letteratura romantica.

I lettori ci saranno grati della scelta che abbiamo fatto.

Cominceremo a pubblicare regolarmente **Maria Luigia** nelle nostre appendici, **domenica prossima 9 giugno.**

***

In tale occasione apriamo un **ABBONAMENTO SPECIALE DI SAGGIO dal 9 al 30 giugno** franco a domicilio in Venezia e in tutto il Regno L. **—: 75** — Unione Postale L. **1:50.**

Commemorazione di Garibaldi — Domenica 9 giugno, le Associazioni militari, politiche ed operaie, ad iniziativa di quella dei Reduci garibaldini, sono invitate nel cortile del palazzo Ducale alle ore 9 ant per recarsi unite al monumento eretto alla memoria del Generale ai Pubblici Giardini. Quindi passeranno nel salone dei Concerti, dove il volontario garibaldino cav. Ernesto Volpi terrà una conferenza in commemorazione di Giuseppe Garibaldi.

La Società fa un caldo appello perchè niuno, specialmente dei soci garibaldini, manchi all'invito, rendendo così più solenne la patriotica cerimonia.

Per la scuola superiore d'architettura. — Il nostro redattore artistico, nel suo articolo di ieri sulla Scuola superiore d'architettura, è incorso in una piccola dimenticanza. Egli affermò che mentre i fiorentini s'erano mossi e si muovono per ottenere che la scuola unica d'architettura — che il Ministero vuole ora fondare in luogo delle tre progettate fino dal 1879 — abbia a sorgere in quella città, i veneziani erano stati inoperosi.

L'accusa invece non va estesa a tutti, perchè il 10 febbraio 1885 la nostra Deputazione provinciale ha presentato una istanza al Ministro della pubblica istruzione chiedendo appunto che, se mai, una sola scuola d'architettura non possa sorgere che qui. È un bello e nobile documento, il quale ricordiamo qui volentieri.

Palazzo Ducale e Basilica di S. Marco — La Commissione eletta dal Ministero della istruzione pubblica per istudiare sul luogo alcune questioni artistiche relative al Palazzo Ducale, alla Basilica di S. Marco e ad altri monumenti, è giunta in Venezia ed è composta del senatore Tullo Massarani, dello scultore comm. Salvino Salvini, dell'architetto comm. Luca Beltrami, del pittore comm. Moisè Bianchi, dell'architetto cav. Federico Berchet.

Essa si è radunata oggi alle 1 pom. nel Palazzo Ducale, ed eleggeva a presidente il senatore Massarani ed a segretario il cav. Beltrami. Incominciava quindi ad occuparsi sui restauri del Palazzo Ducale. Domani visiterà i lavori della Basilica di S. Marco.

L'on. Galli occupato al Parlamento fece scusare la sua assenza, essendo anch'egli membro della Commissione.

Per Giordano Bruno — La Società dei Reduci garibaldini ha deliberato di farsi rappresentare all'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno dall'onor. deputato dott. Luigi Cavalli. Anche le due loggie massoniche cittadine *Daniele Manin* e *Marco Polo* hanno delegato per una tre soci a rappresentarle. Partiranno questa sera per Roma.

Banda cittadina — Questa sera verso le 9 la nostra brava banda cittadina eseguirà per la prima volta un gran pezzo concertato sui *Pescatori di Perle* di Bizet, ridotto con la solita valentia dal m.° Calascione. Chi assistè alle prove, assicura che la riduzione e la esecuzione sono ottime veramente.

Inoltre questa stessa sera, la banda eseguirà per la prima volta un valzer d'un giovane maestro udinese, A. Tonizzo, che ha date finora larghe e solide prove del suo ingegno. Il valtzer è intitolato *L'Esposizione italiana di Venezia*, e fu scritto due anni addietro. Un giornale francese scrisse allora che esso è « *un valse brillante, dont la force et la facture artistique égalent les meilleures oeuvres allemandes de ce genre.* »

Speriamo che i veneziani confermino stasera tale giudizio.

Il Tonizzo è anche l'autore dell'inno funebre per l'Imperatore Guglielmo che commosse tanto dovunque.

Un veneziano che si fa onore. — Venticinque anni addietro un cameriere di caffè, certo Boldrin, recossi a Trieste, dove in breve colla sua attività e il suo ingegno, riescì a farsi strada così da diventar padrone da semplice tavoleggiante. Poi fondò in quella città una Società di mutuo soccorso fra i caffettieri e ne diventò il presidente: un presidente tanto amato e stimato, che l'altro ieri i suoi amici e colleghi vollero festeggiare il 25.° anno di servizio del Boldrin stesso. La cerimonia — scrivono i giornali triestini — riescì commovente. Gli fu presenata una magnifica pergamena con la iscrizione:

A Eugenio Boldrin — presidente della Società tergestina fra caffettieri — il quale da umile esordio — nella natia Venezia — seppe giungere con zelo ed assiduo lavoro a indipendente onorevole stato — in questa città — gli amici ed i compagni — oggi XXV anniversario — di sua attiva professione — concordi porgono questo tributo — di stima di riconoscenza — per la opera amorosa illuminata costante — a vantaggio dei comuni interessi — a decoro dell'istituto sociale. — Trieste 2 giugno 1889.

Oltre alla pergamena, elegante e forbito lavoro del signor Sencig, il festeggiato fu presentato pure dagli stessi amici di una medaglia d'argento, lavoro d'incisione del Canto, in busta di velluto rosso e fermaglio d'argento con lo stemma sociale dall'una parte, un'iscrizione analoga dall'altra.

Notizie di marina. — Il piroscafo *Città di Milano* è giunto ieri a Suez.

La cisterna *Tevere* è partita ieri da Catania.

L'avviso *Archimede* è giunto oggi a Porto Empedocle.

La squadra permanente è partita stamane da Siracusa.

Alla Torre dell'Orologio. — Un assiduo ci scrive e noi di buon grado pubblichiamo girando il giusto reclamo a chi di ragione:

Sig. Redattore

Taluni facchini della Merceria dell'Orologio hanno la deplorevole usanza di sedersi e sdraiarsi, a vari intervalli, nel gradino della porticina che conduce alla Torre dell'Orologio, impedendone l'accesso.

Bisogna sapere che la porta e le scale che conducono alla torre sono promisque, cioè al primo piano vi è il *mezzà* dei signori Olper, negozianti in coloniali, il secondo è di pertinenza del signor Sacerdoti, il terzo è abitato dal custode dell'orologio.

Or bene chiedete a questi signori quante volte devendo entrare od uscire dalla porta della loro abitazione, hanno dovuto bisticciarsi con questo o quel facchino, che impediva il libero passaggio.

Questo inconveniente io l'ho verificato più volte coi miei propri occhi.

Provveda chi deve.

Vaporetti veneziani — In causa a certi lavori di riparazione, i vaporetti sul Canal Grande non si fermeranno in tutta la giornata di domani al pontone di S. Angelo (Corte dell'Albero).

Voleva uccidersi per gelosia. — In Calle dei Fabbri, Corte Falconi, N. 4732, abita certo Girolamo Bragolin, guida di piazza, con la moglie e due bambini. I vicini dicono che egli era gelosissimo della moglie.

Ieri sera, verso le sette e mezza, tornato a casa, un po' alticcio, si avventò addosso alla moglie e afferrato un rasoio minacciava di ucciderla. Ella e i bambini si misero a gridare Egli allora afferrata la stessa arma la rivolse contro sè stesso e si tagliò le vene del polso sinistro. Due carabinieri, richiamati dalle grida della donna e dei bambini, e dello stesso Bragolin salirono in casa, cercarono di calmarlo, e lo condussero all'Ospedale.

La ferita non è tanto leggera.

Veterani 1848-49. — La presidenza del Comitato regionale veneto di Veterani 1848-49, nella ricorrenza che a Roma nel giorno 9 del corrente giugno si inaugura il monumento a Giordano Bruno, sarà rappresentata alla cerimonia dall'on. generale Serafini, presidente del Consiglio supremo dei veterani 1848-49 residente a Roma.

Tasse. — Dal giorno 8 giugno fino al 16 restano esposti ad ispezione del pubblico nella sala del palazzo municipale dalle 10 ant. alle 3 pom. i ruoli per le tasse di occupazione di spazi comunali lungo le vie (III trimestre) e nei rivi con barche, zatte e pali fitti (II semestre) nonchè per quella sui cani.

Coloro che si credessero ingiustamente od eccessivamente tassati potranno reclamare entro il mese di giugno per le due prime tasse ed entro il giorno 24 per quella sui cani.

R. Scuola superiore di Commercio. — Il 1 luglio comincierà in questa Scuola una sessione di esami di ammissione al 1° e 2° anno di Corso per l'anno scolastico 1889-90. Le domande d'iscrizione corredate dai documenti soliti dovranno essere presentate non più tardi del giorno 28 corrente.

SCIARADA

Starmi vorrei con te sempre d'accanto,
Seguirti ogni momento, in ogni dove
Per dirti *interamente*: io *primo* tanto;
Per darti del mio amor novelle prove.
Di leggiadro *secondo* il crine, il seno
Adornarti vorrei, vorrei almeno
Stringere la tua man, vorrei ancora
Il *terzo* nol sa dir, taccio per ora.

SPETTACOLI

Malibran — *Il Duchino*, ore 8 3[4. L. 0.50.

Caffè al Giardinetto Reale — Tutte le sere concerto orchestrale dalle 8 1[2 alle 11 1[2.

Birreria Dreher — Tutte le sere concerto.

Stabilimento bagni Lido — Tutti i giorni concerto orchestrale dalle 2 1[2 alle 5 1[2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera 7 corr., dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia « Margherita », Magnani — 2. Sinfonia « Guglielmo Tell », Rossini — 3. Waltz « L'Esposizione italiana di Venezia », Tonizzo — 4. Gran pezzo concertato « I Pescatori di perle », Bizet — 5. Fantasia militare « La sera in quartiere presso un lago », Calascione — 6. Galop « Sangue ardente », Liebig.

NOSTRI DISPACCI PARTICOLARI
RECENTISSIME

Per Giordano Bruno

Roma 7, ore 1.30 pom.

Fra ieri sera e stamane sono giunte moltissime deputazioni e rappresentanze di Università.

La città comincia ad animarsi. Vedonsi per le vie di Roma gruppi di forestieri che visitano i monumenti.

Prevedesi che fra domani e posdomani la folla sarà grandissima. Finora sono arrivate principalmente rappresentanze dalle Romagna e dalle Marche.

Sono giunti gli studenti delle Università di Genova, Torino, Milano, Napoli, Bologna.

Il Comitato del monumento ha provveduto che tutte le rappresentanze trovino pronti gli alloggi.

Il Presidente della Commissione del bilancio

Si assicura che l'on. Coppino sia il candidato alla Presidenza della Commissione del bilancio, come il più ligio al Ministero.

Causa Costa e compagni

Stamane alla Corte d'Appello è cominciata la causa contro il deputato Costa e compagni. Il Consigliere Nazari ne ha fatto prima la relazione. Al banco della difesa erano presenti il Senatore Ceneri e i deputati Sacchi, Gallo, l'avvocato Fratti e altri. L'on. Gallo svolse le ragioni d'Appello. La sentenza non uscirà prima di questa sera.

La Commissione del bilancio costituita

Rom 7, ore 3,40 pom.

La Commissione del bilancio si è costituita eleggendo Coppino a Presidente con 18 voti su 23 votanti.

Baccarini e Genala furono eletti vice-presidenti, Arcoleo, Guicciardini, Lanzara segretari.

Dall'estero

Alla Camera francese

Le scuole, lo Stato e la Repubblica

Parigi 6 ore 9,10 p.

(Z) Oggi, in occasione della discussione del bilancio dell'istruzione, alla Camera vi fu un vivo attacco da parte di qualche deputato della destra, il quale aveva acerbamente criticato l'andamento delle scuole.

Ferry fece una calorosa difesa dell'opera scolastica della Repubblica.

« L'istruzione — disse — è per la Repubblica un sacro diritto, cui essa non intende rinunciare, un sacro dovere che essa vuole osservare con ogni scrupolo. »

Passò quindi a parlare, vivamente applaudito dai deputati di sinistra e del centro, e fra i rumori di quelli di destra, del lungo cammino percorso dall'insegnamento popolare dopo il secondo impero, grazie alla concordia di sforzi e di intenti dello Stato e dei Comuni.

Sostenne la necessità di mantenere la laicità dell'insegnamento.

Parlando delle prossime elezioni disse che se anche la Destra ridiventasse maggioranza, sarebbe come nel 1871 impotente a ristabilire la Monarchia.

Tale affermazione provocò rumori a Destra.

D'altronde egli dichiarò di non essere partigiano della separazione della Chiesa dallo Stato, poichè questo creerebbe lotte nel seno della famiglia.

La Sinistra estrema rumoreggia e protesta.

Ferry continua rilevando che il clero da sette anni ha piena libertà di insegnare nelle scuole

A destra si grida: *No! No! È falso! — Voi lo dite!*

E Ferry rivolto ai banchi donde vengono le interruzioni, esclama: Io vi sfido, signori, a dichiarare se la tribuna della scuola è violata.

A Destra i deputati rumoreggiano nuovamente.

Ferry, rilevando che la tolleranza dello Stato è immensa, conclude dicendo che lo Stato ha diritto di domandare eguale tolleranza. *(Vivi applausi dal Centro.)*

Nel suo complesso, il discorso di Ferry fu assai più fortunato nella prima parte che nell'ultima.

AGENZIA STEFANI

Per la difesa della Francia contro l'Italia

Parigi 6. — **Nel Consiglio dei ministri sotto la presidenza di Carnot, Freycinet informò il Consiglio di avere insistito vivamente dinanzi alla Commissione parlamentare delle ferrovie, affinchè siano dichiarati prontamente di pubblica utilità le linee Braguignan-Nizza e Nizza-Digne per la difesa della parte Sud-Est della Francia.**

Un grave sciopero nei dintorni di Lione

Lione 6. — **È scoppiato lo sciopero generale nei tessitori di cotone che ricominciò ieri nella regione di Thizy. Pare essere importantissimo, perchè tutti gli operai tessitori sembrano decisi allo sciopero.**

Circa tremila scioperanti nei villaggi vicini a Thizy si recarono a Thizy e fecero una dimostrazione. Grazie alle misure dell'Autorità non si lamentò nessun incidente serio.

Alla sera furono lanciate pietre contro i gendarmi, di cui uno fu colpito.

Il discorso di Ferry — Nuove prove contro Boulanger

Parigi 7 — **Tutti i giornali commentano il discorso Ferry.**

È opinione generale che esso non modificherà punto la situazione. Non farà l'unione dei repubblicani perchè è stato accolto con freddezza glaciale dai radicali, non riavvicinerà alcun conservatore perchè i conservatori sono decisi di respingere qualunque offerta.

L'Alta Corte di Giustizia ordinò ieri una nuova perquisizione presso due notabilità bulangiste. Assicurasi che numerose carte sequestrate stabiliscono la partecipazione di Boulanger ad un complotto contro la sicurezza dello Stato.

Londra 6. — **Lo *Standard* ha da Belgrado: La domanda di Garaschanine della libertà mediante cauzione fu definitivamente respinta.**

Una compagnia belga ottenne la concessione della ferrovia della vallata del Tunok

Il *Times* ha da Vienna: L'agitazione panslavista continua nella Bosnia contro l'occupazione austriaca. Numerosi russi traversano Vienna recandosi in Bosnia.

Pietroburgo 6. — **Il *Nord Bureau* pubblica: Le voci che circolano alla Borsa di Berlino e che attribuiscono il ribasso dei valori russi agli armamenti della Russia sono assolutamente infondate. Il Governo russo è animato dalle intenzioni più pacifiche.**

IL « BAZAR BOCCONI » DI CRISPI

Nota argutamente *Don Chisciotte* che il Governo dell'on. Crispi è una specie di grandioso *bazar*; la sua maggioranza è un magazzino: egli è il *fratello Bocconi* della politica.

Ma nel *bazar* di questo fratello Bocconi si trova tutto:

— Relazioni di bilanci per qualunque età, stanziamento e ministero.
— Si svolgono considerazioni in 24 ore.
— Si entra nel merito su misura.
— Commissari del bilancio a nolo, o da cedere a rate mensili.
— Vera economia! Chi spende più spende meno!
— Casa di fiducia. Assortimento di articoli variati confezionati dai migliori pubblicisti.
— Giunte e sottogiunte a doppio uso, entoutcas, impermeabili e commissari elastici, eccellenti succedanei delle bretelle, raccomandati dalle primarie celebrità.
— La *Silenziosa*, premiata macchina per confezionare bilanci. Grande articolo di esportazione speciale per l'Africa.
— Parapioggia, paraventi, paradimissioni; riproduzioni stenografiche, a due diritti, dei discorsi fatti alla Camera contro i dimissionari.
— Stralcio di candidature per fine stagione.

Noterelle bolognesi

Bologna 5 giugno

(*Elles*) Per malumori sorti tra i selicini ed i loro appaltatori oggi i manuali decisero di sospendere i lavori causa la diminuzione di salario.

— Ieri il senatore *Ceneri* partì col treno delle 6 e minuti per Roma ove si reca a difendere l'on. Costa avanti la Corte d'Appello.

— Domenica 9 corr. hanno luogo le corse al trotto promosse dalla Società Bolognese.

La *Società Adriatica* ha fatto al pubblico facilitazioni mercè biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto.

Domenica, martedì e giovedì si daranno pure al *Brunetti* tre rappresentazioni straordinarie del *Guglielmo Tell* con *Tamagno* tenore.

UNA RACCOLTA CARATTERISTICA

GIORDANO BRUNO

Ecco una raccolta di aggettivi qualificati di Fra Giordano pubblicati dai manifesti e dai giornali democratici e clericali:

L'illustre frate — Il forte figlio di Nola — Il martire nolano — Il degno italiano — Il glorioso nolano — Il precursore dei martiri italiani (?) — Il martire del libero pensiero — Il gagliardo pensatore — Il filosofo illustre — La gloria d'Italia — L'insigne frate di Nola — Il coraggioso frate — L'apostolo del libero pensiero — Il propugnatore dell'Italia libera (?) — Il nemico della tirannide — Il precursore dei liberi pensatori moderni — L'apostata Giordano Bruno — Disonore della Religione — Uomo indegno — Disdoro d'Italia — Disonore della città natale — Disonore della Religione e della società — Il satanico uomo — Il sacrilego spergiuro — Il laido uomo — Il cristiano spergiuro — Il religioso apostata — L'uomo disonesto — L'impudico apostata nolano — L'infausto frate — L'indegno figlio della eccelsa città di Nola — L'amico di Satana — L'orribile demagogo, ecc. ecc.

La raccolta potrebbe continuare.

RE GIOVANNI È VIVO?!

La *France* dice che un prelato abissino, giunto da Atene, avrebbe dichiarato che Re Giovanni è vivo e che si è ritirato nell'interno dell'Abissinia per motivi politici e strategici.

Lasciamo la responsabilità della notizia alla *France*.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

CASSA DI RISPARMIO

Situazione dei Conti al 31 maggio 1889

(Vedi avviso in IV pagina)

Cassa di Risparmio in Venezia.

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 MAGGIO 1889.

ATTIVO

		L.	Cent.
Mutui Ipotecarii	L.	1,341.771	91
» Chirografari a privati	»	3.597	56
» » a Comuni ed altri Corpi morali	»	1.180.434	10
Anticipazioni contro deposito di titoli e valori	»	58.700	—
Buoni del Tesoro	»	2.050.000	—
Cartelle fondiarie	»	2.407.840	68
Titoli dello Stato	»	5.062.044	50
» di Provincie e Comuni	»	1.143.201	30
Azioni ed Obbligazioni industriali e commerciali	»	2.425.710	71
Cambiali in portafoglio	»	1.043.442	39
Beni stabili	»	304.988	38
Beni mobili	»	15.556	58
Effetti e Crediti in sofferenza	»	56.130	82
Anticipazioni rifondibili	»	23.795	62
Denaro in Cassa.	»	503.836	39
Debitori per rendite maturate e dietim	»	19.016	40
Debitori diversi	»	617	96
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl' infortunii degli operai sul lavoro	»	50,000	—
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni.	»	82.336	—
» » » » cauzione servizio e diversi	»	76.179	33
Totale delle attività.	L.	18.449.200	63
Spese e tasse dell' esercizio in corso	»	88 893	10
Somma totale	L.	18.538.093	73

PASSIVO

			L.	Cent.
Depositi a risparmio per capitale ed interessi.		L.	9.794.841	01
» straordinarii in conto corrente per capitale ed interessi		»	5.695.755	83
Risconto del portafoglio al 31 dicembre 1888.		»	33.560	92
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi.		»	158.515	33
Creditori diversi		»	263	80
Fondo pensioni — capitale corrispondente all'onere annuo delle pensioni pagate dalla Cassa ai suoi impiegati.		»	72.486	50
Patrimonio dell' Istituto, Fondo di Riserva ordinario	L. 2.465.109.03			
» » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei valori industriali e commerciali.	» 31.241.55		2.496.350	58
Totale delle passività		L.	18.251.773	97
Utili netti esercizio 1888	L. 163.313.76			
Rendite dell' esercizio in corso	» 123.006.—	»	286.319	76
Somma Totale.		L.	18.538.093	73

Venezia, li 4 giugno 1889.

Il Presidente di turno,
FORTUNATO SPADA.

Il Ragioniere,
Z. ROSSETTINI.

OPERAZIONI

La Cassa riceve depositi a risparmio su libretti al portatore liberi o vincolati all'interesse del 3,50 per cento annuo netto da richezza mobile.

Riceve depositi in conto corrente all'interesse del 2,50 per cento annuo netto da richezza mobile.

Fa mutui con guarentigie fondiarie.

Fa antecipazioni su titoli ammessi dallo Statuto per un termine non maggiore di sei mesi.

Sconta cambiali rivestite almeno di due firme a scadenza non più lunga di quattro mesi.

Fa il servizio dei Vaglia cambiarii gratuiti della Banca Nazionale

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVII — 1889. Sabato 8 giugno — Edizione della Sera N. 155

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea. . . . . cent. 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lincometro corpo 7.

Abbonamento postale

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 8 giugno

GIORDANO BRUNO

Che io serva a la repubblica e defension de la patria più con la mia voce et esortazione, che con la spada, lancia e scudo il soldato, il tribuno, l'imperatore.

Bruno.

Domani si inaugura in Roma il monumento a Giordano Bruno. Noi consideriamo quest'omaggio reso alla memoria del grande filosofo con quell'ammirazione, che si deve ad ogni dottrina santificata dal martirio. Noi veneriamo alla pari i martiri della fede religiosa e della fede scientifica; qualunque concetto che si affermi col sacrifizio volontario della vita acquista l'aspetto e la forza di un sentimento che sgorga dal cuore.

*

Giordano Bruno *fastidito, restio et bizaro,* com'egli stesso si confessa, fu sempre irrequieto, e a volte violentissimo. In lui senti l'amarezza, il dolore di uno spirito altero ed oppresso: la sua vita è una tempesta, la sua parola agghiaccia. Vi ha del Capaneo in questo ribelle, che gitta la tonaca, e ora guarda in faccia i potenti, aggressivo, sdegnoso, dispotico, ora si umilia. Ei si fabbrica la propria conscienza in un complesso di demolizioni e di rivolte, di nobili ideali e di forme volgari, e dopo tante traversie e disinganni e strazî, in fama di rinnegato, di ateo, si restringe nel mondo delle sue idee, e suggella col martirio la sua fiera battaglia contro il [illegible]nato. Egli meglio d'ogni altro ha affermato [illegible]dio tra la scienza e la conscienza, tra il diss[illegible]re e la plebe, tra la verità ardita il pensato[illegible]tà e le antiche immobili tradidella modern[illegible] l'ideale, come cosa divina zioni, accettando [illegible] la comunione amorosa dello spirito, che cre[illegible] al di sopra dei pondelle menti e dei cuori, [illegible] tefici, al di sopra dei dogmi.

*

E con tutto ciò, entusiasmo per quest'uomo, pieno di strane contraddizioni, noi non sentiamo; non ci seducono le doti dell'ingegno, quando non siano rinvigorite e ravvalorate dalle virtù del cuore. Nessuno dunque potrà dubitare della nostra imparzialità. Ed è certo per questa nostra serenità di giudizio, che quando vediamo gli avversari offendere la memoria del martire nolano coi più bassi e menzogneri insulti, e dipingere quest'uomo, che consacrò tutta la vita al culto della verità, o di ciò che a lui sembrava tale, come un codardo malfattore, noi pensiamo tristamente che l'ira ieratica vive anche al di là del rogo. E quando vediamo quest'ingegno prodigioso, che di molte grandi verità scientifiche dei nostri giorni ebbe netta la visione intellettiva, descritto come uomo ingannatore e volgare, noi pensiamo come a tali persone manchi non pure l'animo buono ma anche il buon senso. Infatti, quando si cita come documento degno di fede l'atto di delazione di colui che, tradendo l'ospitalità, consegnava il Bruno nelle mani dell'Inquisizione, bisogna pur dire che certe passioni tolgano persino la facoltà di ragionare. Raramente si è visto il carnefice professare pubblicamente grande stima alla vittima, non foss'altro per evitare almeno in apparenza l'incomodo del rimorso. Quando udiamo chiamare il Bruno *sconcio frataccio, immondo rinnegato, apostata abietto,* noi crediamo che la plebea offesa debba soltanto ricadere sul capo degli insultatori. E, d'altra parte, quelli che dipingono il Bruno come un fiero apostolo di ateismo, come uno scettico irriverente, non ne hanno mai letto o studiato una pagina, perchè altrimenti saprebbero che in lui, come in ogni spirito contemplativo, è invece sviluppatissimo il sentimento religioso, cioè il sentimento dell'infinito e del divino. « Leggendolo » dice bene il De Sanctis « ti senti più vicino a Dio, e non hai bisogno di domandarti se Dio è e cosa è, perchè lo senti in te e appresso a te, nella tua coscienza e nella natura ». E allora, non foss'altro per uno sdegnoso e natural senso di riazione, la festa di Bruno ci appare come la festa del pensiero, che rinasce libero nella nuova società, la festa che solennizza il risorgimento della conscienza umana. Certo il Bruno fu il precursore dei più grandi filosofi e scienziati moderni, dallo Spinoza al Cartesio, dal Hobbes al Hegel e allo Schelling, dal Galileo al Darwin ed allo Spencer. Immenso titolo di gloria è per lui il poter affermare che prima di ogni altro comprese il sistema copernicano, precorse alla scienza attuale, sostenendo che il sole è composto di materia eguale a quella della terra, ritenendo le comete corpi celesti e non meteore, e rivelando l'evoluzione siderale, dimostrata oggi dall'Arago, dal Janssen, dal Crookes. Certe osservazioni, certi fatti, divinati da lui con meravigliosa antiveggenza, acquistarono poi, per le esperienze di Galileo, del Kant, del Laplace, di Herschel, del Leverrier, certezza come ciò che si vede e si tocca.

*

Anche le accuse di aver titubato, di essersi mostrato timoroso dinanzi ai suoi giudici, di aver perfino accettato di ripudiare le sue dottrine sono tutte mosse da spiriti deboli, che non ricordano come l'anima umana, pronta a sacrificarsi per il trionfo di un'idea, debba sempre passare per il suo Getsemani prima di giungere al Calvario. Forse, anzi senza forse, Giordano Bruno non sarebbe uno *sconcio frataccio* se avesse fatto come Galileo, il quale dovette confessare che *Terra stat et in aeternum stabit*, ancorchè la sua coscienza rispondesse: — *eppur si muove.* —

Ma gli insultatori della memoria del Nolano, se parlano di oscillazioni e di dubbi del Bruno, durante il lungo e penoso processo inquisitoriale, non aggiungono però che invitato a ritrattarsi e ad abiurare egli rispose: *Nec debet nec vult resipiscere, et non habet quid resipiscat, nec habet materiam resipiscendi, et nescit super quo debeat resipisci;* non aggiungono che, udita la sentenza di morte, rivolgeva ai giudici queste parole: *Maiori forsitan cum timore sententiam in me dicitis quam ego accipiam.* Lo capiscono gli avversari questo latino sublime, nel quale appare come la voce della conscienza umana, per tanti secoli offesa, conculcata, martoriata? Lo capiscono questo latino gli ammiratori dei carnefici di Bruno, i quali nella sentenza scrivevano: *ut quam clementissime et citra sanguinis effusionem puniretur!* E infatti sangue non fu sparso, perchè il corpo di Bruno arse sul rogo. Lo capiscono gli avversarî quest'ultimo latino, e lo trovano nobile, alto, pari a quello del Bruno?

*

Ahimè! Temiamo assai che Leone XIII abbia ragione. Tempo fa parlando il Sommo Pontefice con un alto prelato del clero lombardo, intorno al decreto che condanna le proposizioni rosminiane, nel quale vi sono errori di grammatica, a un certo punto del dialogo il prelato rivolgendosi al Papa disse: « *Santità, certi preti non conoscono il latino.* » — « *Ahimè! dite pure che non conoscono neppur l'italiano* », rispose il Santo Padre.

Ed è proprio così!

PER LA NUOVA CONDANNA

SUBITA IN APPELLO DAL DEPUTATO COSTA

Quando un paio di mesi fa, il Tribunale di Roma condannava il deputato Costa a tre anni di carcere per incitamento alla ribellione e rivolta alla forza pubblica, di fronte ai clamori sollevati da vari giornali per la sentenza giudicata eccessiva, noi abbiamo scritto queste parole:

**

« La pena comminata è esemplare; e lo diciamo non certamente in odio al Costa, che è persona stimabile e simpatica; — ma perchè crediamo sia necessario far capire, che lo Stato non si trova disarmato di fronte ai partiti estremi; i quali da una rilassatezza nella politica interna, prendono troppo facilmente coraggio per tentare colpi più arditi.

Molti si sono scagliati in questi giorni contro i giudici, che hanno colpito l'on. Costa con tre anni di carcere; e contro quei pochi giornali che hanno approvata la condanna, se non nella misura, nell'esempio dato. Ma questi molti criticavano assai ignorantemente; senza riflettere cioè che l'alternativa in cui erano posti i giudici di Roma era questa; o ritenere innocente il Costa, e allora mandarlo assolto, consacrando il principio che la ribellione e gli insulti alla forza pubblica possono qualche volta non essere considerati reati; oppure ritenerlo reo, e in questo caso non restava che applicare le pene stabilite dal Codice; i giudici concessero le attenuanti e si attennero pel resto al disposto dell'articolo; pene minori in quel caso non erano contemplate. »

**

Era da credere, che imperante Zanardelli, dinanzi agli umori dell'ambiente, con tanta abbondanza di liberalismo, che trasuda da tutti i pori, i giudici dell'Appello in Roma non dovessero nutrire sentimenti reazionarî o partigiani; e che anzi se avessero potuto, avrebbero mitigata la pena, ammettendo un titolo di reato meno compromettente, o annullandola del tutto.

Ebbene; no.

I giudici, come i lettori avranno visto dai nostri dispacci, hanno riconfermata pienamente la sentenza del Tribunale, dimostrando all'evidenza che la condanna per qualche cosa era stata data.

Non mancheranno anche questa volta i soliti giornali a gridare il *crucifige* contro la magistratura reazionaria; e i soliti liberaloni faranno eco a questi clamori; — ma allora converrebbe abolire i codici, e lasciar la gente libera di fare il comodo proprio.

Del resto se la condanna toccasse a qualche clericale, per esempio invece che a un repubblicano, come il Costa, noi siamo certi che gli stessi giornali e gli stessi liberaloni applaudirebbero a piena gola.

Tanto bene è intesa da certuni la libertà in Italia!

IL PRINCIPE DI MONTENEGRO A PARIGI

Telegrafano da Vienna:

Nella sfere diplomatiche si crede che lo Czar abbia incaricato il principe di Montenegro di una missione speciale, in occasione del suo viaggio a Parigi.

IL COLONNELLO GIACOMELLI

E LA *GAZZETTA DI VENEZIA*

Qualche giornale ha stampato che la *Gazzetta* è stata querelata dal colonnello Giacomelli, comandante il 18° reggimento cavalleria, per le accuse da noi formulate sul suo conto.

La notizia è falsa.

Noi siamo troppo sicuri del fatto nostro per temere un'azione giudiziaria, che si risolverebbe in un trionfo.

Un'inchiesta da parte dell'Autorità militare superiore è in corso; e ne attendiamo l'esito con fiducia; decisi in caso di risultato negativo, a ritornare sull'argomento, coll'appoggio di altri autorevoli giornali — e se vi sarà bisogno, anche coll'intervento di uomini parlamentari.

L'HALLALI CONTRO LA RENDITA ITALIANA

OH! OH!

Abbiamo accennato al risveglio della vigilanza della stampa francese circa l'atteggiamento dell'Italia, dopo il viaggio del re Umberto a Berlino.

Oggi, un giornale moderato, il *Parti national*, ci arriva suonando l'*hallali* contro la rendita italiana in questi termini:

« Ci giungono dall'Italia delle gravi notizie, dice il giornale parigino. Il nostro corrispondente di Torino ci scrive che, dopo il viaggio del re Umberto a Berlino, si è manifestato un raddoppiamento di attività negli arsenali italiani especialmente nei lavori delle ferrovie strategiche. *(Questa è grossa!!)*

È impossibile che l'Italia continui i suoi preparativi senza un prestito. Ora, sin qui, è la Francia che ha alimentato il tesoro italiano. È dessa che, stoltamente, ciecamente, con quella spensieratezza che la caratterizza, ha fornito agli italiani il danaro di cui avevano bisogno per fondere i loro cannoni, costrurre la loro flotta, equipaggiare il loro esercito.

È ancora alla Francia che si ha intenzione di rivolgersi per trovare dei milioni. È perciò che si sostengono i corsi della rendita italiana, affine di procurarsi dei fondi a un tasso più vantaggioso.

Tutta la banca germanica lavora in questo momento al rialzo del detto valore, nella speranza di far passare più tardi il suo portafoglio al risparmio francese, quando, grazie al rialzo, il tiro sarà bell'e giocato.

Ebbene! bisogna che ciò non avvenga! La stampa ha in questo momento un dovere patriottico da adempiere: quello di illuminare l'opinione pubblica, di segnalarle il pericolo e di farle evitare lo scoglio.

Il giorno in cui scoppierà la guerra in Europa, la rendita italiana cadrà giù a precipizio.

Sbarazziamoci dunque dei valori italiani, finchè c'è tempo! Guardiamoci bene dal lasciarci sorprendere dagli avvenimenti! Guardiamoci sopratutto dal contribuire colla nostra spensieratezza ai preparativi militari che l'odio imbecille di Crispi dirige contro di noi.

La stampa francese libera e indipendente, quella che non è infeudata a nessuna bottega di banchieri germanici, deve senza indugio fare una campagna per muovere al credito italiano una guerra irreconcialibile.

Quanto al nuovo impiego dei fondi, esso è facile. Che si comperino dei fondi russi!! Facciamo in casa nostra la contro partita della Germania! a Berlino, si vendono i fondi russi e si comperano i valori italiani; vendiamo a Parigi i valori italiani e comperiamo i fondi russi.

Sarà il principio dell'ostilità francese contro la triplice alleanza. E quando la guerra scoppierà sul serio, quando alla danza degli scudi succederà la danza dei cannoni, allora i nostri soldati si sforzeranno di compiere l'opera cominciata dai nostri capitalisti.

E, procedendo così, i capitalisti francesi faranno, non solo un'opera patriottica, ma anche un buon affare. Il credito della Russia val bene quello dell'Italia . . . . E d'altronde, lavorando per la Russia, non lavoriamo un poco anche per noi? »

I NOSTRI COMPENSI

PER LA CONVENZIONE MILITARE ITALO-GERMANICA

Telegrafano all'*Agence libre* da Berlino, 5 giugno queste storielle:

« Alle informazioni che vi ho date circa la conclusione di una nuova convenzione militare italo-germanica, la quale malgrado tutte le smentite interessate del primo momento, è oggi un fatto incontestato, posso aggiungere i dettagli seguenti, tanto esatti, tanto autentici, quanto i precedenti.

L'esercito italiano sarà unito coll'esercito tedesco e sotto gli ordini diretti dello stato maggiore tedesco. Esso farebbe parte integrante dell'esercito germanico, il quale somministrerebbe persino le carte necessarie.

Per contro, la flotta passerebbe al comando dell'ammiragliato italiano.

In ricompensa del suo concorso, il trattato assicura all'Italia la Corsica, Nizza, la Savoia, il Trentino e Tunisi.

La Tripolitania e l'Algeria sarebbero pure occupate e divise. »

**

Come compensi, aggiungiamo noi, a dire il vero, non c'è male, via!

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Bologna — *Dolori d'amore* — **Ci scrivono 7:** *(Ellea)* — **La notte scorsa da una via laterale a Via Repubblicana, molte persone si radunavano attorno ad un giovane sui ventiquattro o 25 anni che si dibatteva in terra, quasi completamente nudo. — Costui, certo Mannetti, era stato poco prima impedito a stento di buttarsi nel canale di Reno; e non appena strappato via dal muro che fa da parapetto a detto canale, cominciò a delirare e a dibattersi sotto un accesso convulsivo, rimanendo così per più** *di un'ora e mezzo,* **senza che le guardie accorse sapessero prendere una decisione, lasciandolo invece là in quello stato di quasi completa nudità, oggetto a tutte le cure più o meno inopportune, ed alla curiosità dei moltissimi che gli stavano attorno. — La causa del tentato suicidio sembra siano stati dispiaceri d'amore.**

Cremona — *Parricidio* — **Nel pomeriggio di ieri nel Comune di Salarolo Rainiero, certo Tartari Gaetano, pollivendolo, per questione d'interesse, uccise in un campo il proprio padre Carlo con una coltellata. Il parricida si è subito costituito al pretore di Casalmaggiore.**

Genova — *Associazione di ladri* — **Venne scoperta dalla questura una nuova e completa associazione di malfattori. Gli arrestati finora sono cinque, compresa una donna. Nelle perquisizioni operate al domicilio di costoro vennero sequestrati parecchi effetti di furtiva provenienza e un pezzo di calice d'argento, residuo del furto di Spezia.**

— *In flagranti* — **L'altra sera, verso le 11, un lattivendolo di via Madre di Dio, tornando a casa, sorprese la moglie in troppo intimo colloquio col garzone di bottega. Armatosi di rivoltella il lattivendolo sparò contro di essi parecchi colpi, che andarono falliti. Iermattina il lattivendolo venne arrestato.**

Mantova — *Ben dati!* — **Ieri è comparso dinanzi al tribunale il mediatore Carlo Gambetti d'anni 56, di S. Benedetto Po. Era imputato di un turpe reato, commesso sullo scorcio dell'anno scorso, a S. Benedetto Po, in danno di due povere bambine, appena decenni. Il Gambetti era difeso dall'avv. Piazzalunga. Il tribunale condannò il Gambetti a quattro anni di carcere. Ben dati!**

Napoli — *Mura crollata* — **Iermattina, nel vico San Giacomo degl'Italiani, mentre parecchi operai lavoravano alla demolizione di un palazzo, sagrificato allo sventramento, un muro, perduti i sostegni laterali, è caduto nella via con un fracasso d'inferno.**

Per miracolo non sono morti cinque ragazzi, che scherzavano in quella via, i quali hanno avuto appena il tempo di fuggire.

Sestri Ponente — *Fra due vagoni* — **Ieri l'altro certo Stefano De Andreis volle imprudentemente attraversare il binario mentre si muovevano dei vagoni, ed ebbe così preso il petto fra i respingenti di due vagoni, la qual cosa gli produsse una tale contusione che poche ore dopo cessava di vivere.**

Corriere del Veneto

Castelfranco, *7 giugno. — Per Giordano Bruno.* — Ci scrivono:

(G.). — La nostra Giunta Municipale ha deliberato un'offerta per il monumento a Giordano Bruno, ed ha delegato gli onorevoli Rinaldi ed Andolfato a rappresentarla Domenica prossima all'inaugurazione.

Ciò torna a suo onore ed è una nuova prova dei sentimenti liberali e patriotici a cui si inspira.

Chioggia, *7 giugno. — Un parere prefettizio — Il* Risorgimento — *Teatro.* — Ci scrivono:

(*Iustitia*). — Il Prefetto ha dato parere negativo al quesito innalzatogli dalla nostra Giunta sulla questione già accennatavi dell'aumento di rappresentanza nell'Amministrazione Comunale. Lo stesso esito lo avrebbe forse avuto anche una deliberazione consigliare; ma nessuno negherà un voto del Consiglio che, in confronto del proposto quesito, avrebbe avuto un valore ben maggiore.

Che ciò possa servire di norma per l'avvenire!

— Leggo soltanto adesso una corrispondenza da Chioggia di un giornale serotino della vostra città, ove si parla dell'istituzione avvenuta in questi ultimi giorni in città di una *Banca* o Società che sia, *cooperativa,* allo scopo (così la corrispondenza) di far torbido alla Banca popolare che non soddisfa intieramente quel corrispondente. Che qui si sappia, istituzioni di banche con questo scopo non ne avvennero. Senza dubbio quello scrittore ha pigliato la *Società Risorgimento* per una vera e propria *Banca.*

È adunque bene si sappia, anche per tranquillizzarne chi può averne interesse, che la Società *Risorgimento* non si propone punto di osteggiare l'una o l'altra istituzione, nè pretende di soppiantarle: si è prefisso semplicemente di fondare un Magazzino cooperativo, ciò che avverrà nel venturo anno, semprechè non vi sia chi con determinato scopo lavori a renderla malevisa.

— Domani a sera solenne apertura del Caffè Europa egregiamente rinnovato. E domani pure al *Garibaldi* l'*Anna Erizzo* del nostro Sfriso. Questo lavoro venne rappresentato per la prima volta 3 o 4 anni sono e si può dire che ha incontrate le simpatie cittadine. Non ha varcato mai però la soglia di casa.

Gazzetta di Venezia — 8 giugno (74)

Il romanzo di Giorgio

DI

D'AUNET.

(TRADUZIONE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA »)

Tranquillare è la vera parola, perchè essa, un poco per volta, era giunta a non desiderare a sua figlia altro avvenire che una separazione matrimoniale.

Per una strana alterazione dello spirito, comune del resto a tutti, avviene talvolta che, a forza di cercare dei compensi ad una cattiva situazione, siamo indotti a trovare preferibile il lato buono di una prospettiva, che prima ci pareva spaventevole.

Così accadeva alla signora Lescalle.

Verso il mezzogiorno, un cavallo piccino ma robusto, di quelli che usano comunemente i parroci ed i medici di campagna, depose il signor Lescalle, molto sorpreso del messaggio di sua moglie, al cancello di Belvedere.

Quasi nello stesso momento la carrozza del conte di Vedelle saliva con gran fatica il ripido pendio del viale di ulivi.

Tutti quanti entrarono ad un tempo nel salotto, e quando vi furono, scambiarono assieme sguardi interrogatori.

La signora Lescalle li ricevette con un certo fare misterioso.

— Che c'è di nuovo? chiese il vecchio conte.

— Perchè Giorgio non viene a ricevervi? disse la contessa.

— Come! dunque non se la intende ancora, colla cognatina? Che stupido! esclamò Giacomo che, dal viso della madre di Rosa, indovinò, almeno in parte, di che si trattasse.

Accadono cose assai gravi, e sulle quali dobbiamo consultarci per prendere dei provvedimenti, rispose la signora Lescalle, rivolgendosi al conte, quale capo del consiglio di famiglia.

Sedettero.

— Non so che cosa ci racconterai, disse il notaio a sua moglie. Capisco però che si tratta dei ragazzi, e, in questo caso, mi pare che dovrebbero assistere alla nostra conferenza.

Non so dove sieno andati, da un'ora a questa parte. Non fui capace di trovarli, replicò la signora Lescalle.

— Come mai? domandò la contessa, messa in pensieri.

— Sono usciti tutti e due dal podere.

— Assieme?

— Veramente non so; ma non lo credo probabile, visto il genere di esistenza che conducono.

— Non vanno d'accordo? domandò il conte.

— È lo stesso come non fossero sposati, disse la signora Lescalle, e ve ne darò tosto le prove.

E qui cominciò a raccontare, con un gran lusso di particolari, tutto ciò che aveva osservato Teresa.

Il racconto dei fatti, già abbastanza esagerati dalla vecchia cameriera, prese una tinta eccessivamente fosca altraverso la indignazione e la fantasia della signora Lescalle.

Essa presentò Giorgio come un mostro di ipocrisia. Conservò per la fine della sua perorazione la scoperta relativa alla croce di cavaliere, per coronare con una certa arte, con quel colpo decisivo l'accusa di falsità evidente, che serviva di base a tutti gli altri torti di suo genero.

La famiglia di Vedelle, e lo stesso notaio, ascoltavano sorpresi e preoccupati quella requisitoria fulminante, dalla quale risultava che Rosa fosse la più infelice fra le donne.

Un senso di malessere si leggeva su tutte le fisonomie.

Soltanto Giacomo era poco impressionato da tali rivelazioni. Se anche era stato lui la causa prima della idea di quel matrimonio, non aveva però contribuito efficacemente acciò si compisse.

Appoggiato alla finestra, lasciava dunque che lo sproloquio della signora Lescalle proseguisse il suo corso e si gonfiasse ad ogni passo come un torrente.

Trovava che veramente erano esagerazioni, e non ascoltava neppure. Poi come tutti i biondi di temperamento sanguigno, Giacomo era ottimista per natura sua.

Nel bel mezzo di uno dei più gravi periodi della signora Lescalle, esclamò:

— Oh, bella! guardate Giorgio e Rosa, là in fondo!

Tutti gli sguardi si rivolsero alla finestra.

Infatti i giovani sposi traversavano il giardino a braccetto, tutti sorridenti, ed in atteggiamento tale da indicare i più affettuosi rapporti.

Vedendoli così, la signora Lescalle tacque improvvisamente.

In pochi istanti Giorgio e Rosa traversarono il giardino ed entrarono nel salotto. Ma si fermarono sulla soglia, sorpresi di trovarsi alla presenza di quel sinedrio di parenti.

Per tutti vi fu un momento di esitazione e di silenzio.

Giacomo si raccappezzò pel primo.

Buongiorno, caro fratello, disse colla sua solita disinvoltura. Ti presento il nuovo deputato del Varo. Fui eletto ieri.

— Ah! che bella notizia! esclamò Giorgio: ed abbracciò il fratello con effusione.

— Buongiorno, caro cognato, disse Rosa facendosi coraggio, e rivolta a Giacomo. Vi presento un nuovo cavaliere della Legion d'Onore.

A queste parole vi furono esclamazioni, domande e sorprese che non finivano più.

Si spiegarono alla meglio. Veramente non c'era che Rosa la quale potesse comprender tutto. Gli altri si arresero alla evidenza e furono realmente stupefatti da quel lungo equivoco chiarito così all'improvviso.

La signora di Vedelle abbracciò suo figlio, come se Dio glielo avesse dato una seconda volta.

Il notaio si stropicciò le mani quasi avesse voluto dare ad intendere che aveva in parte preveduta la verità.

Giacomo fu stupito e sinceramente felice! Al vecchio conte poi vennero le lagrime agli occhi, ricordando la sua ingiusta severità verso quel figlio che era destinato a formare un giorno il suo orgoglio.

La stessa signora Lescalle, vedendo l'aspetto beato di Rosa, si decise, a darsi per vinta. Tutto il suo edifizio di accuse, basato sulle supposizioni, crollava a un tratto, sotto il soffio possente della splendida realtà.

— Ma diamine! esclamò, per cercare almeno di comprendere qualche cosa; ma diamine! voi non siete più quelli di prima! Chi mai ha potuto cambiarvi così?

— La felicità, cara suocera, rispose Giorgio.

Due anni dopo quanto abbiamo narrato il barone e la baronessa di Vedelle, stavano seduti, in un bel mattino di maggio, sul prato che si stende in dolce pendio davanti a Belvedere.

Un bel bambino, di dodici o quindici mesi, si avvoltolava, vicino a loro, sull'erba, sparsa di fiori da campo.

Giorgio si divertiva a stuzzicare suo figlio, tenendogli in mano uno dei piedini rosei e paffuti.

Wasp, il bel cane da caccia, scorazzava attorno al gruppo, geloso nel vedere che il padrone non gli badava più che tanto.

A poca distanza, la zia Medea, seduta sopra un seggiolone rustico, lavorava di maglia pei suoi poveri.

Rosa scorreva un giornale, interrompendo spesso la lettura per gettare uno sguardo amoroso al bambino o per fare una raccomandazione al padre.

Tutto ad un tratto, le sfuggì una esclamazione di sorpresa e lasciò cadere il giornale.

Aveva letto nei *Fatti diversi* le seguenti righe:

— La società parigina si interessa ad un av-

occhè è brutta cosa, calcolato che il lavoro è bellino davvero.

Comelico, 6 giugno — *Un giornale cadorino.* Ci scrivono:

(V) Sembra che fra non molto, a Pieve di Cadore se si arriva ad avere un numero di abbonati, veda la luce un giornaletto bimensile.

Una circolare a stampa, messa in giro di questi giorni da alcuni promotori, dice: Il nuovo giornale avrà per titolo «*Il Cadore*» e nel prossimo semestre così per via di esperimento uscirà ogni 15 giorni. Il prezzo d'abbonamento per questo semestre venne fissato in L. 4. Dal titolo del giornale, seguita la Circolare, si potrà avere una sintesi riflessiva del programma di redazione. Il Cadore! Ricordare la sua storia, descrivere le sue bellezze, narrare le sue leggende, indagare i suoi bisogni, avvertire i suoi pericoli, sostenere i suoi diritti, accennare i suoi meriti, riferire i suoi avvenimenti, e cooperare all'educazione del suo popolo, eccone il programma. È facile dunque scorgere come questo giornale non intenda mirare che ad uno scopo principale: *Il bene del paese al di sopra di ogni e qualunque personalità.* Per conto nostro, e lo diciamo sommessamente, facciamo tutti i voti perchè i promotori dell'istituzione del suaccennato giornaletto, abbiano la soddisfazione di vedere abbracciata da molti la loro bella e buona idea e che il giornale stesso cominci e si mantenga sempre all'altezza del titolo che assume.

Dolo, 7 giugno. — *Società Filarmonica.* — Ci scrivono:

(L. V.). — Tempo addietro, e non molto addietro, perchè lo scrivente (che non è vecchio) se lo ricorda benissimo, esisteva qui a Dolo un corpo musicale, che formava la giusta ambizione del paese. Istruito e diretto successivamente da maestri valentissimi, raggiunse un'ottima e meritata fama non solo qui a Dolo, ma pure nei paesi e nelle città dove la Società recavasi per le sue gite autunnali, o per avvenimenti e ricorrenze d'importanza.

Ebbene; oggi questo corpo musicale è solamente un ricordo, un mito che si perde nella nebulosità del passato; nè sembra che alcuno se ne preoccupi, e tenti ricostituire una Società così utile, di cui anche attualmente esistono a Dolo tutti gli elementi, e gli azionisti e i filarmonici.

E intanto, quando ve ne sia necessità, si ricorre alle musiche degli altri paesi circostanti. E così, anche questo autunno alla Domenica sera avremo i concerti contrattati con un qualche corpo musicale estraneo, che bisognerà pagare.

Non faccio commenti. — Il paese spera, che i suoi preposti rievochino il passato e prendano a petto la questione —; ed io alla mia volta spero di non far la poco invidiabile figura della classica *vox clamantis in deserto.*

Padova 7. — *Pianell a Padova — Le corse — Una demolizione invocata — A Ponte Molino — Il teatro Garibaldi — Il sottotenente suicida — Il Consiglio provinciale.* — Ci scrivono:

(Lamberto) Il Re — ed era da prevederlo — non viene ad assistere alla prossima inaugurazione del nostro Tiro a segno. S. M. sarà rappresentato dal generale Pianell. Non so se il prefetto od il Municipio offriranno un pranzo a S. E. il giorno della festa inaugurale.

— Le corse di luglio promettono di riuscire brillantissime. Sono già inscritti i migliori trottatori, compresi quelli del comm. Breda, che ne possede di eccellenti.

— Si dice che la Giunta voglia ottenere, a qualunque costo, la demolizione di quella casa cadente che sta sull'angolo delle vie *Urbana* e dell'*Arco* — proprio nel cuore del Ghetto, soddisfacendo così a reclami di antichissima data. — Benissimo! Peccato che non si faccia altrettanto della maggior parte delle case del Ghetto.

— È sempre di là da venire la sistemazione della nuova area acquistata presso la torre di Ponte Molino colla demolizione del fabbricato che vi sorgeva. Che cosa si aspetta? . . . il centenario della demolizione?

— C'è dell'aspettazione per l'apertura imminente del teatro Garibaldi rinnovato. L'ho visto e mi è sembrato un lavoro riuscito bene. L'insieme è allegro ed armonico. Eleganti e indovinate le decorazioni della volta e dei palchi, eseguite dal pittore Salvador. Ingegnosissima la costruzione dei sotterranei, che torneranno di grande comodità negli spettacoli d'opera per collocarvi il macchinario, le comparse, ecc. Il caffè, al primo piano, una vera trovata, per l'angustia dello spazio e per la mala distribuzione dei vecchi locali. La facciata non mi piace affatto, per quanto sia da riconoscere che sarebbe stato difficile far cosa conveniente.

Lasciatemi dire una parola di lode sincera ed incondizionata per il sig. Taboga, proprietario del teatro, che in questo lavoro ha speso un mucchio di quattrini con un coraggio di cui a Padova non si hanno troppi esempi. E congratulazioni all'ing. Maestri che diresse i lavori.

— Pare che il sottotenente Ferrante migliori. Non si dispera di salvarlo. Lo visitano e lo assistono i suoi compagni d'arme. Egli è sereno e forte nella sua tragica sventura. — È la sirena che lo ammaliò? Non la si vede più. Essa è d'origine veneziana e porta un nome patrizio dei più cospicui. Si dice che un altro ufficiale, avendo toccato per lei dei quattrini non suoi, si pigliò alcuni anni di reclusione. Non è bella, ma piacente e con una voce da vera sirena. È una figura bionda, alta, opulenta. Ce n'è d'avanzo per far girare la testa d'un ventenne!

— Mancando il numero legale, oggi non fu tenuta la seduta del Consiglio provinciale.

CORTE D'ASSISE DI PADOVA

PROCESSO FALIVA

Seduta antimeridiana del 7 giugno

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Padova 7, ore 7.15 pom.

Presidente, Ridolfi co. Gualfardo; Pubblico Ministero, cav. Mosconi; Difesa avv. Rossi.

Tribuna pubblica, loggia e posti riservati, sono gremiti di quanto Padova ha di più *chic* in fatto di amatori di cause penali. Siede alla sbarra un omino di statura assai bassa e mingherlino, dall'aspetto molto bonario e che concilierebbe a simpatia piuttosto che a ripugnanza. Insomma una faccia che smentisce recisamente l'istinto brutale di cui diede prova nel delitto commesso.

Dall'atto di accusa risulta che il sotto-avvisatore teatrale *Vincenzo Faliva* fu Antonio d'anni 44 nativo d'Este è accusato di mancato assassinio con premiditazione ed agguato in persona dell'agente teatrale sig. Giovanni Zaccagna ferendolo con un'istrumento acuminato e tagliente nella regione intercostale sinistra, rendendolo incapace al lavoro per circa 60 giorni con pericolo di vita.

Fatto l'appello dei testimoni e periti in numero di 24, il teste a difesa Pelatis Adolfo viene esonerato dal suo interrogatorio, dovendo assentarsi per affari. I periti sono i sigg. Alessio prof. Giovanni e Piaggi dott. Giovanni, però quest'ultimo manca.

Interrogatorio dell'imputato.

L'imputato Faliva ad ogni interrogazione del Presidente risponde in modo assolutamente contrario ai verbali degli interrogatori subiti davanti il Giudice istruttore; ed avendo anzi cercato imprudentemente di insinuare qualche sospetto sulla autencità delle sue risposte raccolte da quel magistrato, viene severamente ammonito dal Presidente.

L'accusato nega di aver vibrato quel colpo con intenzione omicida, ma dice di aver dato un pugno in risposta ad uno spintone ricevuto dallo Zaccagna e che per puro caso brandendo con la mano sinistra un ferro acuminato che in quel momento adoperava per pulire la pipa ferì il suo avversario.

Dice pure di avere incontrato accidentalmente lo Zaccagna, mentre si recava a teatro a prendere certi avvisi.

Nega poi di essere stato a conoscenza della ferita inferta involontariamente, secondo lui; aggiunge che fu avvertito dal macchinista teatrale Rossetto, che lo invitò a fuggire anzi lo accompagnò per un tratto di strada. Egli se ne andò ad Este, dove sarebbe rimasto a letto dalla notte del lunedì 18 febbraio scorso, giorno del delitto, fino alla sera del mercoledì 20 successivo, nel qual giorno, sapendosi ricercato, attentò alla propria vita gettandosi in un canale e, cadendovi fortunatamente in piedi; rimasto circa 20 minuti in acqua, risalì l'argine e venne preso dai carabinieri che perlustravano la via.

***

Nell'udienza pomeridiana seguì l'interrogatorio del danneggiato Zaccagna.

Egli nega recisamente di aver usato maltrattamenti verso l'accusato Faliva; anzi in più incontri ebbe a prestarsi in suo favore.

Egli dice di essere stato aggredito proditoriamente.

Circa le altre circostanze del fatto imputate all'avvisatore, lo Zaccagna le riferisce nel senso in cui le stabilirebbe l'atto d'accusa.

Alcuni testimoni d'accusa sentiti subito dopo, asseriscono che la sera in cui avvenne il fatto videro il Faliva, che stava nel sottoportico Moschini, dove avvenne il ferimento, nell'attitudine di uno che aspetti qualche persona.

Altri asseriscono che lo videro fuggire, e ciò sull'ora che corrisponderebbe a quella in cui avvenne il ferimento.

Altri testi ancora depongono in modo da cui risultano le gravi minaccie precedentemente fatte da Faliva allo Zaccagna.

Vengono assunti i periti i quali escludono che la grave ferita inferta allo Zaccagna fosse prodotta dallo strumento indicato dal Faliva, cioè dal ferro per pulire la pipa.

L'accusato a questo punto si contraddice continuamente.

Il presidente conte Ridolfi colla sua abilità mette alle strette l'accusato.

Terminate le contestazioni, dopo la perizia l'udienza vien tolta e rinviata a domani.

Noterelle torinesi

IL RIORDINAMENTO DELLE CAMERE DI COMMERCIO

Ci scrivono da Torino, in data 6 giugno:

(*Zuccaro*). Ho ricevuto ieri una notevole pubblicazione opera del Cav. Carlo Bonis, autore di sette od otto altri volumi che incontrarono un lusinghiero successo — ed avendola io subito letta, per l'importanza del tema, ve ne mando un cenno bibliografico.

Essa tratta del *Riordinamento delle Camere di Commercio in Italia*, ed è uno studio a cui già toccò il battesimo dell'autorevole giornale il *Sole*, di Milano, che lo pubblicò a mezzo di lunghi articoli, in ciascuno de' quali si vedeva la gran competenza dell'egregio autore in fatto d'organizzazione delle Camere di Commercio; il Cav. Bonis è da parecchi anni consigliere alla Camera di Torino, ed anni sono direttore della Banca di Ferrara.

Dopo un breve esordio, ove si accenna all'antichità delle Camere di Commercio in Italia, alle modificazioni alla Legge del 6 luglio 1862, ed alle difficoltà del Riordinamento, parla il volume del Bonis delle Camere di Commercio francesi, prussiane, belghe, sassoni, austriache, ungheresi, olandesi, inglesi, spagnuole, russe ecc., poscia dicendo dell'influenza politica che dovrebbero avere nella legislazione dello Stato. Di volo si esamina l'indipendenza delle Camere portoghesi, olandesi, danesi e del Würtemberg, passando subito dopo in rassegna le tasse camerali ed i loro bilanci, i Musei, nonchè le Camere di Commercio italiane all'estero. Ed il Bonis deplora l'apatia degli elettori camerali; esaminandone le cause e suggerendone i rimedi. — L'egregio autore è favorevole alle sedute pubbliche. Ragiona il Bonis succintamente delle surrogazioni dei Consiglieri scaduti, nonchè del riordinamento delle Borse, sulla qual tesi importantissima egli pubblicò testè un volume coi tipi del torinese Tarizzo.

Mentre io porgo un elogio sincero al Bonis per questo suo lavoro, lo addito all'esame di quanti appartenendo al commercio ed alle industrie, hanno vitale interesse che una sollecita riforma avvenga alle nostre Camere di Commercio.

La Camera di ieri e di oggi

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La Seduta pomeridiana del 7 giugno

Presidenza *Biancheri*

Contro Costa

La seduta si apre alle ore 2.25.

Il *Presidente* comunica la domanda a procedere con mandato di cattura contro il deputato Andrea Costa per complicità nei fatti avvenuti in Roma l'otto febbraio *(Si tratta dei gravi eccessi commessi dagli operai muratori in causa della crisi edilizia).*

Vollaro anche a nome di altri colleghi svolge una proposta di legge relativa alla sistemazione dei torrenti che consta del seguente articolo unico: Le disposizioni del titolo terzo, legge 1865 allegato F, in quanto riflettono le opere idrauliche di seconda categoria, sono applicate alla sistemazione dei bacini di torrenti che riguardino la sicurezza delle ferrovie o un grande interesse d'una provincia o minacciano i centri di popolazione ed alle arginazioni necessarie a tali bacini.

Dopo qualche osservazione, la Camera delibera di prendere in considerazione la proposta dell'onor. Vollaro.

Il bilancio dell'istruzione pubblica

Si riprende la discussione del bilancio della istruzione pubblica.

Dopo osservazioni dell'on. Costantini a proposito degli Istituti superiori di Napoli, delle quali la Camera non tien conto, è approvato il cap. 23 con lo stanziamento di L. 7,215,000.

Nocito, richiamando l'attenzione del ministro sulle anormalità delle condizioni in cui trovansi i licei universitari di Catanzaro e Aquila pregalo di provvedere a riordinarli e completarli. Lamenta l'eccessivo numero di insegnamenti universitari e chiede che il ministro restringa l'inscrizione agli insegnamenti strettamente necessari.

Boselli risponde che nel prossimo anno pubblicherà un nuovo regolamento sulle facoltà giuridiche, che è il risultato dello studio della Commissione autorevole e competente che per incarico del ministro si è occupata del grave argomento degli insegnamenti. Promette ancora che studierà la questione relativa ai musei universitari.

Dopo ciò, approvasi anche il cap. 24.

Cardarelli al cap. 25, riguardante le dotazioni per gli Stabilimenti scientifici svolge la seguente mozione:

«La Camera confida che il ministro della P. I. nella distribuzione degli assegni e dei sussidi ai diversi istituti scientifici delle Università del Regno, s'inspiri al criterio del valore didattico e della produzione scientifica degli stessi.»

***

Lazzaro richiama l'attenzione del ministro sul numero esiguo delle lezioni che vengono rimpartite da certi professori ufficiali universitari.

Pandolfi domanda perchè i professori delle scuole di applicazione di Palermo e Padova non abbiano quella indennità che è data ai professori delle altre scuole.

Il mininistro *Boselli* fa osservare all'on. Lazzaro che la censura relativa al numero esiguo delle lezioni dei professori universitari è alquanto esagerata.

(A questo proposito si potrebbe osservare al ministro *Boselli* una *piccola irregolarità* che si verifica all'Università di Padova; e non è un caso isolato.

Un nostro amico, che frequentò diligentemente la facoltà legale di Padova per ben quattro anni, non vide che un giorno *nel cortile* dell'Università il titolare della cattedra di Economia politica: il quale a Roma insegna, crediamo, *Statistica!!* Quasi avesse il dono dell'ubiquità, come Sant'Antonio!

E alla stessa Università di Padova, il titolare di Diritto Costituzionale, per salvare le apparenze, viene a farvi una o due conferenze all'anno sulla sua materia!

E così *guadagnano* uno stipendio e impongono allo Stato l'onere di pagare gli incaricati!!)

Del resto il ministro Boselli accetta le raccomandazioni di Lazzaro e Pandolfi e l'ordine del giorno Cardarelli che è approvato; e si approvano pure senza discussione i capitoli dal 25 al 35.

***

Gli on. *Chinaglia* e *Sola* trovano che è bene aver cuore le antichità; ma raccomandano che si faccia qualche economia sugli scavi, per erogarla nella conservazione degli oggetti d'arte esistenti.

L'on. *Cittadella* raccomanda che si proceda cauti nella scelta dell'ispettore degli scavi, che ha un ufficio delicato e importante.

Raccomanda poi che ora che, per la maggior divisione delle ricchezze, i mecenati vanno sparendo, il Governo si sostituisca ad essi (*In quelle acque!*)

Comin raccomanda la conservazione dei monumenti, e che le opere artistiche non piglino il volo per altri paesi: l'on. *Ferdinando Martini* vorrebbe che fosse compilato il catalogo delle opere d'arte più importanti e che il vincolo si limitasse solamente a quelle.

Siccome poi l'on. Sola aveva criticato l'opera del Governo pella conservazione delle opere d'arte, *De Zerbi* trova che gli apprezzamenti e giudizi dell'on. Sola non sono giusti. Accenna ai molti provvedimenti dei ministri dell'istruzione, da Bonghi a Baccelli, intesi a conservare gelosamente il nostro patrimonio artistico.

L'interrogazione di Bonghi
sull'occupazione di Keren

L'onor. *Bonghi* svolge la sua interrogazione al ministro della guerra per sapere se l'occupazione di Keren potrà esigere per essere assicurata un ulteriore invio di truppe regolari o volontarie e una maggiore spesa di quella stanziata in bilancio.

Il ministro *Bertolè Viale* espone che i motivi che hanno provocato l'occupazione di Keren sono già noti al paese.

Compiuta l'operazione, il comandante ha creduto di lasciare un presidio a quel forte che trovasi in buone condizioni di difesa.

Se ciò non fosse, il comandante, che è il miglior giudice nella questione, avrebbe provveduto diversamente.

Finora non fu richiesto alcun aumento di truppa, nè il ministro crede che sarà richiesto in avvenire.

Conclude dichiarando che per ora non occorrono nuove spese, perchè quelle stanziate in bilancio sono sufficienti. Questo deve limitarsi a dichiarare pel presente, mentre non saprebbe ora indovinare il futuro.

Terminata la risposta del ministro, il Presidente toglie la seduta alle 7 e un quarto; e la Camera sull'importante questione mossa dall'on. Bonghi ne sa quanto prima.

Seduta antimeridiana

Presidenza Biancheri

La carica a fondo di Cavallotti

Incidente Cavallotti-Torraca

Appena aperta la seduta alle 10, l'on. *Cavallotti* svolge la sua mozione per deplorare i risultati negativi dell'inchiesta sulla vertenza Durando-Piccoli. Nessuna, egli dice, delle ragioni che hanno preso una piega troppo delicata e insostenibile in Trieste pei rapporti tra quella generosa popolazione e il nostro console Durando sono scemate. Constata intanto che il deputato Torraca non ha ancora mantenuta la sua promessa di dirgli come abbia avuto comunicazione anticipata del documento del quale è oggetto la presente mozione. Ricorda i fatti intervenuti fra il console Durando e il notaio Piccoli: fatti così gravi che nè la Camera, nè il presidente del Consiglio vollero crederli veri. I risultati dell'inchiesta erano quindi ansiosamente attesi. Vennero bensì pubblicati, ma essi sono tali da indurre la supposizione che non sieno stati per intiero resi di pubblica ragione, e quelli pubblicatisi non hanno poi alcuna importanza.

L'on. Cavallotti si meraviglia che l'inchiesta non sia stata fatta in contradditorio, e che nemmeno siasi udita la testimonianza di qualche cittadino di Trieste.

Tutta la difesa del console, nella quale sono riferiti fatti non veri, consiste nel tentare di far credere al Governo e alla Camera ch'egli avea fatto il suo dovere nel rivendicare e difendere un diritto del Consolato. E ciò non è vero; il conflitto era già esaurito, onde la denunzia del console è una vera rappresaglia retrospettiva. L'oratore cita dei documenti in appoggio alla sua affermazione. Cita poi molti altri fatti che secondo lui dimostrano all'evidenza i sentimenti anti-nazionali del console Durando.

Dopo altre considerazioni, Cavallotti conclude dicendo che tutto concorre a rendere impossibile la presenza a Trieste del console Durando, onde il suo ritorno in quella città lo espone alla mortificazione di vedersi chiudere in faccia la porta di casa da tutti i cittadini italiani, come si era già esposto ad essere respinto da uno dei più rispettabili sodalizi di Trieste.

Fra la popolazione italiana e la colonia triestina e il console nostro esiste un abisso che non si potrà mai colmare. Non indugi dunque il Governo a far il suo dovere per tutelare degnamente il decoro d'Italia e dei cittadini di Trieste.

L'on. *Torraca* parla per fatto personale; respinge l'accusa di Cavallotti ch'egli abbia mancato ad una promessa fatta alla Camera. Le pretese di Cavallotti sono una offesa alla libertà della stampa.

Cavallotti replica e dice che Torraca come giornalista-deputato ha dei doveri speciali verso i suoi colleghi e verso la presidenza.

Torraca protesta contro le asserzioni di Cavallotti.

L'on. *Pascolato* ha la parola e osserva che la mozione testè svolta ha ristretto la questione a limiti tali da farla sembrare una questione personale.

Dice non aver egli provato la disillusione che provò l'on. Cavallotti dalla lettura dei risultati dell'inchiesta. Essa non poteva dare risultati diversi.

Non intende quindi parlare dalla questione speciale della quale si occupa la mozione, ma intende bensì parlare della lotta titanica che sostiene la popolazione e la colonia italiana a Trieste contro l'elemento slavo per la difesa della nazionalità e civiltà dell'Italia. Ed in questa lotta, egli dice, devo constatare con dolore che le Autorità consolari italiane sono schierate con i nostri nemici. L'oratore accenna a moltissimi fatti dimostranti come i nostri interessi politici e morali sieno a Trieste grandemente trascurati. I nostri rappresentanti vivono lontani dalle popolazioni delle quali hanno dovere di tutelare le prerogative.

A Trieste esiste un rispettabile sodalizio, al quale sono inscritti più di 800 cittadini italiani, e nessuna autorità consolare ha mai creduto di dover inscriversi in essa. Il dissidio è adunque profondo, onde spera che il governo lo farà cessare. Se ciò non consentissero i nostri rapporti coa l'Austria-Ungheria sarebbe meglio addirittura di abolire quel consolato generale.

L'onor. *Imbriani* si associa completamente ai discorsi nobili di Cavallotti e Pascolato.

Rimandasi il seguito della discussione a lunedì mattina.

Nostri dispacci particolari

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCIE

Sempre Keren

Roma 7, ore 9 pom.

Una corrispondenza da Massaua alla *Riforma* datata dal 26 maggio, narra dei preparativi che facevansi per la spedizione di Keren.

Dice che dall'Abissinia giungono grandi richieste di granaglie.

Il movimento nel porto di Massaua è attivo; negli ultimi dieci mesi la Dogana ha incassato 250,000 lire più dei dieci mesi corrispondenti dell'anno passato.

Per Giordano Bruno

Oggi sono giunti molti altri studenti di Università, principalmente da quella di Napoli.

Gli studenti portavano la bandiera e lo storico berretto.

I colleghi romani andarono a prenderli alla Stazione.

Era fra loro anche il deputato Imbriani. Si gridò: *Viva Giordano Bruno!*

Con gli studenti napoletani è giunto anche il Sindaco di Nola vivamente applaudito.

Gli studenti si recarono all'Università a deporre la bandiera.

Lungo la strada furono acclamati. Giunti al Pantheon si gridò; *Viva Vittorio Emanuele!*

Stasera e domani moltissimi altri arriveranno.

Il Sindaco ha pubblicato un manifesto nel quale raccomanda l'ordine e la calma.

Contro Giordano Bruno

Roma 7, ore 11.30 pom.

I musei vaticani nei giorni di sabato, lunedì e martedì saranno chiusi al pubblico; così pure gli stabilimenti pontifici e le scuole ecclesiastiche resteranno anche chiuse.

Il Papa ha vietato ai giornali clericali di continuare ad attacare Giordano Bruno.

Le nuove relazioni del bilancio

La Commissione del bilancio ha nominato l'on. De Zerbi relatore sul bilancio degli interni al posto dell'onor. Della Rocca e l'onor. De Renzis relatore del bilancio della guerra al posto dell'onor. Taverna.

La relazione dell'onor. Della Rocca sul bilancio degli interni, e quella dell'onor. Franchetti sul bilancio delle poste e telegrafi furono accettate come erano scritte dai precedenti relatori.

L'onor. Costa condannato in appello

La sentenza della Corte d'appello nella causa dell'onor. Costa e compagni sul loro appello dalla nota sentenza del tribunale di Roma ritiene l'imputazione di oltraggio contro la forza pubblica; per cui l'onor. Costa venne condannato per questo titolo all'ammenda; ammette anche l'imputazione di ribellione alla forza pubblica, **mantenendo la condanna inflittagli di tre anni di carcere.**

La stessa sentenza fu pronunciata contro i suoi correi.

Sospetti di idrofobia

Il Municipio di Roma ha inviato all'Istituto antirabbico di Napoli 4 individui morsicati da un cane sospetto di idrofobia.

Dall'estero

Il Consiglio municipale di Parigi
e il monumento a Giordano Bruno

Parigi 7, ore 8.20 pom.

(Z) Oggi al Consiglio municipale di Parigi fu presentata una proposta della Presidenza perchè in occasione dell'inaugurazione del monumento in onore di Giordano Bruno a Roma fosse votato un ordine del giorno di adesione alla protesta del libero pensiero contro lo spirito di intolleranza, inviando l'espressione fraterna di simpatia alla democrazia italiana.

Il voto passò a grande maggioranza; solo sette consiglieri non si alzarono.

È notevole che il Segretario generale della Prefettura fece tutte le riserve sul voto.

(Vedi ultimi telegrammi in III pagina)

CORTE D'ASSISE DI PADOVA (continuazione)

venimento che fu causa di grandi sorprese.

La bella signora di Mallarme, tanto nota pel suo splendido talento artistico, tanto ammirata in tutti i salotti, è partita adesso per la Russia assieme al principe di Tchesmicheff.

La maldicenza attribuisce questa strana risoluzione ad una passione colpevole ed improvvisa.

Però dai più si ritiene che la celebre musicista, non contenta dei suoi trionfi di società, abbia invece ceduto al desiderio di ottenere delle ovazioni più complete, ed intenda abbracciare la carriera teatrale.

Si sostiene anzi che deva esordire, il 1 settembre prossimo, al teatro Imperiale di Pietroburgo.

Il signor di Mallarme ha sollecitato immediatamente dal ministro della marina una missione nei mari delle Indie.

— Cosa hai? domandò Giorgio, alzando verso la moglie la sua bella testa, tutta arruffata dalle manine di suo figlio, il quale, grave come un chinese, gli metteva dei fili di erba e delle margherite fra i capelli.

— Ecco, leggi, là in fondo, a sinistra, disse Rosa.

Giorgio prese il giornale.

Mentre leggeva, Rosa osservava con ansia la sua fisonomia. Non vi scorse la più piccola emozione.

Dopo che ebbe letto, Giorgio rimase alquanto pensieroso, poi, rivolta alla moglie, disse:

— Vedi un po', cara la mia Rosa, come Dio ci guida!

E nella notte spaventevole che ho passata sulla strada di Tolone, sfogandomi, colla energia della disperazione, ad uccidere in me un amore che credevo forte quanto la vita, quella stessa notte, io mi salvavo dal più grave pericolo!

Quelle ore di angoscia dovevano stare tanto vicine all'aurora della mia felicità!

— Dunque, sei felice, rispose Rosa lambendo colle sue labbra di corallo l'orecchio del marito.

— Tanto felice, che non avrei osato chiedere a Dio una simile beatitudine. Egli mi ha dato uno dei suoi angeli, ed io lo adoro completamente in te.

Terminate queste parole, Giorgio prese il giornale, che gli era rimasto aperto nelle ginocchia, ne fece una grossa pallattola, e lo gettò a Wasp, che vi si precipitò sopra e ritornò lacerandolo con quei bruschi e capricciosi movimenti di testa del cane favorito, che prevede una partita di gioco.

Poco dopo, infatti, cominciò una partita di gioco generale, e sul prato di Belvedere si udì un allegro strepito, formato dai piccoli gridi di gioia del bambino, dalle risa rumorose dei giovani sposi e dall'abbaiare intermittente di Wasp, messo di buon umore.

La vecchia zia guardò alcuni istanti quella scena graziosa ed animata:

— Oh! figli miei, disse finalmente, con voce commossa, come è bella la felicità!

— Cara zia, rispose Giorgio, baciando con rispetto la sua fronte solcata dalle rughe, ma rischiarata da una dolce serenità, è vero; ma è anche divino il godere della felicità altrui!

FINE

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di giovedì 6 giugno, N. 134 contiene:

1. R. D. che autorizza la vendita di beni dello Stato che ascendono al valore complessivo di stima di L. 4392,90 — 2. R. D. concernente la stazione agraria di prova di Torino — 3. R. D. che approva l'annesso statuto organico del Comitato ligure per l'educazione del popolo, Genova — 4. Concessione di patente di agente di emigrazione — 5. Bollettino N. 20 sullo stato sanitario del bestiame nel Regno dal 13 al 19 maggio — 6. Circolare N. 78 sulla chiamata alle armi per istruzione dei militari di 1.a categoria della classe 1863 — 7. Rettifiche d'intestazioni — 8. Smarrimento di ricevuta.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanto — Al Trib. di Venezia scade il 15 giugno il termine per l'aumento del sesto sul prezzo d'aggiud.e 1) di case in Venezia S.ta Croce, S. Giacomo dell'Orio degli eredi fu Luigi Rofarè L. 5570 2) Luogo terreno alla Giudecca di Da Villa Boschetto Ferdinando e Daniele L. 168,60; porzione di casa ibid. degli stessi L. 2852,40; luogo terreno ibid. id. L. 135.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cristiani fratelli, di Broni, Voghera — Giovannetti Giovanni, di Cento, Ferrara — Palermo Andrea, Chieti — Pierotti Giovanni, di Spezia, Sarzana — Valmaggi Ottavio, di Rimini, Forlì.

Moratorie

Zelbi Alessandro, Lecco.

Sospensioni di pagamenti

Colombo Giuseppe, Milano — Puccetti Samuele, Lucera.

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1869	L. 72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	» 36 50	Milano 1866	»	10 60
Croce Rossa Ital.	» 40 —	Buoni Nap. 1867	»	23 50
Genova 1869	» 142 —	Venezia 1869	»	23 50

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 7 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 70 25 — pel 10 marzo 70 61 — per il 10 maggio 70 83 — pel 10 agosto — — — pel futuro 71 40.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 68 32 — pel 10 marzo 68 59 — pel 10 maggio — — — pel 10 agosto 68 72 — pel futuro 68 45

COLONIALI

Londra 7 — *Zuccheri greggi* merc. fermo
Zuccheri Barbabietola mercato fermo
» *raffinati* mercato fermo pr. in rialzo
» *in panni* mercato idem
» *cristallizzati* mercato idem

Nuova York 7 - *Caffè* merc. calmo
Caffè Rio fair 18 50 a 18 75 — *idem* 18 75 a 19 — —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 6 1/8.

CEREALI

Nuova York 7 — *Frumento rosso* D. 0.83 — *Grano turco* D. 0 42 — *Farina estrastate* da D. 3.05 a 3 25 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1/8

BORSE E MERCATI

VENEZIA 8 GIUGNO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1889	97 70	97 90
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	95 53	95 73
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	312 —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	275 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	281 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 —	23 50

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 %.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3 —	122 20	122 45	122 40	122 65
Francia	3 —	100 15	100 35	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 06	25 11	25 12	25 19
Svizzera	4 —	99 90	100 15	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	211 5/8	212 1/8	— —	— —
Bancon. austr.		211 75	212 1/4	— —	— —

Firenze 8

Rend. Ital.	97	92 1/2
Camb. Londra	25	08 1/2
Camb. Francia	100	30 —
Az. Ferr. Mer.	789	— —
» Mobiliare	767	— —

Vienna 7

Rend. in carta	85	35 —
» in arg.	85	75 —
» in oro	109	75 —
» senza imp.	100	60 —
Az. della Banca	900	— —
Az. St. di cred.	304	50 —
Londra	119	45 —
Zecchini imp.	5	63 —
Napol. d'oro	9	49 —

Milano 7

Rend. Ital.	97 87	82 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 12	07 —
Camb. Fr.	100 30	20 —
Camb. Berl.	122 60	20 —

Londra 8

Inglese	98	7/16
Italiano	96	1/8

Parigi 7 — CHIUSURA

Italiano 5 %	97	25 —
Franc. 3 %	86	60 —
Id. (n.) 3 %	104	70 —
Id. id. 3 %	88	70 —
Inglese	98	1/8
Lomb. obbl. ant.	318	— —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	782	— —
Cred. mob. fr.	4090	— —
Az. Can. Suez	[illegible]	— —

Parigi 8 — APERTURA *Tend.* —

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % P.	86	60
Rend. 4 1/2 %	104	80 —
Rend. Ital.	97	20 —
Ferr. Lomb.	260	— —
» Austr.	520	— —
Rend. turca n.	16	60 —
Prest. spagn. est.	75	7/8
Banca di Par.	758	— —
Consolid. ingl.	98	3/4
Banca di sc.	528	— —
Egiz. 6 %	457	50 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	55	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

Berlino 7

Mobiliare	163	70 —
Austriache	104	60 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	96	50 —

CRONACA

CALENDARIO
Sabato 8 giugno: Vig. di Pentecoste.
Domenica 9 giugno: Pentecoste.
Sole, leva ore 4 m. 13, tram. 7. 44.
Temp. mass. del 7: 29.8 — Min. de l'8: 20.1.

Il cuore delle donne
MARIA LUIGIA

Sabbato terminerà nelle nostre appendici il romanzo in corso, e abbiamo provveduto a sostituirlo con altro recentissimo del chiaro letterato francese *Jules Lermina*: **« Il cuore delle donne. — Maria Luigia »** del quale abbiamo ottenuto la proprietà di traduzione per l'Italia.

È una commovente storia d'amore, che non potrà non appassionare i lettori: è il dramma intimo straziante d'una povera fanciulla abbandonata sola nel mondo. L'amore la perde, ma l'amor la redime. Vi sono situazioni drammatiche del più alto interesse; vi sono figure losche e figure soavi, e tra quest'ultime emerge **Maria Luigia**, la potente creazione del Lermina, che tanto onore arreca co' suoi molteplici volumi alla letteratura romantica.

I lettori ci saranno grati della scelta che abbiamo fatto.

Cominceremo a pubblicare regolarmente **Maria Luigia** nelle nostre appendici, domani **domenica prossima 9 giugno.**

***

In tale occasione apriamo un **ABBONAMENTO SPECIALE DI SAGGIO dal 9 al 30 giugno** franco a domicilio in Venezia e in tutto il Regno L. **—:75** — Unione Postale L. **1:50.**

Gli ospiti triestini — Leggiamo nell'*Indipendente* di Trieste in data di ieri giuntoci stamane:

« Per le feste della Pentecoste si effettueranno due gite di piacere da qui a Venezia; la prima col grande e comodissimo piroscafo del Lloyd *Mercur*, che partirà da qui domani a sera alle ore 11, *con qualsiasi numero di partecipanti*, ritornando lunedì 10 giugno alle ore 11 pom. Notiamo in quest'occasione che da ben 12 anni non si effettuarono gite di piacere per Venezia con battelli del Lloyd.

Sappiamo che moltissimi biglietti di passaggio furono già venduti.

Nella stessa occasione delle feste partirà in gita di piacere per Venezia il nuovissimo piroscafo celere *Santorio*, della velocità di 13 miglia all'ora, domenica 8 giugno alle ore 6 di mattina, effettuando tale gita in sole cinque ore. Ritorno lunedì alle ore 11 pom. »

Tiro a segno. — Domani, dalle ore 7 alle 11 1[2 ant. e dalle 2 1[2 alle 4 1[2 pom. si eseguirà al campo di tiro al Lido la IX lezione di tiro ordinario a 400 metri. La gara domenicale avrà luogo alle ore 4 1[2 p. colle norme stabilite dal regolamento. La lezione per i soci iscritti al Pelottone d'istruzione sarà impartita sul campo di tiro alle ore 12 meridiane.

Per disordini in chiesa. — L'altra sera in Piazza San Marco fu arrestato il noto Giambattista Beccarelli, che, preso dai fumi del vino, insultava le guardie di P. S. e i pacifici cittadini.

Ma un altro peccato egli avea sulla coscienza. Giorni addietro, entrato nella chiesa di San Simeone, a Santa Croce, si mise a gridare, a ingiuriare e minacciare quanti erano presenti, mentre si celebravano le funzioni religiose.

Per questo e per l'altro fatto egli fu denunziato all'Autorità giudiziaria.

Tassa minuta vendita. — Il sig. Vigo ha ricevuto oggi dal ministro delle finanze Seismit-Doda il seguente dispaccio: « Ringrazio suo telegramma. Confido Camera elettiva accoglierà proposta legge che sono lieto poter difendere ».

Burchiai in sciopero. — Da parecchi giorni i burchiai di Pellestrina che sono sotto il servizio dell'Impresa degli scavi lagunari, hanno abbandonato il lavoro Abbiamo in proposito attinte informazioni a buona fonte e ci è risultato che essi lavorando cinque o sei ore guadagnavano in un solo viaggio L. 2.40 per ciascuno. Prima scaricavano torba, oggi sabbia in minor quantità perchè più pesante. Ma siccome a scaricarla impiegano assai minor tempo, così resterebbe loro modo di fare un altro mezzo viaggio, se non un altro intiero, con che la loro giornata sarebbe sembre discreta, e tale che molti altri operai, che guadagnano appena la metà lavorando il doppio, terrebbero per gran fortuna di ottenere. Stando così le cose, ci pare che lo sciopero non abbia fondamento. Noi speriamo che i bravi burchiai pellestrinotti, riflettendo ai casi propri, troveranno del loro meglio ritornare sollecitamente al lavoro.

Spazzatura stradale. — Un amico nostro ci scrive: « L'*Adriatico* del 6 corrente nel cenno *mondezza stradale* tende a dimostrare che l'annullamento della delibera dell'appalto è imposto dall'equità e nel pubblico interesse, mettendo in rilievo che è impossibile sperare un miglioramento di servizio col ribasso enorme del 20 0[0 e che il ribasso maggiore fatto dagli altri concorrenti non arrivò al 6 0[0. Io non sono di questo avviso, non tanto per il fatto che anche dopo il ribasso enorme del 20 0[0, che del resto viene di molto superato spesse volte negli appalti di parecchi milioni, la somma netta rimasta a spendersi supera sempre le L. 50 mila stanziate negli esercizi passati, quanto per le qualità di solubilità e di onestà offerte dal deliberatario Natale Vianello.

Sarebbe quindi ingiustizia l'annullamento della delibera, ed assurdo il voler rinunciare a oltre 13 mila lire che sono offerte nel ribasso per l'interesse del Comune. »

A. D. R.

Abbiamo pubblicato questa lettera senza difficoltà; però osserviamo anche noi che le riduzioni eccessive nei prezzi di appalto generalmente non apportano buoni risultati.

Quattro orfani abbandonati. — Ricordiamo. Nella prima metà del mese scorso è morta pazza all'Ospitale certa Maria Gattello lasciando quattro o cinque bambini completamente soli al mondo. Il padre loro vive, veramente, ma è un vecchio tanto rimbambito da essere insensibile alle gioie e ai dolori della vita. Una vicina di casa della Gattello, Maria Garlato Nicolazza, assecondando gli impulsi del suo cuore generoso, raccolse lì per lì tutti i bambini abbandonati dalla pazza, e poi fece appello alla pubblica elemosina. Ottenne subito 25 lire dalla Congregazione di Carità e qualcosa da noi, grazie all'anonimo nostro benefattore, ma ormai è passato quasi un mese e la Nicolazza non ha più mezzi per seguitar a nutrire quella nidiata di creaturine non sue.

Di questi giorni ella recossi un po' da per tutto, nei uffici pubblici e privati, e dovunque le risposero di non poter giovarle in alcuna guisa, sì che stamane capitò da noi a chiedere consiglio.

Ma che consiglio potevano darle? Dovrà la Nicolazza rimettere i bambini sulla via? Suo marito, che è un operaio, vuole incaricarsi dei due maschiotti, ma restano ancora due bambine a cui qualcuno dovrà ben pensare!

Quantunque lo sappiamo nella quasi impossibilità di far nulla, poi che cessarono i sussidi ai due orfanotrofi, noi raccomandiamo la cosa a mons. Bernardi. Veda lui di ottenere dalle autorità un provvedimento che impedisca l'abbandono di due povere creaturine.

Cinque ragazzi nascosti in una barca. — L'altra notte gli agenti di Questura passando verso la Riva degli Schiavoni sentirono voci di persone che parlavano sommessamente. Accostatisi al luogo d'onde le voci venivano, scorsero cinque ragazzi dai 14 ai 18 anni nascosti in una barca. Interrogati che cosa facessero là dentro, non seppero che cosa rispondere.

Furono arrestati tutti cinque e, dopo una buona paternale, consegnati alle rispettive famiglie.

Ospite infedele. — L'altra notte Cecilia Rossetti, affittaletti a Castello, N. 2804, alloggiava certo Pietro Schiavon.

Stamane andata per isvegliarlo s'accorse che l'ospite era sparito. Dubitò che le avesse giuocato qualche altro brutto tiro, e difatti, facendo delle ricerche, si accorse che le avea rubato due anelli d'oro ed un portamonete che conteneva 15 lire.

Denunciato il fatto alla Questura di Castello, lo Schiavon fu arrestato.

Disgrazia al Cotonificio. — Ieri mattina al Cotonificio veneziano si ebbe a deplorare una grave disgrazia.

La giovinetta quindicenne, Erminia Sbazal, mentre puliva una macchina, si lasciò prendere l'indice della mano destra fra l'ingranaggio della macchina stessa, e riportava una ferita gravissima.

La povera giovinetta, dopo apprestatile i primi soccorsi fu trasportata all'ospedale.

Società filodrammatica C. Goldoni. — Ricordiamo ancora che domani a sera avrà luogo la recita a beneficio dell'Educatorio bambini rachitici col *Fuoco al convento; Chi sa il giuoco non l'insegni* e due *monologhi.*

SCIARADA

Posa l'*uno sull'altro*, —
ed il *totale* è buono per maiale.

***

Spiegazione della sciarada d'ieri
Amo-rosa-mente

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Malibran — Ricordiamo che questa sera andrà in scena la brillante operetta *La Marsigliese* con molto lusso di personale e di abiti.

Wagner in Italia. I giornali milanesi danno la notizia della riproduzione dei *Maestri cantori* di Wagner, colla quale si vorrebbe inaugurare la prossima stagione invernale della Scala.

Pare anzi che a questo proposito i comm. Ricordi e Faccio, nonchè gli impresari fratelli Corti intendano portarsi nel venturo agosto a Beyreuth ove si darà la succitata opera, onde avere un indirizzo sicuro per interpretare il grandioso lavoro, secondo le vere tradizioni wagneriane.

Un'opera in tre sere — I fogli parigini annunziano che il compositore A. De Golschmidt ha terminato una trilogia musicale intitolata *Gea.*

Quest'opera è divisa in « tre » parti di « tre » atti ciascuna a sarà rappresentata in « tre » sere. Deliziosa prospettiva!

SPETTACOLI

Malibran — *La Marsigliese* ore 8 3[4. L. 0.50.

Caffè al Giardinetto Reale — Tutte le sere concerto orchestrale dalle 8 1[2 alle 11 1[2.

Birreria Dreher — Tutte le sere concerto.

Stabilimento bagni Lido — Tutti i giorni concerto orchestrale dalle 2 1[2 alle 5 1[2.

NOSTRI DISPACCI PARTICOLARI
RECENTISSIME

LA QUESTIONE DEL CONSOLE DURANDO

Impressioni e commenti sulla seduta ant. della Camera *(Vedi pag. II).*

Roma, 8 ore 3 pom.

Assai viva è stata l'impressione dei discorsi pronunciati stamane alla Camera dagli on. Cavallotti e Pascolato. Il primo fu anzi insolitamente misurato, ed assai efficace. Egli ripetè e sostenne ad una ad una tutte le accuse comparse di questi giorni nei giornali più seri contro il Console italiano di Trieste, comm. Durando.

L'on. Pascolato fece pure un discorso assai elevato, e così sereno, così stringato da produrre una profonda impressione negli ascoltanti. Dal caso in questione egli tolse pretesto per sostenere che tutto o quasi tutto il personale consolare italiano, specialmente in Austria, deve essere in breve mutato, perchè con troppa frequenza gl'italiani all'estero lamentano l'inefficace opera e tutela dei rappresentanti della patria nostra.

L'on. Pascolato ha dimostrato che le conclusioni apparenti dell'inchiesta fatta dal Governo nell'affare Durando sono assai diverse da quelle reali.

Tutta la Camera ha prestato viva attenzione alle parole dell'on. deputato di Belluno.

Posso accertarvi che l'on. Crispi non è troppo discorde, in proposito, dalle idee svolte dal Pascolato, circa alla necessità di riformare i Consolati.

Qui si crede generalmente che dopo la discussione di stamani, la posizione del console Durando sia assai scossa. Il Governo vuolsi abbia deliberato di mantenerlo per ora in quella città, richiamandolo però fra non molto.

Per Giordano Bruno

L'effetto del monumento — Professori e studenti che arrivano.

Roma 8, ore 4.10 pom.

Ieri sera si scoprì per un momento il monumento a Giordano Bruno illuminato a Bengala.

Io fui a vedere l'effetto che produce e che è veramente imponente.

È giunto il signor Schlugh, professore all'Università di Upsala, con vari studenti.

Circolo elettorale Giordano Bruno

Iersera fu inaugurata la bandiera del Circolo elettorale Giordano Bruno.

Temevansi disordini, invece ordine grandissimo.

Intervennero alla cerimonia i deputati Cucchi Luigi, Checchi Francesco, Pianciani, Costa, Ferrari.

Mandarono adesioni il comm. Fazio, Panizza, Baccarini, Menotti.

Il Re e le feste

Il Re ieri, tornando dalla solita passeggiata, passando pel Campo dei Fiori, fece fermare i cavalli, ed esaminò i preparativi della festa.

Ancora la condanna di Costa

L'imputazione nuova da cui è colpito l'onor. Costa sarebbe di eccitamento alla rivolta per i fatti dell'otto febbraio.

Sassi contro due preti

Iersera arrestossi certo Verzulli studente sedicenne che lanciò dei sassi a due preti gridando viva Bruno.

Dalle provincie

L'Università di Padova e Bruno

Padova 7, ore 8. 40 p.

Gli studenti avevano chiesto al Consiglio accademico dell'Università che alla rappresentanza universitaria, che si reca a Roma per l'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno, venisse concesso di portare la bandiera dell'Ateneo.

Il Consiglio credette opportuno di negare tale concessione.

Stasera gli studenti si riuniranno per deliberare in proposito assieme con taluni dei professori che si fanno solidali cogli studenti nel biasimare questo rifiuto da essi qualificato come atto di debolezza verso i clericali.

Un assassino latitante arrestato

Catanzaro 7, ore 8 p.

Quel tal Gulli, condannato a morte in contumacia pel doppio assassinio che a suo tempo avete annunciato, fu oggi arrestato. Egli era rimasto fino ad ora latitante ed erano riusciti vani tutti gli sforzi dell'autorità per rintracciarlo.

AGENZIA STEFANI

Lisbona 7. — Il voto della Camera dei Pari che afferma i diritti portoghesi sull'Africa è diretto contro l'Inghilterra preparantesi ad accordare il brevetto reale ad una Compagnia inglese mirante ad impadronirsi di tutto il centro dell'Africa dal capo fino al Nilo.

Londra 7. — Il *Times* dice a proposito dell'Egitto che non è l'attitudine della Francia, nè di alcun'altra Potenza riguardo al debito privilegiato che potrà decidere lo sgombero inglese. L'Inghilterra manterrà i principi esposti, non isgombrerà l'Egitto prima che il Governo egiziano non abbia più bisogno della sua assistenza e dev'essere bene inteso che dopo lo sgombero l'Inghilterra non rinunzierà la sua parte d'influenza in Egitto considerata d'indispensabile sicurezza pel suo impero orientale.

New York 7. — Dicesi che un nuovo incendio scoppiò a Seattle (Pensilvania). Le perdite constatate finora sono di cinque milioni di dollari.

Parigi 7. — Confermasi che il decreto che vieta l'introduzione del bestiame in Francia dall'Italia sta per abrogarsi d'accordo coi ministri degli esteri e del commercio in seguito ai provvedimenti del Governo italiano contro la provenienza dai paesi infetti o sospetti della Svizzera e dell'Austria.

Sidney 7. — Si ha da Samoa che Mataxa avendo udito che nuove navi da guerra tedesche recavansi a Samoa, richiamò i suoi partigiani ascendenti a 3000 uomini.

Tamasese accampò a Atna con 2000 partigiani.

Madrid 7. — Confermasi che Croizard sarà nominato presidente del Consiglio di Stato. Il suo successore non è ancora designato.

SPORT

Ci scrivono da Bologna 7:

(Elisa) — Vi mando i nomi dei cavalli che prenderanno parte alle corse di domenica prossima:

I. *Derby Bolognese* (I° premio L. 2500) — (II° premio L. 1000) — (III° premio L. 300)

Gianduja, Aquila, Giove, Ismaele, Gruppo, Sacchella, Olrak, Fedora, Carignano, Conte Rosso, Bajadera, Amelia B.

II. *Premio del Municipio. Leona, Tiger 2°, Nel, Destro, Duce, Fra Diavolo, Messalina.*

III *Corsa di cavalli italiani d'ogni età* (I° premio L. 700) — (II° premio L. 300) — (III° premio L. 200). *Visapur 2°, Sola, Armida, Rondello II, Eva, Letoun II, Reno, Breta, Dora, Briosa, Conte Rosso, Carignano, Gruppo, Satyr.*

IV. *Corsa internazionale* (I° premio L. 1000) — (II° premio L. 500) — (III° premio L. 300).

Grandmont, Colonel, Wood, Walkir, Indge Davis, Atlantic, Zeiloff, Assab (incerto).

Noterelle ferraresi

Ferrara 7 giugno.

(...) La piena di Canal Bianco, che tanto allarme ha destato nella maggioranza di questa popolazione, puossi ormai considerare come finita: alcuni anzi degli ingegneri che ne diressero le opere di difesa, hanno già fatto ritorno a Ferrara. Tenendo soltanto calcolo del piccolo rottaccio avvenuto, senza sensibili conseguenze, nell'argine sinistro, cui abbiamo accennato in una precedente corrispondenza, non valeva certo la pena di parlar tanto contro l'operato di quei poveri funzionari che non poterono prevenirlo. E si parlò, anzi sparlò a torto, senza considerare che sull'argine destro, ove stava veramente il pericolo di un serio disastro, essi non vennero meno al loro compito, e seppero evitarlo. Del resto non tutto il male viene sempre per nuocere, e forse quello di cui tanto si lagnarono e si lagnano i proprietari dei terreni compresi nel 1° circondario, potrà produrre i suoi buoni effetti. Non bisogna dimenticare che pende sempre la risoluzione di una causa di importanza capitale, e che le ora lamentate condizioni di quei fondi potranno sulla stessa notevolmente influire, a tutto vantaggio degli interessati.

***

Come avevamo preannunziato, ebbe luogo ieri la riapertura del Politeama annesso allo *Chalet* di S. Paolo, e l'esito deve avere pienamente soddisfatto la brava Compagnia Mariani che vi agisce. Il concorso del pubblico in genere e delle signore in particolare, superò l'aspettativa di tutti, e non mancarono gli applausi, specialmente da parte del popolino che affollava le ultime file, andando in visibilio alle svelte piroette delle cavallerizze ed ai lazzi più o meno spiritosi ed acrobatici dei pagliacci. Possiamo anche assicurare i ferraresi non essere poi l'inconveniente della umidità tanto grande come dai più si deplora, e lo esortiamo perciò a non lasciarsi scappar l'occasione di passare allegramente qualche serata.

CHE SERIETA'!

Ieri nel riferire telegraficamente gl'incidenti della Camera, il nostro corrispondente si è lasciato sfuggire questo che è caratteristico.

Bisogna sapere che Bonghi aveva criticato Crispi, il quale continua a tener tre portafogli.

Ecco come ha risposto il presidente del Consiglio:

Crispi. — Sto a questo posto perchè ho da adempiere un dovere. Ciò che non era quando lei era ministro *(risa).*

Bonghi. — Si calmi, si calmi.

Crispi. — Sarò felice il giorno che potrò tornarmene a casa *(Oh!).*

Bonghi. — Si calmi. Non dissi nulla che dovesse metterla in furore.

Crispi. — Gl'elo ripeto: ho il desiderio di ritornarmene a casa; ma gli altri hanno paura che io me ne vada. *(Alla spacconata succede altra risata).*

Bonghi. — Io non ho nè paura nè desiderio io che lei se ne vada.

Crispi. — Sto qui perchè ne ho il dovere. Questo è bene che lo sappia lei, la Camera e l'Europa *(Oh!) (Risata omerica).*

Bonghi. — Io non vi potrò tornare perchè vi sono già; quanto a lei... ci pensi l'Europa *(risata).*

I GRANDI DISASTRI AMERICANI

Nel quartiere commerciale della città di Seattle è scoppiato un terribile incendio.

Alberghi, teatri, uffici di giornali, *quais*, la stazione della ferrovia, i depositi di carbone sono tutti incendiati.

I pompieri sono impotenti per la mancanza d'acqua.

I danni dell'incendio sono calcolati a venti milioni di dollari.

Temesi che sianvi molte vittime.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

I superstiti della famiglia **Bisoni Perissinotti** rendono sentiti ringraziamenti a quanti condivisero il loro dolore per la morte della rispettiva madre, suocera ed ava **Rosa Karner** vedova Bisoni Perissinotti. 577

Antonio Ivancich e famiglia desolati ringraziano tutti coloro che presero parte alla loro sventura e pregano compatimento se nella foga del dolore avessero commesso qualche mancanza verso qualcuno degli amici e conoscenti. 578

Sunto di Bando

Il sottoscritto Usciere di questa Pretura del I. Mandamento avverte che nel giorno 24 corrente mese a ore 9 antimeridiane ai SS. Apostoli al N. 4587 egli procederà alla vendita delle impegnate fatte al Banco del Sig. Bugna Luigia S. Gio. Nuovo N. 4388 da 1. ottobre 1887 al 30 giugno 1888.

Venezia, li 20 maggio 1889.
GAETANO MONFARDINI, *Usciere*

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Meyrargues e C.

Anno CXLVII — 1889. Domenica 9 giugno — Edizione della Sera N. 156

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Venezia 9 giugno

LA STAMPA FRANCESE ITALOFOBA

GLI UOMINI DEL « FIGARO », DEL « MOT D'ORDRE » ECC. ECC.

Parigi 7 giugno.

Bisogna pur parlare un poco di questa stampa parigina, una parte della quale si diverte da due settimane ad attaccare l'Italia, non già nella sua politica estera — che sarebbe buona guerra — ma in questioni d'ordine puramente interno. Mi farebbe l'effetto stesso un deputato alla tribuna che attaccasse un ministro rinfacciandogli le scene di gelosia fattegli dalla moglie. È proprio tattica di cattivo genere e come tale, credetelo pure, tutti la giudicano in Francia.

A leggere il *Figaro* e certi altri giornali che fanno nella stampa parigina la parte che nelle vivande fanno il pepe di Caienna, i gamberi e il caviale si direbbe davvero che l'antagonismo tra la Francia e l'Italia dal terreno politico invadesse i cuori.

Eppure niente è men vero di questo, perchè in nessun paese la stampa esprime l'opinione pubblica meno che nel paese della torre Eiffel.

*

Pur troppo però cosiffatti attacchi non sono senza pericolo, perchè in nessun altro paese la stampa s'impone tanto al pubblico. Se ne è vista una prova nel caso Boulanger. Come Dio nella Bibbia trasse da un pugno di terra il primo uomo, un giornalista parigino, chiamato Clemenceau, un giorno per seccare un ministro prese un imbecille per farne un uomo, col quale l'Europa da quel giorno fa i suoi conti.

Fortunatamente pei buoni rapporti dei due popoli amici i giornali che attaccano oggi l'Italia non sono di quelli che politicamente abbiano importanza. Il primo e il più diffuso è il *Figaro* quello che direi volentieri il giornale *pulcinella*. Mi par strano che i suoi articoli politici siano oggetto di commento all'estero: in Francia nessuno ne parla e sopratutto nessuno prende sul serio ciò che esso dice in qual che sia ordine di idee.

Il *Figaro* è maestro nell'arte di lanciare notizie false. Tutti a Parigi sanno che generalmente esso lancia una notizia falsa strepitosa per mese. Vi sovvenga la notizia della conversione al cattolicismo della Regina d'Inghilterra: è stata fabbricata sul tavolo della redazione del *Figaro*, e l'inventore era abbastanza ignorante da non sapere che la conversione avrebbe avuto per conseguenza la legale detronizzazione della Regina Vittoria. Ricordatevi il famoso campo trincerato italiano presso ai confini francesi. Era così nascosto che le Autorità militari francesi non se ne erano peranco accorte. Ci voleva lo sguardo acuto di un redattore del *Figaro* a scorgerle. . ., passeggiando sul boulevard.

Tutto ciò che il *Figaro* racconta fa divertire, consistendo la sua forza nell'abilità con cui ha saputo monopolizzare questo spirito leggiero, superficiale, frizzante, a costo del vero, che si ha il torto di chiamare spirito parigino e che a Parigi si dice invece *figarismo*.

*

D'altra parte ha il grave difetto di voler parlare sullo stesso tono di questioni serie alle quali non si addice lo scherzo. Allora il giornale si fa grottesco come nelle gravi questioni della politica estera, che è la rubrica redatta da m.r *Jacques Saint Cère* pseudonimo d'un certo Rosenthal, un ebreo di Berlino naturalizzato francese. Come i negri affrancati sono per gli schiavi, padroni più duri dei bianchi, il sig. Rosenthal sotto il nome di Jacques S.t Cère cerca nel *Figaro* di lavare l'origine prussiana con un germanofobismo esagerato. Alcuni dicono ch'egli fa l'Heine — (tutti sanno che il grande poeta antiprussiano era israelita e nato in Prussia.) Il signor Rosenthal è l'amico della moglie d'un notissimo scrittore tedesco Paul Lindau, da cui vive separata; ed ecco che mad. Lindau sotto il pseudonimo di mad. Saint Cère prende anche ella in mano la sua brava penna antitedesca e pubblica nella *Nouvelle Revue* di mad. Adam un articolo assai interessante contro la società berlinese.

*

Quanto agli altri giornali che sbraitano contro l'Italia, ho da notare che sono molto pochi e per le loro tendenze poco adatti ad avere competenza in materia di politica estera. Fra gli altri il *Mot d'Ordre*, dove la politica estera è trattata da un sig. Amedée Saissy. Costui, un meridionale, un bel giorno dall'Ungheria dove si era ridotto a dar lezioni di francese, torna in Francia ed ottiene un posto al *Mot d'Ordre* facendosi passare per un letterato molto influente in Oriente. Poco a poco traendo partito dall'ignoranza professata dai giornalisti francesi nelle cose straniere, Saissy é divenuto direttore nel giornale della parte della politica estera. Ha la mania ambiziosa credendosi e vantandosi dappertutto a voce alta di fare lui la politica in Oriente. E sotto questo aspetto il divertimento dei colleghi.

Tutti a Parigi conoscono, (poichè Parigi non conosce punto Saissy che è un signore senza importanza) la celebre frase di Saissy all'ora della partenza da Belgrado della Regina Natalia: « *In Serbia fanno ancora delle sciocchezze: bisogna che ci vada io a metterli in regola.* »

Dai giornali *pulcinella* passiamo adesso ai giornali serî, il *Journal des Débats*, il *Temps* che è il padre, il protettore, il salvatore della stampa francese che senza questo grande e serio giornale sarebbe morta di *blague* da assai tempo.

Mi piace citare a tal proposito l'articolo lusinghiero sull'arte e il progresso dell'Italia comparso giorni fa in testa del *Matin* relativamente alla sezione italiana dell'Esposizione universale. Citerò anche gli articoli savi e benevoli, che il *Temps* e i *Débats* pubblicano nelle rubriche estere, redatti da capi di Gabinetto, da antichi ministri come il Flourens, da persone insomma intelligenti, serie che non si devono confondere con qualche pretenzioso cicalone.

Perchè dunque non si bada a questi, che pensano e studiano, per ascoltare i latrati di quegli altri che aspirano solo a far del chiasso intorno a sè?

PIERRE JACQUIN

Non siamo così ottimisti come il nostro Pierre Jacquin, nel credere che la stampa francese italofoba sia composta di pochi e poco autorevoli giornali.

Ricordiamo anzi a proposito del *Temps* e di m.r Flourens citato, le acri parole da costui pronunciate poco tempo fa in una adunanza di uomini politici.

Certo però, questa corrispondenza non perde della sua importanza, e dimostra un po' più davvicino, chi sono e qual valore abbiano certi nostri avversari.

(N. d. D.)

ANCORA LA QUESTIONE DURANDO

L'ARRIVO DEL CONSOLE A TRIESTE

(Per lettera alla *Gazzetta*)

Trieste, 8 giugno.

(Ics) Mi consta da fonte attendibilissima che il regio Console Durando non ha ancora ripreso possesso del suo ufficio.

Infatti alcune persone a lui amiche, recatesi al Consolato per salutarlo, non lo trovarono. Furono bensì ricevute nella sua abitazione privata. Il Durando non esce di casa, e a quando si buccina, avrebbe detto ad alcuni suoi intimi amici esser egli manifestamente contrario a rimanere a Trieste, viste le *persecuzioni* dei suoi nemici!

A quanto pare egli vorrebbe giuocare la parte della volpe della favola.

Sembra ad ogni modo accertato che il comm. Durando non moverà querela ad alcuno dei giornali che formularono le accuse contro di lui; e questo fatto è abbastanza eloquente. Nei circoli bene informati ha preso ieri sera consistenza la voce che l'on. Crispi in *camera caritatis* avrebbe ammonito severamente il Console, esortandolo a smettere affatto le idee di muover querela ai suoi accusatori, ed a tornare, per ora, a Trieste per non suscitare un vespaio in questioni di politica estera.

Un amico personale del regio Console si dice vada raccogliendo firme fra i cittadini italiani per presentare al Durando un indirizzo di fecilitazione per il ritorno. Questo infelice tentativo che è probabile si risolva in un *fiasco* piramidale, suscitò più ilarità che stizza.

La notizia pervenuta oggi telegraficamente, delle interpellanze Cavallotti e Pascolato alla Camera, ha prodotto ottima impressione. Si attende un'inchiesta completa nella quale vengano prese in riflesso tutte le deposizioni imparzialmente, non soltanto quelle del Console Durando che, come si capisce, è l'oste che loda il vino della propria bottega, ma di questo vino conviene sia fatta un'analisi chimica ed esatta.

GIORNALISMO

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 8 giugno 1889.

(V. Riccio). — Tempo fa scrivendo a un giornale italiano di Buenos-Ayres l'on. De Zerbi, parlando delle notizie che si mandavano da Massaua al tempo della spedizione di San Marzano, chiamò i giornalisti *astiosi per tutto ciò che riguarda l'onore della patria*. Queste parole, come facilmente potete capire, dovevano produrre una dolorosa impressione.

Egli tentò, dopo, di modificarne il senso, ma il fatto resta, ed ha valore, meno come l'espressione del pensiero individuale, che come uno dei tanti indizii di un grosso pregiudizio che comincia a farsi strada nella vita pubblica italiana.

Io non voglio perciò occuparmi ora dell'on. De Zerbi e dell'animo con cui scrisse quelle parole. Egli deve tutto al giornalismo. Pochi anni fa, nel 1883, parlò della stampa in modo affatto diverso e con sentimenti opposti a quelli che manifesta ora.

Sentite: « *Così m'affacciai in quella stampa quotidiana, alla quale poi tornai dopo sette anni per consacrare ad essa tutta la mia giovinezza, alla quale forse darò anche tutta la mia età matura, nella quale probabilmente morrò,* (1) *e alla quale debbo tutto quello che ho e tutto quello che sono.* »

Vi è dunque dell'ingratitudine nell'onor. De Zerbi, ma a parer mio, più che altro vi è la *posa*, il vezzo di esagerare i sentimenti che sono nel fondo dell'animo di molti deputati. Vi è la rivelazione d'uno spirito non equo, non giusto, il quale non sa spogliarsi dei pregiudizi dell'ambiente nel quale vive.

Poichè non bisogna farsi illusione. Vi è nel mondo parlamentare un sentimento istintivo di ripugnanza per i giornalisti. Gli stessi deputati che ogni giorno salgono premurosi gli scalini della tribuna della stampa per dare una notizia e modificare un *soffietto* sono quelli che volentieri si sbarazzerebbero di noi e di tutti i giornali. Non vi è parola che si pronunzi nella Camera contro la stampa, la quale non trovi facile eco e copiose approvazioni.

Noi rileviamo ogni giorno tutte le miserie, tutte le piccinerie, tutte le vigliaccherie che pullulano e si moltiplicano nel mondo parlamentare. Noi narriamo al pubblico le transazioni, i volta faccia, le rare turpitudini e le frequenti debolezze dei deputati.

Volete che essi ci amino?

***

La stampa dei nostri giorni è più sincera di di quella di una volta, più imparziale, più attaccata alla verità, più coraggiosa, meno ligia a riguardi di partiti e di persone. Perciò essa inevitabilmente ha maggiori nemici. Il giornalista oggi ha più coscienza e franchezza e perciò sposta maggiori interessi e si crea maggiori antipatie personali.

Vi è un progresso nella stampa corrispondente al progresso del paese. Vi è una forza vera nel giornalismo che non è più fondata sui legami del partito e degli uomini, ma sulla pubblica opinione.

Gli ignoranti, gli interessati, gli spiriti ingiusti e paurosi, vedendo la trasformazione, gridano alla decadenza. È invece progresso. I giornalisti sono migliori sotto molti riguardi di dieci anni fa. È venuta su, con la trasformazione delle nostre abitudini politiche, tutta una schiera di giovani giornalisti vigorosi e battaglieri, animati soltanto dal desiderio di dire la verità e dal bisogno di liberarsi da ogni legame che vincoli la coscienza e che trattenga la penna.

***

Del resto questa paura del giornalismo moderno; questa paura delle discussioni fatte in pubblico e per il pubblico, è uno dei tanti indizi della decadenza del nostro mondo parlamentare.

Altrove non succede così. Lasciamo stare l'Inghilterra, dove se l'on. De Zerbi o altri avesse ripetuto parole così ingiuste verso la stampa nazionale, avrebbe suscitato uno scandalo enorme, ed una larga serie di proteste.

Tutti parliamo dell'Inghilterra e vogliamo imitarla; pochi la conoscono.

Ma perchè non si dica che in Inghilterra la stampa è rispettata appunto, perchè è migliore della nostra, io voglio ricordare l'esempio della Francia.

Non si può dire che il giornalismo francese sia migliore dell'italiano.

Eppure in Francia non solo i deputati non dicono parole offensive alla stampa nazionale, ma spesso i capi di tutto un partito sono direttori di giornali, combattono con la stampa le lotte quotidiane, e non disdegnano, lasciato il portafogli ministeriale, di prendere la penna del modesto giornalista.

È direttore di un giornale e lo firma ogni giorno, ed ogni giorno ne assume la responsabilità, il Clemenceau, che più volte è stato arbitro della situazione politica in Francia e che ha fatto e disfatto i ministeri. Spuller ha lasciato il posto di modesto articolista della *République* per il ministero degli esteri, e tornerà al giornale il giorno in cui lascerà il portafogli. L'essere giornalisti non impedisce a Cassagnac ed a Rochefort di essere autorevolissimi nei loro partiti. Ferry, che fu presidente del Consiglio, e potrà essere presidente della Repubblica, è ora direttore dell'*Estaffette*. Brisson, che fu pure presidente del Consiglio, è al *Parti National*, dove scrive Marcère che fu ministro dell'interno.

Evidentemente gli uomini politici francesi sotto questo riguardo, danno a noi utili insegnamenti.

(1) **Perchè l'onor. De Zerbi ha queste funebri previsioni?** (N. d. R.)

LA RISPOSTA DI CRISPI A SOLA

Leggiamo queste poche righe sul *Corriere della Sera*, giornale assai misurato nei suoi giudizii:

« Preghiamo di meditare il piccolo incidente avvenuto giovedì alla Camera circa l'occupazione di Keren.

Si tratta di cosa gravissima: siamo usciti dai confini del nostro Stato; abbiamo occupato un paese che non è nostro; affrontiamo grosse eventualità in cui può essere impegnato il sangue, il danaro e l'onore degli italiani. Un deputato domanda schiarimenti; niente di più naturale, niente di più doveroso. Che cosa gli risponde il capo del Governo? Ripete asciutte asciutte le notizie già date dall'*Agenzia Stefani*, e non aggiunge una parola di più.

Non soltanto dunque il Governo non si ritiene in obbligo di dare informazioni alla Camera, ma si crede lecito anche di canzonare i deputati che osano interrogarlo. Crediamo che difficilmente si troverebbe, negli annali del parlamentarismo, un ugual esempio di disprezzo del potere esecutivo verso i rappresentanti di coloro che pagano.

E non sappiamo che cosa sia più umiliante pel paese: se d'avere un Governo che tratta la Camera a questo modo, o d'avere una Camera che così si lascia trattare. »

DI CITTÀ IN CITTÀ

Como — *Un delirante che fugge* — **Giovanni Battista Rubino, era ricoverato all'ospedale perchè affetto da delirio tranquillo. Ieri, venuto a noia della vita del malato, prese il cappello, ed eludendo la vigilanza delle guardie se ne andò pe' fatti suoi. Ora lo si ricerca attentamente.**

Ferrara — 10,500 *lire di fieno distrutte* — **Nei pressi di Argenta. sviluppavasi il fuoco in una grande bicca di fieno, di proprietà Bevilacqua Cesare causando un danno di circa L. 4000.**

— E questa notte a Consandolo bruciarono altre cinque bicche a danno dell'assicurato Silvano Lorenzini. Esse rappresentavano un valore di Lire 6500.

Genova — *Furto audace.* — **Tal Moggia, di Monterosso, mentre viaggiava in ferrovia da Spezia a Genova, si addormentò. Ignoto ladro che trovavasi nello stesso scompartimento, approfittò del suo sonno per scendere dal treno in una stazione intermedia, impadronendosi del bagaglio del Moggia, contenente merci e tessuti e rubandogli in pari tempo un anello d'oro dal dito!**

Napoli — *Tragedia* — **Leggiamo nel *Piccolo* che i due fratelli Cristiano, venuti l'altro ieri a diverbio nel Comune di Sanfantino, s'interpose per calmarli certa Gelsomina moglie di uno dei due. Ma l'altro le ha dato un terribile colpo al cuore e l'ha stesa per terra cadavere. Nel tempo stesso, rivoltosi al fratello, ha vibrato un'altra coltellata contro di lui, producendogli una profonda ferita all spalla; e quindi si è dato alla fuga.**

Parma — *Ex chierico che si uccide* — **Iermattina certo Bucci Amilcare, ex chierico, impiegato attualmente nell'amministrazione del giornale il *Corriere di Parma*, bevette un composto di acquavita, fosforo e acido solforico allo scopo di togliersi la vita. Il suo stato è assai grave, e disperasi di salvarlo.**

Torino — *Lo sciopero delle tessitrici* — **Quando pareva che volesse cessare, lo sciopero delle operaie tessitrici acquistò gravità maggiore. Le scioperanti superano assai le 2000. Ieri esse fecero delle scenate per le vie. Si divisero in gruppi, e uno di questi gruppi si diresse allo stabilimento Tensi e Mastel, nelle vicinanze del quale successe un baccano indiavolato. Accorsero alcune guardie di P S. in borghese e una di queste vuolsi abbia afferrata una di quelle donne fra le più turbolenti, la quale in istato interessante, avrebbe malmenata con pugni e calci. Essa fu tratta in arresto insieme a tre altre sue compagne che volevano difenderla. Ciò, suscitò l'indignazione degli astanti, e poco mancò non succedesse un serie guaio.**

Le arrestate furono condotte all'Ufficio di P. S. sul Corso Valdocco, dove non tardarono a riunirsi 300 circa delle scioperanti tumultuando, protestando e chiedendo la liberazione delle compagne. Le scioperanti vennero trovate in possesso di manifesti. Anzi iersera è giunto a Torino da Milano un ispettore di P. S. che conosce molto bene il mondo dei socialisti anarchici coll'incarico di ricercare se le mene di costoro non entrino, come sembra, nei fatti fin qui successi. E giova quindi sperare, che anche l'opera di quell'ispettore possa giovare alla cessazione dello sciopero togliendo di mezzo i sobillatori.

DALLE PROVINCIE

Corriere del Veneto

Este, *7 giugno.* — *Festa scolastica* — Ci scrivono. Ieri grandissimo il concorso al saggio di ginnastica e scherma dato dagli alunni del nostro Collegio Convitto Comunale. — Notammo la presenza di molte e belle signore e di parecchie famiglie di convittori venute appositamente da Bologna, da Battaglia, da Monselice, da Ferrara, da Cologna Veneta e da Montagnana.

Vanno tributate parole di speciale elogio al sig. Rettore Co. Luigi Frasia Appiani di Castino per l'ottimo indirizzo dato al nostro Collegio, e al signor Censore Luigi Grifi per avere istruiti così egregiamente i Convittori negli esercizi militari e di ginnastica e scherma.

Con stile stringato il Rettore parlò svolgendo elevati concetti; pronunziò pure un bellissimo discorso l'assessore comunale Cav. Costantino Dottor Co. Carminati. E l'uno e l'altro riscossero prolungati applausi.

Ebbe termine la brillante e simpatica festa colla dispensa dei premi ai migliori Convittori, fra i battimani del pubblico ed il suono della Banda Cittadina diretta dal bravo Ferretti.

Riuscitissima pure nel chiostro del Convitto la mostra dei disegni eseguiti dai Collegiali sotto la direzione dell'esimio prof. Cesare Tedeschi. Molti ammiratori non mancarono di fare le loro congratulazioni col distinto insegnante.

Padova, *8 giugno. — Musica — Il cav. Drigo — Provvedimento — Partenza — Il suicida — In Prato della Valle. — La questione degli Studenti* — Ci scrivono:

(Lamberto) — Domenica dalla banda del 75° fanteria udremo, in Piazza V. E., una grande fantasia intitolata: *La battaglia di S. Martino con moschetteria*, ecc., del Gonella. Merita lode il colonnello Tecchio che sempre s'adopera per farci passare delle belle serate, ed un bravo di cuore al maestro Barone. Auguriamo un buon concorso.

— È giunto, carico degli allori di Pietroburgo, il nostro concittadino maestro cav. Riccardo Drigo, che col suo ballo *Il Talismano* riportò uno dei più invidiabili successi.

Una stretta di mano al bravo nostro maestro che tanto onora l'arte veneta.

— Gli studenti dell'Istituto tecnico e delle Scuole tecniche si lagnano perchè il Municipio lascia in abbandono le latrine delle loro scuole. Difatti, ci sono cinque latrine senza porte nelle Scuole tecniche che devono servire anche per l'Istituto tecnico. Si domanda un provvedimento che è assolutamente necessario.

— Oggi alle 2.51 sono partiti per Roma gli studenti della nostra Università con bandiera in rappresentanza per l'inaugurazione del monumento a Bruno. Lungo il percorso dall'Università alla Stazione vi furono parecchi evviva a Bruno ed ai professori liberali Pullè e Crescini.

— Il sottotenente Ferrante, in seguito a miglioramento, fu trasportato all'Ospedale militare, dove si procederà all'estrazione della palla.

— La Compagnia equestre Zavatta inaugurerà stasera in Prato della Valle alle ore 9 il corso di rappresentazioni.

Il teatro delle scimmie diverte ogni sera più il pubblico, che se la passa benissimo.

— L'affare della bandiera universitaria andò precisamente così. — Gli studenti la richiesero al Rettore, che la concesse, avvertendone il Consiglio Accademico. — Questo prese atto della notizia, semplicemente.

Occorrendo che la bandiera venisse accompagnata da una rappresentanza di professori, pareva che questi dovessero essere o Crescini, o Cavagnari o Pullè, o Ardigò, appoggiati, s'intende. — Ma Pullè ha la madre gravemente ammalata a Bologna; Cavagnari si sentì d'improvviso indisposto; Crescini declinò l'incarico per altre ragioni. — Resterebbe Ardigò. — Andrà solo? al momento lo ignoro. — Certo il Rettore è disposto a concedere la bandiera

---

Gazzetta di Venezia — 9 giugno (1)

GIULIO LERMINA

Il Cuore delle donne

MARIA LUIGIA (*)

traduzione
DI GUIDO COEN ROCCA
autorizzata dall'autore

PRIMA PARTE

Memorie dell'accusata

I.

AL DOTT. LÉCUYER AVVOCATO

Avete avuto ragione, Signore, di chiedermi di raccontarvi la storia della mia vita. — Ed avete pur ben compreso che non avevo il coraggio di parlare, poichè non avevo nemmeno più la forza di piangere.

Non ero più padrona nè della mia collera, nè della mia disperazione.

Ecco quasi trascorso un mese dacchè ho commesso l'atto di follia — di giustizia forse — di cui debbo rispondere dinanzi al Tribunale, ed ancor oggi, non ho ricuperato il pieno possesso di me stessa. — Non posso ancora giudicarmi; e, quando, seguendo l'impulso della mia ragione, la mia coscienza mi accusa e mi condanna, provo entro me stessa un sentimento di solenne rivolta che arresta sulle mie labbra l'espressione del pentimento. . . .

Sì, spingendomi a scrivere questa confessione, mi avete provato di conoscermi meglio di quello che io stessa non mi conosca.

Non ho mai scritto; non sò ancora con qual ordine vi racconterò gli avvenimenti della mia triste vita — oh! sì, triste assai — ma lo sforzo stesso che m'impongo calma il mio spirito, spegne la febbre del mio cervello, e, se la mia mano trema, il mio cuore almeno batte con minor violenza.

Ho peranco paura di ciò che stò per confessare. — Poichè, se vi ho ben compreso, voi reclamate da me non già il brutale racconto dei fatti, ma sopratutto l'analisi dei miei sentimenti; voi volete leggere nell'imo dell'animo mio onde apprezzare quanto io meriti di essere difesa.

Io pure lo voglio. — Alla mia età — ho ventidue anni — si ha appena avuto il tempo di vivere. Non si è trovato quello d'esaminare la propria vita. Io poi meno che qualunque altra, poichè v'ha in me un'esaltazione che non ho mai potuto padroneggiare.

Tutta la mia vita passata mi appare come vissuta in un sogno, sogno che, ohimè! ha finito col divenire un incubo orribile.

Oh! quella visione finale! non posso strapparla dai miei occhi . . .

Io, febbricitante, con alle tempie un intronamento atrocemente doloroso, agitata da un tremito che faceva vibrare tutte le mie fibre come le corde troppo tese di uno strumento . . .

Lui, che veniva a me dinanzi, cogli occhi ironici, ed il labbro motteggevole . . .

Ci scambiamo dieci parole, poi uno spaventevole grido! Lui, che cade al suolo e si contorce rantolando . .

Io, stupefatta e come fulminata, che rimango immobile, con uno stringimento alla gola che mi soffocava . . .

Poi delle mani mi afferrano, dei pugni mi colpiscono. — Qualcheduno mi ha strappato i capelli ed il dolore è stato sì violento che mi è sembrato che mi si asportasse una parte del cervello.

E che ingiurie! Vile! Vile! . . . . Arrestatela! Ecco la Polizia! Ah! miserabile! Poi delle mani cadermi pesanti sulle spalle!

Poi, presso a me, delle grida sorde, continue, singhiozzanti . . . che emetteva, lui, lui . . . . Renato, il mio Renato . . . che avevo tanto amato, cui in questo sinistro momento amavo abbastanza per odiarlo follemente!

Ebbene, sapete qual è il ricordo che sorge sempre in me, contemporaneamente a questo? Gli è una evocazione istantanea, fatale in qualche modo.

Sono sola, nel mio piccolo appartamento della via di Treviso. — Fà freddo. — Ma mi sono imbacuccata sì da star ben calda. — Apro la finestra e mi affaccio al balcone.

Là, ranicchiata in un angolo dove mi ripara contro il vento diaccio il cornicione della casa vicina, io me ne stò a guardare, abbracciando coll'occhio tutta la strada fino all'angolo della via Richer.

. . . . le sei. — Attendo. Sò che stanno per scoccare.

— Egli è sempre esatto.

Di repente, lo scorgo. Allora . . . . oh! non confesserai ciò ad alcuno . . . . un'impressione sottile, indefinibile attraversa tutto il mio essere, dai piedi alla fronte, qualche cosa come un fremito elettrico . . . . come il formicolio che talvolta coglie un membro intorpidito . . . . ma però rapido, istantaneo,

Corro alla finestra che richiudo e mi precipito nella mia stanza.

Il fuoco è chiaro, davanti la piccola tavola su cui è preparata la posata, ben pulita, nella sua semplicità civetta.

A passi di lupo, come se qualcuno potesse sentirmi, vado alla porta e mi curvo, aspettando. — Il cuore mi batte. — Gli è un minuto soave insieme e quasi doloroso, eppure son ben sicura ch'egli è là.

Eccolo salire a quattro gradini per volta. — Conosco tanto bene il suo passo! Siccome sono al quinto piano, a quello disotto, è obbligato a rallentare. — È ben alto, ed egli è un po' ansimante.

Eccolo sul pianerottolo. — Egli tocca la serratura della chiave.

— Ma ho già aperto, e, facendogli una bella riverenza, gli dico:

« — Buon giorno signore!

« Ed egli mi abbraccia, ridendo ogni giorno di questa facezia che quotidianamente io rinnovo, un po' per amor proprio, volendo nascondere la troppa gioia che prova . . . . *(Continua)*

(*) Proprietà della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia*.

anche ad un unico professore. — Oggi si risolverà qualche cosa.

Il ministero autorizzò la spesa per mandare a Roma un usciere in servizio della bandiera. — Dunque il Consiglio non c'entra ed il Rettore ha fatto quanto ha potuto.

Verona, 8. — *Suicidio d'una guardia.*

Nella sera del 5 corr. si suicidava nella caserma delle guardie di finanza di Negrar la guardia Domenico Brunello fu Luigi, nato a Vicenza nell'8 gennaio 1863. Egli si era sparato un colpo di moschetto sotto il mento.

Si trovava nel corpo delle guardie di finanza solo dal 1° aprile u. s. Per sei mesi però era rimasto al Deposito di Venezia.

Egli pochi giorni or sono aveva fatto domanda per essere posto nelle guardie di mare.

Si ignorano i motivi che lo indussero ad uccidersi.

CORTE D'ASSISE DI PADOVA

PROCESSO FALIVA

Seduta antimeridiana dell'8 giugno

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Padova 8, ore 7.15 pom.

Anche questa mattina la sala e la loggia sono gremite del solito pubblico delle Assise, fra cui anche qualche elegante sartina e modista. L'imputato tiene un'attitudine che vorrebbe dimostrare maggior contegno e compunzione di quella mostrata ieri.

S'alzò però di scatto interrompendo e confutando quelle dichiarazioni dei testi che sembrerebbero aggravare la sua posizione.

Viene introdotto il teste Rossetto, macchinista del teatro Verdi. Dice che Faliva si lagnava dello Zaccagna senza però profferire le minaccie, nè adoperava tale accento di rancore verso lo Zaccagna al quale doveva, come risultò da altre testimonianze, il beneficio di un aumento di stipendio.

Anche questo teste riconobbe il Faliva essere la sera del misfatto alterato da numerose libazioni.

Zago Achille, altro macchinista teatrale depone precisamente conforme al teste precedente. Dice d'aver veduto il famoso *cura-pipe*, l'arma omicida indicata dall'accusato. Lo dice rassomigliante ad uno di quei chiodi lunghi chiamati in gergo operaio *stecchettoni*. Risultò anche che il Faliva possedeva un temperino dalla lama molto piccola.

Zago Adolfo, pittore di camere, dice che si trovò poche ore prima del delitto col Faliva nel caffè di Rosato Antonio sotto il Salone dove giocavano alle carte, quando il Faliva lasciò improvvisamente il giuoco dicendo che andava un momento a casa. Anche questo ritenne il Faliva alquanto ubbriaco.

Guarnieri Vittorio, facchino. Anche questi fa una deposizione conforme alle precedenti.

Antonio Rosato, proprietario dell'esercizio di caffè e liquori sotto il Salone, disse che il Faliva da 6 a 7 anni frequentava il suo esercizio a volte solo a volte colla moglie, e non ebbe mai occasione di lagnanza a riguardo dell'imputato e lo riteneva di carattere molto mite. Dice che all'uscire dal suo negozio si era diretto verso casa e precisamente in direzione opposta a quella del teatro Verdi.

Menegatto Giovanni, altro macchinista teatrale aggiunse che, sentito di aver ferito Zaccagna, il Faliva lungo la riviera del Ponte di ferro prese la rincorsa per affogarsi, ma venne trattenuto in tempo.

Fatero Luigi, prestinaio, coinquilino del Faliva ne descrive il carattere come quello d'un uomo di non ferma ragione, dicendo che senza un motivo apparente attentò due anni sono ben due volte di suicidarsi; una volta tagliandosi le arterie dei polsi, un'altra cercando di asfissiarsi: ma tutte due le volte fu salvato dalla moglie.

A questo punto la difesa produce in atti un documento formato dall'assistente alienista dott. Pietro Ellero, nel quale si dichiara essere morto il padre dell'imputato presso questo ospitale per *frenosi-pellagrosa*, cioè pellagra in terzo stadio, ed una sorella, che fu già tre volte degente al nostro ospitale per *psicosi ereditaria*, è morta al Manicomio centrale di Venezia.

Simionato Federico, guardia scelta di P. S., descrive il Faliva di carattere piuttosto violento, ma non può dare che informazioni eccellenti sulla sua condotta.

Sono le 11 e viene levata l'udienza.

Udienza pomeridiana

Terminata nell'udienza antimeridiana l'audizione dei testimoni, fu data la parola al P. M. cav. *Mosconi* che parlò per un'ora intera tentando colle sue argomentazioni di persuadere i giurati della colpevolezza del Faliva e domandando un verdetto affermativo in suo confronto.

Alle ore 2 prese la parola il difensore avv. *Antonio Rossi*, il quale parlò gravemente per quaranta minuti basandosi a citazioni dei più celebri fisiologi e legisti con frase elegante, calda persuasiva.

Alle ore 3.30 i giurati si ritirarono ed alle 4.10 rientrarono nell'aula.

Il Giurì pronunciò un verdetto che avendo pienamente accolte le conclusioni dell'accusa, ritiene colpevole il Faliva di ferimento volontario, con ferita che causò al danneggiato pericolo di vita e inabilitazione al lavoro per oltre 30 giorni.

In seguito al quale verdetto il Faliva venne condannato a 5 anni di carcere computato il sofferto, alle spese processuali e al risarcimento dei danni da determinarsi in sede civile.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di venerdì 7 giugno, N. 135 contiene:

1. R. D. concernente la tassa di bollo sulle quietanze ordinarie delle paghe del personale dipendente dalla Società italiana per le strade ferrate meridionali esercente la rete adriatica, e da quella esercente la rete sicula — 2. R. D. che autorizza il r. Istituto tecnico superiore di Milano ad accettare un lascito per l'istituzione di un premio al migliore alunno laureato in ingegneria idraulica. — 3. R. D. che discioglie il Consiglio comunale di S. Marco d'Alunzio (Messina) affidandone l'amministrazione ad un delegato straordinario — 4. D. M. che estende alla Provincia di Potenza le disposizioni emanate sulla prostituzione e sulla profilassi e cura delle malattie celtiche — 5. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero della guerra. — 6. Restituzione di somma dovuta allo Stato.

Telegrafi. — Il 7 corr., in Alezio, provincia di Lecce, è stato aperto un Ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimento — Il Trib. di Venezia ha dichiarato il fallimento di Scarpa Carlo di Cavarzere, droghiere e pizzicagnolo, fissandosi la cessazione dei pagamenti al 1° marzo u. s. — Giudice dott. Primo Malliani — curatore cav. Tommaso Bonaldo, di Chioggia — 22 corr. prima adunanza — un mese per presentare i titoli di credito — 18 luglio chiusura verifiche.

Incanti — Al Trib. di Belluno l'11 luglio di fondi in Gosaldo ett. 2,31,60 ora di Marcon Osvaldo per aff. L. 800.

— Al Trib. di Rovigo scade il 15 giugno il termine per l'aumento del sesto sul prezzo d'agg.ne L. 1651,40 della casa in Lendinara, via maggiore, di Luciano nob. Mario.

LE FESTE PER GIORDANO BRUNO

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La giornata d'ieri

L'Università

Roma 8, ore 7 p.

L'Università è tutta imbandierata. Nel primo cortile, al primo piano, lungo le scale, ovunque sono le bandiere con gli stemmi delle principali città italiane.

Appena si entra presso il portone principale si trova lo stemma di Nola, patria di Giordano Bruno.

Poi v'è quello di Roma e delle altre grandi città.

Nel mezzo del cortile, da festoni di foglie, pendono dei lumi.

L'aula magna è tutta addobbata; sul campanile dell'Università, altissimo, v'è un lungo pennone. Pennoni e bandiere sono su tutte le punte accuminate del campanile.

L'insieme dell'addobbo è modesto e simpatico.

Le strade

Le strade della città sono animatissime. Ovunque si trovano capannelli di curiosi.

È venuta qui molta gente di tutte le condizioni sociali. Vi sono molti professori universitari, consiglieri comunali e provinciali.

La maggioranza però delle persone qui intervenute è di studenti; si riconoscono dai berrettini di vario colore che portano. Vanno a frotte. Quelli che non avevano berretto, quando son venuti qui se lo sono provveduto. Pochi sono gli studenti che ora ne mancano.

Vi sono studenti di tutte le facoltà e di tutte le Università. Vi sono anche parecchi studenti esteri. Iersera molti studenti a gruppi per le strade cantavano le canzoni loro, specialmente il *Gaudeamus*.

La cordialità fra gli studenti è grandisssima.

Entusiasmo

Roma 8, ore 9 pom.

Non è cordialità, è entusiasmo quello che domina qui. Si vede che la parte principale di queste feste è rappresentata dagli studenti.

Ieri e oggi in tutte le ore i treni portano gruppi e comitive ricevuti alla stazione dal Comitato e da studenti che aspettavano i loro colleghi.

L'accoglienza più entusiastica fu fatta agli studenti di Napoli. Ve ne detti ieri un piccolo sunto. Gli studenti di Napoli erano colla bandiera, col rettore, con vari professori. È impossibile narrare le grida, gli evviva, gli abbracciamenti. La comitiva percorre le principali strade con moltissime grida.

Naturalmente si gridò: *Viva Bruno, viva il libero pensiero.* Davanti al palazzo dell'Esposizione si gridò: *Viva l'arte italiana.* S'incontrò un plotone di un reggimento di fanteria che si recava al Quirinale per il cambio della guardia, e si gridò: *Viva l'esercito.*

Lungo la strada qualcuno gridò: *Viva la libertà italiana!* Altri: *Viva la libertà di tutti i popoli!* Altri: *No, viva solo la libertà italiana.*

Insomma le solite pazzie giovanili.

Il Sindaco di Nola

Il sindaco di Nola è oggetto delle più vive manifestazioni di simpatia.

Quando egli giunse alla stazione lo abbracciarono, lo baciarono, per poco non lo soffocavano. Il povero sindaco, che è un modesto giovanotto di nome Valente, non poteva comprendere la ragione di queste manifestazioni dovute solo al fatto che a Nola nacque Bruno.

Disposizioni

Ecco le disposizioni prese dalle autorità di cui ieri vi mandai il sunto;

Domani (cioè oggi) durante il passaggio del corteo che si reca in Campo de' Fiori per l'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno, sarà sospesa la circolazione dei veicoli in via Nazionale, in via del Plebiscito e nel Corso Vittorio Emanuele fino alla piazza di S. Pantaleo.

Nello stesso giorno, fin dalle ore 7 del mattino, saranno tenute sgombre dalla truppa la piazza di Campo de' Fiori, le vie de' Baullari e del Biscione, non che la via e la piazza del Paradiso.

La limitazione del passaggio dei veicoli nelle altre strade, che immettono in piazza di Campo de' Fiori, sarà designata sul posto dagli agenti della forza pubblica.

È proibito ai veicoli di trattenersi in piazza della Cancelleria.

Tutte le piazze e le vie adiacenti a Campo dei Fiori saranno sgombrate fin dalle 7.

Il corteo, che muoverà da piazza di Termini, dopo le 9, sarà formato in piazza S. Andrea della Valle, e lì passeranno soltanto, per recarsi in piazza Campo dei Fiori, le rappresentanze, le bandiere, e le persone munite di speciali biglietti.

Per il servizio di sorveglianza negli sbocchi, che sono molto numerosi, saranno adibiti 500 soldati, 80 carabinieri, 50 guardie; tutti agli ordini di dodici agenti di questura.

La direzione suprema del servizio sarà assunta dallo stesso questore.

La bandiera del Circolo Giordano Bruno

Vi ho telegrafato che ieri si è inaugurata la bandiera del *Circolo Giordano Bruno*. Ve ne dò la descrizione.

La bandiera ha piccole fascette tricolori, e in mezzo campeggia un nastro bruno con scrittovi: *Dalle mie ceneri sorga un vendicatore.* — E sul rovescio: *Dormienti! Svegliatevi!*

L'intervento delle autorità

Precauzioni del Governo e del Papa

Si afferma che la partecipazione ufficiale del Municipio e quella di altre Autorità all'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno siano state volute dal Governo, onde impedire che le feste avessero un'iniziativa ed un carattere radicali.

Il Ministero si è studiato perciò di fare in modo che intervenissero alle feste rappresentanze d'ogni partito nazionale politico, e così quelle di una fisonomia limitata, ne assumessero una più larga e comprendente ogni gradazione del partito liberale.

Il ministro dell'interno, per garantire l'ordine pubblico, ha disposto che tutta la truppa sia consegnata nelle rispettive caserme, e dei rinforzi sono stati richiesti ai presidi delle città vicine. Durante la cerimonia in Campo dei Fiori, sarà collocata della truppa di fanteria e cavalleria nel cortile del palazzo Spada, in quello del palazzo Righetti, e nel cortile del palazzo dei Tribunali ai Filippini. Venne richiamato il 15° reggimento che trovavasi alle esercitazioni di Rocca di Papa.

A confermarvi che il Governo ha preso straordinarie misure di precauzione, sappiate che oggi sono giunte truppe da Civitavecchia.

Alle precauzioni prese dal Papa e già accennatevi, aggiungo che egli ha disposto che domani tutti i canonici e i beneficiati che abitano lontani dalle loro chiese sieno dispensati dall'intervento alle funzioni, e dispensato il Cardinale Vicario di recarsi in San Giovanni Laterano per il turno delle quarant'ore; ha disposto che tutti gli impiegati pontifici restino domani nel Vaticano.

Rappresentanze e accoglienze

Conferenza Trezza — Lemmi e Boselli

Roma 8, ore 10.35 p.

Oggi sono giunte a Roma molte rappresentanze d'ogni parte d'Italia.

Alla Stazione le attendeva molta gente con musiche e bandiere.

Un gruppo percorse Via Nazionale suonando l'inno di Mameli.

Precedevano una ventina di persone in camicia rossa.

Dalle finestre si affacciarono varie persone.

All'Hôtel del Quirinale molti forestieri sventolarono i fazzoletti, gridando *Viva l'Italia.*

— Oggi tenne conferenza il prof. Trezza.

L'ampia sala dell'Istituto di belle arti era gremita di gente. Vi erano senatori, deputati, professori, signore.

Il senatore Moleschott, aprendo l'adunanza, soppresse la lettura delle adesioni, salvo il telegramma di Renan. *(Applausi.)*

Mostrò l'importanza della riunione, e presentò il prof. Trezza. *(Applausi.)*

Nella sua conferenza Trezza tratteggiò la vita di Bruno, mostrandone anche i momenti di esitazione e di debolezze compensate dalla splendida e coraggiosa fine.

Esaminò la filosofia di Bruno in forma elettissima. *(Applausi vivissimi.)*

— Lemmi ha consegnato al Comitato 1200 lire, Boselli ha regalato al Comitato 100 copie delle opere latine di Bruno.

Revertera partito

Il barone Revertera, ambasciatore d'Austria presso il Vaticano, è partito per Napoli colla famiglia.

Questa partenza, molto significativa, è assai commentata.

I clericali lasciano Roma — Le proteste

Moltissimi clericali hanno oggi lasciato Roma.

Partono a frotte intiere famiglie che si propongono di non essere a Roma durante le feste che si fanno per Giordano Bruno.

Il Vaticano fa annunziare essergli giunte molte proteste per le feste al filosofo Nolano.

In verità le proteste giunte sono pochissime, e provengono esclusivamente dai circoli clericali intransigenti.

Un bambino alle feste di Bruno

Da Chiaravalle Monte un bambino attaccato al serbatoio del gas del treno è giunto a Roma.

Alla stazione il guardafreni si accorse della sua presenza e interrogò il bambino. Questi disse che era venuto a Roma per le feste di Giordano Bruno.

Il Comitato lo accolse con molta festa e telegrafò ai genitori che erano impensieriti per l'improvvisa scomparsa del figlio.

I deputati repubblicani francesi

Gran numero di deputati repubblicani francesi inviarono un indirizzo di adesione al Comitato italiano per le feste in onore di Giordano Bruno.

La medaglia per Bruno

Roma 8, ore 11.10 pom.

Si è coniata la medaglia commemorativa delle feste per Giordano Bruno.

È limitato il numero; se ne daranno solo a Ferrari, Bovio, Trezza, e ai membri del Comitato d'onore, al Comitato universitario, ai sindaci di Roma, di Nola ed al rettore dell'Università di Roma.

I conii sono già annullati.

Il ricevimento all'Università

Il ricevimento degli studenti all'Università riuscì splendido.

Il cortile era illuminato a luce elettrica e addobbato; nel fondo del cortile era collocato un busto di Bruno fra varie bandiere.

Vive acclamazioni accoglievano all'entrata ogni bandiera.

Altra vivissima acclamazione all'entrata del corpo accademico colla bandiera.

Intervennero parecchie migliaia di studenti e molte signore.

Le varie bandiere si disposero attorno il busto di Bruno.

Un concerto suonò inni patriotici.

Il rettore applaudito salutò i rappresentanti delle Università sorelle.

Gli risposero pure applauditi lo studente Bay ed uno studente di Napoli e ed uno Bologna.

Indi gli studenti passarono nei buffets. Molta animazione.

La giornata d'oggi

All'Università

I bagordi notturni — Nessuna provocazione — Pierantoni che balla.

Roma 9, ore 8.10 ant.

Iersera è riescita brillantemente la festa universitaria. Eranvi parecchie migliaia di studenti. Il rettore Cerruti salutò con calore i rappresentanti di tutti gli Atenei italiani ed esteri. Parlarono poscia molti studenti, tra cui uno di quella di Upsala (Svezia-Norvegia). Poi cominciarono i divertimenti.

Il *buffet* venne preso letteralmente d'assalto, così che vini, gelati e birra, tutto cadde a terra. Indi cominciarono i balletti. Al suono delle bande gli studenti abbracciati ai professori giravano in una specie di ridda. Era cosa assai curiosa a vedersi. Fra tanta gioventù allegra e chiassosa, vedevasi l'alta figura del senatore professore Pierantoni ballonzolare dentro l'atrio dell'Università (*).

Verso le undici gli studenti ordinati in corteo interminabile, uscirono nelle vie preceduti dalle musiche. Cantavano inni studenteschi. L'ordine fu sempre perfetto.

Vi noto un particolare che torna ad onore dei giovani. Quando passarono in piazza Venezia davanti al palazzo dove ha sede l'Ambasciata austriaca presso il Vaticano, essi cessarono di cantare le canzoni patriottiche, per togliere qualsiasi pretesto alle provocazioni.

(*) Diciamo il vero; ci par di sognare, leggende quest'altra buffonata dei professori che ballano!

I Cardinali partiti

Ieri abbandonarono Roma parecchi Cardinali. Noto tra essi: Agostini, Bonaparte, Monaco la Valletta, Bianchi, Ricci, Theodoli, Parravicini, Pallotti ed altri.

Poco fa quelli rimasti si recarono in carrozze chiuse al Vaticano.

Tutto il Corpo diplomatico accreditato presso il Vaticano è rimasto qui, malgrado si assicurasse dai clericali che se ne sarebbe andato. È assente soltanto l'ambasciatore austriaco barone Revertera. *(Vedi telegrammi della notte).*

Il corteo

Ore 2.10 pom.

Il tempo è veramente splendido, e la città presenta una rara animazione. Da molte finestre, dai balconi sventolano bandiere. Fin dalle prime ore di stamane le strade erano percorse da concerti, da Associazioni con bandiere che si recavano al luogo di convegno. Molte musiche suonavano per la città raccogliendo le varie Associazioni. La città aveva fin da stamane un aspetto bellissimo di gaiezza, di festa. Piazza Termini fin dalle 7 era gremita di gente.

Il corteo si è ordinato lentamente, per la quantità innumerevole delle persone. È successa qualche piccola confusione per il numero delle rappresentanze, malgrado che il Comitato avesse avuto cura di segnare con delle tabelle il posto di ciascun gruppo di associazione, e malgrado che il Comitato avesse delegato varî dei suoi membri a dare le disposizioni. Verso le 9 e mezza il corteo si è costituito così:

Gruppo garibaldino, concerto comunale di Roma, concerto di Pianella, Università di Roma e rappresentanze delle altre Università italia e e straniere e degli Istituti superiori, Municipio ed Associazioni di Nola, loggie massoniche, rappresentanze del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, del Veneto, dell'Emilia-Romagne, della Toscana, delle Marche, dell'Umbria, degli Abruzzi, delle Puglie, di Napoli e provincia, della Terra di Lavoro, di Molise e Basilicata, di Avellino, Salerno e Benevento, delle Calabrie, della Sicilia, della Sardegna, di Roma e Provincia.

Nel gruppo di ogni regione, le rappresentanze erano ordinate così:

Consiglio provinciale, Municipio, Scuole, Associazioni, Veterani e reduci, Associazioni militari, politiche e operaie.

Il corteo si è mosso lentamente per Via Nazionale, presentando, visto dall'alto, un insieme imponente, indescrivibile.

Molta gente alle finestre, molti applausi.

Dentro Campo dei Fiori

Sono stato di corsa verso le 8 a vedere la Piazza. Era deserta. L'Autorità, come vi telegrafai, ha preso tutte le disposizioni opportune per impedire disordini.

Tutte le truppe sono consegnate.

Dentro Campo di Fiori non entrarono che gli invitati, i portabandiere, e due rappresentanti di ogni Società, Municipio ecc. muniti di speciale biglietto.

Il monumento a Bruno sorge nel centro di piazza Campo dei Fiori: piedistallo e statua sono coperti da grandi tele.

Ai fianchi sorgono due tribune.

Di fronte alla statua, che guarda verso la via dei Cappellari, è collocata una piccola tribuna per quelli che parleranno.

Vi sono inoltre delle gradinate disposte ad anfiteatro, e dal lato opposto in un piccolo steccato alto poco più di un metro, vi saranno le rappresentanze.

Tutto intorno alla Piazza si sono impiantati alti pennoni dai quali sventolano gli stendardi dei principali Comuni d'Italia, i di cui stemmi ornano più in basso i pennoni stessi intrecciati con festoni di lauro e fiori.

La marcia del corteo e l'arrivo

ore 2.15

Causa la immensa folla di gente stipata nelle vie, il corteo che si mosse alle 9.30 precise proseguì a stento. Quando giunse in Campo dei Fiori verso il mezzodì si presentò a tutti un inatteso spettacolo. Quasi tutte le finestre delle case su esso prospicenti erano aperte e affollate di signore, malgrado il divieto e l'opera dei clericali, perchè le imposte rimanessero chiuse. Da molte finestre pendono bandiere e arazzi coi colori nazionali.

Il passaggio del corteo seguì nel massimo ordine. Nessun sacerdote lasciossi vedere nelle vie e nessun soldato sotto le armi lo fiancheggiava, all'infuori di piazza Venezia dove, davanti al palazzo dell'Ambasciata austriaca, erano schierate due compagnie di linea con baionetta inastata e parecchi carabinieri.

Un magnifico effetto presentava il gruppo degli stendardi massonici. Dalle finestre partivano grida di *evviva l'Italia e Bruno.*

Gli orfani dell'Ospizio Termini sventolavano i fazzoletti con accordo militare.

Durante la marcia del corteo nessun grido sovversivo, di abbasso o di morte, venne emesso.

Nel gruppo delle rappresentanze vi noto una vera processione di sindaci di città e comuni, tra i quali il senatore Dalla Verdura sindaco di Palermo. In prima linea è il sindaco di Roma, Guiccioli, seguito dai consiglieri Baccarini, Caetani di Sermoneta, Miraglia, Bastianelli, Carancini, e moltissimi altri. C'è il vostro avv. Calucci per Venezia; il deputato Rizzo per le città di Vittorio e Oderzo e per la società operaia di quest'ultima.

Numerosissimo il gruppo dei deputati e senatori. Così ad occhio e croce saranno settanta. Vi noto i senatori Parenzo, Ceneri, bar. Compagna, Alvisi, Messedaglia, Amari, Cremona, Fabbretti, Villari ed altri; il sottosegretario di Stato Amedei.

Fra i deputati vi noto gli on. Gallo, Pasetti, Bonajuto, Parona, Gentili, Grossi, Cibrario, Desimone, Panizza, Levi, Pignatelli, Marchiori, Cavalieri, Faldella, Peyrot, Panattoni, Imbriani, Villanova, Torraca, Fortunato, Buonomo, Pantano, Costa, Bobbio, Pompilli, Rosano, Brunicardi, Valle, Petroni, Franceschini, Dibroglio, Mariotti, Nasi, Saporito, Marcora, Cavalli, Nicolosi, Vollaro, Cardarelli, Serra, Fili, Astolfone, Panunzio, Sagariga, Scarselli, Cambray, Vendramini, Pascolato, D'Arco, Del Giudice, Alimena, Garavetti, Baroni, Cavalletto, ecc. Vi sono inoltre molti ex deputati e molte signore. Di gruppo in gruppo non si parla che dell'ordine massimo ch'è dovunque. Notate che le chiese sono aperte come il solito e che vi si celebrarono le ordinarie funzioni religiose. È pieno completo assoluto il reciproco delle opinioni.

Ho visto in via Nazionale diverse eleganti signore gridar *viva Bruno*: grida che si ripeterono con un po' di maggiore insistenza, ma senza provocazione, in piazza Venezia.

***

Alle undici si giunse in Campo dei Fiori, dove i garibaldini con la storica camicia rossa, che fecero uno zelante e stupendo servizio fin dall'alba, ricevevano le rappresentanze disponendole ai posti relativi.

Nelle tribune di fianco al monumento prendono posto le rappresentanze della Camera e i senatori, il municipio di Nola, città nativa di Bruno, quello di Roma, le rappresentanze dei Consigli provinciali, degli altri municipi d'Italia delle università italiane e straniere, la stampa, il comitato del monumento.

Nella gradinata semicircolare dalla parte della Cancelleria prendono posto le signore e gli invitati.

Nello spazio intorno al monumento si disposero le bandiere e i rappresentanti delle associazioni.

Le bandiere, è incredibile ma esatto, erano nientemeno che *mille novecento settanta* e presentavano, raccolte in Campo dei Fiori, un colpo d'occhio indimenticabile.

Tutte insieme le rappresentanze sommavano a 6000, e c'era la bagatella di *novantasette* musiche.

Immaginate voi il frastuono!

***

La rappresentanza della Camera giunse in carrozze di mezza gala dalle quali scesero gli on. Baccelli, Pianciani, Siacci e Ricciotti Garibaldi.

V'erano anche gli uscieri della Camera in grande uniforme.

Come per incanto sui gradini del monumento piovono e si addensano le corone di fiori, talune di veramente belle. Vidi tra esse quella con la scritta: *Le donne triestine.* Le corone saranno state circa 150.

Quando arrivano le prime bandiere a Campo dei Fiori, scoppiano fragorosi applausi. La piazza

Ultime dichiarazioni di fallimento

Angelucci Claudio, di Terni, Spoleto — Berardo Felice, Torino — Canale Eduardo, Napoli — Perret Pietro, di Cognè, Aosta — Santi Alberice, di Rosignano, Pisa — Sicco Giuseppe, Torino — Soncini Noè, Milano — Zerbino Gius., di Carpeneto, Acqui.

Moratorie

Milella e C., Bari.

Sospensioni di pagamenti

Bravi Costantino, Roma — Decupis e C., Roma — Fantocci Gius., Bergamo — Pitsch Giacomo, Jesi.

Ufficio dello stato civile

8 *giugno* — Nascite: Maschi 6, Femmine 7, — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 17.

Matrimoni: Camozzo Pietro ch. Vincenzo, piattaio, con Zara Maria, domestica — Vettoretti Gustavo, falegname, con Menin Edvige, casalinga — Parissenti Marco, fabbro, con Da Prà Anna, domestica — Bessio Giuseppe, ch. Vincenzo, furr. mag. 51° distretto, con Dini Fulvia, già maestra comunale, tutti celibi.

Decessi: Settimo Conte Maria, 83, ved., ricov., di Verona — Dal Maschio Antonia, 43, nub., domestica, di Venezia — Bettadello Elisa, 36, id. casalinga, id. — Rocco Anna, 5, id. — Boschini Vincenzo, 19, celibe, operaio cotonificio, id.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Arrivati il 7 da Corfù e scali vap. it. «Pachino» — da Trieste vap. ingl. «Fitz Gerald» — L'8 da Hull vap. ingl. «Bassano».

Partiti il 7 per Costantinopoli vap. ingl. «George Keaton» — per Trieste vap. aus. «Daphene» — per Termini brig. it. «Unitas» — per Liverpool vap. ingl. «Algerian».

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 8 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 70 25 — pel 10 marzo 70 61 — per il 10 maggio 70 83 — pel 10 agosto — — — pel futuro 71 40.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 68 32 — pel 10 marzo 68 59 — pel 10 maggio — — — pel 10 agosto 68 72 — pel futuro 68 72

COLONIALI

Londra 8 — *Zuccheri greggi* merc. fermo

Zuccheri Barbabietola mercato fermo

» *raffinati* mercato fermo pr. in rialzo

» *in panni* mercato idem

» *cristallizzati* mercato idem

Nuova York 8 - *Caffè* merc. debole pr. in ribasso *Caffè Rio fair* 18 3/8 a 18 5/8 — *idem* 18 5/8 a 18 7/8 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 6 5/8.

CEREALI

Parigi 8 — *Farine 12 marche* — Mercato sostenuto

Pel corrente a fr. 53 80, per giugno fr. 53, 60 per luglio-agosto fr. 53 50 — pei 4 ultimi mesi fr. 52 10.

Frumenti — Mercato sostenuto.

Pel corrente a fr. 22 75, per giugno fr. 22 90, per luglio-agosto fr. 22 90 — pei 4 mesi ultimi fr. 22 75.

Segala — Mercato calmo.

Pel corrente a fr. 14 60, per giugno fr. 14 75 per luglio-agosto fr. 14 60 — pei 4 mesi ultimi fr. 14 10.

Avena — Mercato calmo.

Pel corrente a fr. 18 —, pei pei 4 mesi ultimi fr. 16 80.

Nuova York 8 — *Frumento rosso* D. 0.83 — *Grano turco* D. 0 42 — *Farine extrastate* da D. 3.— a 3 20 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1/4

PETROLJ

New-York 8 — *Petrolio* Stand. wh. C. 6 90.

Filadelfia 8 — *Petrolio* Stand. whr. C. 6 80.

BORSE

Firenze 8

Rend. Ital.	97	92 1/2
Camb. Londra	25	08 1/2
Camb. Francia	100	30 —
Az. Ferr. Mer.	789	— —
» Mobiliare	767	— —

Milano 8

Rend. Ital.	97 92	87 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 12	06 —
Camb. Fr.	100 30	20 —
Camb. Berl.	122 60	20 —

Parigi 8 — APERTURA *Tend.* —

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	86	60 —
Rend. 4 1/2	104	80 —
Rend. Ital.	97	20 —
Ferr. Lomb.	260	— —
» Austr.	520	— —
Rend. turca n.	16	60 —
Prest. spagn. est.	75	7/8 —
Banca di Par.	758	— —
Consolid. ingl.	98	3/4 —
Banca di sc.	528	— —
Egiz. 6 %	457	50 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	55	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

Vienna 8

Rend. in carta	85	35 —
» in arg.	85	75 —
» in oro	109	85 —
» senza imp.	100	60 —
Az. della Banca	900	— —
Az. St. di cred.	305	10 —
Londra	119	20 —
Zecchini imp.	5	63 —
Napol. d'oro	9	48 1/2

Londra 8

Inglese	98	7/16
Italiano	96	5/8

Parigi 8 — CHIUSURA

Italiano 5 %	97	20 —
Franc. 3 %	86	60 —
Id. (n.) 5 %	104	65 —
Id. id. 3 %	88	65 —
Inglese	98	3/8 —
Lomb. obbl. ant.	317	— —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	—	— —
Cred. mob. fr.	4065	— —
Az. Can. Suez	2368	— —

Berlino 8

Mobiliare	163	70 —
Austriache	104	50 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	96	50 —

LOTTO — Estrazione dell'8 giugno

Bari	56	53	9	18	46
Firenze	7	52	78	58	47
Milano	81	87	51	56	65
Napoli	10	28	13	20	68
Palermo	64	61	74	16	88
Roma	4	57	45	12	79
Torino	13	30	46	15	39
Venezia	51	56	84	22	72

rapidamente copresi di stendardi. Malgrado siasi vietato l'ingresso al pubblico, non tutte le rappresentanze, nè le bandiere riescono a trovar posto.

Alle 11 e 40 il senatore Moleschott, lo scultore Ferrari, autore del monumento, e Basso, presidente del Comitato promotore, salgono nell'apposito palco. A stento si riesce a far tacere le musiche; ce n'è sempre qualcuna che, nascosta nella folla, suona.

Steso sul tavolo l'atto notarile di consegna del monumento, lo firmano il presidente e il segretario del Comitato e il Sindaco di Roma. Quali testimoni si sottoscrivono anche il Sindaco di Nola e Moleschott.

Compiuta questa breve cerimonia sotto un sole africano, Guiccioli dà ordine ad un pompiere di fare lo squillo di tromba.

Succede un silenzio che in quel mare di teste non pareva possibile. È un momento di grande commozione e di trepidazione. Le tele che coprivano la statua cadono, e d'ogni angolo della piazza, dalle finestre, dai tetti delle case scoppia un applauso generale, formidabile.

L'effetto del monumento è stupendo.

Le prime bandiere si abbassano; le altre nol possono tanto sono pigiate.

Gridasi evviva Bruno, evviva Ferrari e Moleschott. Dai balconi, dai terrazzini, dai tetti è un agitar frenetico di pezzuole.

Senza esagerazione vi assicuro che non è possibile nè descrivere nè immaginare quel momento. La frenesia dura un quarto d'ora; non valgono segnali per ottenere silenzio. Ferrari è spinto, abbracciato, baciato per l'opera sua bellissima.

Finalmente si sente un nuovo squillo di tromba: il sindaco e i membri del Comitato agitano le braccia per ottenere silenzio.

Ottenutolo, ha primo la parola l'avv. Basso, presidente del Comitato che consegna il monumento al sindaco, quindi Guiccioli che lo accetta nel nome di Roma.

Applausi fragorosi per qualche minuto.

Poscia parlano Vitali, sindaco di Nola, e l'on. Bovio che dimostra l'importanza dell'avvenimento nella via della libertà del pensiero.

Battimani e grida interminabili.

Quindi nel maggior ordine il gruppo delle bandiere si snoda, ed esse sfilano davanti alla statua inchinandosi.

Alle 12 e 10 tutto era finito con tale serietà e ordine da far onore ai romani.

Le sognate dimostrazioni provocatrici dai clericali non si ebbero, naturalmente.

Dopo Bruno, Garibaldi

Roma 9, ore 3.50 pom.

Compiuta la cerimonia per Bruno le Associazioni si diressero al Campidoglio dove giunsero alle 12.40.

Dalla loggia del Campidoglio, dove sorgeva il busto di Garibaldi in mezzo alle bandiere nazionali e municipali e a molte corone, l'on. Imbriani pronunciò un applaudito discorso commemorando Garibaldi.

La dimostrazione al suono dell'inno di Garibaldi si sciolse ordinatamente al tocco, tra gli evviva più entusiastici.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

A Montecitorio

La Seduta pomeridiana dell'8 giugno

Presidenza *Biancheri*

Il Bilancio dell' Istruzione Pubblica

Apresi la seduta alle ore 2,30.

Comin insiste nel pregare il ministro a dare uno sviluppo maggiore agli studi artistici e specialmente a quelli relativi all'arte del rinascimento. Loda la scuola di archeologia recentemente istituita, ma vorrebbe che gli insegnanti di archeologia potessero dare lezioni nei musei vaticani.

Boselli esprime la speranza di poter attuare il concetto espresso da Odescalchi di riunire in un sol luogo l'amministrazione d'Antichità e Belle Arti e poter perfezionare l'ordinamento dell'amministrazione stessa, degna della sollecitudine e fiducia del governo e del parlamento; compiacesi che la istituzione degli uffici regionali, fondamento della vagheggiata riforma sia stata dagli oratori generalmente approvata.

Questa approvazione lo incoraggia anche a presentare nel novembre un progetto inteso a guarentire la conservazione dei monumenti.

Presenta poi come risposta alla raccomandazioni di Bonghi un disegno di legge per la tutela dei monumenti nella zona meridionale di Roma.

Conviene coll'onor. Comin nella necessità di riformare gli istituti di Belle Arti e di stabilire l'insegnamento dell'arte della rinascenza.

Si approvano i capitoli da 36 a 43.

L'on. *Galli* sul concorso dello stato nelle spese del mantenimento dei RR. Licei Ginnasiali e Convitti annessi, deplora vivamente che il ministero abbia diminuito l'assegno al Collegio Marco Foscarini di Venezia, ed abbia iniziato verso quell'Istituto un sistema di oppressione intollerabile e che prolungato sarà di gravissimo danno ad un collegio che ha splendide tradizioni.

Chiede quindi al ministero che ordini a quell'istituto il pagamento di quegli assegni imposti dalla legge.

Boselli risponde a Galli che riconosce l'ottimo ordinamento del Collegio Marco Foscarini. Dice però che il trattamento che il governo usa a quell'istituto è eguale a quello che usasi in altri principali collegi nazionali.

In ogni modo assicura Galli che studierà l'argomento e assumerà nuove informazioni e vedrà di prendere, se sarà il caso, provvedimenti atti a tenere alte le nobili tradizioni del Liceo Marco Foscarini e togliere ciò che si opponesse al suo sviluppo e buon andamento.

Si approvano gli articoli fino al 90.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Nostri dispacci particolari

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCIE

L'«Opinione» e la «Gazzetta di Venezia»

Roma 8, ore 11.55 pom.

L'*Opinione*, uscita stasera, dichiara di concordare colla *Gazzetta di Venezia*, consigliando di ritardare il *Congresso delle Associazioni Monarchiche. (Dopo l'autorevole adesione dell'*Opinione *alla nostra proposta, e dopo quella della consorella* Venezia, *interessiamo i giornali specialmente del Veneto, a esprimere in proposito anche il loro parere.)*

L'*Opinione* conchiude lodando la *Gazzetta* che si mostra aliena dai clericali, come dai radicali, e progredisce sempre con maggior favore del pubblico.

— Una corrispondenza da Venezia alla stessa *Opinione*, loda l'opera del vostro Sindaco e del Presidente della vostra Camera di commercio in favore dell'avvenire commerciale del porto di Venezia.

Ras Alula minaccia

Notizie da Massaua recano che Ras Alula si prepara ad assalire Keren con ottomila soldati.

Si ritiene però inespugnabile la posizione del nostro presidio, e non è a temere l'assedio, essendo le truppe del Ras nella impossibilità di poterlo porre.

Alle scuole militari

Il Ministero della guerra ha deliberato che per il solo 1889 siano ammessi in via straordinaria al primo corso delle scuole militari i giovani che non abbiano oltrepassato il ventiduesimo anno di età, restando invariate le altre disposizioni.

La Conferenza colla Svizzera

per la protezione degli operai

Il Governo italiano ha annunziato ufficialmente al Consiglio federale Svizzero di accettare l'invito per la conferenza internazionale per la nuova legislazione di protezione degli operai.

I rettori delle Università

In quasi tutte le Università, nella nomina dei rettori furono riconfermati gli uscenti.

A Bologna riescì eletto Murri, a Cagliari Todde, a Catania Carnazza-Puglisi, a Genova Secondi, a Palermo Paternò, a Pisa Dini, a Messina Oliva, a Parma Pigorini, a Pavia Taramelli; a Sassari, invece di Conti, fu eletto Mariotti.

Varie

Oggi a palazzo Braschi sotto la Presidenza di Crispi si è riunito il Comitato per l'erezione del monumento a Garibaldi.

Crispi ha accettato la presidenza onoraria del Comitato del monumento al filosofo Spedalieri in Bronte. *(In Italia non c'è altro a pensare che ai monumenti!)*

L'*Esercito* nota i progressi di 10 giovani montenegrini iscritti nel 10° bersaglieri. Il 1° ottobre entreranno nella Scuola dei sottoufficiali di Caserta per la promozione ad ufficiale.

Poi torneranno nel Montenegro.

Una smentita dell'«Opinione»

L'*Opinione* smentisce recisamente che il rapporto dell'affare Durando vennegli comunicato da Durando, come stamane Cavallotti lasciò comprendere.

L'*Opinione* aggiunge che nessuna relazione ha con Durando.

Il Bollettino Militare

Il *Bollettino Militare* uscito oggi reca il collocamento a riposo del generale *Sani* e la nomina del colonnello *Dilenna* a Direttore dei servizi amministrativi.

San Martino, tenente al 25 regg. artiglieria è comandato alla Scuola Centrale di Tiro.

Bassi, tenente al 2 regg. Genio è trasferito al corpo speciale d'Africa.

Scirru, tenente medico all'ospedale di Padova è trasferito al 50 regg. fanteria.

De Simone, tenente medico all'ospedale di Chieti è trasferito al 46 regg. Fanteria.

Cannas, sottotenente medico al 66 regg. fanteria è trasferito all'ospedale di Padova.

Giovannini, capitano contabile al 9 regg. fanteria è trasferito nell'arma dei carabinieri della legione *Verona*.

Pisceria, tenente contabile al distretto di Novara è trasferito al 18 regg. Cavalleria.

Carbone, capitano al 4 regg. genio, *Tunisini-Tensini*, tenente al 45 regg. fanteria, *Graziani* tenente al 6 regg. alpini, *Bonati*, tenente al 2 regg. genio, *Ferrero* e *Garone*, tenenti nell'artiglieria da montagna, furono ammessi agli esami orali della scuola di guerra.

Il *Bollettino Militare* reca molte medaglie ed attestati di benemerenza.

Bolzan, sottotenente di complemento al 7 regg. alpini, *Micoli* e *Tassi*, sottotenenti di complemento dei distretti di Udine e Rovigo, furono chiamati sotto le armi per un periodo di istruzione di quindici giorni.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 9 giugno: Pentecoste.
Lunedì 10 giugno: S. Margherita R. v.
Sole, leva ore 4 m. 13; tram. 7. 45.
Temp. mass. dell'8: 27.0 — Min. del 9: 20.9

Il nostro servizio telegrafico. — Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sull'abbondanza del nostro servizio telegrafico.

Leggano l'inaugurazione della statua di Bruno in seconda pagina.

Commemorazione Garibaldi — Stamane alle ore 10 circa, la Società dei Reduci e dei garibaldini, dei veterani 1848-49, ed altri sodalizi cittadini, una quindicina in tutto, con le relative bandiere, movevano in bell'ordine dal cortile del palazzo Ducale dove si erano raccolti, ai pubblici giardini. Precedeva la musica cittadina, poi due garibaldini in divisa portavano una bella corona d'alloro. Veniva appresso la bandiera dei reduci, dei garibaldini, dei veterani, 1848-49.

I garibaldini vestivano la storica camicia rossa. Seguiva anche il barone Ferdinando Swift, rappresentante della Società Atea, col relativo consiglio direttivo, e relativi soci, il tutto concentrato nella persona del buon barone, il quale oggimai rappresenta, come si sa, quanto resta della Società stessa.

Il corteo si chiudeva con la banda dell'Istituto Coletti.

Quando il corteo giunse al monumento Vittorio Emanuele si abbassarono le bandiere e si suonò l'inno Reale, indi procedendo ai giardini, sostò davanti al monumento Garibaldi. Là il presidente dei reduci, signor Dall'Ara, pronunciò patriottiche parole evocando le virtù e le gesta dell'eroe.

Dopo di che tutti si ridussero nel salone dei concerti, dove il cav. Ernesto Volpi, tenne un breve discorso nel quale ricordò i fatti principali della vita di Garibaldi. Alle 11 il corteo si scioglieva.

Alla trattoria della Veneta marina, di cui è proprietario il signor Virgili portabandiera della Società dei Garibaldini, molti commilitoni quando passò il vapore *Santorio*, che recava a Venezia i gitanti triestini, fecero una simpatica dimostrazione, alla quale fu risposto con l'agitar dei fazzoletti e dei cappelli.

Alle 11, moveva dalla Riva degli Schiavoni l'altro corteo, composto di una cinquantina di persone incirca.

Ne facevano parte quattro o cinque Società di colore radicale-socialista con le relative bandiere!!!

Il corteo arrivato ai Giardini si formò in circolo attorno al monumento Garibaldi, dove parlò per primo Monticelli, abbastanza riservato, poi uno studente di Padova, di cui ignoriamo il nome, che novello Proudhon in settantaquattresimo venne fuori con le solite tirate contro la proprietà, contro la borghesia ecc. ecc.

L'ispettore di P. S. cav. Terzi, lo interruppe più volte.

Sorse poi a parlare un terzo che appena ebbe tempo di pronunciare due parole. L'ispettore Terzi fiutata la tesi dell'oratore, gli intimò di tacere.

Guardie e carabinieri precedevano e seguivano questa seconda dimostrazione, anzi si può dire che formassero il maggior corteo. Ma, salvo le scappate rettoriche a cui abbiamo accennato, questa seconda dimostrazione, non fece nè caldo nè freddo.

I Triestini a Venezia. — Stamane giunsero da Trieste 260 passeggieri in gita di piacere col vapore *Mercur* della Società del Lloyd.

Da Pola 160 passeggieri col vapore *Quieto*, e alle 11. 30 il vapore *Santorio* ne portò ancora parecchi da Trieste. Il *Santorio* noleggiato dai fratelli Carlini e compagno, compiè la traversata felicemente in sei ore. Domani farà una gita straordinaria a Chioggia

Il vapore *Mercur* parte per Trieste domani alle ore 11 pom. prendendo passeggieri di sola andata verso il pagamento di it. L. 6 indistintamente. I biglietti si distribuiscono al cancello N. 18 Piazzetta S. Marco.

I nostri caldi saluti ai fratelli di Trieste.

Ospiti ungheresi. — Stamane oltre i gitanti del *Mercur* e del *Santorio*, arrivarono fra noi più di 200 signori ungheresi che si fermeranno a Venezia qualche giorno.

Oggi intanto la città è animatissima.

I vapori del Lido recano e riportano numerosi passeggieri.

R. Arsenale. — Il nostro corrispondente da Roma, che ci segnala tutte le nomine riguardanti i militari e i funzionari nel Veneto, ci ha telegrafato che venne coperto di recente anche il posto di Capo Contabile alla Direzione delle Costruzioni al III dipartimento marittimo, a Venezia.

Il Consiglio Superiore di Marina esaminati i titoli, gli specchi caratteristici, e le speciali relazioni relative, deliberò la nomina al detto ufficio, del sig. Giuseppe Matenezzo, aiuto contabile, ufficiale nella riserva navale, come quello che meritava la preferenza.

Congratulazioni.

Notizie di marina — L'ariete torpediniere *Stromboli* lasciò nel pomeriggio di ieri Taranto.

Il piroscafo *Vo*[illegible] giunse ieri alla Maddalena.

Il piroscafo *Garigliano* partì ieri da Gaeta per Spezia.

La corvetta *Caracciolo* si recherà agli Alberoni per la rettifica delle sue bussole e il giorno 12 tempo permettendo partirà per la sua destinazione.

SCIARADA

Certo tale agitando il *secondo*,
come un grande oratore del mondo
dibatteva il *primiero* sul muro
perchè un cane od ingiusto d'un zio,
dando l'ultimo anelito a Dio,
avea fatto un briccone *total*.

***

Spiegazione della sciarada d'ieri
Capo-collo

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Malibran. — Completo successo iersera ebbe la *Marsigliese*, messa in scena con molto lusso, — tant'è vero che questa sera la si replica.

SPETTACOLI

Malibran — *La Marsigliese* ore 8 3/4. L. 0.50.

Caffè al Giardinetto Reale — Tutte le sere concerto orchestrale dalle 8 1/2 alle 11 1/2.

Birreria Dreher — Tutte le sere concerto.

Stabilimento bagni Lido — Tutti i giorni concerto orchestrale dalle 2 1/2 alle 5 1/2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera 9 corr., dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia «La Rettitudine», Carlini — 2. Sinfonia «Il Reggente», Mercadante — 3. Danza tartara «Day-Sin», Marenco — 4. Atto 4.° (intero) «Mefistofele», Boito — 5. Finale 1.° «La Sonnambula», Bellini — 6. Polka «Scherzando», Ranieri.

NOSTRI DISPACCI PARTICOLARI

RECENTISSIME

Le relazioni fra i Ministri

e il progetto sulle Banche

Roma 9, ore 4.5 pom.

Il *Capitan Fracassa*, le cui notizie hanno un carattere di ufficiosità, smentisce oggi che siano scoppiati dei dissensi fra i Ministri a proposito del progetto sulle Banche.

Questo progetto è già pronto; fu redatto d'accordo fra i Ministri Miceli e Giolitti e sarà preceduto da una breve relazione del primo.

L'intero Consiglio ne approvò le disposizioni; esso verrà presentato alla Camera domani.

La linea Genova-Asti

Il Consiglio dei lavori pubblici approvò ieri l'intera costruzione della linea Genova-Ovada-Asti.

Una transazione

Il Consiglio di Stato approvò la transazione colla Società Veneta per la costruzione della ferrovia Motta-San Donà-Portogruaro.

La Cassa pensioni per il personale ferroviario

La Commissione nominata dal ministro Finali per la Cassa pensioni del personale ferroviario ha cominciato i suoi lavori.

La compongono gli ispettori Ottolenghi, Spreafico e Lugli.

La riscossione del Tesoro

Durante lo scorso maggio il Tesoro ha dato dieci milioni di più del 1888, ma non compensano i dieci milioni in meno dei mesi precedenti.

Dall'estero

Ancora dell'istruzione in Francia

Parigi 8, ore 11.50 pom.

Oggi alla Camera *Fallieres* espresse la convinzione che le prossime elezioni renderanno giustizia a quanto operò il Governo della Repubblica a pro dell'insegnamento.

Tutti i repubblicani — aggiunse Fallieres — vi contribuirono. E sarà un'opera di gloria e di onore al paese *(Applausi vivissimi da parte di tutte le sinistre)*.

Clemenceau a nome dei radicali mosse acerbi rimproveri a Ferry delle concessioni alla Chiesa. Il paese — egli disse — non lo seguirà su quella via, giacchè vuole anzitutto la supremazia del potere civile *(Applausi dalle sinistre)*.

Gli avvenimenti del giorno — Processo Boulanger — L'arresto del generale Yung — Altri arresti — La festa d'oggi.

Parigi 9 ore 11. 55 ant.

(V.) Molti uffici di giornali oggi sono chiusi, non si lavora essendo giorno festivo e quindi non vi è scambio di relazioni fra *reporters*.

Nullameno ho potuto sapere da fonte attendibile che in seguito alle perquisizioni fatte di questi giorni, d'ordine dell'ufficio d'istruzione dell'Alta Corte di giustizia, sarebbe stato ordinato l'arresto del generale Yung, comandante della piazza di Dunkerque, per motivi di frode e di subornazione.

Ricorderete le accuse di Turpin, inventore della melinite, contro Boulanger ministro della guerra: accuse comparse nel *Temps*. Turpin accusava Boulanger di non voler ricevere gli inventori seri e di andare in traccia, col tramite del generale Yung, di persone che offrissero vantaggi materiali al ministro.

Altri narrano che Yung progettava puramente e semplicemente uno sbarco del generale Boulanger nel porto di Dunkerque, una specie di ritorno dall'isola d'Elba, alla napoleonica.

La guarnigione di Dunkerque comandata da Yung avrebbe prestato mano forte.

Come vi dissi più sopra è impossibile di conoscere esattamente le cose prima di domani o dopo.

Il maggior segreto regna nelle operazioni dell'Alta Corte.

Altri arresti sono imminenti.

Oggi Carnot inaugura la festa federale di ginnastica.

Pranzi all'Esposizione

Parigi 9, ore 2 p.

(V) — Questa mattina visitarono l'Esposizione, acclamatissimi, il Principe e la Principessa di Galles, accompagnati dai loro figli Vittorio-Alberto, Federico-Ernesto, Luigia-Vittoria, Vittoria-Alessandra, Maud-Carlotta e Alessandro-Giovanni.

I Principi alloggiano all'Hôtel Bristol.

Daranno una grande festa al palazzo dell'Ambasciata inglese.

Nel tragitto dall'albergo all'Esposizione la folla saluta i Principi entusiasticamente gridando: *Viva l'Inghilterra*.

Il Principe di Galles interverrà al banchetto dato in onore degli espositori inglesi che parteciparono alla Mostra.

BOULAGER E BOULANGISTI COMPROMESSI

I telegrammi della notte da Parigi ci recano che in seguito alle carte compromettenti trovate presso l'ufficiale Reickert, che la notte scorsa fu arrestato, l'alta Corte fece arrestare pure Fleuchat, capitano allo stato maggiore presso il Ministero della guerra.

Assicurasi che fra le carte sequestrate giovedì, ve ne sono molte che felicitano Boulanger in occasione dei suoi successi elettorali le quali emanano da diversi personaggi, parecchie da pubblici funzionari e da ufficiali dell'esercito.

Gli autori felicitano Boulanger e gli offrono i loro servizi. Si dice che alti personaggi siano compromessi.

Parlasi del probabile arresto di un generale.

La corrispondenza di Boulanger sequestrata consta di oltre trentamila lettere.

Si trovò l'elenco di tutti gli affigliati al boulangismo.

Vi sono specialmente alcune lettere confidenziali scritte da alcuni funzionari civili e militari.

Boulanger poi parlando col rappresentante della *Reuter* a Londra circa le carte sequestrate giovedì disse che queste sono assolutamente insignificanti. Il generale sfida l'Alta Corte a trovare documenti compromettenti poichè non ve ne esistono.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile*.

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 4,000,000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 MAGGIO 1889

ATTIVO

1. Azionisti saldo Azioni	1.875	—		
2. Banca Nazionale Conto disponibile	59.928	27		
3. Cassa	472.860	27		
4. Effetti di cambio in portafoglio	9.437.129	42		
5. " in sofferenza	17.018	94		
6. Crediti in sofferenza degli esercizii precedenti	128.730	18		
7. Sovvenzioni su pegno di Titoli	302.826	90		
8. " su " di Merci	15.000	—		
9. Riporti	503.000	—		
10. Valori diversi	6.189	36		
11. Effetti pubblici e valori industriali	5.173.315	12		
12. Partecipazioni diverse	548.500	—		
13. Conti Correnti garantiti	95.123	35		
14. Banche e corrispondenti diversi	3.196.335	36		
15. Beni stabili	300.000	—		
16. Mobilio	10.000	—		
			20.267.332	17
17. Depositi liberi a custodia	1.428.531	—		
18. " a garanzia operazioni diverse	3.388.835	45		
19. " dei funzionari a cauzione	572.250	—		
20. Debitori in Conto Titoli	3.421.900	—		
			8.811.516	45
21. Spese e tasse del corrente esercizio			83.434	29
TOTALE			29.162.282	91

PASSIVO

1. Capitale sociale			4.000.000	—
2. Fondo di riserva			313.217	74
3. Creditori in conto corr. fruttif. a tassi diversi	11.892.075	89		
4. " " disponibile senza interesse	7.067	30		
5. " " non disponibile	48.969	32		
6. Banche e corrispondenti diversi	3.648.712	09		
7. Effetti a pagare	141.288	27		
8. Chèques "	189	—		
9. Vaglia in circolazione dello Stabilimento Mercantile	7.279	70		
10. Azionisti Cedole in corso ed arretrate	16.666	—		
			15.762.247	57
11. Depositanti diversi	5.389.616	45		
12. Conto Titoli presso terzi	3.421.900	—		
			8.811.516	45
13. Utili lordi del corrente esercizio	196.767	60		
14. Risconto del precedente esercizio	78.533	55		
			275.301	15
TOTALE			29.162.282	91

Venezia, 8 giugno 1889.

Il Presidente
ALBERTO TREVES.

I Sindaci,
A. Parenzo, — F. Rosenthal.

Il Direttore,
A. Basozzi.

Il Capo - Contabile,
A. Faccanoni.

La Banca riceve denaro in conto corrente corrispondendo l' interesse del
2 1|2 0|0 in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino a L. 6000 a vista, e somme superiori, con tre giorni di preavviso.
3 0|0 in conto vincolato da quattro a dieci mesi.
3 1|2 % in conto vincolato oltre i dieci mesi.
Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiarii a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI,
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di credito per l' Italia e per l' estero.
S' incarica d' eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei proprii correntisti.
S' incarica dell' incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all' estero.
S' incarica per conto terzi dell' acquisto e vendita di fondi pubblici.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.

"*LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA.*"

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*

AGENZIA GENERALE:

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.

Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

GIUSEPPE TROPEANI E C.

Brevettati dalla Casa di Sua Maestà il Re

Premiati con Medaglia d'Argento all'Esposizione Nazionale di Milano 1881

PER RICAMI E CORREDI DA SPOSA

Assumono qualunque ordinazione per

CORREDI DA SPOSA, FANCIULLI E FAMIGLIA

I lavori vengono eseguiti con modelli dei più recenti. Si eseguisce pure qualunque ricamo, tanto in seta a colori, in oro ed argento fino.
AVVERTONO in pari tempo che reduci dal loro viaggio di Lione, Parigi, Londra e Vienna, hanno ora riccamente rassortito i loro Magazzini in Articoli di Novità da Signora per le prossime Stagioni di Primavera-Estate, ed invitano perciò la Spettabile loro clientela ad una visita dei loro locali di vendita.

VENEZIA — Campo San Moisè, Numeri 1461-1462 — VENEZIA

PREZZI FISSI

Avviso

INTERESSANTE

Tutte le Specialità e Profumerie della Casa ANTONIO LONGEGA di Venezia si vendono in dettaglio presso la Drogheria del Sig. G. B. Minosso, Piazza Vittorio Emanuele — ODERZO.

MALATTIE DI STOMACO

PASTIGLIE e POLVERE
PATERSON
(BISMUTH e MAGNESIA)

Queste Pastiglie e Polvere antiacide, digestive, guariscono i Mali di stomaco, Mancanza d'appetito, digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche; esse regolarizzano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.

POLVERE: L. 5. — PASTIGLIE: L. 3.

Esigere sulle etichette il bollo del Governo francese e la firma de J. FAYARD.

Adr. DETHAN, Farmac.ta in PARIGI

30

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

In Venezia, A. Longega, *S. Salvatore*, 4825. Farm. Zampironi, *S. Moisè*, 1495 - L. Bergamo, *Frezzeria* - Bertini e Parenzan, *Merceria Orologio*, 219, Emporio Specialità *Ponte dei Baretteri*, 722. 73

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista

Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316 (vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricie. 148

oltre

a tutte...

le qualità di **Pettinini** e **Forcelle** finora usati, che tiene nel più vasto deposito:

Una nuova

qualità di:

Forcelle bionde, nere, tartarugate, lisce e ritorte, forme « Novità » a Centesimi 10, 15, 25, 30 e più al pezzo.

Pettinini « Novità » a palle, stella, mezze lune, formati non ancora veduti, da centesimi 50, 75, lire 1, 1,50 e più al pezzo

nonchè

Novità in Freccie (Spontoni).
Novità in Forcine (vera tartaruga).
Novità in Forcine Madreperla e Nikel.
Novità in Aghi per saldare il cappello.
Novità in Pettinini in vera tartaruga

ha testè ricevuto

L'Agenzia Longega

S. Salvatore

Polvere di Riso

Carnagione sempre fresca e morbida a mezzo della deliziosa Polvere di Riso alla Toiletta che si vende in eleganti scatole rotonde al prezzo di L. UNA. All'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 VENEZIA

VERNICE STANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può rendere lucidi e belli i propri mobili. Costa L. 1 — bottiglia. Unico deposito all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

ELIXIR SALUTE

Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva

Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Inventato nel 1783 — Cento anni di successo

Coll' uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi; diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un' ora, le indigestioni; purga il sangue e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell' aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che più è meraviglioso nell' uso di questo Elixir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all' uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l' altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, coll' acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l' efficacia di questo ECCELLENTE Elixir, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

VERONA, 21 Luglio 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l' appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI,
Membro della Commissione Sanitaria Municipale, Membro di alcune Società Patriotiche e Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose.

MUNICIPIO DI VERONA - *Verona, li 21 Luglio 1888.*
Visto per l' autenticità della firma del Sig. Dott. Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo
Il Sindaco ff GIO. BATTA ALBERTINI.

PARMA, 3 Ottobre 1888.

Il sottoscritto nella sua qualità di Medico-Chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispepsie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, e di un grado alcoolico ben moderato non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo.

In fede di che ben volentieri rilascio il presente.

Dott. F. GIORGIERI.

S. LAZZARO 1 Ottobre 1888.

Ho esperimentato in più casi l' ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e l' ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.

Dott. G. BORRINI,
Medico-condotto a S. Lazzaro di Parma.

MODENA, 8 Luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l' ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO,
Medico-Chirurgo dell' Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729
Modena, 9 Luglio 1888.
Per la verità della firma del Sig. Ferrari Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo,
Il Sindaco MURATORI.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA LIRE 2.50

(Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale)

Unico Rappresentante per tutto il Regno:

ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia

In PADOVA: Farmacia *Zambelli* Via del Santo — ROVIGO: Farmacia *Maggioni* e presso la *Ditta Minelli* — VERONA: Farmacia *Bordoni*, Castelvecchio; *Fratelli Marastoni*, Via Nuova e presso le Amministrazioni dei Giornali *L' Arena* e *L' Adige* — UDINE: Farmacia *Bosero* e all' Amministrazione del *Giornale di Udine* — TREVISO: *Tardivello Candido* — ODERZO: *Giovanni Minosso*, droghiere, ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio - Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata.* Il 20 Maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni mercoledì alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia - Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 m.*

Linea XIII. — *Partenza ogni domenica alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattina — (settimanale)* — Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso, toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **Succursale** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

L' UNICA CURA DEL SANGUE 68

FERRO - CHINA BISLERI

MILANO — VIA SAVONA, 16 — MILANO

BIBITA ALL' ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto

ESIGERE SULL' ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL' INVENTORE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Attestato medico

Signor Felice Bisleri MILANO

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il **liquore Ferro China Bisleri**, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le **psico-nevrosi**, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia, li 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA, Medico Ispett. dell'Ospitale Civile — Cav. CESARE dott. VIGNA, Dirett. del Frenocomio di S. Clemente

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie
DEPOSITO all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, 4825, Venezia.

CURA DEL SANGUE

Una chioma folta e fluente degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacon) da L.* **2. — 1.50 — 1.25,** *ed in bottiglie da litro circa a L.* **8.50.**

L' Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un' acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.,** *Via Torino, 12,* **Milano** — *In* **Venezia** *presso l'***Agenzia di Antonio Longega,** *S. Salvatore, N. 4825.* — **Bertini e Parenzan** profumieri S. Marco, Merceria dell' Orologio N. 219-20 *e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 75.

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Pacfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi **75 alla Bottiglia.**

Deposito vendita all'Agenzia Longega.

PASTA LINDA

Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. si capelli e vestimenta, e ridona loro l' aspetto di nuovi. Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVII — 1889. | Lunedì 10 giugno — Edizione della Sera | N. 157

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, L. **4:50** al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.
Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 10 giugno

PER L'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO A BRUNO

È da rilevarsi l'ordine perfetto, col quale si è compiuta l'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno.

Molti se ne meravigliano, dopo le minaccie dei clericali. Ma la meraviglia prova che poco si conosce il partito clericale, più che prudente, pusillanime.

Del resto, meglio così!

Il Governo aveva sfoggiato grande apparato di forze; e ha fatto bene; — egli è venuto ancora una volta a dar ragione alla teoria del prevenire, piuttosto che reprimere; teoria applicabile (lo diciamo per la centesima volta) per popolazioni meno eccitabili delle nostre.

Le precauzioni saranno sembrate esagerate probabilmente a quelli stessi che l'avrebbero trovate insufficienti, se qualche disordine fosse avvenuto!

Anche qui a Venezia sarà sembrato esagerato lo spiegamento di forze fatto ieri dal Prefetto per la dimostrazione dei socialisti; — eppure i fatti danno sempre ragione a queste preventive disposizioni —; l'ordine si mantiene perfetto.

Tornando alle feste di Roma, una cosa non ci siamo spiegati; — come cioè, e perchè sia stato dato ordine alla truppa di rendere gli onori al corteo.

È una cosa da nulla, osserva anche la *Gazzetta dell' Emilia*, o che sembra tale ai più; una di quelle cose da nulla però, le quali contribuiscono a mantenere un eterno equivoco nel contegno da tenersi dalla truppa in siffatte occasioni. Perchè deve pur parere strano ad un soldato di presentare le armi a quelli stessi, per sorvegliare i quali l'hanno tenuto e lo terranno consegnato ventiquattr'ore in quartiere!

Del resto, ripetiamo, non si può non essere soddisfatti della significantissima e imponente dimostrazione di Roma.

LE OSSERVAZIONI DI UN AMICO
PER IL TRASLOCO DI DUE IMPIEGATI PAPISTI

Ci scrivono:

Un giornale di Lecce nel riprodurre la notizia che due ufficiali dell'intendenza di finanza di Firenze vennero colà trasferiti per manifestazioni di clericalismo, aggiunge: *« Il nostro paese, dunque, è la Caienna d'Italia. »*

Sulla questione delle notizie giornalistiche voi stessi avete poco tempo fa manifestato le vostre idee nelle quali pienamente convengo. È ridicola la pretensione di certuni che un giornale, prima di pubblicare una nuova, deva aspettare di riceverne tutti i documenti giustificativi. In questo modo la carta stessa puzzerebbe di stantio. Ma altra cosa è il pubblicare, altro è l'aggiungere commenti. Quella notizia nuda e cruda non avrebbe fatto male a nessuno; con quelle due righe di chiosa si offende i sentimenti di una cittadinanza e fa mancare al suo scopo il trasferimento. Se quei due impiegati, per ciò che dissero o fecero non potevano più calpestare le pietre di Firenze, il Ministero intese di mandarli in un ambiente possibile e nel medesimo tempo avvertirli che su due panche non si sta seduti. Quel commento che accompagna la notizia distrugge tutto ciò: quei due individui che, forse avrebbero mutato registro, saranno accolti male da una città che li conosce di fama e che cercherà disfarsene al più presto possibile per non portare il titolo di ergastolo. Il Ministero li sbalestrerà di sede in sede sempre col medesimo risultato e l'amministrazione avrà due ruote cattive di più.

⁂

Tutto questo lo dico nella supposizione che l'accusa sia vera, perchè, in questi tempi di politica a scatti, si fanno inchieste sopra inchieste allorchè si tratta di prendere misure contro un Durando, e se la colpevolezza non è chiara come la luce meridiana non solo non si punisce, ma si promuove per riparazione. Pei *travetti* non si va tanto pel sottile; una taccia motivata o no porta per conseguenza un trasferimento telegrafico. Notate quanto è facile al giorno d'oggi dare ad uno del clericale; basta non professi idee radicali, oppure esiti a pagare le cinque lire per un monumento; non occorre altro perchè lo si dipinga in nero.

A voi stessi, dopo il giustissimo articolo scritto a proposito della discussione sul monumento Sarpi, credete forse che le masse le quali non ragionano, abbiano mancato di affibbiarvi quel titolo onorifico? Naturalmente voi, forti della vostra coscienza, ve ne ridete, ma se il vostro ufficio fosse governativo, fosse a quest'ora la *Gazzetta di Venezia* sarebbe divenuta *Gazzetta di Lecce!*

B.

LETTERE ARGENTINE
(Nostra corrispondenza)

L'emigrazione — Le condizioni dei lavoratori — Vita faticosa — Enormi distanze — Ciò che occorre all'emigrante — I « gringhi » — Gli affari — Le ferrovie — La linea Venezia-Plata.

Buenos Ayres 15 *maggio.*

La *Nacion* di alcuni giorni fa deplorava in un suo sensatissimo articolo di fondo, che il Governo argentino non si adoperi abbastanza per procurare all'immigrante un adeguato e pronto collocamento al suo giungere d'Europa.

Dice che nulla di pratico fu fatto che tenda ad incoraggiare ed aumentare la benefica corrente della immigrazione agricola, giacchè le terre feconde della Patagonia, del Chaco e delle Missioni, che avrebbero dovuto essere divise in lotti e distribuite alle famiglie degli immigranti, furono invece accaparrate da grandi speculatori non disposti a cederle che a condizioni onerosissime per i coloni.

Questo fatto ci dà la ragione delle disillusioni dei nostri contadini che arrivano colla speranza di divenire possessori della poca terra che inaffiano col loro sudore, e che sarebbe stata saggia politica di Governo loro concedere, insieme agli aiuti più ampi perchè potessero dissodarla e coltivarla.

Invece il Governo argentino si è limitato alla creazione di un dipartimento di immigrazione, colla inevitabile sezione di statistica, stabilendo un deposito di immigranti in Buenos-Ayres, dove i possidenti delle provincie vanno a cercare le braccia che loro abbisognano. L'immigrante viene trasportato gratuitamente dalla capitale a quel qualunque punto della Repubblica egli abbia scelto a sua residenza; ma quando è là, ogni appoggio dell'autorità gli vien meno, e conviene si cerchi un padrone, ove non sia di già *contrattato*.

Non si deve però credere che gli si facciano violenze o maltrattamenti; chè al contrario è sempre assai ben accolto, ed i figli del paese stimano molto il *gringo* lavoratore e lo considerano giustamente quale loro principale fattore di produzione. Ma certo, dal punto di vista del suo benessere, egli non ottiene, così, ciò che sperava allorchè s'indusse a varcare l'oceano; e, ripeto, sarebbe stata saggia misura di Governo creare di colpo proprietari della terra che coltivano, questi valorosi e coraggiosi campioni del lavoro.

⁂

Dico coraggiosi e valorosi perchè, difatto, la vita del campo (come la chiamano) è qui così rude, faticosa e piena di privazioni che certo al nostro contadino fa duopo gran forza, coraggio e fede nell'avvenire per sostenerne le lotte. Si tratta a volte di percorrere 30 leghe a cavallo in un giorno in mezzo a boschi impenetrabili, pianure paludose con 40° di caldo; si tratta di dormire a ciel sereno o sotto un *rancho* a 100 miglia dall'abitato, con non altri compagni che il cavallo ed il revolver.

Ed a provare che non sono queste esagerazioni basta pensare che il territorio della Repubblica è vasto circa 10 volte più che l'Italia, e che i centri popolati non raggiungono la ventina, cui è da aggiungere qualche villaggio. Esistono possessioni a 200, 300 leghe dalle città, e per andarvi non àvvi altro mezzo che l'eterno cavallo, giacchè le strade non esistono, o sono solo viottoli tracciati dal calpestio degli animali nella pianura, dall'ascia attraverso i boschi.

⁂

Requisito principale di chi vuol venire in queste terre a cercarvi il pane, è una salute di ferro ed il cuore preparato a tutto, come dice Longfellow. Il contadino e l'artigiano conviene si preparino a faticare il doppio di quel che facevano in Italia; il professionista che smetta ogni idea di mollezza, e non s'illuda di trovare qui le facili sinecure che si ottengono da noi; il letterato poi che ponga da parte le lettere ed attenda di aver fatto denari abbastanza per tornare a coltivarle . . . . in Italia.

La vita intellettuale è qui ben poca cosa e se ne comprende facilmente la ragione.

Convien fare anzitutto ciò che è indispensabile alla vita materiale. I figli del paese poi vi si dedicano di preferenza, e per la conoscenza migliore che hanno della lingua e per le parentele e relazioni, sono sempre prescelti e chiamati ad occupare i primi posti quand'anche non possedano le cognizioni richieste.

A noi, *gringhi*, è riservato il lavoro materiale. Dobbiamo dissodare le loro campagne, coltivarle, fare le case, impiantare gli stabilimenti industriali, ed introdurre dai nostri paesi le buone conserve alimentari ed i vini squisiti insieme ad ogni genere di manufatti di lusso. Il *gringo* che così li serve e che arricchisce il loro paese, pur arricchendo se stesso, è ben visto, stimato ed aiutato.

⁂

L'Argentina offre campo ad eccellenti affari, sopratutto ai commercianti ed agli industriali. Non sarà mai abbastanza raccomandato ai produttori Italiani di darsi le mani attorno per creare uno sbocco ai nostri prodotti in queste regioni e specialmente nelle provincie del Nord-Ovest, ove la loro azione è quasi nulla, tutte le case introduttive, tutti gli stabilimenti industriali essendo di stranieri, Francesi e Tedeschi.

⁂

Il pessimo servizio ferroviario, è vero, non era fin'ora atto ad incoraggiare molto i commercianti ad avventurare le loro merci in queste lontane provincie.

Ma a tale inconveniente sarà presto posto riparo, — e riparo efficace.

Fra alcuni mesi andrà in attività la nuova linea di *Sunchâles* che unirà il porto di Rosario direttamente a Santiago del Estero, Tucuman e Salta.

Il vantaggio di tempo è enorme. Mentre ora da Rosario a Santiago si impiegano circa 34 ore passando per Cordoba e facendo così un giro vizioso, colla nuova linea che attraversa un lembo del *Chaco* non s'impiegheranno che 16 ore, cioè meno della metà.

A questa economia di tempo aggiungete il miglior servizio della compagnia inglese, e la possibilità di poter spedire da Rosario a quelle provincie un vagone intero di mercanzie, senza che sia manomesso finchè non arrivi a destino; ciò che non si può fare oggidì, dovendosi cambiare di vagone alle merci per essere le guidovie del *Ferro carril central Norte* più strette di quelle delle altre strade ferrate.

È quindi indubbio che la nuova linea sarà feconda d'immensi vantaggi pel commercio delle provincie di Nord-Ovest dell'Argentina e ne accelererà lo sviluppo economico fin'ora assai ritardato.

⁂

Vidi con immenso piacere che è stato stabilito un servizio diretto di navigazione tra Venezia ed i porti del litorale Adriatico e la Plata.

I prodotti di costà troveranno qui uno sbocco grandissimo, e molte sono le materie prime, le merci greggie che qui potranno essere fornite alle nostre industrie. Ma su questo argomento mi riservo di intrattenermi più a lungo poi che l'avrò bene studiato, essendo compenetrato dalla grandissima importanza che ha per l'avvenire e la grandezza economica della nostra patria.

Ma non bisognerebbe lasciar intanto di raccomandare alla Navigazione Generale Italiana, assuntrice di quel servizio, di far sua testa di linea Rosario, in vista, come dissi sopra, di accelerare ed abbreviare le comunicazioni tra l'Italia e le provincie di Santiago, Tucuman e Salta che per l'impulso dei loro Governi e per la crescente immigrazione vanno ad acquistare una insperata importanza.

CALAMIA

Gli associati nuovi riceveranno i numeri arretrati dell' appendice in corso di pubblicazione.

LE INDICIBILI SOFFERENZE
DI UN EQUIPAGGIO NAUFRAGATO

Troviamo sui giornali inglesi la narrazione dei naufraghi del barco *Gettysburg* delle tristi vicende da essi sofferte; e che ricordano in tutto e per tutto i vecchi racconti, che si leggono nei libri di viaggi, quando il vapore non era ancora stato applicato come forza motrice.

Anche qui, le solite isolette deserte, dove i disgraziati trovano un cattivo rifugio; la lotta col mare; lo sfinimento; la mancanza d'acqua tutte avventure che sembrano romanzi; ma romanzi che hanno sempre protagonisti veri, negli equipaggi dei velieri.

Narrano dunque i giornali inglesi:

⁂

Col piroscafo *Para* arrivarono a Plymouth i superstiti dell'equipaggio del barco *Gettysburg*, di Aberdeen, i quali dopo la perdita del loro bastimento dovettero sopportare enormi strapazzi, fino a quando vennero raccolti da una cannoniera inglese, su di un isola disabitata.

Il barco *Gettysburg* era partito il 6 febbraio in zavorra da Montevideo per Pensacola per prendervi un carico destinato alla Plata. Nella notte del primo aprile esso, che aveva 16 uomini di equipaggio ed era stato trascinato a sud-est dalla corrente, con tempo cattivo e pioggia, urtò in uno scoglio di corallo nelle vicinanze di Morant-Bayes, si coricò sul fianco ed incominciò tosto ad aprirsi. Cinque uomini dell'equipaggio annegarono subito Il capitano Steward e gli altri dell'equipaggio si aggrapparono alla chiglia di legno, che sporgeva dall'acqua, tentarono poi di raggiungere una delle imbarcazioni del barco e vi riuscirono; però due ore dopo erano rovesciati da una grossa onda, ed il capitano con 6 uomini ricaddero in mare. A quattro uomini riescì di ritornare sul wrack, mentre il capitano, che aveva afferrato un remo, fu gettato svenuto sopra uno scoglio vicino. Quando rinvenne, ritornò nuotando al wrack, sul quale trovò in tutto otto dei suoi uomini.

Spuntando il giorno, videro Morant Bayes a circa un miglio marittimo dallo scoglio, e come il wrack minacciava di cadere a pezzi da un momento all'altro, i marinai Carter e Crawford nuotarono verso alcune tavole, colle quali formarono una specie di zattera con la quale poterono raggiungere l'isola più vicina. Il marinaio Carter nuotava di dietro alla zattera, dirigendola, i naufraghi erano completamente ignudi; trovarono l'isola disabitata e senza acqua; ma anche alcune noci di cocco con le quali fecero tacere la fame.

⁂

Dopo due giorni, scavando, rinvennero un poco d'acqua, ma putrida ed imbevibile, per cui i marinai Carter, Allan e Grewford, nel giorno seguente, si diressero a nuoto verso un'isola più grande dove trovarono acqua e noci di cocco. Allora anche gli altri andarono a nuoto verso quell'isola: però essendo il capitano estenuato ed un marinaio gravemente ferito, dovettero essere nel tragitto sostenuti dai compagni. Quegli infelici rimasero 18 giorni sopra l'isola disabitata nutrendosi esclusivamente di noci di cocco, di piccoli molluschi e gamberi, e di un paio di uccelli presi nel sonno e mangiati crudi perchè non c'era mezzo di accendere fuoco.

Al 21 aprile costruirono una zattera, armandola con una vela fatta di un vecchio sacco, di una coperta di lana, e di un materasso vuotato. La zattera stava quasi tutta sotto acqua, e con essa i marinai Jones e Allan si diressero alla Giamaica per chiedere aiuto. Erano provvisti di noci di cocco e di nove pinte d'acqua potabile. Dopo 48 ore passate tutte col corpo a metà immerso nell'acqua, feriti e piagati in tutto il corpo come gli altri loro colleghi, i due arrivarono a Beacon Point a 7 miglia da Morant Bay, dove sfiniti riposarono la notte. Al mattino seguente si diressero a piedi a White Harses, distante tre miglia, dove trovarono un poliziotto nero il quale li condusse a Morant Bay dal ricevitore del dazio, che diede loro denaro e cibi ma non indumenti, ed annunziò per telegrafo il naufragio a Kingston. Frattanto i due marinai, non potendo, nudi come erano, entrare in città, si coricarono sulla piazza dell'ufficio doganale, dove un impiegato inglese comperò loro dei vestiti, li fece fare una buona colazione, e loro pagò qualche bicchiere di liquore. Li fece quindi condurre in vettura a Kingston, dove furono ricevuti dall'ufficiale di porto. Da Kingston era frattanto già partita la cannoniera inglese *Forward*, per raccogliere gli altri naufraghi.

Li trovò il 26 aprile e li ricondusse il giorno seguente a Port Royal da dove, dopo ristorati ritornarono in Inghilterra.

LE DIMOSTRAZIONI BOULANGISTE
UNO SCIOPERO A MARSIGLIA

Telegrammi da Argouleme recano che un banchetto boulangista, che doveva essere tenuto ieri in quella città, non ebbe luogo, avendolo proibito la polizia. Vennero anzi eseguiti ventiquattro arresti di persone che gridavano viva il generale. Fra gli arrestati figurano Deroulede, Laguerre, Laisant e Richard. La folla protestò. La guarnigione è consegnata.

Il fatto di questi arresti è gravissimo. Intanto ulteriori dispacci ci annunziano che gli arrestati fino a questa mattina non erano stati rilasciati in libertà, dacchè rifiutavano di impegnarsi a non incoraggiare dimostrazioni. I deputati boulangisti che si trovano a Parigi pubblicano una protesta contro l'arresto dei loro amici e accusano il Governo di essere entrato in piena reazione, le cui conseguenze, dicono, ricadranno in chi l'ha provocata.

Si ha da Marsiglia che i fornai si sono posti in sciopero.

L'ASSASSINIO DI UNA GIOVINETTA

A Caltanisetta fu rinvenuta strangolata la giovinetta Nicoletti Nunziata, contadina, di anni 18. Le prime deposizioni direbbero autore dell'assassinio lo zio paterno dell'infelice — che fu arrestato — con probabile complicità del padre e della matrigna. Proseguono le investigazioni.

DI CITTÀ IN CITTÀ
(Da lettere, dispacci e giornali)

Modena — *Misterioso fatto* — La città è impressionata pel fatto misterioso accaduto a Villa Sant'Agnese. È stato trovato il cadavere di un fanciullo, in istato di avanzata putrefazione. Pare indubitato trattarsi di un delitto e che la morte del giovinetto sia avvenuta per strangolamento. Aveva 14 anni, era figlio di un muratore ed era scomparso da casa sua fino dagli ultimi di maggio. Vuolsi che uscendo nella via abbia trovato un signore con una valigia, che lo invitò a seguirlo Questo nuovo Jack, lo avrebbe poi strangolato... Le autorità investigano.

Napoli — *Fattorino postale ladro* — In Afragola il fattorino postale Pasquale Valentino, profittando delle assenze dall'ufficio dell'impiegato postale, ha aperto con chiave falsa, e a più riprese il tiretto della scrivania che è nell'ufficio e ne ha sottratto lire 200. Sorpreso ieri, nella piena flagranza, il ladro è stato arrestato.

Parma — *Disgrazia nei locali dell' Università* — In uno dei cortili dell'Università si doveva fare ieri sopra un cadavere l'esperienza di un nuovo fucile. Caricata l'arma, il sergente incaricato di spararla, prese la mira e... la canna scoppiò ferendolo all'osso frontale. Fu subito portato all'ospedale militare.

Torino — *La signora Dina* — Ci scrivono 9:

(Z) — Non venne ancora firmata la sentenza della Camera di Consiglio a proposito della signora Dina se deve cioè andare al Tribunale od allo Assise. Dicesi che facilmente verrà mandata al Tribunale. In tal caso verrà ordinata la *scarcerazione*: cosa affatto diversa dalla libertà provvisoria.

Nuovo titolare — Vengo assicurato, a proposito del mio telegramma dell'altro ieri, che la cattedra di professore di arte industriale al nostro R. Museo industriale sarebbe stata aggiudicata al prof. Vacchetta di Torino, malgrado gli splendidi esami fatti dall'udinese prof. D'Aronco.

Casa che crolla — Ieri in Giaveno, a causa di molte pioggie, è crollata una casa. Vi fu un morto e due feriti.

Gazzetta di Venezia — 10 giugno 2)

GIULIO LERMINA

Il Cuore delle donne

MARIA LUIGIA (*)

traduzione
DI GUIDO COEN ROCCA
autorizzata dall'autore

PRIMA PARTE
Memorie dell'accusata

« Tutto si cancella, rivedo la via, scena cattiva, crudele . . . Poi, odo le grida! Dio mio! Dio mio! Ma come mai da questo esser arrivati a tal punto?

II.

« Mi chiamo Maria Luigia Linguet. Sono nata il 27 marzo 185 . . . . Mio padre esercitava il mestiere dell'imballatore, nella via delle *Petites Ecuries*.

« Figlia unica, ero l'adorazione di mio padre. — Mia madre mi amava certo di molto, ma ella avrebbe preferito un maschio. Gli è perciò che, quando ero ancora molto piccina — avevo appena due o tre anni — essendo venuta a morte una delle sue cugine germane, ella decise mio padre, la cui bontà era infinita, ad incaricarsi dell'avvenire del figlio rimasto orfano. Era Renato, che ha quattro anni più di me.

« I miei genitori sono morti; io li piango ancor oggi, e pertanto sento che le mie lacrime sono egoiste. Poichè, se vivessero ancora, proverebbero un intenso valore nel vedere me, la piccola Maria-Luigia, l'amata, la Beniamina, sotto il peso di una condanna . . . . che nel loro cuore non ratificherebbero.

« Fà mestieri che ve li faccia conoscere; a me pare che per mezzo loro, conoscerete meglio anche me.

« Mio padre, Luigi Linguet — Il sig. Luigi come avevano preso l'abitudine di chiamarlo nel quartiere — apparteneva ad una buona famiglia borghese, attaccata alle idee liberali e che il colpo di Stato del 1851 aveva completamente rovinata; mio nonno s'era unito con ardore alla resistenza ed era stato esiliato. — Era morto a Lambessa e la sua vedova poco appresso lo seguiva, colpita da pazzia e dopo aver trascorsi gli ultimi anni in una casa di salute. Eravamo nel 1857, e mio padre aveva appena raggiunta la sua maggiore età.

« Era un uomo vigoroso, di una statura molto superiore alla media; aveva capelli e barba fitti e neri, occhi brillanti, bocca grande e denti bellissimi. — Figlio di un avvocato, aveva ricevuto un'educazione eccellente e completa, ma, per una singolare inclinazione dello spirito, che fa d'uopo attribuire all'influenza materna, aveva preso in antipatia le professioni libere.

« Quante volte, infatti, quella povera donna isolata sapendo suo marito torturato dall'esilio, laggiù in Africa, al lembo estremo del deserto — non aveva maledetto, stringendo suo figlio tra le braccia, il destino che, fattolo uomo eloquente ed energico, lo aveva trascinato in quell'inferno! E quante volte non aveva ella predicato a suo figlio di rinunciare ad ogni ambizione, ad ogni gloria, ad ogni parte attiva nella vita sociale!

» D'altronde, ella non aveva potuto pensare all'avvenire ed aveva dovuto sagrificare tutto al presente. Per potergli far terminare la sua educazione era stata costretta a collocare tutti i suoi averi in rendite vitalizie.

« Alla sua morte, mio padre, come tanti altri a questo mondo, s'era trovato avere in saccoccia molti diplomi; atto a far qualunque cosa, ma senza un soldo.

« Oggi che, in questo studio del passato, i ricordi mi si affollano alla mente, capisco che in lui c'erano due uomini.

« Mio padre era appassionato per la musica; ed ho potuto apprezzare da me stessa ch'egli aveva il vero talento del compositore. — Ho presso di me dei manoscritti che lo possono attestare. Suonava il cembalo ed il violino, ed aveva un vero ingegno musicale.

« Ebbene, l'impero ch'egli esercitava sopra sè stesso era tale, gli insegnamenti di sua madre se li era così profondamente compenentrati che avrebbe considerato come un errore — quasi direi come un delitto — l'obbedire alla sua vocazione.

« Da quando s'era visto solo, aveva cercato un posto, non gl'importava quale, nei traffici. — Mi ricordo di averlo udito talvolta raccontare ridendo come, allettato da un annuncio che domandava un impiegato presso un mercante di fromaggio all'ingrosso, si fosse visto dapprima accogliere, poi licenziare in capo a quarantaotl'ore « *per non essere abbastanza intelligente.* »

Egli non si scoraggì; il caso lo condusse da un piccolo imballatore del sobborgo di San Dionigi che lo prese come contabile, cassiere . . . . e nello stesso tempo come operaio di rinforzo, in caso di bisogno.

Due anni dopo, sposava la figlia del suo padrone e bravamente gli succedeva.

Vi spiegherò tosto la grande influenza ch'egli esercitava sopra di me . . . . e, posso dirlo, sul mio avvenire? No sarebbe cosa ingiusta. — Egli era buono, aveva ogni indulgenza . . . . ma aveva anche il sentimento dell'equità, spinto fino alla passione, una cattiveria gratuita un atto d'ingratitudine, un diniego di solidarietà lo irritavano sommamente . . . . gli era allora soltanto che sapeva che fosse la violenza.

« Quanto a mia madre che si chiamava Maria — donde i miei nomi di Maria-Luigia — posso riassumere con una parola tutta la sua vita, tutte le sue ambizioni, tutte le sue aspirazioni . . . . ella adorava e ammirava suo marito.

« Educata da gente molto mite e bonaria, senz'altre vedute che quella di fare onore ai loro impegni che derivavano da affari condotti con regolarità e perfino con timidità esemplari, ella aveva nel sangue la loro semplicità cui altri chiamerebbe pochezza di spirito. — Ciò significherebbe averla mal compresa.

« Sentendosi debole nè punto agguerrita per sostenere le lotte dell'esistenza, ella nutriva in realtà profondo rispetto per la forza. — Si compiaceva di non avere volontà propria alcuna, e di fare a fidanza su quella degli altri. — Mi ha raccontato cento volte che il primo momento in cui prese posto alla tavola patriarcale dei suoi genitori il nuovo impiegato, giovane forte e avvenente, che nel ridere mostrava un doppio filare di candidi denti, attivo e vivace, ella aveva provato un doppio sentimento — dapprima di terrore, poi di sicurezza. — Fino allora, ella era stata paurosa e la notte, nella sua stanza di vergine, quantunque scevra da qualsisia pericolo per la sua vicinanza alla camera paterna, non era capace di addormentarsi, oppure si svegliava soventi di soprassalto, immaginando che si forzasse la porta del suo magazzino.

Dacchè il signor Luigi si fu installato in un gabinetto ad invetriate, dietro la bottega, ella si sentì più sollevata.

Poi mio padre parlò. — Il padre Gaudin — mio nonno materno — era un antico operaio che, nel 1848, aveva preso parte al concerto di utopie socialistiche dell'epoca. — Ma poi disilluso, era rimasto curioso e si compiaceva a far parlare mio padre che si è sempre espresso con una facilità ed eleganza rimarchevoli, qualità di elocazione che aveva evidentemente ereditate da suo padre.

Per mia madre, allora Maria Gaudin, ciò fu una rivelazione; quella voce piena, maschia, la colpì, cullandola in un delizioso stordimento. Ella ne ascoltava il suono, piuttostochè le parole che non sempre riusciva a comprendere.

(Continua)

(*) Proprietà della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia*.

Corriere del Veneto

Castelfranco V. 8 giugno — Ci scrivono:
(G.) È generalmente lodato un ritratto in grandezza naturale, esposto dal pittore sordo muto Favero Edmondo.

Questo giovane da poco reduce da Milano ove lavorò presso lo Stabilimento Ricordi, acquistandosi bella fama, si dedica a ritrattare il conoscente o l'amico allo scopo di rendersi conosciuto qui ed altrove.

Il lavoro è bello per la somiglianza perfetta e per la diligenza con cui venne eseguito.

Molte volte si esagera nelle lodi, questa volta sono convinto di non aver peccato.

Chioggia, 9 giugno. — *Teatro* — *Caffè* — Ci scrivono: (*Justitia*). — Iersera l'*Anna Erizzo* ha richiamato un pubblico meglio disposto del solito al nostro *Garibaldi*. Molte chiamate all'Autore e agli attori. Però non è bastata neppure questa nuova produzione ad attirare un buon numero di spettatori al *Garibaldi*: decisamente questa povera Compagnia ha la jettatura!

— Si è aperto il caffè Europa. Come si può immaginare la critica è all'ordine del giorno: chi lo trova bello, chi mediocre, chi brutto. Per noi stiamo coi secondi, tenuto conto delle pitture che hanno un vero valore.

Feltre, 8 giugno. — *L'Adriatico e le Guardie di Finanza.* — Ci scrivono:

(A.) — Questa è carina davvero! L'*Adriatico* di questa mattina pubblica una corrispondenza da Feltre, la seconda in poco tempo, piena di elogi alle Guardie di Finanza, per aver esse operato un altro fermo di tabacco da fiuto di contrabbando, e per aver posto così un freno all'illecita speculazione che « prima con danno materiale e morale del pubblico « e degli *stessi contrabbandieri* (!?) veniva esercita« ta in proporzioni da inquietare ».

L'ingenuo corrispondente aggiunge anche che fu denunciato un tale perchè oltraggiò le Guardie mentre ritornavano dal servizio sopra accennato, e ciò: (sta scritto nell'*Adriatico*) « onde apprenda a me« glio rispettare la legge e i suoi esecutori ». — Lasciando da parte il vantaggio che ne vanno a sentire i contrabbandieri che dal contrabbando erano danneggiati moralmente e materialmente (!!!); come si spiega ora il repentino cambiamento fatto dal corrispondente dell'*Adriatico*, a favore di un Corpo Governativo, verso il quale scrisse tanti articoletti pieni di livore, di disprezzo? — Adesso soltanto, si ravvisa la necessità che la legge e i suoi esecutori sieno rispettati? — Perchè tale onesta massima non fu tirata in campo quando sarebbe stato necessario il farlo onde calmare la sovreccitazione degli animi, commossi da avvenimenti disgraziatissimi: — dai quali invece, per mezzo dello stesso giornale, si trasse occasione per inveire vieppiù contro gli agenti della Finanza?

Basti il poco che ho detto a dimostrare la coerenza di certuni; in quanto alla Finanza, se essa reputa giovevole l'appoggio dei giornali, credo che, *servizio per servizio*, le convenisse molto più essere combattuta anzichè difesa dall'*Adriatico*, tanto più che certi radicali miglioramenti nel Corpo delle Guardie doganali sono frutto di fantasie riscaldate, o di una strana *réclame*.

Mestre — *Nuovo giornale.*

Ci si partecipa che il 15 corrente comincierà a Mestre la pubblicazione quindicinale di un giornale col titolo: *Pagine Mestrine*. Consterà di un opuscolo di 32 pagine; tratterà solo di cose cittadine, scevre sempre da personalità. Così il programma che speriamo sia sempre mantenuto: e buona fortuna al nuovo giornale.

Padova 9 — *Cadavere rinvenuto* — *L'Università padovana a Roma* — Ci scrivono:

Ieri sera venne rinvenuto nel Bacchiglione, presso il Bassanello, il cadavere d'un uomo che venne riconosciuto per un soldato del 75.° fanteria, prima compagnia, qui di stanza. Non si sa ancora se si tratta d'un suicidio o d'una disgrazia,

Il soldato però mancava fino dal 2 corrente.

— Appena giunta a Roma la rappresentanza del nostro Ateneo, per l'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno, il prof. Pullè spedì qui a Padova il seguente telegramma: « Giunti professori bandiera; « ottima impressione; rappresentanza padovana ac« colta particolare soddisfazione. »

Verona 9 — *I danni delle pioggie* — *Contrabbando*

Causa le grandi pioggie, straripàrono a Legnago gli scoli di Raccanazzi e Corvetto allagando le campagne. Il danno è di settantamila lire.

La famiglia Picchi allo scopo di aprire una via all'acqua invadente tagliò un manufatto danneggiando altri possedimenti.

— Le guardie di finanza di Pieri, al confine perquisirono iernotte il treno diretto proveniente dal Tirolo. Trovarono nell'ambulante postale parecchie scatole di sigarette di contrabbando e le sequestrarono.

LA VOCE DEI CANCELLIERI

Lettera aperta all'on. V. Rizzo, deputato del II. Collegio di Treviso.

Onorevole Deputato,

Le poche parole che V. S. ha scritto nel suo articolo inserto nella *Gazzetta di Venezia* del 4 corrente, a nostro riguardo, scesero confortanti all'animo nostro, dacchè con esse si è dimostrato che il più giovane per nomina dei nostri rappresentanti non dimenticò il precetto: *che nessuno può arricchire con danno altrui.*

Noi non ci atteggiamo ad avversari delle proposte soppressioni; il bene generale si impone al personale; ma vorremmo che il nostro sacrificio non si risolvesse in utilità di un'altra classe, ma ridondasse anche a vantaggio di chi di noi rimarrà in servizio, o che altrimenti venga fatto in esclusivo pro del paese. Nel 1888, quando si discusse alla Camera l'approvazione dell'aumento sessennale, presentammo in argomento una rimostranza, che non ebbe nemmeno l'onore di esser letta, essendovi mancato l'appoggio di *chi* ce lo avea solennemente promesso.

Le premesse di quella rimostranza, risguardanti la nostra condizione, si attagliano anche al giorno d'oggi, ed è perciò che noi separatamente ci permettiamo di rimettergliela in copia, facendole osservare che col nuovo progetto viene sempre più chiuso l'avanzamento, e che una delle cause si è quella allora accennata e che qui ripetiamo: « Lo « scoraggiamento che invade i migliori e fiacca le « volontà più resistenti, trae la sua origine non « dal solo ristretto numero dei posti superiori, con« frontato collo stragrande degli inferiori, in modo « da sfidare ogni criterio aritmetico, ma da quella « falange di funzionari fossilizzata nei nostri ran« ghi superiori il cui servizio supera i 40 anni, e « che, grazie ad un mal applicato spirito filantro« pico dei capi immediati, continua a figurare fra « i combattenti, laddove in fatto, per la stessa « legge di natura non presta che un servizio nomi« nale, e potrebbe senza danno materiale, nè offe« sa morale, passare fra i veterani. »

« Costoro, senza aspirazioni ulteriori di grado « o stipendio, eterni lodatori di un passato già se« polto, cui è ostica ogni innovazione, restando, « non servono che ad ostruire la carriera, e pri« vare i più giovani del solo incentivo al lavoro, « compendiato nella speranza di avanzamento ».

Affidando la nostra causa al di lei patrocinio, ci confortiamo che se, contro giustizia, i nostri reclami non saranno accolti, riserbando per noi ciò che a noi vien tolto, non si dirà almeno che abbiamo subito in silenzio la nuova condizione che ci si vuol fare, e che quindi la meritiamo.

Venezia, 6 giugno 1889.

Alcuni funzionari di Cancelleria e Segreteria.

IL MONUMENTO A BRUNO

Ecco in poche linee descritto il monumento ieri inauguratosi a Roma con tanta solennità. È opera lodatissima, come dicemmo di Ettore Ferrari.

Si compone di un alto piedistallo, nel gradino del quale, anteriormente, è la corona e la palma — emblemi del trionfo e del martirio — e di una statua rappresentante appunto il Nolano.

La figura del frate sta dritta, fissando dinanzi a sè acutamente lo sguardo fiero, con le braccia incrociate sul davanti, reggendo un libro con la destra e poggiando su quella la mano sinistra.

Le mani nodose, che stringono nervosamente il volume, hanno una espressione strana. Servì per esse di modello allo scultore il deputato Marcora.

Ai quattro lati del piedestallo vi sono otto medaglioni rappresentanti otto martiri del pensiero: Giovanni Wicleff, il fiero inglese che voleva la riforma del cristianesimo contro il Papa — Michele Serveto, lo spagnuolo arso a Ginevra dalla chiesa riformata e che nel monumento sta a dimostrare la imparzialità dell'intendimento col quale è eretto — Giovanni Huss il boemo seguace del Wickleff, bruciato vivo nel 1415 — Pietro Ramus, il francese trucidato nel terzo giorno della strage di San Bartolomeo — Aonio Paleario che scrisse l'*Accusa contro i Papi*, che fu dai Papi bruciato vivo a Roma nel 1570 — Fra Paolo Sarpi, il consultore della Repubblica di Venezia — Giulio Cesare Vanini, napoletano bruciato vivo nel 1619 a Tolosa — e Tommaso Campanella il filosofo di Stilo che fu tante volte torturato.

Al di sotto dei medaglioni, sul davanti, sta l'epigrafe di Giovanni Bovio:

IX *Giugno* MDCCCLXXXIX — *A Bruno* — *il secolo da lui divinato* — *qui dove il rogo arse.*

Agli altri lati del piedestallo stanno, egregiamente scolpiti, tre bassorilievi: *Giordano Bruno alla Università di Oxford, la sentenza del Sant'Ufficio*, col frate nolano in piedi, nel mezzo, che risponde a' suoi giudici: — Voi proferite contro di me la sentenza forse con maggior timore, che io non la riceva — e *Giordano Bruno sul rogo.*

Noterelle ferraresi

A frate Savonarola — La « Saffo »

Ferrara 9 giugno

(...) Senza incidenti di sorta, in onta a qualche discorso infocato, nelle ore pomeridiane d'oggi, ben sedici Sodalizî preceduti dalle rispettive bandiere, accompagnati dal suono di inni patriotici e seguiti da un assai limitato numero di curiosi, si recarono a deporre corone sul monumento a frate Savonarola. L'iniziativa partì dalla Presidenza del Consolato operaio, d'accordo con quella del Circolo « Pensiero ed Azione » nell'intendimento di fare atto di solidarietà coi liberali da cui vennero indette in Roma le feste in onore del martire Nolano, col quale tanti punti di contatto ebbe l'insigne ferrarese. Dopo la dimostrazione, le Società stesse si recarono al teatro Tosi-Borghi, ove dal signor Giovanni Bertoni, secretario della predetta Società promotrice, si tenne la commemorazione di Giordano Bruno.

***

Colla quarta rappresentazione della *Saffo*, ebbe luogo iersera la serata d'onore della prima donna signorina Paolini, la quale, benchè a quanto dicevasi leggermente indisposta, interpretò con arte squisita la vecchia, ma sempre bella *Ave Maria* Gounod, e l'aria « Qui la voce sua soave » dei *Puritani*. Non le mancarono gli applausi ben meritati ed i presenti, la cui scelta non ci parve però molto felice.

Sul complesso dello spettacolo è presto detto. La signora Valfrè è fornita di voce grata e robusta, e sa dalla stessa ritrarre qualche buon effetto mostrandosi degna della Paolini. Il baritono Vasmar ha poca voce ma educata a buona scuola, e dà prova di buona volontà. Il tenore, ahimè.... come parlarne? Siamo al secondo, e pur troppo questo vale il primo.

Concludendo, visto che il teatro è bene ventilato, che l'orchestra, diretta con amore dal maestro Orsoni, mai viene meno al suo compito, e che tre fra gli artisti principali hanno già meritamente incontrato le simpatie del pubblico, crediamo che lo spettacolo possa per qualche sera ancora sostenersi, ma per rialzarne veramente le sorti, necessita un buon tenore, non bastando, per farlo passare, la prudente ommissione di qualche pezzo principale.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

A Montecitorio

La Seduta d'oggi

Presidenza *Biancheri*

I VARI INCIDENTI DELLA SEDUTA

IMPRESSIONI E COMMENTI

DUELLO

(Il resoconto Stefani della seduta ant. non ci è pervenoto, probabilmente per la solita revisione al Ministero dell'interno).

Roma 10, ore 2 15 pom.

La seduta d'oggi fu agitatissima; — più di quanto si potesse credere.

Si doveva, come si sa, continuare la discussione sull'affare del console di Trieste: Durando.

Le tribune erano molto affollate, specialmente quella politica e l'altra della presidenza.

Avvennero varî incidenti; vi segnalo i principali.

Mentre Crispi parlava, facendo la storia dell'affare Durando, Imbriani lo interruppe due volte assai vivamente.

La prima volta Crispi parlava, accennando al Vaticano e ai pretesti che il Vaticano cerca per creare impicci all'Italia all'estero, facendo notare l'azione antipatriottica dei rappresentanti del Papa.

Imbriani interruppe dicendo: — Eppure il console Durando diede a Trieste una colazione d'onore al nunzio pontificio.

Crispi. Non è vero.

Imbriani. Sì, è vero, e lei lo sa.

Crispi. Non è vero.

Imbriani. Ripeto che è vero, e che lei lo sa.

Crispi. So invece il contrario. *(Agitazioni — Rumori — approvazioni.)*

***

L'altro incidente è questo.

Crispi parlando della mozione presentata dall'Imbriani e dal Cavallotti, la chiama poco patriottica, benchè riconosca l'onestà dei proponenti.

Cavallotti risponde interrompendo: *Grazie on. Crispi!*

Imbriani invece, riscaldandosi, si pose a gesticolare gridando: *Non abbiamo bisogno della patente di onestà di lei; ha capito.*

E il Crispi: *Sì, da me. Ebbene?*

Allora Menotti Garibaldi avvicinossi all'Imbriani, che si trovava in piedi presso il banco dei ministri, e riuscì ad allontanarlo.

**

Il discorso di Crispi, malgrado le solite divagazioni e qualche tirata retorica, contenne dichiarazioni importantissime.

Si è notato aver egli detto queste parole: « *se la guerra arriverà, l'Italia ha tutto da guadagnare.* »

Egli lascia comprendere di avere grande fiducia nell'avvenire che condurrebbeci a Trieste (?)

**

Roma 10, ore 3.15 p. **(Urgenza).**

Vi mando questi altri incidenti.

L'on. *Cavallotti* replicando conchiuse così: « il console Durando è venuto meno al suo dovere come funzionario, come italiano e come gentiluomo » *(La Camera rumoreggia).*

Il presidente *Biancheri* ammonisce l'on. Cavallotti.

Cavallotti di rimando: Trattasi di un funzionario pubblico ed ho quindi il diritto di esaminare l'opera sua come funzionario. L'on. Cavallotti con grande enfasi continua. La Camera è divenuta impaziente essendo mezzogiorno; i deputati dovendo andar a colazione, cominciano a fare un baccano indiavolato. Cavallotti interrompe lo strepito meravigliandosi che i deputati non abbiano la pazienza di aspettare pochi minuti, trattandosi di importanti interessi pubblici.

Dalla tribuna pubblica scoppiano applausi. Anche in quella della stampa molti battono le mani e gridano: *Viva Cavallotti.*

Lo spettacolo che offre in questo momento la Camera è indecente. Dall'aula [illegible] rivolti all'insù: *fuori fuori*, gridasi intanto esclama adirato [illegible] *fuori*. Allora Biancheri re[illegible]: quelli che fanno tanto rumore non sono che falsi giornalisti. Invito adunque quelli che non appartengono alla stampa ad uscire dalla tribuna.

Voci dalla tribuna: siamo tutti giornalisti, ma vogliamo gridare che lo spettacolo che dà la Camera è indecente.

Dalla Camera seguitasi a gridare: *fuori fuori.*

Si odono nella tribuna molte voci: — *usciamo usciamo* altre invece *no no.*

Avviene uno scambio di parole vivaci e di insulti fra il giornalista Belcredi e Deluca Aprile, Direttore delle Scuole italiane all'estero, il quale trovavasi nella tribuna della stampa.

Le parole continuano anche fuori della tribuna. Belcredi e Deluca stanno per venire alle mani; i colleghi li separano con difficoltà.

Oggi saranvi lo scambio dei padrini.

Biancheri manda intanto i questori Borromeo e Quartieri a calmare i giornalisti.

Questi avevano già quasi tutti abbandonata la tribuna.

La Camera è sempre nervosa.

I giornalisti vi sono ammessi nuovamente; succedono poscia mille incidenti intorno al metodo di votazione.

Il ministero dichiara di accettare l'ordine del giorno proposto dall'on. Cavalletto. — Allora i deputati Lugli, Zainy, Baccelli ed Elia che avevano firmato l'ordine del giorno Pascolato, credendolo accettato dal governo ritirano la loro firma.

L'ordine del giorno Cavalletto è questo:

« La Camera confida che il Governo, seguendo l'impulso già dato, provvederà acchè i nostri rappresentanti ed agenti consolari all'estero coltivando l'amicizia degli Stati presso i quali sono accreditati, esercitino incessantemente coi nostri connazionali quella efficace tutela e quella benefica e giusta tolleranza che li mantenga sempre affezionati e fiduciosi alla madre patria ».

Menotti Garibaldi dichiara di aver fiducia nel Governo, ma voterà l'ordine del giorno di Pascolato come affermazione dei sentimenti degli Italiani verso Trento e Trieste. *(Bene Bravo)*

Faldella: Sono amico del Governo, ma voglio affermare la italianità di quelle regioni. *(Bene, rumori.)*

Bonacci: Credo, votando contro l'ordine del giorno di Pascolato, di non disdire i miei sentimenti nazionali. Tutta la Camera ha certo uguali sentimenti ai miei.

Del Giudice. La questione è spinosa delicatissima. Propongo l'ordine del giorno puro e semplice. *(No, sì, no, rumori grida).*

Crispi. In questa questione siamo di fronte all'estero. Ci occorre un voto esplicito; se volete dar forza al Governo datelo, se no negatelo, e gli toglierete la sua forza.

Ripeto: C'è bisogno di un voto esplicito.

Del Giudice. Ebbene; scriverò così: *La Camera udite le dichiarazioni del Governo passa all'ordine del giorno.*

Voci: Ritiri, ritiri....

A questo punto la confusione è divenuta indescrivibile.

Biancheri scampanella, ma invano.

Si vota l'ordine del giorno Pascolato che dice così:

La Camera sperando che il Governo terrà alto il sentimento della nazionalità all'estero, passa all'ordine del giorno.

Portava le firme di vari deputati veneti, fra i quali Brunialti, Cavallini ed altri.

È stato respinto con 166 no e 41 sì.

Dei veneti, votarono in favore, cioè pel *Sì* i deputati Brunialti, Cavalli, Chinaglia, Marin, Marzin, Pascolato, Vendramini e Villanova.

Votarono pel *No*, Cavalletto, Lucchini, Maldini, Marchiori, Miniscalchi, Papadopoli, Paroncilli, Righi, Rizzardi, Rizzo, Doda, Tenani e Toaldi.

L'ordine del giorno Cavalletto è stato votato alla quasi unanimità.

La seduta viene levata alle ore 2 fra grandi commenti.

Nostri dispacci particolari

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCIE

Le feste a Giordano Bruno

Il banchetto

Una lettera inedita di Garibaldi

La serata

Roma 9, ore 10 pom.

Oggi alle cinque nel palazzo della esposizione di belle arti in via Nazionale, dal Comitato per le feste in onore di Giordano Bruno fu offerto un banchetto alle rappresentanze arrivate per la circostanza a Roma.

Sedevano alla tavola d'onore il Comitato, vari professori di Università, i capi della massoneria, il sindaco di Nola, senatori e deputati.

Al banchetto assistevano quasi 1800 persone.

Regnò la cordialità più schietta, l'ordine più perfetto e l'entusiasmo più sincero.

La sala era bene addobbata. Varie musiche suonavano.

Brindarono fra i più calorosi applausi Moleschott, Pianciani, Colocci, membro del Comitato che lesse la seguente lettera inedita di Giuseppe Garibaldi;

« *Cari amici*,

« Voi iniziate un'opera santa col monumento a Giordano Bruno, bruciato vivo dai preti colla sola colpa di essere stato un uomo onesto e amante dell'Italia e dell'umanità.

« Possa il monumento che erigerete al grande pensatore e martire, essere il colpo di grazia alla baracca di certi pagliacci villeggianti sulla sponda destra del Tevere.

« Vi mando lire cinque per il monumento e sono « *Vostro* Garibaldi. »

La lettera porta la data di Caprera 20 giugno 1876.

Essa è indirizzata al primo Comitato per l'erezione di un monumento a Giordano Bruno.

La lettura di questa lettera fu coperta di fragorosi applausi.

L'avv. Amici, che brindò anch'esso, lesse un telegramma di Cairoli:

Nelle vie

Circola una folla straordinaria plaudente.

Il Campo dei Fiori è illuminato e affollato.

Vi suona la musica.

Il pubblico fa grandi acclamazioni a Giordano Bruno.

Varie musiche suonano in altre piazze che come il resto della città sono animatissime.

La folla richiede l'inno reale e quello di Garibaldi che vengono eseguiti fra vivissime acclamazioni all'Italia, a Casa Savoia e a Garibaldi.

Gli italiani a Berlino

Roma 9, ore 11.50 pom.

Adriano Lemmi ha ricevuto un dispaccio degli italiani residenti a Berlino plaudenti per la inaugurazione del monumento a Giordano Bruno.

Il Re e i giornali

e l'ordine nelle feste d'ieri

Tutti i giornali constatano l'ordine perfettissimo e meraviglioso con cui procedette la festa d'oggi.

L'*Opinione* dice che non era possibile desiderare un ordine maggiore. Roma ha dato novella prova — soggiunge l'*Opinione* — della sua saviezza, del suo spirito liberale.

Questa giornata torna ad onore di Roma e della sua popolazione. »

— Stamane dopo la relazione al Re fu tenuto Consiglio dei ministri sotto la presidenza del Re.

Durante il Consiglio arrivarono a Crispi telegrammi che gli annunziavano l'ordine perfetto che vi fu durante la cerimonia. Crispi li comunicava al Re come arrivavano.

Il Re espresse la sua soddisfazione per l'andamento della festa.

— La *Riforma* calcola che all'inaugurazione della festa per Giordano Bruno abbiano assistito ventimila persone, venute appositamente a Roma.

L'on. Bonghi, la « Gazzetta di Venezia » e il congresso delle Associazioni monarchiche

Roma, 9 ore 11.40 pom.

L'onor. Bonghi scrive all'*Opinione* una lettera in cui dice che le ragioni della *Gazzetta di Venezia* per rinviare al prossimo autunno il congresso delle Associazioni monarchiche sono buone.

Ma egli e l'onor. Chimirri avendole vagliate decisero, malgrado quelle ragioni, di mantenere la data fissata pel congresso.

Niente impedisce, soggiunge l'onor. Bonghi, che dopo questo congresso se ne tenga un altro nell'autunno.

La convocazione del Senato

Il Re a Napoli

I senatori furono convocati a domicilio pei giorno 14 del corrente mese.

L'ordine del giorno reca la discussione dei bilanci.

Dicesi che il Re partirebbe per Napoli domani sera e arriverebbe martedì.

Dalle Provincie

Un direttore del Catasto suicida

Bari, 9 ore 8.40 pom.

Il cav. Pallia, vice-direttore del Catasto tentò di suicidarsi quest'oggi infeerendosi vari colpi di compasso alla gola e al cuore.

La sua condizione è disperata.

Dall'estero

L'arresto di Reickert

Carnot — All'Esposizione

Parigi, 9 ore 8.50 pom.

Vi ho già comunicato l'arresto dell'ufficiale Reickert che determinò poi l'arresto dell'altro ufficiale Fleuchat, addetto allo stato maggiore presso il Ministero della guerra, e che pare abbia fatto ventilare l'opportunità di altri arresti di alti personaggi politici e militari eminenti.

Però Reickert fu rimesso in libertà.

Eccovi i particolari del fatto.

Egli veramente non fu arrestato perchè si trovasse direttamente compresso nei pasticci bulangisti, sibbene perchè invitato ufficialmente dalla Commissione d'istruzione dell'Alta Corte di giustizia a consegnare taluni documenti che egli deteneva, vi si rifiutò recisamente, e perchè, per di più, egli aveva fatto dinanzi alla Commissione delle deposizioni evidentemente false.

Bisogna che sappiate che Reickert, per ragioni d'ufficio, era in intimi rapporti con Boulanger.

Oggi però Reickert fu riassunto dalla Commissione a cui dichiarò di consegnare i documenti richiesti non solo, ma rettificando talune delle anteriori deposizioni, diede dei gravi schiarimenti sulle carte possedute dal capitano Fleuchat.

Ora questi è seriamente compromesso.

Tali delazioni procurarono al Richert la libertà: oggi fu scarcerato, ed oggi stesso nel pomeriggio egli fece tenere alla Commissione i documenti richiesti.

Finora nessun nuovo arresto.

Nè meno fu arrestato il generale Yung, già capo gabinetto sotto il Ministero Boulanger — e del quale stamane si assicurava l'arresto per cosa certa entro la giornata dicendosi che si era spiccato mandato di cattura contro di lui.

La voce corsa, e che aveva prodotto nella città viva impressione aveva avuto origine dal fatto che il generale Yung ricevette un mandato di comparizione in seguito al quale fu oggi assunto dalla Commissione dell'Alta Corte.

— Il Presidente Carnot, che, come vi telegrafai, si trova a Vincennes, vivamente applaudito dalla folla che assisteva numerosissima alla cerimonia ad onta del mal tempo, vi inaugurò la nuova piazza d'armi e presenziò alla seduta inaugurale del concerto internazionale di ginnastica.

— Continua la folla enorme all'Esposizione.

Ieri i contatori stabiliti agli ingressi segnarono in complesso 83229 persone.

Calcolate che di queste circa 8000 avranno il libero passaggio; resta pur sempre un numero di 75000 persone entrate a pagamento.

(Vedi ultimi telegrammi in III pagina)

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA E DEI MERCATI

Il mercato della settimana aveva esordito in modo da far ritenere che, come si sperava, la ripresa fosse ormai assicurata. La tenuità dei risconti praticati a Parigi sulla nostra rendita in confronto degli altri valori dava, almeno per questa, lusinga di maggiore fermezza. Fummo però assai presto delusi, perchè la fiacca ha ripreso poco dopo il sopravento facendosi generale per tutte le Borse.

Non si può negare che se non gravi certo numerosi motivi di malumore sorti nel mondo politico, possano influire sfavorevolmente sulle Borse. Il conflitto franco-serbo per la rescissione dei contratti ferroviari, il famoso brindisi dello Czar che lascia supporre se non una tensione, certo un raffreddamento nei rapporti austro-russi, e risveglia i timori di nuove complicazioni nell'intricata e vecchia questione d'Oriente, l'antagonismo sempre crescente fra le due grandi sorelle, sono tutte cose che se non costituiscono seri ed immediati pericoli, valgono ad ingenerare la diffidenza e la svogliatezza.

Se si aggiunge a queste considerazioni quella che la stagione è poco propizia alla speculazione perchè si avvicinano, se non sono già incominciate, le vacanze che annualmente si accordano gli operatori più ostinati e più attivi, è presumibile che, se non sorgono incidenti importanti, per ora la situazione non abbia a cangiare.

Da noi intanto si può dire che il bilancio settimanale, a cominciare dalla rendita, chiude con perdita su tutti i valori. Difatti la rendita chiude con un deficit di 20 centesimi dai prezzi di sabato. Le Meridionali che lasciammo da 792 a 793, caddero a 788. Le Rubattino da 442 scesero a 438. E così proporzionatamente ribassarono anche tutti gli altri valori. Solo le Raffinerie hanno fatto eccezione, guadagnando circa 6 lire, e ciò, si dice, in causa di nuovi accordi col Corradini.

Quelli locali dal più al meno si mantennero inalterati ma con pochissimi affari.

I cambi si conservano sempre flacchissimi.

Ecco gli ultimi prezzi:

Rendita Italiana da L. 97 90 a 98.
Azioni della Banca Nazionale da 2005 a 2000.
» Banca Veneta da L. 311 a 312.
» Banca di Credito Veneto da L. 274 a 275.
» Cotonificio Veneziano da L. 281 a 282.
» Costruzioni Venete da L. 153 a 154.
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 0[0 da L. 483 a 484.
» » Banca Naz. 4 1[2 0[0 da L. 503 a 504.
» » Banco di Napoli tipo 4 1[2 da 478 a L. 479.

Ecco i corsi dei cambi:

Londra a 3 mesi da 25.10 a 25,12.
Germania a 3 mesi da 122.30 a 122.50.
Francia a vista da 100.30 a 100.40.
Svizzera a vista 100.10 a 100.15.
Austria a vista da 211 3[4 a 212 —.
Olanda a 3 mesi da 209 a 210.

Cereali

Nei grani siamo rientrati in calma e dobbiamo segnare qualche ribasso nell'articolo. All'estero i prezzi si mantengono abbastanza sostenuti.

Il consumo del granone estero si va sviluppando sempre più, ma i prezzi sono ribassati non tanto perchè abbondi il genere sul nostro mercato, quanto per la grande concorrenza che si fanno i diversi possessori fra di loro. L'avena è sempre calma e così pure gli altri articoli.

Quotiamo:

Grano nostrano	da L. 23.— a 23.50 al quint.	
Id. Semina Piave	» 23.75 a 24.—	»
Grano Ghirka Odessa	» 16.25 a 16.75	» schiavo
Id. id. Nicolajeff	» 16.75 a 17.50	» id.
Granone nostrano	» 16.50 a 18.—	» —
Id. Foxani	» 13.75 a 14.—	» daziato
Id. colorito Danubio	» 15.— a 15.75	» id.
Avena nostrana	» 16.25 a 17.—	» —
Id. Odessa	» 12.55 a 13.—	» schiava
Segala Odessa	» 13.25 a 14.—	» daziato
Orzo Odessa	» 13.25 a 13.75	» »

Olj

Le notizie che abbiamo degli oli dalle piazze di Brindisi, Gallipoli ed altre, sono al sostegno e precisamente all'aumento, pretendendosi pel

Comune Puglia da L. 73 a 73,50 posto a bordo.

Qui si praticò per qualche partita di comune a L. 79, ora in pretesa di L. 80. — Corfù 84, 86.

Le rimanenti qualità in proporzione.

G.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

CEREALI

Nuova York 10 — *Frumento rosso* D. 0.83 — *Grano turco* D. 0 42 — *Farine extrastate* da D. 3.— a 3 20 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1/4

BORSE E MERCATI

VENEZIA 10 GIUGNO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1889	97 75	97 90
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	95 58	95 73
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	312 —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	275 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	281 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 —	23 50

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3 —	122 15	122 40	122 35	122 60
Francia	3 —	100 15	100 35	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 04	25 10	25 11	25 18
Svizzera	4 —	99 85	100 10	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	211 3/4	212 1/4	— —	— —
Bancon. austr.		211 3/4	212 1/4	— —	— —

Firenze 10

Rend. Ital.	97	90 —
Camb. Londra	25	08 —
Camb. Francia	100	30 —
Az. Ferr. Mer.	789	50 —
» Mobiliare	768	— —

Milano 8

Rend. Ital.	97 92	87 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 12	06 —
Camb. Fr.	100 30	20 —
Camb. Berl.	122 60	20 —

Parigi 10

Borsa chiusa

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	—	— —
Rend. 4 1/2	—	— —
Rend. Ital.	—	— —
Ferr. Lomb.	—	— —
» Austr.	—	— —
Rend. turca n.	—	— —
Prest. spagn. est.	—	— —
Banca di Par.	—	— —
Consolid. ingl.	—	— —
Banca di sc.	—	— —
Egiz. 6 %	—	— —
Az. Suez	—	— —
» Panama	—	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

Vienna 8

Rend. in carta	85	35 —
» in arg.	85	75 —
» in oro	109	85 —
» senza imp.	100	60 —
Az. della Banca	906	— —
Az. St. di cred.	305	10 —
Londra	119	20 —
Zecchini imp.	5	63 —
Napol. d'oro	9	48 1/2

Londra 8

Inglese	98	7/16
Italiano	96	5/8

Parigi 8

CHIUSURA

Italiano 5 %	97	20 —
Franc. 3 %	83	60 —
Id. (n.) 5 %	104	65 —
Id. id. 3 %	88	65 —
Inglese	98	3/8
Lomb. obbl. ant.	317	— —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	—	— —
Cred. mob. fr.	4065	— —
Az. Can. Suez	2368	— —

Berlino 8

Mobiliare	163	70 —
Austriache	104	50 —
Lombarde	—	—
Rendita Ital.	96	50 —

Orario delle Ferrovie

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 7 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) 11 30 a — 5 p. — Arrivi a Venezia: ore 8 45 ant. — 1 45 pom. (in coincidenza a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo e Adria) — 7 15 pom.

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova	Arrivi a Venezia da Padova
ore 6,38 ant. — 8,42 ant. — 1,30 pom. 4,54 pom. — 8,10 pom.	ore 7,40 ant. — 9,44 a. — 11,48 a. — 4,— pom. 8,— p. — 10,40 pom.

LINEA VENEZIA - CAVAZUCCHERINA

Partenze (Fondamente nuove) 6 p. — Arrivi 8,30 ant.

CRONACA

CALENDARIO
Lunedì 10 giugno: S. Margherita R. v.
Martedì 11 giugno: S. Barnaba apost.
Sole, leva ore 4 m. 13, tram. 7. 46.
Temp. mass. del 9: 28.0 — Min. del 10: 19.0.

Gli associati nuovi riceveranno i numeri arretrati dell'Appendice in corso di pubblicazione.

I clericali contro Giordano Bruno. — Ieri S. E. il Patriarca Agostini predicando nella Basilica di San Marco, sebbene in forma temperata, parlò contro Giordano Bruno e contro i fautori del monumento.

Dimostrando la necessità di mantenere la religione in Roma, disse che i Governi si esautorano tanto più quanto più concedono libertà illimitata ai popoli.

Inveì contro i barbari — citiamo le frasi testuali — che erigono un monumento a Bruno scegliendo proprio il giorno in cui si commemora la discesa dello Spirito Santo.

Il Patriarca chiamò Bruno una nullità, un filosofo che non ha principi omogenei, nè solide argomentazioni.

Accennò al fatto che nè la Camera nè il Governo presero parte officialmente alla inaugurazione del monumento, il che torna a maggior biasimo di tutti coloro che vi sono intervenuti.

Ieri sera il furibondo padre Doria, nella chiesa di S. Moisè a predica finita, trovò modo di chiamare Giordano Bruno un birbone, un fratacchio sfratato ecc. ecc.

Nomina. — L'Istituto di Credito Fondiario della Cassa Centrale di Risparmio di Milano, ha delegato a proprio rappresentante il nostro collaboratore avvocato Carlo Allegri, che viene così a sostituire degnamente anche in quell'importante ufficio il comendatore Gerolamo Allegri, suo compianto genitore.

Gli studenti del liceo Marco Foscarini e il monumento a Giordano Bruno. — Ci si comunica che gli studenti del Liceo Marco Foscarini nell'occasione che si inaugurò ieri il monumento a Giordano Bruno, hanno inviato al ministro della pubblica istruzione un telegramma, nel quale affermano di associarsi al pensiero degli altri colleghi della penisola nelle onoranze che si tributano al filosofo Nolano.

Tiro a segno. — Nelle esercitazioni che ebbero luogo ieri al campo di tiro venne eseguita la 9.ª lezione a 400 metri. Concorsero N. 219 soci che spararono 3700 cartuccie.

La migliore lezione nel reparto milizia venne eseguita dal sig. Francesconi cav. Carlo con punti 13; nel riparto scuole del sig. Vollan Giuseppe con punti 8 e nel libero dal sig. Zona Giuseppe con punti 8.

La medaglia di lezione venne assegnata al signor Francesconi cav. Carlo.

Si iscrissero in gara domenicale N. 10 soci e fu premiato il sig. Vitalba Antonio con punti 91 con medaglia d'argento di 2.° grado.

Ai pubblici giardini la sera di domenica prossima verrà aperto il teatrino sulla montagnola con spettacoli vari di canto e giuochi.

La montagnola sarà illuminata, come al solito, a luce elettrica. Il biglietto d'ingresso costerà cent. 50, sì che è facile prevedere fin d'ora le folle dell'estate scorso.

Notizie di marina — L'avviso *Rapido* è partito ieri da Zanzibar.

Il trasporto *America* giunse ieri alla Maddalena

Ieri giunse a Venezia l'incrociatore terpediniere austriaco *Blitz*.

Passaporti per l'Austria. — Ieri l'*Adriatico*, togliendola da un giornale di Trieste, ha pubblicato la notizia che il governo austriaco ha dato istruzioni alle autorità di frontiera, di respingere dal territorio dell'impero qualunque suddito straniero non munito di passaporto.

Da ottima fonte a noi consterebbe invece che la notizia non è vera. Almeno a tutto ieri nè le autorità nè i privati di Trieste sapevano nulla di queste severe disposizioni.

Meglio così.

Una brutta scena al pozzo di Ruga Rialto. — Ieri mattina una buona donnetta si recava con due secchie ad attingere acqua al pozzo di Ruga Rialto nuovo.

Avendo dinanzi a sè un ragazzetto, lo pregò di lasciarla attingere prima di lui, che la chiamava in fretta le faccenda di famiglia.

Il ragazzo per tutta risposta, le rovesciò addosso una delle secchie che era appresso al cancello della pompa, e l'altra gliela scaraventò addosso con tanto impeto che la povera serva cadde e riportò contusioni alla testa e ad una coscia.

Il ragazzo fu arrestato e stamane riconsegnato ai genitori.

Un'ospite triestina che smarrisce 35 fiorini. — Ieri la signorina Maria Skuber, una delle ospiti triestine, che giunsero ieri a bordo del *Mercur*, passeggiando verso Piazza San Marco, smarriva una borsa di pelle rossa che conteneva 35 fiorini in carta moneta e un orologio con catena d'oro.

Ferito al Ponte Modena. — Iersera verso le 7 1|2 il vecchio Natale Gros usciva dal palazzo Zorzi, ove abita, dicendo alla moglie che, fra poco, dopo aver bevuto un bicchiere di vino, sarebbe ritornato.

Passarono un paio d'ore, e il Gros non si faceva vedere.

La moglie, impensierita, mandò in cerca del marito, ma nessuno seppe darle nuova.

Passata un'altra ora, alcuni vicini corsero ad avvertirla che il marito era disteso a terra poco lontano dalla casa, al ponte Modena.

Ella uscì affannosamente e pur troppo ebbe a vedere che quello che le avevano riferito era la pura verità.

Il marito giaceva lungo disteso, fra una pozza di sangue, e non dava più segni di vita.

Apprestatele le prime cure, il povero vecchio fu condotto all'ospedale, dove si è riscontrato che aveva riportata una grave ferita alla testa da metterlo in serio pericolo di vita.

Disgrazia alla marittima — L'altra sera un tal Pavan Natale, di anni 18, marinaio ai servizi del piroscafo *Isabracco Mediterraneo*, ancorato in marittima, cadde in sentina e riportava una ferita al braccio destro, che lo costringerà al letto per una diecina di giorni. Fu trasportato al civico Ospedale.

Paralisi e vino. — Ieri notte le guardie di P. S. rinvennero disteso sulla pubblica via, colpito da paralisi, in seguito ad una ubriacatura, certo Bernardo Dalla Pasqua.

Salvamento. — Oggi alle 3 e un quarto un bambino, certo Cussinic Francesco, cadde in acqua nel rio di San Francesco della Vigna, e vi sarebbe annegato se un addetto al Circolo militare, Canal Angelo, non si fosse coraggiosamente gettato in acqua vestito, e non lo avesse salvato.

Giusto peso. — Stamane verso le 10 due guardie municipali, dichiararono in contravvenzione un biadaiuolo che, con la massima indifferenza, vendeva al credulo prossimo i generi del suo negozio, avvolgendoli con carta gessata, che si computava come peso.

In altra città del Veneto a più di un esercente è toccato per un fatto simile una severa lezione.

Educatorio Rachitici. — Il Comitato direttivo dell'Educatorio rachitici « Regina Margherita » ci prega di pubblicare che il cav. Riccardo Rocca donò a quella istituzione alcuni attrezzi per ginnastica e L. 50.

Facilitazioni di viaggio. — In occasione della gara di tiro a segno che avrà luogo a Padova, i biglietti d'andata ritorno per quella città distribuiti dal 16 al 23 corrente saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del giorno 23.

SCIARADA

Tender suole il *primier* da reggie spalle
Di partir col *secondo* altrui s'impone;
È il *tutto* una città che del cannone
Spesso fu scopo a le infocate palle.

***

Spiegazione della sciarada d'ieri
Testa-mento

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Malibran — Stasera si replica per l'ultima volta la *Marsigliese*.

Politeama Bandiera e Moro — Mercoledì prossimo alle 8 3|4 pom. la Compagnia veneziana Marzolo comincierà le sue recite con la commedia di Petracqua *Rispeta to mare* e la farsa *Sior Isepo poltron*.

Opere nuove. — *Leida* nuova opera del maestro Alberto Bottagisio, si rappresenterà, nel prossimo settembre, al Manzoni di Milano.

— Si annunzia che l'impresario Sonzogno avrebbe intenzione di far rappresentare al teatro Costanzi di Roma *I Troiani*, l'opera più grandiosa di Berlioz.

— Quanto prima comincieranno, al teatro dell'*Opéra Comique* a Parigi, le prove della nuova opera in 4 atti del maestro B. Godard intitolata *Dante*.

— La prima prova d'insieme della nuova opera *Ascanio* del maestro Saint Saëns, ha avuto luogo giorni sono all'*Opera* di Parigi, in presenza del maestro, che se ne mostrò assai soddisfatto.

— *Bar-Cohbi* (figlio della Stella) è il titolo di una grande opera in 5 atti, che la compagnia israelitica di Londra rappresenta alle *Fantasies Parisiennes*.

SPETTACOLI

Malibran — *La Marsigliese* ore 8 3|4. L. 0.50.
Caffè al Giardinetto Reale — Tutte le sere concerto orchestrale dalle 8 1|2 alle 11 1|2.
Birreria Dreher — Tutte le sere concerto.
Stabilimento bagni Lido — Tutti i giorni concerto orchestrale dalle 2 1|2 alle 5 1|2.

NOSTRI DISPACCI PARTICOLARI
RECENTISSIME

Le Feste per Giordano Bruno

Ambasciatori che si rifiutano e ambasciatori contenti — Crispi applaudito — Alla tomba del gran re — Banchetto e medaglia allo scultore.

Roma 10, ore 3 pom.

Iersera tutti i membri qui convenuti dalle diverse logge massoniche, riunironsi nelle sale del « Grande Oriente. » Parlarono Adriano Lemmi e Bovio.

Il *Fracassa* di stamane dice che il Papa ha mostrato il desiderio di aver ieri un colloquio con tutti gli ambasciatori e i Ministri accreditati presto il Vaticano, ma questi si rifiutarono di andarvi, ritenendo che il fatto avrebbe potuto sembrare una protesta contro il governo italiano.

(Malgrado l'ufficiosità del giornale, la notizia ci pare di quelle da mettere in quarantena N. d. R.)

Iersera la musica di Pianella con la smagliante sua uniforme rossa dopo di aver suonato in Piazza Colonna, affollatissima, recossi a *Campo dei Fiori* seguita da una folla enorme. Il *Campo dei Fiori* era tutto illuminato a fuochi di bengala. Su tutte le finestre in esso prospicienti eranvi lumi. Spettacolo fantastico, imponente. Grida di evviva.

Iersera alle ore 7 l'on. Crispi recossi a *Campo dei Fiori* in carrozza per vedere il monumento. Appena venne dal popolo riconosciuto, gridossi « Viva Crispi » battendo le mani. Allora l'on. Crispi allontanossi subito.

Gli ambasciatori e i ministri plenipotenziari furono ricevuti ieri dall'on. Crispi. Essi si congratularono per il perfettissimo ordine tenuto dalla popolazione romana durante la commemorazione di Bruno. Gli stessi ambasciatori inviarono ai loro Governi degli estesi particolari sulle feste avvenute.

Le rappresentanze comunali e quelle provinciali venute a Roma per le feste bruniane si recarono tutte a visitare la tomba di Vittorio Emanuele al Pantheon.

Domani sera si riunirà a banchetto privato il Comitato universitario e il Comitato d'onore, promotori del monumento. Si offrirà a Ettore Ferrari la medaglia d'oro e la pergamena artisticamente miniata.

Un altro banchetto

Roma 10, ore 3.35 p.

Ebbe luogo il banchetto offerto dall'Associazione « Giordano Bruno » di Borgo.

C'erano tra gl'invitati molte signore. Vi fu una pioggia di brindisi al Re, a Garibaldi, a Mazzini, a Oberdank, a Bruno, a Crispi, a Fortis... Tutti furono applauditi, naturalmente.

La disgrazia nei lavori

Ieri nei lavori di sterro in via Acqua Acetosa cadde una frana che seppellì l'operaio Giorgi, diciottenne, schiacciandolo.

Barambaras Kaffel deportato ad Assab

Un dispaccio da Massaua arrivato stamane annuncia che Barambaras Kaffel ed i capi furono deportati ad Assab.

I capi delle tribù dei Bogos affluiscono a fare omaggio al comandante militare, capitano Rubiola.

Dall'estero

Petardo contro il console Durando

Trieste 10, ore 10,45 ant.

Iersera verso le nove e mezza scoppiò un petardo sulle scale dell'abitazione del console generale Durando.

La polizia fu subito avvisata, ma fino a questo momento non riuscì a scoprire gli autori.

Possiamo deplorare il fatto, ma certo riteniamo più deplorevole la condotta del governo, che si ostina a mantenere a quel posto un individuo inviso ai nostri connazionali (N. d. R.)

LE NOTIZIE DELLE CAMPAGNE

Le pioggie abbondanti di questa decade, cadute in tempo nel quale per la fioritura delle viti e del frumento e pel taglio dei fieni era necessario il tempo caldo e sereno, furono, secondo notizie giunte al Ministero dell'agricoltura, piuttosto nocive, principalmente per l'abbondanza e la violenza con cui in generale caddero.

Esse furono però giovevoli al mais che, sopravvenendo tempo bello, riuscirà rigoglioso.

I frumenti sono promettenti; ma in qualche luogo sono allettati, in qualcuno allagati.

Le viti sono qua e là attaccate dalla peronospora; anche nel mezzogiorno dell'Italia, ma poco intensamente dove era apparsa si mostra stazionaria.

I foraggi sono abbondanti dappertutto, però generalmente alquanto danneggiati dalle pioggie.

Temporali con grandine recarono pure danni lievi: e danni più sensibili furono accertati pel vento forte nella Sicilia.

Il ristabilimento del tempo negli ultimi giorni della decade lascia però sperare in bene essendo buone le condizioni generali.

UN GRAVE INCIDENTE CHE SI RICOMPONE

A proposito della tensione di rapporti avvenuta tra la Francia e la Serbia per la faccenda delle ferrovie, un dispaccio da Parigi reca le seguenti notizie:

Le notizie giunte al Governo francese da Belgrado, circa la questione delle ferrovie serbe, sono soddisfacenti, e lasciano credere che l'affare sarà risolto con piena soddisfazione degli interessi francesi che vi sono impegnati.

Del resto i francesi non sono tanto interessati nella questione come le si va affermando, poichè quasi tutte le azioni delle strade ferrate serbe sono possedute da un belga, da un greco e da uno svizzero.

Il sig. Monchicour, amministratore della Compagnia francese delle ferrovie serbe, lascierà Parigi domani, per recarsi a Belgrado, dove si occuperà dell'accomodamento in via amichevole della retrocessione dell'esercizio delle ferrovie serbe.

MANCANZA DEGLI SPEZZATI D'ARGENTO

Da lungo tempo e dappertutto in Italia si deplora la mancanza della moneta d'argento spicciola.

In certi giorni, ed in certe località, mancano assolutamente gli spezzati, e i negozianti se ne lamentano. Ciò dipende dal fatto che anche la moneta piccola d'argento va all'estero in grazia della Lega latina, e, una volta andata, non torna più.

D'altronde poi la convenzione ci lega le mani, non potendosene coniare per una quantità superiore al contingente autorizzato.

Dal Belgio fu fatta la proposta all'onor. Giolitti della somministrazione di una grossa partita di *nikel* per la coniazione di monete da 25 e 50 centesimi ed anche da due soldi, monete che avrebbero il vantaggio di essere di poco peso e di meno ingombro del rame, di non potere emigrare e che quindi, almeno in parte, potrebbero supplire al difetto delle monete d'argento. La facoltà dell'Italia di coniare monete di *nikel*, nonostante il patto della Lega latina, non mancherebbe, tanto è vero che anche la Francia ne ha ordinata una prima emissione di prova, per la quale ha stanziato nell'esercizio in corso lire 400,000.

Ma l'on. Giolitti è assolutamente contrario all'adozione della moneta di *nikel*, prima perchè abbiamo molto rame (76 milioni) e poi perchè, a suo avviso, quante più monete rappresentative, sieno cartacee o metalliche, circolano nel paese, tante più monete buone ne escono e tante meno ne entrano.

LE NORME PER SALIRE SULLA TORRE EIFFEL

Ci scrivono da Parigi in data del 7:

« A partire da oggi il pubblico potrà far l'ascensione completa della torre Eiffel.

In pochi minuti, senza fatica, i visitatori si troveranno trasportati a trecento metri di altezza.

La salita non si fa d'un sol tratto, ma in due viaggi distinti, e in due vagoni separati; a metà strada si cambia di cabina.

Le cabine hanno una superficie di quattordici metri quadrati e possono contenere circa 63 persone.

In ragione di una velocità media di 90 centimetri per minuto secondo, la durata dell'ascensione sarà di quattro minuti, ossia un minuto e mezzo per ognuno dei due viaggi, e un minuto per il cambiamento di vagone, alla piattaforma intermedia.

Un serbatoio d'acqua, della capacità di 20,000 litri circa, situato in cima della torre, somministra la forza necessaria per il funzionamento del grande ascensore; lo stesso serbatoio alimenta pure i due apparecchi che conducono alle due prime piattaforme.

Si è calcolato che gli ascensori riuniti possono montare 3,000 persone all'ora; coi visitatori pedestri che preferiranno esercitare le gambe su per le scale, si spera di far visitare la torre a 5,000 persone all'ora. Alla fine della giornata si raggiungerebbe così la cifra totale di 40,000 persone! »

Noterelle torinesi

UN'INVENZIONE CONTESTATA — UN SUICIDIO

Ci scrivono da Torino 8:

(Zuccaro) Vi ho scritto giorni sono delle riescitissime esperienze della invenzione della *griglia a tubi aspiranti*, con cui si ottiene un buon 20 per cento in più di vapore, ciò che costituirebbe una economia grandissima e specialmente nelle caldaie delle macchine dei bastimenti i cui focolai sono continuamente accesi per delle intiere settimane; vi ho scritto che autore dell'importantissima invenzione era stato l'ing. comm. Agudio. Or bene a tale riguardo vi dirò che ora vi ha una seria contestazione sull'invenzione stessa. Certo Magliola vorrebbe serbato a lui il merito del nuovo trovato, egli dicendo che già tre mesi or sono se ne procurò il relativo brevetto, solo ammettendo nell'Agudio l'opera di una modificazione alla *griglia*... tanto che il Ministero non volle ora accordare all'Agudio il brevetto dicendo che della stessa *griglia* ne rilasciò già uno al Magliola... E come non bastasse questo pasticcio di precedenza, vi dirò che mi risulta che neanco il Magliola.... sarebbe il vero autore — l'autore dell'invenzione della *griglia* essendo invece un operaio, certo Torielli, il quale sei mesi fa non potendo procurarsi il brevetto della sua invenzione, per mancanza di mezzi, ne parlò al Magliola — capo tecnico della ditta Diatto — che, come dissi, lo prese lui, facendo vedere poscia i disegni della *griglia* al comm. Agudio. Il quale trovato quel concetto meccanico assai buono lo modificò. Ecco la storia precisa dell'invenzione; un trovato importantissimo che certamente farà lavorare presto... i tribunali! Almeno tale è la mia opinione.

L'ingegnere comm. Agudio intanto si è recato a Parigi per esporre la detta *griglia*, egli convinto che il Magliola non aprirà bocca. Pare invece che così non sia, e che anzi verrebbe in campo anche il Torielli!

— Stamane, verso le dieci ore, l'ingegnere Politti si gettò da un quarto piano della sua casa sita in Via Carlo Alberto. Il poveretto appena raccolto e giunto all'ospedale spirò fra atroci spasimi. Causa del suicidio un inguaribile male alle gambe che ultimamente lo obbligava a camminare appoggiato alle stampelle.

SPORT

LE CORSE DI BOLOGNA

(Per lettera alla **Gazzetta** *)*

Ci scrivono da Bologna 9:

(Ellea). — Oggi all'Ippodromo Zappoli hanno avuto luogo le corse di cui vi parlai ieri l'altro. — Molto concorso e tribune affollatissime, molte signore. — Discreto numero di scomesse al *totalisatore*.

— Alla prova di decisione del premio del *Derby Bolognese* sono iscritti: *Conte Rosso, Gruppo, Bajadera, Sacchella.* — Vince: *Conte Rosso.*

Alla decisione del *premio della Montagnola*, si contendono il primato i vincitori delle due prove: *Letoun II, Armida, Rondello Reno.* — (Grande animazione per la gara tra *Reno* e *Rondello.*) — Arrivano così: I. *Armida* — II. *Letoun* — III. *Reno.*

Premio dell'Idige — Sono iscritti: *Zeitoff, Colonel Wood, Assab, Walkir, Grandmont, Indge Davis.* — *Colonel Wood* si ritira.

Dopo numerose prove di partenza, arriva primo *Indge Davis*; alla seconda prova dopo continua contesa con *Zeitoff*, riesce nuovamente primo *Indge Davis* vincendo così il premio dell'Idige.

Al ritorno numerosissimi equipaggi, qualche tiro a quattro e folla immensa.

LE CORSE DI TORINO

Torino 9 maggio.

(Zuccaro) — Oggi, alle ore 4, doveva aver luogo al *Gerbido degli Amoretti*, l'ultimo rinvio delle corse dei cavalli.

Fino al tocco il tempo era bellissimo, così da assicurare una splendida giornata di corse.

Verso le due ore il cielo si oscurò, ed alle due e un quarto sceso un acquazzone torrenziale come non si vide l'eguale a Torino da dieci anni: un acquazzone che durò sino alle tre ore. Cessato che fu e rischiarato il cielo, alle tre e mezza molti equipaggi e molto pubblico lasciò Torino e si recò al Gerbino. Ma colà una cattiva sorpresa li attendeva: le corse non avevano luogo. L'acqua aveva allagato la pista. Tutti dovettero ritornarsene a Torino indispettiti. Forse avranno luogo domani.

La posta della « Gazzetta »

I lettori, abbonati o non abbonati, e i nostri corrispondenti che ci scrivono per qualche motivo, troveranno le risposte giorno per giorno sotto la rubrica *la posta della « Gazzetta »*.

Beninteso quando i motivi delle domande e delle risposte non sieno di carattere tale da escludere questa pubblicità.

Il giornale stamperà le iniziali delle persone alle quali risponde, e la provenienza delle lettere ricevute.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

ALESSANDRO BONAFINI

Il cav. uff. **Alessandro Bonafini**, già consigliere delegato nella R. Prefettura di Venezia, nel corrente moriva vittima di un'affezione cerebrale causata dal lungo ed assiduo lavoro mentale da lui per oltre 40 anni sostenuto servendo lo Stato.

Fino dagli anni giovanili Egli lavorò assai più del dovere consacrando alle aride cure del suo impiego anche il tempo che avrebbe potuto dedicare ad una compagna adorata, ad una famiglia amatissima. Anche in pensione trovava soddisfazione nel rispondere ai frequenti consulti che gli venivano dalla Prefettura richiesti, e nell'occuparsi di quegli uffici nei quali aveva portato tanta maturità di senno, tanta sapienza di leggi amministrative e tanta integrità di carattere di cui diede splendido esempio. La modesta prosa degli allegati delle note non aveva spento in lui il culto delle lettere; il suo conversare e i suoi scritti manifestavano uno spirito ornato della più estesa ed elevata cultura.

Era uomo veramente giusto; di principii religiosi e morali severissimi, non era uomo politico e non fu prefetto, come lo avrebbe meritato per la sua prudenza e il suo sapere che spese tutto in vantaggio altrui.

Ma altro sono i meriti, altro le ricompense. Alle virtù elettissime del cons. Bonafini fanno omaggio e colleghi e superiori e tutti quanti ebbero con lui contatti o per ragioni di ufficio o per rapporti sociali. Sia questo di conforto e di orgoglio alla figlia gentile ed il valente dott. Giuseppe che con tanta abilità e tanto cuore esercita l'arte medica come una missione: degno figlio di così stimato genitore.

Venezia 6 giugno 1889.

582 C. B.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA'
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA" "ADRIATICO" "DIFESA"

Le inserzioni nella **Gazzetta di Venezia, l' Adriatico** e la **Difesa** si ricevono **esclusivamente** presso l'**Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.**

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25
» III pagina » » » . . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

RECOARO

Due ore e mezzo circa di magnifica strada con tramvia da Vicenza o da Tavernelle

RR. FONTI MINERALI FERRUGINOSE — R. STABILIMENTO BALNEO-IDROTERAPICO

aperti da maggio a settembre

Cura del latte in apposito Chalet Svizzero annesso al Grand Gotel Giurgetti condotto da Antonio Visentini.

Grandi feste pel centenario dello scoprimento delle Fonti.

Sono innumerevoli le guarigioni che si ottengono con queste celebri acque acidule ferruginose fresche, nell' **anemia, clorosi, affezioni del fegato e della vescica, calcoli e renella, disordini uterini, febbri intermittenti,** ed in genere, in tutte le **malattie gastro-enteriche.**

Lo Stabilimento Balneo-idroterapico è munito dei più perfetti apparecchi moderni, e recentemente vi si aggiunse un' acqua freddissima, in modo che la cura riesce completa sotto ogni rapporto.

Clima dolce, Posta e telegrafo, vetture, somarelli, numerose case d' alloggio, caffè, trattorie ed alberghi anche di primo ordine, con pensioni e servizii alla carta ed a **table d' hôte,** rendono ameno e ricercato il soggiorno di Recoaro, anche per chi, non essendo malato, ama sottrarsi ai grandi calori estivi e ritemprarsi in salute.

Queste acque salutari si trovano nelle principali farmacie e depositarii del Regno, con deposito in Milano presso A. Bizzozero, via S. Vincenzino, 19. 463

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — **GRAN PREMIO** — **ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878**
IL SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata — IL SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata

IL SOLO FABBRICANTE
dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

ed il nome CHRISTOFLE in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE et C.ie a Parigi.

Nostro rappresentante in Venezia sig. FERDINANDO ELLERO. 8

CUPROZOLFINA

polvere anticrittogamica contro l'oidium e la peronospora

I. A. COLETTI — TREVISO

Premiata Fabbrica Superfosfati e Concimi Chimici

BENZI PROF. GIUSEPPE

Direttore tecnico

La **Cuprozolfina** contiene *zolfo* purissimo e *rame* sotto forme diverse ed in diverso grado di solubità. — Non è da confondersi con le miscele di zolfo e solfato di rame. — La sua composizione chimica ed il metodo di preparazione costituiscono una *Specialità* della Ditta *I. A. Coletti — Treviso* — che, a tutela della sua privativa, depositò a termini di legge il nome ed il marchio di fabbrica.

Nessun altro preparato o rimedio contro l'oidium e la peronospora può esser venduto sotto il nome di CUPROZOLFINA — Questa specialità non è fabbricata che dalla Ditta I. A. Coletti — Treviso — che ottenne la privativa a termini di legge del nome e del marchio.

Quattro anni di splendidi successi contro l' **oidio,** la **peronospora** e la **antracnosi.** — Istruzioni certificati e referenze a richiesta.

Prezzo L. 9.00 per sacchetto di kilog. 50.

Imballaggio in sacchi *gratis*, portanti il marchio di fabbrica, cuciti alla bocca, suggellati con piombi col marchio stesso in rilievo.

Pagamento per contanti senza sconto all' atto della ordinazione o spedizione contro assegno ferroviario.

Spedizioni soltanto a piccola velocità non essendo accettate altrimenti dalle amministrazioni ferroviarie — merce franca stazione Treviso.

Marca di fabbrica depositata a termini di legge — CUPROZOLFINA — LA COLETTI-TREVISO — Guardarsi dalle contraffazioni

Tutti i sacchetti della Cuprozolfina portano questo marchio dipinto in nero ad olio e sono suggellati con piombi col marchio stesso in rilievo.

La fabbrica non ha depositi, nè rappresentanti e non tiene conti correnti per questo articolo.

Per ordinazioni, pagamenti, richiesta di istruzioni, ecc., rivolgersi direttamente ed esclusivamente alla Ditta **I. A. Coletti — Treviso.** 431

PROFUMERIA FIORENTINA

DELLA

SOCIETÀ PER L' INDUSTRIA DEI SAPONI ED OLJ

(ANONIMA)

SEDE IN FIRENZE — Capitale Lire 1,250,000.

Deposito in VENEZIA, S. Maria Formosa Ramo del Pestrin N. 6140

Specialità all' IRIS FLORENTINA (Giaggiolo)

Questo gentile e delicato profumo, delizia degli Etruschi e dei Romani, viene estratto con speciale sistema dai rizzomi dell' **Iris Florentina** ed offerto al mondo elegante in un completo assortimento di articoli di toilette;

Acqua per toilette	all' Iris Florentina	Midollo di bove	all' Iris Florentina
Aceto aromatico	all' Iris Florentina	Cold Cream	all' Iris Florentina
Acqua di Colonia	all' Iris Florentina	Estratto concentrato	all' Iris Florentina
Lozione detersiva	all' Iris Florentina	Polvere di riso	all' Iris Florentina
Acqua dentifricia	all' Iris Florentina	Irisina, Vellutina	all' Iris Florentina
Polvere dentifricia	all' Iris Florentina	Polvere	d' Iris Florentina
Pasta dentifricia	all' Iris Florentina	Farina di nocciolo	all' Iris Florentina
Brillantina	all' Iris Florentina	Crema di sapone	all' Iris Florentina
Olio antico	all' Iris Florentina	Polvere di sapone	all' Iris Florentina

Sapone soprafino all' IRIS FLORENTINA

Vendita al dettaglio presso la Profumeria **Bertini e Parenzan, l' Agenzia Longega** e presso principali profumieri. 320

Miracolo!!! Miracolo!!!
colle **Pastiglie del dott. Walst di Londra**
si guarisce da qualunque **tosse** *in* **sole 48 ore**
Si vendono esclusivamente alla Farmacia **Centenari,** *Campo S. Bartolameo. N. 5310.* **Lire una al pacchetto.**
Nella stessa farmacia si preparano le seguenti specialità:

GAZOZA CITRO MAGNESIACO PURGATIVA
bibita eccellente, omogenea per le persone più delicate; non reca disturbo alcuno, con effetto sicuro. — **Cent. 80 con vetro.**

ODONTALGICO SCHULTZ
rimedio portentoso pel male dei **denti.** Cessa istantaneamente il dolore usandolo secondo l' unitavi istruzione. — **Cent. 50** al flacone.

UNGUENTO RIZZO
Balsamo prodigioso, guarisce senza bisogno di tagli od operazioni chirurgiche il Favo vespaio, Foruncoli, Spine ventose, Buboni, Scottature, ecc. — **L. una al vasetto.**

ACQUA INSETTICIDA del dott. Werlek
Surrogato all' unguento mercuriale per distruggere gli incomodi insetti — non macchia nè reca noia. — Raccomandata ai signori viaggiatori. — **Cent. 50 alla bottiglia.** (110)

L' Elixir Orientale

Restituisce ai denti la loro bianchezza ed il loro smalto naturale;

Comunica all' alito, un profumo soave e delizioso;

È specialmente rinomato per le sue proprietà toniche ed igieniche;

Possiede solo i principali antisettici che distruggono il tartaro ed arrestano la carie;

Fortifica le gengive e assoda i tessuti interni del palato;

È incomparabilmente superiore a tutte le acque dentifriche fin ora conosciute.

Si vende L. 1.50 la boccetta

FIRENZE, alla Profumeria Nazionale e in tutti i principali Negozi del Regno.

2

DONNE ITALIANE

favorite l' industria nazionale
RIFIUTATE GLI AMIDI ESTERI
Provate e Giudicate il

Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La Ditta **A. BANFI** agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma. — **Guardarsi dalle dannose imitazioni e domandare sempre la marca GALLO.**

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Specialità del Premiato Stabilimento **A. BANFI** *di Milano.*

IN VENEZIA DEPOSITO E VENDITA ALL' AGENZIA LONGEGA, S. SALVATORE

Prezzo Cent. 50 la Scatola

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.
Provate e dimandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.80 il piccolo.

Magazzino diretto dal 1857 dalla Ditta Proprietaria

GIUSEPPE SALVADORI

VENEZIA - Merceria San Salvatore, N. 5022-23 - VENEZIA

L' OROLOGIO È IL REGALO DI MASSIMA UTILITÀ

Chi non conosce tutta l' importanza di un orologio in una casa ben ordinata? Chi non sa che dall' economia del tempo scaturisce la prosperità?

Un buon orologio è il più saggio amico; assegna il tempo alle diverse occupazioni giornaliere, mantiene la puntualità negli appuntamenti e nell' ora dei pasti. Ci avverte ogni istante col suo invariabile movimento, che il tempo fugge; ci sveglia alla mattina col suo allegro tintinnio come per cantarci il sapiente ritornello: **L' Aurora ha l' oro in bocca.**

Un buon orologio è una saggia guida per la massaia e per l' uomo d' affari.

Loda col suo inalterabile tic tic l' operosità della gente attiva, rinfaccia senza misericordia agli oziosi il tempo sciupato; e nella serenità del suo moto regolare ed eguale, par messo là apposta per dirci: Lavorate, senza furia, senza lentezza, colla calma di chi riflette per far bene: siate seri, siate buoni, siate saggi; anche il mondo è un grande orologio, ogni individuo è un congegno del gran meccanismo: ciascuno faccia la sua parte, la faccia bene, e anche il grande orologio camminerà esatto e regolare. 3

Orologio e Sveglia servibile a vari usi, da viaggio, da parete, e da tavolo

I.ª qualità L. 10
II.ª id. L. 8
III.ª id. L. 6

REMONTOIR

da tasca

PREZZI
DI QUALITÀ
superiori e regolate

Oro fino per uomo	L. 60
Idem per ragazzo	» 50
Idem signora	» 35
Argento per signora	» 20
Id. per uomo	» 18
Metallo bianco	» 12

Aggiungere all' importo cent. 50 per la spedizione in pacco postale.

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Pacfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi **75 alla Bottiglia.**

Deposito vendita all' **Agenzia Longega.**

SCOPERTA — Non più **ASMA**
Oppressione, Catarro nè Tosse. Premii: Med. Argento, Oro e Fuori Concorso. Indicazioni gratis e franco. Scrivere a questo indirizzo: *D.r C.te Clèry* in *Marsiglia* (Francia). 33

BAUER-GRÜNWALD

VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo Bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (6)

LA VERA

Acqua di Firenze

è quella fabbricata da **A. D. PIERRUGUES**
DI FIRENZE

Quest' acqua d' un profumo delizioso ha la facoltà di rinfrescare la pelle e preservarla dalle rughe. Pulisce i denti, rinfresca la bocca, e rinvigorisce tutto l' organismo.

Articolo migliore dell'Acqua Felsina, Cologna, ecc.

Unico deposito per la vendita all'ingrosso ed al minuto alla Profumeria **BERTINI e PARENZAN**
Merceria Orologio N. 219-220

Prezzo lire **UNA** alla bottiglia 15

Guarigione infallibile e garantita dei **CALLI AI PIEDI**

mediante **l'ECRISONTYLON ZULIN,** rimedio nuovissimo, di **meravigliosa e sicura efficacia.**
Prezzo **L. 1 al flacone.**
Si vende in tutte le **Farmacie** e principali **Drogherie** del **Regno.** Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia **VALCAMONICA & INTROZZI** di **G. INTROZZI** solo proprietario e preparatore dell'Ecrisontylon Zulin — **Milano.**
Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma

Deposito presso l' **Agenzia Longega,** *San Salvator* 4825, VENEZIA. 112-1

L' UNICA CURA DEL SANGUE

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — VIA SAVONA, 16 — MILANO

BIBITA ALL' ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene **27** centigrammi di ferro sciolto

ESIGERE SULL' ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL' INVENTORE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Attestato medico

Signor Felice Bisleri — MILANO

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il **liquore Ferro-China Bisleri,** non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia, li 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA, Medico Ispett. dell'Ospitale Civile — Cav. CESARE dott. VIGNA, Dirett. del Frenocomio di S. Clemente

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie
DEPOSITO all'Agenzia **Longega,** S. Salvatore, 4825, Venezia

CURA DEL SANGUE

IO ANNA CSILLAG

debbo la mia capigliatura gigantesca alla Loreley, lunga 185 centim. all'uso continuato per 14 mesi della pomata da me inventata, la quale è l'unico mezzo contro la caduta dei capegli, per aiutarne il crescerne, per rinforzare il bulbo capillare. Essa favorisce presso gli uomini la nascita di una barba piena e forte, e procura, già dopo un breve uso, tanto ai capelli della testa quanto a quelli della barba, un lucido ed una pienezza naturale, preservandoli dal diventar grigi prima del tempo fino all'età più avanzata.

PREZZO DI UN VASO L. 5.

Csillag & Comp.
BUDAPEST

Unico deposito e vendita per Venezia presso l' **AGENZIA LONGEGA,** S. Salvatore.

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate a altri sistema di cura depurando il sangue L. 5.
Injezione-Antigonorroica L. 5, **Pillole** L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . L. 3
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . . » 3
Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lett. L. **5.** *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca.**
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt' Italia con L. 1 in più, franco uff. postale. 62

BAGNI

A SAN BENEDETTO
sul Canal Grande
Salsi, misti, dolci e solferati
Con approdo dei Vaporetti Veneziani in 356
Corte dell' Albero

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col Depelatorio del celebre Albergo von Keiter non ricompariscono più:

Prezzo Lire TRE.

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVII — 1889. Martedì 11 giugno — Edizione della Sera N. 158

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea. . . . . cent. 25

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea. . . . . cent. 80

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 11 giugno

DIVAGAZIONI A COSE FINITE
TATTICA RADICALE
NOTABENE

Poichè è sempre l'avvenimento del giorno, torniamo ancora una volta e brevemente sulla festa civile compiuta a Roma.

A qualunque gradazione del partito liberale si appartenga non si può non ammettere che quella cerimonia avvenuta con tanto ordine nell'antica capitale dei Papi, malgrado i facili entusiasmi e gli eccessivi bollori, riveste un alto significato di affermazione nazionale dinanzi al Vaticano; un imponente plebiscito di volontà popolare, che schiaccia le agitazioni artificiali sollevate dai guelfi all'estero e all'interno.

Certamente la serietà non fu scrupolosamente mantenuta nelle varie fasi preparatorie di questa grande dimostrazione antipapale.

Gli studentini di liceo che telegrafano per esempio al Ministro protestandosi pronto a seguire le orme di Bruno, del quale, nè essi, nè altri in Italia (meno pochi solitarî) hanno letto la prosa, che è la roba più noiosa e ponderosa del mondo, fanno semplicemente sorridere.

È ben vero che a questi sfoghi giovanili molto si deve concedere; e infatti, quando vedete professori universitarî ballare la tarantella cogli studenti romani, che cosa diventano gl'innocenti telegrammi dei nostri ragazzi di liceo?

•

Bovio fu gonfio al solito.

Egli che battezzava il Bruno il *divinatore del secolo nostro*, non poteva sconfessare la sua epigrafe scolpita sul monumento; — così che nel discorso propose quasi quasi di abolire il calendario, perchè la data del 9 giugno segna un'era nuova addirittura; *l'êra della religione del pensiero!*

Da più di qualche secolo si accenna a questa religione del pensiero, la quale non trova fortuna nella maggioranza stessa delle persone colte; e non sarà capita mai dalle masse.

Il sopranaturale, il misterioso, il senso del misticismo è innato nella natura umana, tanto è vero che non vi è popolo senza il suo rito religioso; ed è tanto più sentito e profondo, quanto più l'individuo è rozzo e ignorante.

Possiamo professarla molti di noi la religione del pensiero, che non sentiamo il bisogno di appoggiarci alle ipotesi dorate di una vita futura; non le masse, che hanno un cervello ancora bambino, un criterio primitivo e imperfetto.

Del resto sarebbe un bene o un male, sarebbe generoso o ingeneroso strappare ai milioni di gente che soffre questa unica speranza di un avvenire migliore, mentre sappiamo che nessun sistema di governo riuscirà a calmare le sofferenze dei più?

Possono in buona fede credere gli Enrico quarto della nostra democrazia, che la repubblica o il collettivismo socialistico, sieno sufficienti a far accettare alla massa degli uomini la vita, come un beneficio?

Lasciamo dunque da parte le frasi.

Si capisce, e si può approvare il significato della festa ristretto ai confini di una dimostrazione esclusivamente italiana contro le insidie del Papato.

Non si capisce, nè si potrebbe approvare la dimostrazione, con un significato essenzialmente antireligioso.

•

Ma c'è qualche altra cosa da osservare, che è più pratica e più importante per le sue conseguenze.

La festa ha avuto un carattere quasi esclusivamente repubblicano.

Il *Corriere della Sera* la ha molto bene definita *un trionfo del radicalismo*.

In Italia, per disgrazia dei partiti costituzionali, si osserva sempre questo fenomeno.

I radicali s'impossessano fin dai primi momenti di qualunque causa, di qualunque bandiera, di qualunque pretesto, che può agitare le masse, e se l'appropriano; prendono la privativa loro, si mettono alla testa della corrente, la guidano, e tante volte la fanno trascendere, creando imbarazzi ai partiti monarchici e al Governo.

Vedete per esempio nella questione Bruno.

I nostri sono rimasti indietro; c'erano davanti prima, con Bonghi fra gli altri alla testa; — poi sono entrati i repubblicani, si sono imposti col numero e col rumore; hanno spaventato col significato spiccatamente radicale della dimostrazione gli elementi più calmi, i quali o si sono ritirati, o si son lasciati trascinare a rimorchio: cosicchè nella festa è riuscito predominante il colore rosso del partito avanzato.

Bovio e Imbriani fra cinquecento e otto deputati hanno arringato il popolo, il quale non può non restarne impressionato.

Queste abili vittorie del radicalismo, che trionfa fin sui regolamenti militari, perchè riesce come a Roma fino a farsi presentare le armi dall'esercito, portano con sè conseguenze non facilmente calcolabili.

Tutta la gioventù per esempio è attratta nell'orbita incostituzionale, perchè alla testa di dimostrazioni, alle quali per giovanile istinto essa si sente trasportata, vede sempre i campioni del partito repubblicano.

Le masse operaie, colle quali bisogna pure fare i conti, dinanzi a tanto successo, devono concludere, che i radicali, pronti sempre a far la voce grossa per difendere la loro causa anche contro le disposizioni della legge, sono gli apostoli forti e autorevoli di un avvenire migliore, i rivendicatori generosi di tutte le ingiustizie, di tutte le tirannie, presenti e passate.

Si va così formando una corrente di simpatia, di sentimento, di devozione attorno ai capi del radicalismo, e verso i radicali in genere, che invoglia le giovani e migliori intelligenze ad emigrare verso quel partito, tanto più, che è l'unico dove per la generale povertà intellettuale si possa presto spiccare e far cammino.

Noi invece viviamo appartati; trascuriamo i contatti colle masse; sdegniamo di metterci alla testa di ogni manifestazione popolare, perdendo giorno per giorno credito, fiducia, influenza.

Questa attitudine contemplativa sarà la nostra condanna.

Si sperda pure il nostro augurio!

Ma noi crediamo, che durando così le cose, fra pochi anni misureremo con tardo rimpianto gli effetti della nostra maomettana inamovibilità.

IL MOVIMENTO DELLE COSTITUZIONALI
SI RIMANDI IL CONGRESSO

Bonghi e Chimirri si ostinano a voler tenere il Congresso delle Associazioni monarchiche a Roma.

Non importa, che sia dimostrata la sua prematurità e la grande probabilità di un insuccesso; — bisogna farlo, perchè il Bonghi (come egli stesso scriveva al direttore di questo giornale) vuol sgravarsi dalle spalle il peso di una responsabilità seccante; vuole in una parola essere lasciato quieto; riesca un fiasco, riesca un trionfo, non importa.

Si dice che bisogna affermarsi dinanzi alla prossimità delle elezioni politiche e amministrative.

Le politiche lasciamole da parte; non capiteranno così presto; — le amministrative non richiedono un programma generale; ogni partito può avere amministrativamente un programma a sè, secondo i bisogni locali e secondo l'indole, le condizioni speciali dei vari paesi.

⁂

Nessuna urgenza dunque di radunarsi a Congresso. Del resto, quanti vi prenderanno parte?

Del Veneto, due o tre persone di Venezia, e due o tre di Treviso; della Lombardia, Milano; del Piemonte, crediamo, nessuno; della Liguria, due persone di Genova; più in là Reggio e forse Parma; della Toscana, la sola Firenze; del Mezzogiorno, Napoli.

In complesso avremo sì e no una cinquantina di persone, che con tutta la loro buona volontà finiranno coll'andar a visitare i monumenti di Roma, se non li hanno ancora visti; senza seguito, senza base, senza coscienza del loro mandato.

È notevole poi che alcuni vanno solamente per un più o meno giustificato principio di educazione; — siamo stati invitati, essi dicono, dunque andiamo.

Veniamo poi al caso nostro.

A noi pareva che dopo le deliberazioni prese qui si potesse limitarsi a scrivere una lettera, dove si dicesse chiaro e tondo, perchè e come non si possa prendere parte all'accademica riunione di Roma.

Di questo parere è anche l'*Euganeo* di Padova, che scriveva ieri un bellissimo e vibrato articolo sull'argomento; e per il rinvio l'*Opinione*, la *Venezia*, e qualche altro giornale non la pensano diversamente.

Via, ci pare dopo tutto, che malgrado i riguardi personali che si possono avere per gli onorevoli Bonghi e Chimirri, sieno doverosi altrettanti riguardi per noi, che siamo dalla parte della ragione, e per le deliberazioni molto chiare e molto esplicite del congresso tenuto a Venezia.

Concorrere alla proclamazione di un fiasco del partito, poichè riuscirà un fiasco il congresso di Roma, riteniamo nè serio, nè prudente.

LA QUESTIONE AGRICOLA
E LA COLONIZZAZIONE IN ITALIA
PER UN LIBRO DEL SIG. A. FERRERI

Il signor Ferreri si è domandato, se l'emigrazione italiana sia prodotta da popolazione eccessiva alla superficie coltivabile del suolo, ed ha dovuto rispondere negativamente. L'esodo misevole aumentò sempre sino a superare nel 1888 le 200,000 persone, mentre le terre incolte del Regno ammontano a ben 3,403,100 ettari (dei quali 2,373,100 asciutti, e 1,030,000 paludosi). In Italia dunque non mancano nè i lavoratori alla terra, nè la terra ai lavoratori, concluse; e venne nella persuasione che si possa impiegare una piaga a sanare l'altra, l'emigrazione a strappare le terre incolte alla malaria, e le terre incolte a migliorare le condizioni economiche di coloro che la miseria spinge ad emigrare. Per diffondere questa sua bella idea e mostrare la necessità di porla in atto, il Ferreri ha scritto il libro, di cui ci occupiamo,

⁂

È diviso in tre parti.

Nella prima l'A. tratta in generale dell'emigrazione e delle terre incolte, del modo nel quale si potevano utilizzare le incamerate colossali ricchezze fondiarie della manomorta ecclesiastica, e sulla opportunità, uscite quelle di mano al Governo senza alcun pubblico o privato vantaggio, di ricorrere alla espropriazione forzata di latifondi laici per dividerli tra i poveri.

Accennata poi l'importanza della questione relativa alla bonifica dell'Agro Romano, comune a tutte le terre incolte *ab antiquo* allafgantesi alle abbandonate giornalmente dalle migliori braccia, la dice ardua e complessa, ma non di soluzione impossibile, anzi espone egli medesimo la soluzione che gli sembra migliore. Premesso che dei 204,000 ettari dell'Agro 75,000 appartengono a 63 luoghi pii, il rimanente a sole 113 persone laiche, e che dei primi soltanto una parte fu incamerata e alienata a privati sotto determinate condizioni le quali non furono osservate, egli propone che il Governo, annullati i contratti di vendita per i patti non adempiuti, operi la *devoluzione* di questi fondi, e incameri quanto rimane di beni ecclesiastici.

Tanta estensione di terreno dovrebbe essere divisa in appezzamenti di pochi ettari ciascuno, da consegnarsi sotto dato nome a povere famiglie, le quali riducendogli a perfetta coltura potessero diventare proprietarie. Siccome poi il lavoro di bonifica per riuscire duraturo dev'essere eseguito simultaneamente, il Governo dovrebbe obbligare i 113 proprietari a « togliere dalla inerte produzione » le loro terre, distruggendo in esse le cause di danno alla pubblica igiene.

⁂

Nella seconda e terza parte del lavoro l'A. sviluppa il suo progetto, il quale, sebbene sia molto ingegnoso, non esamineremo partitamente. Diremo soltanto che così come stà non ci pare di possibile attuazione.

È eccone alcune ragioni:

Il progetto esigerebbe una legge agraria di risultato illusorio e momentaneo, e un'altra coercitiva invadente i diritti dei proprietari non entrando affatto nella questione generale di giustizia collegata all'incameramento dei beni ecclesiastici, nel caso particolare dell'Agro romano il Governo si trova dinanzi beni che servono al mantenimento di basiliche insigni, come San Pietro, e di ospedali, e che non può quindi incamerare senza sostituirvi rendite corrispondenti. La spesa per l'espropriazione forzata dei fondi sommata a quella per i lavori di bonifica sarebbe enorme e mal compensata dall'aumento del reddito delle terre redente, perchè l'Agro anche coll'attuale coltura estensiva dà rendite considerevoli; il *patrio Consorzio di colonizzazione*, ideato dall'A., o non riuscirebbe al suo scopo, o sarebbe una mera impresa di beneficenza, bisognosa di grandi capitali, che andrebbero indubbiamente perduti.

⁂

Anche altrove discordiamo dal Ferreri, nè possiamo tralasciare di opporsi alla sua proposta di impiegare l'esercito nei lavori della bonifica, e in altri di pubblica utilità. La ferma brevissima è appena sufficiente ad una buona preparazione delle truppe. Invano l'A. tenta di contrastarlo. Nei mesi dal novembre all'aprile, in cui egli crede poco meno che sospese le istruzioni, esse procedono con grandissima alacrità nell'interno dei quartieri, precisamente in quei mesi reclute e soldati anziani faticano da mane a sera per imparare la teoria e gli elementi pratici, senza di che sarebbero impossibili quella istruzione e quella educazione militare, per le quali il nostro esercito risponderà in guerra alle cure infaticabili degli ufficiali ed all'aspettazione del paese.

Perchè l'A. non ha pensato invece ai galeotti?

⁂

Conveniamo tuttavia coll'A. in non poche cose, e particolasmente nella necessità di ovviare per quanto si possa i pericoli che minacciano la piccola possidenza, e nel porre tra le maggiori cause del malcontento rurale la grande « disparità di trattamento fatta ai due principali fattori della nazionale ricchezza »: il capitale *denaro*, che frutta ad usura sfuggendo quasi ai pubblici pesi, e il capitale *terre*, che, aggravato da balzelli di ogni genere, è combattuto dall'alto tasso del danaro e dalla difficoltà della rendita.

Se pur soltanto riuscisse il Ferreri a condurre il distratto pensiero degli uomini politici a considerare queste verità insieme alla tristezza della emigrazione e delle deserte maremme, il suo libro sarebbe un'opera buona, e dovremmo essergliene grati.

A. M.

UN DISASTRO MARITTIMO

Telegrammi da Cadice recano che la nave da guerra *Paz* andò totalmente perduta a Trafalgar. L'equipaggio venne salvato.

LA GUERRA FATALE!

Fa rumore nei circoli politici di Pietroburgo, scrivono al *Berliner Tageblatt*, un opuscolo intitolato *La guerra fatale del 18??* L'autore, il sig. A. Belomar, sciogliendo un volo fantastico, vede la flotta russa cogliere nella guerra prossima allori sopra allori.

La Russia con un colpo di mano mette fuori di combattimento la Turchia: colla flotta del Mar Nero occupando ambe le rive del Bosforo, le impone la pace. Si getta quindi sopra l'Austria e l'Italia. Mentre un esercito espugnata la fortezza austriaca di Przemysl penetra nell'Ungheria, la flotta russa lascia da parte la flotta italiana concentratasi a Tenedos imprende una spedizione vittoriosa contro le coste italiane: a Genova, a Castellamare, a Venezia reca danni immensi, distrugge le ferrovie litoranee, gli stabilimenti militari, bombarda Spezia, assale poi la flotta italiana e la costringe a capitolare!!

DI CITTÀ IN CITTÀ
(Da lettere, dispacci e giornali)

Genova. — *Soddisfazione puerile* — **In una villa, dove, si raccolgono solitamente i clericali in seduta, il sig. Dufour, che ne è il capoccia genovese, fece approntar un rogo e sovra, un fantoccio di paglia raffigurante Giordano Bruno. Quando domenica si scoperse il monumento a Roma, fu dato fuoco al fantoccio, che arse fra gli applausi e le risate dei convenuti al fittizio arrostimento.**

— *Emigrazione* — **Ieri partirono per il Plata i vapori *Matteo Bruzzo* e *Stamboul*, con 700 e 250 emigranti, — e ieri stesso giunsero dal Plata il vapore *Indipendente* con 110 immigranti, e dal Brasile il *Lorraine* con 880 immigranti. Quest'ultimo era partito con 600 immigranti da Rio Janeiro, ma ne sbarcò 200 a Marsiglia, reimbarcati ivi sopra altro piroscafo per le Provincie meridionali. Mentre l'*Indipendente* si trovava sopra Savona, un povero pazzo, per nome Carlo Sozzi, d'anni 33, di Riva di Trento, trovandosi sul ponte cogli altri passeggieri, spiccò un salto nelle onde e, quantunque si fosse subito lanciata in mare una imbarcazione, non fu più possibile rinvenire neppure il cadavere.**

Milano. — *Perquisizioni* — **Anche ieri mattina, in seguito a ordinanza dell'Autorità giudiziaria, alcuni delegati di P. S. fecero delle perquisizioni presso le abitazioni di parecchi fra i soci della Società repubblicana: « Carabinieri italiani ». Quanto fu sequestrato di carte venne passato al giudice istruttore.**

Mondovì. — *Un incidente alla funicolare* — **Stanotte, mentre si stava esperimentando un freno automatico sulla ferrovia funicolare che unisce Mondovì-Breo a Mondovì-Piazza, il freno ad un certo punto non funzionò, ed il carrozzone della tranvia, che era sull'alto, lasciato libero, percorrendo velocemente la linea, cozzò contro un altro carrozzone che era fermo nella stazione inferiore. Non si ebbe, per fortuna, alcun danno alle persone, ma i due carrozzoni rimasero frantumati e la piccola stazione è crollata.**

Napoli. — *Un aggredito coraggioso* — **Il signor Banchero tornavasene l'altra sera tranquillamente a casa, quando, giunto nelle vicinanze di S. Maria Apparente, si vide di un tratto circondato da tre persone che gli imposero di dar loro quanto aveva addosso. Il sig. Banchero, però, benchè solo e inerme, si ribellò all'ingiunzione e impegnò una fiera lotta coi tre grassatori, i quali, dandosi alla fuga, non poterono portar via che un pezzo della catena d'oro dell'orologio del signor Banchero, mentre che questo rimaneva nelle mani del suo proprietario.**

Torino. — *Suicidio misterioso* — **Ci scrivono 10:**

(Zuccaro). — **Ieri sera avvenne un suicidio, che è tema di molti commenti, vuoi perchè la suicida era una signorina distintissima, figlia d'un notissimo dottore, e perchè il fidanzato è pure assai noto a Torino, e vuoi perchè la suicida fu causa di un grave svenimento d'una lattivendola, la quale stava quietamente leggendo un giornale sul limitare della sua bottega quando la fanciulla suicida le cadde ai piedi....**

L'infelice ragazza ventenne era figlia del dottore Frassati, sorella ad Alfredo, l'egregio scrittore di articoli letterari. Essa era fidanzata a certo Rizz.... ed il giorno 17 corrente dovevano sposarsi. Ieri egli andò a trovare la futura sposa, la quale compieva quel matrimonio, dicesi, contro la volontà del genitore. Fatto sta che verso le sette ore, e quando il fidanzato stava con lei parlando, si gettò dalla finestra rimanendo cadavere sul selciato della strada!...

E stamane per ordine dell'Autorità giudiziaria veniva arrestato il fidanzato. I commenti che corrono al riguardo sono molti....

— *Gli « Stages » a Stupinigi* — **Domattina, alle dieci ore, cinque *Stages* delle corse d'oggi, andranno nel bosco reale di Stupinigi per un elegantissimo *lunch*, invitati dal Duca delle Puglie. I cinque *Stages* saranno quello del Duca, quello del conte Sambuy, della contessa Salino, del conte Maffei e del marchese di Moncrivello. Interverranno parecchie signore.**

Gazzetta di Venezia — 11 giugno (3)

GIULIO LERMINA

Il Cuore delle donne

MARIA LUIGIA (*)

traduzione
DI GUIDO COEN ROCCA
autorizzata dall'autore

PRIMA PARTE
Memorie dell'accusata

Poi mio padre, essendosi lasciato trascinare a confessare, senz'alcuna vanità beninteso, e per un puro accidente di conversazione, che era baccelliere in lettere ed in iscienze, ella gli portò rispetto come ad un principe della scienza.

— Per lungo tempo, mi diceva, non mi sono creduta degna di lui, e, in verità, aggiungeva col suo dolce sorriso, oggi ancora non sono sicura se m'ingannassi.

« Questa mitezza, questa ingenuità — e perchè non dirlo? queste mute maniere di lusingare il suo amor proprio — colpirono mio padre, che non ebbe d'altronde bisogno di chiederla in matrimonio.

« Ciò avvenne nel modo più semplice:

« — Conoscete bene il mestiere? gli chiese un dì il padre Gaudin.

« — Lo credo.

« — Ebbene, se volete sposare mia figlia, vi cedo il mio esercizio.

« — Amo da lungo tempo la signorina Maria, disse mio padre, ed accetto.

Ed è così che il figlio dell'avvocato — il cui nome non vi è certo sconosciuto — divenne il padrone di una agenzia d'imballaggi abbastanza importante.

Tale era stata mia madre prima del matrimonio; tale rimase in tutta la vita. Fu l'unione più intima, più inalterata. Mio padre s'era fatto più che un dovere, una gioia di quella incessante protezione.

Io nacqui: Quel giorno, mi diceva mia madre, fui io la persona forte della casa, poichè tuo padre si struggeva in lagrime, e poco mancò che non fosse svenuto.

Riguardo all'ingresso di Renato in casa, ve l'ho già spiegato; fu dapprincipio un atto di carità. La morte di sua madre lasciava il povero ragazzo senza risorse. E poi, già il dissi, mia madre, pur amandomi assai, avrebbe preferito un maschio.

D'indole assai calma, ella adorava il chiasso, e l'esuberante vitalità intorno a sè.

Le ragazze piccine sono generalmente calme; io lo ero troppo, così pare, e quantunque bambina, avevo delle ore di placidi vaneggiamenti, interrotti da irritazioni nervose, ma poco durevoli.

I miei più remoti ricordi devono datare circa dal mio quinto o sesto anno.

La bottega, o piuttosto l'officina, paterna si apriva sulla via delle *Petites-Ecuries* da un largo vano senza facciata a livello della strada.

La casa dove stava mia madre durante la maggior parte della giornata era un piccolo gabinetto vetrato, quasi a livello del marciapiede.

Il laboratorio era vasto, sempre ingombro di assi, di assicelle e di casse, ed era un rumore continuo di martelli che pesantemente picchiavano sopra chiodi, conficcantisi dritti, dritti, in due colpi, con automatica precisione.

A vero dire, un rumore un po' troppo forte per le mie orecchie di bambina.

Passavo le mie giornate or nella gabbia di mia madre, ed ora — il che avveniva ben più spesso — in fondo del laboratorio, in una larga stanza separatane da un lungo banco, che s'era riservato mio padre.

Si fu allora ch'egli ebbe l'idea — per far riposare le mie orecchie, diceva, dopo d'aver talvolta sorpreso un involontario aggrottare di sopracciglia — di approfittare del momento in cui gli operai andavano a far colazione per suonarmi il violino.

Ho udito dei grandi artisti, e sono abbastanza musicista io stessa per capire la differenza che corre tra il virtuoso e quello che possiede un semplice istinto melodico, ma, a dir vero, giammai risentii un'impressione simile a quella che mi faceva l'agilità di mio padre.

Sotto le sue dita, pareva proprio che il violino parlasse, cantasse, non solo come una voce, ma benanco come un'anima umana. L'istrumento assumeva per me maggior chiarezza, maggior espressione di quello che la parola. Esso non mi raccontava storie fantastiche; me le suonava, ed io, più che indovinarle, le vedevo. Le note evocavano gli aspetti, creavano i personaggi, disegnavano gli ornamenti.

Piccina com'era, seduta ai suoi piedi, colla testa appoggiata sulle sue ginocchia, chiudevo gli occhi, e, nella mia immaginazione, le scene si svolgevano, gli individui agivano, ora sotto il sole che li avviluppava della sua luce, mettendo in risalto i loro costumi di re, ora nelle tenebre delle caverne dove avevano stanza l'orco ed i geni malefici.

Senza dubbio, questi particolari vi sembreranno puerili, eppure non li credo inutili. Provo soltanto una grave difficoltà a spiegare tutto questo. La mia vita non consta che di intime impressioni, e, per lungo tempo, i fatti non hanno avuto ai miei occhi veruna importanza.

Ma ciò che vorrei farvi comprendere — in onta alla mia incapacità ad esprimerlo — gli è come i miei pensieri, i miei sogni, i miei atti sono sempre stati intimamente legati ad un senso musicale e lo sono ancor oggi.

L'idea trae in me sua forma da un canto, da una specie di sinfonia non traducibile in note, ma però vibrante e percettibile alla mia intelligenza.

Nel mio cervello l'idea non sorge che appoggiata da un ritmo, sostenuta da qualche cosa più che un accompagnamento, avviluppata e compenetrata in un'impressione musicale. — Mio padre, mio madre, Renato pure — e forse lui in ispecie — sono rappresentati in me da un *leit-motive* (*) — ho capito questo la prima volta che intesi musica di Wagner — e se insisto su questo punto, gli è perchè esso solo può spiegarvi come io abbia sempre ragionato poco e male.

Ma adesso bisogna che vi parli di Renato.

III.

La prima infanzia di Renato era stata disgraziata. Seppi ciò più tardi, ma me lo ricordo bene quand'era timido, gracile, malaticcio.

Pare che in casa di sua madre, che, rimasta vedova, non si era rimaritata, ma che era vissuta maritalmente con un cattivo soggetto, poltrone e beone, il povero piccino venisse di sovente bastonato, e sottoposto alle più dure privazioni.

Dacchè fu in casa, divenne il beniamino di mia madre, come io era la preferita di mio padre.

Per le disposizioni che vi ho detto, mio padre, che, coll'avanzarsi degli anni, ridiventava sognatore, versava in me la febbre non satolla della sua anima di artista; per lo contrario, mia madre si dava tutta a sviluppare in Renato l'attività eccessiva, di cui ell'era profonda ammiratrice.

Mentre mio padre amava in me una natura un po' debole riguardo alla parte fisica e si forzava di volgere tutta la mia attenzione sopra le cose dello spirito, mia madre dava eccitamento in Renato alle tendenze chiassose, sussurrone.

« — Sii il mio piccolo diavolo! gli diceva, mentre mio padre aveva appiccicato a me il soprannome di piccola fata.

« La sua prima preoccupazione fu di renderlo forte, vivace, vigoroso.

« Quando era a tavola bisognava che si movesse sempre, e se per caso un dì gli faceva difetto l'appetito, ciò che d'altronde gli accadeva di rado, ella esclamava:

(Continua)

(*) Proprietà della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia*.

DALLE PROVINCIE

Corriere del Veneto

IL MUSEO PEDAGOGICO VITTORINO DA FELTRE IN MIRANO

(M) — Due anni or sono, prima ancora che il Governo pensasse di dare alle scuole elementari un programma informato a metodo intutivo, i signori maestri Pierobon Santo e Boccato Silvio istituirono per le scuole di Mirano un Museo a cui fu dato il nome dell'illustre educatore feltrino.

Il lavoro progredì paziente, incessante, ed ora si può dire che il Museo è un fatto compiuto, degno di essere ammirato da quanti amano le utili istituzioni.

Il Museo è riuscitissimo, sì per il numero e l'ordine degli oggetti, come per la scelta fatta con vero discernimento, con vera abilità di chi conosce la scuola. È un piccolo mondo scientifico, geologico, industriale, una collezione completa di quanto può interessare la curiosità degli allievi.

I quadri storici, le fotografie dei principali monumenti d'Italia, le collezioni di minerali, di vegetali, di animali, i processi di numerose materie industriali, gli oggetti di fisica, di chimica, gli arnesi ridotti delle arti o mestieri, tutto trova posto in quella ricca e pregevolissima raccolta.

Ora non resta che far voti acciò sorga in Mirano il progettato edificio scolastico, perchè il bellissimo Museo possa venire trasportato nella sala all'uopo destinata, e che i due pazienti e distinti maestri possano avere dalle Autorità scolastiche quelle lodi che giustamente si meritano.

Un bravo di cuore a li egregi docenti che seppero così bene ideare e condurre a termine un'opera veramente lodevole che attesta l'affetto che essi portano alla loro missione.

Seguano i signori maestri della provincia l'esempio dei loro instancabili colleghi Pierobon e Boccato, e facciano sì che tra breve sorga ovunque un Museo tanto utile per chi vuole compiere il proprio dovere. Pensino che i mezzi non mancano a chi si prefigge una meta con ferrea volontà e sull'esempio dei loro colleghi di Mirano, che sebbene da soli, seppero riuscire al loro intento, si mettano all'opera e saranno certi della riuscita. « Volere è potere. »

Adria 9 giugno — *Commemorazione di Bruno — Cose municipali* — Ci scrivono:

Oggi, alle 12 1[2], in questo Politeama, fu tenuta l'annunciata Commemorazione di Giordano Bruno.

Il signor Leone Vianello, dopo avere presentato al pubblico il chiar. prof. Girolamo Bocchi, diede ragione, con brevi ed efficaci parole, della causa per cui si volle convenuto il popolo di Adria ad udire della vita e delle opere del filosofo di Nola. Ebbe quindi la parola il prof. Bocchi, che con tocchi veramente magistrali tratteggiò il carattere e l'acuto spirito filosofico del Bruno, e infine inneggiò al progresso moderno e alla libertà del pensiero.

Il discorso, interrotto più volte da battimani, fu alla chiusa vivamente e lungamente applaudito.

Il pubblico era scelto e numeroso. V'erano le varie Associazioni cittadine con le proprie bandiere, la Giunta municipale e le Autorità governative.

— Con dispiacere dobbiamo registrare le dimissioni dell'avv. Federico cav. Bottoni da ff. di sindaco e da consigliere del nostro Comune. La Giunta resta acefala, nè ci sembra così facile sostituire lo stimato dimissionario. Le stesse cause che spinsero il cav. Bottoni a ritirarsi così repentinamente dall'agone amministrativo, giustificano il nostro dubbio, e tolgono quella piena fiducia che la cittadinanza aver deve in chi la rappresenta. Ci pensi il paese, e seriamente, e di certi atti contrari all'interesse del Comune si tenga nota per le future elezioni. — Ma che parliamo noi di elezioni? I radicali, fors'anco coadiuvati da chi per ismania di conservare o di salire a dati posti non esita a disertare la propria bandiera, stanno predisponendosi con ordinata attività alla non lontana lotta, mentre nel partito liberale regna, come il solito, discordia ed apatia. Di tale maniera, se da qualche abile duce non viene, e presto, assunto il comando e suonato a raccolta, riesce facile prevedere da qual parte starà la vittoria.

Padova 10 — *Consiglio Comunale — Suicidio — Le Bande Militari — Consiglio provinciale — Festa ginnastica* — Ci scrivono.

(Lamberto) — Oggi il Consiglio Comunale accettò le dimissioni da consigliere del conte Emo Capodilista, motivate dalla sua assenza prolungata da Padova per la quale si sente impossibilitato di fare il suo dovere; accettò pure, sebbene con rammarico, le dimissioni da assessore della P. I. dell'avv. Alessandro Stoppato, considerata la irrevocabilità dichiarata del suo proposito, per aver la Giunta, coll'invio della rappresentanza alle feste Bruniane a Roma, preso un'indirizzo affatto in contrapposizione colla credenza del dimissionario.

Quindi il Consiglio approvò la spesa di L. 2000 per le feste della inaugurazione del nuovo campo di tiro e di L. 4500 per il Congresso medico-chirurgico e la esposizione d'igiene, che si terranno in Padova nel corrente anno.

Dopo lunga discussione fu delegata la Giunta a trattare colla ditta Cavazzana per la sistemazione della via che conduce alle case operaie dalla stessa ditta costrutte dietro S. Giustina e per la costruzione dei cessi pubblici nella stessa località in sostituzione di quelli esistenti nell'ex bersaglio, che dovrebbe demolirsi per urgente misura igienica; così pure venne approvata la costruzione dei cessi alle Grazie.

A questo punto comincia la discussione sulla seconda lettura del progetto Manfredini-Lupati per la fabbrica dell'isola del Gallo. Parlano i consiglieri Trieste, Colle, Fuà e Maluta. Al momento che scrivo continua la discussione.

— Ieri sera un furiere del 75 fanteria, La compagnia, si suicidò con un colpo di Wetterly al cuore, nella sala di disciplina, alla quale era stato consegnato per vivaci risposte a un superiore che gli aveva negato un permesso serale.

— Numerosi e fragorosi battimani ieri sera alla brava banda del 75.o e del 20.o Cavalleria, che suonarono egregiamente la bella fantasia militare *La battaglia di S. Martino*.

— Una folla di giovani percorreva ier sera le vie della città con fiaccolata gridando e protestando contro i clericali. Vennero anche bruciati in Piazza V. E. dei foglietti stampati dalla tipografia del Seminario e che contenevano una filippica contro Giordano Bruno.

— Il Consiglio provinciale è convocato per venerdì 14 corr.

— Bellissima la festa di ieri in Palestra. Applauditissimi i ginnasti, guidati dal maestro Cesarano. Ammirati i pompieri nelle loro esercitazioni. Molto pubblico. Il conte V. Giusti consegnava, durante la festa, agli alunni delle scuole elementari la nuova bandiera.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di sabato 8 giugno, N. 136 contiene:

1. R. D. che deferisce alla presidenza del Consiglio dei ministri il conferimento dei titoli e di ogni altra distinzione nobiliare — 2. R. D. che dà piena esecuzione all'annessa dichiarazione fra l'Italia e il Guatemala per lo scambio degli atti dello stato civile — 3. R. D. che dà facoltà al comune di Scrofano (Roma) di applicare nel triennio 1889-91 la tassa di una lira per ogni capo di capre e caproni, e di centesimi sessanta per ciascun capo di pecore, agnelli e montoni — 4. R. D. che scioglie il Consiglio comunale di Cafasse (Torino) e affida l'amministrazione ad un commissario straordinario — 5. Specchio dei prodotti telegrafici e telefonici del 3° trimestre dell'esercizio 1888-89 — 6. Movimento della corrispondenza negli uffici telegrafici da gennaio a marzo 1889.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanti. Al Trib. di Vicenza scade il 18 giugno il termine per l'aumento del sesto sul prezzo d'agg.ne L. 601 della casa con terreno ortivo in Cornedo di Soga Emilio.

— Al Trib. di Pordenone il 30 luglio di immobili di Bicchetti Marianna Ventura e Giovanni fu Michele di Carbona: lotto 1°, fabbricato in S. Vito al Tagliamento off. L. 240 — lotto 2°, terreno pascolivo in Morsano al Tagliamento per L. 50.

— Al Trib. di Udine il 19 giugno scade il termine per l'aumento sul prezzo di L. 1275 d'agg. della casa con bottega e corte in Udine di Montini Annina fu Alessandro e consorti.

Appalti — Alla Direz. degli armamenti del 3° dipartim. marittimo in Venezia il 26 giugno ore 1 1[4] pom. della fornitura di droghe e colori per L. 40,914,50 di pennelli e spugne per L. 4991.

— Alla Prefettura di Venezia e al Ministero dei lavori pubblici il 21 giugno ore 10 ant. della manutenzione sessennale da 1° luglio 1889 delle dighe di Malamocco ed opere di difesa del litorale veneto per L. 240,000.

— All'Intendenza di finanza di Vicenza il 21 giugno della rivendita generi privativa N. 6 in Lonigo Via Pontedera redd. medio L. 1313,38. Secondo incanto.

Società — Con atto privato 17 maggio 1889 dep. il 30 s. m. nella cancelleria del Trib. civ. di Verona si costituiva una Società collettiva fra i signori Achille e Giacomo Levi sotto la ragione A. G. cugini Levi per commissioni e rappresentanze, capitale L. 5000 e per 4 anni, firma ad ambi i soci.

Concordato — Il fallimento del negoziante in mosaici Podio Decio, di Venezia è definito con un concordato al 15 per cento, da pagarsi entro un mese dal passaggio in giudicato della sentenza.

Fallimento — Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di De Pra Giuseppe e Vittorio, esercenti il commercio dei cereali e coloniali. — Giudice dott. Girolamo Combi — curatore avv. Antonio Ivancich — 22 corrente prima adunanza — un mese per presentare i titoli di credito — 20 luglio chiusura verifiche.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Chiarini Franc. P., di Faenza, Ravenna — Gianfala D'Amico Gius., Palermo — Culì Gius. di Salvatore, Palermo — Pasini e Comparoni, Brescia — Bibotta Maddalena ved. Tribolo, di Barge, Saluzzo — Rigolini Giov., di Casalmorano, Cremona — Rossi Marzia, Ascoli Piceno.

Movimento del Porto

Arrivati il 9 da Taranto scoon. it. « L'Immacolata » — da Braila vap. ingl. « Gardpee » — da Trieste vap. aus. « Santorio » — Il 10 da Fiume vap. aus. « Venezia ».

Partiti il 9 per Costantinopoli vap. it. « Simeto » — per Trieste vap. it. « Mediterraneo ».

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 10 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 70 39 — pel 10 marzo 70 83 — per il 10 maggio 70 97 — pel 10 agosto — — — pel futuro 71 40.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 68 19 — pel 10 marzo 68 45 — pel 10 maggio 68 72 — pel 10 agosto — — — pel futuro 68 59

COLONIALI

Londra 10 — *Zuccheri greggi* merc.

Zuccheri Barbabietola mercato

» *raffinati* mercato

» *in panni* mercato

» *cristallizzati* mercato

Nuova York 10 - *Caffè* merc. calmo

Caffè Rio fair 18 3/8 a 18 5/8 — *idem* 18 5/8 a 18 7/8 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 6 7/8.

Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. 9000

Depositi nei porti dell'Unione N. 380000

CEREALI

Nuova York 10 — *Frumento rosso* D. 0.83 — *Grano turco* D. 0 42 — *Farine extrastate* da D. 3.— a 3 20 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1/2

PETROLJ

New-York 10 — *Petrolio Stand.* wh. C. 6 90.

Filadelfia 10 — *Petrolio Stand.* whr. C. 6 80.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 11 GIUGNO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1889	97 70	97 85
» 5 % god. 1.° luglio 1889	95 53	95 68
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	312 —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	275 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	231 —	— —
Oblig. Prest. di Venezia a premi	23 50	24 —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3 —	122 15	122 45	122 35	122 60
Francia	3 —	100 15	100 35	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 03	25 09	25 11	25 18
Svizzera	4 —	99 85	100 10	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	211 5/8	212 1/4	— —	— —
Bancon. austr.		211 3/4	212 1/4	— —	— —

Firenze 11

Rend. Ital.	97	90 —
Camb. Londra	25	08 —
Camb. Francia	100	30 —
Az. Ferr. Mer.	789	— —
» Mobiliare	769	— —

Milano 10

Rend. Ital.	97 92	87 —
Az. Merid.	—	—
Camb. Lond.	25 12	07 —
Camb. Fr.	100 30	20 —
Camb. Berl.	122 60	20 —

Parigi 11 — APERTURA *Tend. sostenuta*

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	86	60 —
Rend. 4 1/2	104	65 —
Rend. Ital.	97	30 —
Ferr. Lomb.	263	— —
» Austr.	518	— —
Rend. turca n.	16	95 —
Prest. spagn. est.	75	97 —
Banca di Par.	760	— —
Consolid. ingl.	98	1/4 —
Banca di sc.	—	— —
Egiz. 6 %	458	75 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	56	— —
Ferr. m. i [illegible]	—	— —

Vienna 8

Rend. in carta	85	35 —
» in arg.	85	75 —
» in oro	109	85 —
» senza imp.	100	60 —
Az. della Banca	906	— —
Az. St. di cred.	305	10 —
Londra	119	20 —
Zecchini imp.	5	63 —
Napol. d'oro	9	48 1/2

Londra —

Inglese	—	— —
Italiano	—	— —

Parigi — CHIUSURA

Italiano 5 %	—	— —
Franc. 3 %	—	— —
Id. (a.) 5 %	—	— —
Id. id. 3 %	—	— —
Inglese	—	— —
Lomb. obbl. ant.	—	— —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	—	— —
Cred. mob. fr.	—	— —
Az. Can. Suez	—	— —

Berlino —

Mobiliare	—	— —
Austriache	—	— —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	—	— —

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta.*)*

A Montecitorio

La Seduta antimeridiana del 10 *giugno*

Presidenza Biancheri

(Causa la revisione al Ministero dell'interno) come notammo, non ci giunse ieri, fino al momento di andare in macchina, il resoconto *Stefani* della tumultuosa seduta antimeridiana della Camera. Pubblicammo invece i nostri abbondanti telegrammi particolari sui molti incidenti avvenuti. Dall'ampio resoconto *Stefani* togliamo quindi adesso solamente il sunto del discorso di Crispi.) — (N. d. R.)

Il discorso di Crispi

Crispi, riferendosi ai precedenti della questione che si discute, fa notare come in seguito all'accusa mossa al console Durando egli abbia promesso di assumere informazioni, ma non poteva intendere di fare un'inchiesta, come si fa nel regno.

Incaricai, dice, un abile funzionario, che riuscì a conferire anche con il notaio Piccoli, il quale ammise di non aver avuto precedenti dissensi con Durando, anzi di aver avuto prove della sua cortesia, ed anche dopo il colloquio un po' vivace a cui diede luogo la vertenza sugli atti di ultima volontà dei cittadini italiani ed al quale la politica rimase estranea, si lasciarono in termini cordialissimi.

La questione fra Durando e Piccoli è puramente giurisdizionale riguardante questo punto, se, cioè, per i nostri connazionali morti nell'impero Austro-Ungarico debba reggere la legge italiana o austriaca.

Nella convenzione 1884 è determinato che il console italiano sia presente all'apertura delle eredità italiane e le liquidasse. Altri voleva che si applicassero a queste eredità le leggi austriache. Il che è lesivo degli interessi e della dignità degli italiani.

***

Esaurita così la questione speciale, l'onorevole Crispi espone le sue idee generali sul nostro Corpo consolare.

Non tutti i consoli, dice, s'informano allo spirito dei nuovi tempi. Parecchi di essi seguono ancora le norme di amministrazione dei Governi passati, dai quali provengono.

Sino a poco tempo addietro esistevano ancora parecchi consolati del Papa, e per abolirli, le difficoltà non furono nè poche, nè lievi. A poca distanza nè esiste ancora uno, e vi esiste col consenso del Governo di quel paese.

Crispi conclude rammentando che in Francia e in Inghilterra tutti i partiti sono d'accordo nell'appoggiare il Governo quando trattasi di impegni internazionali esistenti.

Augurasi che altrettanto avvenga da noi attualmente. La pace in Europa, aggiunge, è fondata sui trattati, ed è dovere di uomini onesti, è dovere dei partiti il mantenerli religiosamente.

Un giorno Minghetti disse che in un rimpasto d'Europa, l'Italia avrebbe tutto da guadagnare, niente da perdere.

Però se queste aspirazioni si possono nutrire, non conviene dimenticare la prudenza; quella prudenza che ci ha dato l'unità e l'indipendenza della patria.

Mille insidie ci vengono tese, un nemico interno attivissimo ed implacabile saluterebbe con gioia il giorno in cui fosse sciolto il saldo vincolo della triplice alleanza, contro la quale lavora col concorso anche di qualche Potenza.

Conati inutili però — conchiude — perchè nessuna insidia varrà a rompere un'alleanza che guarentisce la pace del mondo.

Quindi, come dicemmo, si votò l'ordine del giorno Cavalletto, accettato dal Governo, alla quasi unanimità.

La Seduta pomeridiana del 10 *giugno*

Presidenza *Biancheri*

Il bilancio della pubblica istruzione

Si riprende la discussione del bilancio della pubblica istruzione.

Si approvano i capitoli da 63 a 85 rimasti sospesi, con gli stanziamenti modificati d'accordo dal Ministero e dalla Commissione, onde provvedere all'esecuzione delle convenzioni esistenti per convertire in governative parecchie scuole secondarie comunali e provinciali.

Del Giudice raccomanda l'istituzione delle scuole elementari facoltative, l'aumento degli ispettori delle scuole elementari che sono 280 soli, mentre le scuole sono 50,000.

Raccomanda altresì che sia migliorato il servizio dell'Ispettorato centrale presso il Ministero.

Summonte esamina il decreto 9 maggio relativo alla licenza elementare e domanda al ministro se intenda, per ciò che riguarda la costituzione delle Commissioni esaminatrici, ritornare al decreto 1863 che offre maggiori garanzie.

L'on. *Bonghi* dice che non sa spiegarsi come il Governo incoraggi soverchiamente la conversione in regie delle scuole normali femminili provinciali o comunali, mentre il numero delle maestre è superiore al bisogno, mentre il numero dei maestri è deficiente.

Lamenta che si accordino troppo facilmente e troppo frequentemente sessioni di esami per l'abilitazione all'insegnamento secondario.

Il ministro *Boselli*, rispondendo all'on. Summonte, dimostra come fosse una conseguenza necessaria dell'istituzione della licenza elementare l'esonero dall'esame d'ammissione alle scuole secondarie, quando la licenza stessa sia tale da dare le maggiori guarentigie.

Assicura l'on. Del Giudice che studierà la questione delle scuole facoltative con il suo collega della guerra, in modo da utilizzare per codeste scuole gli insegnanti delle scuole reggimentali che lasciano l'esercito.

Boselli promette di tener conto delle raccomandazioni, massime di quelle che riguardano l'abilitazione all'insegnamento.

Approvansi i capitoli dal 91 al 96.

Fanno raccomandazioni: *Maggiorino Ferraris* sulla obbligatorietà delle scuole, e *Galimberti*, per i sussidi all'istruzione elementare.

Approvansi il cap. da 97 fino al 101.

D'Arco al cap. 102 raccomanda i sussidi agli insegnanti elementari bisognosi, alle loro vedove e ai loro orfani; raccomanda poi caldamente al ministro di stornare da questo capitolo un assegno maggiore di quello stabilito per il Collegio di Anagni, onde poter accogliere in quell'Istituto un maggior numero di orfani di maestri.

Bonghi l'appoggia.

Approvasi il cap. 102, e dopo varie altre raccomandazioni e osservazioni approvansi gli altri fino a tutto il 109 che è l'ultimo.

Approvasi lo stanziamento complessivo del bilancio nella somma di L. 43,150,232 48.

Il fatto di Trieste

Cavallotti interroga anche a nome di altri colleghi il ministro degli esteri su quanto a lui consti delle dimostrazioni e fatti avvenuti nella scorsa notte e prima contro il console d'Italia a Trieste in seguito al suo ritorno colà.

Crispi risponde che la notte scorsa nelle scale del Consolato che mettono a parecchi appartamenti privati è scoppiata una bomba.

Il fatto non si deve attribuire alla cittadinanza, ma ad un individuo pel quale si sono raccolti già evidenti indizi.

Non gli constano altri fatti.

Levasi la seduta alle 6.50.

Nostri dispacci particolari

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCIE

Le Feste per Giordano Bruno

Il Papa e le feste per Giordano Bruno

Il linguaggio dell'« Osservatore »

Roma 10, *ore* 9.10 *p.*

Il *Fanfulla* reca che stamane il Papa ha espresso la sua soddisfazione perchè ieri non è avvenuto alcun incidente spiacevole.

Il Papa, secondo il *Fanfulla*, avrebbe dichiarato che i discorsi di Bovio e di Imbriani furono temperati, aggiungendo che non ha mai pensato a lasciar Roma, come taluni vorrebbero far credere.

Lo stesso giornale aggiunge che sono premature le notizie che il Papa abbia fatto scrivere ai nunzi, ai quali, invece, si faranno comunicazioni solo quando si pubblicheranno i fascicoli contenenti le proteste che i Circoli Cattolici fecero contro il monumento a Giordano Bruno.

Il *Fanfulla* dice ancora che il Papa ha telegrafato al vescovo di Napoli, Cardinal Sanfelice, lagnandosi delle dimostrazioni che colà si tentarono.

L'*Osservatore Romano*, organo del Vaticano, invece, scrive che ieri fu recato un gravissimo sfregio alla fede, e tanto più è doloroso il fatto che vi partecipò molta gente.

Il Papa pronunzierà una enciclica il 28 giugno, vigilia di San Pietro.

L'altra campana

Contrariamente alle notizie del *Fanfulla* la *Tribuna* assicura che il Papa è eccitatissimo per la inaugurazione del monumento.

Ieri invitò i rappresentanti delle potenze estere presso il Vaticano, a passare una giornata con lui.

I rappresentanti però si limitarono soltanto a fare una visita al Cardinale Rampolla.

Il Papa, avutane notizia, chiamò i rappresentanti d'Austria e Francia e si trattenne con loro sfogando il suo profondo dispiacere per quanto avveniva in Roma a sfregio della religione.

Gli studenti a Tivoli

Roma 10, *ore* 10.40 *pom.*

Gli studenti stamane in numero di un centinaio si sono recati a Tivoli dove furono accolti con grandi feste, e con schietta cordialità.

Il maltempo però ha guastato la riuscita della festa d'oggi: la grande maggioranza degli studenti non vi ha preso parte in causa della pioggia che cadde dirottissima. In ogni modo quelli che ci andarono si divertirono, e fecero un chiasso indiavolato.

Stasera furono di ritorno a Roma, di cui percorsero le principali vie con una fiaccolata, recandosi al Foro Romano, che era illuminato. Si erano uniti ad essi moltissimi compagni e furono seguiti dalla solita folla plaudente ma ordinatissima.

Alla tomba del Gran Re

Molte delle rappresentanze venute per le feste di Bruno, si recarono alla tomba di Vittorio Emanuele al Panteon, e vi deposero corone di alloro e fiori.

Il bilancio dell'istruzione pubblica

Roma, 10 *ore* 11.10 *pom.*

La Giunta generale del bilancio ha approvato le variazioni al bilancio dell'istruzione pubblica riguardanti il passaggio delle scuole tecniche municipali o governative.

Una interpellanza per la « Marsigliese ».

Alcuni consiglieri comunali, nella seduta d'oggi, presentarono una interpellanza, perchè ieri la banda comunale suonava la *Marsigliese*.

Scoperta a Massaua

Una corrispondenza da Massaua alla *Riforma* reca che degli ufficiali italiani facendo studi di topografia, scoprirono nelle rovine dell'antica Adulis presso Zula una moneta e colonne, che si riferiscono al sesto secolo.

L'estrema Sinistra a Costa

Ventitrè deputati dell'estrema Sinistra scrissero a Costa una lettera protestando contro le persecuzioni, di cui è fatto segno, dicendo che si opporranno alla nuova domanda di autorizzazione a procedere.

Cairoli

Cairoli arriverà stasera col treno lampo. Saranno a salutarlo alla stazione vari amici e deputati. È probabile che vi si rechino anche i ministri Doda e Miceli.

Cairoli proseguirà direttamente per Napoli.

Alla stazione il dott. Parona terrà un consulto con Baccelli.

Dicesi che Cairoli sia molto abbattuto e che la sua salute lasci poca speranza di miglioramento.

Il duello De Luca-Belcredi

Vi ho annunziato, che in seguito alla scena vivace seguita alla tribuna della stampa, durante la seduta della Camera, fra il giornalista Belcredi e il professor De Luca Aprile, vi sarebbe stato lo scambio dei padrini. E così è avvenuto.

Imbriani e Bizzoni sono i padrini di Belcredi.

È probabile che il duello segua domani. Dicesi che le condizioni ne siano gravi.

Le proteste dei giornalisti

Oggi i giornalisti della tribuna della stampa mandarono una lettera a Biancheri nella quale riconoscendo che il presidente ha il diritto pieno di reprimere qualsiansi dimostrazione che venga dalla tribuna, protestano contro i deputati che gridano dall'aula contro i giornalisti, alzando la voce e mostrando i pugni.

I Sovrani a Napoli

Domani il Re e il Principe ereditario partiranno per Napoli.

La conferenza di Bovio

Roma 10, *ore* 11.50 *pom.*

Domani l'on. Bovio terrà l'annunciata prima conferenza dantesca svolgendo l'argomento: *Il pensiero etico da Dante a Giordano Bruno.*

La stampa e le vittime di un disastro

La Presidenza dell'Associazione della stampa ha aperto una sottoscrizione per le vittime del disastro di Torre Peligna, dove sono cadute oltre 200 case.

La posizione del console Durando

Qualche giornale annunzia che il Consiglio dei ministri avrebbe deciso di richiamare presto il console Durando.

Vi dò la notizia con riserva. Pure tutti oramai riconoscono, come vi telegrafai anche ieri, che la posizione del console Durando è insostenibile.

Il petardo di Trieste

Stamane recò molta impressione fra i deputati la notizia dello scoppio di un petardo a Trieste, nelle scale del palazzo ove è la residenza del console Durando.

Dicesi sospettarsi che l'autore del fatto sia un israelita, suddito austriaco.

La notizia giunse per dispaccio privato a vari deputati. *(V. Camera.)*

Dalle Provincie

Cairoli in viaggio

Pavia 10, *ore* 7, 35 *p.*

Oggi proveniente da Groppello è passato alla nostra stazione l'on. Cairoli, diretto alla villa di Capodimonte dove si reca a passare qualche tempo per rimettersi in salute, trovando i suoi medici assai confacente alla salute dell'illustre uomo quel clima.

Erano a salutarlo alla stazione il prefetto Serena e numerosi amici.

Notossi che l'onor. Cairoli è molto sofferente. *(V. dispaccio da Roma).*

Dall'estero

Gli arresti dei bulangisti

60,000 lettere sequestrate — I fidi del generale — Istruttoria finita — La requisitoria del procuratore generale.

Parigi 10, *ore* 9,15 *p.*

(Z.) — Vi ho ieri telegrafato dell'arresto di Reickert, che determinò quello di Fleuchat.

Il suo arresto continua ad essere assai commentato perchè egli è conosciutissimo nella società elegante: ma desta ben più vivi commenti la sua liberazione, perchè era ritenuto un vero gentiluomo, nè si sarebbe mai potuto sospettare di lui che per salvare sè stesso compromettesse un suo compagno d'armi, di cui era intimo amico. *(Ricordiamo che Reickert fu liberato perchè oltre ad aver consegnato alla Commissione d'istruttoria dell'Alta Corte delle carte compromettenti per Boulanger, diede gravi schiarimenti su altri documenti posseduti dal capitano Fleuchat, che in seguito a ciò fu arrestato).*

Il Reickert, brillante ufficiale e patriota che combattè la guerra del 1870-71, ora è sottointendente militare di III classe: fu ufficiale d'ordinanza di Boulanger, ed allora era capitano di stato maggiore: non ha che 42 anni.

Oggi poi furono sequestrati importanti documenti anche presso Mr. Bruant, che è un ispettore forestale.

Bruant, quando la polizia andò a fare la perquisizione, era fuori di casa. Tornatovi finchè gli agenti rovistavano i suoi cassetti, consegnò loro le carte senza fare alcuna resistenza.

Disse che teneva quei documenti in deposito, ma che ne ignorava assolutamente il contenuto. Anzi volle che questa sua dichiarazione fosse raccolta nel verbale di sequestro.

In un altra perquisizione presso Mr. Breuillé, secondo segretario del generale, furono trovati, fra lettere e biglietti, oltre 60,000 manoscritti. Si assicura che Boulanger aveva dato ordine di bruciare tutti questi documenti. Invece Brenillé, che credeva di poter evitare ogni compromissione, voleva portarli al generale, a cui è molto devoto, ma cui fece dei cattivi servizi, perchè è molto ciarliero.

***

Col sequestro di questi documenti si può considerare finita l'istruttoria del processo contro **Boulanger.**

Tutte le carte, documenti, verbali ecc. che formano un incartamento grossissimo, saranno passati tosto al procuratore generale, che si accingerà subito ad esaminarli per le sue requisitorie.

Figuratevi con che curiosità se ne attendono le conclusioni, tanto più che si dice da taluni che l'istruttoria ha assodato dei gravi fatti a carico di Boulanger.

Però altri ripetono invece che sarà un fiasco solenne.

State in guardia contro tutte due le voci, che sono giudicate dagli imparziali come armi di guerra dei nemici o degli amici del generale.

Certo si è che qualche cosa si è assodato che può procurare delle serie noie a Boulanger.

Oggi intanto non si discorre d'altro che di questo processo.

Gli arresti di Angoulême

Parigi 10, *ore* 10,35 *pom.*

(Z) — Sapete degli arresti di Angoulême.

Gli arresti furono determinati dall'attitudine di Laguerre, Loisant, Richard, e Deroulède specialmente per le violenze esercitate sulla persona del commissario centrale, che Deroulède ferì dandogli una forte spinta contro una carrozza.

Gli arrestati furono interrogati stamane dal procuratore di Angoulême.

Dicesi che si solleverà domani un incidente alla Camera.

Gli arresti hanno provocato una viva agitazione nei circoli politici.

AGENZIA STEFANI

Postdam 10. — **Lo Scià fu salutato al castello di Friedrichskron dall'Imperatore e dall'Imperatrice.**

Assistette alla colazione e al servizio religioso in occasione dell'anniversario della costituzione del battaglione della scuola di fanteria. L'Imperatrice era a braccio dello Scià.

L'Imperatore fece un evviva all'esercito e il colonnello gridò: *Viva l'Imperatore!*

Cracovia 10. — Gli studenti polacchi arrestati a Ojoczow dalle autorità russe, si rimetteranno in libertà domattina, dopo aver subito tre giorni di prigione e pagata un'ammonda di cinquecento fiorini.

Atene 10. — L'*Acropolis* annunzia, per informazioni da fonte autorevole, che l'Imperatore Guglielmo accompagnato dal Principe Enrico si recherà in Grecia all'epoca del matrimonio del Kronprinz.

(Vedi ultimi telegrammi in III pagina)

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano	ore 5. — ant.	M. da Padova	ore 4. 20 ant.
D. id.	» 9. 15 »	D. » Milano	» 4. 55 »
O. id.	» 2. — pom.	O. » Verona	» 8. 50 »
O. per Verona	» 6. 55 »	O. » Milano	» 2. 46 pom.
D. » Milano	» 11. 25 »	D. id.	» 7. 35 »
		O. id.	» 9. 50 »
O. per Bologna	ore 3 55 ant.	D. da Bologna	ore 5. 25 ant.
Acc. id.	» 7. — »	M. da Rovigo	» 7. 42 »
D. id.	» 1. 50 pom.	O. da Bologna	» 10. 12 »
O. id.	» 5. 35 »	D. »	» 3. 15 pom.
D. id.	» 10. 40 »	M. »	» 5. 58 »
M. (fin Rovigo)	9. 30 »	Acc. »	» 12 10 »
D. per Pontebba	ore 4. 40 ant.	M. da Cormons	ore 7. — ant.
O. »	» 5. 15 »	O. da Udine	» 9. 40 »
T. per Treviso	» 8. 20 »	T. da Treviso	» 12. — »
O. » Pontebba	» 10. 40 »	D. da Pontebba	» 2. 30 pom.
D. »	» 2. 40 pom.	O. da Cormons	» 5. 43 »
T. per Treviso	» 4. — »	T. da Treviso	» 8. 05 »
O. » Udine	» 5. 20 »	O. da Pontebba	» 10. 10 »
M. »	» 9 55 »	D. »	» 11. 10 »
O. per Casarsa	ore 5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore 7, 25 ant.
O. »	» 10, 15 »	O. »	» 12, 50 pom.
O. »	» 7, 35 pom.	O. »	» 10. — »

LINEA TREVISO - BELLUNO

Partenze da Treviso per Belluno ore 6 ant. — 1. 40 p. — 5, 25 pom.	Arrivi a Treviso da Belluno ore 8, 15 ant. — 3, 20 p. — 8. 45 pom.

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 7 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) 11 30 a — 5 p. — Arrivi a Venezia: ore 8 45 ant. — 1 45 pom. (in coincidenza a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo e Adria) — 7 15 pom.

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6, 38 ant. — 8, 42 ant. — 1. 30 pom. 4, 54 pom. — 8, 10 pom.	Arrivi a Venezia da Padova ore 7, 40 ant. — 9, 44 a. — 11,48 a. — 4, — pom. 8, — p. — 10, 40 pom.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 11 giugno: S. Barnaba apost.
Mercoledì 12 giugno: S. Gio. da S. Fac.
Sole, leva ore 4 m. 13; tram. 7. 46.
Temp. mass. del 9 : 28.0 — Min. del 10 : 19.0

Gli associati nuovi riceveranno i numeri arretrati dell'Appendice in corso di pubblicazione.

Ospiti graditi — Ai primi di luglio, crediamo il giorno tre, arriverà a Venezia una numerosa comitiva di viaggiatori stranieri.

Saranno circa ottocento ungheresi, fra cui deputati, letterati, uomini conosciuti nel loro paese, che recandosi a Parigi, vogliono fermarsi nella nostra città, per ammirarne i tesori artistici — e Venezia farà loro l'accoglienza che sempre ha riservato agli ospiti graditi come quelli che ci vengono dalla simpatica Ungheria.

Pubblicista a Venezia — Trovasi a Venezia da alcuni giorni il distinto letterato e pubblicista cavaliere Tommaso de Tzana, segretario della Società letteraria Petőfi di Budapest, e si fermerà fra noi alcuni giorni.

Onorificenze — Con reale decreto del 6 corrente l'avv. Pietro Stefanelli è stato creato cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia.

Il cav. Pietro Stefanelli che istituì la nota Scuola dei Panierai a Barbisano contribuendo a dare sviluppo ad una lavorazione utilmente sussidiaria dell'industria agricola, vede così apprezzata la sua opera intelligente — lo riferiamo con piacere.

— Sappiamo pure che il cav. Giovanni Paulovich, presidente della Commissione provinciale d'appello per i ricorsi relativi alle imposte dirette, venne testè insignito della Commenda della Corona d'Italia su proposta del ministero delle finanze.

Per tranquillare una coscienza — L'ing. Giuseppe Piamonte, che ha un figlio al Liceo Marco Foscarini, ci scrive pregandoci di rettificare il cenno di cronaca d'ieri relativo al telegramma di adesione al monumento a Bruno che *gli studenti* — scrivemmo — di quel Collegio mandarono a Roma. L'ing. Piamonte chiede diciamo invece *alcuni studenti*, o *tutti gli studenti meno uno*: il suo Emilio.

Ed eccolo accontentato.

Il fatto d'oggi. Botte al Municipio. — Certo Scarpa Domenico, facchino addetto a uno stazio nei pressi di S. Luca, viveva da tempo con Elisabetta Squarzi. Nessuno aveva legalizzata, sembra, quell'unione all'infuori di una reciproca simpatia, — quando non si dovesse chiamar amore il bisogno che lo Scarpa provava di picchiar spesso e sodo la sua vittima!

Per cause che ignoriamo, oggi verso le due lo Scarpa s'incontrò con la Squarzi vicino a San Luca, e cominciò a picchiarla. La poveretta protestava, piangeva e fuggiva, ma l'altro la inseguiva battendola e coprendola di male parole. Così tra passi e busse la Squarzi giunse presso il palazzo Farsetti, dove ha sede il Municipio, ed ivi riparò nell'atrio con la illusione, chissà, che la maestà del sito le preservasse le spalle.

Ma lo Scarpa non è uomo da intimorirsi. Seguito da lungo codazzo di fannulloni, che si godevano a quella triste commedia domestica, egli entrò nell'atrio municipale, e ivi applicò un pugno e un altro pugno alla disgraziata Squarzi con molto scandalo dei pompieri di guardia.

I quali pompieri intervennero subito, cacciando nella via il manesco innamorato e la donna sua.

Allora lo Scarpa perdè il lume degli occhi; — adirato più che mai per la folla che lo circondava e pei poco benevoli commenti di essa, egli spinse la Squarzi presso la riva dell'angusta fondamenta e con un urlo la gettò in acqua. Altri testimoni al fatto assicurano invece che la Squarzi vi si è gettata da sola.

La poveretta si mise a urlare invocando aiuto. Subito i barcaiuoli addetti a quel *traghetto* staccarono le gondole per salvarla, ma lo Scarpa non volle lasciarsi vincere in generosità. In un batti-baleno, così com'era vestito, si gettò egli pure a capofitto in acqua riescendo, con l'aiuto degli accorsi, a trarre a riva la Squarzi più morta che viva.

Infatti, condottala un'altra volta nell'atrio municipale, ell'era svenuta. Si chiamò un medico che con altri pietosi, le apprestò dei cordiali con affettuosa sollecitudine.

Quindi mutata di panni e adagiata in gondola, fu condotta a casa sua, mentre lo Scarpa venne subito arrestato.

Un poeta del Ricovero. — Le feste per Giordano Bruno hanno svegliato lo spirito poetico di certo Samuele Mendel, un povero infelice, che dopo essere stato ufficiale dell'esercito, dopo esser passato per mille casi disgraziatissimi, ha finito al Ricovero di mendicità.

Egli ha composto per la circostanza dei versi e li ha sparsi, scritti a mano, per tutta Venezia.

Una tromba marina. — Ieri verso le quattro un grande numero di curiosi alla Riva degli Schiavoni, assisteva allo spettacolo di una tromba marina che si avvolgeva nelle sue spire turbinose verso gli Alberoni.

Fu uno bello spettacolo che durò per circa venti minuti.

Per fortuna nessuna disgrazia ci venne segnalata.

Ancora senza tetto. — Quella infelice famiglia Pugiol, per la quale abbiamo non indarno fatto appello alla carità cittadina, ancora dorme a cielo scoperto.

Per quanto amici e parenti si siano adoperati non sono riesciti a trovarle un alloggio. Nessuno, a quanto ci viene assicurato, finora ha voluto saperne, perchè la famiglia è troppo numerosa.

Pensi l'autorità a riparare a questo scandalo. Comprendiamo però l'imbarazzo in cui si trova la Congregazione di carità che non vuole creare precedenti che sarebbero sfruttati da troppa gente vogliosa di alloggiare a gratis.

Un bambino gettato in canale — L'altra sera certo Giovanni Costantini, giovinastro di 15 o 16 anni, per puro istinto di malvagità, visto un povero bambino di sette od otto anni, certo Luigi Focato, che se ne andava tranquillamente pei fatti suoi, gli si avventò addosso, e senza profferir parola, lo gettò giù nel canale dei Mori!!

Vi sarebbe certamente perito se il bambino, agitandosi con le mani e coi piedi, non fosse riuscito a ridursi nella secca.

Il Costantini fu arrestato; — gran peccato che non siamo in Inghilterra e che la schiena di questo bel mobile non provi gli effetti del *gatto a nove code*.

Disgrazia sul lavoro — Ieri mattina il muratore Giacomo Rinaldi, giovinetto di 15 anni, lavorava nella casa n. 2870 a San Tomà, quando fallitogli un piede, cadde nella via sottostante, da una altezza di nove metri. Riportò ferite gravissime alla testa e al petto. Venne trasportato sollecitamente all'Ospedale civile, dove versa in pericolo di vita.

Un caffè a soqquadro — Ieri sera due gondolieri entravano nel caffè Visentini, a San Bartolameo. Erano già alquanto alterati per il molto vino bevuto. Nondimeno vollero aggiungere esca al fuoco e si abbandonarono a trangugiare liquori in grande quantità.

Ne seguirono canti e schiamazzi, sicchè i camerieri li pregarono con le buone maniere a desistere. Essi però interpretarono le preghiere come offesa, e dopo avere ingiuriato il cameriere in tutti i modi, finirono col rompere un tavolo del caffè.

Due guardie di P. S. richiamate dal rumore e dalle grida, arrestarono i due gondolieri baccanti. Uno di questi gondolieri portava una livrea; deve appartenere a qualche albergo col quale non ci congratuliamo di avere di tali dipendenti.

Notiziette letterarie. — Fra pochi giorni uscirà pei tipi della rinomata tipografia Eredi Guarnieri di Adria, un volume di versi del prof. Giovanni Ciriello.

Il volume sarà elegantissimo, elzeviriano, di 130 pagine.

SCIARADONE A POMPA CONTINUA

I lambicchi il *primier* usa sovente
Per l'*altro* un *terzo* il mar gonfiossi irato.
L'Austria col *quarto* regna sempre a lato.
Offre all'altare i *quinti* il penitente.
Numero è il *sesto* facile e perfetto
Suona il *finale* spesso nel duetto.
« E la quartana soffra eternamente
« Chi dolori m'arreca ingiustamente.

***

Spiegazione della sciarada d'ieri
Manto-va

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Malibran. — Stante il successo ottenuto, la brillante operetta *La Marsigliese* si replica anche stasera.

Musica antica e moderna. — Camillo Sivori, Eugenio Pirani e C. Casella daranno il giorno 12 corrente, nella sala Pleyel, a Parigi, col concorso della signora Roger-Miclos e della signorina C. Baldo, un grande concerto italiano di musica antica e moderna. Sivori — il violinista — suonerà pezzi di Nardini, di Paganini e un *Andante* di sua composizione; Pirani — il pianista — quattro pezzi suoi; Casella — il violoncellista — oltre una sua *Canzone Napoletana*, un *Adagio* di Locatelli ed una *Romanza* di Pirani. Tutti e tre insieme, poi, eseguiranno un *Terzetto* dello stesso Pirani.

Un mecenate inglese. — Un ricco commerciante inglese, il signor Samson Fox, ha fatto dono al Reale Collegio di musica della splendida somma di 45,000 sterline (L. 1,125,000) quale richiedevasi per l'erezione del nuovo fabbricato in cui accomodare l'Istituto londinese. Bisogna notare che la prima offerta del munifico signore era stata di trentamila sterline.

— Non bastano — gli fu detto. Ed egli firmò uno *chèque* per altre 15,000.

Un voltatore di fogli musicali. — Un nuovo *voltatore di fogli musicali* meccanico fu inventato da Ernesto Sppach in Altendorf; è costrutto con semplicità e si può applicare ai leggii dei pianoforti, degli organi e d'altri stromenti.

SPETTACOLI

[illegible] 8 3[4. L. 0.50.

Malibran — *La Marsigliese* ore [illegible]

Caffè al Giardinetto Reale — Tutte le sere concerto orchestrale dalle 8 1[2 alle 11 1[2.

Birreria Dreher — Tutte le sere concerto.

Stabilimento bagni Lido — Tutti i giorni concerto orchestrale dalle 2 1[2 alle 5 1[2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera 11 corr., dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia « Al Campo di tiro », Sanesi — 2. Waltz « Sulle rive della Neva », Drigo — 3. Sinfonia « Fra Diavolo », Auber — 4. Gran pezzo concertato « Lohengrin », Wagner — 5. Duetto d'amore, preghiera e finale 1.° « Le Villi », Puccini — 6. Galop « Sieba », Marenco.

NOSTRI DISPACCI PARTICOLARI
RECENTISSIME

Cairoli in viaggio
dimostrazione di studenti

Roma, 11 *ore* 10 *ant*.

Iersera, come vi preannunziai, giunse alla nostra stazione l'on. Cairoli, diretto a Napoli.

Si recarono a salutarlo i ministri Doda, Zanardelli, Miceli, Lacava, i sottosegretari Damiani, Cocco-Ortu, Carcano, Amadei, Compans, il presidente della Camera, on. Biancheri, il Prefetto, e moltissimi deputati, fra i quali vi noto gli on. Baccarini, Baccelli e Nicotera.

Cairoli non scese dal treno.

Si trovavano alla stazione molti degli studenti, venuti per le feste di Giordano Bruno, che avvertiti del passaggio dell'on. Cairoli, gli fecero un affettuosa dimostrazione.

L'on. Cairoli profondamente commosso ringraziò tutti.

Gli studenti reduci da Tivoli

Gli studenti, reduci da Tivoli ieri sera improvvisarono una bella dimostrazione in onore del prof. Moleschott e di altri professori.

Percorsero le varie contrade della città coi soliti evviva. Stamane molti giovani partirono.

Il duello Belcredi-De Luca Aprile

Vi ho dato i nomi dei padrini di Belcredi.

I padrini di De Luca-Aprile sono i deputati Menotti Garibaldi e Levi.

Morto in carcere

È morto alle Carceri Nuove il giovane Viti, ventiquattrenne, uno di quelli che vennero arrestati e condannati per i disordini dell'otto febbraio.

Era ascritto a tutte le associazioni democratiche, che oggi ne accompagnarono la salma a Campo Varano.

La domanda a procedere contro l'on. Costa

Dove si dimostra che i deputati in Italia sono superiori alla legge.

Roma 11, *ore* 4 *pom*.

Vi telegrafo dalla Camera.

Gli Uffici erano affollatissimi perchè si trattava di deliberare sulla domanda di dare esecuzione alla sentenza della Corte d'Appello di Roma, che confermando quella precedente del Tribunale, ha condannato l'on. Costa a tre anni di carcere per i fatti ben noti avvenuti qui, mesi addietro.

In alcuni degli uffici sono intervenuti perfino 48 Commissari, numero quasi mai raggiunto.

Il solo ufficio quarto non era in numero.

Quasi tutti i deputati con mirabile accordo, hanno biasimata la Relazione del Procuratore Generale.

Tutti i Commissari eletti ebbero il mandato dagli uffici di respingere recisamente la domanda di procedere alla cattura dell'on. Costa. In vari uffici i Commissari ebbero il mandato di respingere anche la domanda di autorizzazione a procedere. Così al secondo ufficio vennero eletti a Commissari i deputati Cuccia e Mazza, contrari non solamente all'arresto, ma anche al procedimento.

Nell'ufficio ottavo è seguita una vivacissima discussione.

L'on. Cavallotti sostenne che si deve negare anche l'autorizzazione a procedere, e in questo senso parlano con molto calore anche i deputati Villanova, Faldella e Vollaro.

Invece Arbib sostenne che bisogna accordare l'autorizzazione a procedere.

Finalmente fu nominato commisario l'on. Cavalieri col mandato di respingere la domanda di cattura.

I commissari eletti sono gli on. Mel, Mazza, Cuccia, Mariotti, Franzi, Cavalieri, Sacchi.

Si crede che la Commissione **respingerà** la domanda del procuratore generale che chiede di poter procedere contro il Costa.

Conferenza dantesca

Oggi l'on. Bovio tenne l'annunciata conferenza dantesca nella sala dell'Università.

Erano presenti molte signore, parecchi deputati e professori, molto pubblico.

Bovio vivamente applaudito, tratteggiò il movimento del pensiero da Dante a Bruno, fermandosi a Macchiavelli.

Dalle provincie

Di ritorno da Roma
Una disgrazia

Padova 11, *ore* 3, 15 *p*.

Col diretto delle due è giunta da Roma la rappresentanza universitaria che fu alle feste per Bruno. Venne accolta al suono degli inni patriottici, dalla banda *Unione* e dagli applausi entusiastici lungo le vie. Le signore alle finestre sventolavano i fazzoletti.

All'Università parlarono i professori Pullè e Crescini e lo studente Camerini, festeggiatissimi (1).

Stamane un facchino cadde in una cantina aperta e rimase ucciso sul colpo.

(1) Neanche se si trattasse di reduci dalle patrie battaglie!!! Evviva il carnovale, e i professori che fanno le prime parti!! N. d. D.

Cairoli a Napoli

Napoli 11 *ore* 10.35 *p*.

L'on. Cairoli è arrivato alle ore 7.35. Erano ad ossequiarlo alla Stazione le Autorità e parecchi amici. Trattenutosi con loro parecchi minuti saliva in una carrozza di Corte che lo conduceva alla Villa di Capodimonte.

La squadra inglese

Messina 11, *ore* 3 *pom*.

È giunta la squadra inglese composta di cinque legni, sotto il comando dell'ammiraglio Hoskius, proveniente da Malta.

Parte oggi per Napoli.

LA MORTE D'UN SENATORE

Mantova 10 *giugno*, *ore* 10. 10 *pom*.

Il senatore Cesare Pastore d'anni 66 è morto stanotte per aneurisma nella sua villa di S. Martino a Guznago.

LA MORTE DELL'ON. MENOTTI

Modena 10 *giugno*, *ore* 10 *pom*.

È morto oggi [illegible] il deputato generale Menotti, figlio a Ciro Menotti. Era [illegible] nato nel 1827. Era deputato per Modena.

Il duello Michelini-Valentini

Genova, 10 *giugno*, *ore* 11.10 *pom*.

Si batterono alla sciabola, ammessi tutti i colpi, Attilio Valentini, direttore dell'*Epoca* e Iginio Michelini redattore del *Secolo XIX* in seguito a polemica giornalistica. Al primo assalto Michelini riportò una ferita non grave alla spalla destra. Gli avversari riconciliaronsi.

LE DIMOSTRAZIONI BOULANGISTE

Notizie da Angoulème recano che Deroulède, Laisant e Laguerre non furono rilasciati in libertà. Compariranno oggi davanti al Tribunale correzionale di Angoulème per difendersi dall'accusa di ribellione e minaccie contro funzionari pubblici.

I deputati boulangisti decisero di aggiornare la loro interpellanza circa detti arresti.

STATISTICA DEL MORMONISMO

Secondo l'ultimo censimento, vi sono nel territorio dell'Utah 165,218 mormoni, fra i quali 49,300 ragazzi sotto gli otto anni, e che certamente non possono essere presi per puligami.

Nella cifra summenzionata sono compresi 12 apostoli, 70 patriarchi, 3919 gran sacerdoti, 11,805 anziani, 2069 preti, 2292 maestri, 11,610 diaconi. Come si vede, la religione mormonica non dimentica gli interessi dei suoi impiegati, e se ogni mormone — oltre al mantenere le esigenze delle varie mogli — deve anche pagare la sua quota in danaro per non lasciar crepar di fame apostoli, patriarchi, gran sacerdoti, anziani, preti e diaconi, non avrà certamente di troppo delle sue due mani per grattarsi con una la testa, e metter l'altra al posto dove si trova o dovrebbe trovarsi il portamonete. Al resto ci pensano le signore mormone, con prospettiva di risultato più o meno felice...!

UN GRIDO DI DOLORE DALL'ABISSINIA

Con questo titolo il *Times* pubblica la seguente lettera, tradotta in inglese dall'idioma amarico, firmata da sette abissini residenti in Aden e indirizzata al missionario Flod:

« La patria nostra, l'Abissinia, soffre per una terribile sentenza divina. I dervisci (madisti) fecero dell'Abissinia occidentale un deserto. Gli abissini combattono da bravi, ma furono replicatamente sconfitti; molte migliaia di cristiani vennero tratti in ischiavitù, altre migliaia vennero massacrati a sangue freddo. Fra quelli che furono fatti schiavi e condotti alla Mecca, molti appartengono alla nostra nobiltà. Essi hanno fatto appello a noi perchè li aiutiamo a frangere le loro catene; noi siamo ansiosi per la sorte toccata ai nostri fratelli ed alle nostre sorelle che si trovano in istato di schiavitù nelle terre islamitiche. Vorremmo aiutarli, ma non sappiamo in qual modo potremmo ciò fare. Sappiamo, o signore, che siete amantissimo della nostra nazione, ci rivolgiamo pertanto a voi!

« Oh, caro signore, per l'amore d'Iddio fate sì che la terribile situazione dei nostri fratelli schiavi sia resa nota a quelli fra gli europei cristiani che temono il Signore ed amano il loro prossimo. Sopporteremo noi che in pieno secolo XIX vi siano cristiani schiavi degl'islamiti? Permetteremmo a musulmani fanatici e brutali di fare un deserto d'una terra cristiana qual è l'Abissinia e di estirpare il Cristianesimo dall'Etiopia? Oh, possa questo appello trovare eco nel vostro cuore! »

IL « NEPOTISMO » IN REPUBBLICA

Leggiamo nel *Progresso Italo-Americano* di New-York:

« Ecco la statistica delle persone, a cui il Presidente della Repubblica degli Stati Uniti ha dato impieghi onorevoli e lucrosi, non per altri meriti che quello di essere .... suoi parenti.

1. Il fratello del Presidente,
2. Lo suocero del Presidente,
3. Lo suocero del figlio del Presidente,
4. Il fratello del marito della figlia del Presidente,
5. Il marito della figlia del fratello del Presidente,
6. Il marito della nipote della moglie del Presidente.

E la lista non è finita!

Intanto — come appendice a dimostrare la moralità di questi reggitori della pubblica cosa — aggiungiamo: che Henry Starnwood, nipote del segretario di Stato Blaine, è eletto a deputato Collettore del Porto di New York, che il figlio dello stesso Blaine è Examiner of Claims del Ministero, che il segretario privato dello stessissimo Blaine ebbe il grasso Consolato di Liverpool. »

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

Ringraziamento

Impossibilitata a corrispondere altrimenti, ed in modo adeguato, mi rimane il solo mezzo della pubblicità, per esternare i sensi della perenne gratitudine mia, e della mia famiglia agli illustri e distinti signori professore **Vecelli nob. Antonio** chirurgo primario, **Chiarion-Casoni Attilio** medico-chirurgo aggiunto e **Mantovani-Orsetti G. Jacopo** medico secondario in questo Ospitale Civile, per avermi ridonata la vita dopo cento sei giorni di mia degenza nello Spedale stesso, perchè malata di cancro, e valentemente operata di esportazione totale dell'utero (colpoisterectomia).

Grazie a Dio, e per i meriti specialmente delle amorevoli cure prodigatemi giorno e notte, particolarmente dall'ottimo sig. dott. Mantovani-Orsetti, oltrechè superare le complicazioni che accompagnarono il grave atto operativo, provo la gioia insperata, ed in tempo relativamente sì breve, di essere arrivata al giorno fortunatissimo di rientrare, totalmente guarita, in seno alla mia adorata famiglia.

Venezia maggio 1889.

MARIA VIANELLO coniugata SABBATINI
d'anni 58
Entrata all'Ospedale li 19 *gennaio* 1889
Uscitane il 6 *maggio* 1889

397

Oggetto d'oro smarrito

Nei dintorni di S. Pantaleone è stato perduto un **fermaglio d'oro**. Si prega la persona che lo avesse trovato di portarlo in Campo S. Pantaleone al N. 3700.

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*

AGENZIA GENERALE:

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.

Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

Le persone che conoscono le **PILLOLE** DEL DOTTORE **DEHAUT** DI PARIGI

non esitano a purgarsi qualera ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all' opporto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.

5 fr. e 2 fr. 50

12

Liquoristi e Caffettieri

FERNET IN POLVERE

Colla piu materiale facilità ognuno può fabbricare il **FERNET**, eguale al migliore attualmente in commercio, tanto un litro come cento, nel periodo di sole 24 ore, senza bisogno di filtrarlo. — Questo **FERNET**, collo stesso sapore, stessa forza e colle stesse proprietà igieniche viene a costare circa la metà di prezzo di quello fino ad ora conosciuto. A garanzia di quanto, ognuno può chiedere dose e ricetta per fabbricarne un solo litro, soddisfando l' importo dopo ottenuti i risultati sopra descritti.

Rivolgersi al **Tecnico-chimico.**

Gio. Batt. Minosso, Droghiere, Oderzo

MACCHINE per l'industria della Maglia

OSCAR, LANGE, GENOVA

2, Piazza Brignole, 2

Dietro richiesta si spedisce gratis il catalogo dei prezzi. 194

Una chioma folta e fluente degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacon) da L.* **2. — 1.50 — 1.25,** *ed in bottiglie da litro circa a L.* **8.50.**

L' Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.,** *Via Torino, 12,* **Milano** — *In* **Venezia** *presso l'***Agenzia di Antonio Longega**, *S. Salvatore, N. 4825.* — **Bertini e Parenzan** profumieri S. Marco, Merceria dell' Orologio N. 219-20 *e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 75.

LA MIGLIORE FRA LE CIPRIE PROFUMATE

untuosa, aderente, invisibile - per Signore - per Teatro.

POUDRE GRASSE di L. Leichner, Berlino

« Non solo per la meravigliosa bontà si distingue la **Poudre Grasse de Leichner** da tutte le altre, ma altresì per l'effetto benefico che esercita sulla pelle.

ADELINA PATTI »

Cercate il nome L. LEICHNER *per evitare le numerose imitazioni.*

Vendita all' ingrosso presso USELLINI e Co., Milano, Corso Venezia, 71, al dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.

In Venezia presso l' **Agenzia Longega**, S. Salvatore, 4825, alla profumeria Bertini e Parenzan, Merceria dell' Orologio e Luigi Bergamo, Frezzeria a L. 3. — Spedizioni in provincia contro vaglia di L. 3.50.

Pillole Svizzere del Farmacista R. Brandt

Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico raccomandato dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Reclam di Lipsia; Gietl e Nussbaum di Monaco; Zdeckauer di S. Pietroburgo; Witt di Copenagen; Brandt di Klausenburg ed altri.

Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito, chi abbia la lingua patinosa, sapore disgustoso in bocca, rutti acidi, dolo di testa, capogiro o vertigini, pesantezza di stomaco, dolori al petto e alle spalle.

Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Ric. Brandt.

* La spesa giornaliera è di 5 centesimi.

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN, 10, Via dei Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1.25 la scatola. "Si badi che ogni scatola porta sull' Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra."

SPECCHI, SPAZZOLE, PETTINI, SPUGNE ed altri articoli da toeletta

SPAZZOLE per levare la polvere dalla faccia, L. 1,50, 2,—, 2,50 e 3,—
SPAZZOLIN con specchio e pettine, L. 2,—.
PETTINI di Bufalo, da L. 2,—, 3,—, 4,—, 5,— e 10,—
» di Osso, da Cent. 75 a L. 1,—, 2,— e 3,—.
» di Gomma, da L. 1,—, 2,— e 3,—.
» d' Avorio da L. 2,— a L. 10,—
SPAZZOLE DA TESTA ordinarie, da L. 1,— a 1,60.
» » » fine, col doppio fondo, L. 2,-, 2,50, 3.- [illegible]
» » » finissime inglesi, L. 3, 4, 4.5[illegible] e 12
» » DENTI semplici e doppie, [illegible] 5, 6, 8 e 12.
» » UNGHIE con manico [illegible] cent. 50 a L. 2,—
» » » con [illegible] osso, L. 1,50, 2 e 3.
» » » [illegible] netta unghie alle parti, L. 1,50 2 e 3.
» » » con manico di bosso, L. 2 e 2,50.
» » » senza manico, L. 2, 2,50 e 3.
[illegible] per pulire i pettini, da Cent. 75 a L. 1 e 1,50
PETTININE di varie qualità, bianche e nere, da L. 1, 2,50 e 3,—
PETTININI da barba, cent. 50, 75 e L. 1,—
PENNELLI DA BARBA comuni, a L. 1,—
» » » finissimi, da L. 1,— 2,— e 2,50
» » » con pelo di tasso L. 3, 4 e 5.
PIUMINI DI CIGNO, da cent. 50 a L. 1,50.
SPUGNE di più qualità, da cent. 50 a L. 10.
LIME DA UNGHIE da cent. 75 a L. 1,50.
CRAYONS Speciale nero per le ciglia e sopraciglia, della Casa Fay L. 1.
» » rosso per le ciglia e sopraciglia, della Casa Fay, L. 1.
SCATOLE DA POLVERE di metallo, bianche, colorate con figurine e piumino, L. 1,— e 1,50.
» » » di alabastro finiss. con polvere e plum. L. 4 e 5.
» » » di cristallo in colori assortiti e forme L. 2, 8 e 10
» » » di cartone di vari disegni, da cent. 75 a L. 1 e 1.50
» » » di porcellana, disegni a fantasia, L. 2, 3, 4,50 e 5.
SACCHETTI Ylang Ylang, Violette, alla Rosa, Gelsomino, al Muschio, alla Verbena, ai Mille fiori, ecc., cent. 75.
» alla Velutina Fay, L. 1,50.
» au Lait d' Iris, Fiver, L. 2,50.
» all' Ixora Pinaud, da L. 1 a 5.
SPECCHI ultima novità con manico di metallo id' appoggiarsi in qualsiasi luogo, L. 5.
» montati in legno lucido, fino, da cent. 50 a L. 3,50.
NETTA-LINGUA in avorio e bufalo, L. 1,25.
SPRUZZATORI, eleganti, flacon colorati con macchinetta a doppia palla di gomma elastica, da L. 2, 3,50, 5 sino a L. 20

Deposito e vendita all' AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825 VENEZIA.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l' Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest' Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siane che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell' Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla botigl. L. 1.50

In Venezia all' Agenzia **Longega,** San Salvatore, 4825.

Tinture Istantanee

in vendita all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles	» 6.—
Tintura Unica Filliol	» 6.50
» id. Sottocasa	» 4.—
» id. Rizzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e si ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L. 1.75.*

In Venezia, all' AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

ELIXIR SALUTE

(Inventato nel 1783 — Cento anni di successo)

Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva

Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Coll' uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi; diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un' ora, le indigestioni; purga il sangue e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell' aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che più è meraviglioso nell' uso di questo Elixir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all' uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l' altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, coll' acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l' efficacia di questo ECCELLENTE Elixir, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

VERONA, 21 Luglio 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI,
Membro della Commissione Sanitaria Municipale, Membro di alcune Società Patriotiche e Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose.

MUNICIPIO DI VERONA - *Verona, li 21 Luglio 1888.*
Visto per l' autenticità della firma del Sig. Dott. Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo
Il Sindaco ff. GIO. BATTA ALBERTINI.

PARMA, 3 Ottobre 1888.

Il sottoscritto nella sua qualità di Medico-Chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispepsie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, e di un grado alcoolico ben moderato non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo.

In fede di che ben volentieri rilascio il presente.

Dott. F. GIORGIERI.

S. LAZZARO 1 Ottobre 1888.

Ho esperimentato in più casi l' ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e l' ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.

Dott. G. BORRINI,
Medico-condotto a S. Lazzaro di Parma.

MODENA, 8 Luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l' ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO,
Medico-Chirurgo dell' Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729
Modena, 9 Luglio 1888.
Per la verità della firma del Sig. Ferrari-Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo,
Il Sindaco MURATORI.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA LIRE 2.50

(Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale)

Unico Rappresentante per tutto il Regno:

ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia

In PADOVA: Farmacia *Zambelli* Via del Santo — ROVIGO: Farmacia *Maggioni* e presso la *Ditta Minelli* — VERONA: Farmacia *Bordoni*, Castelvecchio; *Fratelli Marastoni*, Via Nuova e presso le Amministrazioni dei Giornali *L' Arena* e *L' Adige* — UDINE: Farmacia *Bosero* e all' Amministrazione del *Giornale di Udine* — TREVISO: *Tardivello Candido* — ODERZO: *Giovanni Minosso*, droghiere, ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno.

---

oltre

a tutte...

le qualità di **Pettinini** e **Forcelle** finora usati, che tiene nel più vasto deposito:

Una nuova qualità di:

Forcelle bionde, nere, tartarugate, lisce e ritorte, forme « Novità » a Centesimi 10, 15, 25, 30 e più al pezzo.

Pettinini « Novità » a palle, stella, mezze lune, formati non ancora veduti, da centesimi 50, 75, lire 1, 1.50 e più al pezzo

nonchè

Novità in Freccie (Spontoni).
Novità in Forcine (vera tartaruga).
Novità in Forcine Madreperla e Nikel.
Novità in Aghi per saldare il cappello.
Novità in Pettinini in vera tartaruga

ha testè ricevuto L'Agenzia Longega *S. Salvatore*

VERNICE STANTANEA PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Centesimi 80 la bottiglia.

Deposito e vendita all' AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

VENEZIA

G. dott. Sternfeld

Chirurgo-Dentista

Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2810 (vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricie. 148

Lire 2500

e più all' anno si possono facilmente guadagnare con **Lire 150.** Poco e facile lavoro. Trattasi di fiorente, lucrosa e brevettata industria per la fabbricazione di un articolo di *primissima necessità.* Scrivere accludendo francobollo per la risposta a: 2838 **P. GINY e C., Milano.** 190

Avviso

INTERESSANTE

Tutte le Specialità e Profumerie della Casa ANTONIO LONGEGA di Venezia si vendono in dettaglio presso la Drogheria del Sig. G. B. Minosso, Piazza Vittorio Emanuele — ODERZO.

Polvere di Riso

Carnagione sempre fresca e morbida a mezzo della deliziosa **Polvere di Riso alla Toiletta** che si vende in eleganti scatole rotonde al prezzo di L. **UNA.** All'Agenzia **LONGEGA,** San Salvatore, 4825 VENEZIA

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Pacfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi **75 alla Bottiglia.**

Deposito vendita all' Agenzia Longega.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVII — 1889. Mercordì 12 giugno — Edizione della Sera N. 159

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 12 giugno

I DEPUTATI SUPERIORI ALLA LEGGE

NOTABENE

Gli Uffici della Camera hanno in maggioranza deliberato di non accordare l'autorizzazione pel mandato di cattura contro il deputato Costa; e probabilmente non accorderanno l'autorizzazione nemmeno per il secondo procedimento contro di lui, che su per giù è motivato dallo stesso reato; *incitamento alla ribellione e rivolta.*

I suoi colleghi dell'estrema sinistra hanno diretto all'on. Costa una lettera, nella quale qualificano di persecuzione poliziesca le domande di procedimento presentate dal procuratore generale del Re.

Ma perchè persecuzione poliziesca?

Non c'è oggi agl'*Interni* il Fortis, amico, amicissimo del Costa, e al potere con lui lo Zanardelli, che al dottrinarismo liberale, sacrificherebbe tutto sè stesso; e il Crispi, che dimostra di accontentare quanto meglio può i radicali nella politica interna?

Come si può parlare adunque di persecuzione poliziesca? Chi non ricorda come giorni fa, il Cavallotti con telegramma pubblicato sui giornali, denunziasse a Zanardelli pretesi favoritismi della Magistratura milanese nella causa civile Sonzogno-Ricordi; e il Ministro con esempio nuovissimo, mostrandosi questa volta poco geloso del prestigio dei suoi magistrati, gli rispondesse per dispaccio: *Stai sicuro che provvederò;* mentre nulla risultava poi a carico dei giudici di Milano?

Ma se tutto ormai si fa così in famiglia, da buoni amici, può reggere l'ipotesi della persecuzione iniziata contro il Costa, condannato e al Tribunale e in Appello, malgrado i clamori sollevati dalla prima sentenza?

•

La verità è che con queste dimostrazioni di prepotenza si tende a spaventare la Magistratura; la quale malgrado tutto, meno poche eccezioni, mantiene alto in Italia il suo decoro, e la sua imparzialità.

Il Governo da una sentenza di questo genere viene messo evidentemente nell'imbarazzo, perché cade sopra di lui la taccia di reazionario. Ora non c'è parola che oggi si tema di più, quanto questa; — tanto è vero che molti e in alto e in basso agiscono contrariamente alle proprie convinzioni, per non sembrare men liberali degli altri.

Può dunque un giudice sottrarsi a queste considerazioni, e non risentirne l'influenza?

•

Concludendo; — in omaggio ai principî di libertà e di eguaglianza, noi assisteremo a questo non nuovo spettacolo: —

che i compagni del Costa, perchè poveri straccioni senza difesa si faranno tutta intera la condanna; e lui perchè deputato, potrà passeggiare liberamente in barba alle leggi e alla sentenza dei giudici togati!

LA NUOVA LEGGE COMUNALE

A PROPOSITO DEI MONUMENTI

Ci parve di aver parlato molto chiaro, nell'articolo dell'altro giorno, a proposito del concorso municipale pel monumento a Sarpi; e ci pareva pure di aver dimostrato a lume di buon senso, come gli aiuti pecuniari concessi coi denari di tutti, fossero da rimproverarsi.

Alcuni però hanno osservato, che anche in questi casi la maggioranza fa legge.

Ebbene: Siccome si è ritenuto, come riteniamo noi, che il diritto della maggioranza in casi come questi sia molto contestabile, il legislatore nella nuova legge comunale e provinciale ha disposto, perchè i Consigli non possano votare spese, le quali non sieno di stretta utilità pubblica.

È dunque un vero colpo che la legge ha portato ai monumentomani, e a tutti coloro, che vogliono prendersi i brevetti di liberalismo e di patriottismo a spese di tutti.

ATTENTATO CONTRO UN TRENO DIRETTO

Ieri sul binario della ferrovia Alta Italia, a poca distanza dalla stazione di Como, furono collocati da ignoti malandrini tre paracarri affinchè deviasse il treno diretto che parte da quella città alle 6.40.

E poco mancò che non succedesse una disgrazia poichè la macchina, all'incontro di quelli ostacoli, ebbe un brusco movimento d'indietro e si ruppero i due ferri che le stanno davanti per lo sgombero della via.

Ma tanta era la velocità del treno che i tre paracarri furono lanciati alla distanza di cinquanta metri.

L'autorità ricerca attivamente i vigliacchi galeotti.

LA NOSTRA COSTITUZIONALE
E LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Molti si domandano, e non a torto: — Che cosa fa la *Costituzionale* davanti al lavoro attivissimo delle Società progressiste operaie e radicali per le prossime elezioni amministrative?

Questi molti si dividono in più categorie.

Quelli che non appartenendo alla *Costituzionale,* si sentirebbero più inclinati verso le idee più temperate; ma che della *Costituzionale* odiano le tradizioni consortesche, i passati esclusivismi settari, gli amoreggiamenti col partito nero.

Gli altri, che fanno parte dell'Associazione, come si fa parte di un Club, di un Circolo letterario, di un Ateneo, eccetera, e che subiscono mese per mese la bolletta dell'esattore, rassegnati a pagare quella piccola tassa di *ricchezza mobile politica,* senza potersi spiegare il perchè.

Finalmente coloro (e sono i pochi, troppo pochi), che vorrebbero muoversi, lavorare, agitare, scuotere, ma che restano schiacciati da quella cappa di piombo dell'inerzia generale, che grava su tutto l'ambiente.

∴

Intanto i giorni passano, e il lavoro dei nemici, che sono i neri, e degli avversari politici che sono i progressisti e i rossi compie la sua parabola ascendente.

Vive in alcuni la rosea illusione che il solo nome della *Costituzionale* appoggiante una lista, possa raggruppare attorno a sè un rispettabile numero di voti; — altri sperano che la povertà di uomini dei partiti avversari darà buon gioco all'elemento più temperato, fino ad oggi prevalente.

Ma questa (ognun lo vede) è la teoria di chi non vuol far rumore; di chi vuol camminare sempre colle scarpe di panno; di chi si spaventa dinanzi all'idea del lavoro politico odierno, che è lavoro attivo di battaglia e di resistenza; il quale tende ad allontanarsi dai quieti gabinetti, che raccoglievano le sibille cumane del corpo elettorale per trasportarsi sulla piazza, sui teatri, sulle strade, sulle officine, dappertutto infine dove possa abbarbicare la pianta dell'elettore popolare.

Noi non diciamo che si deva dare la caccia all'elettore, attirarlo colle promesse, irreggimentarlo, e portarlo alle urne; quantunque pur troppo in omaggio alla sincerità del voto, questa sia la tattica seguita oggi.

Ma noi dobbiamo certamente avvicinarla questa crisalide politica; dobbiamo cominciare a farci conoscere; dobbiamo spogliarci di vecchi nomi, che possono suscitare prevenzioni sia pure ingiustificate; dobbiamo mostrarci disposti ad accogliere chiunque si presenti a noi, e porci il contributo del suo valore intellettuale, della sua fede e della sua volontà; dobbiamo rompere in una parola la crosta di tradizioni antipatiche, che furono la causa prima della nostra debolezza.

∴

Badate bene; noi ci rivolgiamo a voi uomini della *Costituzionale.*

Voi non siete più, i settari di una volta; siete liberali quanto si può esserlo coll'aiuto del buon senso e della ragione; ma siete coloro che rappresentano a maggior diritto gli alfieri di un partito, il quale ha scritto pagine di gloria nel suo passato, ma che ha avuto le sue colpe, che ha commesso i suoi errori, e che ha sacrificato la sua popolarità.

Quindi voi siete sospettati; subite la diffidenza di tutte le masse operaie, alle quali da lungo tempo i moderati sono dipinti come gli sfruttatori, gli oppressori, i tiranni; come subite le diffidenze di molti che pure sarebbero disposti a seguirvi, ma che non si decidono, perchè pare a loro che non vi siate staccati del tutto dalle tradizioni di un fosco passato.

In tale condizione di cose, non vedete la necessità di prendere una virile risoluzione, che sfati la leggenda consortesca, la quale (e noi lo sappiamo bene) non ha più alcun motivo di esistere?

Volete morire per consunzione? — o non vi sentite disposti piuttosto a passar sopra a qualche residuo di attaccamento sentimentale per un passato oggi sparito, e portare tutta la forza della vostra autorità, della vostra intelligenza alla creazione amministrativa e politica di un partito, dal quale il paese aspetta la sua salvezza?

È un'opera patriotica, più che partigiana, o d'interesse locale, alla quale noi vi invitiamo colla fede, coll'entusiasmo, colla convinzione del bene; e per la quale vi dovete sentire disposti all'abnegazione, come noi ci sentiamo spinti fino all'apostolato.

∴

Oggi ci fermiamo qui; — a domani lo svolgimento più concreto dell'ideale, non da noi solo vagheggiato.

UN PROCESSO PER DUELLO

Il giorno 17 corrente avrà luogo presso il Tribunale di Graz, il dibattimento contro Emerico de Gynito il quale uccise in duello l'ufficiale di marina Ugo Poglayen. Al dibattimento sono citati 9 testimoni fra cui i secondi dei duellanti, gli ufficiali di marina sig. Miecislavo de Petruschi e Arturo Chiari, ed i possidenti conte Arturo Sermage e Noe de Nordberg.

DI CITTÀ IN CITTA

(Da lettere, dispacci e giornali)

Biella — *Fratricida ed incendiario* — Ieri mattina, furono trovati uccisi nel loro letto due fratelli, uno di diciotto e l'altro di dieci anni, in Vaglio Chiavazza, poco distante da Biella. Uccisore si ritiene un loro fratello di anni sedici, per sola gelosia e discordia famigliare; di esso la giustizia è in cerca. Contemporaneamente furono incendiati cinque capannoni e piccoli fienili, fra cui uno del padre dei poveri fratelli uccisi. Per fortuna il fuoco non si è esteso.

Catanzaro — *Condanna a morte* — Alle Assise di Catanzaro venne condannato a morte certo Costantino Trapasso, di anni 60, per aver uccisa sua nipote, Maria Salvuri, accorsa alle grida d'aiuto della di lui madre e sorella, dalle quali voleva in consegna le gioie.

Milano — *Socialisti in libertà* — Vennero posti in libertà gli otto socialisti arrestati il maggio scorso. L'istruzione del processo contro di essi iniziata pel reato di cospirazione continuerà contro gli accusati stessi a piede libero.

Napoli — *Sequestri* — Ieri, in vari siti della nostra città, vedevansi affissi dei manifesti di varii colori su cui leggevasi « Viva Leone XIII, abbasso la massoneria! »

Molti di quei manifesti, per ordine della questura, vennero sequestrati.

Parma — *L'escandescenza di un predicatore* — Ieri sera nella chiesa di San Giovanni un predicatore inveì contro l'inaugurazione del monumento a Bruno. Il pubblico lo accolse con fischi, e grida di « abbasso il predicatore, viva Giordano Bruno ». Nacque un parapiglia fra i clericali e i liberali, subito sedato.

Torino — *Ancora della sig.ª Dina* — Ci scrivono 11:

(Zuccaro) — La sorte della signora Dina è finalmente risolta. La Sezione d'accusa ha deciso di inviarla al Tribunale, ferma però la *detenzione in carcere* dell'imputata, perchè l'arresto in flagrante reato di uccisione del Coen-Cagli l'ha privata del beneficio legale della *libertà provvisoria.* E la Sezione d'accusa ha deciso di non mandarla alle Assise perchè ammise nella infelice signora il fatto di provocazione grave, cosicchè la di lei condanna non potrebbe essere che di carattere correzionale, fra i cinque giorni, cioè, ed i cinque anni. A quanto prevede un egregio e dotto magistrato con cui parlai stamane, la signora Dina verrà condannata dai giudici a sei mesi di carcere, compreso il sofferto. Il processo avverrà verso la fine del mese venturo, nella qual epoca l'infelice signora avrebbe già trascorsi tre mesi in carcere. Incominciando da stamane la Dina potrà rivedere il marito ed i figli, ricevendoli nella sua cella. Domani essa verrà visitata dai suoi due avvocati, l'onorevole Demaria e l'Allievo.

UN COLONNELLO CENTENNE!

I giornali di Como narrano che è spirato iermattina in quella città, dove risiedeva da parecchi anni, il colonnello De Robiani, quasi *centenne.*

Aveva passato una vita molto avventurosa, essendo stato assai tempo in Russia, dal cui Governo, anche oggigiorno, percepiva una pensione in tanti *rubli.*

Nativo di Novazzano, nel Canton Ticino, si vantava di una storia di guerre, di arte, di scienze, di corte molto lunga e spesso nebulosa.

Asseriva d'aver fatto con Napoleone I° la campagna del 12.

Era cortese ed affabile con tutti.

Col *colonnello De Robiani* è scomparso un tipo originale, caratteristico e non facilmente dimenticabile.

MONACELLE IN FUGA

SCANDALI IN VISTA

I giornali di Napoli raccontano che due monacelle, racchiuse in quell'Educandato del *Buon Pastore* — due signorine che contano appena 19 anni di età per una — fuggirono l'altro dì dal monastero vestite da monache, com'erano.

Giunte però sulla via, simili a due uccelletti che abbiano passata la loro vita in gabbia, si trovarono esitanti, smarrite; e questo loro smarrimento, notato prima dei viandanti e poi da una guardia, fece sì che le due care fanciulle furono gentilmente invitate a seguire la guardia in questura.

L'invito, invece di arrecare spavento, rincorò vivamente le due fuggitive: esse, difatti, appena furono di fronte al funzionario di P. S., dissero chiaro e tondo che a nessun patto sarebbero tornate al *Buon Pastore,* il quale — così dicevano — è tutt'altro che una scuola di educazione.

Dopo queste esplicite dichiarazioni, fatte con parola franca ed energica delle due monacelle, il questore ha pensato bene di trattenerle in questura e al tempo stesso di dare avviso del fatto alle famiglie di ciascuna di esse, provvedendo a che sieno fatte delle investigazioni sulla moralità del convento al *Buon Pastore.*

DALLE PROVINCIE
Corriere del Veneto

Castelfranco, *10 giugno.* — Ci scrivono:

(G) Il cielo che ieri a sera alle 6 pareva volesse annunciare il finimondo, verso le 7 si rischiarò completamente, ed un magnifico stellato venne a coronare il successo della patriotica festa.

Splendida illuminazione. Ammiratissimo il Palazzo del dott. Maran, e bello il pensiero del trasparente colla scritta *avanti sempre Savoia.* Altro di questi trasparenti, eseguito d'ordine del Municipio, figurava nel giardino pubblico con *W. Roma intangibile.*

Il dilettante pirotecnico Foletta si sarebbe certo fatto onore, se la pioggia di domenica scorsa non avesse guastati i fuochi, che ad ogni modo riuscirono discretamente.

Dopo il programma, suonato, sebbene in località disadatta, con affiatamento e con perfetta esecuzione, alcuni giovanotti organizzarono una dimostrazione ricordando l'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno. Preceduti dalla Banda cittadina e da numeroso popolo percorsero le vie della città e si recarono sotto il Padiglione, ove parlò il giovane Vincenzo Sariana.

Al grido di viva Bruno, Garibaldi ed Umberto I, i dimostranti si sciolsero quietamente, ed in buon punto per evitare un forte acquazzone.

Chioggia, *11 giugno.* — *Buon senso — Commemorazione.* — Ci scrivono:

(Justitia) — Avemmo ragione ieri di fidare nel buon senso dei Chioggiotti. Nessuna dimostrazione avvenne ostile al nostro Consiglio, benchè nell'aria si fiutasse un certo odor di polvere fatto tutt'altro che per tranquillizzare. Meglio così!

— Il corteo per la commemorazione di Garibaldi entrò in città dalla porta, alle ore 6 e un quarto. Molte Associazioni: i Reduci, il Tiro a segno, l'Operaia di M. S., la Marina mercantile, la Popolare l'Unione e altre, che non ricordo.

In capo a tutti il corpo musicale, indi i garibaldini con le tradizionali camicie rosse, il Sindaco, l'assessore Pagan, il prof. Boy Tito, impiegati, e in coda le bandiere coi rispettivi rappresentanti. Ai balconi del Corso signori e signorine in quantità sventolanti i bianchi fazzoletti e plaudenti il patriotico inno. Giunti al Municipio, il Sindaco, i garibaldini, le Associazioni si dispongono in bell'ordine sotto il porticato ove sta il medaglione a G. Garibaldi. Si suona l'inno e, appena terminato, s'avanza il prof. Boy che legge un discorso. Dalla bocca dell'egregio professore la leggendaria figura dell'eroe emerse bellissima nel triplice aspetto dei suoi caratteri, patriota, eroe, umanitario. Ha frasi efficacissime, sintetizzanti i periodi della sua vita battagliera; dice ch'egli non era soltanto un eroe, egli che creava gli eroi. Applausi entusiastici interrompono spesso l'oratore e un evviva accoglie la fine bellissima. Dopo ciò si appende al medaglione una ghirlanda di fiori, e la dimostrazione si scioglie. Si scioglie un po' troppo bruscamente però. Pare quasi una fuga, e si mormora di santa ragione.

Cologna. — *Prezzo dei bozzoli.* — Mercato del 9: Quantità vendute: Chilogrammi 242:20 bozzoli annuali gialli di razze europee al prezzo massimo L. 3:80, minimo L. 3:33, medio L. 3:60. — Più chilogrammi 136:10 giapponesi annuali al prezzo medio di L. 3:15.

Comelico-Cadore *9 giugno* — *I Monti* — Ci scrivono:

Sono alcuni dì che abbiamo anche noi delle ore di molto caldo, nel qual tempo all'ombra fresca delle nostre abitazioni o degli alti e chiomati alberi pensiamo a cocentissimi calori della bassa pianura. Oh come, ci dovete invidiare specialmente, voi figli della singolare Venezia! Ma — quello a cui manca — per cagion degl'eccessivi calori, il sonno, e l'appetito, che sentesi oppresso per tali sofferenze e per le lunghe mentali occupazioni, arrivi a' nostri monti e qui troverà di mirabilmente ritemprarsi. È questa la più propizia stagione. Qui aria sempre fresca e profumata di resina. — Qui acque limpide e pure, qui praterie formanti adesso grandi mazzi di fiori. E prendendo la via del Cadore non s'arresti ne' soli paesi centrali; là non finiscono le sovrane bellezze della terra di Tiziano. Fa duopo arrivare fino qui ove, tacendo della gente ospitalissima, come in ogni parte del Cadore, si possono praticare delle gite indescrivibilmente superbe a Sappiada, a Visdende e nel bellissimo Comelico Superiore, a Padola, a Montecroce, a Valgrande. Qui non mancano ottimi Alberghi, fra primi quello del sig. Gerardis a S. Stefano e l'altro dei signori Zambelli a Candide; buone botteghe e osterie; una rinomata birraria pure a Candide. Qui comode viabilità, qui uffizi postali e telegrafici. Qui cose d'arte da vedersi pregiatissime. Qui insomma tante belle e buone cose. Ai monti!

Este *11 giugno,* — Ci scrivono:

(G) Non avendo potuto aver luogo nel giorno dello Statuto il saggio finale e la distribuzione dei premi nel nostro Collegio-Convitto, la cerimonia avvenne il giovedì successivo. Sortì veramente commendevole; — finito il saggio di scherma e ginnastica furono distribuite le medaglie d'oro e d'argento al suono della banda cittadina che suonava la Marcia Reale, vivamente acclamata.

Applauditissimi i discorsi del Rettore che rammentò ai giovani i doveri che c'incombono verso la famiglia e la patria, e dell'assessore conte Carminati.

Fu insomma una bella festa che passò scevra di ogni disordine e che ha lasciato gratissima impressione in tutti coloro che vi hanno partecipato. È dunque opportuno che la stampa vi accenni e credo lo farete col piacere col quale pubblicate tutto ciò che torna a decoro dei luoghi dove è letto il vostro accreditato e sempre più diffuso giornale.

Feltre, *10 giugno.* — *Un processo.* — Ci scrivono:

(F. P.) — Oggi abbiamo assistito a questa Regia Pretura ad un processo penale per ingiurie e percosse, reato confesso. — Era difensore il giovane dottore Annibale Rossi di Cavaso; in seguito alla cui brillante difesa, l'imputato venne condannato a sole due lire d'ammenda.

Mira, *9 giugno.* — (*Rit.*). — Ci scrivono:

(z). — A proposito della corrispondenza da Mestre inserita nel n.° 155 di codesta *Gazzetta* (sulla mutazione della Rappresentanza comunale) in seguito alla nuova legge, sappiate che Mira trovasi pressochè nelle identiche condizioni di Mestre; la questione fu trattata in Giunta ed in Consiglio, ma la R. Prefettura diede risposta negativa in forza della speciale disposizione contenuta nell'art. 9 che regola il censimento 1881.

Del resto non fu detta ancora l'ultima parola, giacchè la legge al riguardo (come il solito) è un po' sibillina e si presta ad una ambigua ermeneutica. — Col censimento 1891 in ogni evento il Comune di Mira, serbando l'attuale popolazione, avrà indubbiamente diritto a 30 Consiglieri ed al Sindaco elettivo.

Gazzetta di Venezia. — 12 giugno (4)

GIULIO LERMINA

Il Cuore delle donne

MARIA LUIGIA (°)

traduzione
DI GUIDO COEN ROCCA
autorizzata dall'autore

PRIMA PARTE
Memorie dell'accusata

« — Ma dunque tu non mi ami!

La più gran prova d'affetto che avesse potuto darle, era di chiedere tre volte dello stesso piatto. Allora ella si sentiva felice e volgeva a mio padre, che rideva, uno sguardo di trionfo.

« Io invece mangiavo come un uccello, un po' per ispirito di contraddizione ed un po' per far piacere a mio padre, e quando Renato, rimpinzato fino alla gola, si udiva dire da mia madre:

— Ora va, corri, muoviti per digerir bene, io sempre un po' palliduccia, affettando l'aria languida di una persona disdegnosa delle cose materiali, andavo bellamente *a fare i miei còmpiti.* Ben inteso, non avveniva mai alcuna discussione tra mio padre e mia madre. Ciascheduno esercitava liberamente il proprio sistema di educazione, secondo i suoi gusti personali, cui l'altro rispettava.

La sola differenza che correva era quando con tutta naturalezza mia madre, parlando di me, diceva:

« — La tua Maria-Luigia!

mentre che il papà rispondeva:

« — Il tuo Renato.

« Sfumature che però si fondevano in un'affezione comune e perfettamente uguale, sulla quale non prevalevano queste piccole preferenze.

« Per me, Renato — quando si fu rimpennato, come diceva mia madre, — mi fece un po' paura.

A dodici anni — allorchè io ne aveva otto — era un bel ragazzo forte, irrequieto, biricchino, amantissimo del chiasso.

Egli si frammischiava agli operai, picchiando in qua e in là, rompendo quanto gli capitava tra mani. Aveva la passione di distrugger tutto. Quando gli si regalavano dei giuocatoli, non si sentiva soddisfatto finchè non li aveva ridotti in pezzi.

Ad ogni sua rumorosa sgarbatezza, mia madre provava vero diletto, e, per la prima volta in vita sua, resisteva a mio padre che elevava risolutamente la pretesa di mandare quel ragazzaccio a scuola.

Poichè, fino allora, Renato aveva dimostrato la ripugnanza più manifesta per qualunque genere di studio a cui lo si avesse avviato. Gli si era potuto impartire appena l'istruzione elementare, ed a tutti i ragionamenti di suo padre adottivo, rispondeva che ne sapeva anche di troppo per fare l'operaio.

Si fu in una di codeste discussioni che egli pronunciò la parola che decise della mia vita.

« — Ne so più che abbastanza, io, disse ridendo, poichè la sapiente della casa sarà la mia moglietta, Maria — Luigia.

« Mi rammento benissimo dello stupore che si dipinse sul viso dei suoi genitori a questa strana sortita. Donde quel biricchino aveva potuto concepire quel pensiero? Sono convinta che a quell'epoca l'idea di un matrimonio fra di noi non era nemmeno passata per la mente ad alcuno di casa mia.

Ci si vedeva così bambini che non si preoccupavano minimamente d'un avvenire ancora lontano.

Non saprei esprimere a parole quanto mi colpì quella frase. La sua moglietta!... „ aveva detto ciò così ingenuamente, così gentilmente! Gli è certo che quelle parole non avevano per me alcun senso positivo e tuttavia trovavo nel loro suono una squisita dolcezza. Pensavo a mio padre, a mia madre, così uniti, così felici, così devoti l'uno all'altro, e nella mia testa di fanciulla vi fu non so quale evocazione indecisa di felicità eterna, di vita accomunata, di protezione acquisita per sempre.

Ero ben giovane, eppure quella parola fu per me come una promessa che scolpiva nel mio cuore e che ai miei occhi voleva dire che non ci saremmo mai separati. Non mi pareva discutibile ch'io non fossi in quel momento sua moglie, tutta sua, come erano suoi i balocchi, come era suo il cavallo di legno.

La fu proprio, puerilmente, una presa di possesso accettata e non discussa.

Perchè aveva egli detto ciò? Gli era stata suggerita quell'idea da qualche compagno, vedendoci sempre assieme, inseparabili nella bottega?

In verità, da quel giorno in poi vi fu tra di noi maggior intimità. Ero io la più ragionevole, e di molto. Cercavo di ottenere da lui che obbedisse volonteriamente al babbo, e che si mettesse di buona lena al lavoro. Debbo aggiungere che non mi dava retta e che il più delle volte mi diceva ch'ero una chiaccherona. Si faceva beffe di me nel vedermi quasi sempre con un libro in mano, guardando delle figure che per conto suo preferiva le cento volte di tagliuzzare.

I suoi motteggi non mi offendevano anche quando sorpassavano la misura. Mi pareva ch'egli avesse ogni diritto sopra di — la sua moglietta — ed egli non tardò ad abusare della mia sommessione per esercitare su me una vera tirannia.

Debbo dirlo come fin d'allora comprendessi che non era buono, nel sano e sereno significato della parola? Voi non mi credereste. E pur tuttavia taluni ricordi di crudeltà infantili mi stringono ancora il cuore. Ne voglio raccontare uno...

Renato andava ad una scuola, non lungi dal laboratorio, e rincasava regolarmente ogni sera, accompagnato da uno dei capi-operai che andava a prenderlo, quando mia madre non poteva assentarsi.

A quell'ora, salvo quelle volte in cui la sovrabbondanza di lavoro costringeva a vegliare, la bottega rimaneva sempre vuota; mio padre andava quasi ogni dì a passare un'ora al caffè con alcuni negozianti del quartiere; mia madre si rinchiudeva per mettere in assetto i conti della giornata; Renato ed io restavamo soli, in mezzo alle casse, ai banchi, a' mucchi di tavole pronte ad esser messe in opera.

La era per noi un'ora di vero piacere. Poco a poco l'attività di Renato ebbe su di me il sopravvento, ed allora facevamo delle corse pazze per il laboratorio, dei salti, e delle capriole nei mucchi di frammenti e di scheggie, abbandonandoci a tutte le monellerie scatenate di ragazzi spensierati.

Una sera, Renato rientrava con al braccio il piccolo paniere in cui recava seco la sua colazione quotidiana, mi si avvicinò e mi disse sottovoce all'orecchio:

« — Vedrai come ora ci divertiremo!... Io battei le mani, ma egli mi pregò a non far chiasso. V'era del misterioso; doveva dunque essere una sorpresa più allegra del solito. Mi trascinò in fondo al laboratorio, e, come fummo nascosti dietro a casse da finire, mi disse:

« — Indovina, che cosa c'è qui dentro.

E battè con la mano sul paniere chiuso da uno spago solidamente legato.

A quel colpo rispose uno strido acuto fine, brusco. Credetti comprendere, e, sentendomi impallidire:

« — Oh! è un topo! esclamai indietreggiando, poichè ho sempre avuto paura di quelle bestioline.

« — No, disse alzando la testa con aria orgogliosa, è più di ciò che credi... è un ratto!

Emisi un grido e voleva fuggire. Ma egli, trattenendomi per il polso, disse:

(*Continua*)

(°) Proprietà della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia.*

— Venendo ad altro che interessa questo Comune, sono lieto di riferirvi che giorni sono il Consiglio Comunale chiuse la sessione ordinaria, in cui fra le altre cose si trattò del riordinamento del servizio sanitario e del Conto Consuntivo 1888.

La relazione morale della Giunta (relatore, il Segretario) fu bene accolta ed applaudita dai Consiglieri, con ordine del giorno unanime e onorevole. È una recensione del passato e un programma per l'avvenire.

Così pure, venne pienamente approvato il resoconto finanziario nei suoi estremi soddisfacenti bene compilato dal Ragioniere *Turolla*.

Insomma un vero trionfo per l'indirizzo dell'Azienda attuale capitanata dal nostro Sindaco dott. Savoldelli, che speriamo venga riconfermato.

Il Municipio di Mira è divenuto oggi il *modello*, com'ebbe a dichiararlo esplicitamente un membro autorevole della R. Prefettura.

Ne va lode all'Amministrazione ed ai bravi impiegati primo fra cui il valente segretario.

Motta di Livenza 9 *giugno, rit.* — Ci scrivono:

(G. G.) Nella pubblicazione avvenuta il 5 corrente della mia lettera del 31 maggio, che fu stampata assieme all'altra del 2, venne in taluna parte svisato il senso dei miei scritti. Duolmene specialmente per coloro che non sono ad esatta cognizione delle cose e che vedendo la detta pubblicazione potrebbero ritenere che io avessi avuto intenzione di togliere al Municipio la responsabilità del divieto ai maestri di assistere alle Conferenze di Oderzo per addossarla alla Direzione scolastica locale.

Occorre mettere le cose a posto.

Io ho detto che l'autorità Municipale vietò, o meglio *non accordò*, ai Maestri di Motta di assistere *in giornata di Scuola* alla riunione di Oderzo. — Solo aggiungo che tale disposizione era stata presa per tali circostanze rese note, sfugge alla accusa dei corrispondente opitengino.

Ecco tutto.

Padova, 9 *giugno*. — *Concorso agrario*. — Ci scrivono:

(U. B.) — La nostra *Società d'Incoraggiamento* per l'*Agricoltura* e l'*Industria*, non misurando sagrifizi pur di migliorare la condizione economica dei nostri prodotti agricoli l'anno scorso bandì un concorso sul migliore trattamento da fare alla vite per renderla immune dalla peronospora, e l'esito del concorso fu il più soddisfacente che si potesse desiderare.

Quest'anno il solertissimo corpo morale volse le sue cure allo scopo di far addottare nelle nostre aziende rurali un sistema di trattamento per l'utilizzazione di certe qualità scadenti di foraggi che nelle condizioni normali non danno un buon alimento agli animali.

Il lettore ha già indovinato che intendo parlare dell'infossamento dei foraggi, di quel modo, molto usato in altre provincie ed all'estero, di trattare quelle specie di fieno che per la loro inferiore qualità non sarebbe conveniente essicare col metodo normale. L'infossamento dei foraggi consiste cioè nel seppellire l'erba recisa, nella maniera assai chiaramente spiegata nella circolare banditrice del concorso, e di conservarla così fresca in modo che procuri all'inverno abbondante e sano nutrimento al primo ausiliario dell'agricoltore, il bue. I premi destinati sono otto per l'importo complessivo di 2000 lire così distribuite:

1 premio da Lire 300,
3 premi » » 200,
5 » » » 100,
8 » » » 75.

Le condizioni poi IV.ª e V.ª del concorso sono molto provvidamente concepite giacchè perchè la prova riuscita possa convertirsi in sistema questi due capitolati stabiliscono che il premio venga conferito dopo la constatazione dell'esito di due annate di prova.

È lodabile la premura della nostra utile e provvida istituzione che quantunque non disponga di ingenti capitali pure si adopera efficacemente per portare la coltivazione dei nostri terreni all'altezza dei più razionali insegnamenti della teoria e della pratica nella moderna agricoltura.

Padova, *11*. — *Notizie varie*. — Ci scrivono:

(Lamberto). — Il Consiglio comunale approvò in seconda lettura il progetto di riordino della parte occidentale del Gallo, (colla spesa di L. 1.050,000) e delle vie Municipio ecc. — Il progetto, come sapete, è degli ing. Luzzati e Manfredini.

— Grandi vittorie a Bologna dei cavalli della Società Antenore.

— Molto dotta ed elegante la conferenza del prof. Landucci sul tema: *La questione sociale nell'antica Roma.*

— Oggi è a Padova Giosuè Carducci.

— Il facchino, caduto nella cantina di Piazza dei Frutti, si chiama Foci. — Io vi ho telegrafato che era morto, appena avvenuto il brutto fatto. — E pareva proprio morto. — Invece si riebbe, ma versa in gravisssimo stato.

Pordenone, *10 giugno*. — Ci scrivono:

(Licinio) — La banda sociale operaia della frazione di Torre, che qualche anno fa ha dovuto subire le conseguenze delle disgrazie del Cotonificio, — ricostituita ora sotto la valente direzione del maestro Caradori, si presentò iersera con uno scelto programma.

La banda, che in passato ebbe tanti successi qui e fuori, fu accolta con applausi, — e si applaudì a vari pezzi, specialmente ad un grande concerto sul *Faust*, suonato magistralmente.

Sono lieto di registrare un nobile atto della ditta Jenny, Barbieri e Comp., — nuovi proprietari del grande Cotonificio di Torre, che generosamente elargì una somma ad incoraggiamento della banda.

Anche qui, sul tardi, ebbe luogo una fiacolata preceduta dalla musica in onore di Giordano Bruno. Molto popolo, molte grida, ed ordine perfetto.

Portogruaro 9 *giugno* — *Un grande incendio.*

Ci scrivono:

(z) Oggi, appena passato il mezzodì, un incendio, che ritiensi finora accidentale, distrusse rapidamente, non ostante i maggiori sforzi per limitarlo, un ampio e bel fabbricato addetto alle case coloniche del co. Faustino Persico a Selvamaggiore. Al primo avviso accorsero sul luogo, distante da Portogruaro più di quattro miglia, oltre il conte e la contessa Persico (la quale con mirabile sangue freddo e con energia prendeva parte alla direzione delle operazioni), al loro agente Perocco e dipendenti, il R. Commissario distrettuale avv. Martinelli, il R. pretore cav. Furlanis, l'assessore municipale dott. Borriero, l'ing. Del Pra, il cav. ing. Berchet, ed altri. I RR. carabinieri ed i nostri pompieri municipali mostrarono un'attività ed un'energia veramente straordinarie; ma l'incendio, alimentato dal bosco dei fiugelli, non potè che essere circoscritto alla grande fabbrica ov'erasi sviluppato, mentre eravi serio pericolo anche per le case coloniche vicine. L'aiuto dei coloni circostanti e di altre persone accorse in buon numero non potè essere più spontaneo e cordiale. Ned è meraviglia, quando si pensi che la famiglia Persico è meritamente amata non solo dai dipendenti, verso i quali è umanissima, ma da quanti la conoscono e sanno apprezzarne la vera nobiltà dell'animo.

Ancora non possiamo dirvi a quanto ammonti il danno relativo, ma certo dev'essere assai rilevante, sia per il bellissimo stabile distrutto, sia per le cose che in esso si contenevano. Ci consta che fosse assicurato presso la Compagnia delle Assicurazioni generali.

Verona, *11 giugno*. — Ci scrivono:

(Y) Oggi cominciarono i lavori d'ingrandimento del Restaurant «Regina Margherita» tenuto dai fratelli Maspone. Questo grandioso edificio, proprietà di un vostro coraggioso e valoroso industriale (il tanto noto Giulio Grünwald) presentava un grave difetto — la mancanza cioè di un salone che nella stagione meno propizia ai ritrovi all'aria aperta raccogliesse la numerosa clientela usa a frequentare la birreria ed il giardino.

Ora si provvederà adunque a siffatto inconveniente costruendo, come dissi, un elegantissimo salone, vasto quasi e spazioso al pari di quello che possedete voi altri veneziani nella birreria Bauer. So che è preventivata una forte spesa per la costruzione affidata al distinto progettista ingegnere Bonaldi, vostro concittadino.

Il lavoro deve essere compiuto pel novembre, quando cioè sarà maggiormente sentito il bisogno di quel ritrovo che oggi manca affatto a Verona. E non v'ha dubbio che allora i veronesi accorreranno numerosi, assecondando in tal modo gli sforzi dei bravi fratelli Maspone ed il coraggio e l'intraprendenza del vostro Grünwald.

UNA ELEZIONE LIBERALE A BRUXELLES

L'entusiasmo della popolazione

A Bruxelles, in votazione di ballottaggio per la elezione legislativa, *Junson*, candidato liberale fu eletto a grande maggioranza, contro Becker candidato clericale.

Questa elezione provocò grande entusiasmo nelle Associazioni liberali.

La folla staccò i cavalli dalla carrozza di Junson trascinandola fino alla sede della Lega liberale, dove il neo-deputato pronunziò un discorso in cui disse che l'elezione è la condanna del gabinetto.

I dimostranti liberali percorrono la città fra vive acclamazioni.

Circa 25,000 persone si diressero più tardi all'abitazione di Janson. Furonvi grida di *viva il Re, vogliamo la dimissione del Gabinetto.*

I dimostranti ruppero i vetri del giornale *Le Patriote*. Nessun incidente serio.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

A Montecitorio

La Seduta pomeridiana dell'11 giugno

Presidenza *Biancheri*

Si apre la seduta alle ore 2.30.

Dopo parole di compianto alla memoria del defunto deputato Menotti, si viene alla discussione del bilancio delle poste e telegrafi.

Panattoni richiama l'attenzione del Ministro sulle anormali condizioni degli aiutanti e commessi postali e dei titolari collettori e sugli inconvenienti che si lamentano negli uffici di seconda categoria che spesso non possono provvedere al pagamento dei vaglia.

Righi anche a nome di Pullè e Miniscalchi, prega il Ministro a voler secondare la domanda da essi fattagli replicatamente di porre un ufficio postale sussidiario alla stazione principale di Verona e provvedere al più sollecito servizio delle cassette postali in città.

Cavalletto prega il Ministro a provvedere al collocamento dei sottufficiali dell'esercito secondo la legge 1883, e richiama l'attenzione del Ministro sul servizio postale della Navigazione Italiana, da noi convenientemente sussidiata, sulle coste della Tunisia e Tripolitania.

Del Balzo lodando l'istituzione del Ministero poste e telegrafi vorrebbe che gli fosse unito anche il servizio ferroviario.

De Mari prega il Ministro di studiare il modo di impiantare un grande servizio telegrafico per collegare tutte le grandi città d'Italia.

Vollaro caldeggerebbe la proposta di istituire in ogni Comune un ufficio postale da affidarsi a quella legione di maestre che non trovano occupazione, e fa raccomandazioni per migliorare il servizio postale.

Fanno poi raccomandazioni e osservazioni *Vastarini, Mel, Comin, Sorrentino, Corazzini, Filì.*

Il ministro *Lacava* a quegli oratori che hanno raccomandato i miglioramenti delle condizioni degli impiegati e del personale subalterno dipendente dal suo Ministero, risponde che ha dovuto riprendere in esame gli organici per renderli meglio rispondenti ai giusti bisogni di quelle benemerite classi di impiegati; intanto ha provveduto all'aumento degli stipendi con decorrenza dal 1.° gennaio 1890; accetta quindi l'ordine del giorno della Commissione, colla quale è pienamente d'accordo.

L'ordine del giorno è così concepito: « La Camera riconoscendo fin d'ora necessario di assegnare una somma di L. 243,253 da erogarsi nel secondo semestre dell'esercizio 1889-90, per migliorare le condizioni degli aiutanti e del personale subalterno delle Poste, e prendendo atto delle dichiarazioni del Governo che presenterà in occasione dell'assestamento del bilancio 1889-90 le relative modificazioni d'organico da entrare in vigore col 1.° gennaio 1890 passa all'ordine del giorno. »

Assicura che farà di tutto per ridurre il numero degli straordinari, promovendo in pianta stabile i più anziani, e provvederà a migliorare le condizioni dei fattorini e dei portalettere istituendo una Cassa pensioni

Promette di appoggiare, per quanto gli sarà possibile le raccomandazioni degli altri deputati, che vi ho accennato più sopra.

In seguito a preghiera di *Crispi*, Del Balzo desiste dalla sua proposta di riunire al Ministero delle poste e telegrafi, il servizio ferroviario.

Approvasi l'ordine del giorno della Commissione relativo agli aiutanti postali e al personale subalterno delle poste, accettato dal Ministero.

Si passa alla discussione dei capitoli. Si approvano i primi venti.

Sciacca associasi all'ordine del giorno con il quale la commissione invita il Governo a conchiudere e presentare alla Camera nuove convenzioni marittime entro il 1890.

Vorrebbe che i capitolati per le convenzioni stesse venissero compilati dal ministro della marina.

Fa raccomandazioni relative al servizio cumulativo e perchè istituiscasi una linea fra Milazzo e Lipari.

Fanno raccomandazioni *Garavetta*, *Del Giudice*, e *Ferraris Maggiorino*.

Il Presidente proclama il risultato della votazione del bilancio dell'istruzione.

È approvato con voti 188 contro 42.

Giolitti e *Brin* pregano la Camera che voglia stabilire la seduta antimeridiana per domani per discutere alcune leggi che non daranno luogo a molta discussione.

Levasi la seduta alle ore 7.25.

Nostri dispacci particolari

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCIE

Il Congresso delle Associazioni monarchiche

Roma 11, *ore* 9.30 *pom.*

L'*Unione Monarchica* si riunirà per discutere domani i temi da trattarsi nel prossimo congresso delle Associazioni monarchiche e per nominare i suoi delegati.

Il duello Belcredi-De Luca

Oggi ebbe luogo il duello fra Belcredi, redattore della *Tribuna* e l'avv. De Luca Aprile, provocato dalle scene avvenute ieri alla Camera.

Come sapete Belcredi era rappresentato da Imbriani e Bizzoni, e De Luca da Menotti Garibaldi e Levi.

L'arma scelta era la sciabola.

Dopo il secondo assalto l'onor. De Luca fu ferito alla mammella destra.

In seguito a questa ferita i padrini fecero cessare lo scontro.

Bollettino giudiziario

Roma 11, *ore* 10.15 *p.*

Dall'ultimo Bollettino giudiziario, tolgo le disposizioni che riguardano le Provincie venete.

Roberti, presidente del tribunale di Verona, è nominato consigliere d'appello a Venezia;

Checchetti è nominato vicepretore a Cologna Veneta.

Rigoni, vicepresidente al tribunale di Roma, è nominato presidente del tribunale di Verona.

I tre milioni per l'Africa

Roma 11, *ore* 11.50 *pom.*

Ricorderete che l'antica Commissione del bilancio soppresse dal bilancio della guerra il credito di tre milioni per le spese d'Africa.

Oggi si è riunita la nuova Commissione ed ha riammesso nel bilancio i tre milioni soppressi, allegando che ciò impongono i nuovi fatti d'Africa.

Questo aggiunge fede alla ipotesi che Crispi si sia maneggiato per disfarsi della vecchia Commissione, che essendo aliena dalle spese per l'Africa, attraversava i suoi progetti.

Per l'abilitazione all'insegnamento

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che dal primo ottobre 1889 apre per un triennio sessioni straordinarie per l'abilitazione all'insegnamento nei Licei, negli Istituti tecnici e normali.

Conversione di Istituti

Il Ministero della istruzione pubblica ha distribuito le note di variazione per la conversione di comunali in governativi di vari Istituti.

Vi cito fra questi il Ginnasio di Cividale, le Scuole tecniche di Castelfranco Veneto e di Lonigo e la Scuola normale femminile di Rovigo.

Il sindaco di Nola

Il sindaco di Nola ha diretto una lettera di ringraziamento al Comitato per il monumento a Giordano Bruno, a nome della sua città nativa.

I napoletani al Re

Oggi il Re prima di partire per Napoli ha ricevuto da una schiera di cittadini napoletani qui residenti, una medaglia d'oro che ricorda la visita che l'anno scorso il Re e l'Imperatore Guglielmo fecero a Napoli.

Unita alla medaglia è una pergamena di gran pregio e che porta una dedica affettuosissima.

Le truppe non resero gli onori

L'*Esercito* smentisce che domenica scorsa, al passaggio del corteo che andava all'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno, le truppe abbiano reso gli onori. *(Meno male!)*

La partenza del Re

Il Re e il Principe di Napoli sono partiti alle ore 10 e 5 minuti per Napoli, ossequiati alla stazione dai ministri, dalle autorità e da vari deputati e senatori.

Essi saranno di ritorno a Roma sabato.

Dalle Provincie

Dimostrazioni a Carducci

Padova, 11 *giugno*, *ore* 10.10. p.

Molti studenti, saputo che Carducci si trovava alla Trattoria Mengato, al Bassanello, insieme ai professori Marinelli e Mazzoni, improvvisarono una dimostrazione in suo onore.

Invasero in numero di circa trecento la sala della trattoria, prorompendo in evviva entusiastici.

Il poeta fu quasi soffocato dai giovani che gli si strinsero attorno.

Carducci ringraziò commosso.

Si deliberò di telegrafare al Comitato Romano degli studenti per le feste bruniane.

Pregato, Carducci dettò un telegramma splendido.

Adesso lo accompagnano in città acclamandolo.

Il telegramma degli studenti

Padova, 11 *ore* 10.40 p.

Ecco il testo del telegramma dettato dal Carducci:

Gli studenti dell'Università padovana conservatrice della più alta idea di libertà del progresso della scienza da Marsilio a Pomponazzi fino a Galileo, plaudono, presente Giosuè Carducci, a Roma che con grandezza italiana commemorò il martirio di Bruno e giurano che l'avvenire dell'Italia è sacro ».

La stagione del Santo

Padova, 11 *ore* 11.55 p.

La prova generale del *Rigoletto* eseguita stasera egregiamente, promette la miglior riuscita all'inaugurazione del teatro Garibaldi che seguirà domani.

Uccisa da un treno

Potenza, 11 *ore* 11 *pom.*

Oggi fra Bellambaro e Baragiano un treno investiva una povera donna e la ridusse all'istante cadavere orribilmente sfracellato.

L'inaugurazione delle opere di risanamento

Cairoli e il cuore della Regina — Visita al Museo — Un dono.

Napoli, 11, *ore* 11.45 *p.*

La inaugurazione delle opere di risanamento avrà luogo sabato. Stanotte si è lavorato attivamente per sgombrare le nuove strade.

L'inaugurazione seguirà in piazza Porto, centro dei quartieri poveri di Napoli.

Oggi la signora Cairoli si è recata a visitare la Regina per ringraziarla dell'ospitalità.

La Regina volendo lasciare a Cairoli libera completamente la villa di Capodimonte ha smesso di abitarla e si è recata al palazzo reale di Napoli.

Stamane la Regina si è recata a visitare il Museo che il principe Filangieri regalò a Napoli.

Il principe che accompagnava la Regina le donò un prezioso ventaglio del 1600.

Dall'estero

(Per dispaccio alla Gazzetta)

COSE DI FRANCIA

Per gli arresti di Angoulême — Le berrette ai nuovi cardinali — Il generale Yung — All'Esposizione — Un matrimonio aristocratico — I Principi di Galles.

Parigi 9, *ore* 9.50 *pom.*

(z) Vi preannunziai ieri che in seguito agli arresti di Angoulême, gli amici della Lega dei Patrioti avrebbero interpellato il Gabinetto su questo fatto che tanto li esasperò.

L'interrogante fu il deputato Gellibert — scelto apposta dai colleghi come uno dei più calmi deputati.

Gli rispose il ministro Constans che, dopo fatta la storia — *ad usum delphini* — dei fatti, aggiunse i soliti elogi per la polizia che fece il suo dovere, nel compiere il quale non guardò in faccia a nessuno.

Il ministro si riprometteva degli applausi dal tono con cui disse queste parole, ma i deputati se ne astennero: evidentemente erano preoccupati dalla possibilità che si stabilisse un pericoloso precedente.

Siccome l'on. Gellibert lo aveva accusato di avere inviato una folla di agenti, Constans dice che questo appunto che gli si muove è inesatto, che pecca della solita esagerazione. — Non ne inviai che quattro — dice —, ma questo non toglie che, vista la piega che prendono le cose, per l'avvenire debba mandarne di più, dovunque con pretesti più o meno plausibili si tenterà di turbare l'ordine pubblico.

Qui il ministro fu approvato dalla sinistra, dai cui banchi molti deputati gli gridarono: *Bravo! Benissimo!* mentre però a destra si rumoreggiava protestando contro i propositi del ministro, che venne subito tacciato di illiberalismo.

Il ministro continuò dicendo che la dimostrazione fu violenta e che i deputati furono colti in flagrante delitto: che per questo non fu illegale il loro arresto perchè l'immunità non si estende ai casi di flagranza.

Ricorda gli incidenti che individui notoriamente affigliati al boulangismo provocarono a Lione e a Corrèze.

Il ministro esclama: Il Governo non può tollerare più a lungo simili gravi provocazioni, restandosene passivo. È suo dovere di reprimere ogni fazioso tentativo, di colpire chiunque se ne renda responsabile *(Bravo! Bene! Applausi a Sinistra)*.

E noi — conclude — reprimeremo inesorabilmente ogni tentativo, colpiremo inesorabilmente qualunque colpevole!

La sinistra fece una vera ovazione al ministro, che tornò al suo posto ricevendo le congratulazioni dei deputati di questi banchi.

Potete invece pensare come sono rimasti i deputati di destra: i quali lo interruppero sovente con apostrofi violente, con frizzi e sarcasmi: il presidente paziento un poco, ma alfine, ne richiamò parecchi all'ordine.

È inutile che vi trasmetta i particolari di questi incidenti, che del resto sono le solite escandescenze dei soliti deputati.

L'on. Cassagnac poi domandò di trasformare l'interrogazione sui fatti di Angoulême in interpellanza.

Il bulangista deputato Leherissé chiese di interpellare il Governo sulla violazione della legge consumatisi l'altro ieri ad Augoulême.

Ma la Camera rinviò ambedue le interpellanze ad un mese, fra gli applausi della Sinistra.

* *

Stamane, come vi annunziai, seguì la cerimonia della consegna dei berretti cardinalizi alle nuove Eminenze francesi Richard, Guilbert e Foulon elevati all'onore della porpora nell'ultimo Concistoro.

Secondo l'antico cerimoniale dell'Impero, il Presidente Carnot consegnò i berretti nella cappella dell'Eliseo dove fu celebrata la messa solenne a cui assistette anche il nunzio apostolico.

Il decano degli ablegati tenne un sermone di circostanza in latino.

Espose i meriti dei nuovi porporati, e si diffuse a parlare dei vincoli che legano la Francia al Vaticano, augurandosi che mai debbano sciogliersi.

Quindi i cardinali, con alla testa Carnot e seguiti dal clero, che aveva assistito alla cerimonia, passarono nella sala d'onore dell'Eliseo, dove il cardinale Richard rivolse un altro breve discorso a Carnot, che gli rispose facendo voti per il pieno accordo fra Chiesa e Stato.

Carnot offerse un *déjeuner* in onore dei nuovi cardinali: vi presero parte il nunzio apostolico, gli ablegati tutti, l'alto clero di Parigi, le guardie nobili e i ministri.

— (L'*Agenzia Stefani* ci trasmise il sunto dei discorsi tenuti dal Presidente della Repubblica e dal Cardinale Richards in occasione della consegna del berretto cardinalizio, ai quali discorsi ha accennato il nostro corrispondente.

Carnot dando il benvenuto agli ablegati, disse che accettava volentieri il Breve del Papa che li accredita presso il Governo della Repubblica.

Udì con piacere l'elogio dei Cardinali e ringraziò delle cortesi parole indirizzategli.

Il discorso tenuto dal Cardinale Richards è stato informato a sentimenti di conciliazione.

Carnot, rispondendogli, si disse felice di consegnare le insegne cardinalizie ai nuovi Cardinali di cui lodò lo zelo per mantenere l'accordo fra il potere civile e l'autorità spirituale.

Soggiunse che essi potevano assicurare il Papa che la Repubblica è lieta di vedere propagarsi tali sentimenti.

Li ringraziò dei servizi resi alla Francia dalla Chiesa e dei voti espressi pel Presidente della Repubblica).

* *

Il bulangista generale Yung comandante la Piazza di Dunkerque, compromesso dalle ultime scoperte è stato chiamato al Ministero per dare spiegazioni sui fatti che più davvicino lo riguardano, di cui ieri vi telegrafai.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di lunedì 10 giugno, N. 137 contiene:

1. R. D. che approva gli annessi elenchi di enti morali ecclesiastici soppressi — 2. R. D. che dà facoltà al comune di Proceno (Roma) di applicare nel biennio 1889-90, la tassa sul bestiame in base all'unita tariffa — 3. R. D. che discioglie il Consiglio comunale di Verbicaro (Cosenza) affidandone l'amministrazione ad un delegato straordinario — 4. D. M. concernente l'introduzione, in varie Dogane, della foglia a scopo di bachicoltura — 5. Ricompense al valor militare — 6. Rettifica d'intestazione.

Telegrafi — L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia il ristabilimento del cavo fra Trinidad (Indie occidentali) e Demerara (Guiana inglese).

ANNUNCI UFFICIALI

Incanti — Al Trib. di Rovigo scade il 18 giugno il termine per l'aumento del sesto sul prezzo d'agg.e degli immobili in Salara di Ghirardelli Carlotta e De Biagi Pietro; lotto I. casa padronale con adiacenze, terreno cortivo e brolivo di are 35, casa colonica con terreno di are 6, appezzamento di Pradozzo di ett. 2,33,801 e appezz. di Lemi di are 2,93,50 per L. 13000 — lotto II., fondo di are 3,24,40 per L. 2019.

— Al Trib. di Vicenza 1) il 13 luglio di terreno di are 65,60 con 4 case coloniche e casa d'abitazione in Campiglia dei Berici già di Gavignato Maria mar. Zulian ora della Società mutua ass. L'Italia a Verona — 2) il 19 luglio di fabbricato uso ghiacciaia in Vicenza contrada Racchetta di Giaretta Ermenegilda mar. di Velo.

— Al Trib. di Padova il 25 giugno in grado di sesto di fondi in Teolo ett. 4,52,60 di Benato Fort. fu Michele per L. 793,34.

Appalti — Alla Direz. costr. navali del 3° dip. maritt. in Venezia il 26 giugno ore 12 mer. della fornitura legname abete dell'Adriatico in alberi, pezzi squadrati, tavole, ponti, palancole; 1° per Spezia L. 149,820 — 2° Napoli L. 101,800 — 3° Venezia L. 78,243.

— Alla Direz. d'artiglieria, torpedini e armi portatili id. il 24 giugno ore 12 mer. della fornitura chincaglieria L. 15,289,14 e strumenti fabbrili per L. 16,113,40.

— Alla Prefettura di Belluno e al Ministero dei lavori pubblici il 25 giugno ore 10 a. della novennale manutenzione del tronco strada naz. 7 tra Feltre e il confine trevisano oltre Fener per ann. L. 10,893,26.

Ufficio dello stato civile

11 *giugno* — Nascite: Maschi 4, Femmine 4, — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 11.

Matrimoni: Ballestra Gio. Batt., fornaio, con De Marco Maria ch. Gius., fiammiferaia, celibi — Zambelli Zaccaria, facchino di biade, vedovo, con Dallaserra Maria ch. Luigia, già domestica, nubile — Bettoni Giov., oper. in Ars., con Folin Amalia, fiammiferaia, celibi — Bonometto Francesco, fabbro mecc. in Ars., con Fantini Elisabetta, sarta, celibi.

Decessi: Pulin Caminotto Antonio, 81, coniug., già villica, di S. Stino di Livenza — De Cecco Maria, 19, nubile, domestica, di Fanna — Marani Faustina, 18, nub., casalinga, di Marano Lacunare.

Più 9 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Arrivato l'11 da Cardiff vap. ingl. « Angelico ».

Partiti il 10 per Corfù e scali vap. it. « Pachino » — per Marsiglia vap. it. « Tirso » — per Trieste vapori aus. « Santorio » « Diana » « Mercur » — per Fiume vap. aus. « Venezia » — per Palermo scon. it. « Francesco » — per Pola vap. aus. « Quieto » — per Bari e scali vap. ital. « Lucano ».

L'11 per Trieste vap. aus. « Lucifer ».

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 11 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 70 68 — pel 10 marzo 71 12 — per il 10 maggio 71 13 — pel 10 agosto — — — pel futuro 71 69.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 69 19 — pel 10 marzo 68 49 — pel 10 maggio 68 72 — pel 10 agosto — — — pel futuro 68 72

COLONIALI

Londra 11 — *Zuccheri greggi mere. fermo*
Zuccheri Barbabietola mercato idem
» *raffinati* mercato idem pr. in rialzo
» *in pani* mercato fermo
» *cristallizzati* mercato idem

Nuova York 11 — *Caffè* merc. calmo
Caffè Rio fair 18 1/4 a 18 5/8 — idem 18 3/8 a 18 7/8 —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 7. —

CEREALI

Nuova York 11 — *Frumento casse* D. 0.83 — *Grano turco* D. 0 43 — *Farine extrastate* da D. 3.— a 3 20 — Nolo cereali Liverpool D. 3 —

PETROLJ

Genova 11 — Mercato calmo.
Pensylvania S. W.
Barili L. 21,50 a 22 — i 100 chili, casse L. 6 10 a 0,— per cassa pronto.
Barili L. 19 — a — — i 100 chili, — casse da L. 6,10 a 0,— per cassa per consegna ultimi 4 mesi corr. anno.
Caucaso: Barili L. 16 a 16 50 i 100 chili, casse da L. 5 60 a 0,— per cassa, pronto e per consegna corr. anno.
New-York 11 — *Petrolio* Stand. wh. C. 6 90.
Filadelfia 11 — *Petrolio Stand. whr.* C. 6 90.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 12 GIUGNO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1° genn. 1889	97 75	97 90
» 5 % god. 1° luglio 1889	95 58	95 73
Azioni Banca Nazionale		
» Banca Veneta nomin.	212 —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	275 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	281 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	22 —	23 50

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 %.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2				
Germania	3 —	122 20	122 45	122 85	122 60
Francia	3 —	100 15	100 35	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 04	25 10	25 11	25 18
Svizzera	4 —	99 85	100 10	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	211 1/4	211 1/2	— —	— —
Bancon. austr.		212 —	212 1/2	— —	— —

Firenze 12

Rend. Ital.	97	97 1/2
Camb. Londra	25	09 —
Camb. Francia	100	30 —
Az. Ferr. Mer.	788	50 —
» Mobiliare	770	— —

Milano 11

Rend. Ital.	97 92	87 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 12	06 —
Camb. Fr.	100 25	22 1/2
Camb. Berl.	122 50	— —

Parigi 11 Chiusura

Italiano 5 %	97	40 —
Franc. 3 %	86	65 —
Id. (n.) 5 %	104	65 —
Id. id. 3 %	86	80 —
Inglese	98	[illegible]
Lomb. obbl. ant.	317	— —
Romane azioni		— —
Merid. id.	786	— —
Cred. mob. fr.	4075	— —
Az. Can. Suez	2272	— —

Berlino 11

Mobiliare	164	70 —
Austriache	104	60 —
Lombarde	—	—
Rendita Ital.	96	40 —

Vienna 11

Rend. in carta	85	30 —
» in arg.	85	65 —
» in oro	109	80 —
» senza imp.	100	60 —
Az. della Banca	907	— —
Az. St. di cred.	305	75 —
Londra	119	10 —
Zecchini imp.	5	63 —
Napol. d'oro	9	47 —

Londra 11

Inglese	98	[illegible]
Italiano	96	[illegible]

Parigi 11 Apertura *Tend.* sostenuta

Rend. Fr. 3 %	—	—
Rend. 3 % p.	86	60 —
Rend. 4 1/2	104	65 —
Rend. Ital.	97	30 —
Ferr. Lomb.	263	— —
» Austr.	518	— —
Rend. turca n.	16	95 —
Prest. spagn. est.	75	97 —
Banca di Par.	760	— —
Consolid. ingl.	98	[illegible]
Banca di sc.	—	—
Egiz. 4 %	458	75 —
Az. Suez	—	—
» Panama	86	— —
Ferr. m. »	—	—

Fino al momento di andare in macchina non ci giunse il dispaccio d'*apertura* della Borsa di Parigi.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano	ore 5. — ant.	M. da Padova	ore 4. 20 ant.
D. id.	» 9. 15 »	D. » Milano	» 4. 55 »
O. id.	» 2. — pom	O. » Verona	» 8. 50 »
O. per Verona	» 6. 55 »	O. » Milano	» 2. 45 pom
D. » Milano	» 11. 25 »	D. id.	» 7. 35 »
		O. id.	» 9. 50 »
O. per Bologna	ore 3. 55 ant.	D. da Bologna	ore 5. 25 ant.
Acc. id.	» 7. — »	M. da Rovigo	» 7. 42 »
D. id.	» 1. 50 pom	O. da Bologna	» 10. 12 »
O. id.	» 5. 35 »	D. »	» 3. 15 pom
D. id.	» 10. 40 »	M. »	» 5. 58 »
M. (fin Rovigo)	9. 30 »	Acc. »	» 12. 10 »
D. per Pontebba	ore 4. 40 ant.	M. da Cormons	ore 7. — ant
O. »	» 5. 15 »	O. da Udine	» 9. 40 »
T. per Treviso	» 8. 20 »	T. da Treviso	» 12. — »
O. » Pontebba	» 10. 40 »	D. da Pontebba	» 2. 20 pom
D. »	» 2. 40 pom	O. da Cormons	» 5. 43 »
T. per Treviso	» 4. — »	T. da Treviso	» 8. 05 »
O. » Udine	» 5. 20 »	O. da Pontebba	» 10. 10 »
M. »	» 9. 55 »	D. »	» 11. 10 »
O. per Casarsa	ore 5. 30 ant.	O. da Casarsa	ore 7, 26 ant
O. »	» 10, 15 »	O. »	» 12, 50 pom
O. »	» 7, 35 pom	O. »	» 10, — »

LINEA TREVISO-BELLUNO

Partenza da Treviso per Belluno ore 6 ant. — 1. 40 p. — 5, 25 pom. | Arrivi a Treviso da Belluno ore 8, 15 ant. — 3, 20 p. — 8, 45 pom.

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 7 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) 11 30 a — 5 p. — Arrivi a Venezia: ore 8 45 ant. — 1 45 pom. (in coincidenza a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo e Adria) — 7 15 pom.

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6, 33 ant. — 8, 42 ant. — 1, 30 pom. — 4, 54 pom. — 8, 10 pom. | Arrivi a Venezia da Padova ore 7, 40 ant. — 9, 44 a. — 11, 48 a. — 4, — pom. 8, — p. — 10, 40 pom.

LINEA VENEZIA-CAVAZUCCHERINA

Partenze (Fondamento nuove) 4 p. — Arrivi 8, 30 ant.

Appena ricevuto l'ordine, partì per Parigi, dove arrivò stamane assieme alla moglie.

Ricordate che il generale Yung fu capo di Gabinetto, quando Boulanger fu ministro della guerra.

Personalmente gli rimase affezionatissimo; ma chi lo conosce davvicino assicura che egli non milita nel bulangismo.

Certo egli ripete a tutti, e lo disse ad altissima voce anche oggi a table-d'hôte finchè faceva colazione, che egli è tranquillissimo perchè sa di non essere minimamente compromesso. Si ritiene vittima dell'animosità di qualche collega, che sarebbe invidioso della sua posizione, e avrebbe voluto danneggiarlo.

***

Anche ieri, pur non essendo festa, vi fu gran folla all'Esposizione. Vi entrarono 87,924 persone.

Il successo è sempre crescente. Le varie sezioni sono completamente ordinate. Mancano tuttavia ancora piccoli dettagli, cui attendono moltissimi operai, sicchè in brevi giorni tutto sarà definitivamente ultimato.

***

Nel mondo elegante fa le spese di tutte le conversazioni le feste per il matrimonio celebrato questa mattina della Contessina Elisabetta de la Feronays col conte Armando di Gontaut Biron.

La sposa ricevette dei doni splendidissimi, fra cui delle stupende brocche da *champagne* in argento mandate dai principi Ruspoli.

Innumerevoli i brillanti, le perle, le gioie legate in tutte le forme.

***

I principi di Galles seguitano ad essere assai festeggianti.

Essi sono fatti segno alle più cordiali dimostrazioni di simpatia.

Spessissimo sono all'Esposizione.

Il processo Déroulède e compagni

Altre perquisizioni

Parigi 12, ore 2.35 p.

Il processo Déroulède e coimputati venne aggiornato a domani, se non forse addirittura a sabato. Gli imputati sono tutt'ora carcerati quantunque abbiano chiesta la libertà provvisoria.

Il giudice d'istruzione deciderà oggi in merito a tale loro domanda. Gli organizzatori del banchetto, diressero una protesta contro il prefetto e il commissario di Angoulême. Dicesi che vennero praticate delle nuove perquisizioni iersera nell'abitazione di un alto funzionario, il quale in passato esercitò delle alte funzioni presso il Ministero dell'interno.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 12 giugno: S. Gio. da S. Fac.
Giovedì 13 giugno: S. Antonio da P.
Sole, leva ore 4 m. 12, tram. 7. 47.
Temp. mass. dell'11: 25.8 — Min. del 12: 17.5.

Gli associati nuovi riceveranno i numeri arretrati dell'Appendice in corso di pubblicazione.

Il Consiglio direttivo della Costituzionale ha deliberato di inviare a Roma due o tre suoi rappresentanti, tanto per non far credere che possa esservi scissura nel partito; — ma coerentemente all'ordine del giorno qui votato, essi hanno l'incarico di sollevare la pregiudiziale per stabilire l'epoca in cui si dovrà discutere l'organizzazione del partito.

La scuola e il canto alla Giudecca — Ieri la benemerita Commissione incaricata di assistere agli esami di ginnastica e di canto nelle scuole Comunali, si recava alla Giudecca per assister agli esami di canto e di ginnastica nell'Istituto Zitelle, nell'asilo infantile, nella scuola Comunale femminile e in quella maschile.

La Commissione ebbe a manifestare dappertutto la sua piena soddisfazione per i progressi notevolissimi, fatti nell'una e nell'altra materia.

I bravi isolani, che fino a pochi anni addietro erano, come a dire una famiglia abbandonata, oggi possono godere largamente i benefici della scuola. E mostrano di apprezzarli, perchè veramente fanno a gara per mandar i loro figliuoli che le frequentano con amore e profitto.

Molti filantropi hanno il merito dello sviluppo che la istruzione è venuta man mano assumendo alla Giudecca.

È del novero Lord Lodovico Eden, il quale si mostra sempre largamente benefico verso gli isolani, provvedendo vestiti ai giovanetti più poveri, aiutando con sussidii la scuola di canto, fornendo in abbondanza di fiori graditi e rari la scuola maschile, perchè i maestri possano darvi le prime nozioni di botanica.

Al numero dei filantropi e benefattori della Giudecca poi è doveroso aggiungere i maestri, che con rara abnegazione disimpegnano il loro dovere, mostrandosi verso i giovanetti dell'isola padri amorevoli e zelanti.

Per la salute pubblica. — Che a Venezia ci sia un ufficio di igiene, ciascun lo dice, ma che cosa faccia nessuno sa.

Fatto è che si spacciano al credulo pubblico dei generi che si possono chiamare un vero attentato alla salute dei cittadini.

Dove la alterazione è maggiore è nei vini, che sono una specie di strana miscela di acqua, di spirito, di materie coloranti, di tutto, insomma, fuor che del succo di uva, che il popolino trangugia tanto più volentieri quanto più lo trova a buon mercato; senza pensare che il più delle volte il prezzo infimo accusa la qualità pessima.

Gli esercizi, dove si spacciano simili veleni, crescono ogni giorno di numero, in tutte le parti della città.

E nessuno dell'ufficio di igiene si muove; mai o quasi mai vi si fa una visita in piena regola.

In altre città, anche di terzo o quart'ordine, la vigilanza per quanto concerne la pubblica igiene, è massima. Da noi è veramente nulla.

Si direbbe che al Municipio, pur di percepire le tasse, la salute pubblica non preme affatto.

Agli esportatori di vini per Montevideo. — Il consolato della repubblica dell'Uraguay ci comunica che con recente decreto venne aumentata da due a quattro grammi per litro la tolleranza del solfato potassico nei vini fini che si importano nella repubblica, e ciò fino al 31 settembre del corrente anno, ferma del resto la tolleranza di soli 2 grammi nei liquidi di uso comune.

Società di mutuo soccorso tra infermieri. — Abbiamo ricevuto il resoconto economico morale della Società di mutuo soccorso fra gli infermieri dell'Ospedale civile di Venezia, per l'anno 1888.

— L'abbiamo letto attentamente e rileviamo con piacere lo stato sempre più prospero della Società, il cui patrimonio è di L. 11,092.41.

In guardia contro certe maestre. — Gira per gli studi dei professionisti una certa signora G.... donna sulla cinquantina, la quale dice di essere stata maestra elementare in vari comuni, ma che ha la prudenza di non produrre alcun certificato dei rispettivi sindaci o almeno uno straccio di patente.

La nostra signora, con una insistenza delle più sfacciate, *pretende* — è il caso di usare questa parola — di essere aiutata con sovvenzioni, per l'impianto qui a Venezia di un istituto di educazione femminile, e manca dei mezzi per sopperire alle prime spese.

Ella riuscì a carpire in tal modo a varie persone rispettabili, che non seppero levarsela d'attorno, cinque, dieci e anche più lire, e raccolse un bel gruzzolo di danari sorprendendo la loro buona fede.

Ripetiamo: la signora G.... non giustifica per niente l'asserita sua qualità di maestra, nè la realtà dei suoi propositi di istituire una scuola. In ogni modo si tratterebbe di una speculazione affatto privata, e ricordiamo ai lettori caritatevoli che vi sono bisogni e bisognosi più urgenti a cui provvedere.

Per il bestiame. — La Camera di commercio ha ricevuto dalla R. Prefettura la seguente comunicazione:

« Pregiomi far noto alla S. V. avermi il R. Ministero dell'interno partecipato con Circolare 9 corrente N. 3828, che il bestiame proveniente dall'estero deve essere accompagnato per l'introduzione in Francia da un certificato delle Autorità locali, dal quale risulti che il bestiame stesso ha subito una quarantena di almeno 10 giorni in Italia o l'indicazione della sua origine e del suo stato di salute. »

Veleno per medicina. — Stamane il signor Gerardo Ostani nel partire da Pordenone per Venezia, invece di un liquore medicinale che gli era stato ordinato dal medico, trangugiava una forte dose di morfina. Lo sbaglio portò subito gravi conseguenze.

L'Ostani appena salito in treno sentì dei forti dolori, che andarono via via aumentando fino alla stazione di Venezia, dove, non potendo più soffrire il male, egli invocò l'aiuto del medico.

Accorse il Dottor Bruzzo che comprese subito trattarsi di avvelenamento con la morfina, e gli somministrò gli antidoti suggeriti dall'arte.

Il sig. Ostani si recò sollecitamente alla propria abitazione, in San Cristoforo di Canareggio.

Al momento che scriviamo ci si assicura che ogni pericolo è ormai scongiurato.

Il fatto di ieri alla Riva del Carbon. — Poco abbiamo da aggiungere a quanto abbiamo narrato ieri sulla scena avvenuta alla Riva del Carbon.

È accertato che lo Scarpa, facchino, la mattina avea chiesto a prestito alla propria donna due lire, e che essa non si trovò in grado di dargliele.

Di qui le busse, che del resto alla donna (legittima moglie o no, non potemmo indagare) toccavano bene spesso.

Nel cortile del palazzo Loredan essa ricevette i maggiori colpi alla faccia, che le fecero uscire anche sangue in abbondanza.

Il marito fu ripetutamente cacciato via dalle guardie municipali.

La povera donna mortificata, agitata fece l'atto di consegnare le chiavi di casa alla guardia di piantone, ma questa non si credette autorizzata a riceverle e pregò la donna di consegnarle piuttosto ai superiori d'ufficio.

Ella salì le scale, ma ne ritornò poco di poi con le chiavi in mano.

Allora senza profferir parola uscì sulla fondamenta, gettò a terra le chiavi, depose le pianelle e si slanciò in acqua.

È assodato che il marito, il quale passeggiava su e giù per la fondamenta, forse per rinnovare il pugillato contro la povera donna, appena, a qualche distanza, la scorse in acqua, vi si gettò per salvarla.

Arrestato, gli si trovarono in dosso L. 7 e 75 centesimi.

Una barca che torna al padrone. — Quindici o venti giorni fa Pietro Marsenien smarriva il proprio sandolo.

Data denunzia alla Questura furono fatte indagini ma invano.

Ieri finalmente un tal Luigi Minossi che abita a Castello, ritrovò il sandolo e lo riconsegnava al proprietario.

DOMANDE BIZZARRE

I. Qual'è quella città d'Italia in cui non nasce che gente fiacca?

II. Quale nazione può riuscire noiosa in uno scritto o in un discorso?

***

Spiegazione dello sciaradone a pompa continua d'ieri
Chiusa, Giona di spia ceri tre mi

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Malibran. — La divertente fiaba *L'amor delle tre naranze* che anni addietro sollevò tanti entusiasmi, verrà rappresentata questa sera per la prima volta dalla Compagnia Scalvini.

SPETTACOLI

Malibran — *L'Amor delle tre Naranze*, ore 8 3/4. L. 0.50.

Caffè al Giardinetto Reale — Tutte le sere concerto orchestrale dalle 8 1/2 alle 11 1/2.

Birreria Dreher — Tutte le sere concerto.

Stabilimento bagni Lido — Tutti i giorni concerto orchestrale dalle 2 1/2 alle 5 1/2.

Politeama Bandiera e Moro. — La prima recita della Compagnia Marzollo, in luogo di questa sera, avrà luogo domenica prossima.

NOSTRI DISPACCI PARTICOLARI

RECENTISSIME

Il Comitato per Giordano Bruno a banchetto

La medaglia commemorativa — Al Costanzi — Dimostrazione a Ferrari.

Roma 13, ore 11 ant.

Ieri sera i membri del Comitato per il monumento a Giordano Bruno si riunirono a fraterno banchetto, che riuscì splendido.

Vi intervennero il professor Moleschott, l'on. Ferrari, autore del monumento, l'on. Bovio, Adriano Lemmi, il sindaco di Nola e il notaio che rogò l'atto di consegna del monumento. Si fecero dei brindisi d'occasione, che vennero vivamente applauditi.

Si distribuì la medaglia commemorativa ai membri del Comitato.

Terminato il banchetto i convitati recavansi alla festa di gala al Costanzi.

Là molti studenti appena videro l'on. Ferrari, gli fecero una calorosa ovazione.

L'on. Ferrari commosso, ringraziava dal palco i dimostranti.

Il ritorno dei Reali

Il Re tornerà probabilmente a Roma domenica; non è stabilito quando ritornerà la Regina.

Alla fine del mese i Sovrani si recheranno a Monza, d'onde la Regina partirà per Venezia.

Il Re e il Principe reale fotografati

Il *Popolo Romano* scrive che sabato scorso il Re e il Principe di Napoli si fecero fotografare l'uno da colonnello, l'altro da capitano degli usseri.

Per Sbarbaro

Oggi una schiera di studenti si recherà dal ministro Zanardelli, per presentargli una supplica di Concetta Sbarbaro, invocante grazia per il marito.

LA SEDUTA DELLA CAMERA

Roma 12, ore 3. 30 pom.

La seduta di stamani riescì priva d'interesse. C'erano pochi deputati.

Si discusse sul regolamento per la legge relativa alle servitù nelle provincie ex pontificie, e sul progetto di contabilità dello Stato.

Il duello Belcredi De-Luca

Vi ho telegrafato iersera l'esito del duello Belcredi-De Luca. Il De Luca fu ferito da un traversone al petto. È lunga 30 centimetri, e tocca il muscolo pettorale.

È grave, ma i medici non la giudicano pericolosa.

I funerali di un socialista

Vi ho telegrafato la morte avvenuta alle Carceri Nuove del giovane socialista Vita, implicato nei disordini dell'otto febbraio.

I colleghi in gran numero, accompagnarono l'estinto al cimitero.

Temendosi che succedesse qualche disordine l'autorità aveva preso precauzioni.

Fu spiegata gran forza di carabinieri e guardie. Invece tutto procedè regolarmente.

Dalle provincie

Per le prossime elezioni

Nuovi scioperi

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Torino 12, ore 10,30 ant.

(Zuccaro) — Venne deciso d'indire una riunione solenne il giorno 14, facilmente in un teatro, da parte di tutte le società o Circoli liberali, allo scopo di formare una unica lista dei consiglieri per le prossime nuove elezioni comunali, secondo la nuova legge. La classe ferroviaria sarà quel giorno rappresentata da un apposito comitato, potendo essa da sola disporre, di ben 3000 voti, tra operai ferroviari ed impiegati.

— Lo sciopero delle tessitrici è ora seguito da altri che impensieriscono le autorità. Ieri si posero a far causa comune anche i carrettieri, i lavoranti in lime, quelli di parecchie fonderie e gli operai della Società Ausiliare. Dovette in seguito a disordini intervenire la truppa, e si fecero molti arresti. Tutti vogliono aumento di paga e diminuzione di ore di lavoro. So che parecchie persone venute da fuori distribuiscono alle scioperanti degli scudi acciocchè esse continuino a scioperare.

Stamani gruppi di operai e di operaie girano la città schiamazzando. Finora nessun disordine. Ieri vi furono due o tre feriti leggermente. Le autorità sono in moto per calmare i tumultuanti. Girano grosse pattuglie di truppe, e molti soldati sono scaglionati nei quartieri popolari.

L'arrivo del Re

Napoli 12, ore 9.20 ant.

Il Re accompagnato dal Principe di Napoli e alcune persone di seguito, giunse stamani poco dopo le tre e mezza. Malgrado l'ora, erano alla stazione le principali autorità, e cioè il sindaco, il prefetto, il presidente e il primo consigliere della Corte d'appello, Sarfatti direttore del movimento della rete Mediterranea, il questore.

S. M. si intrattenne a lungo col sindaco, con Codronchi, col presidente della Corte d'appello, ai quali parlò con parole entusiastiche sulla accoglienza ricevuta a Berlino.

Il Re, salendo in carrozza, rifiutò la scorta d'onore dei carabinieri.

Duello

Bologna 12, ore 11 30 ant.

Ieri avvenne l'annunciato duello fra Podrecca e Rocca.

Quest'ultimo fu sorteggiato tra i cinque studenti sfidatori.

Dopo sei assalti, il Podrecca fu ferito leggermente all'avambraccio.

AGENZIA STEFANI

Vienna 11. — L'Imperatore è partito stasera per Monaco. Nikita e la principessa Militza partono stasera per Trieste dove l'*yacht* imperiale *Greif* li attende. Per ordine imperiale l'*yacht* li condurrà a Fiume, ove il principe Danilo e altre tre principesse montenegrine li raggiungerà. Da Fiume proseguirono subito per Cattaro.

Berlino 11. — Lo Scià, accompagnato dall'Imperatore, assistette ai grandi esercizi militari. Al pranzo offerto dall'Imperatore, questi ricordando i sentimenti dell'avo che esso condivide, brindò in tedesco al benessere dello Scià e del suo paese. Lo Scià rispose in persiano bevendo alla salute dell'Imperatore e alla prosperità della Germania. Il Ministro persiano tradusse in francese il brindisi dello Scià.

Noterelle bolognesi

LE CORSE ALL'IPPODROMO ZAPPOLI
COSE UNIVERSITARIE

(*Per lettera alla* Gazzetta)

Ci scrivono da Bologna 10:

(Elisa). Oggi alle cinque ha avuto luogo, come vi annunziai ieri, la seconda riunione di corse all'*Ippodromo Zappoli*. Tempo piovoso, poco concorso, quasi una metà di ieri. Molte scommesse al totalizzatore. Iscritto un discreto numero di cavalli.

Premio del Municipio — Cavalli inscritti per la decisione di due prove: *Leona, Duce, Messalina* — *Tiger III* — I premio *Duce*.

Premio Garisenda (Handicap).

Dei 13 cavalli inscritti ne corrono 8. Arrivano primo *Armida*, secondo *Reno*, terzo *Breta*. — Corsa animatissima. Entusiasmo generale.

Premio dell'Ippodromo internazionale in partita obbligata. — Tre prove in cinque; *Iudge Davis* (vincitore di ieri) ritirato.

Tre prove consecutive, vincitore *Grandmont* dopo gara accanita con *Colonel Wood*. — Corse splendide.

Questa sera il Consiglio direttivo dell'*Associazione universitaria* si è dimesso in seguito ad un voto di sfiducia. Grande rumore ed animazione degli studenti, che invadono il caffè Cacciatori, loro sede prediletta.

La posta della « Gazzetta »

I lettori, abbonati o non abbonati, e i nostri corrispondenti che ci scrivono per qualche motivo, troveranno le risposte giorno per giorno sotto la rubrica *la posta della « Gazzetta »*.

Beninteso quando i motivi delle domande e delle risposte non sieno di carattere tale da escludere questa pubblicità.

Il giornale stamperà le iniziali delle persone alle quali risponde, e la provenienza delle lettere ricevute.

Portogruaro, 10 giugno 1889.

Il co. Faustino Persico, mentre porge un doveroso tributo di lode e di gratitudine al corpo dei pompieri municipali ed ai reali carabinieri per l'attività intelligente e per lo zelo dei quali ieri diedero prova nel grave incendio dello stabile a Selvamaggiore, ringrazia tutte le autorità regie e municipali del loro concorso, nonchè quei cittadini che vollero anche in quest'occasione dimostrargli la loro simpatia. 586

La famiglia Bonafini ringrazia il Municipio, la Congregazione di Carità, la Fabbricieria di San Marco e quanti amici e conoscenti presero parte al lutto da cui fu colpita per la morte del cav. uff. **Alessandro Bonafini** già consigliere delegato di Prefettura. — Prega di essere perdonata per le involontarie mancanze. 585

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA„ "ADRIATICO„ "DIFESA„

Le inserzioni nella **Gazzetta di Venezia**, l'**Adriatico** e la **Difesa** si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25
» III pagina » » . . . » 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

OLIO D'OLIVA DEI PRODUTTORI

spedito direttamente alle famiglie

I principali **PRODUTTORI D'OLIO DI BORDIGHERA** allo scopo di tenere alta la fama della loro produzione, la quale da qualche tempo va scalpitando, essendo acquistata da negozianti che non si fanno scrupoli di adulterarla, hanno stabilito di costituirsi in Società sotto la ragione:

PRODUTTORI D'OLIO DI BORDIGHERA RIUNITI

e vendere, direttamente alle famiglie, le qualità migliori del loro **OLIO PURO D'OLIVA.**

Essi si rivolgono particolarmente a coloro che vogliono usare olio genuino che non sia **nocivo alla salute**, nè disgradevole al palato; garantendo di non mettere in vendita che i tipi sani e scelti per creare **una marca accreditata.**

Lo smercio si fa in eleganti latte da 10 e da 20 litri, munite di rubinetto, ai prezzi fissi seguenti;

Qualità extra L. 2.00 al Litro
Qualità fina » 1.75 id.
LATTE E RUBINETTI GRATIS
Si spedisce anche una sola latta da 10 litri

Spedizione a grande velocità contro assegno franco stazione in qualunque punto d'Italia; imballaggio e cassa di legno gratis. Per richieste scrivere al

Produttori d'Olio di Bordighera riuniti, BORDIGHERA
466 **Oppure alla Succursale di GENOVA, Via Orefici, 121**

— **NB.** L'Olio d'Oliva di Bordighera è il migliore fra gli Olii detti di Nizza. —

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio - Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata.* Il 20 Maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Sorzati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni mercoledì alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia - Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 ai.*

Linea XIII. — *Partenza ogni domenica alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattina — (settimanale)* — Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso, toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **Succursale** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

Sapone - Lespine
GIÀ
Sapone Stella
SOPRAFFINE

Imbianca la pelle, l'addolcisce e gli comunica una morbidezza impareggiabile;

Il suo colore bianco, (raccomandato da tutti i medici perchè esclude l'impiego di sostanze nuocevoli o di qualità inferiore) la delicatezza squisita del suo profumo e la purezza della sua composizione lo rendono più adatto di nessun altro per la barba e la toilette.

Sorpassa in pregio i saponi i più fini che si vendono L. 1,50;

Costa in realtà meno dei saponi comuni, in vista della sua maggior durata;

L'incontestabile superiorità del nostro sapone lo fa preferire dal pubblico elegante a tutti gli altri saponi.

NOTA. — Per evitare le numerose contraffazioni esigere sull'involto la firma: L. Lespine e C. de Paris.

Si vende a Cent. 75.

FIRENZE, alla Profumeria Nazionale e in tutti i principali Negozi del Regno.

Liquoristi e Caffettieri

FERNET IN POLVERE

Colla più materiale facilità ognuno può fabbricare il **FERNET**, eguale al migliore attualmente in commercio, tanto un litro come cento, nel periodo di sole 24 ore, senza bisogno di filtrarlo. — Questo **FERNET**, collo stesso sapore, stessa forza e colle stesse proprietà igieniche viene a costare circa la metà di prezzo di quello fino ad ora conosciuto. A garanzia di quanto, ognuno può chiedere dose e ricetta per fabbricarne un solo litro, soddisfando l'importo dopo ottenuti i risultati sopra descritti.

Rivolgersi al **Tecnico-chimico.**
Gio. Batt. Minosso, Droghiere, Oderzo

Bagni-Bagni-Bagni

Si approssima la stagione delle bagnature. Per esse è indispensabile l'uso delle spugne.

SPUGNE
ORIGINALI
dell' Arcipelago Greco

di qualità finissima dai più alti prezzi
AI PIU MITI

Spugne per bagno
Spugne per toeletta
Spugne per bambini
Spugne per gli occhi
Spugne per medici
Spugne per chirurghi
ecc. ecc. ecc.

Agenzia Longega, S. Salvatore
VENEZIA

L'UNICA CURA DEL SANGUE 68

FERRO-CHINA BISLERI
MILANO — VIA SAVONA, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA
Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto
ESIGERE SULL'ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL'INVENTORE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Attestato medico

Signor Felice Bisleri MILANO

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il **liquore Ferro China Bisleri**, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno cure comprese le paleo-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia, il 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CAZZA, Medico Ispett. dell'Ospitale Civile — Cav. CESARE dott. VIGNA, Dirett. del Frenocomio di S. Clemente

CURA DEL SANGUE — UNICA DEL SANGUE

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie
DEPOSITO all'Agenzia **Longega,** S. Salvatore, 4825, Venezia.

453

1889 MONACO

ESPOSIZIONE ANNUALE
di lavori d'arte d'ogni Nazione
nel R. Palazzo di Cristallo
Aperto dal 1 Luglio al 15 Ottobre
LA SOCIETA' ARTISTICA DI MONACO.

VENEZIA

G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2216
(vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti radici, si ottturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture polvere dentifricia. 149

LA MIGLIORE FRA LE CIPRIE PROFUMATE
untuosa, aderente, invisibile - per Signore - per Teatro.

POUDRE GRASSE
di L. Leichner, Berlino

« Non solo per la meravigliosa bontà si distingue la **Poudre Grasse de Leichner** da tutte le altre, ma altresì per l'effetto benefico che esercita sulla pelle.
ADELINA PATTI »

Cercate il nome **L. LEICHNER** *per evitare le numerose imitazioni.*

Vendita all'ingrosso presso USELLINI e Co., Milano, Corso Venezia, 71
al dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.

In Venezia presso l'**Agenzia Longega,** S. Salvatore, 4825, alla profumeria Bertini e Parenzan, Merceria dell'Orologio e Luigi Bergamo, Frezzeria a L. 3. — Spedizioni in provincia contro vaglia di L. 3.50.

MORTE
ALLE
CIMICI
Acqua dell' Eremita

Mezzo infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.
Prezzo Centesimi 80.
Vendesi all' Agenzia Longega San Salvatore, 4825 — Venezia.

SANDALO di MIDY

Sopprime il Copaiva, il Cubebe e le Injezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome. . . . .
Parigi — via della Parrocchia

In Venezia, presso G. Bötner. A. Zampironi. 492

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE

ACQUA DI FIRENZE
delizioso profumo per la toilette
preparato
A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI

L'**Acqua di Firenze** viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti benefici dei quali è apportatrice. È ormai divenuta indispensabile in tutte le famiglie.

L'**Acqua di Firenze** è indiscutibilmente superiore all'acqua di Colonia, a quella della Florida, a quella di Lubin e ad altre acque consimili di estera fabbricazione, che ora per l'aumento dei dazi costano quasi il doppio.

Essa è preparata coll'estratto dei più deliziosi fiori dei giardini della Toscana e s'impiega a tutti gli usi della **toilette**, per la biancheria, per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio nè altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque francesi.

Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA
Vendita esclusiva all' **AGENZIA LONGEGA,** S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Il vero tesoro della vita

mercè i miracolosi
CONFETTI BALSAMICI VEGETALI
e
L'INIEZIONE REGGIANI

Non più restringimenti uretrali, non più malattie veneree

Garantita guarigione in pochi giorni con l'uso di questi *Confetti vegetali balsamici*, di qualunque restringimento uretrale o scoli venerei. Questi miracolosi confetti sostituiscono le *Candelette.* — Distruggono le arenelle, blenorragie, spermatoree, bruciori uretrali e goccette inveterate; e nelle donne la leucorrea, i fiori bianchi, catarro utero-vaginale, utero-vulvare, metrite, ingorgo del collo dell'utero o granulazione della vagina. Questi *Confetti* si possono somministrare anche a persone dotate di stomaco delicatissimo e sono miracolosi per guarire qualunque scolo venereo, ed in ispecie per coloro che non amano l'uso della iniezioni. Quelli che affetti da mali cronici faranno uso dei miei Confetti, nonchè della mia iniezione, potranno ottenere la guarigione istantanea. — Agli increduli compenso da convenirsi dopo la guarigione. — Migliaia di certificati autentici legalizzati dei primi medici d'Italia e d'Europa intera nonchè Protomedicati e Sifilicomi, comprovano queste miracolose specialità Reggiani, e per persuaderne il pubblico, questi certificati sono stampati, in dettaglio, sull'istruzione annessa allo specifico, che l'autore rimette gratis a chiunque ne farà richiesta. Prezzo dei Confetti con dettagliata istruzione: Scatola da 60 L. **3** — Prezzo dell'iniezione L. **5** — Mezza bottiglia L. **2.50.**

Deposito esclusivo: in *VENEZIA* presso l'Agenzia **A. Longega** S. Salvatore, 4825, che spedisce in provincia per pacco postale con l'aumento di cent. 50. Deposito: in *PADOVA*, nella farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro** all'Università e Riviera S. Giorgio, 4356 — in *BOLOGNA*, presso la **Farmacia dei Servi** — in *PARIGI*, presso **Fevear**, Boulevard des Italiens, 225 — in *LONDRA*, presso **H. Ninon**, Gest Queen Street, 27, ed in tutte le farmacie principali d'Italia. 138

IGIENE - FRESCHEZZA - MORBIDEZZA
DELLA PELLE
SAPONI — SAPONI — SAPONI
PER LE SIGNORE

Presso l'**Agenzia Longega** a S. Salvatore trovansi in vendita **Saponi** delle qualità più fine e più ricercate, **Saponi** fini e **Saponi** comuni di tutti i generi, come ad esempio:

SAPONE

	della Casa	al pezzo L.
al Corilopsis	Piver	2.50
al Latte d'iride	»	3.—
alla Velutina	» Violet	2.50
di Tridace	»	2.50
al Mughetto	»	2.50
alla Violetta	»	2.50
alla Rosa di Turchia	» Vachon Bavoux	2.50
al muschio cinese	»	3.—
all'eliotropio bianco	»	3.—
all'Ixora	» Pinaud	2.50
al Brisa de las Pampas	»	3.—
dolcetheau all'opoponax	»	3.—
al fior di ciò	»	2.50
alla ...	»	2.50
all'opoponax	» Roger Galet	3.—
all'iride	» Millot	2.50
al bouquet indiano	» Gellè Frères	2.—
Margherita	» Migone	2.50
alla rosa	» Maubert	1.75
alla violetta	»	1.50
alla rosa, benzoino	» Wolf e Sons	1.—
al mughetto, all'eliotropio	»	1.—

FARINA LATTEA H. NESTLÉ
20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE di cui 12 DIPLOMI d'onore e 14 MEDAGLIE d'oro

Marca di fabbrica

CERTIFICATI numerosi delle primarie AUTORITÀ mediche

Alimento completo pei bambini

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. Vien pure usata vantaggiosamente negli «adulti» come alimento per gli «stomachi delicati».

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell'inventore **HENRI NESTLÉ, Vevey (Suisse).**

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle **autorità mediche italiane.** 99

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Rame, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi **75 alla Bottiglia.**

Deposito vendita all'**Agenzia Longega.**

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da emicranie.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo del vasetto L. 1.75.*

In Venezia all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

LA SALUTE RITORNA

il vero **SCIROPPO PAGLIANO** è il sovrano fra tutti i rimedi. Lunghi anni di successo hanno assicurato la fama di questo ritrovato a cui tante persone devono la salute. Depura e rinfresca il sangue; espelle gli umori corrotti e guarisce in pochi giorni le malattie più ribelli. — È preparato da **Giovanni Pagliano** *con laboratorio in Piazza del Duomo.*

Unico deposito in Venezia presso l'Agenzia **LONGEGA** S. Salvatore, 4825, Venezia.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Giacomo Baragnini

Anno CXLVII — 1889. Giovedì 13 giugno — Edizione della Sera N. 160

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 1825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea . . . . . cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea. . . . . cent. 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 13 giugno

L'AMMINISTRAZIONE ITALIANA
È TROPPO CURIOSA

Anzi tutto faccio una professione di fede. Non c'è una amministrazione più onesta della italiana. Impiegati in massa mal retribuiti, che vivono di privazioni, che sudano per traslocazioni a guisa dell'Ebreo errante, eppure son fedeli, vivono male e quando muoiono lasciano le famiglie nella miseria.

Dico ciò perchè io che ho vissuto con loro per 40 anni, li conosco a fondo, e non mi gradì la osservazione della *Gazzetta* al mio articolo sulle Avvocature generali, che non si deve lesinare sugli stipendî degli impiegati. No! viva Iddio! Non voglio lesinare: vorrei che si aumentassero perchè sono meschini, ma io faccio guerra agli abusi, e la farò finchè avrò vita, ed è un abuso che gli avvocati erariali, con lauti stipendî, *sotto mano* debbano percepire un altro stipendio.

Ora che tale dichiarazione è fatta, vengo alla curiosità dell'Amministrazione italiana, la quale può dare dei punti alle donne curiose del nostro patriarca Goldoni. — Ho detto che è onesta; ebbene, è controllata con più severità di coloro che colle balze ai piedi sono racchiusi negli ergastoli. *Quilibet presumitur bonus donec probatus malus.* No signore: si presumono tutti birbanti. E su tale stupido principio, si è organizzata una miriade di sanguisughe che nulla fanno se non che attaccarsi alle vene del bilancio.

Il Governo austriaco sospettoso, meticoloso, non aveva che due ispettori superiori, uno pel Lombardo, l'altro pel Veneto. Eppure le Amministrazioni di finanza si controllavano, e come! — Gli ispettori di finanza erano i segretarî di Intendenza che dirigevano il ramo. Si sospettava di un abuso in qualche Dogana? Partiva il segretario delle Dogane e così via. Dunque fermi: nel Lombardo Veneto due soli ispettori. Calcolando sempre sulla popolazione del Regno, ne dovremo aver 12, via 14, via 16, via 18, via 40, via 100....

Non lesino io!

Vediamo invece quanti ne abbiamo, nel solo Ministero delle finanze. Ispettori generali 11 — ispettori delle Intendenze con 7000 Lire, tre — personale tecnico di finanza, ispettori 34 — Tesorerie, ispettori 6 — Gabelle, ispettori con 7000, 6000 e 5000 lire, 7 — ispettori dei tabacchi con 7000, 6000 e 5000, 7 — con 4500, 2 — Ispettori superiori delle Gabelle, 10 — ispettori e sotto ispettori delle Gabelle, 103 — Saline, 17 — Demanio: Ispettori superiori 8 — ispettori di circolo per le contro verifiche, 11 — ispettori di circolo di I. II. e III classe, 226 — e perchè gli ispettori sono pochi ci sono 135 controllori demaniali! — Imposte dirette, perchè ciò che scrivo adesso pensava allora e per mio conto ho ottenuto, 50 — Dunque conto rotondo: 630 ispettori e controllori, mentre io, che in fatto di amministrazione sono un Cesare, ve ne ho preavvisati 100.

E non aveva ragione di dire che l'Amministrazione italiana così giovine è più curiosa di una vecchia zitella?

•

Ma codesto esercito di ispettori soddisfa proprio la curiosità dell'Amministrazione? Sa essa tutto, è messa a giorno di tutto? Appunto perchè ci sono tanti ispettori, non sa nulla. Il sottoispettore gira perchè riscuote le indennità; fa colazione, un giro per l'ufficio, fuma lo zigaro e parte contento. — Se non ho veduto bene io, dice, vedrà l'ispettore centrale. — Viene l'ispettore centrale: mangia una costoletta, beve un bicchiere di vino, sorsa un caffè, — già! è stato l'ispettore, ha trovato tutto in regola, dunque una formalità e attacca il cavallo. Viene l'ispettore superiore; sa che è stato l'ispettore, l'ispettore centrale: — va bene, datemi il registro che metta il visto, — e l'unica domanda che fa al visitato è: quanti figli avete? l'aria è buona? — Cattiva, cavaliere. A che ora parte la corsa? presto.

Bene, addio; non voglio prender la febbre!

L'ispettore generale, che è un pezzo grosso, è ricevuto alla stazione, e va colla sicurezza che gli uffici furono visitati da altri quattro suoi dipendenti e che quindi le loro relazioni sono giuste e su quelle si modella. Il mezzo migliaio di ispettori distrugge il controllo, perchè ognuno si fida dell'altro e nessuno ha veduto a fondo. Fortuna per l'Italia che, salve pochissime eccezioni, l'Amministrazione è onesta, ma se non fosse tale, le vostre ispezioni quintuplicate non vi salverebbero.

Fate i conti quanto vi costano gli ispettori e quali rilievi avete da loro a favore dell'erario. Neppure 3 per mille di spesa. E se ciò è esatto, senza nuocere ad alcuno collocate tre quarti degli ispettori in altri uffici e sollevate il povero contribuente da qualche milione di spesa.

•

Del resto volete un esempio pratico?

Mettetevi nel posto di un povero intendente delle finanze. Ha un ispettore delle gabelle, uno delle imposte dirette, ed un altro del Demanio.

Un prefetto di una Provincia qualunque scrive: *Signor intendente: il ricevitore del Demanio di X beve come un turco, e quando va in ufficio brillo, ora allegro ed ora serio, tassa a vantaggio delle parti se brillo, le cucina con indiscrezione e fuori legge se è serio*

Altra lettera del prefetto: *Signor intendente, il sig. agente delle imposte di X abbandona l'ufficio, giuoca al caffè, e per apparire funzionario diligente ed operoso dà botte da orbi sulla imposta di ricchezza mobile.*

Altra lettera del prefetto: *Signor intendente, il ricevitore doganale di X conduce una vita non regolare; ha tresche, è maleviso dalla popolazione che adempie al santo precetto di non fornicare.*

Per *constatare*, come si dice negli uffici, tali fatti, basterebbe mandare un ispettore solo è vero? Qui non occorrono cognizioni speciali: qui si tratta solo di vedere se il ricevitore del Demanio è un ubriacone, se quello delle imposte è un giuocatore, se il ricevitore della Dogana conduce vita non regolare ed offende il sentimento della popolazione che negli agenti del Governo ha diritto di investigare la condotta privata, la quale si riflette sulla illibatezza del Governo che li ha mandati.

Ebbene; l'Intendenza deve spedire un ispettore delle gabelle perchè verifichi le accuse contro il ricevitore; deve mandare un ispettore delle imposte perchè accerti il fatto contro l'agente; deve mandare un ispettore del Demanio perchè veda se l'accusa è vera.

Tre ispettori che viaggiano, che costano tre spese di viaggio, che importano tre indennità di missione, per verificare che cosa? Quello che uno solo potrebbe vedere. Codesta è la chiave per la quale vi mettono in bilancio quasi tre missioni per ispezioni. Con la mia proposizione ve ne basta un terzo, e Dio me lo perdoni, sarebbe anche troppo.

Insomma è tempo di finirla; mettiamo ordine. L'egregio Finali, segretario generale di Minghetti, ha ripristinato le Intendenze di finanza, tipo italiano del ministro Prina, non tipo austriaco come si voleva far credere, giacchè l'Austria, fuorchè nel Lombardo-Veneto, la cui organizzazione finanziaria non osò toccare, aveva le sue barocche Direzioni, come le aveva l'Italia nel 1868. Ebbene, l'Intendente deve saperne di Demanio, di imposte dirette, di gabelle, di Debito pubblico, di Tesoro, e perchè gli ispettori non devono conoscere che un ramo solo? Mettiamoci sul serio, nell'amministrazione, perchè fino adesso, lasciatemelo dire, siamo ridicoli.

G. Calvi.

LA REGIONE VENETA E LA STAMPA VENETA

Sotto questo titolo il veterano della stampa veneta, Pacifico Valussi, nel suo *Giornale di Udine*, pubblica un bellissimo articolo, nel quale dimostra la necessità di collegare le forze venete in una azione comune per tutelare i nostri interessi.

Vi è chi lavora a quest'intento; e la parola autorevole del Valussi, oltre ad un aiuto, è un augurio e un affidamento di sicura riuscita.

I confratelli non mancheranno di occuparsi con cuore e con lena dello stesso argomento, che deve essere uno dei punti cardinali di quel programma di federazione politico regionale, di cui il concetto è stato ormai accettato da molte persone autorevoli delle nostre provincie.

BIS

È naturale, che combattendo la monumentomania, si devano risvegliare contro di noi le ire dei *monumentomani*.

Siamo disposti però a tollerare anche questi sfoghi innocui, purchè il pubblico che ci legge ci ascolti.

Un signore scrive dunque da Firenze all'*Adriatico*, denunziandoci all'esecrazione dei presenti e dei futuri, perchè non abbiamo battuto la gran cassa alla lettera del generale Radaelli, invocante denari pel monumento a Manin, che si vuole erigere a Firenze.

Giorni fa (i lettori lo ricorderanno) noi avevamo scritto e sostenuto questo: — *che un ricordo marmoreo, innalzato a furia di accattare quattrini qua e là, specialmente picchiando alle casse dei Comuni, (dei quali i contributi in denaro sono senza significato), non può avere alcun valore; perchè non è il sentimento che concorre a erigerlo; ma la seccantissima per quanto patriotica insistenza di poche persone.*

A conferma delle nostre parole, ricordiamo che dal 66 fino ad oggi, dopo aver battuto a tutte le porte (come lo stesso Comitato lo confessa), malgrado l'entusiasmo dei primi anni di liberazione, non si arrivò a raccogliere che 14 *mila lire*, compresi gl'interessi semplici e composti.

Dimostrazione più evidente di questa non può darsi.

Noi comprendiamo perfettamente la posizione difficile del Comitato di Firenze, che ha i suoi impegni, e che davanti alla sordità del paese, non sa come soddisfarli.

Ma pensando ai fiumi di retorica, che allagherebbero e allagheranno Firenze il giorno di questa famosa inaugurazione, diciamo il vero, non ci commuovono i suoi imbarazzi; — perchè serviranno, se non altro a calmare i bollori di tutti i sentimentalismi a freddo, ai quali ormai ben pochi prestano fede.

L'ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE

L'attaccamento ai metodi vecchi; il principio di lavar i panni sporchi in famiglia, non hanno permesso a qualcuno di approvare pienamente il nostro articolo di ieri sulla necessità di rinsanguare **subito** l'*Associazione costituzionale*, e di curare anche le modificazioni delle forme esterne per ottenere il desiderato intento.

Però nel concetto principale tutte le persone intelligenti si trovano pienamente d'accordo; — i protestanti ad oltranza sono rarissimi solitari senza seguito e senza fortuna.

Però ci si osserva: « certe cose è meglio dirle fra noi ».

Ma perchè?

Ormai tutti le conoscono anche fuori; — stampandole, dimostriamo di avere il coraggio di confessare le debolezze di una volta, e il proposito di eliminarle oggi. — È dunque una soddisfazione, che concediamo ai molti disposti a unirsi a noi e combattere con noi; è una vera promessa delle nostre migliori intenzioni.

La diplomazia di tacere *quello che tutti sanno*, per salvare le forme è ormai un'arma spuntata; — come il telegrafo ha distrutte le tergiversazioni dei vecchi diplomatici, che dovevano presso le Corti estere menare il can per l'aia fin che capitavano istruzioni, così i tempi nuovi hanno fatto giustizia delle arti piccine di una volta.

Alla fin fine non siamo tutti d'accordo nel volere il bene del partito, che deve essere forte, ordinato, battagliero?

Non è questo uno dei mezzi per costituirlo, procurando di innestare altri vigorosi elementi sulla vecchia pianta, che va perdendo vitalità nelle sue radici?

Ebbene; allora rassegniamoci a quel po' di dolore che può procurare l'anatomia, e se credete anche, la recisione di organi semi-atrofizzati che non rispondono più al loro funzionamento.

⁂

Noi intendiamo perfettamente l'affetto alle tradizioni.

Chi appartiene da anni alla *Costituzionale* può ricordare, anzi deve ricordare con legittimo orgoglio le molte lotte combattute e vinte; — ecco perchè qualcuno più fervente nei suoi affetti, penserà sempre come Costantino, *in hoc signo vinces*.

Ma anche la *Costituzionale*, come tutte le cose umane, ha descritta la sua parabola ascendente, e sente oggi gli effetti del tempo sui suoi nervi, sui suoi muscoli, sul suo cervello.

L'*hic stabit* non è di alcuno, e molto meno delle Associazioni politiche, perchè la politica non è, che una scuola di opportunismo, un esempio imponente di trasformazione.

Eppoi, le battaglie da combattersi sono le stesse? — Gli elementi avversari sono eguali in numero, in autorità, in valore? — I metodi della lotta possono conservarsi inalterati? — La corrente nuova non può modificare o aver modificato l'ambiente?

La *Costituzionale* e tutte le altre Associazioni in genere, dopo un certo periodo di operosità e di lavoro devono dunque rinnovarsi; devono subire la meravigliosa metamorfosi del baco da seta; subire cioè la fecondazione per ritemprare e moltiplicare le proprie forze.

Sottrarsi a questa legge è decretarsi la morte; — perchè è legge di natura.

Si potrà per spirito puerile di puntiglio, di reazione dispettosa, che non alligna certo negli animi sereni dei preposti alle sorti della nostra magna Associazione politica, tentare una galvanizzazione temporanea; ma resterà temporaneo anche il tentativo; le correnti elettriche non hanno mai ridata e mantenuta la vita.

⁂

Ci fermiamo oggi su questa grande verità, perchè i nostri scarsissimi contradditori ne misurino l'estensione; — a domani il proseguimento.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Ariano — *Cane idrofobo* — Nel Comune di Guanzate un cane idrofobo morsicò ieri sei persone. Fu inseguita per ucciderla, ma la maledetta bestia riescì a fuggire. I morsicati partirono tosto per Milano, dove vennero accolti in quell'istituto antirabbico.

Como — *Truffatore arrestato* — Le guardie di questura riescirono ad arrestare alla posta certo Revaland: un pessimo soggetto che ebbe parecchio faccende con la giustizia e viveva di truffe. Appena vide le guardie tentò di svignarsela, ma quelle lo raggiunsero conducendolo in prigione.

Firenze — *Strana pioggia!* — Maria Caccanducci, dimorante in Borgo Tegolaia numero 6, rimasta sola in casa, cominciò a gettare dalla finestra quanti piatti e bicchieri le venivano fra mano. Accorse le guardie di pubblica sicurezza, condussero quella donna alla prossima sessione, dove fu riconosciuta folle, e però la restituirono poco dopo ai parenti.

Caltanissetta — *Malfattori che si costituiscono* L'altra sera in contrada Mandela, territorio S. Cataldo costituivasi al delegato Colliva e brigadiere Lo Monaco il latitante Velo Vincenzo, autore dell'omicidio di Giordano Giuseppe. Costituivasi quindi anche il complice fratello Biagio.

Milano — *Gravissime disgrazie* — Ieri nella fabbrica di tabacchi, l'operaio manutentore Bardelli Gaetano, d'anni 68, venne schiacciato sotto una macchina di un molino verticale, mentre era entrato nel bacino per dare olio. Non essendo bene incassato il manubrio, accadde che queste uscì improvvisamente dalla dentatura: per la qual cosa la macchina postasi in movimento lo investì e restò ferma sul di lui corpo schiacciandolo.

— E un'altra di non meno funesta avvenne pure ieri a Viboldone. Il pilatore di riso Galliani Ernesto, mentre lavorava presso una mina, questa improvvisamente scoppiava con spaventevole fracasso ferendo gravemente il Galliani in più parti del corpo. Da Viboldone il disgraziato fu trasportato all'Ospedale di Milano dove spirò.

Napoli — *Caduto da cavallo* — L'altra mattina il maggiore del 4° fanteria, cav. Vallese, ritornava al quartiere dei Granili; ma, giunto nella piazza il cavallo disgraziatamente si impennò e buttò a terra il maggiore — che riportò frattura della gamba e della spalla destra. Accorsi i soldati di guardia, egli fu adagiato in una barella e trasportato nella sua abitazione, dove fu subito visitato dai medici del reggimento. Sperasi di salvarlo.

Torino — *Scioperi* — Continuano i vari scioperi scoppiati di questi giorni e sui quali ci telegrafò ieri il nostro corrispondente. Un po' di calma sembra subentrata negli animi esasperati degli scioperanti. La truppa protegge ad ogni modo gli stabilimenti più importanti. Gli arresti operai sinora sommano a 21.

Voltri — *Fulmine irriverente* — Un fulmine colpiva il campanile della chiesa degli Angeli, e penetrando in chiesa, faceva il giro dell'altare maggiore, scoppiando nel centro della mensa dell'altare medesimo. Fortunatamente, all'infuori d'un po' di panico nei fedeli, non si ebbero a lamentare disgrazie.

La guerra

Londra 13 — Lo *Standard* ha da Berlino: temesi che la fiducia nella pace sia scossa, perchè il ministro della guerra in Russia avrebbe ordinato *quattro milioni di scarpe* consegnabili in **due mesi**. Avrebbe inoltre concluso importanti acquisti di ferro e avena.

SOCIALISTI AGRARI A CONGRESSO
LA CARRIERA DI GEORGE

I socialisti approfittano della celebrazione del centenario del 1789 per tenere a Parigi dei congressi socialisti internazionali.

Il primo di tali Congressi per le riforme agrarie e sociali è stato inaugurato l'altra sera all'Hôtel Continental. Il promotore del Congresso è Henry George, il notissimo capo del movimento agrario in Inghilterra e agli Stati Uniti, e presidente del *Labor party*, vasta associazione americana che conta più di un milione di aderenti.

Henry George, che fu successivamente mozzo, tipografo, giornalista, è l'autore di un libro intitolato *Progresso e povertà*, che ebbe un vero successo e che venne tradotto in undici lingue.

La discussione, alla quale prenderanno parte, fra altri i signori William Saunders, ex-membro della Camera dei Comuni; Eugenio Simon, autore della *Cité chinoise*; Elia Reclus, Benoît Malon, ecc., è limitata ai due punti seguenti:

1° Nazionalizzazione del suolo;

2° Vie e mezzi da adottare.

Henry George respinge la parola « socialismo agrario » ch'egli crede potrebbe essere presa in mala parte. Egli non ammette che la proprietà mobiliare e vorrebbe soppressa la proprietà fondiaria.

Oltre al congresso agrario, che durerà pochi giorni soltanto, sono annunciati dei congressi internazionali di blaquisti, di marxisti e di possibilisti.

LE CAVALLETTE CHE ARRESTANO UN TRENO

Si hanno notizie sempre più gravi dell'invasione delle locuste in Algeria.

Nella Provincia di Costantina il treno ferroviario in cui si trovava il governatore fu fermato da dense colonne di questi coleotteri. L'estensione del flagello supera tutte le previsioni. Centomila uomini sono occupati nell'opera di distruzione delle cavallette.

Corriere del Veneto

Udine. — *Infanticidio e miracolo.* — Ci scrivono 12:

Certa Scubli, che era ricoverata da nove mesi all'Ospitale, venne licenziata l'altro ieri, e due giorni dopo dette alla luce una bambina! Scema da tempo, essendo anche stata una volta al manicomio, ella lasciò cadere o gettò apposta il frutto dei suoi amori nella latrina d'una casa in via Cortazzis, al terzo piano. Ciò avvenne lunedì alle 1 pom. L'oste che ha bottega sotto quella casa, s'accorse che dal condotto della cloaca gocciolava sangue. Subito avvertì le guardie, le quali non si mossero, invocando non si sa quale balordo regolamento. Intanto lunedì stesso la disgraziata madre fu ricoverata di nuovo all'Ospitale.

L'oste non si die' per vinto al rifiuto delle guardie. Tornò a reclamare, e ieri, *vale a dire dopo ventiquattr'ore*, si presentò nella casa dove era prima la Scubli una commissione composta dei medici Pennato e Murero, del giudice e di operai, i quali cominciarono a demolire la canna della cloaca.

Dopo due ore di lavoro si trovò il neonato, che fu constatato essere una bambina *ancor viva*, in fondo della fogna, che posava la testa sopra un rialzo asciutto del terreno, mentre tutto all'intorno era un lago di acqua lurida mista a materia fecale. Il salvamento dell'infante è un fatto molto straordinario, e devesi attribuire alla tenace vitalità della creaturina, e all'aria che penetrava dal buco non coperto della latrina del cortile in comunicazione diretta colla fogna. Il corpicino era disceso lentamente, sempre frammezzo agli escrementi, lungo tutto il canale lurido della casa, dal terzo piano alla fogna.

È un miracolo, un vero miracolo!

Condotta subito all'ospitale, dopo poche ore la creaturina spirò!

Naturalmente la popolazione è indignata, e tutti, compreso il *Giornale di Udine*, dimandano a voce alta che si faccia un'inchiesta per iscoprire quali autorità furono colpevoli di tanta negligenza. Perchè è ammissibile che, se salvata in tempo, la bambina della Scubli sarebbe ancora viva.

Ma le guardie hanno i regolamenti!!

La Scubli è sempre all'ospitale dichiarata in arresto. È quasi scema, e ieri al giudice narrò lucida-

---

Gazzetta di Venezia — 13 giugno 5)

GIULIO LERMINA

Il Cuore delle donne

MARIA LUIGIA (*)

traduzione autorizzata dall'autore
DI GUIDO COEN ROCCA

PRIMA PARTE

Memorie dell'accusata

« — Come sei stupida!... Come si fà ad aver paura di questi animali? Vedi io non hò paura di nulla.,, stà a vedere.

Io pendevo tra il timore e la curiosità.

« Infatti, non sapevo perchè mi dovessero far paura i ratti ed i topi, poichè queste bestie inoffensive non m'avevano mai fatto del male. Ma tuttociò che fugge guizzando, tuttociò che mi so[rp]rende ipocritamente, mi cagiona un'impressione [illegible] indefinibile di disgusto e di ripulsione.

Pertanto le [illegible] assicurazioni di Renato mi vincevano. Presso di [illegible] lui mi sentivo pienamente sicura. Avevo già una [con]fidenza assoluta nel mio compagno che era ai [illegible] miei occhi un protettore.

Io mi teneva dunque un [illegible] po' distante, guardando ciò che stava per fare.

Egli staccò lo spago, ed alzando [illegible] il coperchio, introdusse la mano nel paniere. Ma tosto emise un grido... la bestia sorpresa dalle sue dita lo aveva morso. Non fortemente di certo, poichè non aveva che una leggera scalfittura al pollice.

Renato era divenuto livido. Usando di parole che io non capiva, proferiva minaccie furibonde contro il ratto che aveva di nuovo imprigionato ermeticamente nel paniere.

« Aspetta! Aspetta! esclamava digrignando i denti. Ah! tu mi hai morsicato... Aspetta!...

E ripetendo questa parola, guardava intorno a sè, quasi cercando il genere di castigo da infliggere all'animale che voleva punire.

« — Oh! l'ho trovato! fece finalmente. Aspetta! Aspetta!

Non si preoccupava più di me e pareva che non s'accorgesse nemmeno più della mia presenza. Riuniva dei ritagli di legname in un recipiente di ferro che per solito serviva a far fondere la colla. Che stava per fare? Non osava chiederglielo. Le sue sopracciglia erano aggrottate, gli occhi avevano un luccicore di cattiveria ed egli borbottava tra' denti parole che mi spaventavano.

Ah! di qua! esclamò di botto. Non c'è bisogno di arrostire la baracca sulla gratella.

Prese tra le braccia il tino e spingendo una porta in fondo dalla bottega, lo depose sul pavimento di una piccola corte interna. Poi andò a prendere il paniere e lo posò dappresso. Io lo aveva seguito collo sguardo, presa da una angoscia che mi dava al cuore una stretta dolorosa.

Pertanto ancor non si decideva ad agire, cercando qualche idea che non gli si affacciava abbastanza presto. Infine, con un riso ironico: « Ecco il mio affare! disse » Dinanzi alla porta trovavasi una grata piatta, incassata nei macigni ma smossane dalla pioggia, che serviva a raschiare le immondizie dalle scarpe. Cercò uno scalpello e la sollevò. Non era pesante e la trasportò facilmente. Ma non era finito; poichè, posatala presso il tino, si fermò riflettendo, come se gli si fosse presentato alla mente un piano d'importanza. « Aspetta! » disse volgendosi sempre dalla parte del paniere.

Allora pose il paniere in mezzo ai pezzetti di legno, ed alzando la griglia di ferro la mise sull'orifizio del vaso. In questo modo si poteva benissimo vedere di dentro. Io credetti che stesse costruendo una prigione pel ratto, e mi sentii quasi rassicurata. Alla fin fine, preferivo che la bestia non avesse potuto corrermi tra le gambe.

Ma fui ben presto disingannata. Armandosi di un lungo paio di forbici, che introdusse negli interstizj della griglia, tagliò lo spago che chiudeva il cesto e ne sollevò il coperchio. Il ratto sentendosi libero, si slanciò ma, urtatosi contro la griglia, ricadde. Renato si mise a ridere, ripetendo il suo eterno: « Aspetta! Aspetta! »

Lo vidi rientrare nel laboratorio, poi ricomparve con un bidone che sapevo contenere del petrolio, e inclinandone la bocca, inaffiò i ritagli di legno e la bestia che sentendosi bagnare mandava piccole grida lamentevoli e cercava di fuggire.

Tutt'ad un tratto Renato levò di tasca una scatola di zolfanelli, ne fece un fascetto di mezza dozzina, appiccò loro fuoco e bruscamente li gettò attraverso la griglia. — I legnetti s'infiammarono, poi si levò una lingua di fuoco, con una detonazione sorda.

Avrei voluto gridare, ma non potevo. — Nemmanco fuggire, potevo. L'orrore e la paura mi avevano inchiodata al mio posto. Mi schiacciavo contro il muro, cogli occhi spalancati, col singhiozzo in gola. Renato rideva sempre ed io vedevo i balzi disperati della povera bestia cui le fiamme torturavano e facevano contorcere dallo spasimo.... e sempre quel grido che ora rassomigliava ad un sibilo.

Mezza pazza, riuscii finalmente a vincere l'intontimento d'orrore da cui ero invasa. — Corsi nel laboratorio e mi lanciai verso la stanza dove lavorava mia madre, chiamandola.

Ma repentinamente mi tacqui. Entrava il babbo. Mi vide smarrita, anelante, e prendendomi tra le sue braccia:

« Che hai, mia piccola fata? » mi chiese coprendomi di baci.

« Nulla, nulla » risposi, ed aggiunsi, non mentendo che per metà: « Ho visto un sorcio! » Il babbo scoppiò a ridere e mi portò via tra le sue braccia, beffandosi del mio terrore, senza più rivolgermi altre domande.

« Avevo così istintivamente compreso che non dovevo tradire Renato. Ricomparve bentosto molto rosso, cogli occhi luccicanti, ed un aspetto di vendetta soddisfatta.

Non mi parlò di nulla.

Cosa singolare, quell'atto crudele che avrebbe dovuto allontanarmi da lui, al contrario, assodò il dominio suo che avevo accettato; la mia soggezione, fin'allora dipendente solo dall'affetto si complicò di paura. — Questa insensibilità mi pareva una nuova prova di superiorità. Essendo debole, stava a me d'aver pietà. Lui, forte, aveva il diritto di essere crudele.

(Continua)

(*) Proprietà della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia*.

mente tutti i particolari del parto, negando però l'infanticidio.

O allora chi avrà gettato la bambinetta nella cloaca?

Chioggia *12 — Festa cittadina.*

(Justitia) — Chi visitò ieri la nostra città, ha provato l'incanto di una vita attiva, d'un paese animato, vivace, benchè pur sempre mite. Difficile descrivervi il movimento del nostro corso in cui stavano innumerevoli banchetti e giocolieri e ciarlatani e musici e cantanti dappertutto, per le osterie, per le strade, pei caffè. Ciò che però aveva del fantastico era il passeggio pel corso dopo finita la processione. La piazza straordinariamente illuminata rallegrava; v'era tale confusione di luce, colore e bellezza giovanile da innamorare un'artista.

Da gran tempo non ricordiamo solennità così ben riuscita per movimento e gaiezza come quella di quest'anno nella ricorrenza dei santi protettori. A darvi una prova che in quest'anno la vivacità fu maggiore, amiamo dirvi che tra sabato e lunedì, il nostro monte di pietà, che è il tormento delle finanze, ha redento pegni per somme favolose.

— Il vostro povero corrispondente ha provato sulle sue spalle la frusta della censura acre per quell'altrettanto povero cenno fattovi sulla riapertura del caffè Europa. Vi dicemmo che *la critica è all'ordine del giorno: chi lo trova bello, chi mediocre, chi brutto.* Quest'ultimo qualificativo punse e con ragione, perchè il nuovo caffè non se lo merita; ma, non facemmo che della cronaca giustissima riferendovi ciò che sentimmo coi nostri orecchi. Se noi però nol dicemmo *bello* avemmo le nostre ragioni, una delle quali si è quella che il caffè è troppo basso. Ma confessammo nullameno che le decorazioni, egregiamente fatte dal nostro Ponga e da distinti artisti lodate, hanno un vero valore.

Comelico (Cadore) *10 — Dulcamara — Ottimi cuori.*

Da parecchi giorni trovasi in Comelico certo prof. Marchesi, dentista, che sa come tutti i professionisti ambulanti, attirare pel momento, co' soliti discorsoni e colpi di gran cassa, la curiosità dei paesani. Sarà distinto il prof. Marchesi — ma in verità che non sappiamo prestar fede alle sue spacconate, a' suoi unguenti miracolosi *(sic)* e con noi questa gente che fu altre volte ingannata.

— Fa mestieri che segnaliamo al pubblico la prova d'ottimo cuore data in questi dì dagli insegnanti del Distretto di Pieve di Cadore, i quali — per il loro collega di Dosoledo ch'ebbe agli ultimi del p. p. aprile bruciata la casa — misero insieme la non piccola somma di L. 65. Bravi.

Comelico (Cadore) *11 giugno.*

(V.) — Il distinto medico di Comelico Superiore, ha potuto constatare, non ripetere il predetto comune difetto d'acqua potabile eccellente, chè anzi ognuna delle sue quattro frazioni è benissimo provvista di fontane, ma che invece molti corsi d'acqua che debbono servire pel pubblico, s'inquinano per la cagione principale che i tubi sono di legno e perchè questi sfiorando di troppo la superficie del suolo marcisconsi facilmente assorbendo poi gli scoli di qualunque natura.

Considerando quindi il sullodato sig. Medico, che l'acqua inquinata origina purtroppo varie, dolorose ed epidemiche malattie, da solerte com'egli è, ad onor del vero, produsse istanza scritta con scienza e coscienza, al Consiglio Comunale di Comelico Superiore invitandolo a deliberare provvedimenti al caso. Io vorrei, in verità, trascrivervi i fatti, i consigli aurei delineati con la maggiore chiarezza e persuasione dal dott. La Manna — Se non che — per voler essere breve, passerò su questo e vi dirò che l'on. Consesso Comunale suaccennato in una delle sue ultime sedute fece le migliori accoglienze alle considerazioni pratiche e scientifiche del D.r La Manna elogiando meritamente il di lui zelo pel bene pubblico e votando all'unanimità la deliberazione di quanto prima provvedere a tale bisogna. Desideriamo che venga presto effettuata la benefica e santa idea del D.r La Manna il quale s'acquisterà da quella popolazione un imperituro titolo di riconoscenza.

Crespino *11 giugno — Distribuzione di premi — Pesa pubblica — Arena Sociale.*

Giorni sono ha avuto luogo nella sala delle adunanze di questo Municipio, la distribuzione dei premi agli alunni e alle alunne di queste scuole comunali per l'anno scolastico 1887-88, e la festa riuscì solenne per il gentile concorso delle Autorità e di eletti cittadini, per i bei discorsi di circostanza che vi vennero letti e per l'allegra musica di cui cortesemente volle allietarla il Concertino locale. — La festa scolastica s'è protratta fino al giugno, perchè nel tempo in cui di solito aveva luogo, il paese era funestato dalla scarlattina, che obbligava alla chiusura delle scuole e quindi sconsigliava qualunque riunione.

— S'è qui inaugurata non è molto la *pesa grossa* pubblica, della portata di chil. 6000, pesa ch'era nel desiderio di tutti e che per la solidità e semplicità sua fa onore all'officina del costruttore signor Riccardo Baron bilanciaio di Vicenza. L'Amministrazione comunale ha rilasciato al sig. Baron splendida attestazione di lode, la quale assieme alla pubblica soddisfazione pel lavoro così ben riuscito, servirà d'incoraggiamento al sig. Baron, a proseguire nell'applicazione della meccanica cui si dedica con tanto amore.

— La Società dell'Arena Sociale nell'adunanza tenuta non ha guari, ha stabilito di dare anche quest'anno un corso di rappresentazioni in prosa. Si sta trattando con alcune Compagnie, e si spera che la scelta sarà buona, assicurando così come nel passato anno, frequenza di pubblico anche dai Comuni vicini.

Oderzo *11 — Riunione di Banche.*

(Zeta) — Sotto la presidenza onoraria dell'onor. Luzzatti ed effettiva dell'avv. Schiratti, Domenica ebbe luogo nella sala di questo palazzo municipale la riunione dei rappresentanti del primo gruppo italiano delle banche popolari, appartenenti alla nostra provincia. Otto furono gli oggetti dell'ordine del giorno, primo fra i quali la relazione sulla situazione economico-finanziaria delle banche stesse a tutto 31 dicembre 1888.

Si discusse intorno alla convenienza di allargare l'azione del Gruppo, aggregandosi banche popolari anche non finitime; sull'opportunità di assumere la rappresentanza della Società anonima cooperativa italiana per l'assicurazione contro l'incendio, e della «Popolare,» associazione di mutua assicurazione sulla vita dell'uomo; sulla convenienza di fondare una cassa di previdenza o di pensione fra gl'impiegati delle Banche del Gruppo.

Al pari dei bilanci, furono approvate tutte le suindicate proposte; venne riconfermato nella carica di presidente il sig. Schiratti, e si fissò la città di Montebelluna a sede della futura riunione.

La discussione fu vivace e lunghissima sull'oggetto seguente: esame dello stato del credito agrario esercitato oggidì da alcune Banche del Gruppo, mediante l'importare ritratto dai Buoni del Tesoro dell'agricoltura, e preliminari concerti sull'esercizio del credito medesimo, quale venne progettato dal Direttore del Banco di Napoli.

Per non abusare dell'ospitalità della *Gazzetta*, rimanderò a domani alcuni cenni intorno a questa importantissima discussione.

Padova, *12 giugno. — Consiglio comunale — La fiera del Santo — Teatro Garibaldi — Pollivendola bibliomane — La partenza di Carducci — Inaugurazione del tiro a segno.*

(Lamberto) — Il Consiglio comunale, nella seduta di ieri, ha portato alcune modificazioni al Regolamento per l'Ufficio tecnico. Tra queste, c'è la riduzione dello stipendio dell'ingegnere-capo da lire 8000 a 6000. Le lire 7000 erano state votate poco tempo fa sotto la Giunta Salvadego, con la riforma completa del Regolamento. Aperti i concorsi a tutti i posti, in seguito a tale riforma, avvennero le nomine del personale, fatta eccezione per l'ingegnere-capo, sul quale aveva riferito una Commissione composta dei professori Turazza e Bucchia, e dell'ingegnere Monterumici. C'erano dei concorrenti seri, compreso, naturalmente, l'attuale ingegnere-capo Salvadori, pel quale, in conclusione, la riforma era avvenuta. Mi sarebbe impossibile riassumere tutta la vicenda seguita da questo concorso; certo è che il Salvadori tenne duro e vinse, poichè ieri il Consiglio lo rinominò ingegnere-capo colle accennate lire 6000 di stipendio. — Vedete i casi della vita! — Lunga e vivace la discussione in Consiglio, il quale ha finito col disfare ciò che aveva *pur mo'* fatto.

Fu anche accettata la donazione Camerini (il fabbricato dell'ex-Collegio omonimo a S. Girolamo) per la istituzione di un ricovero per gl'incurabili; si approvò il riordinamento del corpo dei pompieri; si confermarono alcuni maestri e si concesse la pensione al maestro Righetto Leopoldo.

— La fiera promette bene. C'è del movimento in città e buona disposizione per gli affari.

— La prima rappresentazione del *Rigoletto* al Garibaldi fu rimandata a domani, per indisposizione del tenore Anton.

— Il caso è abbastanza curioso. Abbiamo una pollivendola bibliomane. Una ragazza, che tiene il banco di polli sotto il Salone, si dilettò a rubare ogni specie di libri ad un suo coinquillino, scassinando la porta dove erano custoditi. E li vendette per.... mangiarseli in tante paste e bibite annesse. Ma la Questura intervenne, e adesso la ragazza domicilia ai Paolotti.

— Carducci va stasera a Rovigo. Credo che gli studenti si dispongano a fargli un'altra dimostrazione. *(Vedi ultimi telegrammi.)*

— Seguitano a piovere i regali per la gara del tiro a segno. Alla inaugurazione del nuovo campo interverranno numerose rappresentanze di altre Società. I doni sono esposti al pubblico nel negozio Rò, in via Morsari, oggi, domani e venerdì.

Palmanova *11 giugno — Suicidio — Contro l'accalappiacani — I primi bozzoli.*

(L) Ieri pose fine a' propri giorni, in età più che settantenne, Pietro Lizzero, fattorino di questo telegrafo. Si gettò nella vasca da bagni, fuori di porta Udine e vi s'annegò. Pare che lo spingesse al passo fatale l'esser stato licenziato dal servizio. Era un reduce dalle patrie battaglie e da tutti ben voluto. Non lascia famiglia, restò celibe. Tristi tempi i nostri, se impongono a tanti di *privar sè del nostro mondo!*

— La mattina del 7, il nostro accalappiacani Giovanni Del Frate, aveva colto il cane d'un tenente del Presidio, sfornito di museruola. Il proprietario del cane, per riavere il suo fido, si pose in lotta col Del Frate, sì che alla fine il cane restò al canicida e il laccio al tenente. Al Municipio il tenente pagò l'ammenda di lire cinque, ma temo che pur troppo la cosa non finisca lì, trattandosi di più che semplice infrazione a' regolamenti municipali. A ogni cambiamento di guarnigione, dovrebbe l'egregio sindaco sig. Antonelli mandare al comandante del Presidio i regolamenti locali per norma de' sigg. ufficiali, affinchè sieno evitate scene simili a quella del 7 andante, che veramente non è la prima di tal genere qui occorsa.

— Cominciano a venire sul mercato le ceste dei bozzoli: primizie della raccolta, la quale pare che sia, da queste nostre parti, discreta.

Treviso *12* — Ci scrivono:

(...) — La campagna bacologica è al suo termine I risultati non sono, pur troppo, molto soddisfacenti. Per la prospettiva di poca foglia, che invece sviluppò benissimo, fu posta all'incubazione minor quantità di seme dell'ordinario, e poi molte partite furono colpite dalla «flacidezza». Tutto ciò porterà per dolorosa conseguenza la perdita di un buon terzo di raccolto di galetta. Mi gode però segnalarvi che fra le poche sementi che hanno resistito alla desolante malattia è quella confezionata dal sig. Lepido Nardo, direttore del R. Osservatorio di Motta. Questo fatto è sentito con piacere da tutti coloro che senza nutrire invidia per il bene altrui, amano veder coronati di buon successo gli sforzi delle persone che con amore e perseveranza cercano l'interesse proprio nell'interesse generale. Tale si può dire del sig. Nardo, il quale, come si vede, fa del miglior studio per dare ai bachicultori, con spesa limitata, un seme razionalmente confezionato e quindi della maggior probabilità di riuscita.

Ancora la piazza non fece prezzi sulla galetta da potervi dare una chiara idea del mercato.

DISORDINI NELLE SCUOLE ITALIANE

ALL'ESTERO

Un telegramma da Scutari (Albania) parla di scenate, di alterchi avvenuti fra gli insegnanti di quelle scuole italiane.

In seguito a tali disordini la popolazione di Scutari avrebbe ritirato dalla nostra scuola tutti i fanciulli.

NUOVI DISASTRI IN AMERICA

Telegrammi da New-York recano che sono scoppiati violenti uragani nello Stato di New-York. La cattedrale di San Giacomo a Brooklyn fu danneggiata da un fulmine.

Una casa è caduta. Due morti, parecchi feriti. Altri accidenti sono segnalati nelle vicinanze di New-York.

PER UNA DICHIARAZIONE DI PROTESTA

GLI STUDENTI DI PADOVA

Troviamo nel *Veneto* di Padova:

Egregio Direttore del **Veneto.**

Padova 12 giugno 1889.

A un telegramma da Padova la *Gazzetta di Venezia* ha fatto una nota poco benevola.

I rappresentanti gli studenti non furono reduci dalle patrie battaglie, ma portarono le nostre idee alla inaugurazione del monumento a Giordano Bruno. Ecco perchè furono accolti con entusiasmo.

Non sarebbe male risparmiare le malignità per altre occasioni.

E se si chiama mascherata l'eco sincera delle feste di Roma non sappiamo quali cose per la *Gazzetta di Venezia* sieno serie e sacre.

(Seguono le firme)

I lettori nostri ricorderanno, come ieri a un telegramma da Padova, col quale ci si informava che la rappresentanza degli studenti di quell'Università era stata accolta con dimostrazioni trionfali, e coi soliti discorsi dei soliti professori, avevamo apposta la seguente nota:

« *Neanche se si trattasse di reduci dalle patrie battaglie! — Evviva il Carnevale e i professori che ne fanno le prime parti.* »

Gli studenti naturalmente hanno rilevato il nostro giustissimo apprezzamento; e quindi hanno diretto al *Veneto* la dichiarazione-protesta, che più sopra si è pubblicata.

E fin qui poco male; al posto degli studenti probabilmente anche noi avremmo fatto altrettanto.

È l'età degli impeti, delle intemperanze, dei bollori, età che giustifica tutto; anche questi sfoghi ingiusti contro un giornale, che non ha un programma di *malignità*, ma un programma di libertà altamente intesa; e che tutti i suoi sforzi rivolge alla riforma, o se meglio vi piace, alla formazione di quel carattere, che va deplorabilmente mancando.

Fra qualche anno, cari giovanotti, al posto nostro scrivereste altrettanto; — e se avete cuore e cervello e sangue nelle vene, come sentiamo di averne noi, vi scagliereste contro tutte quelle esagerazioni volgari, che nuociono all'indole e all'educazione civile di un popolo.

Voi gridate, e acclamate, e protestate in buona fede, come all'età vostra gridavamo noi, quando vedevamo tutto rosso; quando il sentimento soverchiava il criterio, e l'entusiasmo oscurava la riflessione.

Quindi a voi non facciamo torto.

Ma ci scagliamo contro i vostri maestri, che dovrebbero essere i vostri duci; mentre a furia di clamori voi li avete ridotti vassalli obbedienti ai vostri cenni.

La smania di popolarità ha strappato fino il senso della dignità a certi vostri professori, che in questi giorni si son visti ballare la tarantella nei locali dell'Università Romana!

È logico, che mancato il freno più naturale, voi trascendiate; — non avete il dovere di possedere il senso della misura, se quel senso manca a chi ha stretto obbligo di averlo.

Questi professori, (e parliamo in tesi generale) che non hanno il coraggio di rimontare qualche volta la corrente determinata dalle impazienze generose o ingiuste della vostra età, non sono gli apostoli dell'educazione, sono i *lacchè* dell'educazione; — e come tali avete ben il diritto di fischiarli e di vituperarli, se non chinano il capo ai vostri più esagerati desideri.

Fatevi portare da loro la valigia alla stazione; ormai null'altro resta a questi campioni della scienza universitaria!

***

Noi scriviamo tutto questo col miglior nostro sangue; perchè non mestieranti, e suscettibili alla voce delle passioni, ma forti della nostra esperienza e del nostro criterio, sentiamo il bisogno dell'anima di ribellarci contro questo asservimento generale della dignità, dello spirito, dell'intelletto, alla smania della facile popolarità.

È la misura, che manca ormai; è la febbre di resistenza; — la corrente rumorosa tutto e tutti trascina; — il carattere deperisce di giorno in giorno; — e i pochi, che tentano di porre un argine contro questo rilassamento generale, sono mal compresi e peggio interpretati.

Il volgo che adora i suoi idoli ci lanci pure le sue insolenze; — noi non le rileviamo; — ma non fatelo tanto presto voi, che rappresentate la parte migliore della nazione; — poichè, credetelo; a questo posto, che non è un posto di rose, noi sentiamo d'interpretare un dovere della nostra coscienza, mentre voi non possedete ancora la coscienza dei vostri doveri.

TREVISO ED IL CONGRESSO DI ROMA

Sotto questo titolo leggiamo nella *Gazzetta di Treviso*:

« È noto che gli organizzatori del Congresso delle Associazioni monarchiche, hanno deciso che non si prolunghi la data di riunione del Congresso stesso a Roma.

Ora sappiamo che da Treviso non vi andrà alcuno, mentre quelle persone che avevano desiderio di intervenirvi, credono che la sua riunione non porterà alcun frutto e che sarebbe stato assai più conveniente lo attendere. »

Cosicchè del Veneto, a puro titolo di cortesia, parteciperanno due sole persone della *Costituzionale* di Venezia.

Noi ne siamo soddisfatti, perchè il paese dà ragione alla nostra tesi.

Anche il *Giornale di Udine* concorda colle nostre idee sull'inutilità del Congresso di Roma.

TERRIBILE DISASTRO FERROVIARIO

CINQUANTA STUDENTI MORTI

Ieri, presso Armarg, in Irlanda, avvenne una terribile disgrazia.

Mentre un treno ferroviario saliva per l'erta di un monte, si spezzarono le catene che univano i carrozzoni, e alcuni di questi retrocessero a precipizio, urtando con violenza contro un altro treno che saliva a breve distanza per la stessa via.

Tanto nel primo treno, che nel secondo eranvi degli alunni d'un Collegio.

L'urto fu tale che molte vetture andarono schiacciate.

Si dice che vi sieno oltre a cinquanta morti, e moltissimi feriti.

BUOLANGER VUOL FARSI ARRESTARE

Il *Soir* riferisce che il generale Boulanger disegna di sbarcare quindici giorni prima delle elezioni d'ottobre, in Normandia, segretamente, di là venire a Parigi e farsi arrestare per procurarsi nuova popolarità.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

A Montecitorio

La Seduta del 12 giugno

Presidenza *Biancheri*

Si apre la seduta alle ore 2,30 p.

Billi chiede l'urgenza per la petizione dei reduci di Milazzo con la quale domandano che sia accordata l'autorizzazione a fregiarsi della medaglia dei mille, e a quelli di essi che trovansi in misere condizioni sia concesso un congruo sussidio.

L'urgenza è accordata.

Si riprende la discussione del bilancio delle poste e telegrafi.

Indelli associasi all'ordine del giorno della Commissione relativo alle convenzioni marittime. Non consente nel desiderio espresso ieri da Ferraris, che cioè la Camera approvi i capitolati prima delle convenzioni.

Riterrebbe più giovevole allargare il termine stabilito per la pubblicazione preventiva dei capitolati, estendendolo così da lasciar tempo alle Società di procurarsi i capitali ed il materiale necessario.

Fanno raccomandazioni *Morelli, Nasi, Carnazza, Di Sant'Onofrio, Nicolosi, Papa*, che il ministro *Lacava* appoggia.

Accettò poi l'ordine del giorno della Commissione così concepito:

« La Camera invita il Governo a pubblicare il capitolato per le nuove convenzioni marittime almeno 4 mesi prima dell'apertura, sia dei pubblici incanti, sia delle licitazioni private, sia delle private trattative per le nuove convenzioni, e a concludere e a presentare alla Camera le nuove Convenzioni entro il 1890. »

Dopo osservazioni di *Indelli*, di *Garavelli*, di *Franchetti* relatore, di *Maggiorino Ferraris*, approvasi l'ordine del giorno della Commissione e i capitoli dal 24 al 33.

Florenzano richiama l'attenzione del ministro sulle tariffe troppo elevate dei telegrammi. Lo prega a studiare l'argomento.

Approvasi il cap. 34.

Lugli raccomanda che si migliorino le condizioni delle telegrafiste ausiliarie.

Approvasi il cap. 35.

Vollaro raccomanda la posizione degli incaricati degli uffici telegrafici di terza categoria.

Approvasi i capitoli dal 36 all'ultimo e lo stanziamento complessivo nella somma di lire 54,394,315,18.

Si passa alla discussione del bilancio dell'interno.

Cavalletto raccomanda maggiore severità negli esami di ammissione agli impieghi di prima categoria dell'amministrazione centrale e provinciale.

Raccomanda al presidente il collocamento in pianta stabile degli straordinari. Domanda schiarimenti relativi alla posizione degli ausiliari di pubblica sicurezza di seconda categoria che hanno fatta una petizione che non gli sembra giustificata.

Raccomanda che siano discussi con molta parsimonia i titoli nobiliari, che del resto ai tempi nostri sono inutili.

Conclude ringraziando il ministro di aver aumentato il capitolo dei sussidi alle famiglie dei morti per la causa nazionale.

Fortunato chiede che il ministro dell'interno voglia revocare il decreto 25 novembre 1888 col quale si ammette ai concorsi agli impieghi superiori delle amministrazioni provinciale e centrale degli interni, persone estranee all'amministrazione stessa.

Crispi risponde a Fortunato che il decreto novembre 1888 fu provocato dai cattivi risultati degli ultimi esami per promozioni ai consiglieri di prefettura.

Riconosce giuste le osservazioni di Cavalletto relative ai concorsi.

Ritiene difficile provvedere ora agli straordinari.

Dice che la concessione dei titoli nobiliari è statutaria, ma conviene che debbasi usare con parsimonia.

Consente altresì sul giudizio di Cavalletto sulla petizione fatta da un privato cittadino per conto degli ausiliari di pubblica sicurezza di 2ª categoria.

Fortunato replica.

Cavalletto ringrazia.

Dichiarasi chiusa la discussione generale.

Rimandasi la discussione dei capitoli a domani.

Nostri dispacci particolari

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCIE

L'arresto del direttore, dei redattori, del gerente e dell'editore del giornale l'«Indipendente».

Roma 12, ore 9.30 pom.

È giunta la notizia che stamane a Trieste la polizia ha operata una minuta perquisizione nei locali del giornale l'*Indipendente* e nelle case dei redattori.

Furono arrestati il direttore signor Rossi, Zampieri ed Ulman redattori, Geniram, gerente, Apollonio amministratore tipografo.

Questa notizia appena divulgatasi ha prodotto una profonda impressione.

La *Tribuna* dice che sono questi i primi effetti delle concessioni fatte all'Austria nella questione Durando.

La notizia di tutti questi arresti viene confermata nell'*Indipendente* giuntoci stamani da Trieste con queste parole:

« Una perquisizione praticata questa mane dagli organi di pubblica sicurezza nei locali di redazione, di tipografia e di abitazione del direttore, dei collaboratori, del redattore responsabile e dell'amministratore del nostro giornale, ci ha obbligato a ritardarne l'ora di pubblicazione.

Al momento di andare in macchina apprendiamo che fu intimato l'arresto ai signori:

Cesare Rossi direttore;

Ferdinando Ullmann, Riccardo Zampieri collaboratori;

Bartolomeo Apollonio amministratore, ed Eugenio Geniram redattore responsabile del nostro giornale.

Gli stessi furono deferiti all'autorità giudiziaria. Da parte nostra provvederemo affinchè il giornale abbia a continuare le sue pubblicazioni. »

DALL'AFRICA

La salita di Ghinda — Menelich si avvicina a Massaua — Difficoltà della marcia — Miseria e desolazione — I disertori di Ras Alula e Debeb — S'. occupa l'Asmara.

Mercatelli telegrafa da Massaua parecchie notizie interessanti che mi affretto a trasmettervi.

Quattro compagnie di cacciatori cominciarono a riattare la salita di Ghinda.

Due compagnie di irregolari accampate nella valle di Ghinda vegliano alla sicurezza dei lavori.

Cominciano a venire notizie di Menelich, che da qualche tempo mancavano.

Egli sarebbe uscito con l'esercito da Bormida, e dopo passato a guado il Batschilo, il Setas, il Siè, si sarebbe mosso nella direzione di Zebul, ma la marcia delle sue truppe fu impedita dalla mancanza dei viveri, essendo tutto il paese in piena devastazione.

Anche Menelich si troverebbe presso il torrente Golima, sulla via che percorse il nostro ardito Bianchi, nell'ultimo viaggio.

Menelich ora sarebbe lontano da Massaua non più di 200 chilometri, (in linea retta), di 120 distante da Adua.

Ma queste distanze relativamente brevi poco montano, chè il viaggio sarebbe in ogni modo disagevole e lento per la miseria spaventosa del paese che v'è da percorrere e per le difficoltà stesse che presenta il suolo.

Menelich non sarà in grado di giungere alle spalle di Ras Alula prima di due mesi.

Intanto nel campo di Ras Alula continuano le diserzioni su vasta scala.

I disertori vanno tutti ad ingrossare le truppe di Debeb.

La *Riforma* annunzia che Menelik procede nella sua marcia verso il Nord.

Il Re del Goggian ed altri Re lo hanno riconosciuto come Negus d'Abissinia. Menelik ha inviato una missione scioana verso l'Italia.

La *Tribuna* commentando le notizie di Mercatelli, qui sopra annunciatevi, dice che i lavori della strada di Ghinda mostrano chiaro che il Governo ha intenzione di occupare l'Asmara.

Ministri a Napoli

Roma 12, ore 10,15 p.

Dicesi che Crispi, Finali e Miceli si recheranno a Napoli per assistere, sabato, alla inaugurazione dei lavori di risanamento.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di martedì 11 giugno, N. 138 contiene:

1. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — 2. Relazione e R. D. sugli esami d'abilitazione all'insegnamento secondario, ed annesso regolamento — 3. R. D. che designa, giusta l'annesso elenco, i comuni della provincia di Sondrio, nei quali deve farsi luogo alla verificazione dei terreni distrutti o danneggiati dalle alluvioni del 1888 per gli esoneri competenti — 4. Continuazione degli allegati annessi al R. D. N. 6087, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 10 giugno, N. 137 — 5. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — 6. Circolare alle direzioni compartimentali e vicedirezioni del catasto; alle Giunte tecniche — 7. Circolare sull'ordinamento dell'imposta fondiaria — 8. Applicazione dell'art. 41 — 9. Tassa di bollo e registri dei giudici conciliatori — 10. Avvisi del Ministero della guerra — 11. Rettifica d'intestazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanti — Al Trib. di Venezia il 15 luglio di orto e magazzino in Venezia in Cannaregio calle Colombina anagr. 2013 a, b e casa diroccata in Calle dell'Aseo anagr. 1878, 1872 sub 2, 1880 di Bertoloni Carlo fu Fr. L. 528,15 e 224,40.

— Al Trib. di Padova il 19 giugno scade il termine per l'aumento del sesto sul prezzo d'agg. L. 4000 di orto di are 47 e casa in Piove borgo Davizza di Antonio Rampazzo detto Secchin.

— Alla sessione staccata Commissariato milit. divisione di Padova il 19 e 21 giugno ore 2 pom. per la vendita dei prodotti accessori della panificazione nei panifici di Padova e Udine crusca quint. 4000 e 750 a L. 8 e 8,50.

Appalto — All'Intend. di finanza in Verona il 21 giugno dell'affittanza dei diritti di pesca nel Garda e suoi emissari fino al ponte ferr. sul Mincio; anni 3 canone annuo L. 9865.

Fallimento — Il Trib. di Padova ha dichiarato il fallimento di Forin Antonio, industriale in aceto. — Giudice [illegible] Franceschinis — curatore avv. Ferruccio Squarcina — 2[illegible] corr. prima adunanza — un mese per presentare i titoli [illegible] credito — 27 luglio chiusura verifiche.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Castellani Luciano, di Vittoria, Modica — Gambacciani Eugenio, Pisa — Ghibaudi Michele, di Camagna, Casale — Malatesta e Cozzolino, di Foggia, Lucera — Muttis Giovanni (defunto), Saluzzo — Necchi Pietro Gaetano, Milano — Pacifico Antonio, di Ragusa, Modica — Rampone Luigi, di Gabiano, Casale — Russo Eugenio, di Margherita di Savoia, Lucera.

Sospensioni di pagamenti

Garret Carlo, di Nizza Monferrato, Acqui — Introini Pietro, Milano.

Ufficio dello stato civile

12 giugno — Nascite: Maschi 4, Femmine 6, — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 11.

Matrimoni: Zanandrea Gaetano, caffettiere, vedovo, con Paratoner Domenica, già cameriera, nubile — Lepschy Gio. Batt., rimessaio, con D'Alpaos detta Puppo Carolina, sarta, celibi — Gobbo detto Zoccolaro Graziadio ch. Filippo, villico, con Macedonia Teresa, domestica, celibi.

Decessi: Pasetti Mintana Maria, 72, vedova, casalinga, di Venezia — Boldrin Maria, 71, nubile, civile, id. — Grosso Natale, 61, coniug., fornaio, id.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Arrivati l'11 da Cardiff vap. ingl. «Gelert» — Il 12 da Trieste, vap. aus. «Trieste».

Partito l'11 per Smirne vap. ingl. «Caradoc».

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 12 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 71 83 — pel 10 marzo 71 69 — per il 10 maggio 71 76 — pel 10 agosto — — — pel futuro 72 05.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 68 21 — pel 10 marzo 68 85 — pel 10 maggio 68 84 — pel 10 agosto — — — pel futuro 69 12

COLONIALI

Londra 12 — *Zuccheri greggi* merc. fermo

Zuccheri Barbabietola mercato idem

» *raffinati* mercato idem pr. in rialzo

» *in panni* mercato fermo

» *cristallizzati* mercato idem

Nuova York 12 - *Caffè* merc. calmo

Caffè Rio fair 18 3/4 a 18 5/8 — *idem* 18 3/4 a 18 7/8 —

Zucchero Mascabado N. 12 cent. 7. 1/16

Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —

Depositi nei porti dell'Unione N. —

CEREALI

Nuova York 12 — *Frumento rosso* D. 0.83 — *Grano turco* D. 0 42 — *Farine extrastate* da D. 2.95 a 3 15 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/2

PETROLJ

Genova 12 — Mercato calmo.

Pensylvania S. W.

Barili L. 21,50 a 22 — i 100 chili, casse L. 5 85 a 5,90 per cassa pronto.

Barili L. 19 — a — — i 100 chili, — casse da L. 6,10 a 0,— per cassa per consegna ultimi 4 mesi corr. anno.

Caucaso: Barili L. 16 a 16 50 i 100 chili, casse da L. 5 60 a 0,— per cassa, pronto e per consegna corr. anno.

New-York 12 — *Petrolio* Stand. wh. C. 6 90.

Filadelfia 12 — *Petrolio* Stand. whr. C. 6 80.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 13 GIUGNO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1889	97 70	97 80
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	95 53	95 63
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	312 —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	275 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	281 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 —	23 50

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Cambi	sconto	à vista da	à vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3 —	122 20	122 45	122 35	122 60
Francia	3 —	100 15	100 35	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 04	25 10	25 11	25 18
Svizzera	4 —	99 85	100 10	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	211 3/4	212 1/4	— —	— —
Bancon. austr.		212 —	212 1/2	— —	— —

Firenze 13

Rend. Ital.	97	83 —
Camb. Londra	25	09 —
Camb. Francia	100	30 —
Az. Ferr. Mer.	788	— —
» Mobiliare	766	— —

Milano 12

Rend. Ital.	97 95	90 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	[illegible]	— —
Camb. [illegible]	[illegible] 12	07 —
[illegible]	100 25	— —
Camb. Berl.	122 47 1/2	— —

Parigi 12 — CHIUSURA

Italiano 5 %	97	40 —
Franc. 3 %	86	62 —
Id. (n.) 5 %	104	65 —
Id. id. 3 %	—	— —
Inglese	98	5/16 —
Lomb. obbl. ant.	—	— —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	—	— —
Cred. mob. fr.	4090	— —
Az. Can. Suez	2372	— —

Berlino 12

Mobiliare	164	— —
Austriache	104	— —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	96	60 —

Vienna 12

Rend. in carta	85	20 —
» in arg.	85	60 —
» in oro	109	40 —
» senza imp.	100	55 —
Az. della Banca	907	— —
Az. St. di cred.	306	— —
Londra	119	— —
Zecchini imp.	5	62 —
Napol. d'oro	9	47 —

Londra 12

Inglese	98	5/16
Italiano	96	5/8

Parigi 13 — APERTURA *Tend.* debole

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	86	40 —
Rend. 4 1/2	104	60 —
Rend. Ital.	97	10 —
Ferr. Lomb.	257	— —
» Austr.	518	— —
Rend. turca n.	16	57 —
Prest. spagn. est.	75	11/16
Banca di Par.	757	— —
Consolid. ingl.	98	1/4 —
Banca di sc.	535	— —
Egiz. 6 %	459	06 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	56	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia	*Arrivi a Venezia*
O. per Milano ore 5. — ant.	M. da Padova ore 4. 20 ant.
D. id. » 9. 15 »	D. » Milano » 4. 55 »
O. id. » 2. — pom	O. » Verona » 8. 50 »
O. per Verona » 6. 55 »	O. » Milano » 2. 45 pom
D. » Milano » 11. 25 »	D. id. » 7. 35 »
	O. id. » 9. 50 »
O. per Bologna ore 3. 55 ant.	D. da Bologna ore 5. 25 ant.
Acc. id. » 7. — »	M. da Rovigo » 7. 42 »
D. id. » 1. 50 pom	O. da Bologna » 10. 12 »
O. id. » 5. 35 »	D. » » 3. 15 pom
D. id. » 10. 40 »	M. » » 5. 58 »
M. (fin Rovigo) 9. 30 »	Acc. » » 12 10 »
D. per Pontebba ore 4. 40 ant.	M. da Cormons ore 7. — ant
O. » » [illegible]	O. da Udine » 9. 40 »
T. per Treviso » 8. 20 »	T. da Treviso » 12. — »
O. » Pontebba » 10. 40 »	D. da Pontebba » 2. 20 pom
D. » » 2. 40 pom	O. da Cormons » 5. 43 »
T. per Treviso » 4. — »	T. da Treviso » 8. 05 »
O. » Udine » 5. 20 »	O. da Pontebba » 10. 10 »
M. » » 9 55 »	D. » » 11. 10 »
O. per Casarsa ore 5, 30 ant.	O. da Casarsa ore 7, 26 ant
O. » » 10, 15 »	O. » » 12, 50 pom
O. » » 7, 35 pom	O. » » 10, — »

LINEA TREVISO - BELLUNO

Partenze da Treviso per Belluno ore 6 ant. — 1. 40 p. — 5, 25 pom.	Arrivi a Treviso da Belluno ore 8, 15 ant. — 3, 20 p. — 8, 45 pom.

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 7 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) 11 30 a — 5 p. — Arrivi a Venezia: ore 8 45 ant. — 1 45 pom. (in coincidenza a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo e Adria) — 7 15 pom.

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6, 38 ant. — 8, 42 ant. — 1, 30 pom. 4, 54 pom. — 8, 10 pom.	Arrivi a Venezia da Padova ore 7, 40 ant. — 9, 44 a. — 11,48 a. — 4, — pom. 8, — p. — 10, 40 pom.

LINEA VENEZIA - CAVAZUCCHERINA

Partenze (Fondamente nuove) 4 p. — Arrivi 8, 30 ant.

L'exequatur al console del Paraguay
a Venezia

La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che il Re concesse l'*exequatur* a Luciano Ostani console del Paraguay a Venezia.

Le proteste clericali

L'*Osservatore Romano* comincia a pubblicare dei supplementi con le proteste giunte al Vaticano per la inaugurazione del monumento a Giordano Bruno.

Dicesi che queste proteste, ordinate per elenco, si manderanno ai Nunzi pontifici.

Quelle pubblicate nell'*Osservatore* di questa sera son quasi tutte di Vescovi e Parroci, perciò non hanno nessun valore.

La riforma penitenziaria
Per Venezia e Chioggia

Si è distribuito il controprogetto della riforma penitenziaria.

Propone che il Governo faccia eseguire l'ispezione in tutte le carceri per vedere se corrispondono alle esigenze dell'igiene, alla sicurezza e disciplina, alle condizioni del nuovo Codice penale.

Oggi fu distribuito il progetto delle nuove opere portuali.

Come vi annunziai, per Venezia si propongono quattro milioni, per Chioggia L. 700,000.

Le rappresentanze che partono
Le corse pel 1890 — Il portone di bronzo riaperto

Roma 12, ore 11. 50 pom.

Stamane è tornato da Napoli l'ambasciatore d'Austria presso la Santa Sede.

Oggi sono partite tutte le rappresentanze venute a Roma per le feste di Bruno.

Gli studenti le accompagnarono alla Stazione.

Oggi il Sindaco ha ricevuto dai promotori delle Corse centomila lire per le gare che si faranno nel maggio 1890, contemporaneamente alla gara nazionale del Tiro a segno.

Il Sindaco promise il suo appoggio.

Oggi si è riaperto il portone di bronzo del Vaticano, e sono ricominciati i ricevimenti.

Pro Sbarbaro

L'on. Bovio ed otto studenti si sono recati dal ministro Zanardelli, per chiedere la grazia in favore di Sbarbaro.

Zanardelli li accolse con simpatia, e assicurò che il Governo è disposto a condonare al professore Sbarbaro il restante della pena, ma ha raccomandato di far cessare qualsiasi agitazione, che, potendo apparire una pressione sul Governo, produrrebbe l'effetto opposto a quello cui i supplicanti mirano.

CRONACA

CALENDARIO
Giovedì 13 giugno: S. Antonio da P.
Venerdì 14 giugno: S. Basilio vesc.
Sole, leva ore 4 m. 12; tram. 7. 47.
Temp. mass. del 12: 23.8 — Min. del 13: 18.3

Gli associati nuovi riceveranno i numeri arretrati dell'Appendice in corso di pubblicazione.

Monumento a Sarpi. — Sappiamo che la Commissione artistica — nominata dal Comitato promotore del monumento a Fra Paolo Sarpi, perchè procedesse con voto consultivo alla scelta tra i due bozzetti degli scultori Marsili e Lorenzetti — ha preferito, ad unanimità di voti, quello del Marsili.

Così anche la questione del monumento al Servita può dirsi risolta.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria per mercoledì 19 ad un'ora pomeridiana.

Appello senza risultato. — Avevamo tempo fa, rivolto un caldo appello ai cittadini più facoltosi per pagare la tassa d'iscrizione all'Università di un bravissimo giovane, che a furia di stenti è venuto su, terminando gli studi liceali, e lusingandosi di conquistarsi una posizione col suo lavoro.

Forse per questo continuo battere e ribattere per opere di carità; forse perchè l'articolo nostro è sfuggito, il risultato fu negativo.

Pubblichiamo oggi la seguente lettera del cav. Nelli; che ci aveva interessati per quel giovine.

Egregio Sig. Direttore

Riconoscentissimo a V. S. del caldo appello fatto col mezzo del reputato di Lei giornale alla carità cittadina in favore del povero studente mio raccomandato, mi affretto rimetterle l'unica offerta di L. 7 ricevuta dal Sig. Cesare Sarravalle, non reggendomi l'animo di far conoscere al povero giovine, pieno di speranza, che mi scrisse la commoventissima lettera che qui le accludo, un sì doloroso risultato.

Sia compiacente di scusarmi anco questa nuova seccatura, e con le più sentite azioni di grazie si abbia la conferma del mio maggiore ossequio.

Plinio Nelli

Non crediamo di pubblicare la lettera del giovane, e finiamo qui.

Una buona istituzione che si vuol sopprimere — La nostra popolazione povera, da anni immemorabili profitta dei consulti gratuiti ai malati che i frati *Fate-bene-fratelli* danno a San Lorenzo.

Ora pare che per ordini venuti dal generale e dal provinciale dell'Ordine, questa consultazione gratuita verrà soppressa, o passerà nella casa di salute alla Madonna dell'Orto, cioè nell'estremo limite di Venezia, dove pochissimi potranno recarsi.

Non sappiamo quali ragioni abbiano consigliato i superiori dell'ordine; tanto, essi dimostrano di non conoscere le condizioni topografiche tutte speciali di Venezia.

Se le conoscessero lascierebbero stare le cose come sono.

Da Venezia a Treviso — Con recente decreto l'ispettore di P. S. sig. Giacomelli, che da parecchi anni reggeva l'ufficio del Sestiere della Giudecca, è stato traslocato a Treviso.

Per gli esami di licenza — Ci scrivono:

Egregio sig. Direttore,

La prego di voler concedere un po' di spazio nel suo pregiato giornale a quest'osservazione che mi permetto di fare.

Col giorno primo luglio avranno luogo gli esami di licenza ginnasiale inferiore e superiore, licenza liceale e di ammissione alla prima classe ginnasiale per quei fanciulli (se non erro) che non frequentarono la IV classe elementare pubblica.

Per quelli poi che ottengono l'attestato non è necessario esame alcuno d'ammissione. Ora perchè, prima di tutto, l'attestato di IV classe elementare comunale non serve quale attestato d'ammissione per quelle fanciulle che vogliono essere ammesse al primo corso preparatorio magistrale? Secondariamente, perchè per queste l'esame è limitato ad uno solo nel mese di ottobre, e non hanno il vantaggio di poterlo fare all'epoca dell'ammissione alla prima classe ginnasiale o tecnica?

Così se le ragazze fallirono in quell'unica prova dovranno ripetere la IV classe elementare, mentre avrebbero potuto studiare nei mesi di luglio, agosto, settembre, per riparare l'esame d'ottobre.

Certa del suo appoggio le antecipo, ecc.

Assidua
Giovanrina Lattù.

La principessa Giovanelli, in seguito al nostro appello, con slancio di generosa munificenza, ha provvisto del suo al collocamento delle due piccine Perer, che erano state raccolte da quella donna del popolo, la Nicolazza.

Le orfanelle verranno subito collocate nel Collegio della *Madonna del Pianto*.

Questo nuovo esempio di carità dato dall'illustre gentildonna non ha bisogno di elogi.

Ferito a colpi di chiave. — In Rio terrà a S. Leonardo, abitano nella stessa casa Giuseppe Chiocchezza e Antonio Zambon. Tra loro non c'è buon sangue e bene spesso sorgono questioni per un nonnulla.

L'altro ieri si attaccò lite più accanitamente del solito, tanto da richiamare l'attenzione di tutto il vicinato. Alle parole in breve successero gli argomenti solidi. Il Chiocchezza dato di piglio ad una chiave si slanciò addosso al Zambon menandogli una tempesta di colpi, dalla quale egli, sebbene più giovane, non potè difendersi. Ne riportò una ferita di qualche entità alla testa, onde dovette essere accompagnato all'Ospedale.

Una barca smarrita. — Giulio Regolini, abitante a Castello, ieri si accorse che gli mancava la propria barca, ormeggiata alla Riva del Rimedio.

Ha denunciato il fatto all'Autorità, ma finora la barca non è stata trovata.

Chi ha smarrito un portamonete? — Rinaldo Donati, garzone del caffettiere Giulio Guerin, a San Polo, ha rinvenuto sotto i portici di Rialto un portamonete contenente due lire e delle vecchie memorie che fece depositare presso l'Ufficio di P. S. di San Polo.

SCIARADA A POMPA

Finchè resta l'*intier* tutto di un pezzo,
tanto mostra coraggio e tanto ardire,
che di lui si può dire:
« ha la vita in disprezzo »
ma, rotto appena in due, cambia natura.
Infatti chi saprà
il taglio oprar, vedrà
un poca d'acqua metterlo in paura.

***

Spiegazione delle domande bizzarre d'ieri:
I. Eboli, poichè tutti quelli che nascono son d'Eboli — deboli.
II. L'Ungheria — lungheria.

SPETTACOLI

Malibran — *L'Amor delle tre Naranze*, ore 8 3/4. L. 0.50.

Caffè al Giardinetto Reale — Tutte le sere concerto orchestrale dalle 8 1/2 alle 11 1/2.

Birreria Dreher — Tutte le sere concerto.

Stabilimento bagni Lido — Tutti i giorni concerto orchestrale dalle 2 1/2 alle 5 1/2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera 13 corr., dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia « Magenta », Ascolese — 2. Waltz « Le Farfalle », Marenco — 3. Sinfonia « I Vespri Siciliani », Verdi — 4. Gran pezzo concertato « I Pescatori di perle », Bizet — 5. Finale 2.° « I Promessi Sposi », Ponchielli — 6. Galop « Vedi », Gungl.

NOSTRI DISPACCI PARTICOLARI
RECENTISSIME

Pel futuro Congresso delle Associaz. Costituzionali
Le polemiche tra Bonghi e Arbib — Ritorno al Collegio uninominale — Tributi locali e giustizia — Le Opere pie

Roma 13, ore 10.30 ant.

Ieri sera la *Unione Monarchica* tenne una importante riunione. Presiedeva l'on. Chimirri.

Il senatore Alfieri, a nome di molti soci, chiese spiegazioni intorno alle recenti polemiche svoltesi tra Bonghi ed Arbib circa il Congresso che le Associazioni costituzionali terranno a Roma.

Il presidente lo invitò a rimandare la discussione di questo argomento, stante la assenza dell'on. Arbib.

Si discussero i temi da proporsi all'esame del Congresso.

Sul tema intorno allo scrutinio di lista parlarono Ermetes, Scialoja, Semeraro, Alfieri, Papadopoli.

Dopo qualche discussione si votò l'ordine del giorno favorevole al ritorno al Collegio uninominale.

Sui temi « tributi locali e giustizia nell'amministrazione » si dette mandato di fiducia alla Presidenza.

Si discusse il tema delle Opere pie. Parlarono in merito Chimirri e Scialoja.

Chimirri deplorò gli ultimi progetti nei quali si tiene poco conto della volontà dei fondatori e testatori.

L'assemblea approvando queste idee, decise che vengano sostenute al Congresso.

L'assemblea diede mandato di fiducia alla presidenza per la nomina dei delegati.

Lo scandalo del Banco di Sicilia

Roma 13, ore 11, 30 a.

Il *Don Chisciotte* dice che il processo per sottrazione dei documenti relativi al Banco di Sicilia, si estende a persone estranee al Ministero, senza risultato.

Ciò si farebbe per deviare le indagini più dirette.

Sarebbero sorti dei dissensi fra il senatore Alvisi e il commendatore Monzilli incaricati di ispezionare la Banca romana.

A motivo di questi dissensi l'ispezione rimane, ora, sospesa.

Fasti della Giuria

Ieri alla Corte d'Assise i giurati pronunziarono un verdetto negativo, mandando assolto un tal Fabiani, reo confesso di avere alterato dei libretti postali e di essersi appropriate delle lettere raccomandate.

Le proteste — Le paure del Papa
Gl'intransigenti

Roma 13, ore 3,50 pom.

Mi si assicura in modo positivo che le proteste giunte al Vaticano contro il monumento a Bruno, che i giornali clericali fanno ascendere a settantamila, non arrivano in realtà a seimila.

La *Capitale* narra che il Papa ha paura di essere avvelenato, tant'è vero che lo scalco segreto Sterbini assaggia prima tutte le bibite e vivande.

— Gli intransigenti clericali sono malcontenti del contegno passivo tenuto da Leone XIII durante le feste Bruniane, e specialmente perchè vietò ai giornali clericali di attaccare la commemorazione.

Dalle Provincie
(Per dispaccio alla Gazzetta)

La partenza di Carducci

Padova 12, ore 8.50 p.

Giosuè Carducci è partito col treno delle 6.49. Lo salutarono alla stazione alcuni professori universitari e molti studenti. Egli recasi ora a Lendinara presso la signora Mario.

La Regina da Cairoli

Napoli 12, ore 9 p.

La Regina, dopo aver ricevuto in udienza particolare la signora Elena Cairoli, recossi a visitare Benedetto Cairoli.

Il risanamento — Il buon senso del Re

Napoli 13, ore 3.20 pom.

Il Re ha visitato stamani i lavori di sventramento accompagnato dal sindaco e da Giacomelli presidente della Società costruttrice.

Stanotte in Piazza del Duomo fu eretto un chiosco ove si esporrà le carte topografiche riguardanti il risanamento. Sabato si farà l'inaugurazione in Piazza Porto.

Il Re ripetè che verrebbe più spesso a Napoli se lo festeggiassero meno.

Dall' estero

Perquisizioni smentite

Parigi 12, ore 10.20 p.

I giornali di questa sera smentiscono la notizia sparsasi stamane e che vi telegrafai che cioè la polizia avesse operato delle perquisizioni presso un alto ex-funzionario al Ministero dell'interno.

Sembra infatti che le perquisizioni non sieno avvenute.

Il personaggio cui volevasi alludere sarebbe Gragnon.

Laguerre, Déroulede e Laisant saranno posti stasera in libertà provvisoria. Il Tribunale di polizia correzionale li giudicherà domani o venerdì.

Boulangisti rimessi in libertà

Parigi 13, ore 11 a.

Secondo che vi annunziai ieri sera, Laguerre, Laisant, Deroulède, vennero posti iersera in libertà provvisoria.

La popolazione di Angouleme non fece loro nessuna dimostrazione.

I tre liberati sono giunti qui stamane. Essi hanno diretto una lettera a Meline, nella quale protestano vivamente contro il loro arresto e richiamano la attenzione del presidente della Camera su quello che essi chiamano attentato commesso contro la inviolabilità parlamentare. Si crede che oggi alla Camera il ritorno di Laisant, Laguerre e Deroulède provocherà incidenti vivacissimi.

I tre campioni del boulangismo compariranno al tribunale correzionale il 20 del corrente.

AGENZIA STEFANI

Vienna 12. — Secondo un dispaccio ufficioso da Berlino, regna in quei circoli politici una certa inquietudine in seguito al brindisi dello Czar al Principe di Montenegro; alla continuazione degli armamenti russi; all'agitazione nei Balcani e alle voci di tentativi di riavvicinamento tra la Russia e la Francia.

Berlino 12. — Un articolo della *Post* sulla situazione politica, constata che regna una certa inquietudine nelle Borse. La stampa crede che la continuazione della grande conversione del prestito russo non sarà più così facile. Nel partito russo favorevole alla guerra prevalgono due opinioni: una degli audaci che vorrebbe che i cosacchi si recassero verso la frontiera tedesca, e l'altra dei saggi che vorrebbe si forzasse l'Austria ad entrare in Serbia. In tal caso la Russia dovrebbe naturalmente entrare in Rumania, governata ora da Ministero russofilo che ha Hitrovo agente fra i più intrepidi.

Catargi e Hitrovo a Bucarest, il Metropolita a Belgrado, e per adoperare le parole dello Czar « il suo unico amico » il Principe governante del Montenegro, formano una triade capace di scuotere la situazione della penisola balcanica. Sapremo un giorno, forse, conclude la *Post*, ciò che desidereranno gli audaci e i saggi.

Monaco Baviera 12. — L'Imperatore d'Austria è arrivato stamane.

Londra 12. — Lo *Standard* ha da Vienna: Il Principe di Montenegro espresse a Kalnoky i sentimenti d'amicizia per l'Austria; assicurò che non farebbe mai nulla che potesse turbare la pace.

Il *Daily News* ha da Belgrado: I ministri consigliarono a Milano di aggiornare il suo ritorno a Belgrado adducendo esser pericoloso per lui di ritornare ora.

Londra 13 — Nell'accidente di Armagh vi furono settantadue morti.

Notizie di Stanley

Zanzibar 12 — Una lettera ricevuta da Ururi in data 2 dicembre annunzia l'arrivo di Stanley in quel luogo (che è situato sul litorale sud-est del Victor Nianza) con alcuni invalidi.

Stanley aveva subito una grande perdita d'uomini in seguito a malattie e mancanza di viveri

Emin trovasi ad Unyara sul litorale Nord-est di Victoria dove Stanley lo aveva raggiunto.

UN CONGRESSO A PARIGI
PER IL PREZZO DELLE DERRATE

Il ministro francese del commercio ha convocato un Congresso per studiare l'intervento dei poteri pubblici nel fissare il prezzo delle derrate. Questo congresso avrà luogo a Parigi dal 3 al 10 luglio.

Eccone il programma:

1° intervento dello Stato nel prezzo delle derrate per effetto dei dazi doganali. Ripercussione sulla produzione e sul consumo indigeno. Influenza dei salari. Restrizione del mercato, coalizione dei produttori. Influenze delle tariffe sulle relazioni internazionali. Tariffe autonome. Trattati di commercio. I premi all'esportazione. Convenzione dello zucchero.

2. intervento dei poteri pubblici per la determinazione del prezzo di talune merci o per la soppressione della libera concorrenza. Tassa sul pane. Tassa sulla carne. Organizzazione dei pubblici servizi, come i forni, le macellerie municipali, bazar municipali, omnibus e *tramways* municipali.

SPORT
REGATE NAZIONALI DI TORINO

Ci scrivono da Torino 12:

(Zuccaro) — Avanti avanti, o arditi vogatori della laguna! — Torino vi attende alle sue grandi gare che avranno luogo domenica, martedì e giovedì prossimi: gare nazionali indette dal *Rowing Club*, le quali attireranno certamente sulle acque del Po moltissime imbarcazioni, e sulle sponde sue una folla enorme, ed i Principi e le Principesse Reali.

Ed io senz'altro vi comunico premurosamente il programma delle regate stesse, facendo ad un tempo un voto sincero: quello che messer Febo, domenica, martedì e giovedì prossimi, si mostri in tutto il suo splendore; dice così perchè da sette od otto giorni a Torino... piove cinque o sei volte al giorno!

Eccovi dunque il programma:

Domenica 18. — *Gara d'apertura* — *Match* di canoe a due vogatori e timoniere, fra canottieri torinesi e soci del *Rowing-Club*. — Seconda gara, del *Ministero della marina*, per skiffs ad un vogatore (*juniores*). — Terza gara della *Città di Torino* per canoe a quattro vogatori di punta e timoniere (*juniores*). — Quarta gara dell'*Eridano*, per barche a quattro vogatori, montate alla veneziana.

Martedì 20. — Gara *Principe Amedeo*, per canoe a quattro vogatori di punta e timoniere. — Seconda gara, del *Ministero degli esteri*, per sandolini ad un vogatore. — Terza gara del *Progresso*, per barche a quattro vogatori, montate alla veneziana.

Giovedì 21. — Gara dell'*Avvenire*, per skiffs ad un vogatore (*seniores*). — Seconda gara, del *Verbano*, per canoe a due vogatori di punta e timoniere (*juniores*). — Terza gara, *Piemonte*, per sandolini tipo libero ad un vogatore con pagaja. — Quarta gara, del *Ministero della pubblica istruzione*, per canoe a due vogatori di punta e timoniere (*seniores*).

I premi ai vincitori consisteranno in imbarcazioni da corsa, oggetti d'arte, medaglie e bandiere.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

Cav. Antonio De Manzoni

Il dolore appena mi consente parlare di **Antonio De Manzoni**, oggi sono otto giorni mancato ai vivi; e non avrò mai il potere di parlarne degnamente, benchè il mio affetto per lui fosse più che fraterno e più grande ancora avessi la stima delle sue virtù.

« I pochi amici che lo seguirono attraverso « le sue varie vicende, e pregiarono sempre il « suo carattere schietto e leale, il suo ingegno « culto e versatile, lo videro rassegnato, dignitoso, senz'acrimonia nei giorni tristi, eroicamente forte tra le lunghe pene della sua infermità. Onde al compianto affettuoso con cui « lo accompagnano si mesce un sentimento di « riconoscenza per le tre grandi e rare virtù « che egli ha loro insegnato: di non inorgoglire « nella prosperità, di non avvilirsi nella sventura di non esser pusillanimi di fronte al dolore. »

Queste parole, colle quali il prof. Enrico Castelnuovo chiuse l'elevato discorso pronunciato sul feretro del suo compianto amico, mi dispensano dal parlare delle sue doti personali. Si direbbe che il mio grande affetto per lui fa velo alla ragione e nuoce alla verità dei giudizi.

Io provo invece il bisogno di dire ciò che i più non sanno, e che costituiva in Antonio Manzoni una virtù massima, un vero eroismo.

Dal sommo della fortuna e degli onori egli cadde improvvisamente e, per così dire, si annientò.

Pochi conoscevano le sue vicende, le cause della sua caduta a lui non imputabili: i più, abituati a giudicare gli uomini dalla loro fortuna e a non guardare più in là del fatto materiale, lo avranno giudicato sfavorevolmente.

Egli sopportò il peso della caduta senza parlare; qui sta la virtù, anzi l'eroismo.

Era facile a lui dimostrare che egli andava scevro da ogni responsabilità, che la causa del suo disastro non era ad esso imputabile, e che nessuna accortezza da parte sua, nessuno sforzo, nessuna abilità poteva scongiurare la catastrofe. Eppure nulla egli disse; egli cadde e si tacque, perdette gli onori, discese nella riputazione, si tolse allo sguardo di tutti, sopportò la avversa fortuna con animo rassegnato e forte, senza pensare a difendersi, perchè in tal caso la responsabilità del disastro sarebbe risalita ad altri tempi e ad altre persone.

Adunque il suo esilio dalla società fu volontario, la decenne relegazione nelle domestiche pareti di quella che fu la sua seconda famiglia, un sacrificio di sè stesso, frutto di generosità singolare, la quale palesa un animo che non sembra dei nostri tempi.

Si condannò alla relegazione, ma non si diede all'ozio e non al riposo. Continuò a lavorare, e non cessò d'essere benefico nella misura che gli fu possibile.

Sopportò infine con stoica fermezza l'inesorabile infermità, sempre buono e paziente — esempio raro d'animo sereno in mezzo a tanta sventura, prova non dubbia della innocenza della sua vita.

587 A. M.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA„ "ADRIATICO„ "DIFESA„

Le inserzioni nella **Gazzetta di Venezia**, l' **Adriatico** e la **Difesa** si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25
» III pagina » » » . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

PROFUMERIA FIORENTINA

DELLA

SOCIETÀ PER L'INDUSTRIA DEI SAPONI ED OLJ

(ANONIMA)

SEDE IN FIRENZE — Capitale Lire 1,250,000.

Deposito in VENEZIA, S. Maria Formosa Ramo del Pestrin N. 6140

Specialità all'IRIS FLORENTINA (Gaggiolo)

Questo gentile e delicato profumo, delizia degli Etruschi e dei Romani, viene estratto con speciale sistema dai rizzomi dell' **Iris Florentina** ed offerto al mondo elegante in un completo assortimento di articoli di toilette;

Acqua per toilette	all' Iris Florentina	Midollo di bove	all' Iris Florentina
Aceto aromatico	all' Iris Florentina	Cold Cream	all' Iris Florentina
Acqua di Colonia	all' Iris Florentina	Estratto concentrato	all' Iris Florentina
Lozione detersiva	all' Iris Florentina	Polvere di riso	all' Iris Florentina
Acqua dentifricia	all' Iris Florentina	Irisina, Vellutina	all' Iris Florentina
Polvere dentifricia	all' Iris Florentina	Polvere	d' Iris Florentina
Pasta dentifricia	all' Iris Florentina	Farina di nocciole	all' Iris Florentina
Brillantina	all' Iris Florentina	Crema di sapone	all' Iris Florentina
Olio antico	all' Iris Florentina	Polvere di sapone	all' Iris Florentina

Sapone soprafino all' IRIS FLORENTINA

Vendita al dettaglio presso la Profumeria **Bertini e Parenzan**, l' **Agenzia Longega** e presso principali profumieri. 320

CUPROZOLFINA

polvere anticrittogamica contro l' oidium e la peronospora

I. A. COLETTI — TREVISO

Premiata Fabbrica Superfosfati e Concimi Chimici

BENZI PROF. GIUSEPPE

Direttore tecnico

La **Cuprozolfina** contiene *zolfo* purissimo e *rame* sotto forme diverse ed in diverso grado di solubità. — Non è da confondersi con le miscele di zolfo e solfato di rame. — La sua composizione chimica ed il metodo di preparazione costituiscono una *Specialità* della Ditta *I. A. Coletti — Treviso* — che, a tutela della sua privativa, depositò a termini di legge il nome ed il marchio di fabbrica.

Nessun altro preparato o rimedio contro l' oidium e la peronospora può esser venduto sotto il nome di CUPROZOLFINA — Questa specialità non è fabbricata che dalla Ditta I. A. Coletti — Treviso — che ottenne la privativa a termini di legge del nome e del marchio.

Quattro anni di splendidi successi contro l' **oidio, la peronospora** e la **antracnosi.** — Istruzioni certificati e referenze a richiesta.

Prezzo L 9.00 per sacchetto di kilog. 50.

Imballaggio in sacchi *gratis*, portanti il marchio di fabbrica, cuciti alla bocca, suggellati con piombi col marchio stesso in rilievo.

Pagamento per contanti senza sconto all' atto della ordinazione o spedizione contro assegno ferroviario.

Spedizioni soltanto a piccola velocità non essendo accettate altrimenti dalle amministrazioni ferroviarie — merce franca stazione Treviso.

Marca di fabbrica depositata a termini di legge

Guardarsi dalle contraffazioni

Tutti i sacchetti della Cuprozolfina portano questo marchio dipinto in nero ad olio e sono suggellati con piombi col marchio stesso in rilievo.

La fabbrica non ha depositi, nè rappresentanti e non tiene conti correnti per questo articolo.

Per ordinazioni, pagamenti, richiesta di istruzioni, ecc., rivolgersi direttamente ed esclusivamente alla Ditta **I. A. Coletti — Treviso.** 431

GIUSEPPE TROPEANI E C.

Brevettati dalla Casa di Sua Maestà il Re

Premiati con Medaglia d'Argento all'Esposizione Nazionale di Milano 1881

PER RICAMI E CORREDI DA SPOSA

Assumono qualunque ordinazione per

CORREDI DA SPOSA, FANCIULLI E FAMIGLIA

I lavori vengono eseguiti con modelli dei più recenti. Si eseguisce pure qualunque ricamo, tanto in seta a colori, in oro ed argento fino. AVVERTONO **in pari tempo che reduci dal loro viaggio di Lione, Parigi, Londra e Vienna, hanno ora riccamente riassortito i loro Magazzini in Articoli di Novità da Signora per le prossime Stagioni di Primavera-Estate, ed invitano perciò la Spettabile loro clientela ad una visita dei loro locali di vendita.**

VENEZIA — Campo San Moisè, Numeri 1461-1462 — VENEZIA

PREZZI FISSI

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*

AGENZIA GENERALE:

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.

Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

BAGNI

A SAN BENEDETTO

sul Canal Grande

Salsi, misti, dolci e solferati

Con approdo dei Vaporetti Veneziani in 556

Corte dell' Albero

VENEZIA

G. dott. Sternfeld

Chirurgo-Dentista

Via, 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316 (vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

oltre

a tutte...

le qualità di **Pettinini** e **Forcelle** finora usati, che tiene nel più vasto deposito:

Una nuova qualità di:

Forcelle bionde, nere, tartarugate, lisce e ritorte, forme « Novità » a Centesimi 10, 15, 25, 30 e più al pezzo.

Pettinini « Novità » a palle, stella, mezze lune, formati non ancora veduti, da centesimi 50, 75, lire 1, 1,50 e più al pezzo

nonchè

Novità in Freccie (Spontoni).
Novità in Forcine (vera tartaruga).
Novità in Forcine Madreperla e Nikel.
Novità in Aghi per saldare il cappello.
Novità in Pettinini in vera tartaruga

ha testè ricevuto

L'Agenzia Longega

S. Salvatore

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli dei F. RIZZI

FIRENZE

Questo prodotto seriamente studiato l'unico per restituire ai capelli bianchi o grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualsiasi causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria, ed è il più usato in tutta Italia ed estero. — Prezzo Lire 3.50.

CERONE AMERICANO

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Questa **Tintura** ha ormai raggiunto l' **apice del perfezionamento e della semplicità.** Lire 3.50.

Acqua Celeste Africana

premiata tintura istantanea

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente **capelli e barba** senza bisogno di lavarsi nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè, impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle nè la lingeria. — Lire 4.

Tintura Fotografica

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero; detta tintura fotografica per non contenere sostanze nocive alla salute è già ben accetta al mondo elegante. — Lire 4.

Deposito e vendita in Venezia all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore 4825

Avviso

INTERESSANTE

Tutte le Specialità e Profumerie della Casa ANTONIO LONGEGA di Venezia si vendono in dettaglio presso la Drogheria del Sig. G. B. Minosso, Piazza Vittorio Emanuele — ODERZO.

BAUER-GRÜNWALD

VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo Bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (6)

Liquoristi e Caffettieri

FERNET IN POLVERE

Colla più materiale facilità ognuno può fabbricare il **FERNET**, eguale al migliore attualmente in commercio, tanto un litro come cento, nel periodo di sole 24 ore, senza bisogno di filtrarlo. — Questo **FERNET**, collo stesso sapore, stessa forza e colle stesse proprietà igieniche viene a costare circa la metà di prezzo di quello fino ad ora conosciuto. A garanzia di quanto, ognuno può chiedere dose e ricetta per fabbricarne un solo litro, soddisfando l' importo dopo ottenuti i risultati sopra descritti.

Rivolgersi al **Tecnico-chimico.**

Gio. Batt. Minosso, Droghiere, Oderzo

MILANO **F.lli KOERTING** MILANO

I MOTORI A GAZ

KOERTING

sono i

più semplici, economici e specialmente adatti

allo

PICCOLE INDUSTRIE

IN VENEZIA

Rivolgersi al Rappresentante

MARCO DESCOVICH 140

Una chioma folta e fluente degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacon) da L.* **2. — 1.50 — 1.25,** *ed in bottiglie da litro circa a L.* **8.50.**

L' Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un' acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le ellic ole.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.,** *Via Torino, 12,* **Milano** — *In* **Venezia** *presso l'***Agenzia di Antonio Longega**, *S. Salvatore, N. 1825.* — **Bertini e Parenzan** profumieri S. Marco, Merceria dell' Orologio N. 219-20 *e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 75.

Guarigione infallibile e garantita dei

CALLI AI PIEDI

mediante **l'ECRISONTYLON ZULIN,** rimedio nuovissimo, di **meraviglioso e sicura efficacia.**

Prezzo **L. 1 al flacone.**

Si vende in tutte le **Farmacie** e principali **Drogherie del Regno.** Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia **VALCAMONICA & INTROZZI** di **G. INTROZZI** solo proprietario e preparatore dell'Ecrisontylon Zulin — **Milano.**

Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma

Deposito presso l' **Agenzia Longega,** *San Salvatore* 4825, VENEZIA. 112-1

LA VERA

Acqua di Firenze

è quella fabbricata da A. D. PIERRUGUES DI FIRENZE

Quest' acqua d' un profumo delizioso ha la facoltà di rinfrescare la pelle e preservarla dalle rughe. Pulisce i denti, rinfresca la bocca, e rinvigorisce tutto l' organismo.

Articolo migliore dell'Acqua Felsina, Cologna, ecc.

Unico deposito per la vendita all'ingrosso ed al minuto alla Profumeria **BERTINI e PARENZAN** Merceria Orologio N. 219-220

Prezzo lire **UNA** alla bottiglia 15

CALZATURE SCELTE

UNICA FABBRICA

con

GRANDI DEPOSITI

Calzature Nazionali ed **Estere d'ogni sorta**

di

GIACOMO KIRSCHEN

VENEZIA

Merceria del Capitello N. 4919-20 — Via Due Aprile N. 5032 — San Moisè N. 1290

VICENZA Via Cavour, N. 2141 — o — TREVISO Via Calmaggiore, 46

Prezzi vantaggiosissimi

Commissioni entro 24 ore colla massima esattezza

FINEZZA E SOLIDITÀ

LA MIGLIORE FRA LE CIPRIE PROFUMATE

untuosa, aderente, invisibile - per Signore - per Teatro.

POUDRE GRASSE

di L. Leichner, Berlino

« Non solo per la meravigliosa bontà si distingue la **Poudre Grasse de Leichner** da tutte le altre, ma altresì per l'effetto benefico che esercita sulla pelle.

ADELINA PATTI »

Cercate il nome L. LEICHNER *per evitare le numerose imitazioni.*

Vendita all'ingrosso presso USELLINI e Co., Milano, Corso Venezia, 71.
» al dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.

In Venezia presso l' **Agenzia Longega,** S. Salvatore, 4825, alla profumeria Bertini e Parenzan, Merceria dell' Orologio e Luigi Bergamo, Frezzeria a L. 3. — Spedizioni in provincia contro vaglia di L. 3.50.

SPECCHI, SPAZZOLE, PETTINI, SPUGNE

ed altri articoli da toeletta

SPAZZOLE per levare la polvere dalla faccia, L. 1,50, 2,—, 2,50 e 3,—
SPAZZOLIN con specchio e pettine, L. 2,—.
PETTINI di Bufalo, da L. 2,—, 3,—, 4,—, 5,— e 10,—
» di Osso, da Cent. 75 a L. 1,—, 2,— e 3,—.
» di Gomma, da L. 1,—, 2,— e 3,—.
» d' Avorio da L. 2,— a L. 10,—
SPAZZOLE DA TESTA ordinarie, da L. 1,— a 1.60.
» » » fine, col doppio fondo, L. 2,-, 2,50, 3,-, 6,- e 12
» » » finissime inglesi, L. 3, 4, 4,50, 5, 6, 8 e 12.
» » DENTI semplici e doppie. da Cent. 50 a L. 2,—
» » UNGHIE con manico d' osso. L. 1.50, 2 e 3.
» » » con nettaunghie alle parti, L. 1,50 2 e 3.
» » » con manico di bosso. L. 2 e 2,50.
» » » senza manico, L. 2, 2,50 e 3.
» per pulire i pettini, da Cent. 75 a L. 1 e 1.50
PETTININE di varie qualità, bianche e nere, da L. 1, 2,50 e 3,—
PETTININI da barba, cent. 50, 75 e L. 1,—
PENNELLI DA BARBA comuni, a L. 1,—
» » » finissimi, da L. 1,— 2,— e 2,50
» » » con pelo di tasso L. 3, 4 e 5.
PIUMINI DI CIGNO, da cent. 50 a L. 1,50.
SPUGNE di più qualità, da cent. 50 a L. 10.
LIME DA UNGHIE da cent. 75 a L. 1,50.
CRAYONS Speciale nero per le ciglia e sopracciglia, della Casa Fay L. 1.
» » rosso per le ciglia e sopracciglia, della Casa Fay, L. 1.
SCATOLE DA POLVERE di metallo, bianche, colorate con figurine e piumino, L. 1,— e 1.50.
» » » di alabastro fin. con polvere e piumino L. [illegible]
» » » di cristallo in colori assortiti e forme L. 2, 3 e 10
» » » di cartone di vari disegni, da cent. 75 a L. 1 e 1.50
» » » di porcellana, disegni a fantasia, L. 2, 3, 4,50 e 5.
SACCHETTI Ylang Ylang, Violette, alla Rosa, Gelsomino, al Muschio, alla Verbena, ai Mille fiori, ecc., cent. 75.
» alla Velutina Fay, L. 1,50
» au Lait d' Iris, Piver, L. 2,50.
» all' Ixora Pinaud, da L. 1 a 5.
SPECCHI ultima novità con manico di metallo d' appoggiarsi in qualsiasi luogo, L. 5
» montati in legno lucido, fino, da cent. 50 a L. 3,50.
NETTA-LINGUA in avorio o bufalo, L. 1,25.
SPRUZZATORI, eleganti, flacon colorati con macchinetta a doppia palla di gomma elastica, da L. 2, 3,50, 5 sino a L. 20.

Deposito e vendita all' AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825 VENEZIA.

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE

ACQUA DI FIRENZE

delizioso profumo per la toilette

preparato

A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI

L' **Acqua di Firenze** viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti benefici dei quali è apportatrice. È ormai divenuta indispensabile in tutte le famiglie.

L' **Acqua di Firenze** è indiscutibilmente superiore all' acqua di Colonia, a quella della Florida, a quella di Lubin e ad altre acque consimili di [illegible] fabbricazione, che ora per l' aumento dei [illegible] quasi il doppio.

Essa è preparata coll' est[illegible] dei giardini della Tos[illegible] alto dei più deliziosi fiori **toilette** [illegible] e s'impiega a tutti gli usi della [illegible] per la biancheria, per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio nè altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque francesi.

Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA

Vendita esclusiva all' **AGENZIA LONGEGA.** S, Salvatore, 4825 VENEZIA.

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Pacfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi **75 alla Bottiglia.**

Deposito vendita all' **Agenzia Longega.**

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVII — 1889. Venerdì 14 giugno — Edizione della Sera N. 161

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea. . . . . . cent. 25

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea. . . . . . cent. 80

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linecmetro corpo 7.

Abbonamento postale

Venezia 14 giugno

COSE FERROVIARIE

MISCELLANEA

In una delle ultime tornate parlamentari discutendosi il bilancio dei lavori pubblici, furono trattate, fra altre di maggior momento, alcune piccole questioni ferroviarie, che hanno anch'esse la loro importanza, sulle quali è il caso di spendere qualche parola.

*

L'onor. Cavalletto raccomandò al ministro di prendere energiche disposizioni per impedire i furti che si lamentano nel trasporto delle merci e per tutelare la sicurezza dei viaggiatori, e di far sì che a Bologna si istituisca un treno direttissimo per Venezia in coincidenza con quello che arriva da Roma. Delle raccomandazioni dell'on. Cavalletto il ministro Finali promise tener conto.

Circa il treno direttissimo da e per Venezia, esso non è, come altra volta notammo, affatto obbligatorio per la Società, ma facoltativo, cosicchè il Governo non potrebbe mai imporne l'istituzione, ma soltanto suggerirla. Se non che, come parimente abbiamo annunziato or sono già parecchi giorni, la Società l'ha già deciso. A noi è ora cagione di doppio compiacimento la cosa in sè stessa e il ricordo d'essere stati fra i primi (vedi *Gazzetta* del 18 aprile) a propugnarla.

*

In quanto alla sicurezza desiderabile nei treni ferroviarî, lasciando per oggi da parte quella delle merci, mentre non crediamo che i furti in ferrovia sieno più numerosi in Italia che negli altri paesi, siamo indotti ad insistere su un concetto già manifestato quando accadde sulla linea ligure l'assassinio del Geisendorf; (*Gazzetta* del 13 aprile) la vita dei viaggiatori non può essere bene tutelata contro le aggressioni fuorchè nei vagoni ad uso svizzero e americano, aperti e comunicanti fra loro, dove la sorveglianza è facile, continua, efficace e le sorprese dei male intenzionati si rendono impossibili.

L'on. Ministro dei lavori pubblici nel suo discorso rilevò, pur senza troppo insistervi, il fatto che in Italia si vede il pubblico generalmente preferire i vagoni a scompartimenti piccoli e separati a quelli che hanno riparti grandi e comuni a molti viaggiatori. Non lo neghiamo, ed anzi nelle Stazioni ferroviarie a noi pure è successo di notarlo più volte. Ma il fatto, nelle condizioni in cui oggi si verifica, non prova nulla. Per istituire un paragone giusto bisogna che i due termini, pur essendo diseguali, sieno equivalenti. Oggi come oggi, bei vagoni aperti, che sieno ampli, eleganti e forniti di molte comodità, sulle strade ferrate italiane non se ne vedono, e i pochi in attività di servizio son peggio che mediocri; mentre invece vi sono di buoni e comodi scompartimenti. Tra i due la scelta del pubblico non potrebbe esser dubbia, se si tien conto anche di quella grande forza determinante che è l'abitudine. Si provi invece a porre in circolazione vagoni come ne hanno alcune tra le meglio dotate ferrovie estere, e poi ne riparleremo.

Non parliamo però degli *scompartimenti riservati*. S'intende che alcuni ve ne dovrebbero essere sempre. Soddisfano a necessità speciali e per i casi in cui possono occorrere non v'è ragione di abolirli.

*

Ma acqua non vuol dir tempesta, nè l'eccezione deve diventare regola.

Nella stessa seduta della Camera l'on. Prinetti molto giustamente ebbe a lamentare l'abuso che degli scompartimenti riservati si fa oggi nei treni, con grave incomodo dei più tra i viaggiatori.

Succede spesso che mentre questi cercano un posto della classe per la quale hanno pagato il biglietto, stentano a trovarlo, perchè a parecchi, a troppi sportelli dei carrozzoni stanno appesi i cartelli con la inospitale parola *riservato*. Bisogna che si accomodino alla meglio; poi, quando fischia il segnale della partenza, i cartelli vengono tolti e dello scompartimento abusivamente riservato, concesso loro per compiacente favoritismo, restano tranquilli padroni i fortunati ma illegittimi inquilini. Rimangono perciò ineseguite e illusorie le regole che vigono sul numero proporzionale di posti di ciascuna classe che ogni treno deve avere, secondochè è diretto, omnibus, o misto.

Queste osservazioni furono riconosciute giuste anche dal ministro, il quale promise di provvedere a che le concessioni degli scompartimenti riservati *a chi ne ha diritto* non vadano a scapito della composizione normale dei treni.

Benissimo, e noi esortiamo anzi l'on. Finali a esercitare validamente tutta l'ingerenza che il Governo ha nelle Amministrazioni ferroviarie, affinchè sia ben determinato, e specialmente poi bene osservato all'atto pratico, chi sieno *gli aventi diritto*, cosa che alla Camera non era luogo nè momento di chiarire per parecchie buone e delicate ragioni.

Una ne diremo noi, ed è questa. Se si potesse fare una statistica dei favori indebitamente goduti sulle ferrovie, si vedrebbe che i più numerosi a profittarne, con danno e stizza del buon pubblico che per viaggiare paga, sono nè più nè meno che i deputati, quantunque essi viaggino senza spesa.

È uno sconcio la cui gravità non pretendiamo esagerare. Non pone, questo è certo, in pericolo la patria e la società. Ma mettetene oggi uno, domani un altro, poi un altro ancora, magari di genere diverso, tutti però dipendenti dal costume pur troppo largamente invalso di tollerare nei rappresentanti del popolo il godimento di cento piccoli privilegi di fatto cui nessuna legge loro assegna; sommateli assieme e considerate dove si può andare a finire. Siamo già un pezzo avanti!

Epperò, ci piace che frattanto, a proposito almeno di viaggi ferroviari, sia partita da un deputato l'iniziativa di un richiamo all'ordine, che può avere applicazione, tra altri, anche sulle persone di parecchi suoi colleghi. — Speriamo che l'abbia. Z.

DEPUTATI E SENATORI SPAGNUOLI A PARIGI

Telegrafano da Madrid:

« Una ventina di senatori e deputati spagnuoli hanno dato la loro adesione al Congresso parlamentare che deve aver luogo a Parigi negli ultimi giorni del mese corrente.

Fra gli aderenti figura, insieme a diversi ex-ministri, anche un membro del Gabinetto Sagasta.

Di Marcoartu, che ha protestato al Senato contro l'assenza dell'ambasciatore di Spagna alle feste del Centenario, partirà per Parigi entro la prossima settimana. »

Purchè i parigini non li fischino col pretesto che erano sudditi del povero Re Alfonso, fischiato anche lui di santa ragione a Parigi!

UN'ULTIMA PAROLA

L'*Adriatico* torna sulla questione del monumento a Manin; ma la restringe a un solo argomento di polemica; a quello del falso sentimentalismo.

È un mezzuccio per ribattere il chiodo; è una dimostrazione della debolezza di ragioni del nostro contradditore.

L'*Adriatico* doveva essere tanto leale da far rilevare invece nella sua polemica la tesi da noi sostenuta: *cioè che i monumenti devono rappresentare il sentimento libero, non l'accattonaggio.*

E per noi non è che un accattonaggio questo implorare che si fa da ventitrè anni l'obolo pietoso per innalzare a Firenze un monumento a Manin.

Manin doveva essere onorato qui; e lo fu e in modo degno; i Belisari, che a furia di seccare il prossimo vogliono ricordarlo in marmo anche fuori, rimpiccioliscono la sua bella figura.

Non parli l'*Adriatico* di patriottismo per carità! Non è lui solo il concessionario.

Si capisce la privativa dei sali e tabacchi che accorda il Governo.

Ma non si capisce la privativa di patriotismo dell'*Adriatico*, che, come tutto il suo partito, aspira a farsene un monopolio!

L'ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE

Molti soci della *Costituzionale* e dei più influenti, non certo per il semplice effetto dei nostri articoli, ma per spirito profondo di convinzione si preparano a firmare una domanda rivolta alla presidenza, per indire immediatamente una seduta che risolva la questione del mutamento di nome; e perchè si provveda subito dopo al lavoro elettorale.

Entriamo dunque nella via pratica; e smussati gli angoli, spianate le piccole difficoltà del momento, noi speriamo che tutti gli elementi del grande partito liberale temperato si troveranno in perfetto accordo di idee e d'intenti.

Ritenetelo cari signori; il cambiamento del nome ha assai maggiore influenza, che a prima vista non appaia.

Voi avete visto quante avversioni, quante ripugnanze abbia suscitato il risveglio delle *Costituzionali*, alle quali malgrado i migliori propositi del mondo, si volle attribuire l'intenzione di risuscitare metodi e idealità poco simpatiche anche alla massa intelligente.

Voi vedete l'ostinazione di molti del nostro stesso centro, di Venezia, che continuano a battezzare per consorti i membri del Consiglio Direttivo della nostra Associazione, solo perchè una volta nell'Associazione preponderavano i consorti.

Smentite coi fatti più appariscenti questi eterni oppositori; perchè non è una conferma, che voi darete alla loro falsa opinione; ma una dimostrazione irrefutabile della vostra buona volontà.

Ci si dirà; — ma infine perchè cambiare nome, se le persone restano le stesse? tanto vale tenere la vechia marca di fabbrica.

Signori miei! Vi pare che questa marca di fabbrica vi possa portare più utile, o più danno?

È questo il nodo della questione: tanto varrebbe (per citarvi un esempio) che il ministro dell'interno, volendo riformare il corpo delle guardie di *Pubblica Sicurezza*, si ostinasse a mantenere la stessa tenuta!

Eppoi se questo nome è un ostacolo all'entrata di nuovi e vigorosi elementi, a che prò tenerlo?

Anche i nuovi elementi hanno le loro suscettibilità, che vanno rispettate. Essi non vogliono che il mondo dica: — *voi, dopo aver tanto predicato contro la consorteria dei Costituzionali siete entrati a far parte dell'Associazione con loro.* E il mondo voi lo sapete, è molto maligno!

* * *

Del resto, quando l'interesse del partito esige un sacrificio bisogna farlo.

Le situazioni si devono capire a tempo, per risolversi a tempo.

Messi sulla via della trasformazione e del lavoro, si camminerà e si lavorerà.

Abbiamo un presidente, il senatore Fornoni, che per la rispettabilità del nome, per lo spirito altamente liberale, riconosciuto da amici e da avversari, per il sentimento d'amore verso la sua Venezia, può continuare a dirigerci sapientemente.

Nel Consiglio direttivo vi sono ottimi elementi da utilizzare; — altri conviene aggiungerne, perchè soli non potrebbero sobbarcarsi al lavoro elettorale, assai più vasto dei lavori di una volta.

I nuovi posti si facciano per l'elemento nuovo, e per tutti coloro in genere, che comprenderanno il patriotico dovere di prestarsi a prò del pubblico interesse.

Finalmente un programma seriamente liberale, che mostri l'accordo e le intenzioni del partito coroni degnamente la prima parte del nostro lavoro.

* * *

La nuova legge comunale e provinciale, e l'altra presentata sulle Opere pie, aprono il varco a tutte le giuste ambizioni.

Un sodalizio, che come il nostro racchiuda il fiore della cittadinanza, gli uomini più consumati nelle pubbliche Amministrazioni, le più legittime e utili influenze, deve avere rappresentanti dappertutto; fra i legislatori, nel Consiglio comunale, nella Provincia, nella Camera di commercio, in tutte le pubbliche Amministrazioni cittadine.

Il sodalizio così inteso diventa la più nobile palestra per le intelligenze e per le attività del partito.

Chi si sente vigoroso e volonteroso ha diritto di trovare, come il migliore compenso il suo posto nel largo campo che gli si schiude dinanzi.

Da molto tempo si predica contro il cumulo delle cariche; gli stessi che le hanno, spesse volte si lagnano dei troppi pesi dai quali si sentono gravati; sta a noi risolvere oggi, anche questo brutto problema, di cui il paese attende la soluzione.

* * *

Non è dunque questione di un nome da cambiare, pura e semplice.

Il nome non è che il capo di un gomitolo arruffato da svolgere, perchè si possa respirare più liberamente.

Abbiamo gli elementi, abbiamo i mezzi, abbiamo gli uomini; sta a noi voler vincere e rassodarci per lungo tempo.

Pensate che la lotta coi clericali non è che un episodio della grande lotta, che per anni e anni combatteremo non contro i clericali soltanto, ma contro i nostri avversari politici, accarrezzati dagli uomini di Governo, forti dei successi di questi giorni, oggi per un momento alleati contro un nemico comune.

DISERTORI ITALIANI?

Scrivono da Saint-Sauveur al *Phare du littoral* che tre sergenti delle truppe alpine italiane hanno disertato due giorni fa.

Giunti che furono a Saint-Sauveur, furono circondati dagli abitanti del luogo che andavano a gara nell'interrogarli sui motivi della loro diserzione.

« La vita militare in Italia, disse uno di essi, è divenuta impossibile. Il soldato è non solo maltrattato, ma anche mal nutrito. Quest'estate, vedrete molte diserzioni. »

I tre disertori sono quindi partiti per Nizza, dove sperano di trovare un'occupazione. »

Il curioso è poi questo: che in Italia nessuno sa nulla di questi disertati, neppure le Autorità militari.

E sì che la scomparsa di tre sergenti da un corpo solo dovrebbesi notarla!

NOTIZIE DI TRIESTE

(Per lettera alla *Gazzetta*)

Trieste 13 giugno

Ci scrivono;

Faccio seguito al mio telegramma di ieri (*) riguardante gli arresti politici qui avvenuti che, come potete immaginare, produssero una grande impressione. Eccovi ora alcuni particolari:

Alle 10 1/2 di iermattina quasi una ventina di funzionari di polizia entrarono nella tipografia triestina, ove si stampa l'*Indipendente*, e dopo aver praticata una minuziosa perquisizione, procedettero all'arresto del gerente responsabile sig. Geniram, dell'amministratore sig. Apollonio, del direttore sig. Cesare Rossi e dei collaboratori Riccardo Zampieri e Ferdinando Ullmann. Si dice che l'ordine d'arresto fosse espresso per *tutti i redattori presenti* nei locali di tipografia.

Ciò avvenne mezz'ora prima dell'ora in cui di solito viene pubblicato il giornale. Furono perquisite pure le abitazioni di ogni singolo arrestato, ed anche i locali della Redazione. I detti signori furono trasportati nel pomeriggio alle carceri criminali. L'*Indipendente* uscito ieri in ritardo, a cagione di questi fatti, annunziava aver provveduto affinchè il giornale continui le sue pubblicazioni.

Il fatto forma oggetto di tutti i discorsi Non si sa darsi ragione di questa misura dell'I. R. Autorità, che giunge affatto inaspettata.

L'*Adria* di stamane nel rilevare gli arresti, sottolinea che uno dei redattori dell'*Indipendente* arrestato, è segretario dell'*Unione Ginnastica*.

Vi faccio notare ancora che l'*Indipendente* fino ad ora si era completamente astenuto dal pronunciarsi sulla questione Durando, e appena ieri l'altro aveva rotto il ghiaccio pubblicando il resoconto dell'ultima seduta della Camera, ove furono fatte le note interpellanze e fu votato l'ordine del giorno Cavalletto. Vuolsi da alcuno tuttavia, che la pubblicazione di quel resoconto da parte dell'*Indipendente* non sia estranea agli arresti avvenuti.

P. S. Un tizio che nessuno e conosce che si qualifica corrispondente *da Venezia* di un giornale americano e del *Mattino* di Trieste, tentando di raccogliere firme per un indirizzo di felicitazione al console Durando, rivolgendosi all'uopo tanto a cittadini italiani che a sudditi austriaci, riuscì a raccogliere delle firme le quali o sono immaginarie o sono di individui ignoti.

Molti rispettabili negozianti e industriali di qui di ogni nazionalità, invitarono quell'individuo a non incaricarsi di ciò che non lo riguarda (**).

(*) Deve essere stato trattenuto perchè non ci giunse. (N. d. R.)

(**) Si tratterebbe forse di un certo Ong. conosciuto molto sfavorevolmente a Venezia e che qui si spacciava appunto come corrispondente del *Mattino*? In questo caso non ci meraviglia che costui non trovi credito nelle sue raccomandazioni! (N. d. R.)

LA RIFORMA PENITENZIARIA

Un nostro dispaccio, di ieri, da Roma annunciava essersi distribuito il controprogetto della Commissione nominata dagli Uffici della Camera per il progetto sulla riforma penitenziaria.

Oggi aggiungiamo che in detto controprogetto proponesi che, dopo pubblicata la nuova legge, il Ministero dell'interno faccia eseguire una ispezione allo scopo di verificare se e quanto i fabbricati carcerari attualmente esistenti rispondano alle condizioni generali di igiene, di sicurezza e di disciplina, ed alle speciali condizioni necessario per la detenzione preventiva e per l'espiazione delle pene, secondo il nuovo Codice penale.

Le opere di costruzione, di ampliamento, di riduzione e di manutenzione delle carceri mandamentali, non che quelle, per le carceri circondariali e succursali, per gli stabilimenti di pena e pei riformatori governativi, sono a carico dello Stato.

Si propone che i Comuni paghino allo Stato una somma fissa annuale, ragguagliata alla media dell'ultimo quinquennio degli stanziamenti dei loro singoli bilanci relativi alle quote di concorso ed al fitto dei fabbricati delle carceri mandamentali.

Saranno devoluti allo Stato i fabbricati di proprietà comunale.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Como. — *Arresto importante* — Venne scoperto ieri e arrestato l'autore dell'infame attentato contro il treno diretto compiuto l'altro ieri alla Stazione di Como. È un tale di Fino Monasco, e i paracarri su le rotaie ebbe il coraggio di metterli per fare dispetto a un casellante ferroviario col quale era in collera!!

Firenze. — *Un parroco simoniaco* — Il *Fieramosca* di ieri pubblica dei curiosi particolari sopra il processo del parroco di S. Nicolò, accusato d'appropriazione indebita di oggetti di culto pel valore di 7000 lire. Si dice che il parroco abbia sostituiti gli arredi sacri rubati con altri in cera. Pare che persone influenti proteggano quel sacerdote e si adoprino per sottrarlo alle conseguenze del giudizio. Intanto però egli fu sosposo a *divinis*.

Genova. — *I fatti di Arenzano* — In seguito all'aggressione commessa dai clericali di Arenzano contro un gruppo di cittadini liberali commemoranti Garibaldi, la sera del 2 giugno, certi Filippo Collareta e Carlo Malagamba furono denunziati all'Autorità giudiziaria. Altri sette individui furono ritenuti complici dell'aggressione e nel ferimento.

— *Emigranti di ritorno* — Ieri sera giunsero 550 emigranti reduci da Buenos-Ayres. Fra essi 188 erano passeggieri di 2.a classe. Arrivarono col piroscafo *Regina Margherita* della N. G. I.

— *Guerra di donne* — Ieri mattina la via Madre di Dio fu tramutata in un campo di battaglia da parecchie donne le quali, venute a contesa fra di loro, si scambiarono buona dose di pugni e di ceffoni con rispettivo accompagnamento di invettive e di improperi. Non fu facile impresa il separarle; finalmente ristabilita la calma, una certa Roccatagliata Maria venne condotta a Pammatone per essere curata d'una ferita contusa alla fronte. Poco dopo ricorsero pure alle paterne cure dell'Ospedale le due sorelle Firpo, anche esse rimaste malconcie nella fiera lotta.

Milano. — *Un possidente generoso* — Ieri il marchese Isimbardi si recò a vedere i suoi coloni a Corbetta, e ha condonato ai medesimi tutto il loro debito che ammontava a circa undicimila lire, e ciò quasi in premio della loro assoluta astensione dai tumulti avvenuti la sera del 19 decorso maggio. Più, senza che alcuno facesse formale domanda, aumentò il prezzo delle giornate coloniche e delle vetture rurali, sopprimendo quelle obbligatorie.

Napoli. — *Contro un treno* — Mentre il treno proveniente da Potenza, giungeva ieri verso le ore 2 presso il ponte dei Francesi a S. Giovanni a Teduccio, un individuo ignoto scagliava un sasso contro una vettura ferendo in testa un viaggiatore certo Giovan Battista Granchi.

LA TRESCA DI RE MILANO

Si ha da Costantinopoli:

« L'ex-re Milano di Serbia alloggia qui da ieri l'altro all'*Hôtel Newport*, a Thorapia, insieme alla sua druda Artemisia Cristic, moglie dell'attuale ministro serbo a Berlino.

Milano frequenta sovente il palazzo ricchissimo di Vassilaki Kalfa a Costantinopoli, suocero del ministro Cristic.

Credesi essere imminente il matrimonio dell'ex-re colla bellissima Artemisia, che si divorzierà dall'attuale suo marito.

In questi circoli diplomatici assicurasi [illegible] che l'ambasciatore germanico presso la Porta [illegible] niro al suo governo dei reclami [illegible] sa tresca della moglie del [illegible] no con Milano.

In seguito a [illegible] manico — [illegible] ministro serbo a Berlino [illegible] Cristic [illegible] queste rimostranze, il governo germanico annuente quello di Serbia — obbligherà [illegible] a dare le sue dimissioni, essendo constatato che questi è consapevole della vergognosa condotta di sua moglie, ma per mantenersi la prebenda fa orecchie da mercante.

La bella Artemisia accompagnerà Milano a Parigi ».

Gazzetta di Venezia — 14 giugno 6:

GIULIO LERMINA

Il Cuore delle donne

MARIA LUIGIA (*)

traduzione
DI GUIDO COEN ROCCA
autorizzata dall'autore

PRIMA PARTE

Memorie dell'accusata

Ma la notte, ebbi per lungo tempo un incubo insopportabile; vedevo Renato che mi imprigionava in una gabbia di ferro, poi il fuoco mi circondava; mi dibattevo in uno spavento che mi dilaniava, e mi svegliavo gridando....

Allora mio padre si levava, veniva presso di me, interrogandomi con dolcezza. Mi risovvenivo allora di tutto e tacevo, dicevo che avevo sognato e dimenticato....

IV.

In un cuore di fanciulla, i ricordi positivi si cancellano presto. Ma fin d'allora mi rimase, di quell'atroce incidente, il sentimento della mia schiavitù di fronte a Renato. A misura che ingrandiva. diventava despota, nè sopportava alcuna contraddizione. Io non osavo resistergli, avendo coscienza ch'egli era la forza, e che io non era sua eguale.

Mia madre, d'altra parte, manteneva questa situazione; certo però ch'ella non fu testimonio di scene simili a quella che ho descritto e che non si rinnovò mai più in pari grado di crudeltà. D'altronde credo volentieri che Renato abbia provato qualche rimorso della sua cattiva azione. Poichè non vi fece mai allusione davanti a me, cosa di cui io gliene seppi grado assai.

Il tempo passava senza che nelle nostre condizioni avvenissero cambiamenti di sorta. Noi crescevamo; Renato diventava un bel giovane, meno chiassone ma svelto e vivace. A dispetto delle lagrime di mia madre che, la cara egoista! non avrebbe voluto separarsi da lui, mio padre l'aveva messo in un collegio. — Non usciva più che la domenica e durante le vacanze.

M'accorsi allora quale posto occupava nella mia vita questo compagno della mia infanzia. La casa mi pareva vuota, come se vi fosse passata per entro la morte. Per fortuna mio padre che aveva liquidata la sua ditta e s'era installato con mia madre in una piccola casa di campagna, ad Arcueil, si consacrava ora interamente alla mia educazione ch'egli approfondiva sopratutto nella letteratura e nella musica.

Ho già detto quale professore era mio padre. « Oh! se tu fossi un ragazzo, mi diceva qualchevolta, farei di te tutto ciò che non ho potuto essere io stesso. » — Ma Renato? gli dicevo io. » — Renato! sarà avvocato, aggiunse mio padre con un accenno di sprezzo; tu ed io, non siamo che artisti.... »

Volevo protestare, difendere Renato. Ma a poco a poco sentivo quanto avesse ragione mio padre. V'era in lui una femminilità di sentimento che si risvegliava, più dolce, più espressiva, a misura che invecchiava, e che com'egli stesso diceva, ritornava alla sua giovinezza.

Non voglio insistere su questo punto, ma ne sò molto. Se mi sono dedicata in modo particolare alla musica, egli è perchè mio padre — e per conseguenza anche per me — tutto si compendia in questa scienza dei suoni e dei numeri.... ma mi fermo, non volendo sembrar pedante. — A che prò, d'altronde? oggi la mia vita non è essa finita? Che m'importa di tutto il resto!....

Ma ciò che vorrei bene spiegare, gli è la sofferenza profonda, irritante che mi soggioga, in ragione della mia educazione, quel che io chiamo una falsa nota, nella coscienza, nella probità, nell'onore. — Tuttociò che è armonico m'incanta, mi rapisce. Tuttociò che è dissonante, sia nell'ordine fisico che nel morale mi cagiona una sofferenza intollerabile che si converte in una irritazione morbida, febbrile.

La era d'altronde la teoria di mio padre che io non potrei sviluppare che se egli mi avesse legato il suo genio, che io non ho.

In letteratura, ammetteva, dimostrava che vi esistono dei poeti veridici ed ei poeti falsi. Così nella vita, così nell'anima. Diceva talvolta ridendo che tra mia madre e lui vi era realmente accordo perfetto, ed aggiungeva: « Tu, Maria Luigia, tu sei la melodia di cui io sono la base armonica » — Che razza di pazzia! eppure io sento che quei ricordi spiegano tutta la mia vita.

La mia maniera di scrivere vi sembrerà forse pretensiosa, e senza dubbio avrete ragione, — questa cura eccessiva della forma proviene ancora dagli insegnamenti di mio padre che mi diceva: « Ascoltati a scrivere come devi ascoltarti a parlare. — Tuttociò che di buono si dice o si scrive deve essere armonioso. Parimente una buona azione è un canto. »

A quindici anni, aveve già una bravura superiore al piano ed anche — debbo confessarlo? sul violino. Improvvisavo con mio padre, che aveva per la musica attitudine somma. Mia madre si compiaceva della musica senza comprenderla. La era per lei un cullamento che spesso la addormentava.

Quanto a Renato, un gran cambiamento era avvenuto nel suo carattere. La sua poltroneria era scomparsa. L'emulazione che procede dall'amor proprio, aveva in lui prodotta una subita metamorfosi. « Voglio dominare! » si era detto, e quando veniva a casa a passare qualche giorno di vacanza, egli sviluppava dinanzi a noi novelle teorie d'ambizione. Otteneva grandi successi che riempivano di soddisfazione la cara mamma, sensibilissima, alla realtà delle riportate ricompense, dalle esenzioni ed i bei punti fino ai premi.

(Continua)

(*) Proprietà della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia*.

Corriere del Veneto

Adria — *I consiglieri alle prese col segretario e maestre.* — Ci scrivono 12:

(x) Il nostro Consiglio comunale in prima lettura concesse una gratificazione di lire 150 al segretario comunale; in seconda lettura, dei consiglieri che prima aveano votato favorevolmente, votarono contro e perciò non avendo la proposta della Giunta raccolta la maggioranza assoluta per due volte, come richiede la nuova legge, detta gratificazione venne respinta. Il motivo che ha determinato il cambiamento d'opinione di alcuno dei consiglieri si fu perchè il segretario comunale *non intervenne alla commemorazione di Giordano Bruno*!

Un consigliere comunale poi ha promesso di farla pagare salata alle maestre comunali che non intervennero a detta commemorazione, ciò che vorrebbe dire a tutte le maestre comunali. Senza commenti!

Legnago 13 — *Estrazione del prestito comunale.*

Vi mando l'esito della sedicesima estrazione del prestito del nostro Comune avvenuta l'altro ieri:

Serie A, N. 445, 440, 377, 53 — Serie B, N. 304, 470, 22, 106 — Serie C, N. 58, 319, 107, 235 — Serie D, N. 27, 285, 81, 211.

Ora eccovi il listino dei prezzo dei bozzoli nella giornata d'ieri:

Bozzoli annuali gialli di razze europee L. 4 massimo, L. 3.25 minimo, L. 3,633 medio; giapponesi 3.80, minimo 2.60, medio 3,475.

Mestre 13 — *Morto schiacciato.* — Ci scrivono:

Stamane poco dopo le nove avvenne alle *Barche*, sulla riva a mezzogiorno del Canal Salso una gravissima disgrazia.

Certo Telve Pietro detto Rigo, di anni 54, carrettiere di Camposampiero arrivò a Mestre alle otto del mattino, da Piombino-Dese conducendo un carro a due ruote carico di cerchi che doveva consegnare al signor Santon Giuseppe.

Giunto presso la casa dello stesso Santon, era per chiamarlo tenendo in mano le briglie del cavallo fermo sulla strada. In quel mentre fischiava poco discosto un vaporetto, ed il cavallo, impauritosi dal fischio, diede una forte scossa alle briglie, facendo cadere il povero Rigo, sul capo del quale passò una ruota del carro.

È impossibile descrivere il raccapriccio destato nella gente che assistette al triste spettacolo.

L'infelice rimase sull'istante cadavere.

Avvertiti immediatamente corsero sul luogo dove avvenne la disgrazia, le autorità giudiziarie e civili, i reali carabinieri e i medici del paese; il cadavere, collocato in una barella, fu trasportato nella cella mortuaria del cimitero per le constatazioni di legge.

Il cavallo che fuggì in mezzo allo spavento generale, e che nessuno aveva potuto prima fermare, fu arrestato in Piazza 27 Ottobre dalle guardie municipali, che gli si pararono dinanzi colle sciabole sguainate. La bestia intimorita, rallentò la corsa, e allora fu ricondotta in un vicino stallo.

Ripeto che il triste caso impressionò vivamente la cittadinanza; ma ciò per altro non impedì che qualcuno, e qualcuna non pensassero tosto a cavarne i numeri da giocarsi al lotto per la prossima estrazione!!!

Un particolare: il povero Rigo ha qui a Mestre una sua nipote che abita poco distante dalla casa Santon: cinque minuti prima che avvenisse la disgrazia essa partì per Padova per assistere alla fiera del Santo: — al suo ritorno non si aspettava certo un sì grave dolore!

Oderzo 13 giugno — *Ancora sulla riunione delle Banche.* — Ci scrivono:

(Zeta) — Intorno all'importante argomento, accennato nella mia corrispondenza d'ieri, l'on. Luzzatti svolse una lunga serie di temi e di considerazioni, avvalorate da molte cifre, dati statistici e fatti. Concluse proponendo di accogliere un'idea sua e del co. Giusso, direttore del Banco di Napoli, della creazione ed emissione, per parte del Banco stesso, di una *cartella-moneta* fruttifera (al 3.65 per cento) che andrebbe — se bene ho afferrato il suo concetto — a sostituire gli attuali buoni del Tesoro dell'agricoltura detenuti da alcune Banche popolari. Vi si opposero con robuste e valide ragioni il sig. Bertolini rappresentante la Banca di Montebelluna e quelli delle Banche di S. Donà di Piave e di Castelfranco.

Il progetto minacciava di naufragare e l'on. Luzzatti durò molta fatica per condurlo in porto, locchè è dovuto alla sua straordinaria abilità con cui giunse a farlo votare dalla maggioranza.

Notai però che pochissimi erano veramente convinti della bontà di questo progetto, che, messo in applicazione, verrebbe — al dire di molti — a scemare il reddito degli istituti, i quali possono oggi impiegare il denaro ad un interesse ben maggiore delle lire 3.65 per cento.

Francamente, qualche parte del suo discorso non mi parve pratica. Lo trovai meritevole di un sincero applauso quando battè e ribattè che bisogna abituare gli azionisti ad accontentarsi di un *dividendo* non maggiore del 5 per cento. All'idea sana dell'illustre economista molti fecero il muso arcigno, cosa del resto naturale, quando si pensi che gran parte dei consigli d'amministrazione delle Banche è rappresentata dai maggiori azionisti.

Sciolta l'adunanza, i rappresentanti si raccolsero nella trattoria Borca a fraterno banchetto, rallegrato dal suono della Banda cittadina.

Padova 13 — *La fiera. — I premi del Tiro a Segno.* — Ci scrivono:

(Lamberto) — Grande movimento tutta la giornata per la fiera. — Il Prato, questa mattina, era popolatissimo d'uomini e cavalli. — La rara scelta era, come al solito, nelle stalle, dove, chi aveva quattrini, poteva levarsi il gusto di spenderli convenientemente. — Nella chiesa del Santo una folla impenetrabile e un tanfo, dirò così, rurale, da sbalordire.

Non mi consta di disgrazie. — Certo, domani, si saprà di borseggi numerosi e dolorosi. — Al tram detto *pavè*, dell'impresa Calore, mentre era straccarico di gente, è capitato, in Selciato del Santo, di perdere una ruota. — Il carrozzone piegossi senza rovesciarsi; ci fu del trambusto e della paura ma nient'altro.

— Vi comunico i premi pervenuti alla Presidenza per la prossima grande gara di Tiro a Segno che incomincierà il 16 corrente e la loro distribuzione fatta dalla Presidenza stessa nelle varie Categorie:

I tre fucili Mod. 1870 donati dal Ministero dell'Interno alla Categoria III.ª, Padova, Sezione I.ª uno per riparto.

Alla Categoria III.ª, Padova Sezione II.ª (Gara Collettiva) i premi sono assegnati in quest'ordine:

1.° Grande Remontoir d'oro, dono degli Assessori Municipali — 2.° Bozzetto ad olio dono del sig. Bonatti Agostino e Fucile M.° 1870 dono del sig. Compeis Giacinto — 3.° Rivoltella con astuccio e cartucce, dono del Presidente della Società del Tiro a segno Nazionale di Padova — 4.° Due statuette in bronzo con mensole in marmo figuranti Manzoni e Capponi, dono del Ministeeo dell'Istruzione Pubblica — 5.° Fucile Mod.° 1870 dono del sig. Colpi Cav. Pasquale Assessore Anziano — 6.° Un oggetto, dono del sig. Maluta Cav. Carlo, Deputato al Parlamento — 7.° Due spade da scherma dono del sig. Giusti Co. Giulio — 8.° Alabarda antica, dono del sig. Argenti — 9.° Gruppo artistico, dono del sig. Co. Gino Cittadella Vigodarzere, Deputato al Parlamento — 10.° Rivoltella, dono del sig. Trevisan Gio. Batta.

Alla Categoria IV.ª, Provincia di Padova: Trofeo d'armi, dono del sig. Comm. B. Bianchi, Prefetto della Provincia di Padova.

Alla Categoria V.ª, Italia: Due lame di Damasco, dono del Tenente Generale Boselli Comm. Francesco, Comandante la Divisione Militare di Padova.

Alla Categoria VI.ª, Fratellanza: 1.° Premio. Coppa d'argento dorato, dono del sig. Moschini Cav. Giacomo — 2.° Gran vaso in ceramica, dono della Camera di Commercio ed Arti di Padova.

Alla Categoria VII.ª, Libertà: 1.° Premio. — Orologio da viaggio, dono dei Fratelli Brunelli Bonetti Nob. Augusto e Francesco — 2.° Orologio da tavolo, dono della Co. Fanny e del Co. Paolo Camerini — 3.° Vaso artistico, dono del Comm. Luigi Luzzatti Deputato al Parlamento.

Alla Categoria VIII.ª, Patria: 1.° Premio. Pendola in bronzo, dono di S. A. R. il duca di Genova — 2.° Fucile Mod.° 1870 dono delle Associazioni dei Volontari 1848-49 e dei Reduci delle Patrie Battaglie — 3.° Remontoir d'oro, dono dei signori Bonatti Agostino e Pasini Dott. Arminio — 4.° Due sciabole dono del Club di Scherma e Ginnastica di Padova.

Alla Categoria IX., Reale: 1.° Premio. Gran Vaso Giapponese, dono di S. M. il Re — 2.° Trofeo d'armi dono del Ministero della Marina — 3.° Fucile Mod.° 1870, dono del Ministero della Guerra — 4.° Coppa d'argento dorato, dono di S. E. il Tenente Generale Co. Giuseppe Pianell, Comandante il V.° Corpo d'Armata.

All'ultimo momento pervenne in dono dal Ministro Zanardelli una rivoltella, che non è stata per anco assegnata ad alcuna Categoria.

Pordenone, 13 giugno. — Ci scrivono:

(Licinio). — Dal 15 luglio al 24 agosto p. v., avrà luogo a Pordenone il campo di cavalleria, al quale prenderanno parte 22 squadroni e 2 batterie. I reggimenti di cavalleria saranno i seguenti: Savoia, Monferrato, Roma, Piacenza.

Il campo rimane fino al 18 agosto, e fino al 24 stesso mese si faranno le esercitazioni di avanscoperta.

I corpi accantoneranno attorno le nostre praterie nelle località di Aviano, Castel di Aviano, Ranzano, S. Lucia, Fontanafredda, Vigonovo, Omedo, Pordenone, S. Quirino, Sedrano, S. Foca e Roveredo.

— Molta animazione sul mercato dei bozzoli. — In generale il raccolto è inferiore a quello dell'anno passato. La causa principale dipende dall'aver i coltivatori tenuto in generale meno semente degli altri anni.

La deficenza dei bozzoli ne fa quindi tener alto il prezzo, e si prevede che la media arriverà oltre le quattro lire.

LA MARCIA MARAVIGLIOSA

DA MASSAUA A KEREN

Aspettiamo con grande ansietà i particolari sulle marcie delle colonne da Massaua a Keren, ma già sin d'ora, colla scorta delle poche conoscenze geografiche degli altipiani settentrionali, possiamo apprezzane le difficoltà, che furono così abilmente superate.

Il 26 maggio il Comando fece opportunamente intercettare le strade che conducono all'interno, e mercè questa savia disposizione l'operazione fu condotta colla massima segretezza; dimodochè anche in Massaua nessuno potè nemmeno sospettare cosa si stava preparando.

La sera del 27, la colonna, che diremo del Nord, comandata dal maggiore Eykart con sei pezzi da montagna, capitano Cicco di Cola con truppe indigene guidate dal capitano Rubiola e dal tenente Speck di Baude e il capitano medico Pettinari, circa mille uomini, con 260 camelli, si avviò verso nord-ovest per la steppa del Sceb, lunga poco meno di 90 chilometri, e la valle del Lebca, e giunse la mattina del 2 corrente a Keren percorrendo in 132 ore 178 chilometri, in gran parte fatti sotto un sole equatoriale — certo il termometro non avrà marcato meno di 50 gradi — e sfidando nella seconda metà della marcia le pioggie equatoriali che si verificano regolarmente in questa stagione nelle ore pomeridiane.

È una delle più belle marcie che siansi compiute da truppe coloniali, e rammenta la campagna degli inglesi, d'estate, durante la rivoluzione del 1856 in India.

Una seconda colonna, che chiameremo del centro, comandata dal maggiore Di Maio, partì la sera del 29 da Axus, villaggio dei Mensa a circa 67 kim. da Massaua, ed arrivò a Keren con una precisione matematica alle 9 ant. quando dal Nord appariva la testa della colonna del maggiore Eykart.

Questa colonna centrale percorse da Axus a Keren circa 80 chilometri in ore 84, quasi un chilometro all'ora, comprese le fermate.

* *

Diciamo la verità: non avremmo mai creduto che un corpo di truppe potesse attraversare questa via detta di Maldi, che gli stessi indigeni pastori cercano di evitare ed è pochissimo conosciuta, e fino ad oggi inesplorata. Si attraversa a pochi chilometri da Axus un monte detto Merara di 2100 metri di altezza.

Con questo distaccamento trovavansi il maggiore Marrone e una sezione di artiglieria da montagna con una mitragliatrice e il capitano Michelini, l'eroe di Dogali.

Non essendo la via possibile a camelli, questa colonna aveva seco dei portatori, ma ci domandiamo come fu possibile il trasporto dei pezzi di artiglieria e della mitragliatrice attraverso quei terribili burroni. Probabilmente si utilizzarono forti muli italiani che han fatto così buona prova nella famosa campagna del 1887, e Michelini in questa marcia non fu meno a sè stesso.

* *

La terza colonna, che chiameremo quella del Sud, ed era diretta dal tenente Karchidio; veniva dall'alta valle dell'Anseba accompagnata da Debeb che portò l'aiuto di 2000 uomini, sbarrando la via del fiume, onde impedire la congiunzione fra le truppe del nostro eterno nemico Ras Alula e quelle di Barambaras Kaffel uscito da Keren. Questa colonna che aveva un più lungo cammino da percorrere, giunse verso l'11 sotto Keren, ma avendo incontrato presso Azega un fitaurari (comandante l'avanguardia), di Barambaras Kaffel con forte distaccamento di truppe, che fece prigioniero, si spiega il ritardo.

M. CAMPERIO.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

A Montecitorio

La Seduta del 13 giugno

Presidenza *Biancheri*

IL BILANCIO DEGLI INTERNI

Si apre la seduta alle ore 2.20.

Pascolato chiede l'urgenza, che è accordata, per la petizione del presidente dell'Ospedale civile di Belluno. Si riprende la discussione del bilancio degli interni.

Gli scioperi di Lombardia

Ferrari L. parla degli scioperi agrari in Lombardia e dice che è un voler chiudere gli occhi alla realtà, il persistere ad attribuirli ad agenti sobillatori i quali più che della miseria sono la conseguenza del destarsi della coscienza giuridica dei lavoratori.

Vorrebbe le istituzioni di tribunali arbitramentali, abolito il sistema degli affitti, adottato quello della mezzadria.

Crede che il Governo non possa pensare alla redenzione economica delle plebi, finchè si perde nell'attuale politica coloniale.

Viganò combatte le ragioni di Ferrari e osserva molto opportunamente e saviamente che gli scioperi in Lombardia furono certamente causati più da sobillatori che dalla miseria, la quale potrà esistere in qualche parte, ma non è così grave come si vorrebbe dare ad intendere.

Nota che i contadini della Lombardia hanno larghi depositi alla Cassa di Risparmio di Milano.

Conviene che si possa togliere l'attuale forma del contratto, ma non crede che si possa in Lombardia giungere alla mezzadria.

Riconosce i vantaggi dei collegi arbitramentali ed osserva poi che parecchie opere pie da anni fittano i loro beni direttamente ai contadini.

Colombo ammette gli scioperi, purchè non trascendano.

Nega allo Stato il diritto di intervento nel contratto dei privati e di fissare i rapporti tra il capitale e la mano d'opera, poichè non ammette l'onnipotenza del Governo, il quale può e deve invece tutelare i diritti degli operai e non accetta i principii di Ferrari perchè contrari alla libertà.

Crispi associasi alle dichiarazioni fatte da Viganò e Colombo. Nemico del socialismo di Stato non converrà mai che questo debba intervenire nella contrattazione fra privati e cittadini.

Quando tempo fa parlò della necessità della legge di colonizzazione, intese di favorire la coltivazione in quelle plaghe dove i coltivatori mancano, ma non pensò mai a regolare la coltivazione dove questa è stabilita.

Pei Segretari Comunali

L'onor. *Gallimberti* domanda al ministro quando sarà presentato il progetto di legge per provvedere alla sorte dei segretari comunali promesso fin dallo scorso anno.

Il ministro *Crispi* risponde che ai desideri dei segretari comunali provvede il progetto relativo allo stato degli impiegati civili che sta dinnanzi alla Camera.

Il ministro trova che non rimarrebbe che assicurare ad essi la pensione; a ciò si provvederà — dice — con apposito disegno di legge che sarà fra non molto presentato.

Il decentramento

L'onor. *Rizzo* chiede al ministro se intenda di valersi della facoltà accordatagli dall'art. 90 della legge comunale e provinciale per delegare ai prefetti certe attribuzioni dell'amministrazione centrale, per mettersi una buona volta nella via del decentramento amministrativo.

Crispi risponde di aver invitato i suoi colleghi a studiare per la parte che li riguarda il modo di applicare la disposizione dell'art. 90 della legge comunale e provinciale, e appena compiuto questo studio sarà soddisfatto il desiderio dell'onor. Rizzo, il quale ringrazia il ministro dell'affidamento datogli.

Si approvano i capitoli dal 19 al 28.

La pubblica beneficenza

L'on. *Torraca* riconosce che lo stanziamento del cap. 29 relativo ai servizi di pubblica beneficenza è stato diminuito, e domanda al ministro se intenda di menomare la somma destinata a provvedere alle pubbliche calamità. In questo caso richiederebbe il ripristinamento della somma.

Delvecchio si associa all'onor. Torraca e raccomanda l'invio di nuovi soccorsi al comune di Montanera, il cui abitato fu quasi tutto distrutto da una frana.

Laporta pure si associa alla domanda dell'on. Torraca.

Mel nell'associarsi anch'esso alla proposta di Torraca chiede per la provincia di Treviso, devastata dall'uragano, quei provvedimenti che furono adottati in casi consimili.

Crispi espone le ragioni della proposta diminuzione di stanziamento, però se la Camera vorrà ripristinare la somma, il governo non si opporrà.

De Zerbi a nome della commissione del bilancio associasi alle dichiarazioni del presidente del Consiglio.

L'onor. *Branca* raccomanda che i sussidi sieno equamente distribuiti.

Per regolare poi il suo voto domanda al ministro di dichiarare esplicitamente se il primitivo stanziamento gli occorre oppure no.

Laporta, Torraca ed altri propongono formalmente che lo stanziamento del cap. 29 sia ripristinato nella somma di lire 161,080.

Questa proposta viene approvata.

Cavalletto vorrebbe che in ogni provincia esistesse un istituto per l'istruzione dei ciechi e sordo-muti.

Crispi risponde a Cavalletto che la sua proposta, nella quale egli consente, potrà essere presa in considerazione quando si discuterà il progetto del quale l'on. Laporta ha presentato testè la relazione.

Si approvano i cap. 30 31.

I farmacisti

L'onor. *Frola* parla sull'applicazione fattasi dall'art. 68 della legge di sanità pubblica relativo al servizio farmaceutico che crede erronea e contraria a quanto deliberò la Camera.

Dimostra i danni che ne derivano ai farmacisti legittimamente investiti nelle antiche provincie e chiede quali provvedimenti verranno emessi in proposito.

Geymet e *Marcora* si associano a Frola.

Il ministro *Crispi* osserva che la questione è, più che amministrativa, giuridica.

L'art. 66 della sanità pubblica, finchè non sia presentata una legge speciale, stabilisce chiaramente che i diritti acquistati dai farmacisti esistenti debbano essere rispettati.

Frattanto non dubita che si possano istituire, ampliandosi una città, nuove farmacie nella parte ampliata.

I regolamenti sanitari

Patamia richiama l'attenzione del ministro sull'applicazione dei nuovi regolamenti sanitari, i quali non fanno buona prova; accetta la parte disciplinare di tale regolamento, respinge la sanitaria, che deve modificarsi, se vuolsi tutelare efficacemente la pubblica salute; sostiene la necessità delle visite preventive e per questo servizio sarebbero utilissimi gli antichi medici visitatori. Vorrebbe che fossero ristabiliti gli Ospedali per le malattie celtiche e che i dispensari non fossero sparsi nella città ma annessi agli Ospedali; prega caldamente il ministro a preoccuparsi del grave argomento.

De Zerbi non crede che si possa per ora recare un giudizio sicuro sulla efficacia dei nuovi regolamenti che egli approva; conviene che l'esperimento sia più lungo.

De Renzis e *Crispi* confutano il discorso di Patamia, dicono che la prova dei nuovi regolamenti sanitari, sebbene sia breve, tuttavia è già sufficiente per assicurare che essi danno risultati buoni e che migliori ne daranno per l'avvenire. Le statistiche militari, le sole che si conoscono sono là a provare i vantaggi ottenuti dal lato sanitario, ai quali devonsi aggiungere i grandissimi benefici morali, poichè a nessuno può sfuggire la importanza civile del provvedimento che ha abolito la prostituzione legale.

Dopo una breve replica dell'onor. Patamia si approvano i capitoli dal 32 al 40.

* *

Mel domanda spiegazioni sull'indugio che pone il Ministero nel distribuire le medaglie ai benemeriti nelle ultime epidemie.

Crispi risponde che quando la Commissione istituita appositamente avrà compiuto i suoi lavori, il Ministero conferirà le medaglie.

Approvansi i capitoli dal 41 al 48.

I fondi secreti

Parlano Cavallotti e Nicotera

Cavallotti lamenta che non siensi fatte economie sul servizio secreto di Pubblica Sicurezza col quale è messa ad assoluta disposizione del ministro la somma cospicua di 2 milioni. Espone la storia delle spese segrete e risulta che molti egregi uomini di sinistra e l'attuale presidente del Consiglio furono sempre strenui propugnatori del principio che il Parlamento dovesse anche nelle spese segrete di polizia esercitare il suo controllo.

Mi meraviglio quindi — dice l'onor. Cavallotti — che l'andata al potere di Crispi, salutata come una vera riparazione della moralità pubblica, non abbia distrutto un sistema il quale fa credere ancora che non tutti i fondi secreti servano allo scopo pel quale sono votati dal Parlamento.

È questa una generale opinione — continua l'oratore — sulla quale non intendo di pronunziarmi, che i fondi stanziati anzichè al servizio della sicurezza pubblica sieno destinati ad incoraggiare, a mantenere una stampa servile pervertitrice del senso morale. È necessario quindi che sia tolto ogni sospetto come ogni cagione di false voci e maligne insinuazioni.

Conclude presentando il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a proporre le norme per le quali il Parlamento possa o per mezzo della Sottocommissione del bilancio dell'interno, o per mezzo di una Commissione speciale, esercitare un ragionevole controllo sulla erogazione dei fondi segreti. »

Nicotera parla per fatto personale. Ricorda che da ministro soppresse i sussidi ai giornali delle provincie *(E a quelli della capitale?...)*. Sostiene che i fondi segreti sono indispensabili. Discutere di essi — dice — sarebbe lo stesso che discutere della fiducia del Ministro dell'interno. Il fondo destinato a questo servizio in Italia è inferiore a quello degli altri paesi. Conclude poi affermando che egli e i suoi amici non hanno mai combattuto i fondi secreti, ma l'impiego dei fondi stessi, imperocchè a quei tempi la maggior parte degli stanziamenti erano destinati a scopi elettorali.

Cavallotti replica insistendo sulla convenienza della sua proposta.

Il seguito della discussione si rimanda a domani.

* *

Il *Presidente* comunica il risultato delle votazioni a scrutinio segreto sul bilancio delle poste e telegrafi che è approvato con voti 194 contro 36 — sulle modificazioni alla legge per la contabilità che è approvato con voti 172 contro 58.

Comunica poi l'interrogazione del deputato D'Arco al ministro dei lavori pubblici sulla minacciata soppressione dell'Ufficio del Genio civile in Roma.

E la seduta vien tolta verso le 7 e mezzo.

Nostri dispacci particolari

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCIE

Per la domanda a procedere contro Costa

Roma 13, ore 9 pom.

Oggi si è riunito il quarto ufficio della Camera, che avantieri non era in numero, per discutere la domanda di autorizzazione contro l'on. Costa. Anche questo ufficio ha respinto l'autorizzazione della cattura e l'autorizzazione di procedere a nuovo processo, ha dato mandato di fiducia, nominando a commissario l'on. Elia.

La Commissione che ha l'incarico di esaminare la domanda a procedere contro Costa, ha nominato Mazza presidente, Cavalieri segretario.

La « Riforma » e la « Gazzetta di Venezia »

La *Riforma* pubblica una importante corrispondenza da Venezia, sulla condizione dei partiti.

In essa viene lodata la *Gazzetta di Venezia* per la sua condotta liberale, sicuro affidamento di concordia e di riuscita del partito liberale contro i clericali.

Un dono del Re

Il Re ha donato un servizio da caffè per la quinta gran gara di Tiro a Segno.

Commissari

Curcio, Sprovieri, Cavalli, Reale, Balestra, Franceschini, Chiaradia, Fagiuoli furono eletti commissari per la approvazione dei contratti di vendita dei beni demaniali.

La Commissione di revisione della tassa sugli spiriti ha approvato il progetto ministeriale a piccola maggioranza.

La Commissione del bilancio si è occupata della eccedenza, nell'assestamento dei vari bilanci.

Fu incaricato De Zerbi di riferire sull'eccedenza del bilancio degli interni, De Renzis sull'eccedenza del bilancio della guerra, Sandonato per quella sugli esteri e Marcora per la marina.

Il ministro di Grecia e Crispi

È giunto da Venezia il signor Papparigopulo, ministro di Grecia che si recò nella vostra città per ossequiare i suoi Sovrani.

Egli ha conferito oggi coll'on Crispi esternandogli i sentimenti di gratitutitudine del Re Giorgio per l'amicizia dell'Italia.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di mercordì 12 giugno, N. 139 contiene:

1. Concessione di r. exequatur — 2. R. D. che sopprime il posto di secondo aggiunto al professore di architettura prospettiva e geometria nel R. Istituto di belle arti di Modena — 3. R. D. che dà facoltà al comune di Capraia e Limite (Firenze) di applicare, nel biennio 1889-90, la tassa di famiglia col massimo di L. 280 — 4. R. D. id. id. di Locorotondo (Bari) id. nel quinquennio 1889-93, id. id. di L. 180 — 5. R. D. id. id. di Sassoferrato (Ancona) id. nel 1889, id. id. di L. 150 — 6. R. D. id. id. di Vill'Arielli (Chieti) di mantenere nel 1889 id. id. di L. 50 — 7. R. D. che approva il nuovo statuto organico riformato dell'Ospitale civile di Spilimbergo (Udine) — 8. R. D. che erige in ente morale il pio Legato Ferrazzi in Cartigliano (Vicenza) approvandone lo statuto organico — 9. Continuazione degli allegati annessi al R. D. N. 6087, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* 10 e 11 giugno — 10. D. M. concernente l'esportazione dei carciofi senza foglie dall'isola dell'Elba — 11. D. M. che estende al comune di Delia (Caltanisetta) le disposizioni emanate per impedire la diffusione della fillossera — 12. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero della marina — 13. Idem del ministero del tesoro — 14. Idem nell'amministrazione del fondo pel culto — 15. Idem nell'amministrazione giudiziaria — 16. Circolare ai prefetti ed ingegneri capi degli uffici del Genio civile sui depositi provvisori dei concorrenti ad aste pubbliche od a licitazioni private per lavori di conto dello Stato — 17. Tassa di bollo sulle quietanze dei pagamenti per vincite al lotto — 18. Smarrimento di ricevuta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Babini e Scudi, Forlì — Grossi Pietro, di Codogno, Lodi — Rigolini dott. Carlo, di Casalmorano, Cremona — Melis Giuseppe, Cagliari — Pavanelli Giorgio, Brescia — Santelli Giuseppe, Cagliari.

Sospensioni di pagamenti

Pitsch Giacomo, Jesi — Villain Luigi, Menaggio.

Ufficio dello stato civile

13 *giugno* — Nascite: Maschi 5, Femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0, — Totale 11.

Matrimoni: Diana Giuseppe, macellaio dip., con Gasparini Anna, sarta, celibi — Ellero Giovanni, margaritaio, con Bruzzato Angela, perlaia, celibi — Venturin Giuseppe, parrucchiere, con Mazzoran Maria, domestica, celibi.

Decessi: Tomasetto Angela, 24, nubile, già villica, di Orgiano — Sabini Achille, 69, ved. in 3.e nozze, già negoziante, di Venezia — Bianchi Francesco Antonio, 68, coniugato, battellante, id. — Vianello detto Badan Luigi, 63, coniugato, pescatore, id. — Baraban Carlo ch. Giulio, 44, coniugato, caffettiere, id. — Crosara Luigi, 32, coniugato, liquorista, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Arrivati il 12 da Ancona vap. it. « Napoli » — da Trieste vap. it. « Assiria » — da Braila e scali vap. it. « Taormina » — da Baia di Napoli barck it. « Mariettina ».

Partiti il 12 per Cefalonia scoon. it. « Genitore S. » — per Napoli scoon. it. « Giasone ».

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 13 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 71 98 — pel 10 marzo 72 27 — per il 10 maggio 72 27 — pel 10 agosto — — — pel futuro 72 70.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 68 72 — pel 10 marzo 68 98 — pel 10 maggio 69 12 — pel 10 agosto — — — pel futuro 69 35

COLONIALI

Rio Janeiro 13 — Entrate della settimana, sacchi 86,000 — Deposito totale sacchi 190,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 18,000 — Id. per Amburgo sacchi — — Id. per Trieste sacchi 2000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 8,000 — Vendite della settimana sacchi 56,000 — Prezzo del caffè Rio ord. first Reis 6050 — Tendenza del mercato calmo. Cambio sopra Londra pence 26 15/16.

Santos 13 — Entrate della settimana sacchi 52,000 — Deposito totale 160,000 — Spediz. per Amburgo sacchi — — — Id. per Trieste sacchi 2000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 40,000 — Vendite della settimana sacchi 67,000 — Prezzo del caffè buono ord. Reis 6050 — Tendenza del mercato calmo.

Londra 13 — *Zuccheri greggi* merc. calmo

Zuccheri Barbabietola mercato idem

» *raffinati* mercato fermo pr. in rialzo

Nuova York 13 · *Caffè* merc. debole pr. in rialzo *Caffè Rio fair* 18 25 a 18 50 — *idem* 18 50 a 18 75 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 7 1/16

CEREALI

Nuova York 13 — *Frumento rosso* D. 0.83 — *Grano turco* D. 0 42 — *Farine extrastate* da D. 2.95 a 3 15 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/2

PETROLJ

Genova 13 — Mercato calmo.

Pensylvania S. W.

Barili L. 21,50 a 22 — i 100 chili, casse L. 5 85 a 5,90 per cassa pronto.

Barili L. 19 — a — — i 100 chili, — casse da L. 6,10 a 0,— per cassa per consegna ultimi 4 mesi corr. anno.

Caucaso: Barili L. 16 a 16 50 i 100 chili, casse da L. 5 60 a 0,— per cassa, pronto e per consegna corr. anno.

New-York 13 — *Petrolio* Stand. wh. C. 6 90.

Filadelfia 13 — *Petrolio* Stand. whr. C. 6 80.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 14 GIUGNO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1889	97 35	97 55
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	95 18	95 38
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	342 —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	275 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	153 —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	281 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 —	23 50

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 %.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3 —	122 20	122 45	122 35	122 60
Francia	3 —	100 15	100 35	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 06	25 12	25 13	25 20
Svizzera	4 —	99 90	100 15	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	210 7/8	211 3/8	— —	— —
Bancon. austr.		211 —	211 1/8	— —	— —

Firenze 14

Rend. Ital.	97	50 —
Camb. Londra	25	09 —
Camb. Francia	100	30 —
Az. Ferr. Mer.	786	— —
» Mobiliare	758	— —

Milano 13

Rend. Ital.	97 55	50 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 12	— —
Camb. Fr.	100 25	— —
Camb. Berl.	122 50	— —

Parigi 13 — CHIUSURA

Italiano 5 %	96	87 —
Franc. 3 %	86	30 —
Id. (n.) 5 %	104	52 —
Id. id. 3 %	88	25 —
Inglese	98	1/4 —
Lomb. obbl. ant.	317	— —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	—	— —
Cred. mob. fr.	4055	— —
Az. Can. Suez	2352	— —

Berlino 13

Mobiliare	161	70 —
Austriache	103	80 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	96	20 —

Vienna 13

Rend. in carta	84	50 —
» in arg.	85	15 —
» in oro	109	60 —
» senza imp.	100	05 —
Az. della Banca	906	— —
Az. St. di cred.	303	— —
Londra	119	45 —
Zecchini imp.	5	64 —
Napol. d'oro	9	49 —

Londra 13

Inglese	98	1/4
Italiano	96	1/4

Parigi 13 — APERTURA *Tend.* debole

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	86	40 —
Rend. 4 1/2	104	60 —
Rend. Ital.	97	10 —
Ferr. Lomb.	257	— —
» Austr.	518	— —
Rend. turca n.	16	57 —
Prest. spagn. est.	75	11/16
Banca di Par.	757	— —
Consolid. ingl.	98	1/4 —
Banca di sc.	535	— —
Egiz. 6 %	459	06 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	56	— —
Ferr. m. e term.	—	— —

-Fino al momento di andare in macchina non ci giunse il dispaccio d'*apertura* della Borsa di Parigi.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia			*Arrivi a Venezia*		
O. per Milano	ore	5. — ant.	M. da Padova	ore	4. 20 ant.
D. id.	»	9. 15 »	D. » Milano	»	4. 55 »
O. id.	»	2. — pom	O. » Verona	»	8. 50 »
O. per Verona	»	6. 55 »	O. » Milano	»	2. 45 pom
D. » Milano	»	11. 25 »	D. id.	»	7. 35 »
			O. id.	»	9. 50 »
O. per Bologna	ore	5. 55 ant.	D. da Bologna	ore	5. 25 ant.
Acc. id.	»	7. — »	M. da Rovigo	»	7. 42 »
D. id.	»	1. 50 pom.	O. da Bologna	»	10. 12 »
O. id.	»	5. 35 »	D. »	»	3. 15 pom
D. id.	»	10. 40 »	M. »	»	5. 58 »
M. (fin Rovigo)		9. 30 »	Acc. »	»	12 10 »
D. per Pontebba	ore	4. 40 ant.	M. da Cormons	ore	7. — ant
O. »	»	5. 15 »	O. da Udine	»	9. 40 »
T. per Treviso	»	8. 20 »	T. da Treviso	»	12. — »
O. » Pontebba	»	10. 40 »	D. da Pontebba	»	2. 20 pom
D. »	»	2. 40 pom	O. da Cormons	»	5. 43 »
T. per Treviso	»	4. — »	T. da Treviso	»	8. 05 »
O. » Udine	»	5. 20 »	O. da Pontebba	»	10. 10 »
M. »	»	9. 55 »	D. »	»	11. 10 »
O. per Casarsa	ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore	7, 26 ant
O. »	»	10, 15 »	O. »	»	12, 50 pom
O. »	»	7, 35 pom	O. »	»	10. — »

LINEA TREVISO - BELLUNO

Partenze da Treviso per Belluno	Arrivi a Treviso da Belluno
ore 6 ant. — 1. 40 p. — 5, 25 pom.	ore 8,15 ant. — 3, 20 p. — 8, 45 pom.

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 7 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria a Rovigo) 11 30 a — 5 p. — Arrivi a Venezia: ore 8 45 ant. — 1 45 pom. (in coincidenza a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo e Adria) — 7 15 pom.

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova	Arrivi a Venezia da Padova
ore 6,38 ant. — 8,42 ant. — 1, 30 pom. — 4, 54 pom. — 8. 10 pom	ore 7, 40 ant. — 9, 44 a. — 11,48 a. — 4, — pom. — 8, — p. — 10. 40 pom.

LINEA VENEZIA - CAVAZUCCHERINA

Partenze (Fondamente nuove) 4 p. — Arrivi 8, 30 ant.

Niente esenzione di tassa

Roma 13, ore 10.15 p.

Le società militari chiesero al ministro Seismit-Doda l'esenzione dalla tassa per la lotteria di beneficenza a favore dell'Istituto dei figli dei militari.

L'onor. Seismit-Doda ha risposto che la legge impedisce assolutamente di accordare simili facilitazioni.

Non più libretti di massa

Dodici milioni risparmiati

Il prossimo Bollettino militare pubblicherà la disposizione che col 30 giugno corrente abolisce i conti di massa individuale. Con questo sistema lo Stato realizza un'economia di 12 milioni.

La sottommissione di Ras Mikael

Vi ho informato della notizia che il Ras Mikael si è sottommesso a Menelik.

Ora la *Riforma* rileva la grande importanza di tale sottommissione.

Per il futuro Congresso delle Associazioni Costituzionali.

Roma, 13 ore 11.45 pom.

La Presidenza dell'*Unione Monarchica* romana ha nominato a delegati nel prossimo Congresso il Senatore Alfieri, i deputati Sermoneta, Sola, Tittoni, i professori Cruciani, Scialoia, Semeraro, Lupacchioli.

La partenza dell'ambasciatore di Francia presso il Vaticano — Le preture — Gli esami dell'Accademia navale.

È oggetto di qualche commento il fatto che l'ambasciatore di Francia presso il Vaticano è partito ieri per Parigi.

— Posdomani sarà presentata alla Camera la relazione sulla circoscrizione delle Preture.

— La Commissione per gli esami di riparazione del quinto anno dell'Accademia navale è composta del contrammiraglio Denti di Piraino Presidente, del capitano di vascello Gruet, del capitano di fregata Trani, del capitano di corvetta Spezia,

La legge comunale e provinciale

La *Gazzetta Ufficiale* di stasera pubblica il regolamento per la applicazione della legge comunale e provinciale.

Consta di 119 articoli.

Smentita

Roma 13, ore 11,45 pom.

La *Riforma* smentisce la notizia che nelle Scuole italiane di Scutari siano scoppiati dissensi fra gli insegnanti. Dice che il massimo accordo vi regna e gli alunni accorrono sempre numerosi alle Scuole.

Al Congresso di Previdenza

Lacava ha delegato il dottor Lebrecht (veronese) a rappresentare l'Amministrazione delle Poste nel Congresso degli Istituti di previdenza che si terrà a Parigi.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 14 giugno: S. Basilio vescovo.
Sabato 15 giugno: SS. Vito e Modesto.
Sole, leva ore 4 m. 12, tram. 7. 48.
Temp. mass. del 13: 24.1 — Min. del 14: 15.5.

Gli associati nuovi riceveranno i numeri arretrati dell'Appendice in corso di pubblicazione.

Esposizioni... anti-artistiche. — Ci scrivono perchè protestiamo contro la esposizione di stracci e di biancherie che nei giorni di sole avviene in moltissime vie, e fra le principali. A Santa Sofia, ad esempio, dalla casa di quell'oste pendono tutte le settimane pannolini i quali gocciolano sui passanti. E ciò permesso dai regolamenti municipali?

Il cav. Giuseppe Ighina, già direttore della nostra Dogana, è partito alla volta di Milano sua nuova destinazione. Parecchi spedizionieri ci pregano di farci interpreti della loro riconoscenza verso l'egregio funzionario per la sua rettitudine e gentilezza di modi.

Cose di marina — La cisterna *Terere* è giunta il 10 corr. a Taranto.

L'avviso *Archimede* è giunto ieri a Porto Empedocle.

Il piroscafo *Garigliano* è giunto oggi a Napoli.

La fregata *Vittorio Emanuele* è giunta la scorsa notte a Gaeta e ne ripartiva stamane.

Un Figaro prepotente. — Stamane verso le due a San Giovanni, nel sestiere di San Polo, certo Ferdinando Parona, un barbiere in fama di prepotente, era in compagnia di amici che schiamazzavano maledettamente.

Il brigadiere delle guardie di P. S. di San Polo, gli si avvicinò, pregando gli schiamazzatori a desistere. Parte obbedirono, altri fecero qualche osservazione. Ma il Parona fece di peggio. Gli saltò il grillo di intimare al brigadiere di andarsene pei fatti suoi, ed aggiunse che se non obbediva avrebbe fatto rapporto ai superiori.

Il brigadiere visto che ogni amichevole consiglio riusciva inutile, arrestò quel prepotente.

Attenti ai bambini — Ieri sera, mentre il ragazzetto Lorenzo Vanzo, trastullavasi sulla fondamenta del Soccorso, cadeva accidentalmente nel canale. Certo Vincenzo Garzoni, che per avventura passava di là, veduto il pericolo imminente, vestito com'era si gettò in acqua e ne estrasse il Vanzo sano e salvo e lo riconsegnò alla famiglia.

Pazzia improvvisa. — Pietro Costantini, un vecchio facchino di sessant'anni, da tempo dava segni manifesti di alterazione di mente, prodotta, a quanto assicurano, da dispiaceri domestici... e da abuso di liquori. Il suo stato non era tale da renderlo pericoloso nè a sè nè ad altri.

Ieri per altro in Campo San Canciano assunse improvvisamente una attitudine minacciosa davanti a una folla di curiosi. Sarebbe succeduta qualche brutta scena se non accorrevano guardie di P. S. e guardie municipali, che, dopo avere inutilmente tentato di calmarlo, lo accompagnarono al civico Ospedale.

Scroccone. — Pasquale dall'Aglio che ha un bettolino in Calle della Bissa al 5303, ebbe ieri la visita di certo Pinti Giovanni che gli ordinava da mangiare e da bere.

Giunto il momento di pagare, il bel tomo cercava di allontanarsi.

Alle osservazioni dell'oste che quello non era agire da galantuomo, egli rispose che non aveva denaro.

L'oste allora, chieste due guardie di P. S. affidò alla loro tutela l'importuno cliente.

Ladro di caldaie. — Il facchino Luigi Bonzato, praticando in casa di certa Anna Resso trovò, il momento propizio per involare due caldaie. Del fatto venne subito data denunzia alla questura, che dopo dodici giorni riuscì ad arrestare il Bonzato presso un'affittaletti in San Polo al N. 1867.

Società di M. S. fra impiegati. — Si ricorda ai soci che domenica 16 corr. alle 2 pom. nella sala grande dell'Ateneo, gentilmente concessa, si terrà l'assemblea generale straordinaria per versare sul seguente ordine del giorno: 1.° Relazione sull'andamento del Magazzino cooperativo; 2.° Proposta di molti per un indirizzo a S. E. il ministro guardasigilli onde sia tenuto conto dei funzionari giudiziari delle cancellerie e segreterie nella prossima riforma degli organici; 3.° Modificazione dell'art. 8 dello Statuto sociale concernente le azioni; 4.° Nomine di un revisore dei conti, di un commissario del magazzino e di due vice segretari, in sostituzione ai rinunciati signori, Broccca Lorenzo, Zanetti dott. Gio. Batt., Condio Giuseppe, Tessari Gio. Batt.

Nuovo orario — Coll'attivazione del nuovo orario della *ferr. Suzzara-Ferrara* i viaggi da *Venezia*, Padova e Rovigo per Sermide, Suzzara, Parma e viceversa sono regolati nel seguente modo: Venezia, part. ore 7 ant., 1.50 pom.; Parma, arr. ore 5.17 pom, 10.21 pom.; Parma part. ore 4.23 ant., 12.15 pom.; Venezia, arr. ore 10.12 ant, 3.15 pom. — Non essendo per ora ammesso il servizio diretto, i signori viaggiatori, a Ferrara ed a Suzzara, devono rinnovare i loro biglietti.

Ringraziamenti reali — La gentile signora Ella de Schoultz Adajewshy, che offerse alla Regina una sua composizione musicale, ricevette la seguente lettera:

Gentilissima signora

Ho di buon grado rassegnato a Sua Maestà la Regina l'elegante ed artistico esemplare della composizione musicale da lei scritta e della quale la Maestà sua si compiaceva di accettare la dedica.

L'augusta Sovrana accolse con tutta benevolenza l'offerta cortese, e mentre di questa e dell'omaggio rispettoso vuole io la ringrazi, desidera vi aggiunga le Sue felicitazioni per la bellissima composizione che ha molto apprezzato.

Nel compiere i Reali voleri godo ripeterle, gentilissima signora, i miei distinti sentimenti.

Capodimonte, 26 maggio 1889.

La dama d'onore di Sua Maestà.
March. di Villamarina.

Gentilis. signora
E. de Schoultz-Adaiewsky.
Venezia.

SCHERZO

Vago augellin, dell'esser tuo imparai,
Quando io t'ebbi diviso; e come mai?

***

Spiegazione della sciarada a pompa d'ieri:
Te-mera-rio

SPETTACOLI

Malibran — *L'Amor delle tre Naranze*, ore 8 3/4. L. 0.50.

Caffè al Giardinetto Reale — Tutte le sere concerto orchestrale dalle 8 1/2 alle 11 1/2.

NOSTRI DISPACCI PARTICOLARI

RECENTISSIME

Un discorso di Nicotera

e il personale di pubblica sicurezza

Roma 14, ore 11 ant.

Dicesi che oggi, discutendosi il bilancio dell'interno, al Capitolo che riguarda il personale di P. S. l'on. Nicotera pronunzierà un importantissimo discorso, nel quale mostrerà i disordini che si verificano nella Amministrazione, coll'entrata dei nuovi elementi in seguito alle ultime disposizioni dell'on. Crispi.

La vecchia Giunta del bilancio

Oggi a Montecitorio si raduneranno i commissari dimissionari della vecchia Giunta del bilancio che votarono, come sapete, la riduzione delle spese per l'Africa.

Vi interverrà anche l'on. Baccarini che combattè gagliardamente l'aumento delle spese.

Questa riunione ha per iscopo di determinare la linea di condotta da tenere nella discussione del bilancio della guerra.

È probabile che la discussione cominci domani o lunedì, e si prevede che riuscirà vivacissima.

Si crede che l'on. Baccarini vi pronunzierà un discorso.

Il *Don Chisciotte* dice che ieri nei circoli politici assicuravasi che qualche ministro intenderebbe dimettersi, perchè non approva la nuova via che il Governo mostra di prendere nella politica africana.

Sbarbaro

Il prof. Sbarbaro ha telegrafato ieri agli studenti che si adoperarono per lui.

Il prof. dice nel telegramma: « Ringrazio Bovio e tutti gli studenti delle Università italiane della generosa sollecitudine che dimostrano per la mia libertà. »

Il telegramma termina colle parole: Viva il Re, Viva l'Italia!

Il Circolo radicale

Roma 14, ore 1.50 p.

Iersera si riuniva il Circolo radicale, sotto la presidenza di Nathan.

Fu approvato un ordine del giorno che esprime una vivace protesta contro la condotta tenuta dal Governo nel restituire il console Durando a Trieste, e saluta i Triestini colpiti.

Il Circolo aderì al Congresso che terranno a Napoli le Società operaie e democratiche.

Intendente di finanza traslocato

Con Decreto ministeriale d'ieri, Malusardi, intendente di finanza a Belluno, è stato trasferito a Reggio d'Emilia.

Durando e colleghi se ne andranno

Si afferma che nel prossimo movimento dei consoli si provvederà al Consolato generale di Trieste, al Consolato di Pola, al Viceconsolato di Zara, all'Agenzia consolare di Sebenico.

L'ispezione della Banca Romana

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Romana è convocato d'urgenza per questioni riguardanti l'ispezione affidata al senatore Alvisi.

Il Cardinale Parrocchi ad Albano

Dimostrazioni in vista

Il Cardinal Vicario Parrocchi, mercoledì prossimo si recherà ad Albano, per prendere possesso della diocesi di cui fu nominato titolare.

Dicesi che vi saranno dimostrazioni in senso liberale e in senso clericale. Il Governo prende le necessarie misure per evitare disordini.

La Camera di stamane

Roma 14, ore 3 p.

La seduta antimeridiana è proceduta tranquillamente senza incidenti.

Si è cominciata la discussione sul progetto di legge per la riforma penitenziaria.

I lettori che ne volessero sapere di più, possono leggere il piccolo articolo che pubblichiamo oggi in altra parte del giornale riguardante questo argomento.

Dalle provincie

L'inaugurazione del Teatro Garibaldi

Padova 29, ore 11,35 pom.

(Lamberto) — Stasera seguì l'inaugurazione del Teatro Garibaldi.

La simpatica sala era affollata; molte signore elegantissime.

Il teatro fece ottima impressione.

Furono chiamati al proscenio il sig. Taboga proprietario, e l'ingegnere Maestri.

Lo spettacolo è buono; furono applauditi il soprano signora Brambilla, il baritono De Anna, veneziano, e il tenore Anton.

Benissimo i cori e l'orchestra.

Uno finisce, l'altro comincia

Torino 13, ore 9 pom.

(Z.) La maggior parte degli operai scioperanti ha ripreso il lavoro. Gli scioperanti si mantengono tranquilli. Minacciasi uno sciopero di prestinai che rifiutano di lavorare la notte.

La Duchessa di Genova

Torino 13 ore 11.35 pom.

(Z.) — La Duchessa di Genova madre, è partita stasera alla volta di Dresda salutata alla Stazione dal Principe Amedeo e dai Duchi di Genova.

Il Re a Napoli — La squadra inglese

Pranzo a Corte

Napoli 13, ore 8 pom.

Il Re stamane visitò la Via del Duomo. Lodò moltissimo la grandiosità dei piani dei nuovi edifici.

Recossi poi a San Cosimo ove visitò i piani delle case economiche.

Il signor Giacomelli gli dette minuti ragguagli sopra i criteri adottati dalla Società.

Il Re e il Principe percorsero quindi il ponte e le case in costruzione, alcune delle quali già sono a buon punto.

Gli operai al passaggio del Re, sospendendo i lavori, lo acclamarono fragorosamente.

Il Re e il Principe percorsero poscia a piedi il tracciato della nuova strada dal Corso Garibaldi al Reclusorio.

Il Re disse ripetutamente che non credeva che in così poco tempo si fosse fatto tanto lavoro, specialmente quanto a costruzioni.

Lodò l'operosità del sindaco e della Società.

Strinse cordialmente la mano ai rappresentanti delle varie imprese che trovavansi sui lavori.

— È arrivata la squadra inglese comandata dall'ammiraglio Hoskius. Scambiò i saluti d'uso.

— Oggi alle 5.10 il Re, accompagnato dal colonnello Salasco, esciva dalla Reggia in forma privata e si recava a Capodimonte a visitarvi Cairoli col quale si trattenne lungamente congratulandosi delle sue soddisfacenti condizioni di salute.

Stasera a Corte pranzo di 80 coperti. Oltre le Autorità civili e militari e le dame della Regina, vi sono invitati Giacomelli e i membri della presidenza del Comitato delle feste.

Ancora del Banco di Sicilia

Catania 13, ore 8 pom.

La *Gazzetta di Catania* assicura che l'avvocato Chiarenza, vicesegretario del Consiglio generale del Banco di Sicilia, chiamato dal giudice istruttore, gli consegnò i rapporti e gli originali che il direttore Notarbartolo spedì al Ministero di agricoltura e vennero sottratti dall'archivio del Ministero.

DALLA «STEFANI»

Odor di polvere

Londra 14 — Il *Times* dice che qualche sia il grado di verità dei preparativi militari russi, è certa la recrudescenza nell'azione degli emissari russi nei Balcani, dacchè la Serbia è sottoposta all'influenza russa.

L'attitudine della Serbia che non nasconde il desiderio di riunire tutte le parti divise della Monarchia serba e che professa sentimenti di fratellanza specialmente verso i russi, considerasi a Vienna come una sfida all'Austria.

Il *Times* conclude: è possibile che la Russia non voglia la guerra, ma è evidente che cerca di creare una situazione difficile all'Austria presso i Balcani.

Lo *Standard* ha da Budapest: Il ministro ungherese della guerra fece una forte ordinazione di cannoni.

UN DISCORSO PACIFICO

TIRARD ALL'ESPOSIZIONE

La *Stefani*, che in questi ultimi tempi ha dovuto regalarci degli indizi bellicosi, primo fra tutti il brindisi dello Czar in onore del principe di Montenegro, — la *Stefani* ci porta oggi la notizia di un importante discorso di Tirard presidente del Consiglio dei ministri in Francia, — al banchetto offerto dalle Commissioni estere, al Comitato organizzatore dell'Esposizione il cui successo va ogni giorno confermandosi.

Il generale Franklin delegato degli Stati Uniti del Nord aveva brindato alla Francia, lodandone la grande vitalità, lo spirito d'iniziativa e di operosità, augurandole liete sorti nell'avvenire.

Tirard, allora, si alzò e dopo avere ringraziato Franklin, rivolge la parola a tutti gli invitati e li pregò di constatare bene e di riferire alle loro nazioni rispettive, che il governo della Repubblica senza sacrificare nè la propria dignità, nè l'onore, — è però desideroso, è anzi deciso di vivere in buone relazioni col mondo intero.

Queste parole furono accolte da applausi generali e produssero nei circoli ufficiali una impressione che mitigò in parte quella suscitata dai non pochi sintomi di guerra dei quali ci riserviamo di parlare.

ECHI DEL BOULANGISMO

Le idee di Boulanger — Un esercito superiore al tedesco ?!

Il *Figaro* pubblica una conversazione con Boulanger che spiega l'origine delle aggiudicazioni fatte durante il suo ministero al di fuori delle regole ordinarie di contabilità. Al momento della questione Schnaebele, Boulanger volle equipaggiare 900,000 uomini segretamente, rapidamente e fece perciò firmare a Grevy un decreto che lo autorizzava a trattare privatamente cogli industriali. Ottenne così in alcuni giorni, un esercito superiore di 610,000 uomini all'esercito tedesco.

Noterelle ferraresi

Ci scrivono 13:

(...) Si è da poco provveduto al taglio delle erbe nella fossa che circonda il castello, e di questo non possiamo che lodare l'autorità da cui l'ordine venne impartito. Dobbiamo però ora nostro malgrado rilevare, come l'acqua della stessa si lasci pressochè stagnante, tanto che la sua superficie, tutt'altro che azzurra, è divenuta il ricettacolo di ogni immondizia capace di galleggiare. Avviso a cui tocca.

— E poichè ci troviamo nel campo della mondezza pubblica, ricordiamo che in generale, se si eccettuino e non del tutto, le vie principali, essa lascia molto a desiderare. Nel mezzo di molte strade rimangono per sistema accumulate, alle volte oltre il mezzodì, le sporcizie che in sulla sera vi depositano dalle vicine case le prudenti massaie, e dove gli inquilini non abbiano la magnanimità di farla levare, vegeta l'erba rigogliosa. Anche su questo richiamiamo l'attenzione di chi spetta.

— In fatto di spettacoli pubblici, nulla di nuovo.

Lo Châlet farebbe buoni affari se non avesse la stagione contraria; sul Tosi-Borghi pesa la iettatura dei tenori, poichè anche il terzo subì la sorte dei suoi predecessori; in giornata adunque, per chi se ne accontenti, non restano che le funzioni a S. Spirito per la ricorrenza di S. Antonio. È pochino davvero, e non sappiamo comprendere come la cittadinanza non riesca ad abituarsi a frequentare la birraria Margherita, che oltre ad un locale simpatico spesso rallegrato, ma invano, da qualche concertino, possiede pure la migliore e più fresca birra di Ferrara.

— Il giovinetto decenne Mezzetti Luigi di Poggio Renatico, che era andato a prendere con altri ragazzi un bagno nelle acque del Reno, vi trovò la morte. Alle grida dei compagni accorse il contadino Vincenzo Bonora il quale però non potè estrarre dalle acque che un cadavere.

I COCCHIERI DI PARIGI IN SCIOPERO

I telegrammi di iersera da Parigi ci recano che anche nella *Capitale del Mondo* i cocchieri si sono posti in isciopero.

Essi si riunirono a mezzodì sulla piazza dell'Arco del Trionfo e nelle vicinanze.

Alle ore 2 pom. erano già raccolti in parecchie migliaia.

Gli agenti di polizia mantenevano l'ordine.

Gli scioperanti d'altronde erano abbastanza calmi; però tentarono di fermare alcune carrozze cariche di viaggiatori e di far cessare in diversi punti della città il lavoro dei cocchieri usciti colle carrozze.

Dopo le due parti di essi si sono riunite nella sala Wagram, dove Basley rese conto di un colloquio avuto la mattina col ministro Constans.

La riunione decise di inviare una delegazione allo stesso ministro.

Constans ricevendo la delegazione dei cocchieri, disse che le condizioni reclamate da essi gli sembravano degne di interesse, ma che le asserzioni dei padroni erano contradditorie.

Egli propose una riunione dei cocchieri e dei padroni per questa mattina.

Tale risposta fu comunicata ai cocchieri riuniti nella sala Wagram.

Ma non soddisfece troppo i cocchieri, parte dei quali, su proposta del loro presidente Basly, volevano aggiornare ogni decisione fino a martedì, mentre un'altra parte protestò domandando lo sciopero generale immediato.

La polizia, che sbarra diverse strade, ricevette l'ordine di disperdere i dimostranti.

La ragione dello sciopero è che i cocchieri vorrebbero che il loro regolamento fosse modificato collo stabilire un salario di sette lire per ogni dodici ore di lavoro.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

Il giorno 13 giugno 1889 alle 11 1/2 ant. cessava di vivere **Catterina Visentini** ved. **Febo** d'anni 70. 588

Alle ore 4 e mezza pom. del giorno 12 giugno 1889, morì **Achille Savini** fu Luigi, di anni 70. 589

Alle ore 2 pom. del giorno 13 giugno cessò di vivere **Lorenzo Poli**, maestro di musica già professore di canto corale al Liceo B. Marcello. 590

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

FELICE BISLERI

MILANO

BIBITE ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

Ogni Bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro perfettamente sciolto

---

Gentilissimo Signor Bisleri

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione « per la cura delle diverse cloronemie, quan- « do non esistano cause malvagie o anatomi- « che irresolubili ». L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc. »

La sua tolleranza, da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Professore di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Vendesi presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Caffettieri e Liquoristi, nonchè allo

SPACCIO BISLERI, annesso alla Farmacia dei Bagni al Lido.

BEVETELO PREFERIBILMENTE DOPO IL BAGNO

Tipografia della Società Editrice e della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXL[illegible]VII — 1889. Sabato 15 giugno — Edizione della Sera N. 162

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni [illegible] all'Ufficio a Sant'Angelo, [illegible] N. 3565 e dal di fuor[illegible] francata, [illegible]

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 15 giugno

LA MARSIGLIESE
E GLI INNI PATRIOTTICI ITALIANI

Roma 12 giugno.

(V. Riccio) — Un'osservazione è stata fatta da alcuni giornali, e dicono sarà ripetuta nel nostro Consiglio comunale sotto forma di interpellanza al sindaco.

Si è osservato che domenica il nostro concerto comunale, precedendo il lungo ed ordinato corteo che si recava a Campo di Fiori, suonò oltre l'inno reale e quello di Garibaldi e quello di Mameli, anche la *Marsigliese*. Di ciò si vuol muovere rimprovero al sindaco, benchè alcuni giornali, come il *Popolo Romano* e il *Don Chisciotte*, abbiano fatto osservare che la cerimonia aveva carattere non italiano, ma internazionale.

Lasciamo adunque il caso singolo, tanto più che l'importanza grandissima della cerimonia e l'ordine e la serietà della manifestazione autorizzano, anzi, a parer mio, impongono a tutti di non occuparsi delle piccole irregolarità dei dettagli. Il fatto è passato e non giovano in nessun modo queste postume polemiche sui particolari.

La questione è più alta e complessa di quel che sembri a prima vista.

*

È bello, è patriottico che nelle manifestazioni pubbliche, nelle cerimonie in cui son commemorate le glorie, le speranze, i dolori, nazionali, si suonino inni che non appartengono alla nazione?

Il vezzo di suonare la *Marsigliese* si va diffondendo, ed è abitudine cattiva che deve essere combattuta in nome di un sentimento alto e nobile che dovrebbe essere comune a tutti.

Badate; io non sono di quelli che ad ogni piè sospinto alzano la voce contro la Francia, che si credono in dovere di gridar contro i nostri vicini appena qualche volgare giornale parigino scrive delle insolenze contro di noi. Credo anch'io che si sarebbe ingrati in Europa se non si riconoscesse tutto quello che dobbiamo alla Rivoluzione francese. Credo anch'io che una gran parte degli avvenimenti compiuti in Italia in questo mezzo secolo sieno una conseguenza del grandioso movimento che si iniziò nel 1789. Ho brindato anch'io, commosso, al centenario della convocazione degli Stati generali. Ho applaudito con tutte le forze dell'animo mio agli oratori che vollero ricordare quel fatto e le benefiche conseguenze che produsse. Sono anch'io convinto che meglio sarebbe per i due paesi, se più cordiali fossero i rapporti commerciali, economici, politici fra Italia e Francia.

Ma tutto ciò non ha che fare con la quistione, ed il confondere le contingenze politiche del momento od i ricordi storici con un'alta convenienza patriottica, è, a parer mio, il torto di quanti in ogni occasione chiedono che si suoni la *Marsigliese*.

Essi vogliono fare una manifestazione di partito, là dove si tratta di un'alta idealità nazionale.

*

I canti patriottici d'un popolo fanno parte del suo patrimonio. Essi debbono essere custoditi con cura amorevole. Essi, ed essi soli, debbono far vibrare le corde del cuore dei cittadini.

Il sentimento nazionale dev'essere vigoroso e forte in un popolo che non vuol rinunziare al suo avvenire, ad una vita tutta sua. L'indipendenza e l'autonomia non debbono solo manifestarsi nella politica, ma in tutti i fatti della vita nazionale.

Se l'abitudine di suonare la *Marsigliese* si diffondesse presso di noi, certamente daremmo agli stranieri, daremmo a noi stessi un cattivo segno della nostra decadenza, dell'inflacchimento della fibra italiana. Presso nessun'altra nazione, conscia di sè e della sua vitalità, sarebbe possibile qualsiasi diffusione di un'inno straniero.

E dire che in Italia abbiamo e canti ed inni e marce che appartengono a noi, esclusivamente a noi, a cui dovremmo essere attaccati con cura gelosa!

Lasciamo stare l'inno reale, che pur dovrebbe essere il nostro *God save the Queen*, se non avessimo il vezzo di suonarlo ad ogni più piccola festicciola, finanche all'entrata nelle feste da ballo o sulle impalcature degli stabilimenti balneari, dei sindaci, dei deputati e persino delle mogli dei ministri!

Ma vi è l'inno di Mameli, — l'inno della speranza — che dette forza ai più gloriosi combattenti nostri, che fece sorridere i giovinetti eroi della difesa di Roma, al cui suono dolcissimo morirono con tanta eroica serenità Masino, e Manara, e Daverio, e Meloni, e il giovinetto Morosini, e Rasnesi diciannovenne, e Mellara ed Enrico Dandolo e tanti e tanti innominati *quia carent vate sacro*. Nino Bixio, che ferito nell'ospedale della Trinità aveva seguito con ansia angosciosa la lenta agonia di Mameli, scriveva allora nel suo diario: *Alle 7 e mezzo antimeridiane del 6 luglio 1849 spirava in Roma, all'ospedale della Trinità dei Pellegrini, la grande anima di Goffredo Mameli.*

Abbiamo l'inno glorioso di Garibaldi, l'inno delle lotte audaci e coraggiose, delle miracolose vittorie, l'inno che fece nascere dalle zolle d'Italia uno stuolo di soldati gloriosi, che venne suonato e cantato da un estremo all'altro d'Italia, che in tutte le città, in tutti i villaggi, in tutte le borgate infiammò una gioventù audace e patriottica. Non vi è angelo oscuro della penisola, non comunello per quanto minuscolo, nel quale quest'inno non abbia commosso ed incitato alle pugne gloriose.

Che bisogno abbiamo noi dunque di ricorrere alla *Marsigliese*? Che valore nazionale, patriottico ha essa per noi? E come per un momento solo possiamo trascurare i nostri canti, che richiamano allo spirito di ogni italiano tanti ricordi gloriosi, per un inno che non appartiene a noi?

Certamente faranno bene i francesi ad amare e venerare il canto immortale di Roget de l'Isle; ma perchè noi dovremmo imitarli?

LO SCIA DI PERSIA A PARIGI

Il governo francese è stato informato ufficialmente del prossimo arrivo dello scià di Persia a Parigi.

Nasser-Eddin giungerà il 20 luglio a Parigi, dove sarà alloggiato in un palazzo della via Copernic.

Si dice che lo scià è accompagnato, nel suo viaggio attraverso l Europa, da un ragazzino di 5 anni, che lo segue dappertutto, anche nei ricevimenti diplomatici.

La ragione è curiosissima: è un astrologo di Teheran che ha raccomandato allo scià di tener sempre vicino a sè il ragazzino in questione, onde allontanare i cattivi presagi e preservarsi da ogni sventura.

I FIUMI NEL VENETO
Inondazioni — Gravi danni

I temporali di questi ultimi giorni e gli acquazzoni occasionarono non pochi danni nella Provincia di Vicenza. Infatti si ha da **Arzignano** che le acque del Rio Torto straripareno spingendosi fino alla stazione del tram; quelle della Roggia comunale e del Rio Melle, allagarono le contrade vicine. Il servizio del tram venne sospeso, perchè a metà della rampa del ponte sul Guà, franarono 17 metri di strada. Tristi notizie da **San Pietro Mussolino** e da **Altissimo**. Molta parte dei raccolti considerasi perduta.

A **Montorso** il torrente Valle straripò; nella frazione di Villa le acque raggiunsero un metro e mezzo di altezza; gravi danni alla proprietà; nessuno alle persone, mercè anche l'abnegazione dei carabinieri che coadiuvano le autorità a scongiurare maggiori infortuni.

Le ultime notizie recano però che il Chiampo, il Guà ed il Bacchiglione sono in decrescenza.

LE NOTIZIE DA MASSAUA

LA MARCIA IN AVANTI
La defezione di Barambaras Kaffel

Scaramuccia del « Veniero » coi dervisci

Massaua 3 giugno.

Dunque si va avanti. Dunque quei monti che da Massaua vediamo e verso i quali nelle ore infocate del mezzodì dirigiamo tanti sospiri di desiderio, diventeranno proprio nostri. Allah Kerim!

Attendemmo con ansia febbrile il risultato della discussione sull'Africa dei rappresentanti la nazione, e quando leggemmo che fra questi trovarono benigna eco le nostre idee, e che il Gabinetto rimase arbitro del fare o del non fare, un senso di gioia invase noi tutti, ufficiali, soldati e coloni.

E questa gioia non credetela prodotta dall'avidità di lucro dei coloni, nè dal desiderio di moto, dalla speranza di premio dei soldati, ma dalla generale certezza che l'espansione territoriale dei nostri possedimenti è in armonia coi supremi interessi della patria. *(Facciamo le nostre riserve, beninteso. N. d. D.)*

Il mistero esisteva sempre però. Quando si sarebbe iniziata questa benedetta marcia in avanti, tante volte annunziata e mai effettuata, ciò che ci aveva resi ridicoli presso gl'indigeni e cominciava a sfiduciare come ha già sfiduciato qualche capo amico?

Ma tre giorni fa partono le bande, parte un battaglione irregolari, la batteria indigena, esploratori, truppe del genio. Non c'è più dubbio. È una colonna che parte per occupare l'Asmara e Keren.

***

Non passano però che poche ore e una voce triste circola fra noi. Barambaras Kaffel ha defezionato, la truppa è partita per prenderlo e punirlo.

Barambaras da parecchi mesi, e chi nol sa? ha occupato Keren per conto nostro, checchè abbia detto in Parlamento S. E. Crispi. Dopo l'ultima discussione parlamentare si mandò a lui l'ordine di partire per l'Asmara ed occuparla. Era un'altra di quelle nostre solite esagerazioni o di prudenza o di ardimento, che renderanno celebre il nome italiano, per le quali o si cammina di piombo corazzati, o si va sorridendo allegramente al macello.

Ma quel barbaro rispose al Comando: già due volte mi avete dato quest'ordine, promettendomi che mi avreste aiutato avanzandovi ed io obbedii; ma voi rimaneste a battervi l'epa in riva al mare ed io due volte dovetti retrocedere dall'Asmara per non essere scacciato. Volete rimanere a Massaua? Ebbene, anch'io rimango nel fortino di Keren.

Questa risposta da me molto liberamente ripetuta, sarà una disobbedienza, ma non può chiamarsi diserzione.

Barambaras poi s'è reso colpevole di altre piccole insubordinazioni e di una grandissima; quella di taglieggiare, o per usare un vocabolo più preciso, di derubare le povere popolazioni limitrofe a Keren ch'egli in nome dell'Italia avea il dovere di proteggere, a cui si aggiunge ora quella di sospettati accordi con Ras Alula.

Del resto è tutta colpa nostra. Collo spettacolo dinanzi agli occhi del Debeb che diserta, che uccide i nostri ufficiali, mentre poi con lui si amoreggia per rimetterlo sul trono di Abissinia; se tutti i Barambaras e tutti i Kantibai non fanno lo stesso, dobbiamo ringraziare lo stellone d'Italia. Ne vedremo delle belle in Africa, se continueremo col nostro umanitarismo, colle nostre idee di regime paterno.

È un'illusione sperare di ottenere l'affetto da questa razza; per dominare il nero, fanatico ammiratore della forza, bisogna incutergli timore, esagerare quindi nel castigo anzichè nell'indulgenza. *(È la nostra tesi, sempre difesa, dopo aver soggiornato sul luogo. — N. d. Direz.)*

***

Dunque parlavamo della partenza delle nostre truppe. Esse per primo obbiettivo hanno quello di accerchiare Keren ed assicurarsi dei sentimenti di Barambaras quindi procedere all'occupazione.

Son divise in tre colonne: le bande al nostro soldo e un battaglione basci-bozuk, per la via di Ghinda e l'Asmara taglieranno a Barambaras la ritirata verso l'interno; la batteria indigena per la via già seguita *en touriste* dal Principe di Sassonia e un'altra batteria da montagna con aggiunte di mitragliere comandata dal capitano Michelini, il superstite di Dogali, per altra via si dirigono direttamente a Keren.

La spedizione per l'Asmara è comandata dal maggiore Di Maria e le altre due dal maggiore Eycard.

Debeb occupa già l'Asmara per ordine avuto dal nostro Comando dopo il rifiuto di Barambaras; e per lui partono da Otumlo quasi quotidianamente carovane di cammelli carichi di viveri e munizioni. Pochi giorni fa furono a lui inviate 30,000 cartuccie. Egli ora s'unirà alla colonna del Di Maria. (1)

I figli di Barambaras sono intanto prigionieri nel forte *Vittorio Emanuele*.

***

Ed ora debbo parlarvi di una scaramuccia avvenuta fra i dervisci e una nostra nave da guerra: non volevo che accennarvi il fatto, ma il dubbio che i soliti corrispondenti *bene informati* (!) lo svisino o lo esagerino m'impone di farvene un precisa relazione.

Il *Sebastiano Veniero* è anche stavolta come a Hodeidah, l'eroe della scaramuccia, talchè a Massaua s'è guadagnato il titolo di bombardatore. Ed è giusto che il nome del veneto eroe di Lepanto, faccia dopo tre secoli tremare ancora il mondo musulmano.

Il *Veniero*, nell'ultima sua crociera, ancorò in un pomeriggio della scorsa settimana ad Aghig, una piccola città abbandonata quattro anni or sono dagli abitanti, dopo una razzia dei dervisci, e situata a metà strada fra Suakim e Ras Kasar, quindi oltre il limite della nostra giurisdizione. Sulla costa v'erano gli avanzi di parecchie case in muratura, un miglio distante una boscaglia e dietro a questa una catena di colline.

Non un abitante apparve sul campo del cannocchiale delle vedette, quindi quasi tutti gli ufficiali, il comandante compreso, scesero senza scorta alcuna, per visitare gli avanzi della città ed assicurare un piatto di caccia per l'indomani. Era loro intenzione internarsi nel bosco, ma, per fortuna, la caccia alla lepre li trattenne alla costa sino a che, tramontato il sole, ritornarono a bordo.

Era appena imbrunito e i reduci stavano beatamente pranzando, quando, come fuochi fatui, si videro comparire e muoversi sulle colline e sulla boscaglia, due, tre, dieci lumi, quindi un grande fuoco di alcune centinaia di metri di periferia accendersi fra la costa e i primi alberi.

A bordo si fa subito funzionare la dinamo ed esplorando la terra col proiettore elettrico si vedono forme umane sui muri delle case abbandonate. Credo che ognuno stesse richiamandosi alla memoria qualche fiaba della nonna sui morti risuscitati, quando parecchi colpi di fucile ci richiamarono alla realtà delle cose. I colpi di fucile continuarono e il sibilo dei proiettili non lasciò alcun dubbio sulla direzione del tiro.

Il Comandante Cassanello, un ligure pieno di ingegno e d'energia, ordinò allora che si rispondesse convenientemente allo strano saluto dei più strani fantasmi. Ad ottemperare a tale ordine s'inviano nelle direzioni più sospette una ventina di colpi di mitragliera e finalmente uno *shrapnel* col cannone da 12; coriandoli che hanno il magico potere di spegnere tutti i lumi, di soffocare il fuoco e di far cessare l'esercizio di bersaglio contro il *Sebastiano Veniero*. I fantasmi riscendono nei loro sepolcri, ritornando ancora una volta dopo mezzanotte per fare un ultimo saluto di poche fucilate.

L'indomani la nave andò ad ancorare in un porto vicino, presidiato da soldati egiziani dove ebbe spiegazione dell'enigma. Aghig è il punto della costa dove, *per tacito concorso degli inglesi* e degli egiziani, i dervisci fanno i loro commerci di schiavi e di mercanzie con oltre mare. Recentemente alcuni sambuchi carichi per i dervisci, ebbero a soffrire delle vessazioni dalle aurorità turche. I notturni abitatori di Aghig erano 300 soldati della cavalleria di Osman Digma, mandati alla costa, per usare rappresaglie di protesta contro l'insulto fatto indirettamente a loro, ed ebbero l'accoglienza, che vi ho raccontato.

***

A proposito di dervisci vi darò una notizia che può interessare l'industria veneziana. Osman Digma ha proibito ai suoi fedeli ogni ornamento d'oro e d'argento e permesso a tale uso le sole conterie.

V'è quindi in tutto il Soudan grande ricerca di perle, di specchietti, d'ogni sorta di chincaglierie in vetro, e so anzi che qualcuno a Suakim ha già iniziato simile commercio con Venezia.

***

Per finire: Ieri, giorno dello Statuto, nella salva di 21 colpi fatta stamane dalle navi in porto per salutare la gran gala di bandiere che s'alzava, un pezzo del palazzo del comando cadeva. La notizia è così ridicola nella sua semplicità, che può giustamente fare da *mot de la fin*. Nel mentre si spende un milione per costruire un palazzo ad uso scuole per gli indigeni, (1) basta la commozione aerea prodotta da una salva per far crollare il decrepito palazzo del comando!!!

Bucintoro

(1) Il telegrafo ci ha già data notizia dell'occupazione di Keren, come i nostri lettori ricorderanno; — e il Barambaras Kaffel trasportato sotto scorta ad Assab.

(1) Questa poi è un enormità! — Abbiamo bisogno in Italia di scuole, altro che in Africa! — Che cosa si spera ricavare coll'istruzione obbligatoria da questi campioni delle razze inferiori? (N. d. D.)

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Abbiategrasso. — *Grave incendio* — Scoppiò un gravissimo incendio nelle stalle della Cascina Meraviglia, di proprietà del conte Portusati, due chilometri discosto da Abbiategrasso. Soldati e conterranei si adoperarono con coraggio ed abnegazione a domare il fuoco e a salvare quanto più si potè. Si calcola un danno di circa 30,000 lire. Il cascinale era assicurato.

Bergamo. — *Misura radicale di un padrone di casa* — Il sig. Michele Tiraboschi, proprietario in Serina — non sapendo come far sloggiare il suo inquilino Rodolfo Busca, che si ostinava a non voler lasciar la casa — pensò di abbattere un arco di sostegno, sottostante all'abitazione del Busca, che per sfuggire al pericolo di fare la morte del sorcio fu costretto ad andarsene. Però sporse querela contro la misura... radicale presa dal suo padrone di casa.

Cesena. — *Emigrazione* — 50 operai delle miniere sono partiti ieri mattina emigrando per l'America.

Molti altri li seguiranno, imbarcandosi a Genova.

Firenze. — *Trenta milioni bruciati* — Ieri mattina nel bel mezzo del prato delle Cascine, in presenza di una Commissione della Banca, si sono bruciati 30 milioni di biglietti fuori corso della Banca Toscana di credito.

Genova — *Impiccato a mezzo!* — Ieri mattina il conduttore dei *tram* che fanno il servizio di Carignano, certo Carlo Gandolfi, avvistosi che uno sconosciuto tentava appiccarsi con una cintura ad un albero, corse a lui e tagliata la fascia, riuscì ad impedirgli l'esecuzione del suo triste disegno. Pare che l'infelice fosse pazzo.

Napoli — *Coltellate amorose* — Filomena Fabbricatore, gelosa come una tigre, incontrò ieri il suo fidanzato Fiorito Panico, in via del Duomo, lo rimproverò prima e poi lo ferì di coltello. Panico geloso ed impetuoso anche lui, si avvalse delle stesse *argomentazioni* e ferì Filomena al viso. Poi fecero la pace giurando di amarsi sempre!

Piacenza. — *Ad undici anni!* — Certo Arcelli Attilio, di anni 11 di Travo, condusse seco in un campo ed in luogo appartato la bambina Barbieri Maria di anni 5 e la stuprò violentemente. Il padre della povera bambina sporse querela.

Vercelli — *Una signora che cade col poggiuolo* — Iermattina la suocera del capitano Bonamico stava appoggiata su un balcone al secondo piano nella casa Bellardi, ove dimora; improvvisamente le mancò di sotto i piedi la lastra di pietra, e cadde, arrestandosi quasi per miracolo, su un altro balcone del primo piano, del quale si ruppero pure le pietre di sostegno. Riportò parecchie lesioni di cui, per fortuna, nessuna grave.

Corriere del Veneto

Chioggia *14 — In giro per la città* — Ci scrivono:

(Justitia) — I nostri muratori si lagnano perchè molti dei lavori attivati nelle chiese, vennero dai preti affidati ad artisti forestieri che non sono niente più artisti dei nostri. La è davvero una carità molto poco cristiana questa e che non è poi giustificata nè da ragioni d'interesse, nè da quelle di migliore esecuzione dei lavori. Si vegga adunque di riparare a questa bruttissima cosa, e si sappia che abbiamo degli artisti bravissimi e che stentano la vita perchè non sono incorraggiati dai propri concittadini.

— Mi consta che qualche fontaniere intromette l'acqua nei grandi cisternoni di città 3 o 4 ore prima della vendita. Ne deriva che con questa canicola l'acqua si riscalda in forma da non potersi bere assolutamente, senza calcolare che ne esce via [illegible]

Gazzetta di Venezia — 15 giugno (7)

GIULIO LERMINA

Il Cuore delle donne

MARIA LUIGIA (*)

traduzione

DI GUIDO COEN ROCCA

autorizzata dall'autore

PRIMA PARTE
Memorie dell'accusata

Talvolta mio padre interrogava Renato e si sforzava sopratutto per riuscire a farlo parlare, esporre, e sviluppare idee personali Renato, parlava volentieri, ma mio padre dopo averlo a lungo ascoltato, concludeva con queste parole che non seppi apprezzare che più tardi: « Decisamente tu hai una memoria preziosa! » Renato però non ne capiva più di me e pur si ringalluzzava.

Fra Renato e me, i rapporti non erano punto mutati. La era un'intimità completa, attraente, fraterna ed amichevole insieme. Noi non ci accorgevamo ch'eravamo cresciuti, e, senza darcene nemmeno per inteso, ci davamo strette di mano e ci abbracciavamo come quando eravamo piccini.

Solamente la sua esuberanza di forze s'era trasformata in una placidità che formava l'ammirazione di mia madre, e, per vero dire, anche la mia. Me la prendeva talvolta un po' anche con mio padre, quando, col mio orecchio di musicista, discernevo una nota d'ironia perfino negli elogi che gli tributava. Mio padre aveva composta una marcia militare che aveva intitolata: « Renato ». La era una specie di potpourri di banalità eroiche, largamente ritmiche, che ricordava il battere con le dita il tempo sull'orlo della tavola, e, ridendo, salutava il suo entrare con quel « maestoso » ridondante. Ora so quanto era giusta quella fine satira.

Renato era grande, aveva spalle larghe, ampia barba nera e capelli bruni, spessi, piantati bassi sulla fronte. In verità, nel pieno sviluppo dei suoi vent'anni, egli era bello. Oggi le necessità della sua professione l'hanno costretto a mostrarsi più corretto — più distinto se si vuole. Ma allora, lo dico sinceramente, rappresentava il tipo della giovinezza e della sana vitalità.

Rispettoso verso mio padre, perfino un po' timido, quasi diffidente, dimostrava a mia madre un affetto franco, ed insieme carezzevole e famigliare. Quando l'abbracciava, prendendole tra le mani la testa, la buona donna piangeva di gioia.

Quanto a me, lo confesso sinceramente, con tutta la franchezza dell'animo mio, l'amavo di già come l'ho amato più tardi. Lo ripeto, egli rappresentava ai miei occhi la Protezione stessa. Senza di lui, la vita mi avrebbe fatto paura. Lui presente, nessuna disgrazia poteva cogliermi, nessun pericolo minacciarmi. Io ammiravo tutto in lui, i suoi occhi grandi e audaci, la sua bocca atteggiantesi al riso pensando alla sua felicità. Soltanto quando parlava a voce alta, mi piaceva meno; ma quando discorreva a mezza voce — e si compiaceva ad abbassarla, come diceva mio padre — la mi pareva di una risonanza squisita.

D'altronde voi capite che essendo la mia vita trascorsa tutta fra questi tre esseri — poichè mio padre non aveva ammesso alcuno all'intimità famigliare — essi riassumevano per me tutta l'umana perfezione, sotto tre aspetti diversi e che tra di loro si completavano. Io non vedevo nè cercavo nulla al di là, al di fuori di loro. Costituivano il circolo entro il quale doveva rinchiudersi tutta la mia vita.

Ero passata dall'infanzia alla giovinezza senza averne coscienza; la transizione s'era fatta lentamente, insensibilmente nel mio corpo e nel mio animo, con quella soave placidità che mi avviluppava ed atrofizzava persino le crisi fisiche. Avevo certo i miei sogni di ragazza; ma credo che non rassomigliassero a quelli di alcun'altra. So che Victor Hugo ha detto una volta che la felicità consisteva nei genitori sempre giovani ed i figli sempre piccoli.

Io pure avrei voluto fermare il tempo, e lo fermava in realtà; poichè non mi accorgeva di alcuno dei mutamenti ch'egli recava sia a me, che a quanti mi circondavano.. Ohimè! non vedeva invecchiare i miei adorati genitori, e da questo felice letargo, il risveglio doveva essere più terribile!...

Sì, avevo dei sogni, ma non erano che lo sviluppo, l'ingrandimento della realtà. — Si aggiravano tutti intorno a questa parola che era un tema: Sempre! Sempre!...

Sempre mio padre, sempre mia madre, sempre Renato!...

Ed ancora oggi, non è questa fede nell'eternità della felicità, in questo indefinito del presente, che mi ha condotta dove sono!...

Avevo diciotto anni, e Renato ne contava ventidue. Lo vedevamo più raramente. Un cambiamento stava succedendo in lui. Diveniva uomo del tutto, e senza dubbio si sentiva attratto dalla vita del quartiere Latino. Ora aveva certe maniere di guardarmi che mi turbavano, senza però impaurirmi. A quell'età, in cui anch'io non avrei più dovuto aver nulla della bambina, lo considerava come il mio padrone; inconsciamente sentivo di appartenergli, e se i suoi sguardi esprimevano un po' troppo vivamente forse questo desiderio di padroneggiare, io nol constatava che per accettarlo, senza definirlo.

Ero — posso dirlo — completamente felice, perchè nulla mi faceva diffidare della vita.

Ma ecco ciò che allora successe.

Una mattina, discendendo la scala che conduceva dalla sua stanza da letto al salotto da pranzo, mia madre pose in fallo un piede, cadde e così in malo modo, che il dottore, tosto chiamato, constatò lo slogamento di un'anca. Potete comprendere quale fu l'immensità della disperazione in una casa che fino allora, per rara sorte, la sventura aveva sempre risparmiato? Si sarebbe detto quasi che fosse una rivincita della sorte, irritata di averci così a lungo rispettati.

(Continua)

(*) Proprietà della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia*.

certo odor di ferro o catrame punto esilarante. Su questa grave questione richiamiamo l'attenzione dell'egregio sig. Calcagno direttore dell'Acquedotto prima, quella del Municipio dopo, sperando benintesso di ottenere qualcosa.

— La compagnia drammatica parte oggi da Chioggia senza rimpianti. Che la sorte da quei poveri diavoli subita, sia d'ammaestramento al proprietario del teatro, che il pubblico chioggiotto è di difficile accontentatura, perchè intelligente.

Castelfranco-Veneto, *14 giugno* — *Campagna Serica.* Ci scrivono;

(X) L'allevamento dei bachi volge oramai al suo termine, ma qui fra noi del Distretto senza risultato felice, scarso essendo il raccolto dei bozzoli. Solo le razze incrociate più resistettero alla flacidezza, e fra queste segnalasi la semente Pasqualis, direttore del R. Osservatorio di Vittorio, che diede un innumere prodotto per qualità e quantità da meritare gli elogi di coloro che la preferirono.

Mestre *15 giugno* — *Una visita ufficiale* — Ci scrivono:

La curiosità dei cittadini era grande nell'aver veduto il giorno dopo l'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno, il sindaco un assessore ed il segretario comunale in un magnifico landou, tirato da due poco focosi destrieri, cocchiere in alta tenuta (servizio Zorzetto) passare per la piazza di Mestre diretto verso la Stazione.

Chi diceva che passi il Re! — la Regina! che venga il prefetto ... niente di tutto questo, ve la dò alle cento ad indovinare.

Il sindaco con assessore e segretario, quindi in forma ufficiale, si recava a far visita ad Oriago al nuovo parroco che deve venire a Mestre verso la fine del mese.

Ma come va ciò, tutti dicevano. — Se in forma privata come individuo aveva desiderio di far quella visita, niente a che dire, ma come rappresentante il paese e ufficiale di Governo non doveva farla, anche per non incorrere nell'appunto di avere fatto quel passo perchè le elezioni sono vicine.

Mi fu detto che qui alla sera, volevano fargli una dimostrazione poco benevola, ma furono disuasi.

Suscita anche malumore in paese la contrarietà che il sindaco dimostra per l'allargamento della rappresentanza comunale. Tale questione verrà portata al Ministero dell'interno, in quanto che, come già accennaste, Mestre con una popolazione di 10,380 abitanti da oltre sette anni ha diritto a 30 consiglieri ed al sindaco elettivo.

Motta di Livenza *15 giugno.* — Ci scrivono:

(...) Domenica in una sala delle scuole verranno esposti i lavori femminili, che le alunne hanno eseguito durante l'anno. — Sarà una piccola esposizioncella, la quale, non dubitiamo, attrarrà la curiosità delle signore del paese in generale, ma specialmente delle mamme, cui hanno interesse maggiore di osservare il metodo d'insegnamento delle maestre e il progresso delle proprie figlie in questo modo.

Padova *14* — *L'inaugurazione del Teatro Garibaldi* — Ci scrivono:

(Lamberto) — Il Teatro Garibaldi sorge dove una volta c'era il teatro Duse — di quel celebre Duse (nonno, credo, di Eleonora) che si pigliava in santissima pace dagli studenti le patate, i torsi di cavolo *et reliqua*, pioventi sul palcoscenico, limitandosi ad esclamare: *butè, butè, tosati; basta che vigni a teatro*!

Il teatro Duse era scoperto, in legno, con certe pancaccie impossibili. A questa carcassa, dove, del resto, recitò anche la Ristori *temporibus illis*, successe il Garibaldi, pure in legno ma coperto. Era brutto, antipatico, incomodo, vi tirava vento da tutte le parti, tanto da doverci stare, d'inverno, col soprabito. — All'opera teneva dietro l'operetta, a questa la commedia; alla commedia le marionette, per finire coi cavalli. — Tutto passava là dentro ed il pubblico accorreva in folla a quegli spettacoli — tutto il pubblico di Padova.

Poichè il Garibaldi è vicino al cuore della città, a Pedrocchi, e non ha, come non ebbe mai le pretese d'un gran teatro.

Il vostro Morolin ci capitava quasi tutti gli anni e vi faceva affaroni .... finchè ebbe la Marianna. — Ricordo che un carnovale si portò via dalle 10 alle 12000 lire nette! — Quelli erano trionfi! Chiedetelo a Gallina.

Da ultimo, il teatro era venuto in mano di tre proprietari — La cosidetta triade del Garibaldi, che non volle, non potè mai renderlo decente.

Sei o sette anni fa si spesero alcune centinaia di lire in tele a colori; ma il nuovo rendeva più evidenti le magagne del vecchio.

E non rispondeva nemmeno ai bisogni della sicurezza — tanto che la Prefettura si decise ad ordinarne la chiusura definitiva.

Questa sarebbe stata realmente tale senza il coraggio e l'intraprendenza del sig. Taboga — un negoziante che ha del fegato da vendere — Poichè l'acquisto solo del teatro vecchio gli costò oltre 80000 lire; il riparamento senza dubbio, deve avere costato quasi altrettanto.

Ed è riuscito un teatro giocondo, tutto sorrisi e luce, dove le signore belle risplendono nella vivezza delle vesti estive. — Non è riuscito molto ampio; lo spazio mancava e l'architetto Maestri non poteva crearlo. — Ad ogni modo, offre dei comodi, che altri teatri di maggiore portata potrebbero invidiargli.

Quella del caffè sopra l'atrio, dal quale si gode il fresco della piazzetta e si sente la musica, bevendo una tazza d'ottima birra, è stata una trovata geniale indiscutibile.

Vaste le loggie; i sotterranei vastissimi; un po' angusti i palchi ed incomodo l'accesso agli scanni di platea. Ma tutto non si fa perfetto quaggiù.

Armoniche le travate; la volta una festa di putti alati lungo una balaustrata elegante, con delle rondini che riposano. Il pittore Salvador ha confermato la riputazione d'ingegno e di buon gusto che la città gli riconosce.

Gentili anche le decorazioni di stucco, opera del Novelli.

Un teatro, insomma, che ci voleva e rende benemerito sul serio, il signor Taboga. Qui avranno posto tutti quegli spettacoli minori, ai quali il *Verdi* non si presta e, specialmente, gli spettacoli di prosa. Così il desiderio della città tante volte manifestato senza nessun costrutto, fu soddisfatto grazie al nuovo proprietario, che ier sera raccolse la più ambita e degna ricompensa da un pubblico denso ed eletto, che lo volle agli onori del proscenio in mezzo ad un subisso di applausi.

Il *Rigoletto* — lo spettacolo inaugurale — è decoroso nell'insieme, come vi telegrafai. Anton, il tenore, specie nell'ultimo atto, era stanchissimo. De Anna ha voce potente; la Brambilla è tutta grazia e dolcezza. La Boniani e Roveri egregiamente.

Si sta già preparando il *Lohengrin*.

Se questa *Gazzetta* arriva nelle mani del signor Taboga, che gli arrivi come una stretta di mano lunga e cordiale,

Palmanova 14. — *Il cane del tenente Valentini.* — In data di ieri il tenente del 35.° fanteria, sig. E. Valentini, ci scrive affermando essere inesatto il racconto fatto dal nostro corrispondente, della lotta avvenuta tra lui e l'accalappiacani, che aveva preso il suo cane. Lotta non vi fu; solo che l'accalappiacani stringeva troppo al collo la bestia, sì che il sig. Valentini mosso a compassione, la liberò dal laccio. Il quale laccio era di filo di ottone, come tutti i lacci degli accalappiacani d'Italia. Il sig. Valentini afferma di non aver voluto ribellarsi ad un pubblico funzionario, — e noi lo accontentiamo senza difficoltà.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* **di giovedì 13 giugno, N. 140 contiene:**

1. Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — 2. R. D. che approva il regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale — 3. Continuazione degli allegati annessi al R. D. N. 6087, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 10, 11 e 12 giugno, N. 137, 138 e 139 — 4. RR. DD. che disciolgono le Congregazioni di carità di Sarzana (Genova) e di Spello (Perugia) e ne affidano la temporanea gestione a delegati straordinari — 5. RR. DD. che erigono in Corpo morale l'Opera pia « Scuola e Famiglia » di Milano, l'Istituto antirabico di Bologna, e l'Opera pia Cardinali di Imola e ne approvano i rispettivi Statuti organici — 6. R. D. che discioglie la Camera di commercio ed arti di Milano e convoca gli elettori a ricostituirla — 7. Bollettino N. 21 sullo stato sanitario del bestiame nel Regno dal 20 al 26 maggio — 8. Rettifiche d'intestazioni.

ANNUNCI UFFICIALI

Società — Per istromento 11 aprile 1889 del notaio De Toni venne costituita in Venezia la Società anonima cooperativa « Banca mutua cooperativa fra gl'impiegati civili in Venezia » col capitale sottoscritto di L. 20050 in azioni da L. 25 versato a tutto 10 aprile 2828. Durata anni 50. Firma al direttore e al consigliere di turno.

Fallimenti — Il Trib. di Venezia ha dichiarato il fallimento di De Fanti Ferdinando, di Venezia, negoziante in carboni, fissandosi la cessazione dei pagamenti al 15 gennaio u. s. — Giudice dott. Carlo Morossi — curatore cav. avv. Ugo Botti.

— Il suddetto Trib. dichiarava il fallimento di Paquola Eliodoro, di S. Michele del Quarto (S. Donà), commerciante di spiriti e farine. — Giudice dott. Carlo Maroni — curatore avv. Enrico Mazzega.

Per entrambi: 27 corr. prima adunanza — un mese per presentare i titoli di credito — 24 luglio chiusura verifiche.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Comolli Luigi, di Caprino, Bergamo — Fiorini Cesare, di Castel Magg., Bologna — Regnoli L. A., Forlì — Salotto Giov., di Stanghella, Este — Venturi Pietro, Bologna.

L'ITALIA ARMA?

La *Gazzetta Piemontese* scrive di essere informata che sono compiuti sui piroscafi *Duca di Genova*, *Duchessa di Galliera*, *Vittoria*, *Nord America* della Società la Veloce, i lavori di installazione di grosse artiglierie ed armamento sussidiario.

Occorrendo, in due giorni possono essere messi in completo assetto di guerra, divenendo quattro potenti incrociatori.

MALINTESA DIMOSTRAZIONE
IN FAVORE DI GIORDANO BRUNO

Da Castellamare Adriatico (prov. di Teramo) il *Corriere della Sera* **ha ricevuto il telegramma seguente, che riportiamo tal quale:**

« Avendo parroco Pescara pubblicato giornale clericale vero guelfo lettera schifosissima contro immortale Giordano Bruno e promotori monumento arrogandosi rappresentare cittadinanza, questa, saputo parroco uscito diporto, riunitasi, aspettollo, obbligandolo seguire dimostrazione che percorso città acclamando Giordano Bruno e protestando altamente atto schifoso. Prete circondato popolo dichiarò vigliaccamente ritirare lettera chiedendo salvezza pelle. Cittadinanza, orgogliosa civiltà, rispose nessuno sporcarsi immondo corpo. Pescara, altamente patriotica fecesi rappresentare feste bruniane avvocato D'Annunzio inviando obolo. Sindaco telegrafò domenica Comitato confermando sentimenti cittadinanza. Spedite giornale aggiungendo trenta copie! »

***

Il *Corriere* **critica acerbamente la condotta dei signori patrioti (!) Pescaresi: e ricordando più sotto come a Livorno si sieno compiuti sempre in nome di Giordano Bruno, altri atti contrari alla libertà altrui, ne trae argomento per biasimare la politica interna, tollerantissima verso gli uni, intollerante e giacobina verso gli altri.**

UNA CONGIURA CONTRO UMBERTO?

La *Gazzetta di Torino*, **riguardo alle perquisizioni ed agli arresti operati dalla Questura di Milano, scrive:**

« Presso la Società « Carabinieri Italiani » e Circolo XX dicembre » vuolsi siensi sequestrati documenti molto compromettenti, i quali vennero in parte trasmessi all'Autorità giudiziaria.

» Si parla fra altro della minuta d'una lettera in cui il « seggio direttivo » della Società « Carabinieri Italiani » scrivendo ad un « Comitato rivoluzionario esecutivo » delle Romagne — all'epoca del viaggio di Re Umberto in quelle provincie — si profferiva di spedir colà dieci giovani arditi per attentare alla vita del Sovrano: questo attentato dovea essere — secondo gli organizzatori del medesimo — il segnale della rivoluzione in Romagna.

» Quel Comitato esecutivo » avrebbe accettato tali profferte, e i dieci individui si sarebbero recati a Ravenna ... Ma al momento di « agire » mancò loro il coraggio, di fronte all'entusiasmo popolare che acclamava Re Umberto. »

Questa notizia però ha un tale odore di frottola che spaventa!

BANCHETTO IN ONORE DI ATTILIO VALENTINI

L'altra sera a Genova si dette un pranzo di commiato al pubblicista Attilio Valentini, che è partito ieri stesso per Buenos Ayres ad assumervi la direzione della *Patria Italiana.*

Vi intervennero i rappresentanti della stampa cittadina e tutti i corrispondenti. Assisteva anche Dario Papa. Vi furono brindisi numerosi e cordiali d'augurio, ai quali aggiungiamo i nostri.

UNA SPADA D'ONORE AD UN PRINCIPE MARINARO

Per la sua promozione a guardia di marina, in seguito a cui prese imbarco sulla *Vittorio Emanuele*, **verrà offerta al Principe Luigi Amedeo, una magnifica sciabola d'onore dal Municipio di Livorno dove egli soggiorna da parecchi anni per attendere agli studi in quell'Accademia navale.**

La sciabola è una lama di Damasco colle leggende: *A S. A. Luigi Amedeo di Savoia* **— da una parte: e —** *Municipio di Livorno* **1889 — dall'altra. È una lama d'ordinanza, con impugnatura di metallo dorato, collo stemma di Savoia — lavoro di molto pregio.**

Così pure la guaina è riccamente ornata di metallo cesellato.

La sciabola è racchiusa in un elegantissimo astuccio rivestito internamente di velluto azzurro, esternamente di pelle naturale, con fregi gustosissimi in argento ossidato e metallo dorato, riproducenti ben combinate allegorie di marina geografica, arte militare, e stemmi di Casa Savoia e di Livorno.

LA CAMPAGNA BACOLOGICA

Da notizie pervenute al Ministero di agricoltura risulta che la campagna bacologica volge ormai al termine. I bachi in generale stanno per salire al bosco in modo soddisfacente. Però in alcune località non sono mancate lagnanze causate dalla flacidezza, dal calcino e dai forti colori che possono riuscire nocevoli alla qualità dei bozzoli.

Il prezzo della foglia si aggira fra 4 e 7 lire al quintale. Nulla si può ancora precisare riguardo al prezzo a cui potranno essere venduti i bozzoli.

Sospensioni di pagamenti

Dotti Stefano (ditta), Bologna.

Ufficio dello stato civile

14 *giugno* — Nascite: Maschi 5, Femmine 6. — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: Conchetto Antonio, r. pensionato, con Bortoletto Maria Concetta, sarta, celebrato in Padova il 9 corr.

Decessi: Visentini Flebus Caterina, 69, ved., casal., di Venezia — Zampieri Zoccolari Pasqua, 69, ved., ricov., id. — Vecchia Sudarovich Franc., 68, ved., casal., id — Guteo Dal Borgo Regina, 63, ved., stiratrice, id. — Busetto Angela, 40, nub, lavandaia, id. — Battistin Maria, 29, nub. domestica, di Forno di Zoldo — Callegaro Benetello Gius., 28, coniug., già villica, di Vigonza — Lazzari Lucia, 25, nub., casal., di Venezia — Vianello detta Occhio Donzello Brigida, 21, coniug., sigaraia, id. — De Col Gius., 71, cel. già calzolaio, id. — Tasian detto Simonat Giov., 70, coniug., già manovale, id. — Grisostolo Angelo, 48, coniug., battellante, id. — Da Re Giov., 42, celibe, facchino, id. — Poli Lorenzo, 40, coniug., maestro di musica, id.

Movimento del Porto

Arrivati il 13 da Valenza brig. it. « Nicolò » — Il 14 da Batum vap. germ. « Sophie » — da Trieste vap. aust. « Lucifer » e « Worvaerts » e vap. it. « Mascal A. » — da Bombay vap. ingl. « Peveril » — da Fiume vap. aus. « Venezia ».

Partiti il 13 per Costantinopoli vap. ingl. « Bedruth » — per Ancona vap. it. « Napoli » — per Napoli scoon. it. « Carmelina ».

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA
Mercato dei bozzoli

Cologna Veneta 13 — Bozzoli annuali gialli di razze europee, venduti 3060,60 al prezzo massimo 3,80; minimo 3,20; medio 3,723 — Idem di razze giapponesi venduti 2078,—; al prezzo massimo 3,60; minimo 2,80; medio 3,492 — Totale quantità venduta 5138,60.

CEREALI

Nuova York 14 — *Frumento rosso* D. 0.85 — *Grano turco* D. 0 42 — *Farine extrastate* da D. 3.— a 3 20 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/2

PARLAMENTO NAZIONALE
(Per dispaccio alla Gazzetta.)

A Palazzo Madama
La Seduta del 14 giugno
Presidenza Farini.

S'apre la seduta la seduta alle ore 2.25.

Il *Presidente* commemora il defunto senatore Pastore.

Saluzzo di Monterosso presta giuramento.

Giolitti, ministro del tesoro, presenta il bilancio dell'istruzione, e quello delle poste e telegrafi.

Presenta inoltre il progetto di modificazioni alla legge di contabilità generale dello Stato.

Prega si accordi l'urgenza e mandisi alla Commissione permanente di finanza. Ciò che viene approvato.

Boselli, ministro dell'istruzione presenta il progetto dell'istituzione delle scuole superiori d'architettura.

Procedesi alla discussione del bilancio di giustizia.

Lampertico, relatore, chiede informazioni circa le contestazioni esistenti fra l'amministrazione del fondo pel culto e il Ministero delle finanze e circa i risultati ottenuti dalla Commissione nominata per eliminarli.

Zanardelli fornisce gli schiarimenti richiesti accennando le questioni risolte ed esprimendo la fiducia di una non lontana soluzione di quelle ancora pendenti.

Costa e *Lampertico*, relatore, raccomandano che le somme stanziate pei lavori del tempio di S. Paolo vengano erogate effettivamente per tale scopo.

Zanardelli riassume i precedenti. Ricorda gli allegati del bilancio sopra questo argomento, dal quale appare come le somme vennero erogate.

Afferma che i ritardi sono dovuti anche ai dispareri artistici.

Promette di occuparsi perchè i lavori procedano.

Approvansi gli articoli e capitoli del bilancio.

Approvansi alcuni progetti autorizzanti Comuni e Provincie ad eccedere la sovraimposta.

A Montecitorio
La Seduta pomeridiana del 14 giugno
Presidenza *Biancheri*

IL BILANCIO DELL' INTERNO
Ancora i fondi segreti

Si apre la seduta alle 2.20.

Si riprende la discussione del bilancio dell'Interno.

Al cap. 49, *De Zerbi*, relatore, dimostra a Cavallotti che le spese assegnate per il servizio della repressione del malandrinaggio ed estradizione dei malfattori, ecc. sono perfettamente giustificate.

Rammenta come, per dire di un solo degli scopi a cui provvede il cap. 68, le estradizioni sieno assai costose.

Quella sola del brigante Randazzo importò settantacinque mila lire; non v'ha dunque nessun rapporto fra le spese pel malandrinaggio e quelle per il servizio segreto.

De Zerbi fa altre osservazioni in proposito notando come altre nazioni spendano, per questo titolo, più dell'Italia, e dimostra la necessità delle spese segrete, sia per la tutela della vita e dei beni dei cittadini, sia per la difesa dello Stato.

Concorda però con Cavallotti che quelle somme destinate alla polizia politica debbano erogarsi esclusivamente alla difesa dello Stato e non già alla difesa di un partito, di un ministero o di un ministro.

Ma qui la questione è tutta di fiducia e però la Commissione del bilancio se ne tiene estranea.

***

Crispi dopo il discorso del relatore al quale associasi completamente dice che ha poco da aggiungere.

Applaude alle franche dichiarazioni di Nicotera relative al servizio segreto di polizia.

Afferma che lo stanziamento di un milione e mezzo per questo servizio è insufficiente in tempi normali, insufficentissimo nei momenti attuali tutt'altro che normali. Non raccolgo, soggiunge, le allusioni relative all'impiego di questa somma; mi meraviglio solamente che patrioti e uomini onesti abbiano potuto rilevarle.

Al pari di Nicotera, io non ho nulla da mutare a ciò che ebbi a sostenere in altre occasioni, quindi l'accusa di contraddizione fattami da Cavallotti è insussistente. Infatti nel giugno 1867 non sostenni già che si dovessero sottoporre al sindacato del Parlamento le spese segrete, ma chiesi che si desse conto di quelle spese relative ad uno speciale periodo di tempo, imperocchè erasi manifestato il sospetto che gli amici del mio partito avessero attinto a quei fondi.

Il dar conto di queste spese equivarrebbe ad abolirle perchè per natura loro non consentono la pubblicità.

Il ministro ricorda che le somme stanziate debbono servire alla polizia politica all'interno e all'estero.

Conclude rilevando che tutti i ministri italiani sono discesi dal potere senza meritare l'accusa di avere sciupato il pubblico denaro, nè egli certo verrà meno a questa tradizione.

Cavallotti replica insistendo sulla mozione ieri presentata pienamente conforme ai concetti più volte manifestati dallo stesso Crispi.

Nicotera risponde a Cavallotti che s'egli fosse ministro, a proposito dei fondi segreti, farebbe nè più nè meno di quello che hanno fatto e faranno i ministri passati e futuri.

Se Cavallotti ha fatti che dimostrino l'abuso di questi fondi, li indichi; ma non sostenga la sua tesi, perchè la dimostrazione dell'impiego di tali fondi non si può dare, se il servizio deve essere segreto.

Cavallotti replica e mantiene la sua mozione.

La mozione Cavallotti è respinta a grandissima maggioranza.

***

Approvasi il cap. 49 con lo stanziamento proposto dal Ministero in lire 1,525,000.

Il Congresso degli operai di Napoli e i ribassi ferroviari

Pantano deplora che il ministero dell'interno abbia proibito alle Compagnie ferroviarie di concedere la riduzione stabilita dalle convenzioni a coloro che intendono prender parte al 17° Congresso delle Società operaie indetto a Napoli pel giorno 20 corr.

Domanda le ragioni di questo divieto, domanda altresì se il primo divieto sia precursore di un secondo per proibire che il Congresso si riunisca.

Crispi osserva che non bisogna confondere la autorizzazione del Congresso con la concessione del ribasso ferroviario, poichè quello dipende dal ministro dell'interno, questa dal ministro dei lavori pubblici.

Per suo conto dichiara che non teme i Comizi operai e li rispetta, finchè si tengono nei limiti legali.

***

La pubblica sicurezza

Mel richiama l'attenzione sulla statistica dei reati i cui autori restano ignoti. Dice che la maggior parte di questi reati impuniti, verificansi nelle campagne e nei piccoli centri dove scarseggiano gli agenti di P. S.

Crispi ritiene giusto il richiamo di Mel e promette che se ne occuperà.

Indelli richiama l'attenzione del Governo sullo stato delle campagne, dei piccoli Comuni dove la pubblica forza è assolutamente deficiente e avvengono rivolte di contadini, i quali non trovansi dinanzi che due o tre carabinieri.

Approvansi i cap. del bilancio dell'Interno dal 49 al 51.

Elia esorta il ministro di rimeritare colle debite promozioni i buoni agenti di P. S.

Crispi risponde che il corpo delle guardie di polizia è in generale degno di lode, e come le punisce quando mancano al loro dovere, così le premia quando lo fanno.

Accetta quindi la raccomandazione di Elia.

Approvasi i cap. dal 52 al 63.

Nocito riconosce che l'arma dei carabinieri è il miglior corpo di polizia che noi abbiamo, ma appunto per questo non bisogna impiegarli in servizi privi di importanza, come ad esempio nella scorta dei detenuti anche meno pericolosi alle Corti d'Assise.

Toaldi riconosce anch'egli che l'arma dei carabinieri è benemerita; però desidererebbe che fosse esonerata dal servizio di informazioni, al quale per la stessa sua riservatezza è poco adatta.

Approvansi i cap. dal 64 al 95 ed ultimo, e lo stanziamento nella somma di L. 64,853,234. 40.

Nostri dispacci particolari
Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina
PER LE PROVINCIE

Le spese d'Africa
Roma 14, ore 9 pom.

L'on. Baccarini ha presentato il seguente ordine del giorno sulle spese d'Africa: « La Camera, ritenendo che lo stanziamento di otto milioni, già consentito al Governo basti pei servizi dei nostri possedimenti d'Africa e che per le spese delle ulteriori espansioni occorra una formale autorizzazione del Parlamento, passa all'ordine del giorno. »

Questo ordine del giorno è firmato oltre che da Baccarini da Caetani, Ferrari, D'Arco, Luzzatti, Ferraris, Colombo, Della Rocca, Galimberti, Ferri, Favale, Baselli, Rubini, Pascolato, Tittoni e Sacco.

I telegrafisti da Lacava

Una Commissione di telegrafisti, accompagnata dal deputato Panattoni, si è recata dal ministro Lacava per chiedere che la fusione dell'organico degli impiegati delle poste con quello degli impiegati dei telegrafi non debba danneggiare questi ultimi.

Lacava ha fatto molte promesse in proposito.

Esercitazioni tattiche

Gli alunni del terzo anno della Scuola di guerra col Duca di Puglia s'imbarcheranno a Genova il 17 giugno sul *Volta* [illegible]

Faranno alcune esercitazioni tattiche lungo le coste italiane da Genova [illegible] ad Ancona.

La minuta [illegible]

Fu distribuita la r[illegible] dell'onor. Berio per l'abolizione della [illegible] minuta vendita nei comuni chiusi.

In essa si ricordano [illegible] precedentemente presentati, mostrando come la legge giovi a molti comuni senza danneggiare lo Stato.

Le opere pie
Roma 14, ore 10.15 p.

La Commissione per le Opere Pie ha approvato la relazione dell'on. Lucchini.

La colonizzazione della Sardegna

Si dice che il progetto di colonizzazione della Sardegna, che si presenterà subito, favorisce con premi l'immigrazione nell'isola

Gli arresti a Trieste

Un dispaccio da Trieste annunzia che i redattori dell'*Indipendente* arrestati è probabile che siano processati per tendenze italofile. Parlasi di nuovi sfratti di regnicoli.

Parecchi cittadini si sono offerti per formare una nuova redazione.

Dicesi che la polizia austriaca abbia mandato agenti a Roma per sorvegliare i triestini qui residenti.

Pel concorso Nazionale ginnastico
De Lucca Aprile — Medaglie a Crispi e Guiccioli

Il Comitato esecutivo per il concorso nazionale di ginnastica, che si terrà a Roma nel prossimo novembre, si è costituito, nominando presidente onorario il principe di Napoli, presidente effettivo Pelloux, vice presidente Guiccioli, segretario Ballerini.

De Lucca Aprile, che, come sapete, rimase ferito nel duello con Beleredi, si è levato oggi da letto.

Il Comitato pel monumento a Giordano Bruno offrirà una medaglia d'argento a Crispi e a Guiccioli.

Domani agli uffici della Camera si discuterà il progetto di Crispi per rendere la carica dei membri delle giunte amministrative incompatibili con le nomine dei sindaci e deputati.

La spesa del Tesoro
Roma 14, ore 11.45 pom.

Oggi la Giunta generale del bilancio ha approvata una parte della relazione dell'on. Cadolini sulla spesa del Tesoro, riservando a domani il resto.

Le mosse di Menelik
e il giornale l'« Opinione »

L'*Opinione* discute le mosse di Re Menelik. Mostra le difficoltà naturali che gli impediscono di avanzare rapidamente, ma soggiunge che le mosse sono molto abili e sicure.

È probabile che Menelik si faccia incoronare a Gondar o a Debratabor, non ad Adua.

Menelik si recherà al Tigrè alla fine della campagna, per debellare i nemici.

L'*Opinione* consiglia all'Italia la pronta occupazione dell'Asmara per impedire la ritirata a Ras Alula.

Consiglia di avvisare Menelik sui rapporti nostri con Debeb e di seguire una politica seria e costante.

Dalle provincie
Il processo di Padova
contro i ladri del macellaio
Padova 14, ore 7.30 pom.

(Lamberto) — Stasera finì alle nostre Assise il processo contro i quattro accusati pel furto in danno del macellaio Toschi, avvenuto tempo addietro, nel suo negozio in Piazza dei frutti. Dopo vivacissima discussione, sul verdetto affermativo dei giurati, la Corte condannò il *Boscolo* a tre anni di reclusione, il *Lanzerini* a tre anni di carcere, il *Tosato* ad un anno di carcere, e il *Regazzo* a cinque mesi.

Assistè a questo dibattimento una folla enorme.

Il risanamento di Napoli
Il Re visitò i nuovi quartieri
Napoli 14, ore 9.15 p.

Stamane tutta la città fino dalle prime ore del giorno era animatissima.

Alle 10 il Re e il Principe ereditario, tra gli evviva entusiastici della popolazione, si recavano a Piazza di Porto a visitare il primo quartiere orientale.

In mezzo della Piazza era eretto un elegante padiglione dove furono ricevuti i Reali sempre fra le acclamazioni.

Eranvi le autorità, gl'invitati, le rappresentanze, e gli ingegneri municipali.

Gli operai, all'apparire dei Reali in tenuta di lavoro, gridarono *Viva il Re, viva il Principe ereditario!*

Il padiglione reale, alto circa dodici metri dal suolo, era sorretto da colonne scannellate in bianco e oro, unite da drappeggi. Sormontavano aquile collo stemma reale nel centro; ed in cima la corona d'Italia con lo stellone.

Vi si accedeva da quattro gradinate.

I Reali esaminarono minutamente i progetti di risanamento.

La signorina Maretti offriva al Sovrano una ricca pergamena.

Il Re percorse a piedi le nuove strade, esprimendo la sua piena soddisfazione per i lavori compiuti.

Il Re poi passava dal quartiere del Vasto al Reclusorio, dove sotto un altro padiglione, ma meno bello, esaminò i progetti di fognatura, che lodò immensamente.

Visitò per ultimo il nuovo rione di Santeremo.

Il Re e il Principe dopo un'ora rientravano nella Reggia.

Stamane, mentre il Re percorreva le strade del nuovo rione colla sua carrozza, è caduto dal primo fabbricato un cornicione che ha colpito un giovine chierico. Il Re, fatta fermare la carrozza, ha preso cura del ferito.

Il chierico è certo Miano, di 22 anni, venuto da Torre Annunziata al Liceo arcivescovile di Napoli.

Il colpo gli produsse grave commozione cerebrale. Trasportato all'Ospedale, fu dichiarato in pericolo di vita.

OLJ

Napoli 14 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 72 05 — pel 10 marzo 72 48 — per il 10 maggio 72 63 — pel 10 agosto — — — pel futuro 72 70.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 68 72 — pel 10 marzo 68 98 — pel 10 maggio 69 12 — pel 10 agosto — — — pel futuro 69 35

COLONIALI

Londra 14 — *Zuccheri greggi* merc. fermo
Zuccheri Barbabietola mercato idem
» *raffinati* mercato sostenuto
» *in panni* mercato fermo
» *cristallizzati* mercato idem

Nuova York 14 · *Caffè* merc. debole pr. in rialzo *Caffè Rio fair* 17 75 a 18 — — *idem* 18 — a 18 25 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 7. 1/16

PETROLJ

Genova 14 — Mercato calmo.
Pensylvania S. W.
Barili L. 21,50 a 22 — i 100 chili, casse L. 5 85 a 5,90 per cassa pronto.
Barili L. 19 — a — — i 100 chili, — casse da L. 6,10 a 0,— per cassa per consegna ultimi 4 mesi corr. anno.
Caucaso: Barili L. 18 a 16 50 i 100 chili, casse da L. 5 60 a 0,— per cassa, pronto a per consegna corr. anno.

New-York 14 — *Petrolio* Stand. wh. C. 6 90.
Filadelfia 14 — *Petrolio* Stand. whr. C. 6 80.

BORSE E MERCATI
VENEZIA 15 GIUGNO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1889	97 40	97 55
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	95 23	95 38
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	212 —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	275 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	155 —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	281 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 50	24 —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3 —	122 30	122 45	122 35	122 60
Francia	3 —	100 20	100 40	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 07	25 13	25 13	25 20
Svizzera	4 —	99 95	100 20	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	210 1/2	211 —	— —	— —
Bancon. austr.		210 1/2	211 1/2	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su Anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 15

Rend. Ital.	97	65 —
Camb. Londra	25	09 —
Camb. Francia	100	30 —
Az. Ferr. Mer.	785	50 —
» Mobiliare	765	50 —

Milano 14

Rend. Ital.	97 52	47 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 12	08 —
Camb. Fr.	100 32 1/2	25 —
Camb. Berl.	122 50	15 —

Parigi 14 — CHIUSURA

Italiano 5 %	96	90 —
Franc. 3 %	86	32 —
Id. (n.) 5 %	104	40 —
Id. id. 3 %	88	15 —
Inglese	98	1/8 —
Lomb. obbl. ant.	316	— —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	780	— —
Cred. mob. fr.	4050	— —
Az. Can. Suez	2352	— —

Berlino 14

Mobiliare	161	70 —
Austriache	103	40 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	96	10 —

Vienna 14

Rend. in carta	83	15 —
» in arg.	83	70 —
» in oro	108	95 —
» senza imp.	99	20 —
Az. della Banca	904	— —
Az. St. di cred.	300	50 —
Londra	119	90 —
Zecchini imp.	5	65 —
Napol. d'oro	9	52 1/2

Londra 14

Inglese	98	1/16
Italiano	96	1/4

Parigi 15 — APERTURA *Tend.* debole

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	86	22 —
Rend. 4 1/2	104	42 —
Rend. Ital.	96	85 —
Ferr. Lomb.	257	— —
» Austr.	512	— —
Rend. turca n.	16	45 —
Prest. spagn. est.	75	9/16
Banca di Par.	757	— —
Consolid. ingl.	98	3/16
Banca di sc.	—	— —
Egiz. 6 %	456	25 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	57	— —
Fegy. m. a term.	—	— —

Anno CXL[illegible]

[illegible] del Vasto il Re si è recato al [illegible] orientale a piedi, malgrado che le strade [illegible]ano ancora costruite e vi fosse molto [illegible]. Eravi una folla enorme.

Il Re procedeva stentatamente. In tutte le sue escursioni, il Re ha dato ordini precisi per non essere circondato da guardie o da carabinieri.

Stamane, avendone veduta qualcuna, si è doluto col prefetto conte Codronchi. Ieri, recandosi nella Via Caracciolo per evitare le scorte, ha passato da solo il Corso Vittorio Emanuele.

Il centenario di Silvio Pellico

Saluzzo 14, ore 9.50 p.

Il giorno 29 corr. verrà celebrato il primo anniversario della nascita di Silvio Pellico.

In questa occasione furono organizzate delle feste nei giorni 25, 29 e 30.

Il giorno 25, alle ore 4, vi sarà lo scoprimento di una lapide commemorativa del Centenario sulla casa ove nacque Silvio Pellico, e successiva visita al monumento del medesimo in Piazza dello Statuto per porvi una corona.

Il 29, nel mattino seguirà il ricevimento degli invitati per parte del Municipio, e una commemorazione del Pellico fatta dall'onor. Coppino.

Alle 1 pom. vi sarà un pranzo offerto dal Municipio agli invitati, tra i quali i direttori di tutti i principali giornali d'Italia.

Alle 4 pom. avrà luogo una visita all'esposizione degli autografi di Silvio Pellico e delle memorie a lui attinenti nella Sala detta delle Leve al piano terreno del Palazzo municipale.

Alle 6 pom. vi saranno delle Corse velocipedistiche promosse dal *Veloce Club Saluzzese* col concorso del Municipio nel velodromo sito nell'antica Piazza d'Armi.

Alle 9 pom. si farà una sfarzosa illuminazione della Via Pellico, della Piazza dello Statuto, del Corso Carlo Alberto, della via Gualtieri fino alla casa ove nacque il Pellico. L'illuminazione sarà fatta dal vostro concittadino Zentilomo.

Il giorno 30, alle 4 e mezza pom., vi saranno le Corse di cavalli organizzate dal Municipio col concorso delle Società esercenti, in apposito ippodromo nell'antica Piazza d'Armi ove saranno eretti padiglioni decorosamente addobbati.

Vi sono corse di Fantini con premi di L. 1200 e 300; di ufficiali con cavalli di loro proprietà con salto di siepi col premio di L. 400 e medaglia d'oro, e medaglia d'argento dorato, e un'ultima corsa di *gentlemen Riders* con premi di lire 500 e bandiere.

Le Corse e gli altri trattenimenti saranno rallegrati da concerti dati dalla Banda *Regina Margherita* di Chieri, e dalla Banda municipale di Saluzzo.

Vi saranno agevolezze dalla Direzione delle Ferrovie e delle Tramvie non solo sul prezzo dei trasporti, ma eziandio per treni speciali.

Dall' estero

ECHI DI FRANCIA

Uno sciopero di cocchieri — Il processo di Angoulême — Una festa splendida — L'Esposizione

Parigi 14, ore 9 p.

(Z.) — Abbiamo decisamente anche qui uno sciopero di cocchieri. Esso però è parziale; ma essendo falliti i tentativi di accordo, iniziati dallo stesso ministro Constans, fra i cocchieri e la Società Generale, si prevede che questo sciopero durerà parecchi giorni. (*)

Nelle sfere dove il boulangismo interessa ancora, e sino al termine dell'Esposizione pochi sono disposti ad occuparsene attivamente, aspettandosi con impazienza l'esito del processo per i disordini di Angoulême che sarà discusso il 20 corrente.

L'Esposizione è ogni giorno animatissima per lo straordinario concorso di visitatori. I forestieri arrivano a migliaia. I convogli sono in ritardo ogni giorno, tanta è l'affluenza.

Si direbbe che per la riuscita dell'Esposizione i francesi dimenticano persino le loro questioni interne. Tutte le sfere sociali concorrono per rendere Parigi brillante.

Splendidissimo il *Garden Party* della Principessa di Sagan; — intervennero i Principi di Galles che seguitano ad essere festeggiati.

(*) A proposito di questo sciopero l'*Agenzia Stefani* ci comunica questo telegramma da Parigi 14:
« I cocchieri scioperanti tentarono di riunirsi presso l'Arco di Trionfo, ma ciò fu loro interdetto. Si dispersero allora nelle vie adiacenti, dandosi appuntamento per stasera alla Borsa del lavoro. Rovesciarono alcune carrozze. »

Lo sciopero di Chaumont

Un francese ucciso — Operai italiani e francesi — Un italiano morto — Menabrea da Spuller.

Parigi 14, ore 10.40 p.

(Z.) — Segnalovi un fatto gravissimo.

Da alcuni giorni nel Comune di Joinville regnava fra i moltissimi operai impiegati ai lavori di sterro, un forte malcontento, perchè era stata loro diminuita la mercede giornaliera, e si iniziò uno sciopero.

A Joinville sono impiegati nei detti lavori degli operai di tutte le nazionalità; la maggioranza è composta di francesi, ma gli italiani vi sono numerosissimi. Essendo corsa la voce che questi ultimi si erano adattati alle nuove tariffe, il fermento crebbe tanto che, temendo lo scoppio di gravi risse, le Autorità locali chiesero telegraficamente a Parigi di essere appoggiate dalle truppe per ogni eventualità.

Disgrazia volle che, intanto, venisse trovato il cadavere di un operaio francese, rimasto ucciso per ferite di coltello. Si sparse la voce che autori del reato fossero stati gli operai italiani.

Ciò bastò perchè parecchie centinaia di scioperanti francesi muovessero in massa contro gli italiani occupati nei cantieri di Joinville; successero scene indescrivibili; furonvi collisioni sanguinose, un italiano fu ferito così gravemente, che poco dopo spirò; gli scioperanti commisero atti vandalici, mettendo a sacco anche alcune cantine. L'ordine fu ristabilito a stento. La gendarmeria sulle prime impotente soverchiata dal numero fece a stento alcuni arresti. Giunse finalmente a passo di corsa una compagnia di linea che caricò la folla. Uno squadrone di cavalleria e due battaglioni di fanteria fra *chasseurs* e soldati di linea occupano ora le località più irrequiete fra cui Gondrecourt, dove vi sono moltissimi italiani.

Oggi, il conte Menabrea, ambasciatore italiano, avvertito dei fatti da uno dei danneggiati, certo Romini, ebbe a proposito di questi fatti un lungo colloquio col signor Spuller, ministro degli esteri. Il conte Menabrea fu molto energico e chiese serie e soddisfacenti spiegazioni sull'accaduto.

Spuller si associò a Menabrea nel deplorare gli avvenimenti, e lo assicurò che il Consiglio dei Ministri aveva deliberato questa mattina stessa di impartire gli ordini più severi alle varie Autorità, perchè le scene non si rinnovassero e perchè gli autori di quelle avvenute fossero ricercati e puniti.

Aggiunse che il Prefetto di Besanzone, nella giurisdizione avvennero i fatti lamentati, ebbe istruzione di mettersi d'accordo col viceconsole italiano per l'inchiesta e per gli ulteriori provvedimenti. Intanto, gli operai francesi vennero completamente separati dagli italiani. Le squadre dei primi lavoreranno a Doulaincourt e le altre a Gondrecourt.

CRONACA

CALENDARIO
Sabato 15 giugno: SS. Vito e Modesto.
Domenica 16 giugno: SS. Trinità.
Sole, leva ore 4 m. 12; tram. 7. 48
Temp. mass. del 14: 24.4 — Min. del 15: 15.5

Gli associati nuovi riceveranno i numeri arretrati dell'Appendice in corso di pubblicazione.

Scuola superiore d'architettura. — Sappiamo che la nostra Deputazione provinciale ha deliberato l'altro ieri — in seguito ad una efficace e calorosa relazione del deputato comm. Pellesina — di fare nuove istanze presso il Ministero della pubblica istruzione perchè, se una scuola unica d'architettura dovesse sorgere in Italia, come sembra, questa sorgesse a Venezia anzichè altrove, come propose e sostenne il nostro giornale. È infatti un rapporto venne su ciò compilato e spedito.

Ieri del resto il ministro Boselli presentò al Senato un progetto in argomento, del quale ci occuperemo appena ci verrà rimesso.

Tiro a segno — Domani dalle ore 8 alle 11 1/2 ant. e dalle 2 1/2 alle 4 1/2 pom. si eseguirà la decima lezione di tiro ordinario a 400 metri.

Federazione operaia — L'adunanza generale delle Società operaie per la costituzione della federazione che doveva aver luogo sabato 15 corr. presso la Società generale operaia, avrà invece luogo mercordì 19 and. alle ore 8 1/2.

L'accesso ai Giardini pubblici. — A cominciare da domani e fino a tutto il 31 agosto i Giardini pubblici a Castello verranno aperti alle ore 6 ant. di ciascun giorno.

Nelle ore di sera la chiusura dei cancelli principali sulla Via Garibaldi, della porta di S. Giuseppe e della riva d'approdo sul rivo dello stesso nome, seguirà col solito orario.

Resteranno invece aperti per l'accesso del pubblico per via di terra il cancello in calle S. Domenico, e per via d'acqua la grande riva di approdo ed il pontone dei vaporetti sul Canale di S. Marco.

La chiusura definitiva anche di detti accessi avrà luogo:

dal 16 al 30 giugno corr. alle ore 11 pom.

dal 1° luglio a tutto 15 agosto p. v. alla mezzanotte.

dal 16 a tutto 31 agosto p. v. alle ore 11 p.

La chiusura verrà segnalata con due fischi della macchina in azione per la luce elettrica, l'ultimo dei quali sarà dato cinque minuti prima dell'ore fissata per la chiusura stessa.

Nelle ore di sera non sarà permesso l'accesso al primo riparto dei Giardini ed ai viali secondari della montagnola.

Qualora o per cattivo tempo, o per altro motivo qualsiasi, i Giardini non rimanessero aperti nelle ore di sera, verranno collocati appositi cartelli d'avviso al pontone dei vaporetti in Calle Valaressa ed a quello a S. Zaccaria.

Concerto ai giardini — La sera di giovedì 20 corr. — festa civile e religiosa — avrà luogo nel salone dei pubblici giardini un grande concerto a beneficio delle Cucine economiche. In esso la nostra brava banda cittadina suonerà taluni pezzi ridotti apposta, tra i quali l'intiero IV atto dell'*Amleto*: pezzi destinati meglio a piacere in una sala che in una piazza. Tutto da lusinga che — tempo permettendolo — il concerto riescirà assai divertente così da invogliare moltissima gente ad accorrervi.

Atto gentile. — L'avvocato Giuseppe Leopoli di Padova ci rimise stamane 10 lire quale sua offerta per quella tassa d'iscrizione ai corsi universitarsi d'un povero e valente giovane di cui ci siamo anche ieri occupati. Le teniamo a disposizione del cav. Nelli.

Furto alla Giudecca. — La Ditta Scarpa della Giudecca, che commercia in granaglie, da qualche anno avea alle sue dipendenze, in qualità di burchiaio, un giovinotto diciannovenne Vincenzo Pieri, nè mai avea avuto motivo di dubitare sul suo conto.

Ma l'altro ieri i signori Scarpa ebbero a rilevare che qualche cosa mancava in una partita di granoturco.

Si accumularono allora tanti indizi a carico del suo dipendente, da accertare che proprio egli era il ladro.

Fatto un minuto esame si rilevò che il granoturco rubato raggiungeva la quantità di due quintali.

Il giovane fu tosto arrestato.

Furto in calle dei Felzi. — L'altra sera, mentre i coniugi Marchiori erano a Padova per loro faccende, ignoti ladri, profittando di un momento che la donna di servizio aveva lasciata la porta di casa aperta, penetrarono nella stanza da letto, scassinarono i cassetti di un comò, e ne involarono alcuni oggetti di valore per una somma di circa cento lire.

I coniugi Marchiori, appena tornati denunciarono il fatto, ma i ladri sono ancora ignoti.

L'autorità investiga. Si dice che si abbiano già le traccie della *res* furtiva.

Giù le mani! — Un amico ci scrive:

« Stamane alle 11 passando pel Rio Terrà Sant'Agnese udii lamenti e grida che muovevano a pietà.

Mi accostai alle finestre dell'Istituto Manin, sezione maschile, e potei accertarmi che le grida e i lamenti venivano da un povero ragazzo poco umanamente battuto.

Molti cittadini si erano fermati e imprecavano ai maestri maneschi che impartiscono l'educazione e l'istruzione con modi da manigoldi.

Mi fu poi detto che simili scene si succedono frequentemente, in quell'Istituto, e che più d'una volta delle persone civili furono costrette a suonare il campanello dell'Istituto per farle cessare.

Tocca al Direttore riparare e dare una buona lezione a quei *bravi* maestri che trattano i ragazzetti affidati alle loro cure come bestie da domare. »

Annegamento — Ieri, dopo mezzogiorno, un individuo, che poi fu riconosciuto per Luigi Toniello, vecchio di 66 anni, perlaio, di Murano, era intento a raccogliere dei pezzi di legno in acqua nella Sacca di San Girolamo.

Aveva poco lungi il proprio sandalo che volle provarsi, benchè debole e assai avanti con gli anni, di raggiungere a nuoto.

Ma la prova pur troppo gli riuscì fatale, chè il povero vecchio fu travolto dalla corrente e scomparve.

Il suo cadavere, fino al momento che scriviamo, non fu rinvenuto.

Una disgrazia a S. Elena — Ieri, il giovinetto Bernardo Grasselli, fabbro-ferraio, mentre lavorava nelle officine di Sant'Elena, rimase ferito non tanto leggermente, alla coscia destra, da una ruota che si ruppe.

Prestatigli i primi soccorsi, fu trasportato all'Ospedale.

Una bolletta di pegno — Certo Beniamino Ballestrini, in Campo S. Margherita a Dorsoduro, rinvenne una bolletta di pegno, del Monte di Pietà.

Chi l'avesse smarrita vada al Municipio dove fu depositata.

R. Istituto veneto di scienze lettere ed arti. — L'adunanza ordinaria del mese corrente avrà luogo nel giorno 16 alle ore 11 1/2 ant. precise, e vi si faranno le seguenti letture:

A. De Zigno: Chelonii fossili dei terreni terziari del Veneto (con 2 tav.). — G. Beltrame: Una visita al Carmelo. — M. Bellati e S. Lussana: Ricerche sperimentali sul calore specifico e sul calore di trasformazione dei solfuri e seleniuri d'argento e di rame. — P. Spica: Sulla formazione dei clorurì acidi per azione della cloridrina solforica, del dott. Carrara. — Occioni Bonaffons: La cattedra di jus pubblico ecclesiastico e il prof. Angelo Antonio Fabbro. Contributo alla storia dell'Università di Padova. — C. A. Levi: Bolle e regesto di documenti inediti della distrutta Abbazia di San Felice d'Ammiana (Giusta l'art. 8 del Regolamento interno). — A. Bonome: Sull'eziologia della meningite cerebro-spinale epidemica (come sopra).

ANAGRAMMA STORNELLO

Fiore intristito
Vino annacquato, oppure acqua . . .
Non fan venir ma perder l'appetito.
Fioretti bei
Se da me stessa troppo mi . . . . .
Feci ridere altrui dei fatti miei.
O fiori olenti
Chi vuol passare a tutti gli altri . . . .
Che lo scherno lo segue si rammenti.
Fior che peri
Definire si può la . . . . .
Fumo che al più leggero soffio svani.
Fiorel giulivo
Dolce è il pensier della città . . . .
Come al labbro assetato un fonte vivo.

***

Spiegazione dello scherzo d'ieri:
Co-libri

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Teatro Malibran. — Le rappresentazioni dell'*Amor delle tre naranze* si succedono con infinito diletto del popolino, che vi accorre numeroso e batte le mani agli artisti o alla messa in scena sfarzosa. Stasera l'*Amor* si replica ancora.

SPETTACOLI

Malibran — *L'Amor delle tre Naranze*, ore 8 3/4. L. 0.5[illegible]

Caffè al Giardinetto Reale — Tutte le sere concerto orchestrale dalle 8 1/2 alle 11 1/2.

Birreria Dreher — Tutte le sere concerto.

Stabilimento bagni Lido — Tutti i giorni concerto orchestrale dalle 2 1/2 alle 5 1/2.

NOSTRI DISPACCI PARTICOLARI

RECENTISSIME

L'Italia e le faccende di Candia

Roma 15, ore 11,30 ant.

Il Conte Fe' D'Ostiani, nostro Ministro ad Atene, che trovavasi a Roma in congedo, ha avuto ordine di tornare immediatamente al suo posto, a motivo delle complicazioni gravi che si vanno svolgendo nell'isola di Candia di cui avete già notizia dalla *Stefani*.

Il Banco di Napoli

L'ispezione dell'onor. Nervo al Banco di Napoli procede con la massima alacrità.

Intanto egli ha scoperto parecchie irregolarità.

Fra le altre si accenna ad un grosso sconto fatto dal Banco a Napoli alla nota ditta Cirio di Torino, mentre a Torino vi è già una sede del Banco.

Credesi che qualche commissario di vigilanza presso gli Istituti di credito sarà rimosso dopo i risultati dell'ispezione.

Le finanze di Roma

Sindaco e Giunta dimmissionari

Iersera il Consiglio Comunale ha terminato l'esame del bilancio. Si discusse sui mezzi di provvedere al disavanzo che ammonta a quattro milioni.

Il Sindaco, a nome della Giunta, propose di aumentare la tassa di esercizio e di chiedere l'aumento dei centesimi addizionali, almeno per gli ultimi quattro mesi dell'anno.

Si impegnò una discussione vivacissima.

Molti combattono vigorosamente i progetti della Giunta, proponendo altri provvedimenti.

Si venne alla votazione per appello nominale.

Il Sindaco e la Giunta rimasero in minoranza. Si ebbero 10 voti contro 21.

Stamane il Sindaco e la Giunta rassegnerono le proprie dimissioni.

Notossi che quasi tutti i clericali votarono contro la Giunta.

Dei liberali alcuni mancavano, come Baccarini e Baccelli.

I liberali presenti si dimisero.

La Costituzionale di Venezia a Roma

Roma 15, ore 3.10 pom.

Sono arrivati a Roma l'avv. Cerutti, l'avv. Adriano Diena e il barone De Chantal, e hanno preso alloggio al *Colonna*. Essi vengono a rappresentare la vostra *Costituzionale*. — Mi risulterebbe, che a uno dei sei posti di vicepresidente sarebbe portato dei veneziani l'avv. Diena.

I rappresentanti della *Costituzionale* veneziana, hanno come si sa l'incarico di sollevare la pregiudiziale, in relazione all'ordine del giorno votato nella riunione del 12 maggio.

Il direttore di questo giornale, che doveva far parte della delegazione, ha creduto di astenersi, coerente a quanto è stato da noi pubblicato: che cioè il Congresso di Roma diventa in questo momento inutile e inopportuno. Lo si è voluto fare per accontentare il Bonghi e qualche altro.

Basta ricordare infatti il Congresso di Firenze, tenuto tre anni fa nelle identiche circostanze. In quell'occasione si è discussa largamente la legge comunale e provinciale, che poi è stata votata dagli stessi deputati del partito temperato nel modo che tutti sanno! N. d. R.

Dalle Provincie

Le feste pel risanamento

Napoli 15, ore 11 ant.

Fino dalle prime ore del mattino la città è animatissima, festante; tutte le vie principali sono adornate. Dappertutto sventolano bandiere tricolori e damaschi.

Lo spettacolo che presenta la via Roma è imponente.

Numerose Associazioni con le rispettive bandiere e con musiche la percorrono. Le finestre e i balconi sono adorni di arazzi e di bandiere.

I tramvai e le vetture pubbliche sono messi a gala.

Il tempo bellissimo accresce lo splendore della festa.

Il popolo è entusiasmato pel risanamento della città, e si accalca attorno al Palazzo Reale acclamando Umberto, la Regina e il Principe ereditario.

Stasera pranzo a Corte, a cui sono invitati Hosking e tutti i comandanti delle navi che formano la squadra inglese ancorata al nostro porto.

IL CONSOLE D'ITALIA AL CONGO
GLI SCIOPERI CESSANO

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Torino 15, ore 10.15 ant.

(Zuccaro) — Da un telegramma che ho ricevuto ieri sera dal mio amico comm. Giuseppe Corona, testè nominato console d'Italia al Congo, rilevo che l'egregio alpinista e noto cultore di arte ceramica, dopo essersi recato a salutare il Re del Belgio — che lo conosce personalmente — si recherà a Genova, dove il giorno 24 corr. partirà per il Congo a prendere colà il suo posto. Il Corona è intenzionato di stabilire fra noi ed il Congo una corrente di traffici commerciali.

***

Gli scioperi torinesi sono pressochè cessati. Quasi tutti gli operai ed operaie tornarono ai loro stabilimenti, in seguito all'esempio salutare dato dal Tribunale della condanna di circa 30 di essi, che con maggior calore suscitarono gli scioperi, commettendo anche dei disordini.

Ora parlasi per dimani di uno sciopero di fornai per protestare contro il lavoro notturno!

Dall' estero

GLI SCIOPERI DI PARIGI
E I DISORDINI DI CHAUMONT

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Fallito completamente le trattative per far cessare lo sciopero dei cocchieri, questo diventerà generale.

Il Governo ha spedito numerose truppe nei luoghi dove avvennero le scene fra operai francesi e italiani. Il governo agisce con energia, ma la sovraeccitazione degli animi è gravissima. Nuovi arresti vennero eseguiti a Joinville, a Gondrecourt ed a Doulaicour nonchè a Vassy dove successero pure dei fatti spiacevolissimi.

DALLA « STEFANI »

Un « casus belli »

Londra 14. — Il *Times* ha da Costantinopoli che la Porta ricevette informazioni da Vienna che se la diplomazia non riesce a moderare le ostilità dei Reggenti serbi contro l'Austria, temesi che si vedrà costretta a dichiarare che la continuazione di tale politica equivarebbe a un *casus belli*.

La Porta ha ordinato di rinforzare le guarnigioni alla frontiera serba.

Berlino 14. — Si assicura che la Conferenza di Samoa finirà oggi i lavori e firmerà il relativo protocollo.

CANDIA ALLA GERMANIA

Si smentisce formalmente, da Costantinopoli, la notizia della cessione dell'Isola di Candia alla Germania, che la darebbe alla Grecia

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

La famiglia del compianto **Achille Savini** ringrazia vivamente tutti coloro che si associarono al suo dolore per la grave perdita. 592

RECOARO

Due ore e mezzo circa di magnifica strada con tramvia da Vicenza o da Tavernelle

RR. FONTI MINERALI FERRUGINOSE — R. STABILIMENTO BALNEO-IDROTERAPICO

aperti da maggio a settembre

Cura del latte in apposito Chalet Svizzero annesso al Grand Gotel Giurgetti condotto da Antonio Visentini.

Grandi feste pel centenario dello scoprimento delle Fonti.

Sono innumerevoli le guarigioni che si ottengono con queste celebri acque acidule ferruginose fresche, nell' **anemia, clorosi, affezioni del fegato e della vescica, calcoli e renella, disordini uterini, febbri intermittenti,** ed in genere, in tutte le **malattie gastro-enteriche.**

Lo Stabilimento Balneo-idroterapico è munito dei più perfetti apparecchi moderni, e recentemente vi si aggiunse un'acqua freddissima, in modo che la cura riesce completa sotto ogni rapporto.

Clima dolce, Posta e telegrafo, vetture, somarelli, numerose case d'alloggio, caffè, trattorie ed alberghi anche di primo ordine, con pensioni e servizii alla carta ed a **table d'hôte,** rendono ameno e ricercato il soggiorno di Recoaro, anche per chi, non essendo malato, ama sottrarsi ai grandi calori estivi e ritemprarsi in salute.

Queste acque salutari si trovano nelle principali farmacie e depositarii del Regno, con deposito in Milano presso A. Bizzozero, via S. Vincenzino, 19. 463

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*

AGENZIA GENERALE:

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.

Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

Magazzino diretto dal 1857 dalla Ditta Proprietaria

GIUSEPPE SALVADORI

VENEZIA

Merceria San Salvatore, N. 5022-23.

L'assortimento è grandioso dal più modesto al più ricco orologio da tasca, da viaggio, da notte, da tavolo e da parete. Fornimenti di metallo bronzato, ottonato e dorato da Lire 75 a Lire 350.

Altezza Cent. **56** Lunghezza Cent. **26** Sta montato 80 ore Semplice **L. 10** Con sveglia **L. 11** Con soneria **L. 12**

Altezza Cent. **95** Lunghezza Cent. **35** Sta montato 15 giorni Con soneria I. Qualità **L. 30**

IL MIGLIOR OROLOGIO **per uso** **L. 10**

CON SVEGLIA **di famiglia** **L. 6**

Questi orologi di metallo argentato o nichellato, sembra vero argento, trasportabili perchè marciano in tutte le posizioni come l'orologio da tasca, bellissimi eleganti, di precisione e lunga durata. Altezza c.t 19 larghezza c.t 13, **Lire 10.** - Altro più piccolo e simile al disegno di qualità scadente **Lire 6.**

La spedizione dei regolatori si farà colla ferrovia con porto assegnato aggiungendo all'importo Lire 2 per cassa e imballaggio.

Aggiungere all'importo cent. 50 per la spedizione in pacco postale. Vaglia e telegrammi SALVADORI, Orologiere, Venezia. 1

AU BON MARCHÈ

CASA ARISTIDE BOUCICAUT

PARIGI

Magazzeno riconosciuto il più degno di questo titolo pella qualità ed il buon prezzo reale di tutte le mercanzie.

Qualunque mercanzia che cessasse di piacere o che non desse le garanzie volute è senza difficoltà cambiata o rimborsata.

Magazzini di Novità riunenti in ogni genere la scelta la più completa, la più ricca, e la più elegante

Seterie, Lanerie liscie e di fantasia, Percalli, Telerie, Tende e Tendine, Biancheria da tavola, Vestiti da donna e da uomo, Mantelli, Veste da Camera Sottane, Jersey, Pelliccerie, Cappelli, Mode, Calzoleria, Biancheria confezionata, Corredi da Nozze e da Battesimo, Camicie da Uomo e Ragazzi, Stoffe per mobili, Tappeti, Letti, Coperte, Articoli da viaggio, Articoli di Parigi, Mercerie, Passamanterie, Nastri, Fiori, Fazzoletti, Pizzi, Guanti, Maglierie, Cravatte, Ombrelli, Ventagli, Profumerie, ecc. ecc.

Il sistema di vendita, **con beneficio minimo** *è proverbiale ed assoluto ne' Magazzini AU BON MARCHÈ. Tale principio sinceramente e lealmente applicato valse loro un successo consecutivo e senza pari.*

Si mandano, dietro domanda e nel Mondo intiero, tutti i Campioni, Cataloghi, Prospetti, Album ecc. ecc. Spedizione franco di porto di tutte le Commissioni oltrepassanti 25 franchi di valore a destinazione, in tutte le località aventi una stazione ferroviaria eccettuati però. Mobili, Letti ed articoli pesanti o voluminosi che sono sempre esenti di franchigia.

I Magazzeni, AU BON MARCHÈ, specialmente costrutti pel Commercio di Novità, sono i più grandi, i meglio ordinati ed i meglio organizzati; dessi rinchiudono tutto ciò che l'esperienza ha prodotto d'utile, comodo e confortevole, e sono a questo titolo, l'una delle curiosità di Parigi.

Interpreti di ogni lingua si tengono alla disposizione de' Forestieri desiderosi di visitare i Magazzeni e dipendenze.

IL BON MARCHÈ è il Magazzeno per eccellenza frequentato dalla Clientela forestiera residente tanto a Parigi, quanto viaggiante. Egli si adopera costantemente per meritarsi tale preferenza e gl'ingrandimenti successivi dei quali i recentissimi, sono considerevoli, gli permettono di realizzare ogni giorno nuovi progressi e d'offrire più che mai, per quest'anno d'Esposizione tutti i vantaggi e tutte le sorprese alle quali è abituata la Clientela che considera la casa **Au bon Marché** come Magazzeno Unico al Mondo.

Il Magazzeno Au Bon Marché non ha succursale Rappresentante nè in Francia nè all'Estero, e prega la sua Clientela d'essere guardinga contro quei Negozianti che servono del titolo per creare confusione.

Il BON MARCHÈ figura all'Esposizione **Mondiale** *del 1889*: 1ª Classe *18. Mobili, Addobbi e Tappezzerie*; 2ª Classe 35. *Biancheria confezionata da Donna, Uomo e Ragazzi*; 3ª Classe 36. *Vestimenta da Donna, Uomo e Ragazzi*; 4ª *Esposizione di Economia Sociale.*

GELATINE di POLVERE del DOWER

SPECIALITA' DE CIAN

preparato nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia già nota pella sua rinomata

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

Queste gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le **Tossi reumatiche, le Bronchiti ed i Catarri.**

Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra, offrendo **perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.**

Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati e si raccomandano:

Le Gelatine di Arsenico per le malattie della pelle e febbri di malaria.

Le Gelatine di Laudano per i disturbi dello stomaco ed in specialità per la diarree.

Una Gelatina è composta di 50 quadrelli e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.

Trovasi in tutte le farmacie a **Lire UNA.** 49

Sunto di Bando

Il sottoscritto Usciere di questa Pretura del I. Mandamento avverte che nel giorno 24 corrente mese a ore 9 antimeridiane ai SS. Apostoli al N. 4587 egli procederà alla vendita delle impegnate fatte al Banco del Sig. Bugna Luigia S. Gio. Nuovo N. 4388 da 1. ottobre 1887 al 30 giugno 1888.

Venezia, li 20 maggio 1889.

GAETANO MONFARDINI, *Usciere*

PER MOBILI E PAVIMENTI

La CERESINA BONACINA serve a lucidare senza fatica i Mobili specialmente i greggi e qualunque Pavimento non escluse le comuni pianelle alle quali impedisce loro di far polvere.

Scat. di gr. 500 bastavole per circa Mq. 50 L. 2. — Aromateria C. BONACINA C. Vitt. Em., 36, Milano.

Prezzo di L. 3.50 scatola grande
» » 2.00 » mezzana
» » 1.25 » piccola

Deposito in VENEZIA presso il sig. *Antonio Caviola* — In VICENZA presso il Sig. *Benvenuto Caron* ed in PADOVA presso il droghiere *Piazza.* 564

VENEZIA

G. dott. Sternfeld

Chirurgo-Dentista

Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316 (vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

Lire 2500

e più all'anno si possono facilmente guadagnare con **Lire 150.** Poco e facile lavoro. Trattasi di fiorente, lucrosa e brevettata industria per la fabbricazione di un articolo di *primissima necessità.* Scrivere accludendo francobollo per la risposta a: 2838 **P. GINY e C., Milano.** 190

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli del F. RIZZI

FIRENZE

Questo prodotto seriamente studiato l'unico per restituire ai capelli bianchi o grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualsiasi causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria, ed è il più usato in tutta Italia ed estero. — Prezzo Lire 3.80.

CERONE AMERICANO

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Questa tintura ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento. — Lire 3.50.

Acqua Celeste Africana

premiata tintura istantanea

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente capelli e barba senza bisogno di lavarsi nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè, impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle nè la lingeria. — **Lire 4.**

Tintura Fotografica

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero; detta tintura fotografica per non contenere sostanze nocive alla salute è già ben accetta al mondo elegante. — **Lire 4.**

Deposito e vendita in Venezia all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore 4825

Avviso INTERESSANTE

Tutte le Specialità e Profumerie della Casa ANTONIO LONGEGA di Venezia si vendono in dettaglio presso la Drogheria del Sig. G. B. Minosso, Piazza Vittorio Emanuele — ODERZO.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio - Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata.* Il 20 Maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di: Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni mercoledì alle ore 4 di sera* — *(settimanale)* — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia - Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 m.*

Linea XIII. — *Partenza ogni domenica alle ore 4 di sera* — *(settimanale)* — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattina* — *(settimanale)* — Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso, toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **Succursale** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

1

Premiata con medaglia all'Esposizione Nazionale DI MILANO 1881 e TORINO 1884

Analisi dell'acqua Minerale Ferruginosa DI

S.TA CATERINA

in VAL FURVA (presso Bormio)

fatta dall'illustre chimico

Cav. Professor **ANGELO PAVESI.**

Acido carbonico	gr. 2,4160
Calce (ossido)	» 0,3097
Magnesia (ossido)	» 0,0536
Ferro (ossido)	» 0,0544
Manganese (ossido)	» 0,0032
Allumina (sesquios)	» 0,0305
Soda (ossido)	» 0,0650
Potassa (ossido)	» 0,0160
Litica (ossido)	» traccie
Acido silicico	» 0,0293
Acido solforico	» 0,0944
Cloro	» 0,0917

Ogni litro d'acqua.

La più gazosa
La più ferruginosa
La più alcalina
La più digestiva
La più medicamentosa delle acque ferruginose conosciute.

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, col vino o col limone.

L'Anemia, la Dispepsia, l'Isterismo, la Leucorrea la Clorosi l'Ipocondria, i Catarri, anche cronici, l'Oftalmia, la Gotta, l'Artritide, le Affezioni dei nervi, del fegato, del cuore, della vescica, delle reni, la debolezza di stomaco, la Digestione lenta e difficile, e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue, si guariscono coll'uso continuato delle dette *Acque Acidule Marziali Gazose.*

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C.º, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, palazzo Municipio, per tutte le istruzioni che desiderano.

Depositi nelle principali farmacie d'Italia e dai negozianti di Acque minerali. — In Venezia, presso BÖTNER, CENTENARI, ZAMPIRONI, MORPURGO. 538

Miracolo!!! Miracolo!!!

colle **Pastiglie del dott. Walst di Londra**

si guarisce da qualunque **tosse** *in* **sole 48 ore**

Si vendono esclusivamente alla Farmacia **Centenari,** *Campo S. Bartolameo. N. 5510.* **Lire una al pacchetto.**

Nella stessa farmacia si preparano le seguenti specialità:

GAZOZA CITRO MAGNESIACO PURGATIVA

bibita eccellente, omogenea per le persone più delicate; non reca disturbo alcuno, con effetto sicuro. — **Cent. 80 con vetro.**

ODONTALGICO SCHULTZ

rimedio portentoso pel male dei **denti.** Cessa istantaneamente il dolore usandolo secondo l'unitavi istruzione. — **Cent. 50** al flacone.

UNGUENTO RIZZO

Balsamo prodigioso, guarisce senza bisogno di tagli od operazioni chirurgiche il Favo vespaio, Foruncoli, Spine ventose, Buboni, Scottature, ecc. — **L. una al vasetto.**

ACQUA INSETTICIDA del dott. Werlek

Surrogato all'unguento mercuriale per distruggere gli incomodi insetti — non macchia nè reca noia. — Raccomandata ai signori viaggiatori. — **Cent. 50 alla bottiglia.** (110)

REGI BAGNI SALSO-JODO-BROMICI DI

SALSOMAGGIORE

(Undici Medaglie) — Linea Piacenza-Parma

Due Stabilimenti aperti dal 1 maggio al 30 sett.

La ricchezza di queste acque in *Joduri* e *Bromuri* le rende efficacissime nelle malattie: **crofola, Artrite, Periostiti, Tumori articolari e d'Ovaja, Amenorrea, Leucorrea, sifilide, Metrite, sterilità,** ecc. — **Inalazione dell'acqua madre polverizzata.** Specialità delle R. Saline di Salsomaggiore, cura raccomandata nelle malattie degli organi respiratori. 562 B

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

LA VELOUTINE

Polvere **di Riso speciale** preparata al BISMUTO da **CH. FAY** Profumiere, Parigi, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

Vendesi presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16. — Roma, via di Pietra, 91. — Napoli, palazzo del Municipio. — In Venezia presso BOTNER, ZAMPIRONI e profumeria GIRARDI, Procuratie Nuove. 74

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate a altri sistema di cura depurando il sangue L. **5.**

Injezione-Antigonoroica L. **5, Pillole** L. **5,** per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringiment uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. **3**

Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni. . . » **3**

Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lett. L. **5.** *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca.**

Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale. 62

Liquoristi e Caffettieri

FERNET IN POLVERE

Colla più materiale facilità ognuno può fabbricare il **FERNET,** eguale al migliore attualmente in commercio, tanto un litro come cento, nel periodo di sole 24 ore, senza bisogno di filtrarlo. — Questo **FERNET,** collo stesso sapore, stessa forza e colle stesse proprietà igieniche viene a costare circa la metà di prezzo di quello fino ad ora conosciuto. A garanzia di quanto, ognuno può chiedere dose e ricetta per fabbricarne un solo litro, soddisfando l'importo dopo ottenuti i risultati sopra descritti.

Rivolgersi al **Tecnico-chimico.**

Gio. Batt. Minosso, Droghiere, Oderzo

SONNAMBULA

I signori che desiderano consulti di presenza o di corrispondenza per affari di curiosità o di qualsiasi cosa possibile ad ottenersi dalla chiaroveggente sonnambula, schiarimenti utili ed importanti, basta scrivere le domande di ciò che si desidera conoscere ed inviare L. 5 in vaglia postale o in lettera raccomandata alla Signora MATILDE D'AMICO, via Ugo Bassi n. 29, Bologna. 7

LA MIGLIORE FRA LE CIPRIE PROFUMATE

untuosa, aderente, invisibile - per Signore - per Teatro.

POUDRE GRASSE

di L. Leichner, Berlino

« Non solo per la meravigliosa bontà si distingue la **Poudre Grasse de Leichner** da tutte le altre, ma altresì per l'effetto benefico che esercita sulla pelle.

ADELINA PATTI »

Cercate il nome **L. LEICHNER** *per evitare le numerose imitazioni.*

Vendita all'ingrosso presso USELLINI e Co., Milano, Corso Venezia, 71.

» al dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.

In Venezia presso l'**Agenzia Longega,** S. Salvatore, 4825, alla profumeria Bertini e Parenzan, Merceria dell'Orologio e Luigi Bergamo, Frezzeria a L. 3. — Spedizioni in provincia contro vaglia di L. 3.50.

Una chioma folta e fluente degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacon) da L.* **2. — 1.50 — 1.25,** *ed in bottiglie da litro circa a L.* **8.50.**

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed inoltre è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.,** *Via Torino, 12,* **Milano** — *In* **Venezia** *presso l'***Agenzia di Antonio Longega,** *S. Salvatore, N. 4825.* — **Bertini e Parenzan** profumieri S. Marco, Merceria dell'Orologio N. 219-20 *e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 75.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVII — 1889. Domenica 16 giugno — Edizione della Sera N. 163

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . . cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea. . . . . . cent. 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 16 giugno

PROPAGANDA RIVOLUZIONARIA

Attesa la sua grande importanza, riproduciamo per intero l'articolo dell'*Opinione*. Su di esso richiamiamo l'attenzione dei lettori.

« Ci compiangono come timorosi e timidi. E sia! Chi ama, teme; nè ignoriamo la vecchia arte di eccitare ad un falso coraggio, ad una falsa vergogna del timore, per meglio svigorire e disarmare.

Un nostro amico, sereno indagatore dei fenomeni sociali, ci diceva che la propaganda rivoluzionaria, alla quale si assiste in Italia da qualche tempo, tiene alcun che di metodico, e, direbbesi quasi di tecnico. Ciò lo impressionava di più che le forme tumultuarie. È un giudizio savio, e perciò lo abbiamo riprodotto con meditato proposito.

Da qualsiasi lato d'Italia ci rivolgiamo, escono manifestazioni anarchiche e radicali; ma, senza troppo strepito, pigliano un posto ordinario, consuetudinario nella pubblica cosa. Naturalmente non sfidano il governo di fronte; in più luoghi, anzi lo trattano con certa indulgenza; ma già si sentono padroni. Attendono il settembre, quando i signori saranno nelle loro ville o all'estero, per impadronirsi tranquillamente dei Comuni maggiori e dei minori, profittando della nuova legge comunale.

Mentre i liberali discutono sulla tinta loro, mentre il governo lascia rintuzzare e perseguitare perfino gli elementi più temperati a benefizio dei radicali; i nuovi elettori si disciplinano e si preparano alla vittoria nelle città e nelle campagne: abolizione del dazio consumo, tasse progressive sulla proprietà, laicizzazione radicale della scuola, avversione a tutto ciò che sappia di religione, tutte le opere pubbliche locali alle società locali dei braccianti. Questi sono i dogmi principali del nuovo *Credo*.

Così si comincia, e non si sa poi dove si andrà a terminare.

S'intende che nelle Romagne e altrove non si troveranno troppi sindaci disposti a giurare fede al Re; lo che crescerà il sapore strano di questa situazione.

Aggiungasi che i socialisti e i radicali, in ciò congiunti insieme, profittano dei malumori dei contadini in alcuni centri agrari, per prepararli alla lotta elettorale amministrativa.

Poi verrà la lotta elettorale politica; e coi nuovi padroni degli enti locali, e data la propaganda rivoluzionaria metodica, alla quale abbiamo accennato, i risultati son evidenti, tanto più che il governo, se non sosterrà i radicali, non aiuterà di certo i moderati, che soli in più luoghi possono ad essi contrastare il terreno, E di questa preparazione abbiamo argomenti e indizi, che a suo tempo esporremo.

Dall'altro canto, i clericali lavorano nell'ombra, e con accorgimento non minore. E' già inteso che debbono dar la scalata anche essi al comune e alla provincia, a uso bergamasco, salvo poi a riflettere quale contegno converrà loro di prendere per le elezioni politiche. Perchè, per far dispetto al governo, all'uopo non potrebbero aiutare i radicali e gli anarchici?

Di fronte a questi pericoli niente affatto immaginari, noi abbiamo chiesto e chiediamo ancora all'on. Crispi s'egli creda di poter sostenere e svolgere la sua politica estera, che crediamo buona, quando nei municipi e nelle provincie, e poi alla Camera, abbondassero ancora più gli elementi radicali ed anarchici.

Noi temiamo ch'ei fidi troppo di dominarli; ma ciò che avvenne alla Camera in questi ultimi tempi dovrebbe persuaderlo ch'ei non ne ha domato uno solo; mentre anche gli uomini politici che non credono di poter votare per la sua politica interna, nell'interesse supremo della patria sono con lui a sostenerlo apertamente, pur con voti increscìosi, nella politica estera.

Ora, com'è possibile che si sia alleati della Germania e dell'Austria-Ungheria, alleati a tal punto che, come l'on. Cavalletto ha detto giustamente alla Camera, può avvenire anche domani che il nostro esercito debba combattere a fianco dell'austriaco, e che si lascino senza preoccupazione alcuna dilagare nel paese tutta la rettorica irredentista e tutta la piena del francesismo? Come non si avvede l'on. Crispi, che per tal modo si preparano a lui, o a chi gli succederà, delle tristi giornate, quando le alleanze dovessero produrre i loro effetti, nei giorni supremi delle prove forse non lontane?

Parecchi di quei deputati ch'ei carezza, ch'ei considera tali da poter attirare nella sua orbita, non sono essi i più accreditati campioni di quegli organi, i quali spasimano per la Francia e dichiarano che gli elementi radicali non permetteranno mai che l'esercito italiano ed il germanico e l'austro-ungarico insieme combattano?

Sappiamo bene, che tutte queste manifestazioni un Governo liberale non può impedire colla forza; ma deve apertamente combatterle colle sue influenze, in modo che non si assista allo strano spettacolo di vedere le preferenze del Governo, all'interno, piegare verso coloro che combattono più aspramente la sua politica estera.

Si è creduto, così, di calmarli, di conquistarli, e l'intenzione era eccellente; ma oramai l'esperimento è fatto, ed è provato che invece si eccitano sempre più, e coll'esempio fortunato s'invogliano gli altri, lieti di poter avere influenza all'interno, senza parer codini all'estero.

Tutte queste cose noi sottoponiamo al giudizio dell'on. Crispi senza alcun'ombra di avversione a lui: anzi con tutta benevolenza.

Troppi indizi legittimano il dubbio che egli senza avvedersene e confidando troppo nella sua forza, lasci venir su una tale ondata di elementi sovversivi e anarchici che, fuori, gli renda impossibile la fedele esecuzione degli impegni contratti colle alleanze, e dentro affoghi lui e scuota altre cose.

Siamo prudenti! — egli ben disse nell'ultimo suo discorso di politica estera, rivolgendosi a coloro, il cui programma è non aver prudenza ed il cui vanto è l'audacia.

Siamo prudenti! — diciamo anche noi, per la politica interna, e facciamo sì che la prudenza ci unisca una buona volta in forte compagine di governo, a garanzia del presente e dell'avvenire. »

UN ATTENTATO?

Telegrafano da Roma a un giornale di Genova le seguenti notizie, che riportiamo a semplice titolo di curiosità:

« Vi mando colla massima riserva una notizia che non mancherà di sollevare subito un diluvio di smentite, e che ora non vi affermo, malgrado mi giunga da fonte attendibilissima.

L'altra notte, mentre il treno reale era in viaggio da Roma per Napoli, prima che la locomotiva-staffetta giungesse oltre un chilometro da Sgurgola, il guardiano di quel tronco ha tolto dalle rotaie cinque grosse pietre.

Al guardiano che ne fece subito rapporto all'autorità ferroviaria fu imposto di tacere sul tristo quanto doloroso fatto.

A questo incidente si vorrebbe collegare la misteriosa sparizione di 12 petardi, da una stazione della linea.

I petardi sarebbero di quelli che sulle ferrovie si usano per arrestare i treni in tempo di nebbia.

Venne subito aperta una minuziosa inchiesta colla massima segretezza.

Da Roma sono partiti appositamente alcuni funzionari di P. S. »

L'ARTIGLIERIA TEDESCA E L'ARTIGLIERIA FRANCESE

Grazie al voto di un credito di 24 milioni di franchi, l'artiglieria tedesca si è testè arricchita di 422 nuove bocche da fuoco. Il contingente, a sua volta, è aumentato di 52 ufficiali, 45 medici e veterinari, 2,096 sott'ufficiali, cannonieri e ordinanze, 3,838 cavalli, non contando le creazioni prevedibili per i due corpi bavaresi.

La batteria tedesca comprende tre tenenti, in tempo di pace; la batteria francese non ne ha che due.

Tale inferiorità compromette la solidità delle formazioni supplementari da creare nel giorno della mobilizzazione; infatti, la batteria di riserva non può ricevere un tenente attivo, che mediante un indebolimento pericoloso della batteria esistente.

I generali d'artiglieria francesi reclamano da molto tempo la creazione d'un terzo posto di ufficiale di sezione in ogni batteria attiva, in modo da poter passare il titolare alla batteria raddoppiata in caso di mobilizzazione. Il posto làsciato vacante sarebbe occupato da un secondo ufficiale di riserva.

IL CLERO FRANCESE E L'ESPOSIZIONE

Il Vescovo di Marsiglia ha riunito, venerdì scorso, tutti i curati della sua diocesi e li ha incaricati di notificare ai preti delle loro parrocchie il divieto di recarsi a Parigi per visitarvi l'Esposizione « la quale, disse il prelato, è il trionfo del sensualismo. »

Il prelato marsigliese ha stigmatizzato in particolar modo lo « scandalo » delle fontane luminose, dei fuochi di Bengala, ecc.

ARISTIDE GABELLI

L'articolo intitolato *In che mani*, pubblicatosi nel *Diritto* dell'11 corrente, ottenne nel secondo Collegio di Venezia quello che in istile giornalistico si direbbe un successo d'ilarità.

***

Aristide Gabelli non ha certo bisogno di essere difeso, e meno poi, dopo la splendida lettera da lui indirizzata all'*Adriatico*, e dopo quanto risposero l'*Opinione* ed altri periodici. Ma poichè, a dire del *Diritto*, vi è chi raccomanda agli elettori del Gabelli di ricordarsi a tempo e luogo del rifiuto opposto dall'egregio deputato di figurare fra le rappresentanze nelle feste di Giordano Bruno, ci affrettiamo ad assicurarlo che gli elettori del II Collegio di Venezia se ne ricorderanno appunto per confermargli la loro piena fiducia. Le feste bruniane che, secondo il giornale romano, avrebbero avuto il merito di smascherare le tendenze, ch'esso chiama reazionarie, del Gabelli come educatore, diedero anzi occasione agli elettori suoi di sempre più apprezzare la coerenza ed il carattere del loro deputato. E crediamo che primi ad apprezzarli saranno stati gli stessi cittadini di Dolo, i quali senza il riposto pensiero di compromettere lo, come alcuno sospettò, ma a titolo soltanto di onore, gli avevano offerto l'incarico di rappresentarli.

Noi non siamo giacobini per dare ai deputati un mandato strettamente imperativo, indecoroso tanto per chi lo impone come per chi lo subisce, nè misuriamo l'amor di patria e lo spirito liberale alla stregua della maggiore o minore partecipazione ai festeggiamenti per Giordano Bruno.

***

Ora saremmo curiosi di sapere dove abbia intravveduto il *Diritto* le asserite tendenze reazionarie del Gabelli. Le intravvide forse nel libro *L'uomo e le scienze morali*, o nello scritto *Roma e i romani*, o nell'articolo pubblicato nella *Nuova Antologia* sulla *quistione romana*, o finalmente nei vari scritti e nelle Relazioni ufficiali che iniziarono una vera rivoluzione in senso razionale e liberale nella pedagogia?

Si vede che l'accusatore del Gabelli non ne conosce nè gli scritti, nè la vita. Ma allora perchè lo giudica? Delle due cose l'una: o egli ignora questi scritti, e scrive di ciò che non sa; o li conosce, ed in tal caso come può in buona fede insinuare al Ministro dell'istruzione pubblica di diffidare dell'opera del loro autore nel campo della pubblica educazione?

Buon per noi e per l'Italia che l'on. Boselli, spirito largo ed equanime, non ha bisogno degli ammonimenti altrui per conoscere e giudicare un uomo tanto benemerito del nuovo indirizzo del pensiero pedagogico moderno. Ma intanto, poichè il giornalismo ha l'ufficio di illuminare e dirigere la pubblica opinione, non abbiamo noi pure il diritto di esclamare sorridendo: *in che mani?*

L'AFFARE WOHLGEMUTH (*)

L'*Agence libre* ci comunica i seguenti due dispacci, la cui importanza non ha bisogno di essere rilevata:

Vienna, 14 giugno.

Posso affermarvi che il governo tedesco ha fatto qui, come a Pietroburgo, delle pratiche affinchè sieno mosse al governo svizzero delle rimostranze, circa una polizia federale straordinaria, per quanto concerne i rifugiati politici e i socialisti.

Il governo tedesco proponeva alle potenze di mandare collettivamente al governo federale una intimazione, in ordine all'organizzazione di detta polizia.

Mi consta da fonte sicurissima che i due gabinetti di Vienna e di Pietroburgo hanno rifiutato di assumere verso la Svizzera un contegno così comminatorio.

I due gabinetti si sforzano di far capire in via affatto amichevole al governo federale che vi sarebbero forse alcune misure da prendere onde facilitare alle potenze la polizia internazionale della Svizzera; ma essi non andranno più in là.

Qui non si crede che, dopo l'insuccesso dei suoi negoziati, la Germania si spinga sino a stabilire la formalità del passaporto sulla frontiera svizzera.

Londra, 14 giugno.

Qui non si è ancor ricevuta nessuna nota del governo germanico circa l'affare Wohlgemuth.

In ogni caso, credo di poter affermarvi che, qualora una nota di tal genere venisse trasmessa, il gabinetto di San Giacomo risponderebbe riferendosi alle abitudini tradizionali della Gran Brettagna. Devo aggiungere che nelle sue dichiarazioni fatte a diversi diplomatici stranieri, lord Salisbury ha affermato recisamente ch'egli non lascierebbe che si recasse offesa alla neutralità svizzera, garantita dai trattati.

(*) Questo sig. Wohlgemuth, che minaccia di turbare la tranquillità dell'Europa, era ispettore di polizia a Mulhouse, in Alsazia.

Egli aveva dal governo tedesco l'incarico di tener specialmente d'occhio i socialisti cacciati dalla Germania ed esulati in Svizzera, nel cantone di Argovia.

Il Wohlgemuth, come ogni ispettore di polizia che si rispetti, aveva delle spie, tra le quali un calzolaio svizzero socialista, dimorante appunto ad Argovia. Presso questi il Wohlgemul si recò tempo addietro per ricevere della confidenze, ma il governo svizzero, che non tollera violazioni di territorio, lo fece arrestare cacciandolo in prigione.

Di qui le provocazioni e le reciproce offese tra la stampa tedesca e la svizzera: di qui la odierna complicazione che potrebbe risolversi in malo modo, se è vero ciò che la *Gazzetta di Ginevra* afferma, che la Germania picchi ora la Svizzera per far montare la mosca al naso a qualche altro, E chi sarebbe il « qualche altro » non occorre dire.

(N. d. R.)

SVIZZERA E GERMANIA

Un telegramma da Berna annuncia che il Consiglio federale deliberò ieri i termini della risposta da darsi alla Germania, a proposito delle misure da adottarsi contro i perturbatori dell'ordine e delle buone relazioni fra i vari Stati.

Il Consiglio, in massima, riconosce la necessità di studiare la questione, generalizzandola, ed al punto di vista della tranquillità di tutti gli Stati che confinano colla Svizzera.

BRUNO GIUDICATO DAGL'INGLESI

Il maggior giornale londinese, il *Times*, parla nell'articolo di fondo d'ieri dell'inaugurazione avvenuta il 9 a Roma del monumento a Giordano Bruno, — e ne parla con maggior senno e sapere e ponderazione che non abbia fatto la stampa francese e — confessiamolo — una parte della stampa paesana.

Dopo aver parlato delle opere del celebre monaco, ed aver detto pure che in 30,000 persone non se ne troverebbe una che credesse nelle teorie di lui, il *Times* osserva che Papa Leone e il Vaticano sarebbero stati ben saggi se avessero lasciato al senso comune della Cristianità il carico di esonerare la Chiesa di Roma del secolo XIX dalla responsabilità dei delitti e degli errori della Chiesa del XVI secolo. Essi errarono mostrando di volere, con le loro amare proteste, difendere l'indifendibile.

Il papato ed i suoi avversari si trovano d'accordo nel rappresentar male un carattere dotato di molta forza e di nobilissimi istinti. Con la straordinaria sua finezza di discernimento e d'immaginazione, quel monaco riuscì ad adattare in un certo nuovo ordine un mosaico d'ipotesi, incapaci per natura loro di verificazione; egli potè scuoprire e mettere in luce grandi errori nei sistemi altrui, senza poter costruire alcun solido sistema suo proprio. Dopo aver quindi parlato dell'ingegno del frate domenicano, della sua impassibilità e del suo carattere imperterrito, il *Times* dice che la carriera di Giordano Bruno è notevole e deve servire di esempio; e che fra tutte le stravaganze dell'umana intolleranza ve n'han poche le quali superino il tradimento che consegnò questa pura e coraggiosa creatura alla Inquisizione, la vergognosa ingiustizia che tentò di vincere l'indipendenza dell'anima sua con lunghi anni di prigionia, e l'eccesso finale di odio pontificio e monacale che diè il Bruno alle fiamme.

FRANCIA E RUSSIA

Nelle sfere politiche è molto notato un articolo ufficioso della *Gazzetta di Mosca*, annunciatoci dal telegrafo, nel quale si constata che le relazioni eccellenti che esistono fra la Francia e la Russia fanno parte essenziale dell'equilibrio europeo e sono per la loro importanza, superiori ad ogni attacco. — Così il foglio moscovita, le cui parole sono forse un altro dei tanti indizi delle nubi che si vanno addensando sull'orizzonte politico.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Bergamo. — *Casa che crolla* — **A Bracca, dove nello scorso autunno franarono due intiere contrade causa lo sprofondamento del suolo, precipitò l'altro ieri tutta la casa Molinari. Per fortuna un capomastro, che aveva visto a cadere dei calcinacci, riescì a dare l'allarme in tempo facendovi sloggiare i molti inquilini.**

Genova. — *Emigrazione* — **Ieri col piroscafo *Duchessa di Genova* partirono per il Plata circa 600 emigranti; oggi col *Domenico Balduino* ne partiranno altri 600 per la stessa destinazione.**

— *Venti anni di lavori forzati* — **Ieri la Corte di Assise infliggeva la pena di venti anni di lavori forzati e dell'interdizione dai pubblici uffici, oltre l'indennità di lire dodicimila verso la parte civile, a Croce Francesco, di San Martino di Struppa, autore dell'omicidio di un suo cugino, Saverio Croce.**

— *Il Consiglio comunale* — **Respinse la spesa di un milione e mezzo per il concorso al traforo del Sempione.**

Lugo. — *Amori precoci* — **Due giovanetti bolognesi residenti a Lugo, certi Luigi Ferruccio di 17 anni e Giannina Giliazza di 16 anni, per disperazione d'amore tentarono di asfissiarsi. Vennero ricoverati all'Ospedale. Sperasi di salvarli.**

Milano. — *Arresto importante* — **All'Albergo Milano trovavansi alloggiati da pochi giorni, sotto falso nome, certo Albert Raul Paul Voisin, di anni 26, nato a Clau, colla signorina Mary Mounard, di anni 20. Entrambi hanno un grosso conto da regolare coll'Autorità giudiziaria francese per un ingente truffa commessa a Valenciennes. Iermattina, sopra mandato di cattura proveniente dalla Francia, i due ospiti furono arrestati e condotti al Cellulare. Ultimate le pratiche per l'estradizione, saranno consegnati a quell'Autorità.**

Napoli. — *Un chierico e la Regina* — **Certo Salvatore Miano di 22 anni, chierico nel Liceo arcivescovile, mentre passava ieri per via Firenze, venne colpito alla testa gravemente da un pezzo di cornicione staccatosi da una casa. In quel mentre passava la Regina Margherita, che s'interessò al poveretto e lo fece trasportare all'Ospitale dei Pellegrini, dove si recò poco dopo anche il Cardinale Sanfelice. Sperasi di salvarlo.**

Roma. — *La causa delle bonifiche ferraresi* — **Davanti alla Corte di Cassazione a Sezioni riunite è incominciata ieri la discussione nella causa dei proprietari delle bonifiche ferraresi contro la Banca di Torino. Le ragioni dei proprietari furono svolte dai deputati Pasquali, Bonacci, Chimirri e Baldini. Quelle della Banca di Torino dal deputato Villa, dal prof. Ceneri e dall'avv. Ganzana.**

Torino. — *Il Po* — **Le acque del Po sono in decrescenza. Ieri mattina misuravano metri 2.60: stamane sono scese a metri 2.20.**

GLI INNI SACRI DI CRISPI

L'*Unità Cattolica* — il noto giornale clericale — annuncia di aver ricevuto da Palermo l'intera raccolta d'una gazzetta letteraria che nel 1839 si pubblicava in quella città, dove figurano degl'*Inni sacri* composti e firmati da Francesco Crispi — l'attuale presidente del Consiglio!!

GRANDE DISGRAZIA AL MESSICO

La *Stefani* comunica che ieri crollò il tetto del mercato Merced (?) a Messico. Quaranta persone rimasero sepolte sotto le macerie. Otto cadaveri e quattordici feriti vennero già estratti dalle rovine. Le ricerche continuano.

DALLE PROVINCIE

Corriere del Veneto

Adria *14 giugno*. — Ci scrivono:

(x) Qualche giornale va ripetendo che la causa che determinò l'avv. Federico Bottoni a dare le sue dimissioni da consigliere comunale e da ff. di sindaco sia stata la condizione di sua salute in ciò confortato anche dai medici.

Sono proprio ben certi la Giunta e il Consiglio che questo sia stato il vero ed unico motivo delle

---

GIULIO LERMINA

Il Cuore delle donne

MARIA LUIGIA (*)

traduzione
DI GUIDO COEN ROCCA
autorizzata dall'autore

PRIMA PARTE

Memorie dell'accusata

Mio padre amava sua moglie, come nei primi dì del loro matrimonio. Oggi che ad entrambi s'erano incanutiti i capelli, la loro intimità era sì cordiale, sì profonda come nei più bei tempi della loro giovinezza. E mia madre, la cui ferita aveva profondamente scosso tutto l'organismo, ebbe l'inenarrabile angoscia di sentirsi morire, di vedersi fuggire lentamente, passo, passo, come chi camminasse rinculando, quella vita dove tutto per lei spirava affetto e mutua devozione.

E per di più indovinava che nel suo abbandono di questa terra, trascinava seco anche mio padre. Ella provava, per così dire, la sensazione di un legame che li vincolava l'un all'altro, e mano mano ch'ella si avvicinava alla tomba, ella lo vedeva curvarsi per seguirla.

Povera donna! il pensiero del male ch'era causa della sua morte fu la peggior tortura della sua lenta agonia. Sapeva bene che mio padre, i cui primi anni di vecchiaia ella cullava nelle benevolenze della sua inalterabile devozione, sentirebbe tutte le asprezze della vita pratica che ella gli aveva per sì lungo tempo smussate.

Mi diceva ciò quando, a stento trattenendo le lagrime, io me ne stavo vicino alla poltrona ov'ella era condannata all'immobilità:

« — Maria Luigia, tu ami molto tuo padre; ma tu non puoi sapere, no, non lo puoi, di quante piccole cose, inapprezzabili, cui è impossibile indicare, consti la felicità di un marito. — Oggi, che non posso più occuparmi di certe particolarità, già lo vedo dissimulare qualche turbamento, delle piccole noie, queste meschine persecuzioni delle cose che solo la mano devota di una moglie sa evitare... Mio Dio! quando non ci sarò più...

Poi, per una logica associazione di idee, riprendeva:

« — Non credere che io non pensi a te, mia cara. Ma sono tranquilla a tal proposito, e voglio dirtene il perchè. Luigi finisce la sua vita e non ha altro desiderio che quello di trovarla sempre simile a ciò che fu fin qui; tu invece la cominci, e plasmerai te stessa facilmente all'esistenza che ti sarà fatta. D'altronde, non c'è poi Renato?

Renato! Durante questo doloroso periodo, ci vedevamo ogni giorno. Debbo rendergli giustizia poichè egli si mostrò riguardo mia madre sì buono, sì affettuoso da non poterlo essere di più se fosse stato veramente suo figlio. E la povera donna provava sommo piacere nel vederci tutt'e due presso di lei; voleva che ci tenessimo sempre la mano nella mano. L'impressione che allora provavo non era analizzabile. Mi pareva che dalle dita di Renato degli effluvi di calore mi penetrassero, corressero entro le mie vene, fino al punto più profondo del mio cuore. La sensazione non aveva nulla di fisico nello stretto significato della parola; la era piuttosto una specie di possesso magnetico che si affermava nel mio essere e nella mia conscienza insieme. — Ci guardavamo arditamente, senza veruna di quelle timidità che sono la confessione di pensieri inespressi. La nostra alleanza era franca, ed aveva intimità sì profonde che pareva fondesse assieme le nostre esistenze. E mia madre, che comprendeva meglio, sorrideva e diceva a Renato:

« Quando non ci sarò più, voglia bene alla tua piccola moglie!... »

Allora si sporgeva verso di me, e dinanzi a lei, mi baciava nei capelli.

Così si spense la povera donna credendo di conoscere l'avvenire, sapendo che poco dopo suo marito l'avrebbe seguita, convinta che tutti e due Renato ed io, avremmo sempre parlato di lei.

Di queste previsioni, la prima, ohimè! si avverò ben presto.

Quando fu morta mia madre, la fisionomia di mio padre ne subì una metamorfosi immediata; rassomigliava ora ad un bambino smarrito. — Pareva che cercasse sempre qualcheduno o qualche cosa.

Vagava per la casa, in silenzio, come se avesse creduto trovare nascosta in qualche angolo, in qualche oscuro canto, quella che più non era; ed in questa perpetua angoscia del dolore sempre più pesante, sempre più cupo, la sua alta figura s'incurvava, la testa s'inchinava; i capelli suoi erano divenuti bianchi come la neve.

Quando gli chiedevo di suonare qualcosa, non ne poteva più, tanto le sue mani tremavano; e se, a mia volta, suonavo, egli piangeva.

« — Le note mi risuonano nel cuore, mi diceva tristamente, e ciò mi fa male.

Così, a lenti passi ma irremissibilmente, egli discendeva la china che lo menava alla tomba.

Renato, a quell'epoca, stava preparandosi pei suoi ultimi esami. Il suo avvenire era assicurato dalla liberalità di mia madre, alla quale mio padre aveva data la sua autorizzazione, non senza avermi prima consultata. Ma avrei dovuto dare il mio rifiuto?

Renato veniva poco ad Arcueil. Erano solo gli studi che ne lo trattenevano? Non lo credo.

Mio padre, quando lo vedeva, fissava sopra di lui i suoi grandi occhi, sì chiari e penetranti. Voleva leggergli dentro. non avendo la cieca fede della morte; eppure gli era quel ricordo che proteggeva Renato contro la diffidenza dalla quale mio padre aveva pena a difendersi. Voleva credere in lui come aveva creduto mia madre. Di sovente, quando eravamo soli, mio padre cominciava a parlarmi di Renato, ed a farmi delle domande; ma alle sue sottili interrogazioni, il cui interesse la mia onesta ingenuità non riusciva a penetrare intero, che avrei potuto rispondere? Amavo Renato e lo ammiravo. L'ho già detto, per me rappresentava l'avvenire.

Gli ultimi mesi della vita di mio padre furono orribilmente penosi. — Di repente la sua intelligenza si affievolì; fu come un lume davanti al quale ad un tratto si fosse abbassato un velo e di cui tuttavia si scorgesse ancora il riflesso.

(Continua)

(*) Proprietà della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia*.

minante le dimissioni? La Giunta e il Consiglio lo devono conoscere il motivo vero, e dovrebbero sapere come non sia stata la condizione di sua salute quello che l'abbia determinato, Giunta e Consiglio dovrebbero ricordare come il Bottoni, colpito qualche mese fa da grave malattia, tosto rimessosi tornasse col solito zelo ed amore ad attendere alla cosa pubblica ad accudire ai suoi uffici — dovrebbero ricordare il Bottoni ancora sofferente che si reca a Rovigo il giorno della votazione per le Sottoprefetture e avrebbero dovuto comprendere come egli sarebbe rimasto al suo posto fino alle nuove elezioni come si era proposto ora che le condizioni di sua salute sono migliorate, se non fosse intervenuto qualche nuovo fatto che lo inducesse a recedere al suo proposito.

Se non lo vuole sapere la Giunta e il Consiglio la cittadinanza sa benissimo che la causa unica determinante il Bottoni fu il suo apprezzamento sul contegno dei suoi colleghi di Giunta, i quali all'ultima ora mutarono di idea in ordine a un provvedimento che, indipendentemente dalle persone, ci ricondurrà all'antico confusionismo; cambiamento di idee nell'ultima ora ingiustificabile ma che si spiega quando si pensa che siamo prossimi alle nuove elezioni e che si preferisce trovarsi tra le file della maggioranza che non in quelle dell'opposizione, quando probabilmente si sente di non possedere per lo meno la fibra ad essere oppositori; ma d'altra parte riuscirebbe poco gradito di essere sollevati dal peso di qualche carica.

Comelico nel Cadore *13 giugno* — Ci scrivono:

(Ics) Da parecchio tempo si legge qui assai volentieri la *Gazzetta* inspirata a patriottismo e indipendenza, — e che si occupa con tanta cura degli interessi della nostra regione.

In punto a notizie locali io vorrei però, e altri meco, che l'egregio vostro corrispondente ordinario a cui professo tutta la mia stima, si occupasse pure d'un fatto che non torna certo a lode del nostro Governo o più particolarmente del Ministero dei lavori pubblici. Ecco il fatto, se il vostro corrispondente V. lo ignora, ciò che parmi difficile, pei lamenti che tuttodì si odono in proposito da moltissima gente.

Per riattare e in qualche luogo per costruire ex novo la strada nazionale che da S. Stefano mette a Montecroce il Governo dovette addivenire a espropriazioni di fondi; dovette in taluni punti procedere anche alle demolizioni di fabbricati e, a Desoledo, per ripieni di materiale, convenne quasi seppellire delle abitazioni, togliendo agli abitanti le primitive comodità.

Da qui reclami e reclami; ma che? È già passato del gran tempo, e *del collaudo* della strada stessa si sono, lo scommettiamo, financo dimenticati! Intanto i proprietari danneggiati non videro ancora il becco d'un quattrino, i loro reclami reiterati dormono chissà sopra quali scaffali!

Il Governo per questa condotta dovuta forse alla lesineria di certi Travet, si pregiudica assai. Si sa, però, che esso non lesina su tali oggetti quando si tratta di cose affatto giuste, ma di tali principii dovrebbe rendersi fedele interprete l'ufficiale incaricato. Ecco, un argomento che avrebbe potuto essere di tema al vostro corrispondente per qualche articolo. Lo faccia senza timori, i fatti sono luminosi e se con qualche suo scritto influirà a scuotere certi uffici dal profondo letargo in cui sono piombati, gliene sapranno riconoscenza infinita moltissimi interessati, i quali sono pure disposti di produrre reclamo cumulativo al ministro dei lavori pubblici. Che se poi, l'egregio corrispondente V., non volesse, per riguardi, scendere nel campo addittatovi, ritorneremo noi quanto prima alla carica.

Castelfranco *15 giugno. — Società di mutuo soccorso — Lavori calligrafici.* — Ci scrivono:

(G) Ho sott'occhio un resoconto di questa Società operaia di mutuo soccorso; è soddisfacente in ogni sua parte, e dà la certezza che al 1891 la Società avrà raggiunto lo scopo prefissosi: *Pensionare i vecchi e gli inabili al lavoro.*

Le due sezioni che la compongono, maschi e femmine, contano 410 soci, ed il patrimonio complessivo ammonta a L. 20,377:55 impiegato in mutui fruttiferi o depositato presso la Banca a scadenza fissa ed a conto corrente. Il capitale occorrente per porre ad esecuzione la provvida idea è di it. L. 25 mila. Non erro adunque se con sicurezza confermo quanto sopra ho detto, perchè dal resoconto stesso emerge che il civanzo annuale è di circa it. L. 2000. — La Società potrebbe possedere un patrimonio ben maggiore se avesse avuto la fortuna di eleggere sempre dei bravi amministratori. Fondata nel 1865, dovette cadere nel 1870 per mancanza di soci; fu ricostituita nel 1872 con un patrimonio di 1800 lire; bene diretta allora, successivamente subì altre peripezie, finchè rinnovato completamente il Consiglio d'Amministrazione, trovò dei rappresentanti che con gara disinteressata si dedicarono alla sua prosperità.

Lode quindi al Consiglio d'Amministrazione, ed in ispecie al presidente sig. Angelo Finazzi.

So che il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha diramato una circolare a tutte le Società di mutuo soccorso del Regno, pregandole a fornirgli le notizie occorrenti per compilare delle tavole sulla durata e frequenza delle malattie nel quinquennio 1881-85, fissando nel medesimo tempo 50 premi da assegnarsi alle Società distintesi nel corrispondere alla domanda.

Tale lavoro venne compilato diligentemente sotto la direzione del segretario della Società sig. Elia Favero. Speriamo che la nostra Società ottenga uno dei premi promessi.

— Il prof. Giovanni Guerra che giorni sono mandò ai Ministri Zanardelli e Boselli due bellissimi lavori calligrafici in pergamena, ha ricevuto oggi dal Guardasigilli una lettera, nella quale dichiara di gradire sommamente il dono e lo ringrazia.

Chioggia *15 giugno. — La stazione di Loreo — Il Ponte Lungo. — Cittadino egregio* — Ci scrivono:

(Justitia) A fronte dei due richiami fatti perchè l'unico locale che serve ad uso di stanza d'accesso ai passeggieri della stazione di Loreo venisse debitamente riparato, togliendo via certi sconci finora perpetuatisi, ho potuto convincermi *de visu* che il capo stazione fece il sordo. È ormai tempo di finirla, è ormai tempo che i passeggieri siano bene trattati e che possano trovare almeno di che sedersi nella stanza. Replico che tutto manca e che quello è un locale permesso appena appena ai Zulù, e non da confrontarsi con quelli delle Stazioni di Brondolo e Cavanella di ben minore importanza.

— Altre volte richiamai l'attenzione del sindaco sulle panchine del Ponte Lungo. L'appello fatto rimase inascoltato. Le nostre esigenze erano ben relative, ma non mancavano di essere improntate al sentimento di decoro cittadino. Che dolga mettere a nuovo, perchè il nuovo venga distrutto, lo si capisce, ma crediamo che si possa attivare una maggior osservanza da parte delle nostre guardie e punire con severità coloro che rinnovano le gesta dei vandali.

— Dall'egregio concittadino Gradara Adolfo, viceconsole a Buenos-Ayres, pervenne al nostro sindaco la bella somma di lire 1801:30 raccolte nella colonia italiana di colà per venire in soccorso delle famiglie dei nostri naufraghi. Al distinto giovane che ricorda la patria lontana e le domestiche sventure con tanto cuore, inviamo noi pure i sentiti nostri ringraziamenti, coll'augurio di vederlo presto salire più alto.

L'egregio cav. Penzo, Sindaco di Chioggia, ci comunica esso pure il nobile atto del signor Gradara, e ci prega di ringraziarlo anche a nome di quel Municipio; egli ci fa sapere inoltre che lo stesso signor Gradara si riserva di parteciparli l'esito di un'altra sottoscrizione aperta a Montevideo a mezzo di persona di sua conoscenza. (N. d. R.)

Mira *15 gigno — Unicuique suum.* — Ci scrivono:

(z) Nell'*Adriatico* d'oggi si legge una corrispondenza da Mira, dove si confuta l'articolo comparso sulla *Gazzetta* a proposito dell'amministrazione comunale.

Giustissima l'osservazione che gran parte del merito nel riordino dell'azienda deva attribuirsi al compianto dott. Marco Pisani, l'opera del quale anzi mi consta che fosse ricordata nella Relazione al Consiglio mentre il nuovo segretario fu eletto dopo il periodo più burrascoso.

Se quindi l'impulso energico fu dato dal predetto defunto, ciò non toglie che il riordinamento progressivo dei servigi e dell'Uffizio sia dovuto principalmente al segretario, bene coadiuvato dagli altri impiegati, com'ebbe ad attestarlo più volte lo stesso Consiglio non solo; ma il dott. Pisani medesimo nelle sue relazioni.

È grata anzi quest'occasione per affermare ancora una volta le benemerenze del povero assessore Pisani, associandosi in questo all'articolista dell'*Adriatico*. — Ciò in omaggio alla verità ed alla giustizia distributiva.

Padova, *15 giugno. — Il tiro a segno — Affluenza di forestieri — La fiera.*

(Lamberto). — Per la solenne inaugurazione del nuovo campo di tiro a segno Padova ospiterà una quantità di rappresentanze. Alla gara speciale di quest'ultime prenderanno parte ben quattordici Società di parecchie provincie. Alle 10 ant. si aprirà il poligono, alle 11 lo si battezzerà col tuono della prima fucilata. Il Tenente Generale comm. Boselli rappresenterà il Re ed il Prefetto comm. Bianchi S. E. Crispi. Le gare continueranno per tutta la settimana chiudendosi Domenica 23 colla grande gara Reale e colla susseguente distribuzione dei premî.

— Quantunque il tempo non si conservi molto sereno pure è grande l'affluenza dei forestieri e vennero conchiusi moltissimi ed eccellenti affari. Abbiamo una mostra equina assai bella nelle stalle. Le esposizioni di fenomeni e curiosità aumentano ogni giorno. Oggi, per esempio, deve aprirsi nei nuovi locali sottoposti alla Università il Giro del Mondo in meno di 80 minuti. La baracca però che fa affaroni, è anche quest'anno il Teatro delle scimmie, dove le graziose *bonnes* che vi conducono i bambini ad ammirare i volteggi d'una *miss* colla coda od i salti d'un *mister* a quattro zampe, si attirano un seguito d'una mezza compagnia di soldati che partecipano allo spettacolo dei bambini ammirando quanto trovano di migliore nelle sorridenti bambinaie. In questa maniera il teatro delle scimmie è sempre rigurgitante di pubblico minuscolo e maiuscolo, la cassetta si fa pesante ed il padrone ne gongola.

IL PAPA IN ISPAGNA?

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Torino 15, *ore* 11. 45 *ant.*

(Zuccaro) La *Gazzetta Piemontese* ha ricevuto un telegramma d'urgenza da Barcellona dove le si annuncia che, causa le paure e le proteste del Papa in seguito al trionfo delle feste pel monumento a Giordano Bruno, il vescovo di Barcellona supplicò caldamente la Regina reggente perchè offra in Ispagna un rifugio al Pontefice offeso.

E la notizia ha destato in Barcellona una profonda impressione.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla **Gazzetta.***)*

A Palazzo Madama

La Seduta del 15 giugno

Presidenza Farini.

Si apre la discussione sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1889-90.

Seismit-Doda da liete speranze basandosi sui prodotti migliorati di molti cespiti.

Dopo osservazioni di *Saracco* e di *Majorana*, e del ministro *Seismit-Doda*, approvansi i capitoli senza discussione.

Comincia la discussione del bilancio d'agricoltura.

Dopo alcune osservazioni di *Busacca* sulla istituzione dell'Economato generale, di *Alvisi* e di *Miceli*, il seguito della discussione è rimandato a lunedì.

A Montecitorio

La Seduta del 15 giugno

Presidenza *Biancheri*

D'Arco svolge la sua interrogazione al ministro dei lavori intorno alla minacciata soppressione dell'ufficio del Genio civile di Reverdo.

Finali risponde che la notizia è priva di fondamento.

Cadolini presenta la relazione del bilancio del Tesoro.

Discutesi il bilancio della guerra.

Cavalletto esorta il ministro a provvedere sollecitamente a migliorare le condizioni degli scrivani locali della amministrazione della guerra reclutati tra i sott'ufficiali che hanno servito 12 anni nell'esercito.

Nicotera domanda quale esecuzione sia stata data all'ultima legge sui provvedimenti militari e se intendasi far eseguire il raddoppiamento dei binari d'interesse militare, votati dal Parlamento; imperocchè gli consta che alcuni di questi raddoppiamenti come quelli sulla Roma-Segni e Segni-Caserta i quali dovevano esser compiti nel 1890 sono stati rimandati all'esercizio 1891.

Bertolè-Viale risponde a Cavaletto che dopo le opposizioni incontrate nell'87 la sua proposta di riordinare le classi degli scrivani locali che il solo provvedimento atto a migliorare le loro condizioni, non ha potuto riprodurla.

Se la Camera crede di farla rivivere egli ne sarà lieto.

Assicura poi Nicotera che le somme stanziate con l'ultima legge pei provvedimenti militari sono tutte impegnate per costruzioni di armi, artiglierie e fortificazioni.

Egli ha cercato di dare maggiore impulso alle esecuzioni di opere votate dal parlamento e spera nella primavera ventura di vederle compiute.

Aggiunge che i lavori ferroviari deliberati con la legge del dicembre 1888 sono in corso d'esecuzione e spera che saranno compiuti nel termine stabilito.

Crispi assicura Nicotera che i lavori ferroviari d'interesse militare saranno eseguiti entro il termine stabilito dalla legge.

Il *Presidente* comunica che Cavalletto, Baccarini, Lugli ed altri hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera udite le dichiarazioni del ministro della guerra, confida che nel bilancio d'assestamento egli proporrà al Parlamento gli opportuni provvedimenti per migliorare le condizioni degli scrivani locali. »

De Renzis, relatore, non respinge nè accetta l'ordine del giorno Cavalletto perchè la Commissione del bilancio non ha avuto modo di deliberare non essendo la maggioranza presente.

Spera poi che il patriottismo del Ministero farà sì che i lavori d'interesse militare sieno eseguiti entro il termine stabilito dalla legge.

Ricotti espone i motivi per i quali voterà contro l'ordine del giorno di Cavalletto.

L'ordine del giorno di Cavallette e altri è approvato.

Dichiarasi chiusa la discussione generale e approvansi i primi capitoli.

***

Costantini richiama l'attenzione del ministro sul fatto che mentre parecchi capiluoghi di Circondario sono sedi di reggimenti, vi siano invece capiluoghi di provincia che ne sono privi. Prega il ministro a provvedere.

Torraca richiama l'attenzione del Governo sui frequenti suicidi che si verificano nell'esercito.

Grossi richiama l'attenzione del ministro sulle condizioni di reclutamento e di avanzamento nell'arma del genio assai meno buone di quelle delle altre armi.

De Renzis, relatore, approva le osservazioni dell'on. Grossi.

Bertolè-Viale dice che la questione sollevata da Grossi è grave e merita tutta la considerazione, ma conciliante le esigenze della carriera con il rispetto dei diritti acquisiti non è cosa tanto facile; riconosce però che qualche cosa debba farsi per ringiovanire i quadri del genio.

Ma non è ora il momento di discutere dei provvedimenti da prendersi che potranno efficacemente studiarsi dal Governo e dalla Commissione che sta studiando il progetto relativo all'avanzamento dell'esercito.

L'onor. *Inviti* sul capitolo 16 — *Scuole complementari militari* — chiede se la scuola di Caserta dia buoni risultati.

Il ministro *Bertolè* dà buone informazioni sull'andamento di essa e il capitolo 16 è approvato.

Sola fa raccomandazioni relative ad un migliore ordinamento delle Compagnie di disciplina.

Si approvano i capitoli 17, 18, 19.

L'onor. *Mel* parla sul capitolo 20, che poi viene pure approvato, relativo al personale della giustizia militare. Dimostra che lo stanziamento di questo capitolo potrebbesi ridurre della metà riducendo i Tribunali e lasciando al Ministero della marina di provvedere alla giustizia militare marittima, ed infine sopprimendo il Tribunale supremo di guerra e deferendo le sentenze dei Tribunali militari alla Corte di Cassazione di Roma. Raccomanda che si solleciti la riforma del Codice penale militare.

Il Ministro risponde che la riforma dei Tribunali militari dipende dal coordinamento del Codice militare al nuovo Codice penale, e che appena sarà possibile proporrà la riforma degli ordinamenti giudiziari militari.

Dopo approvato anche il capitolo 21, *Bertolè* dichiara che accetta la riduzione proposta dalla Commissione del bilancio al capitolo 22 sugli assegni.

E dopo approvati anche i capitoli 22 e 23 collo stanziamento di lire 4,532,800 si rimanda il seguito della discussione del bilancio a lunedì.

Una interrogazione di Bonghi

L'on. *Bonghi* interroga il ministro dell'interno sulla dimostrazione di Livorno del 12 giugno in cui l'oratore dice che furono emesse grida sediziose, e domanda al Governo a proposito di queste dimostrazioni delle minoranze una condotta più severa e più rigida.

Il ministro *Crispi* risponde che da relazioni telegrafiche e scritte del maggiore dei carabinieri e del Prefetto di Livorno, alle quali relazioni egli deve prestar fede, risulta che la dimostrazione del 12 procedette col massimo ordine: aggiunge che i giornali clericali hanno pubblicato sulla dimostrazione stessa notizie false per ragioni facili a comprendersi.

Dopo di ciò si leva la seduta verso le 7 e mezza.

Nostri dispacci particolari

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCIE

Il Congresso delle Associazioni Monarchiche

(Non comparsi in tutta l'edizione della sera)

Roma 15, *ore* 4.10 *pom.*

Stamane è cominciato il Congresso delle Associazioni Monarchiche liberali.

Oltre la Commissione esecutiva del Congresso hanno aderito 23 Associazioni, compresa l'*Unione liberale* di Roma.

Alla seduta di oggi erano presenti una sessantina di persone. Vi noto i senatori Alfieri e Colonna, i deputati Bonghi, Bonfadini, Cavalieri, Chimirri, Cremonesi, Gerardini, Lucca, Papadopoli, Tegas, Sola.

Per l'Associazione Costituzionale di Venezia v'erano Papadopoli, De Chantal, Diena, Cerutti.

Apertasi la seduta il seggio presidenziale provvisorio risultò composto dagli on. Bonghi, Chimirri, Papadopoli, Alfieri di Sostegno.

Si lesse un telegramma di adesione di Visconti Venosta, telegramma che fu applaudito.

Chimirri, presidente della *Unione Monarchica* di Roma, salutò i convenuti. Egli accennò agli scopi del Congresso e disse che la libertà e la Monarchia crearono un'Italia nuova che non può crescere e prosperare appunto senza la libertà e la Monarchia.

Ripete la nota formola che *la Monarchia unisce, la Repubblica divide.*

Già Rosmini — aggiunse — proclamò questa idea, che Crispi ha fatta sua.

Ai giorni nostri la libertà è minacciata dal basso. La Monarchia deve difendere la minoranza contro il soverchiare della maggioranza, la libertà nel rispetto della legge.

Le Associazioni Monarchiche debbono prender parte più attiva che ora non fanno alla vita pubblica, agitarsi, lottare, organizzarsi.

Spesso anche gli uomini dell'ordine cedono ai partiti estremi, mostrandosi deboli per paura di parere illiberali.

Chiuse il suo discorso rinnovando il saluto ai Congressisti a nome di Roma *(applausi)*.

Parlò poi l'on. Bonghi. Egli spiegò le ragioni del lungo ritardo che corse fra il primo Congresso di Firenze e questo secondo di Roma.

Era necessario convocarlo — dice l'on. Bonghi. — Ricorda in proposito la domanda che venne dalle Associazioni dell'Alta Italia.

Le condizioni della Camera, le condizioni del paese — soggiunge — richieggono la pronta organizzazione del partito moderato.

Deplora che parecchie Associazioni Costituzionali, non siano intervenute.

Tutti debbono vivere, lavorare e non dormire.

Il partito moderato è necessario, è la vita di un popolo libero.

L'on. Bonghi ricordò le gloriose tradizioni del partito moderato italiano.

Si lesse la domanda di alcuni Congressisti i quali vogliono che fra gli altri temi da discutersi sia messo anche quello che riguarda l'attitudine che le Associazioni debbono tenere verso gli elettori e verso gli eletti nelle attuali condizioni politiche.

Chimirri propose che stasera si nomini una Commissione per riferire su questo tema.

Il Congresso fu rimandato a questa sera per costituire la presidenza definitiva.

***

Il Congresso nominò Bonghi presidente, Brambilla, Bonfadini, Chimirri, Papadopoli, Notari e Camozzi vicepresidenti.

Poscia vi fu un discorso inaugurale di Bonghi, circa l'organizzazione del partito di fronte agli altri.

In seguito alle proposte di Ambrosoli, di Como, sull'attitudine da prendersi, di Cerruti, di Venezia, sulla organizzazione, e di Semerano, di Roma, sulla necessità di affermare le idee del partito, fu nominata una Commissione per studiare le questioni e riferirne.

Nè arresto nè processo

Roma, 15 *ore* 9 *pom.*

La Commissione parlamentare che è incaricata del procedimento contro l'on. Costa, ha respinto la facoltà di arrestare l'on. Costa ed ha respinto qualsiasi autorizzazione a procedere, nominando relatore l'on. Cuccia.

Nella Marina

Il capitano di fregata Della Torre fu nominato capo ufficio della difesa delle coste presso il secondo dipartimento marittimo al posto del capitano Graffagni.

Questi col primo luglio si imbarcherà sul *Dandolo*.

Contro le spese d'Africa

I deputati Ercole, Papadopoli, Romanin, Lucca, Cibrario, Plebano, Chinaglia e Odescalchi hanno firmato anch'essi l'ordine del giorno dell'on. Baccarini contrario alle spese per l'Africa.

La quistione si svolgerà lunedì alla Camera.

Bollettino militare

Roma 15, *ore* 11.15 *p.*

Dall'ultimo *Bollettino militare* tolgo le seguenti disposizioni:

Ruggiero, capitano del 52.° fanteria, è trasferito al Distretto di Gaeta.

Nazari, maggiore che era alla Direzione territoriale del Genio a Massaua, cessa di appartenervi e lo sostituirà Ferruglio, maggiore nella Direzione del Genio di Torino.

Zanetti, capitano del Genio alla Direzione di Verona, è ammesso all'aumento sessennale.

Ranco, tenente contabile al quinto alpini, è trasferito al Distretto di Verona.

Bruni, tenente in posizione ausiliaria a Mantova, è richiamato in servizio.

Il *Bollettino* reca la nomina di molti sott'ufficiali a sottotenenti di complemento, coll'obbligo di presentarsi il 6 luglio.

Eccovi quelli appartenenti ai Distretti veneti: Vianello, Mattarucco, Gramola. — Vari ufficiali di complemento sono chiamati sotto le armi: vi noto il tenente Bertolini, i sottotenenti Scavino, Marin, Fossati, Zancanaro, Trevisanato, Bianchetti, Tedeschi, Pittoni, Balladoro, Bussolini, Pedrazzoli, Camploy, Dondi, Zancan.

Contro lo scrutinio di lista

La Commissione per il progetto di legge per il ritorno al Collegio uninominale ha respinto la proposta di Nicotera del ritorno puro e semplice al Collegio uninominale, e ha respinto pure il sistema misto proposto dall'on. Genala.

Non prese nessuna determinazione; ma ha nominato relatore lo stesso Genala per riferire alla Camera sui difetti del presente sistema di scrutinio di lista.

Le modificazioni

alla legge comunale e provinciale

Gli on. Cambray-Digny, Borgatta, Bonasi, Reale, Galimberti, Torraca, Lazzaro, Lucchini e Panizza furono eletti commissari per il progetto di modificazioni alla legge comunale e provinciale.

Le competenze degli avvocati erariali

La Giunta generale del bilancio ha lasciato intatte le competenze degli avvocati erariali.

La Giunta di Roma dimissionaria

Come vi annunziai stamane la Giunta e il sindaco hanno date le dimissioni in seguito alla deliberazione di iersera del Consiglio comunale sui provvedimenti finanziari per il riordinamento del bilancio.

Le elezioni generali amministrative

La *Tribuna* assicura che le elezioni generali comunali e provinciali si faranno nel mese di ottobre.

Un interessante documento

Pio Nono e Mamiani

Il Ministero dell'istruzione ha comperato un interessante documento.

Si tratta del discorso originale che Terenzio Mamiani scrisse nel 1848 e Pio Nono lesse aprendo l'Assemblea di Roma.

Vi sono in margine alcune postille di mano di Pio Nono.

Pel Catasto

La Giunta del catasto stamane ha autorizzato la sotto-Giunta di Venezia a rifare le mappe di 7 Comuni della Provincia di Mantova.

La relazione Maldini

La Sotto-Giunta del bilancio della marina ha approvato la Relazione dell'on. Maldini.

La palla nautica

Martedì a Civitavecchia si esperimenterà la palla nautica dell'ingegnere Balsamello coll'intervento dei delegati del Ministero della marina, dei lavori pubblici e del commercio.

Contro l'on. Pellegrini

Oggi fu presentata alla Camera la Relazione dell'on. De Maria sull'autorizzazione a procedere contro il deputato Pellegrini imputato di ingiurie.

Conclude per accogliere la domanda di autorizzazione.

Dalle Provincie

Le feste pel risanamento

Napoli 15 *ore* 8 *p.*

Alle ore dieci il tuonare delle artiglierie annunzia che i Sovrani e il Principe col seguito scono dalla Reggia.

Le vie percorse fino alla Piazza di Porto sono affollate di cittadini che plaudono entusiasticamente.

La via Porto è decorata con migliaia di bandiere.

Le strade, le finestre, i tetti delle case sono stipati di folla.

I Sovrani e il Principe scendono in Piazza Porto, dove migliaia di invitati li attendono in eleganti tribune.

I Sovrani e il Principe sono ricevuti da tutte le Autorità civili, militari e giudiziarie, sempre fra entusiastiche acclamazioni.

I Sovrani prendono posto sotto un elegante e ricco padiglione, eretto in mezzo della piazza.

All'apparire dei Sovrani sotto il padiglione scoppiano fragorosissimi applausi da tutte le parti.

Il sindaco Amore pronunzia un breve discorso, quindi parla Giacomelli, a nome della Società poi Marghieri legge il verbale della cerimonia che riprodotto su due ricche pergamene è offerto al Re, che lo firma con la Regina e il Principe.

Il Cardinale Sanfelice arrivò dopo i discorsi.

Il Cardinale veste gli abiti pontificali e scende accompagnato da molti canonici e sacerdoti a

---

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia	Arrivi a Venezia
O. per Milano ore 5. — ant.	M. da Padova ore 4. 20 ant.
D. id. » 9. 15 »	D. » Milano » 4. 55 »
O. id. » 2. — pom	O. » Verona » 8. 50 »
O. per Verona » 6. 55 »	O. » Milano » 2. 45 pom
D. » Milano » 11. 25 »	D. id. » 7. 35 »
	O. id. » 9. 50 »
O. per Bologna ore 3. 55 ant.	D. da Bologna ore 5. 25 ant.
Acc. id. » 7. — »	M. da Rovigo » 7. 42 »
D. id. » 1. 50 pom	O. da Bologna » 10. 12 »
O. id. » 5. 35 »	D. » » 3. 15 pom
D. id. » 10. 40 »	M. » » 5. 58 »
M. (fin Rovigo) 9. 30 »	Acc. » » 12. 10 »
D. per Pontebba ore 4. 40 ant.	M. da Cormons ore 7. — ant
O. » » 5. 15 »	O. da Udine » 9. 40 »
T. per Treviso » 8. 20 »	T. da Treviso » 12. — »
O. » Pontebba » 10. 40 »	D. da Pontebba » 2. 20 pom
D. » » 2. 40 pom	O. da Cormons » 5. 43 »
T. per Treviso » 4. — »	T. da Treviso » 8. 05 »
O. » Udine » 5. 20 »	O. da Pontebba » 10. 10 »
M. » » 9. 55 »	D. » » 11. 10 »
O. per Casarsa ore 5, 30 ant.	O. da Casarsa ore 7, 26 ant
O. » » 10, 15 »	O. » » 12, 50 pom
O. » » 7, 35 pom	O. » » 10, — »

LINEA TREVISO - BELLUNO

Partenze da Treviso per Belluno	Arrivi a Treviso da Belluno
ore 6 ant. — 1. 40 p. — 5, 25 pom.	ore 8, 15 ant. — 3, 20 p. — 8, 45 pom.

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 7 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) 11 30 a — 5 p. — Arrivi a Venezia: ore 8 45 ant. — 1 45 pom. (in coincidenza a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo e Adria) — 7 15 pom.

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova	Arrivi a Venezia da Padova
ore 6, 38 ant. — 8, 42 ant. — 1, 30 pom. 4, 54 pom. — 8, 10 pom.	ore 7, 40 ant. — 9, 44 a. — 11, 48 a. — 4, — pom. 8, — p. — 10, 40 pom.

LINEA VENEZIA - CAVAZUCCHERINA

Partenze (Fondamente nuove) 4 p. — Arrivi 8, 30 ant.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di venerdì 14 giugno, N. 141 contiene:

1. R. D. che accorda al Consorzio irriguo Strona, Torba, Roggetta di Robbio (Pavia) la facoltà di riscuotere coi privilegi e nelle forme fiscali il contributo dei soci — 2. Continuazione degli allegati annessi al R. D. N. 6087, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del 10, 11, 12 e 13 giugno, N. 137, 138, 139 e 140 — 3. R. D. che erige in corpo morale l'opera pia elemosiniera di Palermo, e ne approva lo Statuto organico — 4. R. D. che discioglie l'amministrazione di carità di Marzano Appio e ne affida la temporanea gestione ad un delegato straordinario — 5. R. D. che erige in corpo morale il Circolo giuridico di Palermo — 6. Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — 7. Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la seconda quindicina di maggio — 8. Avviso del ministero delle Poste e telegrafi — 9. Avviso della r. Università degli studi di Roma.

Concorso — A tutto il 20 corr. presso la Prefettura di Venezia è aperto il concorso per titoli al posto di medico-chirurgo nella Casa penale maschile di Venezia alla Giudecca con l'annuo stipendio di L. 1200.

ANNUNCI UFFICIALI

Asta — Alla Congregazione di carità di Venezia il 5 luglio ore 12 pom. in secondo esperimento per la fornitura zucchero quint. 50 a L. 150 caffè 15 a L. 400 soppressata e salame quint. 16 a 270; luganega 1 a 160; lardo 8 a 160; strutto 1 a 150 da 1° sett. 1889 a 31 agosto od ottobre 1890.

Fallimento — Il Trib. di Este ha dichiarato il fallimento di Salotto Giovanni fu Antonio, pizzicagnolo, di Stanghella di Monselice. — Giudice Giorgio Pronati — curatore dott. Girolamo Ragazzola, di qui — 22 corr., ore 10, prima adunanza — un mese per presentare i titoli di credito — 23 luglio, ore 10, chiusura verifiche.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ajevoli Biagio, Napoli.

Dissesti

Birraria della « Stella », Milano.

Ufficio dello stato civile

15 giugno — Nascite: Maschi 6, Femmine 14. — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 20.

Matrimoni: D'Elva Quinto, proprietario, con Parma Elisa, casalinga, celibi — Barich Giorgio, bracciante, con Lepri Teresa, domestica, vedovi — Nardari Giov. ch. Vincenzo, vend. di pane, con Pellegrini Caterina, sarta, celibi — Rimini Girolamo, negoz., con Ancona Giulietta, casalinga, celebrato in Padova il 9 corr. — Celeghin Angelo, pasticciere, con Canella Clotilde ch. Leonilde, casalinga, celebrato in Noventa di Piave il 10 corr.

Decessi: Tramontin Bonani Domenica, 90, ved. 2.e nozze poss. — Litzow cont. Matilde, 28, nub., poss., di Vienna — De Gobbi De Marchi Maria, 27, coniug., villica, di Mestre — Bellan Carlo, 82, cel., già scritturale, di Venezia — Ravetta Fausto, 33, coniug., facchino, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

LOTTO — Estrazione del 15 giugno

Bari	5	6	28	49	77	Palermo	37	71	79	35	67
Firenze	52	8	84	24	89	Roma	37	57	41	66	79
Milano	65	25	1	37	44	Torino	79	67	51	57	13
Napoli	34	74	85	45	60	Venezia	76	4	79	47	28

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Mercati dei bozzoli

Cologna Veneta 14 — Bozzoli annuali gialli di razze europee, prezzo massimo 3,90; minimo 3,—; medio 3,741 — Idem di razze giapponesi prezzo massimo 3,75; minimo 3,—; medio 3,456

Motta di Livenza 14. — Prezzi dei bozzoli su questa piazza: Verde annuali da L. 3,60 a L. 3,80 — Gialle da L. 3,80 a L. 4.

CEREALI

Nuova York 15 — *Frumento rosso* D. 0.85 — *Grano turco* D. 0 42 — *Farine extrastate* da D. 3.05 a 3 25 — Nolo cereali Liverpool D. 2 $^{1}/_{4}$

OLJ

Napoli 15 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 72 56 — pel 10 marzo 72 99 — per il 10 maggio 73 98 — pel 10 agosto — — — pel futuro 73 06.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 68 98 — pel 10 marzo 69 24 — pel 10 maggio 69 36 — pel 10 agosto — — — pel futuro 69 50.

COLONIALI

Londra 15 — *Zuccheri greggi* merc. fermo

Zuccheri Barbabietola mercato calmo

» *raffinati* mercato sostenuto

» *in panni* mercato fermo

» *cristallizzati* mercato idem

Nuova York 15 - *Caffè* merc. debole pr. in ribasso *Caffè Rio fair* 17 50 a 17 75 — idem 17 75 a 18 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 7. $^{1}/_{16}$

PETROLJ

Genova 15 — Mercato calmo.

Pensylvania S. W.

Barili L. 21,50 a 22 — i 100 chili, casse L. 5.85 a 5,90 per cassa pronto.

Barili L. 19 — a — — i 100 chili, — casse da L. 6,10 a 0,— per cassa per consegna ultimi 4 mesi corr. anno.

Caucaso: Barili L. 16 a 16 50 i 100 chili, cassa da L. 5 60 a 0, — per cassa, pronto e per consegna corr. anno.

New-York 15 — *Petrolio* Stand. wh. C. 6 90.

Filadelfia 15 — *Petrolio* Stand. whr. C. 6 80.

BORSE

Firenze 15		
Rend. Ital.	97	65 —
Camb. Londra	25	09 —
Camb. Francia	100	30 —
Az. Ferr. Mer.	785	50 —
» Mobiliare	765	50 —
Milano 15		
Rend. Ital.	97 42	37 —
Az. Merid.	—	— —
Camb. Lond.	25 11	09 —
Camb. Fr.	100 30	— —
Camb. Berl.	122 55	20 —
Parigi 15 — APERTURA *Tend.* debole		
Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	86	22 —
Rend. 4 $^{1}/_{2}$	104	42 —
Rend. Ital.	96	85 —
Ferr. Lomb.	257	— —
» Austr.	512	— —
Rend. turca n.	16	45 —
Prest. spagn. est.	75	$^{9}/_{16}$ —
Banca di Par.	757	— —
Consolid. ingl.	98	$^{3}/_{16}$ —
Banca di sc.	—	— —
Egiz. 6 %	456	25 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	57	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

Vienna 15		
Rend. in carta	83	50 —
» in arg.	83	80 —
» in oro	109	25 —
» senza imp.	99	20 —
Az. della Banca	905	—
Az. St. di cred.	300	75 —
Londra	—	—
Zecchini imp.	5	65 —
Napol. d'oro	9	53 —
Londra 15		
Inglese	98	$^{1}/_{16}$
Italiano	96	—
Parigi 15 — CHIUSURA		
Italiano 5 %	96	70 —
Franc. 3 %	86	05 —
Id. (a.) 5 %	104	30 —
Id. id. 3 %	88	15 —
Inglese	98	$^{1}/_{8}$ —
Lomb. obbl. ant.	315	50 —
Romane azioni	—	—
Merid. id.	777	—
Cred. mob. fr.	4040	—
Az. Can. Suez	2340	—
Berlino 15		
Mobiliare	160	60 —
Austriache	103	50 —
Lombarde	—	—
Rendita Ital.	96	10 —

benedire il suolo dove principieranno i lavori.

Quindi scendono dal padiglione i Sovrani, il Principe e il seguito e firmano l'altra pergamena da chiudersi nella prima pietra.

Il Cardinale firma anche questa pergamena insieme al sindaco, al prefetto, agli assessori, al presidente, ai consiglieri della Società di risanamento.

I Sovrani collocano la prima pietra, che è murata dal Re e dal Cardinale.

La cazzuola e il martello adoperati per la posa della prima pietra sono d'argento; la cazzuola rappresenta una sirena uscente dal mare e abbracciantesi allo scudo di Roma.

Nel cavo della pietra inaugurale fu collocato un tubo di cristallo con coperchio di bronzo; in questo tubo furono rinchiusi delle monete d'oro e di bronzo e una pergamena.

L'operazione si compie fra applausi vivissimi e continui.

Risaliti i Sovrani e il Principe nel padiglione il Cardinale compie il rito della benedizione, quindi sveste gli abiti pontificali e va a prendere comiato dai Sovrani che si intrattengono alcuni minuti con lui.

La cerimonia è finita alle ore 11.20.

I Sovrani e il Principe risalirono in vettura, e ritornarono alla Reggia fra continui fragorosi entusiastici applausi.

Dicesi che oggi il Re darà al Sindaco Amore il Gran Cordone Mauriziano, e altre onorificenze avranno Giacomelli, Marghieri ed altri.

Suicidio ed omicidio

Napoli, 15 ore 11.45 pom.

Gennaro Stanislao, di 26 anni, impiegato nello studio del deputato Vastarini, si è tirato un colpo di rivoltella.

Fu trovato morente sotto la grotta di Pozzuoli: disperasi di salvarlo.

— Un fanciullo gittava un altro bambino di 9 anni in una vasca di calce viva.

Il poveretto fu estratto morto.

Una nuova piena del Po

Ferrara 16, ore 9.55 pom.

In seguito alle recenti abbondantissime pioggie il Po è tornato in piena: fortunatamente però la piena sarà breve e non presenta gravità.

Alle 3 pom. il Po era a 70 centimetri sopra guardia coll'aumento di un centimetro all'ora.

Se vi saranno malanni vi telegraferò.

Dall'estero

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Lo sciopero dei cocchieri — Un interpellanza alla Camera Il ministro è battuto — Gli scioperi di Joinville — Principi a Parigi.

Parigi 15 giugno, ore 6 p.

(z) Quattromila cocchieri partecipano allo sciopero; essi reclamano un guadagno minimo di sette franchi al giorno ed un lavoro massimo di dodici ore. La Società generale e l'Urbana da cui dipendono per la massima parte gli scioperanti non accettarono queste condizioni.

Oggi, Basly, deputato della Senna che in questi giorni si occupò moltissimo a favore degli scioperanti che gli offrirono perfino un mazzo di fiori, — interrogò alla Camera il ministro Constans su tale questione. Constans rispose ciò che aveva già detto alle delegazioni, e cioè che farà il possibile perchè si possa giungere ad un accordo. Soggiunse però che il Governo è deciso a far rispettare l' ordine a qualunque costo. Scioperino i cocchieri quanto vogliono", disse egli fra le approvazioni del centro, ma non si attentino di mettere degli ostacoli ai loro compagni che volessero lavorare. Concluse chiedendo l'ordine del giorno puro e semplice sulla questione. Posto ai voti l'ordine del giorno fu respinto con 237 voti contro 232. Questo risultato ha suscitato molta sorpresa e vivi commenti, perchè in generale, il contegno tenuto fin qui dal Governo veniva approvato. (1)

Notizie da Joinville annunciano che la calma è ristabilita in tutto il bacino della Mense.

L'Esposizione è sempre animatissima. Oltre ai Principi di Galles, si trovano a Parigi il granduca Pietro di Russia ed i Principi Carlo ed Eugenio di Svezia. Preparansi grandi feste, fra cui una sontuosissima di beneficenza, per il 23 giugno, organizzata nel Parco di Versailles dalla duchessa di Uzès.

Carnot ed Principi stranieri assisteranno domani alle Corse per il Grand Prix.

(1) Un dispaccio della *Stefani* annuncia che successivamente, la Camera approvò con 297 voti contro 224, un ordine del giorno col quale prendendo atto delle dichiarazioni del ministro, lo invita a continuare i suoi buoni uffici per giungere ad un accordo fra i padroni dei cocchieri e gli scioperanti.

Il nostro corrispondente non ci fa menzione di questo secondo ordine del giorno, che viene a mitigare in gran parte l'effetto della votazione da lui segnalataci.

Tutti i dispacci sono poi concordi nel riferire che a Parigi l'ordine si mantiene perfetto e che per ora i francesi sono almeno in questo tutti d'accordo — nel divertirsi e nel fare gli onori dell'Esposizione ai numerosissimi ospiti. (N. d. R.)

Le spiegazioni di Spuller

Parigi 15, ore 10.20 pom.

Vi ho telegrafato che l'ambasciatore ha fatto energiche rimostranze a Spuller per i fatti di Joinville, dei quali vi informai distesamente.

Oggi Spuller inviò all'ambasciatore Menabrea le informazioni pervenute al Governo sui disordini avvenuti nel conflitto fra gli operai francesi e italiani, assicurandolo che ha preso energici provvedimenti, perchè i disordini non abbiano a rinnovarsi.

Del resto vi confermo che le ultime notizie recano che la situazione è migliorata d'assai, e che si sono ristabiliti i buoni rapporti fra gli operai nostri connazionali e quelli francesi.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 16 giugno: SS. Trinità.

Lunedì 17 giugno: S. Pietro da Pisa.

Sole, leva ore 4 m. 12, tram. 7. 49.

Temp. mass. del 15: 25.0 — Min. del 16: 16.0.

Gli associati nuovi riceveranno i numeri arretrati dell'Appendice in corso di pubblicazione.

Istituto veneto. — Sappiamo che nella seduta d'oggi venne proposto primo in terna per un seggio di membro effettivo il comm. Federico Stefani.

A soci corrispondenti per le provincie venete vennero nominati: cav. Dario Bertolini; comm. Carlo prof. Ferraris; cav. Pietro dott. Gradenigo; Francesco Poletti di Udine.

Corte d'appello — Presso la nostra Corte d'appello mercoledì prossimo 19 corr. alle 10 ant. avrà luogo il dibattimento contro il dott. Pietro Cogo, medico in Padova per contravvenzione all'articolo 27 della nuova legge sanitaria, 22 dicembre 1888, già assolto dal Tribunale di Padova nel 1° maggio p. p.

La questione di cui si tratta è importante per la originalità del fatto, in quanto che si vuole impedire al dott. Cogo la diffusione della scoperta del suo cauterizzatore dell'angina difterica e del croup malgrado un diritto acquisito che ci dicono sia stato due volte riconosciuto dalla Cassazione di Firenze.

I nostri artisti. — I lettori ricorderanno che tempo addietro, nel rendere conto delle opere che gli artisti veneti avevano mandato nei locali dell'ex Circolo artistico perchè una apposita commissione scegliesse tra esse quelle degne di figurare alla Mostra di Parigi, — deplorammo che troppe esclusioni si fossero fatte.

Uno dei maggiormente colpiti fu anzi il pittore Noè Bordignon, al quale vennero qui respinti tutti e due i quadri *Partenza per l'America*, e *Primavera* ch'egli aveva presentati.

Ora ci si annuncia da Parigi che quei due stessi quadri il Bordignon li spedì alla Esposizione mondiale direttamente, dove vennero subito accettati e collocati in ottima posizione. Della *Partenza per l'America* il Bordignon è anzi in trattative per la vendita.

Meglio così.

Veneziani extra moenia. — I giornali di Trieste parlano con molta fama di Gerolamo Navarra che si trova di nuovo in quella simpatica città dove sta ultimando un'altra serie di ritratti, tutti di commissione.

Ai Giardini. — Ricordiamo che questa sera verrà inaugurato il teatrino sulla montagnola ai Giardini pubblici, con giuochi, canzonette ecc.

I vaporetti faranno servizio notturno fino ai Giardini.

Chiamata sotto le armi. — Un manifesto del comandante del Distretto avvisa che sono chiamati sotto le armi per un periodo di istruzione di circa 20 giorni i militari di truppa in congedo illimitato, ascritti alla prima categoria della classe 1863 appartenenti ai reggimenti granatieri, fanteria di linea, bersaglieri, alpini, artiglieria da campagna ecc., di tutti i distretti militari, eccettuati quelli di Sardegna ed esclusi gli uomini ascritti al treno. Sono pure chiamati i militari di prima categoria della classe 1862, della classe 1860 e tutti gli ufficiali di complemento di fanteria di linea.

Tutti i chiamati dovranno presentarsi nelle ore antimeridiane del giorno 17 luglio.

— A proposito, il Municipio avvisa di tener ostensibile, nell'ufficio Leva, l'elenco nominativo dei militari di 1ª categoria della classe 1863 e dei rinviati delle classi 1860 e 1862. Avvisa inoltre che l'avviso del Distretto militare suaccennato ha valore di *invito personale* ai richiamati, i quali in nessun caso potranno addurre la scusa di non avere ricevuto il precetto individuale.

« Igea ». — Sotto gli auspici della Banca E. Fenzi e C. di Firenze si è costituita nella nostra città una solida Società per l'esercizio in Venezia delle fogne mobili e per il servizio di vuotatura inodora delle fogne cieche coi sistemi privilegiati dell'ing. Pontanari, recentemente perfezionati in conformità alle condizioni speciali nelle quali trovasi la città nostra.

Speriamo che finalmente verrà risoluta una questione che tanto interessa non solo l'igiene ma altresì la pubblica decenza e che il Municipio esaminato il progetto agevolerà la via alla nuova impresa, che può procurargli anche dal lato economico notevoli vantaggi.

La nuova ditta, molto a proposito denominata *Igea* ha qui inviato insieme all'ingegnere Odoardo Pontanari, anche l'ing. Luigi Marrucchi possidente toscano intelligente ed agronomo appassionato con incarico di attivare un servizio sotto ogni rapporto inappuntabile.

L'amministrazione generale della nuova Società venne assunta in Venezia dalla ditta F. Luzzatto e C. il cui nome è garanzia più che sufficiente trattarsi di cosa seria e bene organizzata.

Per l'igiene. — Alcuni signori, abitanti nei pressi della corte del Tintor a S. M. Materdomini, sono venuti a raccontarci che in quella corte la fogna di una casa del co. Malenotti e d'un altra famiglia è da 16 giorni tanto piena da traboccar nella via e nel pozzo. Furono fatti reclami al Municipio; furono pregate e scongiurate le guardie a provvedere, ma i giorni passano e le esalazioni veramente pestilenziali aumentano d'intensità. — Neanche in Turchia si assiste a spettacoli simili! — ci disse uno dei reclamanti, e infatti le donne del popolo che abitano in corte del Tintor montano la guardia con le scope per salvar le loro case da un ingrato allagamento.

Ma se i reclami all'ufficio municipale d'igiene restano inascoltati, perchè si mantiene l'ufficio stesso?

Ingombri stradali. — Il Municipio provvide ottimamente facendo togliere dal Sottoportico del Cappello le imposte dei negozi della piazza, le quali, oltre che ostruire la via, diventavano tanti mefitici monumenti vespasiani.

Ora si sta riparando anche il selciato di quella località, e sta bene; ma si potrebbe anche provvedere all'imbiancatura di tutto il sottoportico, situato in una posizione tanto centrale e frequentata. Veda il Municipio di completare l'opera sua.

Giù le mani! — Sotto questo titolo ieri abbiamo inserito la lettera di un assiduo che accennava a maltrattamenti a cui erano assoggettati i giovinetti dell'Istituto Manin, Sezione maschile.

Abbiamo ricevuto in proposito un'altra lettera che modifica sostanzialmenta quanto ha narrato l'assiduo.

Stiamo assumendo informazioni e ne riparleremo domani.

Il furto alla Giudecca. — Il barcaiuolo che derubò la Ditta Scarpa è ancora in carcere. Egli era stato noleggiato da quella Ditta per fare un trasporto di granone dalla Stazione marittima alla Giudecca.

Furono gli agenti della Questura che gli trovarono in barca il granone rubato e che lo arrestarono, dandone avviso al signor Scarpa, che prima in buona fede di nulla si era accorto.

Disgrazia alla fabbrica tabacchi. — L'altra mattina mentre la giovinetta Angela Fossati, lavorava nella fabbrica dei tabacchi, restò impigliata colla mano sinistra fra gli ingranaggi di una macchina.

Ne riportava ferite piuttosto gravi alla mano destra, onde dovetta essere ricoverata all'Ospedale.

Infanticidio. — Stamane verso le cinque, Bisotto Nicola, tecnico all'Arsenale, saliva in un sandolo con Testolina Leonildo [carpentiere pure all'Arsenale.

Già si erano allontanati dalla riva e si avvicinavano all'approdo della Corte Caparozzo, presso al canale Riello, quando scorsero un involtino galleggiante. Trattolo in sandolo apparve al loro sguardo il cadavere di un bel bambino avvolto in pochi panni.

Si capiva che era stato gettato in acqua da poco tempo.

Meravigliati della strana scoperta corsero a denunciarla al delegato di P. S. del Sestiere di Castello, che si recò subito sopra luogo.

Il cadaverino fu trasportato all'Ospedale civile. Il medico che lo visitò ebbe a giudicare che il bambiuo era nato e morto da poche ore

Si stanno facendo indagini minutissime per scoprire la madre snaturata, di cui sembra che già si abbiano indizi.

SCIARADA A POMPA

Fa in cinque parti l'*inter* d'un mitrato
e vedrai cosa nuova e originale;
giacchè ti parerà tosto d'innanti
che covando si sta due consonanti
una nota del tono musicale.
Prova e vedrai che il vero ho raccontato.

***

Spiegazione dell'anagramma stornello d'ieri:
Vinata, vantai, avanti, vanità, nativa

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Il teatro regio di Torino. — Il nostro corrispondente torinese ci scrive:

(z) La Società assuntrice dell'impresa del nostro teatro regio ha deciso di dare quest'inverno gli *Ugonotti*, il *Lohengrin* ed il *Loreley* del Catalani. Vennero già scritturate la Barbarani, la Mazzoli-Orsini, e la Serra, nonchè i tenori Durot e Vignas, i baritoni De Vries e Stinco-Palermini, ed il basso Salvastri. Prima ballerina la Monti.

Notizie artistiche — Il libretto della *Battaglia di Legnano*, opera che Verdi scrisse nel 1848 per l'*Apollo* di Roma, ove ebbe un gran successo, è stato testè tradotto in francese da Maurizio Drac, che lo ha ribattezzato *Pro Patria*, titolo sotto il quale lo spartito verdiano andrà fra breve in scena all'*Opéra Populaire* di Parigi.

— Al *Nazionale* di Roma ottenne un completo successo d'ilarità la nuova commedia del Novelli: *Un campagnuolo ai bagni del Lido*, rappresentata dalla Compagnia veneziana Zago-Privato.

Nuova operetta di Millocker. — Il maestro Millocker, l'autore del *Guitarrero*, sta ultimando un'operetta destinata ad un teatro di Vienna. Il libretto è dei signori Bauer e Wittmann. Essa è intitolata: *Povero Gionata!*

SPETTACOLI

Malibran — *L'Amor delle tre Naranze*, ore 8 3/4. L. 0.50.

Giardini Pubblici — *Teatrino sulla Montagnola*: Tutte le sere spettacolo vario fino alle 11 p.

Caffè al Giardinetto Reale — Tutte le sere concerto orchestrale dalle 8 1/2 alle 11 1/2.

Birreria Dreher — Tutte le sere concerto.

Stabilimento bagni Lido — Tutti i giorni concerto orchestrale dalle 2 1/2 alle 5 1/2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera 16 corr., dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia « Magenta », Ascolese — 2. Waltz « Le Farfalle », Marenco — 3. Sinfonia « I Vespri Siciliani », Verdi — 4. Gran pezzo concertato « I Pescatori di perle », Bizet — 5. Finale 2.° « I Promessi Sposi », Ponchielli — 6. Galop « Vedi », Gungl.

NOSTRI DISPACCI PARTICOLARI

RECENTISSIME

Le feste a Napoli

Napoli 16, ore 11 ant.

La città che tutto ieri fu animatissima, rallegrata da musiche, da fiori, da bandiere dappertutto, ieri sera presentava un aspetto incantevole.

Fin dalle ore 8 pom. una folla compatta si aggirava per via Roma e Piazza del Plebiscito.

Illuminazione sfarzosa dovunque e musiche militari.

La folla ripetutamente gridava *Viva il Re, Viva Casa Savoia!*

I Sovrani per tre quattro volte dovettero affacciarsi ai balconi per ringraziare il popolo.

Nuovi scoppi di applausi ed evviva.

Alle ore 10.30 i Sovrani e il Principe entrarono nel palco reale al teatro San Carlo, dove si rappresentava l'*Africana*.

Il teatro era magnificamente illuminato.

All'apparire del Re e del Principe unanimi, interminabili applausi li salutarono.

Si intuonò la marcia reale. Tutto il pubblico si alzò in piedi acclamando i Sovrani che ringraziarono per ben cinque volte.

Alle ore 11.30, terminato lo spettacolo, i Sovrani uscivano di nuovo acclamatissimi. Assistevano allo spettacolo tutte le autorità, l'ammiraglio della squadra inglese e numerosi ufficiali.

L'ANNIVERSARIO DI S. MARTINO E SOLFERINO

IL PRIMO CONGRESSO DEGLI EX MILITARI ITALIANI

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta**)

Torino 16, ore 9.15 a.

(*Zuccaro*) — Dal giorno 23 al 26 corrente si faranno qui grandi feste a commemorazione delle gloriose battaglie di Solferino e S. Martino; feste organizzate da un Comitato speciale di Società militari riunite, all'intento di fondare in Torino un grande *Istituto pei figli dei militari*; qui dove già esiste quello delle figlie dei militari.

In quella occasione verrà inaugurato il primo Congresso delle *Associazioni degli ex-militari del Regno*.

Tutte le Associazioni militari italiane che intendono intervenirvi avranno viaggio ridotto a metà prezzo, rivolgendosi al Comitato accennatovi, il quale risiede in Via Mercanti 45.

Si vanno alacremente raccogliendo doni per la grande lotteria a favore dell'erigendo Istituto. Mi viene assicurato che l'onorevole Villa terrà un gran discorso commemorativo.

Al momento di andare in macchina non ci giunsero dispacci particolari da Roma.

Dall'estero

Misure di rigore a Trieste

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Triste 16. ore 1,35 pom.

Venne eseguito oggi l'arresto del sig. Marco Bassich nel momento che smontava dal treno d'Italia alle ore 11,20.

Sono stati sottoposti a un minuzioso interrogatorio dall'I. R. Tribunale il nuovo redattore responsabile dell'*Indipendente* Clarizza, il proto e il tipografo Brasioli.

Dopo lunga inquisizione furono rimessi in libertà.

L'I. R. Luogotenenza ha rifiutato la sua adesione alla nomina di effettività dei maestri comunali provvisori signori: Nicolò Cobolo, Giovanni Bianchi, Antonio Salamera e Pietro Bonifacio, ed ha inoltre ordinato che ai posti coperti presentemente dai sunnominati, sia aperto il concorso.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 15. — Il *Temps* dice, che domani cominceranno le manovre annuali alpine.

Le Autorità militari ordinarono di esercitare una sorveglianza rigorosissima affinchè nessun distaccamento o pattuglia, o nessun soldato isolato passi la frontiera.

Berna, 15. — Il Consiglio Nazionale approvò, senza discussione, il nuovo credito di seicentomila franchi per le fortificazioni del Gottardo.

Canea, 15. — La situazione è assai migliorata. Le bande armate si sciolgono spontaneamente.

Confermasi che il Governo ellenico non dia importanza agli ultimi avvenimenti, e desideri che la calma ritorni a Candia.

Berlino 15. — Ricorrendo oggi l'anniversario della morte dell'Imperatore Federico III, nella chiesa della Pace a Potsdam vi fu una commemorazione funebre. Vi assistettero i Sovrani, i Principi e i dignitari.

I Sovrani, la vedova e le figlie deposero sulla tomba magnifiche corone.

Vienna 16. — La *Wiener Zeitung* pubblica lettere autografe dell'Imperatore che ordinano di convocare le delegazioni di Vienna nel 22 giugno.

Strasburgo 16. — La *Landes Zeitung* annunzia la visita dell'Imperatore in Alsazia Lorena, attesa alla fine di giugno.

STRASCICO DEI FATTI DI CHAUMONT

Annunciasi da Chaumont che è morto un operaio italiano ferito nelle risse dei giorni scorsi, nei cantieri di Joinville. Un operaio francese trovasi in fin di vita. Non avvennero altri disordini; — il paese è occupato militarmente.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

Alle ore 2 pom. del giorno 14 giugno 1889 spirava **Regina Tramontin** fu Sante vedova **Coppano** e **Bonnani**. 594

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA", "ADRIATICO", "DIFESA".

Le inserzioni nella **Gazzetta di Venezia**, l'**Adriatico** e la **Difesa** si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea e spazio di linea . . Cent. 25
» III pagina » » » . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenientissimi per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia, G. Mayrargues e C.

Anno CXLVII — 1889. Lunedì 17 giugno — Edizione della Sera N. 164

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, L. **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea. . . . . . cent. **25**

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea. . . . . . cent. **80**

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 17 giugno

LA CASSA NAZIONALE DI ASSICURAZIONE PER GLI OPERAI COLPITI DA INFORTUNIO SUL LAVORO

Nella *Nuova Antologia* del 16 maggio scorso havvi un articolo dell'on. Luzzatti su questo argomento, del quale merita render conto.

Il Luzzatti ed il Berti furono gli iniziatori di questa provvida istituzione, la quale mira a risolvere uno dei problemi sociali più importanti: lenire i dolori ed i danni delle vittime del lavoro.

Il principio di assicurazione, largamente diffuso, ha trovato in questo Istituto una esplicazione speciale assai vantaggiosa. Essendosi consociate tutte le principali Casse di risparmio del Regno a questo fine, ne viene di conseguenza che per essere queste Casse istituzioni di carattere pio nelle quali è esclusa ogni idea di lucro, e favorite come sono da ogni sorta di franchigie, possono tener più bassa la tariffa della assicurazione ed estenderne il beneficio, tanto più se assistite, come lo sono fin d'ora a Milano e Torino, da particolari patronati, o servite da tutte le istituzioni di mutuo soccorso e Banche popolari, quali agenti locali gratuiti, come desidera l'on. Luzzatti.

L'articolo trae argomento dagli elogi che nel Senato francese, discutendosi un progetto di legge sulla responsabilità degli infortuni del lavoro, un illustre uomo di Stato fece della *Cassa nazionale di assicurazione italiana*, fondata dalle nostre Casse di risparmio, additandone l'esempio. Pari elogi ebbe in Belgio, nella grande inchiesta, che fu la maggiore e più vasta che siasi fatta in Europa.

È narrata l'origine della Cassa nazionale, e come il ministro Berti aveva preparato un disegno di legge per assicurare la vecchiaia degli operai, con un capitale che sarebbesi alimentato anche con parte degli utili netti tolti alle Casse di risparmio. Incontrate gravi obbiezioni, il Berti modificò il suo pensiero, e col Luzzatti studiò e promosse questa nuova forma di beneficenza, di cui discorriamo, chiamando invece le Casse di risparmio a costituire un fondo per la sua istituzione, e lasciando da parte la idea di attaccare ai loro utili.

*

Prima ad aderire fu la Cassa di risparmio di Milano che offrì lire 600 mila, poi le altre principali d'Italia, e il Banco di Napoli, e il Monte dei Paschi di Siena, e la Cassa di risparmio di Venezia, questa contribuendo un fondo di lire 50 mila; per modo che raccolto oltre un milione e mezzo per fondo di garanzia, la Cassa nazionale di assicurazione potè sorgere e svolgere le sue operazioni fino dal 1884.

Le operazioni a tutto il 1888 offrono i seguenti risultati:

Anno	Polizze in corso	Operai	Indennità assicurate
1884	N. 54	N. 1657	L. 2,258,600.00
1885	» 387	» 13556	» 15,454,087.00
1886	» 847	» 35337	» 37,315,221.00
1887	» 1490	» 55832	» 55,946,234.00
1888	» 2181	» 70222	» 77,368,348.00

*

Le assicurazioni sono di tre specie:

a) Individuale, che si stipula a favore di una sola persona e garantisce una somma determinata quale risarcimento dei danni cagionati all'individuo nell'esercizio della sua professione.

b) Collettiva semplice, che si stipula dal proprietario o imprenditore a favore del personale occupato nella rispettiva industria. Può venire stipulata anche dalle Presidenze di Associazioni operaie.

c) Collettiva combinata, che si stipula dal solo padrone o da questo insieme ai suoi operai e garantisce, oltre alla indennità normale per l'operaio in caso di infortunio, anche le conseguenze degli infortuni in riguardo alla responsabilità che la legge fa cadere sopra i padroni. La Cassa assicura sempre i nove decimi della somma alla quale fossero condannati, sino ad un massimo di lire 10,000. 00 per ogni persona ferita.

Nelle assicurazioni *collettive* viene garantito all'operaio, dal quinto giorno dell'infortunio e per tutta la cura, una giornata corrispondente al 50, al 60 o 90 per conto del suo stipendio. Se l'infermità è permanente, o nel caso di morte viene garantito un capitale corrispondente a 300, 600 o 900 giornate di lavoro.

*

Dai resoconti delle operazioni fatte dalla Cassa Nazionale nel primo quinquennio, risulta che il premio o la tariffa *media* per le polizze individuali fu del 5,59 per mille, per le polizze *collettive semplici* del 3,06, e per le *collettive combinate* del 3,78 per mille.

E che in questo quinquennio gli operai feriti furono 5351, e le indennità pagate dalla Cassa ammontarono a lire 376,726 69. Dei 5351 feriti, 188 furono i casi di morte, 251 quelli di invalidità permanente e 4912 quelli di invalidità temporanea.

La Sede compartimentale di Venezia, pel Veneto, che cominciò a funzionare solo alla fine del 1877 presso la nostra Cassa di Risparmio, al termine dell'anno 1888 aveva in corso 39 polizze, per 2137 operai coll'indennità assicurata di lire 996,009. 60.

Ora che scriviamo, la nostra sede ha preso maggiore sviluppo, e va sempre più aumentando il numero degli operai che si sono assicurati, che passano i tremila con un'indennità assicurata di oltre un milione e mezzo.

A titolo di onore notiamo i nomi di alcune ditte principali, che apprezzando il beneficio della nuova istituzione, diedero primi l'esempio di provvedere alla sorte dei loro operai. Queste sono: il Cotonificio veneziano, l'udinese, e quello Jenny e Barbieri di Pordenone; il Silurificio, la Società veneta di costruzioni, le ditte Mandelli, Trevisanato, Rosada, Da Re ecc., l'Impresa Donadoni di Verona, Somazzi, Masutti ed altre di Venezia, la *Gazzetta di Venezia*, e i principali nostri tipografi ecc. ecc.

*

Non vogliamo, con ciò dire, che altre ditte o altri Stabilimenti sieno alieni dalle assicurazioni, perchè molti invece le accordarono direttamente sui propri fondi, o ricorsero alle ordinarie Compagnie assicuratrici. Vogliamo solo additare l'esempio a quelli che ancora non avessero provveduto, ed invitarli a tosto farlo, informandosi alla sede compartimentale della Cassa Nazionale presso la Cassa di Risparmio di Venezia, perchè la cronaca dolorosa degli infortunî che accadono sul lavoro dimostra quotidianamente quanto provvidenziale sia la benefica istituzione.

Il *Fanfulla* in un recente suo numero fece un caloroso appello per Roma; perchè non lo faremo noi per Vrnezia?

L'on. Luzzatti, nell'articolo che abbiamo sott'occhio, raccomanda che le stesse Casse di Risparmio, aggiungendo beneficio a beneficio, vengano in soccorso agli operai per il pagamento dei premi, stanziando all'uopo una piccola parte del fondo che annualmente destinano ad opere di beneficenza; o che si istituiscano a questo fine dappertutto i Patronati che caritatevolmente funzionano a Torino ed a Milano.

L'on. Mussi, alla Camera, invocò l'intervento del Governo e del Parlamento per rendere obbligatoria l'assicurazione, o almeno per imporla in tutti gli appalti.

Fra tante leggi che si escogitano per risolvere i problemi sociali, questa almeno è aliena da astrazioni, è di pratica e diretta utilità. Ed è da tutti sentito, non solo in Italia, ma in Germania dove più si affaticano alla risoluzione dei problemi sociali, che queste Casse nazionali di assicurazione, a base di istituzioni filantropiche, meritano il concoosо e la simpatia di quanti mirano al bene delle classi operaie più degne di riguardo.

G. B.

MONUMENTOMANIA

L'*Adriatico* torna alla carica per la questione dei monumenti e dei monumentomani da noi sollevata.

Se non avessimo il grave dubbio di rendere l'argomento noioso ai lettori a furia di articoli e di polemiche potremmo rispondere con un altra colonna di prosa al mattutino confratello.

Ma siccome, pur troppo, la mania di monumentare per forza la gente, durerà in Italia per un pezzo — ci riserviamo tornare sulla questione, quando i lettori avranno digerita la prosa dei giorni passati, convinti, beninteso, che come noi restiamo della nostra opinione l'*Adriatico* malgrado i nostri sforzi, non decamperà dalla sua.

UN ESEMPIO DI MANÌA FESTAIUOLA

NOTABENE

Non passa settimana in Italia, che qualche città o grande o piccola non senta il bisogno di riaprire, almeno per un breve periodo, il Carnevale.

È una mania disgraziata anche questa, che ci fa tanto poco onore, e che ha molti punti di contatto coll'altra dei monumenti a ogni costo.

Tutti i pretesti servono; — morte, vita, e miracoli degli uomini illustri grandi e piccini; lavori edilizi da iniziarsi; commemorazioni patriotiche, lapidi da scoprire, bandiere da inaugurare, date storiche; non c'è la più piccola causa insomma che non sia stata sfruttata dalla nostra fervida intelligenza.

Vedete per esempio: — oggi abbiamo le feste di Napoli; fra qualche giorno sentiremo parlare del viaggio dei Sovrani nelle Puglie, e delle baldorie relative; a Roma sono appena finite le feste per Bruno; e una settimana prima avevamo avute quelle di Milano; — fra mesi Palermo vorrà inaugurare la sua Esposizione, che non ha altri scopi oltre a quello di far sprecare denari al Comune e al Governo; — senza voler contare quel che fanno i centri minori, che se non arrivano all'Esposizione, vogliono le Mostre, e se non possono aspirare alla felicità suprema di erigere un monumento, non rinunziano però alla lapide. S'intende che tutto è a base di pranzi, di ricevimenti, di fuochi artificiali, eccetera eccetera.

Gli stranieri che visitano l'Italia, devono crederci il paese più contento, se non il più ricco del mondo.

Odiamo anche noi la musoneria, amiamo la giocondità; ma facciamo le nostre riserve su questo trasporto esagerato per i divertimenti, che è una delle caratteristiche del nostro paese.

***

Volete sentire quest'altro esempio recentissimo di mania festaiuola, che ci pare deva aggiungere forza alle nostre osservazioni?

L'altro giorno abbiamo ricevuto dal Sindaco di Saluzzo una lettera d'ufficio, in cui veniva invitata la Direzione del giornale a prender parte a un banchetto e a tre giorni di grandi feste, che si terranno in quella città nei giorni 25, 29 e 30 del corrente mese.

È presumibile che se hanno invitato noi, avranno esteso l'invito a tutti i giornali del Regno di qualche importanza; — è pure presumibile, che saranno stati officiati d'intervenire senatori, deputati, Autorità della Provincia e della regione; un buggerio di gente.

Ora, fra le altre cose, non potrebbe chiedersi (sempre ringraziando il Sindaco per il suo grazioso invito) chi pagherà le spese?

***

Questo è uno dei lati della questione.

Vediamo ora l'altro. Sapete perchè i Saluzzesi si abbandonano a tre giorni di Carnevale? Per festeggiare il primo centenario di Silvio Pellico!

I meriti patriottici dell'ex-prigioniero dell'Austria sono fuori discussione; — ma oggi è giustificata questa nuova esaltazione?

Notate che Saluzzo ha già innalzato a Pellico il suo bravo monumento (poteva forse dubitarsene?); e che in quell'occasione si diedero al solito grandi feste, e corsero ruscelli di *champagne* e di retorica patriotica. Ma il monumento ha il torto di farsi festeggiare una volta sola; e ciò è troppo poco; quindi ci voleva il centenario!!

Se a Saluzzo vi fosse stato anche un piccolo grand'uomo da dissotterare, forse avrebbero rinunciato al centenario per il nuovo immortale.

Ma sventuratamente non c'era, e fu forza accontentarsi del poco.

***

Ora dinanzi a queste eterno spettacolo di bizantinismo nostrano, noi domandiamo se facciano opera più patriottica i giornali, che giustificano in un modo o nell'altro questa idolatria statuaria e non statuaria, enologicamente e gastronomicamente complicata; oppure gli altri che la combattono in nome di un idealità più alta; in nome della conservazione del carattere.

Noterelle ferraresi

Ci scrivono 16:

(...) Il *Po* ci ha procurato la non desiderata sorpresa di una nuova tumescenza. Da alcune ore però si mantiene stazionario a centim. 69 sopra lo zero o guardia, il che farebbe sperare un prossimo degrado. Anche le notizie superiori e la stagione ne ispirano la fiducia. Del resto, nelle condizioni attuali delle arginature, in questi ultimi anni rialzate ed ingrossate, presidiate in fronte e robustate in ischiena, anche un metro d'acqua sopra il segno di guardia, che è rimasto sempre lo stesso, non è cosa da impensierire. Questo a tranquillità dei paurosi.

— Percorrendo alcune fra le principali vie della città, ebbe luogo giovedì la processione di S. Antonio. La si fece con pompa insolita, vuolsi in segno di protesta contro la minuscola dimostrazione del giorno 9. Nessun disordine all'infuori di qualche evviva a G. Bruno, seguito nei giornali locali da critiche e proteste, fra altro contro l'autorità governativa che all'ultimo momento aveva dato il permesso, ma tutto senza ulteriori conseguenze.

— Iersera allo Châlet, serata a beneficio della famiglia Magni, alle cui donne vennero regalati due bellissimi mazzi di fiori. Spettacolo svariatissimo ed attraente, concorso di pubblico discreto, ma non quale, senza adularla, la brava compagnia meriterebbe.

Dicesi verrà presto sostituita da una compagnia d'operetta. In quanto al Tosi-Borghi, ne vennero definitivamente chiusi i battenti.

DI CITTÀ IN CITTA

(Da lettere, dispacci e giornali)

Ancona. — *Commemorazione patriottica* — **Ieri mattina doveva aver luogo la commemorazione pei caduti di Monte Marino, ma piovve tanto che non fu possibile il farla. Venne rimandata perciò a giovedì prossimo.**

Correggio. — *Caduta fatale* — **Certa Cecilia Vignoli stavasene sovra una pianta di gelso onde fare provvista di foglia. E mentre era intenta al suo lavoro, non si sa come, cadde tutta ad un tratto e precipitò al suolo, rimanendo cadavere in sull'istante.**

Cuneo. — *Catastrofe edilizia* — **Nell'Ospizio dei poveri vecchi si sta costruendo un nuovo fabbricato. Sabato scorso, alle una e mezza pomeridiane, mentre undici operai, saliti sul ponte alto otto metri dal suolo, disponevasi a riprendere il lavoro, in causa di una trave di legno fradicio sostenente quasi totalmente il ponte, questo sfasciavasi istantaneamente, travolgendo otto operai fra le macerie e i rottami. Tre rimasero aggrappati alle travi sporgenti. Dei caduti tre versano in gravissimo stato e disperasi di salvarli. Gli altri cinque rimasero tutti feriti.**

Genova. — *Ingente truffa* — **L'altro ieri si presentava agli sportelli della Banca generale un signore elegantissimo presentando all'incasso uno *cheque* di L. 3970. Egli fu tosto pagato. Poche ore dopo si scopriva che lo *cheque* era stato abilmente falsificato. La Questura alla quale fu denunziato il fatto, tenta di scoprire il falsario.**

Parma. — *Aggressione* — **Ieri, di pieno giorno, mentre l'ing. Enrico Amoretti procedeva, assieme al proprio figlio, ing. Antonio, per la strada Vittorio Emanuele, fu affrontato da un certo signor Giovanni Patrioli, capitano marittimo di Genova, il quale senz'altro, gli lasciò andare due o tre potenti bastonate che lo fecero stramazzare al suolo, grondante sangue. Il figlio dell'Amoretti, che s'era slanciato in difesa del padre, ricevette pure dal furibondo genovese altre legnate. Tutto questo era accaduto in assai meno tempo che non s'impiega a dirlo. I cittadini accorsi tentarono disarmare il Patrioli, ma invano. Finalmente egli scomparve e l'Amoretti fu portato alla farmacia vicina gravemente ferito. La causa dell'aggressione sembra fosse divergenza per interessi privati.**

Torino. — *Coraggio sfortunato* — **La cantoniera ferroviaria Chiappero Maria, mentre stava per giungere ieri il treno da Lanzo diretto a Torino, volle chiudere la catena per impedire il passaggio delle vetture da una stradicciuola sul binario. Non appena la catena fu tirata, giunse un mulo attaccato ad un carrettone; il mulo si spaventò del fischio della locomotiva, e strappando la catena, si diresse verso il binario. La valorosa cantoniera, ciò vedendo, si slancia per trattenere il mulo e salvare le persone che pensava si potessero trovare sul carro, ma, urtata dal carrettone, cadde sul binario. In quell'istante il treno, che si avanzava a grande velocità, giunse e passò sul corpo della disgraziata, sfracellandola. Il carrettiere, inorridito, sferzò la sua bestia e fuggì col carro, strappando anche l'altra catena.**

GRAVE SITUAZIONE DELLA SOCIETA AGRICOLA CIRIO

Ci scrivono da Torino 16:

(*Zuccaro*) — Due banche genovesi hanno fatto porre il pignoramento sul materiale ferroviario di proprietà della casa Cirio, nella tema che la *Società di esportazione agricola Cirio* dichiari il fallimento, in seguito al malandare dell'azienda stessa. Ieri vi fu una solenne assemblea sociale degli azionisti, alla quale erano rappresentate ben 11 mila azioni.

Dopo la lettura, da parte dell'avv. Comm. Gianoli, di un'ampia relazione sullo stato poco lusinghiero della situazione sociale, nella quale relazione il relatore parlò del fatto gravissimo dell'accennato pignoramento, si venne alla conclusione di nominare un nuovo consiglio sociale con pieni poteri, a cui sia affidato l'incarico di addivenire a trattative definitive coi terzi, — ieri l'assemblea non potendo decidere sulla liquidazione della società non essendo la proposta di liquidazione stata posta all'ordine del giorno,

Vennero nominati amministratori gli avvocati Poli ed Audiffredi ed il cav. Casalegno: e *sindaci effettivi* il comm. Sacchi, l'avv. Borghese ed il Cav. Casana.

Corriere del Veneto

Belluno, *15 giugno.* — *L'illuminazione elettrica.* Ci scrivono:

(G.) Già da parecchi giorni è stato firmato il preliminare contratto tra il Municipio di Belluno e la Ditta milanese rappresentata dagli ingegneri Reinacher ed Ott per l'impianto e il mantenimento della luce elettrica nella nostra città e nei suoi sobborghi.

Ancorchè la Giunta si sia riservato il diritto di trattare eventualmente con altre ditte sul medesimo affare, vi assicuro che nessuno verrà innanzi, anzi tutto perchè le condizioni di Reinacher e Ott sono vantaggiose pel Comune, e poi perchè questi due signori ebbero la accortezza di impegnare il solo luogo dal quale con la minor spesa si può trarre la forza idraulica necessaria alla produzione della luce.

Giova, quindi, sperare che il contratto suddetto diventerà presto definitivo e che tra non molto anche Belluno sarà illuminata un po' più cristianamente di ciò che non sia adesso.

La Ditta assuntrice ha già diramato molte schede alle famiglie private e ai negozianti affine di avere una idea delle lampade che presumibilmente potrebbe esitare; ma il suo esperimento non darà un'idea giusta di questo esito, in quanto che molti difilderanno e perciò non si cureranno di richiedere quel-

---

Gazzetta di Venezia — 17 giugno (9)

GIULIO [illegible]MINA

Il Cuore delle donne

MARIA LUIGIA (*)

traduzione DI GUIDO COEN ROCCA

autorizzata dall'autore

PRIMA PARTE

Memorie dell'accusata

La passione per la musica lo riprese tutto; stava delle ore intere al pianoforte, meditando, canterellando a mezza voce. — Di tempo in tempo le sue dita ne sfioravano appena i tasti, da cui traevano suoni cristallini, come di lontano.

Un giorno, mentre era al cembalo, cadde rovescioni, morto....

Io non ebbi un suo ultimo sguardo, un'ultima parola. Era stramazzato di botto. Queste morti, belle per chi se ne va, sono orribili per chi resta. In un secondo la vita, in un secondo l'immobilità della morte!... Così io restava; protetta in quel momento, sola e disperata nell'altro, senz'aiuto, senza speranza.... Il mio dolore fu cento volte più terribile di quello che ebbi per la morte di mia madre, poichè dalle braccia di lei avevo potuto almeno gettarmi in quelle di mio padre,.... stavolta, non avevo al primo momento nessuno con cui dividere le mie lagrime....

Povero babbo!

V.

La mia posizione legale era molto netta. — Mio padre, prima dell'ultima crisi alla quale soccombette, aveva ottenuta la mia emancipazione. Avevo diciannove anni ed era padrona di una piccola sostanza, cioè quattromila lire di rendita.

Che sarebbe avvenuto di me? Pensate che ero assolutamente ignorante della vita, che mi era sottoposta — senz'alcun merito del resto, non avendo altri gusti — al tenore di vita quasi claustrale che conducevano i miei genitori. Non avevo famiglia, essendo stati entrambi figli unici ed essendone morti gli ascendenti da lungo tempo. Di più, essendo stata educata in casa, non mi ero nemmeno create quelle relazioni di convento o di pensione che stringono quasi tutte le ragazze. — Il mio curatore era un notaio che non vedeva nella sua carica che i doveri d'affari e di cui non intesi giammai parlare altrimenti.

Sarei stata dunque del tutto sola, nel più stretto senso della parola, se non ci fosse stato Renato.

Renato! Per me, costituiva tutta la mia famiglia, tanto io mi consideravo sua, che se, la sera del seppellimento di mio padre, egli mi avesse detto « Vieni con me » io lo avrei seguito senza un'esitanza, senza una sola domanda, sembrandomi la cosa ben naturale.

Lasciate ancora che vi dica, che, quantunque non avessi che diecinnove anni allora allora, ero ancora affatto innocente, cosa che dopo quella volta compresi essere molto rara.

La mia castità fisica e morale era intera; non mi era mai fatta veruna domanda, i miei sensi non mi avevano mai data alcuna inquietudine, e se anche fosse stata pronunciata alla mia presenza qualche parola sconveniente, non ne sarei certo arrossita, perchè non l'avrei compresa.

« — E che farai adesso? mi domandò Renato qualche giorno dopo.

« — Io non ne sò nulla, gli risposi. Non viviamo noi insieme?

Mi ricordo benissimo il genere di soprassalto che questa domanda troppo franca produsse in Renato. Si morse le labbra, mi prese la mano come se avesse una confidenza a farmi, poi, alzandosi, si pose a camminare in sù e in giù per la camera.

Eravamo nella piccola casa di Arcueil. Mi vi trovavo sola, soletta, con una vecchia aia che appena conosceva, perchè essa non era entrata in casa che negli ultimi mesi di vita di mio padre.

Renato si fermò davanti a me, e mi disse con voce alterata, sì da colpirmi:

« — È impossibile!...

Ma perchè dunque?...

« — Perchè?... Ma... perch[illegible] troppo giovane. [illegible]e... tu sei

Io non capivo nulla, [illegible] geva, mi abbandona[illegible] non che mi respin-

Sembrava mo[illegible], e mi misi a piangere. nandosi a [illegible]o imbarazzato; andava avvicipivo ch[illegible], poi se n'allontanava. Io mi stu[illegible] non mi prendesse tra le sue braccia per consolarmi, che non mi baciasse, come aveva fatto tanto spesso al capezzale di mia madre.

« — Ascolta, mi disse alla fine. Bisogna che tu sappia ciò. Una ragazza onesta non può vivere sola... meno ancora poi, per il mondo, per... infine, per delle ragioni che saprai più tardi... ella non può abitare con un giovane... bisognerà trovare qualcosa... Cercherò... sta tranquilla. Troveremo certo.

La mia sorpresa si andava facendo sempre più grande, ed anche il mio dolore... io mi credevo respinta, abbandonata, ed il mio cuore ne provava una stretta dolorosa.

Egli se ne accorse, e, avvicinandomisi, mi prese le mani. Mi guardava nel pieno degli occhi, ed io sentii che tremava un po'. Poi di scatto, liberò le sue dalle mie mani, e, dirigendosi verso la porta, mi disse:

« — A fra poco, Maria Luigia, a fra poco!

Trascorsi qualche giorno accasciata dal dolore. — Ma, passata una settimana, Renato venne a visitarmi.

« — [illegible] Maria Luigia, mi disse, ascoltami bene. — Io [illegible] amo con tutte le forze dell'animo mio, e noi non ci lascieremo mai. — Tu sarai mia moglie!

Mi lasciai sfuggire un grido e mi gettai nelle sue braccia. — Posò le labbra sui miei capelli e mi ripetè: « Mia moglie! »

Poi, allontanandomi un po' da sè, riprese:

« — Ma non possiamo ancora sposarci. Tutto vi si oppone. In primo luogo tu sei in lutto e poi... io sono troppo giovane. Non mi sono ancor fatta una posizione. Voglio guadagnare dei denari, molti denari.

« — Ma perchè? lo interruppi; non siamo noi ricchi abbastanza?

« — Non si è mai abbastanza ricchi, riprese Renato. Ma anzitutto voglio crearmi nel mondo una posizione degna di me... e di te. Ho dei grandi progetti. Tu mi conosci; tu sai che sono energico e che ho molta forza di volontà. Bisogna che tu pazienti almeno un anno, due anni al più!

« — Due anni! ed io sarò sola?

« — No, poichè ho pensato qualcosa per te. Tu sei buona musicista, lo sò. Una signora di mia conoscenza, maestra di molto grido, ha bisogno di un'associata, di una... amica che l'aiuti, che la supplisca nei suoi corsi, nelle sue lezioni. Le ho parlato di te. Ella ti aspetta. Oltre a ricevere delle retribuzioni considerevoli che ti permetteranno di non toccare la tua sostanza, sarai occupata, prenderai interesse al tuo lavoro, ti perfezionerai nella musica. Questa signora è di una onorabilità senza eccezione, e ti farà da governante. Tranquillo sulla tua sorte sarò libero di lanciarmi negli affari in cui ho la convinzione di riuscire. E, il più presto possibile, verrò a ricordarti la promessa che ci siamo scambiata oggi... Tu mi hai capito bene, n'è vero?

Non ho bisogno di dire che non mi passò nemmeno un istante per la mente l'idea di combattere il suo progetto in ciò che mi concerneva.

Fin d'allora non ammettevo che le sue idee non fossero l'espressione della ragione più perfetta. — Mi pareva impossibile di agire diversamente dai suoi desiderii, la mia affezione cieca, profonda, intera, aveva per base la fiducia assoluta.

(Continua)

(*) Proprietà della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia*.

le fiamme, le quali, a fatti compiuti, non mancheranno certo di richiedere.

Murano, 16. — *Disgrazia — Consiglio comunale — Il Cimitero di Venezia* — Ci scrivono:

(B) — Questa mattina, alle ore 5, fu rinvenuto nel canale di S. Michele il cadavere del povero Tonello Luigi detto Svolo di Murano, che, partito ieri l'altro da casa alle ore 10 ant. per recarsi a pescare, in pien meriggio nei pressi di S. Girolamo, vicino l'Istituto Coletti, miseramente lasciava la vita.

La disgrazia impressionò molto la popolazione che dà molte versioni in proposito; la più probabile credo sia quella, che essendosi allontanato il sandolo dalla palude, dove egli trovavasi, siasi spogliato, e gettandosi al nuoto, per rinvenirlo preso da crampi o da capogiro siasi annegato.

— Venerdì ebbe luogo una seduta straordinaria del Consiglio comunale. Fu approvato il regolamento del nuovo Cimitero, l'acquisto del palazzo dei signori Cammozzo per le Scuole comunali e relative spese. Si trattarono oggetti di minore importanza, e infine uno dei consiglieri fece domanda al Sindaco, se intendeva mettere alle stampe, la relazione dell'Asilo infantile letta nella seduta antecedente, il resoconto morale e finanziario del Comune, e la relazione dei revisori dei conti. Il Sindaco rispose che non vorrebbe aggravare il Comune di spese, ma messa a voti la proposta del consigliere, fu approvato ad unanimità che sia portata la questione nel prossimo Consiglio, non essendo potuto deliberare seduta stante poichè non compresa la proposta nell'ordine del giorno.

— Non è nè igienico, nè conveniente che in pien meriggio si abbrucci l'erba nel Cimitero comunale di Venezia. Il fumo invade il nostro paese; i passeggieri, e specialmente i forestieri, che in quell'ora si recano a visitare la nostra isoletta sono soggetti ad un poco gradevole profumo. Anche l'anno scorso fu reclamato in proposito, e son certo che il nostro Sindaco farà sì che sia provveduto per sempre.

Non è decoro, nè dignità di Venezia sentir dire che stiamo peggio che negli Abbruzzi.

Padova, 16. — *L'inaugurazione del Tiro a segno — Al Teatro Garibaldi — Tiro birbone a un prete — Grosso furto* — Ci scrivono:

(Lamberto) — Ieri sera alla seconda del *Rigoletto* il teatro *Garibaldi* era fioritissimo di signore. Non un palco vuoto, anzi alcuni erano popolati più del bisogno; platea affollata e loggione addiritura rigurgitante. Pareva che gli spettatori che occupavano i posti davanti volessero precipitarsi giù tanto erano spinti dagli altri.

Il tenore Anton nella sua aria di sortita risolse la corona finale in un *si* della più pura intonazione, che gli fece riscuotere un interminabile applauso.

La signorina Brambilla fu festeggiatissima in ogni suo pezzo e massime nel duetto col tenore e nella sua romanza, nella quale eseguendo dei passaggi difficilissimi, strappa l'applauso più lusinghiero.

Il baritono De Anna sfoggiò la sua bella e robustissima voce alla quale deve il suo trionfo d'ogni sera.

— Un prete arrivò a Padova recando una valigia ben provveduta di denaro. Un suo compagno di viaggio trovò mezzo di scambiare lo scontrino che il prete aveva ritirato dall'ufficio bagagli dove la valigia era stata depositata, e con questo mezzo ritirò il contenente ed il contenuto del reverendo, lasciandogli un'altra valigia, naturalmente senza quattrini.

— Un negoziante di cavalli fu derubato da alcuni suoi compagni di stanza del portafogli contenente circa 9000 lire. I ladri vennero arrestati.

— Alla solenne inaugurazione del nuovo campo di tiro a segno intervenne una numerosa schiera di elegantissime signore, che portò, dirò così, la nota graziosa alla patriotica festa. Presenziava la cerimonia, come già vi scrissi, il comm. Boselli, rappresentante S. M. il Re, il prefetto comm. Bianchi per incarico di S. E. il presidente del Consiglio dei ministri. Al suono della marcia Reale le Autorità governative e cittadine presero posto nella loro tribuna. Parlò primo il presidente della Società avv. cav. Paresi, intessendo brevemente la storia della nostra Società mandamentale dalla sua fondazione per iniziativa del suo primo presidente comm. Antonio Tolomei. Chiuse inneggiando alla grandezza della patria, al valore del suo esercito, ed al suo Capo. Risposero con indovinatissime frasi il R. Prefetto ed il generale comm. Boselli. Tutti gli oratori furono applauditissimi.

Venne poi aperto il tiro con tre primi colpi eseguiti dal prefetto, dal contrammiraglio Noce e dal ff. di sindaco cav. Colpi. Poi le Autorità visitarono il campo guidate dall'instancabile avv. Parisi, dal cui viso trapariva la piena soddisfazione per tanto felice coronamento della sua infaticabile ed intelligentissima opera.

Mentre scrivo continua la gara fra le rappresentanze del 9° corpo d'armata. Temo che anche oggi non sia possibile godere il solito spettacolo pirotecnico che dal giorno dello Statuto venne rimandato ad oggi, causa il tempo che anche oggi si mantiene brutto.

Valdagno 15 giugno. — *I quadri nella parrocchia e il pittore Rizzi* — Ci scrivono:

Se aveste a passare per Valdagno non dimenticatevi un po' di sosta per ammirare una bella novità nella chiesa arcipretale. Fra gli intercoluni che decorano le pareti interne esistono dei riquadri incorniciati entro ai quali pare che l'architetto avesse intenzione di collocare pitture decorative di Santi.

La chiesa ne ha fatto senza per un secolo, ma poi sorse il pensiero nei preposti di ripararvi. — Alcuni ritenevano che quei riquadri fossero destinati a restar vuoti, e che le pitture avrebbero prodotto uno spiacevole ingombro alla serenità dell'ambiente.

Vinse il partito delle pitture e allora gl'iconoclasti gridarono all'idolatria. Ma che? non è permesso nel Walhalla, nel Rumeshalle, nei famelii, nelle piazze, nei cimiteri di collocare, e fin anche in troppa abbondanza, gli eroi profani, e non lo sarà così nelle chiese per gli eroi sacri?

Ben inteso che ciò non degeneri in cieca idolatria di feticci. L'arte decorativa ha sempre trovato i suoi più grandi ed attraenti argomenti nei temi sacri, e l'arte inaridì ove quei temi furono banditi.

Preso il partito di riempiere quei riquadri, il compito ne cadde fortunatamente sul signor Lorenzo Rizzi, udinese, ma ormai cittadino di Venezia, ove venuto giovanissimo studiò a codesta Accademia sotto i valenti maestri Lipparini, Grigoletti e Molmenti con lode e profitto. Si dedicò all'arte decorativa, seguendo i grandi maestri del secolo scorso. Delle tele, da incominciarsi nei riquadri, ventuno in tutte, ne compì ben undici, i quattro evangelisti, i Santi Pietro, Paolo, Sant'Antonio, S. Domenico, Santa Maria Maddalena ecc., e il pittore riscuote già il plauso incondizionato degli intelligenti, e dei profani. Ora si vede col fatto che i riquadri andavano riempiti.

Mi congratulo colla fabbricieria, colla chiesa, e coi devoti oblatori, che concorsero all'opera, e col bravo pittore, che in argomento assai monotono seppe maestrevolmente variare le movenze, le pose e il colorito, imprimendo all'opera sua un'attrattiva che può derivare soltanto da una perfetta cognizione dell'arte. Aggiungo che il Rizzi quanto bravo e modesto, fu altrettanto discreto nel fissare il prezzo al suo lavoro.

Verona, 16. — *Furti in ferrovia.*

Nella nostra Stazione sono divenuti pur troppo frequenti i furti.

Registro un fatto fresco, fresco, di cui fu vittima un brigadiere dei carabinieri, il signor Nicola Spagnolo. A lui vennero spedite da un suo parente di Paduli-Benevento, a mezzo ferrata — grande velocità — due cassette, una contenente bottiglie di liquori, e l'altra contenente dolci, il tutto bene condizionato.

La sera del 12 corrente il brigadiere ebbe l'avviso che erano arrivate alla Stazione di Verona le cassette, ed il 13 di mattina mandò una persona di fiducia a ritirarle, raccomandandole però di rifiutarle se le trovasse manomesse.

Difatti, le cordine che attorniavano le cassette si erano staccate dalla ceralacca — con cui erano suggellate — ed anzi si riscontrò che in un punto la corda venne riattaccata con ceralacca di colore differente da quella adoperata dallo speditore.

L'incaricato di ritirare le cassette in parola fece osservare tale cosa all'impiegato addetto al rilascio dei colli, ma questi gli disse che alla Stazione sono tutti galantuomini, che nulla mancava nelle cassette e che poteva ritirarle senza altre chiacchiere.

Portate le cassette a Grezzana, il signor brigadiere le aprì alla presenza di più testimoni, e presa la lettera del suo parente, nella quale erano descritti minutamente gli effetti spediti, trovò che in una cassetta mancavano due bottiglie di rosolio, e nell'altra *tre chilogrammi* di dolci!

Non è la prima volta che cosa simile accade al signor Spagnolo, Nel luglio dello scorso anno gli fu spedita da casa sua una cesta contenente, fra altro, un grosso fiasco d'olio d'oliva, e si è riscontrato che l'olio era sparito, ed in suo luogo si era messo dell'acqua puzzolente e sporca, di quella cioè che adoperasi per le macchine.

Le cassette spedite pesavano alla Stazione di Ponte-Valentino-Benevento chilogrammi 24, e quando giunsero a Verona pesavano solo 20 appena.

Vito d'Asio 15 giugno — *Un soggiorno amenissimo* — Ci scrivono:

Oggi vennero aperti i bagni Magnesiali-Solforosi alle acque Pudie del *Barquet* nel Comune di Vito d'Asio.

La Società per i bagni rappresentata dai signori Orlando e Lanfrit, si diede tutta la premura onde migliorare il proprio stabilimento, aumentando il numero delle vasche e introducendo la cura a doccia cogli apparati che la scienza indica migliori servendosi della limpidissima e pura acqua del Barcuet che per la sua freschezza può gareggiare colla celebrata della Vena d'oro.

L'aria pura e balsamica che qui si respira, la vita sempre nuova e svariata che dalla strada carozzabile Cariacco-Anduins-Vito d'Asio spazia per l'ampia pianura Friulana fino al mare ed ai Monti istriani, fanno di questi siti un amenissimo soggiorno, tanto da invogliare ad accorrervi in buon numero per ritemprare le forze a novella vita.

I signori Antonio Orlando nel suo stabilimento contermine, e Vecil in Anduins possono offrire ai signori forestieri tutti i comodi, e conforti alla vita a prezzi modicissimi, senza contare gli alloggi privati che non difettano nei villaggi di Anduins e Vito d'Asio.

Allo stabilimento presta la cura medica il dottor Germanico Cicconi che nel passato anno diede già prove di premura e sapere.

Vitterio 15 giugno — *Uno sconcio* — Ci scrivono:

(Veritas) — Da venti giorni (notisi bene venti giorni) fu eretto nella piazza del Duomo un palco che potrebbe definirsi una vera baracca, che doveva servire ad un popolare Comizio, il quale poi fra parentesi venne prorogato non si sa a quando.

Ora, che detto Comizio abbia o no la sua effettuazione, io non lo so, e stimo opportuno non occuparmene, ma quello che principalmente interessa si è che si provveda togliendo per intanto quello sconcio che torna di disdoro alla edilizia ed a chi deve farne rispettare le regole.

NATO IN ARIA

Scrivono da Londra:

La signora Godson ch'è forse la più capricciosa ed eccentrica delle donne, ier l'altro ha indotto il marito a lasciarla andare, incinta, con l'areonauta Young che doveva fare una ascensione.

Nel momento che l'areonauta ordinava il *lacheslout* agli uomini che trattenevano la navicella, si udì un grido che si perdette nello spazio verso il quale il pallone viaggiava rapido. Al suo discendere dopo un'ora i viaggiatori non eran più due, ma tre, essendosi aggiunto un bel maschiotto.

LETTERE TRIESTINE

Trieste 15 giugno.

(Ics) — Ancora nulla di positivo si è riusciti a sapere circa ai motivi che possono aver determinato gli arresti dei redattori dell'*Indipendente*. Continuano commenti vivissimi, e generalmente si crede che questo arresto d'una Redazione in massa sia una coda dell'affare Durando.

L'*Indipendente*, come vi ho già detto, continua le sue pubblicazioni regolarmente e di questi giorni fu salutato con parole di simpatia e di incoraggiamento da parte di tutti i giornali della provincia e di molti periodici del Regno.

Le misure prese in questi ultimi tempi dall'Autorità, starebbero in relazione con quanto telegrafavasi l'altro giorno da Vienna alla *Piemontese*, essere cioè intenzione del Governo austriaco di mandare a Trieste il Krause, ad occuppare il posto di I. R. luogotenente, che il barone Litinio Pretis de Caguado lascerebbe vacante. Il Krause avrebbe poteri discrezionali dal Ministero Taaffe.

Noterelle bolognesi

Bologna, 16.

(Ellea). — La quistione del prof. Emery di cui già vi tenni parola qualche tempo fa, e che come vi dissi allora suscitò dimostrazioni e fischiate da parte degli studenti, si è continuata fin qui noiosa e pettegola su pei giornali e nei vari circoli universitari. — Ieri poi avvenne un fatto che non onora certamente il prof. Emery o per lo meno non lo mostra ispirato a quella generosità che la posizione che occupa e sopratutto l'età gli dovrebbero imporre verso persone giovani... e nel bollore degli spiriti.

Ieri adunque gli studenti di medicina si recavano dal prof. Emery per ricevere la così detta *firma di frequenza* nel libretto.

Il suddetto prof. a mano a mano che giungevano gli studenti presentava loro un foglio di carta bollata a fine firmassero una dichiarazione di stima verso di lui e di protesta per i disordini avvenuti, concepita nei termini più umilianti; e rifiutandosi poi di dare la firma se alla loro volta non avessero firmato.

— Nessuno però degli studenti ha voluto firmare forzatamente quanto loro si imponeva, e come può immaginarsi si sono subito riuniti per nuove proteste.

PIO NONO E MAMIANI

Il nostro corrispondente da Roma ci ha telegrafato della scoperta del discorso originale che Terenzio Mamiani scrisse nel 1848 e Pio Nono lesse aprendo l'Assemblea di Roma.

I giornali di Roma ci giungono con maggiori particolari in proposito.

Era corsa voce, dopo la morte dell'illustre Terenzio Mamiani, che si fosse smarrito l'originale del discorso da lui scritto per l'apertura dell'Assemblea romana, il *9* giugno 1848.

Per buona ventura, quel prezioso documento, che il conte Mamiani aveva gelosamente custodito, è stato come ci si telegrafò, ricuperato dal Ministero della Pubblica Istruzione.

L'importanza storica di quell'autografo è tanto maggiore, per esservi in margine le postille fatte da Pio IX di proprio pugno al discorso del conte Mamiani.

In un brano di quel messaggio affermavasi implicitamente che al predecessore di Leone XIII non stava a cuore la conservazione del potere temporale.

Dichiaravasi infatti:

« Il Principe nostro, come Padre di tutti i fedeli, dimora nell'alta sfera della celeste autorità sua, vive nella serena pace dei dogmi, dispensa al mondo la parola di Dio, prega, benedice e perdona. »

Venuta la reazione, Pio IX volle sconfessare quel brano del messaggio.

Nella famosa enciclica, scritta a Gaeta, Papa Mastai negava di avere autorizzato il Ministro a fare le dichiarazioni di implicita rinuncia alla potestà terrena.

Pio IX scriveva:

« Atque item ipse minister haud multo post ea de nobis palam asserere non dubitavit, quibus summum pontificem ab humani generis consortio ejiceret quodammodo et dissociaret. »

Quando Pio IX presumeva di sconfessare il Ministero del 1848, non immaginava forse che per la verità storica si sarebbe potuto un giorno citare lo stesso documento originale che portava le postille da lui fattevi.

Quindi l'autografo che ora è in possesso del Governo non fa onore alla coerenza di Pio IX, ed è la più sicura giustificazione per la leale condotta del conte Mamiani.

UN INDIRIZZO A DURANDO

Il nostro corrispondente da Trieste ci ha informati che in quella città un tale cerca con successo piuttosto scarso, di far sottoscrivere un indirizzo al console Durando. Ecco il testo di quel singolare documento, che pubblichiamo per completare la cronaca del doloroso incidente:

Illustrissimo Signor Commendatore

Noi sottoscritti cittadini del Regno d'Italia, dimoranti a Trieste, diamo il benvenuto alla S. V. Ill. e le esterniamo tutta la nostra soddisfazione per il di Lei ritorno alla sua sede.

Noi ci compiacciamo altamente ch'Ella abbia potuto giustificarsi a Roma dalle calunniose accuse che le vennero mosse ed abbia ottenuto la più ampia riparazione.

Le offese, sebbene inconsulte ed ingiuste fatte a Lei, le ritenemmo fatte a noi stessi, perchè Ella è qui il nostro capo, perchè rappresenta in questa gentile e ospitale città la nostra patria, il nostro governo, il nostro Re, e nostra facciamo anche la splendida riparazione.

Desideriamo che questi leali sentimenti sieno accolti dalla S. V. Ill. come un'espressione sincera del nostro patriottismo e del rispetto ed alta stima che nutriamo pel degno nostro rappresentante in Trieste.

Viva l'Italia!

***Trieste, giugno* 1889.** (*Seguono le firme.*)

LA PROTEZIONE DEGLI ITALIANI IN TUNISIA

Telegrafano da Tunisi:

« Il console generale d'Italia ha notificato al ministro residente francese in Tunisi che nessun agente o funzionario della Rupubblica potrà entrare nel domicilio o nel negozio di un italiano per operare sequestri in seguito a sentenza dei Tribunali locali, senza che sia presente un ufficiale consolare italiano. »

Nostri dispacci particolari

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCIE

I lavori della Camera

Roma 16, ore 8 p.

Sembra che i deputati, in generale, non siano disposti a discutere la legge per la riforma delle Opere pie prima delle vacanze estive, cosa che li obbligherebbe a Roma dopo discussi i bilanci. Ma ad onta di ciò l'on. Crispi insisterebbe nel proposito di voler discutere quella legge.

Si ritiene che tutti i bilanci saranno votati per sabato prossimo.

Il Papa e Giordano Bruno

Il Papa raccoglierà tutte le proteste pervenutegli contro l'inangurazione del monumento a Giordano Bruno in un libro, per inviarlo ai Nunzi esteri perchè vogliano mostrarlo al Governo presso cui sono accreditati.

L'ex ministro degli Stati Uniti

Stall, ex-ministro degli Stati Uniti in Roma, lascierà l'Italia martedì.

Asmara e Keren

Il Governo avrebbe disposto di fare dei fortini lungo la via da Massaua a Keren per difendere la strada, e altri fortini si costruirebbero sulla via da Massaua all'Asmara per Ghinda.

L'occupazione dell'Asmara è sicura.

Gli arresti di Trieste

Roma, 16 ore 9.50 pom.

Notizie da Trieste giunte stamane, recano che furono praticate perquisizioni alle case dei redattori del giornale *L'Indipendente*.

Fu perquisita anche la casa di Bassic, che aveva assunto la direzione dell'*Indipendente* che fu poi arrestato.

Credesi che si arresteranno anche i redattori del *Piccolo*.

La Giunta del bilancio

La Giunta del bilancio si è riunita sotto la presidenza dell'onor. Coppino, ed ha approvato la relazione di Maldini sul bilancio della Marina, quella di Sant'Onofrio sul bilancio degli esteri, quella di Vacchelli sulla entrata, quella di Buttini sui conti consuntivi.

Festa di beneficenza

A Villa Borghese il 24 giugno si terrà una grande festa di beneficenza.

Preti sospesi « a divinis ».

L'*Opinione* pubblica una lettera della Curia Arcivescovile di Acerenza, colla quale sono sospesi *a divinis* tutti i preti che si recarono a votare nell'ultima elezione politica del terzo Collegio di Potenza.

Il Consiglio delle tariffe — Uno scontro — La crisi municipale.

Roma 16, ore 11.15 p.

Si è distribuita la relazione dell'on. Peruzzi sul progetto che costituisce il Consiglio delle tariffe. Vi sono allegate le petizioni delle Camere di commercio di Torino e Genova, chiedenti che la Camera di commercio abbia voto nel Consiglio delle tariffe.

Tengonsi varie riunioni di consiglieri comunali per prendere decisioni nella presente crisi.

Credesi che si inviterà il Sindaco e la Giunta a restare.

La riduzione delle Preture

La Commissione per la riduzione del numero delle Preture ha approvato la relazione dell'on. Cuccia.

La incompatibilità delle Giunte amministrative

La Commissione per l'esame della incompatibilità dei membri delle Giunte amministrative ha nominato a suo presidente l'on. Lucchini, a segretario l'on. Gallimberti.

I Reali di ritorno

Il Re e il Principe di Napoli torneranno a Roma martedì.

Una rettifica di Cavallotti

La *Riforma* pubblica una vivace lettera dell'on. Cavallotti che rettifica in alcune parti il resoconto dei giornali intorno all'ultima discussione sui fondi segreti.

Cavallotti dice, che prese atto della parola da gentiluomo data da Crispi, assicurante non esservi giornali sussidiati.

Aggiunge, che non chiese che l'uso dei fondi segreti fosse pubblicato, ma ripetè la proposta di Crispi del 1867 che cioè il conto delle spese segrete fosse depositato in piego suggellato al banco del Presidente.

La *Riforma* commenta vivacemente la lettera ricordante la dichiarazione di Cavallotti dell'anno scorso che fra i giornalisti sussidiati non dovesse comprendersi il Direttore della *Riforma*.

Dalle provincie

La commemorazione di Garibaldi

La Regina alla « Vestale » — La Via dei Mille — Il Re e il Sindaco — La squadra inglese e l'italiana.

Napoli, 16 ore 10.40 pom.

Oggi, come vi avevo preannunziato, ebbe luogo al municipio la commemorazione di Garibaldi.

Le Associazioni politiche, militari e operaie, colle rispettive bandiere si riunirono in Piazza Dante, dove si disposero in corteo con varie bande suonanti gli inni patriotici.

Quindi seguite da numerosa folla plaudente a Garibaldi, ai Sovrani, all'Italia si recarono al Municipio, dove appesero una corona alla lapide commemorante l'eroe.

Al Municipio stava ad attendere le Associazioni il duca di Noia, il quale fece un patriotico discorso d'occasione, vivamente applaudito dalla folla.

— Fu data oggi nella sala maggiore dell'*Hôtel Nobile* una rappresentazione della *Vestale* del maestro Sportini eseguita in modo lodevole da vari dilettanti appartenenti all'aristocrazia.

Lo spettacolo fu organizzato dal Circolo musicale napoletano.

Vi assistette la Regina che ha aderito cortesemente all'invito presentatole col mezzo della Marchesa di Villamarina, dal Comitato che organizzò la simpatica festa artistica.

Intervenne allo spettacolo la nostra miglior società.

Le signore indossavano ricche ed elegantissime *toilettes*, per la più parte chiare.

La Regina fu fatta segno a una calorosissima ovazione tanto quando entrò nella sala come quando ne uscì.

Il cortese intervento della Regina riuscì graditissimo agli organizzatori dello spettacolo, che offerserle un elegantissimo programma.

— Fu oggi inaugurata la nuova *Via dei Mille*.

— Il sindaco stamane si è recato alla Reggia chiamatovi dal Re.

— La squadra italiana si troverà a Napoli alla fine del mese.

È probabile che il Re domani visiti la squadra inglese.

La piena del Po.

Ferrara 16, ore 9,10 p.

Da ieri sera che vi telegrafai, il Po si mantiene stazionario a 69 centimetri sulla guardia. Non vi è però alcun allarme poichè il tempo si rimette al bello, e si calcola che presto le acque ricominceranno a defluire.

Dall'estero

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

« Il Grand Prix »

Parigi 16, ore 8,40 p.

Oggi come vi telegrafai ebbe luogo il *Grand Prix* al Bois de Boulogne; la folla che vi assistette era enorme. Immenso lusso di equipaggi e di cavalli: vi assisteva in splendidi *stages* e altre ricchissime grandi carrozze tutta l'aristocrazia.

Giunse primo *Vasistal*, secondo *Pourtant*, terzo *Aereolithe*.

Grande entusiasmo: i *bookmakers* fecero affaroni. Bellissimo il *ritorno* quantunque, in causa dello sciopero, molti dei cocchieri non abbiano prestato servizio: solo una metà non volle lasciarsi sfuggire l'occasione di fare i grossi guadagni che si fanno sempre in giornate di corse.

Boulangisti che fan fiasco

Oggi i cinque ferventi apostoli del boulangismo Laguerre, Laisant, Deroulede, Leherissè e Susini si sono recati a Litieux per tenervi una conferenza boulangista.

Notate che si erano fatta in precedenza una *réclame* da cui si ripromettevano un grande successo; ma vi trovarono invece una grande indifferenza: appena un migliaio di persone li attendeva alla stazione: ma la maggior parte vi si era recata per curiosità — del resto moltissimi erano andati per fare una controdimostrazione.

Vi furono alcune grida di *Viva Boulanger!* a cui fu risposto gridando *Viva Carnot, Viva la pace.*

Il commissario di polizia del resto impedì che la conferenza fosse tenuta non essendone stata fatta la previa dichiarazione: riuscirono inutili le proteste dei conferenzieri, e i cinque apostoli dovettero tornarsene colle pive nel sacco.

AGENZIA STEFANI

***Pietroburgo* 16. — Ebbe luogo oggi l'entrata solenne della fidanzata del Granduca Paolo.**

Il sorteggio è partito dallo sbarco del *quai* inglese e si recò al palazzo d'inverno tra immensa folla che fece agli sposi una calorosa ovazione. Lo Czar, il Re e il Principe ereditario di Grecia erano a cavallo, la Czarina e le Granduchesse in carrozza.

***Atene* 16. — Fu cantato un *Tedeum* in tutte le chiese della Grecia per il matrimonio della Principessa Alessandra. Furono inviati numerosi indirizzi al Re esprimenti la soddisfazione generale delle popolazioni.**

***Barcellona* 16. — Il Comitato direttore della Lega antischiavista costituitasi definitivamente inviò un telegramma al Papa.**

***Belgrado* 16. — Garaschine fu rilasciato provvisoriamente.**

Il ministro d'Austria lo visitò immediatamente.

Garaschine non essendo assolto dall'accusa di omicidio, tale dimostrazione è vivamente commentata.

Nei circoli politici vi si vede una provocazione.

***Parigi* 16. — Nell'elezione senatoriale di Nievre, De Savigny, conservatore, fu eletto con voti 382, contro Herisson radicale che ne ebbe 301.**

Il Generale Tibaudin, boulangista, ne raccolse solo 63.

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA

E DEI MERCATI

La situazione come lo prevedevamo non è cangiata. Convien dire anzi che abbiam peggiorato perchè notevoli ribassi furono segnalati dalle Borse di Parigi e di Berlino e più marcatamente da quella di Vienna. Si opina che i ribassi sieno dovuti alla guerra intrapresa contro i valori russi ed alle notizie allarmanti che ad arte a questo scopo si propalano e può darsi benissimo che ciò abbia la sua parte di vero. Sta in fatto però che l'orizzonte politico non è più così completamente sereno come da un pezzo si manteneva e che più o meno leggere nubi vanno qua e là apparendo. Si direbbe quasi che gli sforzi fatti per assicurare la pace sieno riusciti in senso più che altro negativo. Nulla c'è per ora di veramente allarmante, ma c'è un complesso di piccoli fatti che fa parere vada stabilendosi fra i vari Stati una corrente di ostilità non atta certo ad assicurare gli speculatori.

Altri opinano che i ribassi non sieno che effetto di pletora e dei realizzi provocati dal bisogno di alleggerire le posizioni. Che questo sia stato uno dei più attivi coefficienti del ribasso è possibile, ma che ne sia stata la causa sola e prima non lo crediamo.

Da noi la Rendita pur seguendo l'andamento generale si mantenne relativamente a corsi più alti di quelli di Parigi. Ciò ha dato luogo a parecchi arbitraggi, che contribuirono a rendere i cambi un poco più fermi e più domandati.

In complesso però gli affari furono scarsi e stentati.

I valori industriali subirono l'influenza del mercato ed hanno concordemente pagato il loro tributo.

Le Meridionali che lasciammo a 789 caddero a 783. Le Mediterranee da 617 scesero a 614. Le Rubattino già ferme a 440 sono ora quotate a 434.

Un po' di animazione l'avemmo nelle Raffinerie che nella settimana si spinsero dopo molta lotta fino a 308,50. Anche queste però caddero in fine a 302.

Nulla di nuovo nei valori locali che si mantennero con pochissime transazioni a prezzi quasi identici a quelli della settimana scorsa.

I prezzi di chiusa sono i seguenti:

Rendita Italiana da L. 97,60 a 97,40.
Azioni della Banca Nazionale da 2005 a 2000.
» Cotonificio Veneziano da L. 282 a 281.
» Costruzioni Venete da L. 154 a 155.
» Banca Veneta da L. 312 a 310.
» Banca di Credito Veneto da L. 275 a 277.
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 0[0 da L. 484 a 485.
» » Banca Naz. 4 1[2 0[0 da L. 503 a 504.
» » Banco di Napoli tipo 4 1[2 da 478 a L. 479.

I Cambi come dicemmo un po' più chiesti e più fermi. — Segniamo:

Londra a 3 mesi da 25.09 a 25,10 breve.
da 25.16 a 25,18 lungo.
Francia a vista da 100.30 a 100.40.
Svizzera a vista 100.10 a 100.20.
Austria a vista da 211 — a 210 1[2.
Germania a 3 mesi da 122.20 a 122.40.
Olanda a 3 mesi da 209 a 210.

Cereali

Diversi affari si conclusero nella scorsa settimana in tutte le granaglie, ma i prezzi ribassarono.

Nei grani nostrani esistono ancora disponibili diverse partite all'interno.

Nei granoni invece la causa del ribasso deve ricercarsi nella concorrenza eccessiva che si fanno fra di loro i possessori pur di vendere sebbene il nostro deposito di roba disponibile sia piuttosto scarso.

Quotiamo:

Grano nostrano	da L. 22.50 a 23.—	al quint.	
Id. Semina Piave	» 23.25 a 23.50	»	
Grano Ghirka Odessa	» 16.75 a 17.—	»	schiavo
Id. id. Nicolajeff	» 17.— a 17.50	»	id.
Granone nostrano	» 16.50 a 18.—	»	—
Id. Foxani	» 13.25 a 13.50	»	daziato
Id. colorito Danubio	» 15.— a 15.75	»	id.
Avena nostrana	» 16.25 a 16.75	»	—
Id. Odessa	» 12.25 a 13.—	»	schiava
Segala Odessa	» 13.25 a 14.—	»	daziato
Orzo Odessa	» 13.25 a 13.75	»	»

Olii

Anche nella scorsa settimana l'aumento nell'articolo olio ebbe a proseguire, e molti affari vennero conclusi in Gallipoli e Brindisi da L. 75 a 76 per contanti franco a bordo nel porto caricatore con botti del compratore.

Qui si fecero vendite di varie partite di Corfù da L. 83 a 84 daziato sc. 2 0[0.

Il dettaglio aggirasi pel Puglia da L. 84 a 85.
» » » Corfù da » 88 a 90.

Mezzofini e fini ricercati.

G.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

COLONIALI

Londra 15 — *Zuccheri greggi* merc. fermo
Zuccheri Barbabietola mercato calmo
» *raffinati* mercato sostenuto
» *in panni* mercato fermo
» *cristallizzati* mercato idem

CEREALI

Nuova York 15 — *Frumento rosso* D. 0.85 — *Grano turco* D. 0 42 — *Farine extrastate* da D. 2.95 a 3 25 — *Nolo cereali Liverpool* D. 3 ¼.

PETROLJ

Genova 15 — Mercato calmo.
Pensylvania S. W.
Barili L. 21,50 a 22 — i 100 chili, casse L. 5 85 a 5,90 per cassa pronto.
Barili L. 19 — a — — i 100 chili, — casse da L. 6,10 a 0,— per cassa per consegna ultimi 4 mesi corr. anno.
Caucaso: Barili L. 16 a 16 50 i 100 chili, casse da L. 5 60 a 0,— per cassa, pronto e per consegna corr. anno.

New-York 15 — *Petrolio* Stand. wh. C. 6 90.
Filadelfia 15 — *Petrolio* Stand. whr. C. 6 80.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 17 GIUGNO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1889	97 30	97 45
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	95 13	95 28
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	312 —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	275 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	155 —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	281 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 50	24 —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 ½ p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	— —	— —	— —	— —
Germania	3 —	122 20	122 45	122 35	122 60
Francia	3 —	100 20	100 40	— —	— —
Belgio	3 ½	— —	— —	— —	— —
Londra	[illegible]	25 06	25 12	25 13	25 19
Svizzera	[illegible]	99 95	100 20	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	210 75	211 ¼	— —	— —
Bancon. austr.		210 ⅞	211 25	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 17

Rend. Ital.	97	52 ½
Camb. Londra	25	10 —
Camb. Francia	100	35 —
Az. Ferr. Mer.	783	— —
» Mobiliare	771	— —

Milano 15

Rend. Ital.	97 42	37 —
Az. Merid.		
Camb. Lond.	25 11	09 —
Camb. Fr.	100 30	— —
Camb. Berl.	122 55	20 —

Parigi 15 — CHIUSURA

Italiano 5 %	96	70 —
Franc. 3 %	86	05 —
Id. (n.) 5 %	104	30 —
Id. id. 3 %	88	15 —
Inglese	98	½
Lomb. obbl. ant.	315	50 —
Romane azioni	—	—
Merid. id.	777	— —
Cred. mob. fr.	4040	— —
Az. Can. Suez	2340	— —

Berlino 15

Mobiliare	166	60 —
Austriache	103	50 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	96	10 —

Vienna 15

Rend. in carta	83	50 —
» in arg.	83	80 —
» in oro	109	25 —
» senza imp.	99	20 —
Az. della Banca	905	— —
Az. St. di cred.	300	75 —
Londra	—	— —
Zecchini imp.	5	65 —
Napol. d'oro	9	53 —

Londra 15

Inglese	98	1/16
Italiano	96	

Parigi 17 — APERTURA *Tend.* sostenuta

Rend. Fr. 3 %		— —
Rend. 3 % p.	85	45 —
Rend. 4 ½	104	30 —
Rend. Ital.	96	80 —
Ferr. Lomb.	257	— —
» Austr.		— —
Rend. turca n.	16	47 —
Prest. spagn. est.	75	56 —
Banca di Par.	757	— —
Consolid. ingl.	98	1/16
Banca di sc.	510	— —
Egiz. 6 %	458	12 —
Az. Suez		— —
» Panama	56	— —
Ferr. m. a term.	777	— —

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 17 giugno: S. Pietro da Pisa.
Martedì 18 giugno: Il B. Gregorio Barb.
Sole, leva ore 4 m. 12; tram. 7. 49.
Temp. mass. del 16: 25.0 — Min. del 17: 18.4

Gli associati nuovi riceveranno i numeri arretrati dell'Appendice in corso di pubblicazione.

Istituto Veneto — Nella seduta d'ieri, oltre alle nomine di soci che ieri stesso annunciammo, ne avvennero talune altre, fra le quali, per acclamazione, quelle a soci corrispondenti esteri di due veramente illustri scienziati; — il gran fisiologo Charcot, su proposta del prof. De Giovanni, e l'illustre matematico Filippo Gilbert, professore all'Università cattolica di Louvain sulla proposta dell'ing. Paolo Fambri.

Monumento a Fra Paolo Sarpi — Domani a sera, alle ore 9, avrà luogo una seduta del Comitato, presso il Municipio, per la lettura del rapporto della Commissione artistica e per l'aggiudicazione del lavoro.

Tiro a segno. — Ieri ebbe luogo la X lezione di tiro ordinario a 400 metri. Convennero al Campo di tiro 243 tiratori. Si spararono 3800 cartucce. La miglior lezione venne eseguita:

Nel Riparto Milizia da Zampato Giovanni con punti 7 bersagli 5.

Nel riparto Scuole da Longega Adolfo punti 9 bersagli 8.

Nel riparto Libero da Cominotto Antonio con punti 5 bersagli 3.

Ottenne la medaglia per la miglior lezione lo studente Longega Adolfo.

S'inscrissero nella Gara Domenicale a 400 metri 14 tiratori col seguente risultato:

Medaglia d'argento di I.° grado: Da Tos Alfonso con punti 70.

Medaglia di bronzo di I.° grado: Grapputo Giacomo sopra punti 66 dopo gara di decisione con Da Tos Costantino.

Ai Giardini — Iersera fu inaugurato sulla montagnola ai Giardini il *Cafè chantant*.

Dalla inaugurazione si può pronosticare che ci si preparano in quell'ameno e fresco ambiente le belle serate della scorsa estate.

Graziose e briose assai le signorine Seidt, Bouchet, Andrée, alle quali si unisce una triade mascolina.

Degno di speciale nota il sig. Gelinas per i suoi straordinari contorcimenti.

Alla Montagnola convennero ieri oltre seicento persone che si divertirono non poco e applaudirono allegramente alla nuova *troupe*.

Notizie ferroviarie. — Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate* che il Consiglio dei lavori pubblici ha emesso parere favorevole all'ampliamento della Stazione di Treviso nell'interesse delle linee Mestre-Cormons, Belluno-Treviso e Treviso-Motta.

Processo. — Domani davanti alla Pretura avrà luogo il processo contro il maestro Tessarin, su cui peserebbe l'imputazione di avere apostrofata una guardia municipale perchè non si intromise per dividere una donna maltrattata e battuta, non ostante che un bambino, che aveva in braccio, gridasse come invocando pietà per la mamma.

A suo tempo parlammo del fatto e dicemmo che il maestro era stato trasportato da un impeto di giusto risentimento contro chi percuoteva persona impotente a difendersi.

Questa circostanza avrà certamente un peso nella sentenza che verrà pronunciata.

Giù le mani! — Il direttore dell'Istituto dei sordomuti ai Gesuati, ci ha scritto una lettera, che noi abbiamo ieri accennata, eche smentisce in tutto e per tutto quanto ci affermava un assiduo su maltrattamenti a cui sarebbero sottoposti i giovanetti di quell'Istituto.

Il direttore ci osserva che il metodo di insegnamento impartito ai giovanetti è il metodo fonico. Manda grida il maestro, grida l'allievo, che sembrano pianti e lamenti. Di qui l'equivoco dell'assiduo. Noi abbiamo parlato coll'assiduo il quale ci ha assicurato che, ammesso pur il metodo di insegnamento indicato dal direttore, non si spiegherebbero le grida altissime udite da lui e da altri. Noi diamo le due versioni per debito di imparzialità, nella speranza che se vi è qualche cosa di fondato nelle osservazioni dell'assiduo, l'egregio direttore dell'Istituto saprà provvedere.

Furto di biancheria. — È stato arrestato certo Gianni Vincenzo che si crede autore del furto di oggetti di biancheria a danno di Maria Ravan, abitante a S. Marco, N. 4834.

Pazzo in Piazza San Marco. — Ieri le guardie di P. S. accompagnarono al civico Ospedale uno sconosciuto che in Piazza San Marco dava segni manifesti di pazzia.

Nuovo giornale. — Il m.° C. Roman ha assunto la direzione di un nuovo giornale bimestrale la *Palestra Musicale italiana*, di prossima pubblicazione. Sarà editrice la *Litografia Veneziana*, e ogni numero conterrà un pezzo di musica nuova. L'abbonamento annuo vale L. 5.

Educatorio rachitici. — Il Consiglio accademico dell'Ateneo veneto, tratte dal fondo delle conferenze di beneficenza, assegnava L. 100 a beneficio dell'Educatorio rachitici Regina Margherita. Il Comitato direttivo ne porge i più vivi ringraziamenti.

Grammatica francese. — L'editore Trevisini di Milano ha pubblicato la prima dispensa del *Codice grammaticale francese ad uso degli italiani* del prof. A. Vitale.

Si comporrà di 8 dispense, di oltre 300 pagine, al prezzo di L. 2:50.

Venticinque anni di Regno Costituzionale in Grecia. — Quando testè i Sovrani di Grecia giungevano a Venezia a bordo dell'*Anfitrite* il professor Costantino Triantafillis, che insieme con le notabilità della Colonia ellenica, si recarono ad ossequiarli, presentava loro un bello opuscolo di D. Bikelas: *Venticinque anni di Regno Costituzionale in Grecia*, diligentemente tradotto dall'avv. Eugenio Boncinelli.

Sono quaranta pagine, nelle quali si accenna con molta lucidezza storica al progresso che nei venticinque anni del Regno di Giorgio, fecero le istituzioni liberali nella Grecia.

I Sovrani gradirono assai il gentile presente.

Esposizione permanente. — Vennero testè ammessi i seguenti dipinti:

Galo vogia che lo manda? Navarra — *Canal Grande*, Navarra — *Estate*, Navarra — *Chioggia*, Comirato A. — *Il tempo è danaro*, Prati — *Dolci Canzoni*, Prati E. — *Mendicante*, Prati E. — *Fornace a Murano*, Pianetti — *Ritorno dal mercato*, Cima — *Al Lido*, Cima L. — *Interno S. Marco*, Andreasi — *Altius*, Butti A. — *La domenica delle Palme*, Butti.

In questi ultimi giorni si vendette alla stessa Permanente il quadro del Cima: *Alla fontana*,

SPETTACOLI

Malibran — *L'Amor delle tre Naranze*, ore 8 3/4. L. 0.50.

Giardini Pubblici — *Teatrino sulla Montagnola*: Tutte le sere spettacolo vario fino alle 11 p.

Caffè al Giardinetto Reale — Tutte le sere concerto orchestrale dalle 8 1/2 alle 11 1/2.

Birreria Dreher — Tutte le sere concerto.

Stabilimento bagni Lido — Tutti i giorni concerto orchestrale dalle 2 1/2 alle 5 1/2.

SCIARADA A POMPA

Il mio *totale*, intrepido campione
che s'ebbe fama in celebre tenzone
in tre fiati diviso muta aspetto,
« Greca lettera fora un tempo insetto »

***

Spiegazione della sciarada a pompa d'ieri:
V e S covà do (*vescovado*)

NOSTRI DISPACCI PARTICOLARI

RECENTISSIME

Il Congresso delle Associazioni Monarchiche

Roma 17, ore 11 ant.

Iersera il Congresso delle Associazioni Monarchiche tenne seduta.

Si discusse sul tema: *Lo scrutinio di lista.*

Si dichiararono favorevoli Gherardini, Cataleno, Lucca, Solà; si dichiararono contrari Bonghi Chimirri, Prinetti.

Non si addiviene a conclusione di sorta e si decise di nominare una Commissione che, tenuto conto dei pareri espressi, faccia una proposta concreta.

Debbo notarvi che Diena della, Costituzionale di Venezia, si dichiarò personalmente favorevole al ritorno al Collegio uninominale, limitando lo scrutinio di lista alla città, ma, in conclusione ritenne la questione non essere ancora matura.

Si notò che l'on. Bonghi si scagliò con grande violenza contro la Camera attuale, che chiamò scimunita, più di qualsiasi altra che vi sia mai stata.

Il Congresso perde sempre di importanza.

Finora, dopo molto discorrere, non si è venuti a nessuna conclusione.

È tanto vero che il Congresso non ha importanza, che alcuni giornali non pubblicano nemmeno i resoconti delle sedute.

È degno poi di essere rilevato che avendo preso parte al Congresso solo 23 Associazioni, vi sono un presidente, sei vicepresidenti, otto segretari, due questori e sei commissari.

Il *Popolo Romano* dice senza riserva che il Congresso delle Associazioni Monarchiche è cominciato male e rileva, deplorandola, la esclusione di tutti gli elementi giovani.

Aggiunge che gli infelici tentativi passati, ora valsero a far aprire gli occhi ai caporioni del Congresso.

Il *Popolo Romano* osserva inoltre che egli combattè dapprima la proposta di rinviare il Congresso, ma ora si accorge di essersi ingannato.

Raccomanda agli elementi evolutivi della giovane Destra e della Sinistra temperata di tenersi lontani da questi uomini dell'antica Destra, dacchè essi hanno per sè l'avvenire.

Questi risultati finora meschini o nulli del Congresso, dimostrano quanto erano fondate le previsioni del nostro giornale (N. d. R.)

Smentita

Roma 17, ore 2.10 pom.

Il *Fracassa* smentisce formalmente la notizia data da alcuni giornali che l'Italia si sia unita alla Germania, all'Austria e alla Russia per invitare la Svizzera a non essere troppo larga nell'ospitare i socialisti, i nichilisti e gli anarchici.

Smentisce pure che durante l'estate debba esservi in Austria un incontro fra Crispi e Kalnocky.

Colautti direttore del « Piccolo » di Napoli

Il *Piccolo* di Napoli pubblica una lettera di Peruzy, nella quale questi dichiara di lasciare la direzione del giornale. Si assicura che gli succederà Arturo Colautti.

Il bilancio della guerra

Si prevede che oggi alla Camera vi sarà una vivace discussione all'articolo 38 del bilancio della guerra, che riguarda le spese d'Africa.

Il *Don Chisciotte* crede di poter affermare che Crispi rinunzierà alla creduta prossima occupazione dell'Asmara.

Tra due cognati

Nella scorsa notte in Trastevere, due cognati, mentre cenavano, vennero a questione per motivi da nulla.

Passati dalle parole ai fatti ambedue dettero di piglio al coltello e si avventarono l'uno addosso all'altro. Uno dei cognati è morto, l'altro è moribondo.

Giornale sequestrato

Roma 14, ore 3.40 p.

Il procuratore del Re ieri sequestrava il *Satana*: un ignoto giornaletto settimanale, per la pubblicazione di sonetti contro la persona del Papa.

Tasse sugli spiriti

La tassa di fabbricazione degli spiriti presenta una diminuzione di 15 milioni nell'ultimo esercizio. La tassa sulla vendita degli spiriti presenta invece un aumento di otto milioni nello stesso esercizio.

Dalle Provincie

Le feste a Napoli

Napoli 17, ore 1 p.

Iersera alle 10.20 i Sovrani, il Principe, il seguito e molti invitati dal gran balcone della Reggia assistettero a uno splendido spettacolo di fuochi d'artificio.

Folla straordinaria acclamante calorosamente i Sovrani. Piazza del Plebiscito, Via Toledo e le vie adiacenti erano sfarzosamente illuminate e animatissime.

I Sovrani fra entusiastici applausi si ritirarono alle ore undici.

Stamane alle 10 il Re visitò i lavori della galleria Umberto. Gli operai all'apparire del Sovrano, sospesero il lavoro, acclamando il Re fragorosamente.

Alla galleria Umberto, che è in costruzione, i sovrani erano accompagnati dal Sindaco, dal Prefetto, dagli Assessori Comunali.

Il Re dopo avere esaminato minutamente i lavori nel partire espresse al Sindaco e all'ingegnere direttore la sua piena soddisfazione.

DALLA « STEFANI »

Elezioni in Francia

Parigi 17. — Legnay opportunista fu eletto senatore nel Puydedome.

Boulanger, Laguerre, Naquet, Laisant e Deroulède furono eletti consiglieri municipali a Ivry-Sur-Seine.

Dresda 16. — In occasione delle feste pel giubileo della Dinastia, tutte le chiese nei servizi divini felicitarono i dignitari di Corte, i ministri, il Corpo diplomatico, le deputazioni, l'esercito di Sassonia, i reggimenti prussiano, bavarese austriaco, russo, di cui il Re è proprietario.

Stasera si rappresentò la festa storica dell'esercito in presenza dell'intera Corte.

Amsterdam 17. — Lo Scià di Persia è giunto, fu ricevuto solennemente dalle autorità civili e militari.

Londra 17. — Lo *Standard* ha da Vienna: L'Austria è convinta che dovrà presto combattere, ma non vuole lasciarsi trascinare nell'agguato teso da agenti russi in Serbia; conserverà le forze per una partita più importante, nessuna provocazione la deciderà ad entrare in Serbia, ma circonderà la Serbia di forze sufficienti per impedire che la agitazione propaghisi in Bosnia ed Erzegovina.

Il corrispondente crede che il conflitto fra la Francia, la Russia e la triplice alleanza scoppierà nella primavera prossima; l'Austria sarà allora pronta a regolare pure la questione dei Balcani.

L'articolo dello *Standard* affetta lo stesso pessimismo che la pace è incompatibile con la politica della Russia la quale mira col patronato anche all'assoluta sovranità dei Balcani.

LA TREMENDA DISGRAZIA FERROVIARIA DI ARMAGH IN IRLANDA

L'ECATOMBE DEI BAMBINI

Scrivono da Londra alla *Piemontese* in data di venerdì scorso:

Nella città di Armagh, nell'Irlanda settentrionale, fiorisce una scuola domenicale che è sotto la direzione dei Metodisti. I fondi ordinari della scuola e le sottoscrizioni dei protestanti permettono che i reverendi conducano gli alunni una volta l'anno, d'estate, a fare una scampagnata.

Ieri era il giorno fissato, e sino dalle prime ore del mattino le vie della città risuonavano delle grida giulive dei 1200 bambini d'ambo i sessi, che, accompagnati dai loro maestri e dai parenti ed amici, si recavano alla stazione, scortati dalla banda municipale, per prendere il treno speciale che doveva condurli a Warrenpoint, un sito incantevole sulla riva del mare a poche miglia da Armagh.

Il treno, formato da un numero considerevole di carrozzoni e tirato da una sola macchina, partiva dalla stazione all'ora fissata.

Dai finestrini dei carrozzoni sporgevano le vaghe testoline dei bambini che gridavano e schiamazzavano sventolando le loro banderuole di carta dai vivaci colori.

Era una di quelle scene giulive e simpatiche a cui ci ha avvezzati la inesauribile carità inglese.

Ahimè! la gioia dei bimbi di Armagh e dei loro parenti doveva essere di breve durata.

Appena fuori della stazione la via ascende ripida, e il treno monta in pochi minuti ad un'altezza di 60 o 70 piedi — una ventina di metri all'incirca.

Il treno aveva percorso circa due miglia quando il macchinista s'accorse che la locomotiva mancava della forza requisita per trascinare la lunga fila di carrozzoni carichi di un migliaio e mezzo di persone. Ma era troppo tardi!

Ad un certo punto dell'ascesa il treno si fermò di botto. Che avvenne allora? Non si sa precisamente. C'è chi dice che il macchinista, avendo prima cercato di mettere delle pietre sulle guide per puntellare i carrozzoni, abbia staccato metà del treno e continuato la corsa col rimanente sino in cima al terrapieno, coll'idea di riprendere poi l'altra metà!

C'è chi dice che, in causa del peso tanto forte, le catene che agganciano i vagoni si spezzassero da sole separando il treno.

Sia come si vuole (l'inchiesta aperta immediatamente dopo il disastro e l'arresto del macchinista, del fuochista, del conduttore e dell'impiegato principale della stazione di Armagh ce lo dirà), i carrozzoni rimasti sulla via senza la macchina, rinculando, ridiscesero il terrapieno con una velocità da cinquanta a sessanta miglia l'ora, e vennero a dar di cozzo contro un treno ordinario che era appena appena uscito dalla stazione.

È assai più facile l'indovinare che il descrivere ciò che avvenne in quel terribile ed angoscioso momento. I carrozzoni dall'urto immane che diedero contro la locomotiva del treno vennero ridotti alla lettera in ischeggie, e in ischeggie, se così posso dire, vennero ridotti i bimbi che erano in quelli, i loro maestri ed alcuni parenti. Raccontano i presenti all'eccidio che lo strazio fu terribile. Ragazzi e ragazze pesti, laceri, colle ossa frantumate; corpicini senza testa, monchi; membra sparse di qua, di là, e grida, ed urli, e spasimi, e lamenti dei feriti, dei moribondi, dei genitori, dei parenti, degli amici, che a tastoni in quel mare di sangue, di ossa, di cervelli, d'intestini, cercavano, pazzi di dolore, i figlioletti, i nipotini, i piccoli amici!

I soldati accorsi sul luogo del disastro non reggevano allo scempio. I medici stessi sentivano i loro nervi sfasciarsi dinanzi a quella vista orribile.

I cadaveri ricoverati fino a stamane sono sessantaquattro, quasi tutti di bambini. I feriti oltre alla trentina. La città di Asmagh mandò sul luogo della ecatombe quanti veicoli possedeva; e persino da Belfast, alcune miglia distante, partirono immediatamente soccorsi, ambulanza militare e borghese, medici, farmacisti e preti.

L'aspetto di Armagh chi potrebbe descriverlo? Le sue vie risuonavano la mattina delle grida e dei canti dei bambini; la sera degli urli dei feriti, e dei moribondi, delle grida dei parenti pazzi e delle campane che suonavano a morto.

« MARINA NUOVA »

Torino 13 giugno

(*Nettuno*) — Quanti s'occupano in Italia di cose di marina, ben ricordano il rumore destato l'anno scorso dal « *Salvate la marina* » — importantissimo volume pubblicato allora da quel distintissimo ufficiale di marina che è l'ing. cav. prof. Erasio Mesturini; come ricordano le critiche fatte al volume, sulla *Nuova Antologia*, da un anonimo che si firmò « l'ex ufficiale di marina »

Orbene, il capitano Mesturini — coi tipi del Giusti di Livorno — ha posto testè in luce un nuovo importantissimo suo lavoro, dal titolo *Marina nuova*, che si può dire essere del primo volume l'amplificazione e la giustificazione: questo pur letto con straordinario interesse, non solo da quanti sta a cuore il miglioramento della nostra marina, ma specialmente letto avidamente nel campo militare, e qui a Torino da tutta l'ufficialità della Scuola di guerra e dall'accademia militare.

Senza voler entrare nel merito delle tesi sostenute dall'egregio autore in questione puramente tecniche, è impossibile, a chi legge, il non riconoscere nel Mesturini (a Torino molto noto poichè qui fu professore della scuola di guerra) l'alta sua competenza ed il suo profondo convincimento, unito all'eminente sentimento patriottico.

Col nuovo volume il cav. Erasio Mesturini ripete il suo « grido d'allarme » sulle condizioni della nostra Marina guerresca, citando fatti e facendo considerazioni del più alto interesse per chiunque abbia a cuore l'avvenire politico ed economico della patria nostra.

Segnalare il nuovo volume alla pubblica attenzione è un vero dovere della stampa, dei competenti il discuterlo. È ben grande l'importanza del nuovo lavoro del Mesturini; è grandissima l'importanza del tema, perchè il *Marina nuova* » non debba di qui a qualche giorno menar rumore nel campo della stampa italiana e nel campo degli uomini di mare.

PELLEGRINAGGIO CLERICALE

Ogni anno, a metà di luglio, il Comitato clericale lombardo si fa promotore di qualche pellegrinaggio.

Per meta del pellegrinaggio di quest'anno è stato prescelto il santuario degli eremiti ad Einsielden (Zurigo).

Note bibliografiche

Parigi e l'Esposizione universale del 1889. — È il titolo di un nuovo giornale illustrato, pubblicato da Casa Treves, quasi supplemento all'*Illustrazione Italiana*, di cui ha il formato. Nei due numeri finora usciti, vediamo fra le incisioni i ritratti di Eiffel, Lockroy e Alphand che possono dirsi i creatori dell'Esposizione; la veduta generale; la scena dell'inaugurazione; la pianta; l'entrata principale; il palazzo delle arti liberali e delle belle arti; la facciata della sezione italiana; e la famosa Torre Eiffel. Il testo si distingue per una scelta giudiziosa dei migliori articoli comparsi in vari giornali italiani e stranieri: così troviamo la storia dell'Esposizione e una rivista a volo d'uccello di E. di Parville, tre lettere [illegible] Folchetto sull'inaugurazione, sulla Torre Eiffel, [illegible] un secolo; il vivaio dell'alta coltura e storia [illegible] intellettuale, di [illegible] Cameroni. E per i prossimi numeri si annunziano degli scritti di Carlo Anfosso. Gastone Tissandier, D. A. Parodi, Mantegazze, ecc,

Codice politico-amministrativo — La raccolta Treves-Rosmini dei Codici d'Italia è molto reputata e popolare. Essa cresce in fama per le frequenti ristampe, nelle quali è tenuto conto delle novità legislative, pur troppo frequenti nel nostro paese. Non è molto che con questo sistema comparve, ed ebbe grande successo, il *Codice finanziario*, con tutte le leggi d'imposte, di credito pubblico, di dazi; ed ecco ora venire il *Codice politico-amministrativo* che riempie una vera lacuna. È un repertorio politico e amministrativo, quale non n'esiste altro così completo e bene ordinato, così utile per le ricerche, grazie ad un indice analitico diligentemente elaborato dall'avvocato Rosmini, ed infine così tascabile ed economico. È un bel volume di 560 pagine, stampato dalla Casa Treves con vera eleganza in caratteri nuovi e nitidissimi, che riuscirà indispensabile a tutti i funzionari, a tutti i magistrati, avvocati, pubblicisti, ecc.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITA'
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA" "ADRIATICO" "DIFESA"

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25
» III pagina » » » . . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

PROFUMERIA FIORENTINA

DELLA

SOCIETÀ PER L'INDUSTRIA DEI SAPONI ED OLJ

(ANONIMA)

SEDE IN FIRENZE — Capitale Lire 1,250,000.

Deposito in VENEZIA, S. Maria Formosa Ramo del Pestrin N. 6140

Specialità all'IRIS FLORENTINA (Gaggiolo)

Questo gentile e delicato profumo, delizia degli Etruschi e dei Romani, viene estratto con speciale sistema dai rizzomi dell'**Iris Florentina** ed offerto al mondo elegante in un completo assortimento di articoli di toilette;

Acqua per toilette	all' Iris Florentina	Midollo di bove	all' Iris Florentina
Aceto aromatico	all' Iris Florentina	Cold Cream	all' Iris Florentina
Acqua di Colonia	all' Iris Florentina	Estratto concentrato	all' Iris Florentina
Lozione detersiva	all' Iris Florentina	Polvere di riso	all' Iris Florentina
Acqua dentifricia	all' Iris Florentina	Irisina, Vellutina	all' Iris Florentina
Polvere dentifricia	all' Iris Florentina	Polvere	d' Iris Florentina
Pasta dentifricia	all' Iris Florentina	Farina di nocciole	all' Iris Florentina
Brillantina	all' Iris Florentina	Crema di sapone	all' Iris Florentina
Olio antico	all' Iris Florentina	Polvere di sapone	all' Iris Florentina

Sapone soprafino all'IRIS FLORENTINA

Vendita al dettaglio presso la Profumeria **Bertini e Parenzan,** l'**Agenzia Longega** e presso principali profumieri. 320

L'AMOR

Ventaglio vero Giapponese, dipinto a mano, con fiori trasparenti, stecche in nero ebano, intarsiato in madreperla. Dimensione massima.

Questo elegantissimo ventaglio, vien offerto quale il più ricco ed elegante che sia stato importato dal Giappone. E pel suo straordinario buon mercato esso è l'ammirazione di tutte le signore di buon gusto.

Valore reale Lire 10 per sole Lire 5

Franco di porto nel Regno.

Inviare Vaglia a **Daverio Gaetano,** Milano, Via Chiossetto, N. 11.

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate a altri sistema di cura depurando il sangue L. **5.**

Iniezione-Antigonoroica L. **5, Pillole** L. **5,** per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . L. 3

Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . » 3

Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lett. L. **5.** *A scanso di falsificazioni esigere* sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca.**

Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale. 62

Le persone che conoscono le

PILLOLE DEL DOTTORE DEHAUT DI PARIGI

non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opporto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.

5 fr. e 2 fr. 50

12

LA MIGLIORE FRA LE CIPRIE PROFUMATE
untuosa, aderente, invisibile - per Signore - per Teatro.

POUDRE GRASSE
di L. Leichner, Berlino

« Non solo per la meravigliosa bontà si distingue la **Poudre Grasse de Leichner** da tutte le altre, ma altresì per l'effetto benefico che esercita sulla pelle.

ADELINA PATTI »

Cercate il nome **L. LEICHNER** *per evitare le numerose imitazioni.*

Vendita all'ingrosso presso USELLINI e Co., Milano, Corso Venezia, 71.
» al dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.

In Venezia presso l'**Agenzia Longega,** S. Salvatore, 4825, alla profumeria Bertini e Parenzan, Merceria dell'Orologio e Luigi Bergamo, Frezzeria a L. 3. — Spedizioni in provincia contro vaglia di L. 3.50.

IO ANNA CSILLAG

debbo la mia capigliatura gigantesca alla Loreley, lunga 185 centim. all'uso continuato per 14 mesi della pomata da me inventata, la quale è l'unico mezzo contro la caduta dei capegli, per aiutarne il crescerne, per rinforzare il bulbo capillare. Essa favorisce presso gli uomini la nascita di una barba piena e forte, e procura, già dopo un breve uso, tanto ai capelli della testa quanto a quelli della barba, un lucido ed una pienezza naturale, preservandoli dal diventar grigi prima del tempo fino all'età più avanzata.

PREZZO DI UN VASO **L. 5.**

Csillag & Comp.

BUDAPEST

Unico deposito e vendita per Venezia presso l'**AGENZIA LONGEGA,** S. Salvatore.

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA **12,000,000** *BOTTIGLIE.*

AGENZIA GENERALE:

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.

Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista

Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316

(vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricie. 143

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Modo di ridonare ad essi il colore primitivo della giovinezza

Una chioma folta e fluente degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fials (flacon) da L.* **2. — 1.50 — 1.25,** *ed in bottiglie da litro circa a L.* **3.50.**

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. **4** la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.,** *Via Torino, 12,* **Milano** — *In* **Venezia** *presso l'***Agenzia di Antonio Longega,** *S. Salvatore, N. 1825.* — **Bertini e Parenzan** profumieri S. Marco, Merceria dell'Orologio N. 219-20 *e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 75.

Liquoristi e Caffettieri
FERNET IN POLVERE

Colla più materiale facilità ognuno può fabbricare il **FERNET,** eguale al migliore attualmente in commercio, tanto un litro come cento, nel periodo di sole 24 ore, senza bisogno di filtrarlo. — Questo **FERNET,** collo stesso sapore, stessa forza e colle stesse proprietà igieniche viene a costare circa la metà di prezzo di quello fino ad ora conosciuto. A garanzia di quanto, ognuno può chiedere dose e ricetta per fabbricarne un solo litro, soddisfando l'importo dopo ottenuti i risultati sopra descritti. Rivolgersi al **Tecnico-chimico.**

Gio. Batt. Minosso, Droghiere, Oderzo

MORTE ALLE CIMICI
Acqua dell' Eremita

Mezzo infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.

Prezzo Centesimi 80.

Vendesi all' genzia Longega San Salvatore, 4825 — Venezia.

BAGNI
A SAN BENEDETTO
sul Canal Grande

Salsi, misti, dolci e solferati

Con approdo dei Vaporetti Veneziani in 556

Corte dell' Albero

NASTRI, CONI e CARTA
per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega,** S. Salvatore. N. 4825, Venezia.

Deposito presso l'**Agenzia Longega,** *San Salvator* 4825, VENEZIA. 112-1

L' Elixir Orientale

Restituisce ai denti la loro bianchezza ed il loro smalto naturale;

Comunica all'alito un profumo soave e delizioso;

È specialmente rinomato per le sue proprietà toniche ed igieniche;

Possiede solo i principali antisettici che distruggono il tartaro ed arrestano la carie;

Fortifica le gengive e assoda i tessuti interni del palato;

È incomparabilmente superiore a tutte le acque dentifriche fin ora conosciute.

Si vende L. 1.50 la boccetta

FIRENZE, alla Profumeria Nazionale e in tutti i principali Negozi del Regno.

2

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Packfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi **75 alla Bottiglia.**

Deposito vendita all'**Agenzia Longega.**

Soltanto all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825

vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1,200 per sole Lire **1,50.**

ACQUA CELESTE AFRICANA
la più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente capelli e barba con tutte quelle comodità che presenta l'**Acqua celeste africana.** Non occorre di lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè, impiegando meno di tre minuti. Non lorda la pelle nè la lingeria. — L'Applicazione è duratura quindici giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — **Prezzo della bottiglia Lire 4.**

ACQUA DELLA FATA

Estratta da fiori i più puri ed innocui. Per ridonare ai capelli e alla barba il primitivo colore.

Prezzo della bottiglia Lire 3.

RIGENERATORE
UNIVERSALE
RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema ROSSETTER di Nuova Yorck

PERFEZIONATO DAI CHIMICI PROFUMIERI FRATELLI RIZZI

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti. — **Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.**

ANATERINA
ELIXIR DENTIFRICIO
per le malattie della bocca e dei denti

preparato nel laboratorio chimico-farmaceutico di Firenze

Questo prodotto è di una grande potenza d'azione, pel modo con cui è preparato, per l'igiene della bocca, e rende altresì gradevole l'odore dell'alito. Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo pel dolore e per la carie dei denti; è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, li rassoda e rinforza le gengive come potente gengivario. — **Prezzo della boccetta L. 1.50.**

Dirigere ordinazioni e vaglia alla Ditta ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA

Coll'aumento di 50 centesimi si spediscono ovunque a mezzo di pacco postale.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVII — 1889. Martedì 18 giugno — Edizione della Sera N. 165

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Venezia 18 giugno

—

ATTORNO AL VATICANO

Commozione profonda — I soliti eccessi dei zelanti — Le proteste italiane e la spontaneità di quelle dall'estero! — Poveri preti! — Messe ribassate — Cosa guadagna un monsignore — Il danaro di S. Pietro fa concorrenza alle banche — I milionari preferiti — L'ambasciatore spagnuolo.

Roma 16 giugno.

(Fulgenzio) — Arrivo un po' in ritardo per parlarvi della impressione prodotta in Vaticano dalla inaugurazione del monumento al Bruno, ma sempre in tempo ad ogni modo, perchè quelle feste vi produssero una commozione profonda, e non ancora assopita.

Bene inteso che voglio alludere al significato della manifestazione in se, e non alla paura dei disordini ed alle precauzioni prese, perchè su questo proposito la voce pubblica aveva molto esagerato. Infatti non è vero che il Pontefice avesse dato ordine, lui personalmente, di chiudere la porta di bronzo del Vaticano e di chiamare sotto le armi la guardia Palatina. Tutto ciò fu dovuto allo zelo eccessivo di coloro che lo attorniano e che intesero dargli così prova di devozione e di affetto.

E innegabile che giunsero al Vaticano a centinaia i telegrammi di protesta contro il monumento al Nolano, ma persona che bazzica dentro alle mura della cosidetta « prigione, » mi assicurò essere tali proteste in numero molto inferiore di quello accennato dai giornali clericali.

Se ne avessi il tempo, vorrei riprodurvi dall'*Osservatore Romano* che li pubblica, alcuni di tali dispacci, per mantenervi allegri qualche ora. Ve ne sono di fieri, di sdegnosi, di guerreschi, di umili, di striscianti e — diciamolo pure — di ameni.

Siccome però le proteste dall'Italia non bastavano, si assicura che la Segreteria di Stato ha interessato vivamente i nuovi cardinali francesi a favorire questo movimento di proteste nelle singole loro diocesi, e presentare poi al loro Governo un *memorandum*, contro quel disgraziato monumento, che il Vaticano considera come il più grave degli insulti fatti sin qui al cattolicesimo.

***

Poche altre novita del resto in questi ultimi tempi, se si eccettui l'eccitamento sempre crescente, nel basso clero, contro mons. Barbiellini. Questo prelato, quasichè la condizione dei preti poveri non fosse già abbastanza precaria, pensò bene di ridurre ancora l'*elemosina* per la messa da L. 1.50 a L. 1.20. Il fermento per questa nuova diminuzione di un beneficio già tanto modesto, è stato tale, che il monsignore, per giustificare in qualche modo tale misura, va dicendo che ne deve esser data la colpa allo scarso risultato della questua nelle chiese. V'è però chi osserva che egli non avrebbe a far altro, per colmare i vuoti, se non rinunziare, a favore della classe meno favorita di sacerdoti, ad una parte di qualcuno dei propri lauti stipendi. Infatti egli accumula le funzioni di segretario del Vicariato, di tesoriere, di canonico, di censore, di presidente della Commissione per le reliquie, e per di più riscuote la bellezza di tre pensioni dalla Dateria . . .

***

Non so se vi sia giunta notizia che l'Arciconfraternita del denaro di S. Pietro si è messa a far concorrenza, ed anche una concorrenza piuttosto pericolosa, alle Banche ed agli altri Istituti di credito. Infatti da qualche tempo essa ha cominciato a prestar denaro al modico interesse del tre e mezzo o quattro per cento, a seconda dei casi, e sempre dietro certe garanzie morali o commerciali. Come vedete, le condizioni sono assai miti, ed io non mi stupisco.

Prima di tutto l'Arciconfraternita ha pochissime spese di amministrazione, poi spinge la propria economia fino ad avere degli uffici, non dirò soltanto eccessivamente modesti, ma perfino indecenti e miserabili. Cosa naturale del resto, quando si pensi che la suddetta Associazione occupa l'ultimo piano del palazzo della Cancelleria. Ora questo palazzo, benchè raccolga quasi tutti i più importanti dicasteri della Santa Sede e serva di domicilio a tre Cardinali, è in uno stato di rovina che mette pietà, anche nei piani inferiori. Immaginate dunque ciò che devono essere le stanze sotto il tetto!

***

Se il basso clero è preoccupato dalle proprie tristi condizioni economiche, la parte alta di esso, che non ha di queste preoccupazioni, trova invece un altro soggetto di lamento nella nomina dei nuovi cardinali, e sostiene che vi sarebbero fra i vescovi molte persone di alto ingegno e di meriti eccezionali che forse meriterebbero quest'alta dignità più assai di quelli che ne furono insigniti.

Un altro motivo di critica è quello che nella scelta si abbia troppo riguardo alle colossali fortune, in modo che oramai nel Sacro Collegio i milionari sarebbero troppo numerosi in prova di che vengono citati i nomi degli eminentissimi Bianchi, Monaco La Valetta, Oreglia, Serafini, Macchi, Ricci ed altri ancora. Però badate bene che io riferisco solo le voci che corrono, che, per conto mio, ritengo che il miglior giudice in argomento non possa essere che lo stesso Pontefice, il quale nella scelta ha per sè la competenza ed il diritto.

***

All'estero l'unica novità è il cangiamento dell'ambasciatore spagnuolo sig. Groizard chiamato in patria ad altro ufficio. La sua partenza è tutt'altro che deplorata dagli intransigenti, i quali non lo trovavano abbastanza zelante, dimenticando al solito che il rappresentante di un paese in buoni rapporti coll'Italia, non può prender parte troppo attiva a dimostrazioni o a mene clericali.

LA TASSA DI MINUTA VENDITA ALLA CAMERA

LA RELAZIONE DELL'ON. BERIO

La relazione Berio sulla tassa di minuta vendita delle bevande nei Comuni chiusi comincia facendo notare l'ingiustizia della tassa che danneggia principalmente le classi inferiori.

Ricorda le precedenti relazioni ed i precedenti lavori parlamentari. Cita un brano della recente pubblicazione del Porcelli sui dazi consumi in cui la tassa è vivamente stigmatizzata.

Mostra che le disposizioni attuali ledono finanche le garanzie statutarie dell'inviolabilità del domicilio.

L'on. Berio nella sua relazione mostra l'ingiustizia delle disposizioni vigenti.

Nei Comuni chiusi che esigono la imposta di minuta vendita, *il dazio consumo comunale è al massimo il 50 per cento sull'imposta governativa per le persone agiate*, e per le classi povere è invece il 90 per cento sul detto dazio governativo.

Ricordando i precedenti, l'on. Berio dice una modificazione al modo attuale di esigere l'imposta, ha la piena approvazione della Camera, la quale vuole che perequare l'imposta comunale sul consumo del vino e della birra sia compito delle amministrazioni comunali, e queste debbano risponderne in faccia ai loro mandanti.

L'on. Berio risponde poi ad alcune obbiezioni e ad alcune modificazioni proposte dalla minoranza della Commissione.

Mostra la necessità di far cessare la sperequazione fra le varie classi. Risponde alle varie obbiezioni che vennero fatte. Mostra la necessità che si è avuta di modificare l'antico progetto per le esigenze parlamentari.

Conchiude spiegando l'articolo unico che costituisce il progetto.

I Comuni chiusi potranno per la disposizione di esso abbandonare la tassa sulla vendita al minuto delle bevande, e riscuotere all'entrata di esse nella cinta daziaria maggiore sovrimposta corrispondente a quanto fruttava loro la tassa abbandonata.

La Commissione avrebbe preferito rendere obbligatoria l'abolizione, ma ne ha lasciata ai Comuni la facoltà, memore delle discussioni altre volte avvenute nella Camera.

***

« La vostra Commissione — dice l'onor. Berio alla fine della relazione, rivolgendosi ai deputati — spera pertanto che vi piaccia risolvere finalmente in modo definitivo la già da troppo lungo tempo dibattuta questione se debba, come alcuni vogliono, impedirsi ai Comuni di abbandonare una imposta vessatoria e sperequata, per esigere l'ammontare della stessa, *senza alcuna maggiore spesa*, senza illeciti guadagni di speculatori, nel modo dal disegno in esame proposto, che è equo e perfettamente conforme all'articolo 25 dello Statuto del Regno. »

ALTRE PAROLE GONFIE

L'età nostra è quella delle frasi, delle parolone grosse, della rettorica.

Vedete quà infatti la lettera che Mario Rapisardi ha diretto al Comitato che ha elevato il monumento a Giordano Bruno:

Catania 5 giugno

Una parola uscì dal rogo di Giordano Bruno: Libertà!

Una parola esce dal monumento che lo glorifica: Pace!

La Francia d'un secolo fa raccolse la prima parola, e la testa di Luigi XVI passò fra le tenebre sanguinose.

La Francia d'oggi raccoglie la seconda, e celebra la festa del lavoro, sorridendo magnanima al mostro minaccioso dalle tre faccie.

Età nuova incomincia — o Roma, sia tuo l'avvenire!

MARIO RAPISARDI

LA NOTA DEL GIORNO

È certamente la discussione africana avvenuta alla Camera.

Sarà la decima accademia, che si fa a Montecitorio dalla prima spedizione africana a tutt'oggi.

E fino ad oggi il Governo, con Depretis o con Crispi, ha sempre avuto ragione.

Si parla, si discute, si critica l'enorme spesa che ha scombussolato il bilancio, e che è la causa vera del nostro dissesto economico. Ma a qual pro? — Da varî anni la Camera è l'umile ancella del Ministero, perchè lo teme alle elezioni; — segno evidente che il mandato di deputato eccita gli appettiti e le ambizioni meno oneste!

●

Non sappiamo quanto vi sia di vero nelle parole di Crispi, che assicura avere il Governo proceduto con massima oculatezza e prudenza.

Certamente in quest'ultima fase della discussione parlamentare per la politica africana, il dilemma *o abbandonare Massaua, o conservandola procurarsi una stazione possibile per le truppe*, s'imponeva.

Ma per la stazione bastava l'Asmara, formidabile per la sua stessa posizione strategica. — Keren diventa un pericolo, e niente più.

Noi abbiamo letto le relazioni dei viaggiatori nostri sulle alture di Keren e dintorni, e nulla abbiamo trovato che autorizzi a ritenere pratiche le parole del Presidente del Consiglio sulla possibilità di colonizzare con nostra fortuna quei terreni.

Altri tentativi sono stati già fatti; ma la produzione bastava appena al consumo interno.

Keren non è davvero Canaam.

Eppoi chi può assumersi la responsabilità dell'avvenire per la tutela dei nostri contadini colonizzatori?

Sparsi per la campagna, come potrebbero difendersi contro le insidie degl'indigeni, o delle tribù remote confinanti?

●

La Camera stanca della discussione, ha preferito invece applaudire alle parole misteriose di Crispi, che prometteranno il paradiso terrestri ai connazionali emigranti, senza badare quanta consistenza potevano avere.

A Montecitorio i pistolotti, che tagliano corto, col caldo soffocante dell'aula fanno sempre fortuna.

Ed è questo il famoso controllo parlamentare!

Noterelle bolognesi

Bologna 17.

(*Ellea*) — Ieri nella residenza della *Associazione generale fra gli impiegati civili* si costituì la cassa cooperativa fra gli impiegati soci della suddetta Associazione. Presiedeva il dott. Carlo Biancali e procedutosi alla nomina del Consiglio direttivo, risultarono eletti:

***Presidente* — Mariotti avv. cav. Pietro — *vice-presidente* Ruteli Ulisse — *cassiere* Fulignani Giuseppe — *segretario* Corsi Enrico (ommetto le elezioni dei consiglieri)**

***

Ieri pure, il *volubile genus* degli studenti rinnominò tutto intero il Consiglio direttivo dell'*Associazione generale degli studenti* che pochi giorni fa, come vi ho scritto, era stato rovesciato di carica.

***

Ier l'altro uscì una specie di giornale *Pif-Paf* indecente e per forma e concetti, con articoli violenti contro giornalisti, tra cui il *Lamorani*, suscitando, come può figurarsi, indignazione in tutto il campo giornalistico. — Vi sono già state sporte contro delle querele, e ve ne terrò informati.

Noterelle ferraresi

Ferrara 17.

(....) Dopo essersi mantenuto per 32 ore stazionario, a cent. 69 sopra guardia, iersera alle 10, il Po riprese la crescita e dalle 6 di stamane trovasi nuovamente fermo a cent. 77. Nulla che possa impensierire.

Iersera, mentre la banda cittadina suonava ai giardini, un gruppo di studenti chiese con insistenza ed imponendosi coi fischi, il suono della Marcia Reale e dell'inno di Garibaldi.

Ottenuto l'intento, tutto si riacquietò, ed i patriotti in erba si dispersero, convinti forse con questa nuova antidimostrazione alle ciarle da essi stessi provocate, in seguito alla processione del giorno 13, di aver salvato la patria.

Domani sera recita d'addio della Compagnia Mariani, allo Châlet. Avviso a quelli che non vi sieno finora stati, di non lasciarsi sfuggire quest'ultima occasione.

ANCORA SULL'ARRESTO DEI TRIESTINI

IL FUTURO PROCESSO

Trieste 16 *giugno*.

(*Ics*) Raccolsi l'altr'ieri la prima voce sparsasi circa all'arresto del sig. Marco Bassich, noto liberale e persona molto benevisa, che anni addietro faceva parte della redazione dell'*Indipendente*, e ve la telegrafai.

Rettifico ora alcune inesattezze, che non mutano però la sostanza del fatto, che produsse una grande impressione. Il Bassich era reduce, a quanto pare, da Roma. Stamane gli agenti di polizia praticarono una severa perquisizione nel suo ufficio (*Impresa di Servi di piazza*) e nell'abitazione, e in seguito procedettero al suo arresto, traducendolo dapprima alla polizia, dove fu sottoposto ad un lungo interrogatorio, poi agli arresti di via Tigu, infine, poco dopo, alle carceri criminali.

Si dice che la perquisizione dette risultato affatto negativo. Nondimeno si suppone che l'i. r. autorità voglia rivangare tutto il passato dell'*Indipendente*, da cinque o sei anni fino ad ora, e così si spiegherebbe l'arresto del Bassich, antico redattore responsabile di quel giornale. Si dice che l'atto d'accusa che si sta preparando contro gli arrestati, sia addirittura un grosso volume, che rifletta la pretesa tendenza sovversiva di tutti gli articoli dell'*Indipendente* che diedero origine a sequestri, tanto delle vecchie che delle ultime redazioni.

***

Leggiamo poi nel *Cittadino* di Trieste:

« Ieri venne arrestato il sig. Roberto Costantini, agente di commercio, perchè sospetto in linea politica. »

IL MATRIMONIO DI UN GRAN PITTORE

Il *Figaro* annuncia il prossimo matrimonio di Ernesto Meissonier il celebre pittore, colla signorina Besancon figlia di un ex-notaio.

Meissonier ha già un'età rispettabile (74 anni) essendo nato a Lione il 21 febbraio 1815.

DINASTIA E ARCIVESCOVO

RE E REGINA

Il *Diritto* pubblica questo assennatissimo articolo:

« Un incidente della festa reale a Napoli per l'inaugurazione dei nuovi lavori ci consiglia un appunto, ch'è dettato dal più sincero interesse per la nostra Dinastia e dal fortissimo effetto che sentiamo per la illustre Casa di Savoia, ormai degna di chiamarsi più propriamente d'Italia. Cotesto interesse e cotest'affetto sono per tutti gl'Italiani parte integrante del programma nazionale.

È avvenuto, come già in altre località, che l'augusta Donna, compagna del nostro Re, spinta dal puro sentimento di venerazione religiosa, che la distingue e che ha animato sempre le Donne di Casa Savoia, — sentimento che può non essere difetto ove non tocchi alcuna suscettibilità della patria -- ha anche nella attuale circostanza creduto di dover usare tanta deferenza verso l'arcivescovo di Napoli, da inchinarsi e baciargli la mano, atto imitato anche dal Principe ereditario!

Ora la circostanza pubblica ed ufficiale di quella solennità di fronte alla cittadinanza della maggiore città d'Italia; la presenza di S. M. il Re e del Principe, che sarà esso pure Re d'Italia e quindi bene al disopra dei vescovi; i precedenti del Sanfelice, che in un momento di immensa soddisfazione nazionale erasi assentato da Napoli per recare al papa la protesta dei reazionari, aderendo pure alla enciclica temporalesca; la rinnovata riserva di ieri da parte di lui col non assistere alla principio della festa, — tutto ciò forma un complesso di cose che mal si concilia con un atto — per quanto suggerito da delicata cortesia religiosa di una Dama elettissima — tuttavia di soverchio umile per chi è Regina d'Italia, e per chi è erede del trono nazionale — tanto più verso un prelato — checchè se ne dica — a fatti ed a parole dimostratosi servitore del papa, sebbene astuto a sufficienza da lusingare da un lato il pontefice nelle sue proteste contro l'Italia, dall'altro la Dinastia affine di tenerla avvinta all'alto clero e forse di prepararsene l'appoggio al pontificato.

***

La dinastia nostra è, crediamo, persuasa di rappresentare la nazione italiana e la dignità e i sentimenti della patria verso istituzioni, che non si piegano al programma nazionale ed ai plebisciti e che, nella lotta con l'Italia, devono necessariamente soccombere.

Ora noi chiediamo in nome dei principî nazionali, in nome della dignità della Casa d'Italia ed ispirati dal più profondo rispetto, anzi da gelosa cura di tutto ciò che è bene dell'augusta famiglia reale che tutti i membri di essa, a somiglianza del nostro re Umberto, si astengano verso il clero da atti che appaiono come una umiliazione della illustre e patriottica dinastia di fronte ai dignitari di una chiesa, che non ha cessato di fare politica anti-italiana e che per ciò solo, lungi dal temersi, deve ella stessa essere obbligata al rispetto di tutto ciò che è sacro per la nazione.

Quanto diciamo, noi siamo convinti di scriverlo nell'interesse della dinastia.

In Italia non è possibile il sistema, che vigeva in Francia sotto gli Orlèans e ancora piu con i Bonaparte, di un sovrano scevro da pregiudizii e di auguste donne e principi in dolci riverenze col clero grasso. Da noi ogni membro della Casa regnante deve conformarsi al contegno del Re, e davvero quello di Umberto non potrebbe essere più encomiabile, più rispondente ai desiderii della nazione. In Italia è il principio dantesco che ispira tutte le istituzioni, la superiorità civile della monarchia su qualunque istituzione religiosa, e tanto più su quelle, che, se potessero, metterebbero di nuovo il piede sul collo della stessa monarchia. »

DI CITTÀ IN CITTA

(Da lettere, dispacci e giornali)

Ancona. — *Dita perdute nelle vie!* — **Il gessaro Clementi e un suo cognato erano ieri insieme a cavallo di un vivace poledro, quando questo diedesi a fuggire all'impazzata. Il Clementi saltò a terra, tenendo però saldo le briglie per fermare la bestia. Fatalmente una delle briglie gli attorcigliò le dita della mano destra, segandogli addirittura il mignolo che cade a terra, spezzandogli alla seconda falange l'indice e tagliandogli orribilbilmente gli altri. Fra gli spasimi però il Clementi, visto il pericolo che correva il cognato, non si perdè d'animo, e colla mano sinistra riescì ad afforrare il morso e a fermare l'animale.**

Bergamo. — *Intolleranza religiosa* — **Scrivono da Zogno che l'altro ieri facevasi una processione religiosa fuori della chiesa, senza aver ottenuto l'autorizzazione prefettizia. Ad una finestra della via per la quale procedeva la processione stavano fumando un medico ed un avvocato. Tale contegno venne qualificato sconveniente da uno dei preti, ed il sagrestano Lazzaroni insultò l'avvocato. Ne nacque uno scambio di vivaci parole e quindi di pugni, ciò che provocò una confusione indiavolata. Ma tutto per fortuna si limitò a ciò.**

Genova. — *Zia sventata* — **In borgo Incrociati, una bambina di 5 mesi era ieri presso una finestra d'un quarto piano di casa, nelle braccia d'una zia di 17 anni. A certo punto, la creaturina fece una vivace mossa sfuggendo dalle braccia della zia, che la lasciò cadere sul lastrico della strada. Da quell'altezza!**

Torino. — *Ancora del suicidio misterioso* — **Ci scrivono da Torino 17:**

(*Zuccaro*). — Vi mando delle vere primizie. Mi venne dato di conoscere qualche particolare sull'istruttoria a carico del sig. Rizzetti, il fidanzato della povera signorina Emma Frassati, trovata esanime sotto il balcone della sua casa: fatto orribile di cui ancora tutta Torino va parlando, per la forma misteriosa in cui avvenne il fatto stesso, e perchè la signorina era figlia d'un egregio e ricco dottore e perchè il Rizzetti era un *viveur* assai noto nella società torinese dove aveva ormai consumato quasi tutto il suo patrimonio: — dico quasi perchè rimane ancora la madre, ricca proprietaria di case, la quale, tempo fa, avevalo interdetto.

Il lavoro d'istruttoria prosegue alacremente e so che il giudice istruttore venne colpito specialmente dal fatto che sulle braccia della signorina si rinvennero vari segni d'echimosi per nulla prodotti dalla caduta mortale dal balcone: poscia dall'altro fatto che il corpo della fanciulla venne trovato oltre a due metri in fuori dell'appiombo del balcone... Il Rizzetti da tre notti è colpito da grandi paure allucinative. Egli non vuole rimanere di notte solo nella cella, cosicchè ogni tanto una guardia va a vederlo. Un illustre alienista ha giudicato il Rizzetti un *anomalo-nevrotico*, e nel campo della scienza medico-legale torinese, corre voce che alla fin fine l'accusato mandato che fosse alle Assise sotto l'accusa di omicidio, verrà inviato al manicomio, se non lo si manderà prima del processo. Il Rizzetti avrebbe risposto queste parole in sua difesa al giudice istruttore:

« Io ebbi in quel momento un grave battibecco colla signorina Emma, in seguito al quale essa mi disse che prevedendo che anche dopo sposati la vita sarebbe trascorsa sempre fra continue scene disgustose, piuttosto si sarebbe buttata giù dalla finestra! Io le risposi che le donne non si ammazzano. E lei, approfittando d'un momento in cui io le avevo volto le spalle, corse al balcone e si gettò in strada. Non avendola vista gettarsi non potevo impedire che vi si gettasse. »

Varese. — *Socialista condannato* — **Il Tribunale pronunziò una sentenza che condanna il socialista Luigi Alesini a tre mesi di carcere per essere stato riconosciuto reo di eccitamento allo sciopero fra i contadini della Provincia stessa.**

Corriere del Veneto

Belluno — *Dulcamara* — Ci scrivono:

(G) — Trovasi *alla piazza* un certo dottore Oreste Guerini, che si dice chirurgo e che viceversa poi è press'a poco uno dei soliti Dulcamara dal tocca e sana per tutti i malanni del mondo.

Arringa la folla dall'alto di un carrozzone *monstre*, tirato da cinque cavalli, abbigliato con molta ricchezza di metalli appariscenti e scintillanti, e contornato dai sei o sette tra sonatori e coadiutori. Si protesta con assai disinvoltura un benefattore della umanità, un medico piazzaiuolo *sui generis*. Sarà benissimo. A me sembra differente dagli altri ciarlatani in questo solo: che gli altri tentano di sollevare dal volgo la scienza che non possedono, e lui si prova a volgarizzare la scienza forse acquisita e senza forse meritevole di avere il suo svolgimento in un campo più alto della pubblica piazza. Ed in questo ancora; che gli altri blaterano all'unico intento di infinocchiare i minchioni; ed esso invece blatera prima pel medesimo scopo, poi per scagliare delle insolenze triviali a quelli che si permettono di non aver fede nei suoi specifici prodigiosi e credono doveroso divulgare siffatta loro opinione.

Oggi per esempio, ha lanciato contro la stampa villanie tali, che non si raccolgono perchè vengono da dove vengono; ma che, provenienti da luogo

meno ignobile, avrebbero meritato di esser ricacciate in gola *comme il faut.*

L'*illustre* scienziato si fermerà a Belluno circa un mese e non mancherà sicuramente di fare il fatto suo, come a Feltre ed altrove, perchè mai quanto oggi la fortuna ha arriso al ciarlatanismo, massime quando è condito di un po' di filantropia.

Padova 17 — *Ancora il Tiro a segno — La fiera del Santo — Imbriani — Fuochi d'artificio — Un accidente*

Dei bellissimi discorsi pronunciati ieri alla inaugurazione del nuovo campo di Tiro a segno potei impossessarmi per brevi istanti del manoscritto di quello pronunciato dal nostro prefetto, comm. Bianchi, discorso che mi faccio premura regalare ai lettori.

Il comm. Bianchi dopo aver dichiarato di parlare per conto del Governo, e di aver rilevato con compiacimento l'entusiasmo con cui si rispose dai corpi militari, dagli studenti, dalle Associazioni e dai privati all'appello per prendere parte alla gara ed offrire dei doni, soggiunse:

« L'unanime accordo ed anzi il fervore, l'entusiasmo, con che da tutti si partecipa al lieto avvenimento, ben prova che ormai è universalmente riconosciuta la somma importanza della grande istituzione del *Tiro a segno nazionale;* e che è nella coscienza di tutti il sentimento di dovere addestrarsi alle armi, per essere tutti soldati al bisogno, onde conservare un bene inestimabile e più prezioso della istessa vita quello della nostra libertà e indipendenza, che fu il sospiro di tanti secoli, e che noi abbiamo potuto prodigiosamente e a costo di tanti sacrificii, conquistare pei nostri figli.

L'augusto nostro Re, che è sempre primo in ogni opera generosa e utile alla patria, non poteva non onorare del suo alto favore anche questa patriottica festa di Padova. All'illustre generale, che ha avuto il fortunato incarico di rappresentare S. M. io chieggo adunque che voglia egli dichiarare aperto il nuovo campo di Tiro, e inaugurarne la gara.

E a noi pure si porga un fucile. Volentieri daremo il segnale dell'attacco ai bersagli.

Pur troppo temo che la mia prova personale sarà probabilmente tutt'altro che un buon esempio da seguire e sarà soltanto forse un debole ricordo del passato.

Ma voi, o giovani e valenti tiratori, fate che le vostre prove siano il segno della vigoria presente e di un securo e glorioso avvenire per la nostra patria. »

— La fiera del Santo ormai è definivamente chiusa, commercialmente parlando. Non si ebbe a lamentare nella confusione e nella ressa di popolo ed animali, che riempirono il Prato e le vicinanze in questi giorni, alcuna disgrazia; come pure i borsaiuoli non fecero la cuccagna degli anni scorsi, giacchè quei due furti, di cui vi scrissi ieri, avvennero per troppa dabbenaggine dei proprietari degli oggetti trafugati. Ciò mi sembra oltremodo consolante; questo però non accadde per la mancanza dei soliti mariuoli, ma perchè a più d'un individuo sospetto furono ornati i polsi colla catenella d'acciaio.

Lo si deve invece all'avvedutezza colla quale il nostro ispettore di P. S. avv. Guazzo dispose il servizio ed alla saggia cooperazione del delegato Savini addetto al servizio del Prato, validamente coadiuvato da una scelta legione di agenti.

— Si annuncia la probabile venuta a Padova, per tenervi una conferenza (su che cosa?) dell'onor. M. R. Imbriani. — Fu invitato dagli studenti (quali?) e dalla democrazia padovana. — Interverranno gli onor. Badaloni, Villanova, Marin e Todeschi. — Per la conferenza pare fissato il 20 corr.

— Certa gente che veniva alla fiera da Bovolenta, essendosi il cavallo impaurito, andò a finire nel fosso profondissimo, che fiancheggia la strada. — Ossa ammaccate, vesti lacerate, una gran dose di spavento — ma nient'altro. S. Antonio era sulla strada di Bovolenta.

Verona — *Suonatore d'organo colpito dal fulmine — Concorso agrario.*

A Buscolengo e paesi vicini l'altra sera si scatenava un violentissimo temporale.

In una casa posta presso l'Adige abita il suonatore d'organo della chiesa parrocchiale certo Vassanelli Francesco d'anni 27 è nipote del *Caligola* mediatore notissimo di quei dintorni.

Il suonatore d'organo si era posto alla finestra per godere lo spettacolo del temporale infuriato.

Improvvisamente scoppia un fulmine che entrando dalla finestra lo getta a terra, uscendo poscia da un balcone che si trovava aperto in un'altra parete della stanza.

Al romore accorsero i famigliari del suonatore e lo trovarono steso supino in mezzo alla camera. Era fuori dei sensi; venne chiamato il medico che gli prodigò assidue cure. Cadendo si era prodotta una grave contusione all'occipite; inoltre il fulmine, che aveva risparmiato il busto e la testa, fece sentire i suoi effetti nelle gambe i cui movimenti sembrano paralizzati.

— Il Comitato ordinatore del Concorso regionale agrario di Verona partecipa che venne prorogato a tutto il 30 corrente il tempo utile per la presentazione delle domande di ammissione.

Anche in questa occasione il Comitato fa caldo appello ai proprietari e coltivatori per il loro concorso alla gara agraria regionale.

I DUE BANCHETTI DI MILANO

L'ultima domenica fu giornata campale per i due partiti milanesi, repubblicano e monarchico.

I rossi dopo una solenne concione di M. R. Imbriani sul solito tema dell'irredentismo, si riunirono a banchetto, e mangiarono, bevettero e brindarono.

I monarchici con alla testa il sindaco Negri convennero alla Canobbiana *in numero di mille;* il pranzo molto modesto costò tre lire per coperto.

Il Negri pronunciò un bellissimo discorso in difesa della sua amministrazione.

È da notarsi, come i monarchici di Milano abbiano capita la necessità di adottare nella lotta gli stessi metodi dei democratici; — sacrificare molto al rumore; vivere in una parola coll'elemento nuovo elettorale.

È questione di esistenza; troppo tardi però vi si sono decisi i monarchici di Milano.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di sabato 15 giugno, N. 142 contiene:

1. R. D. che accorda al Consorzio per irrigazione dell'Agro Euganeo la facoltà di riscuotere coi privilegi e nelle forme fiscali il contributo dei soci — 2. Continuazione degli allegati annessi al R. D. N. 6087, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* dei giorni 10, 11, 12, 13 e 14 giugno, N. 137, 138, 139, 140 e 141 — 3. Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria, delle cancellerie e segreterie giudiziarie, nel personale dei notari e degli archivi notarili — 4. Disposizioni fatte nel personale dipendente dai Ministeri delle finanze e della istruzione pubblica — 5. Distinta di italiani del cui decesso pervenne notizia indiretta al r. Consolato di S. Francisco di California nel 1° trimestre 1889 — 6. Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina di maggio — 7. D. P. che autorizza il Ministero dei lavori pubblici all'occupazione di due stabili.

Concorso — A tutto 25 corr. presso il Convitto nazionale Marco Foscarini è aperto il concorso a 11 posti gratuiti, 5 semigratuiti e ai posti semigratuiti di risulta.

ANNUNCI UFFICIALI

Appalti — Alla Prefettura di Venezia ed al Ministero dei lavori pubblici il 1° luglio ore 10 a., delle opere e provviste di quinquennale manutenzione di scavi, sgarbi, segnalamenti e pulizia dei canali di Navigazione Trevisana e Friulana. Annuo canone L. 31,000.

— Alla Prefettura di Udine il 28 giugno ore 10 a. dei lavori di presidio di tratto della sponda sinistra del Tagliamento a valle della difesa frontale di Madrisio in Varmo per L. 66926.

— Al Municipio di Prepotto il 28 giugno della costruzione del cimitero di Cialla per L. 3584,37.

Incanto — Al Tribunale di Rovigo il 25 giugno scade il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di delibera L. 11,000 del fondo in Ficarolo località Vegretto Moranda, ett. 9,63,10 di Michelini Davide fu Gioachino.

Società — Per atto privato 29 maggio 1889 deposto alla Cancelleria del Trib. civ. di Venezia il 3 giugno si costituì tra i sigg. Gio. Predonzan ed Emilio Callegarini una società collettiva per esercizio vendita vini ed altro a San Nicolò del Lido col capitale di L. 8200, durata anni 4, firma ad ambi i soci.

IL PROCESSO DEL MORTO-VIVO
HOYOS CONDANNATO

Alla Corte d'Assise di Beauvais è terminato il processo contro Hoyos, che uccise il Baron e lo gettò sulla ferrovia, vestito dei propri panni, allo scopo di farlo passare per lui, Hoyos, e intascarsi 200,000 franchi di assicurazione. Egli fu condannato a morte. Anche dopo la sentenza continuò a protestarsi innocente; ma così per la forma, senza energia.

Gran folla lo riaccompagnò alla prigione in atteggiamento minaccioso.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta.*)*

A Palazzo Madama

La Seduta del 17 giugno

Presidenza Farini.

Le condizioni dell'agricoltura

Si riprende la discussione del bilancio di agricoltura.

Alvisi fa rilevare gli ostacoli fiscali che si oppongono allo svolgimento dell'agricoltura, industria e commercio.

Boccardo avverte lo sfavorevole fenomeno che avverasi in Italia e che consiste nella diminuzione dei consumi e nell'aumento della popolazione.

Occupasi principalmente del prezzo del pane che nelle città italiane costa più che nelle diverse capitali d'Europa.

Accenna alle cause di questo fenomeno, la cattiva organizzazione del panificio e la resistenza ai progressi tecnici.

Esamina la diminuzione nell'esportazione dei vini, degli olii, ma non crede che tutto dipenda dalla frontiera francese.

Trova però qualche fatto molto consolante come l'aumento dei depositi di risparmi che significano benessere e prosperità, osserva però che potrebbero anche significare giacenza di capitali per mancanza di impieghi.

Deplora il numero crescente dei fallimenti e l'aumento dell'emigrazione.

Lampertico occupasi dello stato delle ipoteche il cui debito è cresciuto da 12 a 14 miliardi.

Rileva l'importazione dei grani americani che impedì l'aumento di questo genere di prima necessità.

Attende dal tempo il trionfo di quei principi economici a cui rimase costantemente fedele.

Non crede che il dazio sui grani abbia migliorato le condizioni dell'agricoltura.

Richiama l'attenzione del Governo sopra l'agricoltura nazionale, chè il lavoro della terra cessa di essere rimuneratore; crede sia un fenomeno passeggero, ma conviene provvedere.

Il discosso del ministro Miceli

Il ministro *Miceli* dice di trovarsi imbarazzato di seguire tutti gli oratori nelle loro profonde considerazioni.

Tuttavia nega, rispondendo ad Alvisi che l'agricoltura sia in rovina, mentre invece è in progresso, per quanto la proprietà fondiaria si trovi in condizioni poco felici.

È solo indispensabile, dice il ministro, che il governo e il Parlamento diano provvedimenti opportuni. Se fosse possibile detrarre 50 o 60 milioni dal bilancio dei lavori pubblici e altrettanti dal bilancio della guerra la questione sarebbe quasi risolta. Questo non si può fare per considerazioni di indole generale, per le esigenze della situazione politica: bisogna quindi rassegnarsi ed avere pazienza.

Afferma che l'aumento delle tariffe doganali favorì lo sviluppo delle industrie importanti, per quanto seri sieno i danni della chiusura del principale mercato dei prodotti italiani. Comunque, promette di spiegare il fenomeno e cooperarvi colle deboli forze del suo ministero.

Ricorda intanto le istituzioni di credito fondiario e assicura che il governo si adopera insistentemente per aprire nuovi sbocchi ai prodotti nazionali e per aumentare e diffondere le cognizioni tecniche.

Insiste sul quadro fatto troppo fosco, mentre i risultati degli ultimi mesi accennano a notevoli miglioramenti.

Si occupa del sistema delle tariffe e non crede che le tariffe elevate sieno tanto dannose come da taluno si ritiene; ma il governo fu trascinato dalla forza delle cose.

Ricorda la presentazione del progetto per modificare queste tariffe e la legge sugli alcools ed accenna agli altri provvedimenti rivolti a mitigare la presente situazione.

Parla della coalizione dei monopoli contro cui si dovette vivamente lottare e che l'educazione e il vigore del paese non sono ancora capaci di frenare.

***

Il senatore *Majorana Calatabiano* confuta alcune opinioni del ministro, sviluppando molte considerazioni sopra le condizioni economiche e finanziarie del paese.

E dopo una breve replica dell'onor Alvisi, si leva la seduta alle 6 pomeridiane.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Alizeri Lodovico (birraria Stella), Milano — Andreoli Paolo, di Codogno, Lodi — Carasso Domenico, Mondovì — La Placa Pietro, Catania — Marchese e Castagnola, di Sori, Genova — Mazzoni Vittorio, di Tobbiano, Firenze — Nencioli Tommaso, Firenze — Pitsch Giacomo, di Jesi, Ancona — Pollachini Lodovico e figli, di Mirandola, Modena — Valosio Antonio, di S. Front, Torino.

Moratorie

Barrera Bruto, Siena.

Ufficio dello stato civile

17 *giugno* — Nascite: Maschi 4, Femmine 4, — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 12.

Matrimoni: Zanchi Sebastiano, battellante, vedovo, con Ranzato Carolina, cameriera, nubile — Bertoli Ida, facchino, vedovo, con Marcoleoni Annunziata, già fiammiferaia, nubile — Schiaonein Pietro, bracc. in Arsenale, con Cicala Antonia, perlaia, celibi.

Decessi: Moretti De Totth Anna, 84, ved., poss. e r. pens. di Casarsa — Scaramella Camerino Maria, 83, ricov., di Venezia — Barasciutti Sartori Antonia, 71, ved., già coltraia, id. — Faus Tambrusso Rosa, 57, coniug., lavandaia, id. — Bernardi Finetto Antonia, 55, ved., domestica, di Roncade — Formier Ferdinando, 48, celibe, di Venezia — Vianelli Adone, 31, celib., scritturale, di Chioggia.

Più 9 bambini al disotto degli anni 5.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Mercato dei bozzoli

Cologna Veneta 16 — Bozzoli annuali gialli di razze europee, prezzo massimo 4,10; minimo 3,20; medio 3,911 — Idem di razze giapponesi prezzo massimo 3,90; minimo 3,20; medio 3,668.

OLJ

Napoli 17 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 72 99 — pel 10 marzo 73 35 — per il 10 maggio 73 57 — pel 10 agosto — — — pel futuro 73 57.

Olio Gioia al quint, per contanti L. 69 24 — pel 10 marzo 69 36 — pel 10 maggio 69 64 — pel 10 agosto — — — pel futuro 69 89.

CEREALI

Nuova York 17 — *Frumento rosso* D. 0.85 — *Grano turco* D. 0 42 — *Farine extrastate* da D. 3.10 a 3 30 — Nolo cereali Liverpool D. 2 ⅜

COLONIALI

Nuova York 17 - *Caffè* merc. debole pr. in ribasso *Caffè Rio fair* 17 35 a 17 50 — *idem* 17 50 a 17 75 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 7. 1/15

Londra 17 — *Zuccheri greggi* merc. fermo

Zuccheri Barbabietola mercato calmo

» *raffinati* mercato sostenuto

» *in panni* mercato calmo

» *cristallizzati* mercato fermo

PETROLI

Genova 17 — Mercato calmo.

Pensylvania S. W.

Barili L. 21,50 a 22 — i 100 chili, casse L. 5 85 a 5,90 per cassa pronto.

Barili L. 19 — a — — i 100 chili, — casse da L. 6.10 a 0,— per cassa per consegna ultimi 4 mesi corr. anno.

Caucaso: Barili L. 16 a 16.50 i 100 chili, casse da L. 5 60 a 0, — per cassa, pronto e per consegna corr. anno.

New-York 17 — *Petrolio* Stand. wh. C. 6 90.

Filadelfia 17 — *Petrolio* Stand. whr. C. 6 80.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 18 GIUGNO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1889	97 20	97 35
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	95 03	95 18
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	312 —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	276 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	156 50	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	281 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 50	24 —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 ½ p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	— —	— —	— —	— —
Germania	3 —	122 20	122 45	122 35	122 60
Francia	3 —	100 20	100 40	— —	— —
Belgio	3 ½	— —	— —	— —	— —
Londra	2 ½	25 06	25 13	25 14	25 19
Svizzera	4 —	99 95	100 20	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	210 ⅞	211 ¼	— —	— —
Bancon. austr.		211 —	211 ½	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 18

Rend. Ital.	97	37 ½
Camb. Londra	25	10 —
Camb. Francia	100	37 ½
Az. Ferr. Mer.	782	10 —
» Mobiliare	768	— —

Milano 17

Rend. Ital.	97 52	47 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 11	08 —
Camb. Fr.	100 32 ½	25 —
Camb. Berl.	122 50	25 —

Parigi 17

CHIUSURA

Italiano	5 %	96	80 —
Franc.	3 %	85	30 —
Id. (n.)	5 %	104	35 —
Id. id.	3 %	88	05 —
Inglese		98	— —
Lomb. obbl. ant.		315	50 —
Romane azioni		—	— —
Merid. id.		745	— —
Cred. mob. fr.		4040	— —
Az. Can. Suez		2342	— —

Berlino 17

Mobiliare	161	10 —
Austriache	102	40 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	96	— —

Vienna 17

Rend. in carta	83	50 —
» in arg.	83	70 —
» in oro	109	30 —
» senza imp.	99	35 —
Az. della Banca	900	— —
Az. St. di cred.	301	75 —
Londra	119	70 —
Zecchini imp.	5	65 —
Napol. d'oro	9	52 ½

Londra 17

Inglese	98	—
Italiano	96	—

Parigi 18

APERTURA *Tend.* ferma

Rend. Fr. 3 %	—	—
Rend. 3 % p.	85	47 —
Rend. 4 ½	104	50 —
Rend. Ital.	96	95 —
Ferr. Lomb.	263	— —
» Austr.	516	— —
Rend. turca n.	16	42 —
Prest. spagn. est.	75	44/16
Banca di Par.	757	— —
Consolid. ingl.	98	— —
Banca di sc.	515	— —
Egiz. 6 %	459	06 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	55	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

LE SPESE PER L'AFRICA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A Montecitorio

Seduta antimeridiana del 17 giugno

Presidenza *Biancheri*

Si riprende la discussione in seconda lettura del progetto relativo alla riforma penitenziaria.

Si approvano con poche osservazioni tutti gli articoli fino al 23 ultimo del progetto.

Sabato mattina si discuterà il progetto stesso in terza lettura.

Seduta pomeridiana

IL BILANCIO DELLA GUERRA

Si riprende la discussione del bilancio della guerra.

Dopo brevi osservazioni si approvano i capitoli dal 23 al 39.

Al cap. 38 si apre la discussione sulla mozione presentata da Baccarini.

Chiala in presenza della occupazione di Keren, sebbene in passato si fosse dichiarato fautore del mantenimento dello *statu quo* in Africa, ritiene che non si possano negare al Governo i mezzi necessari al mantenimento del nuovo possesso, considerato generalmente come una naturale conseguenza della occupazione di Massaua e loda il ministro di aver colta l'opportunità per occupare il territorio dei Bogos, evitando qualsiasi conflitto.

Le considerazioni finanziarie secondo l'oratore cadono di fronte alle considerazioni d'ordine superiore.

Desidera sapere se il ministro ritenga sufficienti all'esecuzione dei suoi disegni gli undici milioni che ora chiede e se l'occupazione di Keren possa sollevare dissensi coll'Inghilterra.

Bottini non approva l'aumento delle spese, e voterà la mozione Baccarini.

Sola deplora che il Governo non abbia fornito i dati di fatto necessari per discutere sull'argomento.

Domanda al ministro che dica chiaramente al paese dove siamo e quali punti occupiamo. Dopo ciò manifesterà i suoi apprezzamenti.

Caetani, uno dei firmatari della mozione Baccarini, svolge a lungo le ragioni che lo inducono a sostenerla.

Il *Presidente* comunica il seguente ordine de giorno presentato da Marin, Marcora ed altri deputati:

« La Camera di fronte alle condizioni economiche del paese, nega qualsiasi spesa pei possedimenti d'Africa e passa all'ordine del giorno. »

Baccarini contrario

Baccarini svolge la sua mozione. Io ho — dice — sempre combattuto, come incostituzionale, la mal condotta, e pericolosa per le sue conseguenze, spedizione africana; nè oggi posso pensare diversamente.

In ogni modo però mi inchino al voto del Parlamento che il 12 maggio sanzionò i fatti compiuti.

Noto però che in quella occasione non furono approvate nè la occupazione di Keren, nè quella probabile dell'Asmara, onde credo di avere tutto il diritto di oppormi a queste successive occupazioni, fino a quando il Parlamento non abbia approvate anche queste.

L'oratore afferma quindi la perfetta costituzionalità della sua mozione e ricorda le parole pronunziate dal presidente del Consiglio in altra occasione che negava al potere esecutivo il diritto a poter impegnarsi in una azione militare, senza il preventivo assenso del Parlamento.

Intendo quindi separare la mia responsabilità da quella del Governo; venendo specialmente alla occupazione di Keren, io mi meraviglio, soggiunge l'on. Baccarini, che sia stata ordinata con tanta leggerezza, mentre lo stesso ministro della guerra altre volte ebbe a manifestare le grandi difficoltà di quella occupazione e del mantenimento di quel punto.

Deploro quindi la politica audace e spensierata del Governo che temo sia cagione di gravi disastri nazionali. Veda quindi la Camera di impedirli.

De Zerbi approva le spese

De Zerbi confuta i discorsi di Baccarini e Caetani.

Ritiene logica la mozione dell'estrema Sinistra, non comprende quella di Baccarini e colleghi suoi.

Dimostra con molti argomenti la perfetta costituzionalità degli stanziamenti per l'Africa, imperocchè i fondi furono chiesti contemporaneamente all'apertura delle ostilità nel 1887, e questo stato perdura, perchè un atto che corrisponda ad un trattato di pace non fu peranco firmato.

E per addivenire a questa pace bisogna dimostrarci in Africa nè deboli nelle armi, nè poco saldi nell'amicizia; onde la condotta del Governo e lo occupazioni ordinate, perchè esse sono apparecchi pacifici. L'esiguità stessa degli stanziamenti dimostra gli intendimenti del Governo che non possono essere bellicosi.

Conclude ripetendo che non occorreva per l'occupazione di Keren della quale rallegrasi con il Governo la preventiva autorizzazione del Parlamento e confida che possasi venir presto a concludere una pace vantaggiosa.

I contrari

Bonfadini non crede che la condotta del Governo sia incostituzionale; ma siccome egli è sempre stato avversario della politica coloniale, così anche questa volta voterà contro il Ministero, imperocchè le imprese coloniali si fanno, quando se ne possono pagare le spese.

Marin, anche a nome dei suoi colleghi di estrema sinistra, dà ragione della mozione presentata e già letta dal presidente.

Nelle condizioni economiche del paese è deplorevole, dice, che il Governo gli richieda nuovi sacrifizi per un'espansione coloniale che sarà cagione di disastri incalcolabili.

Negherò quindi il mio voto alle spese d'Africa.

L'on. *Bonghi* dichiara che è incostituzionale la condotta del Governo e darà quindi il suo voto alla mozione Baccarini.

***

Baccelli Guido anche a nome di altri cento colleghi, svolge l'ordine del giorno di fiducia nel Ministero così concepito:

« La Camera, confidando nell'azione del Governo, passa all'ordine del giorno ».

Voci: — Ai voti! Ai voti!

Il discorso di Crispi

Il Presidente del Consiglio, ricordati i ripetuti voti del Parlamento relativi alla questione africana, osserva all'onor. Baccarini che egli censurò la spedizione d'Africa ma disse che una volta che l'Italia era a Massaua doveva rimanervi e là trarre profitto anche degli errori che erano stati commessi in passato per avvantaggiare le nostre condizioni.

Questo concetto — dice *Crispi* — lo ripetei spesse volte e questo concetto il governo ha applicato.

Lo stanziamento che si propone è conseguenza necessaria di leggi votate dal Parlamento.

Non comprendo quindi la mozione dell'onor. Baccarini perchè non potrei comprendere perchè si dovesse rimanere in Africa per rimanere a Massaua.

Sarebbe questo un delitto, del quale il paese avrebbe diritto di chiedere stretto conto al governo.

È logica invece — continua l'onor *Crispi* — sebbene non accettabile, la mozione dell'estrema sinistra.

Verrà giorno in cui tutti i documenti relativi all'Africa potranno pubblicarsi ed allora la nazione vedrà con quanta oculatezza, con quanta prudenza il suo governo abbia proceduto per ricavare dalla nostra spedizione tutti i vantaggi possibili senza gravi conflagrazioni, ma dimostrando solamente la lealtà dei nostri intendimenti e la forza delle nostre armi.

Sarebbe deplorevole che alla vigilia di conseguire questi vantaggi, che ridonderanno sopra tutto a beneficio delle classi emigranti, poichè si potrà realizzare una colonizzazione utilissima, *(Poesie!!)* fossero negati al Governo i mezzi occorrenti a svolgere la sua azione patriotica e civile.

Parla Bertolè-Viale

Il Ministro della guerra afferma che il Ministero non ha mai consentito la riduzione proposta dalla Giunta del bilancio, come ha affermato l'on. Baccarini.

Io, dice, ho sempre insistito nello stanziamento di 10,924,100, lire senza del quale non avrei potuto assumere la responsabilità del mantenimento degli attuali presidi d'Africa. È indispensabile, ora che continua lo stato della guerra guerreggiata. Io non entro nella quistione politica già trattata dal presidente del Consiglio; solo concludo osservando a Baccarini che fatti come Saganeiti e Dogali onorano altamente l'esercito nostro.

Baccarini parla per fatto personale.

Le votazioni

Il *Presidente* riepiloga la discussione della legge e i diversi ordini del giorno presentati. Pone ai voti prima quello di Marin ed altri deputati dell'estrema sinistra, che a grandissima maggioranza è respinto.

Pone quindi ai voti la prima parte dell'ordine del giorno dell'on. Baccarini, così concepito: « La Camera ritiene che lo stanziamento di soli otto milioni già consentito dal Governo basti pei servizi dei nostri possedimenti in Africa », che anche è respinta.

L'onor. Biancheri dice: — Deve ora votarsi per appello nominale la seconda parte dell'ordine del giorno di Baccarini e cioè: « La Camera ritiene che per le ulteriori espansioni in Africa occorra una formale autorizzazione del Parlamento. »

Il ministro Crispi su questa seconda parte pone la questione pregiudiziale, perchè essa non ha nessuna relazione col capitolo 38 del bilancio.

La pregiudiziale posta dall'onor. Crispi dà luogo a vivissimi commenti, poichè viene giudicata un tentativo di uscire pel rotto della cuffia.

Da talun deputato si grida: — Siamo in votazione! Non è permesso parlare! *(Agitazione, rumori.)*

Biancheri: — On. Crispi, io non posso ammettere la pregiudiziale; Ella sa meglio di me che il regolamento lo vieta. *(Approvazioni! Bravo! Bene!)*

L'energia dell'onor. Biancheri nell'opporsi alla strana domanda del presidente del Consiglio, è favorevolmente commentata.

Crispi, visti gli umori della Camera, dichiara di non insistere nella pregiudiziale, ma dichiara in nome del Governo che, come non ha accettato la prima parte dell'ordine del giorno dell'on. Baccarini, così non può accettarne nemmeno la seconda: *anzi ne fa questione di fiducia (Oh! oh!)*

Il *Presidente* rilegge la seconda parte della mozione Baccarini che viene votata per appello nominale, *ed è respinta con voti* 185 *contro* 66 *e* 2 *astensioni.*

***

Dei deputati veneti votarono contro l'ordine del giorno di Baccarini gli onorevoli Andolfato — Cavalletto — Chiaradia — Cittadella — Fabris — Galli — Lucchini — Maldini — Marzin — Mel — Paroncilli — Rinaldi — Rizzo — Doda — Solimbergo.

Votarono in favore gli onorevoli Bonghi — Cavalli — Chinaglia — Luzzatti — Maluta — Marin — Papadopoli — Pascolato e Romanin-Jacur.

***

Quindi a grandissima maggioranza fu approvata la mozione Baccelli *(vedi sopra)* di fiducia al Ministero.

Crispi dichiara che il Governo interprete del voto emesso dalla Camera sulla seconda parte della mozione Baccarini, limita la facoltà attribuitagli al caso speciale di guerra guerreggiata coll'Abissinia, imperocchè su qualunque altro caso il Governo stesso non potrebbe disconoscere il diritto del Parlamento di approvare lo stanziamento e di controllarne l'uso.

Questa dichiarazione di Crispi viene accolta da applausi, e quindi fra vivi commenti si leva la seduta alle ore 8 e venti minuti.

Incidenti e commenti

La Camera durante la discussione sulle spese d'Africa fu attentissima.

Le tribune erano piene, compresa quella diplomatica, dove eranvi pure molti *attachés* delle ambasciate estere.

Il discorso dell'on. Chiala fu lungo e slegato. La Camera faceva animate conversazioni quando parlarono gli on. Buttini e Sola.

Invece fu ascoltato moltissimo l'on. Caetani che ha una competenza grandissima nella questione essendo stato presidente della Società geografica.

Egli varie volte venne applaudito.

Quando parlò l'on. Baccarini la Camera era silenziosa ed attenta. L'oratore provocò un incidente vivace quando rispose a Chiala dicendo che non glorie, ma vergogne furono raccolte in Africa.

Voci: Come? Come?

Baccarini: — Dico vergogne *(Rumori)*.

Baccarini: Sì fu una vergogna dare pochi giorni dopo Dogali i fucili ai nemici — vergogna l'andare a Saganeiti con quella imprudenza — vergogna combinare finte come quelle con Barambaras.

Morire per la patria è una gloria ma fatti come questi sono vergogna per il Governo e per i condottieri.

Tutte queste sono vergogne, se a voi sembrano glorie a me sembrano, ripeto, vergogne!! *(Rumori vivissimi)*.

Biancheri: — Dica errori non vergogne!

Il patriottismo nostro — continua Baccarini — è uguale al vostro: rispettate la coscienza mia, come io rispetto la vostra!

A questa apostrofe la Camera rimase silenziosa.

Un altro incidente del discorso Baccarini.

Citando il discorso di Crispi nel 1885, ne mostra l'opposizione colle idee attuali.

Crispi (interrompendo) esclama: — Vada avanti, onor. Baccarini!

Baccarini: Come avanti? lei quasi negava perfino al Re il diritto di dichiarare la guerra.

Crispi: Vada avanti! Ma non le conviene! badi bene!

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia		*Arrivi a Venezia*	
O. per Milano ore	5. — ant.	M. da Padova ore	4. 20 ant.
D. id. »	9. 15 »	D. » Milano »	4. 55 »
O. id. »	2. — pom	O. » Verona »	8. 50 »
O. per Verona »	6. 55 »	O. » Milano »	2. 45 pom
D. » Milano »	11. 25 »	D. id. »	7. 35 »
		O. id. »	9. 50 »
O. per Bologna ore	3. 55 ant.	D. da Bologna ore	5. 25 ant.
Acc. id. »	7. — »	M. da Rovigo »	7. 42 »
D. id. »	1. 50 pom	O. da Bologna »	10. 12 »
O. id. »	5. 35 »	D. » »	3. 15 pom
D. id. »	10. 40 »	M. » »	5. 58 »
M. (fin Rovigo)	9. 30 »	Acc. » »	12 10 »
D. per Pontebba ore	4. 40 ant.	M. da Cormons ore	7. — ant
O. » »	5. 15 »	O. da Udine »	9. 40 »
T. per Treviso »	8. 20 »	T. da Treviso »	12. — »
O. » Pontebba »	10. 40 »	D. da Pontebba »	2. 20 pom
D. » »	2. 40 pom	O. da Cormons »	5. 43 »
T. per Treviso »	4. — »	T. da Treviso »	8. 05 »
O. » Udine »	5. 20 »	O. da Pontebba »	10. 10 »
M. » »	9. 55 »	D. » »	11. 10 »
O. per Casarsa ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa ore	7, 26 ant
O. » »	10, 15 »	O. » »	12, 50 pom
O. » »	7, 35 pom	O. » »	10. — »

LINEA TREVISO - BELLUNO

Partenze da Treviso per Belluno ore 6 ant. — 1. 40 p. — 5, 25 pom.	Arrivi a Treviso da Belluno ore 8, 15 ant. — 3, 20 p. — 8, 45 pom.

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 7 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) 11 30 a — 5 p. — Arrivi a Venezia: ore 8 45 ant. — 1 45 pom. (in coincidenza a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo e Adria) — 7 15 pom.

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6, 38 ant. — 8, 42 ant. — 1, 30 pom. 4, 54 pom. — 8, 10 pom.	Arrivi a Venezia da Padova ore 7, 40 ant. — 9, 44 a. — 11,48 a. — 4, — pom. 8, — p. — 10, 40 pom.

LINEA VENEZIA - CAVAZUCCHERINA

Partenze (Fondamente nuove) 4 p. — Arrivi 8, 30 ant.

— Io non sono abituato a fare l'errata-corrigs nei miei discorsi!

Bonghi (interrompendo). La farà anche lei, sì! *(Risa generali.)*

La chiusa del discorso Baccarini fu splendida e riscosse vivi applausi.

Il discorso dall'on. De Zerbi fu ascoltatissimo ma è sembrato inferiore all'aspettativa: riscosse però varie approvazioni. Si vide lo studio in lui di sfuggire tutto il colorito. Perciò spesso fu scolorito e scucito: ciò non ostante alla fine fu applaudito.

Mentre De-Zerbi parlava, dalla sinistra estrema gli si ricordò ciò che disse di Jacini attaccandolo a proposito dell'ultimo articolo stampato sull'*Antologia* sulla *Megalomania*.

De Zerbi rispose che non si doveva curarsi delle persone non appartenenti alla Camera.

Quando poi l'onor. Bonfadini cominciò a parlare e biasimò le parole di De Zerbi su Jacini, De Zerbi interrompendolo esclamò: — Giustissimo! Quelle parole mi sono sfuggite nell'improvvisazione.

Bonfadini gli osservò che l'autorità di Jacini è grandissima.

De Zerbi soggiunge: — Deploro quanto dissi su Jacini. Ritiro quelle parole.

Bonfadini rivolto a De Zerbi dice: Jacini era ministro nel 1866. L'Austria offriva all'Italia Venezia se si ritirava dall'alleanza colla Prussia. Jacini e Lamarmora — glielo ricordo onor. De Zerbi — rifiutarono per mantenere la loro parola.

La Camera per altro s'era cominciata a stancare.

Dopo Bonfadini parlò anche *Baccelli* che fu inascoltato.

Quando De Renzis cominciò il suo discorso molti deputati conversarono, molti uscirono.

Silenzio profondo si fece quando parlò Crispi; grandissima attenzione. Il Presidente del Consiglio ebbe momenti felici; spesso la voce era alta, eccitata. Rispondendo all'on. Baccarini, egli disse queste testuali parole: Voi, on. Baccarini, siete illogico.

Capisco la politica del ritiro completo, non la politica di restare a Massaua per Massaua. Sarebbe enorme, sarebbe una vergogna, sarebbe un delitto *(Bene, rumori, applausi).*

Crispi conchiudendo alluse alla prossima occupazione dell'Asmara e disse: In un prossimo giorno presenteremo documenti importanti al Banco della Presidenza.

Si vedrà allora la saggia, oculata politica nostra; si vedrà allora ciò che si è ottenuto con essa che è quanto non si sperava, se Dio non lo avesse voluto! Sì credo in Dio e nella Provvidenza *(con forza).*

Per i soldati quando si compie il dovere, anche le sconfitte sono gloriose: mi appello ai vecchi militari che sono nella Camera. Ricordate il sangue che gli Italiani versarono dal 1848 fino ad ora!

Voci (interrompendo): Ma era per l'unità della patria, per l'unità italiana!

Crispi continua: Siamo alla vigilia di trarre grande profitto dai sagrifici fatti in Africa; di avere un vasto territorio da colonizzare dove mandare le masse che si recano in America *(Applausi fragorosi).*

Dicesi che Crispi parlando della prossima presentazione dei documenti abbia alluso al trattato con Menelik.

Il discorso del ministro *Bertolè-Viale* fu inascoltato, meno che alla fine quando disse che fatti come Dogali e Saganeiti sonvene mille nella storia di tutti i popoli, ma che mai furono considerati vergogne. A questo punto Bertolè Viale fu applaudito.

Nostri dispacci particolari

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCIE

Il Circolo dei giornalisti
e « l'Indipendente » di Trieste

Roma 17, ore 10 pom.

Il Circolo dei giornalisti con nobilissimo slancio ha deliberato questa sera di mettersi a disposizione dell'*Indipendente* di Trieste, per fornirgli il personale di Direzione e di Redazione, qualora continuassero gli arresti.

I disordini di Livorno smentiti

Notizie da Livorno smentiscono le asserzioni che fece Crispi alla Camera e smentiscono il rapporto del Prefetto circa gli ultimi disordini.

Per la soppressione delle Preture

Roma 17, ore 11,50 p.

Bonghi ha presentato una nuova interrogazione alla Camera sul progetto di soppressione delle preture.

Sarà discussa prima delle vacanze.

Pei contadini che viaggiano

L'ispettorato delle ferrovie studia il modo di ridurre del 75 per cento il prezzo pei contadini che viaggiano in massa per lunghe percorrenze.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 18 giugno: B. Gregorio Barbar.
Mercordì 19 giugno: SS. Gerv. e Prot.
Sole, leva ore 4 m. 12, tram. 7. 50.
Temp. mass. del 17: 26.3 — Min. del 18: 16.9.

Ai nostri amici

Abbonamenti II Semestre 1889

Essendo **numerosissime** *le scadenze del semestre, preghiamo i nostri amici, abbonati vecchi e nuovi, ad effettuare la loro iscrizione nei nostri registri per evitare disguidi nell'invio del giornale.*

(Veggasi in prima pagina il programma).

Ospiti americani. — Stamane sono arrivati a Venezia quaranta signore e signori Americani.

Alloggiano all'*Hôtel Vittoria*.

Dopo mezzogiorno erano sparsi per la città e visitavano i principali monumenti.

Per Parigi — Stamane partirono per Parigi il prof. P. G. Molmenti e il nostro redattore capo G. Mayrarguez, per prender parte ai lavori del Congresso dell'*Association littéraire internationale* che si terrà di questi giorni in quella città.

Nomina meritata — L'egregio cav. Jossa, consigliere di Prefettura, addetto al Gabinetto del prefetto, è stato nominato sotto-prefetto a Mazzara Del Vallo (Trapani.)

Mentre esprimiamo il nostro dispiacere che la Prefettura perda sì distinto funzionario, ci rallegriamo con lui della meritata promozione.

Anche il cav. Flaminio Terzi ispettore capo di P. S. e che regge con tanta lode il suo ufficio qui, fu traslocato a Napoli.

È un altro abile funzionario che perdiamo.

Scuola Allievi Macchinisti. — Ci si fa osservare (e ci pare con giustizia), che il Ministero della Marina potrebbe concedere la possibilità di un esame di riparazione agli allievi che soccombono alle prove finali in più di una materia.

Colle disposizioni vigenti la riparazione è ammessa solamente quando il candidato sia caduto in una materia; in caso contrario deve rassegnarsi a ripetere l'anno.

Negli altri istituti governativi manca una disposizione simile; quindi è da sperarsi che, essendo state perequate da vario tempo altre condizioni dei Collegi militari coi civili, si voglia tener conto anche di questa differenza mantenuta per la Scuola di Venezia.

C'è qualche altra ragione che milita in favore della nostra proposta.

Ed è, che qualche volta le materie sulle quali cade l'allievo sono di pochissima importanza per la sua futura professione: — e che quest'anno specialmente i corsi scolastici sono stati ridotti, come tempo utile di studio, a soli cinque o sei mesi.

Sottoponiamo la proposta all'on. ammiraglio Morin, sottosegretario di Stato, raccomandandola caldamente.

Sciopero al Silurificio — Al Silurificio di San Giobbe è scoppiato uno sciopero.

Bisogna sapere che ieri sei operai addetti alla officina dei fabbri, per motivi che ci assicurano molto lievi, furono licenziati.

I compagni, circa una settantina, sdegnati di questa misura draconiana, stamane non si sono presentati al lavoro.

Sembra che il direttore abbia compreso che il licenziamento era ingiustificato e che sia disposto a riammettere i sei operai.

In conseguenza di ciò tutti ritorneranno per oggi e domani al Silurificio.

Gli scioperanti sono pacifici e tranquilli e nessuna intemperanza da parte loro ebbe a deplorarsi.

Più che uno sciopero insomma, è un atto di solidarietà fra compagni di lavoro.

L'infanticidio di Castello. — I lettori sanno che l'altra mattina nel canale di Riello fu trovato il cadavere di un neonato.

L'autorità ha fatto indagini minutissime per scoprire la infanticida, ma finora non è riuscita a nulla.

Fu arrestata una giovane, fu sottoposta a visita medica, ma ieri sera stessa veniva rilasciata in libertà.

Oggi le indagini proseguono.

***

A proposito di questo fatto, rammentiamo al Questore, che i giornali cittadini vanno trattati alla stessa stregua. — Se noi mandiamo i nostri *reporters* a domandare informazioni lo facciamo per servire il pubblico, che ha tutto il diritto di essere informato.

Non la intende così un delegato certo Gianotti, che mostra preferenze assai poco corrette.

Non vogliamo insistere e spiegarci di più; ma se il fatto si rinnoverà lascieremo da parte i riguardi.

Raccomandiamo intanto la pratica all'egregio Questore.

Il processo delle guardie di P. S. — Domani alla nostra Corte d'Appello si svolgerà il cosidetto processo delle guardie.

Bisogna sapere che tempo addietro certo Ferrari fu arrestato dalle guardie Maccardo, Giangiotto e Favetto, in seguito ad una rissa scoppiata ai Santi Apostoli.

Condotto alle carceri il Ferrari accusò dei dolori in varie parti del corpo.

Esaminato dal medico si riscontrarono difatti delle contusioni.

Interrogato in proposito dichiarò che era stato percosso dalle guardie di P. S. che lo arrestarono.

Portata la faccenda al Tribunale, le guardie furono condannate a due mesi di carrere per ciascuna.

Ma a questa condanna non si rassegnarono in pace e ricorsero in Appello allegando che chi aveva percosso il Ferrari era stato il vicebrigadiere.

Il giorno 9 portata la causa in Appello, il Presidente rifiutò di rimandarla al Tribunale per una nuova istruzione come avea domandato l'avvocato difensore, e ne fissò la trattazione per domani

Si dice che il processo presenterà degli incidenti assai vivaci.

Un fulmine alla Pretura Urbana. — Ieri alle 6 pom. avemmo la visita di un forte acquazzone che durò una buona ora accompagnato da tuoni e fulmini.

Uno ne cadde alla Pretura urbana scuotendo tutto il fabbricato e spaventando le povere custodi.

Ma non si ebbe fortunatamente a deplorare nessuna disgrazia.

Bersagliere annegato. — Un bersagliere, certo Leopardi, appartenente al ventunesimo battaglione qui di stanza, del distretto di Spoleto, di guardia alla polveriera di S. Giacomo in Palude, vicino a Burano, ieri sera verso le sei sentendosi il bisogno di fare un bagno, eludendo la vigilanza dei superiori, gettavasi in acqua.

Ma, poco pratico del nuoto, dopo pochi minuti fu travolto dalla corrente e rimase miseramente annegato. Il cadavere fu trovato stamane alle sei vicino al forte.

Padre che salva il figlio. — Il ragazzetto di otto anni, Zuliani Pietro, ieri mentre giocarellava sulla fondamenta di Canareggio cadde in canale.

Il padre che era poco lungi si gettò in acqua e riuscì a salvare il figliuoletto.

Una bambina in canale. — Ieri sera una bambina di Canareggio, certa Antonia Vianello, cadde accidentalmente in canale presso la fondamenta di S. Giobbe, mentre si divertiva a pescare dei granchiolini.

Si sarebbe certo annegata se non accorreva prontamente un macellaio, che vestito com'era si gettò in acqua e ne trasse sana e salva la bambina.

Un bambino ferito. — Ieri è stato condotto all'Ospedale Civile un bambino di poco più di un anno, figlio di certo Ferro, di Venezia.

Aveva una frattura all'omero riportata presso la casa di una levatrice di Vedelago, a cui era affidato.

L'autorità indaga se la ferita del povero bambini sia o no accidentale.

SPETTACOLI

Malibran — *L'Amor delle tre Naranze*, ore 8 3/4. L. 0.50.

Giardini Pubblici — *Teatrino sulla Montagnola*: Tutte le sere spettacolo vario fino alle 11 p.

Caffè al Giardinetto Reale — Tutte le sere concerto orchestrale dalle 8 1/2 alle 11 1/2.

Birreria Dreher — Tutte le sere concerto.

Stabilimento bagni Lido — Tutti i giorni concerto orchestrale dalle 2 1/2 alle 5 1/2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera 18 corr., dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia « Armida », Marenco — 2. Waltz « L'Onda », Metra — 3. Pezzo concertato « Mignon », Thomas — 4. Atto 2.° (parte 1.°) « Aida », Verdi — 5 Sinfonia « Euryanthe », Weber — 6. Galop « Il Leprè », Aly.

OTTAVA ENIGMATICA

Ferve la pugna, le ferrate lance
Cozzano insieme con cupo fragore;
Ad una ad una infilano le pance,
Tal che dall'altra parte escono fuore:
E siano bianche, siano verdi o rancie
Non guardano nel bellico furore.
Si tende un laccio, ed in quel laccio teso
Un altro da infilar rimane appeso.

***

Spiegazione della sciarada a pompa d'ieri:
Fi-era-mosca

NOSTRI DISPACCI PARTICOLARI

RECENTISSIME

Gl'incidenti di ieri alla Camera

Roma 18. ore 11 ant.

Vi ho telegrafato stanotte i vari incidenti della seduta della Camera di ieri sera.

Ora ve li completo.

Quando fu messa ai voti la seconda parte della mozione Baccarini, Crispi si alzò, come sapete, per porre la questione pregiudiziale. Grida e rumori si sollevarono da tutte le parti. — *Non può parlare! Siamo alla votazione! Il presidente faccia rispettare il regolamento.*

Crispi comincia a parlare, ma la sua voce non si sente, ricoperta dalle grida e dalle interruzioni.

Si udirono soltanto queste frasi — *Non si deve fare una questione che può mettere in conflitto la Camera colla Corona.*

Crispi continua a combattere l'ordine del giorno.

Da ogni parte le grida non lo lasciano continuare.

Si urla che non si può parlare, che si viola il regolamento.

Si leva Baccarini per fare un appello al regolamento.

Succede al tumulto [illegible] grande silenzio. — Protesto vivamente, egli dice, contro [illegible] chiunque parli.

Il congresso delle Associazioni Monarchiche

Il congresso iersera votava un'ordine del giorno che riconosce come la maggioranza dei congressisti sia favorevole al ritorno al collegio uninominale.

Ma avendo varie Associazioni dichiarato di non aver ancora studiato il problema, rimandasi la decisione definitiva ad altro congresso.

Votossi pure fra gli applausi, un ordine del giorno, dichiarante che tutte le Associazioni costituiscano un fascio col nome *Federazione Camillo Cavour*.

Votossi lo schema della nuova Federazione.

Il senatore Alfieri scrive al *Popolo Romano* che il congresso non ha lo scopo [illegible] rivivere la destra, ma di formare un gran p[illegible] federato di opposizione, come lo approva [illegible] titolo *Camillo Cavour*.

Per l'arrivo a Roma dei Sovrani.

Roma 18, ore 2.20 pom.

In questo momento gli uffici di presidenza della Camera e del Senato, vari Deputati e molte Autorità si recano alla stazione per aspettare l'arrivo dei Reali.

Per l'istruzione primaria

Venne costituita la Commissione consultiva per risolvere le possibili questioni sull'istruzione primaria.

La presiede Astengo consigliere di Stato e la compongono tre magistrati *(Pomodoro, Tiepolo e Canna)* e due impiegati del Ministero della pubblica istruzione *(Gioda e Girodi)* segretari.

Il Papa in carrozza

Il *Messaggero* narra la storiella che l'altra notte due carrozze chiuse recaronsi a Campo dei fiori.

Attraverso i vetri vedevasi, dice, la figura del Papa curiosare intorno al monumento.

L'ispezione della Banca Romana

Il senatore Alvisi cominciò ieri la sua ispezione alla *Banca Romana* restandovi tutta la giornata fino alle dieci di sera.

Madre infame

Roma 18, ore 3.40 p.

Stamane una madre infame uccise il proprio neonato calpestandolo coi piedi, quindi lo seppelliva sotto un mucchio di sassi.

L'atto nefando fu visto da una signora, che era affacciata alla finestra e denunciò il delitto.

Ignorasi finora le generalità della madre infame.

La carrozza di Giolitti ribaltata

Il ministro illeso.

Oggi il ministro Giolitti recavasi in carrozza alla Camera.

A un certo punto il cavallo si impennò. La carrozza fu ribaltata.

Giolitti riuscì ad uscire frettolosamente dalla carrozza al momento del pericolo e fortunatamente rimase illeso.

Dalle provincie

La serenata di iersera

La partenza del Re

Napoli 18 ore 8.45 p.

La serenata di ieri sera organizzata dagli studenti sul mare riuscì mediocre.

La villa nazionale, le colline del Vomero, di Posillipo, i piroscafi mercantili erano illuminati. Un migliaio di barche adorne di lanterne alla veneziana solcavano il golfo seguendo la serenata.

I fari elettrici dalle colline, dalla città, dalla squadra inglese projettavano fasci di luce in ogni senso.

Tutta la città riversossi lungo il mare da Santa Lucia a Posillipo. I Sovrani e il Principe assistevano dalle finestre della Reggia.

I Sovrani sono partiti alle 8.25 di questa mattina accompagnati dalle Autorità e da una Commissione di studenti che ricevuti alle 7 e un quarto ant. presentarono al Re una pergamena.

Nella sala della Stazione la Regina si congedò affettuosamente dalle sue dame baciandole.

Il Re si intrattenne col sindaco ed altri stringendo la mano a tutti i presenti.

Al muoversi del treno scoppiarono calorose prolungate acclamazioni.

Assicurasi che sabato il Re spedì un affettuoso dispaccio a Crispi.

Oggi anche il Municipio spedirà un dispaccio a Crispi a nome della città.

Dall'estero

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Banchetto — Ferry contro Boulanger — Sciopero

Parigi 18, ore 10.30 ant.

(Z) Iersera alle sette e mezza nella gran sala dell'Hôtel Continentale ebbe luogo l'annunciatovi banchetto, organizzato dalla Associazione nazionale repubblicana, in commemorazione della prima Assemblea Nazionale (1789) e del giuramento del Jeu de Paume. Presiedeva il banchetto l'ex-ministro Ferry e vi erano intorno quasi trecento persone, tra le quali molte notabilità politiche. Alla fine Ferry fece un discorso, che ebbe il difetto di essere troppo lungo. Dimostrò i pericoli e la inutilità della revisione della Costituzione e affermò occorrere alla Francia e all'Europa che all'odierno travaglio subentri una sincera pace religiosa. Ebbe parole di fuoco contro il generale Boulanger, e disse che si vergognerebbe del proprio paese il giorno nel quale gli eredi dei rivoluzionari dell'89 si dessero in braccio a quel falso dittatore, che il tempo ha per fortuna della Francia cominciato a sfatare. Il Ferry fu applauditissimo.

— Riescì importante la seduta di iersera al Consiglio comunale per l'approvazione dell'ordine del giorno autorizzante la municipalità a mettersi d'accordo col Governo onde provvedere alla stabile conservazione degli edifizi e dei giardini eretti per l'Esposizione odierna al Campo di Marte.

— Lo sciopero dei cocchieri continua, malgrado che il Municipio abbia iersera approvato una proposta tendente a costringere i proprietari delle vetture ad assecondare le esigenze dei cocchieri stessi. *(All'ultimo momento la Stefani ci telegrafa che lo sciopero è cessato.)*

Arrestato rimesso in libertà

Trieste 18 giugno, ore 2 pom.

All'ultima ora ci telegrafano.

Il signor Marco Bassich venne rimesso in libertà. L'arresto, avvenuto per opera della polizia sembra avesse per base la falsa supposizione da parte dell'Autorità che il sig. Bassich essendo reduce da Roma avesse preso parte ad alcuni movimenti politici. Invece egli trovavasi colà per affari privati inerenti alla sua impresa. *(Vedi in I pagina.)*

AGENZIA STEFANI

Neisse (Slesia) 17. — Iersera mentre la processione venuta da Petschkau trovavasi nella cappella del monte di Wartha, un fulmine cadde sulla cappella. Cinque persone rimasero uccise. Una quarantina furono colpite da sincope o paralisi parziale.

New-York 17. — Dicesi che un uragano sia scoppiato nel Kansas e abbiavi causato l'inondazione. L'Uniontown sarebbe stato trascinato dalle acque. Mancano particolari.

Budapest 17. — La Camera elesse i membri della delegazione.

Si lesse alle due Camere il rescritto reale che proroga il Parlamento al 19 ottobre.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

SAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITA'
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA" "ADRIATICO" "DIFESA"

Le inserzioni nella **Gazzetta di Venezia**, l'**Adriatico** e la **Difesa** si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea e spazio di linea . . Cent. 25
» III pagina » » » » . . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Magazzino diretto dal 1857 dalla Ditta Proprietaria

GIUSEPPE SALVADORI

VENEZIA - Merceria San Salvatore, N. 5022-23 - VENEZIA

L'OROLOGIO È IL REGALO DI MASSIMA UTILITÀ

Chi non conosce tutta l'importanza di un orologio in una casa ben ordinata? Chi non sa che dall'economia del tempo scaturisce la prosperita?

Un buon orologio è il più saggio amico; assegna il tempo alle diverse occupazioni giornaliere, mantiene la puntualità negli appuntamenti e nell'ora dei pasti. Ci avverte ogni istante col suo invariabile movimento, che il tempo fugge; ci sveglia alla mattina col suo allegro tintinnio come per cantarci il sapiente ritornello: **L'Aurora ha l'oro in bocca.**

Un buon orologio è una saggia guida per la massaia e per l'uomo d'affari.

Loda col suo inalterabile tic tic l'operosità della gente attiva, rinfaccia senza misericordia agli oziosi il tempo sciupato; e nella serenità del suo moto regolare ed eguale, par messo là apposta per dirci: Lavorate, senza furia, senza lentezza, colla calma di chi riflette per far bene: siate seri, siate buoni, siate saggi; anche il mondo è un grande orologio, ogni individuo è un congegno del gran meccanismo; ciascuno faccia la sua parte, la faccia bene, e anche il grande orologio camminerà esatto e regolare. 3

Orologio e Sveglia servibile a vari usi, da viaggio, da parete, e da tavolo

I.ª qualità L. 10
II.ª id. L. 8
III.ª id. L. 6

REMONTOIR

da tasca

PREZZI
DI QUALITÀ
superiori e regolate

Oro fino per uomo L. 60
Idem per ragazzo » 50
Idem signora » 35
Argento per signora » 20
Id. per uomo » 18
Metallo bianco » 12

Aggiungere all'importo cent. 50 per la spedizione in pacco postale.

DONNE ITALIANE

favorite l'industria nazionale
RIFIUTATE GLI AMIDI ESTERI
Provate e Giudicate il

Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La Ditta **A. BANFI** agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma. — **Guardarsi dalle dannose imitazioni e domandare sempre la marca GALLO.**

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Specialità del Premiato Stabilimento **A. BANFI** *di Milano.*

IN VENEZIA DEPOSITO E VENDITA ALL'AGENZIA LONGEGA, S. SALVATORE

Prezzo Cent. 50 la Scatola

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.
Provatele e dimandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.80 il piccolo.

CALZATURE SCELTE
UNICA FABBRICA
con
GRANDI DEPOSITI
Calzature Nazionali
ED
Estere d'ogni sorta
DI
GIACOMO KIRSCHEN
VENEZIA
Merceria del Capitello N. 4919-20
Via Due Aprile N. 5033
San Moisè N. 1300
VICENZA Via Cavour, N. 2141
—o—
TREVISO Via Calmaggiore, 9
Prezzi vantaggiosissimi
Commissioni entro 24 ore colla massima esattezza
FINEZZA E SOLIDITÀ — CALZATURE SCELTE — FINEZZA E SOLIDITÀ

L'UNICA CURA DEL SANGUE 68

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — VIA SAVONA, 16 — MILANO
BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA
Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto
ESIGERE SULL'ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL'INVENTORE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Attestato medico

Signor Felice Bisleri — MILANO

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il **liquore Ferro China Bisleri**, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno cure comprese le **paleo-nevrosi**, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia, li 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA, Medico Ispett. dell'Ospitale Civile — Cav. CESARE dott. VIGNA, Dirett. del Frenocomio di S. Clemente

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie
DEPOSITO all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, 4825, Venezia.

CURA DEL SANGUE — CURA DEL SANGUE

Miracolo!!! Miracolo!!!
colle **Pastiglie del dott. Walst di Londra**
si guarisce da qualunque **tosse** *in* **sole 48 ore**

Si vendono esclusivamente alla Farmacia **Centenari**, *Campo S. Bartolameo. N. 5510.* **Lire una al pacchetto.**

Nella stessa farmacia si preparano le seguenti specialità:

GAZOZA CITRO MAGNESIACO PURGATIVA
bibita eccellente, omogenea per le persone più delicate; non reca disturbo alcuno, con effetto sicuro. — **Cent. 80 con vetro.**

ODONTALGICO SCHULTZ
rimedio portentoso pel male dei **denti.** Cessa istantaneamente il dolore usandolo secondo l'unitavi istruzione. — **Cent. 50** al flacone.

UNGUENTO RIZZO
Balsamo prodigioso, guarisce senza bisogno di tagli od operazioni chirurgiche il Favo vespaio, Foruncoli, Spine ventose, Buboni, Scottature, ecc. — **L. una al vasetto.**

ACQUA INSETTICIDA del dott. Werlck
Surrogato all'unguento mercuriale per distruggere gli incomodi insetti — non macchia nè reca noia. — Raccomandata ai signori viaggiatori. — **Cent. 50 alla bottiglia.** (110)

BAUER-GRÜNWALD

VENEZIA
HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo Bacino di S. Marco.
RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (6)

Pillole Svizzere del Farmacista **R. Brandt**

Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico raccomandato dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Reclam di Lipsia; Gietl e Nussbaum di Monaco; Zdeckauer di S. Pietroburgo; Witt di Copenagen; Brandt di Klausenburg ed altri.

Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito, chi abbia la lingua patinosa, sapore disgustoso in bocca, rutti acidi, dole di testa, capogiro e vertigini, pesantezza di stomaco, dolori al petto e alle spalle, **Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide** adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Ric. Brandt.

PILLOLE SVIZZERE DELLO SPEZIALE R. BRANDT

• **La spesa giornaliera è di 5 centesimi.**

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN, 10, Via dei Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull'Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra.

MACCHINE
per l'industria della Maglia

OSCAR, LANGE, GENOVA
2, Piazza Brignole, 2
Dietro richiesta si spedisce gratis il catalogo dei prezzi. 194

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio - Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata.* Il 20 [illegible] dalla Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto [illegible]

Linea XI. — *Partenza ogni* [illegible] *alle 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia - Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 m.*

Linea XIII. — *Partenza ogni domenica alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattina — (settimanale)* — Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso, toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **Succursale** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

PASTA LINDA
Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. ai cappelli e vestimenta, e ridona loro l'aspetto di nuovi.
Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

LA VERA
Acqua di Firenze
è quella fabbricata da **A. D. PIERRUGUES**
DI FIRENZE

Quest'acqua d'un profumo delizioso ha la facoltà di rinfrescare la pelle e preservarla dalle rughe. Pulisce i denti, rinfresca la bocca, e rinvigorisce tutto l'organismo.

Articolo migliore dell'Acqua Felsina, Cologna, ecc.
Unico deposito per la vendita all'ingrosso ed al minuto alla Profumeria **BERTINI e PARENZAN**
Merceria Orologio N. 219-220

Prezzo lire **UNA** alla bottiglia 15

Brunitore Istantaneo
Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Pacfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi **75 alla Bottiglia.**
Deposito vendita all'**Agenzia Longega.**

Liquoristi e Caffettieri
FERNET IN POLVERE

Colla più materiale facilità ognuno può fabbricare il **FERNET**, eguale al migliore attualmente in commercio, tanto un litro come cento, nel periodo di sole 24 ore, senza bisogno di filtrarlo. — Questo **FERNET**, collo stesso sapore, stessa forza e colle stesse proprietà igieniche viene a costare circa la metà di prezzo di quello fino ad ora conosciuto. A garanzia di quanto, ognuno può chiedere dose e ricetta per fabbricarne un solo litro, soddisfando l'importo dopo ottenuti i risultati sopra descritti.

Rivolgersi al **Tecnico-chimico.**
Gio. Batt. Minosso, Droghiere, Oderzo

PER
MOBILI E PAVIMENTI
La CERESINA BONACINA serve a lucidare senza fatica i Mobili specialmente i greggi e qualunque Pavimento non escluse le comuni pianelle alle quali impedisce loro di far polvere.

Scat. di gr. 500 bastavole per circa Mq. 50 L. 2.— Aromateria C. BONACINA C. Vitt. Em., 36, Milano.

Prezzo di L. 3.50 scatola grande
» » 2.00 » mezzana
» » 1.25 » piccola

Deposito in VENEZIA presso il sig. *Antonio Caviola* — In VICENZA presso il Sig. *Benvenuto Caron* ed in PADOVA presso il droghiere *Piazza.* 564

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2318
(vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

ACQUA CELESTE AFRICANA
la più rinomata tintura istantanea
in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente capelli e barba con tutte quelle comodità che presenta l'**Acqua celeste africana.** Non occorre di lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè, impiegando meno di tre minuti. Non lorda la pelle nè la lingeria. — L'Applicazione è duratura quindici giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — **Prezzo della bottiglia Lire 4.**

ACQUA DELLA FATA
Estratta da fiori i più puri ed innocui. Per ridonare ai capelli e alla barba il primitivo colore.
Prezzo della bottiglia Lire 2.

RIGENERATORE
UNIVERSALE
RSTORATORE DEI CAPELLI
Sistema ROSSETTER di Nuova Yorck
PERFEZIONATO DAI CHIMICI PROFUMIERI FRATELLI RIZZI

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti. — **Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.**

ANATERINA
ELIXIR DENTIFRICIO
per le malattie della bocca e dei denti
preparato nel laboratorio chimico-farmaceutico di Firenze

Questo prodotto è di una grande potenza d'azione, pel modo con cui è preparato, per l'igiene della bocca, e rende altresì gradevole l'odore dell'alito. Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo pel dolore e per la carie dei denti; è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, li rassoda e rinforza le gengive come potente gengivario. — **Prezzo della bottiglia L. 1.50.**

Dirigere ordinazioni e vaglia alla Ditta ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, N. 4825 --- VENEZIA
Coll'aumento di 50 centesimi si spediscono ovunque a mezzo di pacco postale.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVII — 1889. Mercordì 19 giugno — Edizione della Sera N. 166

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell' unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea. . . . . . cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea. . . . . . cent. 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

Ai nostri amici

Abbonamenti II Semestre 1889

Essendo **numerosissime** *le scadenze del semestre, preghiamo i nostri amici, abbonati vecchi e nuovi, ad effettuare la loro iscrizione nei nostri registri per evitare disguidi nell'invio del giornale.*

La *Gazzetta* si pubblica in due edizioni. — Quella delle provincie che arriva coi primi treni stampata alla notte. L'altra della città, messa in vendita alle cinque pomeridiane.

È il giornale di più gran formato, e di maggior buon mercato nel Veneto.
Lire 9 al Semestre

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 19 giugno

IL CLERO BASSO

NOTABENE

Un fatto, sul quale un giornale autorevole di Roma ha richiamato l'attenzione del Guardasigilli risolleva la questione della politica interna ecclesiastica seguita da varî anni dal Governo, e a nostro parere assolutamente sbagliata.

Il fatto è assai semplice.

Un vescovo di una diocesi del Mezzogiorno, monsignor Scognamiglio ha sospeso 15 giorni *a divinis* tutti i sacerdoti, l'arciprete e il vicario foraneo di una parrocchia della Basilicata, perchè rei di aver preso parte a una elezione politica nel III Collegio di quella regione.

Altri preti furono mandati a sostituirli, perchè le pratiche del rito non venissero turbate; e una intimazione esplicita venne fatta a tutti gli altri sacerdoti, colla minaccia in caso di trasgressione di più efficaci provvedimenti.

È da notarsi che nel Mezzogiorno i preti hanno sempre esercitato il diritto di voto, prendendo viva parte alle lotte politiche, e protestandosi, come è vero, sempre fedeli alle istituzioni. — Eppure malgrado questo loro concorso, dal Mezzogiorno non vennero mai mandati alla Camera deputati reazionarî.

Diciamo questo d'incidenza, perchè si vogliono a bella posta esagerare le influenze pericolose, che il clero può esercitare nelle elezioni politiche.

•

Ora si domanda.

Quali misure vorrà prendere il Governo di fronte alle intemperanze del Vaticano, che lavora costantemente a spegnere nel clero il sentimento di patriottismo e di nazionalità?

Probabilmente nessuna.

Il Governo, trascinato (oggi specialmente) dalla corrente giacobina, lascia con imprudenza sfuggirsi di mano quella forza immensa e imponente, che potrebbe essere il basso clero, sdegnando di curarsene, spingendolo anzi dove e quando può alla ribellione contro le istituzioni, e quindi all'asservimento del Vaticano.

Oggi la parola prete fa l'effetto di appestato; — lo si vitupera nei giornali democratici, lo si gratifica dei più sozzi aggettivi, lo si insulta per le vie, quando capita il destro, lo si dipinge come il nemico più feroce delle nostre libertà.

Ma è giusto questo giudizio *in blocco*, chiamiamolo così contro la casta sacerdotale?

Lasciamo andare le accuse lanciate sulle sue qualità morali; — tutti gli uomini sono uomini, e quindi anche il prete potrà peccare; ma non è davvero il caso di farne un capo di imputazione speciale per qualche fatto isolato che si verifica qua e là, quando si pensi che in Italia i preti si contano a centinaia di migliaia.

La domanda più importante da rivolgersi è questa invece: È vero che il prete è nemico delle nostre libertà, e che quindi va combattuto *unguibus et rostris?*

•

Ed è qui che bisogna distinguere.

La Curia romana è certamente insidiosa; gli eminenti porporati, i vescovi, l'alto clero in una parola è ossequente agli ordini del Papa; quindi va trattato con molta circospezione, perchè difficilmente si troverà qualche suo membro disposto a mostrarsi completamente devoto alle istituzioni nazionali.

Ma il basso clero, e specialmente quello che vive lontano dal malefico influsso della Curia romana, o dalle anticamere arcivescovili, le quali dal Vaticano ricevono le impressioni più dirette, è veramente nemico del suo paese?

Noi lo neghiamo assolutamente; — lo neghiamo specialmente per il clero delle campagne.

Certo vi saranno eccezioni; e ammettiamo anche abbastanza numerose di preti italiofobi che pure vivono lontani dalle influenze degli alti papaveri ecclesiastici; — nessuno lo nega; — ma badate; — i fanatici li trovate dappertutto.

Su per giù, ognuno di noi conosce qualche prete di campagna; e crediamo che in genere si convenga nel ritenerli buone persone, servizievoli, tutt'altro che pericolose, e incapaci di sottrarsi al sentimento patriottico, che è istintivo, che è umano, che è irresistibile.

Ora, credete che questi poveri preti, i quali vivono una vita di sacrifici, perduti nei più umili paeselli di pianura o di montagna fra contadini disgraziati e ignoranti, cacciati quasi al bando di ogni consorzio civile, con *una lira e cinquanta* al giorno per la messa, e con qualche prebenda abbastanza magra che va ogni dì più smagrendo, eroici nelle epidemie e nelle disgrazie più di qualche nostro liberalissimo sindaco, credete voi, ripetiamo, che non devano sentirsi addolorati, offesi vedendo così male interpretati i proprî sentimenti, sapendosi tutti i giorni vituperati e derisi? — Non è questo un sistema sbagliato, fatale, creato quasi per spingere anche i buoni preti alla reazione? — Come mai i più suscettibili alle umane passioni potranno o prima o dopo non accarezzare l'idea della vendetta contro questa volgare corrente giacobina voluta in alto e in basso, usando del loro immenso ascendente sulle masse nel senso meno patriotico e nazionale?

•

Noi riteniamo che un Governo saggio e previdente dovrebbe pensare seriamente a una questione tanto importante di politica interna, come è questa delle condizioni del basso clero.

Il prete, specialmente nelle campagne, può diventare il più efficace coadiutore dell'Autorità civile; come può diventarne il più temibile demolitore.

Ma se noi lo lasciamo senza protezione, esposto alle ire del Vaticano, e incoraggiamo o tolleriamo le intemperanze della piazza divise dai democratici, quasi come un dogma di programma politico, vorrà dire, che abbiamo voluto, precisamente noi, crearci il nemico in casa.

Il tempo delle declamazioni vuote dovrebbe essere finito; — almeno per i liberali di buon senso.

Pur troppo dal Governo attuale poco si può sperare, perchè venga iniziato questo movimento di favore verso il basso clero; — ma dal partito liberale temperato che sorge, il movimento non dovrebbe venir trascurato.

Anticlericali sempre; giacobini mai; ecco la nostra divisa.

Possiamo essere scettici noi personalmente in fatto di sentimento religioso; ma politicamente dobbiamo augurarci un più intimo nesso fra religione e patria; — e quindi l'accordo, l'affiatamento fra i ministri migliori della religione e i rappresentanti dell'autorità civile.

Quando, strappata la fede ai poveri iloti delle campagne che vivono soffrono e muoiono coll'unica speranza di una vita futura, noi potremo trovare il modo di riempire nelle loro coscienze quel vuoto spaventoso creato dalle dottrine moderne colla *famosa religione del pensiero* vagheggiata dal Bovio, o colla sognata redenzione economica dei socialisti, allora si potrà discutere, se convenga sopprimere il prete, come istituzione.

Oggi, come oggi, crediamo invece dovere di buon Governo sviluppare e incoraggiare nel sacerdote accanto ai sentimenti evangelici di carità, gli altri di devozione alla patria e alle istituzioni.

LO STATO DELLE CAMPAGNE

(Per dispaccio alla **Gazzetta** *)*

Notizie giunte al ministero di agricoltura informano che il tempo piovoso e temporalesco, massime degli ultimi giorni della decade, ha recato dei danni alla campagna, le condizioni della quale lasciano in parecchie regioni, specialmente dell'Italia superiore, a desiderare.

I frumenti che sono bellissimi in generale, furono in parte allettati dalle pioggie e dal vento con scapito nella qualità del prodotto.

Il *maiz* è quasi dappertutto promettente.

La vite è attaccata dalla peronospora anche nel mezzogiorno, al nord sembra anche poco ricca di grappoli.

I fieni riuscirono abbondanti ma un po' guasti dalle pioggie.

Nel complesso le condizioni della campagna non sono del tutto soddisfacenti nell'Italia superiore eccettuata la Liguria; sono migliori nell'inferiore e nelle isole.

Si zolforano e si medicano le viti, continua la falciatura dei fieni; al sud si miete e si trebbia l'orzo e l'avena e si comincia a mietere il frumento.

E AVANTI!....

Da Bologna ci mandano un giornale colla preghiera di battere il chiodo, perchè anche qui si concorra alle sottoscrizioni aperte in quella città per festeggiare, indovinate chi e che cosa? *Il centenario di donna Beatrice Portinari.*

Anche l'aver saputo innamorare un poeta, porta dunque per diritto all'apoteosi!

Speriamo, anzi non dubitiamo, che le persone di buon senso si guarderanno bene dal buttar via denari in bubbole di questo genere!

E dire poi che Beatrice per la critica storica non è mai esistita!!!

LA NOSTRA COSTITUZIONALE

Molti continuano a domandarci perchè la nostra *Costituzionale* non si fa viva dinanzi al lavoro degli altri partiti.

Rispondiamo, che fra cinque o sei giorni sarà convocata l'Assemblea per decidere sul cambiamento di nome, *riconosciuto necessario fino a Roma.*

Subito dopo crediamo si procederà alla nomina delle Commissioni per il lavoro elettorale, dando mano anche ad altri lavori, che possano provocare un serio e salutare risveglio del partito.

Speriamo, che *questi molti* sieno disposti da parte loro a mettersi con tutte le loro forze all'opera; — lo raccomandiamo specialmente agli elementi più giovani, e a quelli che desiderano di entrare nell'Associazione ribattezzata e rinsanguata.

Ma muoviamoci, muoviamoci per carità! Siamo molto indietro e molto resta da fare. C'è bisogno quindi dell'aiuto di tutti, morale e materiale.

UN SACCO DI FROTTOLE

A PROPOSITO DEL PRINCIPE LUIGI NAPOLEONE

La *Stefani* ha telegrafato iersera da Parigi al nostro, come a tutti i giornali, che il principe Luigi Napoleone, fratello della principessa Letizia duchessa d'Aosta, era arrivato in quella città per soggiornarvi una quindicina di giorni.

Per giunta la *Tribuna* di Roma pubblicava iersera il seguente dispaccio da Parigi:

« Affermasi che il principe Luigi Napoleone è arrivato a Prangins, dove il padre lo consigliò ad inviare le sue dimissioni dal grado che occupa nell'esercito italiano, abbandonando l'Italia.

Il principe Luigi Napoleone Bonaparte, capitano del 5° squadrone di cavalleria *Savoia*, di guarnigione a Mantova, ottenne sino dal 3 giugno corr. una licenza straordinaria di trenta giorni per recarsi all'estero.

Egli partì subito diretto in Francia sotto il nome di conte d'Alba, per visitarvi l'Esposizione, ripartendo quindi per Prangins.

Prima di lasciare l'Italia, egli aveva manifestato a parecchi l'intenzione di dimettersi da ufficiale effettivo dell'esercito italiano, rimanendo nei quadri complementari.

Queste dimissioni potrebbero essere motivate dalle rimostranze che — all'epoca dell'ultimo incidente di Strasburgo — fecero alcuni giornali francesi, notoriamente bonapartisti, i quali vedevano di mal occhio che un Bonaparte si trovasse nei ranghi dell'esercito italiano, e insistevano quindi sulla possibilità che l'Italia — alleata delle potenze centrali — dovesse scendere in campo contro il loro paese.

Si assicura che il principe Luigi invierà direttamente dalla Sizzera le sue dimissioni, senza far ritorno in Italia. »

Orbene: tutto ciò è completamente falso. Stamani alle 7. 40 ci giunse un dispaccio da Torino del nostro corrispondente *(Zuccaro)* che dice:

« Il Principe Luigi Napoleone non ha mai lasciato l'Italia. Trovasi a Moncalieri da parecchi giorni, presso la madre principessa Clotilde, malato di febbre. Lo cura il mio amico dottor Mossa di Moncalieri. Appena guarito tornerà a Mantova a riprendere il comando del 5.° squadrone di cavalleria e andrà alle grandi manovre col reggimento *Savoia* cui appartiene ».

Aggiungiamo che la *Gazzetta Piemontese* giuntaci più tardi conferma le notizie del solerte nostro corrispondente.

CONGRESSO DELLE COSTITUZIONALI

LA CHIUSURA

VIVACISSIMI INCIDENTI

(Per dispaccio alla **Gazzetta** *)*

Roma 19, ore 1 p.

La seduta che teneva iersera le Società monarchiche, aderenti al Congresso, fu piena di incidenti vivacissimi.

In principio della seduta l'on. Borghi lesse un telegramma del gen. Pasi che manifesta l'aggradimento del Re e del Principe per le espressioni d'affetto e di devozione inviate dal Congresso.

Dopo questa comunicazione alcuni congressisti si accingevano a svolgere le loro idee circa la riorganizzazione del partito.

Bonghi si oppose con calore.

Anbrosoli, uno di quelli che intendevano entrare in questo campo di discussione, scatta in piedi ed esclama:

— Protesto a nome della minoranza della Commissione che ha tutto il diritto di svolgere le sue proposte.

Bonghi: — Non riconosco tale diritto.

Ambrosoli: — Mantengo le mie proteste. *(Molti gridano in vario senso.)*

Bonghi: — Questi moderati sono un guaio! *(Nuove proteste.)*

Terminato questo incidente, ne sorge un altro. Bonfadini propone di inviare un telegramma di riverenza e ammirazione al senatore Jacini e di formulare un ordine del giorno così concepito:

« Il Congresso, assumendo per emblema il nome di Cavour, manda al senatore Jacini un voto unanime di plauso e di simpatia, a lui che dello insigne statista fu grande collaboratore nei momenti più solenni del nostro riscatto e rimane anche oggi eletto efficace interprete del programma cavouriano. »

Cipelli associasi purchè ciò implichi solo un atto di cortesia, non di adesione alle idee di Jacini.

Bonghi si oppone all'invio del telegramma, dicendo che Jacini, invece di scrivere opuscoli, dovrebbe recarsi al Senato.

Il senatore Alfieri scatta protestando.

Molti gridano parlando contemporaneamente.

L'on. Bonfadini abbandona la sala.

Lucca deplora i dissensi manifestatisi nel Congresso e le scene vivaci.

Bonghi, Prinetti, Ambrosoli, Alfieri, Semeraro parlano calorosamente spesso interrompendosi fra loro.

Messo ai voti il telegramma votasi ad unanimità, ma Chimirri, Cavalieri e Cipelli, dichiarano di averlo votato solo per cortesia.

Il Comitato provvisorio per costituire la Federazione *Camillo Cavour* componesi di Alfieri, Bonghi, Cambray Digny, Chimirri, Colonna, De Cesare, Rudinì, Ermetes, Facelli, Lucca e Scialoia.

Stamane il Congresso, dopo votati gli ordini del giorno intorno alle Opere pie e intorno alla giustizia nella amministrazione, terminava i suoi lavori Stasera saravvi un banchetto.

Non possiamo nascondere la nostra soddisfazione, quantunque ce ne dispiaccia per il partito, vedendo come si verifichi quanto avevamo previsto, prima del Congresso, e consigliando a rimandarlo.

I rappresentanti della nostra Costituzionale hanno però serbato un contegno passivo in tutte queste diatribe; essi, è bene ripeterlo, sono andati a Roma più per compiere un dovere ritenuto di cortesia, che per prendere parte attiva ai cosidetti lavori del Congresso.

Intanto è dimostrato a luce meridiana, che i pochi uomini dell'antica Destra, i quali presenziarono il Congresso non hanno seguito alcuno nel paese; — essi non possono essere ormai che elementi, ammettiamo pure di valore, nel partito nuovo da tutte le parti invocato; ma non i capi, non i duci.

I capi futuri saranno scelti a suo tempo dopo l'organizzazione nazionale del partito; — e questa deve avvenire per città, per provincia, per regione. Oggi come oggi i Congressi nazionali sono inutili; — questo poi voluto per forza, è stato dannoso.

A Genova si sono lasciati persuadere dalle nostre parole scritte a base di buon senso; — se si accoglievano pienamente anche qui, forse sarebbe stato meglio.

Ora quello che urge di fare, prendendo ammaestramento dall'insuccesso di Roma è l'organizzazione del partito su basi più larghe e più confacenti ai tempi.

E su questo punto speriamo di aver l'appoggio di tutti i migliori. **N. d. D.**

DI CITTÀ IN CITTA

Ferrara. — *Annegati* — I coniugi Benassi, di Pomposa, assieme ad una bimba, percorrevano l'altra mattina su un biroccio l'argine maestro presso Ariano, quando il cavallo adombratosi precipitò in Canal Bianco, trascinando seco la vettura. I due miseri coniugi annegarono, e la bambina fu salvata.

Genova. — *Rimpatrio* — Con i piroscafi *India* ed *Jonio*, giunsero ieri da Marsiglia parecchi nostri connazionali, privi di ogni mezzo di sussistenza e rimpatriati per miseria o mancanza di lavoro. La questura pensò ad inviarli ai loro rispettivi paesi.

Milano. — *Giornale condannato.* — Ieri si svolse il processo contro il gerente dell'*Italia*, Pietro Bruschi, accusato di offesa alla persona del re per aver pubblicato fra i telegrammi una frase di un discorso pronunziato dall'on. Imbriani a Roma, in cui si alludeva al « colonnello austriaco. » Dietro verdetto dei giurati — il gerente dell'*Italia* è stato condannato a 6 giorni di carcere e 1000 lire di multa.

Mioglia (Genova) — *Cannibalismo* — Giorni sono per motivi d'interesse vennero a litigio certi Merlani Giacomo Antonio e Spotorno Bartolomeo e si lasciarono talmente trasportare dall'ira, che perduto affatto il lume della ragione, si morsicarono vicendevolmente, come veri cani, alla bocca, riportando il primo una ferita al labbro superiore guaribile in sei giorni ed il secondo una ferita al labbro inferiore guaribile in giorni quindici. I due idrofobi avversari vennero denunziati alla giustizia.

Napoli — *Poveri a banchetto* — L'altro ieri ebbe luogo un pranzo a 200 poveri, nel palazzo Avellino. Due bande allietarono la festa; il parroco di S. Patrizia, benedisse la tavola, le Società riunite del Mercato, con le loro bandiere assistettero al pranzo ed un comitato di signore napoletane servì i poveri.

Ravenna. — *Una nuova associazione* — Con 700 soci iscritti e 300 intervenuti si è costituita la nuova Società Democratica Costituzionale, acclamando a presidente il deputato Baccarini e a vice-presidente il deputato Gamba. Fu spedito un telegramma d'ossequio al Re.

Torino. — *Sciopero di garzoni* — Ieri sera, verso le 9 circa, cinquanta garzoncelli apprendisti macellai, di quelli che usualmente tirano il carretto dall'Ammazzatoio alla bottega di vendita o viceversa, tutti dai 12 ai 18 anni d'età, si adunarono all'aperto nella Piazza del Palazzo di Città, dicevasi allo scopo d'intendersi per presentare alle autorità una petizione per non essere più obbligati al lavoro in determinate ore del pomeriggio della domenica. Intervenne un funzionario di pubblica sicurezza che obbligò i radunati a sciogliere l'adunanza. Allora quasi tutti entrarono nel vicino *Caffè Comunale*, ma dopo poco l'esercente pregò gli agenti della questura di liberarlo da quella folla d'avventori. Furono obbligati ad uscire, e nella piazza si sciolsero.

Corriere del Veneto

Padova *18.* — *Baruffa e ferimento — Vecchio libertino — Disgrazia — Fatto di sangue — Tiro a segno — Malore improvviso — Le statue in Prato. — Solferino e S. Martino* — Ci scrivono:

(Lamberto) — Verso le cinque antimeridiane d'oggi in un angusto esercizio di caffè, situato all'angolo di via Borromea e via Figaro, il sellaio Vais Fortunato d'anni 26 di Capo d'Istria, attaccava briga per futilissimi motivi col facchino Sarro Scipione e col macchinista teatrale Menegotto Vittorio. Dopo aver frantumato con un colpo di bastone il fanale della bottega, si metteva a manovrare detto bastone nella piena oscurità e riusciva a produrre una grave lesione alla testa del facchino Scipione ed una

---

Gazzetta di Venezia — 19 giugno (10)

GIULIO LERMINA

Il Cuore delle donne

MARIA LUIGIA (*)

traduzione

DI GUIDO COEN ROCCA

autorizzata dall'autore

PRIMA PARTE

Memorie dell'accusata

Non vedevo che l'avvenire promesso. Esser sua moglie, ricominciare con lui quell'esistenza di reciproche gioie di cui i miei genitori m'avevano porto l'esempio; al di là di questo, non concepivo nulla.

Qualche giorno dopo, ero andata a stabilirmi in casa dalla signora De Rovère.

In quel momento della mia vita, io non comprendevo nulla ancora del carattere di Renato. Oggi posso definirlo. Due sentimenti lo dominavano. Il primo, senza pari il più ardente, era la sete di far fortuna. Vi sono ambizioni molto diverse al mondo; la sua aveva per oggetto l'esistenza larga, ricca, piena di lusso. Egli così ragionava. Col piccolo capitale di cui disponeva e con quello che era toccato a me, sarebbe stato possibile di condurre un tenore di vita per noi sufficente; seguitando i suoi studî, creandosi una posizione nel foro, sarebbe riuscito in pochi anni se non a fare una fortuna, per lo meno ad un'agiatezza più che mediocre.

Gli facevano d'uopo molte cose ad un tempo, il palazzo, la carrozza, i cavalli, poi la grande amministrazione, e per dirla con una sol parola, gli affari, colla loro febbre, coi loro allettamenti, colle loro blandizie ed il loro incessante movimento. Voleva essere uno dei re del denaro.

Ma se non desiderava questo frutto proibito, non lo aveva però ancora gustato.

Per quanto la gioventù sia scettica, vi sono delle ingenuità delle quali almeno per qualche tempo non può completamente sbarazzarsi, come si farebbe di un fardello importuno. So che a quell'epoca Renato mi amava e già mi desiderava con intensità.

Ma, amante o moglie sarei stata per lui — come d'altronde me l'aveva detto francamente — un grande impiccio. Sopratutto al debutto dei suoi tentativi, allorchè si decise di punto in bianco a rinunciare ai suoi studi, abbenchè fosse alla vigilia di diventare avvocato, per iniziarsi nella scienza della borsa, collocando arditamente la maggior parte del suo capitale nella banca X...; intendeva di esser libero, resistendo perfino all'appassionata attrattiva ch'io esercitavo sul suo spirito.

Io non seppi che più tardi, che molto più tardi analizzare quell'indole che, ohimè! non ha nulla di strano e che la nostra civiltà ha reso quasi comune.

Non avevo posto mente che ad una sola frase: « Sarai mia moglie!... » ed ero pronta a tutti i sacrifici, che gli fosse piaciuto di impormi. Ciò che voleva lui andava bene ed era sempre cosa giusta. In ciò consisteva tutta la mia scienza.

La signora De Rovère, la cui gran riputazione voi conoscete, mi accolse con ispeciale benevolenza. Il mio talento le piacque ed ella ebbe a constatare ben presto che ero in grado di prestarle veri servigi. In realtà, non ho alcun rimprovero a muoverle ed ella non ha alcuna responsabilità delle disgrazie che dovevano colpirmi.

Quale era stata l'origine del suo legame con Renato? Ancora non so. Era difficil cosa spiegare quella donna, anche per ciò che certe donne di quarant'anni amano di proteggere i giovani. In una delle serate che v'erano in casa sua ogni mese, Renato aveva fatta la conoscenza dei finanzieri che avevano esercitato sopra di lui tanta attrattiva. La signora De Rovère, vedova, a quanto credo, od almeno separata da lungo tempo dal marito, guadagnando delle discrete sommette coi suoi corsi di musica, amava circondarsi di visi giovani, di freschezze vergini, di ingenuità adolescenti. Le sue sale sembravano una scuola di corteggiamenti, ma però di buona condotta e senza pericoli manifesti. Duetti sospirosi, danze illanguidenti; ella presiedeva ad una specie di corte d'amore dall'apparenza innocente, morigerando con mitezza quelli che talvolta sembravano tentati di lasciarsi andare troppo oltre.

Per me, viveva in mezzo a quegli eccitamenti senza accorgermene, senza certo esserne tocca. In quelle serate in cui le coppie si cercavano, si attiravano, in cui un magnetismo sparso dovunque circondava e penetrava nelle ossa di tutta quella gioventù, tacitamente incoraggiata dal sorriso della signora De Rovère tutti i miei pensieri si concentravano su Renato che aspettavo. Quando veniva lui, tutto spariva ai miei occhi.

Era accolto come l'amico di casa; la signora De Rovère, con quelle sue eterne smancerie, gli stringeva ambe le mani, poi, con tutta naturalezza, lo spingeva verso di me, dicendogli: « — Sbrigatevi. Vi si aspetta laggiù. — Renato si sedeva presso di me; ogni volta, vicino a lui, provavo una nuova sensazione. Mi pareva di scoprire in lui dei mutamenti divertenti. In verità, la sua maschia arditezza si affermava sempre più. Lasciato nella vita agitata degli affari, assumeva un portamento fiero e positivo, parlava con chiarezza, d'un tuono decisivo, che era per me l'indizio irrecusabile di una squisita superiorità.

Mi diceva: « Mettiti al pianoforte! » ed a queste sole parole, m'alzavo, obbediente, felice che egli si divertisse ad udirmi.

E ballavamo anche assieme. Le sue braccia mi tenevano stretta come una prigioniera, mi portavano via come una preda. Ed io provavo gioia infinita al rinnovarsi di questo suo impero su me, che io stessa avrei cercato.

(Continua)

(*) Proprietà della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia*.

al naso del Menegotto. Riacceso il fanale dalle persone accorse, si cercò invano per ogni buco il bravaccio, ma egli si era coraggiosamente ecclissato, approfittando della oscurità. Stamane, però, le guardie di P. S. seppero scovarlo al suo domicilio, dove dormiva saporitamente sugli allori allora colti nel caffè di via Borromea. I feriti si fecero medicare all'Ospitale, poi rincasarono colla testa adorna d'un bel pezzo di cerotto ciascuno.

— Certo F. Antonio, un vecchio satiro di 66 anni, venne denunciato all'ufficio di P. S. come autore di attentato al pudore verso una fanciulla quattordicenne.

— Nel pomeriggio di ieri nella fabbrica della caserma d'artiglieria a S. Benedetto, una trave. staccavati dall'alto, cadeva sulla gamba destra di certo Marcato Fortunato e gliela fratturava. Ricoverato all'Ospedale il muratore ne avrà per parecchie settimane di letto.

— Ad Anguillara, ieri mattina, venuti a contesa certo Bonon Valentino e Talpo Angelo, questi ricevette alcuni colpi di roncola al collo, che lo ridussero in fin di vita.

— La Società di Mestre, nel tiro di rappresentanza, riportò punti 237. Gara animatissima.

Natale Vianello, della vostra Società, ottenne già sessanta bandiere nella categoria *Fratellanza* più la grande medaglia d'oro.

— Il pittore di carrozze Fagagna, mentre ne conduceva una per la strada, cadde a terra colpito da grave malore. È moribondo.

— Richiamo l'attenzione del Municipio sullo stato deplorevolissimo delle statue del Prato. Cadono, dirò così, a brandelli, ch'è una malinconia a vederle. Le si lascia andare senza un *provvedimento radicale*, resteranno solo i piedistalli *ad futurum rei memoriam*. Ed allora avremo delle statue ... ideali.

— La Direzione di questa Società avverte, che il giorno 24 del corrente mese avrà luogo alle ore 9 ant. nell'Ossario di S. Martino, ed al mezzogiorno in quello di Solferino la solenne commemorazione in onore dei prodi caduti in quella gloriosa battaglia, e che alle una pom. si procederà alla estrazione dei premi a favore dei militari che presero parte al fatto d'armi di S. Martino.

È già noto, che, se il soldato favorito dalla sorte fosse morto, il suo premio è devoluto primieramente alla vedova, poi ai figli, ed infine ai genitori.

Torna utile si sappia inoltre, a norma degli aventi interessi, che appena chiusa l'estrazione dei premi, la Presidenza spedisce immediatamente la lettera di partecipazione ai sindaci dei Comuni ai quali appartengono i sorteggiati.

Vigasio (Verona) — *Annegata in un fosso.*

Nel Comune di Vigasio abita una povera donna, certa Castellani Luigia vedova Marchi, la quale nell'occasione dei bachi affidò una sua figliuoletta di anni tre, per nome Delia ai suoi parenti abitanti in frazione Vò di Isola della Scala.

L'altra sera la piccola Delia eludendo la sorveglianza dei famigliari si allontanò di casa per andare a trastullarsi in riva ad un fosso.

Disgrazia volle, e non si sa come, che la piccina vi cadesse dentro, e dopo pochi momenti dai passanti fu tratto a riva il corpicino reso cadavere.

UN NAVIGLIO PRESO A REVOLVERATE

NUOVI PARTICOLARI

La settimana scorsa presso l'isola di Cherso (Fiume) un naviglio, i lettori lo ricorderanno, fu preso a revolverate.

Ecco nuovi particolari sul doloroso fatto:

Provenienti da Pesaro, facevano rotta contemporaneamente per il porto di Fiume due trabaccoli italiani, uno nominato *Ida* e l'altro *Ida E.*, comandati, strana combinazione, da due capitani di eguale nome, cioè Gennari.

Veleggiando i due trabaccoli a rispettiva distanza lungo la costa istriana, in prossimità proprio dell'isola di Cherso, il primo che avea la prova verso Fiume, s'imbatteva nel *cotter* dell'i. r. finanza austriaca *Georg*, il quale esplorava il golfo per scoprire, se qualche sbarco di contrabbando si facesse alla costa d'Istria.

Il capitano Gennari dell'*Ida*, vedendolo, fece il segnale, sebbene non obbligato, se più o meno dovesse porsi all'*orza* col naviglio, onde dare i tempo necessario alle guardie per la visita. Ma da bordo del *cotter* della finanza nessuna risposta si ebbe. Il capitano, com'era naturale, proseguì la sua rotta, non curandosi più del cotter.

Non appena l'*Ida* si pose in cammino, l'equipaggio udì delle detonazioni, mentre quattro o cinque palle vennero a cadere a bordo.

L'equipaggio dell'*Ida*, visto da dove provenivano quei tiri, e a che tendevano quelle palle, con prontezza si gettò pancia a terra, e fu fortuna, inquantochè le revolverate si succedevano. Il solo capitano Gennari, che era rimasto in piedi, visto il mal partito, fece segnale verso il *cotter*. Da questo s'era già staccata un'imbarcazione con entro alcune guardie armate e comandate da un loro capo. A forza di poderosi colpi di remo la barca giunse presso l'*Ida* che s'era allora fermata. Le guardie con parole aspre redarguirono il capitano Gennari accusandolo come contrabbandiere. Il povero capitano, un po' spaventato dal pericolo che avevano corso lui e la sua ciurma, osservò che egli non aveva fatto nulla di male e che le varie revolverate — chi dice venti — tirate contro l'*Ida* non gli parevano giustificate, e ripetutamente invitò le guardie di finanza a venire a bordo dell'*Ida*. Le guardie risposero minacciose.

Quando credettero, le guardie daziarie lasciarono il bordo e l'*Ida* riprese il suo viaggio.

Appena giunto il naviglio nel porto di Fiume, il capitano Gennari si portò dal regio console d'Italia, conte Ruggeri di Villanova, raccontandogli l'accaduto. Il console, udito il capitano, e vedendo che il caso non era mancante di qualche gravità, fece venire tutto l'equipaggio dell'*Ida* e si fece raccontare nuovamente il fatto e così pure dal capitano dell'altro trabaccolo *Ida E.*, che ben aveva inteso i tiri di revolver.

Fiume è porto franco, e la rotta dell'*Ida* era indiscutibilmente fatta per Fiume, dunque nulla poteva far sospettare l'I. R. Finanza che il trabaccolo italiano volesse sbarcare della merce sulla costa istriana.

Intanto un dispaccio da Roma reca che l'on. Pascolato ha presentato una interpellanza alla Camera su questo fatto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di lunedì **17** giugno, **N. 143** contiene:

1. Legge che determina la durata nel rispettivo ufficio del presidente dei vicepresidenti del Senato — 2. RR. DD. che costituiscono in Sezioni elettorali autonome i comuni di Caltignaga e Paruzzaro (Novara) — R. D. che approva alcuni progetti di fognatura della città di Napoli — 3. R. D. che autorizza il comune di Savona ad esigere un dazio di consumo su alcuni generi in conformità all'annessa tariffa — 4. R. D. che erige a manifattura autonoma la sezione staccata di San Pancrazio della manifattura dei tabacchi, in Firenze — 5. R. D. che approva il nuovo capitolato tipo 14 giugno 1888 pei lavori da eseguirsi nel territorio della Direzione territoriale del Genio militare di Torino — 6. Continuazione degli allegati annessi al R. D. N. 6087, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* dei giorni 10, 11, 12, 13, 14 e 15 giugno, NN. 137, 138, 139, 140, 141 e 142 — 7. Nomina della Commissione consultiva per le controversie dell'istruzione primaria — 8. Atto di trasferimento di privativa industriale — 9. Avviso del Ministero delle poste e dei telegrafi — 10. Rettifiche d'intestazioni.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanti — Al Trib. di Tolmezzo il 18 luglio in grado di sesto di fondi in Arta di Spangaro Giacomo di Rivalpo. — Al Trib. di Udine il 16 luglio in grado di sesto di mobili di Michelizza Giacomo e Mattia Pietro, in Tarcento L. 6500 in Sedilis L. 4785.

Concordato — Il Trib. civ. di Venezia omologò con sentenza del 5 giugno il concordato di Dittura Ales. di Burano che obbligossi di pagare il 10 per 100 in 15 giorni dal passaggio in giudicato.

Istanza stima — La Pia Casa di ricovero e il Luogo Pio del Lazzaretto di Rovigo fecero istanza al presidente di quel Tribunale per la nomina di perito alla stima dei fondi di Mastelli Secondo fu Mass. in prov. di Rovigo, Ferrara e Mantova.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Conti Domenico, Milano — De Feo Cesare, Napoli — Fiorini Amos e Edoardo, Piacenza — Frola Carlo, Alessandria — Introini Pietro, Milano — Montagni Cesare, Lucca — Papa fratelli, Lucca.

LA NOTA DELLA SVIZZERA ALLA GERMANIA

SUL SOCIALISMO

Sanno i lettori che la Germania, preoccupata dalla cordiale ospitalità che sembra che la Svizzera accordi ai socialisti, ha diretto al Governo federale una Nota diplomatica molto grave, in cui, dopo indicati i motivi che determinarono la Germania a fare le sue rimostranze alla Svizzera, veniva nientemeno che denunciata in massima la neutralità della Confederazione Elvetica.

Ora il Gabinetto di Berna consegnò ieri al ministro di Germania un'altra Nota in cui fa osservare che le accuse contro il Governo federale e le Autorità cantonali circa la loro connivenza cogli elementi socialisti e rivoluzionari sono ingiuste e infondate.

* * *

Eccone il sunto che ci vien telegrafato dalla *Stefani*:

Le Autorità svizzere non mancarono mai al loro dovere verso gli Stati vicini.

Se vi hanno dei casi in cui si possa rimproverare la polizia svizzera, è quando trattasi di fatti che non potevansi prevedere.

La polizia tedesca può trovarsi e trovossi nello stesso caso poichè è constatato, per esempio, che alcune pubblicazioni sediziose distribuite a Berlino e in Germania si stamparono a Berlino mentre figuravano stampate nella Svizzera.

La Nota osserva inoltre che nella maggior parte degli affari che cagionarono i reclami della Germania si è potuto scoprire che gli agenti erano in relazione colla polizia tedesca.

Anche in fatti d'ordine interno, come lo sciopero dei falegnami a Berna avvenuti due anni sono, si constatò l'esistenza dei maneggi di Schroeder, notoriamente in rapporto colla polizia tedesca.

Riguardo alla neutralità della Svizzera, che la Germania denunzia in massima, la Nota osserva che la neutralità fu proclamata d'accordo dalle potenze e non fu determinato per quanto tempo queste siensi vincolate.

Non è il caso di discutere se in massima la neutralità della Svizzera possa trattarsi, o porsi in questione in tempo di pace.

La Svizzera ebbe occasione durante questo secolo di affermare che accettava la sua neutralità e sapeva difenderla, e in avvenire saprà fare lo stesso.

ANCORA DELLE DIMOSTRAZIONI A LIVORNO

Una lettera da Livorno al *Fanfulla*, che la dice di persona degnissima di fede, sostiene che vi furono in quella città, — in occasione delle dimostrazioni a Giordano Bruno — delle grida anarchiche ed apparizioni di bandiere sovversive. La lettera conclude: « Se quei periodici, che hanno detto la verità, sognarono, lo dirà fra breve una protesta, la quale ristabilirà l'autenticità dei fatti. La protesta è firmata da rispettabilissimi cittadini ».

Bonghi ha presentato alla Camera, su quei fatti, un'altra interrogazione.

L'*Opinione* dice, che il Governo ha ricevuto dei rapporti, i quali modificherebbero quelli letti alla Camera.

Intanto il giornale *Il popolano* di Livorno, gabellato da Crispi come clericale, protesta vivamente, e dice che Crispi e il prefetto Colocci, che lo informò, hanno impunemente mentito.

UN RADICALE E IL GENERALE PASI

Ecco in qual modo racconta il corrispondente da Napoli del *Secolo* l'incidente passato col generale Pasi:

« Non raccontai un curioso incidente occorsomi col generale Pasi perchè di nessuna importanza, ma i giornali avendone parlato, lo racconto nella sua semplicità.

Io, avevo in testa un cappello a larghe tese, e quando il re disse di voler andare a piedi fino alla nuova Piazza Nazionale, io che avevo lasciato la carrozzella in via Firenze, vedendo il cocchiere che stava in piedi sull'appoggio della cassetta, gli feci segno di venire verso la piazza. Quell'atto pare abbia urtato i nervi del buon generale Pasi, che, accigliato mi disse:

« Ma sa che quel suo cappello non mi garba! »

Io sorpreso di tale inaspettata apostrofe, mi misi a ridere e risposi:

« Non dubiti, generale, questo è il più innocuo dei cappelli ».

Tutti risero a quella risposta fatta ad alta voce e per la verità ebbe il buon gusto di riderne anche il generale ».

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla **Gazzetta.***)*

A Palazzo Madama

La Seduta del 18 *giugno*

Presidenza Farini.

Si riprende la discussione del Bilancio di Agricoltura.

Si approvano i capitoli senza discussione.

Procedesi alla discussione della convalidazione del Decreto 25 dicembre 1887 riguardante la concessione delle ferrovie pubbliche per Decreto Reale.

Maiorana, relatore, prega il ministro a dichiarare se accetta l'ordine del giorno dell'Ufficio centrale che invita il Governo ad affrettare la presentazione al Parlamento del progetto che disciplina le concessioni dell'esercizio delle tramvie.

Finali dichiara di accettare e impegnasi di presentare il progetto riservandosi qualche tempo onde giovarsi degli importanti studi fatti su questo riguardo.

Approvansi gli articoli senza discussione.

Il bilancio dei lavori pubblici

Il senatore *Pacchiotti* richiama l'attenzione del Senato e del ministro dei lavori sulla questione che grandemente interessa Torino e le antiche Provincie; rileva i danni gravi che cagionò a quella provincia la ferrovia del Gottardo, e gli altri gravissimi minacciati dalla esecuzione della nuova linea del Sempione.

Chiede il concorso del Governo sulla ferrovia del Sempione.

Sollecita il Governo stesso a dichiarare che si impegni a presentare nella prossima sessione il progetto di legge per la costruzione della linea Torino-Borgo Manero.

Mezzacapo rileva come la limitazione della spesa della costruzione della ferrovia danneggia essenzialmente le linee militari Parma-Spezia Aulla-Lucca-Cuneo-Ventimiglia.

Non farà proposte, ma raccomanda al ministro che si affrettino gli studi perchè non soffrano indugi nel prossimo esercizio.

Raccomanda inoltre che il Governo giovisi con sollecitudine dei mezzi disponibili.

Finali dichiarasi non entusiasta del nuovo valico alpino, e rileva i vantaggi che deriveranno a Torino e al Piemonte dal valico del Colle di Tenda; tuttavia non esclude che la questione debba studiarsi; trova naturale però la preoccupazione di Torino, non crede esatto che basterebbe un piccolo contributo, perchè l'esempio del Gottardo consiglia molte cautele.

Riconosce che l'unione della Lombardia e del Piemonte deve aver prodotto qualche spostamento di interessi conseguenza delle condizioni geografiche; dichiara però che nello studio del problema del Sempione, ancora non iniziato, non sarà trascurato il tronco desiderato Torino Borgo Manero; ma non può impegnarsi alla presentazione di un progetto separatamente dalla soluzione della questione del Sempione.

Risponde a Mezzacapo che le riduzioni non sarebbero da lui accettate quando avessero dovuto rallentare la costruzione delle linee di carattere militare da esso accennate.

Dimostra che le somme stanziate non si potrebbero erogare; assicura dell'assidua sua cura per il miglioramento delle ferrovie dal punto di vista militare, ma anche il semplice collocamento del doppio binario accompagna talora a difficoltà tecniche non indifferenti.

Gli on. *Maiorana* e *Pacchiotti* si lagnano perchè il ministro Finali dichiara che non può assumere impegni per nuove costruzioni ferroviarie finchè le condizioni del bilancio non lo permettano, e rimanda la soluzione di tale questione alla soluzione di quella del valico del Sempione.

Il senatore *Brioschi* rileva la poca reverenza dimostrata al Senato colla presentazione di un articolo che modifica una legge votata 10 mesi sono dal Senato. Non giudica affatto esatto o per lo meno completo ciò che dichiarò il ministro rispetto alle ferrovie d'importanza militare specialmente di quella Parma-Spezia.

Il Governo poteva spendere 4 milioni e mezzo nell'esercizio 1889-90 per la linea Parma-Spezia.

Il ministro si alza e dice: Credo che nessuno farà eco alle parole dell'onor. Brioschi che io abbia scientemente mancato di deferenza al Senato. Mi meraviglio che l'onor. Brioschi fondi la sua argomentazione sopra dati che non sa come egli si sia procurati, e di cui comunque sarà giudice il Senato, ma che sono assolutamente infondati.

Protesta contro la supposizione offensiva che fra le linee economizzate siensi quasi di proposito scelte le linee militari.

Brioschi. Domando la parola!

Finali: Io non so mantenere la calma, quando si offende il patriottismo mio e dei miei colleghi!

Brioschi, relatore, si duole che il ministro non abbia conservato la calma, e giustifica alla sua volta le osservazioni fatte, che mantiene dinanzi al Senato pur dichiarando che le sue considerazioni le ha rivolte al Ministero in genere, limitando al ministro dei lavori le osservazioni tecniche.

Chiusa la discussione generale, si domandano schiarimenti e si fanno osservazioni sull'ispettorato generale delle ferrovie, sull'ordinamento del genio civile governativo, provinciale e comunale.

A questa discussione presero parte gli onorevoli Alvisi, Brioschi, Cambray-Digny, cui risponde il ministro Finali; dopodichè si rinvia a domani la continuazione della discussione e si toglie la seduta verso le quattro.

A Montecitorio

Seduta del 18 *giugno*

Presidenza *Biancheri*

Il *Presidente* comunica una lettera del Comitato speciale delle Società riunite, residente a Torino, colla quale invita la Camera ad assistere alla commemorazione del 30° anniversario della battaglia di San Martino e Solferino, che avrà luogo il 24 giugno in quella città.

Ringrazia il Comitato del cortese invito, e fa plauso alla patriottica festa.

La Camera non può prendervi parte ufficialmente, ma sarà rappresentata però dai deputati della Provincia di Torino, particolarmente invitati.

IL BILANCIO DELLA GUERRA

Riprendesi la discussione del bilancio della guerra rimasta sospesa al capitolo 38.

Approvansi i capitoli da 39 a 42.

Filopanti ritiene che il fucile di cui è provveduto il nostro soldato sia abbastanza buono; buonissimo si potrebbe ridurre con una lieve spesa, onde ritiene grave lo stanziamento di 15 milioni per la fabbricazione di nuovi fucili e moschetti.

Approvansi i capitoli dal 42 al 50.

Paroncilli chiede sia reso stabile il poligono di Spilimbergo, acquistando i terreni che ora si hanno in affitto.

* * *

Quindi si approvano tutti i capitoli fino all'ultimo, e lo stanziamento complessivo nella somma di L. 284,537,958.64.

Il bilancio sarà votato domani a scrutinio segreto.

* * *

Lucca duolsi che la Giunta del bilancio non abbia riprodotto l'ordine del giorno ch'essa aveva presentato quando discutevasi il bilancio della spesa del Ministero delle finanze relativo al passaggio a questo Ministero dell'amministrazione dei canali Cavour e delle miniere di Agordo e dell'Elba, mentre quell'ordine del giorno era stato per deliberazione della Camera rimesso a questo bilancio.

Chiede poi cosa abbia fatto il Ministro del Tesoro per togliere le sperequazioni derivanti dalla ripartizione degli impiegati dei Ministeri della finanza e del tesoro, mantenendo il più scrupoloso rispetto ai diritti acquisiti.

Levi Ulderico desidera sapere come il ministro intenda provvedere all'attuale situazione. Ha poca fiducia nella possibilità di economie, che, del resto, nella Camera hanno difficilmente buona fortuna. Teme sia difficile evitare ciò che da tutti si desidererebbe ardentemente — nuovi aggravi al paese — ma attende fiducioso la parola del ministro, come spera nelle proposte che a tempo debito saprà presentare.

Rubini ritiene che nelle presenti condizioni della nostra finanza non debbasi preferire l'emissione dei titoli a basso interesse, giacchè siffatti titoli vengono ad aggravare eccessivamente sul bilancio.

Ferraris Maggiorino compiacesi del miglioramento nella circolazione fiduciaria e nel mercato monetario.

Parla della emissione delle obbligazioni ferroviarie al 3 0[0 e dimostra che questa operazione ha costato oltre 50 milioni più che se fossesi provveduto al denaro mediante il consolidato 5 0[0 e più senza contare la certezza che si ha di poter convertire questo titolo ad un saggio minore, onde associasi completamente all'ordine del giorno della Commissione col quale invitasi il ministero a studiare la convenienza dell'emissione di un titolo che meglio delle obbligazioni ferroviarie al 3 0[0 corrisponda agli interessi del Tesoro.

Raccomanda poi che un nuovo titolo sia emesso al netto d'interesse.

Conclude raccomandando altresì il riordinamento del debito pubblico in modo che meglio risponda agli interessi dell'economia nazionale.

Plebano ammette con Ferraris che siano migliorate le condizioni della circolazione, ma dice che siamo molto lontani dal poter convertire il nostro consolidato al tasso del 4 0[0.

Fanno osservazioni *Favale*, *Rubini*, *Cadolini* relatore.

Giolitti dichiara partito migliore quello di emettere titoli diversi di debito pubblico.

Fa rilevare a Levi che la situazione finanziaria non è poi tanto grave come apparisce dalla relazione Cadolini, il quale non ha tenuto nessun conto all'incremento delle imposte e nota della diminuzione di alcune spese, che la anormalità della presente situazione non consiglia certamente di imporre nuovi balzelli, e nota che il parlamento ha già dimostrato che non seguirebbe il ministro in simile via; conclude manifestando la speranza che la attuazione del programma da lui già annunciato, e cioè, economie e riordinamento dei servizi e severità nella riscossione delle imposte, gioverà a raggiungere il pareggio anche senza ritardare quelle opere pubbliche la cui diminuzione recherebbe un colpo troppo grave al lavoro nazionale e aggraverebbe quindi le condizioni economiche del paese.

Lucca non è soddisfatto delle dichiarazioni del ministro.

Non crede che l'aumento naturale delle imposte sia sufficiente a raggiungere il pareggio, nè ha fiducia nelle economie.

Bonghi vorrebbe che il Governo dicesse la verità schietta sulla situazione delle nostre finanze e proponesse economie e provvedimenti per colmar una buona volta il disavanzo.

Nasce un vivo battibecco sull'aumento delle pensioni.

Giolitti risponde a Bonghi che oggi non può improvvisare un programma finanziario, dichiara di accettare due ordini del giorno proposti dalla Commissione, che invita il Governo a nominare una Commissione incaricata di ricercare la causa dell'aumento delle pensioni, ed un'altra incaricata di studiare la convenienza dell'emissione di un titolo che meglio delle Obbligazioni ferroviarie 3 per cento corrisponda agli interessi del Tesoro.

La Camera approva i due ordini del giorno della Commissione e dichiarasi chiusa la discussione generale.

Apresi la discussione sui capitoli.

Approvansi i primi 42 capitoli.

Fanno osservazioni e raccomandazioni *Miceli*, *Baccarini*, *Cavalletto*, *Elia*, *Di Sandonato*, ai quali tutti Giolitti dà buone parole.

Dopo ciò approvasi il capitolo 43.

* * *

Si presentano varie domande di interrogazione, fra le quali una di Bonghi al ministro dell'interno per sapere se egli ha ricevuto altri rapporti sulla dimostrazione livornese dell'11 giugno che modifichino quegli letti in una precedente tornata della Camera.

Levasi la seduta alle 6.35.

Nostri dispacci particolari

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCIE

L'arrivo dei Sovrani

Roma 18, *ore* 9.15 *pom.*

La famiglia Reale è giunta da Napoli alle ore due, ossequiata dai ministri e dalle autorità da senatori e deputati.

I documenti d'Africa

Ecco quali sono i documenti che Crispi ieri promise di presentare alla Camera.

Si tratterebbe di un Trattato con Menelick, regolarizzante la posizione di Debeb, coll'adesione dell'Inghilterra e l'appoggio mutuo fra l'Italia e l'Inghilterra in caso di guerra europea, e di un progetto di utilizzare, colonizzandola, l'Asmara, Keren, Massaua e Assab.

Il taglio di Panama

Gli operai che erano al taglio dell'istmo di Panama sono emigrati.

Dicesi che una nuova compagnia francese ripiglierà in dicembre i lavori; ma non si presta fede alla notizia.

L'incidente del co. Rosen

La *Tribuna* reca i particolari attorno all'affare del conte Rosen, addetto militare all'ambasciata russa in Roma, di cui occupasi la stampa europea.

Questi era stato richiamato a Pietroburgo col pretesto della sua promozione a colonnello, ma in realtà perchè è malviso al Governo italiano.

Il successore di Rosen stette poco a Roma per motivi di salute; allora venne rimandato il Rosen per volontà espressa dello Czar senza interpellare il Governo italiano.

Questo non volle riconoscerlo, non gli mandò l'invito alle riviste nè gli usò le solite agevolazioni.

L'ambasciatore russo reclamò presso Crispi, ricordando esservi anche un addetto militare italiano a Pietroburgo.

Il Governo italiano richiamò il suo addetto militare di Pietroburgo, maggiore Marini.

Varie

Il ministro Doda è lievemente indisposto.

Le comunicazioni fra Massaua ed Assab sono riattivate.

I Sovrani a Milano

Roma 18, *ore* 10.30 *p.*

Dicesi che la Regina e il Principe di Napoli alla fine della settimana si recheranno a Monza.

Il Re si tratterrà a Roma fino alla chiusura della Camera.

Il nuovo lavoro di Jacini

Domani la *Nuova Antologia* pubblicherà l'ultima parte del lavoro di Jacini.

In essa si tratterà della triplice alleanza, delle sue origini e dei suoi pericoli.

La compagnia di disciplina di Lido

L'on Imbriani ha presentato alla Presidenza della Camera una interrogazione al ministro della guerra sul sistema di tenere in una stessa compagnia di disciplina — quella di stanza al Lido — i soldati già condannati per reati turpi con quelli condannati per reati politici.

La crisi comunale di Roma

Oggi si sono riuniti nuovamente i consiglieri comunali e decisero di pregare il sindaco e la Giunta di ritirare le dimissioni date in seguito alla votazione del bilancio comunale. Si verrà ad un accordo per evitare che il Governo nomini un commissario Regio fino alle prossime elezioni.

Per la grande gara di tiro a segno

Il Re ha regalato un servizio da caffè in argento cesellato come premio per la gara di tiro a segno che si terrà alla fine di giugno.

Il ministro Bertolè Viale ha regalato tre fucili.

Il ministro Boselli un gruppo artistico, e Crispi un fucile.

Il Municipio di Roma manderà pure un dono.

L'ambasciatore Tornielli

Si conferma che il conte Tornielli, ambasciatore d'Italia a Madrid, sarà traslocato a Londra.

Il Bollettino giudiziario

Roma 18, *ore* 11.50 *p.*

Eccovi le disposizioni che riguardano le vostre provincie, che tolgo dal *Bollettino giudiziario*:

Luciani, cancelliere alla Pretura di Occhiobello, è promosso dalla seconda alla prima categoria.

Cattaneo, segretario alla procura del Re in Pordenone, è promosso dalla quarta alla terza categoria.

Operai a Parigi

La Commissione delle Società operaie ha deciso di mandare a Parigi oltre 50 operai scelti fra tutti i mestieri.

Vi resteranno non meno di 10 giorni.

DALLA « STEFANI »

Cocchieri che riprendono il lavoro — Riunione boulangista

Parigi 18. — Una riunione di cocchieri scioperanti decise la ripresa generale del lavoro fino a nuovo ordine.

Favvi una riunione boulangista al Circo Fernando.

Vi assistevano 500 persone nel circo; tutto passò senza seri incidenti. L'uscita cagionò alcune risse, e si operarono parecchi arresti.

(Vedi ultimi telegrammi in III pagina)

Moratorie

Zirilli Gius. Lucifero, di Milazzo, Messina.

Sospensioni di pagamenti

Lombard G. B., Torino — Nicolosi Salvatori, Messina — Sora Damaso, Pesaro — Taschieri Rosa, Torino.

Dissesti

Banca agricola napoletana, Napoli.

Ufficio dello stato civile

18 *giugno* — Nascite: Maschi 7, Femmine 2 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0, — Totale 10.

Matrimoni: Bianchi detto Tamagoro Giuseppe, biadaiuolo agente, con Bertolini Teresa, sarta, celibi — Dal Mistro Luigi, piattaio, con Panciera Amalia, casalinga, vedova.

Decessi: Alginovich Nerlich Agata, 80, ved., poss., di Venezia — Spolaore Tonolo Pasqua, 77, id., cucitrice, di Mirano — Spuserg Baretta Maddalena, 76, id., casal., di Venezia — Formentin Anna, 26, nubile, sarta, id. — Fasan Cacurio Rosa, 24, coniug., casal., id. — Multa Giovanna, 8, studente, id. — Stefani Antonio, 59, coniug., falegname, id. — Nogaro Agostino, 40, id., già villico, di Lonigo — Nason Oreste, 9, studente, di Murano.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Arrivati il 17 da Newcastle vap. ingl. « North Durham » — Il 18 da New York vap. ingl. « California ».

Partiti il 17 per Corfù e scali vap. it. « Lilibeo » — per New York vap. germ. « Sophie ».

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Mercati dei bozzoli

Cologna Veneta 17 — Bozzoli annuali gialli di razze europee, prezzo massimo 4,10; minimo 3,60; medio 3,917 — Idem di razze giapponesi prezzo massimo 3,80; minimo 3,25; medio 3,523.

Castelfranco-Veneto 17 — Giapponesi da L. 3,35 a L. 3,58 — Id. incrociati da L. 3,47 a L. 3,66 — Gialli da L. 3,83 a L. 3,98 — Id. incrociati da L. 3,73 a L. 3,92.

OLJ

Napoli 18 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 73 13 — pel 10 marzo 73 49 — per il 10 maggio 73 57 — pel 10 agosto — — — pel futuro 74 00. *Olio Gioia* al quint. per contanti L. 69 24 — pel 10 marzo 69 24 — pel 10 maggio 69 99 — pel 10 agosto — — — pel futuro 70 29.

CEREALI

Nuova York 18 — *Frumento rosso* D. 0.85 — *Grano turco* D. 0 42 — *Farine extrastate* da D. 3.10 a 3 30 — Nolo cereali Liverpool D. 2 3/8

Anversa 18 — *Frumento* — Mercato calmo.

COLONIALI

Nuova York 18 - *Caffè* merc. debole pr. in ribasso *Caffè Rio fair* 17 1/4 a 17 3/8 — *idem* 17 3/8 a 17 5/8 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 7. 1/16

Londra 18 — *Zuccheri greggi* merc. calmo
Zuccheri Barbabietola mercato fermo
» *raffinati* mercato idem
» *in panni* mercato idem
» *cristallizzati* mercato calmo

PETROLJ

New-York 18 — *Petrolio* Stand. wh. C. 6 90.
Filadelfia 18 — *Petrolio* Stand. whr. C. 6 80.
Brema 18 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo
Disponibile Rmk. 6,60.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 19 GIUGNO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1889	97 45	97 55
» 5 % god. 1.° luglio 1889	95 28	95 38
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	312 —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	276 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	156 50	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	281 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 50	24 —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3 —	122 25	122 45	122 40	122 65
Francia	3 —	100 25	100 40	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 06	25 13	25 14	25 19
Svizzera	4 —	99 95	100 25	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	210 7/8	211 1/4	— —	— —
Bancon. austr.		211 —	211 1/3	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 19

Rend. Ital.	97	57 1/2
Camb. Londra	25	10 —
Camb. Francia	100	32 1/2
Az. Ferr. Mer.	782	75 —
» Mobiliare	771	50 —

Milano 18

Rend. Ital.	97 42	37 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 13	08 —
Camb. Fr.	100 35	25 —
Camb. Berl.	122 55	25 —

Parigi 18

CHIUSURA

Italiano 5 %	97	10 —
Franc. 3 %	85	50 —
Id. (n.) 5 %	104	57 —
Id. id. 3 %	88	40 —
Inglese	97	13/16
Lomb. obbl. ant.	315	25 —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	750	— —
Cred. mob. fr.	4060	— —
Az. Can. Suez	2362	— —

Berlino 18

Mobiliare	161	10 —
Austriache	102	60 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	96	— —

Vienna 18

Rend. in carta	83	35 —
» in arg.	83	65 —
» in oro	109	10 —
» senza imp.	98	95 —
Az. della Banca	904	— —
Az. St. di cred.	302	50 —
Londra	119	50 —
Zecchini imp.	5	65 —
Napol. d'oro	9	51 —

Londra 18

Inglese	97	15/16
Italiano	96	3/8

Parigi 19

APERTURA *Tend.* ferma

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	85	57 —
Rend. 4 1/2	104	75 —
Rend. Ital.	97	20 —
Ferr. Lomb.	265	— —
» Austr.	515	— —
Rend. turca n.	16	50 —
Prest. spagn. est.	75	97 —
Banca di Par.	760	— —
Consolid. ingl.	97	15/16
Banca di sc.	525	— —
Egiz. 6 %	462	50 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	56	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 19 giugno: SS. G...
Giovedì 20 — ... Gerv. e Prot.
... giugno: Corpus Domini.
...sole, leva ore 4 m. 12; tram. 7. 50.
Temp. mass. del 18: 27.0 — Min. del 19: 18.8

LO SCIOPERO AL SILURIFICIO

La Direzione del Silurificio ci manda questa lettera, che pubblichiamo integralmente, perchè ci piace non chiudere mai la bocca alle parti in causa.

Osserviamo però che le informazioni di ieri vennero attinte da un nostro redattore, ai rapporti pervenuti alle Autorità di pubblica sicurezza; quindi a fonte non sospetta.

I commenti che facciamo seguire alla lettera dimostreranno del resto, che in un un modo, o nell'altro il torto non sta davvero dalla parte degli operai.

Spett. Direzione della « **Gazzetta di Venezia** »

Siccome l'accenno comparso ieri in Cronaca sotto il titolo *Sciopero al Silurificio* **potrebbe mettere in cattiva luce d'innanzi al pubblico l'operato di questa Direzione, così ci permettiamo rettificare** *in linea di fatto* **il contenuto dell'articolo suddetto facendo anzitutto osservare che lo sciopero riguarda soltanto l'officina, fabbri, mentre il lavoro nelle altre officine (tornitori, fonderia ecc.) continuò sempre regolarmente.**

Non sussiste il fatto di *sei* **operai licenziati il 17 corr. Gli ultimi** *sei* **operai licenziati dell'officina fabbri furono:**

Marco Ronfini licenziato l'11 corr. per aver sciupato il lavoro. — Pietro Bernardi, il 14 per eccessivo ingiustificate pretese di paga. — Giovanni Rasa, il 14 a propria richiesta. — Francesco Jerneiz k, il 17 idem. idem. — Giovanni Benvenuti, il 17 idem. idem. — Giovanni Pezzè, 17 per aver sciupato il lavoro.

Almeno per i 3 licenziati a loro richiesta non ci sembra il caso di parlare di misure *draconiane* **e notiamo che il Jerneizick si licenziò, perchè non era contento di guadagnare a cottimo L. 7.50 al giorno!**

Ciò premesso cade, che il Direttore abbia *riconosciuto il suo torto*, **come non è il caso, che gli operai licenziati vengano ripresi.**

Quello soltanto, che è esatto, nell'articolo suddetto è che gli operai rimasero pacifici e tranquilli, ma veramente non ci sarebbe stato motivo, che fosse altrimenti. Del resto consta, che i più tornerebbero volentieri al lavoro, se non temessero le minaccie dei soliti tre o quattro arruffoni, che sono dominati dalla febbre di sciopero e rappresentano le idee sovversive necessarie nell'anno 89.

Contiamo, che codesta Spett. Direzione voglia far pubblica la presente per la pura verità e anticipandone i nostri ringraziamenti ci segniamo con tutta stima.

ZEYSS. P. ROSSI.

***

Cominciamo a ristabilire anche noi i fatti.

Gli scioperanti non sono fabbri, ma congegnatori meccanici; quindi la parte più scelta degli operai; quella cui vengono affidati i lavori più delicati e difficoltosi.

Quindi se qualcuno a cottimo ha guadagnato fino a sette lire e cinquanta, in lavori di quel genere, che cosa c'è di straordinario?

Eppoi quanto dura questa contribuzione?

Vediamo invece lo sciopero da quale causa fu determinato? Fu determinato precisamente dall'ultimo e *non unico* licenziamento dell'operaio Giovanni Pezzè, reo di non avere eseguito con tanta perfezione il suo lavoro, e quindi su due piedi cacciato in istrada.

Ora gli operai dicono: — se questo nostro compagno per una disgrazia qualunque, (come accade sempre nel lavoro) sbaglia un pezzo su dieci, su venti, che gli vengono affidati per l'aggiustaggio, è giusto il licenziarlo? Tutt'al più colpitelo di una multa; ma non toglietegli il pane di bocca.

È da notarsi infatti, che nessun Stabilimento usa misure tanto draconiane; che nessuno fa pagare gli **attrezzi** che nel lavoro si guastano, come fa la **Direzione del Silurificio**, la quale fra parentesi ha provvisto i suoi operai di attrezzi, di sagome e di ferri importati dalla Germania molto scadenti per precisione; quindi certi errori degli operai sono piuttosto scusabili.

Gli operai impressionati adunque da questo licenziamento improvviso, fecero causa comune coll'ultimo licenziato. E oggi essi ragionano così: — « dateci almeno otto giorni, come fa ogni umano proprietario; c'è più di uno di noi venuti qui a metter casa; perchè esporci da un momento all'altro a trovarci senza occupazione? »

Andiamo avanti.

Oltre a questa domanda, che è giustissima, essi chiedono che venga meglio regolata la contribuzione del lavoro di cottimo; perchè la Direzione, se trova che quel lavoro è costato troppo allo Stabilimento, se ne rivale sui minimo di paga fissato all'operaio, il quale in fondo alla settimana è esposto a queste sorprese.

Domandano inoltre che il lavoro fatto nelle ore straordinarie venga meglio retribuito; e che i loro reclami sieno più urbanamente accolti, non come si fa ora colle minaccie di licenziamento.

Gli operai hanno quindi ragione di dire: qui siamo in Italia e non in Russia.

Potremo aggiungere qualche altra considerarzzione, ma ci pare che basti.

L'operaio veneziano è troppo noto per la sua mitezza di carattere e per il suo buon senso, perchè non meriti di venire trattato con migliori riguardi.

La Direzione ci parla di arruffoni e di principî sovversivi!

Via! Noi siamo tutto il giorno sulla breccia per predicare contro i demagoghi pericolosi; ma chi non sa che a Venezia i demagoghi non hanno mai fatto presa?

Concludiamo.

La Direzione del Silurificio mostri un po' di arrendevolezza da parte sua verso gli operai; — non cominci fin d'ora a mostrare intenzioni repressive verso coloro ritenuti promotori dello sciopero; si astenga dalle rappresaglie, e accordi quello che è giusto, logico, e umano di accordare.

Poi vedrà quanto migliori saranno i risultati, e quanto meglio procederanno i lavori, se fra padroni e operai si stabilirà una corrente rispettosa, ma cordiale di relazioni.

***

Come ultima informazione possiamo dire che stamane gli operai, sempre con contegno tranquillo correttissimo, si sono recati dal Regio Prefetto, il quale li ha accolti benevolmente si è compenetrato delle loro ragioni ed ha promesso di interessarsi in loro favore, onde la questione si sciolga con reciproca soddisfazione.

Consiglio Comunale. — Alla seduta di oggi assistevano 43 consiglieri.

Prima che si passasse all'ordine del giorno il cons. *Sorger* dichiarava dovere, per sentimento e per l'onore cristiano, protestare contro la deliberazione presa dalla Giunta di farsi rappresentare all'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno. Disse dover protestare specialmente pel significato di sfida e di oltraggio alla Divina Maestà che si volle darle colle feste compiutesi in Roma per quell'occasione. Egli ed i suoi amici non potendo lasciar passare l'avvenuto sotto silenzio ha creduto di dover alla prima seduta del Consiglio far sentire una parola di protesta.

Il *Sindaco* rispondeva che appena pervenuto alla Giunta l'invito da parte del Comitato di Roma, la Giunta stessa non giudicandosi competente nel fare apprezzamenti sulle teorie filosofiche e religiose di Giordano Bruno, ha trovato che quel monumento rappresentava l'altissimo concetto della libertà del pensiero e della libertà di coscienza, e giudicando che questi concetti costituiscono le due conquiste più preziose dei tempi nostri, la Giunta ha creduto di interpretare il sentimento della maggioranza del Consiglio, ch'ebbe ad eleggerla, e della cittadinanza che rappresenta, facendosi rappresentare a Roma.

Dopo un breve scambio di osservazioni il cons. *Sorger* presentava la seguente mozione: « Il Consiglio deplorando l'intervento ufficiale della Giunta all'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno, passa all'ordine del giorno. » Ma avendo il *Sindaco* dichiarato che per disposizione di legge ogni proposta estranea all'ordine del giorno non può essere trattata nella stessa seduta in cui viene presentata, il cons. *Saccardo* a nome anche del cons. Sorger dichiarava di ritirare la mozione, rinnovando però, a nome anche di altri colleghi, la protesta fatta prima dall'avv. Sorger.

Sorse allora il cons. *Ascoli* il quale dichiarando che la maggioranza liberale del Consiglio non può restare sotto il peso della protesta, sia pure senza seguito, fatta contro la Giunta, presentava a nome anche dei consiglieri Wirtz, Dall'Acqua e Centanini la seguente proposta da discutersi in altra seduta:

« Il Consiglio, applaudendo ai concetti che hanno guidato la Giunta nel farsi rappresentare all'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno, interpretando fedelmente i sentimenti di Venezia liberale, passa all'ordine del giorno. »

Il cons. *Diena* raccomandava alla Giunta di provvedere alla pubblicazione nei giornali cittadini di quella parte della relazione letta in una delle precedenti sedute relativa allo sviluppo del commercio e dell'industria veneziana negli ultimi anni.

Il Consiglio ad unanimità deliberava di accordare alla ditta Stucky parte dell'area del rivo di S. Biagio alla Giudecca, respingendo come infondati i ricorsi presentati contro tale cessione.

Deliberava pure ad unanimità, di cedere al sig. Giulio Grünwald parte della Calle Greca a S. Moisè, respingendo, per non avere alcun fondamento, un ricorso presentato da alcune ditte.

Deliberava per la seconda volta a termini di legge sul nuovo appalto per lo sbratto nevi, sulla attivazione di alcune fontanelle e su altri affari di minore importanza.

Udiva poi la relazione dei revisori del conto consuntivo 1888 della Casa di risparmio, che è stata approvata.

Croce Rossa Italiana — Nello scorso mese di maggio, come a suo tempo narrammo, ebbe luogo a Roma l'adunanza dei presidenti dei sottocomitati e delle varie sezioni della benemerita *Croce Rossa*. Ora, dal resoconto a stampa di quella riunione, rileviamo che il sottocomitato di Venezia — che è presieduto dall'illustre prof. Minich, senatore del Regno — vi è stato assai lodato per quanto seppe ottenere a vantaggio della filantropica istituzione. Anzi a pag. 14 della relazione del co. della Somaglia si legge:

« Pochissimi sottocomitati si sono adoperati seriamente per quanto ha rapporto con gli ospitali territoriali, mentre moltissimi hanno dato notizie tanto vaghe al Comitato centrale, da far credere che abbiamo ritenute oziose o troppo minuziose le informazioni loro richieste. Il sottocomitato di Venezia è il solo che abbia agito col proposito di riuscire, sicchè è giunto ad assicurarsi vasti locali, che potranno essere trasformati in ospitali pel tempo di guerra. »

Speriamo che quel tempo non debba arrivare tanto presto, ma intanto facciamo voti perchè i cittadini abbiano ad assistere e assecondar sempre l'opera dell'eg. presidente e dei volonterosi componenti il sottocomitato veneziano.

All'Agenzia Stefani. — L'*Agenzia Stefani* ha la prerogativa di fare un servizio telegrafico così buono, che guai se i giornali non spendessero delle somme considerevoli per avere un servizio particolare.

Essa di più manda a tarda ora i resoconti della Camera e del Senato, le cui sedute cominciano generalmente alle due: sicchè potrebbe benissimo invece cominciare a spedirne parte sulle quattro o le cinque e agevolare in tal modo il lavoro delle Redazioni dei giornali.

Ma adesso, come questo non bastasse, ci manda confusi in modo intollerabile i resoconti della Camera, con quelli del Senato; ce li manda a pezzetti senza intestare le cartelle: ce li manda con due e anche tre differenti numerazioni; fa insomma dei veri pasticci; fa perdere una quantità di tempo prezioso.

Non più tardi dell'altra sera (17) è venuto *spontaneamente* un impiegato a domandare scusa per la confusione fatta e a dare schiarimenti, tanto egli aveva la coscienza che il servizio era pessimo.

Ci pare che sia un po' troppo: e per ora richiamiamo l'attenzione dell'egregio Direttore dell'Agenzia di Venezia, perchè voglia trovar modo di riparare a tali inconvenienti.

Monumento a Sarpi. — Come annunciammo, la Commissione artistica nominata dal Comitato promotore pel monumento a Sarpi, e composta del prof. De Leva e degli artisti Chiaradia, Beltrami, Bianchi e Salvini, ha scelto il bozzetto dello scultore Marsili. E iersera il Comitato con 14 voti contro 4 ha approvato tale deliberazione, affidando al Marsili la esecuzione del monumento al Servita.

Giova ricordare che la Commissione stessa suggerì al Marsili talune modificazioni, la cui importanza noi ignoriamo. E poi che si è stimato necessario di far ciò, valeva forse meglio mettere un'altra volta a confronto il Marsili e il Lorenzetti, poichè i bozzetti loro erano stati dal pubblico e dal Comitato stesso ritenuti i migliori.

La Società cooperativa di consumo fra agenti ferroviari è convocata in assemblea generale straordinaria il giorno 27, per discutere il nuovo Statuto.

Prestiti 1848-49. — L'Intendenza di finanza ci comunica:

« Sono giacenti presso la Tesoreria provinciale oltre seicento ordini di pagamento d'interessi maturati fino al 31 dicembre 1888 sui titoli dei prestiti 1848-49.

Quei creditori che non si presteranno alla riscossione nel termine al 30 giugno corr. dovranno subire, pel fatto della loro trascuranza, un sensibile ritardo per esigere il loro credito dopo spirato il mese di giugno, essendo necessario a termini del Regolamento di Contabilità generale di riattivare la pagabilità (!!) a carico del nuovo esercizio finanziario, locchè esige pratiche non brevi. »

Il nostro collaboratore, signor Giuseppe Calamia, corrispondente della *Gazzetta* dalla Repubblica Argentina, ha stabilito a Santhiago del Estero una casa di rappresentanze e commissioni assieme ai fratelli Biscardi, sotto la ragione sociale *Biscardi H. nos y Calamia*.

Raccomandiamo il nostro amico a quegli industriali e commercianti che desiderassero aprir ai loro prodotti uno sfogo nelle provincie Nord-Ovest della Repubblica Argentina.

Il concerto nel salone dei Giardini. — Domani a sera adunque alle 9 pom. concerto della banda cittadina nel salone ai Giardini, a benefizio delle cucine economiche — Da quanto ci vien detto e nell'esecuzione dell'atto secondo del *Mefistofele*, ma specialmente in quella dell'atto quarto dell'*Amleto*, due pezzi magistralmente ridotti dal maestro Calascione, la nostra brava banda supera sè stessa.

Con una sola *lira* si compie una santa opera di beneficenza, si gusta in un elegante, simpatico e adatto ambiente della ottima musica, e si dà una meritata soddisfazione alla nostra banda ed all'egregio suo maestro. Noi siamo certi che domani a sera nel salone dei Giardini ci sarà folla.

La pesca in Arsenale. — Il 14 la Direzione del Commissariato militare marittimo invitava parecchi dei più noti negozianti di pesce per il giorno 17, onde trattare circa una convenzione per la pesca nell'Arsenale.

I negozianti si presentarono e chiesero qualche giorno di tempo per prendere esatta cognizione del capitolato, ma la loro dimanda non fu accolta.

In conseguenza di ciò i negozianti si ritirarono e l'esercizio della pesca nell'Arsenale fu ieri stesso riconfermato alla persona che lo esercitava in addietro.

Viene criticata la soverchia precipitazione nel procedere alla aggiudicazione.

Rissa e ferimento. — Iersera, due facchini di Dorsoduro, trovandosi nella bettola N. 3684 in Campo Santa Margherita, presi dal vino, per futili motivi, vennero a contesa fra loro.

In breve passati alle vie di fatto, uno di essi scagliava contro l'altro con tanta forza un bicchiere, che lo colpiva alla guancia destra, producendogli una ferita guaribile dopo i cinque giorni.

Il feritore fu arrestato.

Fuoco immaginario. — Stamane in Merceria dell'Orologio, in una casa vicina al parrucchiere Bertini, accorsero in fretta e furia dei pompieri con una macchina, chè si diceva vi fosse scoppiato un incendio; — salivano con delle scale esterne, e visitata la casa minutamente, fu accertato che di fuoco non v'era nè anche l'ombra.

SCIARADA

Ama, fanciulla mia, ama il *primiero*,
Ed ama pur di cuore anche il *secondo*,
Chè vita della donna è sol l'*intiero*.

***

Spiegazione dell'ottava enigmatica d'ieri:
I ferri da calze

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Malibran — **Stasera avrà luogo la prima rappresentazione dell'operetta** *La figlia di Madama Angot.*

Ci scrivono da Trieste 18:

Questa sera andrà in iscena al nostro *Politeama Rossetti* la nuova opera del maestro nostro concittadino sig. Giuseppe Rota: *Gli studenti*. Il libretto è del Bottura ed è tratto dalla nota farsa *Funerali e danze* che forma anche il tema dell'opera *Napoli in Carnovale* del De Giosa. L'opera del Rota però fu scritta quattro anni prima dell'altra quantunque non fosse rappresentata prima di qualche mese fa a Bologna ove ottenne lietissime sorti.

Ve ne comunicherò l'esito.

SPETTACOLI

Malibran — *La figlia di Madama Angot*, ore 8 3/4. L. 0.50.

Giardini Pubblici — *Teatrino sulla Montagnola*: Tutte le sere spettacolo vario fino alle 11 p.

Caffè al Giardinetto Reale — Tutte le sere concerto orchestrale dalle 8 1/2 alle 11 1/2.

Birreria Dreher — Tutte le sere concerto.

Stabilimento bagni Lido — Tutti i giorni concerto orchestrale dalle 2 1/2 alle 5 1/2.

NOSTRI DISPACCI PARTICOLARI
RECENTISSIME

La circolazione delle banche

Roma 19, ore 11 ant.

Dicesi che il governo domanderebbe una nuova proroga dell'attuale legge di circolazione delle banche.

La seduta di stamane alla Camera

Roma 19, ore 3 p.

La seduta di stamane alla Camera passò senza incidenti notevoli.

L'on. Inviti raccomandò che sia presto presentata la legge generale sull'avanzamento nell'armata.

Fu approvato senza discussione il progetto sui compensi da accordarsi all'industria navale.

Si discusse il progetto relativo alla spesa straordinaria pel cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 3 e 5 0/0, e approvossi i due articoli del progetto stesso.

(Vedi altri dispacci in prima pagina)

Dalle Provincie

La piena del Po

Ferrara 18, ore 8 p.

(...) Le pioggie dei giorni scorsi produssero un leggiero aumento nella massa delle acque che raggiunsero l'altezza di 97 centimetri sopra guardia.

Però nessuna preoccupazione.

La bellissima giornata d'oggi la sperare che il tempo si sia rimesso al bello, e che si possa avere d'ora innanzi un continuo decremento nella massa delle acque.

Un sottufficiale suicida

Forlì 18, ore 8 pom.

Il sottufficiale del 39 fanteria De Miceli, tentò di suicidarsi con un colpo di fucile.

Si spera di salvarlo.

La palla nautica Balsamello

Civitavecchia 18 ore 9.20 pom.

Stamane si fecero le prove della palla nautica Balsamello, presenti il sottoprefetto, i rappresentanti dei vari ministeri, e la stampa.

Gli esperimenti sono riusciti bene.

La palla pesante 5 tonnellate manovra benissimo sotto il mare.

Bastano due marinai a manovrarla.

È riuscito anche l'esperimento della pesca in fondo del mare.

Dall'estero

I processi Boulanger e di Angoulême

Parigi 19, ore 1.40 p.

I giornali bulangisti annunziano che oggi Leherisse presenterà alla Camera un'interpellanza circa i documenti sottratti dall'incartamento del processo contro Boulanger e coimputati, dai magistrati e dalla Commissione dell'Alta Corte.

Il processo pei fatti di Angoulême, di cui doveva occuparsi domani il tribunale, sarà probabilmente aggiornato in causa di una indisposizione di Laguerre.

AGENZIA STEFANI

Operai francesi e italiani

Chaumont, 18. — I cantieri sono tutti occupati dagli operai salvo le trincee di Soulaincourt.

Gli operai italiani continuano a partire.

Conferenza ferroviaria

Interlaken, 18. — Centodue delegati, rappresentanti di 64 Compagnie ferroviarie, dei vapori dell'Europa Centrale, partecipano alla Conferenza per fissare l'orario ferroviario invernale del 1890.

La Conferenza decise che la Conferenza riguardante l'orario dei treni d'estate si terrà a Roma.

Londra 17 — *(Comuni)* — *Smith* annunzia che il *bill* sulla convenzione degli zuccheri è aggiornato alla prossima sessione.

Londra 19. — Lord Lytton, ambasciatore a Parigi, quasi ristabilito, ritornerà alla sua sede il 20 corrente.

Lo sciopero dei marinai scoppiato a Liverpool prende una seria piega. Gli armatori rifiutano ogni aumento di salario.

Londra 29 — Lo *Standard* ha da Belgrado:

Il progetto di viaggio del giovane re all'esposizione di Parigi è abbandonato temendosi avvenimenti durante la sua assenza.

Lo *Standard* ha da Vienna:

Ignorasi se il discorso del trono alla apertura delle delegazioni non conterrà un avvertimento diretto ai reggenti serbi.

Tuttavia non credesi che il discorso avrà carattere allarmista.

Costantinopoli 19 — La Porta prende precauzioni alla frontiera serba, temendo incidenti in occasione della celebrazione dell'anniversario della battaglia di Kossova che ricorre il 26 corrente.

Persiste la voce che Drummond Wolff surrogherà prossimamente White a Costantinopoli.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

N. 3189 597

Avviso di concorso

In esecuzione al conchiuso preso dal Consiglio Comunale nella seduta del 12 giugno a. c. viene aperto il concorso al posto d'ingegnere comunale, capo dell'Ufficio edile municipale della città capitale provinciale di Gorizia.

A questo posto va congiunto l'annuo stipendio di fiorini 2200.— v. a., fior. 300 di aggiunta di attività ed il diritto a quattro quinquenni di fior. 200 l'uno.

Il prescelto dovrà assoggettarsi ad un anno di prova, trascorso il quale, se avrà corrisposto con soddisfazione alle sue mansioni, verrà dal Consiglio Comunale nominato in pianta definitiva, cioè col diritto alla pensione a termini del § 55 dello Statuto comunale che in tale riguardo equipara gl'impiegati del Comune a quelli dello Stato.

Chiunque volesse aspirare a questo posto, dovrà produrre a quest'Ufficio, entro il termine di sei settimane, decorribili dalla data della terza inserzione del presente avviso nel giornale ufficiale l'*Osservatore triestino*, la sua istanza corredata dai documenti comprovanti la sua età, l'illibata condotta, la cittadinanza austriaca ed in difetto di questa, la dichiarazione di voler conseguirla, la conoscenza della lingua italiana e possibilmente anche della tedesca, gli studi percorsi ed i diplomi conseguiti, i servizi eventualmente già prestati quale pubblico funzionario addetto al dipartimento tecnico di un'autorità governativa, provinciale o comunale, nonchè l'abilitazione all'esercizio della professione d'ingegnere civile.

I concorrenti che di già si trovassero agli stipendi di qualche autorità, vorranno rimettere le loro istanze col tramite di questa.

Municipio di Gorizia, li 14 giugno 1889.

Il Podestà
Dott. Maurovich.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA" "ADRIATICO" "DIFESA"

Le inserzioni nella **Gazzetta di Venezia**, l'**Adriatico** e la **Difesa** si ricevono **esclusivamente** presso l'**Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.**

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25
» III pagina » » » . . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVII — 1889. Giovedì 20 giugno — Edizione della Sera N. 167

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . . cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea. . . . . . cent. 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lincemetro corpo 7.

Abbonamento postale

Ai nostri amici

Abbonamenti II Semestre 1889

Essendo **numerosissime** *le scadenze del semestre, preghiamo i nostri amici, abbonati vecchi e nuovi, ad effettuare la loro iscrizione nei nostri registri per evitare disguidi nell'invio del giornale.*

La *Gazzetta* si pubblica in due edizioni. — Quella delle provincie che arriva coi primi treni stampata alla notte. L'altra della città, messa in vendita alle cinque pomeridiane.

È il giornale di maggior formato, e il più a buon mercato nel Veneto.

Lire 9 al Semestre

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 20 giugno

LA NOSTRA POLITICA ESTERA
GIUDICATA DAL SENATORE JACINI

Sotto il titolo: *L'Italia nella triplice alleanza*, la *Nuova Antologia* del 16 giugno contiene la terza ed ultima parte dello studio di Jacini sulla politica italiana. L'autore ammira l'abilità di Bismarck, che seppe associare e render solidali tre questioni disparatissime, come sono: il possesso dell'Alsazia-Lorena, l'antagonismo austro-russo, e i dissapori italo-francesi. Enumera i vantaggi e gli svantaggi che ritrae l'Italia dall'alleanza.

Deplora l'esser noi stati costretti dalla nostra condotta megalomane precedente a dover vincolarci per anni, rendendoci difensori di interessi che non ci riguardano punto; ma respinge qualsiasi idea di mancare agli impegni pattuiti, e rifugge anche dall'indicare che cosa si dovrà fare alla scadenza dell'alleanza, non potendosi prevedere oggi quali saranno le condizioni d'Europa allora (1). La triplice alleanza non è l'unica, nè l'ultima forma possibile di un raggruppamento di Potenze inteso a preservare l'Europa da una conflagrazione generale.

Questa o quell'altra di tali forme sono accidenti mutabili; invece la stella polare della politica italiana deve consistere nel tutelare l'equilibrio europeo e nell'impedire, per quanto è possibile, una guerra generale, che, comunque riuscisse, sarebbe sempre nociva all'Italia. Occorre all'Italia una Germania potente e una Francia altrettanto potente. Che se una lotta tra Francia e Germania deve fatalmente scoppiare un giorno, abbia la lotta il carattere di un duello, e gli altri Stati si atteggino in modo da impedire che il vincitore abusi della vittoria a scapito dell'equilibrio europeo. È quindi da desiderarsi che, mentre è in vigore la triplice lega, non si verifichi il caso in cui l'esercito italiano debba, per dovere imprescindibile di lealtà verso i suoi alleati, battersi contro i commilitoni di Magenta e di Solferino, per impedire agli Alsaziani di ricongiungersi alla loro patria di adozione.

*

Tale desiderio sarà esso appagato? La lega centrale, secondo l'autore, presentava sul principio una tale esuberanza di forze in confronto dei possibili nemici, che la pace europea poteva essere da lei imposta. Bismarck, non contento di questo, si adoperò, con profonda preveggenza, ma non assecondato abbastanza dall'Italia, ad attirare nella lega la Russia.

Se fosse riuscito, la pace generale sarebbe stata assicurata, senza bisogno di eccessivi armamenti. La Francia si sarebbe trovata nella posizione in cui era nel 1815 dopo le deliberazioni del Congresso di Vienna. Ma la Russia non si lasciò adescare.

Nel frattempo, i due possibili avversari alla lega centrale aumentarono straordinariamente le loro forze, cosicchè oggi i due campi si controbilanciano: però di quei due nemici l'uno non ha un Governo stabile, e, appunto per questo, l'altro non gli si è peranco vincolato.

*

L'autore passa in esame le eventualità favorevoli e le contrarie alla conservazione della pace. Egli opina, con una serie di argomenti che sarebbe impossibile riassumere, come, nel caso che il freddo ragionamento dovesse decidere del corso degli avvenimenti, la conflagrazione sarebbe impossibile, sia perchè le forze contrapposte essendo equipollenti, troppo grave sarebbe il rischio per chi incominciasse, sia perchè delle tre cause di guerra esistenti, due sono appianabili, la terza differibile. Ma c'è l'elemento delle passioni che impedisce di fondare ogni pronostico. Anche nel 1870, dopo la rinuncia del principe Hohenzollern al trono di Spagna, ogni ragione di conflitto sembrava tolta. La Francia sola non dichiarerà la guerra, anche con un Governo stabile. Ma se la Francia, armata di tutto punto e costituitosi un Governo stabile, si rivolgesse alla Russia, pronta anch'essa, e questa fosse posta nell'alternativa di scegliere fra il rimaner fedele alla tradizionale intimità cogli Hohenzollern o di profittare dell'occasione per conseguire una rivincita contro il trattato di Berlino, la tentazione bellicosa sarebbe grande per lei.

Non è perduta la speranza fondata, secondo l'autore, che il freddo ragionamento abbia a prevalere. E se l'attuale crisi trascorrerà senza danni, possa il pericolo corso ammaestrare l'Italia, e persuaderla che una buona politica di raccoglimento, forte, vigile e previdente, è ciò che più le converrà per l'avvenire.

(1) Bisogna però, a parer nostro, badare agli umori francesi, avversissimi all'Italia in questi ultimi diciotto o dicianove anni. — Chi ci poteva garantire (se non si fosse stretta a tempo l'alleanza colla Germania) da un'aggressione francese? N. d. D.

911 MILIONI DI DEBITI IN 3 ANNI

Dalla relazione dell'on. Cadolini in previsione del bilancio della spesa pel ministero del Tesoro, rilevasi che, nell'ultimo triennio, si son contratti prestiti per 911 milioni, impegnando così lo Stato nel debito di un miliardo e 428 milioni.

Altro che economie!

CORTESIE FRANCESI

Ci è capitato sott'occhi un articolo del *Petit Journal*, un articolo pieno di insolenze velenose, contro l'Italia e gli italiani, che superano forse quante altre mai finora ci furono gettate in faccia dalla stampa francese. E non è poco!

Per molti giornali si è detto e ripetuto fino alla sazietà che non rappresentavano la opinione del popolo francese.

Ma il *Petit Journal* tira mezzo milione di copie, è quindi dei primi giornali della Francia per diffusione, non è un giornale di partito e blandisce, per dir così, lo spirito del pubblico, lo spirito dei suoi lettori.

***

L'articolista comincia così:

Un brav'uomo d'operaio, un lavoratore che lavora e col quale amo discorrere, mi diceva recentemente:

— Coi Prussiani vedete, signore, io ce l'ho e ce l'ho molto; noi abbiamo un conto da regolare con essi e lo regoleremo, ma dopo tutto, non li disprezzo. Noi li abbiamo battuti e loro se ne sono vendicati. Noi abbiamo avuto la prima mano, essi la seconda, si farà la bella.

Ma gli Italiani!

Ci siamo battuti per essi, mio padre ha perduto un braccio a Solferino e sono io che lavoro per lui; io non lo rimpiango, voi mi capite bene, ma bisognerà che essi paghino quello che hanno fatto al vecchio, e non è a colpi di fucile che io vorrei regolare i miei conti: è a colpi di stivale nel...

***

L'articolista fa una rassegna di tutti i potentati e di tutte le potenze d'Europa e dopo aver trovato che con tutti la Francia si trova in buona armonia e che nessuno, in fondo, è debitore alla Francia, soggiunge:

Il Re d'Italia, al contrario, ci deve tutto; egli fu sul punto di commettere una azione vergognosa ed io non ne avevo detto parola.

Egli sta per rientrare nel suo paese, aveva pensato, ed è allora che scoppieranno le famose simpatie per la Francia. Se per prudenza il suo popolo non osa biasimarlo, almeno conserverà il silenzio che è la lezione dei re.

Del silenzio! Oh! sì! sì!

Si è gridato e con entusiasmo, si è gridato, come forse non si è fatto mai, si è gridato: Viva il Re, viva la Germania, abbasso la Francia!

È cosa ufficiale, i dispacci sono formali e non sono stati punto smentiti *(Così si scrive la storia in Francia!)*

Dove si nascondevano durante questi urli immondi i nostri famosi amici o perchè le loro proteste non si sono fatte punto sentire? *(Questa è per i democratici italiani.)*

Ancora:

Il nostro nemico **non è punto il signor Crispi, è l'Italia intera.**

Noi abbiamo dato all'Italia tutte le indipendenze, compresa l'indipendenza del cuore che è l'ingratitudine.

Quando Napoleone III, questo sognatore, ebbe riuniti gli Stati italiani, queste baracche di saltimbanchi, per farne uno Stato completo, egli tinse di sangue un abito francese, un abito d'arlecchino e ne formò il mantello reale di Vittorio Emanuele; il cuore di arlecchino batte sempre sotto la porpora.

L'Imperatore aveva almeno preteso che si lasciasse Roma al Papa indipendente *(Sempre Roma!)*

Appena la difesa del nostro territorio portò con sè la ritirata delle nostre truppe da Roma, come dei ladri che trovano un gioiello indifeso sulla via, gli Italiani si gettarono, non dovendo battersi per averli, sugli Stati pontificii; in questo mentre gli Arabi conquistati da noi, sospendevano la loro ritirata per misurarsi coi nostri soldati, solamente avessimo ripreso le nostre forze e i loro figli cavallereschi morivano intorno alla bandiera tricolore a Vissembourg e altrove al grido di Viva la Francia.

Noi non attendiamo nulla dall'Italia se non un po' di convenienza; ove Re Umberto ha offuscato l'onore della Casa di Savoia!!!

E più avanti, dopo altre ingiurie contro l'Italia per la supposta progettata gita in Alsazia e Lorena e per la famosa rivista in Strasburgo, dice che l'Italia non protestò:

L'Italiano, dice, sarebbe andato dove lo avrebbero condotto, non come un cane tirato per la corda, ma correndo avanti saltellante.

La chiusa è edificantissima; tanto più che tocca direttamente i nostri spasimanti francofili!

« La rottura delle nostre relazioni commerciali li ha ridotti alla miseria ed ecco già che la guerra civile si accende in Lombardia.

Gli italiani pretesi amici della Francia, si agitano, cercano di circonvenire il Governo *(saranno contenti)*; **so di uno** *(chi sarà mai?)* **so di uno che sotto il pretesto di intraprese per l'esposizione è riescito a penetrare dal Presidente della Repubblica, il quale d'altra parte lo ha ricevuto come si conviene** *(Questa è per Sonzogno probabilmente!!!)*

Si uccida il commercio italiano: non cediamo affatto; gli spagnuoli nostri amici ne approfitteranno; doppio beneficio e che l'ingrata Italia crepi di miseria e di fame, ogni buon francese deve desiderarlo ardentemente.

LA CONVENZIONE MILITARE
ITALO-GERMANICA

Telegrafano da Berlino, 17 giugno, all'*Agence Libre*, e riproduciamo a titolo di cronaca:

« Malgrado le smentite dei giornali italiani e tedeschi alla notizia data dal *Novoie Vremia* circa la convenzione militare conchiusa fra la Germania e l'Italia, sono in grado di affermarvi che l'affare è cosa accertata. Eccovi anzi dei dettagli inediti che vi si riferiscono:

Il Re Umberto non aveva voluto, in principio, accettare la condizione assoluta posta dal principe di Bismarch il quale chiedeva che, in caso di guerra, il comando, anche dei semplici corpi d'esercito italiani, fosse affidato a dei generali tedeschi. Bismarck dichiarò allora che la Germania non accetterebbe in quel caso l'alleanza italiana.

Bismarck venne appoggiato nelle sue esigenze dai generali tedeschi, i quali dichiararono senza reticenze, all'Imperatore, che l'esercito italiano non ispirava loro la menoma fiducia e ch'esso non diventerebbe atto a far la guerra, se non fosse condotto da degli ufficiali generali germanici!!!

Quando l'Imperatore trasmise al Re Umberto il riassunto delle sue conversazioni con Bismarck e coi generali tedeschi, dichiarando, con un monte di scuse, ch'egli non poteva che associarsi alle vedute del cancelliere e appoggiare le sue condizioni, il Re d'Italia finì coll'accettare di sottoporre l'esercito del suo paese alla dittatura germanica. »

***

Sullo stesso argomento, telegrafano alla stessa *Agence Libre* da Berlino, 17 giugno:

« In esecuzione della nuova convenzione militare italo-germanica, firmata a Berlino in occasione del viaggio di Re Umberto, cinque ufficiali superiori italiani sono qui giunti sabato sera.

Essi devono cooperare alla confezione della nuova carta generale delle strade ferrate d'Italia, che sarà tracciata secondo le istruzioni e sotto la direzione stessa del capo di stato maggiore generale, conte di Waldersee.

La carta in parola è fatta in vista del piano di marcia e di mobilizzazione delle truppe alleate. Essa conterrà tutte le indicazioni necessarie per i movimenti di truppe e di strade ferrate.

La Commissione si metterà all'opera immediatamente.

L'Imperatore ha fatto sapere al conte di Waldersee ch'egli presiederebbe le sedute della Commissione una volta per settimana. »

A SPESE DELL'ALTA ITALIA

Il relatore Pantano deputato di Catania ha terminata la sua relazione per le tasse di fabbricazione sull'alcool.

In essa si sostiene che non è tanto l'abuso dell'alcool, quanto la sua cattiva qualità che danneggia la salute.

Il relatore sostiene essere nocivissimi gli alcool estratti dal granoturco e dalle patate.

E così si spiega perchè voglia solo gli alcool tratti dal vino, dalle vinaccie, e cioè per proteggere e favorire il mezzogiorno d'Italia in danno dell'Alta Italia dove si producono alcool dal granoturco e dalle patate, oltrechè dal vino. E ciò si capisce benissimo senza correre tanto.

FRA OPERAI FRANCESI E ITALIANI

Un telegramma in data di ieri da Chaumont reca che le notizie giunte dai diversi cantieri dell'Alta Marna sono concordi nel dipingere la situazione siccome sensibilmente migliorata.

La calma regna dappertutto, la ripresa dei lavori va notevolmente accentuandosi da ieri in qua, e tutto fa sperare ch'essa sarà completa fra brevissimo termine.

La scorsa notte, vicino a Poissons, una cantina italiana è stata distrutta da un incendio. Se ne ignora la causa.

Parecchi operai italiani si son fatti regolare definitivamente il loro conto e partono da Chaumont e da altre stazioni, in varie direzioni.

LE OSSERVAZIONI DI UN PROFESSORE
E LE PROFEZIE

(B). *I fulmini percuotono le cime più elevate...* ciò si verifica nell'ordine fisico, non sempre nell'ordine morale. Se un maestro elementare, un insegnante normale od un professore di una scuola secondaria si fosse permesso di ballare cogli studenti nel recinto dell'istituto, anche nell'occasione del natalizio di S. M. e della festa dello Statuto, qualche cosa sulla testa gli sarebbe capitato di sicuro: od una sospensione od un trasferimento e probabilmente l'inchiesta sul suo poco rispettoso procedere sarebbe stata fatta da un professore universitario. Ora un professore e senatore per giunta si permette cose simili nel recinto dell'Università e.... il pubblico applaude, i colleghi tollerano e tacciono, il Ministero non se ne dà per inteso. Ed infatti chi oserebbe attaccare certi colossi? Dopo l'aristocrazia del sangue e quella del denaro, abbiamo quella del sapere; gli uomini celebri possono fare ciò che loro pare e piace, essi sono cittadini perchè hanno dei diritti, non già dei doveri. Essi dicono: son senatore, son professore all'Ateneo romano, dunque voglio così, ma non si può dir loro: siete senatore, siete professore, dunque non dovete fare così. Esigono rispetto da tutti e sanno imporlo con burbanza, ma non hanno rispetto per sè medesimi e nessuno osa farlo osservare. Meno di tutti poi l'osano quelli che siedono alla Minerva, perchè sanno quanto sia pericoloso affrontare l'impopolarità. Il professore oggi è l'idolo degli studenti e guai a chi lo tocca; domani gli toccheranno le fischiate perchè la rupe Tarpea è vicina al Campidoglio, ed il colosso cadrà senza che il capo-divisione sia andato a rischio di perdere il posto. Lasciar fare al tempo è la divisa di oggi, sebbene sia poco decoroso che la giustizia deva venire dal basso anzichè dall'alto. In tal modo la dignità del corpo insegnante va decadendo di giorno in giorno, i fatti di insubordinazione, che una volta i giornali stampavano in caratteri grossi come casi rari, ormai divengono tanto frequenti che il pubblico se ne occupa mediocremente e quando si pensa che i rivoltosi di oggi saranno i magistrati, i professori, i deputati di domani, si ha diritto di chiedersi in quali unghie andrà a cadere la cosa pubblica in Italia.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Como. — *Morso fatale* — **Alle Fontanelle di Luino una donna tornava ieri con un ragazzetto di 5 anni a mano. Ad un tratto il bambino emise un grido e con grande spavento la madre vide che il piede del figliuoletto aveva calpestato una vipera, e questa irritata aveva morsicato il piede. Il bambino venne trasportato a Luino ove gli vennero prodigate da quei medici le cure più intelligenti, ma il poveretto ha dovuto soccombere sotto gli occhi degli addolorati congiunti.**

Firenze. — *Falso sospetto* — **Giorni addietro un telegramma recava che l'avv. Monetti aveva precipitato da un burrone il possidente Vivarelli per questioni d'interesse. Il Vivarelli era rimasto ucciso e il Monetti fu arrestato. Ieri egli fu scarcerato avendo la perizia medica affermato che il Vivarelli morì per apoplessia.**

Genova. — *Un disertore francese* — **Ieri venne arrestato certo Augusto Portal, fuciliere nel 1.o reggimento di fanteria marina a Tolone che aveva disertato dalle file dell'esercito francese e passata la frontiera era arrivato a Genova.**

Milano. — *Incendio* — **Ieri fuori di Porta Ticinese alla Cascina Stadera, di proprietà della Duchessa La Fara Serra Giulia, scoppiava un incendio che distrusse circa 5000 lire in fieno. Accorsero i civici pompieri con due macchine e dopo faticoso lavoro riuscirono ad isolare e spegnere il fuoco.**

— *Anarchici condannati* — **La Corte d'Assise condannò sette anarchici a pene diverse. In complesso ebbero 14 mesi e mezzo di carcere e 13,100 lire di multa. Il tipografo del giornale *La carabina* venne assolto.**

Napoli. — *Un furto di nuovo genere* — **Il capitano dell'ariete torpediniero *Poliphemus*, formante parte della squadra inglese, aveva chiamato trentadue facchini perchè aiutassero i marinai a pulire le macchine. Ma i furfanti rubarono tutte le viti di ottone e di acciaio, che tenevano insieme i vari pezzi della macchina. E ieri il capitano del *Poliphemus*, accortosene, fece rapporto alle Autorità le quali arrestarono tutti i facchini stessi sequestrando presso alcuni di essi una buona parte delle viti rubate. Ora le indagini continuano per trovare le altre viti mancanti, e risparmiare un grave danno alla nave inglese, la quale non potrà partire prima di aver rimessi insieme tutti i pezzi della sua macchina motrice.**

Palermo. — *Un grave disastro ferroviario* — **La notte del 17 alla Stazione per un falso scambio, un treno che stava manovrando s'incontrò con una locomotiva isolata.**

L'urto fu violentissimo, ed il materiale subì delle gravi avarie.

Il macchinista ed il fuochista morirono miseramente schiacciati fra il treno e la locomotiva.

D'ordine dell'Autorità venne subito arrestato lo scambista che fu causa del disastro.

Corriere del Veneto

Belluno — *Sgradita scoperta. — Teatri.* Ci scrivono:

(G) Da circa vent'anni funziona nella nostra città un magazzino cooperativo.

Fino a pochi giorni addietro pareva a tutti che la utile istituzione camminasse ottimamente; infatti, lo spaccio quotidiano del magazzino era superiore di gran lunga a quello di qualunque altro esercizio della città; la amministrazione veniva sempre scelta tra gli azionisti più onesti e intelligenti, e alla fine di ogni anno i dividendi apparivano considerevoli e il fondo di riserva cresceva. Ma l'apparenza non è sostanza. Un mese o due addietro, l'agente del magazzino, signor Favaron, tirando fuori non so che pretesto, fece capire di volersela cavare, per metter su negozio per conto suo. La amministrazione, naturalmente, non potè opporsi ai desideri del Favaron: egli aveva lavorato attivamente per un lungo ventennio; in questo frattempo si era messo da parte una bella sommetta, e adesso pensava di farla fruttare in suo pro. Che cosa si voleva di più giusto e legittimo?

Se non che, nell'accettare il congedo del Favaron si volle veder chiaro per entro ai registri del magazzino. E in questa investigazione si scoprì — sgradita scoperta! — che i fondi della azienda erano più nominali che reali, essendo rappresentati da crediti, non tutti realizzabili!

Sapendo che i magazzini cooperativi, per godere di certe immunità concesse dal Ministero delle finanze, non possono dare mercanzia in credenza, e sapendo che in simili amministrazioni debbono esserci dei controllori, tanto a guarentigia degli azionisti che della autorità tutoria, si domanderà come mai nessuno si sia accorto di un abuso che durava da quasi vent'anni. Ma io non do alcuna risposta; la lascio immaginare.

Osservo solo, che i magazzini cooperativi sono istituiti all'unico scopo di animare al risparmio e alla economia la classe operaia; che per ciò non debbono mai, a nessun patto, spacciare mercanzie a respiro, mettendosi così a rischio di perder il capitale e il credito, e facendo ai negozianti una concorrenza indelicata e dannosa.

— Abbiamo al Politeama la Compagnia di operette e fiabe diretta da Pilade Toni. Non è molto, ma è

Gazzetta di Venezia — 20 giugno (11)

GIULIO LERMINA

Il Cuore delle donne

MARIA LUIGIA (*)

traduzione
DI GUIDO COEN ROCCA
autorizzata dall'autore

PRIMA PARTE

Memorie dell'accusata

Qualche volta facevamo insieme dei lunghi discorsi. Mi parlava delle sue speranze divenute quasi altrettante realtà. Mi assicurava che non si era sbagliato facendo affidamento sulle proprie forze; era dotato del genio degli affari; i suoi successi stupivano anche i più scettici. In quello sciorinio di cifre, in quei calcoli di combinazioni e di probabilità che capisco poco, io non cercavo che la promessa di strapparmi bentosto al mio esilio, com'io chiamavo quella mia residenza che mi teneva lontana da lui.

A questo facevo spesso allusione. Allora tutto sorridente con quelle sue labbra che arrossivano sotto i suoi baffi bruni, si volgeva a me e mormorava:

« — Presto, presto, mogliettina mia!

È quella parola, tanto di frequente ripetuta,

mi riempiva di una sensazione ineffabile di fiducia e di felicità.

Poco a poco, vicino alla signora De Rovère, ed anche perchè udivo le confidenze delle nostre scolare che provenivano quasi tutte dai più rinomati conventi di Parigi, avevo perduta l'eccessiva ignoranza nella quale m'ero trovata per sì lungo tempo. Troppo casta tuttavia per comprendere le infinite sfumature di quei cicalecci di cui mi sfuggiva per lo più il significato preciso ed insinuante, non sapevo dell'amore che l'abbandono completo di sè nel matrimonio. Ora sapevo che amavo Renato, sapevo che un giorno gli apparterrei interamente, e me gli davo nel pensiero con la convinzione squisita del « sempre ».

L'amore, nei miei sogni, non mi appariva che tutto avvoltolato in bianchi veli trapunti di fiori, in un'aureola di calma, di purezza, che mi abbagliava e mi rapiva.

Sopratutto quando era sola, al piano, queste allucinazioni di felicità mi si imponevano, più inebrianti, più raggianti con melodie di religiosa dolcezza, con armonie che mi rapivano. Renato aveva il suo tema, largo e penetrante insieme, attraverso cui lo vedevo eternamente protettore, amico, amante e marito.

Non ridete di queste fanciullaggini; era l'anima di mio padre che cantava in me, era tutta la mia infanzia che sbocciava in questa adorabile cantilena dell'affetto profondo, sicura di sè stessa e sicura di lui.

La signora De Rovère, che mi indovinava a metà, mi canzonava un po' per questi miei amori ingenui. A volte ella mi diceva: «*Non vi fidate!* » ed io la guardavo attonita di questa parola che per me era inintelligibile. Diffidare di chi? Di Renato? Ma ciò poteva significare qualche cosa?

Mi ricordo che un dì una delle signorine — la più assidua alle lezioni di musica — scomparve improvvisamente. La madre sua venne dalla signora De Rovère e vi fu tra le due donne una scena violenta, perfino villana. La madre si lasciava trasportar dalla collera, accusando la signora De Rovère d'essere stata complice della seduzione di sua figlia; poichè ella era fuggita con un giovanotto che, nelle nostre serate settimanali, le aveva fatto una corte assidua — me ne ricordavo benissimo. Per la prima volta, udii pronunziare la parola seduzione, disonore ed allora era così sciocca che provai gran fatica a capire che l'amore non aveva punto il matrimonio per conseguenza obbligatoria, fatale, e questa rivelazione, senza colpirmi, beninteso, senza provocare in me la più lieve inquietudine, mi lasciò tuttavia un'impressione di mestizia, di dolore, quasi di ripulsione.

Renato intanto andava di più in più cambiandosi; ora mi stringeva fra le sue braccia, in sala, con tal forza da spezzarmi, ed ora, parlando in un angolo nascosto del salone, piantava i suoi sguardi nei miei ed il raggio dei suoi occhi era così ardente che mi abbarbagliava. La mia mano, che io lasciavo in sua balìa, sentiva il bruciore della sua; con tutto il suo corpo si fregava lievemente contro il mio con dolci pressioni che mi facevano trasalire.

Appena, appena mi parlava. Pareva che non avesse più nulla a dirmi o che le sue labbra fossero impotenti a tradurre i suoi pensieri. Da tutto il suo essere si svolgevano degli effluvii che mi davano alla testa. Un istinto arcano m'avvertiva di resistere al torpore da cui mi sentivo invasa; ma io lo guardavo, ritrovavo in quel viso d'uomo i lineamenti del mio compagno d'infanzia, ed allora, malgrado la emozione inesplicata, del vago terrore che faceva battere il mio cuore, gli sorridevo . . . . . lo amavo! . . . .

VI.

Aveva già incontrato parecchie volte Renato per la strada, allorchè andavo a dare lezioni fuori. — Era per me una vera gioia scorgerlo da un momento all'altro, a qualche passo da me.

Sentivo una fiamma salirmi al viso. — Egli mi si avvicinava, mi stringeva la mano, e mi accompagnava per breve tratto. Non mi offriva il suo braccio, ma io non pensavo certo ad offendermene, preoccupata com'era del piacere che mi dava la sua presenza e della fretta che pur provavo di giungere dov'ero diretta. — E poi, per la strada non si dà il braccio che alla propria moglie!

Moglie! egli sapeva che non v'era parola che mi riuscisse più dolce di questa, e, con gradita bravura, sapeva pronunciarla a proposito, nel momento in cui l'aspettavo.

Un dì — son già trascorsi circa tre anni — uscivo dalla casa di una delle nostre migliori scolare, che abitava in una delle vie prossime alla Borsa.

(Continua)

(*) Proprietà della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia*.

meglio di niente. Essa varia spesso i suoi spettacoli e così riesce ad attrarre quasi ogni sera un numero discreto di spettatori. I cantanti non hanno molta voce, ma in compenso sono bene intonati e lavorano sempre con coscienza. La orchestrina, avuto riguardo ai suoi mezzi limitati, si può dire ottima.

Comelico *17*

(V.) — Anche da me, dobbiamo confessarlo, erano venute delle ragguardevoli persone a dirci che ci facessimo portavoce dei molti lamenti della gente cointeressata negli affari accennati dal *Ics* a codesto giornale. Se non che, per non torcere il piede dalla via che ci siamo proposti di battere quali corrispondenti della *Gazzetta*, rinunciammo all'incarico d'immischiarci in fatti che, a voler essere giusti, addimanderebbero parole forse poco benevoli. — Noi quindi, non per timori, nè tampoco per riguardi, lasciamo al sig. *Ics*, più competente di noi, la trattazione dell'affare da lui stesso posto in campo.

— In causa del tempo da parecchi giorni molto piovoso, cominciano a soffrire i vegeti seminati o le fiorenti praterie.

— L'*Alpigiano* scrive che l'on. Zanardelli — nel venturo autunno passerà alcuni giorni o Lorenzago, paese fra i bellissimi del Cadore.

Padova *20 — Tentato suicidio — Teatro Garibaldi — Tiro a segno — Impeti d'amore — Furto.*

(Lamberto) — Questa mattina erano circa le 6 e da poco gli scaricatori di sabbia in riviera S. Luca avevano cominciato a riempire i loro carri dell'arena scaricata dalle barche allorquando videro una donna in età attempata da una finestra spiccare un salto e tuffarsi nel Bacchiglione. Pronti come il lampo, quei bravi popolani si slanciarono ed estrassero dall'acqua una donna sulla cinquantina dall'apparenze civile.

Al momento non potei sapere altro che trattarsi d'una certa P. di professione sarta, che voleva affogare nel Bacchiglione, perchè aveva il germe d'una malattia da lei creduta incurabile e che la faceva orribilmente soffrire.

— Alla quarta del *Rigoletto* ieri sera il teatro Garibaldi non era troppo zeppo.

Peccato che si dovesse rimarcare un largo vuoto nei palchi. Lo spettacolo in complesso continua a piacere; tutti gli artisti ebbero replicate volte l'onore del proscenio.

L'impresa poi aveva opportunamente ribassato i prezzi degli scanni e dell'entrata, Ma io crederei che l'impresa farebbe ottimo affare ribassando anche la tariffa dei palchi, che in vero mi sembra un po' troppo alta, vista anche la magrezza delle somme che i nostri buoni patavini possono stanziare nel conto divertimenti.

— Ieri compì il tiro di rappresentanza la Società dei Reduci, dell'esercito e della rappresentanza della squadra di Venezia.

Ottennero ieri nella categoria *Fratellanza* la Grande Medaglia d'Oro, per aver raggiunto le 60 bandiere i sigg. Besteghi Enrico della Società di Bologna, Guillion Mangilli Alberto della Società di Venezia, Pasquali Emanuele della Società di Mirano.

La gara fu frequentatissima anche per parte di tiratori di Venezia, Bologna, Agordo, Mirano, Castelfranco Veneto ecc.

Sul finire il tenente generale Boselli fece una graditissima visita al Poligono.

Si avverte che l'orario del tiro rimane così fissato.

Giovedì, Venerdì, Sabato — Dalle ore 6 antim. a mezzogiorno e dalle ore 1 alle ore 7 pom.

Domenica — dalle ore 6 ant. alle ore 1 pom.

La Presidenza prega di rendere pubblicamente vivissimi ringraziamenti alle Associazioni cittadine che resero più solenne la festa inaugurale di domenica.

— Uno degli scorsi giorni in *Villanova* la ragazza B. G. veniva gettata in un fosso pieno d'acqua dal proprio amante. La sua posizione era abbastanza pericolosa se non fosse stata prontamente soccorsa.

Dio guardi le nostre amabili forosette da simili impeti d'affetto per parte dei loro dami.

— In un pubblico esercizio di S. Urbano oggi venne perpetrato un furto d'un portamonete contenente L. 50 in argento.

ANCORA DELLE DIMOSTRAZIONI A LIVORNO

PREFETTO MENTITORE!

È uscito un supplemento al *Popolano*, gabellato da Crispi come clericale, con l'articolo dell'avv. Braccio Bracci contro il prefetto di Livorno comm. Colucci.

L'articolo è violento. Chiama l'on. Crispi il Monk d'Italia a rovescio.

Parlando del rapporto ufficiale dice: « Ora a alla mia volta ho l'onore di dichiarare che il prefetto Colucci ha ufficiosamente mentito — mentito per leggerezza, mentito due volte. Mentisce quando dà ad intendere al Crispi, il quale lo paga per essere servito così, che io *Popolano* sono un foglio clericale. »

Più sotto poi continua: « Mente per la seconda volta il prefetto Colucci, quando a bocca rotonda afferma non essere vero che a Livorno si è gridato *morte al re, alla regina*, con obbrobriosi attributi, da una massa di popolo coalizzata contro le istituzioni. »

« L'unica verità che il prefetto Colucci ha detto nei suoi telegrammi, è che non avvennero disordini. Sfido io! La benemerita arma si lasciava gridare settantavoltesette sul viso che il re Umberto I era uno.... che la regina Margherita era una... senza intimare il silenzio, senza prevenire, senza reprimere tanto lusso di infamia. Sfido io! e che disordini dovevano mai avvenire quando guardie di pubblica sicurezza e reali carabinieri facevano ala o guardia di onore al lungo, sterminato corteggio della anarchia? »

L'avv. Bracci termina invocando una inchiesta ed esclama: « Se questa inchiesta venisse fatta sul serio, il Governo non terrebbe più a Livorno un prefetto che ha mentito come una serva che ha rubato sulla spesa al padrone. »

Anche la *Gazzetta Livornese* e il *Telefono* giornali ministeriali, si meravigliano oggi che il Crispi abbia impugnato quelle grida e che le autorità di Livorno le abbiano informato in quel senso, mentre si sa che le stesse autorità politiche denunziarono al procuratore del re quindici o sedici individui, ritenuti colpevoli d'aver proferito grida oltraggiose alle istituzioni monarchiche, grida sediziose, sovversive ecc.

Ma ormai chi se ne cura?

Oggi sono i radicali che comandano. Questa è la verità. (*Vedi resoconto della Camera sulla nuova interpellanza dell'on. Bonghi*).

Note triestine

NUOVE PERQUISIZIONI A TRIESTE

Trieste 18, ore 1 pom.

Ieri nelle ore del pomeriggio gli organi di polizia praticarono una minuziosa perquisizione nello stabilimento di lavatura e tintoria del signor Vittorio Carniel, in Via Sant'Antonio, dirimpetto il caffè alla *Stella polare*, nonchè nell'abitazione dello stesso. A quanto mi risulta, la perquisizione avrebbe avuto un esito negativo. Il sig. Carniel, accompagnato alla polizia, fu assoggettato ad un interrogatorio, dopo il quale venne rilasciato subito in libertà.

IL NUOVO LUOGOTENENTE A TRIESTE

Con riserva vi segnalo la voce che corre della possibile nomina del tenente maresciallo Appel, attualmente governatore di Serajevo, a luogotenente del litorale. Il barone de Pretis Cagnodo verrebbe collocato in pensione; facente funzioni del governatore resterebbe il cav. de Rinaldini.

Trieste 18, ore 12 1/2 di notte.

Gli Studenti, l'opera nuova del m.° Rota, nostro concittadino, ha avuto un successo discreto. Piacquero i due primi atti, gli altri due furono accolti da applausi contrastati.

Il libretto è poverissimo e stiracchiato. La musica è improntata alla vecchia scuola dell'opera buffa italiana e rivela lo studio dei vecchi maestri, ma viene giudicata poco originale, specie verso la fine alquanto volgare.

Ci furono in tutto dieci chiamate all'autore. — L'esecuzione ottima da parte del tenore Aniroli e del baritono Pini-Corsi, fu abbastanza buona da parte degli altri.

« AMULIO » VENDUTO IN FRANCIA

Un telegramma spedito da Parigi dal cav. Cesare Bertone annuncia che *Amulio*, il vincitore del Gran Premio del Commercio a Milano, e che ha testè corso nel Grand Prix a Parigi, è stato venduto al signor Camillo Blanc per lire 40 *mila*.

ZANARDELLI CONTRO CRISPI

LE SUE IRE

Il *Corriere della Sera* ha da Roma:

« Zanardelli, interrogato dagli amici sopra le cose d'Africa, sopra la occupazione di Keren e sopra i possibili disegni di espansione, si scaldò dicendo che nulla ne sapeva; che Crispi nulla diceva, tenendo i colleghi all'oscuro di tutto riguardo alle cose d'Africa. Zanardelli non approverebbe le espansioni. Nel parlare di ciò si era accalorato tanto che due deputati, che gli erano vicini, lo calmavano dicendogli che l'occupazione di Keren, come si erano messe le cose, era divenuta una necessità. Ma lo Zanardelli continuava a dolersi del modo di condursi Crispi, E allora uno dei presenti disse a Zanardelli: « Sai che cosa devi fare? Muovi lamento nel Consiglio, e se nulla ottieni lascia il Ministero. » Zanardelli avrebbe risposto in modo da lasciar comprendere che ciò che lo trattiene dall'abbandonare il Ministero è il pensiero di condurre in porto il Codice Penale. Dopo qualche minuto del colloquio surriferito, scambiò alcune parole con Crispi ed appena ebbe votato nell'appello nominale, lasciò l'aula. »

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla **Gazzetta.***)*

A Palazzo Madama

La Seduta del 19 giugno

Presidenza Farini.

Il bilancio dei lavori pubblici

Si apre la seduta alle ore 2.25.

Approvati i capitoli fino al 297, l'onor. *Saracco* si duole vivamente col ministro dei lavori perchè senza alcun beneficio pel tesoro dello Stato, chiese ed ottenne provvedimenti che alterano le recenti disposizioni legislative che può dirsi esaurirono la questione finanziaria; non suppone che ciò dipenda da poco patriotismo, ma crede che questi provvedimenti riescano fatali perchè sarà impossibile fare un bilancio esatto.

Teme che la costruzione delle linee militari possa rallentarsi, afferma che la situazione finanziaria è sempre gravissima e grave quanto mai fu nei tempi addietro.

Si duole di vedere minacciato il risultato dei suoi sforzi quando fu ministro per riordinare l'amministrazione.

Maiorana Calatabiano osserva che il sistema di rimandare ad altra epoca le spese già votate dal Parlamento, è spolvero negli occhi, per far credere migliori le condizioni dei bilanci attuali; mentre con questo sistema non si fa che maggiormente aggravare i bilanci futuri.

Dopo altre osservazioni di Lampertico e Cambray Digny, il ministro *Finali* giustifica la sua amministrazione, specie dalle accuse di Saracco e dopo uno scambio di altre osservazioni si procede alla lettura dei capitoli che vengono approvati insieme agli articoli del bilancio.

Quindi si leva la seduta alle 3 e mezzo.

A Montecitorio

Seduta del 19 giugno

Presidenza *Biancheri*

Si apre la seduta alle ore 2,30.

Si riprende la discussione del bilancio del tesoro sospesa al cap. 43.

Sprovieri, Di Sandonato, Cavalletto, Nogaro, raccomandano vivamente che si migliorino le sorti degli impiegati straordinari del ministero del tesoro, delle avvocature erariali, delle intendenze di finanza.

Cucchi Luigi domanda se siano vere le notizie sulla soppressione di alcune intendenze di finanza.

Giolitti conferma le dichiarazioni già fatte ripetute volte a proposito degli impiegati straordinari.

Risponde a Cucchi che la notizia della diminuzione delle intendenze è assolutamente priva di fondamento.

Approvansi i cap. dal 45 all'83.

Cavalletto fa raccomandazioni relative alla vendita dello stabilimento di Agordo.

Giolitti dichiara che ne terrà conto.

Ricci Vincenzo esorta il ministro di utilizzare mediante una migliore sistemazione e distribuzione le acque dei canali Cavour e della Dora e Sesia.

Giolitti studierà la questione.

Approvansi i cap. dall'83 al 101.

Dopo brevi osservazioni del relatore Cadolini alla iscrizione delle pensioni nei diversi capitoli del bilancio, alle quali oseervazioni risponde il ministro approvansi i cap. dal 102 al 137.

Dopo brevi osservazioni di Giolitti, di Napodano, di Cavallotti approvansi i capitoli seguenti dal 141 all'ultimo e lo stanziamento complessivo del bilancio in lire 833,452,893:75.

Il bilancio testè approvato si voterà domani a scrutinio segreto.

Il Presidente proclama il risultato delle votazioni a scrutinio segreto fattesi in principio della seduta.

Il bilancio della guerra è approvato con 166 voti contro 49.

La spesa straordinaria per il cambio decennale delle cartelle del consolidato è approvata con voti 189 contro 26.

IL BILANCIO DEGLI ESTERI

L'unione latina

L'onor. *Branca* domanda al ministro degli esteri se la unione monetaria latina durerà, se il Governo vi aderirà e se ci sono trattative in corso.

Crispi non sa se la lega latina durerà: ma il governo farà tutti gli sforzi perchè questo debba essere; tuttavia ignora se l'Inghilterra vi aderirà; ma questa e la Germania in tale questione hanno principi diversi da quelli dell'Italia.

Branca raccomanda al governo che faccia il possibile perchè l'Inghilterra e le altre potenze debbano prendervi parte.

I fatti di Francia

Brunialti domanda notizie sui fatti recenti avvenuti in Francia contro gli operai italiani e quali passi abbia creduto di fare il governo per scongiurare conflitti.

Crispi conferma i fatti deplorati da Brunialti.

Io, disse, non mancai di domandare spiegazione al governo francese; mi sono note le disposizioni da questo dato per evitare conflitti, però le condizioni degli operai italini in Francia è sempre grave per le gelosie che suscitano negli operai francesi.

Parecchi dei nostri connazionali hanno chiesto il rimpatrio ed io ho dato istruzioni perchè tale rimpatrio venga agevolato più che sia possibile.

Posso del resto assicurare l'onor. Brunialti che gli sforzi dei due governi tendono a far cessare i deplorevoli dissidi, ma temo che le cause dei dissidi medesimi possano essere definitivamente composte.

Brunialti ringrazia il ministro delle sue spiegazioni.

La carriera diplomatica

Approvati i primi otto capitoli, al capitolo nono, *Del Giudice*, a cui si associa il relatore onor. *Di Sant'Oonofrio*, raccomanda che si migliorino le condizioni del basso personale diplomatico e consolare, e lamenta che si continui nel sistema di lasciare aperta la carriera diplomatica solamente ad una classe privilegiata.

Crispi riconosce l'importanza della questione sollevata dall'onor. Del Giudice.

Gli osservo però, dice, che le condizioni delle nostre finanze non permettono che si paghi bene il personale nè all'interno nè all'estero; in ogni modo non mi rifiuto di studiare il miglioramento delle condizioni del personale inferiore diplomatico e consolare, e cercherò poi di provvedere a migliorare la carriera colla legge già presentata al parlamento e la relativa applicazione agli agenti diplomatici e consolari delle leggi sulle aspettative e sulla disponibilità.

Del Giudice prende atto delle dichiarazioni del ministro.

E si approvano i capitoli dal 9 al 14.

⁂

L'onor. *Ferrari Luigi* domanda se il governo italiano si farà rappresentare alla conferenza che si terrà a Berna per regolare le condizioni del lavoro.

Crispi conferma le dichiarazioni già fatte e cioè che il governo italiano manderà a quella conferenza uno dei suoi delegati senza però assumere impegni di sorta relativamente alle deliberazioni che saranno da essa adottate.

Si approvano i capitoli dal 15 al 23.

Chimirri parla delle scuole italiane all'estero e raccomanda al Governo di appoggiarle e sussidiarle.

Elia appoggia tale raccomandazione.

⁂

Il *Presidente* comunica varie interrogazioni, fra le quali una di Bonghi al ministro del commercio per sapere se il Ministero ha provveduto a che ogni screzio cessi tra l'ambasciata italiana a Londra e la Camera italiana di commercio in quella città; una di Maffi al Ministro dell'interno per informarsi sopra uno strano divieto imposto dall'autorità politica di Como ai componenti il Comitato comense della lega provinciale di resistenza.

Crispi dichiara di essere disposto di rispondere subito alla interrogazione di Maffi e a quelle di Bonghi ieri annunziata sulle dimostrazioni di Livorno. *(Vedi sotto la risposta del ministro)*,

Miceli è disposto a rispondere subito alla interrogazione di Bonghi.

Bonghi la svolge.

Miceli accenna ai malintesi a cagione del lieve screzio esistente fra la Camera di commercio italiana e la nostra ambasciata a Londra. Assicura che il Governo ha fatto tutto ciò che da esso dipendeva per comporre il dissidio, ed è lieto di affermare che presentemente esso è del tutto composto.

Bonghi svolge l'altra sua interrogazione al Ministro dell'interno per sapere s'egli ha ricevuto altri rapporti sulla dimostrazione livornese dell'11 giugno che modifichino quelli letti in una precedente tornata della Camera.

Non avrei presentato, dice, sull'argomento una seconda interrogazione, se non avessi ricevuto numerose e attendibili informazioni che confermano le notizie da me già annunziate. *(Vedi articolo più sopra).*

Crispi Ho chiesto nuove relazioni sulla dimostrazione di Livorno e le ho ricevute: da esse realmente risulta che furonvi alcune grida di sedizione isolate, però furono sopraffatte subito da altre grida di *Viva Giordano Bruno*. In ogni modo il Governo ha fatto il suo dovere, l'autorità giudiziaria, ha istruito un processo e quando l'istruzione sarà compita, si potrà sapere come andarono le cose.

Maffi svolge la sua interrogazione. *(Vedi sopra)*

Crispi risponde che non conosce il decreto del prefetto di Como, ma conosce la lega di resistenza della quale ha parlato alla Camera in altra occasione, affermando che essa eccitava gli operai allo sciopero: persino nello statuto di quella società è assegnato come fine principale la provocazione agli scioperi, sicchè egli crede che il prefetto non abbia forse fatto abbastanza perchè quella società poteva essere deferita all'autorità giudiziaria.

Levasi la seduta alle ore 7.15.

Nostri dispacci particolari

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCIE

Crispi e l'ambasciatore austriaco

Rimostranze italiane

Roma 19, ore 9.10 p.

Crispi ebbe ieri un colloquio di tre ore coll'ambasciatore austriaco.

Si dice che abbia parlato del grave fatto avvenuto sulla costa istriana dove la finanza austriaca sparava 20 colpi di rivoltella contro il trabaccolo italiano *Ida* proveniente da Pesaro e diretto a Fiume. — *(Vedi Gazzetta di ieri.)*

L'ambasciatore ha promesso di assumere informazioni.

Si dice che abbia anche parlato dell'affare Durando.

Crispi mostrò che l'attuale situazione di Trieste potrebbe creare difficoltà per il mantenimento dei buoni rapporti fra l'Italia e l'Austria.

Riferite tuttavia la notizia con riserva.

I fatti di Trieste e i giornali

La *Tribuna* ha una corrispondenza da Trieste in cui si nota che molte corrispondenze dirette ai giornali italiani furono sequestrate; e che i giornali italiani furono trattenuti al confine.

Dice inoltre che si sequestrano le lettere e i vaglia e quanto è diretto al giornale l'*Indipendente*.

Gli arrestati subirono già tre interrogatori.

Il console Durando avrebbe visitati i caporioni del partito austriacante *(Vedi nostra corrispondenza).*

I lavori della Camera

Roma, 19 ore 9.50 pom.

Si crede che dopo i bilanci saranno rapidamente votate alcune leggine, tra cui quella per la cessione dei teatri San Carlo e del Fondo al Municipio di Napoli, e poi si prenderanno le vacanze.

È incerto se si potrà discutere la legge per la riduzione delle preture. Zanardelli insiste perchè la si discuta. In ogni caso la discussione sarà brevissima.

Si calcola che essendo la Camera già stanca, le vacanze saranno prese verso i primi giorni di luglio.

La missione Berio

Nella Repubblica Argentina e nell'Uruguay

L'on. Berio quando si recò nella Repubblica Argentina e nell'Uruguay, ebbe incarico dal Ministero di agricoltura e commercio di visitare le Camere di commercio di Montevideo, Buenos Ayres e Santa Fè.

Egli doveva esaminare come funzionano, quali vantaggi hanno prodotto al commercio fra l'Italia ed il Plata, quale importanza hanno i principali nostri prodotti agricoli ed industriali presso ciascuna di esse, e che cosa potrebbe fare il Governo per aumentare gli scambi con quelle repubbliche.

Da questo incarico è venuta fuori un'importantissima relazione, ricca di notizie, diretta all'on. Miceli e della quale vi parlerò a lungo appena l'autorizzerà l'on. Berio.

L'on. De Zerbi e il Codice penale

L'on. De Zerbi ha avuto dal ministro Zanardelli l'incarico di rivedere il nuovo Codice penale per la parte letteraria.

Il Codice penale nuovo sarà pubblicato fra giorni.

La questione sarda

Il sig. E. Spagnolo, redattore della *Tribuna*, ha pubblicato un importante opuscolo intitolato: *Prospetto sommario della questione sarda*, in cui discute lungamente della Sardegna e dei suoi bisogni, con molta giustezza di apprezzamenti e conoscenza dell'argomento.

Le poesie religiose di Crispi

La difesa della « Riforma »

Roma 19, ore 10.40 pom.

La *Riforma* difende Crispi dalle accuse di incoerenza mossegli da alcuni giornali, anche clericali, che ristamparono delle poesie che Crispi pubblicò nel 1839 sul giornale *Eritreo*, e che hanno per soggetto Iddio e Cristo.

La *Riforma* nota che quelle poesie furono scritte da Crispi, quando avea 24 anni e rivelano le aspirazioni sue verso gli ideali della giustizia e del benessere della umanità.

Benessere dell'umanità! Ma davvero che Crispi per bocca del suo organo magno, comincia a considerarsi come un Dio o un profeta di Dio, che può aspirare a redimere l'umanità sofferente!

Il Re e i poveri di Napoli

Il Re ha erogato ventimila lire pei poveri di Napoli.

Legge comunale e provinciale

Roma 19, ore 10.15 p.

La Commissione incaricata di studiare le modificazioni alla legge comunale e provinciale, ha eletto a relatore l'on. Lucchini.

Per il servizio telegrafico

La Commissione per il servizio telegrafico ha approvato la relazione dell'onor. Colombo.

L'ispettore generale delle ferrovie

Il *Giornale dei Lavori Pubblici* conferma che il commendator Ripa fu nominato Reggente dell'Ispettorato generale delle ferrovia.

Il bilancio dell'entrata

Stasera sarà distribuita la relazione dell'on. Vacchelli sul bilancio dell'entrata 1889-90.

Solms a Napoli

Solms, ambasciatore di Germania, è paritto stamane per Napoli.

Un dono del Papa

Roma 19, ore 11.35 pom.

Il Papa ha regalato alla nuova chiesa eretta in via Nomentana, due campane, i vetri colorati e l'altare maggiore, che aveva ricevuto dai cattolici olandesi in occasione del Giubileo.

La biblioteca di Cesare Correnti

Fra breve la biblioteca di Cesare Correnti verra trasportata alla biblioteca di Brera in Milano.

Essa conta oltre 6000 volumi; e di più molte stampe e Atlanti rarissimi.

Vi sono diecimila opuscoli riguardanti il nostro risorgimento.

De Renzis ambasciatore?

Il *Diritto* dice che il deputato, De Renzis amico del Ministero (?) sarebbe mandato come ambasciatore a Madrid in luogo di Tornielli traslocato a Londra.

Solo si frapporrebbero alcune difficoltà diplomatiche. *(Dal dispaccio non si capisce bene se si tratti di De Renzis o De Riseis).*

Un bue infuriato

Oggi un bue infuriato entrava in città per porta Pinciana, gettando a terra quanti incontrava.

Qualcuno ebbe le costole rotte.

I questurini lo inseguirono tirandogli colpi di revolver.

Ferito mortalmente cadde e fu portato al macello.

La tramvia Udine San Daniele

Il Consiglio superiore ha approvato il progetto presentato al Consorzio di vari Comuni del Veneto per la costruzione della tramvia a vapore da Udine a San Daniele.

La salute di Doda

Sperasi che domani il ministro Seismit-Doda rimessosi in salute possa uscire di casa.

Dalle Provincie

Il Po decresce

Ferrara 19, ore 10.25 p.

(...) Finalmente il Po ha cominciato stamane a decrescere, ed ha continuato a decrescere tutto il giorno con rapidità.

Si può prevedere che domani il fiume tornerà sotto guardia.

Sciopero di fornai

Messina 19, ore 11.35 p.

È scoppiato uno sciopero di fornai. Pochi lavorano ancora, ma si dubita che anche essi desisteranno.

Le autorità tutelano il buon ordine, che finora non è stato turbato.

(Vedi ultimi telegrammi in III pagina)

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di martedì 18 giugno, N. 144 contiene:

1. R. D. concernente le nuove marche da servire al pagamento di tasse — 2. Continuazione degli allegati annessi al R. D. N. 6087, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* dei giorni 10, 11, 12, 13, 14, 15 e 17 giugno, NN. 137, 138, 139, 140, 141, 142 e 143 — 3. Rettifiche d'intestazioni — 4. Smarrimento d'un certificato di pensione vitalizia.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanti — Al Trib. di Bassano in grado di sesto il 20 luglio di bosco resinoso dolce e ceppo pascolivo, ett. 14,25,20 in Canove di Roana di Segafreddo Anna mar. Rossi per L. 8750.

— Alla Pretura di Lonigo il 5 luglio in terzo esperimento di stabili del fallimento Ferrin Antonio in Lonigo 1° lotto corpo di fabbricato in Via Ingresso ora Foro Boario civ.i Nu.i 284 a 289 per L. 9000 — 2°, gruppo di case in Via Braggio ora Ospitale civ. 300, 302, 304, 306 e 308 per L. 6000 — 3°, casa con botteghe Via Piazza Vecchia ora Torre Vecchia civ. 27 per L. 12,000.

— Al Trib. di Udine il 3 luglio di case e terreni ett. 0,79,30 in Bertiolo di Valsacchi Caterina e Angeli Francesco per L. 4725.

— Al Trib. di Pordenone il 30 luglio di stabili in Sacile ett. 11,32,50 di Ceschelli Pietro Antonio e cons.i di Sacile per L. 4390,20.

— Al Trib. di Tolmezzo l'8 agosto di immobili in Cercivento di Pitt Adalberto e Lorenzo fu Leonardo per L. 292,63.

Fallimenti — Il Trib. di Venezia ha dichiarato il fallimento di Volpi Giovanni, merciaio, di qui. — Giudice dott. Giacomo Bonazzi — curatore avv. Ferdinando Graziani — 4 luglio prima adunanza — un mese per presentare i titoli di credito — 27 luglio chiusura verifiche.

— Il Trib. di Venezia ha dichiarato il fallimento di Rizzioli Andrea, altro merciaio. Giudice dott. Carlo Maroni — curatore Giovanni Barbarani — 4 luglio prima adunanza — un mese per presentare i titoli di credito — 26 luglio chiusura verifiche.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cornaglia Stefano, Acqui — Dettori Ant., di Bari sardo, Lanusei — Franchiolo Alberto, Acqui — Gorreta Carlo, di Nizza Monferrato, Acqui — Schedetti Enrico, di Ghilarza Oristano — Vertamy Luigi fu Fed., Alba.

Moratorie

Franco Gius., di Monte s. Giuliano, Trapani — Whyte Giacomo, di Marsala, Trapani.

Sospensioni di pagamenti

Ambrosini Francesco, Milano.

Ufficio dello stato civile

19 giugno — Nascite: Maschi 6, Femmine 10 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0, — Totale 17.

Decessi: Allegri Malossi Maria, 78, ved., casal., di Venezia — Bortoluzzi Pighetti Antonia, 75, id., ricov., id. — Lucia Maria Pila, 19, nub., domestica, id. — Gorini Gius., 79, coniug., pens. cap. del porto, id. — Bisson Annibile, 43, ved., fabbro, di Cavazuccherina.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Zerobranco.

Movimento del Porto

Arrivati il 18 da Sunderland vap. ingl. « Countes » — da Bari e scali vap. it. « Fieramosca » — Il 19 da Cagliari gol. it. « Florida » — da Trieste vap. aus. « Lucifer ».

Partiti il 18 per Fiume barck aus. « Zert » — per Costantinopoli vap. ingl. « Schichallien » — per Trieste vap. aus. « Trieste » — per Liverpool vap. ingl. « Lesbian ».

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Mercati dei bozzoli

Cologna Veneta 18 — Bozzoli annuali gialli di razze europee, prezzo massimo 4,15; minimo 3,60; medio 3,965 — Idem di razze giapponesi prezzo massimo 3,80; minimo 3,20; medio 3,664.

CEREALI

Parigi 19 — *Farine 12 marche* — Mercato calmo

Pel corrente a fr. 54 30, per luglio fr. 53, 75 per luglio-agosto fr. 53 60 — pei 4 ultimi mesi fr. 52 60.

Frumenti — Mercato calmo.

Pel corrente a fr. 22 75, per luglio fr. 22 80, per luglio-agosto fr. 22 75 — pei 4 mesi ultimi fr. 22 60.

Segala — Mercato calmo.

Pel corrente a fr. 14 60, per luglio fr. 14 50 per luglio-agosto fr. 14 50 — pei 4 mesi ultimi fr. 14 50.

Avena — Mercato calmo

Pel corrente a fr. 17 90, pei pei 4 mesi ultimi fr. 16 75.

Marsiglia 19 — Mercato calmo.

Importazioni della giornata quint. 41,451.

Vendite della giornata, quint. 1,000, di cui a consegnare —,—.

Anversa 19 — *Frumento* — Mercato calmo.

Nuova York 19 — *Frumento rosso* D. 0.84 — *Grano turco* D. 0 42 — *Farina extrastate* da D. 3.05 a 3 25 — Nolo cereali Liverpool D. 2 3/4

OLJ

Napoli 19 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 72 85 — pel 10 marzo 72 99 — per il 10 maggio 73 20 — pel 10 agosto — — pel futuro 73 71.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 69 24 — pel 10 marzo 69 50 — pel 10 maggio 69 99 — pel 10 agosto — — — pel futuro 70 16

COLONIALI

Parigi 19 — *Zuccheri.* — Mercato calmo.

Disponibile fr. 57 25. — Raffinato fr. 130 — — Bianco N. 3 fr. 64 75, pel corrente fr. 64 87 per luglio fr. 64 37 a 4 mesi da ottobre fr. 43 37.

Londra 19 — *Zuccheri greggi* merc. sostenuto

Zuccheri Barbabietola mercato fermo

» *raffinati* mercato idem

» *in panni* mercato calmo

» *cristallizzati* mercato sostenuto

Rio Janeiro 19 — Entrate della settimana, sacchi 44,000 — Deposito totale sacchi 200,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi — — — Id. per Amburgo sacchi 4,000 — Id. per Trieste sacchi — — Id. per il resto d'Europa sacchi 2,000 — Vendite della settimana sacchi 34,000 — Prezzo del caffè Rio ord. first Reis 5900 — Tendenza del mercato debole. Cambio sopra Londra pence 27 1/4.

Santos 19 — Entrate della settimana sacchi 46,000 — Deposito totale 185,000 — Spediz. per Amburgo sacchi 10,000 — Id. per Trieste sacchi 4000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 6,000 — Vendite della settimana sacchi 4,000 — Prezzo del caffè buono ord. Reis 5900 — Tendenza del mercato pesante.

Nuova York 18 - *Caffè* merc. sostenuto

Caffè Rio fair 17 25 a 17 50 — *idem* 17 50 a 17 75 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 7.

PETROLJ

New-York 19 — *Petrolio* Stand. wh. C. 6 90.

Filadelfia 19 — *Petrolio* Stand. whr. C. 6 80.

Brema 19 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo

Disponibile Rmk. 6,60.

BORSE

Firenze 19

Rend. Ital.	97	57 1/2
Camb. Londra	25	10 —
Camb. Francia	100	32 1/2
Az. Ferr. Mer.	782	75 —
» Mobiliare	771	50 —

Milano 19

Rend. Ital.	97 65	60 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 12	08 —
Camb. Fr.	100 30	25 —
Camb. Berl.	122 50	35 —

Vienna 19

Rend. in carta	83	50 —
» in arg.	83	75 —
» in oro	109	10 —
» senza imp.	99	30 —
Az. della Banca	904	— —
Az. St. di cred.	303	25 —
Londra	119	35 —
Zecchini imp.	5	65 —
Napol. d'oro	9	48 —

Londra 19

Inglese	97	13/16
Italiano	96	5/8

Parigi 19 — CHIUSURA

Italiano	5 %	97	35 —
Franc.	3 %	85	60 —
Id. (n.)	5 %	104	70 —
Id. id.	3 %	88	47 —
Inglese		97	7/8 —
Lomb. obbl. ant.		316	— —
Romane azioni		—	— —
Merid. id.		747	— —
Cred. mob. fr.		4060	— —
Az. Can. Suez		2372	— —

Berlino 19

Mobiliare	162	90 —
Austriache	102	10 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	96	50 —

Parigi 20 — APERTURA *Tend. ferma*

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	85	70 —
Rend. 4 1/2	104	77 —
Rend. Ital.	97	30 —
Ferr. Lomb.	265	— —
» Austr.	512	— —
Rend. turca n.	16	57 —
Prest. spagn. est.	76	1/4 —
Banca di Par.	762	— —
Consolid. ingl.	97	15/16
Banca di sc.	—	— —
Egiz. 6 %	462	18 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	56	— —
Ferr. m. e term.	—	— —

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 20 giugno: Corpus Domini.
Venerdì 21 giugno: S. Luigi Gonz.
Sole, leva ore 4 m. 12, tram. 7. 50.
Temp. mass. del 19: 27.3 — Min. del 20: 18.9.

PER UNA QUESTIONE CITTADINA

NOTABENE

Come Dio vuole, ricomparirà ancora una volta per merito e opera del consigliere Ascoli la noiosissima questione di Giordano Bruno al Consiglio comunale.

Si sperava che dopo tanti clamori di trombe e di tamburi si avesse capito e definitivamente stabilito che non c'era ormai bisogno alcuno di rilasciare o di farsi rilasciare altri brevetti di liberalismo in nome di questo illustre trapassato, ridotto a far il gerente responsabile dei nostri radicali.

Il consigliere Ascoli non ha creduto così; e a parer nostro ha avuto torto.

Ieri i clericali hanno protestato in Consiglio contro la partecipazione del Comune alle feste di Roma; — supporre che avessero lasciato passare la cosa in silenzio, era da ingenui; come non era da abili raccogliere la loro protesta.

Il Sindaco ha dichiarato che centinaia di Municipi si erano regolati nella stessa maniera, e ha aggiunto altre parole nobilissime, che potevano però rappresentare altrettanti pleonasmi nella questione.

In ogni modo doveva bastare.

Il cons. Ascoli ha voluto invece insistere; e ha presentato un ordine del giorno, che *dal deplorare l'intervento dei clericali*, passa *al plauso* che dovrebbero votare i liberali.

Ma è qui che sta il pericolo, e ci spieghiamo.

⁂

Il significato delle feste di Roma (oggi lo sappiamo tutti) è stato prettamente massonico e repubblicano; Bruno coperse sotto la sua larga tonaca di frate l'abile gioco di un partito incostituzionale, rumoroso, audace, che a Roma sotto gli occhi del Re e del Parlamento ha voluto passare in rassegna tutte le sue forze.

E vi è riuscito!

Probabilmente se gli uomini d'ordine e i Municipî in genere avessero potuto indovinare quello che doveva succedere più tardi, non avrebbero portato il contributo del loro concorso e del loro valore alle feste di Roma.

La condotta ostinata del Vaticano, elevando una dimostrazione in gran parte assorbita dalla piazza a questione di alta politica nazionale, ha obbligato anche gli uomini d'ordine, i giornali più temperati, le Corporazioni amministrative, eccetera, a navigare nella stessa corrente; una corrente che però non si riteneva troppo pericolosa.

⁂

Ma oggi, a cose finite, la questione Bruno naturalmente cambia di aspetto, perchè è diventata spinosa; si doveva dimenticarla, e nulla più.

L'ordine del giorno Ascoli, che non fa invece alcun accenno al deplorevole significato delle feste di Roma, e posa la questione ancora a caso vergine, non può raccogliere i voti di tutti i liberali del Consiglio.

Specialmente oggi, passa un'enorme distanza fra il *deplorare l'intervento* del Comune, e il *farvi plauso*, come se le feste di Roma (insistiamo sempre) non avessero rivestito il carattere di un trionfo dei radicali puro e incontestabile.

Il partito dell'ordine, che per forza di circostanze ha dovuto dinanzi a una sfida del Vaticano lanciata alla nostra nazionalità, schierarsi in battaglia coi radicali, non deve però in alcun modo continuare a prestarsi al loro gioco.

Anzi ogni qualvolta si presenta l'occasione, come si presenta oggi a Venezia, egli deve marcare il suo distacco da coloro, i quali, con spirito audace si preparano a dar la scalata alle istituzioni nazionali.

Per queste ragioni, crediamo, che la Giunta non possa accettare l'ordine del giorno formulato dal consigliere Ascoli, senza convenienti modificazioni, perchè probabilmente alla vigilia delle elezioni condurrebbe a una grave scissura il partito liberale.

Consiglio comunale — Dopo la trattazione degli affari di cui abbiamo fatto cenno ieri il Consiglio nominava all'unanimità il dott. Antonio Pancrazio a membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale civile, in sostituzione del defunto dott. G. Zannini.

Nominava il co. Filippo Grimani a presidente della Commissione amministratrice degli Asili infantili.

Letta dalla Giunta la relazione intorno all'opportunità che si sente di riformare la pianta organica degli impiegati municipali, visto specialmente l'incarimento dei viveri, il Consiglio nominava una Commissione composta dei consiglieri Verona, Serego e Fornoni coll'incarico di studiare assieme alla Giunta le riforme e proporre i provvedimenti.

Finalmente il Consiglio rendeva notizia di alcuni doni fatti al Museo civico.

Lo sciopero al Silurificio. — Sino all'ora in cui scriviamo, lo sciopero continua.

Ieri il direttore del Silurificio fece sapere agli operai, per mezzo della Commissione che li rappresenta, che non sarebbe lontano dal riammetterli tutti al lavoro, però alle stesse condizioni di prima.

Se la decisione è vera, riserbiamo naturalmente i nostri commenti.

Medici della R. marina — Ecco il risultato esatto degli esami dati dai medici di 2ª classe della R. marina (tenenti) per la promozione.

1° Padula Fabrizio, con punti 500 su 500 — 2° Tacchetti Gaetano, 488 — 3° Melarù Salvatore, 484 — 4° Arcadipane Adolfo, 464 — 5° De Conciliis Decio, 407 — 6° Rocco Gennaro, 397 — 7° Filiani Gaetano, 389 — 8° Buonanni Saverio, 388 — 9° Alizeri Filippo, 383 — 10° Guerra Pier Angelo, 365 — 11° Dardano Costantino, 359 — 12° Giovene Vincenzo, 284.

Un grave processo - Guardie e ispettore. — Ier l'altro abbiamo tenuto parola del processo intentato a quelle tre guardie di P. S. imputate di aver bastonato certo Ferrari.

Le guardie erano state, come si sa, condannate dal Tribunale in prima istanza a due mesi.

Ieri ebbe luogo il dibattimento in Appello, e ne uscì questa bella rivelazione.

Non erano state le guardie a bastonare il Ferrari, ma il brigadiere.

Le guardie non avevano confessato prima, che il reo era il loro superiore, perchè l'ispettore dott. Negri le aveva consigliate a tacere, facendo capire che il processo si sarebbe messo *in casson*.

Invece il Tribunale, che sa benissimo come la bastonatura sia elevata a sistema nel corpo di P. S., condannò le guardie, e allora queste si decisero a dire la verità.

Non sappiamo dinanzi a queste edificanti rivelazioni quali provvedimenti prenderà l'Autorità superiore.

Intanto il risultato fu questo: le tre guardie vennero assolte; altre due arrestate per falso e l'ispettore Negri messo sotto processo per non aver denunciato all'autorità quanto sapeva per favorire un terzo (il brigadiere), caso contemplato dall'articolo 220 del Codice penale.

L'istruttoria del nuovo processo fu affidata al giudice Marini.

Oltraggi al direttore del Monte di Pietà. — Certo Bianchettin, abitante in Santa Margherita, impiegato al Monte di Pietà, fu licenziato dai suoi superiori, per motivi che riguardano l'amministrazione interna.

Il Bianchettin dal giorno del licenziamento vedendosi sul lastrico, con moglie e figli, non ebbe più pace un momento.

A tutti gli abitanti del campo di Santa Margherita, dove egli pure abita, spesse volte andava ripetendo, in tono di rabbia, che voleva far vendetta di coloro che l'avevano ridotto alla miseria

L'altra mattina passando nella Ruga dello Spezier, a Rialto, incontrato il direttore del Monte di Pietà, fattoglisi innanzi cominciò ad oltraggiarlo e a minacciarlo spietatamente accusandolo di essere stato lui causa della sua rovina.

Molti curiosi si fermarono ad assistere alla spiacevole scena che durò parecchi minuti.

Il Bianchettin era oltremodo eccitato. Il direttore del Monte tacque per il momento, poi denunciò la faccenda alla questura.

L'insultatore fu arrestato.

Cura gratuita dei fatebene-Fratelli. — I lettori sanno che il superiore dell'ordine dei Fate-bene-Fratelli, avrebbe disposto di togliere la cura gratuita che fino dal 1873 si impartisce a S. Lorenzo, con beneficio dei poveri che ne profittano largamente.

Sappiamo che tutti i parroci del Circondario hanno indirizzata una istanza al Patriarca Agostini, perchè si interponga a beneficio dei poveri, onde la cura gratuita sia conservata.

Il Patriarca ha sollecitamente scritto in proposito al provinciale dell'Ordine, che risiede a Torino.

Ci si afferma che la Congregazione di Carità, anch'essa, interporrà i suoi buoni uffici per la conservazione della benefica istituzione.

Il ladro del gioielliere. — Giorni addietro fu arrestato alla stazione certo Cavello, ex militare, che avea rubato un anello in danno del gioielliere Pallotti.

I giornali cittadini hanno parlato del furto, ma nulla, o quasi nulla della persona del ladro. Ora veniamo a scoprire che egli è appunto un militare che apparteneva alla compagnia di disciplina stanziata al Lido. Di là fuggì, fu arrestato, poi siccome dava segni manifesti di pazzia, si rinchiuse a San Servolo.

Anche di là trovò modo di scappare, regalando 500 lire a un barcaiuolo che passava.

Da allora in poi pare che il cervello gli sia tornato a posto, ma l'ha impiegato, come si vede, assai malamente.

Un pellagroso che si getta dalla terrazza dell'Ospedale. — Ieri, un povero malato di pellagra, ricoverato all'Ospedale, deludendo la vigilanza dei custodi, gettavasi da una terrazza interna nel cortile, producendosi alcune contusioni.

Fu sollecitamente soccorso e ricondotto in sala.

Società di M. S. fra gl'Impiegati. — Il giorno 16 corr. ebbe luogo la riunione dell'assemblea generale di questa Società. Dalla dettagliata relazione del presidente cav. Cisotti, venne dimostrato: che il numero dei soci da 164 salì a 300; — che l'azienda del Magazzino cooperativo diede ottimi risultati, aumentando sempre più le richieste dei soci per somministrazioni dei generi; — che sebbene questi vengano distribuiti a prezzi inferiori a quelli degli altri magazzini, nullameno coi propri redditi il magazzino sopperisce a tutte le spese di conduzione e di amministrazione; — che gli utili del magazzino rimangono a totale vantaggio dei soci consumatori, e non soltanto in misura di qualche pro cento annuo; — che il sodalizio non ha alcun debito, anzi, per contrario, si fanno pagamenti anticipati dei generi del magazzino, ed il fondo dei sussidi e prestiti venne già versato alla Cassa di Risparmio; — che fu accordato qualche sussidio, e che in breve tempo sarà attivata anche l'azienda dei prestiti.

Il presidente encomiò l'opera attiva ed intelligente dei commissari, e l'assemblea manifestò la piena sua soddisfazione sull'andamento del sodalizio.

Fu quindi votato ad unanimità e spedito un telegramma a S. E. il ministro guardasigilli, raccomandando le sorti dei funzionari delle Cancellerie e Segreterie.

Venne modificato l'art. 8 dello Statuto agevolandosi l'acquisto delle azioni in rate mensili di lire 2 cadauna, col vantaggio ai soci azionisti del credito mensile nel prelevare i generi del magazzino.

In fine furono nominati i signori Brunetti Marino, revisore dei conti, Gianelli Ferruccio e Calzavara Alessandro, vice-segretari, e Baruffi Pio, commissario al magazzino, in sostituzione di altri soci rinuncianti.

SCIARADA BIZZARRA

Muovono in società vero ribrezzo
Sei con cinquantaun degni di sprezzo.

⁂

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Amaro

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Malibran. — Dimani a sera il bravo artista Gravina divertirà parecchio con un triplice spettacolo di sua particolare fatica, e cioè *Gravina in fascie*, l'operetta in un atto di Suppè *Leda*, e *La pianella perduta nella neve.*

Teatro al Lido — Sabato sera alle 8 3/4 avrà luogo l'apertura del teatrino nello Stabilimento bagni, con l'opera *Don Pasquale.*

Regina commediografa. — Iersera, nella sala del Trocadero a Parigi, venne data una rappresentazione a benefizio del signor Bodinier, direttore di scena della Comédie Française, e venne eseguita per la prima volta *Al crepuscolo*, produzione della Regina di Rumenia tradotta in francese da madamigella Elena Vacariesco. Ne ignoriamo ancora l'esito.

SPETTACOLI

Malibran — *La figlia di Madama Angot*, ore 8 3/4. L. 0.50.

Giardini Pubblici — *Teatrino sulla Montagnola*: Tutte le sere spettacolo vario fino alle 11 p.

Birreria Dreher — Tutte le sere concerto.

Caffè al Giardinetto Reale — Tutte le sere concerto orchestrale dalle 8 1/2 alle 11 1/2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia, Riccio — 2. Waltz «Vienna nuova», Strauss — 3. Sinfonia «Guglielmo Tell», Rossini — 4. Pot-pourri «Lohengrin», Wagner — 5. Mazurka «Dolce sogno», Colucci — 6. Finale 2.° «Poliuto», Donizetti — 7. Polka «Exprit francaise», Waldteufel.

NOSTRI DISPACCI PARTICOLARI

RECENTISSIME

Le Associazioni monarchiche a banchetto

Venezia sede del futuro Congresso

Roma 20, ore 11 ant.

Iersera i congressisti delle Associazioni monarchiche tennero l'annunciato banchetto di 47 coperti.

Presiedeva l'on. *Bonghi.* Egli parlò della ricostituzione del partito moderato proponendo Venezia a sede del prossimo Congresso,

Chimirri ringrazia a nome dell'*Unione monarchica* di Roma, di cui è presidente, i congressisti delle altre città e Provincie,

Sola brindò al Re e a Casa Savoia.

Brambilla, Bonfadini, Alfieri, Prinetti, Piacentini, De Cesare, fecero altri brindisi di circostanza.

Papadopoli ringraziò a nome di Venezia, che la sua città fosse stata scelta a sede del futuro Congresso.

Si spedirono telegrammi a Visconti Venosta, a Spaventa.

Si lesse un telegramma di ringraziamento del senatore Jacini, in risposta a quello inviatogli dal Congresso e che voi già conoscete.

Jacini si dichiara deciso a non ritornare alla politica militante.

La crisi in Campidoglio finita

Iersera il Sindaco presentò al Consiglio le dimissioni della Giunta.

Il Consiglio dichiarò che l'ultimo voto non è di fiducia, ma puramente amministrativo; pregò quindi il Sindaco e la Giunta a rimanere al loro posto, votando un ordine del giorno che fu approvato ad unanimità.

Il Sindaco non insistette nelle dimissioni, ma dichiarò che nella seduta di dimani avrebbe riferito le decisioni della Giunta.

Stando le cose in questi termini, la crisi si considera finita.

I gradi nella marina mercantile

Roma 20, ore 2.20 p.

Presso gli Istituti Nautici del Regno si daranno, l'otto luglio prossimo, gli esami pei gradi nella marina mercantile.

I Reali a Monza

Domani a sera la Regina e il Principe di Napoli probabilmente partiranno per Monza. Il *Fracassa* assicura che li accompagnerà il Re, che tornerebbe subito a Roma.

Si domanda di riparare al deficit

La relazione Vacchelli sul bilancio dell'entrata constata che il *deficit* arriverà, nell'anno prossimo, a trenta milioni.

Domanda quindi che il ministero dica chiaro con quali mezzi intende di riparare al disavanzo.

Ricorderete che l'on. Giolitti tentò sempre di sfuggire a questa domanda che vennegli rivolta dalla passata Commissione del bilancio.

Discutendosi il bilancio di entrata, l'on. Luzzatti pronuncierà l'annunziato discorso sulla situazione.

Il Marocco si arma

Roma 20, ore 3.40 p.

Il Governo del Marocco ha ordinato in Italia un gran numero di fucili, munizioni e divise. Altre ordinazioni fece in Austria.

Si tratterebbe di armare un esercito di 250,000 uomini.

Il Governo italiano segue con grande interesse il risveglio politico ed economico del Marocco, e a tal fine ordinò al nostro rappresentante a Tangeri di recarsi a Fez, a complimentarvi il Sultano che vi si recherà con l'esercito.

Cavallotti e la questione Durando

È probabile che oggi, sul bilancio degli esteri l'on. Cavallotti risollevi la questione Durando, deplorando il contegno da lui tenuto a Trieste in questi ultimi tempi, e gli arresti avvenuti, e che vi sono già noti.

DALLA «STEFANI»

La Regina di Serbia e il suo salone

Belgrado 19. — Secondo le ultime informazioni la Regina di Serbia differirà la sua venuta nel Regno al settembre per evitare di dare ombra ai governanti attuali ancora occupati della riorganizzazione dello Stato, imperocchè nel suo salone riunirebbe personaggi progressisti e potrebbe perciò sembrare un focolare di intrighi.

Onde poi evitare le difficoltà che possono risultare dall'annullamento del divorzio di Re Milano, la reggenza sarebbe intenzionata di far dare dalla Scupcina il titolo di Regina madre a Natalia con una lista civile.

Dicesi che Persiani negozierebbe la convenzione militare russo-Serba.

Sofia 19. — Al pranzo d'ieri in onore di Danic, il Principe espresse la sua riconoscenza pel modo abile e coraggioso con cui Danic seppe raffermare i vincoli fra la Bulgaria e la Serbia. Bevve alla salute di Danic, e pregò la provvidenza di conservare alla Serbia la dinastia degli Obrenovitch, proteggendo la vita del Re. Davic ringraziando bevve alla salute del Principe.

Londra 20. — Il *Times* ha da Vienna: Si smentisce che il ministro d'Austria a Belgrado abbia fatto rimostranze ai reggenti di Serbia riguardo alla convenzione militare russo serba.

La notizia della convenzione è puramente fantastica.

La neutralità della Serbia essendo garantita dal trattato di Berlino è reggenti non potrebbero concludere una convenzione con la Russia, senza perdere i benefizi del trattato.

Una circolare del ministro degli esteri di Serbia smentisce le voci allarmanti dei giornali.

Il ritorno di Michele, la celebrazione dell'anniversario di Kossovo, il brindisi dello Czar al Principe Nikita, non ha nessun rapporto colla politica estera della Serbia, la cui devozione alla dinastia regnante è incrollabile.

New-York 20. — La nave *Constellation* fu rimessa a galla.

Liverpool 20. — Tutti i vapori riescirono a completare i loro equipaggi alle precedenti condizioni di salario.

Credesi quindi che i marinai e i fuochisti scioperanti saranno costretti a rinunziare alle loro pretese.

LOTTA NEI SOTTERRANEI
DEL MINISTERO DELLE FINANZE

La Questura di Roma stava ricercando gli autori di un grosso furto commesso giorni addietro a danno di una famiglia romana di oggetti d'oro e titoli di valore.

Arrestato uno dei ladri, questi confessò di avere dei complici, i quali avevano nascosto gli oggetti rubati nei sotterranei del Ministero delle finanze.

Dietro tali indicazioni, la scorsa notte un picchetto di guardie si recò a perlustrare i sotterranei e vi rinvenne infatti il deposito del compendio del furto. Durante la perlustrazione le guardie videro uno dei complici, il quale, ignorando la scoperta fatta dalla Questura, credeva di poter andare a ritirare gli oggetti impunemente. Il ladro oppose resistenza; ne nacque una viva colluttazione fra lui e le guardie; nella lotta si spense la lanterna e la colluttazione proseguì nell'oscurità; finalmente il ladro potè venir arrestato.

È inesplicabile come quegli oggetti si trovassero in quel luogo, mentre il palazzo è continuamente guardato da un picchetto.

Noterelle ferraresi

Il Po — Artisti che partono, artisti che arrivano

Ferrara 19 giugno.

(...) Il Po con successivo degrado era disceso stamane ore 9 a soli cent. 54 sopra guardia. Continua a ribassare col modulo orario di cent. 3 per cui, ammesso pure che non lo aumenti, fra 18 ore tutto sarà finito. E speriamo che fino all'autunno ci lasci in pace. (*Vedi dispacci particolari in II pag.*).

— Come avevamo annunciato, salutata dagli applausi spontanei di un pubblico scelto e molto numeroso, diede iersera la propria serata d'addio la compagnia che agiva allo Châlet. I quattro fratelli Mariani, giovani, svelti ed eleganti, nonchè la signora Diomira Magno, splendida di bellezza, destarono vero entusiasmo, lasciando in tutti il desiderio di presto rivederli.

Domani inaugura un breve corso di rappresentazioni la compagnia milanese di prosa, canto e ballo, diretta dall'artista Gaetano Cavalli, proveniente da Rovigo, ove ha divertito ed esilarato quel pubblico tanto restio.

Così lo Châlet, che fatte le debite riduzioni, ricorda molto il teatrino di Lido, continuerà ad essere, in onta a tutto, il migliore ritrovo di Ferrara.

UNA CENTENARIA

È morta l'altro ieri, a Parigi, nell'età di cento e un anno, la signora Bourée, avola del ministro di Francia a Bruxelles, e madre del signor Prospero Bourée, già ambasciatore di Francia a Costantinopoli, decesso alcuni anni sono.

La signora Bourée era vedova di un ufficiale superiore.

Note pavesi

FRA UN PROFESSORE ED UN GIORNALE

Pavia 18.

Il processo che doveva svolgersi avanti la pretura per querela sporta dal prof. Alessandro Cuzzi di questa Università al giornale la *Provincia Pavese* in seguito ai commenti da questa fatti al discorso di chiusura delle lezioni di clinica ostetrica pronunciato dallo stesso prof. Cuzzi, col quale criticavasi l'opera del suo predessore, il chiarissimo professore Edoardo Porro di Milano, venne rinviato d'ufficio, per l'assenza del pubblico Ministero al 26 corrente mese.

Il querelante, costituitosi parte civile, sarà rappresentato dall'avv. Domenico Pozzi di qui e la *Provincia Pavese* sarà difesa dall'avv. Angelo Alesina.

E SEMPRE IL BRINDISI DELLO CZAR

Ricorderanno i lettori che in occasione dell'ultima visita del Principe Nicola di Montenegro allo Czar, questi, nel pranzo ufficiale, ha fatto un brindisi, del quale si è parlato fin troppo, in cui salutava il Principe di Montenegro come l'unico alleato del grande Impero.

Il brindisi fu oggetto di vivi commenti nei circoli politici: nei quali predominava la domanda come mai quel colosso che è la Russia potesse fare una simile dichiarazione riguardo al piccolo Montenegro.

Dove però, più che in qualunque altro sito, il brindisi destò preoccupazione, fu in Serbia: ed è troppo naturale.

Il Governo serbo incaricò il suo ministro Persiani di spiegargli il brindisi, le cui parole gli tornavano un po' dure.

Ora la *Stefani* ci telegrafa che Persiani riuscì a tranquillare le ansie del Governo serbo, spiegandogli che il brindisi mirava soltanto a facilitare il matrimonio della figlia del Principe Nicola con un membro della famiglia imperiale, lusingando la famiglia regnante del Montenegro.

Dicesi anzi che lo Czar avrebbe pure fatto esprimere il suo desiderio che in Serbia sia mantenuta la dinastia degli Obrenovitch.

La posta della «Gazzetta»

X. Adria — Corrispondenza ricevuta ma poco intelligibile. — Ne spedisca una ricopiata

---

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

N. 3189 597

Avviso di concorso

In esecuzione al conchiuso preso dal Consiglio Comunale nella seduta del 12 giugno a. c. viene aperto il concorso al posto d'ingegnere comunale, capo dell'Ufficio edile municipale della città capitale provinciale di Gorizia.

A questo posto va congiunto l'annuo stipendio di fiorini 2200.— v. a., fior. 300 di aggiunta di attività ed il diritto a quattro quinquenni di fior. 200 l'uno.

Il prescelto dovrà assoggettarsi ad un anno di prova, trascorso il quale, se avrà corrisposto con soddisfazione alle sue mansioni, verrà dal Consiglio Comunale nominato in pianta definitiva, cioè col diritto alla pensione a termini del § 55 dello Statuto comunale che in tale riguardo equipara gl'impiegati del Comune a quelli dello Stato.

Chiunque volesse aspirare a questo posto, dovrà produrre a quest'Ufficio, entro il termine di sei settimane, decorribili dalla data della terza inserzione del presente avviso nel giornale ufficiale l'*Osservatore triestino*, la sua istanza corredata dai documenti comprovanti la sua età, l'illibata condotta, la cittadinanza austriaca ed in difetto di questa, la dichiarazione di voler conseguirla, la conoscenza della lingua italiana e possibilmente anche della tedesca, gli studi percorsi ed i diplomi conseguiti, i servizi eventualmente già prestati quale pubblico funzionario addetto al dipartimento tecnico di un'autorità governativa, provinciale o comunale, nonchè l'abilitazione all'esercizio della professione d'ingegnere civile.

I concorrenti che di già si trovassero agli stipendi di qualche autorità, vorranno rimettere le loro istanze col tramite di questa.

Municipio di Gorizia, li 14 giugno 1889.

Il Podestà
Dott. Maurovich.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayr e C.

Anno CXLVII — 1889. Venerdì 21 giugno — Edizione della Sera N. 168

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, L. **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . . cent. **25**

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea. . . . . . cent. **80**

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo **7.**

Abbonamento postale

Venezia 21 giugno

SCIMUNITA?

Roma 19 giugno.

V. Riccio) È il qualificativo che l'on. Bonghi ha dato alla Camera attuale. Egli disse avantieri che questa è la Camera più scimunita di quelle che finora ha avute l'Italia.

I Parlamenti non sono stati sempre trattati bene dai giornalisti e dagli uomini politici. Si potrebbe fare un grosso dizionario con tutti i qualificativi, indicanti disistima o disprezzo, che sono stati affibbiati in Francia ed in Inghilterra e qualche volta in Italia alle rappresentanze nazionali. Noi avemmo una Camera che fu chiamata *indotta*: restera all'attuale il titolo che Bonghi le ha dato?

L'on. Bonghi ha la prerogativa degli epiteti insolenti. Ne dice in tutte le occasioni ed a tutti, amici od avversarî politici. Non dà alle insolenze grande importanza, nè crede di offendere le persone a cui le dirige. Quel suo spirito scettico lo rende indifferente a molti dei sentimenti che commuovono gli altri. È fortunato quando gli riesce di dire una frase che faccia effetto e principalmente che abbia il risultato di far dispiacere alla gente, sicchè egli possa ridere e far ridere delle altrui arrabbiature.

Ieri, per esempio, presiedendo un congresso di moderati, dopo aver tessuto tutte le glorie del suo partito, si mise a dire: *Questi moderati sono un guaio.* Figuratevi la tempesta che suscitò!

Presidente dell'Associazione della stampa, non vi è insolenza che egli non dica all'indirizzo dei giornalisti, ed è stato il suo contegno una delle cause di decadenza di quel sodalizio.

È uomo ricco d'ingegno, di vivacità, di coltura svariatissima, di senso critico acuto, che ha molti lati simpatici, ma che frattanto ha bizze fanciullesche come se non avesse più di sette od otto anni. Come i bambini, egli ama di tormentare gli amici suoi e tutte le persone con cui si trova in compagnia. Così l'on. Bonghi perde buona parte di tutto il lavoro suo politico; perciò egli non ha l'importanza parlamentare che gli spetterebbe per la superiorità della sua mente e per la sua instancabile attività. Vede i posti di ministri occupati da tante mediocrità politiche, che non ne avrebbero il diritto e che sono a lui inferiori sotto molti riguardi. Ed egli resta solitario al suo posto di deputato, sfogando in mille modi ora utili, ora dannosi, quella sua attività inesauribile, ascoltato sempre alla Camera, seguito mai, anzi sfuggito come elemento dissolvente.

*

Gli epiteti dell'on. Bonghi hanno dunque un valore relativo, e dopo poco tempo, il primo a riconoscerli ingiusti è lo stesso onor. Bonghi.

A parer mio la Camera italiana non è scimunita, o per lo meno non è la più scimunita di quante ve ne sono state finora.

Veramente essa è in condizioni intellettuali inferiori a quelle del paese. Parlo del paese pensante. Vi è nelle classi colte italiane una media intellettuale superiore a quella del nostro Parlamento. La Camera non rappresenta il paese per l'intelligenza, come non lo rappresenta sotto molti altri aspetti.

Però il basso livello intellettuale dei nostri deputati non è il triste privilegio della Camera attuale, ma è fenomeno che si ripete da molti anni e da parecchie legislature. Specialmente dopo il suffragio allargatore. Il carattere invece della presente Camera è la debolezza, e direi quasi la vigliaccheria, verso il potere esecutivo. È una Camera paurosa di tutti i Governi, ossequente ad essi quali che siano, abbiano a capo l'on. Depretis o l'on. Crispi. Vi sono oltre 200 deputati che sono ministeriali sempre, con tutti; che furono seguaci di Depretis e lo sono ora di Crispi, e lo saranno di Baccarini e di Nicotera, di Rudinì e di Chiaves, e forse di Cavallotti e di Costa!

Vi sono oltre 200 deputati che sono conservatori se il Governo è conservatore, e radicali se è radicale. Nei corridoi, nelle conversazioni private brontolano contro tutti i ministri: nell'aula, al momento del voto, eprimono sempre ed eternamente la loro fiducia.

Io gli chiamerei gli « onorevoli-fiducia »!

La noncuranza di carattere, la grande fiacchezza, la paura vergognosa dei nostri deputati: ecco le cause vere della pubblica disistima. La Camera attuale è peggiore delle precedenti, ma non perchè più scimunita, ma perchè paurosa e priva di qualsiasi energia politica.

UN PETTEGOLEZZO NELLA DIPLOMAZIA

Un telegramma da Roma c'informava che la *Tribuna*, spiegando le notizie pubblicate circa il richiamo del nostro addetto militare a Pietroburgo, maggiore Marini, racconta che il Governo russo, nonostante le avversioni manifestate dal nostro Governo, aveva mandato a Roma, quale addetto militare, il conte Rosen.

Il nostro Governo non lo riconobbe, quindi Rosen non ebbe i consueti inviti.

Allora il Governo russo minacciò rappresaglie a danno del nostro addetto.

Ma Crispi lo aveva già richiamato a Roma.

Pare che il nostro Governo abbia fondati motivi di sospettare di Rosen.

Ora su questo fatto la *Neue Freie Presse* pubblica il seguente articolo:

Fra l'Italia e la Russia non ci furono mai dei rapporti molto cordiali.

I principi dei due Stati sono troppo differenti perchè potesse formarsi una reciproca simpatia.

L'origine rivoluzionaria dell'Italia, non ha mai garbato alle antiche monarchie d'Europa; il giovane Regno risorto all'improvviso, come sbucato dalla notte, parve loro nella luce del giorno, null'altro di un *parvenu*, e credevano di perdere qualcosa della loro dignità, di abbassarsi trattando con esso da pari a pari.

Questo Regno, sorto per la rivoluzione, per la guerra patriottica, per la coscienza dei propri diritti, doveva essere naturalmente uno spino nell'occhio per la Russia, il focolare dell'assolutismo. Senza le ragioni che consigliavano all'Austria e alla Spagna il riconoscimento del nuovo Regno, essa mostrò la stessa esitanza. E ciò per la sola ragione che lo Czar, non poteva sopportare lo splendore popolare della nuova Corona.

Ma il tempo è anche in politica la grande medicina, e finalmente anche lo Czar si decise a riconoscere il Regno d'Italia, e si adattò anche a vederlo progredire ed elevarsi al grado di grande Potenza. Vi furono persino due periodi, nei quali la Russia ebbe per l'Italia delle cortesie, cioè durante la guerra russo-turca e durante il soggiorno di Kaulbars a Sofia.

Diplomaticamente e per mezzo dei giornali si cercò di persuadere l'Italia che essa non aveva ragioni da temere la supremazia della Russia nella penisola Balcanica. Le si fece comprendere, che c'era per l'Italia un buon boccone sulla costa orientale dell'Adriatico destinata dalla natura ad essere divisa fra i due Stati.

Ma gli Italiani non caddero nella rete, anzi mantennero l'opinione che l'avanzarsi della Russia fino al Mediterraneo avrebbe minacciato seriamente i loro interessi, e che uno dei maggiori compiti della politica italiana sia di tenere lontano la Russia del Mediterraneo.

Questa considerazione contribuì, coll'occupazione francese di Tunisi, ad avvicinare l'Italia agli Imperi centrali, e alla conclusione della triplice alleanza; doveva necessariamente avvenire un certo raffreddamento nei rapporti tra Roma e Pietroburgo.

Però un intorbidamento nei rapporti diplomatici fra Italia e Russia non è ancora sopravvenuto, e l'incidente Rosen, che all'improvviso esce alla luce della pubblicità, è senza precedenti nei rapporti fra i due Stati, non solo, ma appartiene ai casi rarissimi di contese internazionali.

Si lesse, non senza sorpresa, che il Governo italiano non voleva più tollerare il barone Rosen, sinora addetto militare dell'Ambasciata russa a Roma. Egli si sarebbe, a quanto affermasi, reso impossibile nella società romana, con un contegno... troppo russo, e Crispi avrebbe già da mesi chiesto al Governo russo il suo richiamo.

Un simile desiderio di un Governo amico viene di solito soddisfatto, perchè dovunque si ha riguardo che il personale diplomatico goda nel paese dove è accreditato, simpatia e benevolenza. Nè ciò vale solo per gli ambasciatori e gli inviati, per i quali come è naturale, già prima della loro nomina, viene confidenzialmente richiesto il Governo presso il quale devon venire accreditati, se sarebbero accetti, ma per i loro addetti, e in ispecial modo per gli inviati militari, la cui posizione è così difficile e delicata.

Tuttavia in Russia non si aderì al desiderio del ministro italiano, e il barone Rosen restò a Roma.

Si dice che ciò sia avvenuto in seguito ad un'udienza da lui avuta presso lo Czar, nella quale sarebbe riuscito a persuadere il Sovrano, che si volesse allontanarlo non per ragioni personali, ma per odio contro la Russia.

Ora il signor Crispi avrebbe richiamato l'addetto militare presso l'Ambasciata di Pietroburgo, e rifiutatosi di tollerare il barone di Rosen come addetto all'ambasciata russa di Roma.

L'incidente non ha una seria importanza politica ma non manca di un lato piccante. Si è curiosi di vedere che mai si deciderà a Pietroburgo. Se il signor Crispi, che non è l'uomo da lasciarsi facilmente piegare, non vuol avere assolutamente più il signor Rosen a Roma, il signor barone non sarà più ricevuto da nessun personaggio ufficiale; e gli sarà oltremodo dificile di fare il suo dovere, perchè tutti quelli opifici e depositi delle moderne armi micidiali, nei quali così volentieri cacciano il naso gli addetti militari, saranno chiusi per lui.

Se la Russia vorrà rimanere al corrente sugli armamenti italiani, conoscere il suo sviluppo militare marittimo e terrestre, dovrà decidersi a richiamare l'uomo che si è così in altro grado attirata l'antipatia della società romana.

Se a Pietroburgo si cederà è naturalmente dubbio. Quivi si è oltremodo stizziti, formalmente esasperati e non mancano coloro che parlano di una offesa alla Russia.

Ma l'incidente Rosen non porterà certo una rottura fra i due Stati; esso getta però un raggio di luce sulla complessiva situazione europea.

Anche nei più piccoli incidenti si nota sempre più che l'Europa è nettamente divisa in due campi, che si guardano l'un l'altro sospettosi, e — non ostante le ufficiali dichiarazioni di amicizia — ad ogni occasione tradiscono la loro reciproca eccitabilità.

Da questo punto di vista soltanto, è interessante politicamente questo, del resto insignificante, barone tedesco russo.

BISMARCK IN ITALIA

La *France* di Parigi ha un dispaccio da Berlino, in cui è detto che il principe di Bismarck verrà in Italia agli ultimi di settembre o ai primi d'ottobre.

Per evitare ogni noia col Vaticano o col Quirinale egli non si fermerebbe a Roma ma si recherebbe direttamente a Napoli, dove starebbe tre o quattro giorni in compagnia di Crispi.

Il tutto però sarebbe subordinato al giudizio del medico di Bismarck, dottor Seweninger, il quale — è molto probabile — non lascierà che il Cancelliere comprometta con un lungo viaggio la sua salute.

IL BASSO CLERO

Parlando l'altro giorno del basso clero, deploravamo che il Governo abbia sempre trascurato ogni occasione per renderselo amico, strappandolo all'influenza pericolosa del Vaticano, che punisce e condanna tutti i preti rei di sentimenti italiani.

Chi si oppone però a questa tutela da parte del Governo è la stessa legge sulle guarantigie, che all'art. 17, titolo II (decreto 13 marzo 1871) dice:

« *In materia spirituale e disciplinare non è ammesso il richiamo od appello contro gli atti delle Autorità ecclesiastiche* ».

In forza di questo articolo, non solo il Governo non può interessarsi a favore dei preti colpiti dall'autorità ecclesiastica superiore per *mancanze* che chiameremo patriotiche; ma è obbligato nei casi di sospensione *a divinis* (come nell'ultimo succeduto nel Mezzogiorno e da noi riferito) a sospendere a sua volta l'onorario mensile ai preti puniti!

La questione diventa quindi molto delicata, perchè va a toccare la legge sulle guarentigie; ma potrebbe essere parzialmente risolta da un Governo abile e di principi meno scalmanati in politica ecclesiastica del Governo attuale.

In ogni modo il partito temperato farebbe assai bene dimostrare in ogni occasione le sue migliori intenzioni verso il clero basso, che patriota di sentimenti, non domanderebbe di meglio che affermarsi pubblicamente e fortemente italiano.

ANCORA DELL'AZIENDA DELLA SOCIETA' AGRICOLA CIRIO

LA SALUTE DEL PRINCIPE LUIGI NAPOLEONE MIGLIORA

Ci scrivono da Torino 19:

(Zuccaro) — Le due banche genovesi che avevano posto il sequestro, di circa mezzo milione, sul materiale ferroviario appartenente alla *Società agricola Cirio*, sono la Banca di Sconto e la Banca Grubert. Ma essendo stato ieri l'altro deciso dall'assemblea sociale di addivenire alla moratoria dei pagamenti cambiari, non ha effetto alcuno l'accennato sequestro perchè le dette due banche vanno così a porsi nella precisa condizione di tutti gli altri creditori che accorderanno una moratoria di sei mesi. Mi venne poi stamane affermato da ottima fonte che l'Azienda Cirio ha ancora un *attivo* di circa un milione e mezzo. Causò la crisi presente l'immenso capitale impiegato in stabili, specialmente del ferrarese e nello stabilimento di Torino, nonchè nel valore ingente del suo materiale ferroviario.

***

Un telegramma giunto dal Presidente degli Stati Uniti della Venezuela comunica che il Presidente stesso ha conferito all'egregio torinese dottore cav. Giuseppe Montaldo la Gran commenda del Busto di Libertader, e questo per gli studi profondi che va facendo da parecchi anni il dottor Montaldo sull'istologia dei legni: studi e risultati importantissimi dovuti finora, nel mondo, a niun altro che al Montaldo, il quale già a Bruxelle e ad Amburgo ottenne meritatissime onorificenze. L'egregio scienziato studiosissimo è sindaco di Cervatto Sesia e presidente de' Comizio agrario di Varallo. Il Governo della Venezuela lo insignì meritatamente dell'accennata altissima onorificenza ben sapendo l'importanza che hanno gli studi istologici sui legnami prodotti dal suolo delle Antille e della Venezuela: legnami il cui traffico coll'Europa va ogni giorno accrescendosi. Essi adoperasi non solo nelle industrie e nelle costruzioni civili o navali ma sono pure usati nel campo farmaceutico.

***

Ho parlato oggi, dopo telegrafatovi, col dott. Mossa, di Moncalieri, che è quello che cura il Principe Luigi Napoleone. Mi disse che il Principe migliora sempre e che ora sta alzato quattro o cinque ore del giorno. Ieri mattina il Principe non potè a meno dal ridere quando lesse i telegrammi della *Stefani* da Parigi che lo facevano cola giunto!

Le febbri le ha prese a Mantova; ma al suo ritorno egli andrà a Verona.

GLI ANARCHICI A REGGIO EMILIA

A Reggio Emilia è stato distribuito a migliaia di copie un foglietto firmato: *Gli anarchici*, nel quale questi rivolgendosi ai « compagni lavoratori » dicono « che la fiera dei candidati per le prossime elezioni amministrative, è aperta; tutti gli appetiti e le ambizioni sono alle prese, tutti quanti non sanno che ripetervi una cosa sola: che il potere è buono e che bisogna che glielo facciate godere. Astenetevi dal seguire codesti ciarlatani. Votare è contrario alla dignità umana, è degradarsi, è avvilirsi, è dire: Sono una bestia incapace di condurmi e nomino il signor *tale dei tali*, perchè mi metta il morso. Votare è sostenere la vecchia macchina governativa, è scegliere il proprio padrone. » ecc.

ANCORA LA QUESTIONE CERUTTI

E IL CONTEGNO DEL GOVERNO

Un dispaccio che i lettori avranno letto in altra parte del giornale, torna a portare in campo la questione Cerutti, e la nostra vertenza colla Colombia.

È sperabile che questa volta il Governo si decida a un atto di severa energia contro le prepotenti autorità di quella repubblichetta americana.

Noi ricordiamo ancora gli insulti scagliati al nostro paese durante il periodo acuto della vertenza Cerutti da due o tre giornali colombiani; essi dicevano chiaramente, che se si fosse trattato della Francia o dell'Inghilterra sarebbero da temersi le nostre minaccie; mentre provenendo da straccioni d'Italiani, popolo di calderari, di tenori, e di fiammiferai, se ne potevano ridere tranquillamente.

È proprio il caso di domandarsi perchè facciamo tanti sacrifizi per avere una forte marina da guerra!

**

E a proposito di marina da guerra, è pure sperabile che il Ministero che è in grado oggi di conoscere assai meglio il suo personale superiore, nell'evenienza di una spedizione di qualche nave, affidi l'incarico energico e delicato a un tempo a tutt'altra persona, che al comandante Cobianchi; — il quale (e lo san tutti gli ufficiali di marina) si è diportato troppo meschinamente per offrire garanzie bastevoli nel disimpegno di ulteriori mandati.

UNA NAVE ITALIANA

SALVATA DA UN PIROSCAFO FRANCESE

Il piroscafo *Taygete* della Compagnia Fraissinet comandato dal capitano Colon, partito da Genova il giorno 5, giunto a dieci miglia dal Capo Santangelo il giorno 6 corrente, avvistò un bastimento pericolante, che aveva innalzato i segnali di soccorso. Il tempo e il mare erano a grossa tempesta. Malgrado ciò, il *Taygete* manovrò in modo da accostare il bastimento in pericolo, gli potè gettare delle funi da rimorchio, e così gli fu possibile di rimorchiarlo alla baia di Vatika. Era la nave *Evelina* di Bari, capitano Felice Croce, montata da nove marinai, partita da Porto Said il 22, insieme ad altro veliero, scomparso nella burrasca. Erano diretti in Italia.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Genova — *Gentil sangue....* — Certo G. B. Burlando di anni 73, transitava ieri in via Monticelli a Marassi. Alcuni giovinastri presero a dileggiarlo prima colle parole, poi urtandolo brutalmente, ed uno di costoro presa una pietra, la scagliava in faccia al Burlando producendogli alla guancia sinistra una grave ferita, quindi fuggirono.

Napoli — *Ucciso dal tram.* — Un dispaccio reca che l'interprete Gennaro Coppola venne investito dal tram presso il Piliero, rimanendo sconciamente ferito. Condotto all'Ospitale, il Coppola spirò.

Piacenza — *Per una corona.* — È uscito ieri dell'Ospitale il garibaldino Brizzi, il quale nell'appendere una corona al monumento a Garibaldi nel giorno in cui venne scoperto, cadde, come dicemmo, ferendosi così da far temere per la sua vita.

Roma — *I soldati del Papa malcontenti.* — Ci scrivono che il Comando militare in Vaticano, lunedì scorso rimandava alle loro case le guardie palatine e i gendarmi comandati in servizio straordinario nei sacri palazzi, per precauzione, durante il periodo delle feste bruniane e giorni successivi per eccesso di zelo e per dare ad intendere al Papa che il pericolo perdurava anche finite le feste ufficiali. Alle guardie palatine fu assegnata una indennità di una lira e cinquanta centesimi al giorno, oltre il vitto; ai gendarmi una lira di soprassoldo. Ebbero pure una regalia le guardie svizzere, che sono rimaste consegnate in caserma per quindici giorni. Nondimeno tra le milizie pontificie regna il più vivo malcontento poichè furono realmente danneggiate negli interessi.

Se si considera che le guardie palatine sono operai e che quasi tutti hanno dovuto per quindici giorni abbandonare le proprie famiglie, l'indennità ricevuta è una vera derisione. I militi più bisognosi si sono rivolti direttamente al papa con suppliche compassionevoli esponendogli il grave danno subito, per aver risposto all'appello rivolto loro in questa occasione. Si crede che il papa farà distribuire un sussidio suppletorio, almeno a quei militi che versano realmente in gravi ristrettezze finanziarie.

Torino. — *I barabba.* — Certo Valeriani, di Rovigo, passeggiava pel corso Vittorio Emanuele assieme a una avvenente sua sorella, allorchè scostossi per certo bisogno, lasciando la sorella sola. Questa allora fu circondata da una turba di barabba che le fecero delle proposte disoneste e le misero le mani addosso. Accorse il Valeriani, ma s'ebbe delle legnate e una ferita per cui ieri dovè soccombere all'ospitale, lasciando la sorella sola e nella miseria! Sette dei galeotti vennero arrestati.

Gazzetta di Venezia — 21 giugno (12)

GIULIO LERMINA

Il Cuore delle donne

MARIA LUIGIA (*)

traduzione

DI GUIDO COEN ROCCA

autorizzata dall'autore

PRIMA PARTE

Memorie dell'accusata

Aveva fatto un po' tardi da lei, a cagione di una pioggia torrenziale che cadeva da oltre tre quarti d'ora. Mi sembrò un momento che avesse spiovuto ed, accomiatatami, ben avvolta nel mio mantello, coll'ombrello in mano, mi era azzardata a discendere in istrada.

Ma fatti appena alcuni passi, la burrasca scoppiò di nuovo, immane, sommergente. In un attimo, il mio ombrello, preso dal vento, fu fatto a pezzi, e strappatomi di mano. Colta dalla paura, mi posi a correre, non pensando nemmeno a rifugiarmi in un sito coperto; l'acqua mi sbatteva sul viso, mi penetrava entro i vestiti fino alla carne; non so perchè m'era lasciata sorprendere da uno spavento tale, sì da perdere completamente la testa. La gente che s'era ricoverata sotto le porte rideva nel vedermi correre e mi lanciava dietro epiteti insolenti.

Improvvisamente si fermò dinanzi a me una carrozza. Mi sentii prendere da due braccia vigorose, alzare nell'interno della vettura, mentre una voce mi diceva:

— Maria Luigia! mia cara! moglietta mia!

Era Renato che, passando in carrozza, m'aveva riconosciuta e salvata.

Era turbata, ridevo d'aver avuto paura, e nello stesso tempo piangevo. Egli mi aveva passato un braccio intorno alla vita, e tirandomi a sè, mi rassicurava, mi consolava come un bambino.

Ora mi sentivo davvero così felice, così fuor di pericolo! Sicuro, era proprio *il mio protettore* ch'era intervenuto miracolosamente.

Egli parlava ed io ascoltava la sua voce più che le sue parole.

Era bagnata fino all'ossa ed incominciavo a tremar di freddo; ed egli mi compiangeva, stringendomi le mani, riscaldandomi colle sue braccia che mi stringevano fortemente.

Quanto tempo io sia rimasta in quella carrozza, come io ne sia discesa, come abbia salito una scala, non lo saprei proprio dire. Era agghiacciata, annichilita.

Ad un tratto girai gli occhi intorno a me. Ov'era dunque? In un appartamento che non conoscevo, elegante, civetto... dinanzi a me scoppiettava un buon fuoco, accerchiandomi col suo calore che mi rianimava.

Poi Renato, Renato ai miei piedi pronunciando parole spezzate... il nome mio... frasi snervanti e folli che non aveva mai intese da lui.....

— Ma dunque dove sono?

— A casa mia, presso il tuo Renato... a casa tua, mia adorata moglietina!

Mi prese tra le braccia e d'improvviso sentii sulle mie labbra il contatto delle sue, secche ed ardenti.

Capite ora? Brutalmente, con una specie di rabbia quasi, come preso da un accesso di pazzia che mi spaventava, mi alzò, e mi gettò sul divano.

No; non è possibile descrivere il terrore, l'orrore che provai in quel momento. In quei brevi istanti in cui la bestia in sembiante d'uomo si scatena, credetti morire di vergogna e di disperazione... Io mi dibatteva istintivamente, accasciata dallo sforzo, non osando neppur di gridare... ed egli mi si avviticchiava sì fortemente, sì violentemente da spezzarmi le membra. In quella lotta atroce, soccombetti, e si fu là.... orribilmente, odiosamente... che, quell'uomo....

Lui, che io amava tanto! lui, che io rispettavo! lui, il mio amico, il mio compagno d'infanzia...

VII.

Ed io gli perdonai! e lo amai!... e dimenticai quell'ora atroce!

Egli aveva però commesso uno spaventevole delitto. Aveva sognato da me sola quell'amplesso, così deliziosamente, così castamente! Perchè quel furto, perchè quella violazione?

E nel tempo stesso ch'egli faceva strazio del mio corpo, combattendo col mio pudore con lo stesso accanimento che avrebbe messo a lottare con un nemico, nel tempo stesso aveva acerbamente ulcerato il mio cuore, fin quasi a schiacciarlo.

Ebbene! quel cuore aveva tale indulgenza per lui, che guarì.

Per più di due settimane, fui colta da una febbre ardente, con delirio.

Il medico che mi curava, aveva compreso tutto; me lo confessò dopo, e, da uomo onesto e vecchio, ne aveva mosso a Renato un violento rimbrotto.

Lui, s'era scusato, balbettando. La passione! un accesso di follia! Ma, aggiungeva, da quel momento era divenuta sua moglie! Egli avrebbe impiegato tutta la sua vita a riparare al male che mi aveva fatto.

Fui salvata; e, ora lo dico, la morte non ebbe pietà di me.

Mi ricordo ancora del momento in cui ripresi, per la prima volta, pieno possesso di me in cui il pensiero, la memoria si risvegliarono nel mio cervello.

Era di sera; davanti agli occhi miei, vi fu come il sollevarsi di un velo.

Non vidi dapprincipio che il bianco delle cortine che mi circondavano.

Poi scorsi, come da lungi, un viso pallido, triste, che non riconobbi sulle prime... Ma di repente, con precisione fulminea, mi risovvengo...

Ed un singhiozzo — singhiozzo di vergogna e di disperazione — mi salì alle labbra.

Renato mi aveva udito. Egli mi si accostò, e, come altre volte, il suo sguardo mite, inquieto, si piantò nei miei occhi...

(Continua)

(*) Proprietà della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia*.

Corriere del Veneto

Chioggia 19. — *Inaugurazione — Teatro.* — Ci scrivono:

(Iustitia) — Mi si comunica che sabato 29 corr. in Sottomarina si inaugurerà il nuovo stabilimento balneare alle ore sei del dopo pranzo. Sarà una festa graziosa in riva al mare, anzi al coperto del mare, rallegrata dalla nostra banda cittadina. V'interverrà il Sindaco, il Commissario distrettuale, il capitano di porto e cento altri che stimo inutile nominarvi. Credo sia disposto per offrire un rinfresco agli invitati, locchè è ottima cosa; ma credo che miglior cosa ancora sarebbe che il Municipio per quell'occasione mandasse laggiù un paio di guardie: voglia o non voglia desse incutono rispetto e bastano a far stare a posto chi al caso volesse guastare la festa.

— Stasera al *Garibaldi* si produce una compagnia comico-cantante che si denomina *la milanese.* Auguri di buoni affari. Domani vi scriverò l'esito della serata.

Comelico 19. — Ci scrivono:

(V) — Domani saranno riaperti i bagni di *Gogna.* Un avviso dei proprietari in proposito dice fra le altre cose: « Alla virtù delle acque vanno aggiunti e il luogo fra i più ameni del Cadore e l'aria saluberrima, perchè impregnata delle emanazioni resinose dei pini, abeti e larici, che formano l'esteso bosco circostante, dove i bagnanti avranno agio di passeggiare all'ombra fresca anche nelle più calde ore della giornata ».

Chi ha visitato in tempo estivo detti bagni deve convenire che tutto questo è la semplice verità. E poi bisognerebbe vedere come i proprietari hanno ridotto i numerosi locali, come seppero provvederli di comodità! Oltre a ciò trovasi un'ottima cucina a modici prezzi e una squisita affabilità nei padroni. Dal luogo dei bagni si arriva in pochissimo tempo a Pieve, in Auronzo, in Comelico. Auguriamo ai Barnabò e Cattaruzzi grandissimo numero di visitatori.

Padova, 20. — *Teatro Garibaldi — Un arresto — Tiro a segno — La Società ginnastica di Piove — Il riparto idroterapico all'Ospitale* — Ci scrivono:

(Lamberto) — Perchè il tenore *Anton* possa riposarsi per la prima del *Lohengrin,* che andrà in scena la prossima settimana, l'impresa del teatro Garibaldi ha disposto perchè nelle rappresentazioni di sabato e domenica, altro artista canti la parte di *Duca* nel *Rigoletto.*

— Dagli agenti di P. S. venne arrestato certo R. A. da Castelnuovo, colpito da mandato di cattura per truffa.

— Ieri ottennero le 60 bandiere per la grande medaglia d'oro, nella categoria *Fratellanza,* Zona Giuseppe della Società di Venezia, ed Arrighi Giuseppe della Società di Padova.

Le gare continuano animatissime e ordinatissime. Ieri parteciparono alle medesime i tiratori di Legnago. Fino ad ora si sono sparati quasi 1700 colpi.

L'esercito si è fatto molto onore co' suoi rappresentanti. Gli alpini, per esempio, hanno tirato meravigliosamente.

Il generale Boselli ha manifestato ai soldati tutta la sua soddisfazione, largendo loro dei premi in denaro.

— Domenica, 30 corr., avrà luogo il banchetto della Società di mutuo soccorso artigiani, negozianti e professionisti per celebrare il 25° anniversario della sua fondazione. Il termine utile per le iscrizioni scade il 23.

— La Società ginnastica di Piove si è ricostituita in questi giorni sotto la direzione del maestro Angelo Curtolo e la presidenza del dott. Francesco Priviato. Il Municipio mise a disposizione della Società un adattatissimo locale.

— Permettetemi di fare un po' di *réclame* al riparto idroterapico del nostro Ospitale civile — che davvero risponde ad un sentito bisogno della cittadinanza. Colla introduzione dell'acqua potabile il servizio procede egregiamente. Il personale è pieno di cortesia; i locali sono più che decenti, eleganti.

Verona, 20. — *Le mine del Ponte.*

Stamane alle 3 e mezza, con molte precauzioni, si diede fuoco alle mine che dovevano scuotere le pietre dell'arco romano al Ponte degli Angeli,

L'esito non ha corrisposto all'aspettativa. Delle 5 mine, 2 sole al primo colpo scoppiarono; ma le pietre del ponte non se ne dettero per inteso e non si mossero.

Dopo una saggia e previdente aspettativa, il *Pietro Micca* (così chiamava il pubblico colui che avea l'incarico di dar fuoco alle mine) andò ad accendere le altre tre.

Anche queste scoppiarono, spostando una delle fascine che erano sovrapposte alle pietre del ponte, e pochi sassi furono visti alzarsi all'altezza di un metro e mezzo.

Si tornerà quindi di nuovo all'operazione; ma questa volta con mine di forza maggiore.

La gente si divertì un mondo e rise proprio di gusto alle spalle del povero *Pietro Micca,* e dei *capitani* che diressero l'operazione.

VENETI CHE SI FANNO ONORE

I VINI ITALIANI IN GERMANIA

(Per lettera alla *Gazzetta*)

Berlino 16 giugno.

(Oliv....) — Ora che in Italia è così palpitante la questione dei vini, non sarà discaro che accenni all'importanza che va acquistando in Germania il commercio dei vini italiani e di cui giorni fa ebbi occasione di persuadermi.

Per lo passato molti aveano tentate le piazze principali della Germania per introdurvi i vini italiani ma sempre con insuccesso dovuto o ai pochi capitali disponibili o alla poca pratica nel ramo enologico, oppure infine all'ignoranza delle abitudini, al gusto del paese.

Ma dopo l'iniziativa presa dal nostro Governo a Monaco di Baviera, che fondò colà l'anno passato un deposito di vini italiani, sembra che taluno siasi incoraggiato ad imitarne l'esempio; infatti poco dopo si fondava a Dresda un solido deposito di vini italiani per conto della ben accreditata Ditta Maurelio Bassi di Padova di cui fu procuratore un enotecnico pratico del Friuli, il sig. Vittorio Bisutti.

Il novembre scorso riunitisi lo stesso Bisutti, il padre e il fratello, e guidati dallo spirito intraprendente ben conosciuto dei friulani, fondarono qui a Berlino un deposito importantissimo di puri vini italiani che in pochi mesi s'è accreditato di molto.

Ebbi occasione di visitare i loro depositi e di convincermi che è quando ci è buona volontà ed assiduità, la riuscita è accertata.

Difatti so per certo che la Ditta G. Bisutti e figli è la più forte, e la più seria delle tre esistenti a Berlino.

In pochi mesi mediante abili viaggiatori essa s'è acquistata le principali piazze della Slesia, Sassonia, del Baden, della Prussia e Vestfalia, e spedisce in ogni parte e giornalmente i vini più accreditati italiani.

Qui a Berlino poi ha aperto due elegantissimi spacci che sono amministrati da pratici osti, e nei quali è dato occasione ai Tedeschi d'assaggiare e d'accertarsi della bontà dei nostri vini. In città tiene tre altri depositi di vendita bottiglie che promettono molto. Io passo giornalmente vicino al deposito dei signori Bisutti e me ne consolo, come deve consolarsi ogni buon italiano, vedendo in un paese straniero prosperare così il commercio dei connazionali.

La grande Casa ha il suo deposito principale nella Friedrichsstrasse, ed ognuno la riconosce dalla firma della Ditta scritta con caratteri enormi e tricolori e dalle bandiere italiane che sventolano alle finestre. Si può farsi anche un concetto del movimento che acquista ogni giorno di più il vasto deposito dalle casse di vini, dai fusti bordolesi e dai carrettini che vanno e vengono.

Il signor Giuseppe Bisutti proprietario di vigne nell'udinese è il conosciuto imprenditore di ferrovie, che gode ottima reputazione a Vienna e in Austria ove lavora già da molti anni con ottimi successi. Ha due figli, dei quali uno — l'enotecnico — compì i studi a Conegliano e a Klostesneuburg presso Vienna e dopo aver fatto una pratica rigorosa a Bordeaux si stabilì qui — come dissi — coll'aiuto materiale del padre che assecondò volentieri l'impresa del figlio. Le cantine sono ordinate e guidate da distinto enotecnico, la manipolazione razionale, l'imitazione dei vini di Bordeaux ed una buona amministrazione hanno contribuito a far fiorire il deposito che senza dubbio avrà ottimo avvenire.

Ultimamente s'è associato ai Bisutti il giovane Carlo Cavaggioni di Verona che ha la direzione speciale degli esami.

Auguro che la ditta, ch'ha già avuto una lettera d'incoraggiamento dal principe di Bismarck per dei vini offertigli ed alla quale io non ho potuto far a meno di rivolgere una lode spassionata, trovi degli imitatori, dei quali ne basterebbero pochi per far fronte alla concorrenza dei vini stranieri.

ANCORA DELLA PALLA NAUTICA

Ieri un dispaccio c'informava di certi esperimenti fatti da un signor Balsamello con una specie di palla cava, da usarsi nelle immersioni in mare, per varii usi.

Oggi ci arriva il *Diritto,* con un articolo nel quale si toglie qualunque interesse all'invenzione, e ciò pare con argomenti assai convincenti.

Tanto per informare i lettori.

OPERAI ITALIANI E OPERAI FRANCESI

Sui gravi disordini scoppiati nei cantieri della ferrovia in costruzione da Brienne a Sorey — nel dipartimento della Mosa, giungono dai nostri compatrioti scampati ai conflitti sanguinosi — lettere che rispecchiano lo stato d'ira, di tristezza, di terrore degli animi. Noi le dedichiamo ai nostri francofili.

« Circa 500 italiani — scrive da Epinal l'operaio Scattoni Angelo — tra muratori e terrazzieri, che si lavorava sulla linea di Brienne a Sorey e Gondrecourt, tutt'a un tratto fummo assaliti da circa 2000 operai a mano armata. I poveri italiani ch'erano sparpagliati sulla linea furono attaccati furiosamente e molti feriti mortalmente. Parecchi che avevano modo e denar per fuggire, si salvarono; gli altri dovettero sottostare a persecuzione feroce. E non sono fandole; lo so io che per salvarmi ho dovuto fuggire nel bosco lasciando la mia paga e tutto il mio corredo — ho veduto io coi miei occhi una povera donna italiana con un bimbo di 10 mesi, la quale andava piangendo in cerca del marito, e che fu raggiunta dai francesi e percossa brutalmente e lasciata quasi morta. Quelli che non hanno danari e non possono ritirare la loro paga, sono obbligati a rimanersene nel bosco per timore di peggio. Qui è un vero esodo d'italiani per la vicina Svizzera che speriamo più ospitale della Francia; fanno pietà a vederli; arrivano donne con due o tre bambini, prive di tutto avendo dovuto abbandonare ogni loro avere nelle cantine saccheggiate dai francesi. I compagni che mi hanno raggiunto, mi dicono che un certo Daffora della provincia di Bergamo si era nascosto in un cesso ove fu scoperto; dimandò perdono, in ginocchio, ma non fu risparmiato.

« Non furono gl'italiani, bensì i francesi gli insultatori; se fossimo stati noi tutti 500 sullo stesso lavoro, mai più ci avrebbero attaccati così all'improvviso ».

E l'operaio Vitali Domenico scrive: « I primi disordini furono commessi sulla linea Brienne-Sorey i giorni 12, 13 e 14 giugno. Mentre eravamo al lavoro ci arrivò addosso una turba di circa 600 francesi, poi altrettanti e poi altri ancora, e quasi tutti armati e avevano alla testa i gendarmi che gridavano: forza, sangue francese! — e invasero le nostre capanne, maltrattarono le nostre mogli, spaccarono la testa a più d'uno, e parecchi feriti andarono a nascondersi e morire fra il frumento.

» I compagni che fuggirono con me sono di un piccolo paese vicino a Piacenza, che chiamasi Cavur. (?) Bisogna vedere che coraggio mostrò uno di essi, che fa il macellaio quando gli portarono via il suo carretto o cavallo ».

L'ordine è ora ristabilito, ma ciò in grazia sopratutto alla partenza degl'italiani; vittime della guerra di concorrenza ch'essi devono muovere agli operai francesi più esigenti in fatto di mercedi o meno lavoratori dei nostri.

CAVALLOTTI E I PARRUCCHIERI

Una vera disgrazia è piovuta fra capo e collo al poeta lombardo.

L'on. Cavallotti in un suo telegramma diretto all'Imbriani, parlando di certa gioventù la metteva nata

fra il prete, il parrucchiere e il birro.

Ci voleva poco a intendere il significato delle espressioni adoperate dal Cavallotti.

Ma sì!...

I parrucchieri non lo trangugiarono.

Da Genova partì il movimento di protesta; telegrammi furono spediti al poeta, domandandogli stretto conto delle sue parole; e il movimento non accenna a cessare.

Il Cavallotti si spiegò infatti brillantemente sul *Secolo* per calmare le ire ultrici dei Figari; ma afflitto da altri dispacci, ieri telegrafava a sua volta allo stesso giornale:

« *Roma* 20. — Il movimento plebiscitario dei parrucchieri si estende. Salvatemi dai rasoi! Ammiratore di Figaro, berteggiatore immortale di tutte le ingiustizie e disuguaglianze sociali, di tutti i bricconi ed asini in alto, come potrei denigrarne i pronipoti?

CAVALLOTTI. »

Col vento che tira, quanto potrebbe quotarsi la gola dell'onor. Cavallotti?...

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

A Palazzo Madama

La Seduta del 20 giugno

Presidenza Farini

Aperta la seduta alle 2 e mezza, il Presidente comunica l'invito alla commemorazione della battaglia di Solferino e S. Martino; ma essendo cerimonia privata, a cui il Governo non interviene, il Senato non si farà rappresentare ufficialmente; vi assisteranno però personalmente vari senatori.

Dopo votazioni e comunicazioni di nessuna importanza si discute lo stato di previsione del Ministero delle poste e telegrafi.

Hanno luogo le solite raccomandazioni.

Si interessa il Ministero ad aumentare il numero dei fili telegrafici fra Roma e Torino, a regolare l'industria della trasmissione dell'elettricità che non è senza pericoli.

Lacava e *Brioschi* scambiano alcune osservazioni e spiegazioni e chiusa così la discussione generale, si approvano i capitoli senza discussione.

Il bilancio dell'istruzione

Brioschi osserva che i ministri non dovrebbero diversamente spendere le somme destinate agli aiuti per le pubblicazioni scientifiche e letterarie, ad incremento degli studi sperimentali.

Boselli riconosce la giustezza dell'osservazione di *Brioschi,* ma egli non fece fare che la pubblicazione delle opere di Cristoforo Colombo.

Castagnola, Canizzaro e *Pacchiotti* parlano sulla scuola di igiene che occupò tanto anche la Camera. Pacchiotti raccomanda anche che le scuole d'applicazione siano dotate di una cattedra d'ingegneria sanitaria.

Dopo lunga discussione su questo argomento, l'onor. *Brioschi* dice:

Io non entrerò nella questione, tanto più che dopo tanti istituti d'igiene, gli italiani godranno perfetta salute! *(Ilarità fra i venerandi di Palazzo Madama).*

Trova che la vera questione consiste nel fatto che si creò una nuova istituzione, non per legge, ma per decreto.

Nota che fu lodata tale istituzione che è completamente diversa da quello che dovrebbe essere.

L'istituzione così com'è non ha senso.

Conchiude pregando il ministro di ripetere le dichiarazioni fatte nell'altro ramo del Parlamento.

E si leva la seduta verso le sei.

A Montecitorio

Seduta del 20 giugno

Presidenza Biancheri

Si apre la seduta alle ore 2.25.

Approvansi senza discussione il progetto per l'approvazione delle eccedenze degli impegni sulle assegnazioni del Ministero del tesoro.

Si presentano varie relazioni.

Si riprende la discussione del bilancio degli esteri rimasta sospesa al capitolo 24 sulle scuole italiane all'estero.

Le scuole italiane all'estero

Brunetti approva pienamente l'aumento delle spese per il nuovo ordinamento delle Scuole italiane all'estero.

Raccomanda un buon personale e ben pagato, raccomanda nelle ispezioni di valersi dell'opera dei consoli.

Non vorrebbe però che si prescindesse interamente dal sussidio che si può trarre dai religiosi, molto più che un indirizzo esclusivamente laico la scuola non lo ha nemmeno in Italia.

Riconosce per altro che le condizioni stabilite dal Governo italiano per la concessione dei sussidi alle scuole congreganiste sono imprescindibili.

L'oratore aggiunge alcune raccomandazioni fra le quali quella di istituire una scuola italiana a Massaua.

Conclude fidando completamente nell'opera patriottica del Governo.

Cavalletto fa all'incirca le stesse raccomandazioni. Rileva che si potrebbe accettare anche il concorso dei religiosi, se questi si ispirassero a sentimenti patriottici, ma queste condizioni non avverandosi, è meglio rinunziarvi.

Ricorda che il Vaticano ha combattuto sempre la nostra influenza, e afferma che la conciliazione vagheggiata fra Chiesa e Stato non è possibile nei tempi presenti in cui la Curia romana è soggetta all'impero dei gesuiti, i quali in Italia come in ogni parte del mondo, combattono contro i principi di libertà.

⁂

Crispi comincia affermando che le scuole italiane all'estero debbono essere rette secondo le leggi italiane, e siccome queste autorizzano il Governo ad istituire scuole ove voglia in base a criteri determinati, così è indubbia la legalità del provvedimento che discutesi e che sottoponesi ora soltanto per approvazione della spesa occorrente; d'altronde le scuole all'estero non sono una novità.

Tutti i bilanci avevano lo stanziamento sotto forma di sussidi del Governo.

L'attuale non fece che coordinare tutti questi stanziamenti e sottoporre le scuole alla direzione del potere centrale.

Il ministro accenna ai risultati dell'ispezione ordinata dal Governo in seguito ai reclami, risultati i quali condussero al nuovo ordinamento, imperocchè non era più possibile nè dignitoso per noi continuare i sussidi a scuole dirette da Congregazioni antinazionali che non avevano voluto riconoscere il patronato del Re d'Italia, e non volevano ammettere in nessun modo neppure la visita dei consoli nostri.

Perchè conviene notare che quelle congregazioni politicamente dipendono dalla Francia e nella parte spirituale dal Vaticano, onde il Governo avrebbe mancato ad uno dei suoi più stretti doveri se avesse continuato a sciupare il pubblico denaro sussidiando scuole che d'italiano non avevano che il nome.

Afferma che il ministero fu sempre largo di incoraggiamenti ai religiosi che ne lo hanno richiesto.

Cita a dimostrazione del suo asserto l'azione del Governo in China e Terrasanta.

Accenna ad alcune difficoltà incontrate nell'istituzione delle scuole a Costantinopoli, che furono superate felicemente con perfetto accordo col Governo del Sultano.

Espone i risultati già avuti dal nuovo ordinamento, che sono confortantissimi.

Crispi conclude ripetendo che la legalità dell'aumento della spesa per l'organizzazione scolastica all'estero non può seriamente contestarsi e che dal punto di vista politico il Governo non poteva fare diversamente da quello che fece onde attende fiducioso il giudizio della Camera.

⁂

(Voci: chiusura, chiusura!)

Messa ai voti la chiusura è approvata, e approvansi i Cap. 24 con lo stanziamento per le scuole italiane all'estero di lire 1,033,710, e i rimanenti Cap. del bilancio e lo stanziamento complessivo nella somma di lire 8,568,661,19.

⁂

Il Presidente proclama il risultato delle votazioni segrete, fattesi in principio della seduta.

Convalidazione del Regio Decreto 22 marzo 1888 per compensi da accordarsi all'industria navale, approvato con voti 152 contro 40; approvazione delle eccedenze degli impegni nelle assegnazioni del bilancio del Tesoro, approvato con voti 159 contro 33; il bilancio del Tesoro è approvato con voti 157 contro 35.

Levasi la seduta alle 5.35.

Nostri dispacci particolari

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCIE

I triestini e Durando

Roma 20, ore 9.10 p.

Una corrispondenza da Trieste alla *Tribuna* annunzia che il console Durando non venne invitato ad assistere alle *regate* come usavasi negli anni scorsi.

Crispi, Zimens, Cerutti e la Columbia

Crispi riceverà domani l'avv. Zimens proveniente da Santa Fe di Bogota. Egli sostenne le ragioni dell'Italiano Cerruti contro il Governo Colombiano.

Zimens vinse la causa nell'arbitrato di Madrid.

Ora il Governo colombiano vorrebbe sottrarsi agli effetti dell'arbitrato.

Per trovar modo di evitare questo fatto, ha luogo la conferenza fra Crispi e Zimens. — (*Vedi articolo in prima pagina*).

La Regina e il Principe di Napoli a Venezia

Confermasi che la Regina e il Principe di Napoli partiranno domani a sera per Monza, accompagnati dal Re che tornerà subito a Roma.

La Regina e il Principe si recheranno quindi a Venezia pei bagni e dopo andranno a Courmayeur a passarvi un mese.

Umberto e Guglielmo

Il Re ha spedito all'Imperatore Guglielmo il ritratto della Regina e il suo, che furono dipinti dal pittore Michetti.

Un dono al Principe di Napoli

Roma 20, ore 10.15 p.

Oggi il Principe di Napoli ha ricevuto una Commissione di ufficiali del quinto reggimento che gli presentarono una dragona d'oro, come ricordo della sua nomina a maggiore nel loro reggimento.

Il Principe ha gradito assai il dono ed ha invitato stasera a pranzo di famiglia tutti gli ufficiali.

Il Papa e il Re di Sassonia

Nella ricorrenza del Centenario della dinastia del Re di Sassonia, il Papa gli inviò due quadri in mosaico.

I lavori parlamentari

Il *Don Chisciotte* prevede che i bilanci passeranno rapidamente, poi il Ministero chiederà la discussione del progetto sugli spiriti e per la revisione dei fabbricati, e Zanardelli insisterà per la circoscrizione delle Preture.

Sicchè le vacanze verranno in principio di luglio.

La Giunta generale del Bilancio

La Giunta generale del Bilancio ha approvato le relazioni degli onor. Turi, De Zerbi e Levi per le maggiori spese sui bilanci della marina, dell'interno e delle finanze.

La valle di Comacchio

I Ministeri delle finanze e dei lavori pubblici hanno definito tutte le pratiche relative alla bonifica di 7000 ettari nella valle di Comacchio, secondo il progetto dell'ing. Chizzolini.

Doda guarito

Il ministro Seismit-Doda si è levato dal letto. Domani riprenderà i suoi lavori al Ministero.

Le modificazioni alla legge comunale

La Commissione per l'esame del progetto per le modificazioni alla legge comunale e provinciale ha nominato a relatore l'onor. Borgatta in sostituzione dell'onor. Lucchini.

La domanda d'un vecchio padre al Re

Roma 20, ore 11.35 pom.

Ieri il Re, reduce da una passeggiata a Centocelle, fermò la carrozza, della quale guidava i cavalli, davanti al cancello della strada ferrata, chiuso per il passaggio d'un treno.

Vi era anche fermo un barocchino con sopra tale Giuseppe Vandelli, modenese, vecchio politico il quale ad un signore presente, fece chiedere al Re la grazia dell'esenzione degli obblighi di leva per uno dei suoi figli che serve ora in prima categoria.

Il Re accolse compiacentemente la domanda e fece prendere appunti promettendo di interessarne il ministro Bertolè-Viale.

Lo scultore Ferrari

Lo scultore Ferrari ha scritto al Comitato pel monumento a Giordano Bruno una calda lettera di ringraziamento per le attestazioni di benevolenza avute in questi giorni.

Notizie scolastiche

Dicesi che il ministro Boselli non manderà i commissari ad assistere agli esami nelle scuole tecniche pareggiate. — I candidati agli esami di patente per maestri elementari, che cominciarono gli esami nell'ottobre 1888 o, non ammessi alle prove orali nel luglio 1888, ricominciarono gli esami nell'ottobre fallendo in qualche materia, possono ripetere le prove nel prossimo luglio od ottobre.

La Roma-Napoli

Il Consiglio di Stato ha emesso parere favorevole pel progetto di raddoppiamento dei binari della linea Roma-Napoli.

Rotland suicida

A sei chilometri da Porta Pia si è rinvenuto un cadavere in istato di avanzata putrefazione. Aveva accanto una rivoltella con una carica esplosa.

Egli era vestito elegantemente.

Credesi sia il signor Rotland di Bamberg addetto all'Istituto archeologico germanico.

Dalle Provincie

Congresso Operaio

Napoli 20, ore 7.15 pom.

Oggi alle ore 2 pom. si è inaugurato il 17° Congresso Operaio, con l'intervento di numerose rappresentanze di Associazioni.

Dietro il banco del Presidente v'erano dodici bandiere e il ritratto di Mazzini.

La Presidenza provvisoria era composta di Costaguta, Albeni e Fratti.

Si lesse una lettera di Aurelio Saffi che si scusava di non poter intervenire.

Si costituì poi la Presidenza definitiva che riuscì composta di Bovio presidente, vice-presidente Imbriani, Magnone, Miratelli, Giannelli, Vernazza.

Bovio pronunciò il discorso inaugurale, che fu applaudito, quindi le Commissioni cominciarono i lavori.

DALLA STEFANI

Costantinopoli 20. — La Porta riceve informazioni allarmanti da Belgrado circa i maneggi della Reggenza e il Ministero per le prossime feste di Kossovo organizzate su vasta scala, le animosità dei capi radicali contro la dinastia regnante in favore del Principe del Montenegro ecc.

Le informazioni soggiungono che le feste di Kossovo possono provocare serie complicazioni.

La Porta diresse quindi una circolare ai suoi ambasciatori sottoponendo a loro questi fatti, e incaricandoli di domandare spiegazioni ai gabinetti.

Intanto rinforza le guarnigioni intorno a Serajevo approfittando delle provocazioni della Serbia per rinforzare le truppe anche verso Novibazar.

La Turchia, insomma, è inquieta, per le dimostrazioni concentrate sulle feste di Kossovo.

(Vedi ultimi telegrammi in III pagina)

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di mercordì 19 giugno, N. 145 contiene:

1. R. D. concernente i decreti del già direttore generale delle poste per nomine d'aiutanti postali — 2. Continuazione e fine degli allegati annessi al R. D. N. 6087, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* dei giorni 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17 e 18 giugno, NN. 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143 e 144 — 3. D. M. che regola il servizio d'amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* — 4. Disposizioni fatte nel personale dipendente dai ministeri della guerra e della marina — 5. Disposizioni fatte nell'amministrazione del fondo pel culto, nel personale dell'amministrazione giudiziaria, delle cancellerie e segreterie giudiziarie, dei notari, nei Consigli notarili — 6. Circolare ai prefetti del Regno sulle spese di cura per sifilitici — 7. Bollettino N. 22 sullo stato sanitario del bestiame nel Regno dal 27 maggio al 2 giugno — 8. Chiusura della « Cantina controllata » a Zurigo — 9. Avviso del ministero delle poste e dei telegrafi — 10. Smarrimento di ricevuta — 11. Smarrimento di certificati.

ANNUNCI UFFICIALI

Appalti — All'Intendenza di finanza in Venezia il 1° luglio della rivendita privative Campo S. Polo, redd. medio L. 2278,57.

— Alla dir. costr. navali 3° dipartimento maritt. in Venezia il 6 luglio ore 12 mer. della fornitura di viti mordenti da legno, punte di Parigi, viti di ferro da metallo per L. 34,817,81.

Incanti — Al Trib. di Vicenza il 29 giugno scade il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di delibera degli immobili, 1° di Crivellante Maria casa in Trissino e terreno are 6 cent. 30 L. 1500 — 2° di Peruffo Giuseppe, casa in Gambellara Veronese via Piazza con terreno are 5 cent. 60 L. 400.

— Al Trib. di Treviso scade il 29 giugno il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di delibera degli immobili di Giacomelli comm. Angelo e cav. G. B. frat.li fu Luigi, 1° casa di villeggiatura e terreni con 7 case coloniche ett. 76,43,70 in Paderno L. 35,200 — 2°, terreni casa colonica orto in Quinto ett. 17,22,20 L. 14250 — 3°, casa colonica con orto e terreno in S. Bona ett. 3,01,40 L. 2050 — 4°, terreno con casa colonica ed orto in Ponzano ett. 6,23,60 L. 4750 — 5°, terreno con casa colonica ed orto in Merlengo ett. 48,32,90 L. 21,400 — 6°, terreno ett. 1,90,90 in Postioma L. 900 — 7°, terreni con case coloniche ed orti in Paese ett. 36,30,20 L. 28,550.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bertani Guglielmo, Modena — Bonetti Vittorio, Verona — Colombo Giov., Torino — Icardi Batt., di Costigliole, Asti — Spina fr., Catania.

Moratorie

Barrella Francesco, Catania.

Sospensioni di pagamenti

Riva Clementina, Torino — Rovati Federico, Genova.

Ufficio dello stato civile

20 *giugno* — Nascite: Maschi 2, Femmine 3, — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 5.

Matrimoni: Dal Lago Giulio ch. Luigi, cameriere, con Feletto Luigia, cucitrice, celibi — Zamattio Giuseppe, calderaio in Ars., con Fabris Beatrice, casalinga, celibi — Morichetto Francesco, gondoliere, vedovo, con Tonini Maria, casalinga, nubile — Degan Antonio, fattorino privato, con Rosa Caterina, operaia in cereria, celibi — Pasini Bortolameo, bracciante, con Da Costa Lucia ch. Filomena, domestica, celibi.

Decessi: Tre bambini al disotto degli anni 5.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Mercati dei bozzoli

Cologna Veneta 19 — Bozzoli annuali gialli di razze europee, prezzo massimo 4,15; minimo 3,50; medio 3,939 — Idem di razze giapponesi prezzo massimo 4,—; minimo 3,30; medio 3,567.

OLJ

Napoli 19 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 72 85 — pel 10 marzo 72 99 — per il 10 maggio 73 20 — pel 10 agosto — — — pel futuro 73 71.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 69 24 — pel 10 marzo 69 50 — pel 10 maggio 69 99 — pel 10 agosto — — — pel futuro 70 16.

CEREALI

Nuova York 20 — *Frumento rosso* D. 0.85 — *Grano turco* D. 0.43 — *Farine extrastate* da D. 3.05 a 3.25 — Nolo cereali Liverpool D. 2 3/4

COLONIALI

Parigi 20 — *Zuccheri.* — Mercato calmo. Disponibile fr. 57 75. — Raffinato fr. 129 50 — Bianco N. 3 fr. 65 25, pel corrente fr. 65 37 per luglio fr. 65 12 a 4 mesi da ottobre fr. 64 —.

Londra 20 — *Zuccheri greggi* merc. fermo
Zuccheri Barbabietola mercato idem
» *raffinati* mercato idem
» *in panni* mercato idem
» *cristallizzati* mercato sostenuto

Nuova York 20 - *Caffè* merc. debole pr. in ribasso *Caffè Rio fair* 17 — a 17 25 — *idem* 17 25 a 17 50 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 7. 1/16
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —
Depositi nei porti dell'Unione N. —

PETROLJ

New-York 20 — *Petrolio* Stand. wh. C. 6 90.

Filadelfia 20 — *Petrolio* Stand. whr. C. 6 80.

Brema 20 — *Petrolio raffinato* — Mercato debole Disponibile Rmk. 6,80.

Anversa 20 — *Petrolio raffinato* — Mercato debole. Pel corrente fr. 17 — per i 4 ultimi mesi fr. 17 75.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 21 GIUGNO	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1889	97 55	97 70
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	95 38	95 53
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	313 —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	276 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	156 50	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	281 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 50	24 —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3 —	122 25	122 45	122 40	122 65
Francia	3 —	100 25	100 40	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 07	25 13	25 14	25 19
Svizzera	4 —	99 95	100 25	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	211 3/4	211 7/8	— —	— —
Bancon. austr.		211 1/2	212 —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 21

Rend. Ital.	97	66 —
Camb. Londra	25	11 —
Camb. Francia	100	35 —
Az. Ferr. Mer.	784	— —
» Mobiliare	772	— —

Milano 19

Rend. Ital.	97 65	60 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 12	08 —
Camb. Fr.	100 30	25 —
Camb. Berl.	122 50	35 —

Parigi 20 — CHIUSURA

Italiano 5 %	97	22 —
Franc. 3 %	85	60 —
Id. (n.) 5 %	104	77 —
Id. id. 3 %	86	45 —
Inglese	97	3/4 —
Lomb. obbl. ant.	316	50 —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	—	— —
Cred. mob. fr.	4070	— —
Az. Can. Suez	2375	— —

Berlino 20

Mobiliare	164	40 —
Austriache	102	60 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	—	— —

Vienna 19

Rend. in carta	88	50 —
» in arg.	83	75 —
» in oro	109	10 —
» senza imp.	99	30 —
Az. della Banca	904	— —
Az. St. di cred.	303	25 —
Londra	119	35 —
Zecchini imp.	5	65 —
Napol. d'oro	9	48 —

Londra 20

Inglese	97	13/16
Italiano	96	1/8

Parigi 21 — APERTURA *Tend.* —

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	85	55 —
Rend. 4 1/2	104	70 —
Rend. Ital.	97	15 —
Ferr. Lomb.	263	— —
» Austr.	515	— —
Rend. turca n.	16	60 —
Prest. spagn. est.	76	5/16 —
Banca di Par.	760	— —
Consolid. ingl.	98	1/16
Banca di sc.	522	— —
Egiz. 6 %	460	62 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	—	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

CRONACA

CALENDARIO
Venerdì 21 giugno: S. Luigi Gonz.
Sabato 22 giugno: S. Paolino vesc.
Sole, leva ore 4 m. 12; tram. 7. 50.
Temp. mass. del 20: 25.7 — Min. del 21: 19.3

Alla « Stefani » — Ieri sera i dispacci col resoconto completo della Camera e del Senato erano già arrivati a Venezia alle 8 e mezza, quando uno dei nostri redattori si recò, passandovi dinanzi, all'ufficio della *Stefani*.

Non si crederebbe che la Camera avendo terminata la sua seduta alle 5.35, e il Senato alle 5.55 (ciò che vuol dire che furono sedute brevissime) i resoconti ci siano stati portati in ufficio alle **dieci e quaranta minuti**.

Evviva la *Stefani*!

Corte d'Appello. — Come abbiamo già annunziato, ebbe luogo in Appello, Sezione Terza, il dibattimento contro il dott. Pietro Cogo per lo smercio del suo rimedio antidifterico ed anticrupale detto Cauterizzatore.

La Corte accolte le ragioni della difesa, avv. Alberto De Ziler di Padova, *confermò la sentenza assolutoria* del Tribunale di Padova.

Saggio al Convitto Marco Foscarini — Iersera nel Convitto Marco Foscarini ebbe luogo l'annunciato saggio di musica, ginnastica e scherma, che riescì magnificamente, com'era da aspettarsi.

Assistevano numerosi invitati, fra i quali notammo il Provveditore agli studi, il Procuratore generale, l'assessore Calucci, davanti ai quali i bravi alunni sfilarono con precisione militare.

L'alunno signor Schileo, capo palestra, pronunciò nobilissime parole, convenienti alla solennità, le quali furono applauditissime.

Applaudissimo pure il coro dei ginnasti del maestro Cesare Furlanetto.

Piacquero poi immensamente e meritamente gli esercizi ed assalti al bastone diretti dal sig. Ziliotto, e gli assalti di scherma diretti dal maestro Ranzato

Ammirati l'ordine e la precisione nei movimenti che dimostrano come anche in questa parte dell'istruzione i preposti e gli insegnanti del Convitto mettano ogni cura.

Il prof. Gallo, instancabile direttore della ginnastica, ebbe una vera ovazione.

Rimarchiamo poi la poca cortesia del cav. Mosea nel non invitare la stampa cittadina.

Lo sciopero al Silurificio. — Lo sciopero si è oggi esteso a tutto il personale, che volle manifestare così la sua solidarietà cogli altri compagni di lavoro.

La Direzione dello Stabilimento da quanto ci risulta non ha voluto venire a concessione alcuna, quantunque le domande degli operai sembrassero a tutti moderate e giuste.

L'Autorità, come si sa, non può che interporre i suoi buoni uffici; — ma in ogni modo dovrebbe osservare ai proprietari o direttori del Silurificio, che non è permesso abusare (la parola è viva, ma esatta) della docilità degli operai veneziani.

Si dice e si tira in campo lo specioso argomento, che gli operai prima di entrare allo Stabilimento, hanno essi stessi accettate e firmate certe condizioni.

Ma che cosa non firmerebbe un povero diavolo, che ha bisogno di lavorare per vivere?

Del resto si potrebbe obbiettare, che gli operai non hanno certo accettato colla loro firma una diminuzione di paga, che qualche volta è stata fatta subire a loro danno.

Non si faccia dunque una questione di puntiglio, dove è questione di equità pura e semplice. Pensino piuttosto i signori del Silurificio, che se lo Stabilimento tendesse a perdere il suo carattere di Stabilimento veneziano, perchè condotto da operai veneziani, certi riguardi e certi appoggi si dovrebbero fin d'ora mettere da parte.

Notizie di marina. — Il piroscafo *Volta* giunse stamane a Genova.

La *Caracciolo* giunse stamane a Napoli.

Maestri avanti! — A tutto il prossimo luglio è aperto il concorso a 17 posti di insegnante nei Comuni di Caorle, Cavarzere, Chioggia, Mirano, Mestre, Pellestrina, S. Michele al Tagliamento e Teglio Veneto.

Pioggia, fulmini e concerto — Iersera si rovesciò su la città un altro violento temporale, con accompagnamento di tuoni e fulmini. Verso le nove però il cielo era abbastanza sereno, sì che molta gente accorse ai Giardini per godersi il concerto a beneficio delle cucine economiche. La sala era piena per metà, e fra gli intervenuti notavansi moltissime eleganti signore.

Come era facile prevedere, alla nostra brava banda cittadina e al suo direttore m. Calascione vennero fatte delle vere dimostrazioni. Dopo i *Pescatori di Perle* e specialmente dopo l'*Amleto* ridotti magnificamente e suonati con una fusione, con un calore ammirevoli, gli applausi non volevano più finire. Il terzo numero del programma venne suonato con inatteso accompagnamento: quello dei tuoni, perchè alle 10 e mezzo si rovesciò tale un torrente d'acqua da allagare i giardini bloccando nella sala il pubblico. A concerto finito fu un'impresa raggiungere il pontile d'imbarco dei vaporetti: dovunque erano fiumi laghi, torrenti.

Cadde anche un fulmine che andò a colpire una casa in calle del Forno a S. Sofia e demolì parte di un cornicione i cui rottami precipitarono nella via. Per buona sorte la strada non essendo di passaggio, nessuno fu colpito.

Siamo pregati di annunciare che domenica 23 corrente uscirà qui a Venezia un giornale quotidiano col titolo **il Risveglio.**

Banca di Credito Veneto. — Più innanzi, in quella parte della terza pagina riservata alla pubblicità, i nostri lettori troveranno un interessante avviso della *Banca di Credito Veneto*.

Rissa e sangue. — Ieri sera a Sant'Apollinare scoppiò una rissa feroce tra un facchino e un calzolaio. Questi afferrò un trincetto e ferì leggermente l'avversario.

Le cose sarebbero andate molto peggio se non fossero accorse parecchie persone a separare i contendenti.

OTTAVA ENIGMATICA STORICA

Meco, o lettor, sorvola e monti e piani
e lui rimira d'Asia un dì signore,
di sua fama ne' lidi i più lontani
l'eco risuona ancor; a lui l'amore
della sposa innalzò, infrà gli umani,
monumento di gloria e di splendore;
ma le guerre guastâr l'opra superba
e i resti suoi sol l'Inghilterra serba.

***

Spiegazione della sciarada bizzarra d'ieri:
Vi-l. l

GAZZETTA ARTISTICA

UN BOZZETTO DI URBANO NONO

Pietro Guastavino, intelligentissimo critico d'arte, e nostro collega in giornalismo, quale redattore del *Caffaro*, ci scrive:

Genova 19 giugno

Nel Ridotto del nostro teatro *Carlo Felice* è stata, da due o tre giorni, aperta l'Esposizione dei bozzetti per il monumento a Giuseppe Garibaldi, che dovrà inaugurarsi per le feste del IV centenario Colombiano, nel 1892, sulla nostra piazza De Ferrari, una delle più centrali di Genova.

Il monumento sarà equestre in bronzo, col piedistallo in granito.

Dovrà costare circa 150,000 lire, poco più, poco meno.

Ventiquattro sono gli scultori italiani che hanno risposto all'appello, del concorso, ma fra questi ventiquattro, i bozzetti veramente artistici e pregevoli sono pochini, pochini. Eccoveli enumerati sulle dita: quelli del *Rivalta*, del *Giulianotti*, di *Urbano Nono*, di *Barzaghi*, dell'*Allegretti*, e dello *Ximens*.

Tutti questi bozzetti hanno pregi molti, assieme a qualche difetto.

Il giudizio generale propende molto verso il bozzetto di Rivalta, che, oltre ad essere lavoro profondamente pensato, incarna, a quanto si dice, l'idea vagheggiata da un intimo della famiglia Garibaldi: il generale Canzio, che è membro del Comitato pel monumento, e genero dell'eroe. Fu suo compagno di battaglia, e si capisce come in questo concorso il di lui voto abbia un peso e una considerazione superiore.

L'altro bozzetto che attira l'attenzione di tutti e che viene apprezzato grandemente, perchè di merito elevato, è quello del vostro Urbano Nono, il profondo autore di *Belisario e Latro*, l'artista squisito che sa dare tanto vigore d'espressione e di finitezza all'opera sua.

Questo Garibaldi di Urbano Nono ha il sommo pregio della figura dell'eroe, che è in posa naturalissima, il capo eretto, il volto raggiante, col carattere, in tutto l'atteggiamento, di calma, di nobiltà, di forza, di magnanimità, proprie del leggendario cavaliere, conquistatore di animi e di terre.

La mano destra è appoggiata sulla coscia, naturalmente, senza sforzo, senza teatralità, senza ostentazione.

Tutti sanno che Garibaldi guidava i suoi eserciti alla vittoria o alla morte e piombava terribile in mezzo alla mischia, senza neppure snudare la spada

Egli, il guerriero sublime, era il più grande aborritore della guerra.

Questo ha certamente voluto esprimere Urbano Nono, dando alla figura del Garibaldi un'azione di solenne calma, quasi di serafica maestà.

Il cavallo è in notevole contrasto, invece, con la figura. Il nobile animale è tutto slancio, tutto fuoco; la bellissima testa, disegnata con perizia magistrale, con eminente vitalità di tocco, par senta l'odore della polvere e nitrisca per l'impazienza. La mano del cavaliere lo raffrena; ma l'impeto è in tutte le membra dell'animale, in tutti i muscoli che fremono nello sforzo dello slancio represso. Ed è appunto tale sforzo, che un po' troppo accentuato dall'autore, rende stentata l'azione del cavallo.

È un attimo che l'artista volle arditamente fissare nella creta. Ma quest'attimo prolungato, genera stanchezza e snatura il concetto dell'impressione prima. Il cavallo di questo bozzetto, difatti, che è concepito e reso con tanta vivezza e con tanta arte, viene ad avere quasi l'azione, per lo sforzo sopradetto, di animale che trascini qualche pesante carro dietro di sè. Di questo difetto, che all'autore riuscirà facilissimo il correggere, ognuno si può rendere conto guardando il bozzetto di profilo.

La base è poi riuscitissima, elegante, svelta, armonizzata assai bene con le linee architettoniche dei monumenti che fiancheggiano piazza De Ferrari, e che appartengono allo stilo dorico-romano.

In complesso, il vostro Nono ha mandato qui una prova di più del suo ingegno coscienzioso e forte.

Non so se tutti i voti del giurì saranno per lui, poichè ha nel Rivalta un competitore valente, e stavolta assai felice, ma ad ogni modo, all'opera sua non potranno mancare i voti d'ammirazione di chi sa apprezzare la serietà d'un lavoro d'arte.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro al Lido. — Stasera avranno luogo le prove generali dell'opera *Don Pasquale*, con la quale s'inaugurerà dimani a sera il nuovo teatrino nella sala dello stabilimento bagni. Ben provvide la società, col nuovo teatro, a raccogliere nello stabilimento tutta la vita della sera, poichè il teatro al Boschetto riesciva troppo incomodo. Dello spettacolo si dice molto bene. Con una sola lira si godrà così un'opera e si compirà il viaggio di andata e ritorno al Lido coi piroscafi. Coloro che già fossero nella terrazza, dovranno pagare 25 centesimi, naturalmente, perchè nessuno può pretendere di godersi gratis uno spettacolo.

Il tenore Mariacher. — Reduce dal bellissimo successo riportato al teatro Dal Verme di Milano, il giovane tenore Mariacher allievo nel nostro Liceo musicale del prof. Pucci, è stato scritturato telegraficamente a Padova dove sostituirà il tenore Anton. Vi debutterà dimani a sera e gli auguriamo buona fortuna.

Incassi favolosi. — Durante l'anno 1888, i ventidue teatri di Parigi incassarono complessivamente la somma di franchi 17,815,556 e 70 centesimi, vale a dire franchi 1,068,497 e 26 centesimi di più che nell'anno precedente.

L'« Otello » a Berlino. — La stagione autunnale del regio teatro dell'Opera di Berlino si inaugurerà con l'*Otello* di Verdi che sarà la prima novità della stagione.

SPETTACOLI

Malibran — *La pianella perduta nella neve*, ore 8 3/4. L. 0.50.

Giardini Pubblici — *Teatrino sulla Montagnola*: Tutte le sere spettacolo vario fino alle 11 p.

Caffè al Giardinetto Reale — Tutte le sere concerto orchestrale dalle 8 1/2 alle 11 1/2.

Birreria Dreher — Tutte le sere concerto.

Stabilimento bagni Lido — Tutti i giorni concerto orchestrale dalle 2 1/2 alle 5 1/2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera 21 corr., dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia « Letizia Italiana », Lapo Migliorati — 2. Sinfonia « I Promessi Sposi », Ponchielli — 3. Atto 2.° (intero) « Mefistofele », Boito — 4. Atto 4.° (intero) « Amleto », Thomas — 5. Polka « Anna », Strauss.

NOSTRI DISPACCI PARTICOLARI

RECENTISSIME

Il Circolo dei giornalisti

Roma 21, ore 1 p.

Ieri sera il *Circolo dei giornalisti* votava un ordine del giorno, col quale deplorasi che il Presidente della Camera non abbia risposto alla lettera che gli inviarono i giornalisti della tribuna della stampa, dopo i noti incidenti che scoppiarono alla Camera il giorno che si svolse l'interpellanza Cavallotti sulla condotta del console Durando.

Si procedette poscia alla votazione per la elezione dei *probiviri*.

Riuscirono eletti Cesana, Riccio, il Principe Sciarra, il deputato Rocco, Dobrilla, Norsa, Dobelli, Mezzabotta, Lodi.

In onore del ministro di Svezia

Roma 21, ore 2.15 p.

Iersera i Sovrani dettero un pranzo d'onore al ministro di Svezia. Vi assisteva l'on. Crispi.

Tra il continente e le isole

Presso il Ministero delle Poste e Telegrafi sono cominciate le riunioni, a cui partecipano i rappresentanti delle Società ferroviarie e della Navigazione generale.

Trattasi di organizzare il servizio cumulativo delle merci e dei passeggeri tra il continente e le isole.

Durando sarà richiamato

Si assicura che gli ultimi fatti avvenuti a Trieste, di cui il nostro giornale fu perfettamente informato, e in seguito al contegno poco corretto che avrebbe tenuto, dopo il ritorno, il console Durando, la sua posizione sia divenuta insostenibile, in modo che il Ministro degli Esteri presa minuta cognizione di tutto, si è deciso a richiamarlo fra giorni.

L'interpellanza che Cavallotti farà al ministro Crispi si raggirerà appunto sulla nuova fase, che la questione Durando ha assunto dopo i fatti recenti di Trieste.

Dall'estero

Il Congresso della proprietà letteraria

Parigi, 20 ore 9.5 pom.

(Z). Oggi seguì, nel Palazzo del Trocadero, la solenne inaugurazione del Congresso per la proprietà letteraria, organizzata dalla *Associazione internazionale letteraria.*

Il Congresso è numerosissimo — vi sono rappresentati dodici Stati, compresa la Germania.

I vari rappresentanti sono tra i più illustri scienziati delle diverse nazioni.

Presiedeva l'illustre Simon, che in un elevatissimo ed elegante discorso salutò gli intervenuti, bene augurando dai lavori del Congresso per il trionfo delle giuste idee da tanto tempo sostenute dall'Associazione ed inneggiando alla fratellanza dei popoli.

Ricordò i buoni risultati dell'ultimo Congresso tenuto nella vostra città, e raccomandò agli illustri intervenuti di adoperarsi con tutto l'interesse perchè il Congresso riesca degno della causa che si vuol far trionfare.

Simon fu vivamente applaudito.

Parlarono quindi egregiamente, pure riscuotendo applausi, i francesi Theuriet, Claretie, Ratisbonne e vari delegati stranieri tra cui noto il vostro concittadino Molmenti, il quale portò un caloroso saluto ai membri del Congresso in nome di Venezia.

Il suo discorso indovinatissimo fu applaudito clamorosamente.

Stasera ha luogo al Parco Monceau una festa in onore dei Congressisti.

Domani cominciano i lavori delle varie sezioni.

Processo contro i boulangisti

Il Centenario del giuramento

Parigi 21, ore 10 ant.

Il processo contro Laguerre, Laisant, Deroulede, coimputati pei noti fatti di Angouleme, è incominciato ieri davanti al Tribunale correzionale di Angouleme.

Furono sentiti i testimoni, dopo di che il processo fu rinviato ad oggi.

— Ieri a Versailles si celebrò con grande solennità il centenario del giuramento detto del *Jeu de Paume*.

Spuller, Thevenet, Faye assistevano al banchetto datosi iersera.

Spuller pronunziò un applaudito discorso sulla libertà che è figlia della rivoluzione.

Conchiuse con queste parole: « Dopo diciotto anni di Repubblica, non abdicheremo nelle mani di avventurieri. »

— Il *Partit Nationale* annunzia che la Commissione d'istruzione dell'alta Corte di giustizia ha compiuto il suo lavoro. Rimetterà domani l'incartamento al procuratore generale. È un incartamento voluminosissimo.

AGENZIA STEFANI

Berlino 19. — L'ambasciatore d'Austria appoggia ufficialmente le pratiche della Germania e Russia fatte a Berna.

Tangeri 20. — Mille pellegrini che si recano in Arabia sono fermati qui, in seguito alla peste nella Mecca.

Un brich italiano affondato

Marsiglia 20 — Il brick italiano *Salvatore* proveniente da Terranova carico di carbone e di legna diretto a Barcellona affondò nel pomeriggio davanti al bacino nazionale, dove cercava di entrare per sfuggire al mal tempo. Nessuna vittima. Sperasi di rimettere la nave a galla.

La neutralità della Svizzera — gravi osservazioni della « Nordeutsche. »

Berlino 20. — La *Nordeutsche* occupandosi della neutralità della Svizzera, dichiara che se si fossero tollerate in Germania tali agitazioni contro la Russia ovvero la Francia, come tolleraronsi contro la Germania in Svizzera, la guerra tedesco-russa ovvero francese sarebbe di già scoppiata.

Trattasi quindi se la Svizzera ha diritto di tollerare sul suo territorio trame dirette contro la Germania che avrebbero provocato guerre in altri paesi.

L'agitazione socialista in Germania non avrebbe giammai ottenuto la sua forza attuale se gli attestati prescritti dalla convenzione 1876 circa il domicilio, fossero stati richiesti.

In Inghilterra gli impiegati della polizia tedesca per prevenire i reati, trovano ogni appoggio possibile. Gli incidenti di Wohlgemuth, Fischer provano che le autorità svizzere prendono parte pei nemici della Germania attivi in Svizzera.

La neutralità è privilegio il cui abuso deve essere evitato dal privilegiato. Le dichiarazioni della Germania e della Russia fatte contemporaneamente il 13 corrente, affermano le idee sopra accennate.

Un proclama sovversivo

Belgrado 20. — In una tipografia fu trovato un proclama che intima agli slavi d'Austria-Ungheria di insorgere, e promette l'appoggio straniero.

Il proclama fu rimesso alla tipografia da un collaboratore del giornale progressista *Videlo*.

Gravi disordini per una processione — Morti e feriti — Case saccheggiate.

Kladno 20. — In occasione della processione del Corpus Domini avvennero disordini. La gendarmeria fece uso delle armi. Due ragazzi furono uccisi, dodici gravemente feriti.

Le abitazioni del sindaco e del direttore delle miniere, Bacher, furono demolite e saccheggiate completamente.

La agitazione è indescrivibile. Le botteghe sono chiuse. Stasera giunsero tre battaglioni di fanteria.

Note bibliografiche

È uscito in un elegante volume di oltre 250 pagine il Catalogo di più di 5000 opere sulla **Storia d'Italia**, compilato dall'Editore Ulrico Hoepli, per la sua Libreria antiquaria. In nessun altro catalogo di egual genere in Italia, veggonsi messe a disposizione dello studioso un così largo numero di opere, le quali gli facilitano l'esame, essendo divise in varie categorie. Una abbraccia i volumi riguardanti la storia generale, una seconda quella speciale d'ogni regione, e una terza quella particolare ad ogni Comune. Notiamo che fra le opere indicate ve ne sono alcune di veramente rare, oltre a monografie di un particolare interesse storico.

Per la **Filologia classica** (N. 56), lo stesso Editore Hoepli ha pubblicato pure un Catalogo speciale della propria Libreria Antiquaria. Esso accoglie le seguenti categorie: *Auctores graeci* — *Auctores latini* — *Neo-latini* — *Opuscola, Scritti vari* — *Grammatica greca e latina* — *Metrica* — *Storia letteraria* — *Archeologia* — *Mitologia* — *Storia antica* — *Iscrizioni* — *Paleografia.*

I libri indicati lo sono con prezzi notevolmente ridotti, e i **Cataloghi si possono avere gratis**, rivolgendosi alla libreria Antiquaria, **Hoepli**, Milano.

La medesima Libreria ha in corso di stampa un importante e ricco Catalogo, pure di libri d'occasione, riguardante la **Linguistica** e un altro di **Filosofia.**

Paolo Ferrari. — Tutta l'Italia ha pianto la perdita del più illustre dei suoi scrittori drammatici. Da tutti si desidera vedere pubblicata l'ultima opera sua, che levò tanto rumore e fu applaudita sulle scene d'ogni città italiana; da tutti si chiede una biografia completa del grande scrittore. A questo duplice voto rispondono i due libri che saranno pubblicati questa settimana dalla casa Treves.

L'uno è il *Fulvio Testi*, commedia postuma di Paolo Ferrari.

L'altra opera è uno studio biografico e critico compilato dall'intimo amico del poeta, e porta per titolo: *Paolo Ferrari*, note e ricordi di Leone Fortis (col ritratto).

La commemorazione che il Fortis lesse a Roma, egli l'ha ampliata considerevolmente e corredata di note, sicchè è divenuta una completa biografia. È inoltre preziosa per la quantità di frammenti inediti del Ferrari che contiene. Sono da segnalarsi fra gli altri tre brani di lezioni di estetica, parecchie poesie, lettere a Ferdinando Martini, a Terenzio Mamiani, a Domenico Berti, e quasi tutto il primo capitolo inedito delle sue *Memorie.*

Sono due pubblicazioni che saranno accolte con grande favore da quanti amano le glorie nazionali.

La posta della « Gazzetta »

Assiduo — **Vittorio** — Si fa il possibile, e si tenterà di fare di più, perchè gli errori di stampa siano eliminati. Ella ha perfettamente ragione.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

N. 3189 597

Avviso di concorso

In esecuzione al conchiuso preso dal Consiglio Comunale nella seduta del 12 giugno a. c. viene aperto il concorso al posto d'ingegnere comunale, capo dell'Ufficio edile municipale della città capitale provinciale di Gorizia.

A questo posto va congiunto l'annuo stipendio di fiorini 2200.— v. a., fior. 300 di aggiunta di attività ed il diritto a quattro quinquenni di fior. 200 l'uno.

Il prescelto dovrà assoggettarsi ad un anno di prova, trascorso il quale, se avrà corrisposto con soddisfazione alle sue mansioni, verrà dal Consiglio Comunale nominato in pianta definitiva, cioè col diritto alla pensione a termini del § 55 dello Statuto comunale che in tale riguardo equipara gl'impiegati del Comune a quelli dello Stato.

Chiunque volesse aspirare a questo posto, dovrà produrre a quest'Ufficio, entro il termine di sei settimane, decorribili dalla data della terza inserzione del presente avviso nel giornale ufficiale l'*Osservatore triestino*, la sua istanza corredata dai documenti comprovanti la sua età, l'illibata condotta, la cittadinanza austriaca ed in difetto di questa, la dichiarazione di voler conseguirla, la conoscenza della lingua italiana e possibilmente anche della tedesca, gli studi percorsi ed i diplomi conseguiti, i servizi eventualmente già prestati quale pubblico funzionario addetto al dipartimento tecnico di un'autorità governativa, provinciale o comunale, nonchè l'abilitazione all'esercizio della professione d'ingegnere civile.

I concorrenti che di già si trovassero agli stipendi di qualche autorità, vorranno rimettere le loro istanze col tramite di questa.

Municipio di Gorizia, li 14 giugno 1889.

Il Podestà
Dott. Maurovich.

Municipio di Grisolera

Il sindaco del Comune di Grisolera, Provincia di Venezia, Distretto di S. Donà, avvisa che a tutto il 15 luglio p. v. è aperto il posto di Medico-chirurgo-ostetrico collo stipendio di annue L. 3000 esenti da R. M. e casa gratuita coll'obbligo nel medico di tenere costantemente due cavalli ad uso della condotta che comprende 2300 abitanti un terzo dei quali ha diritto alla gratuita assistenza Medica. Per tutte le altre condizioni rivolgersi alla Segreteria Municipale di Grisolera.

604 Il Sindaco
F. PAPA.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA„ "ADRIATICO„ "DIFESA„

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25
» III pagina » » » » . . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

GIUSEPPE TROPEANI E C.°

Brevettati dalla Casa di Sua Maestà il Re
Premiati con Medaglia d'Argento all'Esposizione Nazionale di Milano 1881
PER RICAMI E CORREDI DA SPOSA
Assumono qualunque ordinazione per
CORREDI DA SPOSA, FANCIULLI E FAMIGLIA

I lavori vengono eseguiti con modelli dei più recenti. Si eseguisce pure qualunque ricamo, tanto in seta a colori, in oro ed argento fino.
AVVERTONO **in pari tempo che reduci dal loro viaggio di Lione, Parigi, Londra e Vienna, hanno ora riccamente riassortito i loro Magazzini in Articoli di Novità da Signora per le prossime Stagioni di Primavera-Estate, ed invitano perciò la Spettabile loro clientela ad una visita dei loro locali di vendita.**

VENEZIA — Campo San Moisè, Numeri 1461-1462 — VENEZIA
PREZZI FISSI

Magazzino diretto dal 1857 dalla Ditta Proprietaria
GIUSEPPE SALVADORI
VENEZIA - Merceria San Salvatore, N. 5022-23 - VENEZIA

L'OROLOGIO È IL REGALO DI MASSIMA UTILITÀ

Chi non conosce tutta l'importanza di un orologio in una casa ben ordinata? Chi non sa che dall'economia del tempo scaturisce la prosperita?

Un buon orologio è il più saggio amico; assegna il tempo alle diverse occupazioni giornaliere, mantiene la puntualità negli appuntamenti e nell'ora dei pasti. Ci avverte ogni istante col suo invariabile movimento, che il tempo fugge; ci sveglia alla mattina col suo allegro tintinnio come per cantarci il sapiente ritornello: **L'Aurora ha l'oro in bocca.**

Un buon orologio è una saggia guida per la massaia e per l'uomo d'affari.

Loda col suo inalterabile tic tic l'operosità della gente attiva, rinfaccia senza misericordia agli oziosi il tempo sciupato; e nella serenità del suo moto regolare ed eguale, par messo là apposta per dirci: Lavorate, senza furia, senza lentezza, colla calma di chi riflette per far bene: siate seri, siate buoni, siate saggi; anche il mondo è un grande orologio, ogni individuo è un congegno del gran meccanismo: ciascuno faccia la sua parte, la faccia bene, e anche il grande orologio camminerà esatto e regolare. 3

Orologio e Sveglia servibile a vari usi, da viaggio, da parete, e da tavolo

I.ª qualità L. 10
II.ª id. L. 8
III.ª id. L. 6

REMONTOIR

da tasca

PREZZI DI QUALITÀ superiori e regolate

Oro fino per uomo	L. 60
Idem per ragazzo	» 50
Idem signora	» 35
Argento per signora	» 20
id. per uomo	» 18
Metallo bianco	» 12

Aggiungere all'importo cent. 50 per la spedizione in pacco postale.

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

13

Fabbricato a FRAY-BENTOS (Sud America)
Le più alte distinzioni alle primarie Esposizioni fino dal 1867.
Genuino Soltanto se ciascun vaso porta la firma J. v. Liebig
in inchiostro azzurro.
DOMANDARE SEMPRE IL VERO LIEBIG

L'estratto di Carne Liebig serve per la preparazione istantanea di un eccellente corroborante brodo e per migliorare e condire ogni sorta di minestre, di salse, legumi e piatti di carne. — Bene usato oltre la *straordinaria comodità* è di *grande economia* nelle famiglie e provvido mezzo corroborante per le persone deboli e ammalate.

GUARDARSI dalle **contraffazioni** e **imitazioni** della Etichetta e Capsula e dalle sostituzion in generale e specialmente di quelle in vasi portando abusivamente il nome **LIEBIG.**

Depositi in **Milano** presso **Carlo Erba** agente della Comp.ª per l'Italia e Successori di **Fridr Jobst** e presso i principali droghieri e venditori di commestibili.

Deposito per la vendita all'ingrosso **in Venezia** presso il Sig. **Girolamo Celin.**

DONNE ITALIANE

favorite l'industria nazionale
RIFIUTATE GLI AMIDI ESTERI
Provate e Giudicate il

Doppio Amido Borace Banfi	Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi	Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi	Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi	Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi	Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi	Marca Gallo depositata

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La Ditta **A. BANFI** agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma. — **Guardarsi dalle dannose imitazioni e domandare sempre la marca GALLO.**

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Specialità del Premiato Stabilimento **A. BANFI** *di Milano.*

IN VENEZIA DEPOSITO E VENDITA ALL'AGENZIA LONGEGA, S. SALVATORE
Prezzo Cent. 50 la Scatola

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.
Provate e dimandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1 05 il pacco grande, L. 0.80 il piccolo.

Apollinaris.

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.
"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."
Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.
VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*
AGENZIA GENERALE:
LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.
Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

BAUER-GRÜNWALD

VENEZIA
HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo Bacino di S. Marco.
RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (6)

Liquoristi e Caffettieri
FERNET IN POLVERE

Colla più materiale facilità ognuno può fabbricare il **FERNET**, eguale al migliore attualmente in commercio, tanto un litro come cento, nel periodo di sole 24 ore, senza bisogno di filtrarlo. — Questo **FERNET**, collo stesso sapore, stessa forza e colle stesse proprietà igieniche viene a costare circa la metà di prezzo di quello fino ad ora conosciuto. A garanzia di quanto, ognuno può chiedere dose e ricetta per fabbricarne un solo litro, soddisfando l'importo dopo ottenuti i risultati sopra descritti.

Rivolgersi al **Tecnico-chimico.**
Gio. Batt. Minosso, Droghiere, Oderzo

L'Acqua Minerale Ferruginosa di
S.TA CATERINA

è incontestabilmente la più ricca in ferro fra le acque congeneri d'Italia e merita d'essere raccomandata per il simpatico sapore, la sua digeribilità, la sua grande efficacia nel ridare le forze, nel migliorare la composizione del sangue.

Prof. MANTEGAZZA.

(*Almanacco igienico* 1880).

Dichiaro io sottoscritto di avere sperimentato estesamente come nella privata mia pratica, così nell'Ospitale civile generale di Venezia, tanto nella divisione medica femminile che nell'infantile.

l'Acqua Minerale di
S. CATERINA

con vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcaline e ferruginose. Nelle dispepsie a base anemica o di esaurimento nervoso, nelle affezioni catarrali lente dell'intestino, nelle clorosi, nelle cachessie palustri, nelle anemie conseguenti a reumatismo, a turbamento delle funzioni gastro-enteriche ed epatiche, furono sempre o quasi sempre efficacissime e ben tollerate. La relativa loro ricchezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massime per sali di calce) spiega la grande loro efficacia, la perfetta tolleranza ad esse acque anche da parte di stomachi ed intestini delicati ed irritabili; la grande abbondanza d'acido carbonico spiega la valida loro azione diuretica, la facile loro digeribilità, e come si mantengano lunghissimo tempo inalterate.

Dott. Cav. M. R. LEVI, medico primario
docente nello Spedale civile generale di Venezia

Rivolgersi alla Ditta concessionaria in Milano A. Manzoni e C., via San Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, palazzo del Municipio.

In Venezia presso Bötner — Zampironi — Centenari — Morpurgo. 538

Una chioma folta e fluente degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacon) da L.* **2. — 1.50 — 1.25,** *ed in bottiglie da litro circa a L.* **8.50.**

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le ellicole.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.,** *Via Torino, 12,* **Milano** — *In* **Venezia** *presso l'***Agenzia di Antonio Longega**, *S. Salvatore, N. 1825.* — **Bertini e Parenzan** profumieri S. Marco, Merceria dell'Orologio N. 219-20 *e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 75.

PASTA LINDA

Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. ai capelli e vestimenti, e ridona loro l'aspetto di nuovo.
Vendita all'Agenzia **LONGEGA, S. Salvatore, 4825.**

SCOPERTA Non più **ASMA** Oppressione, Catarro nè Tosse. Premii: Med. Argento, Oro e Fuori Concorso. Indicazioni gratis e franco. Scrivere a questo indirizzo: *D.r C.te Cléry* in *Marsiglia* (Francia). 33

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316
(vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

oltre
a tutte...
le qualità di **Pettinini** e **Forcelle** finora usati, che tiene nel più vasto deposito:
Una nuova qualità di:
Forcelle bionde, nere, tartarugate, lisce e ritorte, forme «Novità» a Centesimi 10, 15, 25, 30 e più al pezzo.
Pettinini «Novità» a palle, stella, mezze lune, formati non ancora veduti, da centesimi 50, 75, lire 1, 1.50 e più al pezzo
nonchè
Novità in Froccie (Sponton).
Novità in Forcine (vera tartaruga).
Novità in Forcine Madreperla e Nikel.
Novità in Aghi per saldare il cappello.
Novità in Pettinini in vera tartaruga
ha testè ricevuto
L'Agenzia Longega
S. Salvatore

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli dei F. RIZZI
FIRENZE

Questo prodotto seriamente studiato l'unico per restituire ai capelli bianchi o grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualsiasi causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria, ed è il più usato in tutta Italia ed estero. — Prezzo Lire 3.50.

CERONE AMERICANO
La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Questa Tintura ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità. Lire 3.50.

Acqua Celeste Africana
premiata tintura istantanea
(Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente capelli e barba senza bisogno di lavarsi nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè, impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle nè la lingeria. — Lire 4.

Tintura Fotografica
istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero; detta tintura [illegible] — Lire 4.
Deposito e vendita in Venezia all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore 4825

L'UNIVERSO

Compagnia Italiana di Assicurazione contro i rischi dei Trasporti

Capitale L. 30,000,000 interamente versato
SEDE SOCIALE — MILANO — 8, VIA CARLO ALBERTO

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE:

Comm. **Achille Villa** della Ditta A. Villa	Presidente
» **Federico Mylius** della Ditta F. E. Mylius	Vice-Pres.
Cav. **Tommaso Bertarelli** della Ditta: Figli di Giuseppe Bertarelli	Segretario
» **Erminio de Gonzenbach** della Ditta: Vonwiller e Comp.	Consigliere
Barone **Giorgio de Soubeyran**, presidente della Banca di Sconto di Parigi	Detto
Conte **Oliviero Collarini**	Detto
Carlo Moutier, Direttore della Compagnia di Assicurazioni: «La Foncière-Transports» di Parigi	Detto
Alberto Holtz	Direttore

La Compagnia l' **Universo** *fa a prezzi moderati le operazioni seguenti:*

Assicurazioni marittime sulle merci e sui valori.
Assicurazioni trasporti per terra, principalmente Valori e Sete.

508

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio - Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata.* Il 20 Maggio partirà da Venecia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni mercoledì alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia - Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 m.*

Linea XIII. — *Partenza ogni domenica alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattina — (settimanale)* — Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso, toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **Succursale** della Società in **Venezia, Via 22 marzo, N. 2422.** 21

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora **S. A. ALLEN** per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Fabbrica [illegible] Southampton Row, Londra.

In Venezia, **Agenzia Longega**, S. Salvatore, 4825. *Farmacia Zampironi*, S. Moisè, 1495. *L. Bergamo*, Frezzeria. *Bertini e Parenzan*, Merceria Orologio, 219, *Emporio di Specialità*, Ponte dei Baretteri N. 722.

1

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.
LA VELOUTINE
Polvere **di Riso speciale** preparata al BISMUTO da **CH. FAY** Profumiere, Parigi, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

Vendesi presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16. — Roma, via di Pietra, 91. — Napoli, palazzo del Municipio. — In Venezia presso BOTNER, ZAMPIRONI e profumeria GIRARDI, Procuratie Nuove. 74

R. Bagni Salso-Jodo-Bromici di
SALSOMAGGIORE
II MEDAGLIE
Medaglia d'oro Parma 1887.
Diploma di benemerenza Bologna 1888
Due Stabilimenti nuovamente ampliati *aperti dal 1° maggio al 30 settembre*
INALAZIONI DI ACQUA MADRE
Linea Piacenza-Parma Tranwey Borgo Salsomaggiore

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti **fecondatrici** vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, **rinforzando** mediante **rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale:** via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabbato. (Consulti per corrispondenza L. **10.**) 63

MILANO **F.lli KOERTING** MILANO
I MOTORI A GAZ

KOERTING sono i **più semplici, economici e specialmente adatti** alle **PICCOLE INDUSTRIE**
IN VENEZIA
Rivolgersi al Rappresentante
MARCO DESCOVICH
140

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVII — 1889. Sabato 22 giugno — Edizione della Sera N. 169

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . . cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea. . . . . . cent. 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

I COMUNI CAPOLUOGHI DI DISTRETTO NEL VENETO

E L'ART. 123 DELLA LEGGE COM. E PROVINC.

Fedele al concetto, che svolsi negli articoli sulla riduzione delle Preture, che, cioè, la stampa possa e debba trattare certe questioni, prima che si dibattano in Parlamento, affinchè l'opinione pubblica sorregga, coi suoi voti, coloro che nella Camera volessero trattarle, io richiamo ora l'attenzione della *Gazzetta* e dei giornali veneti d'ogni opinione pubblica, sopra una questione che a me non sembra risoluta e che, in ogni modo, è degna di esame.

Io la enuncio col desiderio di provocare gli apprezzamenti della stampa veneta ed anche di coloro che, per ufficio o per studi, si occupano di problemi amministrativi.

La questione concerne la condizione dei Comuni veneti, capoluoghi di Distretto, in rapporto all'art. 123 della legge comunale e provinciale del 10 febbraio 1889.

Questo articolo, come tutti sanno, concede il diritto di eleggere il sindaco ai Comuni capoluoghi di provincia e di circondario e a quelli che abbiano una popolazione superiore ai 10 mila abitanti.

L'articolo è chiaro e si dovrebbe dire che non può aprir adito a dubbi. Confesso, però, che qualche dubbio è suscitato nella mia mente, se esamino la condizione speciale dei Comuni capoluoghi di Distretto nel Veneto.

Il Distretto non è circondario, ma non è neppure *Mandamento*, e ciò è tanto vero che vi sono Distretti i quali hanno più Mandamenti. Quello di Oderzo, per esempio, per non citarne tanti altri, ha due Mandamenti, Oderzo e Motta.

I Distretti sono 67 e i Mandamenti 97, nel Veneto.

Dato che il Distretto sia istituzione diversa da quella del Mandamento e ammesso che la legge volle escludere, in seguito al voto del Senato, i Comuni capoluoghi di Mandamento dal beneficio di eleggere il sindaco, io propongo questo quesito: i Comuni veneti capoluoghi di Distretto possono essere pareggiati ai capiluoghi di circondario, *finchè non sia innovata la loro condizione*, relativamente all'art. 123 della legge comunale?

Si dirà che la legge è chiara indicando i capoluoghi di provincia e di circondario. Se avesse voluto indicare anche quelli di Distretto, l'avrebbe affermato.

Ma io osserverò che l'art. 90, N. 3 della legge 30 dicembre 1888 dà al Governo *la facoltà* di mutare i Distretti in circondari e di sostituire i sottoprefetti ai commissari.

Certamente, non si potrebbe sostenere che la legge abbia voluto che tutti i distretti si mutino in circondari, non ha riconosciuto nel governo la *facoltà* di fare questa mutazione, riconoscendo che *i Distretti sono virtualmente circondari.*

Il Presidente del Consiglio, di fronte alle disparità delle deliberazioni dei Consigli provinciali e per altre considerazioni che io non discuto adesso, non ha creduto, finora, di valersi di quella facoltà e tutto prova che egli per ora non intenda valersene.

Nella seduta del 20 marzo scorso, rispondendo alle interrogazioni dei miei egregi amici, onor. Lucchini Giovanni e Vendramin, l'on. Ministro ha dichiarato che è allo studio un disegno di legge per regolare la circoscrizione territoriale del regno e che *allora il Parlamento potrà prendere una risoluzione definitiva e in quanto alle Prefetture e in quanto alle sottoprefetture.*

Devesi, dunque, ritenere che per due o tre mesi, quando, cioè compiute le elezioni generali amministrative, i Consigli Comunali saranno convocati, i Distretti Veneti, *legalmente sempre esistenti*, anche dove non vi sono i Comissari, continueranno a sussistere.

Io domando: avranno i loro comuni-capoluogo diritto di eleggere i sindaci?

È questione di interpretazione della legge, d'interpretazione che può essere repressiva o liberale. Io credo che l'on. Crispi, il quale si rassegnò ad eliminare i capiluogo di mandamento da quelli che hanno diritto all'eleggibilità consigliare dei sindaci, dovrebbe esaminare la questione con largo spirito liberale e interpretare nel senso più favorevole gli articoli della legge ai quali io feci allusione.

Io non presumo indicare la soluzione della questione; ho inteso soltanto di manifestare un dubbio che non mi pare infondato, e di raccomandare l'esame del quisito dal punto di vista più liberale e più favorevole ai diritti popolari.

Se si escludono i capoluoghi di Distretto dall'eleggibilità consigliare dei Sindaci, nel Veneto oltre agli otto capoluoghi di provincia, non avranno il diritto all'eleggibilità consigliare dei Sindaci che dieci o dodici comuni, aventi più di 10,000 abitanti, come Feltre, Este, Monselice, Adria, Castelfranco, Vittorio, Cavarzere, Chioggia, Legnago, Bassano, Schio e forse qualche altro che non mi viene ora alla mente.

Io, lo ripeto, credo che in questa questione la rigidità apparente della lettera della legge possa essere temperata da un'interpretazione liberale, equa nello spirito delle sue disposizioni.

S'intende che il quesito applicasi anche ai capoluoghi distrettuali del Mantovano.

Io ho chiesto sull'argomento il parere di giureconsulti insigni, di funzionari distinti ed anche di qualche collega della Camera: le opinioni variano, e ciò è naturale, giacchè io ho premesso di non ritener la questione risoluta con un sì o con un no.

È una questione disputabile, ed appunto perchè la considero tale, richiamo sopra di essa l'attenzione pubblica, non senza riservarmi, ove ne sia il caso, di suscitarla in Parlamento o con un'interrogazione al presidente del Consiglio, o in occasione della discussione del progetto di legge per modificazioni ai due articoli 235 e 269 della legge comunale e provinciale, affidato ora all'esame d'una Commissione, presieduta dall'on. Lucchini Giovanni.

Mi fu osservato da un giureconsulto di gran merito che l'ultima parte dell'art. 123 dichiara che i Comuni, i quali acquistano il diritto alla nomina del Sindaco, non lo perderanno quando cessassero d'essere capoluoghi di Provincia o di Circondario.

I Comuni veneti capoluoghi di distretto dovranno dunque conservare il diritto quando cercassero d'essere capoluoghi di distretto. In questo caso nessuna regione del Veneto avrebbe più Comuni con diritto alla elezione consigliare dei Sindaci.

L'obbiezione non mi par grave. Se lo spirito della legge vuole che i capoluoghi di distretto sieno, di fronte all'art. 123, pareggiati ai capoluoghi di circondario, non sarà gran male che 67 Comuni del Veneto mantengano quel diritto, ossia che lo conservino quelli che, quando il Governo si deciderà ad applicare il N. 3 dell'art. 90 della legge 30 dicembre 1888, non sarebbero mutati in circondari.

La questione che io pongo va così formulata: la legge volle escludere i capoluoghi di mandamento: dei capoluoghi di distretti non si fa cenno, perchè il legislatore supponeva che il Governo applicasse l'art. 90, cioè provvedesse alla mutazione dei distretti in circondari, o decidesse di abolire i distretti.

Nulla si farà di ciò, per ora, prima delle elezioni generali amministrative e della convocazione dei nuovi Consigli.

I capoluoghi di distretto perchè non godrebbero del beneficio dell'art. 123, finchè non si risolva la questione della mutazione dei distretti in circondari a norma del N. 3 dell'art. 90 della legge 30 dicembre 1888?

VALENTINO RIZZO, *deputato.*

IL PAPA ABBANDONA L'ITALIA?

Riportiamo tale quale il seguente dispaccio che l'*Agence libre* ha ricevuto ieri dal suo corrispondente di Barcellona e ch'essa ci trasmette.

Inutile dire che la notizia della partenza del Papa da Roma è uno dei cosidetti «cavalli di ritorno.»

Ad ogni modo, ecco il dispaccio:

«Posso affermarvi che, in questo momento, un personaggio molto intimo del Vaticano si trova a Palma, una delle isole Baleari, dove si è recato colla missione di esaminare le diverse condizioni in cui si troverebbe il Santo Padre, qualora si decidesse a trasportarvi la sede di San Pietro.

Mi si assicura, che secondo il detto personaggio, tali condizioni sarebbero assai soddisfacenti e che dei negoziati sarebbero avviati quanto prima per ottenere l'eventuale consenso del governo spagnuolo.»

Note triestine

SPIE? — UNA MINA IN MARE

ARRESTI IN DALMAZIA

Ci scrivono da Trieste 21:

(Ics) Con riserva vi riferisco la voce che corre in alcuni circoli, essere stati mandati qui da Vienna dieci individui che parlano correntemente l'italiano, il tedesco ed il francese, incaricati di introdursi, elegantemente vestiti, nei pubblici locali di maggior convegno, allo scopo di esplorare e riferire i discorsi che ascoltano.

— Si ha da Zara che alcuni pescatori di Porta Bianca (Dalmazia) trovarono in alto mare una mina, la quale fu portata a bordo del piroscafo *Andreas Hofer*. La mina è una di quelle che si fanno esplodere da terra mediante l'elettricità.

Si vuole asserire che questa mina sia di provenienza italiana, ma sulla capsula metallica vi sono dei caratteri greci i quali dinotano un altro luogo di fabbricazione.

Per questo affare misterioso furono interrogate quindici persone, alcune delle quali furono tradotte in arresto. Fra i quindici interpellati ci fu anche il parroco di Solona (presso Porta Bianca).

Le interrogazioni si fecero a bordo dell'*Andreas Hofer* sul quale trovavasi anche il tenente maresciallo Blazekovich, luogotenente della Dalmazia.

(Vedi ultimi dispacci in III pag).

INGRATA SORPRESA

Nelle costruzioni ferroviarie si hanno sempre dolorose sorprese.

Nella linea Parma-Spezia si è costrutto — o si è messo mano a costruire — un pozzo che importa la spesa di L. 600,000 (?) senza che questa costruzione dal Ministero dei lavori pubblici fosse stata ordinata, od esso ne avesse soltanto contezza.

Questo ha dichiarato al Senato l'onor. Finali.

L'on. ministro dei lavori pubblici era visibilmente addolorato e seccato nel fare questa dichiarazione.

Più addolorato e più seccato sarà il paese nell'apprenderlo.

Noterelle torinesi

La salute del Principe Napoleone — La festa per la Croce Rossa — Una invenzione contestata.

(per lettera alla *Gazzetta*)

Torino 21 giugno

(Zuccaro) — Vi scrivo questa lettera reduce io da una gita, a Moncalieri dove mi sono recato appositamente per avere dal mio egregio amico dott. Mossa, notizie della salute del Principe Luigi Napoleone. E le notizie sono ogni giorno migliori. Le febbri da tre giorni lo hanno lasciato completamente; ieri ed oggi il Principe fece già una passeggiata in vettura nei dintorni del castello. Egli prende ancora qualche medicinale: della china ed un altro febbrifugo, tanto per assicurarsi da qualsiasi ricaduta — e da qui a tre o quattro giorni sarà completamente guarito, così da poter definitivamente ritornare a Mantova, per poi andare a Verona.

***

Per cortese invito dell'egregio conte Fossati — gentilissimo infaticabile artista di musica, noto assai per la parte viva ch'egli prende a Torino quando hanno luogo grandi festeggiamenti, specialmente di beneficenza — ho potuto stamane, alle sei ore assistere alle prove del gran concerto che 500 soldati e musicanti della banda cittadina daranno domenica nel giardino reale in occasione delle grandi feste per la *Croce Rossa*, di cui è presidente del Comitato il generale Crodara Visconti. Il conte Fossati è coadiuvato nell'organizzazione dei grandi concerti musicali dall'egregio tenente cav. Brunati. E la detta antiprova generale riescì splendidamente. I cinque pezzi che si eseguiranno domenica sono il *Torneo*, del maestro Carlino, diretto dal capo-musica del 71 fanteria: la *Serenata*, gran valzer con fantasia dell'Arcolese, diretta dal maestro Trapani: la sinfonia dei *Vespri Siciliani* del Verdi diretta dal maestro Porzio del 61° fanteria: poi l'*Arlesienne* del Bizet diretta dal maestro Caso del 62° fanteria: quattro pezzi colossali preceduti dall'*Inno delle Nazioni*, del Verdi, questo diretto dall'esimio cav. Rossi capo-musica della banda municipale. Vi assicuro che quel concerto avrà un successo splendido. Cinquecento suonatori producono un effetto il più grandioso. Si pagherà 50 centesimi il biglietto.

***

Parlandovi dell'invenzione della *griglia a tubi aspiranti* fatta dall'ing. comm. Agudio vi dissi pure che io prevedevo una questione pubblica da parte di certo Magliola che andava dicendo che l'invenzione è sua. Ed io fui profeta. Oggi infatti la *Gazzetta Piemontese* pubblica una lettera di rivendicazione del Magliola, egli dicendosi il vero inventore!? — Sono sicuro che domani o dopo escirà una solenne smentita dell'Agudio.

COME GLI STRANIERI POSSONO DIVENTARE FRANCESI

La Camera francese ha votato ieri, senza discussione e dietro il rapporto del deputato Antonin Dubost, la proposta di legge sulle nazionalità, che è stata tanto tempo in discussione dinanzi le Camere.

La proposta importantissima è dunque divenuta una legge definitiva. Essa reca alla legislazione francese attuale delle modificazioni profonde e decisive dal punto di vista sociale.

Fra tali modificazioni, le più importanti sono quelle enunciate negli art. 1 e 2 che qui riproduciamo:

1° Ogni individuo nato in Francia da uno straniero che vi è nato esso pure, diventa francese;

2° Ogni individuo nato in Francia da uno straniero, anche quando questi non vi sia nato, diventa francese se vi è domiciliato al momento d'essere maggiorenne, a meno che in quell'epoca, esso non ne declini la qualità.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Bergamo — *Suicidio di un pazzo.* — Certo Gioachino Begnis di Lenna da alcun tempo era affetto da alienazione mentale, che però si riteneva non offensiva a sè, nè agli altri. Invece ieri mattina, sfuggendo ad ogni sorveglianza, munivasi di una corda, ed introdottosi inosservato in una grotta, vi si appiccava.

Firenze — *Per miseria!* — Due buoni e sfortunati giovani, certi Ferramola e Cicogna, tentarono di asfissiarsi per miseria. Dopo due ore di cure, i militi della compagnia di assistenza riescirono a salvarli.

Genova — *Emigrazione* — Ieri, verso le ore 3, salpava dal porto per il Plata il piroscafo *Rosario* della Società Fratelli Lavarello, con 482 emigranti.

— *Un salvataggio nel Bisagno* — Tra il Ponte della Pila e quello di S. Agata, nel greto del torrente Bisagno, straordinariamente ingrossato in causa delle pioggie, quattro donne che vi si trovarono ieri a lavorar mattonelle combustibili, o a lavar biancheria, sorprese dalla corrente furiosa, furono in breve circondate. Eransi ritirate sopra un rialzo ancora rimasto all'asciutto, come un isolotto, e di là chiamavano al soccorso. Accorsi i pompieri di S. Fruttuoso, muniti di scale a rampone, poterono sorpassare le acque, e giungere alle disgraziate, che trassero in salvo.

Milano — *L'Albergo «Gran Bretagna»* — Il Tribunale civile pronunziò, nella causa fra il curatore del fallimento Bretagna e la proprietaria dello stabile, duchessa Melzi, sentenza con cui respinge ogni domanda della duchessa — patrocinata dall'avvocato Casanova — conferma la sospensione della vendita dei mobili all'asta e solleva il convenuto dalla richiesta dell'attrice d'ottenere un risarcimento di danni. L'avv. Casanova appellò.

Napoli — *Sprofondamento.* — In via Purgatorio si manifestò ieri l'abbassamento d'un cortile di una casa. Furono fatti sgombrare da essa gli inquilini, ed i pompieri cominciarono a lavorare, perchè il danno risultasse il minore possibile; ma il cortile sprofondò, insieme a due bassi ed un muro divisorio. Le Autorità municipali sono sul posto cercando di evitare danni maggiori, ed han provveduto a quanto era richiesto dalla gravità del fatto. I danni arrecati da questo vero disastro sono molti, e fra i danneggiati c'è della povera gente che fa pietà.

Parma — *Grave disgrazia* — Iersera un ragazzetto di 13 anni guidava a mano un cavallo trascinante un pesantissimo carro. A cento passi era seguito dal padre e da taluni amici che ciarlavano. Come sia avvenuta la disgrazia, non si sa, ma a certo punto la comitiva vide una massa nerastra in mezzo alla via. Era il ragazzo al quale il carro era passato sul corpo spezzandogli il cuore!

UNA BANDA EUROPEA DI LADRI

Il *Paris* dice: Fu arrestato l'anarchico italiano Pini che avrebbe compiuto dei furti e degli assassinii a Torino e di cui il Governo italiano reclamava da tempo l'estradizione. Il Pini sarebbe affigliato d'una vasta banda che avrebbe commesso dei furti in tutta l'Europa e poscia faceva servire quei prodotti alla propaganda anarchica.

INSEGNAMENTO ANTI-NAZIONALE

Esponendo alcuni dei disordini e degli abusi verificatisi in talune scuole l'on. Crispi racconta aneddoti piccanti fra cui rileviamo questo:

Un nostro ispettore si reca in una scuola detta italiana in Africa, rimasta finora in mano ai frati francescani.

L'ispettore chiede a un ragazzo: Che cosa è Roma?

E il ragazzo: È una città.

— Di quale paese?

— Non lo so, risponde il ragazzo.

— Non sai che Roma è la capitale d'Italia? ribattè l'ispettore.

Allora interviene il maestro, il quale confessa che gli ordini religiosi gli vietavano di parlare di Roma capitale.

IL SUICIDIO DI UN EX-GESUITA

Ieri, come i nostri dispacci ci informarono, in una contrada di Acquatraversa, a sei chilometri dalla città, si trovò morto un uomo i cui vestiti sdruciti rivelavano la miseria. Si constatò subito che si trattava di suicidio.

Il cadavere venne portato a Roma dove fu riconosciuto per quello di certo Rothlauf bavarese.

La sua vita è una storia pietosa, tutto una catena di disillusioni.

Era venuto a Roma quando ancora dominava il Governo pontificio attratto dai mistici bagliori della fede, e s'era inscritto nell'ordine dei gesuiti.

Ma proclamata Roma capitale d'Italia, e soppresso l'ordine stesso, preferì svestire l'abito ecclesiastico, e rimanere qui. Visse qualche tempo dando lezioni di tedesco, traducendo per privati e per giornali. Condusse una vita povera, senza gioie, senza scopi, senza speranze.

Ultimamente era riuscito ad avere un impiego presso un istituto tedesco di Roma. Era già qualche cosa ma non gli rendeva tanto da vivere. Stanco, annoiato, disilluso decise di darsi la morte.

Corriere del Veneto

Adria *20 giugno* — Ci scrivono:

(C.) — Ieri il provveditore di questa Provincia cav. P. Mossone si recò, incaricato dal Ministero, a ispezionare le classi e il locale di questo Ginnasio Bocchi. Ci consta che il Provveditore nulla trovò a far osservare sull'andamento degli studi, ch'ebbe, anzi, parole di lode pel corpo insegnante e pel profitto degli alunni.

Quanto al locale, fu giudicato che per l'anno venturo occorreva allargarlo. Infatti, presentemente ci si trova senza un'aula d'aspetto, ragion per cui gli scolari, anche d'inverno, sono stretti ad attendere l'ora della lezione in istrada, all'intemperie: non si ha palestra ginnastica coperta: le classi sono troppo anguste. Fu deciso, così, di comprendere nella cerchia del Ginnasio anche l'attigua scuola Lavoro, trasportando questa altrove.

Belluno, *19 giugno.* — Ci scrivono:

(S.) Ha prodotto molta impressione l'articolo sul Magazzino Cooperativo, da voi pubblicato. Vi faccio però osservare che sarebbe stato meglio sviscerare più completamente la questione. Se voi e il vostro ordinario corrispondente non avrete nulla in contrario, assumerò io il non facile compito.

(G.) *Dulcamereide.* Non io discenderò a disputare coll'esimio signor Oreste Guerrini, *alias* Dulcamara, che sulla pubblica Piazza va fulminando me e voi dall'alto del suo cocchio superbo.

Se a lui mi sono altra volta indirizzato, non fu per fare della personalità, da cui procuro sempre di mantenermi lontano; ma per combattere, come è dovere di tutti noi giornalisti, la spudorata ciarlataneria che egli, pel momento, più spiccatamente personifica in pubblico nel nostro paese.

Mi contenterò di riprodurre qui sotto la grave lettera ricevuta testè da un mio distinto collega e proveniente da un medico primario d'ospedale civile. Da essa si capirà senza fatica, se io ebbi torto o ragione di metter in guardia la cittadinanza contro i miracolosi specifici di questo orgoglioso cerretano e di porre in dubbio i suoi meriti, magnificati da lui stesso con tanto apparato di frasi tronfie e vacue con tale dovizia di discutibili testimonianze.

Feltre, 18 giugno 1889

«*Caro amico*

Vedo con piacere che la stampa ha trattato come merita il Dulcamara che a Feltre fece molti denari e trovò appoggio in parecchie persone cosidette educate e perfino in un collega dal cognome esotico.

Io lasciai passare quella vanità senza fiatare, perchè non si dicesse che si alzava la voce per interesse. Ma ora che il ciarlatano se n'è andato, dico qualche cosa a te.

Leggi gli articoli 23, 24 e 27 della nuova legge sanitaria e vedrai, che se le Autorità volessero fare il loro dovere, ci sarebbe quanto basta per impedire al Dulcamara di spillar quattrini dai gonzi, di fargli pagare delle forti multe e anche di farlo andare in carcere. Egli non è farmacista e non può vendere medicine e tanto meno specifici segreti. Inoltre non è medico e quindi non potrebbe far da medico. Egli è chirurgo dentista, dottore in bassa chirurgia, esso può cavar denti e sangue, metter mignatte e clisteri, ma non di più. Non scrive una riga o una parola senza ferire a morte ortografia e sintassi. Vende attrezzi chirurgici favolosi, che i gonzi pagano e, quando ordina, ordina loro quello che egli stesso vende.

Qui il commissario ha lasciato andare; ma a Belluno la cosa dovrebbe essere diversa. Per tua norma, la nuova legge sanitaria per quanto riguarda l'esercizio delle professioni sanitarie, è in pieno vigore; e però l'Autorità che lascia andare non ha nessuna scusa.

Picchia e ripicchia, farai un'opera buona.»

Adesso: vorrei citarvi il contenuto degli articoli 23, 24 e 27 della nuova legge sanitaria; ma mi accorgo di avervi già portato via anche troppo spazio, e per ciò lascio al capriccio dei lettori il consulto della detta legge; e su questo argomento ciarlatanesco faccio punto... per non andare mai più a capo.

Mirano. *21 giugno — Festa — Esposizione di Verona — Elezioni* — Ci scrivono:

Oltre quaranta signore una ventina di ufficiali di artiglieria — poi noi poveri borghesi, insomma un centinaio di persone dal più al meno.

Gazzetta di Venezia — 22 giugno (13)

GIULIO LERMINA

Il Cuore delle donne

MARIA LUIGIA (*)

traduzione

DI GUIDO COEN ROCCA

autorizzata dall'autore

PRIMA PARTE

Memorie dell'accusata

Ma era dunque vero che Renato era un delinquente, quel Renato che da sì gran tempo aveva vissuto al lato mio, aveva avuto parte a tutti i miei pensieri, era padrone della mia vita?

E, non sapendo ancora se lo avrei capito, si mise a parlare.

Che cosa mi diceva? Non lo so più. Egli si accusava, si umiliava, supplicava... e sempre gli tornava sulle labbra il mio nome: Maria Luigia! con delle inflessioni carezzevoli e timide... ed intanto che parlava, si faceva in me la luce.

Con una singolare lucidità, rivedeva quella scena spaventosa. Su quel viso, donde spirava ora la dolcezza del pentimento, ritrovavo, in una evocazione che mi torturava, l'odioso atteggiamento della folle bestialità...

Aveva paura e nello stesso tempo aveva misericordia.

— Certo non avrei trovato nella mia ragione un solo argomento per patrocinare la sua causa; ma gli era tutto il mio cuore, tutto il passato, erano i ricordi dell'infanzia che si erigevano tosto a suoi difensori. — In me, taceva il giudice; era il giurato solo che ascoltava la voce del sentimento.

Leggeva egli nei miei occhi quelle parole che la mia bocca non riusciva a profferire? Sapeva che in quel momento stesso in cui mi guardava, io rivedevo le caste intimità di altre volte, i giuochi infantili, e, al di là di tutto questo, il viso adorabile dei genitori, incoraggiante il nostro affetto puro...

Forse i pensieri proprî hanno un'azione diretta sui pensieri altrui. Poichè, nel momento in cui l'anima mia piangeva i cari che avevano perduti, egli pure piangeva, e, cadendo ginocchioni, esclamò:

— «Maria Luigia! moglie mia! perdonami! io t'amo!

E sui suoi capelli posai la mia mano dimagrita, e mormorai:

— «Renato! marito mio! ti perdono!...

VIII

Che decisione dovevo prendere? pensate che io era sola al mondo e che, specialmente ora, non aveva che lui per appoggio.

A chi rivolgermi? Al mio notaio! Sarei morta le cento volte piuttosto che confessargli la mia condizione. Alla signora De Rovere? Non solo non avrei potuto sopportare il pensiero di ritrovarmi in quella casa il cui andamento indecoroso oggi sono in grado di giudicare meglio assai che non quando era ancora ignorante; ma per di più, non aveva ella osato di scrivermi — in casa di Renato — una lettera quasi insultante?

Appartenevo dunque a Renato.

La ferita del mio cuore si cicatrizzò più presto di quello che io sperava. Era ancora una bambina, e l'amore di Renato, divenuto ora quasi timido, pieno di rispettose delicatezze, trionfò sui miei rancori.

Giunsi perfino a dire a me stessa che dopo tutto io gli apparteneva già da tanto tempo, che egli non aveva fatto che prender possesso del suo bene. L'impressione dello spavento mano mano andava scomparendo. — Renato si mostrava così dolce, così buono! egli nutriva per me un'affezione sì profonda che, se vedeva un'ombra negli occhi suoi, temevo ora che fosse un segno di rimorso.

Il passato non era più. Il presente era bello. L'avvenire si mostrava fecondo di promesse.

Una donna nuova si svegliava in me; sentivo d'aver verso di lui un debito di coscienza.

Sì, giungeva fino a farmi l'illusione che me gli era data volontariamente, — ed in realtà, avrei avuto, in altre circostanze, il coraggio di rifiutarmi?

Io gli dovevo fedeltà e devozione; egli aveva stretto d'improvviso, con violenza, quasi da uccidermi, il vincolo che ci univa. Ebbene! io accettavo quella catena e la sentivo infrangibile.

Nei nostri primi discorsi, dopo parole di pentimento che la mia mano troncava indulgentemente sulle sue labbra, mi disse che ormai nulla avrebbe potuto più separarci. Era fin d'ora sua moglie. Mi chiedeva solamente di pazientare qualche settimana, due o tre mesi tutt'al più. —

Per delle ragioni affatto speciali, questioni di interessi impegnati, era preferibile di ritardare un po' il nostro matrimonio.

Meditava egli fin da quel momento l'odioso tradimento che doveva un dì rendermi pazza di dolore? Non lo credo. Invero egli non obbediva che ai suggerimenti della sua vanità. Voleva che il suo matrimonio fosse una specie di avvenimento nella Parigi finanziaria, voleva, fin dal primo dì, avere l'installazione definitiva e sfarzosa dell'uomo arricchito.

Già qualche fortunata operazione di Borsa aveva migliorata d'assai la sua condizione finanziaria. Era proprio vero, ed io, povera ragazza che non aveva mai pensato ad affari di danaro, rimaneva stupefatta dei suoi calcoli la cui esattezza egli cercava di farmi apprezzare.

Quantunque afflitta profondamente, tanto era il desiderio in me di portare quel nome che mi avrebbe riabilitata agli stessi miei occhi, era ricaduta troppo presto sotto il suo impero, per poter discutere, per poter resistere.

Mi pareva d'altra parte di andare ora a poco a poco rinascendo; aveva la doppia convalescenza dell'anima e del corpo. — Mi sentivo rivivere, lo spirito mi si rasserenava.

(Continua)

(*) Proprietà della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia*.

E furono Venezia — Mirano — Mira — Spinea che dettero il contingente per questa festa, mercoledì sera al Circolo Concordia.

E adesso lascio pensare alle deliziose ore passate.

La signora Marchisio ci fece sentire come si fà ad entusiasmare col canto, anche chi di musica nulla capisce.

È sempre la grande cantante che fa meravigliare con la sua voce d'oro.

La signorina Gorin, graziosissima come sempre, cantò un duettino assieme alla sua celebre maestra.

Ianesi, il nostro Direttore della Banda, valentemente suonò sul clarinetto un pot-pourri sulla *Traviata* — lo accompagnò il conte Grimani.

Quì la musica diede il passo alle danze.

Figuratevi! tanti giovanotti, tante belle signore raccolti in un ambiente simpatico: sarebbe stato impossibile dir loro: state cheti.

Per farla corta, con quel po' po' di caldo si ballò fino alle due — e si avrebbe ballato ancora se gli ufficiali non avessero dovuto partire per Padova.

Fu una gran bella e divertente serata.

Le signore miranesi e le signore veneziane unite assieme, presentarono tale quadro da far venire alla mente il vecchio e rettorico mazzo di fiori...

Ma questa volta era proprio un bouquet... e quali fiori!!

Ma non vi dico nomi perchè se comincio non la finisco più.

Ed ora a domenica... si dice.

— Alla prossima esposizione nazionale agraria di Verona, diverse case di Mirano concorrono, cioè:

I mulini — la fabbrica scope della ditta Heinzellmann — la fabbrica mobili da giardino ecc.

Il Dottor Ghirardi invierà alla mostra vinicola due suoi ottimi prodotti, cioè: lo Sciampagna italiano fatto con le uve dei Colli Euganei, eccellente, ed un ottimo Cognac italiano che gli intelligenti apprezzano molto.

Auguriamo al bravo e coraggioso industriale un successo come si merita.

Non è già una reclame che gli faccio, perchè il paese intero conosce la sua operosità e la sua intelligenza.

— Fino ad ora silenzio, ma qualche cosa si prepara — Quest'anno le elezioni presentano una importanza eccezionale per tutto il Distretto, ma se anche quì non c'è unione, temo e molto.

Basta! Vedremo.

Padova *21 — La gara — Salvate dalle acque — Pellagra — Notiziette.* — Ci scrivono:

(Lamberto) — Ieri raggiunsero le 60 bandiere nella categoria « Fratellanza » per la grande medaglia d'oro, Pier Giuseppe Carminati e Zamarchi Federico della società di Venezia.

Singolare valore fu dimostrato in questa categoria dal sig. Carlo Boncio della Società di Padova.

Ieri, come sempre, le gare furono animatissime. — I colpi si succedettero ai colpi, senza interruzione, per circa dodici ore.

Intervennero tiratori di Bologna, Brescia, Sambonifacio, Verona, Belluno e Longarone.

— Due ragazze, che abitano nei pressi di S. Giovanni, vollero pigliarsi il gusto d'una gita in barchetta sul patrio fiume. — Invece pigliarono un bagno, perchè la barca si capovolse. Gridarono: aiuto! e furono... aiutate. — Ma nel trambusto del tuffo in acqua e del salvamento le vesti si scomposero un po' dappertutto e la gente affollata sulla riva ammirò segrete e morbide bellezze.

— Il delegato di P. S. sig. Savini sequestrò a certo K. E. varie scattole di zigarette confezionate con tabacco di contrabbando.

— La pellagra, che regna in talune zone, particolarmente, della nostra provincia, ha avuto l'altro giorno le sue vittime.

Un contadino da Legnaro, pellagroso, in un eccesso di mania, si scagliò armato di falcetto sulla moglie e sul figlioletto e inferse loro parecchie ferite.

Finalmente il pazzo sanguinario fu disarmato.

A Padova s'è molto parlato di pellagrosario; i progetti relativi (compreso quello del convento Proglia) non sono mancati. — Ma a quanto pare, siamo sempre allo zero.

— M. G. è una buona figliuola che ha dei dispiaceri amorosi. — Ed i dispiaceri giunsero a tal punto da farle desiderare la morte. — Così beveva una forte dose di laudano.

Ma il Dio degli innamorati vegliava. Fu soccorsa in tempo e salvata,

Chi è quel birbo d'amante che fa disperare la povera M.?

— L'egregio maestro Luigi Bottazzo — un cieco e valentissimo nella musica — ha dato ieri sera, in casa sua, uno dei soliti concerti musicali, che fanno tanto onore al suo nome ed a quello dei suoi allievi.

Sacile *20 giugno — Annegamento* — Ci scrivono:

Quest'oggi, verso le 2 pom. nelle acque del Grava, all'imboccatura del nostro Livenza, certo Speranza Tomaso di Giuseppe, d'anni 15, perdeva la vita.

La causa della morte si vorrebbe attribuire all'essersi l'infelice gettato nell'acqua subito dopo il pranzo, e quindi avere precipitato la digestione con esito letale. Il cadavere venne estratto 20 minuti dopo la catastrofe, e dopo le opportune giudiziali indagini fu portato al cimitero.

L'OPINIONE DI MOLTKE SULLA GUERRA

In una corrispondenza da Berlino leggiamo il seguente passo, che nelle faccende internazionali che si vanno agitando, ci pare abbia un alto significato.

Il conte Moltke, feld-maresciallo, disse ad un generale:

« Io non mi muovo dal mio castello, perchè sono sicuro che, finchè vive Bismarck, non avremo guerra; ammenochè assolutamente la Russia non perda la testa e voglia cavarsi il capriccio di misurarsi coll' Austria, e perciò anche con noi. »

LE RUBERIE D' UNO SCIMIOTTO

I coniugi Rosa, milanesi, hanno una villa a Moltrasio sul lago di Como. L'altra mattina la signora Rosa depose su un tavolino nel salotto un orologio d'oro con catena d'oro e un anello di brillanti del valore di lire 4000.

Uscì per un minuto dal salotto e quando rientrò l'anello era scomparso. Chi lo aveva rubato? Sui servi non potevano cader sospetti e meno poi sugli invitati.

Ad un tratto l'agitata signora volse lo sguardo ad un bertuccino che se ne stava tranquillo sul suo sostegno, legato pel collo ad una catenella che gli permetteva appunto di fare anche una passeggiatina sul tavolo. Osservando bene, verso la parte inferiore delle mascelle di quello scimiotto, la signora vi scorse una protubaranza insolita. Le nacque un dubbio; avvicinò una mano a quella specie di borsetta ed al tatto capì che là dentro c'era l'anello.

Il ladro, così scoperto dovette a furia di scapaccioni restituire la roba rubata.

SPORT

LE REGATE A TRIESTE

Ci scrivono da Trieste 21:

***(Jes)* — Ieri, nella ridente riviera di Barcola ebbero luogo le regate a remi organizzate per cura della nostra Società delle Regate.**

Vi assisteva, dai vaporini, dai colli siti fra Barcola e Miramar, una folla enorme. Eccovi l'esito delle singole corse:

Prima corsa — il premio venne conferito al *Sirena* vogato dal sig. Claich, che percorse metri 2500 in 14 m. e 15 s.

Seconda corsa — canotti a quattro remi: giunse prima la *Ida* dell' *Hansa*, seconda la *Yole* del Club *Saturnia*; seguono il *Senza nome* e il *Tirreno* della Società *Esperia*. Record: I. minuti 11; II. minuti 11 e 15 secondi.

Terza corsa — Skiffs; dei quattro inscritti corse solo il signor Enrico Ambrosini al quale viene aggiudicato il premio, avendo percorso la distanza in minuti 13 e s. 26.

Quarta corsa — Canotti di diporto a otto remi. La lotta si svolse fra i canottieri della provincia: parentini, piranesi e polesi. Primi alla meta giunsero i Piranesi in 10 minuti e 56 secondi; secondi i parentini in 10 m. e 58 s.; terzi i polesi, in m. 11 e 6 secondi.

Quinta corsa — Canotti di diporto a due remi giunse primo il *Dogali* dei canottieri di Capodistria in m. 11 e s. 40; secondo il *Legnano* del Club *Istro* in m. 11 e s. 46.

Sesta corsa — Fu vinta con facilità dalla *Ida* della Società *Hansa* in gara coll'*Esperia* della Società omonima e col *Tirreno* dell' *Unione Ginnastica*.

Tutto procedè in ordine. Solo a sera inoltrata, fra due barche che tornavano dalle gare, sorse contesa e dopo avvenuta una sfida a remi, i vinti scesi a terra gradinarono di sassi i vincitori buccando loro la imbarcazione. L'autorità procede.

SCONCEZZE REPUBBLICANE

Un periodico pseudo-umoristico che si stampa a Parigi, *Le Troupier*, il quale, come indica il suo titolo, è destinato a correre nelle mani dell'esercito, ha pubblicato di questi giorni una caricatura colorata, che occupa tutta l'intera pagina, in cui si oltraggia Re Umberto e l'Italia.

In essa sono raffigurati Crispi e Umberto di Savoia, i quali afferrano l'Italia per la vita onde trascinarla nelle braccia dell'Imperatore di Germania, seduto su di una scranna come se stesse soddisfacendo... a qualche necessità della vita, mentre Bismarck, che è dietro, sogghigna sotto i baffi. L'Italia è raffigurata da una donna coperta solo da un paio di mutandine da bagno, brutta di volto e scarna, la quale tenta divincolarsi dalle mani del Re e del suo ministro. — Guglielmo ha l'aspetto di un tisico e porta in capo la Corona; Re Umberto è grasso e pasciuto.

L'idiota caricaturista autore di quel disegno ha avuto soltanto il *desiderio* di effigiare il Re d'Italia, giacchè il *ritratto* non gli assomiglia affatto. *Heureusement* la seguente dicitura spiega tutto:

« *Pour le grade de colonel de hussards prussiens, Humbert livre le pauvre Italie a Guillaume.* »

Al disopra del gruppo vi è uno *spaccato* allegorico che raffigura un camposanto, dove si ergono delle croci e tre cippi funerari, su cui è scritto: *Magenta — Palestro — Solferino*, coll'epigrafe: — *Ici reposent — les sodats français — Mort pour l'unité italienne.*

Lo stesso numero del *Troupier* ha poi un articolo, dove, a proposito del preteso progettato viaggio di Guglielmo ed Umberto a Strasburgo, si qualificano i due Sovrani con frasi vituperevoli, e si conclude dicendo che, se quest'ultimo ha rinunciato di recarsi in quella città, fu pel timore di essere preso a pomi cotti dagli Alsaziani e passare un brutto quarto d'ora, come il defunto Alfonso Re di Spagna.

Non avremmo parlato di questo giornale, che trovasi pubblicamente esposto in alcune edicole di Parigi, se non si fosse trattato di provare una volta di più la cortesia dei nostri buoni fratelli latini, ed in quale modo essi cerchino di ristabilire amichevoli rapporti con noi.

SBARBARO LIBERATO
OFFRE UN LIBRO DI 800 PAGINE

Il professor Pietro Sbarbaro ha scritto da Sassari la seguente lettera:

Onorevole Signore,

Il voto generoso del generale Corte si è finalmente avverato. La manifestazione dei rappresentanti le Università in Roma, generosamente capitanati dall'on. Bovio, mi rende la libertà. Mi si annunzia da Roma, che riavrò anche la cattedra, cosa che io non domanderò, ma non ricuserò se mi sarà concessa. Ci sarebbe a Milano un editore che volesse pubblicare, dove insegnò Roma[illegible] il mio libro di 800 pagine in 8.° grande [illegible] sulla *Filosofia della Storia*? Anche l'opera sulla *Storia della legislazione comparata* sarò [illegible] lieto di vedere pubblicata nella patria di Alessandro Manzoni; ma per l'indole sua più accademica e meno popolare non ardisco volgermi ora costì. Spero di venire presto a Milano, dopo una gita a Modena dove ho la mia biblioteca, senza l'aiuto della quale, e col solo aiuto di Dio e della *mente che non erra*, ho potuto scrivere 102 lavori, che se non renderanno immortale il mio nome, faranno fede della mia fede nel vero, nel bello, nel buono!

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla **Gazzetta.***)*

A Palazzo Madama

La Seduta del 21 giugno

Presidenza Farini.

Il bilancio dell' istruzione

Apresi la seduta alle 2. 30.

Si ripiglia la discussione del bilancio dell'istruzione.

Boselli si dichiara contentissimo della discussione importante fattasi intorno alla direzione centrale di sanità. Spera che il Senato accoglierà i criteri della Camera.

Censura le critiche fatte in proposito da Canizzaro, che risponde al Ministro mantenendo i suoi apprezzamenti.

Approvansi i capitoli 23 e 24.

Al 25 *Semmola* prega il ministro a voler studiare la questione delle dotazioni alle Università.

Durante crede sufficienti le dotazioni attuali.

Boselli avverte che la questione è molto difficile. Non ricevette ancora il rapporto della Commissione apposita, motivo per cui non può non sostare avanti di prendere una risoluzione circa la nomina di una Commissione incaricata di proporre le dotazioni.

Brioschi relatore richiama l'attenzione del ministro e del Senato sopra una flagrante ingiustizia esistente nel corpo degli insegnanti.

Questa ingiustizia consiste nella posizione fatta ai direttori delle scuole veterinarie che hanno uno stipendio inferiore a tutti gli altri.

Boselli dice che provvederà con il prossimo bilancio o con una legge speciale.

Approvansi i capitoli dal 25 al 62.

Brioschi parla sopra l'istruzione secondaria. Raccomanda ai professori di questo ramo l'istruzione.

Lamenta le sorti toccate alla Camera al progetto già approvato in Senato sopra questo argomento.

Boselli rifà la storia del progetto sull'istruzione secondaria dinanzi alla Camera.

Osserva che la Camera riprendendo i suoi lavori nel prossimo anno se ne occuperà certamente.

Approvansi i capitoli dal 63 al 102.

Brioschi osserva la minore iscrizione fatta al capitolo 103 nel concorso dello Stato nella spesa dei Comuni per gli stipendi ai maestri elementari e chiede schiarimenti.

Boselli assicura che la diminuzione non nuocerà nè ai Comuni, nè ai maestri.

Espone le ragioni di questa diminuzione che permetteranno nel prossimo bilancio di reinscrivere tre milioni.

Approvansi i capitoli dal 102 al 198 ultimo del bilancio.

Levasi la seduta alle 6. 10.

A Montecitorio

Seduta del 21 giugno

Presidenza ***Biancheri***

La seduta è aperta alle ore 2.20.

Si approvano senza discussione due progetti, uno per la convalidazione dei Decreti reali autorizzanti la prelevazione di somme dal fondo di riserva nell'esercizio 1887-88; l'altro per la convalidazione dei Regi Decreti autorizzanti le prelevazioni di somme dal fondo di riserva 1888-89.

Il bilancio degli esteri

Discutesi il bilancio della marina.

Approvansi senza discussione i primi 15 capitoli.

Di Sandonato lamenta l'insufficienza del numero degli ufficiali di marina e che la carriera sia troppo lenta. Ciò, dice, deprime il morale della ufficialità della nostra armata, onde chiede quali sieno gli intendimenti del Ministero per migliorare lo stato delle cose.

Brin assicura che il morale dell'ufficialità della marina non è depresso, e che il Governo ha fatto tutto il possibile per migliorare le condizioni della carriera, aumentando il numero degli ufficiali, e collocando a riposo i più anziani.

Approvansi i capitoli dal 14 al 18.

Pascolato prega il ministro a rendere stabile la condizione dei disegnatori del genio navale.

Brin risponde che la condizione dei disegnatori non è interamente precaria, perchè essi hanno diritto alla pensione, e che volendo provvedere ad essi bisognerebbe contemporaneamente pensare ad altri funzionari della marina, mentre il momento non gli pare opportuno.

Approvansi i capitoli dal 19 al 39.

De Cristofoli parla sull'Accademia navale di Livorno; esamina i programmi e l'ordinamento disciplinare interno.

Ritiene esagerati i programmi e soverchie le materie che devono svolgersi in circa quattro anni, addirittura impossibile poi il programma di matematica che non è in rapporto all'età ed allo sviluppo fisico dei giovani. Dice che la disciplina è esercitata con troppo rigore e non graduata secondo l'età.

Conclude quindi raccomandando che sia elevato il limite dell'età, sian resi più difficili gli esami per l'ammissione, modificati i programmi, migliorate le norme disciplinari e infine che si proceda con maggior cura alla scelta del personale dell'Accademia.

Cadolini risponde a De Cristoforo dimostrando l'indiscutibile necessità per una scuola navale di un largo studio di matematica; e che è indispensabile in ogni ordinamento militare la forza e la disciplina.

Brin risponde non credere opportuno elevare il limite dell'età per l'ammissione all'accademia e molto meno diminuire lo studio della matematica che è fondamento della cultura degli ufficiali di marina.

Non crede poi che la disciplina sia troppo severa.

Approvansi i capitoli dal 31 al 43.

Dopo raccomandazioni di *Elia* ed altri, approvansi i capitoli dal 44 al 48 e seguenti e approvasi il complessivo del bilancio nella somma di lire 124,039,719:45.

***

Il *Presidente* proclama il risultato delle votazioni a scrutinio segreto: Convalidazione dei decreti reali sui prelevamenti dal fondo delle impreviste sull'esercizio 1887-88 approvato con voti 155 contro 29; Convalidazione dei RR. Decreti di prelevamenti dal fondo impreviste nell'esercizio 1888-89, approvato con voti 149 contro 36; il bilancio degli esteri approvato con voti 132 contro 32.

Votasi a scrutinio segreto il bilancio della marina. Lasciansi le urne aperte,

Il bilancio dell' entrata

Discutesi il bilancio dell'entrata.

Il *Presidente* legge l'ordine del giorno proposto dalla Commissione:

« La Camera invita il ministro a presentare proposte per le quali cominciando dall'esercizio 1890-91 venga sottoposta all'approvazione del Parlamento la gestione del bilancio coloniale.

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo che riformerà il regolamento per la concessione delle rivendite e dei magazzini di vendita e degli spacci all'ingrosso dei generi di privativa con decreto reale da presentarsi alla Camera per la conversione in legge.

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo che riformerà i regolamenti per la concessione dei banchi del lotto e per gli agi ad essi relativi con decreto reale da presentarsi alla Camera per essere convertito in legge.

Giolitti a nome del Governo accetta questi ordini del giorno. La Camera li approva.

Chiaradia, *Vacchelli* e *Cavalletto* raccomandano la miniera di Agordo.

Approvansi i capitoli dall'1 al 17.

Giolitti al 18 « tasse di successione », sul quale la Commissione ha fatto una riduzione di due milioni, chiede che sia ridotto di un solo milione, e prega la Giunta del bilancio ad accettare la proposta.

Vacchelli, relatore, consente.

Rubini ritiene più esatte le previsioni della Commissione del bilancio.

Approvasi lo stanziamento al cap. 18 nella somma di L. 36,800,000 proposta dal ministro ed accettata dalla Commissione.

Approvansi quindi i capitoli dal 19 al 22, e dopo brevi osservazioni di *Bertana* sui proventi delle tasse ipotecarie sul riordinamento degli Uffici ipotecari, alle quali risponde *Giolitti*, approvansi i capitoli dal 23 a 26.

Colombo e *Bertana* domandano se nelle previsioni dei prodotti per le tasse di fabbricazione e di vendita proposti dal Ministero in 44 milioni e dalla Giunta del bilancio in 34 milioni, siasi tenuto conto dell'applicazione della legge sugli spiriti che sta dinanzi alla Camera.

Ritengono che 34 milioni previsti sia cifra esagerata, onde chiedono sia ridotta.

Giolitti osserva che conviene attendere il bilancio d'assestamento e i primi risultati della nuova legge per stabilire con una certa esattezza i proventi della tassa di fabbricazione, onde non può accettare ora la riduzione alla somma prevista in 34 milioni dalla Giunta del bilancio ed accettata dal Ministero.

Vacchelli dà ragione delle previsioni della Commissione, nelle quali insiste.

Approvasi il capitolo 27 con lo stanziamento di 34 milioni.

Faina al cap. 28 « dogane e diritti marittimi » fa osservazioni sul regime doganale vigente pei vini con l'Austria-Ungheria non favorevole alla nostra produzione. Domanda si ritorni al regime convenzionale.

Ellena confuta le osservazioni di Faina.

Luzzatti ammette la gravità della controversia, però deve ricordare che la rappresentanza dei nostri produttori in un recente importante Congresso tenuto a Padova si è manifestata favorevole all'antico regime convenzionale.

Giolitti assicura che il gravissimo argomento sarà studiato dal Governo con tutta sollecitudine, e che il Governo stesso terrà conto delle considerazioni svolte da Ellena, Luzzatti e Faina.

Approvasi il capitolo 28, e il seguito della discussione è rimandato a domani.

Il *Presidente* comunica il risultato della votazione a scrutinio segreto del bilancio della marina, che è approvato con voti 170 contro 28.

Levasi la seduta alle ore 7.35.

Nostri dispacci particolari

Comparsi nell' edizione che si pubblica la mattina
PER LE PROVINCIE

Umberto arbitro

Roma 21, *ore* 9 *pom.*

Non è difficile che la vertenza fra la Svizzera e la Germania sia sottoposta ad un giudizio arbitrale.

Re Umberto avrebbe offerto ai due paesi i suoi buoni uffici.

Questa notizia si collega alla partenza per Berna, seguita oggi, dell'avv. barone Augusto Peiroleri, ministro plenipotenziario del Re presso il presidente della Repubblica svizzera.

Si afferma che egli porti al presidente Hammer e al Consiglio federale la proposta di Umberto.

La partenza dei Sovrani

Il Re, la Regina e il Principe di Napoli sono partiti alle ore 5 pom. per Monza. Erano ad ossequiarli alla stazione le autorità.

Inoltre furono salutati fra gli altri da Crispi, Zanardelli, Finali, Amadei, Baccelli, e da varie dame di Corte.

Il Re si trattenne a parlare lungamente con Crispi.

Il Principe di Napoli stamattina accompagnato dai colonnelli Osio e Brancaccio ha fatto visite di congedo prima a Bertolè, poi a Cosenz, poi ai comandanti del corpo d'armata e divisione, indi nella caserma del suo reggimento, dove lo aspettavano gli ufficiali.

Il trabaccolo preso a revolverate

I giornali pubblicano la relazione originale di Gennari, padrone del trabaccolo *Ida*, che, come sapete, venne preso a revolverate da un cutter austriaco nel golfo del Quarnero.

Non emerge alcun particolare nuovo, salvo che il comandante del cutter dopo vari colpi di revolver come saluto al trabaccolo italiano, aggiunse molte parole ingiuriose.

La relazione cita altri trabaccoli testimoni del fatto e conchiude protestando contro le vessazioni che i naviganti italiani ricevono dagli austriaci.

Un lettera di Bonghi
sui disordini di Livorno

Roma 21, *ore* 10.40 *pom.*

Bonghi ha scritto all'*Opinione* una lettera intorno ai disordini di Livorno.

La lettera nota che le autorità, che ora hanno arrestato molte persone, stando ai primi rapporti nulla videro, nulla intesero.

Dice che è impossibile che quei faziosi fossero sobillati dai preti, essendo impossibile che i preti facessero gridare morte ai preti e al Papa.

Dice che precipitiamo nella politica giacobina.

Nel paese, aggiunge, vi sono atti di vigliaccheria e paura che fanno temere per l'avvenire d'Italia.

A Livorno i carabinieri e i questurini parevano quasi d'accordo con i dimostranti.

L'*Opinione* commentando la lettera dice di non essere tanto pessimista, ma nota che Crispi deve tener conto dell'inquietudine del paese.

Le incompatibilità amministrative
Di Lenna si congeda

La Commissione per le incompatibilità amministrative ha approvato stamane la relazione di Borgatta.

— Oggi Di Lenna si è licenziato dal Comitato superiore delle strade ferrate.

Un condannato che si ribella contro le guardie

Stamane un tal Garulli condannato ai lavori forzati a vita per spaccio di monete false, nello stabilimento ribellavasi contro le guardie menando colpi con una mezza lima che aveva sotto la giacca.

Tre agenti furono feriti leggermente, uno gravemente.

Accorsa altra forza, il ribelle consegnava l'arma e fu messo in cella.

Compans governatore all'Asmara
Per il commercio a Massaua

Crispi avrebbe offerto al deputato Compans il posto di governatore civile all'Asmara.

Compans avrebbe rifiutato.

Il Governo è intenzionato di stabilire diritti meno gravi alla Dogana di Massaua per attivarvi il commercio.

Vi riferisco queste notizie con riserva.

Gli scambi internazionali

Roma 21 *ore* 11.40 *p.*

Oggi si è pubblicata la statistica degli scambi internazionali nei primi cinque mesi del 1889.

La *Riforma*, commentandola, nota che i miglioramenti nei nostri scambi — malgrado la rottura dei trattati con la Francia — ripigliarono il movimento commerciale.

Nel mese di maggio fuvvi un aumento nell'esportazione di 12 milioni; nell'importazione di 17 milioni.

Verificossi un aumento nei vini, oli, sete.

Col 1° luglio 1891 i porti di Trieste e fiume entrano nell'unione doganale austriaca, cessando di essere porti franchi.

I disordini di Boemia

Roma 21, *ore* 11.20 *p.*

I disordini che scoppiarono a Kladno di Boemia sono più gravi di quello che la *Stefani* vi ha accennato.

Eccovi i particolari giunti qui finora.

I disordini, come sapete, scoppiarono in occasione della processione del *Corpus Domini*.

Un minatore levò un ramoscello dall'altare. Un gendarme lo rimproverò.

Il minatore schiaffeggiò il gendarme, che lo arrestò.

La folla dei minatori presenti liberò il compagno, ruppe le finestre della casa comunale, poi la saccheggiò.

Si recò quindi al Tribunale, saccheggiandolo, e lacerandovi i documenti.

Si recò poi alla casa di Becher, direttore delle miniere, demolendola, appiccando il fuoco ai mobili.

La moglie di Becher si difese a revolverate.

Accorsi i gendarmi, essi furono accolti a sassi e a revolverate.

Vari gendarmi sono morti. I gendarmi fecero fuoco. Otto operai morti, 20 feriti.

Le case del Sindaco ed altri signori furono saccheggiate.

Iersera un reggimento è venuto da Praga e rimise l'ordine. Gli arrestati sono 120.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanti — Al Trib. di Bassano il 30 giugno scade il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di delibera degli immobili di De Facci Negrati dott. Luigi, 1°, terreni in Quartier ett. 9,54,10 L. 15,000 — 2°, terreni in Quartier Chiesa ett. 1,27,90 L. 2500.

— Alla Pretura di Serravalle-Vittorio il 2[illegible] luglio di casa con adiacenza e cortile in Follina del fallimento di Giuseppe Foetta L. 3407,40.

— Al Trib. di Este il 23 luglio in grado di sesto 1°, dell'utile dominio di casa ad uso abitazione, bottega e terreno annessovi in Castelbaldo di Segantini Gio. Andrea fu Gaetano per lire 2916,17 — 2°, di terreno ett. 1,92,60 ibid id. per lire 3558,34 — 3°, terreno con casa colonica ett. 7,35,50 ibid di Conte Ermenegilda fu Francesco.

— Al Trib. civ. di Verona il 1° agosto di immobili già Anderluzzi Gaetano fu Biagio ora Stanghellini Beniamino e cons.; lotto 1°, casa e aratorio in Vestenanuova ett. 0,09,60 per off. L. 360 — 2°, fondo ibid. ett. 0,18,70 per lire 50 — 3°, fondo in Pescarole ett. 0,46,50 per lire 50.

Asta esattoria — Al Municipio di Aviano l'11 luglio ore 11 dell'Esattoria di Aviano Montereale Cellina e S. Quirino pel triennio 1890-1892.

Concordato — Il Trib. civ. di Venezia con sent. 14 giugno omologò il concordato di Dea Pietro pel pagamento del 10 0/0 immediatamente sui crediti sino a lire 500 entro tre mesi pei crediti maggiori garante Dante ing. Orlandi.

Ufficio dello stato civile

21 *giugno* — Nascite: Maschi 4, Femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 1, — Totale 11.

Matrimoni: Penzo detto Camerada Ermenegildo, pescatore, con Nordio detta Pelissa Regina, perlaia, celibi.

Decessi: Fongher Marchesi Caterina, 83, ved., già custode, di Venezia — Simionato Trementi Barbara, 81, coniug. casal., id. — Luzzato Polacco Grazia, 64, coniug., casal., id. — Viel detta Ferro Schinella Teresa, 51, ved., domestica, id. — Ballelo Pozzato Anna Lucia, 49, coniug., casal., id. — Formenti Schallet Luigia, 27, coniug., perlaia, id. — Piccolo Santa, 5, id. — Girotto Antonio, 53, coniug., già villico, di Grisolera.

Più 9 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Arrivati il 20 da Brindisi gol. aus. « Margherita » — da Braila e scali vap. it. « Drepano » — Il 21 da Marsiglia e scali vap. it. « Malabar » — da Trieste vap. austr. « Trieste » — da Fiume vap. aus. « Budapest » — da Marzamenia scoon. it. « Nuova Giovannina » — da Pozzuoli scoon. ital. « Concettina Z. » — da Swansea vapore ing. « Sarak ».

Partiti il 19 per Amburgo vap. ger. « Olga » — per Trieste vap. it. « Fieramosca » e « Assiria » — per Napoli brig. it. « Elena » — Il 20 per Alessandria vap. ingl. « Hidaspes » — per Trieste vap. aus. « Lucifer ».

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Mercati dei bozzoli

Cologna Veneta 20 — Bozzoli annuali gialli di razze europee, prezzo massimo 4,25; minimo 3,50; medio 3,888 — Idem di razze giapponesi prezzo massimo 4,05; minimo 3,10; medio 3,703.

Castelfranco-Veneto 20 — Giapponesi da L. 3,33 a L. 3,62 — Id. incrociati da L. 3,45 a L. 3,70 — Gialli da L. 3,77 a L. 4,00 — Id. incrociati da L. 3,68 a L. 3,87.

CEREALI

Parigi 21 — *Farine 12 marche* — Mercato calmo
Pel corrente a fr. 53 90, per luglio fr. 53, 10 per luglio-agosto fr. 53 — — pei 4 ultimi mesi fr. 52 10.
Frumenti — Mercato calmo.
Pel corrente a fr. 22 60, per luglio fr. 22 50, per luglio-agosto fr. 22 50 — pei 4 mesi ultimi fr. 22 40.
Segala — Mercato calmo.
Pel corrente a fr. 14 60, per luglio fr. 14 50 per luglio-agosto fr. 14 50 — pei 4 mesi ultimi fr. 14 —.
Avena — Mercato pesante
Pel corrente a fr. 17 70, pei pei 4 mesi ultimi fr. 16 70.

Nuova York 21 — *Frumento rosso* D. 0.86 — *Grano turco* D. 0 43 — *Farine extrastate* da D. 3.10 a 3 30 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/4

COLONIALI

Parigi 21 — *Zuccheri.* — Mercato sostenuto
Disponibile fr. 58 —. — Raffinato fr. 128 — — Bianco N. 3 fr. 65 —, pel corrente fr. 65 12 per luglio fr. 64 87 a 4 mesi da ottobre fr. 44 87.

Londra 21 — *Zuccheri greggi* merc. fermo
Zuccheri Barbabietola mercato idem
» *raffinati* mercato idem
» *in panni* mercato idem
» *cristallizzati* mercato fermo pr. in rialzo

Nuova York 21 - *Caffè* merc. debole
Caffè Rio fair 17 — a 17 25 — *idem* 17 25 a 17 50 —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 7. 1/16

PETROLI

New-York 21 — *Petrolio* Stand. wh. C. 6 90.
Filadelfia 21 — *Petrolio* Stand. whr. C. 6 80.
Brema 21 — *Petrolio raffinato* — Mercato debole
Disponibile Rmk. 6,65.
Anversa 21 — *Petrolio raffinato* — Mercato debole.
Pel corrente fr. 16 3/8 per i 4 ultimi mesi fr. 17 1/8.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 22 GIUGNO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1889	97 40	97 50
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	95 23	95 33
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	313 —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	276 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	158 —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	281 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 50	24 —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 %.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3 —	122 25	122 45	122 40	122 56
Francia	3 —	100 25	100 40	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	[illegible]	25 07	25 13	25 14	25 19
Svizzera	4 —	99 95	100 25	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	211 3/4	212 1/4	— —	— —
Bancon. austr.		212 —	212 1/2	— —	— —

Firenze 22

Rend. Ital.	97	47 1/2
Camb. Londra	25	10 1/2
Camb. Francia	100	37 1/2
Az. ferr. Mer.	783	— —
» Mobiliare	709	— —

Milano 21

Rend. Ital.	97 52	47 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 12	09 1/2
Camb. Fr.	100 35	27 1/2
Camb. Berl.	122 50	40 —

Parigi 21
APERTURA *Tend.* pesante

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	86	55 —
Rend. 4 1/2	104	70 —
Rend. Ital.	97	15 —
Ferr. Lomb.	263	— —
» Austr.	515	— —
Rend. turca n.	16	60 —
Prest. spagn. est.	76	5/16
Banca di Par.	760	— —
Consolid. ingl.	98	1/16
Banca di sc.	522	— —
Egiz. 6 %	460	62 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	—	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

Vienna 21

Rend. in carta	83	70 —
» in arg.	83	90 —
» in oro	109	20 —
» senza imp.	99	45 —
Az. della Banca	905	— —
Az. St. cred.	304	50 —
Londra	119	05 —
Zecchini imp.	5	64 —
Napol. d'oro	9	43 1/2

Londra 21

Inglese	98	1/2
Italiano	96	3/8

Parigi 21
CHIUSURA

Italiano 5 %	97	— —
Franc. 3 %	85	32 —
[illegible] 5 %	104	55 —
Id. id. 3 %	88	30 —
Inglese	98	1/16
Lomb. obbl. ant.	316	50 —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	—	— —
Cred. mob. fr.	4025	— —
Az. Can. Suez	2366	— —

Berlino 21

Mobiliare	163	70 —
Austriache	103	10 —
Lombarde	—	— —
Rendita ital.	96	30 —

Fino al momento di andare in macchina non ci giunse il dispaccio d'*apertura* della Borsa di Parigi.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 22 giugno: S. Paolino vescovo.
Domenica 23 giugno: S. Giovanni pr.
Sole, leva ore 4 m. 13, tram. 7. 51.
Temp. mass. del 21: 25.8 — Min. del 22; 17.8.

i nostri amici

Abbonamenti II Semestre 1889

Essendo **numerosissime** *le scadenze del semestre, preghiamo i nostri amici, abbonati vecchi e nuovi, ad effettuare la loro iscrizione nei nostri registri per evitare disguidi nell'invio del giornale.*

La *Gazzetta* si pubblica in due edizioni. — Quella delle provincie che arriva coi primi treni stampata alla notte. L'altra della città, messa in vendita alle cinque pomeridiane.

È il giornale di maggior formato, e il più a buon mercato nel Veneto.

Lire 9 al Semestre

ANCORA BRUNO

Prenderemo anche noi questo titolo, assunto oggi dall'*Adriatico*, senza però innalzare l'argomento agli onori di articolo di fondo.

E saremo assai brevi, perchè c'è qualche cosa di più interessante da occuparsi, senza venir fuori a ogni terzo giorno con Sarpi, con Bruno o giù di lì.

Noi insistiamo, perchè non si accetti l'ordine del giorno Ascoli (se si vuole proprio portare una seconda volta al Consiglio la noiosissima e oziosissima questione) qualora non gli si introducano modificazioni tali da staccare completamente qualunque idea di solidarietà col significato acquistato dalle feste di Roma; perchè (lo ripetiamo) quel significato segna un trionfo di uomini e di principî che noi non dobbiamo in alcun modo accettare.

Ci pare che il consigliere Ascoli e gli altri firmatarî non abbiano desiderio alcuno di far causa comune coi radicali convenuti a Roma; essi devono quindi limitarsi a far plauso ai concetti nobilissimi e patriotici del conte Tiepolo e della Giunta; — e in questo caso non vediamo la difficoltà di accogliere da parte loro la proposta di un'affermazione più chiara dei criterî che li ha guidati nel formulare il loro ordine del giorno.

Se poi il consigliere Ascoli e gli altri firmatari si vogliono rendere solidali con quegli uomini e con quei principî, non potranno sperare di trovarsi seguiti da tutti i consiglieri di parte liberale; — ed ecco la possibilità di una scissura.

Lasci da parte dunque l'*Adriatico* gli scopi misteriosi che han mosso a scrivere noi e la *Venezia*. A questa stregua bisognerebbe rinunziare alle proprie idee, alle proprie convinzioni, alla propria testa per pensare con quella degli altri.

Padrone, padronissimo l'*Adriatico* di trovare che a Roma tutto è andato per le meglio, e che i buoni liberali dovrebbero indifferentemente battere le mani; — padroni però anche noi di distinguere fra le astratte per quanto elevate idealità che hanno fatto sorgere il monumento di Bruno a Roma, e le aspirazioni non nascoste di chi ha saputo abilmente snaturare quelle stesse idealità per proprio uso e consumo.

* * *

Del resto noi crediamo che sia tempo di finirla con queste eterne per quanto patriotiche puerilità, che tendono a cambiare le assemblee amministrative in assemblee politiche.

È davvero poco confortante lo spettacolo, che quotidianamente si dà in alto e in basso, dalla Camera all'ultimo Comunello del Regno — che vedono le loro aule affollate soltanto quando capita in discussione qualche miserabile pettegolezzo politico, e deserte quando si tratta di discutere i veri interessi del paese, come possono essere per esempio i bilanci, e le spese.

Noi dobbiamo pretendere dai Consigli comunali una buona amministrazione fatta con indirizzo liberale; e basta.

Ma non dobbiamo ad ogni piè sospinto compromettere le sorti dell'*amministrazione* che è lo scopo unico dei Consigli comunali, con qualunque banderuola politica, la quale per quanto bene dissimulata tiene sempre nelle sue pieghe nascosta la passione partigiana.

L'Associazione Costituzionale e le elezioni. — Oggi dopo lunga e matura discussione, il Consiglio direttivo dell'Associazione Costituzionale deliberò di proporre all'Assemblea generale indetta per domenica 29 corr. che l'Associazione prenda il nome di *Camillo Cavour*.

Nella stessa Assemblea si darà lettura del programma amministrativo per le prossime elezioni, che sarà subito discusso, e dopo l'approvazione pubblicato.

Crediamo di poter assicurare che quel programma sarà la prova più convincente degli intendimenti larghi e concilianti, che l'Associazione ribattezzata col nome glorioso di Cavour intende seguire.

Qualche cosa si è già incominciato a fare per iniziare il lavoro elettorale, nel quale vogliamo sperare di veder prender posto tutti quelli elementi nuovi, che divideranno le idee dell'Associazione.

Sarà bene che gli amici nostri incomincino ad assicurarsi l'adesione dei soci nuovi perchè concorrano alla nomina del Comitato elettorale nell'Assemblea successiva che si terrà a breve distanza.

La spinta è dunque data; sta ora a tutti gli uomini di buona volontà *agitarsi ed agitare*.

Ateneo Veneto — Questa sera alle ore 8 e mezza precise avrà luogo l'ultima delle ordinarie adunanze dell'anno accademico, ed in essa il comm. Paulo Fambri parlerà di Shopenauer e della filosofia pessimista contemporanea (a proposito della recente pubblicazione della traduzione nello Shopenauer fatta dal cav. Paolo Chilesotti). L'adunanza è pubblica.

Camera di commercio. — La nostra Camera di commercio ha ricevuto dalla Navigazione Generale Italiana la seguente comunicazione:

« Con preghiera di renderne edotto il pubblico, preveniamo codesta onorevole Camera che il piroscafo *Plata* partirà da Palermo per New York il 1° luglio. »

Lo sciopero al Silurificio. — Lo sciopero continua, anzi i direttori del Silurificio hanno licenziato tutti i facchini, sicchè lo Stabilimento è ora chiuso.

Gli operai stamane si sono recati dal Sindaco, il quale, insieme all'assessore De Marchi, ha preso l'impegno di risolvere felicemente la questione.

Mentre le pratiche pendono, noi ci asteniamo dai commenti, desiderosi di non intralciarle menomamente.

* * *

All'ultima ora ci sono state comunicate le seguenti notizie:

Grazie ai buoni uffici dell'egregio cav. De Marchi assessore anziano, *lo sciopero è finito*.

Ci è assicurato che la Società Berlinese fu accondiscendente verso gli operai; — si tolsero alcuni inevitabili equivoci occasionati dalla diversità di lingue dei capi officina.

Gli operai dal canto loro rimasero soddisfatti, vedendo appianate le difficoltà allo sviluppo tranquillo di una grande industria dove trovano da fare più centinaia di loro.

Legge comunale e provinciale. — L'editore Alzetta ha pubblicato in nitida edizione il Regolamento per l'applicazione della nuova legge comunale e provinciale, estraendola dalla *Gazzetta Ufficiale*. Vale 25 cent.

Il cons. Marini. — L'altro ieri, riferendo l'esito della causa in Appello contro le tre guardie di Questura supposte ree delle percosse all'arrestato Ferrari, dicemmo che l'istruttoria della nuova causa venne affidata al giudice Marini Dovevamo dire al consigliere d'appello Alessandro A. avv. Marini.

Tiro a segno — Domenica 23 dalle ore 8 alle 11 ant. e dalle 2 1\|2 alle 4 1\|2 pom., si eseguirà la prima lezione di Tiro ordinario a 200 metri.

Verranno eseguite anche le lezioni arretrate a metri 300 e 400. La gara domenicale avrà luogo alle ore 4 1\|4 pom.

Voci del pubblico — Riceviamo e pubblichiamo:

Distintissimo signor Direttore!

Vorrebbe Ella essere tanto gentile da sapermi dire la ragione per cui il nostro Ospedale Civile non abbia peranco introdotta nella cura idroterapica la indicatissima, e comunissima, « Doccia scozzese ? ? »

Ho la piena convinzione che i mezzi non difettino: *ergo* ? ? ?

Non faccio nè confronti nè commenti....

Mi abbia per iscusato e per obbligato.

Un assiduo

Convitto nazionale Marco Foscarini — In risposta all'appunto fatto da noi ieri perchè l'invito al saggio annuale non era stato esteso alla stampa, il cav. Mosca rettore del Marco Foscarini ci scrive:

Posso assicurare la S. V. Ill.ma che fin da lunedì 17 corr. a tutte indistintamente le Direzioni dei giornali quotidiani di Venezia è stato spedito l'invito al saggio di ginnastica che ebbe luogo giovedì nella Palestra di questo Convitto. Che anzi nella ringhiera dell'Aula Magna vi erano i posti destinati a' rappresentanti della stampa cittadina.

Voglia, egregio sig. Direttore, essere compiacente di rettificare quanto venne asserito in proposito nella *Gazzetta* di ieri n. 168.

Il rettore
M. MOSCA

Sta però il fatto che noi non abbiamo ricevuto l'invito.

Anniversario. — Ricorre oggi l'ottavo anniversario della morte di un artista vero e forte: di Vittorio Salmini, poeta vigoroso e gentile insieme, che soffrì atroci dolori in vita ed ebbe l'oblio dopo sceso nel sepolcro. Ma le liriche sue non dimenticano gli amici, i quali nella mesta ricorrenza pensano con maggior intensità all'autore del *Maometto*, di *Cetego*, del volume *Policordon* e di tante altre pagine sfolgoranti, le quali però non bastarono nè bastano ad assicurare un pane ai figli del poeta....

Cinquant'anni dopo! — Uno dei proti addetti alla nostra tipografia ricevè ieri dal Municipio l'invito di provvedere alla vuotatura d'una fogna, quale curatore e amministratore d'una eredità giacente. L'appellato fece le più alte meraviglie dacchè nessuna eredità egli amministra. Stamani recossi ad ogni modo al Municipio per denunciar l'errore, e seppe che l'appellato era un suo zio, morto nel 1839, come chi dicesse *cinquant'anni addietro!*

Senza commenti!

Furto nella Basilica di San Marco. — Ieri un pregiudicato notissimo, certo Agazzi Luigi, mentre i devoti erano raccolti a pregare nella Basilica di San Marco, v'entrò anch'egli in attitudine di raccoglimento. Due scaccini che gli erano più vicini si accorsero che quel devoto faceva certi movimenti strani attorno alla cassetta delle elemosine.

Lo tennero d'occhio per parecchi minuti, e poterono comprendere che con un ordigno ricoperto di vischio all'estremità, si divertiva a pescare il denaro contenuto nella cassetta. Gli scaccini segnalarono il ladro devoto a due guardie municipali che lo arrestarono. Indosso gli si trovarono L. 4:80.

OTTAVA ENIGMATICA STORICA

« Bionda era e bella e di gentile aspetto »
vaga fanciulla tutta grazia e amore:
nobil di stirpe, di bontà, d'affetto
vero tesor che consumò il dolore:
parricida chiamar quell'angioletto
compra giustizia e protesco livore;
ebbe di scure il bel capo reciso,
ma l'alma salì pura al paradiso.

* * *

Spiegazione dell'ottava enigmatica storica d'ieri: *Mausolo*

SPETTACOLI

Malibran — *La Principessa invisibile*, ore 8 3\|4. L. 0.50.

Giardini Pubblici — *Teatrino sulla Montagnola*: Tutte le sere spettacolo vario fino alle 11 p.

Caffè al Giardinetto Reale — Tutte le sere concerto orchestrale dalle 8 1\|2 alle 11 1\|2.

Birreria Dreher — Tutte le sere concerto.

Stabilimento bagni Lido — Tutti i giorni concerto orchestrale dalle 2 1\|2 alle 5 1\|2.

NOSTRI DISPACCI PARTICOLARI

RECENTISSIME

Ancora del trabaccolo preso a revolverate

Roma 22, ore 11.10 ant.

Il *Capitan Fracassa* dice che le informazioni date al ministro degli esteri dal console italiano a Fiume confermerebbero i particolari contenuti nel rapporto steso dal comandante del trabaccolo *Ida*.

Il Governo nostro ha deciso di prendere energici provvedimenti per far cessare le continue angherie, di cui sono vittime i marinai italiani sulle coste austriache.

I servizi marittimi

È probabile che la relazione Maldini sul riordinamento dei servizi marittimi, che doveva essere finita da mesi, non sarà pronta che nel venturo novembre.

Non si capisce questa protrazione della relazione Maldini.

C'è forse qualche nesso col proposito svelato a tempo dal *Diritto* di accordare alla Società di *Navigazione Generale Italiana* malgrado i suoi peccati e le sue colpe cinquanta milioni all'anno di sussidio?

Aspettiamo curiosamente gli eventi.

N. d. R.

Emiliani residenti a Roma

Roma 22, ore 1.20 p.

L'esempio dei Veneti qui residenti, che si sono stretti in Società, ha trovato imitatori negli Emiliani residenti a Roma, che anch'essi formeranno un'Associazione.

Ieri sera si riuniva a questo fine il Comitato promotore.

Intervennero fra gli altri, i deputati Baccarini, Filopanti, Cavalieri.

Aderirono il ministro Finali e parecchi deputati, fra i quali vi noto Turbiglio, Levi, Gherardi.

L'Associazione riceve continue adesioni.

Per Giordano Bruno

Ieri si levarono le corone dal monumento a Giordano Bruno.

Il Rettore dell'Università concederà una stanza per fondarvi un Museo Bruniano, dove si riuniranno libri, documenti, atti del Comitato « Giordano Bruno. »

La salute di Cairoli

Notizie da Napoli recano che l'onor. Cairoli va sensibilmente migliorando.

Ieri fece una passeggiata in carrozza nel parco di Capodimonte.

Dicesi che resterà a Napoli fino all'ottobre prossimo.

Una nave catturata

Dicesi che nel Mar Rosso vi sarebbe stata catturata una nave negriera con seicento schiavi.

La notizia non è però ufficiale.

La seduta ant. della Camera

Roma 22, ore 3.10 pom.

Nella seduta di stamani alla Camera c'erano pochi deputati. Approvossi in terza lettura il progetto di riforma penitenziaria e quello relativo alla soppressione dell'obbligo della ferma di 6 anni pei sottoufficiali della marina.

Poscia cominciossi a discutere il progetto per la soppressione della tassa di minuta vendita, che consta di un solo articolo *(Lo abbiamo già pubblicato - N. d. R.)*. Dopo breve discussione l'articolo fu approvato.

La soppressione del giornale « L'Indipendente »

Trieste, ore 3.40 pom. **(urgenza)**

(Isc) Quantunque da dopo l'arresto della redazione in massa, il giornale *L'Indipendente* non avesse più dato motivo a sequestri, pure il Tribunale provinciale con sua sentenza comunicata oggi ai nuovi redattori ordinò addirittura la soppressione del giornale stesso.

Vuolsi che la spinta ultima per questa grave misura l'abbia data l'*Indipendente* di ieri, con un articoletto di cronaca intitolato: *Lo Statuto civico e la stampa viennese* (*)

La notizia produsse viva impressione in città. Mentre vi telegrafo non si parla d'altro.

L'Indipendente si pubblicava da tredici anni — Il *Piccolo* in un odierno notevolissimo articolo tranquillizzante la cittadinanza, asserisce essere infondate le minacce dei giornali officiosi riguardo allo scioglimento del Consiglio municipale.

Esso giudica tali minacce come manovre elettorali.

(*) Infatti nell'*Indipendente* d'ieri c'è un breve cenno così intitolato, ma in esso non è che tradotto e riportato un brano d'un articolo della *Presse* di Vienna, dove si consiglia *di risanar moralmente la città* e di abolire, al caso, lo Statuto civico. Il giornale fa seguire all'articolo queste parole « Non facciamo commenti ».

(N. d. D.)

Dalle Provincie

La Squadra Italiana

Taranto 21, ore 11 pom.

La Squadra Italiana è partita quest'oggi dal nostro porto.

Attentato contro un treno

Perugia 21, ore 9 pom.

Ieri presso alla stazione di Poggio Mirteto tre individui lanciarono dei sassi contro il treno.

Un frenatore rimase ferito.

I Reali di passaggio

Milano 22, ore 10 ant.

Il Re, la Regina, il Pincipe di Napoli sono giunti alla nostra stazione stamane alle ore 7.17.

Erano ad ossequiarli alla stazione le autorità.

Ripartirono per Monza alle ore 7.22.

Sciopero degli operai ferroviari

Bologna 22, ore 8 ant.

(Ellea) — Ieri sera gli operai ferroviari si radunarono in via Cavaliera nel locale della Società operaia. Questi non intendevano di assoggettarsi al lavoro nei giorni di festa. — Presiedeva l'avv. Golinelli che comunicò come la Direzione generale di Firenze non intendesse di recedere dalle determinazioni prese.

Golinelli consigliò la calma, e persuase gli operai al lavoro, senza che pur rinunziassero ai loro diritti.

L'assemblea all'unanimità rifiutò tale consiglio e decise di lasciare stamattina il lavoro.

L'avv. Golinelli si ritirò.

Dall'estero

Contro il feudalismo parlamentare

Il processo contro i boulangisti

Parigi 22, ore 11 ant.

I giornali conservatori pubblicano un manifesto dei deputati di Destra che enumera le lagnanze contro la maggioranza repubblicana, la quale consiglia gli elettori ad unirsi, in nome della Francia e della libertà, con il feudalismo parlamentare.

—Ad Argoulene è terminato il processo contro Laguerre, Laisant, Deroulede.

La sentenza fu aggiornata a lunedì.

Nessun incidente finora, nè durante nè dopo il processo.

AGENZIA STEFANI

Ancora la neutralità Svizzera

Berna 21 — Nel consiglio nazionale Droze rispondendo alla interpellanza del colonnello Kuentzli espone la situazione risultante dall'incidente Wolgemuth relativamente alla Germania e le comunicazioni scambiate fra i due governi.

Dice che la Svizzera intende adempiere a tutti i doveri della neutralità, ma non ammette che il suo diritto di asilo sia alla mercè di altre potenze.

Dichiara che la neutralità non altera la sua sovranità.

Si manterrà fermamente sul terreno del trattato del 1815 che dichiarò che la neutralità della Svizzera e la sua indipendenza da ogni potenza straniera sono conformi agli interessi di tutta l'Europa. La discussione diplomatica non è ancora chiusa.

Dopo parecchie considerazioni circa i rifugiati, Droz termina domandando di mettere il consiglio federale in stato di sorvegliare più efficacemente gli elementi, trattandosi di rimediare ai difetti constatati.

Conchiude che il consiglio federale conta sull'appoggio e la fiducia del popolo svizzero, e questo lo sosterrà nel difficile compito.

L'interpellante dichiarasi soddisfatto, dichiarando che il Consiglio federale può contare sull'appoggio dell'assemblea federale e del popolo svizzero.

Singapore 20 — Il piroscafo *Bormida* della N. G. I. proseguì da Hon Kong per Penang.

Il piroscafo *Bisagno* della N. G. I. ha proseguito per Bombay.

Bombay 21 — Il piroscafo *Raffaele Rubattino* è partito per Genova.

Peggio gli inglesi che i turchi

Londra 33 — Knutsford ricevette ieri una deputazione di cristiani cipriotti che gli presentava una memoria, chiedente la riduzione delle contribuzioni che sono quasi intollerabili e più gravi che sotto la dominazione turca.

Knutsford promise di prenderla in considerazione.

I disordini di Kladno

Kladno 21 — furono fatte delle perquisizioni domiciliari a Kladno nei villaggi di Drin e Motycin.

La città sembra trasformata in accampamento. Fino a stasera l'ordine non fu turbato.

In causa dei disordini di ieri 55 individui furono arrestati, di cui sedici si trasportarono a Praga a disposizione del tribunale.

Il Re di Rumania abdica

Mosca 21 — Il corrispondente da Bucarest della *Gazzetta di Mosca* afferma che il Re di Rumania è intenzionato di abdicare quanto prima a favore di Ferdinando.

L'abdicazione sarebbe forzata vista l'impossibilità di mantenere gli impegni segreti verso la lega della pace.

Tale combinazione sarebbe suggerita a Berlino onde conservare il trono di Rumenia ala dinastia degli Hohenzollern.

Angouleme 21 — Il Processo Laguerre-Loisant-Deroulede è terminato.

La sentenza fu aggiornata a lunedì. Nessun incidento.

Madrid 22 — *Camera* — Il generale Pendo interpella sulla proposta di comperare Cuba che avrebbero fatta gli Stati Uniti.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

Oggi al mezzodì volava al Cielo **Lucia Milesi** a soli due anni
Venezia, 21 giugno 1889. 606

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA" "ADRIATICO" "DIFESA"

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l' Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25
» III pagina . . . . » 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Liquoristi e Caffettieri

FERNET IN POLVERE

Colla più materiale facilità ognuno può fabbricare il **FERNET**, eguale al migliore attualmente in commercio, tanto un litro come cento, nel periodo di sole 24 ore, senza bisogno di filtrarlo. — Questo **FERNET**, collo stesso sapore, stessa forza e colle stesse proprietà igieniche viene a costare circa la metà di prezzo di quello fino ad ora conosciuto. A garanzia di quanto, ognuno può chiedere dose e ricetta per fabbricarne un solo litro, soddisfando l'importo dopo ottenuti i risultati sopra descritti.
Rivolgersi al **Tecnico-chimico**.
Gio. Batt. Minosso, Droghiere, Oderzo

L'UNICA CURA DEL SANGUE 68

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — VIA SAVONA, 16 — MILANO

BIBITA ALL' ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto
ESIGERE SULL' ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL' INVENTORE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Attestato medico

Signor Felice Bisleri — MILANO

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il liquore Ferro China Bisleri, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le paleo-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo perchè consentaneo al essenziale loro trattamento.
Venezia, il 20 agosto 1885.
Dott. CARLO CALZA, Medico Ispett. dell'Ospitale Civile — Cav. CESARE dott. VIGNA, Dirett. del Frenocomio di S. Clemente

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie — DEPOSITO all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.

CURA DEL SANGUE

GELATINE di POLVERE del DOWER

SPECIALITA' DE CIAN
preparato nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia
già nota pella sua rinomanza
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

Queste gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le **Tossi reumatiche, le Bronchiti ed i Catarri**.
Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra, offrendo perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.
Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati e si raccomandano:
Le Gelatine di Arsenico per le malattie della pelle e febbri di malaria.
Le Gelatine di Laudano per i disturbi dello stomaco ed in specialità per le diarree.
Una Gelatina è composta di 50 quadrelli e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.
Trovasi in tutte le farmacie a **Lire UNA**. 49

CALZATURE SCELTE

UNICA FABBRICA con GRANDI DEPOSITI Calzature Nazionali ed Estere d'ogni sorta

GIACOMO KIRSCHEN

VENEZIA
Merceria del Capitello N. 4919-20
Via Due Aprile N. 5089
San Moisè N. 1290

VICENZA Via Cavour, N. 2161
TREVISO Via Calmaggiore, N.

Prezzi vantaggiosissimi
Spedizioni entro 24 ore colla massima esattezza

FINEZZA E SOLIDITÀ — FINEZZA E SOLIDITÀ — CALZATURE SCELTE

LA VERA

Acqua di Firenze

è quella fabbricata da **A. D. PIERRUGUES** DI FIRENZE

Quest' acqua d' un profumo delizioso ha la facoltà di rinfrescare la pelle e preservarla dalle rughe. Pulisce i denti, rinfresca la bocca, e rinvigorisce tutto l' organismo.
Articolo migliore dell'Acqua Felsina, Cologna, ecc.
Unico deposito per la vendita all'ingrosso ed al minuto alla Profumeria **BERTINI** e **PARENZAN** Merceria Orologio N. 219-220
Prezzo lire **UNA** alla bottiglia 15

LA SALUTE DEI BAMBINI

è garantita coll' uso del celebre e salutare

ALIMENTO MELLIN DI LONDRA

È interamente solubile e non farinaceo. Prezioso per l' allevamento dei piccoli bambini.
È ricco in elementi utili per la costituzione delle ossa e per dar forze vitali al sangue ed ai nervi.
Raccomandato assai ai convalescenti.
Vendesi presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16. — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Pozzetto municipale. — In *Venezia*, presso BÖTNER, ZAMPIRONI, POZZETTO, CENTENARI, ONGARATO. 81

Guarigione infallibile e garantita dai

mediante l'**ECRISONTYLON ZULIN**, rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.
Prezzo L. 1 al flacone.
Si vende in tutte le Farmacie e principali Drogherie del Regno. Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI di **G. INTROZZI** solo proprietario e preparatore dell'Ecrisontylon Zulin — **Milano.**
Per essere certi d'avere genuino esiger sopra ogni astuccio la seguente firma

Deposito presso l'**Agenzia Longega**, *San Salvador* 4825, VENEZIA. 112-1

VENEZIA

G. dott. Sternfeld

Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316 (vicino al Grand Hôtel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nei più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi una grande deposito di tinture e polvere dentifricie. 143

PER

MOBILI E PAVIMENTI

La CERESINA BONACINA serve a lucidare senza fatica i Mobili specialmente i greggi e qualunque Pavimento non escluse le comuni pianelle alle quali impedisce loro di far polvere.
Scat. di gr. 500 bastavole per circa Mq. 50 L. 2 — Aromateria C. BONACINA C. Vitt. Em., 26, Milano.
Prezzo di L. 3.50 scatola grande
» 2.00 » mezzana
» 1.25 » piccola
Deposito in VENEZIA presso il sig. *Antonio Caziola* — In VICENZA presso il Sig. *Benvenuto Carta* ed in PADOVA presso il droghiere *Piazza*. 564

MELROSE RISTORATORE

favorito dei

CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito principale: 114 Southampton Row, **Londra**; Parigi e Nuova York.

In Venezia **Agenzia Longega**, *S. Salvatore*, 4825, Farmacia Zampironi, *S. Moisè*, 1495, L. Bergamo, *Frezzeria*. Bertini e Parenzan, *Merceria Orologio*, 219, Emporio di Specialità, *Ponte dei Baretteri*, 722. 72

ACQUA FIGARO

PARIGI - Boulevard Bonne Nouvelle N. 4 dirimpetto la Porta Saint Denis

SPECIALITÀ IN TINTURE PROGRESSIVE ED ISTANTANEE PER LA COLORAZIONE PRIMITIVA **dei capelli e della barba.**

Rigeneratore Figaro pei capelli e la barba, alla scatola L. 5.—
Acqua Figaro in otto giorni pei capelli e la barba . . 5.—
» » in due giorni . . . . 5.—
» » istantanea . . . . neri . . 5.—
Biondo oro per imbiondire i capelli neri, castani e rossi, alla scatola P. M. . . . 6.—
id. id. id. G. M. . . . 10.—
Fissatore Figaro per ottenere migliore effetto nelle tinture 2.—
Lozione Figaro, unica per nettare i capelli prima dell'applicazione delle tinture, alla bott. . . . . 2.—

Deposito e vendita in VENEZIA all' Agenzia **Longega**, Campo S. Salvatore, N. 4825.

Lire 2500

e più all' anno si possono facilmente guadagnare con **Lire 150.** Poco e facile lavoro. Trattasi di fiorente, lucrosa e brevettata industria per la fabbricazione di un articolo di *primissima necessità*. Scrivere accludendo francobollo per la risposta a: 2838 **P. GINY e C., Milano.** 190

R. P. P. Benedettini

dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.
Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825, Venezia.

LA MIGLIORE FRA LE CIPRIE PROFUMATE
untuosa, aderente, invisibile - per Signore - per Teatro.

POUDRE GRASSE

di L. Leichner, Berlino

« Non solo per la meravigliosa bontà si distingue la **Poudre Grasse de Leichner** da tutte le altre, ma altresì per l'effetto benefico che esercita sulla pelle.
ADELINA PATTI »

Cercate il nome L. LEICHNER *per evitare le numerose imitazioni.*

Vendita all'ingrosso presso USELLINI e Co., Milano, Corso Venezia, 75
al dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.

In Venezia presso l' **Agenzia Longega**, S. Salvatore, 4825, alla profumeria Bertini e Parenzan, Merceria dell' Orologio e Luigi Bergamo, Frezzeria a L. 3. — Spedizioni in provincia contro vaglia di L. 3.50.

BAGNI

A SAN BENEDETTO
sul Canal Grande

Salsi, misti, dolci e solforati
Con approdo dei Vaporetti Veneziani in 556

Corte dell' Albero

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la **BIANCHERIA** con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

SPECCHI, SPAZZOLE, PETTINI, SPUGNE

ed altri articoli da toeletta

SPAZZOLE per levare la polvere dalla faccia, L. 1,50, 2,—, 2,50 e 3,—
SPAZZOLIN con specchio e pettine, L. 2,—
PETTINI di Bufalo, da L. 2,— 3,— 4,— 5,— 10,—
» di Osso, da Cent. 75 a L. 1,— 2,— e 3,—
» di Gomma, da L. 1,— 2,— e 3,—
» d' Avorio da L. 2,— a L. 10,—
SPAZZOLE DA TESTA ordinarie, da L. 1,— a 1,60.
» » » fine, col doppio fondo, L. 2,—, 2,50, 3,—, 6,— e 12
» » » finissime inglesi, L. 3, 4, 4,50, 5, 6, 8 e 12.
» **DENTI** semplici e doppie, da Cent. 50 a L. 2,—
» **UNGHIE** con manico d'osso, L. 1,50, 2 e 3.
» » con netta unghie alle parti, L. 1,50 2 e 3.
» » con manico di bosso, L. 2 e 2,50.
» » senza manico, L. 2, 2,50 e 3.
» per pulire i pettini, da Cent. 75 a L. 1 e 1,50
PETTININI di varie qualità, bianche e nere, da L. 1, 2,50 e 3,—
PETTININI da barba, cent. 50, 75 e L. 1,—
PENNELLI DA BARBA comuni, a L. 1,—
» » » finissimi, da L. 1,— 2,— e 2,50
» » » con pelo di tasso L. 3, 4 e 5.
PIUMINI DI CIGNO, da cent. 50 a L. 1,50.
SPUGNE d'ogni qualità, da cent. 50 a L. 10,—
LIME DA UNGHIE da cent. 75 a L. 1,50.
CRAYONS Speciale nero per le ciglia e sopracciglia, della Casa Fay L. 1.
» rosso per le ciglia e sopracciglia, della Casa Fay, L. 1.
SCATOLE DA POLVERE di metallo, bianche, colorate con figurine e piumino, L. 1,— e 1,50.
» di alabastro finiss. con polvere e pium. L. 4 e 5.
» di cristallo in colori assortiti e forme L. 2, 3 e 10
» di cartone di vari disegni, da cent. 75 a L. 1, e 1,50
» di porcellana, disegni a fiori, L. 2, 3, 4,50 e 5.
SACCHETTI Ylang Ylang, Violette, alla Rose, Gelsomino, al Muschio, alla Verbena, al Mille fiori, ecc., cent. 75.
alla Vetulina Fay, L. 1,50.
al Lait d'Iris, Piver, L. 2,50.
all'Ixora Pinaud, da L. 1 a 5.
SPECCHI ultima novità con manico di metallo d' appoggiarsi in qualsiasi luogo, L. 5.
montati in legno lucido, fino, da cent. 50 a L. 3,50.
NETTA-LINGUA in avorio e bufalo, L. 1,25.
SPRUZZATORI, eleganti, fiocco colorati con macchinetta a doppia palla di gomma elastica, da L. 2, 3,50, 5 sino a L. 20

Deposito e vendita all' AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825 VENEZIA.

IGIENE - FRESCHEZZA - MORBIDEZZA **DELLA PELLE**

SAPONI — SAPONI — SAPONI
PER LE SIGNORE

Presso l' **Agenzia Longega** a S. Salvatore trovansi in vendita **Saponi** delle qualità più fine e più ricercate, **Saponi** fini e **Saponi** comuni di tutti i generi, come ad esempio:

SAPONE

	della Casa Piver		al pezzo L.
al Corilopsis	»		2.50
al Latte d' Iride	»		2.50
alla Velutina	»	Violet	2.50
di Tridace	»		2.50
al Mughetto	»		2.50
alla Violetta	»		2.50
alla Rosa di Turchia	»	Vechon Bavoux	2.50
al muschio cinese	»		3.—
all'eliotropio bianco	»		3.—
all' Ixora	»	Pinaud	2.50
ai Brisa de las Pampas	»		3.—
dolcificato all'opoponax	»		3.—
al fior di riso	»		3.—
alla mimosa	»		3.—
all' opoponax	»	Roger Galet	3.—
all' Iride	»	Millot	2.50
al bouquet indiano	»	Gellé Frères	2.50
Margherita	»	Migone	2.50
alla rosa	»	Maubert	1.75
alla violetta	»		1.50
alla rosa, benzoino	»	Wolf e Sons	1.—
il mughetto, all' eliotropio	»		1.—

Bagni-Bagni-Bagni

Si approssima la stagione delle bagnature. Per esse è indispensabile l'uso delle spugne.

SPUGNE

ORIGINALI

dell' Arcipelago Greco

di qualità finissima dai più alti prezzi

AI PIU MITI

Spugne per bagno
Spugne per toeletta
Spugne per bambini
Spugne per gli occhi
Spugne per medici
Spugne per chirurghi
ecc. ecc. ecc.

Agenzia Longega, S. Salvatore
VENEZIA

Tinture Istantanee

in vendita all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano	3.—
Tintura fotografica	5.50
Tintura Zempt	5.50
Acqua Figaro	4.50
Acqua Salles	6.—
Tintura Unica Filliol	6.50
id. Sottocasa	4.—
id. Rizzi	2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e si ottiene una bella tinta bruno oscuro.
Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.
Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.
L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L. 1:75.*
In Venezia, all' AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Sciroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate. Altri sistema di cura depurando il sangue L. **5.**
Iniezione-Antigonorroica L. **5**, **Pillole** L. **5**, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni. . . . 3
Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Pisacelli, 2, visite e consulte per lett. L. **5.** *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca.**
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt' Italia con L. 1 in più, franco st. postale. 62

PASTA LINDA

Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. ai capelli e vestimenta, e ridona loro l'aspetto di nuovi.
Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, L. 1:75.

L'AMOR

Ventaglio vero Giapponese, dipinto a mano, con fiori trasparenti, stecche in nero ebanato, intarsiate in madreperla. Dimensione massima.
Questo elegantissimo ventaglio, vien offerto quale il più ricco ed elegante che sia stato importato dal Giappone. Fu così straordinario buon mercato esso è l'ammirazione di tutte le signore di buon gusto.
Valore reale Lire 10 per sole Lire **5**
Franco di porto nel Regno.
Inviare Vaglia a **Daverio Gaetano**, Milano, Via Chiossetto, N. 11.

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col **Depelatorio** del celebre **Albergo von Keiter** non ricompariscono più:
Prezzo Lire TRE.
all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE

ACQUA DI FIRENZE

delizioso profumo per la toilette

preparato A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI

L' **Acqua di Firenze** viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti benefici dei quali è apportatrice. È ormai divenuta indispensabile in tutte le famiglie.
L' **Acqua di Firenze** è indiscutibilmente superiore all' acqua di Colonia, a quella della Florida, a quella di Lubin e ad altre acque consimili di estera fabbricazione, che ora per l' aumento dei dazi costano quasi il doppio.
Essa è preparata coll' estratto dei più deliziosi fiori dei giardini della Toscana e s'impiega a tutti gli usi della **toilette**, per la biancheria, per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio nè altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque francesi.
Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA
Vendita esclusiva all' **AGENZIA LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Pacfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi **75 alla Bottiglia.**
Deposito vendita all' **Agenzia Longega**.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CX — ASSOCI... — Per Venezia e tutto il ... all' anno, 9 al sem... al trimestre. — Per l' estero in tutti ... nell' unione postal... l' anno, 18 al se... mestre. — Un foglio separato ... cent. 10. — Le associazioni si r... Sant'Angelo, Calle ... e dal di fuori per ...

La Gazzett...

Ai n...

Abbonam... *Essendo nu... semestre, preg... vecchi e nuovi... nei nostri regi... del giornale.* La *Gazzetta* ... Quella delle pr... stampata alla ... in vendita alle ...

È il gior... e il più a b... Lire

NOSTRA CO...

Il Cu...

Anno CXLVII — 1889. Domenica 23 giugno — Edizione della Sera N. 170

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 23 giugno

Ai nostri amici

Abbonamenti II Semestre 1889

Essendo **numerosissime** *le scadenze del semestre, preghiamo i nostri amici, abbonati vecchi e nuovi, ad effettuare la loro iscrizione nei nostri registri per evitare disguidi nell'invio del giornale.*

La *Gazzetta* si pubblica in due edizioni. — Quella delle provincie che arriva coi primi treni stampata alla notte. L'altra della città, messa in vendita alle cinque pomeridiane.

È il giornale di maggior formato, e il più a buon mercato nel Veneto.

Lire 9 al Semestre

NOSTRA CORRISPONDENZA DA MASSAUA

La faticosa occupazione di Keren — I miracoli dell'artiglieria — Esquilibri di temperatura — Cos'è Keren — Le fortificazioni — Posizione imprendibile — Un prete parlamentare — Barambaras Kaffel — La sua intervista col nostro corrispondente — Le razzie — La promozione di Debeb — Notizie di re Menelik e dello Scioa — Lo smembramento dell'Abissinia — Le idee a Roma.

Massaua 19 giugno.

Visto e considerato che il telegrafo fa più presto della posta, a me non resta che il modesto incarico di riferirvi i particolari delle notizie annunziatevi elettricamente.

Per disimpegnare questa missione, nulla di più naturale che le mie interviste con tutti gli ufficiali reduci dalla passeggiata a Keren. Passeggiata per modo di dire, che viceversa fu una marcia faticosissima per gli uomini come per i muli e specialmente per l'artiglieria. Entrambe le due strade percorse, quella che per Asirs e per la valle di Gaba passa per Maldi, e l'altra che per la pianura Ghedghed e il torrente Lana sbocca sull'altipiano di Gheleb, hanno parecchi punti di difficilissimo passaggio. Sono sentieri a rozzi scaglioni incassati fra due pareti quasi verticali e così stretti da non dar passaggio che ad una persona sola, sono ripide balze granitiche dove cavalli e muli faticano moltissimo a tenersi in piedi, sono gole lunghe e profonde coperte da euforbie così folte da parere impenetrabili, sono piante spinose d'ogni specie che tormentano le cavalcature e producono dolorose graffiature ai cavalli. Ripeto, l'artiglieria ha fatto miracoli.

Arrivati alla meta poi non bastavano di notte i fuochi accesi a togliere il freddo di dosso ai nostri ufficiali e soldati, che portano ancora come ricordo, mani e labbra tagliate. Passare in tre giorni dai quarantacinque gradi di Massaua, ai quindici di Keren, il cambiamento non è piccolo.

***

Keren, propriamente detto, non è che un colle, una falda del quale è quasi verticale: colle che sorge solitario in un'ampia vallata posta a 1400 metri sopra il livello del mare. Sulla spianata della vetta è costruito il forte, ed intorno ad esso gira, circondando quasi tutta la parte inclinata del colle, un grosso muraglione. Completa la cinta un largo e profondo fossato e poscia una *zeriba*, opera di difesa composta con fascine di rami spinosi e con reticolati di fil di ferro steso fra innumeri piuoli. Il forte può dar ricetto a numerosa guarnigione e spaziosi magazzini possono assicurare ad essa vettovaglie e munizioni per parecchi mesi. Dentro la cinta murata molte capanne e case in muratura sono destinate alle famiglie dei difensori e formano un villaggio sussidiario del forte.

Keren è giocoforza dirlo anco una volta, sta a cavaliere di molte strade che, attraverso i monti che lo circondano, si dirigono verso l'Abissinia l'Asmara, il Sudan, Massaua. È impossibile senza artiglieria prendere questa posizione così maestrevolmente scelta, talchè occorrerebbe un lunghissimo assedio per farla cadere.

***

Il maggiore Di Maio aveva dato, alle nostre truppe e alla banda di Debeb, appuntamento ai piedi di Keren per mezzodì di domenica. Alle 11 precise tutti, meno la banda di Debeb, sbucarono circondando il forte e mettendosi in formazione per l'attacco.

Un prete della missione francese di Keren, salì il colle, invitando il Barambaras a recarsi immediatamente dal maggiore, invito ch'egli non accettò. Di Maio, allora, mandò ad esso un *ultimatum* annunziantegli che, se entro un quarto d'ora non si fosse a lui presentato, avrebbe incominciato il fuoco. Pare che Kaffel volesse sulle prime difendersi, ma la vista dei cannoni e l'avere parte della sua banda lontana per razzie, lo richiamarono a più miti propositi. Il resto lo sapete.

I 500 fucili che trovavansi nel forte furon dati a Debeb, arrivato ad operazione compiuta, ma un quarto d'ora prima dell'appuntamento, mentre le lance e gli scudi furono *razziati* dai nostri ufficiali. Della banda di Kaffel molti, compreso qualche sottocapo, si unirono a Debeb, gli altri ritornarono alle loro capanne.

***

Appena giunto a Massaua, il Barambaras fu imbarcato sul *Miseno*, col quale partì la sera stessa per Assab, sua destinazione d'esilio. *Va sans dire*, che andai sul *Miseno* ad intervistare anch'esso. Era sdraiato comodamente sopra una *chaise longue* che aveva trovata sul casseretto, e lo circondavano la moglie ed un figlio, quattro sottocapi della banda e due servi che vollero essergli compagni d'esilio. La sua testa d'ebano, spiccando sul bianco *sciamma* a larga fascia rossa, mi dette un senso di paura e di ribrezzo: ha gli occhi vivi, infossati: non ha baffi, ma una barba lunga e folta, che incomincia ad imbianchire, gli contorna il viso serio e truce. Era melanconico, avvilito e credendo fossi qualche pezzo grosso del Comando, cominciò una serie di proteste e di scuse. Mi disse che non s'era mai sognato di tradire, che non aveva mai attaccato gli Italiani, che non voleva andare ad Assab dove sarebbe morto come tutti gli abissini che van colà, che voleva parlare col generale per domandargli il perchè del suo castigo. Interrogatolo sulle continue razzie della sua banda, mi disse che i suoi tentativi per reprimerle riuscirono vani e che avrebbe dovuto fucilare tutti i suoi soldati per estirpare questa istintiva colpa.

Aggiungo io che Debeb stesso, appena lasciato libero per ritornare all'Asmara, razziò senza misericordia le popolazioni limitrofe a Keren, festanti per la nostra occupazione, ed i nostri ufficiali lungo tutta la via d'andata e di ritorno dovettero lavorare di bastone e di *curbask* per impedire alla loro gente le razzie a cui volevano abbandonarsi. Un *askar* fu ucciso dalla polizia della colonna, mentre razziava del fieno.

***

Agli accordi fra Kaffel ed Alula, all'invasione dell'Hamasen da parte del primo, nessuno ci crede. Barambaras Kaffel è una vittima della odierna politica africana, vittima necessaria forse, ma innocente.

Dopo esserci rappacificati con Debeb, non era più possibile tenere a principali capi delle nostre imprese, due uomini che s'odiano mortalmente e la cui reciproca invidia poteva metterci in gravi imbarazzi. Uno dei due doveva sparire e quest'uno non poteva esser che Kaffel. Questo dilemma e la sua logica conseguenza deve esser stato il primo dei patti combinati il mese scorso ad Acrur fra Debeb e il nostro capo di stato maggiore Piano. Intanto mentre Kaffel prendeva la dolorosa via dell'esilio, Debeb era promosso *Degiasmacc*, cioè capo della retroguardia.

Da parecchi giorni i nostri soldati del genio sussidiati da due compagnie cacciatori, stanno aprendo una comoda strada fra Ailet e l'Asmara e domani un battaglione cacciatori parte da Massaua per andar di presidio a Ghinda.

***

Pochi minuti fa incontrai il conte Pennazzi, arrivato ieri per incominciare il viaggio scientifico-commerciale che sapete e ch'egli spera non durerà più di due anni. Egli, reduce da Aden, mi diede qualche notizia avuta da Cecchi su Menelik e lo Scioa.

Soltanto qualche giorno fa è arrivata la smentita ufficiale della morte di Menelik; questi ebbe però due ferite abbastanza gravi. Menelik col suo esercito trovasi ancora nei Wollo-Galla, non potendo avanzare per lo stato di miseria e di sterilità in cui trovansi i paesi d'attraversare.

Anch'egli è del parere del generale Baldissera di non permettere più la ricostituzione d'un impero etiopico, di non permettere più un re dei re. Vorrebbe che quella figura poco simpatica di Menelik se ne rimanesse allo Scioa con un piccolo incremento territoriale, dividendo il resto ai vari tributari nostri, tra cui potrebbero trovare i principali posti Debeb, Degiacc Mangassiè e Ras Mikael.

A Roma dove predominavano sinora le simpatie per Menelik re dei re, s'incomincia a far strada quest'ordine d'idee.

BUCINTORO.

LO SPETTACOLO DELLA CAMERA

È semplicemente rattristante!

L'altro giorno si è approvato e discusso in *un'ora e mezza* il bilancio della Marina, che importa la bellezza di 121 milioni.

Poi a tamburo battente si è cominciata la discussione del bilancio dell'entrata; — e finirà probabilmente domani: il tempo appena necessario per leggere tutto l'enorme incartamento, che giustifica le previsioni d'entrata calcolate in un miliardo e 600 milioni circa.

Da anni dura questo sistema; la Camera è numerosa e rumorosa solo quando le sedute promettono qualche scandalo, qualche interruzione vivace, qualche incidente gustoso; negli altri casi ci pensi il Governo!

E dicono che siamo un popolo educato a libertà!

Li vedete i nostri rappresentanti, che pure sono gli eletti dagli eletti, qual conto ne fanno! Lasciano i Ministri arbitri assoluti degli interessi finanziari del paese; e un uomo solo arbitro per tutto il resto!

E dire che profondiamo tanta retorica per questa parola libertà; e ci dichiariamo pronti a insorgere contro chi volesse portarci offesa; mentre siamo noi stessi, che colla condotta nostra flacca, indifferente, apatica, consacriamo nel fatto, se non nelle apparenze, il Governo di Gabinetto e le Dittature personali!

I NUOVI FATTI DI TRIESTE

LA SOSPENSIONE DELL'*INDIPENDENTE*

(Per lettera alla *Gazzetta*)

Trieste 22 giugno

All'odierno mio telegramma, aggiungo ora le seguenti informazioni:

La notizia che un decreto dell'I. Tribunale ordinava la sospensione del giornale *L'Indipendente*, si sparse nella città in un baleno, producendo una grandissima impressione. Quantunque dopo le misure di rigore manifestatesi recentemente, il fatto non dovesse gran fatto sorprendere, tuttavia esso forma per tutta la giornata il discorso di ogni crocchio. Verso un'ora e mezza pom. apparvero sugli albo di pubblicità dei manifestini rossi annunzianti che l'*Indipendente* non si sarebbe pubblicato — e la gente si affollava, commentando.

Da quanto mi consta da ottima fonte, questa mane tutti gli arrestati avrebbero subito un lungo interrogatorio dal Consigliere del Tribunale cav. Dandini.

Sembra che il redattore responsabile Geniram, alle domande, che dicesi suggestive, direttegli, avesse risposto ingenuamente e imprudentemente confessando che non prendeva notizia degli articoli che venivano pubblicati nel giornale e ne ignorava il tenore.

Da questa risposta avrebbesi desunto essere da qualificarsi il Geniram quale *incapace* di sostenere il proprio mestiere, ed a sensi del paragrafo *undici* della legge austriaca si è perciò ordinata la sospensione dell'*Indipendente*.

Eccovi ora il testo del decreto:

N. 577—5137

Al Signor Giovanni Clarizza
Editore e redattore responsabile del giornale
L'« Indipendente »

Trieste

Avendo il giudice istruttore con decreto N. 21 corr. N. 577—5137 avviato il processo d'istruzione al confronto di Francesco Hualla e consorti per il reato previsto al P. 11 della legge di stampa, siccome commesso col tenore dell'insinuazione del 25 gennaio 1887, già fatta da Eugenio Geniram quale editore e redattore del periodico *L'Indipendente*, questo i. r. Tribunale provinciale sopra requisitoria della i. r. Procura di Stato ordina in base al P. 11 della legge di stampa la sospensione delle pubblicazioni del giornale fino a che non venga corrisposto alle esigenze di legge.

Dall'i. r. Tribunale provinciale
Trieste 22 giugno 1889

Mosettig

Come risulta dal tenore di questo decreto l'insinuazione del gerente responsabile nella persona di Geniram rimonta a due anni e mezzo fa, e con essa il suddetto assumeva l'intera responsabilità di tutto quanto sarebbe comparso nel giornale.

Ma eccovi anche il testo del paragrafo 11 di cui si fa cenno:

« Qualora la partecipazione contenga indicazioni « false, o sia stato dichiarato come redattore una « persona per legge incapace (§ 12 allinea secondo) « e siasi incominciata la pubblicazione dello stam- « pato periodico, o qualora abbia uno di tali vizi « la partecipazione di un cambiamento avvenuto « durante la pubblicazione, le persone superior- « mente accennate, in quanto fosse loro nota la « falsità delle indicazioni, o l'incapacità del redatto- « re, sono ree di delitto, e saranno punite coll'ar- « resto da una settimana ad un mese, ed inoltre « con una multa da 50 a 500 fiorini.

« in ambedue i casi annoverati può essere sospe- « sa la pubblicazione dello stampato, fino a che sia- « no adempiute le condizioni volute dalla legge, e « ciò nel caso del secondo allinea, dall'Autorità di « pubblica sicurezza; nel caso del secondo allinea, « dal Giudizio, all'atto dell'avviamento dell'inquisi- « zione o nel corso di essa,

« Il ricorso interposto contro la sospensione non « ha effetto sospensivo.

***

Secondo la legge esiste il diritto di domandare la continuazione del giornale; ma, naturalmente, la risposta all'istanza eventuale in questo senso giungerebbe appena in tre o quattro mesi. Si sa generalmente con quanta lentezza procedono le trattazioni di simili affari presso l'i. r. Tribunale e quanto sfoggio di formalità burocratiche vi sia richiesto.

E frattanto!

Perciò è voce generale che si abbia in animo di dare la luce ad un nuovo giornale. Si sta lavorando con tutta lena per costituire la nuova redazione.

La situazione però è delicatissima e oltremodo difficile.

***

Gli arrestati vengono sottoposti quasi ogni giorno ad interrogatorii.

Ad eccezione del sig. Cesare Rossi, che fu passato nell'infermeria delle carceri, gli altri imputati stanno benissimo di salute.

GRAVISSIMI FATTI A TRICERRO

Giungono notizie di fatti gravissimi avvenuti vicino al Comune di Tricerro, provincia di Vercelli. Guardie e carabinieri avrebbero fatto fuoco sulla popolazione. Vi sarebbero vari feriti.

Pare che i disordini siano provocati da questioni amministrative.

Si attendono ulteriori particolari.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Bergamo — *Gettato dalle mura!* — **Poco dopo la mezzanotte certo Agazzi, transitando per la Fara, s'incontrò con due individui, uno dei quali gli domandò a bruciapelo: — Vuoi tu andar giù dalle mura? — L'Agazzi naturalmente rispose di no in modo assoluto. Non ostante la negativa, l'altro lo prese pel collo e lo riversò dal parapetto, nel mentre il suo compagno, afferratolo per i piedi gli diede una spinta, capovolgendolo così nel sottoposto campo.**

L'Agazzi rimase inerte per un paio d'ore, incapace a muoversi e ad emettere grida alcuna di soccorso, intontito dalla caduta e dallo spavento. Più tardi si riscosse, e chiamato aiuto, accorsero dei soldati che lo condussero all'Ospitale. Pare che le Autorità sieno sulle traccie dei furfanti.

Genova — *Processo in vista.* — **La sezione delle accuse con sua ordinanza in data d'ieri, ha rinviato alle Assise gl'imputati della truffa di 28,000 lire a danno del prete Luigi Rutto, come raccontammo, ritenendo a loro carico il reato di associazione di malfattori.**

Milano — *Mostruosi esperimenti* — **L'Autorità ha ordinato la chiusura dell'Istituto antirabbico condotto dal dott. Bareggi, sito in Via S. Giovanni. In esso il Bareggi curava gli affetti da idrofobia col sistema del dott. Ferran di Barcellona, anzichè coi sistemi suggeriti da Pasteur. Fatto sta che lo stesso Bareggi confessò ieri la morte di cinque persone «** *avvenuta indubbiamente* **— sono sue parole —** *per la cura da me usata.* **» I morti sono: uno di Pesaro, d'anni 25; uno di Cremona, d'anni 5; uno della stessa città, di 46; uno di Como, pure di 46, e uno di 35 anni nato a Reggio-Emilia. I giornali si scagliano con violenza contro il Bareggi per i suoi mostruosi esperimenti.**

Napoli — *Colpi di revolver* — **Al vico Femmenello alla Vicaria, per ragione di donne, avvenne ieri una clamorosa rissa, in cui i vari valorosi spararono vari colpi di rivoltella per fortuna andati perduti. Uno di quegli sparatori, Enrico Rispoli, vedendosi inseguito, se la diè a gambe; e, passando innanzi all'Ospedale di S. Francesco, fu fermato da una sentinella, il soldato Luigi Perego. Il Rispoli si ribellò e maltrattò il soldato perchè lo lasciasse, e questi con la canna del fucile gli produsse una ferita in testa e lo consegnò agli altri soldati accorsi sul luogo, ove il brutto fatto avvenive.**

UN CAPORALE CONDANNATO

Il Tribunale Militare di Spezia ha condannato ieri il caporale fuochista Ferraro Francesco — per rifiuto di obbedienza e resistenza contro una sentinella — a 18 mesi di reclusione militare o alla rimozione dal grado.

CONDANNA A MORTE

La Corte d'Assise di Bologna, in seguito al verdetto dei giurati, condannò a morte Rinaldo Granatore, reo di omicidio. — Egli era difeso dall'avvocato Pasi.

Corriere del Veneto

IL CONCORSO AGRARIO REGIONALE IN VERONA E LE CASSE RURALI VENETE

Un concorso particolare, degno di nota, abbiamo già rilevato nel programma dell'importante mostra che si aprirà in Verona l'8 settembre p. v. — « medaglia d'argento. — Concorso fra le casse rurali cooperative di prestiti, che dimostrino essere meglio amministrate e di aver ottenuto nel circuito della loro azione migliori risultati in rapporto alle condizioni dei contadini nella zona del concorso. »

Siamo lieti ora di render noto che in seguito alla domanda promossa dal dott. Vollemborg presidente della federazione delle casse rurali italiane il Comitato ordinatore sedente in Verona ha approvato un aumento di premi, sperando un numeroso intervento delle casse rurali all'esposizione veronese. I premi sono ora stabiliti così: 2 medaglie d'argento e 2 di bronzo. Essi saranno compresi nel nuovo programma che sta per pubblicarsi.

Il Comitato ordinatore ha ammesso al concorso stesso anche le *pelli conciate* **nella divisione IV, classe I. sezione 5.a, e la** *birra* **nella divisione V, classe III.**

Gli industriali della Provincia sono pertanto invitati a prendere parte al concorso, fatta avvertenza che col 30 giugno corr. va a scadere il termine per la insinuazione delle domande.

Adria *20.* — Ci scrivono:

Il *Novo Polesine* ha iniziato una lotta contro il prof. Ferdinando Zagato direttore di questo civico Ginnasio (che nel prossimo anno scolastico diverrà Ginnasio Regio) per le idee clericali, da lui, secondo il detto giornale, professate.

E chiede non solo che il Zagato venga dispensato dall'ulteriore insegnamento in questo Ginnasio, ma che sia addirittura cancellato dal ruolo degli insegnanti governativi.

Ora di idee clericali il prof. Zagato non si è fatto banditore, nè nella scuola nè fuori; lo Zagato è semplicemente un cattolico, che della sua religione ha sempre fatto professione sincera.

Si dice che il prof. Zagato ha il grave torto di non essere intervenuto alla commemorazione di Giordano Bruno, mancanza che dal *Novo Polesine* fu con compiacenza rilevata credendo di potere aver così in mano quanto è necessario perchè il Zagato debba cessare dal fare il professore in qualsiasi Istituto governativo.

A me che intervenni alla detta conferenza e che applaudii alle bellissime parole dette in quella occasione dal prof. Bocchi, confesso che avrebbe fatto pena aver visto nella sala anche il prof. Zagato, perchè certi sdoppiamenti di funzionario pubblico e di uomo privato io non li so comprendere, e sarebbe stato solo una prova di mancanza di carattere nel Zagato se vi fosse intervenuto, imperocchè avrebbe mostrato di cedere alle esigenze ingiustificate dei suoi avversari.

Belluno *21.*

Il Consiglio d'Amministrazione del Magazzino cooperativo, ci scrive per consigliare il nostro corrispondente a leggere il resoconto pubblicato fino dal settembre dell'anno scorso.

Immaginiamo che il corrispondente lo abbia già letto, senza bisogno del suggerimento di questi egregi signori.

Este, *21 giugno.* — *La crisi municipale* — *La visita di due Società.* — Ci scrivono:

Qui da qualche giorno non si parla che delle dimissioni date dagli Assessori Nob. Cav. Carminati e Avv. Lancerotto in seguito all'adunanza di Giunta tenuta allo scopo di approntare la riforma del servizio sanitario. — Il Cav. Carminati giustamente sosteneva si dovesse dispensare dal servizio tutti e due i medici condotti; l'Avv. Lancerotto invece, sosteneva che si dovesse provvedere soltanto alla sostituzione del Dott. Boaria essendo il Dott. Zannini, che è suo zio, ancora in caso di far bene il proprio

---

Gazzetta di Venezia — 23 giugno (14)

GIULIO LERMINA

Il Cuore delle donne

MARIA LUIGIA (*)

traduzione
DI GUIDO COEN ROCCA
autorizzata dall'autore

PRIMA PARTE

Memorie dell'accusata

In causa delle disposizioni di cui vi ho già parlato e che ereditai da mio padre, la mia immaginazione per qualche tempo era stata sempre in balìa di temi musicali violenti, a ritmi serrati, a modulazioni strazianti. Allora l'antica armonia risuonava in me, cullandosi in una tranquillità solenne.

Era la fiducia, la fede in Renato che mi riprendeva come altre volte. Lo vedeva attivo, energico, dotato d'una forza di resistenza, cui non iscuoteva alcuno scacco passeggero. Poi era divenuta la sua confidente, perfino per i suoi disegni più segreti. Pazientemente, e perchè lo comprendessi, mi aveva insensibilmente iniziata al meccanesimo delle sue operazioni: io mi vi interessavo, non per avidità, certo, ma perchè quella lotta lo appassionava.

Sposavo i suoi progetti, li facevo miei, attaccandomi ai suoi piani di battaglia come un curioso allo scacchiere su cui i giuocatori spingono i pezzi.

Avevo inconsciamente accettato quest'idea singolare: egli aveva fissata la data del nostro matrimonio per quando avesse raggiunta una cifra prestabilita.

Era talmente sicura di lui, mi addormentavo cullandomi sì deliziosamente in questa sicurezza, che gli era grata degli sforzi che faceva per anticipare l'epoca in cui avrei finalmente conquistata tutta intera la mia felicità. Non avevo nè impazienza, nè rimproveri a fargli; avrei considerato come un delitto di turbarlo con timori, con ansie che d'altronde non provavo.

Non vi ha qualche cosa di tristamente comico nella posizione di una donna che interrogava ogni giorno il listino di borsa, come il calmiere del suo onore?

Un giorno, Renato mi disse:

— Tu vedi, siamo quasi alla meta. Ancora due liquidazioni (ed io ascoltavo quelle parole senza sorridere) e tu sarai mia moglie. Nessuno dei miei amici ti conosce. Tu mi renderai almeno giustizia nell'essere convinta che ho fatto di tutto per salvaguardare le tue giustissime suscettibilità. Noi entreremo nel mondo per la porta grande. Fa d'uopo che nemmeno il più lontano sospetto si formi sul vincolo anteriore al nostro matrimonio. Ecco quanto ho deciso. Ho preso a pigione — sotto il nome tuo — un piccolo appartamento nella via di Treviso. Tu andrai a stabilirviti senza rumore. Verrò a farti visita ogni dì, come il fidanzato che fa la corte alla sua futura. E fra due mesi, Maria-Luigia Linguet diverrà la sposa molto onorevole del signor Renato Marteau, banchiere, la cui felicità sarà invidiata da tutta Parigi.

In fatti, fin'allora aveva vissuto in casa di Renato, nel suo appartamento del quartiere di Villiers. Giammai un visitatore aveva oltrepassato la soglia della nostra porta; se anche uscivo con lui, non frequentavamo mai i punti di Parigi dove avessimo avuto a temere qualche incontro.

Timida com'era, mi adattai ben presto a quella vita. Che m'importava del mondo, purchè avessi il mio Renato, che mi amava, poichè mi aveva amato fino a commettere quasi un delitto!

Ciò che bisogna ben capire si è la sicurezza assoluta, indiscussa, nella quale mi beavo.

Tutta la mia vita era divisa tra il mio Renato e la musica che avevo ricominciato a studiare con passione. M'era creata una specie di vita ideale che soddisfaceva a tutte le mie aspirazioni. L'oscurità della quale mi circondavo piaceva al mio spirito sempre un po' sognatore ed il mio amore ne era la luce.

Quando Renato mi parlò di una separazione, almeno apparente, provai una stretta dolorosa al cuore. Non che dubitassi di lui, mio Dio! non che i motivi che mi esponeva, non mi sembrassero ragionevoli! Ci vedevo perfino un rispetto per me, per la mia riputazione, e ne ora tocca.

E tuttavia quell'inattesa modificazione della mia esistenza, mi riusciva di molto penosa.

Osai di fare qualche obiezione, ma Renato non durò fatica a confutarla. D'altronde il sagrificio che imponeva a sè — così diceva — non gli riusciva sì doloroso come a me? Ma si trattava di un tempo sì breve! Due liquidazioni!...

Eh! perchè non si accontentava di ciò che possedeva?...

Ammettendo, aggiungeva, ch'egli acconsentisse a mancare alla parola che s'era data a sè stesso, era forse meno indispensabile, per l'onorabilità del nostro matrimonio, che nessuno avesse supposto ch'egli sposava la sua amante?

Questa parola ch'egli pronunciava per la prima volta, mi fece male.

Un barlume rapido, pauroso, un sospetto mi attraversò lo spirito. Lo guardai fisso negli occhi. Egli era calmo, sorridente, colla sua fisonomia sempre dolce.

L'idea, non ancora in me formulata, svanì presto.

Non aveva più che a rassegnarmi, e con la miglior grazia possibile.

D'altronde, non dubitavo di lui, aveva allora abbracciata con passione la speranza — che dico? la certezza di questa prossima unione che avrebbe permesso e per sempre di riprendere la vita comune, quell'esistenza a due che era la realizzazione d'un sogno accarezzato da sì lungo tempo....

E pertanto non ragionavo. Renato non aveva affermato venti volte la sua intenzione di tener casa aperta, di ricevere, di darsi alla gran vita? Ma io non pensavo che ad amare ed essere amata.

Otto giorni dopo, andai a dimorare nella via di Treviso. Il mio notaio aveva prestato cauzione per me. Era un'orfanella ricca e che si sarebbe maritata presto.

(Continua)

(*) Proprietà della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia*.

dovere. — Conseguentemente non trovandosi d'accordo, e l'uno e l'altro si dimisero lasciando giudice il paese.

Il paese, e specialmente la parte povera del paese, questa volta dà ragione al Nob. Carminati; intende che quanto prima il Consiglio Comunale abbia l'obbligo di passare alla nomina di due nuovi medici condotti, i quali sappiano disimpegnare le loro mansioni con amore e con attività.

— Ieri avemmo ospiti gradite la Società dell'*Eco del Carnevale* di Rovigo e quella del *Buon Umore* di Monselice. Visitarono il Civico Museo, il Foro Boario, il Convitto Comunale e la Villa Benvenuti. Verso le ore 3 p. pranzarono davanti lo Stabilimento Balneare in Val Calvona, protetti da un bel padiglione. Un'orchestrina di quando in quando, suonando scelti e variati pezzi, rallegrava la gaia comitiva.

Ci spiacque rilevare che quelle due brave Società si sieno dimenticate di comunicare la loro venuta alla Presidenza della nostra Società *L'Allegria*. E dire che con esse c'era l'immancabile e simpatico Rizzetti....! Speriamo ciò avvenga un'altra volta ripromettendoci che dette Società di frequente rinnovino la loro gita fino all'Euganea Città.

Padova *21.* — Ci scrivono:

(Lamberto) — Oggi ebbe termine al nostro Tribunale correzionale sezione II. la causa per furti semplici, e ricettazione contro un'associazione di malfattori che rubavano quanto potevano avere a portata delle loro agilissime mani. Di preferenza trafugavano le merci o commestibili che vedevano esposti in vetrina dei principali negozi posti nelle vie più centrali. La scoperta di questa famiglia di farabutti la dobbiamo al delegato Topan, che diede prova di ottimo odorato nello scovare questi ladruncoli d'occasione. Gli ultimi furti avvennero negli scorsi mesi di febbraio e marzo e furono precisamente furti di ombrelle, di cravatte, di formaggi, di calzoni, e di altra roba.

Sedevano al banco della difesa gli avvocati Negri, Perenzoni, Toffanin e Tonzig.

Ecco i nomi degl'imputati colla rispettiva condanna riportata: Barbierato Luigi d'anni 17, a 10 mesi di carcere; Moretto Giacomo d'anni 15, a 25 mesi stessa pena; Sebeca Giuseppe. a 26 mesi pure di carcere; Bottoni Carlo d'anni 19, a 18 mesi; Corà Francesco d'anni 38, a 8 mesi; Trevisan Giuseppe d'anni 58, a 2 mesi; Toffanin Giovanni a 6 giorni, Gamba Giuseppino a 10 giorni, Schievano Albano e Corà Antonietta vennero assolti. Moretto, Bottoni e Barbierato erano i cacciatori, per modo di dire, della roba d'altri, gli altri ricettatori e manutengoli.

Treviso *23.* — *Tentato suicidio.*

Benetta Valentino fu Angelo d'anni 47 di Scandolara (Zerobranco) veniva spesse volte a Treviso pei suoi affari, e dicesi anche per una certa donnina che amava e dalla quale era riamato.

Ieri, dopo una visita fattale, se ne ritornava al paese, tetro ed accigliato come uno che abbia ricevuto dei dispiaceri, e quivi giunto si chiuse in un fienile dove rimase parecchie ore.

Ricercato da qualcuno che lo sapeva colà volontariamente sequestratosi, fu trovato immerso nel proprio sangue sgorgato da una grave ferita causata da un rasoio, interessante la cute e tutti i muscoli della regione anteriore del collo.

Fu provvisoriamente fasciato e trasportato al nostro Ospitale, dove i medici, riconoscendo la gravità della ferita infertasi dal Benetta, la dichiararono guaribile in 20 giorni, salve complicazioni.

Vittorio *21* — Ci scrivono:

(Ego) — Ieri ebbe luogo qui l'*ultimo* Comizio popolare; tale almeno ce lo fanno sperare e credere le parole stesse colle quali l'instancabile oratore chiuse il suo discorso: «Arrivederci alle prossime elezioni!» — Notiamo che questo saluto, più che alle elezioni generali amministrative che dovrebbero aver luogo nel venturo ottobre in tutti i Comuni del Regno, allude per Vittorio ad altre più prossime elezioni che si vorrebbero render necessarie domandando, con apposito ordine del giorno ieri stesso formulato, l'*immediato scioglimento* dell'attuale Consiglio. — Nell'ordine del giorno la domanda dei comizianti parrebbe appoggiata al fatto che i consiglieri attuali di uno dei nostri riparti non si occupano, come si vorrebbe, degli interessi del riparto rappresentato. — È a credersi che questa domanda, la quale a fin di conto non riuscirebbe forse che a rimpastare secondo le speciali viste di certuni, il nostro Consiglio, non venga facilmente accordata. — Stasera in ultima seduta straordinaria si raduna nuovamente il nostro Consiglio. Se ne varrà la pena, vi terrò informati.

Vittorio, *22 giugno.* — *Pioggia torrenziale* — Ci scrivono:

(*Veritas*) — Ieri fra le 2 e le 3 pom. si rovesciò qui un forte acquazzone; pareva il diluvio universale! produsse gravissimi danni in molte località.

Per veemenza dell'acque caddero perfino dei muri; il torrente Cervada straripò allagando in parte la nostra campagna, e distruggendo in vari territori il raccolto del grano.

NERAZZINI E LA VEDOVA PORRO

Nerazzini è partito per Varese, ove si reca a presentare alla vedova del compianto Porro l'orologio del marito, da esso Nerazzini ricuperato nell'Harrar.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla **Gazzetta.***)*

A Palazzo Madama

La Seduta del 22 giugno

Presidenza Farini.

Il bilancio degli interni

Apresi la seduta alle 2.40.

Si discute il bilancio degli interni.

Approvati molti capitoli senza discussione, gli onor. *Gadda* e *Alvisi* raccomandano che non si ammettano estranei a fare gli esami di consigliere di Prefettura, per tener alto il prestigio degli attuali impiegati, finchè non sia sancita la legge sullo stato degli impiegati civili. Osservano che il corpo dei consiglieri di Prefettura si può migliorare facendo severi esami di ammissione.

Crispi risponde che questa talvolta è una necessità; per esempio narra che in recenti esami si presentarono circa 200 candidati dei quali una metà non vennero dichiarati idonei non conoscendo abbastanza la lingua italiana. Per questo il Governo fu autorizzato ad assumere in servizio anche persone estranee all'amministrazione dopo l'esame.

Del resto Crispi dichiara che il Decreto che autorizza ad assumere gl'impiegati estranei sarà abrogato.

Gadda ringrazia il ministro delle spiegazioni date, non chiese abrogazione ma dilazione del Decreto 1888; circa il poco felice risultato degli esami crede che i programmi sieno troppo tecnici mentre occorrerebbe che versassero sopra materie pratiche.

Dopo varie osservazioni di Pacchiotti, Parenzo, Lampertico, Ferraris e Crispi, sulla libertà delle farmacie, per cui è promessa una apposita legge, si approvano gli altri articoli del bilancio.

Approvansi pure senza discussione la proroga del trattato di commercio e navigazione italo-nicaraguese e l'autorizzazione per l'impianto di uno stabilimento sanitario nel porto di Genova.

Crispi presenta il progetto per la riforma penitenziaria domandando l'urgenza; il progetto si rimanda alla Commissione permanente di finanza.

La seduta dopo qualche altra formalità di nessuna importanza, è tolta alle 5,50.

A Montecitorio

Seduta antimeridiana del 22 giugno

A complemento del nostro dispaccio particolare di ieri, aggiungiamo che il testo modificato dell'articolo unico (approvato) sulla soppressione della tassa di minuta vendita è il seguente:

«I Comuni, dichiarati chiusi per gli effetti del dazio consumo, che volessero abolire il dazio di minuta vendita, potranno essere autorizzati per Decreto reale ad aumentare la sovraimposta che hanno diritto di riscuotere sulle bevande all'entrata della cinta daziaria fino alla misura che corrisponda al provento del dazio abolito.

«La presente legge andrà in vigore il 1° gennaio 1890.»

Seduta pomeridiana

Presidenza *Biancheri*

Il bilancio dell'entrata

Si apre la seduta alle ore 2.35.

Miceli presenta alcuni progetti, fra i quali il progetto di abolizione del vagantivo nelle Provincie di Venezia e Rovigo.

Si riprende la discussione del bilancio dell'entrata rimasta sospesa al cap. 29, che è approvato.

Balsamo lamenta che non si incoraggi la coltivazione dei tabacchi.

La crisi agraria che ci travaglia — dice — non si sarebbe verificata se gl'ingenti capitali che si impiegano nell'acquisto della foglia straniera si fossero spesi nell'incoraggiare e migliorare la coltivazione della nostra foglia che ha qualità eccellenti.

Di Sant'Onofrio osserva che essendo il problema affidato allo studio di una Commissione d'inchiesta, quando questa Commissione avrà presentato il risultato dei suoi studi, una discussione sull'argomento riescirà veramente giovevole.

Balsamo è persuaso che l'amministrazione delle gabelle potrebbe rimuovere parte degli inconvenienti che si lamentano.

Fanno osservazioni in proposito gli on. *Plebano*, *Romanin* e *Lucca*.

Il ministro *Giolitti* promette di occuparsi seriamente della grave questione.

Approvasi il cap. 30.

Giolitti chiede sia ristabilita la somma di 63 milioni prevista dal ministro sui proventi del sale, previsione ridotta dalla Giunta del bilancio a 62 milioni.

La Camera approva il capitolo 31 con lo stanziamento di 63 milioni proposto dal Governo.

Approvansi quindi i capitoli dal 32 al 49.

Colombo fa raccomandazioni per la Scuola inferiore di Portici, e per quella superiore di Milano.

Approvansi i capitoli dal 50 al 58 con gli stanziamenti proposti dal Ministero.

Levi al cap. 59 «profitti netti annuali delle Casse depositi e prestiti devoluti al tesoro dello Stato, prega il ministro a vedere se sia sufficiente il fondo di riserva per far fronte ad eventuali necessità della Cassa depositi e prestiti, e raccomanda che il fondo stesso sia aumentato almeno degl'interessi.

Approvasi il capitolo 59 con lo stanziamento proposto dal ministro, e i successivi fino all'80.

Luzzatti domanda quali siano gl'intendimenti del Governo relativamente allo svincolo e l'impiego delle piastre borboniche depositate dal Tesoro alle Banche, e se il Governo stesso intenda chiedere all'Unione latina lo svincolo della coniazione limitata agli spezzati metallici.

Giolitti risponde che il Governo si propone di far cessare presto le operazioni fatte dagli Istituti di emissione in corrispondenza delle piastre borboniche, delle quali si farà il miglior uso possibile cercando di ottenere la conversione in scudi, oppure l'aumento della coniazione, oppure degli spezzati metallici.

Approvasi il capitolo 81.

⁂

Diligenti parla sul cap. 82, circa la compartecipazione dello Stato agli utili realizzati dagli Istituti di emissione sulle eccedenze di circolazione.

Dimostra come la circolazione fiduciaria non sia seriamente garantita, e che gli utili spettanti allo Stato per l'eccedenza della circolazione stessa rappresentano una somma considerevole, che però non fu mai esatta dal Governo, per imperdonabile trascuranza.

Raccomanda quindi che nei rapporti degl'Istituti di emissione il Governo usi maggiore oculatezza ed energia.

Giolitti non entra in apprezzamenti, perchè la questione molto probabilmente sarà portata dinanzi ai Tribunali.

Assicura intanto Diligenti e la Camera che lo Stato farà valere con tutta l'energia i suoi diritti.

Vacchelli prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Approvansi i capitoli dall'82 all'ultimo, e lo stanziamento complessivo del bilancio dell'entrata nella somma di L. 1,801,397.772:06.

Approvansi altresì i primi quattro articoli della legge.

Parla Plebano

Plebano parla sull'articolo che contiene il riepilogo da cui risulta l'insieme dell'entrata e della spesa prevista per l'esercizio dal 1° luglio 1889-1990.

Esamina la nostra situazione finanziaria che crede gravissima.

Abbiamo, dice l'oratore, aumentato in tre anni il nostro debito pubblico di un miliardo e mezzo, abbiamo rilevanti impegni per opere pubbliche e militari e ciò senza contare altre spese imprevedute e l'ignoto, che ci è apparecchiato dall'Africa.

Deplora che il Governo non rendasi conto della gravissima condizione in cui versano le nostre finanze che poggiano sopra una condizione economica disastrosa ed una potenzialità contributiva completamente esaurita.

Deplora quindi una politica finanziaria, causa di guai per l'avvenire che sono incalcolabili.

Il Governo rimettesi a quanto pare alla provvidenza.

Mentre occorrono mezzi eroici per riparare ad una situazione deplorevole sotto ogni aspetto, conviene rinunziare, conclude, alla politica imperiale, alla politica delle conquiste, e forse anche restringere l'esecuzione dei lavori pubblici, se vuolsi salvare la finanza italiana.

Il discorso di Luzzatti

Luzzatti pronunzia un importante discorso.

Come riconosco, egli dice, che la relazione della Commissione nulla nasconde e nulla esagera della nostra situazione finanziaria, così devo riconoscere non esatta la previsione annunciata dal ministro delle finanze al Senato, relativa al miglioramento della situazione medesima.

Preoccupazione di provvedere al presente senza curarsi dell'avvenire, preoccupazione degli interessi locali e di classe e trascuranza degli interessi generali hanno avuto per conseguenza, dice l'oratore, la decadenza della nostra finanza.

Il disavanzo effettivo, prosegue, cominciò nel 1882, ma apparve solamente nel 1885. perchè lo si nascondeva con debiti o con alienazione di beni patrimoniali.

Presentemente il disavanzo del Tesoro sale a 533 milioni.

L'oratore esamina quindi il corrente esercizio già quasi tutto trascorso e dimostra che il *deficit* sarà di 113 milioni.

Ammetto, dice, che si avranno alcune economie, ma osservo che vi saranno anche maggiori spese, specialmente per l'Africa. E deve considerarsi che questo disavanzo, il quale passerà interamente sul Tesoro, è seguito da un altro bilancio pure in disavanzo di circa 60 milioni, che non lascierà speranza di realizzare economie.

Ora dinanzi a tutti questi disavanzi, quali altri provvedimenti intende il Governo di proporre per riparare una situazione, la quale, quantunque grave, tuttavia non è irrimediabile?

Questa domanda io mi faccio imperocchè le economie, che si vogliono realizzare ed effettuare, e le riforme organiche, che fanno parte del programma del Gabinetto non possono certamente condurci al pareggio.

In ogni modo io sarò ben lieto se il Governo dimostrerà alla Camera che senza imporre nuovi sacrifici al paese si potrà riparare alla grave situazione finanziaria.

⁂

Lugli prega il Governo perchè in presenza della grave situazione finanziaria faccia conoscere il più sollecitamente i provvedimenti che esso intende di proporre per ripararvi.

Rimandasi il seguito della discussione a lunedì.

⁂

Il *Presidente* proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto. La riforma penitenziaria è approvata con voti 152 contro 36, la soppressione dell'obbligo della ferma di sei anni per i sott'ufficiali della Regia marina è approvato con voti 165 contro 22.

Le disposizioni relative alla proposta abolizione della tassa di minuta vendita sulle bevande nei Comuni chiusi sono approvate con voti 142 contro 66.

Le interrogazioni

Il *Presidente* comunica una domanda di interpellanza.

Perrone Paladini interroga il presidente del Consiglio e ministro degli esteri circa il risultato dei provvedimenti e delle pratiche fatte a fine di ottenere l'abrogazione del decreto 12 maggio p. p. del Governo francese che vieta l'esportazione e il transito del bestiame italiano in Francia.

Crispi ricorda che il Governo appena fu emanato il decreto di divieto di esportazione del nostro bestiame in Francia fece istanza al Governo della Repubblica perchè il provvedimento fosse revocato, e si mise d'accordo con lo stesso Governo francese per stabilire una contumacia alla nostra frontiera pel bestiame proveniente tanto dall'Austria quanto dalla Svizzera.

Speriamo, dice il ministro, che il Governo della Repubblica sapendo come la malattia non esista nel nostro bestiame, vorrà finalmente togliere il divieto.

Aggiunge poi che la malattia è quasi cessata anche in Svizzera.

Sola interroga il ministro dell'interno su di un fatto spiacevole accaduto alla Società del tiro a segno di Jesi il giorno dell'onomastico di S. M. il Re.

Crispi dà spiegazioni soddisfacenti.

Levasi la seduta alle 7.10.

Nostri dispacci particolari

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCIE

Fra Austria e Italia

Roma 22, ore 9.15 p.

La *Tribuna* dice che Crispi il 19 giugno chiese al Governo austriaco soddisfazione per l'incidente del trabaccolo *Ida* domandando garanzie contro il rinnovarsi di simili casi.

Ieri Crispi ebbe un nuovo colloquio coll'ambasciatore austriaco; Crispi domanderebbe l'arresto delle guardie di finanza e la loro sottoposizione a procedimento penale.

La *Tribuna* aggiunge, che Crispi risolverà la quistione del Consolato di Trieste, facendo pure comprendere che le persecuzioni austriache a Trieste creano difficoltà al Governo italiano.

L'occupazione di Keren

Nuovi particolari

La posta di Massaua ha portato lunghe corrispondenze con nuovi interessanti particolari sulla occupazione di Keren.

In queste lettere si loda il contegno mirabile con cui i nostri soldati sostennero le gravi fatiche della lunga marcia.

A Keren è rimasta una compagnia indigena, una banda abissina e quattro pezzi d'artiglieria.

Una corrispondenza da Massaua alla *Riforma* raccoglie la voce che Ras Alula sia gravemente infermo per le ultime ferite.

Ras Mangascia, vedendosi isolato, avrebbe cercato di intavolare trattative col comando italiano.

Due compagnie di indigeni trovansi a Ghinda.

Un battaglione regolare italiano trovasi a Sabarguma per la sistemazione delle strade per l'occupazione dell'Asmara.

Sono scoppiati gravi incendi ad Archico, Moncullo e Otumlo. Molte capanne sono bruciate; molti indigeni morirono, vari soldati italiani accorsi furono colpiti da insolazione.

La partenza di Codronchi

Il prefetto Codronchi è partito iersera per Napoli. Credesi che sia stato costretto a rendere breve la sua permanenza a Roma per trovarsi presente a Napoli durante le sedute del Congresso operaio.

Gli esami di avanzamento

Congedo delle Classi

Roma 22, ore 10.20 pom.

Gli esami di avanzamento da tenenti di artiglieria a capitano comincieranno nella prima quindicina di settembre.

Sono ammessi quanti ora provengono dalla scuola di applicazione ed hanno l'anzianità fino dal 31 dicembre 1883.

Gli esami scritti dei sottufficiali per l'ammissione alla scuola di sottotenenti cominceranno il 15 luglio.

Gli esami per l'esperimento dei sottotenenti veterinari per la promozione a tenenti comincieranno nella seconda quindicina di settembre.

Durante l'agosto saranno congedati i militari di prima categoria della classe 1865 con la ferma di quattro anni per la cavalleria, e la classe 1866 con la ferma di tre anni, la classe 1867 con la ferma di due anni.

Per le altre armi le operazioni comincieranno il 25 agosto, per gli alpini e compagnie di Distretti il 1° settembre, per la cavalleria il 10 agosto.

Bollettino Militare

Dal *Bollettino Militare* di questa sera tolgo le disposizioni seguenti:

Sciaccaluga e *Nelli*, sottotenenti nel 12° bersaglieri, sono collocati in aspettativa.

Morselli, sottotenente nel 7.° alpini, è dispensato dal servizio e iscritto negli ufficiali di complemento.

Vitale, sottotenente veterinario all'8.° artiglieria, è dispensato dal servizio effettivo e iscritto negli ufficiali veterinari di complemento.

Rossi, sottotenente di complemento nel Distretto di Vicenza, continua il servizio per altri sei mesi.

Bargoni, sottotenente di complemento nel Distretto di Venezia e *Wollemborg*, sottotenente di complemento a quello di Padova, sono chiamati in servizio per 20 giorni, dal 16 luglio.

Piozzi, sottotenente di complemento a Padova è chiamato in servizio per 6 mesi dal 1.° luglio.

Commissioni

La Commissione per l'esame delle modificazioni da apportarsi alla tariffa doganale ha nominato relatore l'on. Ellena.

La Commissione per la statistica giudiziaria è convocata pel giorno 27 giugno sotto la presidenza del senatore Messedaglia.

La Commissione per i servizi marittimi si è riunita sotto la presidenza di Brioschi per accelerare il disbrigo dei lavori.

Il ministro dei lavori pubblici ha nominato una Commissione per il riordinamento dell'Ispettorato ferroviario.

La compongono gli on. Bompiani, Valsecchi e Celesia.

Vi si aggiungerà un deputato non ancora scelto.

Il ministro di Svezia

Roma 22, ore 10.40 pom.

Lindstrand, ministro di Svezia presso il Quirinale, fra giorni lascierà Roma, avendo terminato la sua carriera diplomatica.

Il Re prima di partire per Monza gli espresse il suo rammarico per la perdita di un sì abile e stimato diplomatico, e si augurò che il successore continui le sue tradizioni.

Il gran premio di 100,000 lire

Il Comitato per le corse nel 1890 in cui sarà assegnato il gran premio di centomila lire, ha già raccolto settantacinquemila lire.

I ricordi di Marco Minghetti

Oggi è uscito il secondo dei volumi dei *Miei ricordi* di Marco Minghetti.

Furto audace in Chiesa

Iersera due individui entrarono nella Chiesa degli Orfanelli nel momento che si chiudeva la Chiesa. I sagrestani non se ne avvidero.

Stamane, aprendosi il tempio, lo si è trovato tutto svaligiato degli oggetti in brillanti ed oro.

Il danno è di ottomila lire. Gli oggetti d'argento vennero rispettati. I ladri nella fretta lasciarono cadere un anello di brillanti, che fu trovato in Chiesa.

La Società di Navigazione Adriatica

Roma 22 ore 11.40 p.

La Società di Navigazione Adriatica, che assumerebbe il servizio quando finiscono le attuali convenzioni marittime, comincerebbe ad esercitare la linea Venezia-Dalmazia-Albania-Bari con sei piroscafi.

La difesa del Golfo di Spezia

L'*Esercito* dice, che le esercitazioni ordinate dall'ammiraglio Lovera de Maria nel Golfo di Spezia, per vedere se tutto sia pronto per mettere il Golfo in stato di difesa, diedero esito soddisfacente.

In sei giorni il Golfo si può mettere in condizioni di completa difesa, compreso l'affondamento delle torpedini.

Varie

Finora sono iscritti a parlare a favore del progetto di legge per la soppressione delle Preture tre deputati; — a parlare contro sono iscritti in dieci.

— Oggi si tenne Consiglio di ministri.

Dalle provincie

Ispettore ferito

Napoli, 22 ore 6.50 pom.

La scorsa notte l'Ispettore di Pubblica Sicurezza Amadio, in via della Concezione, fu aggredito da grassatori.

L'Ispettore resistette, chiamando aiuto contemporaneamente.

Gli aggressori fuggirono; però uno di essi sparò a bruciapelo una rivoltellata contro l'ispettore, ferendolo gravemente.

Le sassate a Poggio Mirteto

Perugia 22, ore 8.10 p.

Vennero scoperti ed arrestati tre individui riconosciuti colpevoli di aver lanciato i sassi contro il treno presso Poggio Mirteto, di cui ieri vi telegrafai.

Interrogati in Questura, confessarono il loro delitto.

DALLA «STEFANI»

Kladno 22. — Finora 70 arresti. La città è completamente calma.

Vienna 22. — Il *Fremdenblatt* constata che, astrazion fatta degli assalti più violenti contro la lega della pace e i suoi interessi, la situazione europea è immutata e non diviene certo più minacciosa, sebbene sia più grave in seguito alla crescenti mene dei panslavisti.

Le delegazioni dimostreranno che l'Austria-Ungheria rimane incrollabile nella sua politica pacifica leale, ma veglia attentamente i suoi interessi col fermo proponimento di far fronte a qualsiasi tentativo diretto a comprometterli.

Sidney 22. — La miniera di New Castle, nella Nuova Galles, è crollata. Settanta operai sepolti. Dubitasi di poterli salvare.

New York 22. — I vapori che partono oggi portano cinque milioni e mezzo di dollari occorrenti ai bisogni numerosi degli americani attratti in Europa dall'Esposizione.

Parigi 22. — Violenti uragani imperversano nella regione di Laval. Danni considerevoli. Tutte le fabbriche sono chiuse.

Telegrafasi da Leman che la vallata Struisne è inondata sopra una estensione di 50 chilometri di lunghezza, due di larghezza.

(Vedi ultimi telegrammi in III pagina)

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di venerdì 21 giugno, N. 146 contiene:

1. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — 2. R. D. che convoca il Collegio elettorale di Modena per la elezione d'un deputato — 3. R. D. che costituisce in ente morale il Collegio femminile di Sant'Agostino in Piacenza e ne approva l'annesso statuto — 4. R. D. che costituisce in ente morale il Giardino d'infanzia «Regina Margherita» in Cosenza e ne approva lo Statuto organico — 5. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero delle finanze — 6. Elenco dei cittadini italiani morti nel Distretto consolare di Trieste nel mese di maggio — 7. Avvisi del ministero delle Poste e telegrafi.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanti — Al Trib. di Udine il 26 luglio di fondi in Grimacco are 31,60 e Costuè ett. 3,09,70 di Gus Giacomo fu Ermacora per L. 288.

— All'amministrazione dell'Ospitale civile di Udine il 6 luglio di terreno arativo in mappa esterna di Udine ett. 1,63,60 a L. 0,50 il mq.

— Al Trib. di Udine il 3 luglio scade il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di delibera, lire 9200, di casa con bottega in Cividale, Piazza Plebiscito civ. 83 di Carli Luigi Guglielmo.

Appalto — All'Intendenza di finanza di Udine il 18 luglio in secondo incanto della rivendita privative in Udine Piazza Garibaldi, redd. medio lire 1076,28.

Fallimenti — Il Trib. di Rovigo ha dichiarato il fallimento di Pozzato Giov. fu Gius., di Adria, esercente cartoleria e fabbricante di mobili di ferro — Giudice dott. Carlo Besana — curatore avv. Gius. Guarnieri — 8 luglio prima adunanza — al 16 stesso mese il termine per produrre i titoli di credito — 31 detto chiusura verifiche.

— Il Trib. di Vicenza ha dichiarato il fallimento di Fontana Giov. Batt., negoziante di manifatture in Camisano — Giudice avv. Cesare Sioli — curatore avv. Gerolamo Carraro — 5 luglio prima adunanza — un mese per produrre i titoli di credito — 1° agosto chiusura verifiche.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Backshmid Augusto, Roma — Bussoletti Emilio, Roma — Campagnano Giov., Roma — Ceari Giov., Milano — Conscience Enrico, Roma — De Cupis e C., Roma — Parboni e C., Roma — Rianda Michele, Roma — Rosati Pietro, Roma — Rubini Angelo, Roma — Toppai Pubblio, Roma — Troli Gaetano, Roma.

Moratorie

De Girolamo Vincenzo e C., di San Severo, Lucera — Durval Carlo Enrico, Grosseto.

Sospensioni di pagamenti

Banchi Pilade. Firenze.

Ufficio dello stato civile

22 giugno — Nascite: Maschi 6, Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 2, — Totale 13.

Matrimoni: Squaldini Giov., lav. in Ars., con Battagin d. Baiocco Emilia, perlaia — Cravin Marco, cald. in Ars., con Brazzoduro Amalia, perlaia — Agugiaro Costante, fabbro, con De Biasio Maria, già domestica — Binetti Marco, agen. di comm., con Binetti Elisabetta, poss., celebrato in Montebelluna il 17 corr. — Mantovani dott. Emilio, vicerettore, con Crescini Amalia ch. Amelio, poss., celebrato in Padova il 19 corr.

Decessi: Schierato Tognella Maria Angela, 79, ved., ricov., di Venezia — Piovesan Nardo Rosa, 77, id., casal., di Caorle — Di Matteo Caser Vittoria, 64, coniug., id., di Venezia — Lagomanzini Bozzi Antonia, 43, id. id. id. — Camarotto Angelo, 66, ved., falegname, di Torre di Mosto — Calderan Stefano, 58, coniug., impieg. ferr., di Torino — Vianello d. Chiaccherina Giov., 11, di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Belluno.

LOTTO — Estrazione del 22 giugno

Bari	53	88	24	66	47	Palermo	52	23	8	28	11
Firenze	33	8	41	60	82	Roma	23	14	57	63	51
Milano	51	38	57	60	66	Torino	16	72	34	83	4
Napoli	71	66	40	50	45	Venezia	59	3	76	83	60

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 22 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 72 85 — pel 10 marzo 72 99 — per il 10 maggio 73 27 — pel 10 agosto — — — pel futuro 73 71.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 69 24 — pel 10 marzo 69 50 — pel 10 maggio 69 90 — pel 10 agosto — — — pel futuro 70 16

CEREALI

Parigi 22 — *Farine 12 marche* — Mercato fermo

Pel corrente a fr. 54 —, per luglio fr. 53, 30 per luglio-agosto fr. 53 10 — pei 4 ultimi mesi fr. 52 20.

Frumenti — Mercato fermo.

Pel corrente a fr. 22 60, per luglio fr. 22 60, per luglio-agosto fr. 22 50 — pei 4 mesi ultimi fr. 22 50.

Segala — Mercato pesante.

Pel corrente a fr. 14 —, per luglio fr. 14 — per luglio-agosto fr. 14 — — pei 4 mesi ultimi fr. 14 —.

Avena — Mercato calmo.

Pel corrente a fr. 18 —, pei pei 4 mesi ultimi fr. 16 70.

Nuova York 22 — *Frumento rosso* D. 0.86 — *Grano turco* D. 0 43 — *Farine extrastate* da D. 3.10 a 3 30 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/4.

COLONIALI

Parigi 22 — *Zuccheri.* — Mercato calmo.

Disponibile fr. 58 —. — Raffinato fr. 128 50 — Bianco N. 3 fr. 64 87, pel corrente fr. 65 — per luglio fr. 64 75 a 4 mesi da ottobre fr. 44 37.

Londra 22 — *Zuccheri greggi* merc. ferme

Zuccheri Barbabietola mercato calmo

» *raffinati* mercato fermo

» *in panni* mercato idem

» *cristallizzati* mercato idem

Nuova York 22 - *Caffè* merc. calmo

Caffè Rio fair 17 — a 17 25 — *idem* 17 25 a 17 50 —

Zucchero Mascabado N. 12 cent. 7. 1/8

PETROLJ

Genova 22 — Mercato fermo.

Pensylvania S. W.

Barili L. 21,— a 21 50 i 100 chili, casse L. 6 — a 0,— per cassa pronto.

Barili L. 18 50 a 19 — i 100 chili, — casse da L. 6,20 a 0,— per cassa per consegna ultimi 4 mesi corr. anno.

Caucaso: Vagoni cisterna L. 12 i 100 chili, barili L. 16 50 a — — i 100 chili e casse da L. 5 60 a 0, — per cassa, pronto e per consegna 4 ultimi mesi.

New-York 22 — *Petrolio* Stand. wh. C. 6 90.

Filadelfia 22 — *Petrolio* Stand. whr. C. 6 80.

Brema 22 — *Petrolio raffinato* — Mercato debole

Disponibile Rmk. 6,75

Anversa 22. — *Petrolio raffinato* — Mercato sostenuto.

Pel corrente fr. 17 1/2 per i 4 ultimi mesi fr. 17 5/8.

BORSE

Firenze 22

Rend. Ital.	97	47 1/2
Camb. Londra	25	10 1/2
Camb. Francia	100	37 1/2
Az. Ferr. Mer.	783	— —
» Mobiliare	769	— —

Milano 22

Rend. Ital.	97 42	37 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 13	08 —
Camb. Fr.	100 32 1/2	30 —
Camb. Berl.	122 50	40 —

Parigi 22 — APERTURA *Tend.* pesante

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	85	12 —
Rend. 4 1/2	104	42 —
Rend. Ital.	96	90 —
Ferr. Lomb.	268	— —
» Austr.	512	— —
Rend. turca n.	16	50 —
Prest. spagn. est.	76	03 —
Banca di Par.	757	— —
Consolid. ingl.	98	78
Banca di sc.	521	— —
Egiz. 6 %	459	68 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	58	— —
obb. m. a term.	—	— —

Vienna 22

Rend. in carta	83	35 —
» in arg.	83	75 —
» in oro	109	15 —
» senza imp.	99	30 —
Az. della Banca	905	— —
Az. St. di cred.	303	50 —
Londra	119	25 —
Zecchini imp.	5	65 —
Napol. d'oro	9	46 1/2

Londra 22

Inglese	98	1/4
Italiano	96	1/4

Parigi 22 — CHIUSURA

Italiano 5 %	96	97 —
Franc. 3 %	85	22 —
Id. (n.) 5 %	104	60 —
Id. id. 3 %	87	95 —
Inglese	98	5/16
Lomb. obbl. ant.	316	50 —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	743	— —
Cred. mob. fr.	4020	— —
Az. Can. Suez	2360	— —

Berlino 22

Mobiliare	162	40 —
Austriache	102	40 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	96	— —

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 23 giugno: S. Giovanni pr.
Lunedì 24 giugno: Nat. di S. Gio. Batt.
Sole, leva ore 4 m. 13; tram. 7. 51.
Temp. mass. del 22 : 27.2 — **Min. del 23 : 19.0**

Associazione Camillo Cavour. — Pare che il nome porti fortuna.

Ieri in poche ore diedero la loro adesione oltre cinquanta persone, fra le quali vere e distinte personalità.

Naturalmente si attende il programma amministrativo, prima dell' impegno definitivo; — ed è giusto; sarà il miglior modo per far ricredere coloro, che possono dire: — « *vedete, l' etichetta è cambiata, ma il vino è quello.* »

Del resto è facile capire, che il programma sarà seriamente e ragionevolmente liberale, riflettendo, che l' *Associazione Cavour* porta e porterà ad oltranza l' Amministrazione del conte Tiepolo, della quale divide i criterî: — criterî ed intenti, di cui non vi è buon liberale che possa dubitare.

La Camera di commercio ed arti si riunirà dimani alle ore 1 1|2 pom. per discutere e deliberare sui seguenti argomenti:

Seduta pubblica

1. Comunicazioni della presidenza.
2. Regolamento per la formazione del ruolo dei periti commerciali ed industriali.
3. Domanda del Comitato provinciale pel concorso agricolo regionale veneto della XII circoscrizione, che avrà luogo in Verona nei prossimi mesi di agosto e settembre.
4. Domanda per la concessione di due premî a favore dei migliori allievi della scuola superiore serale e festiva di disegno e macchine in San Pietro di Castello.
5. Domanda del Comitato esecutivo per l' Esposizione industriale di Verona 1889.
6. Nota del Ministero della marina concernente una proposta di modificazione alle disposizioni vigenti pel rilascio delle patenti da macchinista.
7. Pubblicazioni degli atti della Camera.

Seduta segreta

8. Nomina dei rappresentanti della Camera presso il XVII mercato internazionale di granaglie e sementi che avrà luogo in Vienna nei giorni 26 e 27 agosto p. v
9. Domanda di sussidio a favore di uno studente del R. Istituto di belle arti.

All' Ateneo. — Davanti a una quarantina di persone, Paulo Fambri parlò iersera nella sala maggiore dell' Ateneo dello Schopenauer e del pessimismo della scuola tedesca paragonato all' attuale, e ciò a proposito di una recente traduzione italiana delle opere del filosofo di Danzica, e precisamente del libro IV.

Il traduttore è un valoroso e modesto uomo, il dott. Chilesotti, direttore del Museo di Bassano, e il primo — come disse giustamente l' oratore — il primo degli archeologhi musicali d' Italia, nonchè un genialissimo esecutore. Due anni addietro, i veneziani lo ricorderanno, il Chilesotti tenne una conferenza al nostro Liceo musicale, riproducendo squisitamente taluni brani di musica dei secoli andati.

Dopo aver spiegato chi fosse lo Schopenauer, poi che pochi scrittori furono e sono malconosciuti quanto lui, il Fambri salutò la traduzione del Chilesotti — che lodò assai per l' esattezza e la perpiquità —, come una buona azione resa al filosofo tedesco e al paese nostro.

Esposti taluni concetti sul come una traduzione debba esser fatta ad incremento della scienza e a vantaggio del lettore colto, il Fambri lesse parecchi squarci, e la lettera che il Chilesotti scrisse al Dumolard quando lo richiese del suo lavoro per pubblicarlo.

Con quella versatilità e quello spirito che tutti gli riconoscono, Paulo Fambri discorse dello Schopenauer nel modo più divertente: — lo definì un asceta, e sostenne che pochi ebbero il vantaggio e la sfortuna di venir quanto lui citati... a sproposito, dal pubblico in generale, ma più specialmente dai pessimisti moderni.

La parte più pratica della conferenza si fu il confronto tra le varie specie di pessimismo, e l' enunciazione e specificazione di ciò che il critico desiderava dall' autore in una seconda edizione dell' importante suo volume. Si noti che la traduzione chiselottiana data da più mesi, ma finora era passata inavvertita nelle nostre Provincie, come pur troppo tante cose utili e serie.

Infine il Fambri ebbe vivi applausi, quantunque e il soggetto e la nota valentia dell' oratore, — meritassero un pubblico molto, ma molto più numeroso. Quaranta persone, via, sono troppo poche.

Il cav. Flaminio Terzi ispettore capo alla nostra questura, che era destinato a Napoli, — come annunziammo — resterà a Venezia.

Il ministro dell'interno ha riconosciuto la convenienza di non togliere a Venezia un intelligente, abile e coscienzioso funzionario che ha reso e rende ottimi servizi alla pubblica sicurezza.

Artisti veneti. — I giornali di Genova ci arrivano pieni di lodi alla *Società musiva veneziana* per i lavori da essa testè compiuti in quella chiesa dell' Immacolata.

« Il visitatore che entrando — scrive il *Cittadino* — eleva in alto lo sguardo non può che rimanere abbagliato da quello sfolgorio che risalta da quell' imponente massa composta di minutissime pietruzze d' oro, su cui campeggia disegnata a colori una grandissima scena che bene si addice a questo tempio: — La cacciata di Adamo ed Eva dal Paradiso terrestre e il promesso nascimento della Vergine senza macchia originale per cui i mortali saranno redenti dal peccato d' origine.

Nel centro campeggia la figura maestosa dell' Eterno Padre seduto come su un trono di nubi e circondato dall' arcobaleno, sul quale tutto intorno son teste di Serafini: teste rimarchevoli per naturale e nobile espressione. A destra risalta sulle nubi circonfusa di una luce chiarissima come di sole l' Immacolata; a sinistra su uno sfondo di piante formanti un grazioso boschetto, risaltano le figure dei progenitori Adamo ed Eva. Il primo è quasi ritto sulla persona e pare accenni alla compagna rannicchiata ai suoi piedi

Scioltezza di modi, regolarità nei contorni, prontezza di movimenti e grazia nelle proporzioni sono esimie doti di queste figure.

Mirabile poi è l' arte nella disposizione delle pietruzze e la Società Musiva di Venezia merita sinceri elogi. Così leggiadro ci parve il fregio posto all' intorno del musaico, dove su fondo cilestrino risaltano intrecci di fronde e fiorami a colori. »

***

Dalla *Gazzetta Ufficiale* dell'esposizione universale di Parigi, giuntaci stamane, traduciamo volentieri il seguente brano, dove si discorre con grandi lodi di valorosi artisti veneti:

« Pietro Antonibon e figlio di Bassano ci mostrano un grande assortimento di oggetti sullo stile alla Pompadour.

I suoi lavori imitano le vecchie faentine di Nove, e sono di un carattere affatto speciale, nel quale domina lo stile così detto alla *rococo*, e si distinguono nettamente da tutti gli altri prodotti italiani del genere.

Il loro tono chiaro, i fiori dipinti con leggerezza, gli alti rilievi che ne limitano i contorni e la vernice lucentissima che li ricopre, congiunte alla varietà straordinaria delle forme e dei motivi di decorazione, fanno sì che la mostra di Antonibon sia una delle più ammirate della sezione italiana.

Due grandi vasi alla rococò spiccano nel mezzo circondati d'altri oggetti e d'altre figurine graziosissime che sarebbe troppo lungo l'enumerare.

Paolo Veronese, Longhi, Piazzetta, Tiepolo e Boucher hanno fornito il più largo contingente di modelli per le decorazioni.

Merita di essere citata ugualmente una bella placca rettangolare con una copia della *Madonna* del Barabino.

Certamente questa mostra e quella che le è prossima di Passarini e figlio, pure di Bassano, che espongono i medesimi generi di prodotti fanno onore alla sezione italiana. »

Notizie della Marina. — Il trasporto *Volta* è giunto il 19 corr. a S. Stefano e ne ripartiva il mattino del 20 e giungeva la stessa sera a Gaeta.

L' *Archimede* è giunto ieri a Porto Empedocle.

L' ariete torpediniere *Affondatore* e la torpediniera avviso *Nibio* sono giunti stamane a Messina.

Il piroscafo *Washington* è partito ieri da Licata.

Lo sciopero finito — Abbiamo già detto che, grazie ai buoni uffici dell' egregio cav. De Marchi, assessore, e grazie alla condiscendenza verso gli operai dimostrata dalla Società Berlinese, e le buone disposizioni di questi, lo sciopero del Silurificio è finito.

Erano le tre questioni da risolversi: il licenziamento, la mercede del lavoro eseguito in ora straordinaria, il prezzo dei lavori a cottimo.

Ora per la prima si è convenuto che la direzione possa licenziare un operaio non più in 24 ma in quarantotto ore e con due giorni di paga.

Per il lavoro straordinario si è convenuto un aumento del 10 per cento sulla mercede retribuita per il lavoro compiuto nelle ore ordinarie.

Per il lavoro a cottimo si è stabilita la pubblicazione della tariffa dei prezzi.

Su queste basi l' accordo ieri era completo. Domani gli operai ritorneranno al lavoro

In pericolo di essere investito da un vapore, — L' altr' ieri poco mancò che fra le Zitelle e Santa Eufemia non si avesse a deplorare una grave disgrazia.

Passava di gran corsa un vapore diretto alla marittima. Un barcaiuolo, certo *Sgnanfo* lo vide in distanza, ne udì il fischio avvisatore, ma non si mosse.

Il vapore intanto sopraggiunse, e rasentò la barca di *Sgnanfo* a pochi centimetri di distanza.

Senza gli sforzi e la pazienza del capitano una disgrazia sarebbe stata inevitabile.

Disgrazia alla marittima. — Certo Agostino Crisenti, d' anni 30, di Palermo, macchinista addetto al piroscafo italiano *Pachino*, ancorato alla marittima, ieri mattina mentre era occupato sul piroscafo stesso, cadde da una scala e riportava una lesione al ginocchio.

OTTAVA ENIGMATICA STORICA

Vergin celeste, ell' è del debol sesso
incontrastata gloria, immenso onore.
In popolo riuscì, languente oppresso,
ravvivar della patria il morto amore;
e senz' armi s'impose al suo re stesso
che, vinto in pria, divenne vincitore.
Il rogo infin, de' grandi allor retaggio,
calma salir la vide il sol di Maggio.

***

Spiegazione dell' ottava enigmatica storica d'ieri:
Beatrice Cenci

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Il tenore Mariacher — Ci telegrafano da Padova in data di questa notte:

Il tenore Mariacher debuttò splendidamente nel *Rigoletto* al teatro *Garibaldi*.

Fu bissata la ballata del primo atto, applauditissimo in ogni suo pezzo. L' artista rivelò l'eccezionale potenza della sua voce, e già ha conquistato l' intero favore del pubblico.

Come il solito, festeggiatissimi il soprano Brambilla e il baritono De Anna.

Teatro del Lido. — Ottimo successo ebbe iersera l' inaugurazione del simpatico teatrino con l' opera *Don Pasquale*. Stasera lo spettacolo si replica.

Nuova operetta. — A Nuova York è andata in scena con successo una nuova operetta intitolata: *Bismarck*, di Rerg e Jacobson. Il gran Cancelliere in una operetta! Bisogna convenire che è un' associazione di idee che non poteva venire in testa che a due americani.

Il giuramento di Friburgo è il titolo di una nuova opera comica in tre atti del maestro Felice Pardou, il cui libretto fu scritto da Armando Silvestre in collaborazione con P. Cosseret e Ad. Leclercq, la cui rappresentazione è imminente al teatro dei Bouffes-Parisiens.

Sita è il titolo di una commedia moderna, in quattro atti ed in prosa, che Giovanni Richepin sta scrivendo per il teatro dei Menus-Plaisirs, ed in cui la parte della protagonista sarà sostenuta da madama Jane Halding.

Premio Rossini. — L' altro ieri l' Accademia delle belle arti di Parigi ha conferito al sig. Colomer il premio di composizione musicale, del valore di 3,000 franchi, fondato da Gioacchino Rossini.

Brinio, nuova opera del maestro olandese Van Midingen, ebbe un mediocre successo al Parc-theater di Amsterdam.

SPETTACOLI

Malibran — *La Principessa invisibile*, ore 8 3|4. L. 0.50.

Giardini Pubblici — *Teatrino sulla Montagnola*: Tutte le sere spettacolo vario fino alle 11 p.

Caffè al Giardinetto Reale — Tutte le sere concerto orchestrale dalle 8 1|2 alle 11 1|2.

Birreria Dreher — Tutte le sere concerto.

Stabilimento bagni Lido — Tutti i giorni concerto orchestrale dalle 2 1|2 alle 5 1|2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia « Tiro a segno », Rossari — 2. Waltz « Dinorah », Strauss — 3. Sinfonia « Forza del destino », Verdi — 4. Atto 4.° « Africana », Meyerbeer — 5. Centone ballo « Sieba », Marenco — 6. Ballabile, N. N.

NOSTRI DISPACCI PARTICOLARI

RECENTISSIME

La difesa davanti le preture

Roma 23, ore 2.15 p.

Gli avvocati e i procuratori si sono riuniti ieri e nominarono una Commissione per escludere dall' esercizio della difesa avanti le preture le persone che non sono fornite del diploma della laurea in giurisprudenza.

Per le elezioni amministrative

Ieri sera si riuniva il Comitato Centrale liberale per le elezioni amministrative.

Intervennero all' adunanza Pianciani, Baccelli, Siacci, Menotti, Ricciotti Garibaldi, Baccarini, il principe Sciarra, il generale Sani, Balestra.

Vi discussero i criteri per la scelta dei candidati nelle future elezioni amministrative.

Fuoco

Stanotte, fuori di Porta San Lorenzo, è scoppiato un incendio in una drogheria.

Il fuoco minacciava di prendere vaste proporzioni, ma il pronto accorrere dei pompieri valse a domarlo e a scongiurare ogni pericolo.

I danni si calcolano a circa 30,000 lire. Il negozio è assicurato.

L' Ispettorato ferroviario

I deputati Baccarini e Saporito sono chiamati a far parte della Commissione pel riordinamento dell' Ispettorato ferroviario.

La crisi in Campidoglio

La crisi municipale è ben lungi dall' essere rivolta.

Anche i nuovi assessori Armellini, Gatti, Sansoni, hanno dato le loro dimissioni.

Due antichi assessori si sono pure dimessi.

La riduzione delle Preture

Roma 23, ore 3.50 pom.

Molti deputati fanno insistenti premure presso il ministro Zanardelli perchè il progetto sulla riduzione del numero delle Preture, sia discusso nel prossimo novembre.

In effetto, siccome gli oratori iscritti sono parecchi, così ora la discussione riuscirebbe quasi impossibile.

Nondimeno Zanardelli sarebbe fermo nel volere che il progetto fosse discusso e approvato prima delle vacanze estive.

Il riordinamento degli Istituti di credito

La proroga del corso legale

Martedì prossimo gli uffici esamineranno il progetto di Miceli sul riordinamento degli Istituti di credito. Il progetto eleva la circolazione da 755 a 1000 milioni.

La discussione pubblica del progetto sarà rimandata a novembre.

Invece la Camera discuterà nella prossima settimana la legge sulla proroga del corso legale dei biglietti.

Dalle Provincie

Neonato augusto

Torino 23 ore 2.10 p.

La Duchessa d' Aosta ieri sera ha dato in luce un maschio.

La Duchessa e il neonato stanno benissimo.

Dall' estero

Il Congresso della proprietà letteraria

Il ricevimento al Municipio — Ricordi di Venezia — La memoria di Treves.

Parigi 22, ore 8.55 pom.

Oggi seguì al Municipio l' annunziato ricevimento dei membri del Congresso per la proprietà letteraria.

Il ricevimento, che riuscì splendido, era, nel programma delle feste in onore dei congressisti, quella che presentava maggior interesse.

Nel salone del Consiglio municipale ebbe luogo il ricevimento, a cui intervennero moltissime signore dell' alta società; la banda municipale eseguì mirabilmente un sceltissimo programma.

Il presidente del Consiglio municipale mandò un caldo saluto alle nazioni che sono rappresentate al Congresso.

« Mando — disse — il saluto di Parigi alle nazioni sorelle, qualunque sia la forma del loro governo, alle nazioni che militano pel trionfo del diritto. »

Gli rispose il presidente del Congresso, l' illustre Simon, ringraziando la municipalità di Parigi per la cortesia con cui volle accogliere gli scienziati convenuti: disse che essi riporteranno nei loro paesi grato ricordo della cortesia francese.

Dopo questa risposta si schiusero le grandiose sale laterali a un lunch.

***

I congressisti esteri sono festeggiati cordialmente; Venezia poi è ricordata con simpatia per l' ospitalità avuta dai delegati nell' ultimo Congresso dell' anno scorso.

Emilio Treves lesse stamane una notevole applaudita memoria che combatte, malgrado la maggioranza, l'assimilazione della traduzione alla riproduzione.

Egli parlò anche per conto di Charmes (?) rappresentante il Governo.

La memoria di Emilio Treves sarà stampata subito; verrà distribuita domani e discussa lunedì.

AGENZIA STEFANI

Boston 22. — Avvenne una esplosione in una fabbrica di fuochi artificiali.

Sei morti, due persone mancano.

Sidney 23. — Quattordici minatori rimasero sepolti a Newcastle. Due cadaveri si sono dissepolti. Sperasi di salvare i rimanenti.

Nimes 23. — In un accidente ferroviario furonvi otto feriti.

New-Yorck 23. — Furonvi dei cicloni nel Missuri. Numerosi blocchi di ghiaccio trovansi sulla strada dei vapori transatlantici.

Il capo dei Dervisci

Cairo 12. — Fu segnalato l' arrivo presso Sarras di Wadelnyumi capo dei dervisci con forza considerevole, ma male organizzata.

Le feste di Kossovo

Costantinopoli 22. — La Porta ricevette la risposta delle Potenze alla sua circolare relativa alle feste di Kossovo. La risposta dell' Inghilterra è pessimista.

Salisbury considera la situazione in Serbia grave, senza essere ancora molto inquietante. Consiglia la Porta a prendere precauzioni, onde reprimere energicamente ogni tentativo di disordine.

La risposta della Germania è, malgrado tutto, ottimista, non crede la situazione pericolosa.

La risposta della Francia è senza colorito.

La risposta della Russia è assolutamente rassicurante.

L' Italia e l' Austria non dettero nessuna risposta.

L' espulsione di un giornalista russo

Belgrado 22. — Le ricerche provarono che il giornalista russo Sarapovo partecipò alla redazione del noto proclama rivoluzionario.

Il ministro dell' interno decretò la sua espulsione immediata.

Il nome del giornalista incolpato serbo è Lazarevich, che confessò di essere collaboratore del giornale progressista.

IL NUOVO PROGETTO SULLE TASSE DEGLI ALCOOLS

Venne ieri distribuita alla Camera la relazione della Commissione parlamentare sul progetto ministeriale per la revisione delle tasse sugli alcools.

Consta, da comunicazioni speciali, che il progetto dell' onorevole ministro delle finanze non dissente gran che dalla relazione della Commissione, la qual cosa prova che le disposizioni ministeriali non trovarono che l' approvazione della Commissione, la quale, anzi, avendo suggerito opportune variazioni e miglioramenti, ne riuscì un complesso, un tutto che si spera troverà l' assenso della Camera e del paese.

Riservando di parlare più accuratamente dei singoli articoli appena sarà divulgata la relazione, ecco intanto i punti principali delle novità introdotte dall' on. Seismit-Doda e dall' onor. relatore Pantano a nome della Commissione. Per ciò che riguarda la finanza pubblica si decise quanto segue:

I. Di ribassare la tassa di fabbricazione e quella d' importazione dell' alcool da L. 180 a 120, e quella di vendita da L. 60 a L. 20;

II. Furono tolte le distinzioni delle fabbriche per categorie; concessa libera la distillazione a tutti, purchè si assoggettino alla cautela del contatore colle nuove regole imposte dall' articolo 1 della legge 12 luglio 1888;

III. Per l' esportazione vennero pure pareggiate le condizioni della restituzione della tassa, la quale è del 90 per cento di regola, e del 100 per cento solo per i vini e nelle misure stabilite;

IV. Gli abbuoni nella fabbricazione dell' alcool, fissati al 10 per cento per quello di cereali, al 20 per le vinacce, al 35 pel vino. Per questo, poi, solo pel primo anno dal 1.° settembre 1889, è concesso eccezionalmente il 40 per cento;

V. Abolironsi le irregolarità per le vernici provenienti dall' estero, come pure l' eccessivo favore per l' importazione temporanea degli alcools esteri a danno dei prodotti nazionali.

Per quanto riguarda la economia nazionale, vennero promosse facilitazioni speciali pel vino e per la trasformazione di esso in prodotti più facili a smerciare e di conservazione e rimunerazione migliori — cioè l' alcool del vino, l' acquavite, il *cognac*.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

Alle ore 3 ant. del giorno 23 giugno 1889 cessava di vivere **Alberto Coletti** fu **Nicolò** d' anni 72, r. pensionato. 609

Sulle prime ore del 22 giugno circondata dall' affetto dei suoi cari moriva **Augusta Chimelli** nata **Gennari.** 608

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' **Antonio Longega** VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA„ "ADRIATICO„ "DIFESA„

Le inserzioni nella **Gazzetta di Venezia**, l'**Adriatico** e la **Difesa** si ricevono **esclusivamente** presso l'**Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.**

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25
» III pagina » » » . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

GIUSEPPE TROPEANI E C.

Brevettati dalla Casa di Sua Maestà il Re
Premiati con Medaglia d'Argento all'Esposizione Nazionale di Milano 1881
PER RICAMI E CORREDI DA SPOSA
Assumono qualunque ordinazione per
CORREDI DA SPOSA, FANCIULLI E FAMIGLIA

I lavori vengono eseguiti con modelli dei più recenti. Si eseguisce pure qualunque ricamo, tanto in seta a colori, in oro ed argento fino. AVVERTONO in pari tempo che reduci dal loro viaggio di Lione, Parigi, Londra e Vienna, hanno ora riccamente rlassortito i loro Magazzini in Articoli di Novità da Signora per le prossime Stagioni di Primavera-Estate, ed invitano perciò la Spettabile loro clientela ad una visita dei loro locali di vendita.

VENEZIA — Campo San Moisè, Numeri 1461-1462 — VENEZIA

PREZZI FISSI

PROFUMERIA FIORENTINA

DELLA

SOCIETÀ PER L'INDUSTRIA DEI SAPONI ED OLJ
(ANONIMA)

SEDE IN FIRENZE — Capitale Lire 1,250,000.

Deposito in VENEZIA, S. Maria Formosa Ramo del Pestrin N. 6140

Specialità all'IRIS FLORENTINA (Gaggiolo)

Questo gentile e delicato profumo, delizia degli Etruschi e dei Romani, viene estratto con speciale sistema dai rizzomi dell'**Iris Florentina** ed offerto al mondo elegante in un completo assortimento di articoli di toilette;

Acqua per toilette	all' Iris Florentina	Midollo di bove	all' Iris Florentina
Aceto aromatico	all' Iris Florentina	Cold Cream	all' Iris Florentina
Acqua di Colonia	all' Iris Florentina	Estratto concentrato	all' Iris Florentina
Lozione detersiva	all' Iris Florentina	Polvere di riso	all' Iris Florentina
Acqua dentifricia	all' Iris Florentina	Irisina, Vellutina	all' Iris Florentina
Polvere dentifricia	all' Iris Florentina	Polvere	d' Iris Florentina
Pasta dentifricia	all' Iris Florentina	Farina di nocciole	all' Iris Florentina
Brillantina	all' Iris Florentina	Crema di sapone	all' Iris Florentina
Olio antico	all' Iris Florentina	Polvere di sapone	all' Iris Florentina

Sapone sopraffino all'IRIS FLORENTINA

Vendita al dettaglio presso la Profumeria **Bertini e Parenzan**, l'**Agenzia Longega** e presso principali profumieri. 320

DONNE ITALIANE

favorite l'industria nazionale
RIFIUTATE GLI AMIDI ESTERI
Provate e Giudicate il

Doppio Amido Borace Banfi Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi Marca Gallo depositata

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La Ditta **A. BANFI** agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma. — **Guardarsi dalle dannose imitazioni e domandare sempre la marca GALLO.**

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Specialità del Premiato Stabilimento **A. BANFI** *di Milano.*

IN VENEZIA DEPOSITO E VENDITA ALL'AGENZIA LONGEGA, S. SALVATORE

Prezzo Cent. 50 la Scatola

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.
Provate e dimandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.80 il piccolo.

L' Elixir Orientale

Restituisce ai denti la loro bianchezza ed il loro smalto naturale;
Comunica all'alito, un profumo soave e delizioso;
È specialmente rinomato per le sue proprietà toniche ed igieniche;
Possiede solo i principali antisettici che distruggono il tartaro ed arrestano la carie;
Fortifica le gengive e assoda i tessuti interni del palato;
È incomparabilmente superiore a tutte le acque dentifriche fin ora conosciute.

Si vende L. 1.50 la boccetta

FIRENZE, alla Profumeria Nazionale e in tutti i principali Negozi del Regno.

2

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Pacfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi **75 alla Bottiglia.**

Deposito vendita all'**Agenzia Longega.**

VENEZIA

G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316
(vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricie. 143

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

In Venezia, **A. Longega,** *S. Salvatore*, 4825. Farm. Zampironi, *S. Moisè*, 1495 - L. Bergamo, *Frezzeria* - Bertini e Parenzan, *Merceria Orologio*, 219, Emporio Specialità *Ponte dei Baretteri*, 722. 73

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli dei F. RIZZI
FIRENZE

Questo prodotto seriamente studiato l'unico per restituire ai capelli bianchi o grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualsiasi causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria, ed è il più usato in tutta Italia ed estero. — Prezzo Lire **3.80.**

CERONE AMERICANO

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Questa Tintura ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità. Lire **3.50.**

Acqua Celeste Africana

premiata tintura istantanea

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente capelli e barba senza bisogno di lavarsi nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè, impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle nè la lingeria. — Lire **4.**

Tintura Fotografica

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero; detta tintura fotografica per non contenere sostanze nocive alla salute è già ben accetta al mondo elegante. — Lire **4.**

Deposito e vendita in Venezia all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore 4825

VERNICE STANTANEA
PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.
Centesimi 80 la bottiglia.
Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

ELIXIR SALUTE

Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva

Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Inventato nel 1783 — Cento anni di successo

Coll' uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi; diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un'ora, le indigestioni; purga il sangue e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo Elixir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, coll'acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo ECCELLENTE Elixir, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

VERONA, 21 Luglio 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI,
Membro della Commissione Sanitaria Municipale, Membro di alcune Società Patriotiche e Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose.

MUNICIPIO DI VERONA - *Verona, li 21 Luglio 1888.*
Visto per l'autenticità della firma del Sig. Dott. Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo
Il Sindaco ff GIO. BATTA ALBERTINI.

PARMA, 3 Ottobre 1888.

Il sottoscritto nella sua qualità di Medico-Chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispepsie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, e di un grado alcoolico ben moderato non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo.

In fede di che ben volentieri rilascio il presente.

Dott. F. GIORGIERI.

S. LAZZARO 1 Ottobre 1888.

Ho esperimentato in più casi l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e l'ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.

Dott. G. BORRINI,
Medico-condotto a S. Lazzaro di Parma.

MODENA, 8 Luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO,
Medico-Chirurgo dell'Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729

Modena, 9 Luglio 1888.
Per la verità della firma del Sig. Ferrari-Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo,
Il Sindaco MURATORI.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA LIRE 2.50

(Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale)

Unico Rappresentante per tutto il Regno:

ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia

In PADOVA: Farmacia *Zambelli* Via del Santo — ROVIGO: Farmacia *Maggioni* e presso la *Ditta Minelli* — VERONA: Farmacia *Bordoni*, Castelvecchio; *Fratelli Marastoni*, Via Nuova e presso le Amministrazioni dei Giornali *L'Arena* e *L'Adige* — UDINE: Farmacia *Bosero* e all'Amministrazione del *Giornale di Udine* — TREVISO: *Tardivello Candido* — ODERZO: *Giovanni Minosso*, droghiere, ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno.

IO ANNA CSILLAG

debbo la mia capigliatura gigantesca alla Loreley, lunga 185 centim. all'uso continuato per 14 mesi della pomata da me inventata, la quale è l'unico mezzo contro la caduta dei capegli, per aiutarne il crescerne, per rinforzare il bulbo capillare. Essa favorisce presso gli uomini la nascita di una barba piena e forte, e procura, già dopo un breve uso, tanto ai capelli della testa quanto a quelli della barba, un lucido ed una pienezza naturale, preservandoli dal diventar grigi prima del tempo fino all'età più avanzata.

PREZZO DI UN VASO **L. 5.**

Csillag & Comp.
BUDAPEST

Unico deposito e vendita per Venezia presso l'**AGENZIA LONGEGA**, S. Salvatore.

LA VERA

Acqua di Firenze

è quella fabbricata da A. D. PIERRUGUES DI FIRENZE

Quest'acqua d'un profumo delizioso ha la facoltà di rinfrescare la pelle e preservarla dalle rughe. Pulisce i denti, rinfresca la bocca, e rinvigorisce tutto l'organismo.

Articolo migliore dell'Acqua Felsina, Cologna, ecc.
Unico deposito per la vendita all'ingrosso ed al minuto alla Profumeria **BERTINI e PARENZAN**
Merceria Orologio N. 219-220

Prezzo lire **UNA** alla bottiglia 15

Una chioma folta e fluente degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacon) da* **L. 2. — 1.50 — 1.25,** *ed in bottiglie da litro circa a* **L. 8.50.**

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.,** *Via Torino, 12,* **Milano** — *In* **Venezia** *presso l'***Agenzia di Antonio Longega,** *S. Salvatore, N. 1825.* — **Bertini e Parenzan** profumieri S. Marco, Merceria dell'Orologio N. 219-20 *e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 75.

L'UNICA CURA DEL SANGUE 68

FERRO-CHINA BISLERI
MILANO — VIA SAVONA, 16 — MILANO
BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA
Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto
ESIGERE SULL'ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL'INVENTORE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Attestato medico

Signor Felice Bisleri MILANO

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il liquore Ferro China Bisleri, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le paleo-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè conducono all'essenziale loro trattamento.

Venezia, li 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA, Medico Ispett. dell'Ospitale Civile — Cav. CESARE dott. VIGNA, Dirett. del Manicomio di S. Clemente

L'UNICA CURA DEL SANGUE — SI VENDE DAPPERTUTTO

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie
DEPOSITO all'Agenzia **Longega,** S. Salvatore, 4825, Venezia.

PASTA LINDA

Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. ai capelli e vestimenta, e ridona loro l'aspetto di nuovi.
Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Soltanto all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1,200 per sole Lire **1,50.**

Liquoristi e Caffettieri

FERNET IN POLVERE

Colla più materiale facilità ognuno può fabbricare il **FERNET**, eguale al migliore attualmente in commercio, tanto un litro come cento, nel periodo di sole 24 ore, senza bisogno di filtrarlo. — Questo **FERNET**, collo stesso sapore, stessa forza e colle stesse proprietà igieniche viene a costare circa la metà di prezzo di quello fino ad ora conosciuto. A garanzia di quanto, ognuno può chiedere dose e ricetta per fabbricarne un solo litro, soddisfando l'importo dopo ottenuti i risultati sopra descritti.

Rivolgersi al **Tecnico-chimico.**
Gio. Batt. Minosso, Droghiere, Oderzo

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla botigl. L. 1.50
In Venezia all'Agenzia **Longega,** San Salvatore, 4825.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVII — 1889. Lunedì 24 giugno — Edizione della Sera N. 171

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 24 giugno

Ai nostri amici

Abbonamenti II Semestre 1889

Essendo **numerosissime** *le scadenze del semestre, preghiamo i nostri amici, abbonati vecchi e nuovi, ad effettuare la loro iscrizione nei nostri registri per evitare disguidi nell'invio del giornale.*

La *Gazzetta* si pubblica in due edizioni. — Quella delle provincie che arriva coi primi treni stampata alla notte. L'altra della città, messa in vendita alle cinque pomeridiane.

È il giornale di maggior formato, e il più a buon mercato nel Veneto.
Lire 9 al Semestre

LE IMMINENTI PROMOZIONI
NELLA MARINA

L'approvazione del bilancio ha messo il Ministero della marina in condizioni di effettuare un numero non indifferente di promozioni in tutti i gradi e corpi del personale marittimo.

Queste promozioni sono da molto tempo aspettate con grande ansia non solo dagli interessati, ma da quanti aspirano veramente al bene della nostra marina da guerra.

In una instituzione dove gli incarichi di chi comanda sono tanto difficili, svariati e importanti, dove non vi è posto alcuno senza serie responsabilità, dove chi non è all'altezza della propria posizione non può che sino dai primi suoi atti trovarsi sbilanciato, gli avanzamenti hanno una importanza incalcolabile. Di fronte a questa considerazione un solo principio, una sola norma può essere ammissibile nell'effettuare le promozioni: *l'interesse del paese.* L'interesse delle persone, qualunque sieno le ragioni che militino in loro favore, deve essere assolutamente estraneo. Ora è evidente che il solo modo di avere negli alti gradi della marina uomini capaci di rispondere convenientemente alla loro missione, è quello di cominciare sino dai gradi più bassi della carriera a mandare innanzi gli ufficiali migliori, scartando successivamente quelli che manifestamente si dimostrano meno atti a progredire.

*

Se questo sistema non draconiano, nè di favoritismo, come da qualcuno potrebbe essere chiamato, ma di giustizia, di buon senso, di selezione bene intesa, fosse stato adottato per lo passato, non avremmo ora a deplorare la spiacevole situazione di vedere un numero non piccolo di ufficiali superiori della marina, che il Governo non sa come utilizzare, perchè riconosciuti generalmente inferiori alla loro posizione; e che disseminati qua e là nelle destinazioni, *apparentemente* meno importanti, come le Navi-scuole, gli Arsenali, i Consigli, ecc., fossilizzano, quando non rovinano tutto quello che toccano.

Fra costoro parecchi diverranno presto anche ufficiali ammiragli, e colla permanenza delle loro persone nel Corpo vi permarranno anche gl'inconvenienti relativi alla loro insufficienza.

Se si pensa quali conseguenze può avere in una guerra, — ed anche nella semplice preparazione di una flotta, di una divisione alla guerra, — la dappocaggine di un ammiraglio, davvero che c'è da augurarsi un Dracone redivivo al Ministero di marina!

Noi non siamo grandi ammiratori dell'onorevole Brin come militare e come uomo di energia; abbiamo però sufficiente fiducia nel suo patriotismo per sperare che, in occasione delle numerose promozioni che dovranno aver luogo nella marina fra pochi giorni, egli darà prova di averle preparate, valutandone adeguatamente l'importanza, certo superiore a quella di qualsiasi corazzata nuova o vecchia, grande o piccola.

ERRATA CORRIGE

Nell'articolo dell'on. deputato V. Rizzo sulla questione importantissima che riguarda i ***Comuni capoluoghi di distretto nel Veneto e l'articolo*** **123** ***della legge comunale e provinciale,*** **sono sfuggiti due errori di stampa che alteravano in due punti il senso dell'articolo. Speriamo, che l'intelligenza dei lettori vi abbia rimediato.**

POLEMICA INTERNAZIONALE....

Giorni fa un nostro corrispondente parigino ci mandava un brillante articolo sulla stampa italofoba che in Francia va per la maggiore.

Del *Mot d'ordre* così si esprimeva:

Fra gli italofobi c'è il ***Mot d'Ordre,*** **dove la politica estera è trattata da un sig. Amedéo Saissy. Costui, un meridionale, un bel giorno dall'Ungheria dove si era ridotto a dar lezioni di francese, torna in Francia ed ottiene un posto al** ***Mot d'Ordre*** **facendosi passare per un letterato molto influente in Oriente. Poco a poco traendo partito dall'ignoranza professata dai giornalisti francesi nelle cose straniere, Saissy è diventato direttore nel giornale della parte della politica estera. Ha la mania ambiziosa credendosi e vantandosi dappertutto a voce alta di fare lui la politica in Oriente. È sotto questo aspetto il divertimento dei colleghi.**

Tutti a Parigi conoscono, (poichè Parigi non conosce punto Saissy che è un signore senza importanza) la celebre frase di Saissy all'ora della partenza da Belgrado della Regina Natalia: « ***In Serbia fanno ancora delle sciocchezze; bisogna che ci vada io a metterli in regola.*** **»**

***

Il sig. Saissy si è risentito di queste parole, e sul *Mot d'Ordre* ultimo, così risponde:

« Un signore che firma con un pseudonimo e ch'io sospetto molto non sia nè francese, nè italiano, nè tedesco, non avendo fatto in nessun luogo il suo servizio militare, uno di quegli individui che sono atti a qualunque bisogna, cerca di bistrattarmi nella ***Gazzetta di Venezia.***

« Mentire così da lontano non reca conseguenza. Il detto signore mi attribuisce delle parole che non ho mai pronunciate e mi fa rappresentare una parte che non è mai stata la mia; ma, avendo io una patria e servendola appassionatamente, merito le ingiurie dei rettili e dei sotto-rettili. Il che mi onora.

« A. SAISSY. »

***

A nostra volta aggiungiamo poche altre parole.

Il sig. Saissy sa che in un giornale che si rispetta non vi sono anonimi; c'è sempre chi risponde per tutto e per tutti.

Certamente la distanza è troppo grande per far venire la voglia a noi di recarci a Parigi o al signor Saissy di venir qui. Questo però non prova come il nostro corrispondente (che è un francese vero e genuino) *abbia mentito perchè lontano.*

Se egli avesse mentito, il sig. Saissy (il quale ha tanto peso nei destini dell'Europa) non si sarebbe preso l'incomodo di rilevare la menzogna con una forma tanto volgare, che fa torto al suo ingegno di letterato e alla sua educazione di gentiluomo . . . *christofle.*

GLI STRANIERI IN FRANCIA

Lo *Standard*, parlando della legge relativa alla Naturalizzazione degli stranieri in Francia, sulla quale scrivemmo l'altro ieri, così si esprime:

« È incontestabile che il governo francese è in pieno diritto di prendere le misure che gli sembrano convenienti per quanto concerne le persone nate in Francia.

« Si potrebbe invece esaminare se la misura testè presa è prudente.

« È facile immaginarsi i sentimenti degl'inglesi che i loro doveri hanno obbligato a soggiornare in modo permanente in Francia, ed i cui figli sono nati in quest'ultimo paese, ma che non hanno mai pensato, del pari che le loro famiglie, ad essere altra cosa che sudditi inglesi.

« Tuttavia, la decisione del governo francese venne presa, principalmente, in base al convincimento che il numero degli stranieri in Francia comincia a diventar troppo grande e che bisognava far qualche cosa per rimediare al male di una magnanimità eccessiva.

IL COLONNELLO GIACOMELLI

Ancora due parole.

In un nostro articolo (N. 149 del giornale) abbiamo narrato e specificato fatti a carico del colonnello Giacomelli, che avrebbero obbligato il Ministero a prendere immediati provvedimenti.

Alcune ore dopo la comparsa dell'articolo, da Udine, dove è di stanza il reggimento comandato dal cav. Giacomelli, ci pervenne il seguente telegramma:

Udine **1,** *ore* **6 10** *p.*

Leggo in codesto giornale articolo che mi riguarda. Dichiaro falso quanto vi si dice a mio carico. Procederò contro calunniatori se non saranno ritirate le espressioni che mi offendono. Attendo dalla sua lealtà pronta pubblicazione del presente.

Colonnello GIACOMELLI.

Abbiamo pubblicato il telegramma, dichiarando però di non ritirare una sola virgola di quanto avevamo scritto.

Un'inchiesta veniva iniziata; almeno ci risultava l'intenzione di farla. Da essa sarebbe stata certamente provata la verità dei fatti; — il Comando della Direzione di Padova ci aveva infatti interessato a fargli spedire i giornali, nei quali si era parlato del colonnello Giacomelli; quindi si doveva ritenere che l'Autorità militare procedesse.

Ma i giorni passavano, e la cosa veniva messa in tacere.

Perchè?

Se le informazioni nostre sono esatte, il perchè sarebbe il seguente.

Il generale Pianell, comandante del Corpo d'Armata, non vuole punire il colonnello, equivalendo la punizione a una soddisfazione data alla stampa.

Anche questo è un modo curioso di interpretare il regolamento militare!

Se dunque la stampa, facendo il suo dovere (che dopo tutto è un dovere increscioso, perchè non procura che odiosità e inimicizie), mette il dito su qualche piaga, non si deve curarla; sarebbe un sacrilegio dare soddisfazione ai giornalisti; si violi piuttosto il regolamento a detrimento della disciplina militare!

Questi puntigli del gen. Pianell non sono cosa nuova.

Basta ricordare anche l'ultimo per il bersaglio di Lido!

***

Ora dunque se tutti possono essere disposti ad apprezzare convenientemente i meriti militari, se non patriottici del gen. Pianell, certo non potranno dire altrettanto per questo suo sistema burbanzoso di applicare a capriccio le disposizioni del regolamento, che egli ha lo stretto dovere di far osservare.

Egli dovrebbe capire quale posizione anormale sia stata creata al colonnello Giacomelli dinanzi al suo reggimento, anche pel fatto del telegramma a noi spedito, col quale si pretendeva smentire e intimidire il giornale.

Dire la verità a qualunque costo è uno dei primi doveri di ogni militare; per chi porta le spalline, specialmente. A questo dovere il col. Giacomelli, forse in un impeto di avventatezza è venuto meno; — quindi dinanzi ai suoi ufficiali egli non può non trovarsi oggi esautorato.

Ripetiamo; a noi spiace tornare sull'argomento, e usare parole severe verso chi occupa gradi elevati nell'esercito, che rispettiamo come la pupilla della nazione: come la più salda garanzia delle istituzioni; ma abbiamo dinanzi un grande giudice, il pubblico, che potrebbe giudicare assai male il nostro silenzio e la nostra longanimità.

Ecco, perchè domandiamo per la seconda volta: *si provveda.*

LA RENDITA ITALIANA
COMBATTUTA DAI GIORNALI FRANCESI

Ricorderanno i lettori, come l'altro giorno, in quell'articolo riportato dal *Petit Journal* (600,000 *copie*) che è uno dei più italofobi fogli francesi, si concludesse: ***Ogni buon francese deve desiderare ardentemente che l'Italia crepi di miseria e di fame.***

Adesso da qualche altro giornale vien tirata in campo la proposta di gettare sul mercato la rendita italiana e comperare rendita russa, per condurre il nostro paese al fallimento.

Andrè, il valoroso pubblicista nizzardo, che solo tiene alto a Nizza il nome, se non il sentimento italiano ridotto ormai ai minimi termini, così risponde vigorosamente ai nemici del nostro paese:

Si parla del panico del mercato finanziario in caso di dichiarazione di guerra e si afferma che i valori italiani (degli altri valori non si parla, s'intende) diminuirebbero della metà, forse dei due terzi.

Ma non vi accorgete, o illuminati, che se i capitalisti francesi seguono il vostro consiglio, se tutti si danno a vendere, avremo il fenomeno di un medesimo ribasso? Che tutti saranno rovinati ugualmente senza aspettare la guerra!

La chute énorme della rendita italiana, scrive qualche foglio mirabolante: « fera perdre aux porteurs français la moitié, peut-être les deux tiers de leur capital; mais en même temps elle ôtera à l'Italie tout moyen d'emprunter, si ce n'est à des taux désastreux, et paralisera ainsi son action militaire. »

Come devono essere contenti i *porteurs français* di una simile prospettiva! E notate che lo stesso giornale ha la bontà di annunziarci che la rendita italiana *se trouve surtout dans les mains des petits capitalistes!* Ora, siccome al dire del medesimo giornale, in mano di quei piccoli capitalisti si trovano almeno **due miliardi e mezzo** di rendita italiana, ne *verrebbe* una perdita netta, per questi poveri capitalisti, di almeno **un miliardo e mezzo!!** Una bazzecola da nulla, come si vede.

Il generale Foy per opporsi alla indennità di un miliardo che si voleva dare agli emigranti, tra gli altri, mise innanzi il seguente curioso argomento:

Signori, volete voi conoscere l'importanza di un miliardo? Pensate che dalla venuta di Cristo in poi ancora non è passato un miliardo di minuti!!

E l'*Eclaireur*, nominiamolo una volta tanto, parla della perdita di *un miliardo e mezzo* come di una cosa da nulla! E questa perdita graverebbe sui *piccoli* capitalisti. Dopo Custosa i fondi rialzarono, e di questo rialzo profittarono specialmente i capitalisti francesi. Vorremmo che l'*Eclaireur* ci dicesse chi profitterebbe poi del futuro rialzo dei fondi italiani, chi profitterebbe della perdita di questo miliardo e mezzo dei piccoli capitalisti francesi, se i *grossi* capitalisti o.... i Prussiani che comperano rendita italiana a tutto pasto.

G. ANDRÈ

MEMENTO AGLI EMIGRANTI

Il questore di Genova ha diramato a tutti i Sindaci del regno una circolare, raccomandando loro di avvertire gli emigranti che dai loro comuni devono recarsi a Genova per imbarcarsi, a non fidarsi troppo dei falsi amici che li avvicinano all'arrivo o quando escono dalle agenzie d'emigrazione, offrendosi loro per guide o per compagni di viaggio, perchè di solito sono truffatori e farabutti della peggior specie.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Bologna — *Sciopero* — Ci scrivono 23:

(*Ellea*) — Lo sciopero, che, come vi telegrafai ier l'altro, minacciava di esser fatto dagli operai ferroviari in seguito ai dissapori nati colla direzione generale delle ferrovie a proposito di certe multe loro inflitte per essersi astenuti dal lavoro i giorni festivi, tale sciopero, dico, è stato scongiurato, in seguito agli amorevoli consigli di alti impiegati ferroviari, ed anche perchè gli operai stessi, dopo la deliberazione presa nella loro ultima adunanza giudicando con mente più calma dei fatti, e delle conseguenze a cui si sarebbero esposti collo sciopero, ritornarono sulle deliberazioni prese, e pacificamente ripigliarono tutti il lavoro.

Firenze — *Un marocchino soldato italiano* — **Ieri si presentò al consiglio di leva un giovane marocchino, Mohamed Ducali di Mohamed, nato nel 1869 a Rabat, di religione mussulmana, dimorante a Tangeri, studente di medicina a Madrid. Egli è stato arruolato come figlio di genitori italiani. Non conosce affatto la lingua italiana, e veste all'orientale.**

Genova. — *L'uccisore del capitano Concaro* — **L'ex tenente Carlo Bonaia, uccisore del capitano Romolo Concaro, trovasi nell'infermeria delle carceri di Sant'Andrea in fin di vita, con poca speranza di guarigione, in seguito a una complicata malattia di vescica.**

Livorno. — *Dramma misterioso.* — **La signora Ida Deila, di anni 22, moglie ad un negoziante assai stimato, è stata trovata stesa al suolo nella sala d'entrata della sua abitazione con una ferita di rivoltella al collo. La signora Deila assicura di aver tentato di togliersi la vita, non potendo sopportare forti convulsioni dalle quali è afflitta. La scomparsa improvvisa del marito e tante altre circostanze hanno messa l'autorità sulle vedette per.... veder chiaro in questa faccenda.**

— *Processo* — **Cominciò al tribunale correzionale il processo contro il direttore De Plaisant, Bolani e Antonini impiegati, Mori e Giacomuzzi stimatori del Monte di Pietà e il negoziante Avellino, imputati delle malversazioni che raccontammo in danno di quel pio istituto. Il processo durerà quaranta giorni. Vi sono 116 testimoni e 14 avvocati difensori.**

Milano — *Socialisti condannati.* — **La Corte d'Assise condannò Giorgio Giorgi, Costantino Lazzari e Aristide Fiume, redattori del** ***Fascio Operaio:*** **il primo a 4 mesi di carcere e a 2100 lire di multa, il secondo a 1 mese e a 500 lire e il terzo a 1 mese e a 5,000 lire.**

Napoli. — *Fanciullo omicida.* — **Ieri i carabinieri arrestarono il fanciullo Salvatore Cimmino che, ieri stesso, nel macello di Frattamaggiore uccise con una fucilata il giovane Raffaele Basilio di anni 19. Al giudice istruttore ha dichiarato di aver commesso l'assassinio, per mandato ricevuto da suo padre Luigi, e dall'avo Salvatore; entrambi pregiudicati. La causa: vecchi rancori esistenti fra l'ucciso e il Cimmino. Il nonno e il padre del piccolo assassino sono stati arrestati.**

UN GIORNALE CONDANNATO

Nell'agosto 1884, il marchese Ambrogio Doria, Consigliere Comunale della Spezia, infierendo il colera si allontanò.

Il giornale il ***Secolo XIX*** **scrisse parole acri contro questo allontanamento, nell'occasione della nomina a senatore del Marchese Doria.**

Indi la querela sporta dal Doria.

Il Tribunale condannò il giornale per diffamazione. Portata la causa in appello, la Corte confermò la sentenza dei primi giudici.

Il giornale ha ricorso in Cassazione.

DALLE PROVINCIE
Corriere del Veneto

Adria *22 giugno* — Ci scrivono:

Quali autori della corrispondenza 9 giugno, stampata nel N. 158 di codesto periodico, non ci sentiamo di raccogliere la sfida lanciata con frasario poco invidiabile dai firmatari della protesta da Adria 20 corrente, comparsa nel N. 164 del *Tempo*, che si stampa costì, perchè si risolve in una curiosità che non merita di essere appagata.

I nostri apprezzamenti, scevri da personalità, per quanto traggano fondamento da fatti caduti in dominio del pubblico e che formarono tema di pubbliche discussioni e di interviste fra persone che vi presero parte, sfuggono a giudizi troppo vivaci, e non possono avere sorpresa la buona fede di chicchessia; privilegio a cui, se da altri posseduto, noi non aspiriamo di certo.

Belluno, *22 giugno.* — Ci scrivono:

(G.) So di un comunicato che la Amministrazione del Magazzino Cooperativo vi spedì a rettifica della mia corrispondenza del 18 giugno.

Mi affretto a farvi sapere che una sola cosa può essere rettificata in quella corrispondenza, ed è questa: io vi dissi che il grave abuso di dare la roba in credenza venne scoperto in occasione del congedo preso dal sig. Favaron, agente del magazzino; invece si sarebbe verificato molto prima, circa due anni addietro. Ora, quando vi scrissi, io conosceva un tal particolare, ma lo sottaqui per non esser costretto a scrivervi che da molto tempo la Amministrazione, per finire delle esecuzioni accordate alle Società cooperative andava ingannando, sapendo di ingannare, le autorità competenti col rappresentare sui propri conti somme di 10, 15, 20 mila lire, le quali non esistevano che nominalmente, cioè in crediti non sempre realizzabili certo. Temeva che questa rivelazione potesse segnare la rovina del magazzino e suscitare un vespaio non interamente vantaggioso a coloro i quali presero parte a codesta mistificazione. Dal momento che per quanto blando e per quanto mite mi si vuol far vedere nel torto, mi si vuol dar su la voce, mi si vuole *illuminare*, metto da parte ogni rispetto umano e parlo chiaro e netto, come infatti vi ho di sopra parlato.

Ho letto oggi due righe di certo (S) sulla medesima quistione, ove si deplora che io non l'abbia abbastanza sviscerata, e dove chiede di assumersi lui questo difficile (?) compito. Per me non ci ho niente in contrario. Solo ritengo che vi sia poco altro da sviscerare. Quando si è detto che finora il magazzino fece crediti su larga scala, mentre non poteva farne; che in tal modo creava una concorrenza dannosissima agli altri negozianti, i quali a differenza del magazzino, pagano le loro tasse; quando si è detto ciò, si è detto tutto, mi pare.

Padova *23 — Tiro a segno — I premi* — Ci scrivono:

(Lamberto) — In questo momento mentre vi scrivo (ore 4 3/4 pom.) nella sala della Gran Guardia stanno distribuendo i premi ai tiratori delle ga[illegible] d'inaugurazione del nuovo Poligono. Assistono al[illegible] cerimonia le autorità cittadine e buon numero [illegible] signore. Parlarono applauditi il presidente del Ti[ro] a segno cav. avv. Paresi, e il R. prefetto com[m.] Bianchi. Il segretario lesse poi alcuni dati, dai qu[ali] risultò che in questi giorni si esplosero 40,000 c[ar]tuccie. Presero parte alle gare 70 soci, 101 rappresentanti, e si aggiudicarono 450 premi.

Il premio reale, uno stupendo vaso giappone[se] venne aggiudicato al sig. Volpi di Milano con p[un]ti 144.

Vennero inoltre aggiudicati: Il dono del prefe[tto] un trofeo d'armi e quello del nostro Municipio, [al] barone Massa Andrea.

Furono pure premiati il deputato nostro Mal[uta] cav. Carlo, Agenti dott. Guido e il capitano della [ter]ritoriale Campeis; il sig. Romio Carlo vi ebbe p[iù] un gran numero di premi.

Vicenza *24 — Un pugno vigliacco*

Alle ore 10 di iersera le signorine Orsola ed [illegible] Piazza facevano ritorno a casa dalla consueta [pas]seggiata: con loro stavano la serva ed un bamb[ino,]

Gazzetta di Venezia — 24 giugno (15)

GIULIO LERMINA

Il Cuore delle donne

MARIA LUIGIA (*)

traduzione
DI GUIDO COEN ROCCA
autorizzata dall'autore

PRIMA PARTE

Memorie dell'accusata

Una nuova esistenza incominciò per me. Invero Renato si diede ogni premura acciocchè il brusco cambiamento non mi fosse sembrato troppo pesante. Veniva a passare la sera da me, si mostrava affabile, preveniva ogni mio desiderio e lo eseguiva sempre a puntino. Ben presto lo indussi a venir a pranzo da me. Vi acconsentì di buon grado, ed io provavo piacere infinito a fare la mia parte di buona massaia.

Frattanto la dilazione fissata era già trascorsa. Le previsioni di Renato non si erano avverate; aveva compromessa la sua posizione ed aveva subite delle perdite. Mi mostrava delle note di agenti di cambio che gli cagionavano un deficit.... bisognava aspettare che la fortuna tornasse a sorridergli. — Del resto non era inquieto.

I più bravi vanno soggetti a sconfitte passeggiere. Non si mostrava punto impensierito.... ne seppi dopo il perchè.

Associata coll'anima e col cuore alla sua buona come all'avversa fortuna, evitava tuttociò che avrebbe potuto dare ad un ricordo della promessa, l'apparenza di un'intimazione.

Eppertanto, nella posizione nuova in cui mi trovavo, provavo sofferenze che non aveva preveduto.

Ignorante com'era della vita, non aveva compreso certe parole buttate là con negligenza dal mio notaio:

« — Come, vivrete sola... e riceverete un fidanzato!

Molto ingenuamente, aveva risposto affermativamente, senza curarmi del sorriso ironico che errava sulle labbra del mio interrogatore. Poi chè Renato aveva deciso così, non aveva a preoccuparmi d'altro.

Il notaio non insistè. Era maggiorenne da qualche mese.

Ma da quei pochi rapporti che intercedevano forzatamente tra me e le persone della casa che abitavo, m'accorsi ben presto che non mi si teneva in quella considerazione alla quale, molto ingenuamente e sinceramente, credevo aver diritto.

Ho detto che aspettavo Renato, la sera, sul mio balcone. Un dì, il portinaio mi disse abbastanza rudemente che non dovevo più agire in quel modo, che facevo sparlare della casa.

Ne parlai a Renato che alzò le spalle e disse che avrebbe messo a posto quella gente. Ne lo dissuasi, ma non ne risentivo perciò, in fondo al cuore, minor apprensione. Mi pareva che quando passavo io, si sogghignasse. Le donne dicevano vedendomi: To'! ecco la Maria Luigia.

Mi sentivo circondata da certe animosità, che nulla mi spiegava. Renato solo veniva da me, e dal momento che dovevo esser sua moglie...!

Una donna di servizio che dovetti mandar via mi lanciò un'ingiuria più diretta. Debbo ridire quella parola, che, nella sua trivialità, fu per me una rivelazione.

Ella mi chiamò « *fidanzata d'occasione* ».

Che significava ciò? Che! non si credeva alla realtà di un prossimo matrimonio! Mi si prendeva Gli era dunque a ciò che bisognava attribuire per... le piccole persecuzioni di cui era l'oggetto! Non mi si aveva proibito di suonare il cembalo dopo le nove di sera? Che ne so io?

Cominciavo ad aver paura... di che? Dell'ignoto, dell'avvenire che mi pareva si allontanasse da me sì da non poter più essere raggiunto.

Dell'ignoto, dell'avvenire che mi pareva si allontanasse da me fino a non poter essere più raggiunto.

Non avevo altro amico, altro consigliere all'infuori di Renato. D'improvviso mi accorsi che queste mie lagnanze lo seccavano. Era una ragazza che attribuivo dell'importanza a cose che non l'avevano. Lasciassi dire e non mi occupassi punto degli altri!

« — Ma dunque non capisci, esclamai, che qui mi si prende per una ragazza perduta!

Ebbe un momento d'impazienza, e replicò:

« — Se la casa è troppo puritana, bisognerà abbandonarla, ecco tutto. Ve ne sono delle altre a Parigi dove non c'è tanta severità.

Quando era davanti a me, quando lo guardavo, quando udivo la sua voce, non afferravo sempre il significato delle sue parole, sopratutto se racchiudevano qualche cattiva intenzione.

Ma quando era sola, me le ripetevo. Stavolta, fui spaventata. Pensava dunque che dovessi rifugiarmi in qualche casa dove si ammettevano le donne di vita facile?... Ma, allora che significava quella garanzia di onorabilità ch'egli aveva cercato per il nostro prossimo matrimonio? Non istava a lui di aver cura del mio onore, di assicurarmi la stima di tutti?

Eppure non potevo, non volevo dubitare di lui! Era possibile che m'ingannasse? Non era egli legato a me più che dalle promesse, dagli atti?... E per la prima volta queste parole passavano sulle mie labbra:

« — Non mi deve egli una riparazione? Sono io la sua amante, per mia volontà, per mio acconsentimento? Me gli sono io forse data?

Quel giorno, lo attesi con impazienza febbrile. Tutta la nervosità paterna, da sì lungo tempo attenuata in me, si risvegliava, più trepidante più dolorosa.

« — Renato, gli dissi appena fu entrato, quando fisserai la data del nostro matrimonio?

S'arrestò bruscamente, fissando su di me i suoi occhi bruni divenuti subito severi.

Avevo riunito tutto il mio coraggio per rivolgergli questa domanda. Ora, mi sentivo tremare.

(Continua)

(*) Proprietà della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia.*

Giunte presso la farmacia delle *Campane* in via Nuova lastricata, si avvicinò loro un indiduo che dimostrava trent'anni, il quale senza pronunciare una parola lasciò andare un pugno sulla testa alla signorina Orsola Piazza; indi se ne andò per i fatti suoi.

La signorina Piazza rimase intontita col cappellino scomposto e la guancia rossa. Si recò subito in questura a denunciare l'accaduto.

Essa non conosce l'aggressore che di vista.

Verona 23 — *Fuoco alle mine!*

Stamane alle 4 si dette fuoco alle mine del Ponte degli Angeli.

Il Caffè Umberto I. durante l'operazione fu chiuso. L'esito finalmente fu completo. Tutte le mine scoppiarono con forte rimbombo. Si videro sassi alzarsi da un'altezza di circa 20 metri; grosse pietre si smossero, qualcuna fu lanciata nell'acqua e nelle armature in legno producendo un forte fracasso.

Anche alle spalle del Ponte furono apposte le mine e fecero rilevanti screpolature. Molto pubblico. Nessun accidente.

ANCHE L'ARMA BENEMERITA?

A Milano è avvenuto un fatto spiacevole, che è come una dolorosa eccezione per l'arma benemerita, che in generale si fa amare e rispettare.

Un giovinotto sui venti anni fu avvicinato dai carabinieri nei pressi del Tivoli e arrestato per vagabondaggio. Naturalmente il giovinotto non aveva nessuna volontà di andare in prigione e cercò sfuggire alle strette dei carabinieri. Dopo una breve collutazione, nella quale l'arrestato, pare menasse calci poderosi, il giovanotto fu legato e condotto alla caserma dei carabinieri di via Legnano.

Colà i carabinieri e delle guardie di P. S. che s'erano aggiunte ai primi nell'arresto si precipitarono sul sospetto di vagabondaggio e lo percossero rudemente.

Il giovinotto per isfuggire a quelle brutalità si lanciò dalla finestra alta un primo piano e cadde presso un tavolo, messo fuori dall'osteria Colombo, dove il venditore ambulante Raffaello Fasola stava aspettando che gli portassero da pranzo.

Il Fasola accorse in soccorso del caduto, che preso per un suicida o un pazzo, ma già esso era in piedi e fuggiva a gambe levate.

Dalla caserma sbucarono guardie e carabinieri che inseguirono il fuggitivo gridando: *Arresta! arresta!*

Il popolino, come il solito, cominciò a correre intralciando le mosse della pubblica forza e vociando: *Molla, molla.*

Il Fasola era tra quelli che gridavano: *Molla, molla*, e fu arrestato dai carabinieri nello stesso tempo che i soldati acciuffavano il fuggiasco.

Tutti e due furono condotti nella caserma e là, sotto gli occhi del Fasola, avvenne una scena barbara.

Coloro che avevano arrestato il giovanotto si lanciarono su di lui come belve feroci e lo tempestarono di colpi fierissimi, mentre il povero diavolo, impotente a difendersi, invocava pietosamente grazia.

Le urla di dolore erano udite distintamente dalla folla che s'era agglomerata sotto le finestre, e che rumoreggiava minacciando d'invadere la caserma.

Ad un tratto l'arrestato cadde a terra, prostrato dai colpi, e fu portato mezzo svenuto in camera di custodia.

Va notato che il maresciallo dei carabinieri, accorso alle grida del battuto, gridò più volte ai percuotitori che cessassero da quella brutalità! Il Fasola fu rimesso in libertà.

UN DUELLO IN FAMIGLIA

Telegrafano da Catania che il direttore della *Gazzetta di Catania* e il redattore capo dello stesso giornale si batterono alla sciabola. Quest'ultimo riportò una ferita al viso. Gli avversari non si strinsero la mano.

Il telegramma non dice se il direttore o il redattore capo continueranno a collaborare insieme.

ANCORA LA CATASTROFE DI JOHNSTOWN

CURIOSI PARTICOLARI

Spigoliamo dagli ultimi numeri del *Progresso-Italo-Americano*:

Stando agli ultimi calcoli, il numero delle vittime potrebbe essere ristretto a non più di 5,000.

Le malattie epidemiche si sono già a quest'ora sviluppate su larghissima scala e minacciano di prendere proporzioni senza limiti coll'aumentare del calore, e coll'avanzarsi della putrefazione dei cadaveri.

Era molto considerevole il numero delle persone, specialmente donne, a cui l'immensità della sventura fece smarrire la ragione, e che dalla disperazione del momento furono spinte al suicidio. Gli episodii in questo genere abbondano, e sono quasi tutti di un carattere identico.

Tali casi si manifestano in numero sempre crescente quanto più la cessazione del primo stato di sbalordimento dà luogo ad ognuno di formarsi una idea esatta dell'estensione e dell'orrore della sua posizione.

La perdita momentanea dell'equilibrio mentale, causata dalla scossa improvvisa, ha dato luogo a sintomi di pazzia ben più seri quando questi si svilupparono dalla perfetta e ragionata cognizione della situazione reale. Tali sintomi si riscontrano sui lineamenti e nel contegno di un numero immenso dei superstiti, e non sarà questa la parte minore a deplorarsi nella calamità generale. La letargia, la agitazione nervosa che si manifesta nel tremito convulso delle mani e delle labbra, e la stupida apatia che su molte faccie ha rimpiazzato lo sguardo e l'espressione intelligenti, sono altrettanti di quei diversi sintomi, sotto i quali si manifesta l'effetto della terribile scossa morale prodotta dall'immensa sciagura su quella sgraziata popolazione.

Un dettaglio repugnante della catastrofe è l'arrivo sul posto di una nuvola di turpi mezzane, venute a proporre alle belle orfane e vedove i soccorsi più larghi, in vista di una infame speculazione. Sono tratti di malvagità, che farebbero perdere ogni stima pel genere umano, se non vi si contrapponessero azioni di sublime eroismo.

Fra le altre piaghe che hanno colpito quel disgraziato distretto, v'è stata una invasione, nello stretto senso della parola, di predicatori d'ogni lingua, d'ogni religione, d'ogni setta, che hanno approfittato della condizione di sbalordimento in cui si trova quella povera popolazione, per andarvi a predicare la «parola di Dio», la temperanza e l'osservanza della domenica.

Pochissimi di essi — quelli che parlano poco e agiscono molto — aiutano nel far del bene, e possono essere considerati fra gli angoli tutelari della sventurata località; gli altri non sono che volgari ciarlatani.

I NOSTRI DISGRAZIATI EMIGRANTI

Il giornale *Gli italiani in San Paulo* del 17 maggio, arrivato ieri, reca il seguente articolo intitolato *Infamie*, che narra di nuove sventure capitate ai nostri disgraziati connazionali in quelle lontane regioni:

« Persona degnissima di fede ci comunica da Ponte Nova (Minas Geraes — Rio Janeiro) le notizie che qui trascriviamo assicurando chi ci legge, che di nostro non aggiungiamo una semplice virgola. Uditele:

Dalla *fazenda* del signor Farani, in Paolo Moreira, sono fuggite due famiglie di coloni italiani (10 persone) per le minaccie e i patimenti sofferti. Quest'infelici, per mettersi in salvo dalla ferocia del suddetto fazendeiro, han dovuto fare la bagattella di 120 leghe a piedi, e durante il viaggio, degno di essere descritto da Senofonte, perdettero 3 bambini, morti di disagio e di fame.

Il signor Farani dopo aver contrattato i suddetti coloni, legnaiuoli per 6 lire al giorno, intendeva poi pagarli a lire 2,50; essendosi essi rifiutati di lavorare oltre, riuniva un buon numero di *capangas* e ve li costringeva con la violenza. I disgraziati son riusciti a fuggire.

Gli altri coloni (più di 30) rimasero nella fazenda per paura di maggiore disgrazia.

L'ingegnere capo della Commissione di terre e colonizzazione signor dottor Francisco Ferreira Ponte ne diede partecipazione al ministro d'agricoltura e commercio, sollecitandolo a conceder loro il passaggio fino alla colonia di Caxia, dove quell'infelici hanno i parenti. Il ministro non ha ancora risposto!

A complemento di tali notizie, ci s'informa pure che presentemente i disgraziati stanno ricoverati in casa dell'italiano signor Giacobbe, ove i pochi italiani residenti in Ponte Nova concorrono ad alimentarli. »

I DISORDINI DI TRICERRO

Abbiamo accennato ai disordini avvenuti a Tricerro sul Vercellese. La causa fu veramente, come dicemmo, un dissidio amministrativo.

A Tricerro da lunghi anni era sindaco, col favore di tutto il Consiglio e di tutta la popolazione il signor Gilla: quando, senza una ragione, si determinò un'opposizione, la quale non aveva altro scopo che di rovesciare il sindaco e i suoi amici. L'opposizione è diretta dal signor Minella, il farmacista della borgata, il quale organizzò una Società di mutuo soccorso *La Fratellanza*, che divenne il focolare dell'opposizione.

L'ambiente si saturava d'odî, e le Autorità si adoperavano presso il Gilla e il Minella per ottenere che calmassero i loro focosi aderenti.

L'opposizione, per accrescere il dispregio, usava fra altro una specie di banda di cui facevano parte alcuni suonatori di *canne di zucca* che ai loro suoni interpolavano canti satirici a carico del Gilla e Compagni.

Giovedì, festa del *Corpus Domini*, ebbe luogo il solito concerto e i canti davano luogo a piccole zuffe: il vicepresidente della società anzi intervenne per far cessare il canto noioso, e fu obbedito.

Quando da un momento all'altro, un individuo fu colpito da una sassata alla testa, non si sa ad opera di chi. Nacque del subbuglio; e intervennero i carabinieri e le guardie campestri.

La folla dell'*opposizione* reagì contro la forza, ingiuriandone gli agenti con sconci epiteti: essi anzi arrestarono un gobbo, che era più impertinente degli altri, e che condussero nella casa municipale, dove fu racchiuso.

A questo punto cominciò la rivolta: grossi sassi furono scagliati contro il Municipio.

I tumultuanti erano circa 500, e accompagnavano la grandinata di sassi con urla feroci. Un carabiniere restava colpito al petto, una guardia pure.

Sorpreso un contadino nell'atto di gettare un sasso, fu arrestato. I compagni lo volevano libero. I carabinieri tennero duro aiutati dalle guardie, una delle quali fu ferita da una coltellata alle reni.

La folla afferrò il moschetto a un carabiniere. Questi nel volersene liberare, lasciò inavvertentemente partire il colpo a mitraglia, con cui era caricato il moschetto, ferendo quattro innocenti, fra cui due fanciulli.

Appena sparato il colpo la folla si disperse.

La sera giunsero sul luogo da Vercelli altri carabinieri, il sottoprefetto, il capitano dei carabinieri, il procuratore del Re per l'inchiesta: ma l'ordine fu quindi sempre mantenuto.

Questi i fatti. — Quanto alla responsabilità, bisogna sapere che il Gilla è moderato, il Minella è dell'opposizione: naturalmente a seconda del colore di chi giudica, la responsabilità dei disordini spetta al partito dell'uno, piuttosto che a quello dell'altro.

È certo però che non si può discorrere di uomini e fanciulli presi a fucilate dalle guardie e dai carabinieri — come qualche giornale si compiace di dire; perchè quelle non avevano fucili, e di colpi non ne è partito, come accennammo, che uno solo e accidentalmente.

IL TENENTE CARCHIDIO

AL CAMPO DI DEBEB

Da una lunga corrispondenza da Massaua al *Corriere di Napoli*, sulla presa di Keren, togliamo i seguenti interessanti particolari sull'incontro del tenente Carchidio con Debeb:

Carchidio aveva già accompagnato il colonnello Piano in Akrur, quando vi si recò a trattare con Debeb le condizioni della sua nuova sottomissione.

In due tappe Carchidio accompagnato da pochi servi e da un interprete ha raggiunto i quartieri di Debeb, a Saganeiti, nella bella pianura di Gura. È stato ricevuto coi segni del maggior rispetto, e quando ha detto di aver ordini del generale da comunicare a voce, è stato subito introdotto da Debeb nella sua camera di conversazione, annessa alla sua capanna.

Riferisco il dialogo, raccolto dalla bocca del mio vecchio compagno di collegio, Carchidio.

— Il generale, ha detto Carchidio, vi fa sapere essere sua intenzione che vi prepariate subito alla guerra.

— Sono pronto. — E contro chi?

— Contro Kafel, che vuol tradire gl'Italiani.

— Sta bene.

— Inoltre il generale vi fa sapere che Alula accenna a voler invadere l'Hamasen. Quindi dovrete lasciare forti distaccamenti al vostro campo, a Korbara ed all'Asmara.

— Alula non potrà muoversi. Egli non oserà di attaccarmi, perchè io sono amico di Mangascia. O Mangascia sarà Negus ed io non mi opporrò perchè gli sono amico, o sarò Negus io, e Mangascia sarà anch'egli contento. Ras Alula deve sparire. O morto io, o morto lui. Però quello che desidera il generale, sarà fatto.

— Bisogna che nessuno sappia dove si va, per non mettere Kafel sull'avviso.

— Sta bene. E quanta gente devo portare?

— Duemila soldati, che troveranno viveri a Keren. Dovrete però impedire ogni razzia per parte dei vostri.

— Io non ho farina che per un giorno; farò piccole razioni: se non basteranno, i miei soldati verranno fino a Keren senza mangiare. Quando dobbiamo partire?

— La mattina del trenta, per arrivare il giorno due a mezzogiorno davanti al forte di Keren.

— Così sarà fatto.

Debeb fece subito apprestare l'alloggio per Carchidio, e gli mandò in regalo una capra per lui, una per i suoi servi mussulmani, ed una per i servi abissini. La distinzione si deve al fatto che cristiani e mussulmani macellano in modo diverso e gli uni non mangiano carne macellata dagli altri. La mattina appresso mandò in dono una vacca.

Erano al campo due preti francesi della missione di Akrur; ed uno che già conosceva Carchidio, lo invitò a pranzo al convento che dista poco più di un'ora di strada da Saganeiti. Carchidio accettò, ma Debeb non volle lasciarlo partire, se prima non avesse bevuto il *tegg*. La sera prima non gliene aveva potuto offrire, perchè non ne aveva del buono.

Il capo beve il *tegg* in una bottiglietta di vetro, chiusa entro una veste di paglia — i sottocapi che gli stanno intorno se lo versano invece nel cavo della mano. Debeb volle fare a Carchidio il più grande onore che faccia un capo abissino, e lo pregò di bere alla stessa sua bottiglia.

Nei due giorni che rimase al campo, prima della partenza, il tenente Carchidio fu fatto oggetto di tutti gli onori. Debeb gli ha parlato spesso della sua prima defezione. Egli se ne era andato perchè si faceva poco conto di lui. Però in Abissinia passare dal soldo dell'uno a quello dell'altro non è cosa disonorevole. Egli non sapeva che si attribuisse in Italia tanto valore alla fedeltà. Adesso non verrà certo più meno alla sua parola.

— Prego Dio, ha soggiunto, che mi dia vita per provarvi la sincerità di quanto dico. A Saganeiti voi eravate dalla parte della ragione: Dio non volle la mia perdita, e fu Dio che mi aiutò.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

A Palazzo Madama

La Seduta del 23 giugno

Presidenza Farini.

Per la legge doganale

Si riprende la discussione dei vari provvedimenti riguardanti l'esercizio delle gabelle con facoltà al Governo di pubblicare il testo unico della legge doganale.

Il discorso di Brioschi

Brioschi riassume gli scopi della legge, rileva i severi giudizj della relazione Majorana contro gli autori dell'attuale tariffa.

Definisce con le parole di Boccardo cosa sia la riforma della tariffa e quali molteplici e gravissimi problemi comprenda.

Ricorda il procedimento della Commissione d'inchiesta, i suoi risultati lodati dallo stesso Boccardo.

Ora dopo soli due anni di esperimento il relatore chiama questi risultati opera impossibile e dannosa al paese.

Ribatte l'accusa che non potè farsi il trattato con la Francia in causa della tariffa doganale, accusa che non puossi sostenere in alcuna guisa.

Osserva che le tariffe non impedirono il trattato con l'Austria-Ungheria.

Lascia agli illustri economisti dell'ufficio centrale di dimostrare che la tariffa non puossi giudicare dopo soli due anni.

Per conto suo preferisce essere chiamato empirico che consentire con loro.

Le teorie di Magliani sul libero scambio

Magliani afferma la causa attuale del disagio economico essere molto complessa. Sarebbe ingiusto, erroneo cercarla nella tariffa, non spere in alcuni uomini del Governo, ma nel risultato degli studî e ricerche di uomini versatissimi in questa materia.

Dice che fondesi sopra l'opinione di Cavour che in simili questioni devesi procedere con grandissima cautela.

Fa la storia della applicazione al Piemonte dei principî del libero scambio.

Nota che le reazioni ebbero origine dai ministri delle finanze e che le successive innovazioni ebbero la tendenza continua di moderare gli effetti di quei principî a vantaggio dell'erario.

Tributa la lode dovuta ai membri della Commissione delle tariffe.

Accenna i precedenti parlamentari e finanziari della tariffa del 1887 che può considerarsi come sosta nell'applicazione dei principî di libertà economica resa inevitabile da speciali circostanze.

Aggiunge che questa tariffa può esssere migliore, confrontata con le tariffe estere. Sostiene che gli effetti di essa non possono ancora essere giudicati.

Dimostra che i risultati economici non confermano i severi giudizi.

Furono colpiti solamente i produttori dei vini ma dalle tariffe differenziali. Non conviene confondere lo stato di guerra con lo stato di pace.

Non divido l'opinione di coloro, dice, che vorrebbero radicalmente modificare la tariffa in senso liberista con gravi danni della finanza e della industria; sarebbe un passo inconsulto che danneggierebbe il paese.

Bisogna astenersi dal confondere i fenomeni transitori coi fatti permanenti.

Ma non posso unirmi al voto dell'ufficio centrale per l'immediata riforma. Credo invece utile far cessare i dazi differenziali, quando la Francia acconsenta.

Rimane a considerare se, la Francia opponendosi, non convenisse sopprimerli a nostro interesse.

Escludo che il dazio attuale sia in parte conseguenza dell'alta aliquota dei tributi indiretti.

Esamina poi le proporzioni, le cause diverse della diminuzione che debbono osservarsi nell'aumento dei dazi.

Spiega come la crisi degli spiriti dipenda in gran parte dal basso prezzo dei vini.

Biasima i provvedimenti per soddisfare questo o quest'altro interesse senza accontentarne alcuno e compromettendo gravi interessi.

Sollecita il Senato a non lasciarsi trascinare dai ribassi dell'aliquota nel consumo.

Vede con dolore i provvedimenti destinati a ferire profondamente le migliori speranze della pubblica finanza..

Addentrasi nell'analisi delle cause della presente crisi economica europea, per concludere che non dipende nè dai prezzi elevati nè dall'eccesso di produzione.

Conclude che eliminate le esagerazioni di ogni genere il governo deve sforzarsi di sopprimere i dazi differenziali con la Francia ed allargare il campo di azione dell'unione latina, affinchè pongasi ostacolo al rincaro.

Ora questi provvedimenti varranno a rendere meno doloroso il malessere economico e a permetterci di pensare con calma e maturità a rimetterci nella grande via della libertà, verso cui convergono i nostri desideri economici (*Approvazioni generali vivissime. Molti senatori recansi a congratularsi con l'oratore).*

Valmarana, nuovo senatore, viene introdotto e presta giuramento.

***

Boccardo riconferma le opinioni e i giudizi citati da Brioschi, dimostra che essi non contraddicono alle critiche ch'egli muove alla tariffa, non escludono la grande estimazione verso i membri della Commissione ai loro intendimenti e alla loro opera; addita come conseguenza della tariffa la deviazione dei trasporti, e la notevole diminuzione dell'esportazione di alcuni prodotti, osserva che il rialzo delle tariffe che era l'arma che doveva servire contro la Francia, si è spuntata, ma le tariffe elevate rimasero ed inceppano il commercio italiano con il rimanente del mondo.

Non crede che gli aumenti delle tariffe giovino alle finanze, mentre assistiamo alla continua diminuzione dei redditi finanziari.

Rileva che tutti i consumi in Italia sono in diminuzione, quantunque dicasi che questo fenomeno è transitorio.

***

L'onor. *Magliani* confuta che la tariffa abbia diminuita la produzione, perchè è diminuita la esportazione. Essa ebbe indubbiamente per effetto di dar maggiore svolgimento alle industrie nazionali. Rettifica alcuni apprezzamenti del senatore *Boccardo* insistendo che l'esperimento della tariffa avviene in condizioni assolutamente anormali. Riconosce con Boccardo che le cause politiche contribuiscono a rendere più grave la crisi economica.

Levasi la seduta alle 5.40.

Nostri dispacci particolari

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCIE

Il bacino di carenaggio a Venezia e la proposta della Commissione

Roma 23, ore 9.10 p.

La relazione sulle opere marittime di cui ieri vi telegrafai si intrattiene sul bacino di carenaggio, consigliando, senza però farne proposta formale, di sostituire al bacino in muratura un grande elevatore idraulico.

« In tutto l'Adriatico non vi ha difatti un solo bacino di carenaggio a disposizione del naviglio mercantile; nè in proposito si poteva scegliere luogo più opportuno di Venezia, sia per l'importanza commerciale della città, sia perchè vi fanno capo le grandi linee di navigazione, sia infine perchè i canali e le acque sempre tranquille della laguna, presentano tutte le comodità e la massima sicurezza per qualsiasi genere di lavori riflettenti le riparazioni navali. Se non che il fatto che esistono già a Venezia due altri bacini di carenaggio nel recinto dell'arsenale, suggeriva alla Giunta una osservazione, ch'essa crede suo dovere di rivolgere all'onorevole ministro dei lavori pubblici. La Giunta è d'avviso, che prima di intraprendere la costruzione del nuovo bacino, sarebbe opportuno esaminare se invece di un bacino in muratura, non fosse miglior consiglio di impiantare a Venezia un grande elevatore idraulico, simile a quelli che esistono a Malta, a Londra e in altri porti dell'Inghilterra.

Con questo sistema si ottiene il vantaggio di poter mettere in riparazione, non una sola, ma più navi ad un tempo, elevandole e disponendole sopra grandi zattere, che vengono poi rimorchiate in vicinanza dei cantieri. Siffatti elevatori che non possono adoperarsi se non là dove si abbiano acque sicure e costantemente tranquille, troverebbero sede opportunissima a Venezia, perchè la laguna offre appunto la maggior garanzia di inalterabile tranquillità. La Commissione non presenta su ciò veruna proposta, ma confida che il Governo vorrà prendere in esame il grave argomento; il quale è meritevole di considerazione tanto maggiore, in quanto che la spesa dell'elevatore idraulico sarebbe inferiore a quella del bacino in muratura; mentre, giova ripeterlo, col primo sistema non si può mettere in riparazione che una sola o al più due navi contemporaneamente, e coll'elevatore, si potranno invece ripare ad un tempo tante navi quante sono le zattere da costruire. »

Il Principe neonato

Domani sera partiranno per Torino i ministri Crispi e Finali, per rogare l'atto di nascita del figlio del Duca d'Aosta.

Essi ripartiranno per Roma subito dopo, cioè martedì sera.

Il Re sarà padrino della Principessa Letizia, la Principessa Clotilde ne sarà madrina.

Il neonato porterà i nomi di Umberto-Maria.

I generali Della Rocca e Pianell entrambi cavalieri dell'Annunziata, saranno testimoni nell'atto della nascita del Principe neonato.

I fatti di Trieste

Roma 23, ore 10.15 p.

Notizie da Trieste recano come probabile che l'*Indipendente* ripigli le pubblicazioni.

Ne assumerebbe la gerenza Marco Bassich.

Il giudice Dandini fa indagini per conoscere il nome dell'individuo che Crispi mandò a Trie-

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA

E DEI MERCATI

La convinzione ormai generalizzata che nessuno Stato osi assumere la responsabilità di provocare un decisivo conflitto perchè non si saprebbe misurarne i limiti ma si intuisce che le conseguenze non potrebbero non essere terribilmente disastrose, ingenera la fiducia che ogni incidente atto a turbare la cordialità dei rapporti fra le varie potenze per idea preconcetta e nell'interesse comune debba venir risolta pacificamente.

Ciò spiega come le Borse esordissero in modo da far ritenere che fossero disposte ad un'immediata e seria ripresa. Benchè nulla di nuovo sopravvenisse, non tardarono però invece a manifestare nuovi segni di debolezza. Nè ciò troviamo strano perchè per quanto ottimista la corrente, non può non far sempre impressione il moltiplicarsi di questi incidenti atti a rinfocolare gli odii ed a creare sempre nuove ragioni di dissidio.

Sta anche il fatto che le Borse sono in generale un po' squilibrate, perchè i rialzisti hanno troppo caricate le loro posizioni, e cercano di alleggerirsi, ma non vi riescono che a stento perchè il gruppo avversario a sua volta inflacchito dalle perdite subite, non è in grado di assorbire le offerte, ed i nuovi compratori ai prezzi attuali sono assai scarsi.

Da noi la rendita ebbe oscillazioni abbastanza notevoli. Esordita a 97.45, guadagnò pochi centesimi e poi cadde sino a 97.35. Risalita sino a 97.60 finì a chiudere a 97.50. Le transazioni tuttavia furono assai scarse.

Nè molto attivo fu il mercato negli altri valori che però in generale furono più ben tenuti che nella settimana scorsa. I più trattati furono le Meridionali, le Mediterranee e le Rubattino ch'ebbero discreto miglioramento nei prezzi. Lasciammo difatti le prime a 783, le seconde a 612 e le ultime a 436.

I valori locali pochissimo trattati si mantennero fermi ai prezzi segnati nel solito prospetto appiedi. Con piacere tolte dal lungo abbandono in cui giacevano, troviamo le Costruzioni Venete che molto chieste in questi giorni da Firenze e da Milano sono dal 154 salite sino al 158. Ci auguriamo che il movimento sia serio e duraturo.

Anche le azioni dell'Acciaieria di Terni subirono in questi giorni benevola influenza, il modo con cui progredisce quella Società è affidamento pel pubblico di future migliorie che incominciate lentamente ebbero ben presto una spinta feconda; salirono già da 360 a 362 e crediamo che il loro movimento ascensionale sia per accentuarsi ancor di più.

I cambi si mantengono sempre deboli non solo ma è cessata anche la differenza che si faceva per la divisa a lunga scadenza e ciò perchè essendo ora il denaro un po' meno abbondante all'estero non si può più contare sullo sconto al disotto dei tassi ufficiali; però in chiusa sembra che il cambio tenda ad aumentare.

I prezzi di chiusa sono i seguenti:

Rendita Italiana da L. 97.50 a 97.40.
Azioni della Banca Nazionale da 2000 a 2010.
» Cotonificio Veneziano da L. 282 a 281.
» Banca Veneta da L. 312 a 310.
» Banca di Credito Veneto da L. 277 a 278.
» Costruzioni Venete da L. 157 a 158.
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 0|0 da L. 483 a 484.
» » Banca Naz. 4 1|2 0|0 da L. 503 a 504.
» » Banco di Napoli da 478 a L. 479.

I cambi sono un po' più fermi.

Londra a 3 mesi da 25.08 a 25.13.
Germania a 3 mesi da 122.40 a 122.50.
Francia a vista da 100.40 a 100.50.
Svizzera a vista 100.10 a 100.20.
Austria a vista da 211 1|2 a 211.
Olanda a 3 mesi da 209 a 209 1|2.

Pezzi da 20 fr. in oro da 20.04 a 20.06.

Cereali

I ribassi si sono arrestati ed anzi dobbiamo segnalare una migliore tendenza tanto nei grani che nei granoni, dipendente dagli aumenti avvenuti all'estero in questi giorni. Ancora non si possono fare previsioni sul nuovo raccolto di grano; la continuazione però del cattivo tempo non porterà certamente vantaggio alle qualità. I consumi dei granoni pronti si mantengono sempre attivi; le qualità comuni sono a prezzi invariati, i coloriti in maggiore pretesa.

Quotiamo:

Grano nostrano	da L. 22.50 a 23.—	al quint.	
Id. Semina Piave	» 23.00 a 23.50	»	
Grano Ghirka Odessa	» 16.50 a 16.75	»	schiavo
Id. id. Nicolajeff	» 16.75 a 17.50	»	id.
Granone nostrano	» 17.— a 17.75	»	—
Id. Foxani	» 13.25 a 13.75	»	daziato
Id. colorito Danubio	» 15.— a 15.50	»	id.
Avena nostrana	» 16.50 a 16.75	»	
Id. Odessa	» 12.25 a 13.—	»	schiava
Segala Odessa	» 13.— a 13.75	»	daziata
Orzo Odessa	» 13.— a 13.50	»	»

Coloniali

CAFFÈ — La scorsa settimana i mercati esordirono con disposizioni eccessivamente calme e tutto faceva prevedere che avremmo avuto da registrare delle fluttuazioni insignificanti sui mercati regolatori, con affari pressochè nulli; quando invece d'improvviso si manifestò un completo cambiamento nella situazione.

Si dice che le più piccole cause producono molte volte i più grandi effetti e questa massima è ben applicata in tale congiuntura, poichè il dispaccio che ha servito di punto di partenza alle perturbazioni che si sono prodotte, venne lanciato da una casa del Brasile che in tempi ordinari non esercita nessuna autorità nel commercio. Ma dopo un periodo così prolungato d'inazione ed in presenza dell'impossibilità di provocare un nuovo movimento all'aumento, regnando su tutti i mercati un sentimento di stanchezza, riesciva ben facile di subire un'influenza soprattutto nel senso ribassista ed è precisamente ciò che avvenne.

Il dispaccio dei signori Sanwen venne però smentito da altre case brasiliane per cui tutta la settimana le fluttuazioni riuscirono d'importanza sia in un senso che nell'altro.

Il consumo però ad onta di tutte queste notizie contraddittorie in vista del deposito esaurito ed in seguito alle concessioni fatte dai possessori, continua ad acquistare abbastanza correntemente.

Il nostro mercato si mantenne in completa osservazione e le transazioni malgrado le concessioni sui prezzi riuscirono quasi nulle.

Riteniamo quanto prima una reazione all'aumento quindi dobbiamo consigliare di trar profitto dei prezzi attuali.

Quotiamo:

Bahia Nazareth 8888	da L.	
» superior	»	195 a 200
» Moritiba	»	200 a 204
Chapada	»	205 a 210
	»	215 a 220
Santos correnti	»	205 a 207
» mezzani	»	209 a 214
» fini	»	215 a 220
S. Domingo Iacmel IBV	»	218 a 220
Malabar Natif	»	220 a 225
Trillados	»	225 a 227
Manilla pronto	»	220 a 223
Portoricco Yauco	»	265 a 270
» Hacienda	»	255 a 260

Il tutto per ogni 100 chilog., schiavo di dazio.

PEPE — Senz'affari d'importanza a prezzi invariati.

Quotiamo:

Singapore nero	da L. 165 a 170
Giava	» 155 » 160

per 100 chilogr. schiavo di dazio, sconto 2 per cento cassa.

ZUCCHERI — Sempre in buona vista e con aumenti progressivi.

Per l'attuale campagna non si può sperare di vedere prezzi più bassi, mentre invece per la campagna futura le offerte sono abbondanti prevedendosi un buon raccolto.

Quotiamo;

Centrifugo pronto da L. 144 a 144,50
Per consegna da ottobre da L. 138 a 139
per 100 chilogr. daziato d'entrata, senza sconto.

G.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 24 GIUGNO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1889	97 35	97 50
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	95 18	95 33
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta [illegible]	— —	— —
» Banco [illegible]	— —	— —
» [illegible]	313 —	— —
» Cred. Ven. nomin.	276 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	159 —	160 —
» Cotonificio Ven. fine corr.	281 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 50	24 —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3 —	122 25	122 45	122 40	122 65
Francia	3 —	100 25	100 40	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 08	25 13	25 14	25 19
Svizzera	4 —	99 95	100 25	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	211 3/4	212 1/4	— —	— —
Bancon. austr.		212 —	212 1/2	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 22

Rend. Ital.	97	47 1/2
Camb. Londra	25	10 1/2
Camb. Francia	100	37 1/2
Az. Ferr. Mer.	783	— —
» Mobiliare	769	— —

Milano 22

Rend. Ital.	97 42	37 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 13	08 —
Camb. Fr.	100 32 1/2	30 —
Camb. Berl.	122 50	40 —

Parigi 22

CHIUSURA

Italiano 5 %	96	97 —
Franc. 3 %	85	22 —
Id. (n.) 5 %	104	60 —
Id. id. 3 %	87	95 —
Inglese	98	5/16 —
Lomb. obbl. ant.	316	50 —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	743	— —
Cred. mob. fr.	4020	— —
Az. Can. Suez	2360	— —

Berlino 22

Mobiliare	162	40 —
Austriache	102	40 —
[illegible]	—	— —
Lomb. [illegible] Ital.	96	— —
Rendita		

Vienna 22

Rend. in carta	83	35 —
» in arg.	83	75 —
» in oro	109	15 —
» senza imp.	99	30 —
Az. della Banca	905	— —
Az. St. di cred.	303	50 —
Londra	119	25 —
Zecchini imp.	5	65 —
Napol. d'oro	9	46 1/2

Londra 22

Inglese	98	1/4
Italiano	96	1/4

Parigi 24

APERTURA *Tend.* debole.

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	84	77 —
Rend. 4 1/2	104	45 —
Rend. Ital.	96	65 —
Ferr. Lomb.	260	— —
» Austr.	—	— —
Rend. turca n.	16	25 —
Prest. spagn. est.	75	11/16
Banca di Par.	755	— —
Consolid. ingl.	98	3/4
Banca di sc.	—	— —
Egiz. 6 %	456	25 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	57	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

ste per l'inchiesta Durando, come Crispi disse alla Camera.

Continuano le vessazioni contro i redattori dell'*Indipendente* che si trovano in carcere.

Si conferma che Depretis, attuale governatore, fu costretto a dimettersi.

Ancora pel trabaccolo « Ida »

La *Riforma* annunzia che appena si ebbero notizie dell'incidente del trabaccolo *Ida*, l'onor. Crispi chiese al Governo austriaco che facesse un'inchiesta.

L'affare dunque si tratta fra Vienna e Roma essendo il fatto avvenuto nelle acque austriache.

L'Ambasciata italiana a Vienna ha ricevuto tutte le istruzioni in proposito.

Cadono quindi le notizie del colloquio di Crispi coll'ambasciatore De Bruck date dalla *Tribuna* di iersera.

I fabbricati

La Commissione per l'esame del progetto sulla revisione della tassa dei fabbricati domani compirà i lavori nominando il relatore.

Il Principe di Napoli

Ignorasi se il Principe di Napoli accompagnerà la Regina che al primo luglio si recherà a Venezia.

I possessori dell'Asinara

Una rappresentanza degli antichi possessori dell'isola Asinara è venuta a Roma per esporre le lagnanze al Governo sulle attuali cattive condizioni dell'isola.

Baccarini e l'Esposizione di Parigi

L'onor. Baccarini, nominato vicepresidente della giuria dell'Esposizione di Parigi per la sezione delle ferrovie, avrebbe declinato l'incarico per le molteplici sue occupazioni.

Il monumento a Garibaldi

Domani la Commissione per il monumento a Giuseppe Garibaldi si recherà allo studio dello scultore Gallori per prendere una deliberazione intorno alla formazione in gesso del gruppo laterale del monumento, rappresentante l'Europa.

Straordinari del ministero delle finanze

Roma 23 ore 11.40 p.

Col primo del prossimo luglio la retribuzione degli scrivani straordinarii al Ministero delle finanze sarà elevata a L. 140 al mese.

Menelik

Il viaggiatore Pennazzi scrive da Massaua che corrono voci vaghe intorno a Menelik.

Mentre ad Aden dicono che Menelik trovasi fra i Vollo Galla, ad Assab dicono che trovasi presso Aden.

A Massaua invece dicesi che sia morto.

I deputati vogliono andarsene

Esauriti i bilanci, si spera di trattenere alla Camera i deputati fino a sabato per discutere i progetti sui porti, gli spiriti ed i fabbricati; ma è difficile.

Il nuovo Codice penale

Giovedì il ministro Zanardelli sottoporrà alla firma Reale il Codice penale che si pubblicherà prima della fine del mese.

Il Codice andrà in vigore il primo gennaio 1890, mentre potrebbe invece andarvi col primo settembre 1889.

La riforma delle opere pie

Si è distribuita la relazione dell'onor. Luchini sulla riforma delle opere pie.

Certi Sindaci!

L'*Opinione* combatte vivamente la condotta di Bedeschi, sindaco di Lugo che firmò una lettera che contiene l'adesione alle idee repubblicane-socialiste.

Il generale Torre Gran-Croce

Il tenente generale Torre fu nominato Gran-Croce della Corona d'Italia.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 24 giugno: Nat. di S. Gio. Batt.
Martedì 25 giugno: App. di S. Marco.
Sole, leva ore 4 m. 13, tram. 7. 51.
Temp. mass. del 23: 24.7 — Min. del 24: 18.2.

Giornalismo. — Il *Piccolo* di Napoli giuntoci stamane annuncia che dal 1.° luglio prossimo, Arturo Colautti, direttore della *Venezia*, assumerà la direzione di quel giornale.

Auguri al valente collega.

Italiani in California. — Un amico ci informa:

Ospite della città nostra trovasi il dott. cav. De Vecchi, accompagnato dalla sua distinta signora, una delle *jankeyo* più gentili acquistate alla patria italiana. Il dott. De Vecchi esimio chirurgo, già assistente alla clinica torinese col prof. Bruno, e medico onorario di S. A. R. il Duca d'Aosta, abita da dieci anni la splendida Metropoli della California, ove, affermatosi fin da principio con felici operazioni di primissimo ordine illustrate nei più celebri giornali medici, reca invidiabile onore alla scienza ed al nome italiano, quale gentiluomo squisito e quale scienziato valente.

Società del Tiro — Ieri ebbe luogo la solita esercitazione pratica, coll'esecuzione della I[a] e II[a] lezione di tiro ordinario II° periodo.

Si consumarono 1690 cartucce. Terminata la lezione s'inserissero in gara domenicale 24 tiratori e si ottenne il presente risultato:

I. Medaglia d'argento di 1.° grado sig. Callegari Emilio con punti 152. — II. id. id. sig. Ruol Arturo con punti 144. — III. id. II° grado sig. Galli Edoardo con punti 136.

Le migliori lezioni vennero eseguite a metri 200 nel riparto Milizia dal sig. De Mori Giuseppe con punti 10, bersagli 4. — Nel riparto libero, Maggioni dott. Alceo con punti 13 bersagli 5.

Venne premiato il sig. Maggioni dott. Alceo.

Si iniziò una seconda gara con 17 tiratori; premiati con Medaglia d'argento di I° grado Vitalba Antonio con punti 160. — Medaglia d'argento di II° grado Grapputo Giacomo id. 152.

Sciopero finito. — Stamane tutti gli operai del Silurificio in seguito alle intelligenze scambiate con la direzione dello stabilimento, sono ritornati tranquillamente al lavoro.

Auguriamo anche una volta che, dissipati gli equivoci da ambe le parti, regni sempre la concordia e la buona armonia.

L'ha spuntata! — Il sig. Vigo ci ha invaso oggi la redazione di lettere recanti copie dei telegrammi da lui spediti e da lui ricevuti da ministri e da deputati, a cui si rivolse esprimendo grazie dacchè la Camera votò finalmente la legge che abolisce la tassa di minuta vendita nei Comuni dichiarati chiusi per gli effetti del dazio consumo.

Il sig. Vigo l'ha spuntata, ma per carità non ci mandi più lettere!

Notizie della marina — Il trasporto *America* è partito ieri da Spezia ed è giunto stamane alla Maddalena.

La corvetta *Vettor Pisani* è giunta ieri a Livorno.

Le torpediniere avvisi *Nibio* e *Avvoltoio* sono giunte a Siracusa.

La corvetta *Caracciolo* è partita stamane da Napoli.

Il trasporto *Garigliano* è prrtito stamane da Napoli.

Banda cittadina — Se la pioggia lo consentirà, questa sera la brava banda cittadina suonerà in piazza S. Marco, dalle 8 alle 10, il programma che tanto entusiasmo sollevò l'altra sera. In esso figurano il IV° atto dell'*Amleto* e il II° del *Mefistofele*.

Per clamori notturni. — La notte scorsa sei individui furono dichiarati in contravvenzione perchè disturbavano la pubblica quiete con grida e schiamazzi.

Chiusero tardi. — La notte scorsa vennero dichiarati in contravvenzione tre esercenti perchè chiusero troppo tardi i loro esercizi.

Disordini in un caffè. — L'altra notte tre facchini ebbri, attaccarono lite nel caffè dell'*Altanella* a S. Simeone Profeta dirimpetto alla stazione.

Dalle parole in breve passarono agli argomenti solidi, e afferrate le scranne si avventarono l'uno contro l'altro.

Giunsero in buon punto le guardie di P. S. di S. Polo e arrestarono i litiganti che stamane, dopo una buona paternale, furono rimessi in libertà

Imposta sui redditi della ricchezza mobile — Il sindaco avvisa che ogni possessore di redditi di ricchezza mobile è tenuto a fare, entro il prossimo mese di luglio, la dichiarazione o la rettificazione dei suoi redditi, affine di determinare la imposta da pagarsi nel venturo anno.

OTTAVA ENIGMATICA STORICA

Persuasa d'una facile vittoria
sta l'oste allegramente banchettando,
nè ad altro pensa fuorchè a far baldoria:
però sugli assediati sta vegliando
eroica donna che a fiaccar la boria
dei fidenti nemici, penetrando
furtiva, in mezzo a lor co' suoi si scaglia
e in poco d'ora tutti li sbaraglia.

***

Spiegazione dell'ottava enigmatica storica d'ieri:
Giovanna d'Arco

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Malibran. — Stasera il bravo buffo Gravina ripete il triplice spettacolo offerto l'altra sera. — Chi ha voglia di ridere e di divertirsi sa così dove può andare.

Contro la musica italiana! — Annunciammo l'altro ieri che l'impresario Bonola aveva in animo di mettere in scena all'*Eden Théâtre* di Parigi l'*Otello* di Verdi. Ora leggiamo nel *Courrier du Soir* del 20 corr.:

« Il signor Renard smentisce che siasi mai trattato di mettere in iscena, all'*Eden Théâtre*, l'*Otello* di Verdi. Tanto meglio per il signor Bonola; noi non avevamo nessuna fiducia nella riuscita della sua impresa.

« Del resto la musica italiana ha fatto il suo tempo.

« Il tentativo del sig. Sonzogno a Parigi gli costò 300 mila lire.

« A Londra, il sig. Mapleson, l'impresario del *Her Majesty's Théâtre*, che s'ostina a dare la *Sonnambula* e l'*Elisir d'amore*, è costretto a ridurre della metà i prezzi dei posti per attirare il pubblico ».

SPETTACOLI

Malibran — *Gravina in fascie — I ladri — La pianella perduta nella neve.* — ore 8 3[4. L. 0.50.

Giardini Pubblici — *Teatrino sulla Montagnola*: Tutte le sere spettacolo vario fino alle 11 p.

Caffè al Giardinetto Reale — Tutte le sere concerto orchestrale dalle 8 1[2 alle 11 1[2.

Birreria Dreher — Tutte le sere concerto.

Stabilimento bagni Lido — Tutti i giorni concerto orchestrale dalle 2 1[2 alle 5 1[2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera 24 corr., dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia « Giovanni Boccaccio » — 2. Waltz « A Venezia », Ranieri — 3. Atto 2.° « Mefistofele », Boito — 4. Atto 4.° « Amleto », Thomas — 5. Polka « Alessandrina », Strauss.

NOSTRI DISPACCI PARTICOLARI

RECENTISSIME

Gara di tiro

Roma 24. ore 12.15 p.

La gara provinciale del Tiro a segno si inaugurerà giovedì prossimo.

Vi interverranno il prefetto, il sindaco, le autorità militari, e oltre a trecento Società.

Oggi ha luogo una festa di beneficenza a Villa Borghese, in favore del Circolo *Sacra Famiglia* e dell'Istituto dei Ciechi.

La notte di San Giovanni

La scorsa notte grande folla fuori Porta San Giovanni, per solennizzare la festa del Santo che è tradizionale per Roma.

Regnò la massima allegria. La festa durò fino alle prime ore di stamane.

Avvennero due ferimenti di poca importanza; del resto ordine perfetto.

Bambina schiacciata

Ieri sera fuori di Porta Angelica un omnibus investiva una bambina di tre anni schiacciandola miseramente.

Alla scena orribile era presente la madre della bambina.

Boselli a Livorno

Il ministro Boselli promise al sindaco di Livorno di recarsi colà per assistere all'inaugurazione del casamento in Piazza San Marco.

LA CAMERA DI STAMANE

Roma 24, ore 3 pom.

La seduta di stamane alla Camera non presentò nessun interesse.

Si approvarono senza discussione un progetto per l'approvazione dei contratti di vendite, cessioni e permute di beni demaniali, ed altri otto progetti per l'approvazione di eccedenze di impegni verificatisi nell'esercizio finanziario 1887-88 sulle assegnazioni dei Ministeri delle finanze, grazia e giustizia, guerra, marina, istruzione pubblica, lavori pubblici, interni, esteri.

Dalle provincie

La nascita del Principe

L'anniversario di Solferino e San Martino

Torino 23, ore 7.5 p.

(Z.) Oggi seguì la benedizione del Principe. La Principessa Clotilde tenne il neonato, mentre il parroco della chiesa di S. Filippo, chiamato in fretta in palazzo Cisterna, gli dava l'acqua battesimale.

Il battesimo solenne non si sa quando avrà luogo perchè si assicura che la principessa Laetitia vuole portar lei il neonato al fonte battesimale. E poi, ad ogni modo, si attendono gli ordini del Re, che sarà padrino del Principe, cui si imporranno i nomi di Umberto Maria.

Stamane le artiglierie spararono 21 colpi di cannone: i pubblici edifizi e molti palazzi e case private sono imbandierati.

La salute della Principessa Laetitia e del Principino continua ad essere ottima.

— Furono inaugurate le feste pel trentesimo anniversario delle battaglie di Solferino e San Martino.

Nella sala del Municipio si fece un solenne ricevimento in onore delle Società militari italiane, che erano oltre un centinaio.

La città, e per queste feste e per il felice parto della Principessa Laetitia, è animatissima.

***

Esco in questo istante dal giardino reale dove ebbe luogo la gran festa musicale di inaugurazione delle feste a beneficio della *Croce Rossa*. Causa il tempo incostante non vi fu folla di pubblico come si avrebbe desiderato.

In totale erano circa 6 mila persone, mentre si sperava ne sarebbero accorse 15 mila.

Intervennero il Prefetto, il Sindaco, le Autorità; il principe Amedeo e la principessa Clotilde mancarono causa la recente nascita. Nel giardino reale il pubblico recossi a visitare il *treno* ferroviario della *Croce Rossa*: cinque nuove *carrozze-ospedale* costruite egregiamente nelle officine di Savigliano.

L'ascensione del pallone frenato non potè aver luogo causa il tempo. Forse avrà luogo domani. Nel giardino reale piacquero assai i cinque pezzi di musica eseguiti da 500 musicisti militari e civili. L'effetto fu magnifico.

— Nel cortile del palazzo Carignano vi fu la gran fiera di beneficenza a favore del primo fondo pella fondazione d'un *Istituto pei figli dei militari*.

Dall'estero

Banchetto Boulangista

Deroulede arrestato — Congresso della pace

Parigi 24, ore 9 ant.

Ieri a Beziers si dette un banchetto boulangista di 1500 coperti.

Deroulede e Laisant, i due caporioni del boulangismo, e i noti protagonisti delle scene di Agouleme, pronunziarono discorsi acerbissimi contro il governo, e senza tanti misteri predissero che Boulanger fonderà una repubblica nazionale, con regime di giustizia ed onestà.

Contemporaneamente Lisagarax dava a Beziers una conferenza antiboulangista.

Vi fu una zuffa fra gli uditori di Lisagarax e i boulangisti.

Uscendo dal banchetto, Deroulede fu arrestato e condotto presso il commissario, poscia presso il procuratore della repubblica, indi rilasciato.

L'incidente produsse grande effervescenza.

Ieri alla prima seduta del congresso della pace v'erano cento società e duecento delegati.

Passy parlò in favore dell'arbitrato.

Il Congresso nominò poscia i membri del comitato d'onore, fra cui Bonghi, Mazzoleni, Missori, Moneta, Saffi, Viganò, Ceneri.

DALLA « STEFANI »

I panslavisti rapirebbero il Re di Serbia. — Una minaccia per l'Inghilterra.

Londra, 24. — Il corrispondente del *Times* da Belgrado affetta di temere disordini in occasione della festa di Kossovo, insinua che i panslavisti potrebbero tentare di rapire il giovane Re, ma il Gabinetto serbo dichiara che i timori sono infondati, e garantisce il mantenimento dell'ordine.

Lo *Standard* ha da Shanghai: La Russia occupò l'isola Deor presso Corea e vi stabilì un deposito d'armi. Lo *Standard* vi vede una provocazione alla China e una minaccia per l'Inghilterra.

Cairo 23. — Confermasi l'arrivo presso Sarras di Wadelnjumi capo dei dervisci. Trovasi a Sonneh con 2000 uomini. Il battaglione 2° dell'esercito egiziano, comandato dal maggiore Rhakeepear partirà per Assuan martedì.

IL CONGRESSO DEI CALZOLAI

Nei giorni 29 e 30 del corrente mese a Milano nel Salone del Consolato Operaio in via Crocefisso si terrà il secondo Congresso delle Società dei calzolai d'Italia, che in quest'epoca si agitano per ottenere miglioramenti.

Nell'ordine del giorno trovansi fra gli altri i seguenti temi da trattarsi:

1° Del lavoro carcerario (da *diverse* Società);
2° Del lavoro meccanico (dal sindacato lavoranti calzolai di Milano);
3° Abolizione del lavoro a cottimo (Comitato centrale e Cooperativa lavoranti calzolai di Alessandria);
4° Che la Federazione sia composta di soli lavoranti e che faccia adesione al Partito Italiano.

Le Società federate o no, che interverranno al Congresso, pagano una lira, quale quota di compartecipazione.

Tutti i rappresentanti di Società devono essere calzolai per poter prender parte alle discussioni.

I COMPLICI DEL PINI

È constatato che i complici del Pini arrestato a Parigi, sono oltre il Parmegiani, gli anarchici Corsi e Parisi, arrestati a Beaulieu. Furono arrestati, come altri complici del Pini, i fratelli Giulio e Placido Schauppe e tal Leclair.

Si dicono imminenti altri arresti.

Furono sequestrati dei manifesti anarchici scritti in diverse lingue e che si stampavano in una tipografia clandestina in rue Bellefond.

Il Pini e i fratelli Schauppe avevano pure un domicilio, in rue Guersant, in un padiglione subaffittato loro da monache italiane, che educano delle orfanelle; esse ignoravano che si trattasse di malfattori. Si trovarono delle centinaia di chiavi false e molti valori rubati.

LA CONDANNA DI MEYER

Jacques Meyer, il finanziere parigino che scappò dopo dissipati quattro milioni e mezzo di franchi, è stato condannato dal Tribunale soltanto a un anno di prigione e 5000 franchi di multa. L'avvocato difensore lesse una lettera, tacendo il nome dell'autore, colla quale offrivasi al Meyer una forte somma perchè cedesse i documenti compromettenti i ministri Rouvier e Thevenet.

Lo si assicurava che qualunque cosa fosse avvenuta, monarchia, impero o bulangismo, egli avrebbe schivato la prigione.

Meyer rifiutò.

Note bibliografiche

Un nuovo romanzo di Vittorio Bersezio. — Il nome di Vittorio Bersezio suona simpatico ai lettori.

L'egregio autore è uno dei più provetti scrittori nostri ed oramai ha indiscussa fama di romanziere e di storico valente. Ora egli sta attendendo alla pubblicazione del quinto volume della storia *Il Regno di Vittorio Emanuele*, che sarà prossimamente pubblicato.

Intanto manderà fuori per la stampa fra qualche giorno un nuovo romanzo: *Fiammella Spenta*. L'elegante volume farà parte della nuova raccolta di scritti letterari iniziata dalla Casa L. Roux e C. e di cui ci compiacciamo entrino a far parte volumi che portano nomi d'autori assai distinti.

Annunzieremo quando *Fiammella Spenta* si troverà presso i principali librai.

Ricordi di Marco Minghetti. — Il primo volume di Marco Minghetti fu accolto dagli Italiani con tale favore che le prime tre edizioni oramai sono esaurite, e già se ne prepara una quarta. È inutile voler spiegare il perchè di questo successo; il vero è che come il Minghetti si schierò fra i primi nostri statisti, così fu uno degli ingegni più poderosi, più versatili e italiani che siano sorti nel nostro paese.

E i ricordi da lui lasciati sono la cosa più seducente e più istruttiva che si possa leggere ai dì nostri. Pertanto coloro che ebbero alle mani il primo [illegible] volume hanno atteso sempre con impazienza che gli [illegible] editori L. Roux e C. di Torino pubblicassero il secondo [illegible]. Ci torna quindi gradito l'annunziare che quanto prima [illegible] il loro desiderio sarà soddisfatto; la pubblicazione del secondo volume dei Ricordi di M. Minghetti è imminente. Esso abbraccia il periodo 1848-49; contiene la narrazione della prima e della seconda campagna dell'indipendenza italiana e degli episodi politici che accaddero durante e appresso la guerra d'indipendenza sino alla fine del 1848. Al racconto fanno seguito alcune appendici che riguardano la campagna del 1848, la corrispondenza del Minghetti coi ministri di Pio IX durante la dimora sua al campo dal 15 maggio al 24 luglio 1848 e la nomina del Marco Minghetti al Parlamento romano nel 1848. Importantissimo e apprezzato ornamento del volume riuscirà il testo intiero del discorso che Pellegrino Rossi aveva preparato pel 15 novembre 1848 poche ore prima di essere assassinato, discorso di cui finora non si conoscevano che le linee principali. Seguono fra i documenti la descrizione delle operazioni militari dell'esercito piemontese il 20, 21, 22, 23, 24 marzo 1849. Tali appendici contengono, in breve, documenti interessanti destinati a portare maggior luce sopra i fatti narrati. A questo secondo volume toccherà senza dubbio la fortuna del primo, anzi accrescerà ancora la soddisfazione del pubblico intelligente.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

Il 23 giugno 1889, cessava di vivere **Antonio Pemma** di **Marco** di anni 25. 611

La famiglia **Milesi** commossa ringrazia per le prove d'affetto ricevute nella luttuosa circostanza della perdita della cara **Lucia**, e domanda venia per le involontarie omissioni. 612

Garavaglia Giacomo

Anno CXLVII — 1889. Martedì 25 giugno — Edizione della Sera N. 172

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, L. **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. **25**

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. **80**

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo **7**.

Abbonamento postale

GIUSTIZIA DISTRIBUTIVA

PER L'INSEGNAMENTO DELL'ARCHITETTURA

VENEZIA DIMENTICATA

Mi giunge adesso adesso da Roma il progetto di legge presentato nella seduta del 14 corr. al Senato dal ministro Boselli, relativo alla istituzione di scuole superiori di architettura; istituzione di cui mi sono occupato nella *Gazzetta* di giovedì 6 corr.

È breve assai: sei articolini in tutto, ma ampia è invece la relazione che lo precede.

In essa l'on. Boselli deplora che «allo sviluppo edilizio odierno non s'accompagnino egualmente i progressi dell'arte». Un malinteso ma forse necessario bisogno di economia e altre parecchie cause, hanno fatto sì che la professione dell'architetto più non esista. Vi sono dei capimastri, degli ingegneri industriali, degl'ingegneri idraulici che, in mancanza di opifici da piantare e di argini da robustare, fanno gli edili. Di qui le brutture che fiancheggiano le nuove vie delle maggiori città: brutture veramente indegne di un paese che gli stranieri continuano a chiamar la culla delle arti belle.

•

In una parola l'on. Boselli vuol dimostrare — nè dura fatica a raggiungere l'intento — che l'architetto moderno deve avere una vasta cultura scientifica.

« Da una parte la necessità di conseguire nelle costruzioni la massima economia, unita alla maggiore solidità, implica un corredo di cognizioni scientifiche. L'architetto deve conoscere a fondo le leggi tecniche delle costruzioni, essere al corrente di tutti i nuovi portati dell'industria e di tutti i più recenti processi meccanici, avere esperienza di tutti gli svariatissimi materiali che oggidì si possono impiegare, ed essere in grado di soddisfare a tutte le esigenze dell'igiene e della comodità, per il privato e pubblico benessere.

Ma, oltre a ciò, bisogna altresì che un vero soffio ispiratore d'arte vivifichi l'opera sua. L'arte consiste, in architettura, nel rivestire l'opera delle forme che ad essa sono meglio appropriate. E tali forme debbono essere attraenti.

Pur troppo lo studio di tali forme nel nostro insegnamento pubblico è stato ed è negletto: in questo deplorasi una vera lacuna ».

La legge organica sulla pubblica istruzione 13 novembre 1859 tentò di provvedere alla mancanza di architetti, ma riuscì affatto inefficace, — tanto quanto il regolamento per le scuole di applicazione degl'ingegneri (appr. con R. Decr. 1876) dove si considerano ben distinte le professioni di ingegnere civile e di architetto, ma viceversa è data facoltà alle Università di stabilire i programmi.

« E questi ultimi sono press'a poco informati al medesimo tipo per le sette scuole d'applicazione degl'ingegneri che esistono in Italia, e cioè a Bologna, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma e Torino. Fatta eccezione per Milano, dove all'istruzione artistica venne dato qualche più ragionevole sviluppo, in tutte le altre scuole ha grande preponderanza l'elemento scientifico; di modo che quasi nessuna differenza viene fatta tra l'istruzione dell'architetto e quella dell'ingegnere civile e ben può dirsi che quella sia assorbita in questa ».

•

Più tardi, nel 1885, l'on. Coppino « conscio del bisogno di provvedere ad una particolare istruzione per gli architetti » promosse la fondazione di scuole speciali di architettura a Firenze, a Roma e a Napoli, ma i risultati ottenuti furono assai scarsi.

Infatti bisogna esser nati ad Alba per istituire a Napoli, anzichè a Venezia, un istituto superiore per lo studio dell'architettura!

Di qui il bisogno provato dall'on. Boselli di completare l'opera del Coppino.

« Io mi sono ispirato al concetto — scrive il ministro attuale nella relazione in discorso — che le scuole d'architettura non possano prescindere nè dagli istituti di belle arti, nè dalle scuole di applicazione. E poichè queste hanno oramai un tipo ben determinato per legge, per regolamenti e per lunga consuetudine, e l'alterare un tale tipo sarebbe cosa riprovevole: ho pensato che meglio convenga mettere la sede di quelle scuole negli istituti di belle arti. Questi si possono assai più facilmente trasformare ed adattare ai cómpiti nuovi. L'art. 1, quindi, del disegno di legge stabilisce che le scuole superiori di architettura sorgeranno presso gli istituti di belle arti; e per conseguenza logica, l'art. 5 prescrive che dagli istituti stessi debba essere rilasciato il finale diploma professionale ».

Senonchè il Boselli avvisa che tre di queste scuole superiori sieno sufficienti, e infatti l'art. 3° ne determina così il numero, avvertendo che esse sorgeranno a Roma, a Napoli e a Firenze!!

« La scelta — seguita il ministro — delle città di Roma, Napoli e Firenze, come sedi delle future scuole superiori di architettura, non ha bisogno di alcuna giustificazione. Roma è unica al mondo per la copia e la ricchezza dei monumenti accumulativi da due sovrapposte civiltà. Firenze del pari è ricca di pregevolissimi monumenti; a parte che, in mezzo all'anarchia della moderna architettura, ha meglio saputo trasfondere nelle sue costruzioni recenti un carattere d'originalità. Napoli si raccomanda specialmente per l'agglomerata popolazione, per la vasta cerchia sulla quale quella città estende la sua azione ed anche per le belle tradizioni della sua scuola di architettura. »

E pensare che tanti ingenui scrittori di cose d'arte si ostinano a pubblicar volumi intorno alla gran copia di modelli architettonici che esistono a Venezia « città unica in Italia, uno di essi stampò, per monumenti insigni d'ogni età e d'ogni stile »!

O come potevano essi ignorare *le tradizioni* dell'architettura napoletana?

•

Perchè insomma occorre di parlar chiaro una buona volta. È enorme, è semplicemente incredibile che un ministro, che passa per uomo dotto, ignori completamente che a Venezia vi sono dei monumenti di qualche pregio. Infatti nella relazione Boselliana si parla di tradizioni architettoniche di questa e quella città dimenticando completamente Venezia.

Sicuro: la città dei Dogi — dove pur elevarono per secoli e secoli edifizi i primi maestri — non vi è neppur nominata per incidenza!

E non basta. A Roma e a Napoli esistono le università, e gli studiosi dell'architettura potranno, anzi dovranno — secondo il progetto che stiamo esaminando — frequentarle per un biennio nei corsi di scienze fisiche, matematiche e naturali. Ma università non c'è a Firenze, e allora il Boselli propone nell'art. 3 che « gli esami per la parte che riguarda l'insegnamento scientifico sieno dati in quella città davanti ad una apposita commissione, della quale saranno chiamati a far parte anche professori appartenenti a scuole d'ingegneria del regno. »

A parte anche il fatto che se una scuola superiore d'architettura fosse stata istituita a Venezia, gli studenti di essa avrebbero potuto per un biennio frequentare l'università di Padova — a cinquanta minuti di distanza —, non è comico, non è grottesco il ripiego della Commissione soltanto per Firenze? O che impediva che la stessa Commissione prolungasse il suo viaggio anche fino alle lagune?

•

Io non riprodurrò qui le grosse parole che due venerandi uomini nostri mi scrivono da Roma a proposito di questo progetto di legge del Boselli, — ma osserverò che se l'idea fondamentale di esso è ottima, è un non senso il progetto stesso.

Mandar i giovinetti a studiar architettura sui monumenti napoletani in luogo che qui, sarebbe lo stesso che prescrivere agli ingegneri idraulici di impratichirsi nel *Tavogliere delle Puglie!*

Perciò esprimo qui un vivo, un ardente desiderio: che il Senato prima e la Camera poi respingano il progetto Boselli quale è.

Voglia o no, la migliore sede, la sede naturale per lo studio dell'architettura in Italia è Venezia.

BICI.

GUERRA O PACE?

GLI ECHI DI UN DISCORSO IMPERIALE

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Berlino 24, ore 10 p.

Quasi tutti i giornali si occupano del discorso dell'Imperatore d'Austria.

La *National Zeitung* e la *Wossische Zeitung* rilevano l'importanza dei passi riguardanti la Bulgaria e la Serbia.

La *National Zeitung* dice che il momento in cui la Russia esercitasse diplomaticamente la sua influenza in Serbia, l'Austria trasporterebbe il centro di difesa in Bulgaria.

La *Kreutz Zeitung* crede che il discorso dia luogo ad apprezzamenti di preoccupazioni sulla situazione, ma non allarmanti.

Ecco le parole testuali dell'Imperatore:

* *

Con deplorevole risoluzione, il Re di Serbia, Milan, ha abdicato al trono. Durante la minorennità del Re Alessandro, il potere starà in mano di una reggenza, dalla quale fu data a me in modo formale l'assicurazione ch'essa vuol mantenere con l'Austria-Ungheria le amichevoli relazioni avute fino ad ora.

Pieno di sensi di benevolenza per il Regno vicino, desidero io pure di restargli amico, e spero che l'accortezza e il patriotismo dei Serbi saranno tali da liberare il loro paese da seri pericoli.

In Bulgaria dominano l'ordine e la tranquillità, ed è consolante constatare i continui progressi che questo paese, a malgrado della difficile sua situazione, va facendo.

Tenendo pieno conto delle condizioni finanziarie della Monarchia, fu cura del mio Governo di limitare al puro necessario l'esigenza complessiva per l'esercito stabile e la marina da guerra.

In seguito alle straordinarie esigenze, è anzitutto opportuno proseguire quelle misure militari di previdenza per le quali l'anno passato furono votati crediti, e poi prendere quegli indilazionabili provvedimenti che a rinforzare ed elevare la potenza di guerra nel nostro esercito sono inevitabili.

Le entrate della Bosnia e dell'Erzegovina basteranno anche in quest'anno alle spese di amministrazione di quei paesi, tanto più che si possono constatare continui progressi nello sviluppo della loro economia.

Mentre raccomando al loro senno e al loro provato patriottismo i progetti che saranno loro presentati, sono sicuro ch'essi daranno al mio Governo l'intera loro fiducia e l'appoggio, e dò loro cordialmente il « benvenuto. »

Ci telegrafano poi da Vienna:

Vienna 25, ore 8 ant.

Generale impressione hanno destato in ispecie i due passi che si riferiscono alla Serbia ed alla Bulgaria. Il contrasto di tinte in quei due periodi, suona ammonizione per i governanti serbi e incoraggiamento ai bulgari, torni o meno gradito alla Russia.

Il *Cittadino* di Trieste ha quest'altre informazioni:

« Nella conversazione con i delegati, l'Imperatore ebbe espressioni della più alta importanza. Ad esempio, al delegato dott. Demel S. M. disse:

« La situazione politica è di certo mal sicura, ma tale è stata anche altra volta. Vogliamo sperare anche questa volta che il miglioramento non ci verrà a mancare.

« In Serbia non sono così cattivi quanto sembra. In Rumenia la condizione delle cose è buona. Nella stampa più d'una cosa si colorisce a tinte fosche più del bisogno. » »

* *

Più tardi la *Stefani* ci ha comunicato i seguenti altri dispacci:

***Londra* 25. — I corrispondenti da Belgrado dello *Standard* e del *Times* mandano apprezzamenti ostili sugli affari di Serbia, e pretendono che il granduca Michele abbia fatte grandi promesse ai serbi in nome della Russia.**

Michele farebbe anche propaganda pel principe del Montenegro.

Citano un giornale liberale serbo esprimente la speranza che la Serbia ritroverà le glorie antiche e che la *Russia entrerà presto trionfalmente a* Berlino.

Un dispaccio del *Times* da Vienna conclude: « Dal discorso dell'Imperatore d'Austria risulta che l'Austria è decisa a non lasciarsi più dirigere dagli avvenimenti in Oriente; ma di dirigerli essa stessa.

***Pietroburgo* 25. — Il *Journal de Saint Petersbourg* riproduce il discorso dell'Imperatore d'Austria senza commenti. Rileva soltanto i punti relativi al non mutamento di relazioni estere, sperando nel mantenimento della pace.**

IL CLERO I RADICALI

E LA REPUBBLICA FRANCESE

Abbiamo esposte in un numero passato le nostre idee sulla politica ecclesiastica interna, e sulla condotta, che un Governo saggio e prudente dovrebbe tenere verso il clero basso.

Riportiamo ora dalla *Paix*, organo del Presidente del Consiglio francese e che rappresenta quindi le idee, le intenzioni, lo spirito del Governo, questo breve articoletto.

Il quale dimostra due cose; — il conto, che si fa del clero in un paese repubblicano; e la logica dei repubblicani nostri, sfegatati ammiratori della Francia.

Scrive dunque la *Paix*:

« Noi crediamo che, se l'ambasciata di Francia presso il Vaticano non esistesse, bisognerebbe crearla. Ed ecco perchè. Noi siamo un paese essenzialmente cattolico. Da noi il clero, dicano ciò che vogliono, è *una potenza* che sarebbe imprudenza il trascurare. Questo clero, ordinato in forte gerarchia, dipende direttamente da Roma. Il Papa è il suo capo indiscusso. Egli non ha che a comandare, per essere obbedito passivamente. Ciò essendo, sarebbe assurdo, da parte nostra, di non avere al Vaticano un rappresentante, il quale abbia rapporti immediati e permanenti col Sovrano Pontefice.

« Tuttavia questo non è che un lato della questione. La Francia ha nel mondo un'enorme clientela religiosa. In Asia, in Africa ecc. milioni di cattolici invocano il nostro nome, fanno appello alla nostra potenza, salutano la nostra bandiera. Chi diffonde senza tregua la civiltà nostra, e quindi la nostra influenza in quei lontani paraggi? Chi ci fa conoscere ed amare popoli così diversi? Chi si fa intermediario fra essi e noi? i missionari i quali, sotto gli ordini del Papa, irradiano nell'universo intero.

« Non esitiamo a dirlo ai radicali; oggi, più che mai, l'ambasciatore di Francia, presso il Sovrano Pontefice, s'impone. De' due posti diplomatici del Quirinale e del Vaticano, non è certo il secondo che ha minore importanza. »

I giornali del Vaticano, osserva opportunamente la *Sentinella Bresciana*, i giornali clericali riportano, esultanti, trionfanti, le parole della *Paix* — inneggiando alla repubblicana francese — e si capisce, sono logici.

Ma dove sta di casa la logica dei radicali italiani, che in Italia fanno l'apoteosi di Giordano Bruno per contrapporlo al Vaticano — e fuori si prostrano davanti alla Repubblica francese, che dichiara aver più importanza il Vaticano dell'Italia — e il Papa così *potente* che, se non esistesse una ambascieria francese presso di lui, bisognerebbe crearla?

UN DISCORSO PATRIOTTICO DELL'ON. VILLA

IL PATRIMONIO DEL PRINCIPE DI CARIGNANO

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Torino 24, ore 9,45 pom.

(Zuccaro) — **Alla solenne conferenza tenuta oggi** dall'onorevole Villa, nell'antica aula del Parlamento subalpino, sulla battaglia di S. Martino e Solferino, accorsero oltrecchè un infinito numero di Società militari qui venute dalle varie parti d'Italia, molti senatori, deputati, consiglieri provinciali e comunali ed autorità d'ogni ordine. La tribuna pubblica era gremita di gente.

L'illustre oratore salutato al suo apparire da un caldo applauso, esordì dicendo che 30 anni fa, in questo giorno istesso, l'esercito austriaco era cacciato per sempre dalla Lombardia; ch'egli è felice di ricordarlo nel recinto del Sabaudo parlamento ove Gioberti, Cavour, Rattazzi, Garibaldi, Lamarmora ecc., tanto parlarono ed operarono quali precursori della conseguita indipendenza. Tratteggiò in seguito le cinque giornate di Milano, parlò di Goito, Pastrengo e Peschiera, ricordando le fatali giornate di Novara, le quali però fecero sorger più rigogliose le speranze della patria. Disse come Vittorio Emanuele raccolse la bandiera nazionale, alla quale consacrò poi la sua vita.

E soggiunse che alla partecipazione di Crimea dovettesi l'intervento al Congresso di Cavour, il quale Cavour interpretò le parole di Napoleone III a Plombière: « Se l'Austria vi attacca, potete calcolare su me; fatevi assalire dall'Austria ed io vi aiuterò. »

Si dilunga in seguito sulla campagna del 1859 ove 100,000 francesi e 70,000 piemontesi batterono 300,000 austriaci. Tratteggia, e con sfumature efficacissime e splendide di forma descrive le difficoltà incontrate a Solferino ed a San Martino, ove Napoleone dovette impegnare la sua stessa guardia imperiale e Vittorio Emanuele emularlo e porsi fra le prime linee dei combattenti, insegnando colla parola e coll'esempio. Parlò in appresso dell'armistizio, che le alte ragioni di stato vollero; fu però la sosta nella quale l'antico diritto cominciò coll'opera dei plebisciti. Inneggia poscia l'illustre oratore a Re Umberto attorno al quale si stringeranno tutti gli italiani, quel giorno in cui la patria dovesse cimentarsi con qualche potenza.

Tali parole furono salutate da uno scrosciante applauso: un applauso ben degno dell'ingegno dell'onor. Villa, dell'oratore insigne, a cui i militari italiani ben a ragione avevano dato l'incarico della commemorazione delle giornate gloriose di S. Martino e Solferino.

Dopo il discorso venne data lettura di una lettera di Crispi che ricorda l'ospitalità del Piemonte per gli esuli, ed è dolente, il Crispi, di non poter presenziare alla patriottica festa.

* *

Mezz'ora fa mi venne fatto di conoscere qual fu il patrimonio lasciato dal defunto principe di Carignano.

Egli lasciò alla vedova 36 mila lire di rendita. Si ottennero dalla vendita di tutto il mobiglio e oggetti di valore altre 12 mila lire di reddito che formano un totale di 48 mila lire. Si vendettero tante bottiglie di vino vecchio, molte di 50 anni di vita — e si incassarono 23 mila lire. Rimane ancora a vendersi la *villa di Rivoli* la quale costò un milione e duecentomila lire: villa che il Re consiglia a cedere al più presto, ma che non si trova a vendere pel valore alto, sebbene la si cederebbe a prezzo anche della metà.

Come sapete la vedova del principe ha 6 figli.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Bergamo. — *Orribile!* **Certo Rota, un po' preso dal vino, scese ieri dal treno ferroviario presso la fermata di Torre Boldone. Mentre il treno stava per muoversi, egli volle tirar giù dal carrozzone un suo bambino, ma invece poco saldo in gambe sdrucciolò e cadde su le rotaie... Rimase orribilmente schiacciato. Era un ex manovale alla ferrovia di Valle Seriana.**

Genova. — *Fucilata d'ignota provenienza* — **Ieri certo Guglielmo Saccardi di anni 13, giornaliere, penetrò nel cimitero degli inglesi, vicino a S. Benigno per raccogliervi della legna. Però mentre stava facendo la raccolta, sentì arrivarsi nelle gambe una fucilata a pallini. Il poveretto gridando e piangendo fuggì e si recò all'Ospedale a farsi medicare.**

Milano. — *Arresti di anarchici* — **Iersera gli agenti di pubblica sicurezza, arrestarono, dietro mandato di cattura dell'Autorità giudiziaria, parecchi individui accusati di far parte attiva di associazioni anarchiche e propaganda socialistica.**

Napoli. — *Grassatore arrestato* — **L'altro ieri gli agenti di questura scopersero e arrestarono l'autore principale dell'audace aggressione con mancato omicidio, a danno del cav. Amadio, ispettore di Questura della sezione Porto. È certo Gennaro Scuotto, un cattivo soggetto, che l'Amodio riconobbe subito per una piccola ferita alla guancia.**

Perugia. — *Contro un treno* — **Sono stati scoperti ed arrestati i tre individui che avevano gettato sassi contro il treno, contundendo il frenatore, presso Poggio Mirteto. Sono tre carbonari di Pettorano ed hanno confessato il reato.**

Piacenza. — *Soffocata al seno d'una nutrice* — **Mentre una balia di Cadeo, certa Maria Mazzolini allattava la bambina Buompensiero Elvira, fu presa da un improvviso malore convulsivo. La povera donna tanto si strinse la tenera creatura al seno, temendo forse che le cadesse di mano, che quando rinvenne si trovò avere nelle braccia un cadaverino!**

Torino. — *Distinzioni e il pallone frenato* — **Ci scrivono 21:**

(Zuccaro) — **Un telegramma da Roma annuncia che il ministro d'industria e commercio decretò una speciale gran medaglia d'oro al farmacista torinese cav. Rognone per « lo sviluppo ed il gran perfezionamento dato specialmente alla fabbricazione dei preparati per medicazione antisettica » — un industriale egregio a cui l'Italia deve se ha potuto svincolarsi dall'importazione straniera.**

— Oggi è giunto da Parigi, dal presidente dell'Esposizione, un telegramma indirizzato all'ingegnere comm. Frescot, direttore del materiale delle ferrovie meditarranee, col quale lo si prega caldamente d'accettare il posto di presidente alla giuria italiana nella sezione del materiale ferroviario. Avendo l'on. Baccarini rinunciato all'accettazione di quell'onorifico incarico.

Ebbero luogo poco fa nel giardino reale moltissime ascensioni del pallone frenato costrutto dal torinese Charlonnet: ascensioni che costavano lire 5 per ciascuna persona.

Corriere del Veneto

Chioggia, *24 giugno.* — *Congresso agrario provinciale a Chioggia.* — Ci scrivono:

(Justitia) — Col giorno 1° agosto, alle ore 11 ant., si aprirà in Chioggia il secondo Congresso agrario provinciale e si chiuderà il 4 agosto. Le sedute del Congresso saranno pubbliche, e verranno discusse le seguenti tesi:

1. *Ordinamento delle Rappresentanze agrarie e mezzi loro finanziari* (relatore A. S. De Kiriaki).
2. *Bonifiche nella Provincia* (relatore A. Valeggia).
3. *Stazione zoologica interprovinciale* (A. Comello).
4. *Cantine sociali e loro ordinamento nella Provincia* (G. Ghirardi).
5. *Della navigazione sul Novissimo* (G. A. Gidoni).
6. *Regolarizzazione delle acque dolci nelle salse lungo l'Estuario a scopo di favorire la pesca e migliorare l'igiene pubblica* (A. Contin).

Gazzetta di Venezia — 25 giugno (16)

GIULIO LERMINA

Il Cuore delle donne

MARIA LUIGIA (*)

traduzione

DI GUIDO COEN ROCCA

autorizzata dall'autore

PRIMA PARTE

Memorie dell'accusata

Ma di repente la sua fisonomia si rischiarò, gli occhi si raddolcirono, ed, avvicinandosi, mi prese tra le braccia, e, stringendomi con tenerezza, mi disse:

— Mia cara Maria Luigia, hai dunque molta fretta ora?

Io balbettavo. Doveva capire; aveva paura di di quanti mi circondavano. Non mi si stimava; aveva la prova che sul mio conto correvano delle brutte voci. Lo supplicavo di mettere fine a questa situazione dolorosa.

Fin qui, continuai, non gli aveva mai ricordato le sue promesse, i suoi impegni d'onore. Non volevo dover nulla che al suo affetto, al suo amore. Ma egli doveva ben comprendere quanto io soffriva nel mio amor proprio, nella mia dignità. Non bisognava — me l'aveva detto lui stesso — che quella che porterebbe il suo nome fosse onorata sopra ogni altra?

Quali ragioni potevano trattenerlo? Non era ricco abbastanza? Ebbene! quando fossi sua moglie, gl'impedirei forse di lavorare? Al contrario, la regolarità della vita, la tranquillità della propria casa gliene darebbero agio maggiore.

Io peroravo la mia causa, cercando di stordirmi colle parole che pronunciavo

Egli mi ascoltava placidamente, compiacentemente. Del resto, non discuteva. Risconosceva che aveva completamente ragione. Aveva avuto torto di tardare così tanto la mia, la nostra felicità. (Ah! l'infame ipocrita!) Non poteva fissare immediatamente, sul momento, questa data che mi stava tanto a cuore, il che era ben naturale. Chiedeva che gli dessi otto giorni, tre giorni, il tempo almeno di raccogliere i documenti necessarii. Non era io forse sicura del suo amore? Non era io forse la più cara, la più adorabile fra le donne, la sua Maria-Luigia adorata?...

Ed egli mi avvolgeva col suo sguardo ardente che mi penetrava, mi turbava fino all'imo dell'animo... non dubitavo più, non discutevo avevo più. Chiedevo perdono di avergli parlato... Sì, fiducia in lui... sì, l'amavo...

E quella sera, ancora una volta, — l'ultima, — fui sua....

Quando andò via, m'addormentai placidamente, non tremavo più di nulla.

IX.

L'indomani, Renato non venne. Era la prima volta che mancava senza inviarmi un biglietto che mi spiegasse la sua assenza.

Ma egli aveva così bene assopita la mia diffidenza che non ne provai inquietudine se non per tema di un qualche accidente.

Passò la sera, passò la notte. Io non m'era coricata.

Al mattino, ricevei una lettera. Era il suo carattere. Lacerai la busta con impazienza morbosa, e mandai un grido di sorpresa. La lettera era datata da Orléans.

Diceva press'a poco questo:

« — Mia cara Maria-Luigia, un affare importante mi ha obbligato a partire d'improvviso. Non t'inquietare. La mia assenza non si prolungherà al di là di una settimana. D'altronde sono qui nel mio paese natale ed approfitto dell'occasione per procurarmi quelle carte che tu sai. »

Venivano in seguito alcune parole di volgare affezione, poi quella prescrizione a cui dapprincipio non attribuii punto importanza se non che per ottemperarvi immediatamente.

« — Brucia questa lettera.

Perchè avrei dovuto essere inquieta? Era felice che non gli fosse successo nulla di molesto. Un viaggio improvviso non aveva nulla in sè da dovermi sorprendere oltre misura, e quell'allusione ai progetti sui quali ci eravamo intrattenuti la vigilia, rimoveva da me ogni brutto sospetto.

Egli però non s'era mai allontanato da me per sì lungo tempo! Un'intera settimana! Bisognava passarla nel modo migliore che mi fosse stato possibile, e non avrei potuto trovare occupazione più gradevole che d'occuparmi di lui, di mio marito. Poichè il nostro matrimonio era così vicino, potevo preparargli mille piccoli oggetti per suo uso personale, segnar nomi, ricamare....

L'indomani non ebbi lettere. Passò ancora un giorno. Ne ricevetti un'altra, sempre da Orléans. L'affare che v'era andato a trattare era più spinoso di quanto supponeva. Gli dispiaceva di dovervisi trattenere più a lungo. Mi pregava di portar pazienza e non dimenticarlo.

Quelle poche righe, vergate rapidamente, senza un po' di effusione, senza che vi trasparisse una parola partita dal cuore, mi facevano male. Era egli dunque tanto preoccupato da non trovare nel suo amore per me, alcuna di quelle parole che gettano sur un biglietto, per quanto sia breve, la luce del sentimento vero?

Ma a che pro' fermarmi ad ogni passo del mio calvario, e risoffrire così ognuno dei miei dolori?

Non avete ormai compreso tutto? Ricevetti in tutto cinque lettere, ognor più asciutte. L'ultima era laconica; « Cara amica, decisamente mi è impossibile di fissare la data del mio ritorno. Al più presto possibile. Non te ne inquietare. Renato. »

(Continua)

(*) Proprietà della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia*.

7. *Conferenze ed insegnamento agrario* (E. Moerman).

8. *Sul bestiame bovino della Provincia e sui mezzi acconci per migliorarne l'allevamento* (G. Stradajuoli).

9. *Sulla coltura della vite nelle sabbie dell'Estuario* (S. Cettolini).

Gli argomenti sono di troppo grave importanza, perchè non si possa sperare che il Congresso riesca bene, e come il Comitato promotore, siamo certi che la Provincia tutta sarà per prestare un valido aiuto all'operato di quelle egregie persone che con vero intelletto d'amore promossero le assemblee agrarie provinciali che per la seconda volta sono chiamate a funzionare nella nostra Provincia.

Dolo 24. — *In difesa dei maestri elementari.* — Ci scrivono:

Di questi giorni un giornale del Veneto lamentava un'offesa recata al diritto e alla dignità degli studenti universitari di lettere, dalla disposizione colla quale il Governo apre adito ai maestri elementari a divenire, quando ne abbiano il merito, professori nelle scuole secondarie; e si coglieva intanto occasione per gridare la croce addosso a questa abbastanza disgraziata e ingiustamente osteggiata classe di insegnanti.

In verità mentre tutti gl'impiegati hanno davanti la prospettiva di miglior avvenire, solo l'insegnante elementare, che, insieme alle masse popolari, istruisce pure coloro che diverranno poi dottori, professori e *studenti universitari di lettere*, l'insegnante elementare solo, dico, dovrà vedersi preclusa la via, tolta ogni speranza di miglioramento!

Certo vi sono maestri non molto istruiti, e ci devono essere pur troppo, perchè in qualche luogo sono pagati peggio del canicida; ma ce ne sono pur anche di intelligenti e colti, e che non frequentarono lungamente la scuola, se non perchè privi di mezzi pecuniari. Ben più d'uno ne conosco, che, finito il corso normale, alternò indefesso alle fatiche dello studio quelle della scuola, consacrando alla propria istruzione il tempo che altri perdono in sollazzi, quello fors'anco necessario agl'interesssi della famiglia.

Il maestro elementare, dirigendo a dovere la sua scuola, acquista nella metodologia maggiore e miglior pratica che non se insegnasse nella scuola secondaria; perocchè non si vorrà negare che farsi intendere da chi non sa nulla è ben più difficile dell'insegnare a chi è già iniziato negli studi.

Chi preclude la via ai signori studenti? E se essi trovano più comoda la carriera di maestro che quella di studente universitario, perchè non l'abbracciano?

E poi gli anni della scuola non sono sempre anni di studio, e i diplomi non dicono sempre il vero. Quante volte all'esame i professori devono chiudere benevolmente un occhio o anche tutti e due, per non disgustar troppe famiglie, per non esser presi dai poco subordinati scolari a fischi e sassate, quando non siano revolverate, come è avvenuto ancora!

Ammetto queste quali eccezioni. Ma non è unicamente nella scuola che si formano gli uomini capaci; anche senza di essa se ne possono formare e pur di grandissimi. La scuola è per coloro che non vogliono rinunciare all'aiuto del maestro, o non potrebbero altrimenti progredire negli studi, ragazzi e deboli intelligenze. Ma per chi senza scuola studia e impara egualmente, dovrebbe sempre essere aperta la via a tutti gl'impieghi e cariche dello Stato.

Del resto non temano gli studenti di lettere: nella scelta dei maestri professori verrà senza dubbio applicato anche troppo il detto evangelico: — *Multi sunt vocati, pauci vero electi.*

Padova 26. — *Inconvenienti alla scuola di medicina — L'on. Imbriani — Per il giubileo di una Società — Le gesta degli ignoti — La Cassa di Risparmio — Teatro Garibaldi — I premiati del tiro.* — Ci scrivono:

(Lamberto) — Se sono vere le mie informazioni — e dovrebbero esserlo — alla scuola di medicina cosidetta di San Mattia, succedono delle cose non molto regolari. — Si dice, adunque, che taluno degli inservienti faccia commercio dei cadaveri destinati alla scuola, rendendone difficile l'uso persino ai professori con pretesti inammissibili. E questo per un motivo semplicissimo: perchè agl'inservienti interessa conservare interi quei cadaveri fino alla completa macerazione delle carni. Ottenuto così lo scheletro, il medesimo viene venduto a studenti e non studenti ed a prezzi abbastanza elevati. — Mi si assicurò che da Padova si mandano degli scheletri anche all'estero: in Francia, per esempio. A ciò si deve aggiungere che gli scheletri, o parte di essi vengono esposti all'aria libera (sovra il tetto della scuola) quando i tessuti molli aderenti non sono ancora completamente distrutti. Così la putrefazione avviene senza impedimento alcuno e si diffondono i miasmi relativi, tanto da dare la nausea a chi ha la poco invidiabile fortuna di abitare presso la scuola.

Ora — se tutto questo è esatto — mi sembra che il Municipio avrebbe l'obbligo d'intervenire e, prima del Municipio, il prof. Vlacovich, rettore della Università, che, nella sua qualità di maestro d'anatomia, è in grado di sapere subito direttamente lo stato delle cose.

— L'on. Imbriani pare non venga più a Padova a tenere la conferenza annunciata.

— Domenica prossima, alle 4 pom., come vi ho già scritto, avrà luogo il banchetto della Società di mutuo soccorso fra negozianti, ecc. per celebrare il 25° anniversario della fondazione di quell'importante e prosperosissimo sodalizio. Il banchetto sarà di circa 250 coperti, e si terrà nella sala sopra la Gran Guardia, concessa dal Municipio. Si sta poi organizzando per il successivo lunedì un concerto al Teatro Verdi. Vi prenderanno parte gli artisti concittadini signora Zanon soprano, ed il baritono Monchero; forse anche l'applaudito tenore del *Rigoletto*, signor Mariacher, veneziano. — Sperasi inoltre di poter riunire alcune bande musicali per la esecuzione in comune di qualche pezzo. Il ricavato del concerto andrebbe per una metà agli Asili d'infanzia, e per l'altra alla cassa pensioni della Società.

— L'altra notte gl'ignoti cercarono di penetrare nella bottega Pezziol, ai Servi, staccando certe tavole, che chiudevano una finestra in riparazione. Non so per quale motivo, la mala impresa rimase allo stato di semplice tentativo.

A proposito d'ignoti. — L'Autorità non è riuscita a scoprire il menomo indizio riguardo agli autori dei furti Benaglia ed Angeli. Gl'individui sospetti, messi in carcere, furono tutti rilasciati.

— Corre voce che la Cassa di Risparmio abbandoni la sua attuale residenza nel Palazzo del Monte per trasferirsi nel palazzo Biaggini, in Via Pozzo Dipinto, che la Cassa stessa avrebbe recentemente comperato. Questo è un nuovo segno della floridezza di quell'Istituto, così saviamente amministrato.

— Bene iersera il *Rigoletto* col Mariacher. Difficilmente il *Lohengrin* potrà esser pronto per sabato.

— Fra i premiati del Tiro a segno, il sig. Paroli di Verona ebbe la pendola donata dal Duca d'Aosta; il signor Enea Tamburini di Bologna le lame di Damasco regalate dal generale Boselli.

Treviso, 24 *giugno*. — Ci scrivono:

(...) Per domenica 30 corr., e in mancanza di numero legale, per domenica 7 luglio, sono convocati in assemblea generale straordinaria i soci della Società operaia, onde discutere e deliberare *Sull'invito del Comitato promotore per la confederazione delle Società operaie delle due Provincie Treviso-Belluno*

Questa seduta sarà una delle più importanti, essendo di vitale interesse l'argomento posto all'ordine del giorno. Quindi ognuno cui stia a cuore il bene dell'Istituzione certamente non mancherà all'appello. Il Consiglio d'amministrazione, animato da sentimenti elevati, conoscendo come e perchè vive e prospera a Motta di Livenza la Società operaia, siamo sicuri verrà all'assemblea con propositi chiari ed espliciti circa gli scopi della confederazione. Se la discussione sarà, com'è da ritenersi, spassionata, tenuta lontana da qualunque partigianeria, conseguente alle linee generali tracciate dallo Statuto sociale, la via da seguirsi sarà facilmente decisa.

— Ieri sera fu dato al pretore dott. Ton, come sapete traslocato a Bardolino, un banchetto d'addio. V'erano circa settanta coperti.

— Il tempo continua piovoso con grande apprensione dei possidenti, i quali si vedono minacciati da incalcolabili danni.

— Domani alla nostra Corte d'Assise, comincierà il processo per assassino contro Mazzolini Antonio, un giovane di venticinque anni, di buona famiglia artigiana di Motta di Livenza, accusato dell'assassinio del sig. Aronne Polacco, cambiavalute e negoziante di Conegliano.

UN FETO IN UNA SCATOLA DA SIGARETTE

A Firenze un brigadiere di P. S. raccolse in istrada e portò all'Ospedale una scatola da sigarette contenente un feto di tre mesi portante la scritta: 20 *maggio* 89. ***Mistero.***

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla **Gazzetta.**)

A Palazzo Madama

La Seduta del 24 giugno

Presidenza Farini.

Ancora per le tariffe

Aperta la seduta alle 2 e mezza il senatore *Zini* interroga il ministro di Agricoltura intorno alla proprietà privata della pesca nelle acque pubbliche, credendo che sia opportuno che tali vincoli debbano cessare.

Miceli, ministro, promette di studiare la questione.

Quindi si riprende la discussione sui provvedimenti riguardanti il servizio delle gabelle.

Cambray Digny sostiene che si debba togliere all'attuale tariffa lo spiccato carattere protettivo che ha, e che si aboliscano le tariffe differenziali.

La crisi economica esisteva anco prima di tali tariffe, ma esse la resero più acuta, smentendo l'affermazione che la protezione avrebbe aumentato il benessere delle classi laboriose.

L'onor. *Alessandro Rossi* non sa comprendere come in presenza di un modesto progetto di relazione dell'ufficio centrale, si sollevi una grande questione di principio in argomento già risolto con esplicito voto dai due rami del Parlamento, e, riassumendola, censura la relazione che difende l'attuale regime doganale.

Rileva le discrete condizioni del mercato, anche per ciò che riguarda l'esportazione dei vini, trova moderatissima la tariffa generale, d'altronde la situazione attuale non è un prodotto spontaneo dell'Italia che fece tutte le concessioni compatibili colla propria dignità e col proprio interesse.

Tutti — dice l'oratore — tengono gli occhi verso l'Italia, nazione ancor giovane per vedere come saprà trarsi d'impaccio dopo cessati gli scambi colla Francia.

Crede opportuno che parta dal Senato una parola di approvazione e di incoraggiamento per la politica del Governo.

Presentando un ordine del giorno in tale senso, e facendo voti per la soppressione dei dazi differenziali, anche la Francia li manterrà.

Dopo altre considerazioni dei senatori *Carcano* e *Majorana* (relatore), l'onor. *Crispi* prega il senatore Rossi a ritirare il suo ordine del giorno in vista del progetto pendente dinanzi alla Camera, e ciò perchè sia vincolata l'azione del Governo.

Egli dice: Se l'Italia ribassa le tariffe è necessario pure che altri lo facciano.

Noi, soggiunge, siamo liberali, ma conviene saperlo, lo siamo a tempo. Non si può fare astrazione da quello che gli altri fanno. Se le condizioni finanziarie fossero floride, non sarei alieno dall'accettare il coraggioso esperimento, modificando profondamente la tariffa del 1887.

Ma sfortunatamente non siamo in condizioni da poterlo fare. Occorrerebbe una finanza forte, che non abbiamo; quella finanza che permetterebbe di far fronte alle perdite eventuali.

L'onor. *Rossi*, dopo il discorso di Crispi, ritira l'ordine del giorno presentato — e la seduta si leva poco dopo le sei.

Sospensioni di pagamenti

Tivoli [illegible] mesè, Roma.

Ufficio dello stato civile

24 *giugno* — **Nascite**: Maschi 12, Femmine 8 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0, — Totale 20.

Matrimoni: Coldel detto Spadon Gius., pompiere civico, con Santini Anna, casalinga — Bolla Giov., tornitore, con Gregonet ch. anche Gregoris Antonia, sarta — Bullegan Angelo, scultore in legno, con Poletto Maria, casalinga, celebrato in Dolo il 15 corr. — Businello Gio. Sante, manovale ferr., con Vendrame Francesca Maria, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Vallotto Matilde, 69, nubile, sarta, di Venezia — Colleoni Lazzari Andrianna, 57, coniug., perlaia, id. — Cestariolo Giavara Giuditta, 46, coniug., già villica, di Anguillara Veneta — Colletti Alberto, 72, coniug., r. pensionato, di Venezia — Menegoni detto Salin Antonio, 71, coniugato, stipettaio, id. — Panizzutti Francesco, 67, celibe, tagliapietra, id. — Gaspari Nicola, 59, vedovo, già tagliapietra, di Velo Veronese — Nardi Andrea, 53, coniug. sec. nozze, pittore decoratore, di Venezia — Degan Luigi, 53, vedovo, santese, id. — Lorenzin detto Boscarola Vincenzo, 41, celibe, villico, di Mira — Preto Bertolo, 34, coniug., già villico, di Cornedo — Pemma Antonio, 26, celibe, possidente, di Venezia.

Più 9 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Arrivati il 22 da Odessa vap. aus. « Melpomene » — da Hull vap. ingl. « Chicago » — Il 23 da Cardiff vap. ingl. « Cartago Nova » — da Trieste vap. aus. « Lucifer » — da Alessandria vap. ingl. « Cathay ».

Partiti il 22 per Bari vap. it. « Peuceta » — per Trieste vap. aus. « Worwaerts », « Trieste », « Austria » e ingl. « California ».

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di sabato 22 giugno, N. 147 contiene:

1. Legge che approva lo stato di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1889-90 — 2. Legge che approva lo stato di previsione della spesa del ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1889-90 — 3. R. D. che dichiara provinciali tre strade nella provincia di Roma — 4. R. D. che aggrega il comune di Onanì (Sassari) alla sezione elettorale di Lula — 5. R. D. che erige in ente morale la Scuola tecnico letteraria femminile di Milano e ne approva lo Statuto organico — 6. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero delle finanze — Riassunto del conto del Tesoro al 31 maggio.

ANNUNCI UFFICIALI

Asta — Al Consiglio ospitaliero di Verona 1°, il 4 luglio in via definitiva dell'affittanza novennale del fondo Brea e Canton in Ronco all'Adige ett. 18,57,60 canone annuo L. 2040 — 2°, il 6 luglio del fondo Cà dei Frè in S. Giovanni Lupatoto ed Oppeano mappa Roldon ett. 86,19,20 e Mazzagatta ett. 21,37,70 canone annuo L. 4800.

Incanti — Al Trib. civ. di Verona il 5 agosto di case coloniche, orto e terreni in Oppeano e Isola Rizza di Bevilacqua Colomba mar. Morellato di Roncanova per L. 1200.

— Al Trib. di Verona il 15 luglio in grado di sesto di corpo di terra ett. 1,13,70 in Negarine di Peranzoni Matteo per L. 4610.

Appalto — Alla Prefettura di Belluno il 3 luglio ore 10 ant. della quinquennale manutenzione della Strada Nazionale Carnica N. 1, fra Gogna e Montecroce per annue lire 15,163,61.

Società — Per atto 28 aprile 1889 del notaio Grimani di Ariano Polesine si costituì una società anonima cooperativa di lavoro e mutuo soccorso fra gli operai braccianti dell'Isola di Ariano con sede in Corbola per anni 99.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Catturani Amedeo, Milano — Spataro e C. (ditta), Palermo.

Moratorie

Milella e C., Bari.

LA CAMERA DI IERI

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A Montecitorio

LA DISCUSSIONE FINANZIARIA

L'ETERNO IMBRIANI

VIVACISSIMI INCIDENTI

Apresi la seduta alle 2. 15.

Briganti Bellini chiede l'urgenza per una petizione di 1130 impiegati delle cancellerie giudiziarie che domandano un miglioramento nelle condizioni del personale delle cancellerie e segretarie giudiziarie. L'urgenza è accordata.

Votansi a scrutinio segreto tre dei progetti già approvati per alzata e seduta nella tornata precedente.

Riprendesi la discussione del bilancio dell'entrata rimasta sospesa all'art. 5.

Il discorso di Giolitti

Giolitti si meraviglia che siasi manifestata ora da alcuni elettori una preoccupazione così viva per la situazione della nostra finanza mentre le condizioni del disavanzo sono ora immensamente migliori, che non negli esercizi precedenti.

Dice non concordare con Luzzatti nell'apprezzamento della situazione presente, come non concorda con lui neanche per ciò che concerne gli esercizi futuri, e dimostra come nel calcolare la situazione avvenire bisogna tener conto nelle spese per le ferrovie, poste, telegrafi, dell'onere netto, depurato cioè dei proventi delle imposte delle tasse e dei redditi e che non si debba dimenticare l'incremento delle imposte che si può calcolare a circa 25 milioni ogni anno.

Dimostra inoltre come anche le spese straordinarie nel prossimo quinquennio andranno grado grado scemando.

Intanto avverte che il servizio di cassa non potrebbe essere migliore e che il Tesoro non ha ora nemmeno un centesimo dei 60 milioni delle anticipazioni statutarie. Come non ha ancora venduto una lira della rendita disponibile in conseguenza dell'abolizione della cassa pensioni.

Inoltre comincia a manifestarsi, come ebbe già a rilevare il suo collega delle finanze al Senato, una maggiore attività, sul movimento delle industrie e dei commerci.

Dove è dunque, dice il ministro, l'affannosa urgenza dei provvedimenti finanziari? Certamente il Governo fa su di essi assegnamento, ma intende studiarli efficacemente e prima di ogni cosa si studierà la riduzione della spesa e il modo di rendere più produttive le imposte esistenti, nè credo che il paese accetterebbe il programma di Plebano, che sarebbe poco dignitoso per un grande paese come il nostro.

Non ritengo utile nè pratico, aggiunge il Ministro, esporre oggi quel programma di provvedimenti finanziari sul quale Luzzatti ha tanto insistito perchè la discussione soltanto allora riuscirà pratica ed efficace, quando seguirà sopra delle proposte concrete e ben ponderate.

Accetto del resto, dice il Ministro, intera la responsabilità che mi incombe avendo calcolato tutte le difficoltà del posto di combattimento che mi sono assunto per servire il paese.

Vacchelli, relatore, compiacesi di notare che la Giunta del bilancio ha esaminato senza passione e con la massima diligenza il bilancio tanto che il Governo accettò tutte le riduzioni e previsioni da essa proposte.

Certamente essa ha riconosciuto che la situazione finanziaria non è lieta, ma non la considera tale da richiedere affrettati provvedimenti, sebbene sia convinta che non bastino a farvi fronte l'incremento naturale delle imposte, che coprirà appena le maggiori spese, nè le economie, nè i provvedimenti di tesoreria.

Luzzatti è lieto di aver provocato le dichiarazioni del Ministro del Tesoro, e dice di attendere i provvedimenti che verranno presentati in novembre, ben disposto a secondarli, se corrisponderanno alle sue vedute.

Esorta il ministro a non lasciarsi illudere dalle floride condizioni di Cassa, perchè esse non possono attenuare menomamente il grave disavanzo del Tesoro quale egli ha dimostrato nella precedente tornata.

Esorta pure il ministro a contenersi dinanzi alla Camera in modo che non vengano alterate le previsioni delle nuove opere.

Dopo brevi osservazioni di *Cadolini*, a cui risponde il *Ministro*, approvasi l'art. 5 ed ultimo del progetto di legge relativo al bilancio d'entrata.

Il *Presidente* proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto fattasi in principio di seduta:

Autorizzazione ai Comuni di Castello, Annone, Ucaro ed altri ad eccedere la media triennale della sovraimposta sui tributi diretti, approvato con voti 142 contro 35.

Approvazione dei contratti di vendite, cessioni e permute di beni demaniali, approvato con voti 150 contro 20.

Approvazione delle eccedenze negli impegni verificatisi nell'esercizio 1887-88 sulle assegnazioni del Ministero delle finanze, approvato con voti 147 contro 30.

La Compagnia di disciplina al Lido

o l'interpellanza Imbriani Geymet

L'onor. *Imbriani* svolge la sua interpellanza, firmata anche da Geymet, al ministro della guerra circa la turpe comunanza degli individui destinati alla compagnia di disciplina al Lido presso Venezia.

A quella compagnia, dice, come a quella dell'isola di Capri, vengono condannati oltre i colpevoli di reati contro natura, i camorristi e i mafiosi, anche i sovversivi, cioè coloro che credonsi avversi alle istituzioni patrie.

Ora questi sono costretti all'obbrobrioso contatto di coloro che Dante condannò nella bolgia di Sodoma e Caorsa.

Inoltre i cosidetti sovversivi sono trattati con maggior rigore degli altri: tanto che vengono bastonati.

Per dare una idea poi dei criteri con cui i soldati vengono assegnati a quella compagnia di disciplina basti sapere che vi fu mandato Battista Costa solo perchè fratello di Andrea Costa (?!). — Un altro perchè amico del fratello di Costa (???). — Un sergente perchè, chiacchierando coi colleghi si disse repubblicano. *(Al Centro si rumoreggia disapprovando).*

Domanda quindi al ministro di modificare il regolamento e di portare un rimedio a questo deplorevole stato di cose.

***

L'onor. *Geymet* dichiara di essersi indotto ad associarsi all'interpellanza di *Imbriani* per sole ragioni d'indole morale, poichè fu sempre dolente di vedere che giovani traviati, ma onesti e morali dovessero convivere con una grande maggioranza di individui disonorati da turpi fatti.

Confida che il ministro della guerra farà cessare questo sconcio, ma esprime altresì il voto che tutti i giovani chiamati sotto le armi servano il paese lealmente senza sottintesi di mene e di congiure.

***

La Camera mostrò di assentire nel principio sostenuto dall'Imbriani che in una stessa compagnia di disciplina non debbano accomunarsi soldati prevenuti per fatti d'indole affatto diversa.

La risposta del ministro

S'alza il ministro *Bertolè Viale. (Si stabilisce tosto un religioso silenzio)* — Egli dice: Nel nostro, come in tutti gli eserciti, conviene segregare gli elementi cattivi e pericolosi. *(Bene).* Non disconosco però gli inconvenienti della comunanza segnalata dall'on. Imbriani, ma devo pur dire che è molto difficile isolare questi individui secondo le varie categorie di reati. Affermo altamente però che non si può essere mandati alla compagnia di disciplina per titolo sovversivo, se non dopo una manifestazione pubblica di sentimenti contrari alle istituzioni e se non dopo una sentenza d'un Consiglio di disciplina.

I sovversivi al **Lido sono 4, a Capri sono 3,** si può fare una compagnia per essi soli? *(Risa di approvazione.)*

Si dice che il contatto coi colpevoli di turpi reati li offenda; ma stanno forse bene in questa comunanza gli indisciplinati, che pure sono onesti?

Del resto parecchi sovversivi avevano subito precedentemente condanne per furto ed altro.

Le pene che si infliggono ai condannati alle compagnie di disciplina sono quelle stabilite dai regolamenti che l'Imbriani deve conoscere, poichè ha fatto parte dell'ufficialità dell'esercito e fra quelle pene non c'è il bastone.

Studierò se qualche cosa di meglio si potrà fare per dividere tali compagnie a seconda delle diverse categorie dei detenuti. *(Bene, approvazione).*

***

Il discorso del Ministro basta per sfatare quella leggenda di martirio creata dall'Imbriani per qualche individuo sovversivo.

La semplicità poderosa degli argomenti schiaccia letteralmente le tirate dell'Imbriani.

***

L'onor. *Imbriani*, fra i rumori della Camera, si dichiarò non soddisfatto della risposta del ministro. *(Troppo giusto!!)*

Nella sua replica fa della solita violenza, che ormai comincia a seccare più del bisogno.

Egli insiste perchè il ministro s'impegni a separare per il decoro dell'esercito i sovversivi dagli altri colpevoli.

Questo è il concetto che ho rilevato, ma la Camera ha rumoreggiato tanto, che già gli impedì di parlare.

Egli scese dal suo posto gridando: Parlerò col ministro solo, visto che la Camera non vuole udirmi. Qui si manca all'educazione: è una porcheria. *(Urla fortissime al Centro: Basta! Basta! All'ordine!)*

Il presidente scampanella: minaccia di coprirsi: finalmente riesce a calmare i deputati, che sono agitatissimi.

Allora dichiarò esaurita l'interpellanza.

La domanda a procedere contro Pellegrini

Si discutono quindi le conclusioni della Commissione parlamentare sulla domanda a procedere contro il deputato *Pellegrini*, che sono perchè si conceda al procuratore del Re di Genova l'autorizzazione a proseguire ed ultimare fino al definitivo uffizio gli atti di procedura pei noti insulti lanciati al capo-Stazione di Sampierdarena.

Nicotera e *Villanova* parlano contro le conclusioni della Commissione, e pregano la Camera che non si accordi la chiesta autorizzazione a procedere.

De Maria, relatore, sostiene le conclusioni della Commissione.

Bonaiuto le approva.

Dopo osservazioni di Bonaiuto e di Sandonato presidente della Commissione, approvasi la chiusura della discussione.

La Camera respinge la proposta di Nicotera, ed approva le conclusioni della Commissione.

***

Discutesi il bilancio consultivo dell'amministrazione dello Stato e dell'amministrazione del fondo pel culto per l'esercizio finanziario 1887-88.

Plebano raccomanda la più rigorosa economia nella distribuzione dei sussidi e delle gratificazioni.

È approvato un ordine del giorno della Commissione col quale la Camera invita il Governo a sollecitare il completamento della liquidazione e regolarizzazione dei residui delle cessate gestioni ferroviarie.

Approvansi poi senza discussione i primi cinque articoli del progetto relativo ai conti consuntivi.

Il presidente proclama il risultato delle votazioni a scrutinio segreto.

Il bilancio di entrata, è approvato con voti 143 contro 42. Sono pure approvate le eccedenze delle spese verificatesi nell'esercizio 1887-88 sulle assegnazioni dei ministeri di Grazia e Giustizia e della Guerra.

Finali, ministro dei lavori pubblici dichiara che potrà assistere giovedì allo svolgimento delle interpellanze già annunciate dei deputati Bertollo e Zeppa.

A proposito di Bedeschi

Altro vivacissimo incidente

Torraca interroga il ministro dell'interno su una lettera del Sindaco di Lugo, ostile alle istituzioni, pubblicata dai giornali. (*)

A questo punto, mentre l'on. Torraca svolgeva la sua interrogazione intorno alla lettera di Bedeschi, Imbriani lo interruppe gridandogli: **spia! spia!** (**)

Tutta la Camera meno l'estrema Sinistra urlò contro l'Imbriani.

L'on. Torraca, infiammato nel viso, fa per slanciarsi contro l'Imbriani.

I vicini lo trattengono, mentre molti deputati s'alzano agitati sbattendo i cassetti dei loro posti: si ode gridare: *All'ordine! All'ordine!*

Una voce urla rivolta all'Imbriani: *Mascalzone!*

Il Presidente agitatissimo scampanella: grida che si copre se non cessa il disordine.

Calmato il baccano, mentre Imbriani esce dalla Camera fra alcuni suoi compari dell'estrema Sinistra, s'alza l'on. *Crispi*.

Egli risponde che il Bedeschi autore della lettera non è sindaco di Lugo ma assessore anziano da circa 7 anni, non essendo mai riuscito il Governo a mettere a Capo di quel Comune un sindaco effettivo e perciò non s'è potuto che deferirlo alla autorità giudiziaria.

Se fosse stato sindaco, il Governo avrebbe provveduto diversamente.

Conclude manifestando la ferma convinzione che le teorie e i desideri esposti in quella lettera, teorie e desideri che egli non discute, saranno smentiti dalla storia.

Levasi la seduta alle ore 7.20.

(*) Ecco la lettera di Ercole Bedeschi a cui allude l'on. Torraca:

« Io ritengo che non sia politicamente conveniente che il partito repubblicano si debba lasciare sopprimere dalle idee e dai principî internazionali e che debba anzi riaffermarsi nelle sue grandi linee, e cioè:

1.° Integrazione della sovranità nazionale incompatibile colla sovranità del Re;

2.° Nazione armata per la completa unità territoriale ed unicamente per la difesa delle frontiere;

3.° Frazionamento della proprietà per renderla accessibile a tutti, e quindi:

a) Abolizione, o limitazione del diritto di eredità in linea collaterale, e limitazione pure in linea diretta in una certa misura;

b) Cooperazione libera fra liberi cooperatori favorita dallo Stato, dai Comuni e dalle Provincie onde affrettare l'unione del capitale e del lavoro:

c) Tutta una legislazione intesa ad assicurare questi beni al popolo, e rivolta a rendere impossibile la pianta funesta del militarismo, della burocrazia, della bancocrazia e degli accentramenti immani delle ricchezze in pochi individui.

Queste le idee che io ritengo ancora, appunto perchè compatibili coi tempi, le migliori per l'avvenire del popolo italiano.

(**) La nuova monelleria dell'Imbriani non ha bisogno di essere posta in rilievo. Come si fa a prendere sul serio questo campione dell'irredentismo o dell'anarchia? (N. d. R.)

Nostri dispacci particolari

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCIE

Re Umberto arbitro

Roma 24, ore 9 pom.

Prende sempre maggior consistenza la voce che io vi ho già riferito, che tanto la Svizzera quanto la Germania abbiano accettato il Re d'Italia come arbitro nella questione che si agita fra loro.

Relazioni tese fra la Russia e l'Italia

Un dispaccio da Pietroburgo alla *Tribuna* assicura che le relazioni fra la Russia e l'Italia sono tese.

I giornali ufficiosi attaccano Re Umberto. Lo Czar schiva tutte le occasioni di trovarsi con l'ambasciatore italiano.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Mercati dei bozzoli

Cologna Veneta 23 — Bozzoli annuali gialli di razze europee, prezzo massimo 4,05; minimo 3,15; medio 3,813 — Idem di razze giapponesi prezzo massimo 4,—; minimo 3,—; medio 3,900.

Castelfranco-Veneto 23 — Giapponesi da L. 3,25 a L. 3,47 — Id. incrociati da L. 3,32 a L. 3,58 — Gialli da L. 3,67 a L. 3,83 — Id. incrociati da L. 3,58 a L. 3,75.

OLJ

Napoli 24 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 72 85 — pel 10 marzo 72 99 — per il 10 maggio 73 06 — pel 10 agosto — — — pel futuro 73 71.

Olio Gioia al quint. per contanti L. — — — pel 10 marzo 69 50 — pel 10 maggio 69 99 — pel 10 agosto — — — pel futuro 70 02

CEREALI

Nuova York 24 — *Frumento rosso* D. 0.86 — *Grano turco* D. 0 43 — *Farine extrastate* da D. 3 10 a 3 30 — Nolo cereali Liverpool D. 2 ¼

COLONIALI

Londra 24 — *Zuccheri greggi* merc. fermo

Zuccheri Barbabietola mercato fermo

» *raffinati* mercato fermo pr. in rialzo

» *in pani* mercato idem

» *cristallizzati* mercato idem

Nuova York 24 — *Caffè* merc. debole pr. in ribasso *Caffè Rio fair* 16 75 a 17 — — idem 17 25 a 17 50 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 7. ¼

PETROLJ

New-York 24 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 10.

Filadelfia 24 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 00.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 25 GIUGNO

	da	a
Rend. Ital. 5% god. 1.° genn. 1889	97 15	97 35
» » 5% god. 1.° luglio 1889	94 98	95 18
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	313 —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	276 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	159 —	160 —
» Cotonificio Ven. fine corr.	281 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 50	24 —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 ½ p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	— —	— —	— —	— —
Germania	3 —	122 30	122 50	122 40	122 65
Francia	3 —	100 30	100 45	— —	— —
Belgio	3 ½	— —	— —	— —	— —
Londra	2 ½	25 08	25 13	25 14	25 20
Svizzera	4 —	99 95	100 25	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	211 ½	211 ¾	— —	— —
Bancon. austr.		211 ½	212 —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 25

Rend. Ital.	99	25 —
Camb. Londra	25	11 —
Camb. Francia	100	40 —
Az. Ferr. Mer.	780	— —
» Mobiliare	765	50 —

Milano 24

Rend. Ital.	87 20	15 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 12	10 —
Camb. Fr.	100 32 ½	30 —
Camb. Berl.	122 50	40 —

Vienna 24

Rend. in carta	82	85 —
» in arg.	83	45 —
» in oro	108	55 —
» senza imp.	98	65 —
Az. della Banca	905	— —
Az. St. di cred.	300	50 —
Londra	119	60 —
Zecchini imp.	5	66 —
Napol. d'oro	9	46 ½

Londra 24

Inglese	98	5/16
Italiano	96	¼

Parigi 24

CHIUSURA

Italiano 5%	96	82 —
Franc. 3%	85	25 —
Id. (v.) 5%	104	40 —
Id. id. 3%	87	65 —
Inglese	98	5/16 —
Lomb. obbl. ant.	315	75 —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	740	— —
Cred. mob. fr.	4005	— —
Az. Can. Suez	2360	— —

Parigi 25

APERTURA *Tend.* pesante

Rend. Fr. 3%	—	— —
Rend. 3% p.	84	77 —
Rend. 4 ½	104	32 —
Rend. Ital.	96	82 —
Ferr. Lomb.	261	— —
» Austr.	512	— —
Rend. turca n.	16	82 —
Prest. spagn. est.	75	13/16
Banca di Par.	765	— —
Consolid. ingl.	98	5/16
Banca di sc.	512	— —
Egiz. 6%	486	87 —
Az. Suez	—	— —
N. Fr[illegible]	—	— —
Ferr. It. a term.	—	— —

Berlino 24

Mobiliare	161	10 —
Austriache	122	50 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	95	80 —

Nell' ultimo ballo di Corte, Marocchetti tentava di presentargli due segretari dell' Ambasciata. Lo Czar, accortosi, sfuggiva la presentazione.

Allora Marrocchetti corse incontro allo Czar che lo accolse molto freddamente.

La Nota della Turchia smentita

L' *Italie* smentisce la notizia data dalla *Stefani* che la Turchia abbia mandato una Nota alle Potenze circa l' atteggiamento della Serbia.

Il Governo italiano non ha avuto comunicazione in proposito.

Dufferin ristabilito

Dufferin, ambasciatore d' Inghilterra a Roma, è quasi ristabilito e presto tornerà qui alla sua sede.

La revisione della tassa sugli spiriti

Roma 24, ore 9.45 p.

Gli onor. Colombo, Faina, Ellena, Bertana, Cremonesi, Giampietro si sono iscritti per parlare contro il progetto della revisione della tassa sugli spiriti.

Gli onor. Carnazza e Gelimberti sono iscritti per parlare in favore.

La revisione della tassa sui fabbricati

Si è riunita la Commissione per la revisione della tassa sui fabbricati.

Careano, sottosegretario delle Finanze, dichiarò che il Governo respingerà le proposte di Lovito, Gianturco, Chinaglia e Lazzarini, perchè dannose all' Erario.

La Commissione ha accettato le proposte del Governo. Ne fu nominato relatore l' on. Tondi.

Torraca contro Imbriani

Si assicura che in seguito al vivacissimo incidente di oggi alla Camera, in cui Imbriani diede della *spia* all' onor. Torraca, questi manderà i padrini all' Imbriani.

La Adriatica e la Mediterranea

Le Società ferroviarie Adriatica e Mediterranea furono invitate a pagare l' imposta delle prediali sui terreni occupati.

La prima ha aderito al pagamento, l' altra si rifiuta.

Per il Principe neonato

Roma 24, ore 11.50 pom.

Il conte Gianotti, Prefetto di palazzo di Sua Maestà e il suo segretario cavalier Guaita, sono partiti stamane per Torino per disporre il necessario per la rogazione dell' atto di nascita del Principe neonato.

La Corte non si reca a Torino perchè la cerimonia del battesimo si farà in luglio.

Ora gli onor. Crispi e Farini, che sono partiti per Torino, rogheranno l'atto notarile.

La festa di beneficenza

Oggi ebbe luogo l' annunziata festa di beneficenza alla villa Borghese.

Essa è riuscita animatissima e ha fruttato venticinquemila lire.

I deputati meridionali e le ferrovie del Mezzogiorno

Sotto la presidenza dell' onor. Nicotera si sono riuniti una trentina di deputati meridionali per conferire con Finali e sollecitarlo a spingere le costruzioni ferroviarie nelle provincie meridionali.

Si è dato incarico all' onor. Nicotera di nominare una Commissione che resti a Roma anche durante le vacanze per ottenere pronta esecuzione dei lavori nel Mezzogiorno.

I clericali e le prossime elezioni

I clericali cercano di accaparrarsi gl' impiegati civili municipali per le prossime elezioni amministrative.

Ispettorato ferroviario e Genio civile

Gli onor. Baccarini, Genala, Marchiori, Grimaldi e Fortunato faranno parte della Commissione per studiare il riordinamento dei servizi dell' Ispettorato ferroviario e del Genio civile.

Milioni non impiegati

La relazione dei conti consuntivi mostra che molte spese per lavori stanziati nel bilancio della guerra non vennero fatte.

Così è avvenuto per la diga della Spezia, per le fortificazioni presso Capua, per i forti di sbarramento.

Trattasi di molti milioni non impiegati.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 25 giugno: App. di S. Marco.
Mercordì 26 giugno: SS. Gio. e Paolo.
Sole, leva ore 4 m. 14; tram. 7. 51.
Temp. mass. del 24: 25.6 — Min. del 25: 18.5

Ai nostri amici

Abbonamenti II Semestre 1889

Essendo **numerosissime** *le scadenze del semestre, preghiamo i nostri amici, abbonati vecchi e nuovi, ad effettuare la loro iscrizione nei nostri registri per evitare disguidi nell'invio del giornale.*

La *Gazzetta* si pubblica in due edizioni. — Quella delle provincie che arriva coi primi treni stampata alla notte. L' altra della città, messa in vendita alle cinque pomeridiane.

È il giornale di maggior formato, e il più a buon mercato nel Veneto.

Lire 9 al Semestre

Associazione Camillo Cavour. — Il Consiglio direttivo ha nominato una Commissione coll' incarico di elaborare il programma da presentarsi all' Assemblea dei soci nella prossima domenica.

Il programma è già pronto, e mercordì sarà discusso in seno al Consiglio direttivo.

Poi verrà pubblicato, perchè ognuno che interviene alla seduta possa formarsene un criterio esatto e preciso.

Lo ripetiamo ancora una volta; — il programma sarà altamente liberale, e basterà a spazzare le diffidenze, che ad arte si volessero far sorgere intorno alla nostra Associazione.

Raccomandiamo a tutte le persone, che appartengono all' elemento temperato, di stringersi attorno al nostro Sodalizio; la necessità dell' unione e un pochino anche della concordia verrà presto rilevata e messa in chiara luce.

Giornalismo. — Arturo Colautti scrive una bellissima lettera alla *Venezia* annunziando la sua partenza da Venezia.

I nostri augurî al caro e valente collega li abbiamo fatti ieri; li rinnoviamo caldi e sinceri oggi.

Paulo Fambri assumerà la direzione della parte più importante del giornale; cioè della parte politica.

Salutiamo cordialmente questa ricomparsa alla vita pubblica dell' egregio uomo.

Camera di Commercio. — Nella seduta di ieri la Camera di commercio deliberò di assegnare duecento lire al comitato provinciale pel concorso agricolo regionale veneto che avrà luogo in Verona; due premi da lire venticinque ciascuno ai migliori allievi della scuola superiore serale e festiva di disegno e macchine a San Pietro di Castello, deliberò poi di assegnare una medaglia per l'Esposizione industriale di Verona 1889.

Deliberò per ultimo di rinnovare, per la durata di tre anni, il contratto per la pubblicazione degli atti della Camera, aggiungendo un importo *(oh! oh!)* per la compilazione della rivista settimanale del mercato.

In seduta segreta nominò i signori Alfredo Kun e cav. Giovanni Stucky a suoi rappresentanti presso il XVII mercato internazionale di granaglie e sementi che avrà luogo in Vienna nei giorni 26 e 27 agosto p. v.

Accordò, per ultimo, in via eccezionale e per una volta tanto il sussidio di L. 100 a favore dello studente Renier.

Gite sospese. — Riceviamo e pubblichiamo:

Preg. sig. Direttore
della Gazzetta di Venezia.

Un mio amico di Trieste aveva organizzato delle gite di piacere per Venezia, e di già era stabilito la prima per il giorno 29 corrente, quandochè la Polizia austriaca ha creduto bene di sospendere tali gite per ragioni facili a comprendersi.

Pregherei quindi la di lei ben nota gentilezza, di voler far cenno sul reputato di lei periodico, a fine di informarne il pubblico.

Ringraziandola caldamente con tutto rispetto ho l' onore, sig. Direttore.

G. A. Parpinelli

Notizie di marina — Il trasporto *Volta* è giunto stamane a Messina.

Il trasporto *Ancona* è partito ieri sera dalla Maddalena.

L' incrociatore *Cristoforo Colombo* è giunto ad Aden.

La corrazzata *Terribile* è partita iersera da Spezia per Napoli.

La fregata *Vittorio Emanuele* è giunta ieri sera a Livorno.

Stamane partì da Messina l' ariete *Affondatore*.

Corte d' Assise. — Ecco il ruolo delle cause da trattarsi nella prima quindicina del mese venturo:

2 *luglio*, Piacentino Giovanni, per violenze agli agenti della forza pubblica.

3 *luglio*, Prian Fausto, Fabbro Vittorio, Mainenti Vincenzo per furto.

4 *e* 5, Pessotto Regina per infanticidio.

Nei giorni 6, 9, 10 *luglio*, sono chiamati a rispondere l' un dopo l' altro, per turpitudini, Milioli Luigi, Forti Giovanni Maria, Zanier Francesco.

11 *luglio*, Bisetti Giovanni e Bortolucci Giovanni per furto e falso.

12 *e* 13 *luglio*, Quintavalle Giorgio, per tentato furto.

Ringraziamenti. — È venuta stamani da noi una Commissione degli operai del Silurificio, narrandoci che iersera la Direzione di quello Stabilimento pubblicò un manifesto, dove erano riprodotti i patti conclusi col cav. De Marchi, e impegnandosi a mantenerli. Di qui la cessazione completa dello sciopero.

La stessa Commissione ci pregò di esternar vivi ringraziamenti al sindaco — che la ricevé stamani stesso con molta cortesia — al cav. De Marchi, alle Autorità tutte e ai preposti del Silurificio per aver ognuno fatto del meglio onde i malintesi nati di questi giorni cessassero.

Per l' ornato pubblico. — Un assiduo ci scrive:

« Esiste o non esiste a Venezia una Commissione per l' ornato? E se esiste, perchè permette che dopo quattro anni, non sia ancora stata tolta quella canna da stufa che attraversa una delle grandi finestre bizantine del palazzo Ducale, respiciente il ponte della Paglia, sopra il rio di Canonica?

Il sopportare così grave offesa all' arte architettonica, in uno dei più bei monumenti del mondo, fa proprio torto alla città nostra. »

Il maestro Tessarin in Pretura. — I lettori ricorderanno come la mattina del 16 maggio u. s. il maestro Tessarin si fosse interposto perchè la guardia municipale Camuccio arrestasse un ragazzo che in Piazzetta dei Leoncini batteva una donna. La guardia non si mosse ed il maestro Tessarin indignato esclamò al suo indirizzo: « Lasciar bastonare una donna senza interporsi è azione da vigliacchi ».

La guardia fece rapporto: di qui il processo che si svolse questa mattina dinanzi il pretore urbano. Passammo un' oretta davvero piacevolmente, chè il maestro Tessarin non sapea quasi contenersi, quando la guardia od i testi affermavano cose che a lui non parevano vere, e quando il difensore avvocato Feder, nella brillante sua arringa — per addimostrare che il Tessarin non avea proferito che la parola « vigliacco » all' indirizzo della guardia, mentre questa sosteneva che le era stato detto « vigliacco, asino, porco » — disse che ciò non poteva essere perchè avrebbe abbisognato al maestro troppo tempo per pronunciar tanta roba, dacchè avea difettosa la pronuncia.

Il Tessarin scattò allora e tessè un' autodifesa per la quale gli facciamo i nostri mirallegro: la sua favella non trovò alcun ostacolo ed egli seguì di fila per un buon quarto d' ora.

Il Pretore accolse le conclusioni del Pubblico Ministero, che ritenendo il Tessarin imputabile del reato di cui all' art. 260, Codice penale, gli accordava però le attenuanti, chiedendo fosse condannato a lire 30 di ammenda ed alle spese processuali.

A ciel sereno. — Schiezati Eugenio, rivenditore di giornali, abitava in una casa ai Frari, N. 2330, assieme ai quattro suoi figli, quando ieri gli operai muratori cominciarono a demolirla nelle parti cadenti e ad erigere armature per le ricostruzioni, mettendo naturalmente il disgraziato sul lastrico con la moglie, i bambini e le poche robe. Lo Schiezati non poteva pagare il fitto, e di qui la misura del nuovo padrone dello stabile.

Poi che lo spettacolo di quella miseria in pieno sole muove a compassione, noi raccomandiamo la disgraziata famiglia a coloro che potessero aiutarla provvedendola magari di un magazzino dove riparare nella notte.

I soliti clamori. — L' altra notte verso le 12, nelle vicinanze di Piazza San Marco, quattro individui si misero a cantare e a gridare con quanta più voce avevano, disturbando chi passava e chi riposava.

Avvertiti con le buone maniere dalle guardie perchè la finissero, seguitarono a cantare e a schiamazzare più di prima.

Furono tutti quattro dichiarati in contravvenzione.

Rinvenimento. — Berta Zanesini Giovanna, abitante a S. Marco, passando in calle del Fruttarol, a San Giuliano, rinvenne un fazzoletto ed una bolletta del montino di S. Giovanni Nuovo, che segnava il pegno di due giacche.

OTTAVA ENIGMATICA STORICA

Io satirico fui poeta inglese,
m' ebbi la gobba ed anco gambe storte
sì ch' ero, a corto dir, un brutto arnese:
il re vedendomi una sera a corte;
« Tu che a traverso vai, » a dirmi prese,
« che al mondo servi nell'avversa sorte? » —
Cui subito risposi: « servo a fare
« Quaggiù te, sire, dritto camminare. »

***

Spiegazione dell' ottava enigmatica storica d' ieri: *Maria Bricca*

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Teatro al Lido — Lo spettacolo d' opera piace sempre di più. La esecuzione del *Don Pasquale*, scomparse ora delle inevitabili incertezze, procede assai spedita, e recandovisi, la sera passa presto e bene.

Novità drammatiche rappresentate. — Al Fossati di Milano fu applaudita una commedia in dialetto milanese: *On concors de bellezza*, dell' attore autore Gaetano Sbodio. — Discreto successo al Metastasio di Roma *Giordano Bruno*, dramma dello studente Italo Bettanzi. — Completo successo a Cagliari la nuova commedia in un atto: *Augusta*, di Francesco Corona, ed *In Gallura*, scene sarde di Arturo Garzes. — Applauditissimo a Pistoia il nuovo dramma: *Giacobini e Girondini*, del prof. Minuti. — Piacque a Verona *Madre*, nuova commedia dell' attore-autore Micheletti.

Nuove opere. — Il maestro Vitale, che dirigeva ora gli spettacoli del Costanzi di Roma, sta scrivendo musica e versi di un' opera: *Jole*.

Un Liceo musicale a Buenos-Ayres. — A Buenos-Ayres, per iniziativa del maestro Pietro Melani, è stato fondato di recente un Liceo musicale. A far parte del personale insegnante vennero chiamati professori distinti, tra i quali ci piace ricordare un giovane veneziano: il sig. G. A. Franceschi.

« La Torre di Babele » — È stata rappresentata di questi giorni a Parigi una commedia lirica intitolata: *La Torre di Babele*. I giornali chiamano la nuova produzione un' accozzaglia di scene le une più insulse delle altre.

Il personaggio principale è Noè, all' uscita dell' arca. Naturalmente, sempre per seguire la tradizione del Vecchio Testamento, egli pianta la vigna, ne beve il succo, s' inebria al punto di svenirsi in scena, di abbandonarsi a non so qual danza di barriera, a mettersi a cavalcioni su di una botte, come il vecchio Sileno. Nè è il solo personaggio messo così in ridicolo. V' ha Matusalem che figura un invalido dalla lunga barba bianca; v' ha Sem, Cam e Jafet; v' ha Nemrod, il quale fa la corte ad una grossa befana, la cuoca di Noè, chiamata Colomba, e che, secondo gli autori, non è che la personificazione della colomba dell' arca!

SPETTACOLI

Malibran — *Orfeo all' Inferno* — Ore 8 3/4. L. 0.50.

Teatro del Lido — *Don Pasquale*, ore 8 3/4.

Giardini Pubblici — *Teatrino sulla Montagnola*: Tutte le sere spettacolo vario fino alle 11 p.

Caffè al Giardinetto Reale — Tutte le sere concerto orchestrale dalle 8 1/2 alle 11 1/2.

Stabilimento bagni Lido — Tutti i giorni concerto orchestrale dalle 2 1/2 alle 5 1/2.

NOSTRI DISPACCI PARTICOLARI

RECENTISSIME

Perchè Cavallotti non solleverà più la questione Durando

Roma 25, ore 1.15 p.

L' on. Cavallotti prima di lasciare Roma conferì a lungo con Fortis e Damiani.

Sembra che dopo queste conferenze l' on. Cavallotti abbia desistito definitivamente dal proposito di risollevare la questione del console Durando sul bilancio degli esteri.

Credesi che Cavallotti abbia ceduto alle promesse che il console Durando sarebbe quanto prima richiamato.

Crispi a Torino

Crispi iersera è partito con Farini per Torino per rogare l' atto di nascita del figlio di Amedeo e Letizia.

Crispi domani stesso sarà di ritorno nella capitale.

I Sovrani di Germania in Italia

Il *Fracassa* dice che probabilmente l' Imperatore e l' Imperatrice di Germania, durante l' estate si recheranno a Monza a visitare i Reali d' Italia.

La visita sarà in forma del tutto privata.

Da Monza si recherebbero per pochi giorni a Roma e a Napoli, dopo di che andrebbero in Grecia.

La missione Scioana in Italia

La missione scioana che Menelich manda a Re Umberto è arrivata nell' Harrar. Si calcola che fra un mese sarà in Italia.

Il capo della missione è Deggia Makonen, cugino di Menelik, governatore dell' Harrar.

Per i lavori del Sempione

Roma 25, ore 3. 35 p.

Bompiani, presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, e gli ispettori Passerini e Ottollenghi, furono nominati delegati del Governo italiano, per le conferenze che si terranno a Berna per il traforo del Sempione.

Ai primi di luglio anche Baccarini si recherà in Isvizzera.

Arbitrato messo in dubbio

La *Capitale* d' oggi scrive essere inesatto che l' Italia sia stata scelta arbitra nelle controversie tra la Svizzera e la Germania.

Invece il Governo italiano, secondo la *Capitale*, offerse l' arbitrato alla Svizzera che lo rifiutò.

La notizia del giornale romano va accolta con riserva.

Trasloco

Pisani, consigliere delegato alla Prefettura di Genova, è stato traslocato a Napoli.

Esposizione equina

Il Comizio agrario, con voti unanimi, iersera deliberò un' Esposizione equina che si inaugurerebbe nel maggio 1890.

Dalle provincie

Marito e padre assassino della famiglia e suicida

Livorno 24, ore 8,15 p.

Il signor Mastelli noto negoziante di coloniali stanotte a colpi di rivoltella ha ucciso la moglie e due figli.

Compiuta la strage, si è suicidato.

La città è impressionata. Non si sanno i particolari che determinarono e accompagnarono il doloroso fatto.

Il Polcevera — Congresso operaio

Napoli 24, ore 7 pom.

Il *Polcevera* è partito per Massaua con pochi ufficiali e soldati borghesi e molto materiale.

Stasera terminava i lavori il Congresso operaio che ha proceduto con ordine perfetto.

Il Re a Lecce

Lecce 25 ore 2.15 p.

Il presidente del nostro Consiglio provinciale è stato avvertito che il Re nella prima quindicina di luglio si recherà a Lecce per la inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele. Si preparano grandi feste.

Dall' estero

La sentenza contro i boulangisti ad Angoulème

Parigi, 24 ore 9.35 pom.

In questo momento giunse da Angoulème la notizia che fu pronunciata la sentenza nel *processo dei boulangisti*, come lo si chiama, per i noti fatti di cui vi telegrafai a lungo.

Deroulède fu assolto dall' accusa di ribellione verso il commissario di Polizia, ma venne condannato a 100 franchi di multa per oltraggi.

Laguerre fu condannato a 100 franchi di multa pel titolo di minaccie a pubblici funzionari.

Il più fortunato fu l' onor. Laisant che venne assolto.

DALLA « STEFANI »

La vittoria di Waldemann

Berna 24. — Ieri a Zurigo ebbe luogo la festa commemorativa della vittoria di Waldemann borgomastro. Folla enorme.

Il pastore Wissman pronunziò un discorso applaudito specialmente allorchè disse: Se l' inchiostro diplomatico col quale i trattati scritti venisse cancellato, siamo pronti a scriverli nuovamente col nostro sangue; difenderemo i focolari contro l' ingerenza straniera; morremo piuttosto che subire il disonore.

CONGRESSO TIPOGRAFICO INTERNAZIONALE

Nei giorni 18, 19, 20 e 21 del prossimo luglio avrà luogo a Parigi nei locali della Borsa del lavoro, in via Gian Giacomo Rousseau, un congresso internazionale dei tipografi, indetto dal Comitato centrale della Federazione francese dei lavoratori del libro.

Fra gli argomenti che saranno in esso discussi, ve ne hanno di importantissimi, quali lo studio dei mezzi migliori perchè le ore di lavoro siano diminuite; la creazione d'una cassa europea di resistenza: la creazione d'un ufficio internazionale, ed altri parecchi.

Il Comitato promotore ha spedito circolari in tutta Europa facendo appello a tutte le Società e Federazioni tipografiche perchè intervengano.

Già l'Italia, la Germania, l'Inghilterra, il Belgio, la Spagna, l'Ungheria, la Svizzera hanno nominato i loro delegati e tutto lascia credere che tale Congresso riuscirà bene sotto tutti i rapporti.

Note livornesi

La spada d' onore ad un Principe — Un truce assassinio.

Livorno 23.

Il Comitato promotore con a capo il Sindaco recossi sulla *Vittorio Emanuele* per consegnare al Principe Luigi, terzogenito del Duca d'Aosta, nominato guardia marina, la sciabola d' onore offertagli a nome della cittadinanza.

— Stasera a pochi passi dalla Questura, è stato assassinato il signor Carlo Muratori, impiegato all' Intendenza di finanza.

Il delitto fu commesso senza motivo apparente. La città è impressionata. Si son fatti vari arresti.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA" "ADRIATICO" "DIFESA"

Le inserzioni nella **Gazzetta di Venezia**, l'**Adriatico** e la **Difesa** si ricevono **esclusivamente** presso l'**Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.**

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25
" III pagina " " " " . . " 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — **GRAN PREMIO** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878
IL SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata — IL SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata

IL SOLO FABBRICANTE
dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

ed il nome CHRISTOFLE in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso

CHRISTOFLE et C.ie a Parigi.

Nostro rappresentante in Venezia sig. FERDINANDO ELLERO. 8

SOCIETA' VENETA
per imprese e costruzioni pubbliche

Anonima residente in Padova — Capitale venti milioni versato

AVVISO

Come da verbale 3 giugno 1889 in atti del notaio dott. Luigi Marcon di Padova a N. 4090 di repertorio e N. 7792 di registro, essendosi proceduto a termini del piano di emissione alla estrazione di 42 obbligazioni pagabili alla pari dal 1° luglio 1889 i numeri sorteggiati sono i seguenti:

Ventidue Titoli da una obbligazione

7755 — 163 — 2243 — 2587 — 3214 — 7206 — 5054 — 6184 — 5016 — 2971 — 6631
2792 — 5878 — 948 — 2051 — 2923 — 5702 — 1942 — 3495 — 1065 — 4934 — 1690

Quattro Titoli da cinque obbligazioni

1056 — 106 — 629 — 455

Tanto il rimborso delle dette obbligazioni verso consegna del titolo, quanto il pagamento della cedola N. 6 su tutte le obbligazioni, sarà fatto dal 1° luglio 1889 a

Padova presso la sede della Società.
Roma " la Banca Generale.
Milano " id. id.
Genova " id. id.
Venezia " i signori Jacob Levi e figli — Alberto Treves e C.
Torino " la Banca di Torino.
Firenze " i sigg. M. Bondi e figli.
Napoli " la Società di Credito Meridionale.
Trieste " i sigg. Morpurgo e Parente — Filiale della Union Bank.

Padova, 3 Giugno 1889.

614 **La Direzione.**

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2816
(vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

BAGNI
A SAN BENEDETTO
sul Canal Grande
Salsi, misti, dolci e solferati
Con approdo dei Vaporetti Veneziani in 556
Corte dell' Albero

DEPURATE IL SANGUE E GLI UMORI

Coll' **Acqua Minerale salso-jodica di SALES presso Voghera,** *premiata ai congressi medici* **ed alle Esposizioni** *di Milano, Torino, Genova, Nizza, Pavia. La più jodica delle congeneri conosciute.*

Non confondere le antiche e rinomatissime Acque di *Sales* con certe altre di nome non molto dissimile, ma che da quelle grandemente differenziano e che sono estratte da pozzi petroliferi e quindi generalmente inquinate a petrolio. — Bisogna dunque assolutamente non confondere ed esigere il solo, unico e preciso nome di **Sales** posto sotto la salvaguardia della legge.

Le Bottiglie si vendono in tutte le Farmacie d'Italia a L. **UNA** caduna.

L'Acqua per bagno a L. **12** l'ettolitro in Milano; a L. **10** l'ettolitro stazione Voghera, barile a parte.

Deposito presso tutti i farmacisti e negozianti d'acque minerali d'Italia.

A richiesta dei signori medici o degli ammalati la Ditta

A. Manzoni e C.

spedisce gratuitamente l'opuscolo:

L'importanza delle acque di SALES

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei professori dottori EDOARDO PORRO — TURATI ACHILLE ANTONIO — DE CRISTOFORIS — MALACCHIA — FILIPPO ROSSI — GAETANO STRAMBIO — CESARE TODESCHINI — ANDREA VERGA.

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

SALES

SALES

SALES

SALES

SALES

SALES

SALES

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu posto sotto la salvaguardia della legge

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu posto sotto la salvaguardia della legge

Guarisce la scrofola, *la* rachitide *e risana i* temperamenti linfatici, *e per questo essa viene amministrata da* 40 anni *in tutti i Collegi, Luoghi Pii, Orfanotrofi, ecc.*

*Da anni essa è usata nell'*Ospedale di Milano, *e nei primari di Italia.*

Spiega i suoi benefici effetti: in tutte le affezioni glandolari *che affliggono il corpo in diverse parti come forme morbose di varie indole; nelle* malattie delle ossa *e del* periostio *con piaghe o carie nei* tumori *di diverso genere, nel* gozzo, *nell'* asma *e in chi soffre di* artrite; *nelle* erpeti *o malattie varie della pelle con* croste *o* piaghe; *nelle* durezze uterine *e negli* ingrossamenti glandolari *del mesenterio e delle ovaie; nelle* oftalmie *dei ragazzi linfatici o scrofolosi, con ulcerazioni od opacamenti della cornea; nelle* malattie delle orecchie *e del* naso *con scoli marciosi usandola per iniezione e per amministrazione interna; nei* geloni *che si prevengono con maniluvi o pediluvi eseguiti prima dell'apparire del male; nelle* cure *delle giovani ragazze di temperamento linfatico cui promuove lo sviluppo; nelle* pinguedini *ed* obesità *con ostruzione di fegato e di milza.*

Quest'Acqua Minerale si usa in ogni stagione e si spedisce ai richiedenti
dall' unica Ditta concessionaria 396

A. MANZONI E C.

Milano, via S. Paolo, 11 — **Roma,** via di Pietra, 91 — **Napoli,** Palazzo del Municipio
Deposito nelle primarie farmacie d'Italia e dell'Estero

L'UNIVERSO

Compagnia Italiana di Assicurazione contro i rischi dei Trasporti

Capitale L. 30,000,000 interamente versato
SEDE SOCIALE — MILANO — 8, VIA CARLO ALBERTO

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE:

Comm. **Achille Villa** della Ditta A. Villa . . . Presidente
" **Federico Mylius** della Ditta F. E. Mylius Vice-Pres.
Cav. **Tommaso Bertarelli** della Ditta: Figli di Giuseppe Bertarelli . . . Segretario
" **Erminio de Gonzenbach** della Ditta: Vonwiller e Comp. . . . Consigliere
Barone **Giorgio de Soubeyran,** presidente della Banca di Sconto di Parigi . . Detto
Conte **Oliviero Collarini** . . . . . . Detto
Carlo Moutier, Direttore della Compagnia di Assicurazioni: « La Foncière-Transports » di Parigi . . . Detto
Alberto Holtz . . . . Direttore

La Compagnia l' **Universo** *fa a prezzi moderati le operazioni seguenti:*

Assicurazioni marittime sulle merci e sui valori.
Assicurazioni trasporti per terra, principalmente Valori e Sete.

598

LANIFICIO ROSSI

SEDE: MILANO, VIA BRERA, 19.
Capitale L. 24,000,000
Versato Lire 21,600,000

Dal giorno di **lunedì 1. luglio 1889** in avanti, esclusi i giorni festivi, **dalle ore 11 antimeridiane alle 2 pomeridiane,** è pagabile
In Milano, presso la Ditta G. Rossi e C., (Pontaccio, 14)
In Schio, presso la Banca Mutua Popolare
In Padova e Venezia, presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

il **1.° Semestre interessi 1889** sulle azioni sociali, in ragione di **Lire 27** per Azione contro la resa della **Cedola N. 49** accompagnata da apposita distinta distribuibile dall' Amministrazione.

Per esigere il **proporzionale interessi di L. 5:40** sulle **Azioni vecchie parificate ad un quinto di Azione nuova** è sempre richiesta la **presentazione dei Titoli.**

Milano, 15 Giugno 1889.

613 Il Consiglio d' Amministrazione.

Una chioma folta e fluente degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flaccon) da* **L. 2. — 1.50 — 1.25,** *ed in bottiglie da litro circa a* **L. 8.50.**

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.,** *Via Torino, 12,* **Milano** — *In* **Venezia** *presso l'***Agenzia di Antonio Longega,** *S. Salvatore, N. 1825.* — **Bertini e Parenzan** profumieri S. Marco, Merceria dell' Orologio N. 219-20 *e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 75.

Pillole Svizzere del Farmacista R. Brandt

Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico

raccomandato dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Reclam di Lipsia; Gietl e Nussbaum di Monaco; Zdeckauer di S. Pietroburgo; Witt di Copenagen; Brandt di Klausenburg ed altri.

Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito, chi abbia la lingua patinosa, sapore disgustoso in bocca, rutti acidi, dolo di testa, capogiro o vertigini, pesantezza di stomaco, dolori al petto e alle spalle,

Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide

adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Ric. Brandt.

PILLOLE SVIZZERE DELLO SPEZIALE R. BRANDT — Ric. Brandt — Prezzo L. 1.25

La spesa giornaliera è di 5 centesimi.

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN, 10, Via dei Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull' Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra.

LA MIGLIORE FRA LE CIPRIE PROFUMATE
untuosa, aderente, invisibile - per Signore - per Teatro.

POUDRE GRASSE
di L. Leichner, Berlino

« Non solo per la meravigliosa bontà si distingue la **Poudre Grasse de Leichner** da tutte le altre, ma altresì per l'effetto benefico che esercita sulla pelle.

ADELINA PATTI »

Cercate il nome **L. LEICHNER** *per evitare le numerose imitazioni.*

Vendita all'ingrosso presso USELLINI e Co., Milano, Corso Venezia, 71.
" al dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.

In Venezia presso l' **Agenzia Longega,** S. Salvatore, 4825, alla profumeria Bertini e Parenzan, Merceria dell' Orologio e Luigi Bergamo. Frezzeria a L. 3. — Spedizioni in provincia contro vaglia di L. 3.50.

RECOARO

Due ore e mezzo circa di magnifica strada con tramvia da Vicenza o da Tavernelle

RR. FONTI MINERALI FERRUGINOSE — R. STABILIMENTO BALNEO-IDROTERAPICO

aperti da maggio a settembre

Cura del latte in apposito Chalet Svizzero annesso al Grand Gotel Giurgetti condotto da Antonio Visentini.

Grandi feste pel centenario dello scoprimento delle Fonti.

Sono innumerevoli le guarigioni che si ottengono con queste celebri acque acidule ferruginose fresche, nell' **anemia, clorosi, affezioni del fegato e della vescica, calcoli e renella, disordini uterini, febbri intermittenti,** ed in genere, in tutte le **malattie gastro-enteriche.**

Lo Stabilimento Balneo-idroterapico è munito dei più perfetti apparecchi moderni, e recentemente vi si aggiunse un'acqua freddissima, in modo che la cura riesce completa sotto ogni rapporto.

Clima dolce, Posta e telegrafo, vetture, somarelli, numerose case d'alloggio, caffè, trattorie ed alberghi anche di primo ordine, con pensioni e servizii alla carta ed a **table d'hôte,** rendono ameno e ricercato il soggiorno di Recoaro, anche per chi, non essendo malato, ama sottrarsi ai grandi calori estivi e ritemprarsi in salute.

Queste acque salutari si trovano nelle principali farmacie e depositarii del Regno, con deposito in Milano presso A. Bizzozero, via S. Vincenzino, 19. 463

MACCHINE
per l'industria della Maglia

OSCAR, LANGE, GENOVA

2, Piazza Brignole, 2

Dietro richiesta si spedisce gratis il catalogo dei prezzi. 194

CALZATURE SCELTE
UNICA FABBRICA
con
GRANDI DEPOSITI
Calzature Nazionali
ed
Estere d'ogni sorta
di
GIACOMO KIRSCHEN
VENEZIA
Merceria del Capitello N. 4919-20
Via Due Aprile N. 5005
San Bortolo N. 1290
VICENZA Via Cavour, N. 2141
— o —
TREVISO Via Calmaggiore
Prezzi vantaggiosissimi
FINEZZA E SOLIDITÀ
CALZATURE SCELTE

LA VERA

Acqua di Firenze

è quella fabbricata da **A. D. PIERRUGUES**
DI FIRENZE

Quest'acqua d'un profumo delizioso ha la facoltà di rinfrescare la pelle e preservarla dalle rughe. Pulisce i denti, rinfresca la bocca, e rinvigorisce tutto l'organismo.

Articolo migliore dell'Acqua Felsina, Cologna, ecc.

Unico deposito per la vendita all'ingrosso ed al minuto alla Profumeria **BERTINI e PARENZAN**
Merceria Orologio N. 219-220

Prezzo lire **UNA** alla bottiglia 15

Miracolo!!! Miracolo!!!

colle **Pastiglie del dott. Walst di Londra**
si guarisce da qualunque **tosse** *in* **sole 48 ore**

Si vendono esclusivamente alla Farmacia **Centenari,** *Campo S. Bartolameo. N. 5310.* **Lire una al pacchetto.**

Nella stessa farmacia si preparano le seguenti specialità:

GAZOZA CITRO MAGNESIACO PURGATIVA
bibita eccellente, omogenea per le persone più delicate; non reca disturbo alcuno, con effetto sicuro. — **Cent. 80 con vetro.**

ODONTALGICO SCHULTZ
rimedio portentoso pel male dei **denti.** Cessa istantaneamente il dolore usandolo secondo l'unitavi istruzione. — **Cent. 50** al flacone.

UNGUENTO RIZZO
Balsamo prodigioso, guarisce senza bisogno di tagli od operazioni chirurgiche il Favo vespaio, Foruncoli, Spine ventose, Buboni, Scottature, ecc. — **L. una al vasetto.**

ACQUA INSETTICIDA del dott. Werlck
Surrogato all'unguento mercuriale per distruggere gli incomodi insetti — non macchia nè reca noia. — Raccomandata ai signori viaggiatori. — **Cent. 50 alla bottiglia.** (110)

— Acqua Arsenicale, Eminentemente Ricostituente — REUMATISMI
MALATTIE DELLA PELLE, VIE RESPIRATORIE, DIABETE, FEBBRI INTERMITTENTI

LA BOURBOULE

Stagione Termale dal 25 Maggio al 1° Ottobre
Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C. — Milano — Roma — Napoli. 393

Soltanto all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1,200 per sole Lire **1,50.**

PASTA LINDA

Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. ai cappelli e vestimenta, e ridona loro l'aspetto di nuovi.
Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Garagnin Giacomo

Anno CXLVII — 1889. Mercordì 26 giugno — Edizione della Sera N. 173

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI
Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . . cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea. . . . . . cent. 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.
Abbonamento postale

Venezia 26 giugno

A PROPOSITO DI UNA RISPOSTA
DATA DA CRISPI ALLA CAMERA

L' on. Crispi rispondendo all' on. Torraca, che lo interpellava sulla lettera del signor Ercole Bedeschi, il quale essendo funzionante da sindaco aveva redatto un proclama avverso alle nostre istituzioni monarchiche, disse: — *Se il Bedeschi fosse sindaco, il Governo avrebbe saputo fare il suo dovere; ma essendo assessore anziano, lo ha denunciato all' Autorità giudiziaria.*

Ora a noi pare che la risposta dell' on. Crispi sia una scappatoia per salvare capra e cavoli.

Il Governo infatti poteva benissimo sospendere dalle funzioni il Bedeschi, fosse pure funzionante senza avere la nomina di sindaco.

Non è certo il primo caso questo; — più di qualche prefetto del Regno, senza essere presidente del Consiglio, ha adottato la stessa misura; quindi avrebbe potuto farlo anche il Governo.

Questo per affermare i precedenti.

Quanto al resto basta ricordare il caso del Torlonia e la strage di sindaci e di maestruncoli destituiti dal Crispi per le più piccole tendenze di clericalismo; evidentemente si adotta il sistema dei due pesi e delle due misure.

Ci è sembrata lodevole l' energia del Crispi nel colpire gli amici del Vaticano, mentre il Vaticano si mostra sempre insidioso delle nostre libertà; ma ci sembrerebbe giusto che adoperasse altrettanta energia cogli altri aperti nemici delle nostre istituzioni.

Del resto ci rivedremo a elezioni finite!

Saranno più d' uno i sindaci eletti in Romagna, che non vorranno prestare giuramento alla Monarchia.

Per cui assisteremo al curioso spettacolo di un Governo, che si sarà creati una quantità di imbarazzi colla legge da esso stesso patrocinata e difesa!

IMPORTANTE INTERPELLANZA
DI UN DEPUTATO AUSTRIACO PER L' ITALIA

Durante la seduta delle delegazioni, Desnel rilevò ieri la necessità di coltivare accuratamente l' alleanza colla giovane Italia, allontanando tutto ciò che possa alterarla.

Interrogò quindi il ministro affinchè possa dare spiegazioni rassicuranti in proposito. Kalnoky rispose che nulla sa circa la pretesa alterazione dei rapporti austro-italiani.

Se si vuol abbadare al Congresso cattolico, egli ricorda come sia stato preceduto in altri paesi da altri Congressi molto più pronunziati, senza alterazione delle relazioni dei paesi rispettivi con l' Italia.

Kalnoky rilevando nuovamente le relazioni amichevoli con l' Italia, dichiarò che non può comprendere lo scopo di sollevare tale questione da parte del deputato Desnel.

Note triestine
(Per lettera alla *Gazzetta*)

Trieste 25

Divieto — Non si sa mai... — Uno sfratto — Fatto di sangue — Una visita che è una restituzione.

(Ics) — Per quali *viste d'ordine pubblico* l' i. r. Direzione di Polizia non abbia accordato il suo consenso ai signori Cesare e Comp. i quali avevano intenzione di intraprendere col loro piroscafo *Trieste* una gita per Venezia in occasione delle prossime feste, è cosa che non so dirvi. — Il fatto è però così, e la gita quindi, che pure non era stata inibita alle feste di Pentecoste, è tramontata.... per forza maggiore.

* *

Un'altra misura di prudenza l'ha presa di questi giorni un i. r. ufficiale di posta, e vi segnalo il fatto non perchè abbia in sè stesso importanza, ma bensì perchè caratterizza lo zelo di certi impiegati.

La Direzione del *Piccolo* aveva ricevuto avviso del prossimo arrivo da Milano di un pacco postale di stampati. Presentatosi il fattorino alle poste, sentì rispondersi che il pacco prima di essere consegnato doveva venire aperto. Si apra! — e si apre. L'i. r. impiegato sbarra tanto d'occhi. Da Milano! Ebbene! doveva essere certamente roba pericolosa! si svolge il contenuto.... Erano alcuni innocentissimi libercoli della *Biblioteca del mondo piccino* che i fratelli Treves mandavano, come d'uso, alla redazione!

* *

Quel tale Roberto Costantini, scritturale disoccupato che era stato tratto agli arresti giorni sono, dicevasi per riguardi politici, venne sfrattato da Trieste e accompagnato al suo comune nativo ch'è quello di Rovigno (Istria). Vi faccio notare non essere punto accertato che l'arresto del Costantini sia avvenuto per imputazioni d'indole politica, ed è perciò che, a suo tempo, io non ve ne aveva tenuto parola, discorrendo di altri arresti di tal carattere.

* *

Stanotte in un'osteria di Città Vecchia avvenne un grave fatto di sangue. — Tra alcuni marinai albanesi e turchi del piroscafo *Perino* ed altri marinai del legno da guerra greco *Psarra*, avvenne una zuffa violententissima. Uno dei marinai del *Perino*, certo Mahomed Arab, uccise con una coltellata un marinaio greco. Altri tre furono feriti e restò pure ferito un signore della colonia greca che passando di là aveva cercato di far cessare la rissa.

L'uccisore venne arrestato.

* *

Due giornali ufficiosi recano oggi la notizia che il nostro egregio Podestà D.r Riccardo Bazzoni si è recato a fare una visita al Console Durando, per deplorare le recenti dimostrazioni e per assicurare il Console dei sentimenti di stima suoi e di tutta la cittadinanza.

Posso assicurarvi che il fatto sta invece esattamente in questi termini. Durante la recente indisposizione del Podestà, il comm. Durando erasi recato personalmente ad informarsi della sua salute; il D.r Bazzoni andò quindi, naturalmente, a restituirgli la visita, compiendo così un obbligo di pretta cortesia.

L' APERTURA DELLE SCUOLE
E UNA BUONA PROPOSTA DELL' « EUGANEO »
(Per i padri di famiglia)

L' *Euganeo* di Padova, in un saggio articolo dimostra tutti gl' inconvenienti della legge Baccelli, che ha fissato l' apertura delle scuole al 15 ottobre.

In poche parole l' egregio confratello tratteggia benissimo gli spostamenti d' interessi provocati dalla disposizione citata.

« Lasciamo da parte (egli scrive) la perdita della stagione autunnale più bella, e fermiamoci agli imbarazzi agricoli, che ne conseguono.

Specialmente nelle nostre regioni settentrionali, tutto il mese d' ottobre è l' epoca, in cui si regolano i contratti di mezzadrie, d' affittanze, i bilanci delle entrate, le pendenze di conteggi, i provvedimenti per la tenuta dei fondi, le condutture dei foraggi, e sopratutto quanto appartiene alla confezione dei vini.

Tutti quelli che hanno fanciulli al di sopra dei sei anni, prima ancora del 15 ottobre conviene che preparino le valigie, e si trasportino in città. Il padrone deve abbandonare i suoi interessi, e con grande disagio, andare, tornare, dividere la famiglia in due, sorvegliare in città, sorvegliare in campagna, e soggiacere a spese di viaggi, a molestie, inquietudini e danni effettivi.

Molti genitori con attestati medici di false indisposizioni conducono più tardi i loro figli alla scuola, e così deludono la legge per accomodarsi nei loro affari. Quindi l'illegalità, menzogne, contravvenzioni, e danno ai giovanetti che perdono le prime e più importanti lezioni. »

* *

Queste parole sono altrettante verità.

L' *Euganeo* propone quindi, che si raccolgano nelle Provincie molte firme, e si presentino regolari domande alle Prefetture, nelle quali si chieda il ripristinamento delle vecchie disposizioni, le quali fissavano l' apertura delle scuole ai primi di novembre.

Per conto nostro accettiamo e appoggiamo la proposta dell' *Euganeo*, non solo; ma per i nostri abbonati ed amici mettiamo a disposizione fin d' ora i nostri uffici, se vorranno appoggiare colle loro firme l' istanza da presentarsi alle Prefetture.

Nel caso, faremo preparare l' istanza nelle forme di legge, e appena raccolto un certo numero di firme, pregheremo qualche deputato amico, a portare la questione alla Camera.

LA POPOLAZIONE COMPLESSIVA
DEI NOSTRI POSSEDIMENTI AFRICANI

Giusta i calcoli del segretariato per gli affari indigeni, esistono in Massaua circa 1100 europei, una popolazione bianca, cioè eguale all' intera popolazione massauina del 1881.

Nè meno sono cresciuti gl' indigeni, che sono calcolati ad oltre 16,000 per Massaua, e 20,000 per Otumlo, e ad altrettanti per Monkullo e Zaga. Questi ultimi villaggi, allora embrionali, hanno preso le proporzioni di due vere città, e la distesa dei *tukul* dilaga per tutta la pianura fino a dieci minuti dalla gran diga di Taulud.

È sorto a Saati, sotto la protezione dei nostri forti, un nuovo villaggio, la cui popolazione si fa ascendere dal segretariato a tremila abitanti —; duemila trovano posto ad Emberemi che prima ne contava un paio di centinaia, e intorno ai pozzi di Arkiko si stendono le capanne di altri 16,000 indigeni.

La popolazione complessiva di tutti i nostri possedimenti, compresi Zula, Assab e l' arcipelago delle Dahlab, si fa ascendere pertanto a non meno di novantamila capi, dei quali 30,000 stabili, e 60 mila nomadi, scesi dall' altipiano sotto la protezione della nostra bandiera e dei nostri cannoni.

Nessuna colonia in Mar Rosso ha avuto un più rapido aumento di popolazione, e la stessa Aden resta, a cinquant' anni di distanza, quello che era quando gl' inglesi vi scesero la prima volta.

LA MISSIONE SCIOANA IN ITALIA

La *Stefani* ha il seguente dispaccio da Aden 25:

Sta per arrivare costà la missione scioana diretta a Roma. Il *Cristoforo Colombo* si è recato a imbarcarla.

Abbiamo calcolato che press' a poco questa Missione scioana, per la quale si è messo a disposizione un Regio Legno, costerà all' erario la bellezza di oltre centomila lire, fra il viaggio del *Colombo* di andata e ritorno, i consumi relativi e la tassa per il passaggio del Canale.

Sarebbe stato assai più economico imbarcare questi signori scioani in uno dei vapori della Navigazione Generale, che fanno il servizio delle Indie.

Noterelle ferraresi

Ci scrivono da Ferrara 24:

(....) Non è trascorso molto tempo da quando venne qui fatto il tentativo di costituire una società per la costruzione ed esercizio di alcune linee di tram, e più specialmente quella dalla piazza alla borgata di S. Giorgih ed alla lontana stazione ferroviaria. Dobbiamo ora con nostro sommo rincrescimento deplorare, che quella lodevole iniziativa non abbia approdato ad alcun risultato, inquantochè l' attuale servizio è assolutamente al disotto d'ogni più modesta esigenza.

Gli informi e indecenti baracconi coi quali viene fatto, appartengono a diverse ditte, che non hanno trovato modo migliore per farsi la concorrenza, dopo quello di chiamare con smodata insistenza i passeggieri, mettendo agli stessi in vista i difetti ed i pericoli dei veicoli avversari. E quasichè questo non bastasse, durante il tragitto, per dar prova del loro reciproco valore, per essere i primi a raggiungere qualche pedestre viaggiatore, si abbandonano a gare disdicevoli, accompagnate dallo scambio di frasi ed epiteti sconvenienti, oltrepassandosi senza ragione e spesso sbarrandosi la via, col pericolo di qualche urto o conseguenti disgrazie.

Si aggiunga a tutto ciò la nessuna regolarità dell'orario, tantochè avviene quasi sempre o di trovare il così detto tram partito troppo presto, o di dover attendere a lungo l'arrivo di qualche ritardatario, col rischio di non giungere in tempo alla stazione, e poi ci si dia torto se ci rivolgiamo all'Amministrazione Comunale pregandola di intervenire nell'interesse del pubblico, perchè i lamentati inconvenienti debbano cessare.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Bedero Valcuvia. — *(Lombardia)* — *Mucca assassina* — Ieri una povera donna conduceva al pascolo la propria mucca. D' un tratto, questa alza la testa, ed inferocita, si precipita sulla sua custode, la rincorre e drizzandole le corna contro, le vibra un colpo.... Un corno della terribile mucca entrato nel ventre della povera donna, si vide uscire da tergo. Alle grida dell' infelice, accorse gente che, dopo molti sforzi la liberò da quella crudele distretta. Le furono prodigate tutte le cure immaginabili ma invano.

Genova. — *Rimpatrio* — Ieri col piroscafo *Oreto* proveniente da Marsiglia, giunsero parecchi italiani che per mancanza di lavoro, ridotti nella più squallida miseria, aveano abbandonata la Francia. Vennero mandati ai loro paesi per cura della Questura. Ieri pure, proveniente da Marsiglia, giunsero col *Faro* altri 72 immigranti. Dal Brasile rimpatriavano ieri col *Franche Comtée* e col *Braila* 207 italiani.

Isole Lipari. — *Eruzione* — L' eruzione di Vulcano ha raggiunto una veemenza considerevole e tale che non si è mai vista finora. Dalle due bocche i massi incandescenti vengono lanciati ad altezza straordinaria, circa 500 metri. Fortissimi boati accompagnano il getto di lava fluida e sassi infocati. Contrariamente alla eruzione dei giorni passati, non si è avvertita alcuna scossa di terremoto. Ieri l' altro, trasportata dal vento, cadeva sopra Messina una polvere finissima proveniente dalla eruzione.

Livorno. — *Per gelosia* — Un dispaccio d' iersera spiega il dramma misterioso che raccontammo l' altro ieri.

Il negoziante Antonio Delia, in un momento di gelosia, esplose contro l' avvenente sua consorte un colpo di rivoltella, che la ferì leggermente alla testa. Fu ancora assodato che il geloso marito, visto fallito il colpo, voleva gettare la sua Ida dalla finestra del quarto piano della propria abitazione, e forse vi sarebbe riuscito se alcuni famigliari non fossero sopraggiunti alle grida della povera donna. Il Delia, che ha lasciato una cara creaturina di un anno, è tuttora latitante.

Napoli. — *Ammazzata per caso* — Tra certi Angeloni e Riccio, suocero e genero, nacque ieri viva contesa perchè il secondo voleva dall' altro il suo figliuolo, che lo suocero ospitava assieme alla madre per maltrattamento del marito. Poichè l' Angeloni rifiutò la consegna, il Riccio, cavando dalla tasca una rivoltella, spianò contro il suocero e fece fuoco due volte. Il suocero, correndo, ha, per sua fortuna, evitati i colpi; un grido straziante, però, al tempo stesso, si è udito, e una povera donna è stramazzata a terra sul limitare del portone segnato col N. 5. Essa ha nome Raffaela Vitolo, di anni 45, e fu colpita dal proiettile del Riccio in modo tanto grave da lasciar poche speranze di salvarla.

Piacenza. — *Spaventato dal treno* — Ieri un attendente d' artiglieria, transitava a cavallo sul ponte Trebbia quando passando di là il treno proveniente dal Piemonte, il cavallo s' impaurì e alzandosi sulle gambe posteriori, gettò di sella il povero soldato tirandogli poscia un tal potente calcio alla testa, da lasciarlo al suolo privo di sensi. Raccolto, venne portato all' Ospitale in gravi condizioni.

UN PRINCIPIO DI RIVOLUZIONE?

La *Stefani* ci comunica:

Belgrado 25. — Secondo rapporti ufficiali giunti stamane, seri disordini scoppiarono nel sangiaccato di Novibazar. Quattro begs avrebbero scacciato il prefetto di Novibazar organizzando bande di corpi franchi.

Le Autorità turche allo scopo di ristabilirvi l' ordine, mandaronvi due battaglioni, che attualmente combattono colle bande organizzate dai begs rivoltatisi, fin qui senza successo. Tutti i Serbi di Novibazar furono arrestati.

LA FINE D' UNA LITE DURATA UN SECOLO

Fra i Comuni di Macomer e di Borore (Sardegna) esisteva, da quasi un secolo, una costosissima contestazione giudiziaria per il possesso di una montagna limitrofa, detta di S. Antonio, di oltre duemilacinquecento ettari di superficie.

L' ultima sentenza della Corte di cassazione fu favorevole a Borore.

L' amministrazione, venuta a capo del Comune di Macomer nel 1885, pensò di troncare la lite proponendo una transazione, che fu accettata.

L' autorità giudiziaria, come stabiliva l' atto di transazione, nominò arbitro l' ing. Ravot, il quale il 16 corrente procedette alla formale consegna, a cui i due Comuni vollero dare una certa solennità.

Una rappresentanza dei due paesi, di oltre 90 individui per ciascuno, si recò sul luogo, ed assistè l' ingegnere nella consegna della linea di divisione, lunga oltre 4 chilometri.

L' ESPLORATORE BORELLI

Giulio Borelli, l' ardito esploratore, ritornò in Francia ieri l' altro sbarcando a Marsiglia.

Egli è reduce da un lungo viaggio nell' interno del continente africano dove, seguendo la frontiera dell' Abissinia e dello Scioa, si è inoltrato nel paese dei Gallas ancora pochissimo noto.

Grazie a mille precauzioni prese e sopratutto a molti doni quasi regali distribuiti qua e là, il valente esploratore è riuscito ad evitare ogni molestia da parte degli indigeni.

Borelli ha portato seco una rimarchevole collezione di fotografie, veri documenti di un valore grandissimo. Egli ha attraversato delle regioni bellissime e che sarebbero di una grande ricchezza, se vi si creassero dei mezzi di comunicazione.

Durante un certo tempo, egli è rimasto accampato in un paese dove abbondavano gli scheletri di elefanti e dove bastava chinarsi a terra per raccogliere dell' avorio.

Gazzetta di Venezia — 26 giugno 17)

GIULIO LERMINA

Il Cuore delle donne

MARIA LUIGIA (*)

traduzione
DI GUIDO COEN ROCCA
autorizzata dall' autore

PRIMA PARTE
Memorie dell' accusata

Le mie angustie si facevano di ora in ora più grandi. Per quanto fossi sempliciona, per quanto cieca, non potevo dubitare più a lungo che la condotta di Renato non avesse per causa determinante la nostra ultima intervista. Avevo insistito perchè facesse onore alla parola data. In ciò consisteva il mio delitto. Ma dunque allora egli si rifiutava con brutalità a mantenerla! No, ciò non era possibile. Poteva egli trattarmi come una di quelle creature colle quali per caso si ha un' avventura? Non era io unita per sempre a lui, alla sua vita, per mezzo di mille segreti legami!? Ma il male che m' aveva fatto e ch' egli aggraverebbe fino all' infamia, non sarebbe un oltraggio alla memoria di mia madre, di quella a cui tutto doveva, lui, quel fanciullo miserabile raccolto per carità!....

(*) Proprietà della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia*.

Nel momento in cui scrivo, in cui cerco di analizzare le orribili sensazioni che mi hanno torturata, accasciata, sento che mi attacco piuttosto a ciò che avrei dovuto pensare, che non a ciò che ho pensato realmente.

No, la mia difesa non aveva questa durezza ragionatrice. Se queste idee di disperazione, di rivolta pullulavano in me, ben presto mi sforzavo di contenerle, di scacciarle.

Non volevo dubitare tanto di lui; volevo per forza avviticchiarmi ancora alla fiducia, o per lo meno al dubbio.

Di mano in mano che passavano i giorni, — oh! le serate soprattutto e le notti così lente e così desolanti — sentivo tutto il mio essere invaso a poco a poco da una febbre che mi struggeva, che mi metteva indosso un' agitazione costante, come se i miei nervi fossero stati lagrime fluenti a fiotti. Che strane sensazioni! Quando avevo riflettuto lungamente, quando le idee avevano danzato nel mio cranio la loro sarabanda di follia, allora mi pareva che nel mio cervello si configgessero delle punte di spillo.

Mi struggevo continuamente in lagrime. Era la mia sola protesta.

Che avrei potuto fare, d' altra parte? Vi sovvenga che in tutta la mia vita non era stata abbandonata a me stessa neppure un momento, che non sapevo nulla del mondo, che, come una bambina, mi era lasciata sempre condur per mano...

Ed ora era già trascorso un mese dalla sua partenza!... un mese intero in cui la mia forza di resistenza si esauriva, per non lasciar posto che ad una morbida sovraeccitazione che dava a tutta me stessa una specie di tremito convulso...

Non uscivo più di casa. Aveva scritto dieci volte all' indirizzo del banchiere d' Orléans che figurava sulle lettere che avevo ricevute. Tutti i miei appelli erano rimasti senza risposta. Eppure, in quelle pagine scritte in momenti di disperazione, era giunta — me ne ricordo — perfino alla vigliaccheria di fargli le più basse suppliche. Invocava i nostri ricordi più minuti, le nostre affezioni infantili. Gli gridavo le mie sofferenze, singhiozzavo amaramente sui miei dolori.... ma che voleva da me? Quali sacrificj voleva egli impormi? Che parlasse — gli scrivevo — che dettasse i suoi ordini, io obbedirei....

Gli aveva io forse mai fatto del male? Non l' avevo io sempre amato con tutte le forze dell' animo mio? Ah! pazza, pazza che io era!

Un giorno mi colse uno strano malessere. Ero presa da stordimenti, da nausee, ed a mala pena riusciva a sostenermi. Invano mi sforzavo di reagire; dopo qualche ora di calma, era ripresa da quella stessa sensazione d' indebolimento....

Era la minaccia di una malattia, era la morte che sopravveniva a liberarmi? Tanto meglio, dopo tutto. L' idea del suicidio non m' era balenata: alla mia età, avrei potuto già pensarvi?... Ma se la natura stessa avesse voluto uccidermi oh! io non mi sarei certo opposta alla sua opera. L' avrei benedetta...

E l' affievolimento mi abbatteva, facendomi provare una strana sensazione di fatica, di reni rotte, di vertigini... forse qualunque altra donna al mio posto avrebbe capito!

Ma, pensateci bene; non aveva mai parlato intimamente con alcuna amica, quand' era dalla signora De Rovère; e se talvolta aveva vagamente sorpreso il segreto di qualche intrigo galante aveva chiuso volontariamente gli orecchi a tutti i particolari.

Inquieta, temendo di consumarmi a causa di un male sconosciuto e che non mi avrebbe data la morte, volli saperne qualcosa.

Domandai l' indirizzo d' un medico. Era così pallida, così disfatta, che la portinaia, vedendomi in quello stato, mi fece entrare nelle sue stanze, e, buona com' era, malgrado le sue maldicenze, mi rivolse delle domande. Risposi con semplicità, senza nasconder nulla. Vidi ch' essa rideva rivolgendomi qualche domanda a cui rispondevo meglio che poteva, malgrado la rabbia da cui sentivo sopraffarmi.

« — Perchè vi prendete giuoco di me? esclamai..

« — Ma, piccina mia, fece la grossa femmina, voi non siete in pericolo. Non è un medico che dovete consultare... ma una mammana.

Mi raddrizzai, stupefatta, fulminata. E sulla mia faccia scomposta, essa lesse così bene la buona fede, che si addolcì e divenne nelle sue spiegazioni di una mitezza quasi materna.

Un bambino! Un bambino suo! Era incinta!....

Risalii in casa, avendo ricuperato di botto novello vigore.

Lo credereste? No, non era collera: no, non era disperazione! Un bambino! Ma, al contrario, era la gioia, era la riparazione, l'avvenire! Ah! Se Renato l' avesse saputo! Come sarebbe tosto tornato! Sì, lo credevo; mi immaginava di conoscerlo. Ed anche per me questo pensiero della maternità assumeva un carattere sacro, sublime,

Povera creaturina ancora sconosciuta — fin allora neanche supposta — come t' amavo; ed era Renato che amavo in lei, era un ricominciar la vita, era la catena che si riannodava!

Che dovevo fare adesso? Non v' era che da cercare Renato... Non avrei che una parola a dirgli perchè mi perdonasse... Poichè in quel momento che mi sentivo risorgere, mi accusavo violentemente... Era la mia dappocaggine nell' ultimo abboccamento, che aveva cagionato tutto il male!..

Era convinta che Renato lungi da me, soffriva lui pure. Ma gli uomini hanno dei sentimenti d' amor proprio che bisogna perdonar loro. Lo aveva ferito, esigendo che mantenesse senz' altro indugio, un impegno a cui certo non si rifiutava, ma ch' egli intendeva di eseguire al momento da lui scelto.

Bisognava che sapesse, e senza perdere un minuto.

Passai tutta la notte a riflettere su ciò che doveva fare. Non provavo più nè stanchezza, nè sfinimento. La mia ragione, davvero, non aveva più le sue funzioni regolari! Non sapevo che ripetere quella parola in cui ormai si compendiava tutta la mia vita: Un bambino! Un bambino!...

Potevo ammettere un sol momento che fosse senza padre, che quello che l' aveva creato lo rinnegasse? e sopratutto quando quello era il mio Renato, che ora mi appariva più bello, più degno che mai di tutto il mio amore!... lui che in cuor mio ringraziavo d' avermi resa madre!...

(Continua)

Corriere del Veneto

Belluno *24* — Ci scrivono:

(G) — Ho parlato ancora, se non mi sbaglio, dell'opera di restauro del magnifico campanile annesso al nostro Duomo, che prosegue lodevolmente sotto la direzione del commendatore Giuseppe Frigimelica, ingegnere capo emerito del genio civile, e la immediata sorveglianza del valente capo-mastro Francesco Croce.

Oggi ritorno sull'argomento, per accennare a due circostanze che la riguardano e che non devono passare sotto silenzio.

Voglio dirvi, anzitutto, che l'illustre nostro comprovinciale, cavaliere Valentino Besarel, passando per Belluno, desiderò visitare e visitò attentamente i difficili lavori, lodando come meritano e l'ingegnere e il capo mastro, per la maniera esatta e prudente con la quale seppero finora condurli.

Poi, che il signor Paolo Buzzati, fratello al cav. Augusto, presidente onorario di cotesta Corte d'Appello, elargì a favore dei lavori stessi la rispettabile somma di lire mille.

Però, nonostante la generosità del signor Buzzati e le antecedenti oblazioni del Ministero dell'Istruzione, di quello di Grazia e Giustizia, e della Fabbriceria del Duomo; nonostante il disinteresse dell'ingegnere dirigente e la scrupolosa economia della impresa, la imponente opera di restauro, richiesta dai guasti prodotti del terremoto del 73, non potrà giungere a compimento senza il concorso dei cittadini. E i cittadini, i quali ben sanno riconoscere nel campanile del Juvana uno dei più preclari monumenti artistici della provincia, risponderanno certo come meglio potranno alla preghiera d'aiuto, che tra breve rivolgerà loro la Fabbriceria.

In tal caso non si farà una questione di bigottismo, come qualcuno cercherebbe di far credere, ma semplicemente una questione di arte.

E l'arte ha un sol partito e un sol colore; il bello.

— Il giorno 19 corrente moriva a Lentiai — ove dimorava da circa un trentennio — il noto Bartolomeo Ferrazzi, ottuagennario, nativo di Valstagna (Bassano).

All'epoca dei moti rivoluzionari del 1848 era corso fra i primi alla difesa dei confini italiani. Nominato capo di oltre sessanta giovani risoluti al pari di lui, mosse arditamente verso l'inimico.

A Campolongo scontrò un bene ordinato e fresco battaglione d'infanteria tedesca, e, anzichè retrocedere, come la prudenza avrebbe forse suggerito, lo affrontò con impeto, al grido: *Viva l'Italia! Viva la libertà!*; e non solo ebbe la sorte di sbaragliarlo, ma ne uccise di propria mano il comandante, il quale temerariamente si era scoperto per osservar meglio le mosse degli avversari.

Sedata la rivoluzione, Ferrazzi dovè la sua salvezza al valore dimostrato in tale arrischiata contingenza.

Dopo il 48, e per la età avanzata e per la numerosa famiglia che pesava tutta su le sue spalle, egli non potè più — come desiderava — prender parte alle guerre d'indipendenza; dovette darsi interamente a una negletta vita di fatiche e di lavoro continui.

Era amico stimato di Calvi e di molti altri patriotti.

A Lentiai gli resero onoranze funebri solenni.

Belluno *24* — Ci scrivono:

Per quanto il vero ed il giusto si impongano, tuttavia avvi a questo momento della gente che sempre trova motivi a biasimi inconsulti.

Così fu circa la lettera da me speditavi sul famoso Guerrini. Quanto contiene è sacrosantamente vero; ma ciò non toglie che la parte incolta del pubblico vi trovi argomenti di critica. Nel dubbio che le discussioni provocate dal mio articolo potessero anche indirettamente nuocere al distintissimo autore della lettera, per debito di lealtà e per la verità, tengo a dichiarare, che essa era affatto privata e quindi non destinata alle stampe.

Padova *25* — *Teatri — Il socialista Mosconi*, — Ci scrivono:

(Lamberto) — Le prove del *Lohengrin* procedono egregiamente, tanto che sono già spariti i timori di cui vi tenni parola ieri, che cioè non potessimo avere la prima rappresentazione per sabato prossimo. Venerdì la prova generale. Certo in quest'opera si può prevedere un bel successo per il tenore *Anton* da ripristinare la considerazione, lievemente offuscata, in cui deve essere tenuto un artista del suo valore.

Avrei da parlarvi di altri probabili successi; ma devo por termine alle rivelazioni indiscrete.

— Ricorderete il socialista Mosconi, che il 2 giugno venne arrestato per aver in un discorso appiedi del monumento a Garibaldi pronunciato degli insulti contro la Monarchia. Dopo aver ottenuta la libertà provvisoria, la Camera di Consiglio dichiarò non farsi luogo a procedimento in suo confronto per inesistenza di reato.

È da osservarsi ch'egli stesso, nell'interrogatorio preliminare subito all'Ispettorato di P. S., aveva confessato di aver insultato la Casa regnante.

Verona, *24 giugno. — Tentato parricidio — Bambina annegata.*

La notizia di un infame delitto giunge da Soave.

Tra il possidente Lorenzo Tebaldi, d'anni 22, ed il proprio padre non correvano buoni rapporti. Pare si trattasse di questioni d'interesse.

Queste divergenze spinsero, sabato scorso, il figlio Tebaldi a lanciarsi contro il proprio padre, tenendo in mano un coltello a serramanico.

Egli avrebbe commesso l'uccisione del vecchio se non si fossero intromesse varie persone.

I carabinieri di Sambonifacio arrestarono il Tebaldi e gli sequestrarono l'arma.

— Cirillo Bellini è un contadino di Casaleone, il quale aveva una figliuoletta di 22 mesi.

Essa due giorni or sono rimasta senza custodia, uscì di casa e si recò a giocare sull'orlo di un fosso che scorre vicino alla abitazione. Scivolò e cadde nell'acqua rimanendovi cadavere.

Verona *25* — *Ieri a Custoza*

Ieri ebbe luogo all'Ossario di Custoza la consueta commemorazione coll'intervento della Deputazione, di una rappresentanza del Comune di Verona, di una rappresentanza dell'esercito presieduta da un maggiore dei bersaglieri, del sindaco di Sommacampagna, della Società Reduci Patrie Battaglie di Villafranca, della rappresentanza delle Società Operaie di Sommacampagna e Custoza ecc.

Il sindaco di Sommacampagna depose una bellissima corona di metallo ed un'altra pure bellissima di fiori freschi la Società operaia di Sommacampagna.

Dopo la messa, parlarono il parroco, il cavalier Boccoli per la deputazione, il conte Bevilacqua Lazise sindaco di Sommacampagna.

Il Municipio di Sommacampagna con gentile squisito pensiero curò che la giovane musica del paese avesse ad intervenire alla mesta e pia cerimonia.

Vicenza, *23 giugno. — Teatri — Lavori pubblici.* — Ci scrivono:

(U. S.) — Stasera ha luogo al Comunale l'ultima rappresentazione della *Lucia*. Il teatro verrà riaperto sabato (29 corr.) con la compagnia Cavalli di commedie e vaudevilles.

Anche i lavori dello scalone del palazzo municipale sono molto avanzati; ma di essi e delle spese fatte per essi discorrerò forse un po' più a lungo quando ne avrà luogo fra un mese e mezzo l'inaugurazione.

Vicenza *25. — Società di tiro a segno nazionale — Un busto a Filippi — Bambino salvato*

Il campo di tiro, da lunghi anni desiderato, sta finalmente per aprirsi a gare nobili e proficue.

La Presidenza nutre ferma fiducia di trovare nei cittadini di ogni classe quel largo appoggio che assicuri vita prospera alla istituzione e renda possibile di raggiungere i suoi fini, altamente patriottici. A tutti essa si rivolge perchè tale appoggio può venirle sia dal personale concorso alle esercitazioni, sia dal versamento del tenue annuo contributo.

Essa quindi rende noto che da oggi in poi restano aperti i ruoli per la inscrizione dei soci.

— Oggi, ricorrendo il 2.o anniversario della morte di Filippo Filippi venne inaugurato nel Cimitero Monumentale di Milano un busto che amici e ammiratori consacrarono alla memoria del valente critico musicale vicentino.

La Direzione dell'Istituto filarmonico di Vicenza era rappresentata alla pia cerimonia dal comm. Antonio prof. Bazzini, direttore del Conservatorio di Milano.

— Ieri, quando il treno in partenza da Vicenza per Treviso alle 2.11 pom. era a circa 300 metri dalla stazione di Cittadella, un bambino di un anno e mezzo circa giuocava sul binario.

Il macchinista Giovanni Mazzonetti potè rallentare e il fuochista Giacomo Bussato, con pericolo di vita, saltò dalla macchina e potè trarre in salvo il bambino.

INVOLATO DA UN' AQUILA

In una montagna di Bognacodentis — scrive l'*Operaio Berlinese* — mentre un bambino di tre anni ritornava dai pascoli alla propria capanna, venne sorpreso da un'aquila e trasportato non si sa dove.

UN BATTAGLIONE DI BERSAGLIERI SOPRAFATTO DA UNA PIENA

Venerdì scorso — così racconta un giornale di Novi Ligure — mentre il 5.o battaglione di bersaglieri dell'8 reggimento esercitavasi al tiro al bersaglio sull'alveo dello Scrivia, venne assalito improvvisamente dalla piena delle acque, che in soli tre minuti ebbero a coprire tutta la distesa del letto, sebbene vasto.

Nacque uno scompiglio indiavolato. Gli zappatori guidati dal tenente Denegri cercarono di porre in salvo prima gli attrezzi del bersaglio, che vennero quasi tutti conservati: indi, i più esperti al nuoto, in ispecie certi Parenti furiere maggiore ed Ortensi furiere, unitamente ad un soldato, riuscirono con un coraggio veramente spartano, a salvare due donne venditrici di vino, che già stavano per affogare.

I soldati, visto che la corrente verso Cassano presentavasi meno pericolosa, ne tentarono il guado e mediante la formazione di catene a mano e coll'aiuto delle cinghie dei fucili affibbiate insieme, riuscirono a raggiungere la riva opposta immergendosi nell'acqua fino alle ascelle. I meno esperti nel nuoto, a causa di rottura delle cinghie, ebbero a lottare vivamente colla corrente, e sarebbero periti se fosse venuto meno l'ardire e il coraggio dei loro camerati, da cui furono aiutati in tempo.

L'intero battaglione riuscì finalmente a portarsi in salvo, e coi panni inzuppati, per la strada di Cassano al ponte Bartolomeo far ritorno a Novi.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla **Gazzetta.***)*

A Palazzo Madama

La Seduta del 25 giugno

Presidenza Farini.

Le tariffe e il bilancio della guerra

Apresi la seduta alle ore 2,35.

Si riprende la discussione della convalidazione dei decreti reali e dell'approvazione dei vari provvedimenti riguardanti il servizio delle gabelle, con facoltà al governo di pubblicare il testo unico della legge doganale.

Brioschi dichiara di essere libero scambista italiano; e lasciando che altri sia libero scambista universale o cosmopolita, dichiara leggenda ciò che scrive il relatore, circa il modo con cui venne fatta la tariffa,

Confuta alcune idee di Majorana.

Boccardo consiglia il Governo a non attenersi alla via additata dall'ufficio centrale.

Alvisi afferma che mancò forse alla sinistra il coraggio di radicali riforme.

Sviluppa alcuni concetti finanziari, che potrebbero essere contrapposti con vantaggio del paese ai principi fin quì seguiti, quantunque abbia poca speranza di vederli accolti.

Majorana, relatore, rivendica la piena responsabilità dei principii economici seguiti nel 1877 78 quando era ministro.

Giustifica gli apprezzamenti formulati nella relazione.

Dice che la tariffa non ha ragione di essere dopo che non fu possibile concludere il trattato con la Francia.

Dimostra che le cifre citate non provano il miglioramento, ma un peggioramento persistente e progressivo.

Chiudesi la discussione generale.

Approvansi gli articoli senza discussione.

***

Procedesi quindi alla discussione del bilancio della guerra.

Dopo osservazioni di Cavallini sul suicidio fra i soldati, e risposte di Bertolè Viale chiudesi la discussione generale e approvansi i capitoli senza discussione.

E la seduta è levata dopo le sei.

A Montecitorio

La Seduta del 25 giugno

Presidenza *Biancheri*

I lavori portuali

S'apre la seduta alle ore 2. 30.

Mel chiede l'urgenza, che viene accordata, per la petizione dei presidenti del Consiglio di amministrazione dell'Ospedale civile di Ceneda e dell'Ospedale civile e della Casa di Ricovero di Serravalle (Vittorio), i quali chiedono che con la nuova legislazione sulle Opere pie non siano applicate le disposizione concernenti la soppressione della loro autonomia ed altre disposizioni restrittive.

***

Si discute il progetto per l'autorizzazione a costruire nuove opere straordinarie marittime e canali nel dodicennio 1890-91 1901-02.

Berio lamenta che nel presente progetto il quale consolida per un dodicennio la spesa straordinaria per la riparazione dei porti, sia stato escluso il porto di Onelia.

Zainy dimostra come la spesa sostenuta fino ad ora per i porti sia stata largamente ricompensata dal movimento di mercanzie e dagli introiti molto più che raddoppiati dal 1881 ad oggi e come sia mestieri non lesinare in siffatte opere anche per sostenere la concorrenza che è formidabile. Ritiene quindi di gran lunga inferiori al bisogno gli esigui stanziamenti disposti nel presente progetto Difatti due o tre porti soltanto sono provvisti di banchine, ed insufficienti sono i progettati bacini di carenaggio di Napoli e Venezia essendo indispensabile la costruzione di altri due a Palermo e Brindisi, e necessari nuovi lavori al porto di Trapani. Esorta il ministro a presentare un progetto per la costruzione di fari parimenti indispensabili.

Uniscesi alla Commissione nel raccomandare caldamente al Collegio arbitrale composto di alti funzionari governativi la rigorosa assidua vigilanza della laguna veneta.

Nasi si duole che le somme stanziate non siano state ripartite sempre fra quei porti che più ne hanno bisogno.

Conclude pregando il ministro e la Commissione di accettare un suo ordine del giorno col quale si invita il Governo a provvedere all'esecuzione del progetto per la nuova banchina a Trapani.

Carnazza-Amari parla in favore del progetto.

Plebano è contrario e sostiene che il Governo dovrebbe pensare principalmente a due o tre porti capaci di notevole sviluppo; non comprende come possa giovare al paese di spendere 65 milioni sopra 36 porti.

Grossi avrebbe preferito che il Governo, se non voleva limitarsi a richiedere i mezzi per eseguire le spese più importanti e più urgenti di vero interesse commerciale o militare, avesse messo innanzi al Parlamento un completo programma delle spese portuali; ma non può approvare il sistema seguito di dare la preferenza ad alcune di siffatte spese, senza nessun concetto determinato ed offendendo il principio di giustizia distributiva.

Concluse raccomandando alla Camera di approvare un aggiuntivo ch'egli propone per autorizzare il Governo a prelevare dalle impreviste del presente progetto la somma di L. 400,000, per provvedere alla costruzione dei porti già classificati e per cui le ultime pratiche amministrative non sono compiute.

Elia in unione anche di altri colleghi propone che siano accresciuti di due milioni e mezzo gli stanziamenti richiesti dal Governo.

Rubini confuta con Grossi che il progetto non è nè urgente, nè completo.

Testa apppoggia le idee di Grossi.

Dopo osservazioni e raccomandazioni di *Farini Luigi*, *Guglielmini*, *De Riseis* e *Righi*, *Cavalletto* appoggia l'ordine del giorno della Commissione con la quale si confida che il Governo saprà vigilare con rigorosa cura al regime della Laguna di Venezia e provvedere con efficaci regolamenti all'integrità dell'estuario, imperocchè la conservazione di quella laguna viva e morta è condizione essenziale per la incolumità di Venezia e per la regolare alimentazione dei suoi forti.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Il *Presidente* proclama il risultato della votazione a scrutinio secreto.

L'eccedenza degli impegni pel Ministero di marina è approvata con voti 161 contro 33.

L'eccedenza degli impegni pel Ministero d'istruzione pubblica è approvata con voti 163 contro 131.

Il rendiconto generale consuntivo è approvato con voti 161 contro 33.

I fatti di Livorno

Il *Presidente* comunica una domanda di Pelloux al ministro dell'interno circa un assassinio avvenuto domenica sera in una via frequentatissima di Livorno ed in circostanze tali da destare serie apprensioni sullo stato della pubblica sicurezza in quella città; di *Bonghi* allo stesso ministro dell'interno, per sapere se egli sia informato sulle cagioni dell'omicidio di un cittadino e del grave ferimento di una guardia di P. S. succeduti in Livorno la sera del 24 giugno.

Fortis, sottosegretario di Stato è disposto a rispondere subito a quelle interrogazioni.

Pelloux svolge la sua interrogazione.

Racconta i fatti, chiede una parola del Governo che assicuri la cittadinanza livornese, che a ragione è grandemente impressionata di avvenimenti così gravi.

Bonghi svolge la sua interrogazione: espone anch'egli i fatti, come gli risultano da private informazioni.

Dice che tali fatti accennano a un soverchiare grandissimo degli elementi peggiori della popolazione livornese.

Si fa strada, dice l'interrogante, nella pubblica opinione il dubbio che l'azione del Governo di fronte a certi fatti sia troppo debole.

Confida che il Governo saprà fare il suo dovere completamente.

A questo punto Pantano interrompe vivamente Bonghi che vivacemente risponde.

Pantano seguita a urlare mentre la Camera si abbandona a un chiasso indiavolato!

Pantano: Chiedo la parola per fatto personale *(Oh! Oh! Quale fatto? Dica, No..)*

Il presidente: Esponga pure ma badi che esso non deve derivare da una interruzione.

Pantano. Il governo presente non ci sorride *(strepito, risate)*. Giorni addietro lo censurammo pei fatti di Lombardia; ora rilevo che si vorrebbe mettere in malavista i miei amici politici.... *(Sì, no, sì)* Bonghi fece allusioni indegne.... *(grande schiamazzo)*

Pantano seguita, ma non è possibile intenderlo. Il presidente vuole richiamarlo all'ordine. Pantano si adira contro la maggioranza e le grida: « Tacete voi che mandaste ieri in prigione Pellegrini.

Pellegrini: non è vero perche sono quì!

Tutti urlano e si apostrofano a vicenda.

Il *Presidente* richiama all'ordine Pantano.

Fortis rettifica il fatto e dice che l'origine dell'assassinio fu una rissa privata fra 4 giovinastri. Il fatto accaduto a Livorno non ha altra spiegazione sufficiente, tranne la brutale malvagità degli aggressori.

In ogni modo il Governo indagherà se siavi connessione fra il deplorevolissimo assassinio ed altri fatti, ed ove occorresse saprà prendere tutte le necessarie misure per tutelare l'ordine pubblico.

Respinge poi l'accusa di debolezza mossa al Governo. La sua azione di fronte alle diverse parti politiche non si può discutere ora, dice l'on. Fortis; ma se Bonghi lo crede opportuno, se ne può fare oggetto di speciale interpellanza.

Dichiaro intanto, soggiunge l'on. Fortis, che il Governo coll'onestà e la legalità è difficile, e che è facile ricorrere alla violenza. Ad ogni modo confido che nessuno supporrà mai che il Governo sia connivente coi partiti sovversivi.

Levasi la seduta alle ore 7. 40.

Nostri dispacci particolari

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCIE

Duello Torraca-Imbriani

Roma 25, ore 9 pom.

Quello che ieri sera vi telegrafai, oggi si è avverato.

Stamane è corsa la sfida fra i deputati Torraca e Imbriani, in seguito al noto incidente svoltosi ieri alla Camera.

Padrini di Torraca sono i deputati De Zerbi e Gallo, padrini dell'Imbriani i deputati Nicotera, e Ferrari Luigi.

Il duello seguirà domattina alle otto.

Commissarii

I deputati Pascolato, Borgatta, Rubini, Morelli, Trompeo, Sonnino, Gherardini, Nicotera, Guicciardini, furono nominati commissari per la proroga del corso legale dei biglietti.

I deputati Mel, Masserini, Visocchi, Inviti, Belmonte, Chiaves, Summonte, Cefalù, Fili sono nominati comissari per la convenzione antifilosserica di Berna.

I deputati Solimbergo, Brunialti, Adamoli, Elia, Cavallini, Tondi, Carnazza, Cavalieri, Suardo sono nominati commissari per concedere la naturalità italiana ai fratelli conti Amman, negozianti di sete a Milano.

Il progetto dell' onor. Zanardelli sulla riduzione delle Preture

I deputati iscritti a parlare sul progetto Zanardelli per la riduzione delle preture sono 28. Eccone i nomi:

Inscritti contro il progetto:

Fortunato, Santonofrio, Gallo, Rinaldi Antonio, Guicciardini, Indelli, Sprovieri, Finocchiaro-Aprile, Fili Astolfone, Massabò, Carnazza-Amari, De Cristoforo, Visocchi, Morelli, Testa, Barsanti, Faldella, Panattoni.

Sono invece inscritti a favore del progetto:

Zucconi, Rosano, Campi, Sardi, Buttini, Simeoni, Napodano, Pasquali, Rubichi, Bonacci, De Maria, Del Vecchio, Grimaldi, Turbiglio, Pascolato, Placido, Armirotti, Villanova.

L'iscrizione non è ancora chiusa.

Cose della marina militare

Roma 25, ore 10.40 p.

Vengo assicurato, che si è proprio deciso di istituire al Ministero della Marina una Sezione speciale per le macchine. La direzione si affiderà al colonnello macchinista Bernardi Vincenzo, direttore del Genio navale.

— Dal primo luglio si istituirà una divisione navale d'istruzione per la prossima campagna degli allievi dell'Accademia navale. La costituiranno la fregata *Vittorio Emanuele*, la corvetta *Vittor Pisani* e la *Caracciolo*.

Gli allievi, che ora sono in licenza, compiranno l'annunziato viaggio dirigendosi a Gibilterra, per fare quindi una crociera in Oceano.

Il principe Luigi appena finito il suo permesso, rivestito del suo nuovo grado, farà una campagna all'estero, imbarcandosi molto probabilmente sull'*Amerigo Vespucci*.

L'arrivo del Re

Il Re arriverà domani nel pomeriggio.

La federazione Cavour

Il senatore Alfieri fu nominato presidente del Comitato provvisorio della *Federazione Cavour*.

Ogni Associazione Monarchica ha ricevuto il programma per la nomina di due delegati al Comitato esecutivo residente a Roma.

Coccapieller sta meglio

Onorevoli indisposti

Oggi si era sparsa la voce che Coccapieller fosse morto. Invece migliora.

Oggi stesso si è levato da letto.

I deputati Tittoni e Gabelli sono indisposti.

Bollettino giudiziario

Tolgo dal *Bollettino giudiziario* uscito stasera le seguenti disposizioni:

Porta, consigliere in soprannumero presso la Corte d'appello di Venezia fu nominato consigliere effettivo.

Scarpa, vicepresidente al Tribunale di Milano, fu tramutato ad Udine, e *Gabbiani* vicepresidente del Tribunale di Udine, fu tramutato a Milano.

Longo, vice pretore al secondo Mandamento di Treviso fu tramutato al primo.

Marangoni fu nominato vice segretario al Ministero di grazia e giustizia.

Dalla Vecchia, cancelliere alla Pretura di Ariano, fu nominato vicecancelliere al Tribunale di Vicenza.

Sottoprefetti traslocati

Roma 25, ore 11.25 p.

Lugaresi, sottoprefetto di Imola, fu con ordine telegrafico traslocato.

Si ignora i motivi di questa grave misura, che non può avere alcuna relazione con la questione dell'assessore Bedeschi, dacchè la Prefettura d'Imola è affatto indipendente da Lugo.

Doda e la tassa sugli spiriti

Il ministro Doda, benchè non sia completamente ristabilito, ha scritto al Presidente della Camera on. Biancheri, che è a disposizione della Camera, quando comincierà la discussione sulla tassa degli spiriti.

Pei telegrafisti giornalieri

Il Ministero delle Poste abilita i telegrafisti giornalieri a concorrere ai posti di telegrafisti di ruolo, a condizione che si sottopongano a regolare esame.

Caduto nel Tevere

Oggi un uomo di 45 anni, addormentatosi sul ponte Garibaldi, cadde nel Tevere.

L'infelice fu estratto cadavere.

Dalle Provincie

Il Principe neonato

Torino 25, ore 8,40 pom.

(Z) Alle 1 e 15 pom. d'oggi sono arrivati il Presidente del Consiglio e il Presidente del Senato, onor. Crispi e Farini. Furono ricevuti dalle autorità dai senatori e dai deputati. Erano anche alla stazione molti cospicui cittadini.

All'uscita dalla stazione alcuni ammiratori fecero una dimostrazione di simpatia a Crispi.

L'atto di nascita del principe neonato fu letto alle quattro pomeridiane dall'onor. Farini mentre venne rogato dall'onor Crispi.

Al principe vennero imposti i nomi di Umberto-Maria-Vittorio-Amedeo Giuseppe.

Lo firmarono il principe Amedeo, Farini e Crispi.

Erano testimoni l'onor. Della Rocca, Pionell e il medico Bruno.

Teneva il neonato la contessa Colli, dama di onore della principessa Letizia.

Assistettero alla cerimonia i principi Luigi di Savoia, Luigi Napoleone nonchè le case civili e militari dei duchi D'Aosta.

Gli onor. Crispi e Farini e i testimoni furono ammessi ad ossequiare la duchessa Laetitia,

Crispi è partito alle 8 e un quarto pom. salutato dalle autorità.

L'onor Farini partirà domattina alle otto e mezzo.

Si dice che in occasione della nascita del figlio del principe Amedeo vi sarà un'amnistia per i reati di stampa, per i reati politici e per le contravvenzioni.

Il centenario di Silvio Pellico

Saluzzo 25, ore 8.35 p.

Nel pomeriggio d'oggi alla presenza delle Autorità e dei Sodalizi cittadini, e di immensa folla si è inaugurata la lapide commemorativa del centenario della nascita di Silvio Pellico sulla casa ove egli nacque.

Il sindaco pronunziò un discorso applaudito ricordando i meriti patriotici e letterari del Pellico.

Poscia le Autorità, le Associazioni e i citta-

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di lunedì 24 giugno, N. 148 contiene:

1. R. D. che approva l'annesso stato di previsione della spesa del ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1889-90 — 2. R. D. che autorizza la vendita di beni dello Stato ascendenti al valore di stima di L. 2822,46 — 3. Stato di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1889-90 — 4. R. D. che erige in ente morale il lascito Cipriani a favore de' laureati in medicina e chirurgia, approvandone lo statuto — 5. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero della guerra — 6. 60.° estrazione delle 118 obbligazioni per la ferrovia Cuneo — 7. Bollettino demografico dei comuni capoluoghi di provincia pel mese di maggio — 8. Rettifiche d'intestazioni.

ANNUNCI UFFICIALI

Appalto — Nell'Ufficio amministrativo dello Spedale civile di Venezia il 12 luglio ore 1 pom. della fornitura di carbone di legna forte di Fiume per un triennio.

Incanti — Al Trib. di Vicenza il 5 agosto di terreno ett. 1,67,60 con case coloniche, fabbriche civili ed opificio da seghe in Cogollo di Thiene di Antonioli Ant. fu G. B. di Schio.

Svincolo cauzione — Gli eredi del notaio Ant. Nussi di Udine presentarono domanda di svincolo della cauzione notarile del medesimo.

Revoca mandato — Cornelia Venturini di Artegna ha revocato la procura generale rilasciata alla moglie Anna Bardusco.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Banchi Pilade, Firenze — Boggiali Ettore, Lodi — Crucciani Angelo, Roma — De Luca Bossa Luigi, di Cercola, Napoli — Di Miceli Gius. e Antonio, Palermo — Lanzavecchia Lando, Roma — Nesi David, Firenze — Roscio padre e figli, di Binasco, Milano — Stocchetti fratelli, di Fiorenzuola, Piacenza.

Moratorie

Santini Anna, Ancona — Zelbi Alessandro, Lecco.

Sospensioni di pagamenti

Bartoli Maria, Rimini — Bravi Costantino, Roma — De Angelis Vincenzo, Capua — Masini Gaetano, Faenza.

Ufficio dello stato civile

25 *giugno* — Nascite: Maschi 2, Femmine 10 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0, — Totale 12.

Matrimoni: Celli Teodoro, facchino al gaz, con Zamattio detta Polentin Caterina, domestica — Bianchi Pietro, macellaio, con Cristofori Lucia, già villica, tutti celibi — Saviane Domenico, fabbro ferraio, con D'Alpaos Anna, casalinga, celibi, celebrato in Pieve d'Alpago il 22 corr.

Decessi: Potente Mengotto Lucia, 83, vedova, civile, di Battaglia — Pusinich Enrico, 76, ved., lav. conchiglie, di Venezia — Pesenti dott. Giuseppe, 75, id., med. chirur. e r. pensionato, id. — Gavagnin Giov., 48, battell., id. — Cacurio Sante, 22, ved., facchino, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L.	72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	»	36 50	Milano 1886	»	10 60
Croce Rossa Ital.	»	40 —	Buoni Nap. 1887	»	23 50
Genova 1869	»	142 —	Venezia 1869	»	28 50

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Mercato dei bozzoli

Castelfranco-Veneto 24 — Giapponesi da L. 3,24 a L. 3,47 — Id. incrociati da L. 3,30 a L. 3,53 — Gialli da L. 3,65 a L. 3,85 — Id. incrociati da L. 3,58 a L. 3,73.

OLJ

Napoli 25 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 72 85 — pel 10 marzo 72 99 — per il 10 maggio 73 13 — pel 10 agosto — — — pel futuro 73 71.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 69 24 — pel 10 marzo 69 50 — pel 10 maggio 69 99 — pel 10 agosto — — — pel futuro 70 02

CEREALI

Parigi 25 — *Farine 12 marche* — Mercato fermo

Pel corrente a fr. 55 —, per luglio fr. 53, 60 per luglio-agosto fr. 53 40 — pei 4 ultimi mesi fr. 53 40.

Frumenti — Mercato calmo.

Pel corrente a fr. 22 60, per luglio fr. 22 60, per luglio-agosto fr. 22 50 — pei 4 mesi ultimi fr. 22 50.

Segala — Mercato calmo.

Pel corrente a fr. 14 —, per luglio fr. 14 — per luglio-agosto fr. 14 — — pei 4 mesi ultimi fr. 14 —,

Avena — Mercato calmo.

Pel corrente a fr. 17 90, pel pei 4 mesi ultimi fr. 16 75.

Marsiglia 25 — Mercato calmo.

Importazioni della giornata quint. 40,820.

Vendite della giornata, quint. 12,000, di cui a consegnare 12,000.

Azime Yeski fr. 16,75, garantito chilog. 124/123 prossimo arrivo.

Nuova York 25 — *Frumento rosso* D. 0.87 — *Grano turco* D. 0 43 — *Farine estrasiate* da D. 3.10 a 3 30 — Nolo cereali Liverpool D. 3

COLONIALI

Parigi 25 — *Zuccheri*. — Mercato fermo.

Disponibile fr. 58 —, — Raffinato fr. 129 50 — Bianco N. 3 fr. 65 50, pel corrente fr. 65 62 per luglio fr. 65 37 a 4 mesi da ottobre fr. 64 87.

Londra 25 — *Zuccheri greggi* merc. fermo

Zuccheri Barbabietola mercato fermo pr. in rialzo

» *raffinati* mercato fermo

» *in panni* mercato idem

» *cristallizzati* mercato idem pr. in rialzo

Nuova York 25 - *Caffè* merc. debole pr. in ribasso

Caffè Rio fair 16 25 a 16 50 — *idem* 16 50 a 17 75 —

Zucchero Mascabado N. 12 cent. 7. 1/4

Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —

Depositi nei porti dell'Unione N. —

PETROLJ

New-York 25 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 10.

Filadelfia 25 — *Petrolio* Stand, whr, C. 7 00.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 26 GIUGNO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1889	97 10	97 25
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	94 93	95 08
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	313 —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	276 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	158 —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	280 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 50	24 —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —,

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3 —	122 30	122 50	122 40	122 65
Francia	3 —	100 30	100 45	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 08	25 14	25 14	25 20
Svizzera	4 —	99 95	100 25	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	211 50	212 —	— —	— —
Bancon. austr.		211 75	212 25	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasse 5 %.

Firenze 26

Rend. Ital.	97	16 —
Camb. Londra	25	11 —
Camb. Francia	100	42 1/2
Az. Ferr. Mer.	777	25 —
» Mobiliare	762	50 —

Milano 25

Rend. Ital.	97 30	25 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 13	10 —
Camb. Fr.	100 30 —	35 —
Camb. Berl.	122 50	20 —

Parigi 25 — CHIUSURA

Italiano 5 %	96	77 —
Franc. 3 %	84	70 —
Id. (n.) 5 %	104	40 —
Id. id. 3 %	87	70 —
Inglese	98	5/16 —
Lomb. obbl. ant.	315	— —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	786	— —
Cred. mob. fr.	4000	— —
Az. Can. Suez	2352	— —

Berlino 25

Mobiliare	161	60 —
Austriache	102	25 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	96	— —

Vienna 25

Rend. in carta	83	— —
» in arg.	83	80 —
» in oro	108	95 —
» senza imp.	98	95 —
Az. della Banca	905	— —
Az. St. di cred.	301	— —
Londra	119	35 —
Zecchini imp.	5	66 —
Napol. d'oro	9	46 —

Londra 25

Inglese	98	3/16
Italiano	96	60

Parigi 26 — APERTURA Tend. debole

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	84	50 —
Rend. 4 1/2	104	30 —
Rend. Ital.	96	52 —
Ferr. Lomb.	257	— —
» Austr.	511	— —
Rend. turca n.	16	25 —
Prest. spagn. est.	75	3/4
Banca di Par.	747	— —
Consolid. ingl.	96	9/16
Banca di sc.	510	— —
Egiz. 6 %	450	93 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	—	— —
Ferr. M. a term.	—	— —

dini visitarono il monumento di Pellico in piazza dello Statuto deponendovi una magnifica corona.

Il sacerdote Riberi pronunziò un applaudito discorso.

La città è animatissima.

La squadra inglese

Napoli 25, ore 7.5 p.

La squadra inglese è partita oggi per Civitavecchia.

Un feroce giovinetto innamorato

Caserta 25, ore 8.40 p.

A Roccaevandro, un tal Iamone, giovinetto di 19 anni, per un amore contrastato uccideva con un pugnale la fidanzata e la madre.

Assessore comunale aggredito

Foggia 25, ore 9.20 p.

L'assessore comunale Tota venne aggredito da una ex guardia daziaria che fu licenziata per cattiva condotta.

L'assessore fu ferito di bastone al capo e al braccio destro.

L'aggressore, dopo colpito il Tota, si diede alla fuga.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 26 giugno: SS. Gio. e Paolo.
Giovedì 27 giugno: S. Guglielmo ab.
Solo, leva ore 4 m. 14, tram. 7. 51.
Temp. mass. del 25: 26.4 — Min. del 26: 19.1.

Ai nostri amici

Abbonamenti II Semestre 1889

Essendo **numerosissime** *le scadenze del semestre, preghiamo i nostri amici, abbonati vecchi e nuovi, ad effettuare la loro iscrizione nei nostri registri per evitare disguidi nell'invio del giornale.*

La *Gazzetta* si pubblica in due edizioni. Quella delle provincie che arriva coi primi treni stampata alla notte. L'altra della città, messa in vendita alle cinque pomeridiane.

(*Veggasi in prima pagina il programma*).

Consiglio comunale. — Dopo domani i consiglieri saranno convocati in seduta per deliberare su vari oggetti posti all'ordine del giorno, fra i quali notiamo la discussione e deliberazione sulla proposta dei consiglieri Ascoli, Wirtz, Dall'Acqua e Cini del seguente tenore: « *Il Consiglio comunale applaudendo ai concetti che hanno guidato la Giunta nel farsi rappresentare al monumento di Giordano Bruno, interpretando fedelmente i sentimenti di Venezia liberale, passa all'ordine del giorno;* » e la proposta di terna per la nomina di un viceconciliatore del 1° mandamento.

Vi sono poi vari oggetti da trattarsi in seduta segreta.

I servizi marittimi, la nuova linea per l'America, la navigazione fluviale a vapore. — Completiamo il resoconto ieri pubblicato indicando alcune comunicazioni fatte dal comm. Ricco alla Camera di commercio nella seduta del 24. Egli partecipò che venne dal Sindaco e da lui diretta all'on. ministro delle poste e telegrafi una domanda per conoscere gli intendimenti del Governo circa il nuovo ordinamento dei servizi marittimi, che Venezia possa raggiungere gli obbiettivi che si propone.

Disse poi che in seguito anche ad eccitamenti avuti dal ministro delle poste e telegrafi, si adoperò presso alcuni esportatori, affichè la nuova linea per l'America del Sud possa dare risultati soddisfacenti.

Partecipò che in seguito a domanda della Presidenza, la Deputazione provinciale dichiarò che procederà colla massima energia affinchè non resti più a lungo pendente un interesse tanto importante, qual è la Navigazione fluviale a vapore, dalla quale anche il commercio attende i maggiori benefici.

Allo stato delle cose questa augurata Navigazione a vapore è ancora un pio desiderio.

Ma vi ha speranza che la impresa di Londra presto definirà le cose.

Comunicò per ultimo che il Municipio accettò le modificazioni proposte dalla Camera sulla tariffa dei facchini stivatori e scaricatori, tranne quella riguardante il lavoro a giornata.

Nella stessa seduta il cons. Ceresa raccomandò alla presidenza di fare nuove pratiche rispetto alla linea Venezia-Belluno, e deplorò che nella compilazione del nuovo orario non sia stato tenuto conto delle domande fatte dal commercio col mezzo della sua rappresentanza. Lo pregò pure di appoggiare caldamente un nuovo reclamo che sta per essere presentato alla Camera contro alcune erronee applicazioni delle tariffe ferroviarie, e di continuare ad occuparsi della questione riguardante lo Spluga.

Il comm. Ricco, dopo averlo informato delle ultime pratiche della presidenza in tale proposito, lo assicurò, che, d'accordo colla Commissione per le ferrovie e col Sindaco, ne saranno fatte altre ancora di conformità ai giusti desideri del commercio veneziano.

Prestito di Venezia. — Il giorno 30 giugno corr. alle 10 ant. avrà luogo presso la residenza municipale la 39ª estrazione del prestito di Venezia 1869 con i seguenti premi: uno da L. 20,000 — uno da 500 — due da 150 — cinque da 100 — trentasei da 50.

Ruba a Rimini e è arrestato a Venezia. — Certo Molteni Giulio, riminese, di diciotto anni, da qualche tempo era stato additato alle autorità di questura del Regno.

Egli, a Rimini, essendo ai servizi di un albergatore, penetrato di notte tempo nella camera di costui, vi rubò una settantina di lire, profittando di un momento in cui il padrone era assente.

Compiuto il *bel tiro* prese la ferrovia e si indirizzò a Venezia, credendo che le sue gesta restassero impunite.

Ma la nostra questura, dietro agli indizi della consorella di Rimini, lo ricercò attivamente dappertutto, nei caffè, nei pubblici negozi, in certe case che non si nominano.

E così cercando e ricercando si potè sospettare che ieri il Molteni si fosse recato al Lido.

Gli agenti di P. S. vi si recarono, riconobbero il bravo riminese e naturalmente lo trascinarono in prigione.

A ciel sereno. - I nostri soliti anonimi benefattori — *gli sposi N. M. - A. M.* come si firmano — si commossero leggendo quel po' di cronaca di ieri dove narravamo le miserie del rivenditore di giornali Schierati, messo su la strada con cinque persone di famiglia, e ci rimisero con lodevole sollecitudine L. 20 con le quali sarà più facile al povero diavolo di trovar un ricovero per gli infelici suoi bambini.

Fra barcaiuoli. — Grassi Francesco, barcaiuolo alla Stazione, è stato sospeso 5 giorni dal servizio dal *bancale* di quello stazio perchè s'era vivamente lamentato per certi furti che pativa di spesso. Egli ci interessa ai casi suoi, e noi manderemo la sua lettera al cav. Bolla, pregandolo, come lo preghiamo, di assodare se la punizione sia ingiusta, e al caso di provvedere.

Una castagnola alla fabbrica dei tabacchi — Ieri sera alcuni giovinastri fecero esplodere una castagnola vicino alla fabbrica dei tabacchi.

Ci fu un po' di allarme, ma non si trattava che di uno scherzo di pessimo genere.

L'autorità di P. S. di Dorsoduro vide gli autori e li ammonì severamente.

Furto alla Giudecca — Nel pomeriggio d'ieri ignoti ladri, scalando una finestra, si introdussero nell'abitazione, momentaneamente rimasta incustodita, del signor Andrea Grapputo, possidente alla Giudecca, apersero con chiavi false un comò, e vi rubarono 1145 lire.

Fra le monete rubate erano 50 *ongari* d'oro.

La autorità indaga per scoprire i colpevoli.

Ferito da una barbabietola — Strano, ma vero! Ieri gli agenti di P. S. accompagnarono all'Ospedale certo Andrea Venturini, d'anni 55, abitante a Castello, il quale, cammin facendo fu colpito all'occhio sinistro da una barbabietola, lanciatagli contro da ignote mani.

Il Venturini fu condotto all'Ospedale, dove sarà obbligato a letto per due o tre giorni.

Smarrimenti — Giovanni De Grandis, abitante a San Simeone, ieri l'altro, passeggiando sulla Riva degli Schiavoni, smarriva un medaglione d'oro.

Guglielmo Rages, dentista, smarrì il proprio portamonete, che conteneva monete d'oro e d'argento e denti artificiali.

Esami alle scuole elementari — Gli alunni provenienti da istruzione privata o paterna, i quali desiderassero sostenere gli esami di promozione o licenza nelle scuole elementari comunali dovranno presentare la relativa istanza e documenti alla Direzione della Scuola di S. Felice, le alunne a quella di S. Stefano.

Le prove in iscritto cominceranno alle ore 8 ant. del giorno 15 luglio p. v.

Le prove orali cominceranno per le classi I. e II. e III col giorno 22 luglio suddetto e per la IV. e V. col 25.

OTTAVA ENIGMATICA STORICA

Attendato è un gran campo, alta è la notte,
Scorre il fiume silente all'aria bruna,
Ad ora ad ora fra le nubi rotte,
Su per le vie del cielo appar la luna;
D'archi armati i guerrier corrono in frotte
Alla riva, e gran folla ivi s'aduna.
E incolume fra un nembo di quadrella
Giunge alla riva opposta una donzella.

Spiegazione dell'ottava enigmatica storica d'ieri:
Alessandro Pope

SPETTACOLI

Malibran — *Orfeo all'Inferno* — Ore 8 3/4. L. 0.5

Teatro del Lido — *Don Pasquale*, ore 8 3/4.

Giardini Pubblici — *Teatrino sulla Montagnola*: Tutte le sere spettacolo vario fino alle 11 p.

Caffè al Giardinetto Reale — Tutte le sere concerto orchestrale dalle 8 1/2 alle 11 1/2.

Stabilimento bagni Lido — Tutti i giorni concerto orchestrale dalle 2 1/2 alle 5 1/2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia « L'Amicizia », Gugliano — 2. Waltz « Le Sirene », Waldteufel — 3. Sinfonia « Guarany », Gomez — 4. Fantasia nell'opera « Il Trovatore », Verdi — 5. Mazurka « Albertina », Morganzoni — 6. Finale 2.° « Poliuto », Donizetti — 7. Quadro 3.° « Excelsior », Marenco.

NOSTRI DISPACCI PARTICOLARI

RECENTISSIME

Duello Imbriani-Torracà

Torraca ferito — Sue nobili parole

Roma 26, ore 1.15 pom.

Stamane a Villa Berardi seguì il duello a sciabola fra i deputati Imbriani e Torraca, per l'incidente avvenuto l'altro ieri alla Camera.

Dirigeva il combattimento l'onor. De Zerbi.

Il duello fu dall'una e dall'altra parte vivacissimo. Gli avversari spiegarono un coraggio grandissimo.

Torraca e Imbriani avanzavano sempre.

La prima messa in guardia fu rapidissima. I duellanti si trovarono quasi corpo a corpo.

Alla seconda messa in guardia, Torraca dette un colpo di punta al cuore dell'avversario.

Fu un momento d'esitazione e di trepidanza. Il combattimento si sospese subito credendosi che Imbriani fosse rimasto ferito. Invece, nulla di male.

E il combattimento seguitò più vivace che mai.

Alla terza messa in guardia, Torraca fu ferito al collo. La sciabola gli toccò anche la cartilagine dell'orecchio e il braccio destro.

In queste condizioni i medici reputarono che lo scontro non potesse più continuare.

Interessantissimi sono i particolari che seguirono il duello.

Imbriani si avvicinò a Torraca e gli strinse la mano, dicendogli:

— *Dunque andremo insieme a Trieste!*

Torraca, calmo e dignitoso, mostrata la ricevuta ferita, gli rispose: — *Sì, ma io voglio andarvi con la Monarchia e con le alleanze. Questa via io la credo sicura, e per essa andremo a Trieste, cosa che desidero quanto lei.*

Imbriani espose il suo rammarico per l'ultimo incidente scoppiato alla Camera, che fu causa del duello.

E si strinsero più volte la mano.

La ferita al collo, riportata da Torraca, è lunga otto centimetri, ma non presenta nessuna gravità.

Niente febbre finora.

Nuovi uffici postali

Il 1° luglio prossimo si apriranno nuovi uffici postali a Cavaione Veronese (Verona), a Gazzo e Tombolo (Padova).

L'ambasciatore d'Austria presso il Vaticano nemico d'Italia

Il *Don Chisciotte* deplora il contegno dell'ambasciatore d'Austria presso il Vaticano — barone Revertera — che ha assunto un atteggiamento ostile all'Italia.

Il Re a Taranto

Roma 26, ore 3.45 p.

È probabile che il Re, dopo avere assistito alla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele in Lecce, si rechi a Taranto per visitarvi l'Arsenale.

Gli Istituti di emissione

La Commissione parlamentare per la proroga del corso legale dei biglietti di banca, proporrà che la proroga invece di un anno duri sei mesi.

Il progetto Miceli sulla circolazione delle banche sopprime i biglietti di taglio da 25 lire.

La circolazione di 755 milioni viene portata ad un miliardo e 50 milioni, ripartiti fra le varie banche, cioè alla Banca nazionale 600 milioni; al Banco di Napoli 215, al Banco di Sicilia 55; alla Banca toscana 90; alla Banca romana 75 ed alla Banca toscana di credito 15.

La circolazione sarà aumentata in proporzione dell'aumento del capitale e non oltre il triplo del capitale, e nel limite di 215 milioni stabilito pel Banco di Napoli e di 55 milioni per quello di Sicilia.

Dall'estero

L'interpellanza per gli arresti di Angouleme alla Camera francese

Vivacissimi incidenti

Parigi 25 ore 9,10 p.

Oggi seduta burrascosa al palazzo Borbone.

Si svolgeva l'interpellanza del deputato Laguerre, uno dei boulangisti arrestati ad Angouleme, al ministro dell'interno sulla violazione dell'immunità parlamentare per l'arresto di cui fu vittima lui e Laisant, oltre a Deroulede, e sulla posizione che dal giudizio di Angouleme viene fatta ai membri del Parlamento.

Tirard dichiarò di rimettersi alla decisione della Camera sul giorno in cui dovesse svolgersi l'interpellanza; che anzi quanto a lui era pronto a svolgerla anche subito.

Non vi informerò della discussione vera: furono le solite tirate contro la violazione della libertà da una parte, le solite difese degli agenti dell'ordine dall'altra: nè mancarono i soliti accenni al boulangismo.

Rare volte però si ricorda una seduta più burrascosa di quella di oggi.

Le apostrofi che si lanciavano i deputati vicendevolmente dall'una all'altra parte della Camera sono incredibili.

Il presidente non sapeva come fare per mantenere l'ordine: le scampanellate continue e le minaccie di coprirsi non facevano il minimo effetto.

La burrasca andava propagandosi: da singoli deputati che si ingiuriavano, cominciarono a scagliarsi offese da gruppo a gruppo — *Venduti al Boulangismo, — Servi degli spodestati! — Illiberali! Reazionari, Repubblicani a parole!* erano le più blande delle apostrofi che partivano reciprocamente dalla Destra alla Sinistra.

I deputati erano dall'una e dall'altra parte scesi nell'emiciclo; si accuffavano, e per poco non venivano alle mani: e si sarebbero certo lasciati andare a più deplorevoli eccessi senza l'energico e fortissimo contegno dei questori, che chiamarono in aiuto anche gli uscieri per frapporsi alle due falangi.

Le tribune potete immaginare come rumoreggiassero e quali *amabilità* indirizzassero ai deputati, ma nessuno se ne occupava: il presidente si sbracciava piuttosto per frenare i deputati: gridava: — *Un po' di decoro pel paese, pel Parlamento, per voi stessi! Infliggerò la censura!* Gli scappò perfino di dire: *È una indegnità!* Ma era peggio che predicare al deserto.

Nel trambusto si sente la parola: *Canaglie!*

Ne segue un tumulto più indiavolato di prima. Si grida: *Censura! Censura!*

Ristabilitasi la calma un deputato dichiara di aver detto che i repubblicani onesti vogliono discutere l'interpellanza, solo le canaglie ne dissentono.

Tutti i repubblicani votarono la censura coll'esclusione temporanea del reo dalla Camera; votarono anche per la censura molti della destra: votarono contro solo i boulangisti.

L'incidente aveva calmato gli spiriti, sicchè si potè poi proporre il rinvio dell'interpellanza dell'on. Laguerre a dopo il bilancio della guerra, e messo in votazione fu approvato il rinvio a grandissima maggioranza: solo una trentina di deputati votarono contro.

I giornali della sera colla relazione dettagliata dei disordini avvenuti oggi alla Camera vanno a ruba: in tutti i crocchi non si discorre d'altro.

— La Procura decise di appellarsi alla sentenza del Tribunale di Angouleme con cui Laguerre fu assolto e Deroulede e Laisant furono ritenuti colpevoli di sole ingiurie e minaccie contro il commissario di Polizia, ma furono assolti dall'accusa di ribellione.

DALLA « STEFANI »

Alla tomba di Rodolfo

Vienna 25. — La famiglia reale di Rumania visitò la tomba di Rodolfo deponendovi una corona. A mezzodì visitò l'Imperatore che restituì la visita al tocco.

Berna 25. — Il Consiglio federale decise stamane di chiedere all'Assemblea federale i crediti anticipati per l'acquisto di materiale da guerra e per approvvigionamenti.

Il Consiglio degli Stati votò senza discussione i crediti per le fortificazioni del Gottardo.

Belgrado 26. — Una nuova conferenza ebbe luogo ieri fra Monchicourt direttore della Compagnia francese e il ministro competente, per ricercare le basi d'un accordo nella questione delle ferrovie. Nessun accordo fu conchiuso.

Londra 26. — In occasione del rifiuto della Francia di consentire alla conversione del debito egiziano, il *Times* dice che l'Inghilterra saprà restare in Egitto come è quanto giudicherà utile pel bene degli egiziani.

Secondo lo *Standard*, a Belgrado sarebbero arrivate moltissime decorazioni russe destinate ad uomini politici conosciuti per la propaganda russofila.

BUONA NOTIZIA PER GLI ALLEVATORI

Abbiamo da Parigi in data di ieri:

Sembra imminente la pubblicazione del decreto abrogante il divieto d'importazione del bestiame italiano in Francia.

Note bibliografiche

Carlo Fabbricatore. — *Il mondo delle Bestie.* — Tipografia Bortotti di G. Prato. — È un grazioso lavoro di un nostro collega in giornalismo; una serie di fatti, novelle a base di verità, che interesseranno molto quelli, i quali meno ogni ragionevolezza della generalità credono doveroso un migliore trattamento verso le bestie da parte degli uomini.

Il libro del Fabbricatore si fa leggere per limpidezza di stile, per sapore aneddotico, e anche per l'eleganza e correttezza dell'edizione.

1796-1813

Questo due date rappresentano l'*alfa* e l'*omega*, e come chi dicesse il punto di partenza e di arrivo, che il sig. A. Santalena si prefisse nel suo recente volume. Giovane d'anni, ma dotato nella più larga misura di quella virtù che è indispensabile ai raccoglitori di vecchi documenti — la pazienza — il Santalena, che dirige ora la *Gazzetta di Treviso*, diede in passato altre prove del suo amore agli studi storici. E non è certo dimenticato il volume che egli pubblicò poco addietro su la parte che la gentile Treviso ebbe nella memoranda epopea 1848-49.

Un adagio popolare insegna che l'appetito viene mangiando, ed è proprio il caso di citarlo qui, dacchè al Santalena accadde, intellettualmente, un fenomeno simile.

Chiusosi nelle biblioteche per la ricerca di date e di episodi adatti al suaccennato volume, il giovane autore s'abbattè in documenti anche più interessanti. Come lo ciliege, una vecchia cronaca ne tira un'altra una narrazione la consiglia ricerca e la lettura di altre, e così egli poco per volta il Santalena si trovò in possesso di tanto e mal note pagine di quel curioso periodo corso dalla caduta della Repubblica di Venezia alla seconda dominazione austriaca.

Perchè non avrebbe egli dovuto mettere insieme un altro volume?

Senza troppo strepito di *reclame* e senza benevoli fervorini di compiacenti amici, il volume, infatti, pubblicossi giorni addietro coi tipi dello Zoppoli di Treviso ed è intitolato: 1796-1813. *Vita trevigiana dalla invasione francese alla seconda dominazione austriaca.*

Se nelle precedenti brevi opere il Santalena aveva dato saggio di diligente raccoglitore, in questa egli assorge addirittura all'importanza di narratore sereno e imparziale, dotato di acume critico e di quella prudenza senza della quale volumi simili non avrebbero valore.

Il libro si compone di 378 pagine, alle quali sono intercalate otto riproduzioni di vecchie incisioni in rame, nonchè quattro fototipie, quattro cromolitografie recanti le divise dell'esercito francoalpino nel 1797 al 1813, e una larga tavola di firme litografate: un volume come si vede che deve aver costato parecchio.

La lunga narrazione procede liscia, logica, tranquilla, senza lacune di sorta, e rivestita di una forma semplicissima.

Esso non ha interesse solamente pei trevigiani, chè di tutte le provincie venete vi sono ricordati i dolori, i travagli, le pene allorquando, in forza del trattato di Campoformio, questa nostra parte di Italia fu venduta all'Austria.

La lettura assorbe mano a mano così, che non si è capaci di deporre il libro se non giunti all'ultima pagina, e intanto passano e ripassano sotto gli occhi, come lontane visioni, barando di austriaci, di russi, di francesi, e di italiani indotti a servire per cause che non potevano appassionarli.

Dall'immenso quadro emergono, a volta, delle curiose figure di Podestà, di *cittadini*, di Savi, di prelati, nessuna delle quali però vale il Mariz, vescovo di Treviso. Sua occupazione principale era quella di chiedersi al mattino, per quale principe o per qual paese avrebbe dovuto più tardi cantare un *Te Deum* di ringraziamento, tanto vertiginosamente si succedevano gli avvenimenti.

Al giovane autore spetta anche il merito di una grande sobrietà, e ciascun episodio senza non suffragarlo — in nota — del relativo documento.

Se è vero che i buoni ed utili libri sono destinati a rimanere dappertutto, fuori che nelle vetrine dei librai, questo del Santalena dovrebbe ormai essere in ogni famiglia e in ogni biblioteca, incoraggiando così l'autore a proseguire in quegli studi storici, pei quali ha dato prova di tanta attitudine.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

La famiglia **Coletti** desolata per la perdita del amatissimo **Alberto** ringrazia tutti coloro che presero parte al suo dolore, e chiede scusa pelle involontarie ommissioni. 617

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITA'
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA", "ADRIATICO", "DIFESA"

Le inserzioni nella **Gazzetta di Venezia**, l'**Adriatico** e la **Difesa** si ricevono **esclusivamente** presso l'**Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.**

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25
» III pagina » » » . . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

IL SECOLO è il solo giornale che pubblichi **Numeri doppi** ogni Domenica, oltre a molti **Supplementi Illustrati** sugli avvenimenti più importanti del giorno.

I migliori romanzi, le novità più attraenti e acclamate dell'appendice, per interesse e per fama di autore sono pubblicati dal **SECOLO**, che ne acquista l'esclusivo diritto e pubblica in ciascun numero non meno di due romanzi per volta.

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

Tiratura media quotidiana copie 200,000

IL SECOLO

Tiratura media quotidiana copie 200,000

GAZZETTA DI MILANO
GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

Col 1.° Luglio 1889 rimangono aperti i seguenti abbonamenti:

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco di porto nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	24 —	12 —	6 —
Alessandria d'Egitto	28 —	15 —	7 —
Europa, Stati Uniti d'America, Canadà, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	40 —	20 —	10 —
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	60 —	30 —	15 —

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi **5.**

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DÀ DIRITTO:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco**, edizione comune.
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
4. Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.
5. Riceverà subito un grande e splendido quadro oleografico, intitolato:

SORELLE D'ITALIA

del celebre pittore **GEROLAMO INDUNO**, dipinto espressamente per IL SECOLO, della dimensione di centimetri 88 di larghezza per centimetri 62 d'altezza.

NB. Per ricevere franco a destinazione il quadro oleografico, i due giornali, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano L. 1. — e quelli fuori d'Italia L. 2 —; e ciò per le spese di porto. — Ai signori abbonati residenti all'estero non potendo per le leggi postali essere spedito il quadro, verrà inviato senz'altro il volume: **IL PARADISO PERDUTO** di MILTON, illustrato da *Gustavo Doré*.

L'ABBONAMENTO DI UN SEMESTRE DÀ DIRITTO:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
4. Al romanzo illustrato di L. JACOLLIOT: **I Mangiatori di fuoco**, un volume in-4, di pagine 324, con 107 incisioni.
5. Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali, il romanzo, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelli fuori d'Italia L. 1 —; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DÀ DIRITTO:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali ed i supplementi illustrati, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40; e ciò per le spese di porto.

PREMII SEMIGRATUITI

Tutti gli abbonati del SECOLO hanno diritto a un **premio straordinario semigratuito** consistente in un grande

GLOBO GEOGRAFICO

del diametro di Cent. 23,5, alto quasi mezzo metro, che vendesi in commercio a L. 20 e che si dà, agli abbonati del SECOLO, per L. **4** — a Milano e per L. **5** — fuori di Milano, netto di spese. — È opera della ditta Gussoni e Dotti, compilato sulle ultime scoperte dal Prof. E. Pini, — indispensabile agli studiosi, alle famiglie, alle scuole.

Inoltre tutti gli abbonati aggiungendo L. **1.** — per trimestre nel Regno, e L. **1. 50** per l'estero, per ciascun giornale, avranno diritto a ricevere:
Il Teatro Illustrato, giornale artistico letterario il più ricco che esista;
La Novità, giornale di mode, il più ricco ed elegante che si pubblichi in Italia.

*AVVERTENZA. — È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere, quando ordinano l'abbonamento, l'Edizione di lusso dell'*Emporio Pittoresco *in luogo dell'*Edizione comune*, pagando la differenza di prezzo fra un'Edizione e l'altra, che è: di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre e di L. 1 per un trimestre.*

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.

IL SECOLO dà in regalo più premi, di reale valore, d'ogni altro giornale, e cioè: due giornali illustrati settimanali, un Supplemento illustrato almeno mensile, quadri di autori, globi geografici, ecc., ed è per la sua straordinaria diffusione il miglior organo di pubblicità.

Nessun giornale può competere col **SECOLO** per l'importanza della sua **corrispondenza telegrafica** da tutte le parti del mondo: è il giornale per eccellenza delle informazioni generali.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio - Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata.* Il 20 Maggio partirà da Venecia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni mercoledì alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia - Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 m.*

Linea XIII. — *Partenza ogni domenica alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattina — (settimanale)* — Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso, toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **Succursale** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

Una chioma folta e fluente degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacon) da L.* **2. — 1.50 — 1.25**, *ed in bottiglie da litro circa a L.* **8.50.**

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.**, *Via Torino, 12,* **Milano** — *In* **Venezia** *presso l'***Agenzia di Antonio Longega**, *S. Salvatore, N. 4825.* — **Bertini e Parenzan** profumieri S. Marco, Merceria dell'Orologio N. 219-20 *e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 75.

LA MIGLIORE FRA LE CIPRIE PROFUMATE
untuosa, aderente, invisibile - per Signore - per Teatro.

POUDRE GRASSE
di L. Leichner, Berlino

« Non solo per la meravigliosa bontà si distingue la **Poudre Grasse de Leichner** da tutte le altre, ma altresì per l'effetto benefico che esercita sulla pelle.
ADELINA PATTI »

Cercate il nome **L. LEICHNER** *per evitare le numerose imitazioni.*

Vendita all'ingrosso presso USELLINI e Co., Milano, Corso Venezia, 71.
» al dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.

In Venezia presso l'**Agenzia Longega**, S. Salvatore, 4825, alla profumeria Bertini e Parenzan, Merceria dell'Orologio e Luigi Bergamo, Frezzeria a L. 3. — Spedizioni in provincia contro vaglia di L. 3.50.

FARINA LATTEA H. NESTLÈ
20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE di cui 12 DIPLOMI d'onore e 14 MEDAGLIE d'oro

Marca di fabbrica

CERTIFICATI numerosi delle primarie AUTORITA' mediche

Alimento completo pei bambini

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli « adulti » come alimento per gli « stomachi delicati ».

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell'inventore **HENRI NESTLE, Vevey (Suisse)**

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle **autorità mediche italiane.** 99

Deposito presso l'**Agenzia Longega**, *San Salvator* 4825, VENEZIA. 112-1

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE

ACQUA DI FIRENZE
delizioso profumo per la toilette
preparato
A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI

L'**Acqua di Firenze** viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti benefici dei quali è apportatrice. È ormai divenuta indispensabile in tutte le famiglie.

L'**Acqua di Firenze** è indiscutibilmente superiore all'acqua di Colonia, a quella della Florida, a quella di Lubin e ad altre acque consimili di estera fabbricazione, che ora per l'aumento dei dazi costano quasi il doppio.

Essa è preparata coll'estratto dei più deliziosi fiori dei giardini della Toscana e s'impiega a tutti gli usi della **toilette**, per la biancheria, per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio nè altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque francesi.

Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA
Vendita esclusiva all'**AGENZIA LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

PASTA LINDA

Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. ai capelli e vestimenta, e ridona loro l'aspetto di nuovi.
Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.
"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."
Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.
VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*
AGENZIA GENERALE:
LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.
Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

MORTE ALLE CIMICI
Acqua dell'Eremita

Mezzo infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.
Prezzo Centesimi 80.
Vendesi all'Agenzia Longega San Salvatore, 4825 — Venezia.

BAUER-GRÜNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo Bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (6)

L'UNICA CURA DEL SANGUE 68

FERRO - CHINA BISLERI
MILANO — VIA SAVONA, 16 — MILANO
BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA
Ogni bicchierino contiene 27 centigrammi di ferro sciolto
ESIGERE SULL'ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL'INVENTORE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Attestato medico

Al Signor Felice Bisleri MILANO

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il **liquore Ferro China Bisleri**, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le **paleo-nevrosi**, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia, li 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA, Medico Ispett. dell'Ospitale Civile — Cav. CESARE dott. VIGNA, Dirett. del Frenocomio di S. Clemente

CURA DEL SANGUE

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie
DEPOSITO all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, 4825, Venezia.

3

Sapone - Lespine
GIÀ
Sapone Stella
SOPRAFFINE

Imbianca la pelle, l'addolcisce e gli comunica una morbidezza impareggiabile;

Il suo colore bianco, (raccomandato da tutti i medici perchè esclude l'impiego di sostanze nuocevoli o di qualità inferiore) la delicatezza squisita del suo profumo e la purezza della sua composizione lo rendono più adatto di nessun altro per la barba e la toilette.

Sorpassa in pregio i saponi i più fini che si vendono L. 1,50;

Costa in realtà meno dei saponi comuni, in vista della sua maggior durata;

L'incontestabile superiorità del nostro sapone lo fa preferire dal pubblico elegante a tutti gli altri saponi.

NOTA. — Per evitare le numerose contraffazioni esigere sull'involto la firma: L. Lespine e C. de Paris.

Si vende a Cent. 75.

FIRENZE, alla Profumeria Nazionale e in tutti i principali Negozi del Regno.

Soltanto all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1,200 per sole Lire **1,50.**

Lire 2500

e più all'anno si possono facilmente guadagnare con **Lire 150.** Poco e facile lavoro. Trattasi di fiorente, lucrosa e brevettata industria per la fabbricazione di un articolo di *primissima necessità*. Scrivere accludendo francobollo per la risposta a: 2838 **P. GINY e C., Milano.** 190

SANDALO di MIDY

Sopprime il Copaive, il Cubebe e le Injezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome. . . . . . . MIDY

PRESSO TUTTE LE FARMACIE

In Venezia, presso *G. Botner. A. Zampironi.* 492

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli dei F. RIZZI
FIRENZE

Questo prodotto seriamente studiato l'unico per restituire ai capelli bianchi o grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualsiasi causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria, ed è il più usato in tutta Italia ed estero. — Prezzo Lire 3.60.

CERONE AMERICANO

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Questa Tintura ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità. Lire 3.50.

Acqua Celeste Africana

premiata tintura istantanea

«Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente capelli e barba senza bisogno di lavarsi nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè, impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle nè la lingeria. — Lire 4.

Tintura Fotografica

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero; detta tintura fotografica per non contenere sostanze nocive alla salute è già ben accetta al mondo elegante. — Lire 4.

Deposito e vendita in Venezia all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore 4825

VENEZIA

G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316
(vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate a altri sistema di cura depurando il sangue L. 5.
Injezione-Antigonoroica L. 5, **Pillole** L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . L. 3
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni. . . » 3
Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca.**
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale. 62

Bagni-Bagni-Bagni

Si approssima la stagione delle bagnature. Per esse è indispensabile l'uso delle spugne.

SPUGNE
ORIGINALI
dell'Arcipelago Greco

di qualità finissima dai più alti prezzi
AI PIU MITI

Spugne per bagno
Spugne per toeletta
Spugne per bambini
Spugne per gli occhi
Spugne per medici
Spugne per chirurghi
ecc. ecc. ecc.

Agenzia Longega, S. Salvatore
VENEZIA

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Pacfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi **75 alla Bottiglia.**

Deposito vendita all'Agenzia Longega.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVII — 1889. Giovedì 27 giugno — Edizione della Sera N. 174

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Venezia 27 giugno

IL DISCORSO DI SAINT-BON

NOTABENE

Il discorso di Saint-Bon in Senato, vivace, incalzante, tagliente, irrefutabile nella potenza dei suoi argomenti sarà una rivelazione per il paese.

Ha parlato il primo ufficiale che vanti la nostra Marina; l'unico al quale tutta l'armata si trovi unita nell'accordargli la sua piena ed intera fiducia.

Gravi dunque devono essere state le ragioni che hanno indotto un uomo di tanto valore ad uscire da un riserbo, al quale da qualche anno egli si era condannato.

Il paese disposto ad accogliere l'ottimismo, che sulla nostra marina riversava una stampa indotta o servile, non potrà ora sottrarsi a una penosa impressione di meraviglia.

Non mancarono i giornali, che di tanto in tanto tentarono di lanciare la nota stridente in mezzo ai lirismi della stampa compiacente; ma quei giornali non trovavano eco; la cappa di indifferentismo, che come un'immensa campana copre tutto e tutti, è cappa di piombo, non è di bronzo squillante; — è vano quindi percuoterla, perchè il piombo non dà suoni.

C'è la disorganizzazione morale completa nel corpo degli ufficiali di Marina; — i pochi ammiragli intelligenti, e forse gli stessi ammiragli *vegetanti*, se sono divisi fra loro, sono pressochè concordi nel disapprovare l'Amministrazione dissolvente dell'on. Brin.

Il favoritismo e l'equilibrismo parlamentare: ecco i capisaldi del Ministro; — il quale salito al potere fra tante speranze, ha sacrificato fin la sua dignità, fin il suo buon nome di uomo onesto per mantenersi incolume nelle minacciose procelle politiche.

Il Ministro, come un enorme ragno, ha stesi i suoi fili nell'ombra, circuendo o colle blandizie, o colle pressioni i pochi non indotti, che alla Camera avrebbero potuto rinfacciargli il suo mal governo.

Così alla Camera il bilancio della Marina passò impunemente fra le rare, timide e noiose osservazioni di qualche inconcludente e incompetente deputato.

Risveglierà gli sfiaccolati di Montecitorio le accusatrici parole di Simone Saint Bon?

UNA STRANA RITRATTAZIONE

Il Popolano di Livorno, che fu il primo a sollevare la questione sui fatti avvenuti durante la dimostrazione a Giordano Bruno ha pubblicato l'altra sera un numero straordinario in cui ritratta tutto quanto disse nei precedenti articoli intorno alla ricordata questione delle grida antidinastiche.

Questa ritrattazione ha provocato una infinità di commenti in tutta Livorno.

ATTORNO AL VATICANO

Il Papa vuole abbandonar Roma? — Le trattative in corso — Leone XIII visita il suo futuro sepolcro — Mons. Barbiellini — Un processo curioso — Come trovera i denari — Nuove scuole cattoliche — I processi del Pontificato di Clemente VIII — Una misteriosa diffusione.

Roma 25 giugno.

(Fulgenzio) — Questa è, almeno a mio vedere, la settimana dei romanzi. Però siccome è debito di un cronista coscienzioso riferire anche le voci che corrono, quando sono ripetute con insistenza e da varie parti, così non posso a meno di parlarvi anch'io di una grossa novità che si starebbe maturando.

Si tratta nientemeno che di trattative aperte, ma questa volta sul serio, fra il Vaticano e la Spagna allo scopo di vedere se questa potenza sarebbe disposta ad offrire la ospitalità al Santo Padre. In caso affermativo questi lascierebbe Roma quasi immediatamente.

Bene inteso ripeto che vi do la notizia per quel che vale, senza farmi garante della sua autenticità; l'unica cosa di cui posso proprio assicurarvi si è, che questa voce, o questa diceria, come si voglia chiamarla, parte da persone che abitano il Vaticano.

Si aggiunge che questo passo decisivo sarebbe dovuto alla influenza dei Gesuiti, i quali sostengono che fino a tanto che il Pontefice rimarrà a Roma, i suoi lagni e le sue proteste saranno sempre inefficaci, perchè ormai le Potenze hanno presa l'abitudine di vedere le cose tirare innanzi a questo modo. Sempre secondo loro, la partenza effettiva del Papa solleverebbe una reazione a suo favore ed indurrebbe i Sovrani esteri, specie i cattolici, a prendere le sue parti ed intervenire non colle parole soltanto, per restituirgli forse il potere temporale, ma certo per ottenergli ogni sorta di garanzie.

***

Va da sè che riportandovi questo giudizio, non intendo sostenere che sia giusto. Infatti forse le loro previsioni si avvererebbero, ma forse, anzi secondo ogni probabilità, accadrebbe precisamente il contrario. Per mia parte credo che i Sovrani cattolici possano benissimo dare attestati di rispetto e di devozione al Pontefice, senza che per questo sieno disposti a prender le armi in suo favore, e che non è difficile che la partenza fosse pel Papa una delusione di più, e che egli stesso fosse il primo a deplorarla un giorno.

Del resto anche nel Vaticano non sono pochi quelli che la pensano così e che lavorano in senso contrario alla influenza gesuitica. Ad ogni modo l'avvenire prossimo chiarirà se si trattasse di un vero e serio progetto o di una voce sparsa ad arte per impressionare il Governo italiano.

***

Un'altra storiella che fa di quando in quando il giro dei giornali, e che in questo momento ritorna a galla, con più verosimiglianza del solito, è quella delle uscite in incognito di Sua Santità. Dico questa volta con più verosimiglianza, perchè le gite di Leone XIII sarebbero adesso dirette alla basilica di S. Giovanni Laterano, ed avrebbero lo scopo di visitare i lavori dell'abside eseguiti per sua commissione dall'architetto Vespignani, e di scegliere il posto che più tardi sarà destinato ad accogliere la sua tomba.

***

Anche questa volta devo parlarvi del solito mons. Barbiellini, il quale continua a farne delle sue. Imaginatevi che, come segretario del vicariato, egli aveva preso l'iniziativa per la costruzione di una nuova chiesa: ora l'impresa, scelta ed approvata da lui, è fallita e gli ingegneri e il personale dei lavori lo citano al tribunale per essere indennizzati. Il Pontefice, informato della cosa, volle conoscere la questione minutamente e si persuase della giustezza delle pretese accampate contro il monsignore; perciò, fedele all'adagio che chi rompe paga, esige che il reverendo prelato subisca la spesa del danno recato per sua colpa. Figuratevi la sua afflizione e la sua rabbia!

I bene informati soggiungono però che egli non voglia darsi per vinto, ma che stia lavorando col mezzo di influenze altolocate per addebitare la somma al fondo pel culto; nè mi meraviglierei che riuscisse nel suo intento.

***

Pare che vi sia una grande operosità nel fondare scuole cattoliche, allo scopo di propagare le idee e la influenza del Vaticano fra la gioventù. Infatti la Congregazione degli studi, che sarebbe come il Ministero della istruzione pubblica del Papa, ha preso a pigione il primo piano di una casa in via di Genova per alloggiarvi una scuola tecnica cattolica. Nè il Santo Padre rinunzia alla sua idea di istituire una Università pure cattolica, nel palazzo Laterano, benchè molti vi si oppongano preferendo serbarlo nello stato in cui attualmente si trova, coi segni delle bombe cadutevi il 20 settembre 1870.

***

Del resto null'altro di nuovo, se non l'ordine espresso dato dal Pontefice di raccogliere tutti i processi del tempo di Clemente VIII e delle epoche vicine e di custodirli negli archivi segreti del Vaticano dove stanno gli atti diplomatici, acciò non abbia più a rinnovarsi per l'avvenire la misteriosa diffusione avvenuta adesso di quello del Bruno, che fu stampato per esteso nel volume del Berti.

PER LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Ecco il testo del programma amministrativo approvato ieri dal Consiglio direttivo dell'Associazione Cavour per le prossime elezioni. Come abbiamo avvertito altra volta, esso verrà discusso nell'Assemblea generale di lunedì prossimo.

Probabilmente sarà interessato il conte Tiepolo a esporre le sue idee in proposito, seduta stante.

Crediamo che ogni buon liberale deva accettare questo programma e appoggiarlo lealmente; perchè esso raccoglie ormai le adesioni della parte migliore di Venezia.

INSEGNAMENTO

L'amministrazione del Comune per quanto riguarda la pubblica istruzione dovrà proseguire nel presente indirizzo essenzialmente liberale, affinchè nelle Scuole comunali frequentate da cittadini d'ogni credenza si continui ad *attuare senza incertezze e reticenze un sistema di educazione esclusivamente laico*, col massimo rispetto però di tutte le fedi per non violare ed urtare la libertà di coscienza di alcuno, e col fine altissimo che la scuola sia fonte non solo d'istruzione, ma di forte educazione morale e civile. Persuasa poi del grande vantaggio di Scuole professionali per la classe operaia, in una città come la nostra dove l'arte e l'industria hanno tanti ricordi ed offrono tante promesse, dovrà curarne l'istituzione e la diffusione.

OPERE PIE

La gestione delle Opere Pie deve corrispondere nei suoi concetti alle esigenze dei nuovi tempi, affinchè rispettando, per quanto la legge il consenta, le tavole di fondazione per non inaridire con violazioni della volontà dei benefattori le fonti delle future elargizioni, i soccorsi sieno distribuiti sempre secondo giustizia a bisognosi veri; e pel patrimonio libero e per quella parte in cui vi concorre il Comune sieno largiti senza riguardo alcuno a diversità di credenze. A questo fine le singole Amministrazioni *dovranno essere rafforzate con nuovi elementi schiettamente liberali.*

AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

Nel Governo economico del Comune è da augurare che le future Amministrazioni si ispirino a quel cauto e prudente indirizzo avuto in eredità dalle passate, che condusse Venezia a *tenere nei riguardi delle finanze il primo posto fra le grandi città italiane.*

Le spese dovranno limitarsi a quelle o strettamente necessarie o richieste dal decoro di una città come Venezia, centro artistico ed industriale tanto importante nel passato come a' giorni nostri; le quali spese riflettono la loro utilità nel bilancio del Comune non solo, ma ridondano a grande vantaggio della parte operaia industriale e commerciale della nostra popolazione.

Nè si dovrà dimenticare come le nostre classi operaie abbisognino, oltrechè del buon prezzo nei generi di consumo, anche di salubri abitazioni a buon mercato: necessità questa che s'impone ormai in tutte le grandi città e che mira al ben essere ed al miglioramento materiale igienico e morale delle classi operaie. Perciò dovrà proseguirsi con prudente alacrità il lavoro di trasformazione e di risanamento ormai felicemente iniziato.

È debito di giustizia poi il ricordare che le prospere condizioni della nostra finanza non sono dovute a nuovi aggravi che si sieno introdotti sui generi di consumo, mentre invece quando apparvero nuovi bisogni, fu colpita la proprietà fondiaria oltre i limiti stabiliti dalla legge.

I TRIBUTI

Quanto ai tributi, dovrà essere certo mira suprema dei futuri amministratori curarne lo sgravio non con improvvidi ed affrettati alleggerimenti per ricerca di vana popolarità, ma quando, provveduto a queste urgenti necessità, le condizioni del bilancio veramente il consentano. E nell'alleggerire i tributi sarà da procedere in modo che i maggiori vantaggi abbiano da risentirne le classi meno abbienti; cosicchè, mentre già fino da ora alcuni generi di prima necessità quali la farina di grano turco, il pesce, il latte, gli erbaggi e le frutta *sono totalmente esenti da dazio* comunale, si possa in seguito diminuirlo o toglierlo anche su altri generi di maggiore consumo.

COMMERCI E INDUSTRIE

Uno degli intenti principali delle Amministrazioni future, seguendo le tradizioni di quante le precedettero, sarà quello di coadiuvare ed agevolare il miglioramento economico, il progresso dei commerci e delle industrie. Una città come Venezia che nel passato trovò l'origine d'ogni sua gloria e potenza sul mare e nei commerci, deve anche per l'avvenire ripromettersi da essi e dalle industrie lo sviluppo della propria ricchezza.

E qui è nostro dovere riconoscere come questo innegabile risveglio industriale e commerciale che si allarga ogni giorno più, sia dovuto in gran parte alla energica iniziativa delle passate e presenti amministrazioni, e come il maggiore benessere nella popolazione sia stato una delle cause del consolidamento della nostra finanza.

Nell'atto però che ci auguriamo debbano le nuove amministrazioni continuare nello sviluppo sempre maggiore di una tale energica iniziativa, crediamo pure, debbano esse riguardare come novello compito d'onore quello di estendere la iniziativa medesima a promuovere la navigazione commerciale, bisogno ormai essenziale al rassodamento della prosperità del paese.

Perseverando quindi a sviluppare e a secondare nei limiti convenienti ogni nuova fonte di attività cittadina, dovrà essere certo studio del Comune e della Provincia favorire le Società dei lavoratori, e di valersi direttamente dell'opera loro quando possano offrire garanzie sufficienti per l'adempimento dei lavori assunti.

IL CUMULO DELLE CARICHE

Nella scelta dei candidati si eviterà il più possibile il cumulo di pubblici incarichi nelle stesse persone, e questo sistema recherà il doppio vantaggio di portare maggiore attività e diligenza nel disbrigo degli uffici e di far partecipare maggior numero di forze e di attività alla vita pubblica del paese.

E sebbene questo si sia mostrato nel passato piuttosto restio ad introdurre nuovi elementi giovani nelle amministrazioni della città e provincia, è da augurare che il nuovo corpo elettorale apra la via ad uomini in parte nuovi; di forti convinzioni, di fermo carattere e schiettamente liberali che sappiano, possano e vogliano dedicare le loro forze in pro del paese, esercitando anche quella giusta e legittima influenza nelle sfere governative, che riesca a vantaggio degli interessi veneziani.

LA POLITICA

Scopo precipuo della nostra Associazione nei riguardi politici, sarà poi quello di tenersi egualmente lontana dai partiti estremi, dei quali l'uno con lavoro incessante e cercando di spaventare le timide coscienze dei credenti, tende al ritorno ad un passato contrario ad ogni idea di libertà e di progresso, ed a smembrare nuovamente la patria; mentre l'altro con opera lusingatrice delle passioni e con falsi miraggi di teorie inattuabili mira, apertamente o di nascosto, al violento o placido tramonto di quella Monarchia che ci ha ricostituita una patria e che la tiene riunita.

Guidata da questi criteri l'*Associazione* rinnova il voto sempre manifestato d'un sincero ed operoso accordo fra tutte le frazioni del partito liberale monarchico, affinchè tutti i suffragi si possano raccogliere sopra una lista liberale unica, che trionfi sulle insidie di un nemico comune.

PUERILITÀ

Roma, 25 giugno 1889.

(V. Riccio). — Nel 1884 si discusse alla Camera la proroga del trattato di navigazione con la Francia. Era ministro degli esteri l'on. Mancini, contro del quale già erano cominciati gli attacchi vivaci e le aspre accuse.

L'on. Crispi era all'Opposizione. Egli si scagliò in quell'occasione violentemente contro Mancini e la sua politica estera, che egli chiamò indegna del paese.

Eccitato da una risposta vivacissima di Mancini, egli perdè la misura, e in uno scoppio rapido, ma fortissimo di ira, accusò il ministro di aver umiliato l'Italia, di averla fatta disprezzare dalle Potenze, di aver seguito una politica più vergognosa di quella fatta in altre occasioni dallo stesso Borbone.

Messo su quella china, Crispi accusò l'uomo, lo ingiuriò, gli ricordò i versi che Mancini aveva fatto altre volte in lode dei principi di casa Borbone.

Alla Camera molti deputati interruppero:

— *Come?... Mancini scrisse dei versi ai Borboni?*

— *Sì*, replicò Crispi, *ed i versi erano anche cattivi.*

Evidentemente l'on. Crispi allora ebbe torto, e l'anno seguente, con un nobile discorso, egli mostrò indirettamente di riconoscere il torto suo.

***

Lieve accusa era in fondo quella che veniva mossa a Mancini. I pochi versi giovanili, scritti quando non vi era ancora esperienza della vita, nè era ancora formata la coscienza politica dell'uomo, e scritti quando tutti i liberali napoletani speravano in Ferdinando II, non valgono a menomare in nessun modo il ricordo della condotta generosissima e coraggiosa, che Mancini tenne negli anni che precedettero il nostro risorgimento.

***

Il ricordo però di quella seduta e di quelle accuse, torna naturale alla mente in questi giorni, in cui sono state dissepellite alcune poesie giovanili, ed alcuni giovanili articoli di Francesco Crispi. Il quale in questo modo è pagato con la moneta sua. Ingiusto egli fu con Mancini nel 1884; ingiusti sono ora con lui quanti gli rimproverano gli scritti del 1839 e 1840.

Che importa a noi se l'on. Crispi nel 1839, quando non ancora aveva 20 anni, scrisse dei cattivi versi su Dio, su Gesù Cristo e sulla Eucaristia? E che importa a noi, se qualche anno dopo, scrisse dei cattivi articoli in lode di Ferdinando II?

Egli era giovinetto allora, e le condizioni dell'epoca, e lo stato dello spirito pubblico in Sicilia non possono giudicarsi con i criteri di oggi. Anche per Crispi si può dire, come per Mancini, che tutta una vita di patriottismo pesa molto di più di pochi scritti del giovinetto ventenne.

Strano metodo è questo di voler giudicare l'uomo politico attuale con i ricordi di un mezzo secolo fa.

Io credo che molti errori siano da imputarsi all'attuale governo. La politica estera ed interna dell'on. Crispi presta il fianco a critiche severissime e giuste, nè sul vostro giornale io le ho risparmiate. Largo campo hanno gli oppositori.

Che bisogno vi è dunque di ricorrere ad un passato così lontano, dissotterrando qualche verso o qualche periodo, vecchi di 50 anni?

Questo genere di guerra pare a me puerile ed inefficace.

Non è così che il paese si persuade a ritener dannoso il governo di Crispi.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Genova — *Una causa eterna* — Il giorno 2 luglio, si discuterà alla Corte d'appello la nota e antica causa *Ordine Gerolosomitano-Galeazzi*. Si tratta di una somma considerevole, che il Galeazzi pretende di dovere incassare dall'Ordine Gerosolimitano dei cavalieri di Malta.

Milano — *Contro le guardie* — Iersera in una brutta casa le guardie di P. S. arrestarono per disordini certo Castiglioni, che poi tentò fuggire gridando *molla* e facendovi accorrere molta gente. Giunti in piazza Vetro, alcuni compari del Castiglioni presero le seggiole e con esse percossero gli agenti, uno dei quali fu ferito alla testa con qualche gravità. Si arrestarono due dei rivoltosi.

Torino — *Mistero!* — Ieri mattina, verso le ore 8, un signore ben vestito, alto della persona e dell'apparente età d'anni 60, andò al Cimitero generale, si portò ai piedi della gran croce centrale e poi si sparò al capo un colpo di rivoltella. Cadde un momento a terra, ma rialzatosi tosto, andò ad una vicina fontanella d'acqua potabile, si lavò la ferita e poi, uscito dal Cimitero, se ne andò dirigendosi verso la barriera di Casale. Chi era mai? Quale dolore lo spinse ad attentare ai suoi giorni? Mistero!

Rapallo — *Una causa curiosa* — Oggi alla Pretura ha luogo una causa curiosa. I parroci di San Michele e quello di Santa Margherita Ligure disputavansi mesi sono l'accompagnamento di una defunta. Il decesso essendo avvenuto a Santa Margherita, i parenti volevano farla seppellire nel Cimitero di San Michele suo paese natio. Il parroco di questa frazione in compagnia dei suoi satelliti non permise ai San Margaritesi che formavano il corteo funebre di oltrepassare i confini; ne nacque una zuffa; i ceri andarono in frantumi e quella scenata fu sedata a stento dai R. carabinieri sollecitamente accorsi. Di qui il processo a carico del parroco di S. Michele e di alcune zelanti beghine.

Corriere del Veneto

Padova, 26. — *Il giro del mondo. — Genitori snaturati — Forza irresistibile — Arturo Colautti — Furto ad Abano — Concerto al Verdi.*

(Lamberto) — Esultate, o aspiranti *touristi*; i vostri viaggi intorno al mondo non rimarranno allo stato di sogno irrealizzabile, causa l'anemia della vostra borsa. Con cinquanta centesimi entrate nel gabinetto del cav. Petagna in Via del Gallo; potete regalarvi il lusso d'una gita nelle principali città d'Europa, Asia, Africa ed America.

Ogni macchina del cav. Petagna si può paragonare ad un trattato di scienza o d'arte, del quale basta voltare la pagina, cioè girare il bottone, per ammirare una sempre nuova rivelazione dell'ingegno umano o della natura.

GIULIO LERMINA

Il Cuore delle donne

MARIA LUIGIA (*)

traduzione

DI GUIDO COEN ROCCA

autorizzata dall'autore

PRIMA PARTE

Menzorie dell'accusata

Appena fu giorno presi una carrozza e mi feci condurre a casa di Renato, in quella casa dove eravamo vissuti tutt'e due.

Oltrepassata la soglia della porta, col cuore palpipante, fui fermato dal portinaio che mi chiese dove andavo.

Credetti che non mi avesse riconosciuto. Dopo tutto, sarebbe stato possibile.

« — Vado dal sig. Renato Marteau.

« — Ah! son già parecchi giorni che non abita più qui...

« — Non abita più qui...: ma almeno saprete indicarmi la sua dimora.

« — Non è possibile, signora mia! Egli non mi ha lasciato il suo indirizzo.

Volli insistere. Era incredula. Quell'uomo si arrabbiò e si rinchiuse nella portineria, sbattendo la porta con violenza.

Ne uscii barcollante, smarrita. Che voleva dire questa scomparsa? Avrei voluto interrogare, sapere da quando era partito; ma non l'osavo più.

Ed ora, dove andare? alla Borsa? Sì, sapevo bene qual'era per solito il suo posto. Altre fiate mi aveva mostrato venti volte, da lungi, dal di fuori delle grate, la colonna presso la quale parlava d'affari coi suoi clienti.

Ma non ignoravo che l'accesso alla borsa è proibito alle donne. E poi avrei osato a parlargli, lì, davanti a tutti quei curiosi, quei malevoli? Avrei potuto comunicargli il gran segreto?

No, quello non era il luogo adatto. Un nome fe' capolino nella mia mente, quello della signora De Rovère. Essa conosceva Renato, poi era una donna d'esperienza che mi avrebbe indicato i passi da farsi per raggiungerlo.

Però ella s'era mostrata molto severa con me. Ma ora, mi avrebbe respinta? Ora non avevo forse diritto alla simpatia di tutti? Poichè aveva l'idea che il bambino che portavo nel mio seno, mi rendesse inattaccabile. Una donna può essere considerata come colpevole, ma una madre! mi sembrava d'avere in me la mia riabilitazione.

Non esitai più, e diedi al cocchiere l'indirizzo della signora De Rovère.

Credetti in sulle prime di non aver giudicato male di lei. Mi accolse con una cordialità simpatica che rassomigliava a pietà.

« — Povera ragazza! mi disse. Ah! perchè non mi avete chiesto consiglio? Ma se sono tutti eguali questi seduttori!... ed ora eccovi abbandonata, anche voi!

Abbandonata! Ma come faceva a saperlo?

Essa parlava senza posa, senza rifiatare, stordendomi con parole affettuose, facendomi proteste d'amicizia. Non mi avrebbe abbandonata, lei! La casa era sempre aperta per me.

Infine, potei alla mia volta spiegarmi.

Le dissi che si sbagliava nel giudicare la mia posizione:

Renato era un uomo onesto. Era in viaggio; lo aspettavo da un momento all'altro... Era sicura di lui.

Essa mi guardava con siffatto stupore, cogli occhi sì spalancati, che, mio malgrado, mi fermai balbettando.

« — Vediamo, mia buona Maria-Luigia, voi vorreste ingannarmi. A qual prò?

E, aggiunse con semplicità:

« — Non so anch'io come voi che Renato prende moglie?...

No, non caddi. No, non morii.

Non sò quale forza sovrumana mi sorresse. Di più, il mio viso invece di contrarsi sotto il peso angoscioso di quella rivelazione, riprese una calma rigida, e con voce ferma dissi:

« — Ah! sapete ciò, voi? Come l'avete saputo?

« Come tutti gli altri, dal giornale... dalle pubblicazioni matrimoniali.

E mi tese il foglio indicandomi col dito la colonna.

Lo presi e lessi. I miei nervi invero, spaventosamente tesi, mi davano apparenza in un vigore incredibile. La mia mano che stringeva il giornale maledetto, non tremava. I miei occhi non si oscuravano.

Il sig. Renato Marteau, banchiere, e la signora baronessa De Thèriat, fidanzati.

Poi, con istrepito, con violenza, in un accesso che non potei trattenere, lacerai il giornale, lo calpestai con ira, e, pazza di dolore, mandando rauche grida, fuggii, malgrado che la signora De Rovère mi chiamasse, correndomi dietro.

Mi gettai nella carrozza. Il cocchiere mi chiese dove doveva condurmi. Ci pensavo proprio! Gli diedi un indirizzo a caso sui passeggi.

Rincantucciata, raggomitolata, volevo, — volevo ora metter ordine nel caos turbinante del mio cervello. Volevo ridiventar padrona di me stessa.

La calma si fece in me repentina, brutale come un arresto repentino.

Acquistai di botto una spaventevole lucidità. Ciò che mi pareva incomprensibile mi si spiegò.

Così in quel giorno stesso in cui in un amplesso di dissolutezza, non d'amore, quell'uomo mi aveva reso madre, macchinava già l'orribile abbandono. Che dico? lo aveva compiuto. Mi prendeva per sè un'ultima volta come un trastullo, in modo noncurante, bestiale!

Dov'era? Avevo avuto torto di far a pezzi quel giornale. Fortunatamente non me n'era dimenticato il titolo. Dissi al cocchiere di fermarsi, lo pagai lautamente, senza contare, ed avvicinandomi ad un'edicola, comperai il numero.

(Continua)

(*) Proprietà della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia*.

Ancora per pochi giorni il cav. Petagna terrà esposto il *Giro del mondo*, continuando poscia il suo pellegrinaggio per il medesimo.

— I coniugi B. abitanti in via Livello sono due creature che non meritano certo l'epiteto di umane, perchè facevano patire tali sevizie ad un loro bambino, un caro angioletto di quattro anni, che dovette intervenire l'autorità di P. S. e dichiarare in arresto i genitori bestiali.

— La forza irresistibile! I nostri giurati hanno assolto Guarnieri Geremia, aiutante postale, reo confesso d'aver rubato delle lettere dall'ufficio di Padova, cui era addetto. Lo difendeva l'avv. Fuà. Bisogna farle grosse o niente. Così si va all'Assise e si è assolti.

— Gli amici di Padova offriranno un pranzo ad Arturo Colautti, che oggi è a Padova.

— Ad Abano ci deve essere una canaglia quanto matricolata, altrettanto irreperibile. Ieri, per esempio, mentre i coniugi Giuseppe e Giovanna Milani avevano abbandonato momentaneamente la loro casa, lasciando aperto solo un piccolo finestrino, quando vi tornarono, ebbero la brutta sorpresa di trovare scassinato l'armadio della stanza da letto e scomparsi dal medesimo un *manin* d'oro, due buccole pure d'oro e L. 30 in denaro — ciò che rappresenta, complessivamente, un valore di oltre 150 lire. Il ladro lavorò a colpo sicuro, poichè non furono manomessi che i due cassetti dove c'era la roba rubata. Un particolare abbastanza curioso. La casa dei Milani è a pochi passi dalla caserma dei carabinieri.

Nei giorni scorsi, poi, furono visitate altre due case di povera gente, cogli stessi risultati di quella dei Milani. Da una, particolarmente, il briccone si portò via anche nove uova, che si bevve pacificamente in un campo vicino, lasciando i gusci sull'erba. Non si hanno sospetti, ma speriamo che la benemerita sappia infine scoprire qualche cosa di più che i gusci d'ovo. In questo caso è il pulcino che abbisogna.

— Facendo seguito alla notizia datavi relativa al trattenimento che lunedì prossimo avremo al Verdi per iniziativa della Società di mutuo soccorso fra negozianti, artigiani e professionisti, la quale festeggia il 25° anniversario di sua fondazione, venni a sapere che oltre gli artisti annunziati, prenderanno parte all'accademia il baritono Brombara e la signorina Elvira Brambilla, l'applaudita *Gilda* del *Rigoletto*.

Inoltre sperasi verrà concessa dal Comando la brava banda del 75°.

— La signorina Gina Checchi non canta più nel *Lohengrin*. La sostituisce la signora Rosina Giovannoni Zacchi.

Treviso 26. — *L'assassinio di Treviso — Il cav. Girotto.*

Alla Corte d'assise incominciò il processo contro il Mazzolini imputato d'omicidio del Polacco di Conegliano e di vari furti di cui deste l'altro dì esatto conto.

Questo processo, che ha perduto molta della sua importanza dappoichè il Mazzolini ha tutto confessato, attirò oggi e attirerà più ancora e gli altri giorni grande quantità di curiosi.

Mazzolini è un giovanotto di 21 anni, biondo, simpatico; ieri, mentre lo riconducevano in carcere, rise nel vedersi oggetto di tanta curiosità.

Vi sono 40 testimoni tutti d'accusa, fra cui parecchie signore.

Alla difesa siede l'avvocato Bevilacqua, e l'avv. Franco rappresentante la vedova Polacco e i suoi figli, costituitisi in Parte Civile.

Dopo aver deposto sui vari furti di cui è imputato, sull'assassinio del Polacco narra che un dì, recandosi a Conegliano, s'accorse di carte e valori che erano nel negozio Polacco. Meditò su ciò i giorni successivi e il venturo venerdì commise il delitto che aveva premeditato (18 novembre 1887).

Dice che sperava non dover uccidere nessuno. Alle 2 comperò un coltello in un banchetto — (Si mostra il coltello lungo, puntito, da macellaio. — Lo riconosce).

Entrò da Polacco col pretesto di cambiare 100 lire — non fece nemmeno a tempo di rispondergli che egli lo colpì al collo e al petto.

Non emise nemmeno un grido.

Cercò poi la cassa ch'era aperta e portò via quanto vi trovò. Erano circa 17,000 lire, 10 carte da mille, 3 da cinquecento, oro, argento, catena ed orologio d'oro, orecchini, ecc. — poi se ne andò. Il tutto durò 5 minuti. — Avea lasciato aperta la porta, nessuno lo vide.

Fu arrestato il 15 gennaio 89; in principio negò, ma poi, dopo due mesi scrisse al Procuratore del Re il desiderio di essere trasportato da Conegliano a Treviso per dare dilucidazioni sui fatti avvenuti. Dopo però confessò tutto allo stesso procuratore.

Quindi dopo varie peregrinazioni di città in città essendo passato, sempre in compagnia di varie donne di mal affare, da Treviso a Verona, a Genova, a Marsiglia, sapendosi ricercato, si imbarcò in questo porto per Buenos Ayres cambiando nome, e assumendo anche quello di marchese Monfardini.

Si fermò a Buenos Ayres fino al novembre, quindi tornò a Genova passò ad Oderzo, e finalmente, cinque giorni dopo venne arrestato, dietro sospetto di un certo Bianchi; declinò un nome qualunque ma il carceriere lo riconobbe.

Mostrati i corpi di reato che vennero riconosciuti dall'accusato, si introdussero parte dei testimoni, la cui audizione continuerà anche nei prossimi giorni.

— Abbiamo perduto stamattina uno dei nostri più ragguardevoli e benemeriti cittadini.

Dopo brevi giorni di malattia, è morto il cav. Antonio Girotto.

In lui si è spento un uomo giusto, equanime, gentile; uno di quei tipi del vecchio stampo che avevano per programma della loro vita la fede e la bontà.

Per ott'anni fu sindaco della nostra città, zelante imparziale; fu ingegnere capo del Genio Civile valentissimo; aveva competenza speciale nell'idraulica e si occupò con interesse dol nostro fiume Sile.

Faceva parte del Consiglio Provinciale e da ultimo, presiedeva i pii Istituti Turazza.

La sua perdita è deploratissima da ogni ordine di cittadini in quanto che nel cav. Antonio Girotto venne a morire un gran galantuomo.

Verona 25. — *Bambina che si annega* — Ci scrivono:

Albina Passigato era una bambina di 4 anni, vispa, sanissima che dimorava a Cerea coi suoi genitori.

Per un istante venne lasciata dalla propria madre senza sorveglianza; la bimba uscì sulla strada presso la quale scorre un fosso profondo.

Si recò sul ciglio di questo a giuocare, scivolò e vi cadde dentro rimanendo cadavere.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di martedì 25 giugno, N. 149 contiene:

1. R. D. che autorizza il comune di Tropea (Catanzaro) ad applicare le disposizioni della legge 15 gennaio 1885, per provvedere al miglioramento delle condizioni igieniche dell'abitato — 2. R. D che dichiara opera di pubblica utilità la costruzione della piazza d'armi d'Ancona — 3. R. D. che dà facoltà al comune di Gibellina (Trapani) di applicare, nel triennio 1889-91, la tassa di lire 2 per ogni capo di bestiame caprino — 4. Stato di previsione della spesa del ministero di grazia, giustizia e culti, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1889 al 30 giugno 1890 — 5. Disposizioni fatte nel personale dipendente dai ministeri della marina, delle finanze e della pubb. istruzione — 6. Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie e dei notari — 7. Circolare ai prefetti del Regno riguardante le disposizioni sulle cave, torbiere ed officine mineralurgiche — 8. Avvisi del ministero delle poste e telegrafi — 9. Rettifiche d'intestazioni.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimento — Il Trib. di Venezia ha dichiarato il fallimento di Cavallarin Giov., calzolaio, di qui. — Giudice dott. Primo Malliani — curatore avv. Giuseppe Faggioni — 11 luglio prima adunanza — 30 giorni per produrre i titoli di credito — 3 agosto chiusura verifiche.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cesati fratelli, di Pontestura, Casale — Mina Giuseppina, Milano.

Sospensioni di pagamenti

Conte Angelo (ditta), Bassano.

Ufficio dello stato civile

26 *giugno* — Nascite: Maschi 3, Femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0, — Totale 10.

Matrimoni: Scaccia Gaetano, negoz. vino, con Vuagnin detta Vanini Giuseppina, pianista, celibi — Biancato Pietro, margaritaio, con Zennaro Salute, casalinga, celibi.

Decessi: Berengo Luigia, 5, di Venezia — Tomaselli Matteo, 55, celibe, già capellaio, di Vallada — Lamonato Valentino, 50, id. possid., di Padova — Faccioli Napoleone, 36, id., già bandaio, di Venezia — Scarpa detto Cuogolo Giov., 14, armaiuolo, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Tosit Teresa, 23, nubile, civile, decessa a Bari.

Vittorio 25. — Ci scrivono:

Se male non siamo informati, ieri finalmente presso il nostro Municipio venne firmato il definitivo contratto per la costruzione dell'acquedotto destinato a portare l'acqua agli assetati abitanti della Frazione di S. Giacomo di Veglia.

La detta costruzione venne assunta dalla Società Italiana, alla cui attività e perizia gli abitanti di S. Giacomo si affidano per poter presto godere del beneficio, che forse già godrebbero a quest'ora, se alcune questioni di forma, sorte per il passato in seno al nostro Consiglio, non avessero tirata in lungo la stipulazione del relativo contratto.

Giacchè ho fatto qui cenno di Società Italiana, di Municipio e di Consiglio, per quanto in ritardo, colgo l'occasione di rettificare una inesattezza in cui deve essere involontariamente incorso il corrispondente della *Venezia* nell'articolo da Vittorio inserito il giorno 17 corrente, relativamente all'allargamento della strada delle Fornaci.

Quell'egregio corrispondente non ha bene interpretato quanto avvenne fra il consigliere comm. Giuriati ed il gerente della Società Italiana; e dicendo che l'allargamento della strada in parola verrebbe *fatto a tutte spese della Società stessa* è incorso in un equivoco mentre consta per positivo che nei preliminari accordi fra Municipio e Società aer stabilito che questa provvedesse del proprio come fece all'acquisto della zona inferiore di terreno già di proprietà Colles-De Carlo, contribuendo il Municipio colla parte superiore di attuale sua proprietà.

È ben vero poi che seduta stante fra il consigliere comm. Giurati ed il gerente della Società vi fu uno scambio particolare di parole dirette per parte del primo ad ottenere dalla Società l'impegno contemporaneo di allargare anche il rimanente tratto di strada fino alla Pieve di S. Andrea verso cessione alla Società di altra area comunale.

A questo però il gerente della Società rispose non potersi fare di tale idea un annesso e connesso coll'allargamento di strada che si stava discutendo. Ad ogni modo la domanda del comm. Giuriati avrebbe potuto far parte di future combinazioni per le quali al momento e senza la preventiva approvazione della propria superiore Amministrazione il gerente dell'azienda di Vittorio non intendeva assumere verun impegno.

— Sebbene quasi ogni giorno non ci manchino dei generosi acquazzoni, abbiamo già a Vittorio un discreto numero di forestieri. Si spera che mettendosi il tempo al bello, come ne sarebbe ora, questa simpatica colonia che ogni anno viene a dar vita e allegria alla nostra città sarà presto di molto accresciuta.

Per rendere ai signori villeggianti più gradito questo soggiorno, sappiamo che la Società dei Pubblici spettacoli di Serravalle ha disposto di dare anche in quest'anno al nostro teatro un corso di rappresentazioni.

L'opera scelta sarebbe la *Norma*, e se le trattative non falliscono, l'interpretazione ne verrebbe affidata a quei medesimi artisti che tanto bene e con tanta soddisfazione del pubblico numeroso l'hanno già interpretata al *Rossini* di Venezia nell'ultima stagione quaresimale.

AGITAZIONE AGRARIA

Domenica mattina, 23, a Renate, erano affissi per le vie di questa borgata vari manifesti scritti in questi precisi termini:

« Sciopero! Aprite o contadini gli occhi e non dormite più nel sonno dell'ignoranza — siete tutti invitati ad intervenire oggi alle ore 10 antim. in piazza della Chiesa onde radunarsi ed andare tutti uniti al Municipio onde deporre e reclamare i nostri sacrosanti diritti: coloro che mancheranno a tale adunanza, il suo raccolto sarà distrutto. »

Ed in fatti circa alle 10 e mezzo ant. più di 600 persone erano già radunate in piazza per percorrere le vie del paese coi vessilli. Si temeva stesse per avvenire qualche disordine, quando ad un tratto si vede comparire il vice-brigadiere dei carabinieri con un suo dipendente della stazione di Carate ed il Luigi Baragiola proprietario del sito. Essi colle belle e colle buone riescirono a calmare lo sdegno di questi poveri contadini inducendoli ad esporre le loro buone ragioni a mezzo dei capi famiglia, nella sala municipale al tocco, onde combinarsi amichevolmente.

Quindi avvertito il sotto-prefetto di Monza venne subito un maresciallo ed una ventina di carabinieri, ma nulla successe di disordine, ed ora i carabinieri si sono stazionati in paese per restarvi sino a domenica prossima 30 corrente, essendosi nell'adunanza combinato di trasferire a detto giorno l'accomodamento perchè vi erano i soli fattori ed agenti e non i padroni.

UN AMMIRATORE DELLA TORRE EIFFEL

Fa ora molto parlar di sè sir Tatton Sykes, un inglese arcimilionario, il quale parla nientemeno che di comperare la torre e di farla trasportare sulle rive del Tamigi.

Una lettera londinese dice però che il Sykes non ha ancora ben deciso se egli debba tentare delle pratiche per il detto acquisto, oppure fare costrurre un'altra torre simile a quella di Eiffel, su una delle alture di Hyde-Park.

Sie Tatton Sykes è, non occorre dirlo, un vero originale.

Il creso inglese, che è un protestante fervente, si trovava un giorno a Vienna in un albergo, situato quasi dirimpetto alla Chiesa votiva.

Tale chiesa, che ha costato 10 o 12 milioni, è un magnifico monumento gotico, destinato a ricordare che l'imperatore Francesco Giuseppe ha potuto sfuggire ad un attentato.

Un bel mattino, sir Tatton Sykes, il quale ha già fatto costrurre a sue spese, almeno sedici chiese a Londra, mandò a chiamare l'architetto che aveva costruito la Chiesa votiva.

— Quanto costerebbe la riproduzione di questa Chiesa? chiese bruscamente sir Tatton.

— Quasi 600,000 sterline, rispose l'architetto,

— Accettereste di costruirne una di simile a Londra?

— Certamente

Sir Tatton Sykes telegrafò subito a Londra per chiedere al cardinale Manning, se voleva accettare il dono.

La risposta non si fece aspettare e sir Tatton Sykes firmò subito un chèque di 600,000 sterline, ossia quindici milioni di franchi.

Movimento del Porto

Arrivati il 24 da Trieste vap. aus. « Danae » — Il 25 da Liverpool vap. ing. « Marathon » — da Trieste vap. aus. « Apollo » — da Catania vap. it. « Unione » — da Augusta brig. it. « Elvira ». — Il 26 da Trieste vap. aus. « Trieste ».

Partiti il 24 per Fiume vap. aus. « Venezia » — per Corfù vap. it. « Pachino » — per Seriphos vap. ingl. « Adventure » — per Trieste vap. aus. « Lucifer » — per Sapri scoon. it. « Italiano ».

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L. 72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	» 36 50	Milano 1886	»	10 60
Croce Rossa Ital.	» 40 —	Buoni Nap. 1887	»	23 50
Genova 1869	» 142 —	Venezia 1869	»	23 50

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Mercato dei bozzoli

Castelfranco-Veneto 25 — Giapponesi da L. 3,05 a L. 3,27 — Id. incrociati da L. 3,17 a L. 3,38 — Gialli da L. 3,48 a L. 3,70 — Id. incrociati da L. 3,33 a L. 3,55.

OLJ

Napoli 26 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 72 85 — pel 10 marzo 72 99 — per il 10 maggio 73 20 — pel 10 agosto — — — pel future 73 71.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 69 24 — pel 10 marzo 69 50 — pel 10 maggio 69 99 — pel 10 agosto — — — pel future 70 16

CEREALI

Parigi 26 — *Farine 12 marche* — Mercato fermo

Pel corrente a fr. 55 75, per luglio fr. 53, 75 per luglio-agosto fr. 53 75 — pei 4 ultimi mesi fr. 52 75.

Frumenti — Mercato calmo.

Pel corrente a fr. 22 60, per luglio fr. 22 60, per luglio-agosto fr. 22 50 — pei 4 mesi ultimi fr. 22 50.

Segala — Mercato calmo.

Pel corrente a fr. 14 —, per luglio fr. 14 — per luglio-agosto fr. 14 — — pei 4 mesi ultimi fr. 14 —,

Avena — Mercato calmo.

Pel corrente a fr. 17 90, pei pei 4 mesi ultimi fr. 16 75.

Marsiglia 25 — Mercato calmo.

Importazioni della giornata quint. 40,820.

Vendite della giornata, quint. 12,000, di cui a consegnare 12,000.

Azime Yeski fr. 17,25, garantito chilog. — / — prossimo arrivo.

Nuova York 26 — *Frumento rosso* D. 0.86 — *Grano turco* D. 0 43 — *Farine extrastate* da D. 3.15 a 3 35 — Nolo cereali Liverpool D. 3

COLONIALI

Parigi 26 — *Zuccheri*, — Mercato fermo.

Disponibile fr. 58 —. — Raffinato fr. 129 50 — Bianco N. 3 fr. 67 50, pel corrente fr. 67 50 per luglio fr. 67 25 a 4 mesi da ottobre fr. 45 37.

Londra 26 — *Zuccheri greggi* merc. fermo

Zuccheri Barbabietola mercato calmo

» *raffinati* mercato fermo pr. in rialzo

» *in panni* mercato idem

» *cristallizzati* mercato idem

Nuova York 26 - *Caffè* merc.

Caffè Rio fair — — a — — — *idem* — — a — — —

Zucchero Mascabado N. 12 cent. 7. 1/4

Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —

Depositi nei porti dell'Unione N. —

PETROLJ

New-York 26 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 20.

Filadelfia 26 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 10.

LA REQUISITORIA DI SAINT BON CONTRO BRIN

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A Palazzo Madama

La Seduta del 26 giugno

Presidenza del vicepresidente Tabarrini

Apresi la seduta alle ore 2, 20.

Si discute lo stato di previsione della spesa del ministero della marina per l'esercizio finanziario 1889-90.

Poichè si sa che il Saint Bon attaccherà Brin, molti senatori discendono dai loro posti per affollarsi attorno al *Saint-Bon* (*). Il quale con voce molto calma comincia così: Pochi giorni sono mi recai a Montecitorio per assistere alla discussione del bilancio della marina e n'ebbi l'immenso sconforto che il bilancio della marina venne approvato senza che alcuno prendesse la parola.

Stetti alquanto incerto se dovessi parlare, ma prevalse la coscienza in me di compiere un dovere.

Non credo possa impedirlo la mia posizione di militare e di funzionario *(Bene!)*.

Il ministro nell'aula parlamentare non è che amministratore; dunque non c'è nessun vincolo di disciplina; solo il vincolo dei riguardi che devono correre fra gentiluomo e gentiluomo.

Naturalmente non dirò cose venute a mia conoscenza per la mia posizione ufficiale e tali che possano esercitare influenza compromettente per la situazione politica del paese.

Userò solamente di ciò che il Ministero rese di pubblica notorietà e lo farò con parsimonia.

Non parlerò che inspirandomi al patriotismo. Manifesto innanzi tutto la mia opinione sullo stato del nostro materiale che è soddisfacente. Non intendo sollevare questioni di questo genere.

Quanto al personale, credo che gli ufficiali non siano al disotto di quelli di qualsiasi altra marina.

I nostri marinai invece sono certamente superiori.

Deploro però che siasi diffusa nel paese l'opinione che la marina italiana non tema confronti e superi ogni altra *(Impressione)*.

L'oratore analizza le cause della presente situazione morbosa e le trova nella campagna iniziata contro le grandi corazzate.

Insiste biasimando il sistema organizzato di trovare tutto bello, tutto buono, per mezzo dei giornali...

A questo punto il ministro *Brin*, interrompendo, protesta contro tali parole, che dice non conformi al vero.

Saint Bon riprende con molta calma il suo discorso per biasimare la proibizione fatta agli ufficiali di discutere in qualsiasi modo i pregi e i difetti tecnici delle diverse navi.

Cita esempi speciali che confermano la proibizione.

Condanna questo sistema, che ha per conseguenza di illudere il paese. Dice che nelle altre marine si discute liberamente.

Combatte l'opinione che la marina italiana sia la prima marina del mondo. Noi abbiamo — soggiunge — delle illusioni *(Impressione)*.

Afferma che la flotta inglese e francese sono perfettamente armate e equipaggiate e non temono nessun confronto.

Critica la prevalenza accordata al Genio navale, a danno della parte combattente.

Questo sistema condurrà alla dittatura del ministro senza che discutasi il suo bilancio, ed egli ne usa largamente, disponendo di notevoli somme che gli permettono di sorreggere lo stabilimento di Terni *(Movimenti: breve interruzione)*.

Saint-Bon riprende la sua requisitoria contro il Brin notando i danni che derivano dal fatto che il ministro non sappia navigare. — S'egli vestisse per caso da marinaio — seguita — egli stesso dovrebbe riderne... *(Risate)*.

Ricorda minutamente le origini dell'attuale materiale navale e nega che debbasi all'iniziativa dell'attuale ministro il quale dà prova bensì di grandissima abilità parlamentare ma non delle doti militari desiderabili.

Non si occuperà di ciò che riguarda la preparazione alla guerra.

Bastagli citare il modo singolare e pieno di contraddizioni con cui venne istituito l'ufficio del capo dello stato maggiore della marina.

L'oratore parla delle polemiche giornalistiche e fa risalire al Brin la responsabilità degli attacchi all'ex ministro Acton...

Brin interrompe protestando vivamente. Con forza esclama: Queste sono insinuazioni *(Rumori)*.

Saint-Bon: Lo sanno tutti!

Brin (rivolto al vicepresidente): La prego di farmi rispettare.

(*) Il seguente resoconto del discorso dell'illustre Saint-Bon ci venne rimesso assai incompleto dalla *Stefani* e un po' meno incompleto dal nostro corrispondente. Attesa la sua grande importanza, abbiamo già disposto per poterlo pubblicar intero appena il Saint Bon lo avrà rivisto nelle bozze di stampa. (N. d. R.)

Il *Presidente* invita l'oratore alla moderazione.

Saint Bon dice che il ministro risponderà poi se crede. Intanto prego il presidente a mantenermi libera la parola... Il tempo stringe, non fa proposte.

***

Castagnola occupasi delle condizioni della marina mercantile.

Parla dei sussidi della marina mercantile. Chiede se non sarebbe opportuno istituire una Banca di credito marittima.

La risposta del ministro Brin

Si alza agitatissimo l'on. *Brin*.

Nell'aula avviene uno spostamento. Molti discendono nell'emiciclo per ascoltar meglio.

Il ministro dice:

Mi associo al plauso fatto al personale della marina italiana e mi consolo che di fronte alle accuse rivoltemi sulla questione del materiale, questione che ci occupa da un ventennio, sia difficile scindere la responsabilità e attribuire i meriti o i demeriti ad una sola persona.

Gli uomini modesti che contribuirono a questi risultati non avrebbero ragione di essere malcontenti dell'opera loro, malgrado l'opinione di Saint Bon, che non trovò mai nulla di buono senza indicare cosa si dovesse fare *(Bene!)*.

Saint Bon si duole della buona opinione che domina in paese circa le buone condizioni del materiale, e io non lo trovo certo, dice, un cattivo elemento di successo.

Se non esistesse, bisognerebbe cercare di crearla.

Credo che la buona opinione, trattandosi di materiale che muovesi, che tutti vedono, sia spontanea e che difficilmente qualsiasi campagna giornalistica riescirebbe a far passare per buono quello è cattivo. *(Bene)*.

Piuttosto questa buona opinione dipende dai favorevoli giudizi che si pronunciarono in molti Parlamenti esteri.

Riconosco di non avere alcun merito nelle nuove costruzioni. Se dovessi battere la gran cassa, dovrei farlo per altri, non per me.

Dice che tutte le recenti costruzioni ebbero l'approvazione di Sant Bon, ed esclude che gli uomini che conoscono la tattica, come Saint Bon, abbiano dati consigli che non sieno stati accolti.

Non trovo contraddizione nell'essermi giovato anche di ufficiali coi quali ebbi occasione di dissentire in questioni tecniche.

Fu uno degli scopi principali della mia amministrazione quello di eliminare controversie e discussioni acri, e il risultato ottenuto, che tanto spiace a Saint Bon, lo giudico assai consolante.

Non credo buon sistema di screditare il materiale pur propugnando ogni progresso e miglioramento possibile.

La dittatura cui si accennò è quasi un biasimo per il Parlamento, perchè non sorgono vive discussioni.

Ricorda le vivaci battaglie combattute nell'altro ramo del Parlamento e la calma presente che spiace all'onor. Saint Bon credeva fosse la conseguenza di esse. Non mi lagno del rimprovero di avere aumentato il bilancio; se non lo avessi fatto avrei compromesso il paese.

Giustifica la sua condotta rispetto allo stabilimento di Terni che collegasi con l'incremento dell'industria nazionale e che riproduce quanto effettuasi all'estero.

Rispetto alle mie qualità personali come ministro, esiste contraddizione tra la mia insufficenza e le ottime condizioni del personale affermate da Saint Bon.

Circa i preparativi per la mobilitazione l'onor. Saint Bon che fu alla testa di questo ufficio dica quali delle sue proposte non furono accettate.

Non posso obbligare Saint Bon a presentare la soluzione di ciò che dovrei fare, se veramente crede di rappresentare l'opinione del paese.

Da molte tempo desidero — dice concludendo — di lasciare un posto superiore alle mie forze, ma riconosco che l'esercizio del proprio dovere richiede qualunque sacrifizio. Rimarrò dunque al mio posto finchè in me avrà fiducia il Re e il Parlamento, e attenderò in ogni caso il voto del Senato. *(Movimenti, commenti favorevoli)*.

Saint Bon replica brevemente, per non generare pettegolezzi, ma mantiene le sue osservazioni. Così chiudesi la discussione generale.

Impressioni e commenti

Altri particolari

La seduta d'oggi al Senato fu d'importanza insolita. La discussione fu vivacissima, quale non avviene che assai di rado a Palazzo Madama.

Il discorso dell'onor. Saint-Bon fu ascoltato con religiosa attenzione: fu un completo attacco alla condotta del Ministro Brin nell'amministrazione della Marina.

Alcune rivelazioni dell'onor. senatore produssero profonda e penosa impressione.

Egli rivelò che quando il ministro Brin andò al potere si organizzò una campagna nel giornalismo politico per levare a cielo il materiale.

Brin scattò in piede, ed interrompendo l'on. Saint-Bon, esclamò agitatissimo: — Sono insinuazioni!

Saint-Bon gli rispose tranquillamente: Non faccio insinuazioni: dico la verità. — Se lei crede di vedere nelle mie parole delle insinuazioni, non ne ho colpa io.

Saint-Bon, continuando, raccontò che diversi fra i più competenti ufficiali ebbero ordine di tacere, di non fare appunti al materiale. Un ammiraglio, che si permise di fare degli apprezzamenti poco favorevoli sul materiale, venne punito per questo semplice fatto!

— Io — soggiunse l'oratore — ho sempre combattuto la grande *réclame* che si fa il ministro, la mancanza di critica sulla sua gestione. Ciò costituisce — dice — una vera dittatura dannosissima al paese.

L'oratore, come avrete rilevato dal resoconto, ebbe spesso delle acute frecciate contro l'onorevole Brin, che egli attaccò anche come uomo politico che resta ministro, malgrado i mutamenti dei Gabinetti che si succedettero, malgrado i cambiamenti nell'indirizzo politico.

Il capo dell'amministrazione della marina — disse — deve dare esempio di lealtà, di coraggio, di forza, di sacrificio: invece l'onor. Brin non dà altro esempio che quello di lealtà parlamentare.

Saint Bon chiamò l'onor. Brin uomo spurio, che pecca per grande debolezza di carattere.

Racconta che fu messo in disponibilità dal ministro un contrammiraglio che rifiutò il segretariato generale offertogli dall'onor. Brin!

Durante la carica che contro di lui fece il senatore Saint Bon il ministro Brin era agitatissimo, nervoso, spesso scattava interrompendo l'oratore che si mantenne sempre assai calmo.

Brin continuava a borbottare: spesso le sue interruzioni non si sentivano nemmeno chiaramente.

Si afferma che un momento, l'onor Brin: rivolto al Saintbon, gli dicesse: — *Lei mente!* — Molti però non udirono la frase, come pure non la udì l'onor. Saint Bon.

Brin era irritatissimo contro il presidente: a certo punto si rivolse verso di lui gridando: — Domando che il Presidente mi faccia rispettare!

L'onor. Tabarini, allora, che presiedeva la seduta in assenza dell'onor. Farini, richiamò l'oratore.

La replica dell'onor. *Brin* fu lunghissima: ma gli pregiudicò molto il non aver saputo mantenere la calma: il suo discorso rivelava l'agitazione interna.

Controreplicò il senatore Saint Bon vivamente, mantenendo i suoi apprezzamenti.

***

Naturalmente il discorso nell'onor. Saint Bon fu oggetto di vivi commenti generali non solo a Palazzo Madama ma anche a Montecitorio.

Vi si annette una grande importanza politica, perchè si considera come la nuova entrata dell'onor. senatore nella vita pubblica. Si dice già che cadendo il Brin, il portafoglio della marina non potrebbe essere offerto che al Saint Bon.

La *Tribuna* di stasera deplora la lotta fra i capi della marina: dice che quello che si ebbe oggi al Senato fu uno spettacolo veramente rattristante.

Il *Diritto* in un suo articolo, loda l'onor. Saint Bon pel suo coraggio e per la sua franchezza.

Biasima invece l'onor. Brin e si augura un grande vantaggio all'amministrazione pubblica dalla lotta oggi iniziatasi contro il ministro della marina.

A Montecitorio

La Seduta del 26 giugno.

Presidenza *Biancheri*

I lavori portuali e lacuali

Apresi la seduta alle 2.20.

Si riprende la discussione del progetto relativo alle spese straordinarie per la costruzione delle nuove opere portuali e lacuali.

Elia raccomanda di migliorare le condizioni dei porti di Fano, Rimini, Sinigaglia.

De Zerbi e altri nove suoi colleghi propongono che il Governo sia autorizzato a prelevare dal fondo di lire 6,077,000 stanziato al N. 38 della tabella, la somma di lire 500 mila per costruire i rifugi ai naviganti a Scilla, Lipari o in altro punto dove i naufragi sieno frequenti, purchè la costruzione del rifugio non oltrepassi a carico dello Stato la spesa di lire 200 mila, nonchè a prelevare altre 500 mila lire dallo stesso fondo per quei lavori che sieno riconosciuti più urgenti nei due porti di Oneglia e Gallipoli.

Vari deputati raccomandano i porti di Termini Imerese e di Piombino.

***

Papa, relatore, risponde agli oppositori del progetto che l'intendimento del ministro è di soddisfare ai bisogni portuali più urgenti ed alle opere per le quali sono già pronti gli studi; che la spesa è equamente distribuita sulle varie coste italiane e che lo stanziamento in esso compreso è ripartito in un dodicennio in modo da gravare insensibilmente sul bilancio dello Stato.

Scagiona poi la Commissione di non essersi occupata di alcuni porti dichiarando che essa doveva limitarsi ad esaminare le proposte del Governo, ma avverte che esso non esclude che si provveda alle opere che siano dimostrate necessarie e che ora non sono comprese nel progetto.

Esamina anche la portata finanziaria del progetto facendo osservare che la spesa vera a carico del governo è di 50 milioni, dei quali la grandissima parte dovrà erogarsi a favore dei grandi porti dello Stato.

Accoglie poi le varie raccomandazioni fatte.

Conclude esortando la Camera a votare il progetto senza preoccupazione di sorta perchè risponde al precipuo bisogno del paese, a quello cioè di provvedere all'incremento della navigazione.

***

Finali comprende l'ampia discussione fattasi in proposito della legge presente, perchè comprende la grande importanza della navigazione per l'Italia e i molti bisogni dei nostri porti.

I desideri manifestati dai diversi oratori dovranno prima o poi essere soddisfatti, essendo legittimi.

Respinge l'accusa che la presente legge miri a soddisfare solamente interessi locali, mentre essa non è che un provvedimento di giustizia e lo è anzi tanto che il governo è stato dolen-

BORSE E MERCATI

VENEZIA 27 GIUGNO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1889	97 —	97 20
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	94 83	95 03
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomini	213 —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	276 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	158 —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	220 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 50	24 —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3 —	122 30	122 50	122 40	122 65
Francia	3 —	100 25	100 45	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 08	25 14	25 14	25 20
Svizzera	4 —	99 95	100 25	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	211 50	212 —	— —	— —
Bancon. austr.		211 75	212 25	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 27

Rend. Ital.	97	02 1/2
Camb. Londra	25	11 —
Camb. Francia	100	30 —
Az. Ferr. Mer.	777	— —
» Mobiliare	768	— —

Milano 26

Rend. Ital.	97 12	07 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 13	09 1/2
Camb. Fr.	100 27 1/2	22 1/2
Camb. Berl.	122 50	20 —

Parigi 26 — CHIUSURA

Italiano 5 %	97	40 —
Franc. 3 %	84	15 —
Id. (n.) 5 %	104	25 —
Id. id. 3 %	87	05 —
Inglese	98	3/16 —
Lomb. obbl. ant.	314	50 —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	735	— —
Cred. mob. fr.	3885	— —
Az. Can. Suez	2340	— —

Berlino 26

Mobiliare	161	60 —
Austriache	101	25 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	95	80 —

Vienna 26

Rend. in carta	82	75 —
» in arg.	83	50 —
» in oro	109	20 —
» senza imp.	98	85 —
Az. della Banca	906	— —
Az. St. di cred.	301	50 —
Londra	119	25 —
Zecchini imp.	5	67 —
Napol. d'oro	9	46 1/2

Londra 26

Inglese	98	1/2
Italiano	95	7/8

Parigi 27 — APERTURA *Tend.* debole

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	84	— —
Rend. 4 1/2	104	27 —
Rend. Ital.	96	40 —
Ferr. Lomb.	252	— —
» Austr.	507	— —
Rend. turca n.	15	95 —
Prest. spagn. est.	85	1/8
Banca di Par.	746	— —
Consolid. ingl.	98	1/16
Banca di sc.	505	— —
Egiz. 6 %	453	12 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	56	— —
Ferr. R. e term.	—	— —

te di averne dovuto limitare la portata per riguardo alle condizioni del bilancio.

Se alcuni porti poi non furono compresi nella presente legge, ciò dipende dal rifiuto dei corpi locali a concorrere in qualsiasi modo alla spesa; non è quindi fondata l'accusa che la giustizia distributiva sia stata offesa.

Dimostra come il carico del bilancio sia minore con questo, che col primitivo progetto.

Si augura che le condizioni della finanza permettano di presto dedicare somme maggiori perchè le altre opere più necessarie sieno presto compiute.

Per parte sua terrà conto delle raccomandazioni presentate.

Conclude ripetendo che la presente legge certo lascia a desiderare, ma il governo potrà anche all'infuori di essa provvedere ai più urgenti bisogni che possano manifestarsi.

Dopo osservazioni di *Carnazza, Indelli, Nasi, Vigoni* ed altri approvansi i seguenti ordini del giorno accettati dal Ministero:

Della Commissione relativo alla conservazione della laguna di Venezia.

Di Rubini ed altri invitanti il Governo a provvedere alla sistemazione dei porti lacuali.

Di *Carrozzini* ed altri chiedenti che il Governo studî la riforma della legge sulla classificazione dei porti.

Di *Zucconi, Della Valle, Indelli* col quale invitasi il Governo a studiare quali fra i porti di rifugio nella costa adriatica sarebbe più opportuno di eseguire.

Di *De Riseis* relativo al compimento degli studî sui progetti esecutivi per il porto e canale di Pescara; — dell'on. *D'Ayala* che approva il concetto fondamentale della legge.

Dichiarata chiusa la discussione generale si passa alla discussione degli articoli.

Approvati gli articoli 1 e 2, rimandasi il seguito della discussione a domani.

Il *Presidente* comunica che furono approvate l'eccedenze per gli impegni sulle assegnazioni di competenza dei Ministeri dei Lavori pubblici, degli esteri e degli interni.

Dopo ciò si leva la seduta alle sette.

Nostri dispacci particolari

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCIE

Doda ristabilito

Roma 26, ore 9 pom.

Il ministro Doda, pienamente ristabilito, assisteva oggi alla seduta della Camera. Vari amici si recarono al banco dei ministri a stringergli la mano.

Italiani da naturalizzarsi

Oggi l'onor. Cavallini presentò alla Camera la relazione del progetto di legge per la naturalizzazione dei fratelli conti Azoman.

Essi sono di origine austriaca; figli di un egregio industriale stabilitosi in Italia dal principio del secolo, godono già la naturalità italiana per Decreto reale e oggi la chiedono per concessione di legge.

Hanno stabilimenti a Monza, dove godono stima e considerazione.

Fra Palermo, Napoli e Londra

Per iniziativa della Camera di commercio di Londra a Napoli si va costituendo una Società che si propone per fine i viaggi direttissimi fra Palermo, Napoli e Londra con bandiera italiana.

I banchi di Napoli e Sicilia darebbero l'interesse per il capitale della nuova Società.

L'arrivo di Crispi

Stamane giunse da Torino Crispi. Era aspettato alla Stazione dai ministri Zanardelli, Boselli, Lacava; dai sotto-segretari di Stato, Damiani e Mariotti, dal Prefetto, dal Questore e da vari impiegati del Ministero degli interni.

Come i lettori vedono, c'era mezzo Governo alla Stazione per ricevere il primo Ministro partito 48 ore prima!

Ormai l'omaggio reso alle Stazioni d'arrivo e di partenza ai pezzi grossi della politica è diventato sistema.

Si rinnova settimana per settimana.

Se l'alto personaggio, Dio non voglia, arriva alla Capitale di pieno giorno, resta per qualche ora sospesa la vita politica della nazione, perchè i capi corrono tutti a complimentare il padrone.

Quale spagnolismo di bassa lega! (N. d. D.)

Contro la tratta degli schiavi

Roma 26, ore 10.40 p.

Il governatore generale di Tripoli ha emanato un decreto, comunicato anche al console italiano, per combattere la tratta degli schiavi, ordinando severe disposizioni contro i contravventori.

Fornitura di canape

Fra breve, presso il Ministero della marina e i Dipartimenti marittimi, si terrà l'appalto per la fornitura di canape per L. 36,000.

La consegna dovrà esser fatta a Castellamare.

Partenza differita

Il Re avrebbe differito la partenza da Monza. Ignorasi quando tornerà a Roma.

Esportazione dei vini facilitata

La Commissione delle tariffe ha approvato il voto che nella esportazione a piccola velocità dei vini comuni, il Governo abbandoni per sei mesi in via di esperimento la sua quota di partecipazione del ventisette e cinquanta per cento.

Ha formulato altre facilitazioni pel trasorto di vini.

Per la discussione al Senato

L'incidente Brin-Saint Bon — Duello?

Stasera si parlava di una sfida che doveva passare fra il Saint Bon e il ministro Brin.

Si affermava che in seguito alle parole — *Lei mente!* — che il ministro avrebbe diretto al Saint Bon (*Vedi resoconto del Senato « Impressioni e commenti »*) questi avrebbe mandato i suoi padrini all'on. Brin.

Ma la notizia è affatto insussistente; il Saint Bon assicura, come vi telegrafai, di non avere udito queste parole; e pare positivo che il ministro non le abbia dette; sembra invece che nel calore della discussione egli sia stato frainteso.

Consiglio di ministri

Roma 26, ore 11.25 p.

Stasera si raduna il Consiglio di ministri.

Per la Sardegna

Il deputato Pais insisterà che la sua interpellanza sulle condizioni della Sardegna si svolga prima della chiusura della Camera.

Ad audiendum verbum

È giunto Senise, Prefetto di Bari, per conferire con Crispi.

Per la proroga del corso legale

Il vagantivo nel Veneto

La Commissione per la proroga del corso legale dei biglietti si è costituita nominando a presidente Nicotera, segretario Gherardini, relatore Rubini.

Domani gli uffici discuteranno l'abolizione del vagantivo nelle provincie di Venezia e Rovigo.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 27 giugno: S. Guglielmo ab.
Venerdì 28 giugno: S. Cuore di Gesù.
Sole, leva ore 4 m. 15; tram. 7. 50.
Temp. mass. del 26: 26.4 — Min. del 27: 19.1

Ai nostri amici

Abbonamenti II Semestre 1889

Essendo **numerosissime** *le scadenze del semestre, preghiamo i nostri amici, abbonati vecchi e nuovi, ad effettuare la loro iscrizione nei nostri registri per evitare disguidi nell'invio del giornale.*

La *Gazzetta* si pubblica in due edizioni. — Quella delle provincie che arriva coi primi treni stampata alla notte. L'altra della città, messa in vendita alle cinque pomeridiane.

È il giornale di maggior formato, e il più a buon mercato nel Veneto.

Lire 9 al Semestre

La Regina non viene per ora a Venezia. — Gli ultimi dispacci di ieri sera ci annunziavano che S. M. la Regina e il Principe di Napoli sarebbero giunti a Venezia lunedì o martedì.

Notizie recentissime che ci giunsero stamane, ci fanno ritenere che la venuta dei Sovrani per varie circostanze, sia stata differita ad altro tempo.

Il concerto per le cucine economiche. — Ci si comunica che l'introito netto ricavato dal concerto eseguito a vantaggio delle cucine economiche la sera del 19 corr. nel Salone ai pubblici giardini ascese a lire 429.50 alle quali va aggiunta la generosa offerta fatta in occasione del concerto stesso dal sig. Alessandro Finella in lire 50.

Il Comitato è riconoscentissimo verso l'Ill.mo sig. sindaco che rese possibile l'esecuzione del concerto colla concessione della musica cittadina e del Salone dei pubblici giardini, e verso l'egregio maestro signor Calascione e i bravi di lui compagni che si prestarono con vera passione e valore d'artisti alla bella riuscita del trattenimento.

Notizie di marina — Il piroscafo *Polcevera* è partito ieri da Napoli.

La corazzata *Terribile* è giunta ieri a Napoli.

Le navi *Affondatore, Italia, Duilio, Dandolo, Nibio, Avvoltoio*, sono partite da Milazzo.

Le torpediniere avvisi *Nibio, Avvoltoio* sono giunte ieri a Palermo.

La cisterna *Tevere* è partita stamane da Taranto.

Le navi *Bausan, Etna, Goito, Tripoli Stromboli* giunsero ieri a Favignana.

Il piroscafo *Volta* è partito ieri da Messina ed è giunto stamane a Taranto.

La cisterna *Tevere* partita ieri da Livorno è giunta stamane a Spezia.

Beneficenza. — Consegnammo stamani allo Schierati le venti lire rimesseci ieri, e il povero uomo ci prega di ringraziare vivamente gli anonimi benefattori.

— Abbiamo pure consegnato le 17 lire a quel giovane povero raccomandatoci dal cav. Nelli.

Per la famiglia Pusiol. — Incredibile ma vero! quella povera famiglia Pusiol, per la quale noi indarno abbiamo fatto appello alla carità cittadina, ancora è senza casa e senza tetto, in un sottoportico presso il Campo dei Mori.

Sappiamo peraltro che stamane il pretore iniziò delle nuove pratiche presso il Municipio e presso la Congregazioni di Carità perchè la povera famiglia abbia un modesto alloggio, cosa che non dovrebbe essere impossibile, perchè i Pusiol possono disporre di una piccola somma e perchè hanno parenti volonterosi che si offrono garanti per parecchi mesi di affitto.

Il furto della Giudecca. — Ben poco abbiamo da aggiungere ai particolari che ieri abbiamo dato sul furto commesso alla Giudecca a danno del signor Grapputo.

È accertato che oltre a denari i ladri audaci rubarono anche oggetti di valore.

L'autorità indaga attivamente; ieri anzi arrestò due o tre individui, che poi furono rilasciati in libertà per mancanza di prove o di indizi sufficienti a loro carico.

Ladri di biancheria — Ieri certa Adele Finco, donna pregiudicatissima, si introdusse furtivamente nella abitazione del signor Giuseppe Celini droghiere a Castello. Essa gli spogliava la casa degli effetti di biancheria, e fatto un bel fardello si disponeva ad alzare il tacco.

Ma il signor Celini, accortosene, chiuse la Finco nella camera stessa dove avea perpetrato il furto, e intanto andò a chiamare le guardie di P. S. che la arrestarono con il fardello in mano.

Una piatta capovolta — Ieri alla Giudecca, mentre un tale Eugenio Camello caricava di sale la propria piatta, questa, pare per il soverchio peso, si capovolgeva.

Alcuni facchini prontamente accorsero e riuscirono a ricuperare il carico. Però il proprietario, signor Truddi, ne ebbe un danno di circa cento lire.

Delirium tremens — Ieri le guardie di P. S. raccolsero in una delle calli del Sestiere di Castello, il noto Giorgio Bletzo, che secondo il solito, preso dal vino dava segni di pazzia e minacciava di gettarsi in acqua per finirla colla vita.

Fu fatto ricoverare all'Ospedale.

Ferimento a San Polo. — La scorsa notte nel Sestiere di San Polo, due facchini vennero a grave diverbio. In breve l'uno dei contendenti menò sull'avversario un pugno potentissimo che lo feriva all'occhio destro.

Il ferito fu trasportato all'Ospedale.

VOCALI A SCAMBIO

Con l'A rendo il suol fecondo.
Fu il suo amor con l'E famoso.
Con I eroe lo tolse al mondo.
È con O sotterra ascoso,
Una bestia è alfin con U.

***

Spiegazione dell'ottava enigmatica storica d'ieri: *Clelia Romana*

SPETTACOLI

Malibran — *La perla di Posillipo* — Ore 8 3/4. L. 0.50.

Teatro del Lido — *Don Pasquale*, ore 8 3/4.

Giardini Pubblici — *Teatrino sulla Montagnola*: Tutte le sere spettacolo vario fino alle 11 p.

Caffè al Giardinetto Reale — Tutte le sere concerto orchestrale dalle 8 1/2 alle 11 1/2.

Stabilimento bagni Lido — Tutti i giorni concerto orchestrale dalle 2 1/2 alle 5 1/2.

NOSTRI DISPACCI PARTICOLARI

RECENTISSIME

La crisi comunale

Roma 27, ore 11 ant.

Iersera si riunì il Consiglio comunale. Molto pubblico. Erano attese ansiosamente le dichiarazioni del Sindaco circa le dimissioni della Giunta.

Però il Sindaco, contro le previsioni, dichiarò che la Giunta ancora non aveva presa nessuna deliberazione.

Le intenzioni della Giunta in proposito si annunzieranno nella prossima seduta del Consiglio che avrà luogo il 2 luglio.

Al Campo di Rieti

Per il Campo di Rieti partiranno il 15° e il 16° fanteria e il terzo bersaglieri.

Conferenza Robecchi

Iersera alla Società geografica il noto viaggiatore Robecchi tenne una Conferenza intorno all'Harrar, dove rimase lungo tempo, e dove intende stabilirvi delle colonie commerciali.

Assistevano molte notabilità militari e politiche, e molte signore.

Il conferenziere narrò minutamente delle peripezie occorsegli durante il suo lungo viaggio a Zeila ed all'Harrar, della sua visita alla tomba di Porro, parlò con parole di simpatia della città dell'Harrar.

L'oratore al termine della sua conferenza fu salutato da vivissimi applausi.

Lo scisma nell'Unione Monarchica

L'*Unione Monarchica* di Roma è profondamente scissa.

Il concetto di seguire un indirizzo più largo e liberale è stato avversato da parecchi capi dell'Associazione, che anche nel Congresso dichiararono di volere il ritorno all'antica Destra.

In seguito di ciò molti soci si sono ritirati deplorando il contegno dei capi.

Si crede che altri pure si dimetteranno.

Dalle Provincie

Volontario suicida

Torino 26, ore 8 p.

Certo Balestrieri, studente di farmacia e volontario di un anno nel 1° bersaglieri ha tentato ieri di suicidarsi, sparandosi il wetterly in direzione del cuore.

Si dispera di salvarlo.

Credesi che il giovane non potesse tollerare la disciplina militare.

Due case crollate

Sassari 26, ore 9 p.

Nel Comune di Sorsi sono cadute due case.

È morto un giovane di 17 anni. Molte altre persone sono ferite leggermente.

L'arrivo del Duca delle Puglie

Bari 27, ore 10 pom.

Iersera è giunto il *Volta* avente a bordo il Duca delle Puglie.

Le autorità si recarono ad ossequiarlo.

La musica cittadina e il popolo lo attendevano alla banchina.

Il corso era illuminato.

DALLA « STEFANI »

Un banchetto boulangista a Londra
Una signorina espulsa

Londra 27 — Ieri si tenne a Londra una riunione tumultuosa per l'organizzazione di un banchetto bulangista pel 14 luglio.

La signorina Sombreuil che, faceva del chiasso con numerose donne che occupavano la galleria, si volle espellere, precipitossi sugli spettatori nella platea.

Nessun ferito.

La Sombreuil fu espulsa.

Laguerre fece una conferenza fra vive interruzioni.

Undici commissari furono finalmente nominati per organizzare il banchetto.

Berlino 26 — La *Nord Deutsche* dice che dopo l'entrata in vigore della legge dei socialisti del 1878, i capi socialisti trasferirono il centro d'azione nella Svizzera, diffusero in Germania opuscoli socialisti rivoluzionari.

I reclami fatti in proposito dal rappresentante tedesco di Berna rimasero senza risultato.

Solo nel 1887 un nuovo giornale agitatore attaccando anche i personaggi della Svizzera e il consiglio federale, furono espulsi i capi più conosciuti del giornale, ciocchè però non impedì la distribuzione del giornale in Germania.

Belgrado 26. — Il Re giunse accompagnato da Protich, Bellimarkovitch, da tutti i ministri e da seguito. La città è animata. Grande affluenza.

Sofia 26. — Il Principe e la madre cominciarono un giro per Tirnovo. Il ritorno farassi da Filippopoli il 20 luglio.

Avanti la partenza il principe ricevette per la prima volta l'agente diplomatico inglese in udienza di un'ora.

Vienna 26. — Alla Commissione del bilancio della Delegazione ungherese il ministro della guerra dichiara in seguito all'interpellanza che eccetto l'aumento dei reggimenti di artiglieria, ferrovie e telegrafi, nessun aumento effettivo nell'esercito si farà in occasione dell'aumento del contingente delle reclute.

NOTIZIE SUGLI ARRESTATI DI TRIESTE

Ci scrivono da Trieste, 26:

Ieri, finalmente, aderendo alle vivissime e replicate istanze della moglie del signor Riccardo Zampieri, collaboratore dell'*Indipendente* e segretario dell'*Unione ginnastica*, le fu accordato il permesso di visitare il marito alle carceri.

Fu soltanto un saluto breve di pochi minuti, dato in presenza di quattro guardie e di un commissario.

Non si permise però che la povera donna si avvicinasse a lui, e nemmeno che gli stringesse la mano.

Erano ambidue estremamente commossi nel vedersi. Il Zampieri è calmo, ma molto più pallido del consueto.

Noterelle bolognesi

Bologna 25

(*Ellea*) — Il Comitato elettorale dell'*Associazione Costituzionale* composta dei membri del consiglio direttivo, ha votato a forte maggioranza lo scioglimento della associazione stessa.

Sono in grado di potervi dare per certo, che l'associazione in discorso risorgerebbe con concetti più larghi e liberali contando nel suo seno le varie gradazioni del partito radicale monarchico.

***

Nella sala del circolo Popolare di Imola la società dei superstiti delle P. Battaglie inaugurava oggi la propria bandiera di cui padrini furono il maggiore cav. *Ronchi* e il ten. colon. *Bianchi*.

Parlarono il prof. *Lesi* a nome delle gentili signore donatrici del vessillo. — Il signor *Signani* a nome della Società dei superstiti. — Il maggiore *Ronchi*, e per ultimo, applaudito, il sindaco marchese *Zoppi*.

Terminata la cerimonia l'associazione si recò a deporre una corona d'alloro sulla tomba degli Imolesi superstiti delle patrie battaglie.

Il nuovo sodalizio si è costituito senza manifesto scopo politico, ma solo pel mutuo soccorso, e per prender viva parte a tutto quanto seriamente interessa la patria.

BUONA NOTIZIA PER GLI ALLEVATORI

Il Decreto che interdiceva l'introduzione in Francia del bestiame italiano fu abrogato.

Il bestiame italiano potrà rientrare in Francia sottoponendosi soltanto alla sorveglianza imposta dai regolamenti francesi.

CRISPI ALLA VEDOVA PORRO

Ecco la lettera scritta dall'on. Crispi alla contessa Porro nel farle pervenire l'orologio che appartenne al di lei marito:

« Affido al dottor Nerazzini l'incarico di presentarle l'orologio che appartenne al compianto di lei consorte, che egli portava seco nell'ultimo suo viaggio. Desidero che ella vegga, in questo atto, la testimonianza dell'alta stima in cui è tenuta da me (*) e dal Governo del Re la memoria del suo caro estinto, martire di una idea generosa. Al Nerazzini appartiene il merito di aver trovato questa reliquia e di non aver dubitato, acquistandola a nome del Governo, dei sentimenti che tuttora perdurano e non cesseranno verso colui a cui ella fu degnissima compagna. Col suo squisito senso di donna, ella non mancherà di apprezzare il pensiero delicato e pietoso del Nerazzini, e, non ostante il rinnovato dolore, avrà cara la preziosa offerta che, a nome del Governo, mi permetto di farle.

« Gradisca, egregia signora contessa, gli atti della mia personale considerazione rispettosissima ».

(*) *Prima l'asino e poi il padrone!* Scusi il lettore la volgarità del proverbio; ma ci sta! N. d. R.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

I fratelli Giuseppe e Francesco, la cognata Carolina nata Miccio, il nipote avvocato Alfredo Podreider col più profondo dolore partecipano l'irreparabile perdita del loro amatissimo rispettivo fratello, cognato e zio avv. **Antonio Ferdinando Podreider** ex Presidente del Consiglio di disciplina dei Procuratori, capitano Quartier-Mastro della Legione Veneta Bandiera e Moro nella guerra d'Indipendenza 1848-49. 618

Ringraziamento

La sorella ed i nipoti commossi rendono infinite grazie alla Società dei Veterani ed a tutti quei pietosi che intervennero ieri alla mesta cerimonia del compianto dottor **Giuseppe Pesenti**, e chiedono venia delle involontarie mancanze nel partecipare la di lui morte. 620

Le figlie ed il genero del defunto **Enrico Pusinich**, ringraziano vivamente tutti quei pietosi che vollero prender parte al loro dolore e chiedono venia per le involontarie ommissioni. 621

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' Antonio Longega VENEZIA	PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA" "ADRIATICO" "DIFESA"	Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.	TARIFFA DELLE INSERZIONI Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25 » III pagina » » » . . . » 80 Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali. Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

GIUSEPPE TROPEANI E C.°

Brevettati dalla Casa di Sua Maestà il Re

Premiati con Medaglia d'Argento all'Esposizione Nazionale di Milano 1881

PER RICAMI E CORREDI DA SPOSA

Assumono qualunque ordinazione per

CORREDI DA SPOSA, FANCIULLI E FAMIGLIA

I lavori vengono eseguiti con modelli dei più recenti. Si eseguisce pure qualunque ricamo, tanto in seta a colori, in oro ed argento fino. AVVERTONO in pari tempo che reduci dal loro viaggio di Lione, Parigi, Londra e Vienna, hanno ora riccamente rianssortito i loro Magazzini in Articoli di Novità da Signora per le prossime Stagioni di Primavera-Estate, ed invitano perciò la Spettabile loro clientela ad una visita dei loro locali di vendita.

VENEZIA — Campo San Moisè, Numeri 1461-1462 — VENEZIA

PREZZI FISSI

VENEZIA

G. dott. Sternfeld

Chirurgo-Dentista

Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2318 (vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nello stesso tempo per nello. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tintura e polvere dentifricia. 148

BELLUNO

ALBERGO DELLE ALPI

di fianco alla Stazione, aperto nel 1888. — Fabbricato dalla Società delle Ferrovie Meridionali per comodo dei signori Viaggiatori e Tourist. — Servizio di primo ordine, prezzi medici, camere da L. **1.50** in più. — Sale di Lettura, Bigliardo, Giardino, Bagni.

602 Conduttore **Giovanni Masprone**.

MORTE

ALLE

CIMICI

Acqua dell' Eremita

Mezzo infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.

Prezzo Centesimi 80.

Vendesi all'Agenzia Longega San Salvatore, 4825 — Venezia.

PER

MOBILI E PAVIMENTI

La CERESINA BONACINA serve a lucidare senza fatica i Mobili specialmente i greggi e qualunque Pavimento non escluse le comuni pianelle alle quali impedisce loro di far polvere.

Scat. di gr. 500 bastevole per circa Mq. 10 L. 2.— Aromateria C. BONACINA C. Vitt. Em., 36, Milano.

Prezzo di L. 3.50 scatola grande
» » 2.00 » mezzana
» » 1.25 » piccola

Deposito in VENEZIA presso il sig. *Antonio Caviola* — In VICENZA presso il Sig. *Benvenuto Caron* ed in PADOVA presso il droghiere *Piazza*. 564

Bagni-Bagni-Bagni

Si approssima la stagione delle bagnature. Per esse è indispensabile l'uso delle spugne.

SPUGNE

ORIGINALI

dell' Arcipelago Greco

di qualità finissima dai più alti prezzi

AI PIU MITI

Spugne per bagno

Spugne per toeletta

Spugne per bambini

Spugne per gli occhi

Spugne per medici

Spugne per chirurghi

ecc. ecc. ecc.

Agenzia Longega, S. Salvatore

VENEZIA

Tinture Istantanee

in vendita all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles	» 6.—
Tintura Unica Filliol	» 6.50
» id. Sottocasa	» 4.—
» id. Rizzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e si ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest' Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla bottigl. L. 1.50

In Venezia all' Agenzia Longega. San Salvatore, 4825.

1889 MONACO 453

ESPOSIZIONE ANNUALE

di lavori d'arte d'ogni Nazione nel R. Palazzo di Cristallo

Aperto dal 1 Luglio al 15 Ottobre

LA SOCIETÀ ARTISTICA DI MONACO.

Avviso

INTERESSANTE

Tutte le Specialità e Profumerie della Casa ANTONIO LONGEGA di Venezia si vendono in dettaglio presso la Drogheria del Sig. G. B. Minesso, Piazza Vittorio Emanuele — ODERZO.

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Pacfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi **75 alla Bottiglia.**

Deposito vendita all' **Agenzia Longega**.

ELIXIR SALUTE

Specialità igienica dei Frati Agostiniani di San Paolo

Coll' uso di questa Specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; egli purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue, cura e guarisce in un' ora le indigestioni, purga il sangue e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che più è meraviglioso nell' uso di questo Elixir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato. — **Prezzo della Bottiglia, L. 2.50.**

TINTURA FOTOGRAFICA

ISTANTANEA

del Chimici Fratelli RIZZI

Questa **premiata tintura** possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in **bruno** e **nero** naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell' operazione, senza recare il minimo danno alla salute. — Le due colorazioni che più vengono usate per la barba e capelli sono il **nero e castano** per le quali furono preparate scatole diverse segnando sopra le medesime il colore « castano » e « nero » essendo appunto diverso il modo di applicazione. — **Prezzo della bottiglia L. 4.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura istantanea

in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente capelli e barba con tutte quelle comodità che presenta l' **Acqua celeste africana**. Non occorre di lavarsi i capelli nè prima nè dopo l' applicazione. Ogni persona può tingersi da sè, impiegando meno di tre minuti. Non lorda la pelle nè la lingeria. — L' Applicazione è duratura quindici giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — **Prezzo della bottiglia Lire 4.**

ACQUA DELLA FATA

Estratta da fiori i più puri ed innocui. Per ridonare ai capelli e alla barba il primitivo colore.

Prezzo della bottiglia Lire 2.

RIGENERATORE

UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema ROSSETTER di Nuova York

PERFEZIONATO DAI CHIMICI PROFUMIERI FRATELLI RIZZI

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti. — **Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.**

ANATERINA

ELIXIR DENTIFRICIO

per le malattie della bocca e dei denti

preparato nel laboratorio chimico-farmaceutico di Firenze

Questo prodotto è di una grande potenza d'azione, pel modo con cui è preparato, per l' igiene della bocca, e rende altresì gradevole l' odore dell' alito. Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo pel dolore e per la carie dei denti; è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, li rassoda e rinforza le gengive come potente gengivario. — **Prezzo della bottiglia L. 1.50.**

Dirigere ordinazioni e vaglia alla Ditta ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA

Coll' aumento di 50 centesimi si spediscono ovunque a mezzo di pacco postale.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVII — 1889. Venerdì 28 giugno — Edizione della Sera N. 175

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . . cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . . cent. 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linecmetro corpo 7.

Abbonamento postale

Venezia 28 giugno

DUE PESI E DUE MISURE

ANCHE IN FATTO DI PATRIOTISMO

I lettori avranno visto dai nostri dispacci particolari quel nuovo sfregio fatto alla nostra bandiera da un commissario di polizia francese a Gabes sulla costa Tunisina.

Avranno letto pure e ricorderanno le scene selvaggie commesse in Francia in questi ultimi giorni contro i nostri operai; scene, che si vanno ripetendo nelle colonie francesi, secondo gli ultimi rapporti venuti e confermati dai nostri, che mano a mano riparano in Italia.

Ebbene: — scommettiamo cento contro uno, che come non si è mai levata, così non si leverà mai in Parlamento la voce di un deputato radicale a protestare contro i maltrattamenti francesi.

Per l' Austria sì! per l' Austria (e con tutta ragione, badiamo bene) i nostri radicali risparmiano i fulmini della loro eloquenza; ma per la Francia ogni voce è muta.

E sono questi gli apostoli del patriotismo!

ANCHE QUESTA È CURIOSA

UNA LEGGE SULLA CACCIA

Un egregio amico ci scrive da Chirignago:

Nel nostro Regno felicissimo non si lavora che a fare e disfare le Leggi. Fare e disfare è tutto un lavorare!

Vi sono leggi che hanno subite tali e tante trasformazioni che a furia di pubblicare nuovi testi unici ad ogni momento, si formò una raccolta da riempierne un magazzino.

La legge sul reclutamento nata nel 1854 è stata modificata cento volte. Nel 1885 si pubblicò il nuovo testo unico... il quale durò tre anni perchè, per modificazioni nuovamente introdottevi, proprio nel 1888 si fece un ultimo nuovo testo unico.

La legge comunale appena nata comincia già a correre il pericolo di modificazione. Al testo unico 1889, non passerà l' anno che seguirà indubbiamente un nuovo testo unico.

E tutti questi nuovi testi dipendono dalla varietà delle teste che sono nelle aule legislative.

Eppure fra tante leggi ammonticchiate, noi siamo nella condizione che in certi rami di servizio d'ordine pubblico i nostri legislatori non hanno ancora trovato il modo di provvedere con una Legge!

Non esiste, per esempio, una legge sulla caccia.

Ieri ho sentito a Mestre quel pretore a giudicare per un reato di contravvenzione alla caccia, condannando l'imputato a 33 lire milanesi... Lire milanesi!!! Avete capito?...

Infatti il Decreto Italico del 1808, che è l' unica legge che esiste in materia, commina una multa di lire 3 milanesi per ogni uccello venduto nel tempo in cui non è permessa la caccia.

E dire che la legge sui pesi e misure attualmente vigenti commina gravi multe a chi nei contratti od atti pubblici cita pesi o misure o monete fuori d'uso!

Con tutto ciò un pretore è obbligato a pronunciare una sentenza di multa in lire milanesi.

Il condannato dovrebbe dire: io sono stato sentenziato a pagare lire milanesi — cioè monete che non esistono — dunque sono stato sentenziato a non pagar nulla!

C. L.

LO SCANDALO DEI MUNICIPI

MERIDIONALI

IN ISTATO DI FALLIMENTO

Dal *Sole* di ieri:

« Mentre Governo e deputati, allegramente, fanno del bizantinismo e della rettorica sopra tante e tante questioni, che lasciano indifferenti tutti coloro, i quali comprendono quanto costi caro all' Italia il ricorrere chimere vane e bugiarde e che, invece, vedono le nostre condizioni interne e ad esse — ove abbisogna — vorrebbero si provvedesse, noi assistiamo al più umiliante degli spettacoli, al più scandaloso nel vedere come Municipi di città primarie col cinismo più ributtante dichiarino bancarotta e lascino che su di essi vengano esperiti gli atti legali.

Nemmeno si ha il pudore — come l' ebbe la città di Pisa — di chiamare i propri creditori ad un accordo: Caltanissetta, Bosa, Todi, Summonte, Teramo, Campobasso, Potenza, Corato, Pescara, Paola, Licata — per non dire di altre città — non soddisfano ai loro obblighi, dichiarano ai loro creditori di essere impossibilitate a soddisfare ai loro impegni, o — ciò che è peggio ancora — a chi le interroga rispondono con insolenze. E noi abbiamo qui lettere che lo possono provare.

Qualunque parola non vale a stigmatizzare questi fatti, poichè noi abbiamo anche la convinzione che presso molti dei Municipi nominati, i mezzi per poter pagare vi sono, ma vi regna la camorra, la malafede, l'intendimento di defraudare.

Noi leviamo alta la voce contro questi fatti enormi e domandiamo al Governo provvedimenti.

Se il Governo non interviene, se non apre inchieste, se non prende severe misure contro i dilapidatori del pubblico danaro, non andrà molto che si dovranno considerare certe Amministrazioni di Municipi d' Italia come altrettanti bochi della Merlata. »

Come si vede, la morale amministrativa nel Mezzogiorno, è in via di progresso!!!

IL PERCHÈ DELLA SCISSIONE

AVVENUTA NELL'UNIONE MONARCHICA A ROMA

Abbiamo sempre detto, scritto e creduto che l'on. Bonghi sia l'elemento più negativo in fatto di organizzazione.

Ostinarsi a metterlo alla testa di un forte partito moderato, che deve sorgere è una vera disgrazia.

Non vogliamo discutere, se a Roma nell'ultimo Congresso si abbia dovuto sottostare alla sua dittatura per una quantità di circostanze, che implicavano la forza maggiore.

Ci basta vedere gli effetti.

Oltre all'insucesso del congresso, i telegrammi nostri ci hanno informato della scissura avvenuta nell' *Unione monarchica liberale;* troviamo oggi le ragioni giustificative che hanno determinato i migliori elementi a ritirarsi.

Eccole:

Che l'on. Bonghi in luogo di tener fermo il programma delle Associazioni liberali monarchiche lo ha condannato dicendo esservi stato nel paese « un momento in cui era parso utile tentare la formazione di un partito nuovo, che questo momento era passato e conveniva ricostituire la parte moderata. »

Che per tal modo della Unione liberale monarchica di Roma altro non rimane che il nome, essendone stato non solo adulterato il concetto ma completamente distrutto.

Che non possono approvare il nuovo indirizzo il quale mira piuttosto a combattere un solo dei partiti extra-legali, il radicale, che entrambi (il radicale e il clericale).

IL LOTTO

VENEZIA E LE CITTA' DEL VENETO

Chi lo crederebbe?

In Italia ogni abitante giuoca in media lire 2. 90 al lotto!

Sissignori, su 28,953,480 abitanti, le Tesorerie introitarono lire 84 milioni circa, vale a dire 2. 90 a testa!

Triste statistica, della quale Napoli tiene il primo posto!

Ad ogni abitante di Napoli la statistica implacabile assegna lire 15. 74; quindi viene Livorno con lire 11. 41, Palermo lire 9. 80, Roma 9. 35, Venezia 6. 71, e agli ultimi posti Padova con 2. 47, Verona con 1. 70, Vicenza con 1. 03, Treviso con 0. 99, Udine con 0. 92 e Belluno con 0. 34; la penultima del Regno.

*
* *

I giuocatori più fortunati furono quelli del Veneto con una percentuale del 60,50 per 0[0, quindi il Napoletano col 56,70 per 0[0, eccetera.

La media più alta delle giuocate è data dal Piemonte e Liguria con centesimi 46, Roma centesimi 43, Toscana centesimi 39, Marche centesimi 33, Emilia centesimi 32, Sicilia centesimi 31, Lombardia e Napoletano centesimi 28, Veneto centesimi 25.

UNA UNIVERSITA' CHE SCOMPARE

BONIFICHE PERICOLOSE

Ci scrivono da Ferrara 26:

(...) L' Università libera di Ferrara, finora mantenuta con gravi sacrifici del Comune, al solo scopo di non venir meno a vecchie tradizioni, pare proprio destinata a scomparire. Questo infatti sarà il risultato se, come v' ha ragione di credere, verrà accordata la domandata revoca del decreto che impone al Municipio lo stanziamento nel bilancio di un assegno. Colla relativa deliberazione, strenuamente combattuta, non sappiamo con quanta opportunità dal signor prof. Marinelli, che avrebbe invece dovuto rimanere estraneo alla questione, il Consiglio ha dato prova di molto buon senso, e non possiamo che applaudirlo.

Come si può infatti ammettere, che il Comune debba annualmente sobbarcarsi ad una spesa ingente per conservare, fra Padova e Bologna, un'Università dove il numero dei professori supera quasi quello degli studenti? È facile comprendere, come i soli che frequentino lo studio ferrarese sieno quei pochi giovani della città non provvisti dei mezzi sufficienti per portarsi altrove, e per i pochissimi fra quei pochi, che ne sieno veramente meritevoli, potrà sempre il Comune fare qualche cosa, col sussidiarli onde compiano i loro studi in altro Ateneo.

*
* *

Altro argomento scottante è quello della bonifica di circa 7000 ettari di terreno nella valle di Comacchio, per la quale si annunciano già definite tutte le pratiche fra i ministri Seismit-Doda e Finali.

Assunte in proposito le necessarie informazioni, aggiungiamo che il migliore partito sarebbe sempre quello di lasciare la valle come stà; che nondimeno qualora la redenzione di quelle terre si potesse ottenere col sistema delle colmate, applaudiressimo di cuore al lodevole intento, ma poichè si tratta di prosciugarle artificialmente, il cuore non ci si può che stringere, inquantochè siano convinti che l' utile conseguibile sarà molto al disotto delle ingenti spese che saranno per occorrere.

Ma al giorno d'oggi non c'è più che un Dio, la politica; ed a maggior gloria della stessa passerà, ne siamo certi, anche la nuova bonifica. Che importa se i presenti si rovineranno, senza per questo giovare ai futuri?

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

RIMANDATE

Scrive la *Piemontese:*

È ormai certo che le prossime elezioni amministrative non avverranno più nei primi giorni di settembre, come era stato detto finora, ma si protrarranno fino alla fine di ottobre. Il Ministero degli interni avrebbe presa questa deliberazione in seguito alle informazioni ed alle insistenze avute dai prefetti e dai principali centri di popolazione. Nei primi giorni di settembre le città sono in gran parte spopolate, perchè le classi più agiate stanno alla campagna. Anche le popolazioni rurali sono molto occupare nelle vendemmie e nei lavori agrari. Quindi l'agitazione per le elezioni amministrative sarebbe fatta in gran parte per opera e a profitto delle sole classi operaie che non sono impegnate fuori delle città e dei centri elettorali.

Ora, per ottemperare a un largo concetto di giustizia e di eguaglianza, trattandosi specialmente di un primo esperimento della nuova riforma amministrativa, importa che esso si faccia in condizioni normali, e che tutti i ceti, tutte le classi sociali siano posti in grado di partecipare a questo importante atto della vita pubblica che sono le elezioni amministrative.

Guidato da questo criterio, il Governo propende a fissare le nuove elezioni per la fine di ottobre o pei primi giorni di novembre quando le città e le campagne hanno oramai ripreso l'andamento normale nella vita pubblica, e le elezioni possono farsi in modo ordinato e con partecipazione di tutti. »

COME È ANDATA VERAMENTE LA NOMINA

DEL FAMOSO CONTE DI REGGIO EMILIA

Faceva il giro dei giornali la notizia che un certo signor Monzani di Reggio Emilia era stato nominato conte da S. M.; e non si capiva il perchè, se si pensa che due anni addietro lo stesso signore non fu stimato meritevole (non per azioni poco onorevoli, ben inteso) della croce di cavaliere.

Ora ecco quanto scrive l' *Italia Centrale:*

« Da fonte ufficiale sappiamo che la nomina a conte del signor Luigi Monzani sarebbe dovuta all' on. Domenico Berti, segretario del Magistero degli Ordini equestri e dell' Ospedale Mauriziano il quale « avendo ottenuto il correspettivo che si *si richiede* (?) 2000 *lire di rendita* a favore dell' Ospedale stesso, domandò che si presentasse il decreto di conte a Sua Maestà. La nomina è alla sola persona e non ereditaria. »

Da questa notizia risulterebbe che il titolo *fu comperato*, Per chi compra non troviamo nulla a ridire, ma cosa dire per chi vende?

L' on. Berti Domenico propose la nomina. Ma a chi? Al presidente del Consiglio Crispi il quale ha avocato a sè il conferimento dei titoli nobiliari, e che a sua volta avrà appoggiata la proposta presso Sua Maestà, senza poi curarsi di prendere maggiori informazioni sulla persona cui si voleva insignire così alto onore, bastandogli le *due mila lire* di rendita assicurate all' Ospedale Mauriziano.

Se questo basta, ogni *parvenu* potrebbe diventare conte, ciò che ci sembra impossibile. »

DI CITTÀ IN CITTÀ

Ancona. — *Sotto il treno* — Il controllore ferroviario sulla linea Ancona-Foligno, scendendo iersera da un vagone presso Chiaravalle sdrucciolò e cadde sotto il treno.

Rimase orrendamente sfracellato. Lascia moglie e 6 figli.

Genova. — *Il vetriolo* — Ieri in via Scurreria, certa Bisso si presentava al Banco del Lotto esistente in detta via ed estratto un piccolo recipiente di latta pieno di vetriolo, lo scagliava in faccia al commesso del Banco, Giordano Carlo di anni 51. Il Giordano che stava scrivendo riportò soltanto delle leggere scottature alla faccia e alle mani che andò a farsi medicare all' Ospedale. La vitriolatrice fu tratta in arresto dalle guardie di P. S.

Milano. — *Il prof. Sangiorgio* — Ci scrivono 27:

Il prof. dott. G. Sangiorgio, indicato per le conferenze di *Storia commerciale* tenute pubblicamente il 77-78, ha oggi chiuso il suo corso di *Storia delle Colonie* nel R. Istituto tecnico « Carlo Cattaneo ». Il Sangiorgio, insegnante di Storia moderna nello stesso Istituto, vi riaprirà il p. v. ottobre una serie di discorsi sulla Storia del commercio.

Varese. — *Per un milione!* — Il sindaco del Comune di Gavirate, sig. Lanzavecchia, fallì per un milione di lire. Prima di dichiarare il fallimento diede le sue dimissioni.

INSURREZIONE DI NOVIBAZAR

Abbiamo già accennato ai timori di disordini per le feste di Kossovo.

Ecco ciò che la *Stefani* telegrafa in data di ieri sera da Costantinopoli in proposito:

Ieri il Granvisir e il Ministro degli esteri ebbero una lunga conferenza col Sultano.

Questi era stato avvertito che la Serbia mobilizzava l' esercito e chiamava le riserve. Si è deciso di telegrafare a Belgrado chiedendo spiegazioni e telegrafare ai comandanti militari dei *vilayets* limitrofi alla Serbia.

L' emozione della Porta fu accresciuta oggi dalle comunicazioni del Ministro di Serbia.

Annunziò che era scoppiata un' insurrezione a Novibazar, ove parecchi capi albanesi, ivi residenti, presero le armi in seguito alla voce che Novibazar doveva esser ceduta alla Serbia.

Il dispaccio aggiungeva che parecchie bande serbe s' impadronirono delle Autorità, imprigionando il Sotto-governatore turco.

Gli uomini appostati alla frontiera in osservazione accorsero a prestar aiuto al Sotto-governatore.

Il combattimento continuava, ma sfavorevolmente pei Turchi.

La Porta però non ricevette finora alcuna conferma di tali notizie.

Corriere del Veneto

Castelfranco 25. — *Società operaia di mutuo soccorso.*

(G.) Ieri la nostra Società operaia si riunì per deliberare se intenda aderire alla Confederazione istituita nello scorso anno al Congresso di Montebelluna.

Il programma è ricco di promesse, ma se si pensi ai piccoli mezzi di cui possono disporre le Società operaie in generale, apparisce subito inattuabile, occorrendo per la sua attuazione capitali rilevanti.

Ora come possono le Società che al pari della nostra non hanno ancora soddisfatti gl' impegni assunti verso i propri soci, avventurarsi alla cieca in una tale consociazione? Epperciò tutti i soci furono concordi nel convenire di non poter firmare quel programma.

Ciò nullameno si schierarono in due partiti, poichè mentre gli uni aderirono all' ordine del giorno del prof. Guidolin, il quale concludeva colla riserva nella Società di formar parte della Confederazione quando essa ne avesse i mezzi disponibili, gli altri convennero col dott. Cenzatti che proponeva di aderire in massima, purchè venisse previamente fissato il canone annuo da pagarsi dalle Società aderenti. Ciascuno di tali ordini del giorno posto ai voto ottenne la metà dei suffragi; per cui fu indetta, per una seconda votazione, altra seduta della Società, a domenica prossima ventura.

Gazzetta di Venezia — 28 giugno (19)

GIULIO LERMINA

Il Cuore delle donne

MARIA LUIGIA (*)

traduzione

DI GUIDO COEN ROCCA

autorizzata dall'autore

PRIMA PARTE

Memorie dell' accusata

Ritrovai facilmente la colonna, e rilessi la notizia che era — ciò che prevedevo fin d' allora — la mia sentenza di morte!

Ma questa volta, se impallidii orribilmente, rimasi almeno in piedi, con l' apparenza di un gran sangue freddo. Guardai di che rione si trattava. Doveva essere al palazzo municipale della via Drouot.

Non n'era distante. Mi vi recai tosto, e lì cercai la pubblicazione. Ebbi fatica a trovarla, i miei occhi erano torbidi. Però ci riuscii. Al nome di quell' uomo era aggiunto il suo indirizzo. Adesso sapeva tutto. Vidi anche che era la seconda pubblicazione. Il matrimonio era dunque imminente.

Con passo fermo, costringendomi ad esser calma, tornai a casa e mi rinchiusi in istanza.

Che avrei fatto? Le idee si succedevano con rapidità nella mia testa, senza che riuscissi a fissarne una sola.

Tuttavia che ci si riattacca sempre alla speranza tanto è vero che mi decisi a scrivere a Renato, poichè infine non sapeva ancora! ed un ultimo raggio si ripercuoteva in me, rifiutando di spegnersi.... egli ignorava ch'era padre!

Scrissi svelta, d' un tratto solo, senza rileggere.

Non ricordo nemmeno più i termini di quella lettera.

Forse l' avrete già avuta tra le mani.

Gli era il grido, il singhiozzo di una disperata. In quello scritto vergato in un' ora di febbre atroce v' era la collera e la passione, la minaccia e l' amore.

Che ritornasse? Non aveva dunque indovinato che era padre? Gli uomini dunque non sentono, in quei momenti di ebbrezza, che fanno nascere un essere vitale?

Solamente, volevo che mi rispondesse, subito, senza ritardo.

Gli diceva che sentivo di diventar pazza, che delle idee ancora inesplicate attraversavano il mio cervello. E, perchè non lo dovrei confessare? in mezzo alle proteste d' affetto, di fedeltà, di devozione appassionata, invocando l' esistenza della creatura che portavo nel mio seno, gli esprimeva un pensiero non ancora ben formulato nell' animo mio.... il pensiero della vendetta.

Il suo delitto, in tutta la sua enormità, s' ergeva d' improvviso a me dinanzi.

E mi pareva che avvenisse allora, allora quella scena odiosa, orribile.... allora che s' era avventato contro di me come un bruto.

Comprendete dunque! Io era ignorante, fiduciosa in lui, vergine di cuore, d' immaginazione, di pensiero, come lo era il mio corpo... la mia castità era piena.... non v' era in me che un sogno.... e quell' uomo mi aveva precipitata brutalmente in una realtà laida, odiosa, in una realtà che disonorava l' amore!

E anche allora che avevo perdonato, non vi era in me un rancore sordo, che tenevo chiuso in cuor mio l' attentato?

Ebbene, nel momento in cui seppi di esser madre, tutto il passato svaniva.

Quel giorno, a dir vero, il perdono era stato completo, assoluto.

E volevo che per lui questa affermazione di paternità fosse il segnale di una immediata metamorfosi.

Una ambizione insana lo aveva traviato. Il nome della sua futura sposa mi aveva rivelato tutto, poichè lo aveva già pronunciato davanti a me. Era quello di una giovane vedova, sorella ad uno dei suoi associati, a quello che l' aveva aiutato più potentemente a realizzare i suoi sogni di fortuna. Il mezzo milione di dote lo aveva colpito. Ebbene sia!... ammettevo questa ebbrezza. Che sacrificasse me, era un' azione infame, vigliacca, ma dopo tutto!....

Ma il bambino!

Gli era a nome dell' essere misterioso che io scriveva; era per lui che gridava, che chiamavo... e sinceramente, non dubitava che quel grido, che quel mio chiamare angoscioso, non dovessero essere intesi.

Non volli impostare quella lettera; meno ancora, potevo io stessa recapitarla. Fu la mia portinaia che andò a portargliela. Non le aveva detto di consegnarla nelle sue mani. Avevo timore di umiliarlo.

Poi stetti aspettando.

Quando penso che, quella sera, credetti — nella mia stupida buona fede — che sarebbe accorso! Sì, mi feci civettina, quasi elegante per riceverlo. Aveva posti in bell' ordine sul camino i fiori che gli piacevano; appena fosse comparso, gli sarei andata incontro, sorridendo a mani tese, colla parola sulle labbra che doveva riparare tutto.

Quella sera non venne; non venne la notte, non venne l' indomani.

Allora gli tornai a scrivere,.... qualche riga soltanto.

Questa volta la minaccia era diretta. Sarei andata a trovare la famiglia della sua fidanzata, avrei detto tutto. Se faceva d' uopo, lo avrei perseguitato fino al Municipio, fino in chiesa...

Tre ore dopo, ricevetti un biglietto scritto e matita.

Esso diceva:

« — Se voi mi perseguitate ancora colle vostre pazze recriminazioni, mi rivolgerò alla polizia. Vi dite incinta. A supporre che il fatto sia vero, esso prova soltanto che vi siete consolata presto!

X.

Non so più nulla; non posso più analizzar nulla.

Non mi risovvengo che di un solo particolare, che vi spiegherà per quale successione di idee sono stata trascinata a scegliere quell' orribile vendetta.

Aveva pianto, mi era rotolata per terra nel parossismo della disperazione, della vergogna, della collera.

Ah! come mi ha torturato quell' infame insulto! Non vi ha parola per esprimerlo.

Rotta, annichilita, colla testa in subbuglio, aveva ripreso il giornale che conteneva l' avviso rivelatore.

Era distesa sul pavimento, colla testa appoggiata alle mani e le dita tra i capelli.

Guardavo macchinalmente, come un' alienata, quelle due righe che erano la mia sentenza, implacabile; ora lo sapevo benissimo.

Poi, non sapendo più dov' era, che facevo, leggevo le altre colonne del giornale. Nulla aveva significato per me. Notizie teatrali, sport, fatti diversi, decifravo tutto come se fosse stato scritto in una lingua sconosciuta.

D' improvviso mi caddero sott' occhio delle lettere un po' più grosse delle altre.

I drammi del vetriolo — Vendetta di un' amante. E lessi, non tutto l' articolo, ma le prime righe solo. Anche quella donna era stata abbandonata vilmente; anche lei era madre... ma sopratutto amava ed era gelosa. Ed aveva voluto vendicarsi.

Fui ipnotizzata da quelle parole rilette venti volte, cento volte.

Vendetta! Il vetriolo!...

(Continua)

(*) Proprietà della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia.*

Chioggia 26 — *Teatro — Un' istanza — Il caldo* — Ci scrivono:

(Justitia) — La compagnia milanese diretta da Merone, fa al nostro Garibaldi ottimi affari. Si ride di cuore ai lazzi e alle truccature del sig. Merone che è artista. Ecco perchè il pubblico accorre numeroso ed applaude.

— La nostra Società di mutuo soccorso fra operai, come tutte le Società che si rispettano, in dati giorni d'ogni mese ha aperto un locale del nostro Municipio per la riscossione delle mensualità. Ciò non va a una grande quantità di soci cui secca portare ogni mese il proprio contributo nel luogo indicato, non perchè il luogo non sia adatto ma perchè .... la ragione vattellapesca! A togliere, o meglio cambiare questo metodo di esazione, *fin troppo naturale del resto e ottimo, perchè i denari vengono versati nelle mani del cassiere*, gira una istanza alla presidenza della Società con la quale si chiede di cambiare *nientemeno* che *l' indirizzo* alla Società e di adottare una nuova forma di esazione. Che si parli di esazione è un conto, che si parli d'indirizzo sociale è un altro. Il *Tempo* in una corrispondenza parla di elemento dissolvente. Non sappiamo a chi si alluda, ma crediamo che se un elemento dissolvente vi è in questo ottimo sodalizio è quello senza dubbio che pretende cambiare *indirizzo* a una istituzione che si resse finora conquistando la benemerenza di tutti. Sia errore di chi scrisse l' istanza o sia qualche altra brutta storia che non vogliamo indagare più oltre, mettiamo in guardia il buon operaio esprimendo il desiderio che si venga a miglior consiglio.

— Da qualche dì fa un caldo africano. Colano i sudori e l'acqua della nostra laguna invita a tuffarvisi.

Magnacavallo 26 — *Servizio telegrafico pubblico*

A datare dal 1.o luglio p. v. la Stazione di Magnacavallo della ferrovia Suzzara-Ferrara sarà abilitata al servizio dei telegrammi privati con l'orario da mezz'ora prima l'arrivo del primo treno a mezz'ora dopo la partenza dell' ultimo, meno le ore di riposo stabilite dall'orario di servizio.

Pel ricapito dei telegrammi dalla Stazione al paese l'Amministrazione ferroviaria avrà un diritto di Lire 0.20.

Motta di Livenza 27 — *Il famoso Macinino* — Ci scrivono:

Ieri sera l'ultimo treno da Treviso, *trainato dal famoso macinino*, giunse qui con un ritardo di un ora e mezza circa per guasto nuovo (nuovo?) occorso alla macchina.

La Società Adriatica dunque se ne infischia anche del ministro, il quale dalle risposte in proposito date alla Camera all' on. Rizzo, certamente deve avere fatto del suo meglio perchè venisse provveduto a questo sconcio.

Padova 27 — *Le corse — La strega — Suicidio o disgrazia?* — Ci scrivono:

(Lamberto) — Alla mezzanotte del giorno 25 si chiuse l'iscrizione dei cavalli alle nostre corse.

Per la Corsa *Premio internazionale* che avrà luogo domenica 7 luglio si iscrissero:

Judge-Davis, castrone bajo americano — *Grandmont*, stallone bajo americano — *Walkyr*, femmina baja americana — *Assab*, castrone bajo russo.

Per la Corsa *Premio Padova* (Cavalli italiani) che avrà luogo domenica 7 luglio si iscrissero:

Reno, castrone morello — *Armida*, femmina grigia — *Briosa* femmina baja — *Letoun 2*, stallone morello — *Gruppo*, stallone sauro — *Vizapour 2* stallone bajo.

Per la Corsa *Grande Internazionale* che si farà giovedì 11 luglio vennero iscritti:

Judge-Davis, castrone bajo americano — *Colonel Wood*, castrone bajo americano — *Grandmont*, stallone bajo americano — *Walkyr*, femmina baja americana — *Assab*, castrone bajo russo.

Finalmente per la Corsa *Premio del Prato* (Cavalli italiani) che seguirà giovedì 11 luglio si inscrissero:

Reno, castrone morello — *Armida*, femmina grigia — *Briosa*, femmina baja — *Letoun 2*, stallone morello — *Gruppo*, stallone sauro — *Vizapour 2* stallone bajo.

— Certa Domenica Garlè, una povera vecchierella sulla sessantina, picchiava ier sera ad una porta in via Portello.

Una giovinetta le aperse e la misera credette aver trovato la mano generosa che le largisse l'obolo a più usci invano implorato.

La fanciulla rimase sorpresa nel vedersi dinnanzi la vecchierella. Tuttavia la invitò cortesemente ad entrare, ciò che, rinfrancata, fece la donna e si trovò subito nella stanza d'una ammalata, sorella della prima.

Volle disgrazia che la Gerlè fosse capitata in una famiglia nella quale dominano ancora, sovrane assolute, le stupide credenze del tempo dei negromanti e degli incantesimi.

Appena la vecchia ebbe varcata la soglia della stanza, venne brutalmente presa dal padre, dalla madre e da altri parenti dell'ammalata, e legatala ben bene, cominciarono a percuoterla bestialmente invitandola a scongiurare il sortilegio in virtù del quale la fanciulla degente soffriva.

Poi chiamarono anche il prete perchè cooperasse alla revoca del maleficio. Questi con buone maniere riuscì a strappare a quell'immeritata tortura la misera tutta pesta e la condusse al vicino ufficio di P. S. sezione Portello. Colà fu fatta visitare da un medico, che trovò delle contusioni non guaribili in meno di cinque giorni, per cui gli inumani percuotitori saranno deferiti all'autorità giudiziaria. Il delegato Savini, per allontanare la folla dalla porta del suo ufficio, folla che voleva gastigare la strega, dovette annunciare che l'avrebbe mandata ai Paolotti, ed invece la fece allontanare in vettura e poi rilasciare.

Pare impossibile che esistano nel secolo della luce elettrica e del fonografo, persone tanto cretine da far soffrire tali sevizie a delle creature di nulla altro colpevoli che di avere i cappelli bianchi ed il dorso curvato dalla miseria e dalle privazioni, col pretesto di scorgere in loro dei geni malefici.

— Nel canale delle Brentelle presso il ponte omonimo, si rinvenne il cadavere d'uno sconosciuto dell'apparente età di anni 45, in stato di avanzata putrefazione.

Furono sul luogo il Pretore ed il Delegato di P. S. Sembra doversi escludere che si tratti di suicidio, o di delitto. Sembra dunque una disgrazia puramente accidentale.

Treviso 27 — *Processo Mazzolini* — Ci scrivono:

Oggi senza notevoli incidenti continuò l' audizione dei testimoni nel processo contro l'assassino del cambiovalute Polacco.

Nella seduta antimeridiana l' audizione è finita. Nella pomeridiana si diede lettura della deposizione scritta dei testimoni non comparsi e di altri documenti della causa.

Le arringhe si crede che verranno esaurite domani; sabato mattina probabilmente avrà luogo il riassunto del presidente e il verdetto.

Verona 27 — *Annegato misterioso — Un' altra annegata.*

Nelle ore pomeridiane di ieri nel Canale principale dell' Alto Agro Veronese, nel tronco che passa su quel di Sommacampagna, venne rinvenuto il cadavere di un annegato.

Estratto dalle acque, si constatò essere un individuo di 45 anni circa, decentemente vestito, e del tutto sconosciuto in quelle località.

Indosso non gli si rinvenne nulla che lo potesse identificare,

Fra gli oggetti trovatigli vi è pure una specie di timbro di guttaperga, ma senza iniziali od altro.

Da quanto si dice pare si tratti più di un suicidio che di una disgrazia o delitto.

Anche a Maccacari, frazione di Corezzo, avvenne un doloroso annegamento.

La bambina Marconcini Raimonda d'anni 3, delusa la sorveglianza della sua famiglia, si recò a giuocare sull' orlo di un fosso. Vi cadde dentro ed annegò.

Fu trovata un'ora dopo dall'istesso suo padre.

IL GRANDE PELLEGRINAGGIO FRANCESE

Il grande pellegrinaggio francese, composto di diecimila persone, arriverà definitivamente a Roma nei primi giorni dell' ottobre. L'organizzazione venne fatta in modo che i pellegrini abbiano a concentrarsi in Francia in due località, a seconda delle ragioni a cui appartengono.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla **Gazzetta.***)*

A Palazzo Madama

La Seduta del 27 giugno

Gli strascichi della seduta di ieri

Dichiarazioni di Farini, Tabarrini, Brin e Saint-Bon

La seduta si apre alle 2 e tre quarti, presieduta dall' onor. Farini che appena tornato a Roma riassunse il suo ufficio.

Dopo la lettura del verbale della seduta d'ieri *Saint-Bon* vuol sapere se sono vere le parole offensive al suo indirizzo pronunziate ieri da Brin, che oggi riferiscono i giornali.

A questo proposito rammenterete quanto vi telegrafai ieri sera, ossia che in un momento di irritazione l' on. Brin, sotto ai colpi dell' onor. Saint-Bon, gli avrebbe detto: — *Lei mente!* quando accennò ai vecchi attacchi contro il contrammiraglio Acton, come diretti da Brin.

Rammenterete pure che io vi notai come molti non udirono questa frase e non la udì neppure l' on. Saint-Bon.

Saint-Bon oggi nel chiedere la lettura del verbale della seduta, riconobbe di non aver udito quelle parole.

Il presidente *Farini* dice: Innanzi tutto la presidenza del Senato non può occuparsi dei resoconti dei giornali; non può fare appello che al resoconto ufficiale del Senato, dal quale non appaiono le parole cui accenna l' on. Saint-Bon.

Ma essendo io stato assente ieri, non posso rimettermi che al vicepresidente onor. Tabarrini, che presiedeva la seduta. Egli dichiara di non averle udite, come dichiarano anche vari senatori che furono interpellati. Quando simili parole fossero state pronunciate certo il presidente avrebbe richiamato chi le pronunziava, perchè offensive non solo alla onoratezza di un senatore, ma alla dignità del Senato *(Bene)*.

Tabarrini conferma le dichiarazioni del presidente.

L' on. *Brin* soggiunge: Riconosco che durante il discorso di Saint-Bon più volte interruppi l' on. senatore anche vivamente, vedendo asseriti fatti non esatti che debbono essergli stati male riferiti. Però non pronunziai parole che potessero ferire l' onoratezza o anche solamente la suscettibilità dell' on. Saint-Bon.

Saint-Bon ringrazia il presidente e il ministro dei loro schiarimenti e dichiarazioni, assicurando che nessun movente di risentimento personale informò mai la sua condotta.

Un altro discorso di Brin

Esaurito così l' incidente, si riprende la discussione del bilancio della Marina e si approvano senza discussione i primi 44 articoli.

Cavallini, sul 45°, esprime il timore che l'armamento navale non sia completato nel termine prefisso e muove alcuni appunti cui risponde il ministro Brin in questi termini:

— Lo sviluppo dell'armamento era una necessità perchè senza di esso le nuove costruzioni avrebbero subito un notevole ritardo. La grave spesa del bilancio della marina è destinata ad assicurare la difesa marittima del paese.

Io — dice — rinnunziai a tutte le spese non indispensabili; così per esempio ho soppresso le stazioni militari all' estero in Cina, al Giappone, ecc., sebbene non mi mancassero parecchie critiche. Ma di fronte ai pericoli cui può essere esposto il paese non potrei accettare economie pericolose.

Appoggiai l' industria nazionale non sotto l' aspetto delle economie ma sotto l' aspetto militare.

Ciò facendo credo di aver corrisposto a caldi e antichissimi voti.

Fornisce quindi degli schiarimenti circa gli stabilimenti di Terni. Il nostro esempio — dice — fu seguito dagli Stati Uniti dove all' industria si fecero patti larghi più che da noi.

Quindi si esaurisce il bilancio della Marina approvando senza discussione tutti gli articoli.

*
* *

Pure senza discussione approvasi lo stato di previsione del Tesoro per l' esercizio finanziario 1889-90.

Il bilancio degli Esteri — Le scuole italiane

Aperta poi la discussione sul bilancio degli esteri, l' onor. *Rossi* si occupa delle condizioni delle scuole italiane all' estero.

Insiste sopra i servizi resi all' Italia dai missionari. Crede che rispetto alla condotta degli italiani all' estero la buona fede del ministro sia qualche volta sorpresa.

Legge alcune lettere pervenutegli sopra questo argomento.

Ricorda l' accoglienza fatta al principe di Napoli dai missionari.

Le suore di Rodi che si videro rifiutato un sussidio di 500 lire, ebbero l' offerta di 1000 per mettersi agli ordini di un' altra potenza e rifiutarono.

Non vengo — dice — a difendere i frati, quantunque non tema di essere chiamato clericale. Vengo a difendere le scuole e la loro influenza italiana all' estero.

Non combatto le scuole e non sollevo questioni costituzionali. Voglio solo pel momento ristabilire la verità.

Sarebbe troppo affrettato voler giudicare i frutti delle scuole laiche, per quanto possa parere ardito il voler trasportare in Oriente la giurisdizione italiana.

Cita gli esempi della Francia e considera la questione del protettorato in Oriente, accennando alla tendenza all' espansione del carattere italiano fin dai più remoti secoli. L' on. Crispi — osserva — riprende le giuste tradizioni; perchè rinunziare ai mezzi indispensabili?

Rivolge al ministro degli esteri alcune domande e richiama la sua attenzione sopra la società di protezione delle missioni cattoliche all'estero, residente a Firenze. Raccomanda pertanto al Governo le scuole che esso sussidia e da esso dipendono e presenta un ordine del giorno analogo.

*
* *

L' on. *Pierantoni* rilevando la gravità del progetto all' ordine del giorno sull'ordinamento della giustizia nell' amministrazione, propone che si tolga l'ordine del giorno mancando il tempo per discuterlo.

Deodati, attesa la gravità del momento, appoggia la proposta Pierantoni.

Crispi dice: Ricordo che durante il mese di luglio dell' anno scorso il Senato approvò leggi importantissime. Credo che la questione sia matura; insisto perciò per la discussione, siccome unico modo per approvare la legge nel corso della presente sessione.

Pierantoni insiste: ma messa ai voti la sua proposta viene respinta.

Levasi la seduta alle 6. 40.

A Montecitorio

La Seduta del 27 giugno

Presidenza *Biancheri*

Interpellanze ferroviarie

Apresi la seduta alle 2.25.

Bertollo interpella il ministro dei lavori pubblici sulle anormalità che si verificano sui treni diretti 1 e 4 nelle Stazioni di Genova, Piacenza Brignole e Sestri Levante.

Zeppa svolge alcune interpellanze allo stesso ministro intorno alla vertenza fra le due Società Adriatica e Mediterranea per la costruzione della linea Viterbo-Roma.

Il *ministro* dà buone assicurazioni agli interpellanti promettendo di occuparsi degli interessi che essi appoggiano.

Approvasi senza discussione il progetto per i trasporti di fondi e maggiore spesa sul bilancio del Ministero poste e telegrafi per l' esercizio 1889-90.

Le opere marittime e lacuali

Riprendesi la discussione del progetto per l' autorizzazione di spese straordinarie per la costruzione di nuove opere marittime e lacuali rimasta sospesa all' art. 2.

Il *Presidente* dà lettura dei diversi emendamenti e articoli aggiuntivi proposti da De Zerbi, Nasi, Grassi, Nicolosi e dalla Commissione.

Crispi dichiara che studierà le varie proposte presentate sull' art. 2 relative ai porti di Trapani, Formia e Riposto.

Accetta poi il seguente art. 2 aggiuntivo proposto dalla Commissione con l' emendamento del Governo sul fondo dagli imprevisti di cui al N. 38 della tabella annessa alla presente legge.

« Il Governo del Re è autorizzato a prelevare fino alla somma di un milione di lire allo scopo di costruire un rifugio pei naviganti a Scilla ed a Lipari e di provvedere alle opere più urgenti del porto di Oneglia, fermo sempre il concorso degli enti locali a sensi di legge.

Grassi, Nasi, Nicolosi, Berio, De Zerbi prendono atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio e ritirano i loro emendamenti.

Approvasi l' art. 2 come concordato fra la Commissione e il Governo.

Approvansi gli articoli 3, 4, 5 e 6.

Vollaro propone che al 7 sia sostituito il seguente: « Gli enti interessati, Provincia o Comuni riuniti in Consorzio, possono anticipare le somme necessarie affine di eseguire senza attendere il dodicennio di che all' art. 2 le rispettive opere marittime, restando invariati gli impegni dello Stato che in detto articolo e nelle singole quote e stanziamenti anormali per capitoli come al 3.° allinea del suddetto art. 2.

Però gli enti consorziali potranno delegare delle quote ai terzi interessati per l' anticipo delle somme necessarie, come sopra, senza interessi.

L' articolo della Commissione, accettato dal ministro, è così concepito:

« Qualora le Provincie e i Comuni interessati provvedano nella forma di legge e con approvazione del ministro dei lavori pubblici ai mezzi di anticipare la costruzione delle opere contemplate dalla presente legge, potrà loro essere assicurato il rimborso senza interessi della quota spettante allo Stato a carico degli esercizi indicati nei precedenti articoli. »

Dopo alcune osservazioni, approvasi l' art. 7, ed ultimo del progetto come è stato concordato fra la Commissione e il Ministero.

Le tasse sugli alcools — Un discorso di Colombo

Il *Presidente* annunzia che è ora all' ordine del giorno il progetto per l' approvazione di maggiore spesa sul bilancio del Ministero delle finanze 1888-89 per restituzione della tassa di fabbricazione sugli spiriti.

Faina propone che questo progetto sia deferito per essere discusso insieme agli altri due progetti che si riferiscono alla tassa sugli spiriti.

Dietro osservazioni di *Levi* relatore e di *Crispi*, Faina desiste dalla sua proposta.

Approvasi senza discussione l' articolo unico del progetto.

Discutesi il progetto di revisione alle tasse sugli spiriti e la conversione in legge del R. Decreto 5 maggio 1889 che sopprime la concessione dello sgravio sulle tasse dello spirito a favore delle industrie delle vernici.

Colombo combatte il progetto, con esso si è voluto venire in aiuto della crisi vinicola, che è transitoria, ma si comprometteranno permanentemente gl' interessi dell' erario.

Fa notare i rilevanti introiti delle tasse sugli spiriti nelle altre nazioni, mentre da noi si è appena raggiunto un massimo di 40 milioni, massimo del resto che durò ben poco.

Dice che la presente legge distruggerà le distillerie dei cereali per soddisfare altri e vari e male interpretati interessi con danno rilevante dell' industria e della finanza, imperocchè alla distruzione delle grandi distillerie seguirà naturalmente una notevole diminuzione nei proventi della tassa di fabbricazione.

L' oratore con dati di fatto, contesta le asserzioni del relatore Pantano circa alle perdite che l' economia nazionale dell' Erario subirebbe, quando fossero continuate le speciali agevolezze alle fabbriche di prima categoria.

Deplora che siasi gettato dalla Commissione il discredito su di una industria che ha reso all' Italia tanti importanti servigi.

Censura vivamente gli abbuoni col sistema proposto con la presente legge che premierà soltanto l' inerzia e la immobilità, e si meraviglia che per proteggere le piccole distillerie di alcool e di vinaccie, si distruggano le grandi distillerie più produttive per l' Erario.

Dimostra con molti argomenti che l' abbuono del 35 al 40 per cento che vuolsi concedere alla distillazione del vino non arrecherà all' industria enologica i benefici che la Commissione e il ministro si aspettavano. Le proposte fatte a questo riguardo poggiano su un falso principio economico, nè trova accettabili le proposte relative alle distillerie agrarie che segnano un regresso perchè lo sviluppo dell' industria non può aversi che nei grandi stabilimenti, avendo la tendenza l' industria stessa all' associazione del lavoro.

Conchiude affermando che scomparendo per effetto della presente legge le principali distillerie, le quali finora hanno contribuito per 7/8 al provento totale della tassa, il danno dell' Erario sarà rappresentato da ben 25 milioni, senza calcolare che sarà distrutta un' industria importante e fiorente.

Scongiura quindi la Camera a voler ben riflettere prima di dare il voto favorevole al progetto.

Carnazza Amari sostiene il progetto relativo agli spiriti, come fu proposto d' accordo col Ministero e la Commissione.

Confuta il discorso di Colombo, e trova giusto che vengasi in aiuto di una fra le più vaste nostre produzioni.

Approva quindi completamente le disposizioni circa le distillerie delle vinaccie e vini che costituiscono un' industria nazionale e importantissima.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Il *Presidente* proclama il risultato delle votazioni a scrutinio segreto:

Approvazione di maggiore spesa nel bilancio del Ministero delle finanze 1888-89 per restituzione di tasse sulla fabbricazione, approvato con voti 174 contro 45;

Trasporti di fondi e maggiore spesa sul bilancio del Ministero delle poste e telegrafi per l' esercizio finanziario 1889-90, approvato con voti 177 contro 43.

Autorizzazione di spese straordinarie per la introduzione di nuove opere marittime e lacuali, approvato con voti 142 contro 79.

Levasi la seduta alle ore 7.10.

Nostri dispacci particolari

Comparsi nell' edizione che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCIE

Il bilancio del tesoro e dell'entrata al Senato

Roma 27, ore 8,15 pom.

Oggi si è distribuita in Senato la relazione dell' on. Saracco sul bilancio del tesoro.

Domani al Senato si distribuirà la relazione di Cambray Digny sul bilancio dell'entrata.

Le conclusioni di Saracco e Cambray Digny sulla situazione finanziaria concordano con le conclusioni di Luzzatti esposte nell'ultimo discorso alla Camera dei deputati.

Insulti alla bandiera italiana

Dispacci da Tunisi recano che a Gabes il Commissario della polizia francese, montò a bordo di alcune barche italiane senza il permesso del console italiano, e malgrado le proteste dei padroni, che issarono la bandiera nazionale.

Il commissario insultò la bandiera dichiarando che la straccerebbe.

Il console italiano ha protestato.

La colonia è vivamente irritata.

Pei concorsi d'irrigazione

I deputati Zainy, Ricci, Marzin, Teti, Curioni, Chiaradia, Bertana, Guglielmi sono stati nominati commissari per il progetto sui concorsi di irrigazione.

Il vagantivo nel Veneto

Gli uffici si sono dichiarati in massima favorevoli alla abolizione del vagantivo nelle provincie di Venezia e Rovigo.

I commissari eletti sono gli onor. Serra, Turbiglio, Marin, Belmonte, Poli, Garavetti, Giovanelli, Costa.

Sommossa in carcere

Sarebbe avvenuta una rivolta nelle carceri di Terni, che fu subito repressa.

Finora mancano i particolari.

Per l' impresa Loporto

Domani la Giunta generale del bilancio discutendo la spesa del Ministero della marina, tratterà della restituzione della cauzione alla impresa Loporto che già venne mal restituita ad altri.

Gli uffici e il riordinamento delle Banche

Vivissima discussione

Roma 27, ore 10.15 p.

Lotta vivissima agli Uffici per il progetto sul riordinamento delle Banche. Il solo Ufficio primo ha rimandato la discussione a sabato.

Altri in maggioranza si dichiararono favorevoli al progetto.

All' Ufficio secondo parlarono Indelli, Del Giudice e Sandonato, che venne eletto commissario.

All' Ufficio quarto parlarono Papadopoli, Benedini, Pais, Vigoni, Laporta, che venne eletto commissario.

All' Ufficio quinto parlarono Plebano, Belmonte, Trompeo, Amadei, Luzi, Ferraris, che fu eletto commissario.

All' Ufficio sesto parlarono Curiori, Barsanti, Levi, che fu eletto commissario.

All'Ufficio settimo parlarono Summonte e Branca, eletto commissario.

All' Ufficio nono parlarono Placido, Finocchiaro, Pantano, e De Bernardis, che fu eletto commissario.

Gli Uffici secondo e ottavo, non completarono la discussione.

La pace in Africa

Scrivono al *Messaggero* da Massaua:

« Si assicura che esiste un trattato fra il Re d' Italia e Menelik.

Questi diverrà Negus; rinunzierebbe il Tigrè a Debeb. Entrambi (Menelik e Debeb) riconoscerebbero la nostra sovranità sull' Hamasen e sul paese dei Bogos. Dopodichè verrebbe fatta una pace generale.

Il corpo di occupazione rientrerebbe in Italia stabilendosi un Governo civile.

Tuttociò ben inteso dopo di avere sconfitti il Mangascia e Ras Alula. »

La riduzione delle Preture

Il progetto sulle Preture è rinviato indefinitamente. Si riprenderà alla nuova legislatura. I deputati temevano di ripresentarsi agli elettori approvandolo adesso.

Elezioni amministrative

Le elezioni amministrative pare che siano rimandate alla fine di ottobre o al principio di novembre.

La votazione sulle opere marittime

Ha prodotto molta impressione la votazione segreta del progetto sulle opere marittime, che ebbe 79 voti contrarii.

Ciò devesi al motivo che il progetto non ha soddisfatto molti interessi locali.

Il ministro non ha accettato nessuna raccomandazione per i porti non compresi nella tabella, salvo Scilla ed Oneglia.

Per la festa di San Pietro

Il Papa ha ordinato che per il giorno di San Pietro nessuna chiesa celebri la benedizione, riservando tale cerimonia alla chiesa di San Pietro, per attirare un maggiore concorso di gente.

La relazione sul metodo elettorale

Roma 27, ore 11.15 p.

Domani il ministro Genala presenterà la relazione sul metodo elettorale.

Egli riconosce gli inconvenienti dell' attuale scrutinio di lista senza proporre un nuovo metodo.

Suicida

Oggi una donna cinquantenne stavasi gettando dal muro del Pincio, quando una guardia accorse per trattenerla. Vi riuscì; ma la donna afferrato un coltello che aveva seco, si dette una ferita alla gola, onde versa in pericolo di vita.

La gara di tiro

Stamane si sono riunite le rappresentanze delle Società provinciali del Tiro a segno per la gara, di cui vi diedi notizia.

Formatosi il corteo, questo si recò al Campo

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di mercordì 26 giugno, N. 150 contiene:

1. R. D. che istituisce uno spaccio all' ingrosso dei sali e dei tabacchi in S. Casciano (Firenze) approvando l' annessa tabella — 2. R. D. che autorizza il comune di Canelli (Alessandria) a riscuotere un dazio di consumo sulle terraglie, le maioliche e le porcellane in conformità all' annessa tariffa — 3. R. D. che dà facoltà al comune di S. Gregorio d' Ippona (Catanzaro) di applicare, nel biennio 1889-90, la tassa sul bestiame in base all' indicata tariffa — 4. R. D. che dà facoltà al comune di Minturno (Caserta) di applicare, nel triennio 1889-91, una tassa sul bestiame lanuto e caprino in base all' indicata tariffa — 5. RR. DD. che aggregano il comune di Molochio (Reggio Calabria) al distretto dell' ufficio del registro di Radicena, ed il comune di Villa S. Secondo (Alessandria) al distretto dell' ufficio del registro di Cocconato — 6. Ufficiali già al servizio dei Governi nazionali dal 1848 al 1849, stati reintegrati nel grado onorario di sottotenente — 7. Bollettino N. 23 sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d' Italia dal 3 al 9 giugno — 8. Avviso del ministero delle poste e telegrafi.

ANNUNCI UFFICIALI

Appalto — Alla Prefettura di Padova il 9 luglio dei lavori di sopraelevazione di nuove fabbriche nel Carcere giudiziario di Padova per lire 20,500.

Citazione — Al Trib. di Este il 16 luglio è citato Perazzolo Gio. fu Gaetano per la divisione del fondo con casa colonica in Monselice N. 2503, 2504 mapp.

Sospensioni di pagamenti — Il negoziante in pellami Reinisch Emanuele, di Venezia, ha sospeso i pagamenti con un passivo di 180 mila lire.

— Il negoziante di pellami Coen Cagli Giulio, pure di Venezia, sospese i pagamenti con un passivo di 16 mila lire.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cartotto Antonio, di Pistolesa, Biella — D' Angelo e Scrivano, Napoli — De Vattimo Giuseppe, Napoli — Garella Carlo, di Tavigliano, Biella — Grimaldi Vincenzo, Caltanissetta — Ruffa Nicola, Milano.

Ufficio dello stato civile

27 giugno — Nascite: Maschi 5, Femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 1, — Totale 13.

Matrimoni: Sardagna Angelo, calderaio in Ars., con Frollo Teresa, già calzolaia, celibi — Bortoletto Carlo, falegname, con Filippi Luigia, sigaraia, celibi.

Decessi: Vettor Galter Antonia Francesca, 85, ved., civile, di Padova — Vidal Molin Elisabetta, 49, id. casalinga, di Venezia — Zanetti Toffano Anna, 47, coniug. id. di Monselice — Marano Francesca, 41, nubile, civile, di Napoli — Cavallotti Ida, 8, studente, di Milano — Podreider cav. Antonio Ferdinando, 67, celibe, avv. e poss., di Venezia — Steolo Antonio, 33, celibe, villico, di S. di Piave — Vianello Guido ch. Cosmo, 9, studente, di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Arrivato il 26 da Braila e scali vap. it. « Selinunte ».

Partiti il 26 per Marsiglia vap. it. « Malabar » — per Liverpool vap. ingl. « Marathon » — per Licata scoon. ottomano « Aslam Bahri » — per Corfù trab. ital. « Stella d' Italia ».

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L. 72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	» 36 50	Milano 1866	»	10 60
Croce Rossa Ital.	» 40 —	Buoni Nap. 1887	»	23 50
Genova 1869	» 142 —	Venezia 1869	»	23 50

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 27 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 73 13 — pel 10 marzo 73 42 — per il 10 maggio 73 61 — pel 10 agosto — — — pel future 74 07.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 69 36 — pel 10 marzo 69 64 — pel 10 maggio 69 89 — pel 10 agosto — — — pel future 70 29.

CEREALI

Marsiglia 27 — Mercato calmo.

Importazioni della giornata quint. 60,053.

Vendite della giornata, quint. 10,500, di cui a consegnare —,—.

Ghirka Berdianska fr. 18 75 — Tenero Azoff fr. 18 25 — Tenero Burgas fr. 16 — Tenero Enos fr. 15 02.

Nuova York 27 — *Frumento rosso* D. 0.87 — *Grano turco* D. 0 43 — *Farine extrastate* da D. 3.15 a 3 35 — Nolo cereali Liverpool D. 3

COLONIALI

Parigi 27 — *Zuccheri.* — Mercato fermo.

Disponibile fr. 59 25. — Raffinato fr. 129 50 — Bianco N. 3 fr. 67 87, pel corrente fr. 67 — per luglio fr. 67 87 a 4 mesi da ottobre fr. 45 87.

Londra 27 — *Zuccheri greggi* merc. fermo

Zuccheri Barbabietola mercato sostenuto

» *raffinati* mercato fermo

Nuova York 27 - *Caffè* merc. fermo pr. in rialzo

Caffè Rio fair 16 50 a 16 75 — *idem* 16 75 a 17 — —

Zucchero Mascabado N. 12 cent. 7. 1/4

Rio Janeiro 27 — Entrate della settimana, sacchi 52,000 — Deposito totale sacchi 240,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 4000 — Id. per Amburgo sacchi —, — — Id. per Trieste sacchi 2000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 2,000 — Vendite della settimana sacchi 12,000 — Prezzo del caffè Rio ord. first Reis 5750 — Tendenza del mercato in ribasso. Cambio sopra Londra pence 27 15/16.

Santos 27 — Entrate della settimana sacchi 26,000 — Deposito totale 200,000 — Spediz. per Amburgo sacchi 2,000 — Id. per Trieste sacchi 2000 — Id. per il resto d' Europa sacchi 6,000 — Vendite della settimana sacchi 4,000 — Prezzo del caffè buono ord. Reis 5400 — Tendenza del mercato in ribasso.

PETROLJ

New-York 27 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 20.

Filadelfia 27 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 10.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 28 GIUGNO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1889	97 10	97 25
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	94 93	95 08
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	313 —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	277 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	157 —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	280 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 50	24 —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3 —	122 30	122 50	122 40	122 65
Francia	3 —	100 20	100 40	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	2 1/2	25 07	25 13	25 14	25 20
Svizzera	4 —	99 95	100 25	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	211 1/2	212 —	— —	— —
Bancon. austr.		211 3/4	212 1/4	— —	— —

Firenze 28

Rend. Ital.	97	10 —
Camb. Londra	25	11 —
Camb. Francia	100	32 1/2
Az. Ferr. Mer.	778	— —
» Mobiliare	765	— —

Milano 27

Rend. Ital.	96 90	85 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 12	08 —
Camb. Fr.	100 27 1/2	20 —
Camb. Berl.	122 45	25 —

Parigi 27

CHIUSURA

Italiano 5 %	96	70 —
Franc. 3 %	84	35 —
Id. (n.) 5 %	104	30 —
Id. id. 3 %	87	30 —
Inglese	98	1/16 —
Lomb. obbl. ant.	310	— —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	740	— —
Cred. mob. fr.	2895	— —
Az. Can. Suez	2352	— —

Berlino 27

Mobiliare	160	60 —
Austriache	100	75 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	95	50 —

Vienna 27

Rend. in carta	82	20 —
» in arg.	83	10 —
» in oro	108	75 —
» senza imp.	98	35 —
Az. della Banca	905	— —
Az. St. di cred.	299	25 —
Londra	119	25 —
Zecchini imp.	5	67 —
Napol. d' oro	9	45 1/2

Londra 27

Inglese	98	1/16
Italiano	96	—

Parigi 27

APERTURA *Tend.* debole

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	84	— —
Rend. 4 1/2	104	27 —
Rend. Ital.	96	40 —
Ferr. Lomb.	252	— —
» Austr.	507	— —
Rend. turca n.	15	95 —
Prest. spagn. est.	85	1/2
Banca di Par.	746	— —
Consolid. ingl.	98	1/16
Banca di sc.	505	— —
Egiz. 6 %	453	12 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	56	— —
Ferr. M. [illegible] term.	—	— —

Fino al momento di andare in macchina non ci giunse il dispaccio d' *apertura* della Borsa di Parigi.

[illegible] G. Meyrargues e C.

del tiro, dove erano presenti Fortis, il prefetto e altri invitati.

Il prefetto dichiarò aperta la gara.

Fortis pronunciò un breve discorso nel quale dimostrò che la istituzione del Tiro a segno è pegno di sicurezza per l'Italia che avendo una missione pacifica, pure sarà pronta ad ogni cimento per sostenere il suo diritto.

Prossimo consiglio dei ministri

Dicesi che al ritorno del Re a Roma si terrà un altro consiglio di ministri, per trattare sulle conseguenze delle ultime discussioni che ebbero luogo in Senato sulla marina nazionale.

Un altro sfratto — Un' interpellanza

Ci scrivono da Trieste 26:

(*Ics*) Certo Rocco Niti, cittadino italiano, arrestato giorni sono per sospetto di avere preso parte a fatti d'indole politica, venne sfrattato dai Regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero austriaco, poichè l'autorità non trovò soddisfacenti le spiegazioni da lui fornite circa ai propri mezzi di sussistenza.

***

Corre voce che questa sera in seno al Consiglio municipale verrà fatta un' interpellanza intorno alla visita che il podestà ha fatto al Durando, visita alla quale i giornali governativi hanno voluto dare un significato ufficiale, interpretandola quale un attestato di simpatia al console dato dal primo cittadino a nome della Rappresentanza comunale Con molto interesse si attende l'esito di questa interpellanza.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 28 giugno: S. Cuore di Gesù.
Sabato 29 giugno: SS. Pietro e P.
Sole, leva ore 4 m. 15, tram. 7. 50.
Temp. mass. del 27: 28.7 — Min. del 28: 17.0.

IL NOSTRO PROGRAMMA

L'*Adriatico* loda a denti stretti il nostro programma; si compiace di chiamarlo il programma *dei moderati*, ma finisce col battezzarlo una parafrasi fedele del programma progressista.

Evidentemente dunque, in omaggio a un noto assioma matematico, noi siamo amministrativamente *progressisti*, come voi amministrativamente siete *moderati*.

Ma se questa miracolosa scoperta ci deve rendere tutti lieti, come la migliore garanzia dell'accordo, perchè scrivete con sapore tanto amaro?

Il perchè, se permettete, ve lo diremo noi.

Avevate preparato un programma molto abile, molto temperato, molto persuasivo, che voleva far credere al buon pubblico, come le vostre proposte fossero tutte nuove di zecca, mentre il nostro programma con molta calma rivendica agli amici nostri la priorità di averne alcune adottate, e l'intendimento già manifestato di attuarne varie altre.

Di voi come riformatori non se ne sentiva quindi un gran bisogno; nè era giusto che vi daste l'aria di vestirvi tanto presto delle penne del pavone.

***

Gonfiate con cura infinita quel piccolo appunto, che ci movete in linea di fatto sull'aggravio della proprietà fondiaria colpita a preferenza di qualche genere di prima necessità.

L'appunto è giusto; ma altera forse il senso altamente liberale del programma?

***

Vi scandalezzate finalmente, perchè l'*Associazione* in politica ha dichiarato di tenersi egualmente lontana dai rossi e dai neri; ed è vero. Ma non è esatto, che si abbia la stessa intenzione nella lotta amministrativa.

O non avete letto bene, o non avete voluto leggere bene. — Il programma chiude accennando a un nemico comune da combattere, e questo è il partito clericale unicamente.

È chiaro?

Le tirate rettoriche lasciatele dunque da parte per migliore occasione; — il risorgimento, le tradizioni gloriose, e le altre quarantaottate nulla hanno a fare colla prossima lotta amministrativa.

Se vorrete l'accordo, troverete in noi le migliori disposizioni; ma in questo caso dissimulate fin d'ora un po' meglio il vostro dispetto, perchè non avete potuto per questa volta passare come i soli sinceramente liberali, che vanti Venezia.

Al Consiglio comunale. — Il Consiglio è finito troppo tardi, perchè si possa dare un resoconto esteso e completo.

Ci limitiamo quindi alla parte sostanziale della discussione e all'esito della votazione.

Aperta la seduta, il cons. Ascoli presenta il suo ordine del giorno così modificato:

« Il Consiglio comunale, ritenendo che i concetti che hanno guidato la Giunta nel farsi rappresentare all'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno, rispondono fedelmente ai sentimenti di Venezia liberale, passa all'ordine del giorno. »

Spiega poi come il senso del suo ordine del giorno sia lontano da qualunque idea di solidarietà col significato che alle feste di Roma hanno voluto dare i radicali convenuti (*Bene, Approvazioni*).

Sorger parla contro naturalmente, ma dal suo punto di vista parla bene; si vede che è il *leader* dei clericali nelle grandi circostanze; egli finisce con queste parole: *quando l'ora di Dio verrà noi pregheremo, perchè vi dia misericordia. (L'invocazione troppo funebre produce viva ilarità).*

Si alza il sindaco Tiepolo; è breve, efficace, molto felice nel suo discorso; afferma come la Giunta si sia ispirata ai principî puri della libertà di coscienza, che chiama la più bella conquista della civiltà. Aggiunge altre parole, che il pubblico applaude calorosamente.

Dichiara quindi di accettare, così modificato, l'ordine del giorno Ascoli.

Contin con un discorso troppo slavato e noioso spiega, perchè voterà contro.

Saccardo fa l'identica dichiarazione, rincarando la dose.

Serego plaude ai concetti della Giunta, ma non trova troppo giustificata l'affermazione del sindaco; che cioè non si potesse prima indovinare il carattere delle feste; — egli dice: « due tappe noi troviamo nella storia della nuova Roma; quella del 20 settembre, e questa che si è voluta affermare ora dall'oratore ufficiale delle feste a Bruno.

Io mi fermo alla prima.

Ascoli replica a Serego; e dichiara di non voler rispondere a Saccardo.

Gosetti prende la parola per spiegare il suo voto contrario.

Filippo Nani Mocenigo, fa la stessa dichiarazione.

Si domanda la *chiusura*.

È approvata.

Vien chiesto l'appello nominale col seguente risultato:

Erano assenti: De Marchi (giust.), Papadopoli, Maurogonato, Stella, Valmarana, Venier, Vigna, Volpi, Berchet, Brandolin, Ceresa, Zeno.

Votarono per il *Sì*: Ascoli, Baldin, Bizio, Caburlotto, Caluci, Centanini, Cini, Cipollato, Dall'Acqua, De Bedin, Diena, Fadiga, Fornoni, Fradeletto, Gabelli, Leandro, Levi, Minich, Ricco, Scandiani, Tiepolo, Tornielli, Treves, Verona, Wirtz.

Votarono per il *No*: Avogadro, Balbi Valier, Bianchini, Candiani, Carminati, Contin Antonio, Contin Francesco, Da Venezia, Donà, Gosetti, Maura, Nani Mocenigo co. Antonio, Nani Mocenigo co. Filippo, Olivotti, Paganuzzi, Paulovich, Saccardo, Scrinzi, Sorger, Tagliapietra.

Astenuto: Serego.

Sì: 25 — No 20 — Astenuti 1.

Due righe di commento.

Non vogliamo pretendere che le parole da noi scritte l'altro giorno sulla proposta Ascoli, abbiano dato l'intonazione al Consiglio d'oggi. — Certamente però le dichiarazioni fatte replicatamente e dall'Ascoli e dal conte Tiepolo hanno dato ragione a quanto avevamo detto noi; sulla opportunità cioè di distinguere la partecipazione alla festa col carattere dalla festa preso più tardi.

Ci pare quindi, che anche i liberali credenti avrebbero potuto votare con calma coscienza l'ordine del giorno proposto e accettato dalla Giunta.

Non troviamo quindi giustificata l'astensione del conte Serego, e il voto contrario del cav. Gosetti e del conte Nani Mocenigo, perchè le parole del Sindaco avevano troppo bene delineata la posizione.

Dono al Museo. — Il co. Lorenzo Tiepolo ha regalato al Museo Correr 47 Commissioni di vari secoli, appartenenti alla sua famiglia.

Il dono è prezioso assai pel numero rilevante delle Commissioni, per la loro buonissima conservazione, per le legature e per le stupende miniature di cui sono ornate. Anzi per le miniature, alcune sono forse superiori alle altre possedute dal Museo, perchè mentre per lo più le Commissioni non ne hanno che una soltanto, parecchie di queste ne hanno tre o quattro.

Notizie di marina. — La squadra permanente è giunta ieri nel pomeriggio a Palermo.

Il trasporto *Volta* è partito ieri da Taranto.

Acquazzone. — Ieri sera verso le 9 un grosso acquazzone accompagnato da grandine e tuoni si scatenò sulla città.

In un attimo tutti i campi rimasero invasi, caddero tegole e camini, uno dei quali a Santa Margherita nella casa di recentissima costruzione N. 3657.

Cadde, a quanto ci assicurano, un muro al cotonificio.

Ci fu un momento in cui, anche cessata la pioggia, il passaggio era impedito causa l'acqua invadente dappertutto.

Per ora non ci viene segnalata nessuna disgrazia.

I giornali del mattino recano che una gondola che veniva dal Lido e trasportava delle signore si capovolse, e che le signore furono salvate, ma alla Capitaneria di Porto, alla questura di S. Marco, alla questura di Castello e alla Centrale non se ne sa nulla.

Per la pesca. — Il bollettino della Prefettura reca che con istromento 25 maggio scorso atti de Toni, tra i signori Maria-Guglielmina Augusta Fink Guillion, co. Elsa de Margarit-Albrizzi, Ruggero co. Alberti, cav. Antonio Baschiera, cav. Eugenio Blaas, co. Alvise da Schio, nob. Carlo de Tacchi, conti Angelo e Nicola Papadopoli, comm. Giacomo e Giuseppe Ricco, co. Dante e Federico di Serego degli Allighieri, co. G. B. Viola e Angelo Gorin, venne costituita con sede in Venezia per anni dieci una Società in accomandita semplice allo scopo della pesca in genere ed in ispecie dell'ostricoltura in questo estuario, col capitale di L. 3,000.

Auguriamo che tale iniziativa abbia fortuna nell'interesse della nostra città.

Infanticidio fantastico. — Ieri mattina ci giunse all'orecchio la voce che nella fondamenta del Megio, sestiere di S. Polo, una guardia di finanza, di sentinella al quartiere, avea visto due donne passare in fretta, e arrivate al prossimo ponte, gettare un involto nel canale.

La guardia, colla quale un nostro *reporter* ha parlato, disse che al gettito dell'involto seguirono dei vagiti e pianti come di un neonato.

Fu verso le 9 1/2 dato avviso del fatto all'ufficio di P. S. in S. Polo.

Si fecero subito ricerche minutissima sul luogo, ma non si tratterebbe che di un equivoco.

Le donne erano due lavandaie, Maria Stellato e Luigia Meccaria, che terminato il bucato avevano gettata in acqua la cenere rimasta in lisciva.

Difatti, pescando, le guardie di P. S. trovarono l'involto di cenere.

I vagiti uditi dalla guardia di finanza come si spiegano?

L'autorità ancora non ce lo ha detto, ma pare che mentre si gettava l'involto qualche bambino delle case vicine piangesse. Indi l'equivoco.

Fuoco — Nella scorsa notte alle ore 11 3/4 al quarto piano della casa n.° 1315 in Canareggio dove abita il signor Carlo Simeoni, impiegato ferroviario, sviluppò un incendio di qualche entità. Avvertiti i pompieri accorsero sollecitamente, e domarono il fuoco che aveva totalmente distrutto il tetto della casa.

Piroscafo che non verrà più. — Mercoledì scorso partì da Cardiff diretto al nostro porto il piroscafo portoghese *John e Albert*, senonchè un dispaccio avverte ora che esso è totalmente perduto a Corcubion.

Suicida a diecisette anni. — A Santa Croce, N. 1794, abita una giovinetta, appena diecisettenne.

Ella da tempo ama, ma, sembra, non è riamata. Il che le era cagione continua di profondo affanno e di tetri e melanconici pensieri.

Ieri mattina parve più agitata del solito, ma niuno della famiglia poteva mai sospettare quello che avvenne.

L'Emma, colto il momento in cui fu lasciata sola, si gettava dalla finestra nella sottostante via e riportava lesioni piuttosto gravi onde si dovette trasportarla sollecitamente all'Ospedale.

Un bambino in pericolo di affogarsi — Stamane verso le 11 1/2 un bambino di circa 5 anni, venuto allora allora dai vicini paesi di campagna accompagnato dalla madre, si trastullava presso alla Pescheria, quando fallitogli un piede cadde in acqua.

La povera madre disperatamente invocava aiuto per il caro figliuoletto che lottava colla morte.

I vicini barcaiuoli accorsero e raccolsero il bambino semivivo.

Condotto nella più vicina farmacia il dottor Pescaro gli apprestò le prime cure.

Non si dispera di salvarlo ma il suo stato è grave.

Borsaiuolo — Ieri le guardie municipali colsero in flagrante un giovinetto mentre con la abilità di un borsaiuolo provetto introduceva la mano nelle tasche di un militare e ne involava un portafoglio contenente L. 8.86.

Il ladruncolo fu tradotto in carcere.

SCIARADA A POMPA

Chi sia l'*intier* mi chiederesti invano,
chè il nome, l'esser suo, tutto è arcano;
però giungi a scoprir, se in tre lo fiedo
che la sua patria è presso Roveredo.

***

Spiegazione delle vocali a scambio d'ieri:
Aro, Ero, Iro, Oro, Uro

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Zago cavaliere — Leggesi nella *Riforma* di ieri:

« Emilio Zago — su proposta dell'on. Boselli — è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia, e iersera giunse all'egregio artista comunicazione dell'onorificenza accordatagli. Furon fatte all'eccellente artista e capocomico feste veramente cordiali. »

« Lady Machbeth » — A Parigi è morta ultimamente la signora Rey-Balla, che fu già una valentissima cantante, e per la quale (una ventina d'anni fa) Verdi riscrisse la parte di *Lady Machbeth*, che fu da lei interpretata con gran successo al teatro Civico di Parigi.

Un dramma della Michel — I giornali francesi annunziano che la famosa *vierge rouge*, Luisa Michel, ha testè condotto a termine un dramma intitolato *Lo sciopero (La grève)*, che sarà probabilmente messo in scena in uno dei teatri popolari dei sobborghi di Parigi.

Una nuova operetta — Al teatro Guglielmo di Gorlitz ebbe un ottimo successo l'*Americano*, operetta del maestro G. Grünecke, il cui libretto era stato scritto dal noto commediografo G. von Moser.

SPETTACOLI

Malibran — *Marina* — *Cristoforo Colombo* — Ore 8 3/4. — L. 0.50.

Teatro del Lido — *Don Pasquale*, ore 8 3/4.

Giardini Pubblici — *Teatrino sulla Montagnola*: Tutte le sere spettacolo vario fino alle 11 p.

Caffè al Giardinetto Reale — Tutte le sere concerto orchestrale dalle 8 1/2 alle 11 1/2.

Stabilimento bagni Lido — Tutti i giorni concerto orchestrale dalle 2 1/2 alle 5 1/2.

Concerto di mandolini. — Domani e dopodimani sera, alle 8 1/2 avrà luogo un concerto di mandolini al Caffè della Calcina, sulle Zattere.

NOSTRI DISPACCI PARTICOLARI

RECENTISSIME

Sottosegretari di Stato

Roma 28, ore 11 ant.

I sottosegretari Cocco, Ortu e Gagliardi furono nominati commendatori di moto proprio del Re.

La rivolta nelle carceri di Terni

La rivolta nelle carceri di Terni, di cui vi telegrafai ieri sera, avvenne causa la distribuzione del cattivo vitto.

I detenuti lo rifiutarono tumultuando. Il direttore delle carceri, vista la cattiva piega che prendevano le cose, chiamò il maresciallo dei carabinieri che subito, con parecchi uomini accorse.

Così i carcerati furono costretti a riprendere il vitto.

L'incidente non ebbe seguito.

Il progetto delle Prefetture

Posso assicurarvi che il progetto di legge per la riduzione delle prefetture e delle sottoprefetture era gia pronto, ma l'on. Crispi non lo volle presentare perchè la stagione è inoltrata. Invece lo presenterà a novembre, ma non è ancora deciso se si istituiranno delle sottoprefetture nel Veneto.

Suicida per amore

Iersera un operaio, certo Arsovini, ventenne, spinto da passione amorosa, sparò un colpo di pistola addosso alla sua fidanzata e la ferì leggermente alla spalla.

Sembra che all'atto commesso inorridisse. Si chiuse nella propria camera, ingoiò una buona dose di veleno e poscia si precipitò dalla finestra.

Si dispera di salvarlo.

Sopra un tavolo della sua camera fu trovata una lettera, una ciocca di capelli e una immagine della Madonna.

La eleggibilità del Sindaco
nei Comuni Capoluoghi

Roma 27, ore 3.40 p.

Stamane discutendosi alla Camera il progetto sulle incompatibilità dei membri nelle Giunte amministrative l'on. Rizzo trattrò della quistione della eleggibilità del Sindaco nei Comuni Capoluoghi di Distretto nel Veneto.

La Quistione venne anche trattata ampiamente nel vostro giornale dallo stesso deputato Rizzo.

L'on. Crispi promise di studiare la quistione, ma disse parergli dalla lettera della legge che non siavi il diritto pei Comuni stessi alla eleggibilità.

Crispi disse che a novembre presenterà un progetto di riduzione delle Prefetture e anche qualche Prefettura nel Veneto verrà abolita.

Dalle Provincie

L'assassino di Polacco condannato a morte

Treviso 28, ore 2 p.

In seguito a verdetto affermativo dei giurati, oggi ad un'ora pom. la Corte condannava il Mazzolini alla pena di morte.

Alla lettura della sentenza il Mazzolini rimase impassibile.

Il difensore ricorrerà in Cassazione.

Dall'estero

Congresso letterario internazionale

Parigi 28, ore 10 p.

Ieri sera i membri del Corpo letterario internazionale si radunarono a banchetto all'*Hôtel Continental*.

Vi assisteva Fallières.

Dopo un brindisi di Simon, Philibert Audebrand cominciò un discorso politico.

I convitati protestarono. Le grida di *abbasso i boulangisti*, provocano degli *viva Boulanger*!

Ne nacque un gran tumulto.

Fallières voleva uscire.

Simon lo trattenne. Si ristabilì con stento la calma.

Fallières pronunciò allora un'allocuzione applaudita senza alcuna allusione politica.

AGENZIA STEFANI

Lo sgombero dell'Egitto e la Francia

Parigi 27. — **Secondo dispacci da Londra Waddington informò Salisbury che la Francia subordina l'assenso alla conversione del debito privilegiato non solo alla fissazione della data dello sgombero, ma anche all'annullamento della convenzione anglo-turca conclusa a Costantinopoli da Demmond Wolff.**

Secondo la stessa fonte di informazioni l'Inghilterra ricusa di legare la questione della convenzione allo sgombero.

I negoziati per la conversione sono rotti.

Vincent ritornerà al Cairo subito.

Richthofen lascierà Parigi oggi, recandosi in Germania. I giornali inglesi criticano l'attitudine del Governo francese.

Lo *Standard* dice: Siamo in Egitto, dobbiamo restarvi fino che gli egiziani possano far a meno di noi.

Lo *Standard* crede che l'Europa intera approvi l'Inghilterra, eccetto la Francia.

I dazi in Francia

Parigi 27. — La Commissione per le dogane votò per l'introduzione il dazio di 5 franchi sui lini e sulle canapi pettinate, di 10 franchi sui lini e sulle canapi maculate, e mantenne il dazio di 20 franchi sulle uve secche.

Montevideo 27. — È giunto l'*Umberto Primo*.

Berlino 27. — L'Imperatore giungerà lunedì a Kiel. Non vi sarà alcun ricevimento ufficiale.

L'Imperatore assisterà nel pomeriggio a bordo dell'*Hohenzollern* alle regate. Poscia partirà per la Norvegia.

L'avviso *Greif* scorterà l'*Hohenzollern* per mantenere le comunicazioni postali colla terraferma.

Nuova Yorck 27. — Avvenne una collisione fra i treni merci sulla ferrovia della Pensilvania. Si deplora una quindicina di morti.

Cairo 27. — Il capo dei dervisci Waldenjuw con grandi forze è giunto a Gemai.

Vienna 28. — La *Wiener Zeitung* pubblica la Convenzione del 13 febbraio 1889 fra l'Austria e l'Italia concernente l'assistenza reciproca dei marinai bisognosi.

UNA RIPARAZIONE ALL'ITALIA

Ricorderanno i lettori quel famoso Riza pascià di cui il nostro giornale ha parlato a lungo, e che si permise di mancare di ogni riguardo verso il nostro console a Prevesa.

Il ministro degli esteri esigette dalla Porta una soddisfazione che si fece aspettare parecchio, è vero, ma che finalmente arrivò.

Riza pascià, dunque, nuovo Governatore a Janina giunto a Prevesa la sera del 25 giugno, il mattino successivo fece personalmente al console italiano la visita di riparazione convenuta fra i Governi italiano e ottomano.

Poscia il console e il pascià si scambiarono la visite d'uso.

Riza partì ieri stesso per Janina.

SPORT

UNA CORSA DI PALLONI

— Il Municipio di Brusselles ha affidato all'aeronauta Godard la cura di organizzare una gran corsa di palloni, che avrebbe luogo il 19 agosto prossimo. Il Municipio offre quattro premi, dà una indennità a tutti i concorrenti, e fornisce loro 30 mila metri cubi di gas. Si intende di indicare Parigi come punto di arrivo e di dichiarare vincitore l'aereonauta che primo toccherà terra presso la torre Eiffel.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

N. 91
PROV. DI PADOVA — DISTRETTO DI CAMPOSAMPIERO

LA DEPUTAZIONE
Del Consorzio Musoni-Vandura
IN CAMPOSAMPIERO
AVVISA

che l'Assemblea Generale è convocata pel giorno di lunedì 15 p. v. luglio dalle ore 9 alle 11 ant. nell'Ufficio di questo Consorzio in Camposampiero per procedere alla nomina di sei consiglieri pel riparto superiore e tre per l'Inferiore in sostituzione dei cessanti.

Pel Riparto Superiore

1. Rebustello Maurizio — *per compiuto quinquennio*
2. Simioni Francesco — *per compiuto quinquennio*
3. Dalla Costa prof. Aless. — *per compiuto quinquennio*
4. Tolomei cav. Domenico — *per compiuto quinquennio*
5. Franceschini Domenico — *per compiuto quinquennio*
6. Giacomazzi Sante — *per morte*

Pel Riparto Inferiore

1. Zacco conte Augusto — *per compiuto quinquennio*
2. Bigliato Antonio — *per compiuto quinquennio*
3. Macola dott. Ladislao — *per compiuto quinquennio*

Nel caso non avesse luogo la prima convocazione, avrà effetto la seconda nel giorno di martedì 16 luglio nelle stesse ore e luogo ed a qualunque numero d'intervenuti.

Camposampiero, li 10 giugno 1889.

I deputati

L. Mariutto - F. Simioni - G. Burlini - A. Alessio

622 — Il segretario *A. Tintori*,

(*Vedi avviso in quarta pagina*).

(*Vedi l'avviso nella quarta pagina*)

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA" "ADRIATICO" "DIFESA"

Le inserzioni nella **Gazzetta di Venezia**, l' **Adriatico** e la **Difesa** si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25
» III pagina » » » . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

ACQUA DI FIRENZE

IGIENE — all' *IRIS FLORENTINA* (gaggiolo) **per toilette e per bagni** SPECIALITÀ DELLA PROFUMERIA FIORENTINA — BELLEZZA

DELLA

SOCIETÀ PER L' INDUSTRIA DEI SAPONI ED OLJ
CAPITALE L. 1.250.000
con Deposito in VENEZIA, S. Maria Formosa Ramo del Pestrin N. 6140
Sola fabbrica in Italia di profumerie e saponi finissimi all' IRIS FLORENTINA

Polveri profumate per biancherie

Saponi economici per famiglia, acqua per toilette, lozioni detersive, paste e polveri dentifricie, cosmetici ecc. ecc.

Estratti finissimi per fazzoletti

L'ACQUA DI FIRENZE ALL' IRIS che ha oramai sostituito tutte le migliori acque per toilette e raccomandabilissima per tutti gli usi della toilette specialmente nella stagione calda per le sue qualità aromatiche, rinfrescanti, toniche e balsamiche.

Vendita al dettaglio presso l'**Agenzia Longega**, presso la Profumeria **Bertini e Parenzan** e presso i principali parrucchieri e profumieri. 330

Magazzino diretto dal 1857 dalla Ditta Proprietaria

GIUSEPPE SALVADORI

VENEZIA - Merceria San Salvatore, N. 5022-23 - VENEZIA

L'OROLOGIO È IL REGALO DI MASSIMA UTILITÀ

Chi non conosce tutta l'importanza di un orologio in una casa ben ordinata? Chi non sa che dall' economia del tempo scaturisce la prosperita?

Un buon orologio è il più saggio amico; assegna il tempo alle diverse occupazioni giornaliere, mantiene la puntualità negli appuntamenti e nell' ora dei pasti. Ci avverte ogni istante col suo invariabile movimento, che il tempo fugge; ci sveglia alla mattina col suo allegro tintinnio come per cantarci il sapiente ritornello: **L' Aurora ha l' oro in bocca.**

Un buon orologio è una saggia guida per la massaia e per l' uomo d' affari.

Loda col suo inalterabile tic tic l' operosità della gente attiva, rinfaccia senza misericordia agli oziosi il tempo sciupato; e nella serenità del suo moto regolare ed eguale, par messo là apposta per dirci: Lavorate, senza furia, senza lentezza, colla calma di chi riflette per far bene: siate seri, siate buoni, siate saggi; anche il mondo è un grande orologio, ogni individuo è un congegno del gran meccanismo: ciascuno faccia la sua parte, la faccia bene, e anche il grande orologio camminerà esatto e regolare. 3

Orologio e Sveglia servibile a vari usi, da viaggio, da parete, e da tavolo

I.ª qualità L. 10
II.ª id. L. 8
III.ª id. L. 6

REMONTOIR

da tasca

PREZZI
DI QUALITÀ
superiori e regolate

Oro fino per uomo	L. 60
Idem per ragazzo	» 50
Idem signora	» 35
Argento per signora	» 20
Id. per uomo	» 18
Metallo bianco	» 12

Aggiungere il importo cent. 50 per la spedizione in pacco postale.

DONNE ITALIANE

favorite l' industria nazionale
RIFIUTATE GLI AMIDI ESTERI
Provate e Giudicate il

Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La Ditta **A. BANFI** agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma. — **Guardarsi dalle dannose imitazioni e domandare sempre la marca GALLO.**

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Specialità del Premiato Stabilimento **A. BANFI** *di Milano.*

[illegible] DEPOSITO E VENDITA ALL' AGENZIA LONGEGA, S. SALVATORE

Prezzo Cent. 50 la Scatola

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.
Provate e dimandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.80 il piccolo.

L'UNICA CURA DEL SANGUE 68

FERRO - CHINA BISLERI

MILANO — VIA SAVONA, 16 — MILANO

BIBITA ALL' ACQUA DI SELTZ E DI SODA

[illegible] bicchierino contiene 27 centigrammi di ferro sciolto
Ogni [illegible] SULL' ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL' INVENTORE
ESIGERE [illegible] GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Attestato medico

[illegible] Bisleri MILANO

Signor Felice B[illegible] [illegible]uente occasione di prescrivere il liquore Ferro China B[illegible] I sottoscritti, avendo [illegible] Bisleri, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogen[illegible] [illegible]ddimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento. e di singolare efficacia nella cura di malattie che [illegible]

Venezia, li 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA, Medico Ispett. dell'Ospitale Civile — Cav. CESARE dott. VIGNA, Dirett. del Frenocomio di S. Clemente

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie
DEPOSITO all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, 4825, Venezia.

CURA DEL SANGUE — CURA DEL SANGUE

VENEZIA

S. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316
(vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor S. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici; si ottengono denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano ed applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. [illegible] Gabinetto trovasi [illegible] grande deposito di tinture e polvere dentifricie. 148

BAGNI

A SAN BENEDETTO
sul Canal Grande
Salsi, misti, dolci e solferati
Con approdo dei Vaporetti Veneziani in 356
Corte dell' Albero

---

oltre

a tutte...

le qualità di **Pettinini** e **Forcelle** finora usati, che tiene nel più vasto deposito:

Una nuova

qualità di:

Forcelle bionde, nere, tartarugate, lisce e ritorte, forme « Novità » a Centesimi 10, 15, 25, 30 e più al pezzo.

Pettinini « Novità » a palle, stella, mezze lune, formati non ancora veduti, da centesimi 50, 75, lire 1, 1,50 e più al pezzo

nonchè

Novità in Freccie (Spontoni).
Novità in Forcine (vera tartaruga).
Novità in Forcine Madreperla e Nikel.
Novità in Aghi per saldare il cappello.
Novità in Pettinini in vera tartaruga

ha testè ricevuto

L'Agenzia Longega

S. Salvatore

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli del F. RIZZI

FIRENZE

Questo prodotto seriamente studiato l'unico per restituire ai capelli bianchi o grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualsiasi causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria, ed è il più usato in tutta Italia ed estero. — Prezzo Lire 3.30.

CERONE AMERICANO

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Questa tintura ha ormai raggiunto l' apice del perfezionamento e della semplicità. Lire 3.50.

Acqua Celeste Africana

premiata tintura istantanea

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente capelli e barba senza bisogno di lavarsi nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè, impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle nè la lingeria. — Lire 4.

Tintura Fotografica

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero; detta tintura fotografica per non contenere sostanze nocive alla salute è già ben accetta al mondo elegante. — Lire 4.

Deposito e vendita in Venezia all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore 4825

Vermouth

DI TORINO

Non più a 2 lire al litro ma a Centesimi 10!!

PROGRESSI della CHIMICA

Polvere aromatica per preparare il vero **Vermouth di Torino**. Gradevole al gusto. Priva di sostanze nocive.

Con Lire 3.50

ognuno può preparare da sè 35 litri di eccellente Vermouth

Vendesi all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore, 4825.

R. P. P. Benedettini

dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825, Venezia.

VENTI ANNI DI SUCCESSO

CERONE AMERICANO

IN COSMETICO
PER TINGERE IN BIONDO, CASTANO E NERO
CAPELLI E BARBA
SENZA BISOGNO DI LAVATURA ALCUNA
Prezzo Ital. Lire 3.50
PER QUALUNQUE COMMISSIONE RIVOLGERSI ALLA DITTA
Antonio Longega, Venezia

Vendita nelle primarie profumerie d'Italia

LA VERA

Acqua di Firenze

è quella fabbricata da **A. D. PIERRUGUES**
DI FIRENZE

Quest' acqua d' un profumo delizioso ha la facoltà di rinfrescare la pelle e preservarla dalle rughe. Pulisce i denti, rinfresca la bocca, e rinvigorisce tutto l' organismo.

Articolo migliore dell'Acqua Felsina, Cologna, ecc.

Unico deposito per la vendita all'ingrosso ed al minuto alla Profumeria **BERTINI e PARENZAN**
Merceria Orologio N. 219-220

Prezzo lire **UNA** alla bottiglia 15

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio - Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata.* Il 20 Maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni mercoledì alle ore 4 di sera — (settimanale)* — **Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.**

Linea XII. **Venezia - Trieste e viceversa (facoltativa)** — *Domenica 6 m.*

Linea XIII. — *Partenza ogni domenica alle ore 4 di sera — (settimanale)* — **Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.**

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattina — (settimanale)* — **Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso, toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.**

Dirigersi alla Succursale della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

Il vero tesoro della vita

mercè i miracolosi
CONFETTI BALSAMICI VEGETALI
e
L' INIEZIONE REGGIANI

Non più restringimenti uretrali, non più malattie veneree

Garantita guarigione in pochi giorni con l'uso di questi *Confetti vegetali balsamici*, di qualunque restringimento uretrale o scoli venerei. Questi miracolosi confetti sostituiscono le *Candelette*. — Distruggono le arenelle, blenorragie, spermatorea, bruciori uretrali e goccette inveterate; e nelle donne la leucorrea, i fiori bianchi, catarro utero-vaginale, utero-vulvare, metrite, ingorgo del collo dell'utero o granulazione della vagina. Questi *Confetti* si possono somministrare anche a persone dotate di stomaco delicatissimo e sono miracolosi per guarire qualunque scolo venereo, ed in ispecie per coloro che non amano l' uso delle iniezioni.

Quelli che anche da mali cronici faranno uso dei miei Confetti, nonchè della mia iniezione, potranno ottenere la guarigione istantanea. — Agli increduli compenso da convenirsi dopo la guarigione. — Migliaia di certificati autentici legalizzati dei primi medici d' Italia e d' Europa intera nonchè Protomedicati e Sifilicomi, comprovano queste miracolose specialità Reggiani, e per persuaderne il pubblico, questi certificati sono stampati, in dettaglio, sull' istruzione annessa allo specifico, che l' autore rimette *gratis* a chiunque ne farà richiesta. Prezzo dei Confetti con dettagliata istruzione: Scatola da 60 L. 2 — Prezzo dell' iniezione L. 5 — Mezza bottiglia L. 2.50.

Deposito esclusivo: In *VENEZIA* presso l'Agenzia **A. Longega** S. Salvatore, 4825, che spedisce in provincia per pacco postale con l' aumento di cent. 50. Deposito: in *PADOVA*, nella farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro** all' Università e Riviera S. Giorgio, 4356 — in *BOLOGNA*, presso la **Farmacia dei Servi** — in *PARIGI*, presso **Fovear**, Boulevard des Italiens, 225 — in *LONDRA*, presso **M. Ninon**, Gent Queen Street, 27, ed in tutte le farmacie principali d' Italia. 138

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell' Estero.

LA VELOUTINE

Polvere **di Riso speciale** preparata al BISMUTO da **CH. FAY** Profumiere, Parigi, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

Vendesi presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16. — Roma, via di Pietra, 91. — Napoli, palazzo del Municipio. — In Venezia presso BOTNER, ZAMPIRONI e profumeria GIRARDI, Procuratie Nuove. 74

MILANO **F.lli KOERTING** MILANO

I MOTORI A GAZ

KOERTING sono i più semplici, economici e specialmente adatti alle **PICCOLE INDUSTRIE**

IN VENEZIA
Rivolgersi al Rappresentante
MARCO DESCOVICH 140

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall' **età o deformità** delle parti **fecondatrici** vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, **rinforzando** mediante **rimedi corroboranti** ed **un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale**: via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabbato (Consulti per corrispondenza **L. 10.**) 63

REGI BAGNI SALSO-JODO-BROMICI DI

SALSOMAGGIORE

(Undici Medaglie) — Linea Piacenza-Parma

Due Stabilimenti aperti dal 1 maggio al 30 sett.

La ricchezza di queste acque in *Joduri e Bromuri* le rende efficacissime nelle malattie: **crofola, Artrite, Periostiti, Tumori articolari** e **d' Ovaja, Amenorrea, Leucorrea, sifilide, Metrite, sterilità**, ecc. — **Inalazione dell' acqua madre polverizzata.** Specialità delle R. Saline di Salsomaggiore, cura raccomandata nelle malattie degli organi respiratori. 562-B

Colla di pesce liquida di purezza garantita

introdotta la prima volta da noi nell'anno 1880 sotto la marca

" SYNDETIKON "

POSSIEDE MAGGIORE FACOLTA' D' INCOLLARE È PIU' COMODA ED A BUON MERCATO

che: Ittiocolla, gommalacca, colla di Cologna, gomma arabica, mastice ed altre materie glutinose.

è sempre pronta per l' uso; attacca, incolla e cementa tutto d'una maniera durabile e inseparabile

« **SYNDETIKON** » **è indispensabile in qualunque casa.**

« **SYNDETIKON** » **attacca:**
Carta, cartone, cuoio e tessiture, fogli da modellare, libri di scuola e portafogli lacerati, panni e ricami sopra masserizie ecc.

« **SYNDETIKON** » **incolla:**
Tutti gli oggetti di legno, p. e. lavori di sega fina, parti di mobili staccate, balocchi rotti ecc.

« **SYNDETIKON** » **cementa:**
Metalli, piètre, vetri, porcellana, marmo, alabastro, ed avorio, p. e., piatti e tazze, campane di lampade, vasi, nippes, ventagli, spilloni spezzati ecc.

« **SYNDETIKON** » **è insuperabile per molti rami della industria**
come per la fabbricazione di articoli fini di legno cuoio, avorio, madreperla, di passamanterie, chincaglierie, piumini, ventagli, bottoni, per la tappezzeria e bigioteria e per un gran numero di altri rami.

« **SYNDETIKON** » **può conservarsi per molti anni senza alterarsi per un cambiamento di temperatura.**

Prezzo per Bottiglia con pennello L. **1.50** e L. **1.** Senza pennello Cent. **90** e Cent. **50.**

Agencia LONGEGA, S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Pacfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi **75 alla Bottiglia.**

Deposito vendita all' **Agenzia Longega.**

PASTA LINDA

Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. ai cappelli e vestimenta, e ridona loro l' aspetto di nuovi.
Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia
A. G. Mayrargues e C.

Anno CXLVII — 1889. Sabato 29 giugno — Edizione della Sera N. 176

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Venezia 29 giugno

CAMERA E GOVERNO

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 27 giugno.

La votazione della legge sulle opere portuali ha chiarito come lo spettro del disavanzo non possa turbare a lungo il pensiero e la coscienza del Governo e della Camera.

Passata la bufera delle minacciate nuove tasse, mutati i ministri del tesoro e delle finanze, dispensati alcuni lavori ai Collegi elettorali sparsi sulle coste della penisola, torna un sereno dorato ed i 58 milioni di preveduto *deficit* paiono un giocondo arco-baleno.

Anzi alcune leggine, per restituzioni di tasse di fabbricazione, per maggiori spese sul bilancio delle poste e telegrafi e per l'applicazione della tassa sugli spiriti, che occupano oggi la Camera, mostrano come gli onorevoli Doda e Giolitti sentano il vento a poppa, se non per le finanze dello Stato, almeno per la loro navigazione nelle acque ministeriali.

Un giorno Depretis disse: Non parlate di economie; le economie sono impossibili.

C'è da credere che il vecchio, espertissimo conoscitore del nostro mondo politico, prevedesse questa ultima fase di terrori e di illusioni e volesse affidare ad un crocchio di amici la sua scettica ma non erronea profezia.

*

Oramai *hora ruit;* qui si imprime velocità al moto, e nessuno si preoccupa d'altro che del giorno delle vacanze.

Zanardelli sul disegno di legge per le Preture dichiarerà di rimettersi al voto della Camera, e questa rimanderà a novembre.

Doda sul disegno di legge per l'imposta sui fabbricati lascierà alla Camera decidere se debba discutersi in luglio o novembre, e la Camera voterà la proroga.

Per le Opere pie e per la riforma dell'istruzione secondaria è già inteso che nessuno pensa occuparsene per ora.

La legge sul personale di pubblica sicurezza non sarà abbandonata da Crispi e si discuterà subito, almeno in quanto riesca di trovar tempo nella prossima settimana.

*

E così dalle preoccupazioni per l'assestamento delle finanze e per la trattazione di argomenti che giorni sono parevano di una indeclinabile urgenza, le forze ministeriali potranno ritemprarsi col riposo estivo e con le distrazioni autunnali — e intanto l'Africa accumulerà nuovi grattacapi e l'Italia fornirà tema di future interpellanze sulla politica dittatoriale del presidente del Consiglio, e sulle intricate questioni finanziarie, che diventano tanto più ardue quanto più liscie le rappresenta il ministro Giolitti.

Speriamo che il fresco delle Alpi e le cure marine ristabiliscano con la salute anche il senso della buona economia e della buona politica nel cervello dei reggitori e dei legislatori d'Italia.

Uno dei 508

Note triestine

Una Sezione italiana nelle Scuole del territorio — Una seduta burrascosa — L'« Indipendente » — Il console Durando

(*Ics*) — La Direzione della Sezione orientale della Società *Pro-Patria* trasmetteva al Consiglio cittadino, raccomandandola, una petizione pervenutale da parte di 50 abitanti del villaggio di Santa Croce, nella quale si chiedeva l'istituzione di una classe parallela italiana in quella scuola popolare. Il Comitato alla pubblica istruzione deliberava di accogliere favorevolmente la domanda e proponeva al Consiglio di farsi dare l'importo di fiorini 415 — per le spese d'adattamento, ammobigliamento dei locali ecc. Il Consiglio comunale adottò a quasi unanimità la proposta; e l'eccezione rappresentata da quel *quasi* fu costituita dai voti negativi di due onorevoli del territorio, celebri per la propria slavofilia, l'on. Nabergoi e l'on. Nadlischek. Ambidue motivarono, o cercarono motivare il loro voto negativo con degli sproloqui che suscitarono vive proteste e rumorosa ilarità e nella sala del Consiglio e nella Galleria. Nabergoi fra altro sostenne che i ragazzi del territorio non avrebbero a riportare altro che danno dalla frequentazione di una scuole italiana.

Egl insinuò poi che verrebbero adoperati mezzi poco leciti per obbligare gli allievi a non frequentare la sezione slovena, e uscì poi in una tetra sentenza: che la scuola italiana sarebbe fatta per *inscempiar i putei (testuale!)* per conchiudere, alla fine, esprimendo la speranza che il Comune non avrebbe gettato via i suoi denari.

Gli risposero brillantemente due fra i più valenti oratori del Consiglio comunale: l'on. Moisè Luzzatto e l'on. avv. Venezian — provocando grandi applausi dalla galleria. — Specialmente suscitarono risa d'approvazione le parole di Venezian, esprimenti che quanto al pericolo che i fanciulli s'oveni possano essere forzatamente istigati a frequentare la parallela italiana, l'on. Nabergoi avrebbe potuto mettere il cuore in pace: il potente fautore d'agitazione, il clero, manca agli italiani; dal pergamo non andrebbe a predicare l'anatema a chi non frequentasse la classe italiana.

Nabergoi, appoggiato dal suo fido Ajace Nadlischek, rispose con un'altra delle sue solite velenose insinuazioni: che gli italiani non fanno agitazione dal pergamo, ma bensì con sussidi comunali. A queste parole seguì una grande agitazione — e tutti assorsero protestando. L'assessore comunale Slocovich prese la parola per smentire l'accusa di Nabergoi energicamente.

Votata, da ultimo, come vi ho detto, la proposta del Comitato all'istruzione, dalla galleria proruppe una calda ovazione al Consiglio.

***

È probabilissimo che l'*Indipendente* ricomparisca fra pochi giorni, con lo stesso titolo. La nuova redazione è già formata. La direzione verrebbe assunta da un colto ed intelligente giovanotto goriziano, il quale è già arrivato. — Gerente responsabile sarebbe il tipografo Clarizza, giovane idoneo e che assumerebbe anche qualche parte di collaborazione.

Il giornale dicesi verrà notevolmente migliorato. Alcuni giovani volonterosi curerebbero anche una speciale parte del risorto giornale, d'indole letteraria.

***

Dicesi che il console Durando partirà fra pochi giorni, in congedo. Credesi però generalmente che dopo questo congedo egli non farà più ritorno a Trieste.

VITA PARIGINA

(Per lettera alla Gazzetta*)*

Gli scandali del giorno — I deputati «canailles» — Un giornalista arcimilionario — Il treno dei cassieri — L'attrice Ugalde pedinata — «Réclame» mancata — Lo Stabilimento Cail — Vogliono dar fuoco all'Esposizione! — Il Congresso letterario — Su la torre Eiffel — Curiosa ignoranza!

Parigi 26 giugno.

Che la Camera e la politica vogliano cominciare le vacanze facendo del chiasso?

Eravamo così contenti e tranquilli a Parigi, adesso che non si parlava d'altro che della Esposizione! E appunto per ciò la politica si direbbe quasi sia gelosa del rumore e del successo destato da questa nobile impresa.

Ma sapendo che ormai, coi mezzi ordinari di cui dispone, essa non riesce più a grandi cose, ha messo mano ad una intera provvista di scandali. Ve ne sono tre all'ordine del giorno, non meno di tre, ed uno più piccante dell'altro.

***

Il primo di tutti, il più generale, quello che entra ormai nel novero dei fatti ordinari è questo: gli onorevolissimi deputati in una seduta pubblica dell'assemblea sovrana, si sono dati apertamente e scambievolmente delle *canaglie.*

Chi sa se forse non hanno ragione! Dopo tutto essi sono in caso più di qualunque altro, di conoscere se questo epiteto sia esagerato o meno. Intanto il pubblico dice che questo modo antiparlamentare di esprimersi è ciò che noi chiamiamo *se jeter des verités à la tête...*

***

Il secondo scandalo è quello di Ivan di Woestyne e Giacomo Meyer. Questa volta, perchè possiate comprender bene di che si tratta, bisognerà che cominci un po' da lontano e che metta, come suol dirsi, i punti sugli *i.*

Giacomo Meyer era un giornalista, che disimpegnava le funzioni di *reporter* di borsa in un grande giornale parigino. Giova sapere che questo posto, da un lato risparmia a colui che l'occupa la briga di occuparsi di scienza, di arte, e di tutte quelle questioni di attualità, che non possono a meno di essere trattate da qualunque altro collega della stampa, per lasciargli il compito, assai facile dal lato letterario, di constatare, con uno stile chiaro, che il 3 per cento ha raggiunto la tale o la tal altra quota, mentre d'altra parte gli procura degli enormi vantaggi grazie ai *pots-de-vin*, che i grandi Stabilimenti finanziari non mancano mai di offrire, nel proprio interesse, agli scrittori che godono di una buona rinomanza.

Al nostro Giacomo Meyer però parve, un bel giorno, che le cinquantamila lire annue, guadagnate da lui tanto semplicemente, non fossero ancora sufficienti. Che cosa pensò dunque di fare? Prese una eroica risoluzione ed abbandonò la letteratura delle cifre e delle grosse mancie, per dedicarsi corpo ed anima alle speculazioni di borsa. Queste gli riescirono tanto bene, che potè metter la mano su parecchi milioni.

Appena fatto il colpo, ad imitazione di Boulanger, prese il treno di Brusselles, quel famoso treno, sul quale i galantuomini hanno quasi scrupolo di salire, perchè porta il nomignolo poco lusinghiero di « treno dei cassieri ». Ma nessuno è perfetto in questo basso mondo; Giacomo Meyer per esempio ha la debolezza di essere troppo tenero di cuore. Il disgraziato ama le donne in generale ed in particolare la signorina Ugalde, che è una attrice molto in voga al teatro delle *Nouveautés* di Parigi. Questo amore fu la perdita dell'abile speculatore.

***

Intanto la polizia parigina si stillava il cervello per cercar di indovinare dove mai poteva essersi ficcato il signor Giacomo Meyer, quando la celebre Ugalde improvvisamente lasciò i suoi impegni al teatro delle *Nouveautés* ed accettò una scrittura per Brusselles. Perchè questo cambiamento di domicilio? Certo gatta ci cova, dissero fra sè i poliziotti, meditando profondamente sulle cause probabili e remote. La signorina Ugalde partì, e gli agenti di sicurezza la seguirono a sua insaputa nel treno dei cassieri.

Arrivarono tutti a Brusselles. Alla sera l'attrice prese una carrozza per andare a far visita a qualcuno. I poliziotti le tennero dietro ed ebbero la consolazione di scoprire che il fortunato mortale era il borsista che cercavano da tanto tempo e con tanta premura.

Questo è il primo atto, che appartiene unicamente agli annali polizieschi.

***

Ora viene il buono, cioè la parte che interessa tutto il pubblico.

Un amico intimo di questo letterato smarrito nel mondo finanziario, cioè il signor Ivan di Woestyne, boulangista per la vita e redattore del giornale il *Gaulois*, ebbe la idea luminosa di trovare una notizia sbalorditoia pel suo giornale. Se, per esempio, pensò, il mio ex amico Meyer, comparendo alla udienza davanti la Corte d'Assise, fra tante altre bugie che gli verranno dette, facesse anche delle rivelazioni scandalose sul conto del ministro della giustizia, sig. Thévenet?

Tutti quanti non parlerebbero che del *Gaulois*, noi avremmo una ottima arma boulangista contro l'attuale Governo, e, ciò che più monta, ci sarebbe una smaccata *reclame* per me, pel grande Woestyne.

Disgraziatamente Ivan di Woestyne ebbe la strana imprudenza di scrivere qualche lettera in questo senso, ed ecco che gli anti-bulangisti pubblicano i suoi scritti relativi a questo affare.

Poi, Mayer fu condannato!

***

Basta! passiamo al terzo scandalo, che dovrebbe essere anche l'ultimo. Non potrei però garantirlo, perchè ve ne sono tanti di latenti che non mi stupirei gran fatto, se prima ancora che io terminassi queste poche righe, ne scoppiasse un quarto.

A questo mondo tutti conoscono, almeno per fama, lo stabilimento Cail di Parigi, che è una immensa fonderia di macchine e di cannoni, situata vicinissimo alla Esposizione universale.

Un gruppo di banchieri tedeschi stabiliti a Parigi, è riuscito a poco a poco, da qualche anno, ad appropriarsi le azioni di questo grande e bell'opificio. Lo stabilimento Cail è il solo che, durante l'assedio di Parigi nel 1871, sapesse fabbricare rapidamente i cannoni necessari alla difesa. In Germania non l'hanno dimenticato; ed ecco che nel 1889 i banchieri tedeschi, che ormai sono divenuti proprietari di questo stabilimento, hanno deciso di farne la liquidazione! Che ve ne pare?

Potete immaginarvi il fermento che questa notizia produsse a Parigi.

I tremila operai di Cail hanno intanto dichiarato che se l'officina viene proprio liquidata, appiccheranno il fuoco senz'altro alla Esposizione.

Dal canto loro, gli azionisti sostengono che lo stabilimento Cail da ben tre anni non paga nessun dividendo, e che i terreni occupati da esso, acquistati a prezzo bassissimo molti anni fa, rappresentano oggi da soli un valore triplo di tutto l'opificio preso insieme. È giusto quindi, secondo loro, che ne approfittino. Che cosa ci serba l'avvenire? Avremo il fuoco alla Esposizione, o potremo conservare Cail? Chi vivrà vedrà.

***

Per finire, eccovi poche note sul Congresso internazionale per la proprietà letteraria, che ha luogo presentemente a Parigi. La Associazione letteraria internazionale ne aveva gentilmente ceduto il patronato alla Società dei letterati di Parigi, che è per così dire, sua madre.

Avete visto mai i raggi della luna fondersi improvvisamente al mattino, e scomparire al mostrarsi del sole nascente? Avviene presso a poco lo stesso fenomeno a proposito del Congresso letterario, che l'anno scorso riescì tanto splendidamente a Venezia, e tanto bene anche a Madrid due anni fa, e che adesso invece si eclissa affatto dietro l'ombra della Torre Eiffel.

Perchè qui, vedete, il Congresso letterario non ha alcuna importanza, e forse occorreva esso tenesse le proprie sedute in cima alla torre Eiffel! Sarebbe stato, se mai, l'unico mezzo di richiamare l'attenzione pubblica su questa poco brillante riunione! Tutti vi sarebbero accorsi... per amor della torre. L'Associazione internazionale sarebbe capacissima di farlo; la Società dei letterati, che nella sua qualità di madre della prima, diventa vecchia e comincia a perdere i denti, non vi ha manco pensato, e le riunioni hanno luogo invece al Ministero della istruzione pubblica, cosa che molti membri del Congresso ignorano affatto....

R. CHÈLARD.

DI CITTÀ IN CITTÀ

(Da lettere, dispacci e giornali)

Bergamo. — *Omicida assolto* — **Ieri i giurati allo Assise mandarono assolto Domenico Tomasini imputato di omicidio in persona di Fermo Ferrari, ammettendo la logittima difesa in rissa.**

Como. — *Quest'è carina!* — **La camera di commercio nominò a suo segretario *onorario* l'on. Carcano perchè è sotto-segretario di Stato!**

Genova. — *Complicità misteriosa* — **Iersera da una finestra al quarto piano, una giovinetta si lanciava nella piazza delle Scuole pie, fratturandosi il cranio e restando cadavere all'istante. Accorsa l'Autorità, la suicida venne riconosciuta per certa Saio Rosa d'anni 15. Pare che la povera giovinetta sia stata tratta al disperato proposito da una passione amorosa, e che la madre di lei abbia una grave responsabilità nel tristo fatto, poichè la Questura da un esame sommario di alcune carte trovate addosso al cadavere, procedè all'immediato suo arresto.**

Livorno. — *Per gli orfani* — **Aperta una sottoscrizione per soccorrere la vedova e i bambini del povero Muratori, impiegato all'Intendenza di finanza, e ucciso di pieno giorno senza motivi nella via, essa produsse finora 1300 lire, e già si propone di devolvere a loro beneficio altre 1000 lire raccolte per quella medaglia al Re che poi il Re non volle.**

Milano. — *Una brutta notizia* — **La Giunta ha concesso, in forza del costo elevato dei grani, l'aumento sul prezzo del pane, per lunedì prossimo.**

Torino. — *Suicidio di nuovo genere* — **Un domestico disoccupato di 40 anni, certo Giaccardo, decise di finirla con la vita. Perciò si chiuse nella propria stanza, e poco dopo i vicini sospettando una disgrazia corsero a lui. Il Giaccardo era steso supino sotto il letto ed aveva una corda a nodo scorsoio legata al collo e assicurata ad una gamba del letto. Come abbia fatto il Giaccardo per procurarsi la morte non si sa precisamente, ma si induce ch'egli abbia dapprima messo il letto in piedi appoggiato sulle gambe anteriori e attaccato il laccio ad una gamba posteriore e postoselo attorno al collo si sia poi abbandonato; il letto, pel peso del corpo, sarebbe tornato nella posizione normale....**

Corriere del Veneto

Cadore 27 — *Tentato suicidio di un sindaco.* — Ci scrivono:

(X) Il sig. Giovanni Doriguzzi Precottor, ff. di sindaco del Comune di Daula, ha l'altra notte tentato di suicidarsi ferendosi gravemente al collo.

Si spera di salvarlo.

Non si conoscono precisamente le cause che lo indussero al disperato proposito, ma si vocifera siano dissesti finanziari.

Il Doriguzzi è un uomo sulla sessantina, amato e stimato da tutti, laborioso e intelligente. Ha sempre occupato nell'amministrazione del proprio Comune i posti principali. Fu sindaco per sei anni di seguito. È delegato del Comune nel Consiglio della Comunità cadorina.

La triste notizia ha prodotto dolorosa impressione in tutto il Cadore.

Este 28. — *Visita del prefetto.* — Ci scrivono:

Ieri abbiamo avuto la gradita visita del prefetto di Padova comm. Bianchi. Nell'ufficio del sottoprefetto furono ad ossequiarlo tutte le Autorità cittadine e giudiziarie.

Il comm. Bianchi fu a vedere il civico Museo, il Collegio-Convitto comunale di cui approvò l'indirizzo militare, l'Ospitale per cui ebbe parole di ammirazione, il Monte di Pietà e la Casa di Ricovero. Si portò anche a vedere l'antico Castello di Casa d'Este ora divenuto comunale, e un quadro del Tiepolo che trovasi nel Duomo.

Alle ore 4 1|2 circa partì, mostrandosi contentissimo della visita fatta.

Di queste visite all'improvviso ne faccia spesso il comm. Bianchi per tutti i capoluoghi della Provincia, e saranno utilissime.

Padova, 28. — *Luce — Grandine — Le ragazze suicide* — Ci scrivono:

(*Lamberto*). — In piazza Garibaldi il Municipio, dietro insistenti istanze dei consiglieri e perfino della Società dei Reduci dalle patrie battaglie, fece porre il sospirato fanale a nuovo sistema.

Si trova però, che la posizione nella quale fu collocato non sia veramente troppo felice. Se invece di uno fossero stati due i fanali e messi precisamente uno sull'angolo di via S. Matteo e l'altro su quello del palazzo Zaborra, si osserva che la luce così distribuita avrebbe risposto assai meglio allo scopo rischiarando contemporaneamente le Vie Morsari e S. Matteo e mantenendo in piena luce il monumento a Garibaldi.

— Le campagne dai colli Euganei a Chioggia furono ier sera devastate dalla grandine.

Gazzetta di Venezia — 29 giugno (20)

GIULIO LERMINA

Il Cuore delle donne

MARIA LUIGIA (*)

traduzione
DI GUIDO COEN ROCCA
autorizzata dall'autore

PRIMA PARTE

Memorie dell'accusata

Il vetriolo non uccideva, no. Ma sfigurava. Ebbene, era ciò che volevo. Sì, quel viso che m'aveva mentito, lo avrei punito... Oh! egli prendeva moglie... altra donna avrebbe udito ancora le sue proteste, profferite con frasi melate dalle sue labbra rosse!..,

Aveva presso di me una boccetta di vetriolo. Come? Bisogna che ve lo dica... si è preteso che fossi andata a comperare il liquido corrosivo, deliberatamente... non è vero; ho voluto insistere, spiegare. Il giudice istruttore, duramente, mi disse di non mentire. Mi tacqui allora... ma voi, che siete il mio difensore, saprete la verità. Poichè vi è sotto un'altro doloroso ricordo del mio passato.

Renato fuma sigarette. Senza posa egli arrotola fra le dita carta e tabacco. — Tira appena qualche boccata di fumo, poi le getta via quasi intere, e ne incomincia macchinalmente un'altra. —

Lo zolfanello è molesto, seccante. Allora aveva provato di tutto, perfino l'acciarino che esige lo sforzo brusco del polso. E quante volte ei si arrabattava indarno! la scintilla non si produce, ovvero salta al di sopra dell'esca che non accende. Aveva pensato allora all'accensore elettrico. Dapprincipio, pare che non si possa dare niente di più bello, di più grazioso. Si preme un bottone, si produce una piccola fiamma,... ma la pila si esaurisce presto. e nel manipolarlo ci si insudicia e macchia le dita.

Allora scoperse un congegno posto oggi quasi in dimenticanza, ma che ebbe il suo momento di voga, il *pirogeno*, o zolfanello a idrogeno. Immaginatevi un vaso elegante di porcellana. Al di sopra, un piccolo apparecchio di rame, brillante come l'oro. Si preme con un dito sur una leva ed incontanente l'esca s'accende con uno scoppiettio secco.

Renato, durante le prime serate, si divertiva come un bambino a produrre continuamente la fiamma. Ma il vaso deve essere riempiuto d'acqua acidulata che si prepara con del vetriolo diluito nell'acqua.

Renato stesso preparava il miscuglio. Ma, come anche degli altri, si stancò ben presto di questo apparato. Ed una boccetta d'acido solforico era rimasta nell'armadio, sur un asse in alto.

Cerco indarno di risovvenirmi dell'atto materiale con cui mi sono impadronita di quella bottiglietta. Non mi vedo in atto di alzarmi, di aprire l'uscio dell'armadio, di montare sopra una sedia — poichè occorreva — per arrivare alla tavola in alto.

E nemmeno potrei dire come abbia fatto scivolare in tasca la boccetta, come sia uscita, come sia andata difilata all'abitazione di Renato.

Avevo l'intenzione di salire da lui, di entrare d'improvviso? non sono capace di richiamare nulla alla memoria... nulla se non che questo fatto spaventevole: Renato usciva di casa nell'istante stesso in cui v'arrivavo io...

So che l'ho scorto come a traverso la nebbia. Un impeto di collera e di follia mi salì al cervello. Gli ho parlato. Che gli ho detto? Non mi ricordo nulla, se non che la sua voce acuta, cattiva, gridarmi:

« — Vi dico che quel bambino non è mio!

Allora, inconsapevole di ciò che facevo, incalzata dal ricordo istintivo di ciò che aveva letto, presi in mano la boccetta, e senza nemmeno sturarla, gliela lanciai sul viso.

Il resto lo conoscete.

Ed ora dico che ho commesso un delitto... ma perchè? perchè sono madre! perchè il mio bambino — povero piccino — nascerà in carcere, vi morirà forse!... perchè se sopravvive a questa prigionia che lo priverà d'aria, di luce, porterà il mio nome disonorato da una condanna...

Ecco perchè sono colpevole; solamente per questo!

Se fossi sola, domanderei la morte per espiazione. Oggi, devo vivere. La mia pena ne sarà perciò più terribile.

Giudicatemi prima che altri mi giudichi. Rimetto nelle vostre mani la mia sorte, quella della cara creatura che mi costa tanti dolori, e che porto nel seno. — Domando meno di essere difesa, di quello che spieghiata la mia azione. Non mi scuso, mi confesso... e pertanto a voi, a voi solo, non posso dire ipocritamente di essere pentita.

Il delitto di quell'uomo è più grande del mio.

Perdonatemi di avervi scritto così a lungo, e, continuatemi la vostra benevolenza. Gradite gli ossequi rispettosi di una povera donna che non soffrirà giammai quanto ha sofferto.

« MARIA LUIGIA LINGUET »

FINE DELLA PRIMA PARTE

(Continua)

(*) Proprietà della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia.*

Alla Guizza la gragnuola ruppe una tettoia di zinco, ciò che dimostra la violenza straordinaria colla quale cadeva e la durezza dei chicchi.

Insomma un vero infortunio.

— Ieri una ragazza di 16 anni si gettava nel canale Naviglio fra i ponti Altinate e della Stufa. Prontamente soccorsa dal sig. Luigi Lanari, che si gettò in acqua e non senza pericolo, fu portata in salvo.

Non si conosce la causa che determinò la fanciulla al fatale proposito; ma è facile immaginare quanto un cuoricino di sedici anni sia impressionabile e non consideri che nella primavera della vita ad ogni dispiacere si trova consolazione: basta cercarla.

Pordenone *26 giugno — Un nuovo setificio* — Ci scrivono:

(Licinio) Venne inaugurato in questi giorni nel vicino Comune di Cordenons, un grande setificio a vapore di proprietà dei fratelli Ostani.

Il locale vastissimo, alto, bene arieggiato ed illuminato, presenta l'aspetto di un grande salone per concerti. I proprietari con giusti criteri, vollero che il loro stabilimento fosse in tutto corrispondente alle esigenze del giorno introducendo quelle innovazioni fin'ora portate dalla meccanica alle industrie.

Dei fratelli Ostani, tanto conosciuti a Venezia, il primo, Luciano, è il noto viaggiatore delle due Americhe, ora console del Paraguay. L'altro, Antonio, s'è dedicato con speciale attitudine al commercio; ed ora, animati da una medesima idea, danno un forte impulso alle industrie del nostro circondario, con un nuovo e grande stabilimento battezzato col motto di Vittoria. Il motto ardito è bene appropriato, A Cordenons, dove non c'è ancora campanile, s'erge maestoso il grande cammino del setificio.

Congratulazioni ed auguri ai signori Ostani, certi che arriderà loro la meritata Vittoria.

Verona 28. — *La famiglia Crispi di passaggio — E sempre annegati.*

Reduce dai bagni di Carlsbad ieri alle 10.45 ant. giunse alla stazione di Porta Vescovo la famiglia dell'on. Crispi. Stava in un « vagone salon »; era composta della signora Lina moglie del presidente del Consiglio, di sua madre e della figlia Giuseppina.

Alla stazione erano attese dal consigliere delegato cav. Serafini e dal questore cav. Borgheggiani.

Ripartirono alle ore 12.45 mer. per la linea di Modena-Bologna.

— A S. Vito di Bussolengo l'altro ieri alcuni contadini videro galleggiare sull'Adige presso la riva destra il corpo di un bambino. Lo trassero sull'asciutto e ne avvisarono i carabinieri ed il Municipio.

L'annegato è un bambino di 7 anni, biondo; vestiva pantaloni a quadrelli bianchi e neri, camicia cenere a righe rosse; un lungo grembiale turchino; era scalzo.

Dallo stato di putrefazione si arguisce che l'annegamento dati da 15 giorni. Ha due ferite sopra e sotto il mento.

Finora si ignora chi sia il disgraziato bambino.

— Attorno ad una mastella piena d'acqua che stava nella corte di certo Vantini, contadino di Sommacampagna, giuocavano tre sue figliuolette; Stella di mesi 14, Marina d'anni 7 e Tullia d'anni 5.

Nessuno le custodiva, ed improvvisamente la Stella perduto l'equilibrio, precipitava nella mastella, scomparendo sott'acqua. Le sue sorelline spaventate si posero a gridare « aiuto ». Accorse gente; ma la povera piccina non fu estratta che cadavere.

— Il cadavere rinvenuto l'altro giorno nel canale dell'Alto Agro, di cui ieri parlammo, venne riconosciuto per quello di certo Zanoni Antonio fu Pietro di Verona, d'anni 40, possidente,

Egli erasi recato la mattina del lunedì nella sua campagna denominata *Valaon* di Bussolengo per riscuotere il denaro dei bozzoli dal suo mezzadro, certo Turri Giuseppe, ma non avendolo trovato, si recò in cerca a Bussolengo. Verso le sei e mezza pomeridiane non trovandolo, venne di ritorno, e per abbreviarne la via passò lungo il canale che sbocca nei suoi campi, ed essendo miope cadde dentro trovandovi la morte.

Vicenza. — *Duello tra furieri.*

Nel pomeriggio dell'altro giorno ebbe luogo un duello fra due furieri maggiori del Reggimento Cavalleria Monferrato.

Lo scontro avvenne alla sciabola, alla Polveriera fuori porta San Bortolo.

Il furiere Mainardi restò ferito alla guancia destra.

La ferita è guaribile in 15 giorni.

UN TRONO A RE UMBERTO

(Per lettera alla *Gazzetta*)

Torino 27 giugno.

(*Zuccaro*) — Fui adesso nello studio dell'esimio bronzista-cesellatore Galli per vedere il bozzetto di un ricco trono in bronzo dorato che gli Italiani donerebbero a Re Umberto: uno stupendo trono da porre nel Quirinale.

Ad un gruppo di persone di Torino venuta la detta idea, si rivolsero al Galli perchè addivenisse al relativo bozzetto, nelle proporzioni di un quinto del vero. Ed il Galli, avuto uno schizzo dall'egregio pittore Morgari, si pose all'opera ad eseguirne il modellino, che verrà a giorni fotografato acciò la presidenza del Comitato del dono possa mandare in tutti i paesi d'Italia le fotografie per raccogliere le sottoscrizioni. Detta presidenza verrà composta dicesi dall'on. Villa, dall'on. Berti e dal sindaco di Torino; nominerà poi nei vari grandi centri d'Italia dei sotto-Comitati raccoglitori delle sottoscrizioni da parte dei Municipi, delle Società, insomma da parte di tutti quegli Italiani che sentono devozione per il Re.

Lo stile del detto trono è prettamente romano. La sua larghezza sarà di quasi due metri e la sua altezza oltre due metri e mezzo, non compresi i tre gradini.

Sulla fronte delle due pareti d'appoggibraccio ergonsi, isolati, una lupa romana da una parte, ed un leone dall'altra, simboli della capitale italiana e della forza monarchica. Lo schienale reca due cariatidi sostenenti la gran cornice: (cariatidi riprodotte da due che esistono nei Musei di Roma — mentre sul cornicione stesso batte le ali l'aquila sabauda, recando un ramo, simbolo della pace, ed un arbusto di quercia, simbolo delle glorie della Casa Savoia. La Commissione ideatrice del gran dono nazionale non poteva meglio che al Galli affidare l'alto incarico di quel bozzetto, che è opera d'arte veramente eletta.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di giovedì 27 giugno, N. 151 contiene:

1. Nomine e promozioni negli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — 2. R. D. che modifica il ruolo organico del personale delle segreterie universitarie — 3. R. D. che dà facoltà al comune di Spaccaforno (Siracusa) di applicare, nel biennio 1889-90 la tassa di famiglia col massimo di lire 100 — 4. R. D. che dà facoltà al comune di Piglio (Roma) di applicare nel triennio 1889-91 la tassa sul bestiame in base all'indicata tariffa — 5. R. D. concernente il rimborso all'amministrazione dello Stato delle spese occorrenti per la pubblicazione degli atti costitutivi o modificativi, e degli Statuti delle Casse di risparmio, nel Bollettino della previdenza — 6. Risultato di concorso agl'impieghi di 2.a categoria nelle manifatture dei tabacchi e nei magazzini di deposito dei generi di privativa — 7. Avviso del ministero delle poste e dei telegrafi — 8. Avviso della r. Università degli studi di Roma.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanti — Al Trib. di Belluno il 25 luglio in grado di sesto 1°, terreno zappativo e prato in S. Pietro del Comelico di Bettina Ernesto e consorti per lire 1750 — 2°, porzione di casa in Comelico Inferiore degli stessi per L. 118,30.

— Allo stesso Trib. scade il 2 luglio il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di delibera 1°, di terreni e case in Limana di Boito Gio. e Giuseppe per L. 25,000 — 2°, di terreni ibid. di Gasperini Gius. e Pietro per L. 1000.

— Al Trib. di Conegliano il 3 agosto di immobili di Borca Artusato Anna e consorti; lotto 1°, terreno ett. 5,27,40 con casa in Oderzo per L. 3064,80 — 2°, terreno are 25 ibid. per L. 135,60 — 3°, terreno are 68,30 in Piavon per L. 432 — 4°, casa con cortile ed orto are 5,70 in Camino per L. 2286 — 5°, terreno ett. 2,98,10 con casa colonica in Oderzo per L. 1860.

— Al Trib. di Conegliano il 27 luglio di immobili di Zilli Innocente fu Angelo in Col S. Martino in sette lotti.

— Al Trib. di Treviso il 6 luglio scade il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di delibera, lire 9000, del fabbricato detto Cartiera con pila ad acqua e con casa denominato al Cristo in S. Ambrogio di Fiera di Vianello Bernardo e Pietro fu Marco.

Appalto — Al Municipio di Altivole il 4 luglio dei lavori di costruzione di un fabbricato scolastico in S. Vito per L. 10356,25.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bozzi Eugenio, Milano — Martore Gius. e Eugenio, Velletri — Olper Giuseppe, Cremona — Scotti Teresa ved. Balzola e Balzola Carlo, Novara.

Moratorie

Centenari fratelli, Roma — Rosa Oreste e Erminio, Roma — Hoz Enrico e figli, Roma.

Sospensioni di pagamenti

Riva Clementina, Torino.

Ufficio dello stato civile

28 *giugno* — Nascite: Maschi 11, Femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0, — Totale 17.

Decessi: Rosada Giovanna, 80, nubile, casalinga, di Venezia — Miotto Degan Anna, 77, vedova, ricoverata, id. — Giuliani Elisabetta, 38, nubile, casalinga, id.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Salzano.
Saviole Emilio, 29, coniug., impiegato, decesso a Barga.

Movimento del Porto

Arrivati il 27 da Marsiglia e scali vap. it. « Drepano » — da Trieste vap. it. « Egadi » — Il 28 da Trieste vap. aus. « Lucifer » — da Newport vap. ingl. « Carlisle ».

Partiti il 29 per Navorossisk vap. ingl. « Sarak » — per Tangarog vap. ing. « Coutess » — per Napoli scon. ital. « L'Immacolata » — per Trieste vap. it. « Unione » — per Fiume vap. ing. « Cartago Nova » — per Trieste vap. aus. « Trieste » e « Danae ».

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Mercato dei bozzoli

Cologna Veneta 27 — Bozzoli annuali gialli di razze europee, prezzo massimo 4,—; minimo 3,25; medio 3,926 — Idem di razze giapponesi prezzo massimo 3,70; minimo 3,10; medio 3,55.

OLJ

Napoli 28 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 73 35 — pel 10 marzo 73 57 — per il 10 maggio 73 86 — pel 10 agosto — — — pel futuro 74 29.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 69 50 — pel 10 marzo 69 76 — pel 10 maggio 70 02 — pel 10 agosto — — — pel futuro 70 36

CEREALI

Marsiglia 28 — Mercato calmo.

Importazioni della giornata quint. 24,218.

Vendite della giornata, quint. 13,300, di cui a consegnare 9,500.

Tenero Burgas fr. 15 87 — Azime Berdianska fr. 18 — prossimo arrivo.

Parigi 28 — *Farine 12 marche* — Mercato calmo

Pel corrente a fr. 55 40, per luglio fr. 53, 80 per luglio-agosto fr. 53 75 — pei 4 ultimi mesi fr. 53 10.

Frumenti — Mercato calmo.

Pel corrente a fr. 22 75, per luglio fr. 22 75, per luglio-agosto fr. 22 75 — pei 4 mesi ultimi fr. 22 90.

Segala — Mercato calmo.

Pel corrente a fr. 14 —, per luglio fr. 14 — per luglio-agosto fr. 14 — — pei 4 mesi ultimi fr. 14 25.

Avena — Mercato sostenuto.

Pel corrente a fr. 17 90, pei pei 4 mesi ultimi fr. 16 90.

Nuova York 28 — *Frumento rosso* D. 0.88 — *Grano turco* D. 0 43 — *Farine estrastate* da D. 3.15 a 3 35 — Nolo cereali Liverpool D. 3

COLONIALI

Parigi 28 — *Zuccheri.* — Mercato fermo.

Disponibile fr. 59 25. — Raffinato fr. 129 50 — Bianco N. 3 fr. 67 25, pel corrente fr. 67 37 per luglio fr. 67 — a 4 mesi da ottobre fr. 45 37.

Londra 28 — *Zuccheri greggi* merc. fermo

Zuccheri Barbabietola mercato calmo

» *raffinati* mercato fermo

» *in panni* mercato idem

» *cristallizzati* mercato sostenuto

Nuova York 28 - *Caffè* merc. debole pr. in ribasso *Caffè Rio fair* 16 25 a 16 50 — idem 16 50 a 16 75 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 7. 1/4

Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —

Depositi nei porti dell'Unione N. —

PETROLJ

New-York 28 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 20.

Filadelfia 28 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 10.

Brema 28 — *Petrolio raffinato* — Mercato sostenuto. Disponibile Rmk. 6,80.

Anversa 28 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo. Pel corrente fr. 20 — per i 4 ultimi mesi fr. 18.

BORSE

Firenze 28

Rend. Ital.	97	10 —
Camb. Londra	25	11 —
Camb. Francia	100	32 1/2
Az. Ferr. Mer.	778	— —
» Mobiliare	765	— —

Milano 28

Rend. Ital.	97 62	57 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 12	08 —
Camb. Fr.	100 25 —	20 —
Camb. Berl.	122 45	20 —

Parigi 28 — CHIUSURA

Italiano 5 %	96	80 —
Franc. 3 %	84	42 —
Id. (n.) 5 %	104	35 —
Id. id. 3 %	87	35 —
Inglese	98	1/4 —
Lomb. obbl. ant.	313	— —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	—	— —
Cred. mob. fr.	3905	— —
Az. Can. Suez	2352	— —

Berlino —

Mobiliare	—	— —
Austriache	—	— —
Lombarde	—	— —
Rendite Ital.	—	— —

Vienna 28

Rend. in carta	88	40 —
» in arg.	84	20 —
» in oro	109	10 —
» senza imp.	99	45 —
Az. della Banca	907	— —
Az. St. di cred.	302	— —
Londra	119	15 —
Zecchini imp.	5	65 —
Napol. d'oro	9	44 1/2

Londra 27

Inglese	98	1/16
Italiano	96	—

Parigi 29 — APERTURA *Tend.* sostenuta

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	84	40 —
Rend. 4 1/2	104	37 —
Rend. Ital.	96	85 —
Ferr. Lomb.	261	— —
» Austr.	506	— —
Rend. turca n.	16	17 —
Prest. spagn. est.	75	13/16
Banca di Par.	750	— —
Consolid. ingl.	98	5/16
Banca di sc.	510	— —
Egiz. 6 %	453	43 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	56	— —
Ferr. m. » ferm.	—	— —

LOTTO — Estrazione del 28 giugno

Bari	6	27	67	13	55
Firenze	22	7	50	67	88
Milano	27	48	52	70	37
Napoli	4	8	82	64	42
Palermo	85	71	10	3	30
Roma	12	50	14	59	16
Torino	40	66	19	30	27
Venezia	57	37	39	18	89

L'importante seduta al Senato

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

LE GRAVISSIME DICHIARAZIONI DI CRISPI
IL CARDINALE LAVIGERIE
La visita del Padre Tosti e la conciliazione

La Seduta del 28 giugno

La seduta s'apre alle 2 e mezzo.

Ha la parola l'on. *Crispi* che risponde agli oratori che ieri parlarono sulle scuole italiane all'estero.

Egli dice che è difficile non ripetersi trattandosi di argomento già discusso otto giorni fa alla Camera. L'on. Rossi — dice egli — non sollevò eccezioni contro i provvedimenti del Governo.

Eliminata la questione di diritto, rimane la questione politica. L'on. Rossi difende le scuole tenute dai frati nei paesi mussulmani.

A me duole — dice — di non poter dividere la sua opinione. Lo scopo del Governo non fu di istituire la scuola laica, bensì di avere un personale in grado di dare buona istruzione ed educazione; tanto è vero che molti religiosi furono conservati e non solo coll'antico sussidio, ma anche con aumento.

Non giudico l'Associazione di Firenze: comprenderà l'on. Rossi il mio riserbo; solo ricordo l'analoga Associazione fondata a Monaco che unì la sua opera alla *Propaganda fide* di Lione. Se l'Associazione accettasse la supremazia del Governo italiano e l'alto patronato del Re, non sarei contrario ad aiutarla; ma dia prove schiette dei suoi intendimenti.

I consoli non furono ammessi nelle scuole che come semplici privati e non poterono quindi fornire al Governo esatti particolari sopra le scuole medesime.

Non credo che in Oriente le questione sia sempre come nei tempi delle antiche crociate.

Da Tunisi dopo l'arrivo del Cardinale Lavigerie colla prepotenza venne scacciato un Vescovo italiano solamente perchè professava sentimenti patriotici italiani. *(Bravo, numerose approvazioni.)*

Il Cardinale Lavigerie che è un agente politico più che un missionario, favorendo l'influenza francese fa il suo dovere, ma deploro la dabbenaggine di quegli italiani che fornirono al Cardinale quel denaro che poteva avere un simile impiego in favore della propaganda italiana (*) *(nuove approvazioni)*.

L'oratore fornisce spiegazioni e cita dati statistici dai quali si rileva che le scuole italiane si trovano in buonissime condizioni.

L'onor. Rossi chiede se c'è mezzo di accordarsi coi religiosi: io impiego ogni buona volontà, sebbene con poca speranza di successo.

Vi ha una questione grave che ci divide. Nulla io omisi perchè la Curia pontificia venisse a noi nei primi giorni del *mio governo (sic)*. Mi lusingai che qualche cosa potesse farsi.

Ebbi la visita di un religioso illustre *(allude al Padre Tosti)* che mi presentò un suo scritto e mi fece sperare che sarebbe venuta la pace fra lo Stato e la Chiesa. Egli mi confessò che le idee espresse nel suo opuscolo erano approvate dal Papa. Ma fu un fuoco fatuo!

Qualche mese dopo quel religioso non fu scomunicato, ma allontanato da Roma.

La colpa non è tutta nemmeno del Vaticano, il quale ha il solo torto di credere ancora possibile la restaurazione del potere temporale, e spera in certi casi di giovarsi della simpatia delle Potenze.

La restaurazione del potere temporale è condannata dall'Europa civile. *(Vivissimi segni di approvazione su tutti i banchi.)*

Nè speri di ottenere l'on. Rossi buoni patti dalla conciliazione. Questa assai probabilmente otterrebbe l'effetto opposto e andrebbe a danno della nostra libertà e dei nostri interessi.

In queste condizioni vede il Senato che è impossibile assolutamente l'accordo.

Chiedo ora al Senato se il danaro dei contribuenti sarebbe bene speso con questo risultato. *(Vivissime approvazioni.)*

La replica del senatore Rossi

Egli ringrazia l'onor. Crispi della forma cortese della sua risposta, ma fa riserva espressa circa l'associazione di Firenze.

Io trovo però — dice — che non convenga elevare troppo la questione fino a credere che il dissidio esistente possa assolutamente impedire all'Italia di accettare le scuole tenute dai religiosi.

Il mio ordine del giorno si concilia colle dichiarazioni del presidente del Consiglio.

Se tuttavia rimarrò solo a votarlo, aspetterò dal tempo la resipiscenza, persuaso che le scuole laiche saranno per l'amor proprio nazionale molto costose.

(*) **Ricorderanno i lettori che sulla questione noi pure abbiamo scritto un articolo in questo senso.**

Le domande di Parenzo

Per la pesca sulle coste dalmate — L'appoggio degli alleati — Cose d'Africa — La missione scioana.

L'onor. *Parenzo* dimostra la distanza che corre tra le dichiarazioni di Crispi e l'ordine del giorno di Rossi. Osserva che la conciliazione sarebbe contraria agli interessi d'Italia. Se potessi dare un consiglio all'onor. Crispi — dice — vorrei sollecitarlo a mai cullarsi nelle illusioni della conciliazione. Rivolgerò alcune interrogazioni a Crispi, anche se egli credesse di non rispondermi.

Io accetto la triplice alleanza come è, e deve essere lealmente osservata. Riconosco che la sua forza viene rivolta a propugnare gli interessi e i diritti d'Italia; ma chiedo se gli oneri dell'alleanza vadano fino ad obbliare la fratellanza di origine e di lingua, se dovunque la politica italiana venne rappresentata, se debba dimenticarsi il rispetto dovuto ai cittadini che si recano nel suolo estero o che esercitano la pesca sulla costa istriana.

E parlando di un altro alleato particolarmente amato dall'Italia, desidererei essere assicurato se la delicata questione sollevata avrà il suo appoggio in favore del nostro paese.

Chiedo finalmente degli schiarimenti sopra la situazione dell'Abissinia; principalmente sopra l'equivoca posizione in cui ci troviamo fra i due concorrenti, Debeb e Menelick.

Chiedo ancora notizie sulla missione scioana.

Nuove dichiarazioni di Crispi

L'onor. *Crispi* dice che Parenzo fece un lungo viaggio in Europa e in Africa *(ilarità)*; forse poteva andare fino all'estremo oriente!

Circa l'incidente del trabaccolo *Ida* sulla costa dalmata il Governo fu assicurato che si sta facendo un'inchiesta, e che quindi si prenderanno i provvedimenti che saranno del caso.

Circa la Svizzera riassume i precedenti del conflitto colla Germania.

La questione — dice — non riguarda l'Italia; bisogna però osservare che gli esuli d'un tempo non sono da confondersi cogli esuli odierni.

Gli esuli attuali cercano il rivolgimento sociale, la distruzione dello Stato, la negazione della patria, l'abolizione della proprietà (*bene*). I Governi hanno quindi diritto di premunirsi (*approvazioni vivissime*).

Fornisce schiarimenti rispetto all'Africa.

Debeb — dice — ha ambizioni assai più modeste di quelle attribuitegli dall'onor. Parenzo. Credo che fra 20 giorni o un mese al più Menelick avrà occupati i territori che intende di occupare e che con Debeb troverà modo di accordarsi.

Quanto alla Missione scioana che il *Colombo* andò ad imbarcare a Zeila, essa viene in Italia a rendere omaggio al Re, forse per stringere patti d'alleanza.

Quando il momento sarà venuto, il Governo farà le necessarie comunicazioni.

***

Parenzo replica prendendo atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio.

Accetta le distinzioni fra esuli ed esuli, ma le sue osservazioni riflettevano l'eventuale eccesso di chiedere a uno Stato indipendente concessioni incompatibili colla sua sovranità.

Rossi dichiara di ritirare il suo ordine del giorno.

Approvansi i capitoli del bilancio senza discussione.

La seduta si leva alle 4 e tre quarti.

A Montecitorio

Seduta antimeridiana del 28 giugno

Presidenza *Biancheri*

Apertasi la seduta alle 10 e 20, dopo breve discussione si approvò il progetto che proroga il corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione al 31 dicembre con voti 157 contro 26.

Si discusse poi il progetto per modificazioni agli articoli 235 e 269 della legge comunale e provinciale, delle quali proposte, i lettori nostri furono informati e che vennero approvate.

Levasi la seduta alle 12 e mezzo.

Seduta pomeridiana

Ancora per gli spiriti

Apresi la seduta alle ore 2.35.

Si riprende la discussione del progetto relativo alla revisione delle tasse sugli spiriti.

Faina difende le disposizioni che incoraggiano la distillazione delle vinaccie, per ragioni economiche ed igieniche.

È però una illusione — dice — quella di ripromettersi da questo progetto un incasso superiore a 20 o 25 milioni, onde si ricordi che non si dovrà imputare la delusione all'enologia nazionale.

Nè mi dissimulo che la protezione che accordasi ad essa turberà l'industria della distilleria, ma noto che questo è effetto di ogni provvedimento protezionista.

Approvo invece il concetto delle distillerie agrarie e cooperative quantunque non sia scevro di inconvenienti, mentre non posso essere che contrario al provvedimento, col quale si incoraggia l'alcoolizzazione dei vini, alle agevolezze concesse ai vini scelti, che costituiscono un consumo speciale delle classi più ricche, come alla restituzione della tassa che, a mio avviso, assume carattere di un premio di esportazione dannoso all'economia nazionale ed all'industria enologica.

Conclude esprimendo il desiderio che si abbandoni la via degli espedienti e si stabilisca la legislazione sopra una via normale e costante.

Curcio presenta la relazione sulla domanda a procedere contro il deputato Andrea Costa.

Paroncelli nota che in tutte le regioni italiane negli ultimi anni ebbesi un aumento nella produzione vinicola, mentre il consumo diminuì grandemente soltanto in quelle che più risentirono il danno economico della rottura dei rapporti commerciali colla Francia.

Da ciò il disquilibrio che ancora dura, quantunque negli ultimi mesi l'esportazione abbia cominciato a riprendere lena, specie verso la Germania, la Svizzera e l'America del Sud.

Però a cagione del minor prezzo dei vini il beneficio dell'esportazione è stato lieve.

È falso che vi sia eccesso nella produzione del vino e che sia possibile ad alcune regioni di modificarne il tipo, perchè a ciò si oppongono le condizioni naturali insormontabili.

Mostra l'utilità della produzione vinicola delle provincie del Mezzogiorno, e si diffonde a parlare sui modi di migliorarla.

Ritiene esagerata l'opposizione che viene fatta all'abbuono nel limite del 35 per cento per la distillazione del vino.

Non può dividere gli entusiasmi di alcuni oratori per le distillerie agrarie, che teme porteranno il contrabbando interno.

Ellena, amico del Ministero, parla contro il progetto perchè desidera che la politica finanziaria risponda ai voti e agli interessi del paese.

Io — dice — che non fui l'ultimo a dimostrare come la questione finanziaria non potesse essere risoluta senza grosse economie e senza un radicale ordinamento amministrativo, ho fede che Doda e Giolitti manterranno le promesse fatte. A nuove gravezze convien preferire una più saggia e rigorosa riscossione delle imposte esistenti.

Però il progetto in discussione non risponde a tale precetto. Se fosse adottato, danneggierebbe l'erario e l'economia nazionale.

Rimandasi a domani il seguito della discussione.

Ferrari L. svolge la sua interrogazione al ministro dei lavori pubblici sui criteri che guidano il Governo nel partecipare alla conferenza internazionale di Berna pel valico del Sempione. Nota che fra i delegati italiani a quella conferenza manca quegli che firmò il protocollo, onde domanda se per fatto di questa mancanza intendasi annullato il protocollo medesimo.

Finali assicura Ferrari che se i predecessori suoi erano prudenti, egli in queste questioni sarà prudentissimo.

I commissari italiani alla Conferenza di Berna hanno mandato di porre la questione pregiudiziale e cioè di non intraprendere qualsiasi trattativa se non sia prima bene assicurato che lo sbocco meridionale della galleria del Sempione non facciasi realmente sul territorio italiano.

Risponde poi che per lasciare impregiudicata qualunque questione, il Ministero non mandò il delegato che firmò il primo protocollo, perchè aveva annuito ad un tracciato che pregiudica gl'interessi militari commerciali italiani e che perciò il Governo non accetta.

Levasi la seduta alle 6, 30.

Nostri dispacci particolari

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCIE

Per il monumento a Cavour

Roma 28, ore 9,15 pom.

Il Sindaco ha ricevuto una Commissione dell'ultimo Congresso Monarchico, che ha deplorato il ritardo nell'erezione del monumento a Cavour.

Il Sindaco ha assicurato la Commissione che i lavori del monumento procedono e che questo potrà innalzarsi nel prossimo anno.

La famiglia Crispi

È giunta la famiglia Crispi reduce dai bagni di Carlsbad.

Martedì Crispi si recherà a Napoli.

Lo Czar non ci usò sgarbi

La *Riforma* smentisce la notizia delle sgarbatezze che sarebbero state usate dallo Czar al nostro rappresentante.

La notizia sarebbe insussistente; quantunque alcuni giornali russi attacchino l'Italia perchè partecipa alla triplice alleanza.

Del resto nessuna modificazione esiste nei rapporti ufficiali fra i due paesi.

La cauzione Loporto

La Commissione del bilancio ha approvato la relazione dell'onor. Marcora favorevole alla proposta di restituire la cauzione alla ditta Laporta da parte del Ministero della marina, che, come vi telegrafai ieri, fu erroneamente pagata a un'altra ditta. La relazione dell'on. Marcora deplora la leggerezza con cui in questa faccenda procedette il Ministero.

L'on. Righi avrebbe voluto infliggere un biasimo anche maggiore, ma la Commissione ha approvato la relazione trattandosi che il fatto rimonta al 1886.

Il Bollettino Militare

Roma 28, ore 11.15 p.

Dall'ultimo Bollettino militare tolgo le seguenti disposizioni:

Dosi, maggiore nel 52° regg. fanteria, è trasferito al Distretto di Padova in servizio temporaneo.

Branca, maggiore al distretto di Padova, è trasferito al 52° regg. fanteria.

Il tenente colonnello contabile *Moroni* fu collocato a riposo.

Il tenente colonnello *Lanata* fu collocato in posizione ausiliaria.

Bozzani, aiutante ragioniere d'artiglieria al polverificio Scafati è trasferito alla direzione territoriale di Verona.

Terracciano, tenente nel 4° regg. Genio fu trasferito alla compagnia speciale d'Africa.

Il *Giornale Militare* pubblica le disposizioni circa i distintivi di grado ed impiego speciale pei militari della brigata lagunare.

I Sovrani in viaggio

Constami che stanotte il Re partirà da Monza per Roma.

Vi confermo che la Regina sarà a Venezia lunedì ovvero martedì al più tardi.

Le ultime informazioni che abbiamo assunto qui a Venezia da fonte ufficiale ci assicuravano che la Regina avea differito la sua venuta fra noi. Il nostro corrispondente ci informa del contrario.

Chi avrà ragione?

Informazioni particolari ci assicurerebbero che il Re si troverebbe indisposto.

Un'altra domanda a procedere respinta

Fu distribuita la relazione sulla domanda a procedere contro il deputato Perrone per diffamazione a danno di certo Petricca di Messina.

La Commissione, ad unanimità, propone di respingere l'autorizzazione.

Intanto però posso assicurarvi che il ripetersi di questi rifiuti ad accordare l'autorizzazione a procedere, è vivamente commentato, manifestando una deplorevole tendenza nei membri del Parlamento a mettersi fuori della legge: mentre il loro compito in questi casi non sarebbe quello di entrare nel merito delle cause, per cui si domanda l'autorizzazione a procedere.

Suicida

Oggi all'Albergo della *Speranza* un tal Alfredo Branchetti, di Castelnuovo, impiegato a Roma, chiusosi in una stanza si è svenato con un temperino.

Accorsero prontamente un amico e il direttore dell'Albergo e gli prodigarono tutte le cure possibili.

Sperasi di salvarlo.

DALLA « STEFANI »

L'Austria e la questione balcanica

Vienna 27. — **Kalnoky alla Commissione degli esteri della Delegazione ungherese disse: L'abdicazione di Milano decisa da lungo tempo era inevitabile, visto il suo fermo carattere.**

Nessuna ragione di diffidare delle assicurazioni precise e solenni della reggenza. Essa smentisce la convenzione militare serbo-russa, ed è degna di fede, dacchè i bulgari possedono le qualità necessarie per stabilire uno stato regolato, possono sperare con calma e perseveranza di uscire dalla situazione attuale, ma il risveglio prematuro della questione avrebbe soltanto un valore problematico.

L'Austria si oppone principalmente non al regolamento della questione della Rumenia orientale, nè al riconoscimento dello Stato di Bulgaria, ma ai passi unilaterali inutili.

Lo sforzo geloso dei rumeni per restare indipendenti da tutti i lati, deve convenire all'Austria, malgrado certe difficoltà.

La migliore smentita dei progetti di espansione attribuiti all'Austria è il mantenimento conseguente della politica orientale disinteressata basata sull'osservazione fedele dei trattati.

Il Ministero crede fermamente nella formazione di Stati vigorosi come la fase finale dello sviluppo dei popoli d'Oriente.

Nella questione del pericolo di guerra il ministero cerca calorosamente di tardarla, poichè la guerra sarebbe funesta pel genere umano.

Val meglio spendere inutilmente somme enormi pegli eserciti che impiegarle per la guerra, ponendo a fiamme il mondo.

Se la grande politica va bene, gli episodi balcanici resteranno senza danni considerevoli. L'azione prematura dei piccoli affari potrebbe compromettere i grandi affari.

(Vedi ultimi telegrammi in III pagina)

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia			Arrivi a Venezia		
O. per Milano	ore	5. — ant.	M. da Padova	ore	4. 20 ant.
D. id.	»	9. 15 »	D. » Milano	»	4. 55 »
O. id.	»	2. — pom	O. » Verona	»	8. 50 »
O. per Verona	»	6. 55 »	O. » Milano	»	2. 45 pom
D. » Milano	»	11. 25 »	D. id.	»	7. 35 »
			O. id.	»	9. 50 »
O. per Bologna	ore	3. 55 ant.	D. da Bologna	ore	5. 25 ant.
Acc. id.	»	7. — »	M. da Rovigo	»	7. 42 »
D. id.	»	1. 50 pom	O. da Bologna	»	10. 12 »
O. id.	»	5. 35 »	D. »	»	3. 15 pom
D. id.	»	10. 40 »	M. »	»	5. 58 »
M. (fin Rovigo)		9. 30 »	Acc. »	»	12. 10 »
D. per Pontebba	ore	4. 40 ant.	M. da Cormons	ore	7. — ant
O. »	»	5. 15 »	O. da Udine	»	9. 40 »
T. per Treviso	»	8. 20 »	T. da Treviso	»	12. — »
O. » Pontebba	»	10. 40 »	D. da Pontebba	»	2. 20 pom
D. »	»	2. 40 pom	O. da Cormons	»	5. 43 »
T. per Treviso	»	4. — »	T. da Treviso	»	8. 05 »
O. » Udine	»	5. 20 »	O. da Pontebba	»	10. 10 »
M. »	»	9. 55 »	D. »	»	11. 10 »
O. per Casarsa	ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore	7, 26 ant
O. »	»	10, 15 »	O. »	»	12, 50 pom
O. »	»	7, 35 pom	O. »	»	10, — »

LINEA TREVISO - BELLUNO

Partenze da Treviso per Belluno	Arrivi a Treviso da Belluno
ore 6 ant. — 1. 40 p. — 5. 25 pom.	ore 8,15 ant. — 3, 20 p. — 8, 45 pom.

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 7 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) 11 30 a — 5 p. — Arrivi a Venezia: ore 8 45 ant. — 1 45 pom. (in coincidenza a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo e Adria) — 7 15 pom.

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova	Arrivi a Venezia da Padova
ore 6, 38 ant. — 8, 42 ant. — 1, 30 pom. 4, 54 pom. — 8, 10 pom.	ore 7, 40 ant. — 9, 44 a. — 11,48 a. — 4, — pom. 8, — p. — 10, 40 pom.

LINEA VENEZIA - CAVAZUCCHERINA

Partenze (Fondamente nuove) 4 p. — Arrivi 8, 30 ant.

CRONACA

CALENDARIO
Sabato 29 giugno: SS. Pietro e P.
Domenica 30 giugno: Pur. Cuore di M.
Sole, leva ore 4 m. 16; tram. 7. 50.
Temp. mass. del 28: 28.0 — Min. del 29: 19.5

L' ASSOCIAZIONE C. CAVOUR

NOTABENE

Fu diramato a tutti i soci anche ai nuovi l'invito per intervenire alla seduta di lunedì sera, che sarà tenuta nella grande sala dell' Albergo di San Gallo.

Gli incitamenti dovrebbero essere inutili; ma colla fiaccona che regna, non sono mai troppi.

La rata di contribuzione è minima; si può essere soci prendendo un' azione che costa **sei lire** all' anno; quindi tutti possono far parte dell' Associazione.

È ben vero che tanti brontolano anche per le sei lire; che pure costituiscono un *minimum* di spesa; ma come si fa, santo Iddio, a parlare di partiti, di programmi, di lotte, e a trinciar giudizî a dritta e a sinistra, se non si sa subire il più piccolo sacrificio personale.

L' apatia così pitocca è forse il malanno principale della vita pubblica italiana!

Noi contesteremmo quasi il diritto di voto a cotesti piccoli arpagoni della politica, che probabilmente non sarebbero disposti a incomodarsi nemmeno per uscire di casa a portare la loro scheda in tempo di elezioni.

E poi si lagnano della consorteria, dei radicali, dei clericali, dei progressisti.

Muovetevi, perdio, fatevi vivi; chi vi impedisce di influire colla parola o col voto nelle Associazioni, o nelle sedute, o nelle elezioni?

***

I nostri amici intanto faranno assai bene, se vorranno dedicare una mezzoretta giorno per giorno a procurare nuovi soci all' *Associazione*.

Persuadere qualche conoscente, determinare l' adesione di qualche altro non è poi cosa tanto difficile.

Si ricordino che col giornale si fa quel che si può; il lavoro di dettaglio non lo riguarda; — il giornalista è troppo occupato nelle faccende sue, perchè gli resti tempo da spendere in propaganda; — ma gli altri, stando al caffè, prendendo un bagno, andando a teatro possono benissimo lavorare per l' Associazione e per il partito.

***

In fatto di vita pubblica, (dobbiamo persuaderci) noi siamo troppo egoisti e troppo ignoranti.

Perdiamo volentieri mezza giornata per far la corte a una donna che interessa mediocremente, per discutere la stoffa di un vestito, per organizzare una gita, e fin per sbadigliare; ma non intendiamo il dovere di dedicare una piccola parte della nostra giornata all' interesse del paese.

Infatti, chi milita in un partito, e vi milita con coscienza, deve essere persuaso di far il bene del proprio paese: — fatelo dunque questo po' di bene, poichè, lo si può dire (e lo si può dire tristamente, a costo di far ridere gli sciocchi), questa nostra Italia è malata; malata di anemia.

Siate voi dunque, secondo le vostre forze modeste, i suoi globuli rossi, i suoi elementi rinnovatori, i ricostituenti della fibra sua, oggi in tanto deperimento!

Consiglio comunale — Completiamo il resoconto della seduta d' ieri, aggiungendo che poi il Consiglio senza discussione deliberava di accordare al sig. Dalla Bona ing. Girolamo il permesso di costruire a sue spese una riva d' approdo sulla Fondamenta Nani a S. Trovaso.

Formava coi nomi degli avv. Carrara, Ciano e Cornoldi la terna per la nomina del viceconciliatore del I Mandamento.

Autorizzava la Giunta a procedere per trattativa diretta all' aggiudicazione del lavoro di costruzione di alcuni cessi in vicinanza al Cimitero comunale.

Il cons. *A. Contin* riferendosi alla votazione seguita alla Camera sulla legge per le opere portuali dichiarava riservarsi in altra seduta di prendere la parola per fare alcune raccomandazioni relative all' incolumità della laguna di Venezia.

Il *Sindaco* aderiva esprimendo la propria gratitudine alla Camera per la votazione della legge che assicura la costruzione del bacino di carenaggio e quella della banchina pel Punto Franco.

Il Consiglio radunavasi quindi in seduta segreta.

Per l' insegnamento dell' architettura. — Sappiamo che, oltre alla protesta fatta l' altro ieri dalla nostra Deputazione provinciale al Ministero dell' istruzione pubblica, perchè nel progetto, del quale si occupò il nostro redattore artistico, per la istituzione di scuole superiori di architettura venne esclusa Venezia, — anche la locale Accademia ed Istituto di belle arti decisero di pronunciarsi contro allo stesso progetto Boselli.

Infatti iermattina il Consiglio accademico tenne una seduta preliminare, nella quale si deliberò di incaricare il prof. Dall' Acqua Giusti di estendere una lettera-protesta, che verrà indirizzata ai due rami del Parlamento, nonchè personalmente a tutti i senatori e deputati veneti.

Tiro a Segno. Domani dalle 8 alle 11 1|2 ant. e dalle 2 1|2 alle 4 1|4 pom. si eseguiranno la seconda e terza lezione di tiro ordinario a 200 metri.

Verranno eseguite anche le lezioni arretrate a metri 300 e 400.

La gara domenicale avrà luogo alle ore 4 e mezza.

Pel cav. Jossa. — L' altra sera, nelle sale del Restaurant Bauer Grünwald, gli impiegati della R. Prefettura offersero una cena di addio al consigliere cav. Alfonso Jossa, il quale, essendo stato promosso sottoprefetto nell' importante circondario di Mazzara del Vallo, lascia la nostra città.

La riunione, a cui assistette anche il prefetto barone Brescia Morra, riescì cordialissima perchè spoglia di qualunque carattere ufficiale e ispirata soltanto alla simpatia che il cav. Jossa seppe acquistarsi fra i suoi colleghi.

Fu una gara di cortesi dimostrazioni, di cordiali saluti all' egregio funzionario che qui lascia di sè caro ricordo.

Al merito industriale — L' onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio, in seguito a proposta della nostra Camera di commercio, ha stabilito di accordare una medaglia d' argento di prima classe al merito industriale alla Ditta Eredi di Giuseppe Gavazzi, ed una medaglia d' argento di seconda classe al merito industriale alla Ditta Pasqualin Regini e C., per lo sviluppo rispettivamente dato alla fabbricazione della cera.

Generosità . . . . relativa — L' altro ieri nel vaporino N. 11 il sig. Serena dimenticò una valigia contenente dei valori per più di 400 lire. Notata la dimenticanza, il personale di servizio nel vaporino raccolse la valigia e si affrettò a restituirla al signor Serena, il quale elargì a titolo di mancia L. *una*. Il personale rifiutò la non generosa ricompensa, dichiarando di essere abbastanza soddisfatto dall' adempimento di un dovere.

Il grave fatto di sangue di questa notte. Due feriti, uno moribondo. — Il Campo di S. Bartolameo nella scorsa notte è stato teatro di una gravissima scena di sangue.

Il protagonista fu Giuseppe Pinzan, le vittime Giordani Giuseppe e un suo agente, Giacomo Pelanda. Tra il Pinzan e il Giordani esistevano antichi rancori per ragioni d' interesse.

La moglie del Pinzan lavorava in oggetti di vestiario per conto del Giordani, che ha negozio di vestiti fatti a piè del Ponte di Rialto. Al marito, a quanto dicono, non pareva che la retribuzione fosse sufficiente, e che il Giordani guadagnasse troppo sulla mano d' opera della moglie.

Chi li conosce afferma che i litigi fra il Giordani e il Pinzan erano, per questo motivo, frequentissimi e che era generale opinione che gli odi e i rancori sarebbero prima o poi scoppiati.

Ieri sera s' incontrarono in una osteria non lungi da San Bartolameo e si scagliarono ingiurie le più atroci, e corsero parole di sfida. Si divisero per un momento, ma il Pinzan, con i più feroci propositi nell' anima, seguì attentamente il Giordani, deciso di finirlo. Difatti incontratisi a S. Bartolameo, egli estratto un coltello gli si avventò addosso e lo ferì con due colpi al ventre. Il Giordani cadde immerso nel sangue.

Il Pinzan con pari ferocia si slanciava addosso anche a Giacomo Pelanda, l' agente che era in compagnia del Giordani e che tentava di difenderlo e di reagire.

Anch' egli cadde ferito da una coltellata all' anca sinistra.

Insieme al Pinzan era un suo figliuoletto di 10 od 11 anni.

Egli, appena commesso il delitto, si dette alla fuga.

Le guardie di P. S. richiamate alle grida di aiuto accorsero sul luogo e raccolti i feriti li fecero accompagnare all' Ospedale.

Il Giordani versa in serio pericolo di vita. Anche lo stato del Pelanda è grave.

Stamane l' autorità di P. S. arrestò il feritore che si era rifugiato presso un suo compare.

Il coltello non fu ancora ritrovato; l' arrestato dice che l' ha gettato in acqua. Cinque pezzi dell' arma tagliente rimasero conficcati nell' anca del Pelanda, il che prova con quanta forza fossero menati i colpi.

Indagini fatte dai medici inducono a credere che il coltello fosse a molla fissa, della lunghezza di più che sessanta centimetri.

I feriti furono curati all' Ospedale dal bravo dott. Mantovani, coadiuvato dal dott. Manetti.

Le ferite del Giordani sono penetrate per circa otto centimetri ed hanno leso gli intestini.

I pezzi di coltello furono tutti estratti dall' anca del Pelanda; uno era così profondamente infisso nell' osso che si dovette ricorrere ai mezzi straordinari, ossia rompere un pezzetto d' osso coi ferri chirurgici.

Per la pesca — Taluni lettori della *Gazzetta* sono venuti a chiederci se non sia stato un errore il nostro nell' annunciare ieri la formazione di una Società per la pesca e per l' ostricoltura con l' esiguo capitale di *tremila* lire.

Per quanto possa parer strano che occoresse l' unione di *quindici* persone per ottenere la sottoscrizione di una somma tanto piccola, pure sta il fatto che l' ultimo *Bollettino degli atti ufficiali* della nostra Prefettura, dice chiaro e tondo che il capitale della Società, la quale avrà la durata di dieci anni, è di lire *tremila*, non un centesimo di più.

Di qui gli auguri che ieri abbiamo espressi — perchè la nuova società avrà certo anche bisogno di *molta fortuna* per prosperare.

Monete false — Girano per la città dei pezzi da 50 centesimi di piombo. Oltre che pel solito carattere del suono smorto, si distinguono dai buoni per essere più sottili e perchè coll' uso perdono lo splendore argentino e si logorano in modo da rendersi poco distinta l' impronta. Portano l' effigie di Vittorio Emanuele e l' anno 1863.

È morto! — I lettori sanno che ieri un povero bambino campagnuolo, mentre trastullavasi in Pescheria, cadeva in canale. Venne estratto dai vicini barcaiuoli.

Fu condotto all' Ospedale in istato gravissimo, sebbene non si disperasse di salvarlo. Ma questa notte pur troppo ogni speranza svaniva.

Il bambino, nonostante tutte le cure apprestategli, moriva per asfissia.

Un altro incendio fantastico — Stamane verso le 12, i pompieri in fretta e furia accorrevano verso la Merceria dell' Orologio, alla stessa casa dove giorni fa era segnalato un incendio.

Anche questa volta non si verificò nulla di nulla.

Truffa di bottiglie. — Stamane il popolino non faceva che discorrere di una truffa di bottiglie commessa in una bottiglieria del sestiere di San Polo.

Un bel tipo si presentò chiedendo dodici bottiglie per conto di un signore, che le avrebbe pagate.

Le bottiglie furono consegnate ma non senza qualche sospetto per parte del conduttore della bottiglieria, che tenuto d'occhio il suo cliente, lo colse nel momento in cui rivendeva per metà prezzo le dodici bottiglie.

Fu data denunzia della truffa.

Il truffatore è ricercato dalla pubblica sicurezza.

SCIARADA A POMPA

Fuggian costor dal pubblico derisi,
Da lor stessi inseguiti in due divisi.

***

Spiegazione della sciarada a pompa d' ieri:
In-nomi-nato

SPETTACOLI

Malibran — *L' amor de le tre naranze* — Ore 8 3|4. — L. 0.50.

Teatro del Lido — *Don Pasquale*, ore 8 3|4.

Giardini Pubblici — *Teatrino sulla Montagnola*: Tutte le sere spettacolo vario fino alle 11 p.

Caffè al Giardinetto Reale — Tutte le sere concerto orchestrale dalle 8 1|2 alle 11 1|2.

Stabilimento bagni Lido — Tutti i giorni concerto orchestrale dalle 2 1|2 alle 5 1|2.

Concerto di mandolini. — Oggi e Domani sera, alle 8 1|2 avrà luogo un concerto di mandolini al Caffè della Calcina, sulle Zattere.

NOSTRI DISPACCI PARTICOLARI

RECENTISSIME

L' arrivo del Re

Roma 29, ore 2.45 p.

In questo momento arriva il Re.

Trovansi alla stazione a salutarlo Biancheri, Farini, i ministri, il prefetto, il sindaco, il questore e vari deputati. Molta folla acclama.

Saracco si difende

Saracco scrive una lettera al *Don Chisciotte* difendendosi dall' accusa di essere autore dello scialacquo ferroviario; invece ordinò l' applicazione delle leggi 1879-1882, aggiungendo la costruzione in lunghissimo periodo di altre pochissime linee che ne avevano il diritto.

Autorizzazione a procedere

Oggi si distribuirà la relazione di Buccia sulla domanda di autorizzazione a procedere contro Costa.

Le nuove marachelle

al Ministero della Marina

Iersera telegrafai il tentato suicidio di un tal Branchetti avvenuto all' Albergo della *Speranza*. Aggiungo che Branchetti era venuto da Livorno con un facchino certo Taddei.

Da pochi giorni la polizia sospettava che costoro fossero complici dell' assassinio del povero Muratori a Livorno.

Veniva quindi arrestato Taddei e piantonato il Branchetti che trovasi a letto all' Ospedale della Consolazione.

Il *Don Chisciotte* in un importante articolo rivela nuove irregolarità avvenute nella fornitura del ghiaccio a Massaua. Il danno dell' erario sarebbe grandissimo.

Il Ministero ha fatta una transazione colla società delle ghiacciaie rinunziando al risarcimento dei danni subiti e impegnandosi a dare alla società un compenso di cinquantamila lire, e obbligandosi infine di trasportare *gratis* il nuovo macchinario.

Il danno subito dall' erario fu arrecato da inadempimento da parte della società della ghiacciaia nella fornitura del ghiaccio ascenderebbe a quasi mezzo milione.

La festa a San Pietro

La cerimonia di stamane — Timori per la cerimonia pomeridiana — Truppa consegnata — Dimostrazione anticlericale.

Roma 29, ore 3,40 p.

Stamane nella Basilica di San Pietro fu celebrata messa solenne da mons. Lemmi.

Vi concorse poca gente.

V' era grande apparato di forza pubblica, carabinieri e guardie di P. S.

La chiesa avea l' aspetto di una caserma.

Si notavano molte guardie palatine vestite in borghese.

Nessun incidente.

Per la funzione pomeridiana la questura ha chiesto che le truppe siano accasermate nella chiesa di Santa Marta, che è a lato di San Pietro. In caso di disordini le truppe entrerebbero nella Basilica per la sagrestia.

Stasera i liberali faranno una dimostrazione anticlericale a Campofiori, ove sorge il monumento Giordano Bruno.

Malgrado ai premurosi inviti dei parroci, ieri sera, vigilia di San Pietro, pochi cittadini misero i lumi alle finestre.

Credesi che anche stasera la preparata luminaria abortirà.

I clericali avevano organizzata per questa sera una dimostrazione in opposizione a quella per Giordano Bruno, ma si può considerare abortita.

L' Ambasciatore di Francia non parte

Dicesi che l' ambasciatore di Francia durante le vacanze estive non si allontanerà dall' Italia ma si recherà a una villa presso Roma.

Pel tiro a segno

Il prefetto offrirà un banchetto alla Commissione esecutiva del Tiro a segno di Roma. È probabile che vi interveranno Crispi e Fortis.

Dalle provincie

Ladro di ciliege ucciso

Messina 28, ore 9 pom.

Certo Saia vide tre individui ramati che rubavano delle ciliege e li rimproverò.

I ladri allora spararono il fucile.

Saia rimasto illeso sparò la carabina ed uccise uno dei ladri, poi si costituì.

Baccarini e il traforo del Sempione

Domodossola 28, ore 9,15 p.

È giunto Baccarini per esaminare il progetto delle ferrovie del Sempione e dare il suo parere sulla questione dello sbocco italiano.

Lo attendevano i rappresentanti del Municipio di Domodossola, il direttore e l' ingegnere capo della Società delle ferrovie del Sempione.

Domani si recherà a Brigue.

Sciopero di scaricatori

Genova 29, ore 9 ant.

Nel pomeriggio di ieri improvvisamente è scoppiato uno sciopero fra gli scaricatori di carbon fossile. Essi domandano un aumento di salario.

Finora l' ordine non fu turbato.

Il Re in viaggio

Milano 29, ore 10 ant.

Il Re è ripartito stanotte alle 12.30 diretto a Roma.

Erano ad ossequiarlo alla stazione le Autorità.

I danni del temporale

Verona 29, ore 1 pom.

Un temporale iersera devastò completamente colla fitta grandine i Comuni di Garda, di Bardolino, di Villafranca — ove rovesciò l'obelisco in memoria del celebre quadrato del 1866 — di Caprino, di Vigasio e di Povegliano. Parecchie case furono scoperchiate. Le campagne furono intristite come nella stagione invernale.

Tre vittime

Genova 29, ore 3. 30 p.

Questa notte un terribile temporale si rovesciò sulla città.

Il torrente Bisagno sorprese un uomo che dormiva sotto il ponte della ferrovia orientale.

Il disgraziato restò annegato.

Il torrente Panigale fece altre due vittime; il torrente Varenna presso Pegli trasportò molto bestiame.

Duello tra ufficiali

Cuneo 29, ore, 3. 55 p.

Ieri ebbe luogo un duello alla sciabola tra due ufficiali dell' 82°, senza esclusione di colpi. Rimasero feriti ambedue, uno al braccio e l' altro più gravemente in cinque parti del corpo.

Ignorasi il motivo del duello.

LO STATO DELLE CAMPAGNE

Le notizie giunte al Ministero d' agricoltura recano che sgraziatamente l' ostinatezza del tempo piovoso e nebbioso ha recato nuovi e pur troppo maggiori danni alla campagna, non però in tutte le regioni.

La peronospora sopratutto si è allargata, danneggiando le viti in modo sensibile, specialmente in parecchie Provincie del Veneto e dell' Emilia e nelle Provincie di Perugia, Teramo, Chieti, Foggia, Napoli, Caserta, Avellino e Benevento. E si può dire comparsa dovunque anche in Sardegna.

A questo proposito si nota che dove furono applicati i rimedi empirici ed a tempo, il male si manifestò con pochissima intensità, mentre fu forte e dannoso ove tali rimedi non furono apprestati.

I frumenti in parte allettati, in parte danneggiati da nebbie o umidità non promettono molto neppur essi, e si può già asserire che il raccolto non sarà abbondante, eccettuata la Sicilia, e meno al Nord che altrove.

Sono belli il maiz, i legumi.

Furono in generale abbondanti i fieni, ma un poco danneggiati dalle pioggie.

Incominciasi anche al Nord il taglio del frumento.

I SEGRETARI COMUNALI CONTRO CRISPI

Scrivono da Bologna che il cav. Ghigi, presidente dell' Associazione generale dei segretari comunali, ha pubblicato una lettera in cui dimostra che l' on. Crispi mancò all' impegno ufficialmente assunto in Parlamento di provvedere alla classe dei segretari ed essere irrisoria la disposizione contenuta nel progetto per gli impiegati civili. Chiede la stabilità della posizione pei segretari comunali, col diritto a pensione e la dichiarazione del minimo stipedio.

SILVIO PELLICO

UN AMBASCIATORE POETA

Oggi e domani ancora dureranno a Saluzzo le feste pel centenario dalla nascita di Silvio Pellico.

Fra le molte pubblicazioni che in tale circostanza videro la luce, ci piace ricordare alcuni versi del co. Costantino Nigra, ambasciatore d' Italia a Vienna, scritti nel 1854, stampati la prima volta nelle *Curiosità e ricerche di storia subalpina nel* 1875, e ristampati ora a Torino coi tipi di Vincenzo Bona.

***

Due furono le prigioni nelle quali stette rinchiuso Silvio Pellico in Venezia, dove giunse colla *posta* di Milano il giorno 20 di febbraio 1821 scortato dal conte Bolza e da un gendarme. Venne condotto dapprima all' *Albergo della Luna* dove pranzò, e dappoi passando per le Procuratie nuove e per il *Caffè Florian*, com' egli stesso scrive, fu condotto in Palazzo Ducale.

Salita la scala dei giganti e passati parecchi anditi e parecchie sale fu introdotto per una scaletta in una stanza che stava al di sopra dell' appartamento del Doge.

Non erano quindi i *piombi* propriamente detti.

La stanza aveva una grande finestra munita di enorme inferriata e guardava sul tetto della chiesa di S. Marco.

Stette in quella stanza fino all' ottobre, nel qual mese fu trasferito in altra a pochi passi dalla prima. Aveva la seconda due finestre, una a ponente grandissima che guardava il palazzo del Patriarca, l' altra a tramontana, piccola ed alta, a livello di una parte del tetto del palazzo, al di là del quale vedevasi buon tratto di città e di laguna. Ambedue queste stanze furono demolite nel restauro generale che si fece dei tetti del Palazzo Ducale, molti anni fa.

Nel giorno 11 gennaio 1822 fu il Pellico condotto nell' isola di S. Michele, il cui convento serviva allora a prigioni politiche; esaminato da un' apposita Commissione fu nel mattino del 21 di febbraio ricondotto a Venezia dove dalla Loggia del Palazzo Ducale sulla Piazzetta gli fu letta la sentenza che lo condannava a morte, ma che per grazia sovrana gli era commutata in 15 anni di carcere duro. Il giorno dopo fu fatto partire per lo Spielberg.

***

Il conte Nigra, nel suo poemetto accennato ricorda tutto ciò e finisce coi seguenti bellissimi versi, che ci piace riportare:

. . . . Benedetto
Spilberga, esp' atrice ara, custode
Delle implacate Italiche speranze,
Circo di nuovi martiri, Calvario
Di nuove croci! In fondo al tenebroso
Carcere vive occulta, alimentata
D' Italo sangue, l' inconsunta face
Che un dì risplenderà sulle redente
Città d' Ausonia. E nelle negre torri
Vegliate indarno, al prigionier daccanto,
Scolta dell' avvenir, Messo dei cieli,
Formidabile Arcangelo immortale
Muta e non vista, Libertà si posa.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

La famiglia **Pemma** ringrazia tutti coloro che presero parte al vivissimo suo dolore per la perdita del suo amato **Antonio** e chiede venia per le involontarie ommissioni. 624

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' Antonio Longega VENEZIA	PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA" "ADRIATICO" "DIFESA"	Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.	TARIFFA DELLE INSERZIONI Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25 » III pagina » » » » . . » 50 Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali. *Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7*

IL SECOLO è il solo giornale che pubblichi **Numeri doppi** ogni Domenica, oltre a molti **Supplementi Illustrati** sugli avvenimenti più importanti del giorno.

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

Tiratura media quotidiana copie 200,000

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

Tiratura media quotidiana copie 200,000

Col 1.° Luglio 1889 rimangono aperti i seguenti abbonamenti:

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco di porto nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Alessandria d'Egitto	» 28 —	» 14 —	» 7 —
Europa, Stati Uniti d'America, Canadà, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	» 40 —	» 20 —	» 10 —
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	» 60 —	» 30 —	» 15 —

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi **5.**

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DÀ DIRITTO:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco**, edizione comune.
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO:** COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.
4. Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.
5. Riceverà subito un grande e splendido quadro oleografico, intitolato:

SORELLE D'ITALIA

del celebre pittore **GEROLAMO INDUNO**, dipinto espressamente per IL SECOLO, della dimensione di centimetri 88 di larghezza per centimetri 62 d'altezza.

NB. Per ricevere franco a destinazione il quadro oleografico, i due giornali, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano L. 1. — e quelli fuori d'Italia L. 2 —; e ciò per le spese di porto. — Ai signori abbonati residenti all'estero non potendo per le leggi postali essere spedito il quadro, verrà inviato senz'altro il volume: **IL PARADISO PERDUTO** di Milton, illustrato da *Gustavo Doré*.

L'ABBONAMENTO DI UN SEMESTRE DÀ DIRITTO:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO:** COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.
4. Al romanzo illustrato di L. JACOLLIOT: **I Mangiatori di fuoco**, un volume in-4, di pagine 324, con 107 incisioni.
5. Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali, il romanzo, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelli fuori d'Italia L. 1 —; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DÀ DIRITTO:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO:** COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali ed i supplementi illustrati, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40; e ciò per le spese di porto.

PREMII SEMIGRATUITI

Tutti gli abbonati del SECOLO hanno diritto a un **premio straordinario semigratuito** consistente in un grande

GLOBO GEOGRAFICO

del diametro di Cent. 23,5, alto quasi mezzo metro, che vendesi in commercio a L. 20 e che si dà, agli abbonati del SECOLO, per L. **4** — a Milano e per L. **5** — fuori di Milano, netto di spese. — È opera della ditta Gussoni e Dotti, compilato sulle ultime scoperte dal Prof. E. Pini, — indispensabile agli studiosi, alle famiglie, alle scuole.

Inoltre tutti gli abbonati aggiungendo L. **1**, — per trimestre nel Regno, e L. **1. 50** per l'estero, per ciascun giornale, avranno diritto a ricevere:
Il Teatro Illustrato, giornale artistico letterario il più ricco che esista;
La Novità, giornale di mode, il più ricco ed elegante che si pubblichi in Italia.

*AVVERTENZA. — È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere, quando ordinano l'abbonamento, l'*Edizione di lusso dell'**Emporio Pittoresco** *in luogo dell'*Edizione comune, *pagando la differenza di prezzo fra un'Edizione e l'altra, che è: di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre e di L. 1 per un trimestre.*

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.

Nessun giornale può competere col **SECOLO** per l'importanza della sua **corrispondenza telegrafica** da tutte le parti del mondo: è il giornale per eccellenza delle informazioni generali.

I migliori romanzi, le novità più attraenti e acclamate dell'appendice, per interesse e per fama di autore sono pubblicati dal **SECOLO**, che ne acquista l'esclusivo diritto e pubblica in ciascun numero non meno di due romanzi per volta.

IL SECOLO dà in regalo più premi, di reale valore, d'ogni altro giornale, e cioè: due giornali illustrati settimanali, un Supplemento illustrato almeno mensile, quadri di autori, globi geografici, ecc., ed è per la sua straordinaria diffusione il miglior organo di pubblicità.

Premiata Acqua Minerale

Naturale Ferruginosa Alcalina Gazosa

DI

S.ta Caterina contro l'anemia
S.ta Caterina » di dispepsia
S.ta Caterina » la clorosi
S.ta Caterina » la gastralgia
S.ta Caterina » le indigestioni
S.ta Caterina » il mal di nervi
S.ta Caterina » il mal di cuore
S.ta Caterina » il mal di fegato
S.ta Caterina » l'isterismo
S.ta Caterina » la debolezza fisica
S.ta Caterina pei convalescenti
S.ta Caterina ricostituente tonica digestiva
S.ta Caterina Acqua da tavola eccellentissima
S.ta Caterina presso Bormio in Val Furva, secondo il parere dei chimici che l'analizzarono e dei medici che la prescrivono da oltre 50 anni, **è la Sovrana delle Acque Ferruginose.**

Si vende dalla Ditta Concessionaria A. MANZONI e C., Milano, via San Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio, V. P. E. Imbriani. 2

In Venezia presso Botner — Zampironi — Centenari — Morpurgo. 538

Deposito in tutte le buone Farmacie d'Italia e dell'Estero.

Guarigione infallibile e garantita dei

CALLI AI PIEDI

mediante l'**ECRISONTYLON ZULIN**, rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.

Prezzo L. 1 al flacone.

Si vende in tutte le **Farmacie** e principali **Drogherie** del Regno. Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI di **G. INTROZZI** solo proprietario e preparatore dell'Ecrisontylon Zulin — Milano.

Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma

Deposito presso l'**Agenzia Longega**. *San Salvatore* 4825, VENEZIA. 112-1

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate a altri sistema di cura depurando il sangue L. **5.**

Injezione-Antigonorroica L. **5, Pillole** L. **5,** per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . L. 3

Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni. . . » 3

Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lett. L. **5.** *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca.**

Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale. 62

BAUER-GRÜNWALD

VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo Bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (6)

LA MIGLIORE FRA LE CIPRIE PROFUMATE

untuosa, aderente, invisibile - per Signore - per Teatro.

POUDRE GRASSE

di L. Leichner, Berlino

« Non solo per la meravigliosa bontà si distingue la **Poudre Grasse de Leichner** da tutte le altre, ma altresì per l'effetto benefico che esercita sulla pelle.

ADELINA PATTI »

Cercate il nome **L. LEICHNER** *per evitare le numerose imitazioni.*

Vendita all'ingrosso presso USELLINI e Co., Milano, Corso Venezia, 71.

» al dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.

In Venezia presso l'**Agenzia Longega**, S. Salvatore, 4825, alla profumeria Bertini e Parenzan, Merceria dell'Orologio e Luigi Bergamo, Frezzeria a L. 3. — Spedizioni in provincia contro vaglia di L. 3.50.

Bagni-Bagni-Bagni

Si approssima la stagione delle bagnature. Per esse è indispensabile l'uso delle spugne.

SPUGNE

ORIGINALI

dell'Arcipelago Greco

di qualità finissima dai più alti prezzi

AI PIU MITI

Spugne per bagno
Spugne per toeletta
Spugne per bambini
Spugne per gli occhi
Spugne per medici
Spugne per chirurghi
ecc. ecc. ecc.

Agenzia Longega, S. Salvatore

VENEZIA

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rosseter di Nuova York

perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione

Lire TRE

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura in una sola bottigl.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione, Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè le lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4.**

Depositi Succursali nel Veneto in:

Padova, presso Antonio Bedon, Ved. Merati, Sebastiano Tevarotto parrucchieri.
Vicenza, Antonio Castagnaro, chincagliere, Sante Malgarotto, parrucchiere.
Bassano, Andrea Comin, parrucchiere.
Rovigo, Cartoleria Minelli.
Verona, Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, Ved. Marastoni, V. Mozzetto, profumiere, Amministrazione giornale *L'Adige*, Amministrazione giornale *L'Arena*, Giannetto Dalla Chiara, farmac.
Conegliano, Giuseppe Barri, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D'Este, Stefano Galleazzi, parrucchieri.
Udine, Nicolò Clain, Lange e Dal Negro, parrucchieri, Bosero, farmacista, Amministrazione *Giornale di Udine*.
Treviso, Tardivelo Candido, chincagliere, Dario, G. Andrigo, parrucchieri e profumieri.
Oderzo, Giovanni Minozzo, droghiere.

GELATINE di POLVERE del DOWER

SPECIALITA' DE CIAN

preparato nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia già nota pella sua rinomata

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

Queste gelatine ... sono molto raccomandate dai medici per curare le **Tossi reum**... **tiche, le Bronchiti ed i Catarri.**

Questa preparazione è ... da preferirsi a qualunque altra, offrendo **perfetta dosatura, pront**... **azione e facilità a prendersi.** ... superano i rimedi più usati e si

Sotto forma di Gelatine si prep... malattie della pelle e raccomandano:

Le Gelatine di Arsenico per le m... ...llo stomaco febbri di malaria.

Le Gelatine di Laudano per i disturbi de... ...llo ed in specialità per le diarree.

Una Gelatina è composta di 50 quadrelli e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.

Trovasi in tutte le farmacie a **Lire UNA.** 49

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE

ACQUA DI FIRENZE

delizioso profumo per la toilette

preparato

A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI

L'**Acqua di Firenze** viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti benefici dei quali è apportatrice. È ormai divenuta indispensabile in tutte le famiglie.

L'**Acqua di Firenze** è indiscutibilmente superiore all'acqua di Colonia, a quella della Florida, a quella di Lubin e ad altre acque consimili di estera fabbricazione, che ora per l'aumento dei dazi costano quasi il doppio.

Essa è preparata coll'estratto dei più deliziosi fiori dei giardini della Toscana e s'impiega a tutti gli usi della **toilette**, per la biancheria, per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio nè altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque francesi.

Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA

Vendita esclusiva all'**AGENZIA LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles	» 6.—
Tintura Unica Filliol	» 6.50
» id. Sottocasa	» 4.—
» id. Rizzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e si ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

IGIENE - FRESCHEZZA - MORBIDEZZA

DELLA PELLE

SAPONI — SAPONI — SAPONI

PER LE SIGNORE

Presso l'**Agenzia Longega** a S. Salvatore trovansi in vendita **Saponi** delle qualità più fine e più ricercate, **Saponi** fini e **Saponi** comuni di tutti i generi, come ad esempio:

SAPONE

al Corilopsis	della Casa Piver	al pezzo L. 2.50
al Latte d'Iride	» » »	» » 3.—
alla Velutina	» » Violet	» » 2.50
di Tridace	» » »	» » 2.50
al Mughetto	» » »	» » 2.50
alla Violetta	» » »	» » 2.50
alla Rosa di Turchia	» » Vachon Bavoux	» » 2.50
al muschio cinese	» » »	» » 3.—
all'eliotropio bianco	» » »	» » 3.—
all'Ixora	» » Pinaud	» » 2.50
al Brisa de las Pampas	» » »	» » 3.—
dolcificato all'opoponax	» » »	»
al fior di riso	» » »	» 3.—
alla mimosa	» »	» » 2.—
all'opoponax	»	» » 2.50
all'Iride	» » Roger Galet	» » 3.—
	» » Millot	» » 2.50
		» 2.—
al bouquet indiano	» » Gellè Frères	» » 2.50
Margherita	» » Migone	» » 1.75
alla rosa	» » Maubert	» » 1.50
alla violetta	» » »	» » 1.—
alla rosa, benzoino	» » Wolf e Sons	» » 1.—
al mughetto, all'eliotropio	»	

Una chioma folta e fluente degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacon) da* L. **2. — 1.50 — 1.25,** *ed in bottiglie da litro circa a* L. **8.50.**

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. **4** la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.,** *Via Torino, 12,* **Milano** *— in* **Venezia** *presso l'***Agenzia di Antonio Longega,** *S. Salvatore, N. 1825.* — **Bertini e Parenzan** profumieri S. Marco, Merceria dell'Orologio N. 219-20 *e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 75.

PILLOLE di BLANCARD

ALL'

Ioduro di Ferro inalterabile

NEW-YORK 1853 — PARIS 1855

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio e del Ferro,** queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fluori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale,** ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard,** esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants.*

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI Farmacista a Parigi, r. Bonaparte, 40.

116

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come Oro, Argento, Packfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi **75 alla Bottiglia.**

Deposito vendita all'**Agenzia Longega.**

VENEZIA

G. dott. Sternfeld

Chirurgo-Dentista

Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2616 (vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi un grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

Piccola industria

da impiantarsi in ogni comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessità e di grande consumo alla portata di chiunque. Attuazione facilissima e vantaggiosa. — Scrivere con francobollo a: **P. GINY e C. Milano.** 190

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la **BIANCHERIA** con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia — C. Mayrargues e C.

Giacomo Gavagnin

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, L. **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. **25**

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. **80**

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo **7**.

Abbonamento postale

Ai nostri amici

Abbonamenti II Semestre 1889

Essendo **numerosissime** *le scadenze del semestre, preghiamo i nostri amici, abbonati vecchi e nuovi, ad effettuare la loro iscrizione nei nostri registri per evitare disguidi nell'invio del giornale.*

La *Gazzetta* si pubblica in due edizioni. — Quella delle provincie che arriva coi primi treni stampata alla notte. L'altra della città, messa in vendita alle cinque pomeridiane.

È il giornale di maggior formato, e il più a buon mercato nel Veneto.

Lire 9 al Semestre

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 30 giugno

LA LIBERTA' DI STAMPA
E LA SOLIDARIETA' GIORNALISTICA

Scrive l'*Araldo* di Como:

« **Dario Papa nell'*Italia* si lamenta perchè alle condanne toccate al suo giornale tutta la stampa non s'è levata come un sol uomo a protestare per la violata libertà di stampa.**

Se ogni volta che un giornale vien condannato per essere incorso in un accesso bilioso, tutta la stampa dovesse levarsi, poveretta! passerebbe il suo tempo in piedi.

Dario Papa una volta era monarchico ed intendeva la libertà di stampa ben altrimenti di quello che l'intenda ora; allora non riconosceva a nessuno il diritto di insultare la Monarchia e la magistratura; permetta dunque alla stampa, conservatasi fedele ai vecchi principî di Dario Papa, di continuare a pensare come la pensava lui una volta, e di trovare per conseguenza giustissime le condanne che lo hanno colpito; e non faccia il salice piangente se soltanto due giornali si sono messi a protestare per quanto gli è toccato ».

●

A noi pare che l'*Araldo* abbia pienamente ragione; — e l'amico nostro personale Papa, pensandovi su non potrà non convenirne.

La stampa sarebbe ed è un mezzo potente per demolire; l'impunità accordata ai giornali avversi alle istituzioni, finirebbe col far trascendere i partiti estremi dall'offesa all'attacco; — lo spirito troppo impressionabile delle nostre popolazioni impone assolutamente questo freno.

I repubblicani come Papa tendono a rovesciare quello che noi amiamo conservare; è quindi naturale, che non si possa essere solidali con loro in quest'opera, che noi riteniamo esiziale per il paese.

Ci si dirà: *voi non avete fiducia nella libertà.*

Sarà anche vero; e l'Italia pare il paese fatto apposta per non averne proprio alcuna.

La libertà accordata in troppo larga misura trasmoda sempre in licenza, e quindi in tirannia verso altre classi di persone; — fatti recenti e passati lo confermano.

Noi troviamo che per chi vuol vivere, rispettando gli altri, e rispettando (in politica) le opinioni della enorme maggioranza del paese, c'è libertà fin che si vuole; — anzi in certi casi ce n'è troppa.

Si obbietterà ancora, che non si educa il paese alla libertà, se non accordandogliela in larghissima misura.

A parte, che di certi eccessi non si sente il bisogno, e lo si sente solo dagli uomini di parte estrema, mai soddisfatti, mai contenti, noi sosteniamo che questa è una teoria sbagliata.

Sbagliata, perchè mentre si aspetta che maturi questa famosa educazione del paese, c'è tempo di mandare a rotoli tutto; istituzioni, classi e ordinamenti sociali.

●

La libertà dunque sì, caro amico Papa, anche noi l'amiamo, e la vogliamo; ma non quella tale libertà, la quale sia pure per un quarto d'ora, condurrebbe voi all'esaltazione; noi alla rupe Tarpea; tutti poi, a romperci l'osso del collo.

LE DELIZIE DELLA BUROCRAZIA
CENTO GIORNI DA ROMA A VENEZIA

V'hanno in Italia due specie di *delizie: le ferrovie e le burocratiche.* Le prime dipendono da scarsezza di materiale e di impiegati, le seconde dalla causa opposta, dalla sovrabbondanza. Una carta che un tempo passava per uno o due mani, ora deve girare per otto o dieci, e non tutti i proprietari di quelle mani hanno il difetto di essere frettolosi.

Gli esempi oramai sono conosciuti a migliaia, però non credo inutile aggiungerne uno venuto a mia cognizione. Un professore venne promosso di grado nel primo febbraio scorso con un Decreto in data del 14 del medesimo mese, però non ne ebbe alcun avviso. Solo alla fine dello scorso aprile seppe la fausta notizia, ma da chi? Dalla locale Intendenza di finanza che lo invitava a riscuotere gli arretrati dell'aumento di stipendio e dai giornali che pubblicarono le promozioni. Finalmente al 24 giugno 1889 gli giungeva da Roma una lettera d'avviso in cui gli si faceva sapere quello che ormai tutti sapevano da due mesi. Indovinate poi quale data porta porta quella comunicazione ufficiale? 29 *maggio* 1889.

Dunque ci vollero più di *cento* giorni per comporre una lettera d'avviso nella quale le parole scritte a mano, compresi i numeri e la firma, sono solo *ventinove* (il resto è a stampa e litografia) e questa carta rimase giacente altri venticinque giorni negli uffici del Ministero o fece delle scorribande da un tavolino all'altro finchè qualche ufficiale d'ordine, stanco di vedersela sotto gli occhi, le diede il passaporto

B.

Noterelle istriane

Elezioni dietali in Istria e nel Goriziano — Temporale

Ci scrivono 29.

Nelle ultime elezioni dei deputati alla Dieta avvenute ieri in Istria, riportarono vittoria i liberali.

A Capodistria riuscì eletto il patriotta avv. Gambini.

A Pirano il podestà dott. Fragiacomo.

A deputato delle città di Lussinpiccolo e Lussingrande, Giovanni Maria Craglietto.

A deputato di Pisino-Albona-Fianona, il capitano distrettuale Simzig; a Rovigno riuscì il dottor Matteo Campitelli.

A Gorizia furono eletti a deputati alla Dieta il dott. Giuseppe Marovich, podestà di Gorizia, l'avvocato Carlo Venuti e l'ing. Nigris. Quest'ultimo rinunciò. La Camera di commercio elesse il barone Ritter.

Per le borgate di Cervignano, di Grado, di Monfalcone venne eletto il dott. Ermanno Lovisoni.

Per le città di Cormons e Gradisca riuscì eletto il bar. Locatelli.

Fra tutti gli eletti sono di parte governativa soltanto tre: Simzig, Ritter e Locatelli, soltanto il Simzig però è del partito slavofilo.

***

A Cittanova d'Istria scoppiò l'altra notte un terribile uragano con fortissimo vento e gragnuola. La campagna ne risentì danni enormi. Da molti anni non si ricorda simile devastazione. La forza del vento fece cadere la croce di pietra che stava sulla chiesa parrocchiale, e sradicò parecchi alberi.

Anche nella campagna detta *delle Noghere* presso Zaule tutto il raccolto dell'uva fu in poco d'ora distrutto dalla grandine.

IL TRENTINO
LE DISPOSIZIONI CHE SI HANNO IN AUSTRIA

Pare sia avvenuta una modificazione nelle idee dei tedeschi del Tirolo rispetto ai trentini, che sono italiani.

Infatti la *Meraner Zeitung* si occupa dell'autonomia del Trentino e scrive:

« Il distacco del Trentino dal Tirolo tedesco deve diventare un assioma della nostra politica, e ciò per riguardi nazionali e per ragioni di Stato, e dacchè noi dobbiamo riconoscere che il Trentino, eliminati alcuni Comuni tedeschi posti nella Valle di Fiemme e nella Valle di Non, forma un dominio di nazionalità affatto chiusa, in cui i residui di popolazioni tedesche sono in proporzioni minime: ed anche perchè vediamo che solo il completo distacco può mettere un argine alla progrediente italianizzazione della Valle dell'Adige tedesca; più ancora perchè tutti i tedeschi dell'Austria sono giunti al convincimento che la fusione delle regioni di due nazionalità diverse portò nocumento ad entrambe le nazionalità che possono essere tutelate meglio, colla delimitazione dei rispettivi interessi; finalmente, perchè noi tedeschi abbiamo la coscienza che nessuna altra stirpe al pari dell'italiana ha comuni con noi gli intenti politici.

« Quanto noi, tedeschi del Tirolo, offriamo la nostra alleanza agli italiani, è questa una alleanza seria. È vero: solo un piccolo manipolo di uomini si aggiunge ai rappresentanti del partito nazionale trentino; ma in tutta la Dieta tirolese non si troverà alcuno fuori di questo manipolo, che si metterà in fila coi trentini per difendere le nostre aspirazioni nazionali.

« Si vuole forse respingere deliberatamente questo appoggio morale, in grazia di alcuni sciupati nobili italiani, che potrebbero uscire come rappresentanti del grande possesso fondiario? I tirolesi feudo-clericali lascieranno sempre cadere dalle loro mense miserabili briciole che gli italiani potranno raccattare, mentre sta nei destini dell'Austria che il partito tedesco s'innalzi a maggiore importanza, e quindi guadagni altresì nel Tirolo in numero ed in autorità.

« Ogni aumento di potere che otterranno i tedeschi nel Tirolo, gioverà alle aspirazioni dei trentini, e solo col nostro mezzo sarà loro possibile di creare nella Dieta provinciare una maggioranza.

« Ai nostri rappresentanti, se anche si troveranno in minoranza, starà sempre a cuore di favorire questo indirizzo, anche qualora gli italiani, contro il loro proprio interesse, si decidessero, mediante il compromesso coi clericali, a ridurre il partito liberale tedesco a 607 rappresentanti, poichè, non in grazia dei begli occhi dei trentini ma in grazia dei nostri interessi, noi tedeschi siamo favorevoli all'autonomia del Trentino. «

L'« INDIPENDENTE » A TRIESTE

Il giornale *L'Indipendente*, testè soppresso dal Governo, ricomparirà domani 1.° luglio, a mezzodì, stampato dalla tipografia Amati. Lo dirigerà probabilmente il dott. Roggio di Gorizia.

IL COLERA DEI POLLI

Da quell'intelligentissimo cultore di cose agricole che è Italo Mazzoni, direttore dell'ottima rivista: *La guida del pollicultore*, riceviamo il seguente articolo che interesserà molto gli allevatori di bestiame in genere.

Prima d'accingermi a trattare l'ardua questione ho esitato un bel po' — le salde e ben radicate convinzioni, oso dire superstizioni, delle nostre buone massaie, le asserzioni di scienziati dal nome tutt'altro che oscuro contro cui è certo informato il mio scritto dovevanmi dare non poco pensiero; ma alla fin fine pensai bene che, lasciando le une a farmi gli occhiacci e gli altri ad irridermi, valeva ben meglio spezzare una lancia in pro della importante questione, nella piena lusinga di apportare un qualche aiuto, per lieve che sia, agli allevatori d'animali da cortile.

È bensì vero che nessuno, o ben pochi, si curano del pollaio, nè si accorgono d'averlo che al momento di ricavarne un reddito, o a quello di una epidemia qualsivoglia che venga lì per lì a fare una vera strage.

Allora non si manca di ricorrere perfino alle autorità!

Abbiamo visto or ora nel ferrarese a qual punto si sieno impressionati del colèra dei polli.

Nè v'ha paese io credo ove tale malanno un po' più, o un po' meno intensamente abbia fatto capolino — ma è, o non è colèra?

Lo si è detto tale e tutti lo ripetono, anche coloro che di pollaio ne sanno quanto io ne so di sanscritto. Gli scienziati, gli inoculatori hanno spuntato le loro armi contro questa strana malattia — strana perchè giunge improvvisa a quelli che non si occupano più che tanto dei loro polli ed a quelli che pur occupandosene non se ne intendono.

Io *oso* dire che non è colèra.

I caratteri dei polli colpiti dal malanno definito col nome di colèra, sono noti, io credo, a tutti — non stimo inutile però, ripeterne qui i più visibili.

Essi camminano tutti d'un pezzo; sono tristi, sonnolenti; mangiano talvolta anche avidamente, ma non razzolano; sembrano snervati; la cresta assume un colore violaceo; una diarrea verdastra cola continuamente e non di rado una materia biancastra, viscida geme dalle loro narici.

La malattia dura talvolta con questi sintomi tanto pronunciati, per giorni e giorni, altra fiata è rapida, fulminea — il colpito al momento estremo si dibatte violentemente starnazzando le ali e muore in pochi minuti apparentemente per soffocazione, restando duro, stecchito, mentre la materia bianca viscida esce copiosa dalle narici e dalla bocca.

La carne degli animali morti in tal guisa viene ad assumere la stessa tinta violacea della cresta; non è però nè immangiabile, nè disgustosa.

Sebbene i fatti della diarrea, del colorito delle carni e della morte istantanea e contemporanea di molti individui possono dar ragione alla diceria del colèra, io posso citare fatti che comprovano ben l'opposto.

La malattia in questione sebbene spesso si sviluppi quasi contemporaneamente in tutti gli abitanti d'uno stesso pollaio, pure non è contagiosa.

Polli ammalati, sia pure gravemente trasportati in mezzo a compagni sani, non solo talvolta guariscono, ma non compromettono in modo veruno la salute degli altri.

Io non oserò mai consigliare gli allevatori ad abusare di tale pratica, ma posso assicurarli della verità dell'asserto.

L'intensità e l'inguaribilità della malattia stessa sono pure assai contestabili qualora si pensi che basta il cambiamento di sito, una variante nel trattamento, alcune pratiche igieniche, semplicissime ed alla portata di tutti, per guarire gli animali che ne sono colpiti — perfino allo stadio acuto la malattia può essere guarita mediante il taglio del gozzo, relativo vuotamento, lavacri disinfettanti, rutture ecc.

Poichè è cosa positiva che i polli colpiti dal cosidetto colera muoiono col gozzo pieno.

Accorgendosene a tempo basta tenere il colpito a dieta e somministrargli dei purgativi; non occorre altro.

Siccome poi alle volte improvvisamente viene a mancare qualche gallina, per rivolgimento ovarico o per aneurismo, così non è raro che il pubblico sia messo in agitazioni per fatti che non hanno gran valore — siccome i sintomi sono pressochè uguali non è difficile che uno di tali casi faccia segnalare il colera ove non havvi malattia di sorte.

Una diligente sezione cadaverica può tranquillare completamente.

Quello che viene definito per colera altro non è che lo stadio acuto della angina difterica.

Ora, siccome la difterite è guaribile così, curata fin dai suoi primordi, avremo evitato l'ultimo stadio della malattia, tanto fatale ed al quale è quasi impossibile porre rimedio.

La questione della morte quasi contemporanea di molti ospiti d'uno stesso pollaio, o di più pollai in una stessa zona, ha una ragione facilmente spiegabile.

L'angina si sviluppa facilmente in pollai male aereati, in animali che sieno stati in sito umido, in seguito ad una stagione piovosa, a forte e repentino sbilancio di temperatura e ad altre cause che torna inutile qui enumerare e si sviluppa quasi contemporaneamente in tutti quelli che per condizione o per disposizione si trovano a parità di circostanze.

Da questo ne viene che lo sviluppo della malattia crescendo grado grado, inosservata dai profani, giunge il momento critico in cui una causa qualsiasi la fa precipitare e si hanno quindi delle mortalità numerose che devono dare certo a pensare agli allevatori in cui toccano.

Non è raro il caso di pollai interamente distrutti e riforniti tosto di animali nuovi senza prima avere ricorso a disinfezioni, a pulizie speciali — i nuovi inquilini non ne soffrono menomamente.

È dunque colèra questo?

Se lo è, è davvero un colera ben benigno.

Questa malattia che spaventa tanto le brave massaie, non si è mai sviluppata in pollai tenuti per bene.

Volete evitare il colèra? — abbiate pollai ampi, bene orientati, meglio aereati, asciutti e teneteli puliti sempre — disinfettateli spesso e imbiancatene le pareti due volte all'anno. Tenete solo tanti polli quanti l'ambiente stesso nè può contenere. Somministrate cibi sani e acqua pulita, fresca — procurate ai vostri pennuti delle belle ombre per l'estate, degli spazii al sole per le stagioni umide, o fredde e vedrete che il temuto malanno starà ben lontano da voi.

Datevi la pena di occuparvi un po' più di questo accessorio della vostra casa: ne vale la pena, ve lo accerto — Delle industrie attinenti all'agricoltura, il pollaio è ancora quello che dà maggiori utili; ma quanti più ne darebbe se un più razionale allevamento venisse a sostituire le viete pratiche vigenti.

Intanto vi dò una buona ricetta preservativa che io adopero da anni e che ho suggerita a molti allevatori i quali se ne sono trovati contenti: — somministrate ogni tanto in ragione d'una presa per individuo mista alla crusca bagnata la seguente polvere composta di:

Iposolfito di soda grammi 5 — salicitato di soda gr. 5 — china grigia gr. 20 — Zenzero gr. 20 e solfato di ferro gr. 10.

EQUIVOCI O MISURE DEPLOREVOLI

Un egregio amico nostro ci scrive:

Nel gennaio p. p. il Consiglio di Leva di mare del Dipartimento di Venezia riconosceva il diritto di esenzione dal servizio di prima e seconda categoria e deliberava l'arruolamento alla terza categoria del coscritto Baso Luigi, della classe 1868 in base all'art. 87, N. 1 del testo unico della Legge sul reclutamento militare, per avere un fratello in servizio nell'esercito permanente.

Il Baso Luigi è stato quindi munito del congedo illimitato di terza categoria.

Ora, in seguito a nota del R. Capitanato del Porto di Venezia, il militare suddetto è stato precettato a presentarsi sotto le armi nel giorno 2 luglio 1889 essendo stata revocata la decisione del Consiglio di Leva in virtù di cui esso era stato arruolato alla terza categoria, ed essendo per conseguenza stato arruolato alla prima.

Nessuna ragione venne addotta per spiegare la draconiana misura colla quale viene leso il diritto di un coscritto a cui spetta per legge indiscutibilmente l'assegnazione alla terza categoria.

Quel povero coscritto deve senz'altro presentarsi nel giorno 2 luglio p. v. e prendere il servizio nella R. marina come militare di prima categoria.

Un fatto deplorevole di tal natura non ha bisogno di commenti.

Forse si tratterà di un equivoco, ma siffatti equivoci non dovrebbero nascere per non mettere in iscompiglio una famiglia in oggi angustiata per l'impreveduto caso toccatole.

C. L.

DI CITTA IN CITTA

(Da lettere, dispacci e giornali)

Alessandria. — *Un dramma* — L'altra mattina sulla ferrovia Alessandria-Mortara, presso il passaggio a livello della strada della Cerca in Valmadonna, furono ritrovati i cadaveri di un sergente del 85.o fanteria e di una giovane donna, entrambi colla testa spiccata dal busto. Il sergente certo Brandi, mancava dal reggimento da qualche giorno, ed era già stato dichiarato disertore. Una passione d'amore li trasse al disperato passo. Dalla posizione, in cui furono trovati i cadaveri, si arguì che abbiano atteso il passaggio del treno, strettamente abbracciati e col collo sulla rotaia.

Genova. — *Un processo che farà rumore* — Venne deferita all'Autorità giudiziaria quella tale Maria Pratolongo, ostessa in vico Scuole Pie, la cui cattiva condotta fu causa del suicidio della figlia quindicenne Rosa Saic, come narrammo l'altro dì. Sul conto della madre perversa si narrano cose così inverosimili, che la penna si ripugna a riferire.

Napoli. — *Un albero che uccide due persone* — Ieri, a bordo di un legno ottomano, ormeggiato presso la banchina del porto del Granitello, i marinai Giovanni Pafidis, Micoliz Diamante, Giorgio Limios e Antonio Zazzarone, quest'ultimo italiano, trasportando un grosso albero di bastimento, se lo fecero fuggire dalle mani. L'albero rotolando giù con grande violenza, andò ad investire due ragazzi, Salvatore Fiore e Ciro Cacciottoli, i quali feriti, il primo, alla testa e il secondo all'addome, dopo poche ore sono morti entrambi.

Torino. — *Una retata di ladri* — La scorsa notte una pattuglia di agenti di pubblica sicurezza della brigata di Vanchiglia, perlustrando quella località videro in distanza che al loro apparire un individuo era scomparso frettolosamente nel portone di una casa. Gli agenti fiutarono subito che in quella casa sarebbe stata necessaria la loro presenza e non s'ingannarono. Mentre due di essi restarono a custodia del portone, gli altri si diedero ad una minuta perquisizione, e non tardarono a trovare accovacciati nell'oscuro andito delle cantine della casa e su per le scale una comitiva di mascalzoni, tutti ammoniti.

— *Omaggio a Kossuth* — Nella entrante settimana arriveranno ottocento ungheresi, tra i quali duecento signore, condotti dal deputato Helfy per rendere omaggio al glorioso Luigi Kossuth. Vi si tratterranno due giorni, quindi ripartiranno per Parigi.

Corriere del Veneto

Adria 29 — Il prof. Ciriello ci manda; e noi pubblichiamo e confermiamo:

Onor. Redazione della Gazzetta di Venezia.

Si ritiene da alcuni, o si dubita, ch'io sia l'autore di alcune delle corrispondenze da Adria, pubblicate in cotesto giornale nelle ultime settimane, riferentisi a questioni cittadine.

Ebbene. Desidero si sappia che io mai non discussi, nè commentai questione alcuna, privata o pubblica, di carattere amministrativo o politico, che interessasse questa città. E prego, anzi, cotesta Redazione, la quale è bene in grado di conoscere la verità delle mie affermazioni, di favorire, a tale proposito, una sua parola di conferma. — Assorbono abbastanza la mia attività i miei studi e doveri di scuola, perchè mi resti il tempo e la voglia di espormi a grattacapi di questo genere.

È ben vero che la *Gazzetta* dell'11 corr., insieme con una mia breve relazione sulla commemorazione Bruno qui tenutasi il 9, pubblicava anche, e in modo che pareva il tutto opera d'una stessa penna, giudizi su certo interesse municipale. Ma di mio, ripeto, non è, in tale corrispondenza, che la parte riguardante Bruno; il resto è d'altri. La confusione dei due scritti dev'essere stata fatta, forse inavvedutamente, da cotesta Redazione.

Adria, 29 giugno 1889.

Prof. G. Ciriello.

***

Aggiungiamo due parole di commento in linea generale; perchè di tanto in tanto si rinnova il caso di dichiarazioni consimili.

I pettegolezzi che nascono nei piccoli centri per la cosa più innocente del mondo stampata in un giornale, rendono impossibile, o almeno molto difficile ai giornali stessi di potersi occupare degli interessi esterni.

Una virgola messa fuori di posto, un aggettivo innocentissimo, una minchioneria qualunque male scritta, viene fatta segno alle interpretazioni più strampalate, alle malignità più sciocche.

Tutto questo dimostra, come il nostro paese sia molto poco educato alla vita pubblica; e come nei piccoli centri si lavori assai poco, se avanza tanto tempo per architettare malignità e false congetture, contro chi commette l'enorme reato di scrivere in un giornale!

N. d. D.

Belluno *26 luglio — Il partito moderato nella Provincia di Belluno — Federazione* — Ci scrivono:

La relazione del direttore di codesta *Gazzetta* sul progetto per costituire una federazione politica regionale veneta tra gli elementi sani e militanti del partito liberale temperato; questa bella ed assennata Relazione — a quanto ho potuto capire — fu accolta quassù col sincero plauso che merita.

Gazzetta di Venezia — 30 giugno (21)

GIULIO LERMINA

Il Cuore delle donne

MARIA LUIGIA (*)

traduzione

DI GUIDO COEN ROCCA

autorizzata dall'autore

PARTE SECONDA

Il matrimonio di Renato

I

— Infine mio caro, per riuscirvi gradita, non posso mica cadere nel grottesco.

— Parole! frasi! Dove ci trovate il grottesco?

— Ma dunque, secondo voi, non sarei completamente ridicola sposando un signore che una piccola donzella perseguita col suo amore feroce?...

— Essere amata non fu mai cosa ridicola...

— Non mi fate poeta ve ne prego! Io vi dico che tutta questa storia è una cosa sciocca, e che non intendo di raccogliere i resti di un pranzetto succulento alla mensa di non so quale maestrucola privata.... di una...; in una parola, potete tenervelo il vostro sig. Marteau, che d'altra parte non se la caverà che con un occhio di meno, o con qualche altro sfregio non meno seducente; insomma io non lo sposerò mai... mai... e poi mai!

— Ma, sorella!

— Ma, fratello!...

In una piccola sala a pianterreno di una palazzina della via Chalgrin, a pochi passi dal viale del bosco di Boulogne, due personaggi che conviene presentare al lettore si scambiavano queste frasi più chiare che edificanti.

Dapprima la descrizione dell'ambiente. Immaginate una specie di gabinetto a fumare, che si sarebbe detto una camera da scapolo se qualche oggetto minuto sparso sulle mensole, e negli stipi, come ventagli, vasetti da profumo, arazzi incompiuti, ma che la mano di una Penelope non fa, nè disfa, non avessero provato che quello era il gineceo di una donna.

La mobiglia è ricoperta di stoffa di raso grigio a righe d'argento, sopraccarica di ricami a colori smaglianti.

Le pareti sono tappezzate di seta di un giallo sfacciato, striata da mille pieghe, con dei larghi passamani d'argento a spirale, disegnantisi agli angoli: i mobili, poltrone basse, *pouffs*, piccoli canapè fatti ad esse, sono di legno nero, scolpito o piuttosto torto in forme bizzarre, quasi fantastiche, con intagli di bestie e di fiori. Sembrava un gabinetto giapponese, più strano, che autentico, in cui si fosse fatto uno studio peculiare del ricercato, dell'insuitato. Le tinte vi si combattono, e ci vuole qualche minuto perchè l'occhio vi si avvezzi. Si sente la ricchezza, ma si cerca indarno il buon gusto.

Sopra una sedia lunga, col busto inclinato all'indietro, facendo sporgere il seno, la nuca appoggiata allo schienale, il viso rivolto al soffitto, le gambe ripiegate sotto le gonnelle colle ginocchia spinte in fuori, il vestito di garza grigia d'argento disegnante le forme e aderente alle anche, una donna, la baronessa Sara de Thériat fuma una sigaretta di tabacco orientale che tratto tratto la sua mano lunga e sopraccarica di anelli porta alle labbra troppo rosse; che tratto tratto il suo braccio, teso improvvisamente, allontana da sè al di sopra del tappeto, mentre una lieve boccata di fumo bianco sale a spirale e si disperde.

La baronessa Sara è meno bella che singolare. Ha occhi piccoli, molto neri e sbatte continuamente le palpebre con un movimento che ricorda lo scuoter delle ali degli uccelli notturni. Il naso rigido si disegna rudemente; la bocca ha stretta, a pieghe dure. Ha cera scialba che armonizza fantasticamente colla tinta dei capelli, molto fitti, piantati bassi, d'un rosso molto cupo.

Ha voce grassa, talvolta sibilante, ed in certi momenti con degli squilli metallici.

In questo istante, in cui la baronessa parla di affari con Gaillaret, suo fratello, ella non si osserva; i lineamenti, cui la collera o lo sprezzo contraggono, sono scevri di femminilità. Nel gesto del braccio, nel suo modo di scrollar le spalle, in tutti i movimenti del suo corpo, ci si trova qualche cosa della volgarità dell'uomo ineducato.

Ma, guardandola attentamente, s'indovina che, ridivenuta donna per sua volontà, la baronessa De Thériat deve avere delle seduzioni viperine.

In faccia a lei, ritta in piedi, masticando rabbiosamente un sigaro spento, sul quale i bianchissimi denti si configgono con morsi incessanti, stà Giacobbe Gaillaret, noto in borsa col soprannome di Giacobbe *Vaso da Tabacco*. Robusto, tarchiato e piuttosto basso, con dei capelli di un nero tendente al viola cupo, appiccicati al cranio ed alle tempie, con un naso forte e dritto, gli occhi bruni e penetranti, Gaillaret, malgrado il suo cognome molto cristiano, con cui protesta il suo nome, presenta il vero tipo dell'israelita.

È un bel giovane, in complesso, contro due labbra grosse e rosse, con un paio di fedine ben piantate, entro le quali fa passare continuamente, a guisa di pettine, le dita un po' grosse, di cui l'anulare è carico di brillanti. Però le sue gambe troppo corte sembrano dover durare fatica a portare il ventre, del quale un panciotto bianco, molto lungo e bene attillato, cerca invano di dissimulare la rotondità.

Però è giovane; ha appena trentadue anni; sette più di sua sorella, la baronessa Sara.

La sua foggia di vestire è correttissima, e gli abiti di eccellente fattura. Ha piedi larghi e piatti, che cerca indarno di rimpicciolire allungandoli, con delle scarpe a punta esageratamente acuta.

Il suo collo è dritto, e si restringe al pomo di Adamo, tenendo il mento in rispetto ed accentuando il portamento duro della testa.

Ha voce ferma, forte, abituata a gridare ed a sopraffare le altre nelle battaglie del peristilio della borsa.

(Continua)

ma non bisogna, per ciò, lasciarsi illudere: altro è applaudire, altro è fare.

Io conosco abbastanza la mia Provincia e gli uomini suoi che vanno per la maggiore; e siffatta conoscenza mi autorizza a presumere che, malgrado il buon viso fatto alle idee esposte dall'amico Macola, alla stretta dei conti, non tutti vorranno porsi al lavoro affine di attuarle.

Si riconosce generalmente il bisogno di contrapporre un solido argine alla marea radicale che incalza; si amano le istituzioni vigenti e se ne desidera la stabilità; si deplora la baraonda insensata del partito intemperato. Ma nello stesso tempo si ha troppa fiducia nella sua impotenza: e così ci si culla in questa improvvida fiducia, la quale concilia una inazione quasi completa, mentre gli avversari della Monarchia lavorano tutti senza riposo; e così si godette sempre, e si godrà forse ancora per Dio sa quanto, tirare innanzi, finchè l'acqua tocchi la gola, cioè fino a un'elezione politica, quando bisogna ad ogni costo, o operare energicamente, o soccombere disonorevolmente.

Ma l'apatia e la fiaccona dei più potrebbe esser forse vinta dall'influenza dei pochissimi di buona volontà, qualora essi non fossero scoraggiati dalle passate prove consimili.

Perchè, sebbene in proporzioni modeste, il disegno di creare una associazione schiettamente e seriamente liberale, fu concretato diverse volte anche qui, specie dopo certe parziali sconfitte elettorali.

Io mi ricordo, anzi, di aver aver avuto in mano, letto e trascritto uno schema di statuto che ne doveva essere la base. Se non che, non mancò mai chi fece un'obbiezione, chi tentennò, chi contrastò, chi non si diede per inteso.

Non mancò mai uno di quei tira e molla che esaurirebbe tutte le pazienze, compresa la pazienza di Giobbe, e che finì col nauseare i promotori del lodevole progetto e mandar a male ogni cosa.

L'apatia e la fiaccona dei più — dicevo — potrebbe certo essere vinta, (e non dispero che lo sia) dagli otto o dieci che fin qui furono l'anima e la guida del nostro partito; se costoro non soltanto avessero trovato rilassatezza quando la prudenza e il patriotismo li aveva persuasi a concepire e pubblicare i loro disegni, ma ingratitudine e magari aperto biasimo, quando la vittoria mercè loro era conseguita e il bisogno di un'altra lòtta allontanata.

Ora; l'amor patrio, la intima sodisfazione del dovere compiuto, il piacere di veder coronati da buon successo i nostri sforzi, sono le gran belle cose in teoria, ma in pratica ci vuole altresì un po' di rispetto, se non di riconoscenza, da parte di coloro i quali, pur avendo aiutato a vincere, devono sapere a chi spetta specialmente l'onore della vittoria, e, se non altro riconoscerglierlo. Saranno debolezze umane; ma siccome noi non siamo semidei, così bisogna tollerarle.

Il giornale locale si adoprerà sicuramente con tutte le proprie forze, perchè il suo vecchio sogno di una Associazione monarchica, federata o no, si traduca in fatto. E le dieci o dodici stimabili persone a cui alIusi di sopra, quantunque abbiano tutto il diritto di mantenersi estranee ad ulteriori agitazioni, termineranno, io spero, coll'aiutare, o direttamente o indirettamente l'opera dell'*Alpigiano* e vostra, dimenticando come fecero ancora, i .... *compensi generosi* ricevuti in addietro. — *fs.*

Este *28 giugno.* — *Neo dottore* — *Grandine* — Ci scrivono:

Abbiamo inteso con vero piacere che oggi all'Università di Bologna ha presa la laurea in medicina il nostro concittadino Carlo Morassutti figlio del cav. Francesco, riportando bellissime classificazioni — Ce ne rallegriamo con lui e la famiglia sua.

— Iersera verso le ore 9 la grandine caduta in grandissima quantità, distrusse completamente i raccolti sui colli vicini e più specialmente nel Comune di Vo.

Dicono che fosse proprio un finimondo; il vento fu tanto impetuoso che schiantò e abbattè grandissimi alberi.

Marostica *27* — *Lodevoli istituzioni* — Ci scrivono:

Quest'oggi si radunarono nella sala delle scuole elementari quasi tutti i maestri e maestre del nostro mandamento; e dopo una lunga ed assennata discussione votarono lo statuto d'un circolo didattico e d'una biblioteca circolante. Presiedeva il prof. Antonio Fabris, valente direttore delle nostre scuole, ed iniziatore delle nuove istituzioni, le quali si completano a vicenda, e tendono ad accrescere sempre più la coltura degli insegnanti, che saranno sempre più pagati ed apprezzati in ragione di quanto valgano. È inutile il dire che la riunione finì con un banchetto, al quale, gentilmente invitati, intervennero da Bassano il R. Ispettore Brunari ed il prof. O. Brentari, come pure gli assessori comunali di Marostica dott. Cuman e B. Sorio. Parlarono il R. Ispettore Brunari, il prof. Fabris, il prof. Brentari, il dott. Cuman ed altri, bene augurando tutti alla nuova istituzione ed ai maestri bravi e volonterosi,

Mestre *29* — *Banda filarmonica* — Ci scrivono:

Dunque la Società filarmonica è in completo sfacelo. I musicanti tutti han dato le loro dimissioni; il maestro se ne è ito per altri lidi a respirare aure più ossigenate ed imbalsamate; i socii non intendono di più oltre contribuire con le mensilità per sostenere una baracca molto, ma molto pericolante; ed il Municipio, risponderà picche allo scadere della rata di concorso. Prospettiva davvero edificante!

Ciò solo che si regge come *torre che non crolla per infuriar di venti* è la presidenza. E sì che non trattasi che di una *sine cura*, e non ci sono nè propine, nè stipendi da perdere, ma solo brighe, fastidii, ed anche qualche schiaffo morale da risparmiare. Basta! ci pensino loro.

Intanto le dimissioni dei filarmonici furono accettate, e quindi si ritireranno loro gl'istrumenti e le *divise per cui andavano venerabili al vulgo*, Peccato! perchè parecchi di loro, i neo professori (!!!) ne scapitano almeno del 90 per cento; peccato davvero!

Ora che il primo passo è fatto, e risoluto, si agirà con eguale risolutezza anche nel prendere ed effettuare gli ulteriori provvedimentimenti da adottarsi! Lo vedremo, e ne riparleremo; intanto, addio mia bella.... musica.

Padova *29 giugno* — *I falsi monetari a Padova.* — Ci scrivono:

(Lamberto) — A Padova hanno germogliato sì rigogliose le radici dei falsi monetari che bisogna proprio raccomandarsi alla fortuna, per non venir gabbati.

L'ufficio di P. S. di Padova va quindi lodato per l'importante scoperta di una fabbrica di biglietti da dieci lire, credendo... scoperta.

Da tre o quattro mesi la nostra città era invasa da un vero diluvio di biglietti falsi, ma non si riusciva a rintracciarne non solo i fabbricatori, ma neppure gli spenditori potevano essere colti in flagrante, tanto stavano sull'avviso. L'Ispettore di P. S. avv. Edoardo Guazzo, ordinò un oculatissimo attivo servizio di sorveglianza che venne affidato ai suoi funzionari, la cui pazienza venne coronata da brillante successo. Il 27 corrente fu arrestato certo Bedin Stefano colto nell'atto che spacciava di questi famosi biglietti da 10 lire.

La moglie del Bedin e due figlie, una delle quali scappò dal carcere, furono condannate dalle Assise di Vicenza, la prima a 10 anni di reclusione, le seconde a 7 anni ciascuna. Caduto lo spenditore nella rete della P. S., essa si trovò fra le mani un filo dell'intricatissima matassa. Questo filo fu tanto bene adoperato dalle esperte mani che ieri mattina si procedeva all'arresto del litografo Pietro Fracanzani, individuo conosciutissimo, e più tardi all'altro arresto dell'incisore Strobel Gaspare, quel buon arnese, che nei primi mesi di quest'anno veniva processato al nostro Tribunale correzionale per imitazione di marca di fabbrica in danno della casa Keiff di Londra, da apporsi a certa tintura per i capelli. Seguivano poi questi primi indiziati, a brevissima distanza, al cellulare, il figliastro dello Strobel, Cugini Antonio e certo Schiavon Agostino.

Stanotte, verso le undici, dietro seri indizi scoperti dal delegato Savini, l'Ispettore avv. Guazzo, il viceispettore dott. Anselmi ed i delegati Savini e Cavallini si recarono in una località fuori Porta Saracinesca e dopo lunghe ricerche il delegato Savini riusciva a disotterrare una cassetta di legno contenente le due pietre litografiche recanti le incisioni eseguite da mano maestra. Esaminai io pure i biglietti sequestrati, formanti la rispettabile somma di *circa 14,000 lire*, e le pietre litografiche le cui incisioni anche per occhio profano svelano la mano di un abilissimo operaio.

A salvaguardia dei lettori vi do' ora i numeri e le serie dei biglietti da lire dieci falsificati e dei quali è certo ne sarà già in circolazione un certo numero.

Della creazione 1881 furono falsificate le seguenti serie: 712, 173, 120, 197, 721, 271 e numeri 061902, 061029, 020691, 092601, 062190.

Della creazione nuova 1888 furono falsificate le serie: 830, 380, 803, 813 e numeri: 078086, 027078, 078206, 020862.

Giova sperare che con questa larga retata cominci a sradicarsi la numerosa famiglia dei bricconi che da pochi mesi sono padroni della nostra città.

Vicenza *28 giugno* — *Consiglio Comunale* — *Temporale* — Ci scrivono:

(S) Il Consiglio comunale è convocato in sezione ordinaria nei giorni 2 e 3 del prossimo luglio — Oltre ad altri argomenti di minore importanza sarà chiamato a deliberare sul consuntivo dell'esercizio del 1888, sul progetto dell'acquedotto per dotare di acque potabili la città, e sulla concessione d'area in piazza S. Lorenzo per l'erezione del monumento a Giacomo Zanella, nonchè sulla partecipazione alla spesa nel monumento stesso.

— Ieri sera si è scatenato sulla nostra provincia un violentissimo temporale.

In molte località esso ha cagionato un vero disastro: così a Montegalda, a Belzano, a Barbarano, a Polegge, e a Vigardolo i raccolti sono quasi distrutti.

L'OROLOGIO DEL CONTE PORRO
E LE INESATTEZZE DI CRISPI

In ordine alla lettera di Crispi alla signora contessa Porro, accompagnatoria dell'orologio dell'infelice conte Porro, il signor Pippo Vigoni, presidente della Società di Esplorazione, manda ai giornali questa rettifica:

« Mi permetto poche parole per rettificare alcune inesattezze della lettera dell'on. Crispi alla contessa Porro, e per giustificare in pari tempo l'operato della nostra Società di Esplorazione commerciale in Africa, che ha pure tanta parte diretta e delicata relativamente al ricupero dell'orologio del povero conte Porro.

« L'orologio fu ricuperato all'Harrar dal negoziante italiano signor Rondani, che fino dall'ottobre scorso ne mandava notizia alla contessa Porro, annunciandogliene l'invio.

« Non si sa precisamente per quali motivi, ma, alcuni mesi dopo, ci fu scritto che era caduto in mano dei Greci, che tentavano farne una esosa quanto indelicata speculazione.

« Il Consiglio della Società di Esplorazione commerciale di Milano, di cui il povero Porro era presidente, quando avvenne la catastrofe, decise di fare allora ogni possibile per ricuperare quel prezioso avanzo, onde farne omaggio alla vedova; e per questo diede speciale incarico al capitano Cecchi, in Aden.

« Oggi l'orologio fu portato in Italia dal dottor Nerazzini, e mandato dal Governo alla contessa Porro, e noi non possiamo che far plauso a questo atto delicato: ma mi parve anche doveroso, da parte mia, ristabilire la verità a difesa della delicatezza di sentimenti e a prova del ricordo sempre vivo e riconoscente che la Società di Esplorazione nutre e conserva pel povero Porro e per la sua disgraziata vedova, sentimenti dei quali aveva voluto dar conferma anche in questa circostanza. »

RUGGERO BONGHI CANDIDATO DI LIVORNO

Un gruppo di elettori livornesi ha deciso di offrire, alle prime elezioni politiche, la candidatura a un seggio di deputato in quella città all'onor. Ruggero Bonghi, quale protesta contro il modo con cui l'on. Crispi accolse le rivelazioni del Bonghi sui fatti di Livorno.

LA CAMPAGNA BACOLOGICA

Dalle notizie pervenute al Ministero di agricoltura risulta che la campagna bacologica è quasi ovunque terminata. Il prodotto ottenuto, se è inferiore a quello dell'anno passato per minore quantità del seme messo a schiudere, non è però meno rimuneratore per il migliore prezzo che i bozzoli hanno raggiunto sul mercato.

Si sono fatti contratti per lire 3. 80 e 4 il chilo nei verdi.

Se gli allevamenti non fossero stati molestati all'ultimo dalle malattie e specialmente dalla flaccidezza, dovuta alle poco liete condizioni atmosferiche, le fatiche degli allevatori sarebbero state assai meglio compensate.

PARLAMENTO NAZIONALE
(Per dispaccio alla Gazzetta.)

A Palazzo Madama
La Seduta del 29 giugno
Presidenza *Farini*

Si apre la seduta alle ore 2.25.

Procedesi alla lettura del verbale depositato negli archivi del Senato dell'atto di nascita del principe Vittorio Maria figlio del duca d'Aosta, e si comunica l'invito al Senato di farsi rappresentare alla funzione funebre commemorativa di Re Carlo Alberto che si celebrerà in Torino.

Il Senato delibera di farsi rappresentare dai senatori presenti a Torino e dal vicepresidente Ghiglieri.

Miceli ministro del commercio presenta il progetto di proroga del corso legale dei biglietti chiedendone l'urgenza e possibilmente la discussione entro l'odierna seduta, mediante invio alla Commissione delle finanze.

Il Senato delibera che se ne riferisca durante la seduta.

Lo stato di previsione dell'entrata

Si procede alla discussione dello stato di previsione dell'entrata.

Approvansi senza discussione i primi quattro articoli della legge.

Cavallini all'articolo 5 rileva le conclusioni del relatore del bilancio che la situazione finanziaria è meno grave di ciò che credevasi e che il pareggio senza gravi difficoltà possa essere nuovamente raggiunto.

Il relatore indica però la via da seguirsi.

Chiede al ministro se accetta il consiglio, se crede di poter raggiungere il pareggio senz'altra legge d'imposta che quella sui fabbricati provvedendo pel resto con economie.

Giolitti non può indicare esattamente ora come si potrà ritornare al pareggio, il Governo crede indispensabile il pareggio e cercherà di raggiungerlo colle possibili economie e con altri provvedimenti che potranno essere escogitato, senza possibilmente ricorrere a nuove imposte.

Cambray Digny spera che al riaprirsi del Parlamento saranno presentate le proposte per ristabilire l'equilibrio del bilancio.

Approvasi l'articolo 5 ed ultimo.

Approvasi senza discussione la spesa straordinaria del cambio decennale dei consolidati 5 e 3 p. 0|0.

***

Sospesa la seduta in attesa della relazione sulla proroga al corso legale dei biglietti di banca e ripresa poco dopo, *Cambray Digny* dà lettura della relazione colla quale si consiglia l'approvazione, non potendo il Senato assumere la responsabilità del rifiuto.

Alvisi esprime un giudizio sfavorevole sopra il progetto presentato dal ministro di agricoltura per il riordinamento degli istituti di emissione che non risolve la questione e perpetuerà gli inconvenienti.

Cambray Digny, relatore, ripete che la questione rimane impregiudicata, sicchè non può accettare discussione sopra un argomento che non è ancora in possesso del Senato.

Miceli dice che le dichiarazioni di Alvisi costituiscono una semplice protesta; quando il progetto sarà discusso dal Senato, il Governo risponderà. Intanto crede di poter assicurare che gli inconvenienti segnalati da Alvisi non si verificheranno.

Votate a scrutinio segreto le leggi discusse, queste risultano approvate, e la seduta viene levata alle 4 e 40.

A Montecitorio
La Seduta del 29 giugno
Presidenza *Biancheri*

Ancora gli spiriti

Si apre la seduta alle 2,20.

Si riprende la discussione del progetto sulla tassa degli spiriti.

Laporta approva il progetto e si meraviglia che vi sia disaccordo nella Camera.

Combatte le obbiezioni fatte dagli onor. Colombo ed Ellena.

Crede che la legge si debba migliorare nelle parte che riguarda le formalità fiscali per meglio garantire l'entrata dell'erario.

Gli on. *Lucca* e *Colombo* parlano per fatto personale.

Della Rocca non potè trovarsi d'accordo colla maggioranza della commissione, non perchè dissenta intorno al concetto della legge, ma per le esagerazioni cui ad avviso suo fu portato il concetto medesimo.

Enumerate tutte le disposizioni della legge che meritano la sua approvazione, dichiara di non consentire nel criterio al quale tutta la essa alla condizione attuale della produzione vinicola, dappoichè la crisi vinicola non può essere che transitoria.

Non conviene quindi includere nel progetto le disposizioni che hanno un carattere di eccezionalità.

L'oratore dimostra poi i grandi vantaggi arrecati all'economia nazionale dalle grandi distillerie e vuolsi che esse sieno poste con la presente legge in condizioni insopportabili.

Spera che la Camera si opporrà alla distinzione delle grandi fabbriche; dubita poi che il progetto raggiunga il fine che si propone di rialzare i prezzi dei vini dappoichè non crede che si possa sostenere la concorrenza coll'alcools austriaco, a meno di non farlo cadere fino a prezzi assolutamente non rimuneratori.

Cardarelli approva il progetto.

L'oratore estendesi lungamente nel difendere la legge.

Da molte parti della Camera si ode gridare: *Chiusura! Chiusura!*

Gli onor. *Vastarini, Visocchi, Gallimberti* rinunciano a parlare *(bene)*.

***

Pantano, relatore, risponde ai diversi oratori.

Sostiene che il progetto non mira alla distruzione delle grandi distillerie, ma tende a convertirle, a trasformarle per modo che invece di distillare i prodotti che ci vengono dalla Russia e dall'Austria, esse abbiano a distillare le materie prime nazionali.

Dimostra i grandi vantaggi che deriveranno all'economia nazionale da una tale trasformazione.

Confuta le considerazioni dell'onor. Colombo relative alle crisi operaie che verificansi in seguito a questa legge; ammettendo pure che nelle distillerie di I. categoria sieno impiegati anche 1000 operai deve considerarsi che le piccole distillerie potranno occupare ben 20 mila operai.

Confuta le varie obbiezioni che vengono fatte alla legge.

Difende con molti argomenti le piccole distillerie agrarie tanto avversate da Colombo e dimostra la necessità di favorirle per ragioni economiche sociali di grandissima importanza.

L'oratore accenna alle diverse conclusioni alle quali è venuta la Commissione e le diverse disposizioni proposte e le difende.

Conclude manifestando la speranza che la Camera vorrà approvare una legge che è di giustizia perchè è una difesa dei deboli contro i potenti, una legge di equità perchè nessuna regione d'Italia avrà danno e tutte avranno notevoli vantaggi, una legge infine che recherà sollievo non indifferente all'economia nazionale.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

I deputati non si processano

Approvansi senza discussione le conclusioni della Commissione parlamentare che esaminò la domanda per autorizzazione a procedere contro il deputato Perrone Pelladini, conclusioni che sono favorevoli acchè la Camera neghi l'autorizzazione.

***

Il presidente comunica una interrogazione di Chiala al ministro dei lavori pubblici intorno alla portata delle dichiarazioni da lui fatte nella seduta d'ieri rispetto al traforo del Sempione.

Si stabilisce di tenere seduta domani domenica per discutere otto progetti di legge di secondaria importanza.

Levasi la seduta alle ore 7.10.

Nostri dispacci particolari
Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina
PER LE PROVINCIE

I LAVORI DELLA CAMERA
La legge sui fabbricati e l'altra sulle preture rimandate — Pro e contro l'on. Costa.

Roma 29, ore 8.50 p.

È difficile che venga alla Camera in questi giorni in discussione la legge sui fabbricati.

La relazione Tondi su questo progetto non è stata presentata.

L'on. Zanardelli insisteva per la discussione del progetto sulla riduzione delle preture prima della chiusura della Camera. Pare perciò che egli si fosse messo di accordo con l'on. Tondi, perchè questi ritardasse la presentazione della sua relazione.

Ora però anche l'on. Zanardelli ha accettato di rimandare a novembre la discussione del suo progetto, che incontra moltissime opposizioni e che difficilmente ora sarebbe passato.

Molto probabilmente dunque non vi sarà la discussione sui fabbricati, come non vi sarà quella sulla riduzione delle preture.

Invece è probabile che una seduta intera sarà dedicata alla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Costa.

La relazione Cuccia su questo argomento venne presentata ieri.

La Commissione, come sapete, conchiude col che l'autorizzazione a procedere.

Vi sono deputati però che combatteranno queste conclusioni.

Si prevede una discussione agitatissima.

Posso assicurarvi che l'on. Crispi, conversando stamane con qualche deputato, ha riconosciuto impossibile che la Camera possa continuare le sue sedute oltre giovedì.

La funzione pomeridiana a San Pietro
Straordinarie precauzioni

Roma 29, ore 9.45 pom.

Alla funzione pomeridiana a San Pietro intervennero pochi fedeli.

Le precauzioni prese dall'ispettore di pubblica sicurezza di quel Rione furono grandi — egli accordò 150 questurini in divisa, 150 in borghese e 200 carabinieri che vennero disposti in gruppi entro la chiesa presso gli ingressi.

Colonne e gruppi di carabinieri in mezzo alla chiesa dirigevano il servizio.

Un gruppo di carabinieri, questurini e guardie municipali all'ingresso della cappella regolavano l'ingresso.

I sotterranei di San Pietro erano chiusi.

Nessun disordine.

Fra i curiosi vi notai i senatori Riberi, Borelli e altri vari deputati, fra cui Righi.

Verso la fine giunse il questore accompagnato dal capitano dei carabinieri.

Le truppe consegnate nelle caserme, durante la notte vennero acquartierate nelle vicinanze della Chiesa.

Stasera varie case sono illuminate.

La dimostrazione anticlericale si considera non riuscita.

Campagna idrografica nel Mar Rosso

La cannoniera *Sebastiano Veniero* fu adibita ad una campagna idrografica per completare gli studi sulla costa e sul vasto Arcipelago che formano i nostri possedimenti nel Mar Rosso. Ampie istruzioni in proposito furono spedite a Massaua dal Contrammiraglio Magnaghi capo dei servizi idrografici al Ministero della Marina.

Saranno capi della campagna scientifica il capitano di corvetta Cassanello e il tenente di vascello Presbitero, valenti idrografi coadiuvati dagli altri ufficiali di vascello Foscari, Quesada e Bertolini.

L'ambasciatore Croizard e il Papa

Il Papa oggi ha ricevuto Croizard ambasciatore di Spagna, che gli presentò le lettere di richiamo.

Il Papa gli consegnò personalmente le insegne dell'ordine di Cristo.

I Veneti — La gara di tiro

Roma 29, ore 10.15 p,

La Società dei Veneti si riunirà lunedì.

Domani si chiuderà la gara del tiro a segno. Vi interverranno il Re, le autorità politiche e militari.

Il nuovo Codice penale

Il nuovo Codice penale, che domani sarà firmato dal Re, verrà pubblicato domani sera in un Supplemento straordinario della *Gazzetta Ufficiale.*

Generali a Roma

Da vari giorni si trovano a Roma i generali Gerbaix, Bariola, Di Quaregna, Bonelli, Denza.

La tassa sui fabbricati

Si è adunata la Commissione della tassa sui fabbricati, per sentire la lettura della relazione dell'on. Tondi.

Per il progetto delle Banche

Negli Uffici primo, terzo ed ottavo furono eletti commissari Pianciani, Visocchi e De Zerbi per il progetto delle Banche. La maggioranza è così favorevole.

Giù nel Tevere

Roma 29, ore 10.40 p.

Oggi un individuo gettavasi nel Tevere.

Accorsero dei barcaroli ma non furono in tempo a salvare l'infelice di cui finora si ignora anche il nome!

Pel vagantivo

Il deputato Levi fu eletto Commissario nel quarto ufficio per la abolizione del vagantivo nelle province di Venezia e Rovigo.

Una lettera del capitano Cecchi

La *Riforma* pubblica il brano di una lettera del capitano Cecchi, esultante per la occupazione di Keren, che mostra come la stirpe italica non abbia esaurita la sua storica vitalità.

Il senatore Villani

Il senatore Villani fu nominato vicepresidente del Consiglio superiore dell'istruzione.

L'ispezione del Banco di Napoli

L'ex deputato Nervo, delegato ad ispezionare il Banco di Napoli, è giunto a Roma, dopo aver raccolto gli elementi per fare la sua relazione intorno all'andamento dell'Istituto.

Il ministro Miceli non ha ancora deciso se l'ispezione debba continuarsi nelle sedi succursali del Banco.

Dalle Provincie
UN NUOVO MISDEA
UCCISO SUL FATTO
IL MAGGIORE VARINO UCCISO

Il capitano Prestinari, un caporale, tre soldati, un borghese, una donna e due bambini gravemente feriti.

Benevento 29, ore 8.45 p.

Stamane alle 8 e mezzo il 7° reggimento bersaglieri fu funestato da un dolorosissimo caso, che impressionò tristamente la popolazione.

Il battaglione marciava da Arienzo in direzione di Benevento quando fece un *alt* al ponte dei tre Santi.

Un soldato della Provincia di Cosenza, certo Borelli, rimasto indietro di poche centinaia di metri, si appostò dietro un albero e aperto il fuoco contro la coda della colonna sparò una quarantina di colpi di cui più di venti a ripetizione.

In questo tiro, che eseguì colla massima celerità, ferì un caporale, due soldati, un borghese, una donna e due bambini che si trovavano a transitare per la strada e che vennero ricoverati all'Ospedale di Benevento.

***

Vari ufficiali, fra cui il maggiore Varino e il capitano Prestinari, gli furono tosto addosso, per arrestarlo e disarmarlo.

Il maggiore Varino cavalcò verso il Borelli, e con vero valore, lo investì colla sciabola sguainata, quantunque questi gli tenesse spianato contro il fucile. L'atto eroico del Varino a nulla valse: — il Borelli sparò un proiettile a bruciapelo contro il maggiore, che rimase fulminato da una palla alla testa.

Il Varino era un ufficiale distintissimo: due volte era stato in Africa.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di venerdì 28 giugno, N. 152 contiene:

1. Comunicato dell'Ufficio araldico — 2. R. D. che abolisce la Commissione edilizia dell'isola d'Ischia — 3. Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la prima quindicina del mese di giugno 1889.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti — Il Trib. di Rovigo ha dichiarato il fallimento della ditta Prearo fratelli, di Ramodipalo. — Giudice dott. Carlo Besana — curatore avv. Antonio Bisaglia, di Rovigo — 15 luglio prima adunanza — al 22 stesso mese il termine per presentare i titoli di credito — 8 agosto chiusura verifiche.

— Il Trib. di Vicenza ha dichiarato il fallimento di Cenzi Bernardo, commerciante di manifatture in Montebello vicentino. — Giudice avv. Galileo Babini — curatore avvocato Luigi Spigolon di Vicenza — 11 luglio prima adunanza — 30 giorni per presentare i titoli di credito — 1° agosto chiusura verifiche.

Concordato — Il Trib. civ. di Venezia con sentenza del 24 giugno omologò il concordato di De Angeli Benedetto che obbligossi di pagare il 10 per cento entro 8 giorni dal passaggio in giudicato.

Appalti — All'Intendenza di finanza di Venezia 1° il 29 luglio del noleggio di tre piroghe pel servizio finanziario della Provincia, canone annuo L. 48,000 — 2°, il 3 luglio dello sfalcio d'erba nei fondi barenosi a Gambarare ett. 103,36 per un sessennio, canone annuo L. 3055.

— Alla Congregazione di carità di Venezia il 19 luglio ore 12 mer. della fornitura 1°, di tela canepina m.i 12,000 id. per canepacie e grembiali 1200, id. per tovagliate 1000 tela mista per paglioricci 1200 per compl. L. 18540 — 2°, stoffa panno misto marengo m.i 2500 per L. 15,000 — 3°, tela canape per vestiti m.i 2000 colorata rigada per copertori 800, per cortine 500 quadrigliata per paglioricci 400 per compl. L. 3040 — 4°, tela di cotone rigata m.i 1000 e frustagno 600 per L. 1360.

— All'Intendenza di finanza di Venezia il 10 luglio della Rivendita privative in Rotta Nova di Cavarzere redd. medio L. 1254,44.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Baruffi Paolo, di Cologna, Ferrara — Bosoni Giov. (ditta Cacciavillani), Milano — Ferri Guglielmo, di S. Gio. Marign., Forlì — Montanari Angelo, di Morciano, Forlì — Nasi Francesco, di Cavour, Pinerolo — Piccirillo Ludovico, di Troia, Lucera — Robilio Stefano, di Bassignana, Alessandria — Sormani Barbara, Milano.

Sospensioni di pagamenti

Peretoner Antonio, Catania.

Ufficio dello stato civile

29 giugno — Nascite: Maschi 5, Femmine 8, — Denunciati morti 0 — Nat in altri Comuni 0 — Totale 13.

Matrimoni: Scarpa detto Rosegotto Angelo, miniatore, con Gori Maria, sarta, celibi — Grosselli Emilio, maestro agg. corpo rr. equipaggi, con Mariutti Adelaide, casalinga, celibi — Barettin ch. anche Berettin Gius., fabbro in Arsenale, con Crivellari Rosa, ved. stufe, vedovi — Costantini Guglielmo, falegname lav. con Gallo Caterina, perlaia, celibi.

Decessi: Silvestri Di Girolami Maria, 79, vedova, casalinga, di Venezia — Barchiori Elvira, 6, di Mirano.

Più un bambino al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Arrivato il 28 da Ancona e scali vap. it. « Mediterraneo. »
Partito il 28 per Hull vap. ingl. « Chicago ».

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA
CEREALI

Vienna 28 — Mercato delle granaglie.

Frumento per primavera da fiorini 0 — a 0 —, per maggio-giugno da 7 35 a 7 45, — per giugno-luglio da 7 35 a 7 45, — per autunno da 8 04 a 8 09.

Segala per primavera da 0 — a 0 — — per giugno-luglio da 0 — a 0 —, — per autunno da 6 47 a 6 52.

Formentone per maggio-giugno da 5 05 a 5 10 — per giugno-luglio da 5 05 a 5 10, — per luglio-agosto da 5 05 a 5 10 — per agosto-settembre da 5 17 a 5 22 — per settembre-ottobre da 5 28 a 5 33.

Avena per maggio-giugno da 6 20 a 6 25, — per giugno-luglio da 0 — a 0 — — per autunno da 6 13 a 6 18.

Ravizzone nero per aprile da — — a — — per agosto-settembre da 16 5 a 16 50.

Nuova York 29 — *Frumento rosso* D. 0.8 — *Grano turco* D. 0 43 — *Farine extrastate* da D. 3.15 a 3 35 — Nolo cereali Liverpool D. 3

COLONIALI

Parigi 29 — *Zuccheri.* — Mercato fermo.
Disponibile fr. 59 —. — Raffinato fr. 129 50 — Bianco N. 3 fr. 67 —, pel corrente fr. 67 12 per luglio fr. 66 87 a 4 mesi da ottobre fr. 45 67.

Londra 29 — *Zuccheri greggi* merc. fermo
Zuccheri Barbabietola mercato calmo
» *raffinati* mercato sostenuto
» *in panni* mercato fermo
» *cristallizzati* mercato calmo

Nuova York 29 *Caffè* merc. debole pr. in ribasso *Caffè Rio fair* 16 — a 16 25 — *idem* 16 25 a 16 50 — Zucchero Moscabado N. 12 cent. 7. 1/4
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —
Depositi nei porti dell'Unione N. —

PETROLJ

New-York 29 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 20.
Filadelfia 29 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 10.
Brema 29 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo.
Disponibile Rmk. 6,85.
Anversa 29 — *Petrolio raffinato* — Mercato sostenuto. Pel corrente fr. — — per i 4 ultimi mesi fr. 18.

BORSE

Parigi 29 — Apertura *Tend.* sostenuta			Parigi 29 — Chiusura		
Rend. Fr. 3 %	—	— —	Italiano 5 %	97	05 —
Rend. 3 % p.	84	40 —	Franc. 3 %	84	70 —
Rend. 4 1/2	104	37 —	Id. (n.) 5 %	104	40 —
Rend. Ital.	96	85 —	Id. id. 3 %	87	67 —
Ferr. Lomb.	261	— —	Inglese	98	5/16
» Austr.	506	— —	Lomb. obbl. ant.	—	— —
Rend. turca n.	16	17 —	Romane azioni	—	— —
Prest. spagn. est.	75	13/16	Merid. id.	750	— —
Banca di Par.	750	— —	Cred. mob. fr.	3910	— —
Consolid. ingl.	98	5/16	Az. Can. Suez	2360	— —
Banca di sc.	510	— —	**Berlino 29**		
Egiz. 6 %	453	43 —	Mobiliare	101	25 —
Az. Suez	—	— —	Austriache	162	20 —
» Panama	56	— —	Lombarde	—	— —
Ferr. m. e term.	—	— —	Rendita Ital.	96	25 —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano ore	5. — ant.	M. da Padova ore	4. 20 ant.
D. id. »	9. 15 »	D. » Milano »	4. 55 »
O. id. »	2. — pom	O. » Verona »	8. 50 »
O. per Verona »	6. 55 »	O. » Milano »	2. 45 pom
D. » Milano »	11. 25 »	D. id. »	7. 35 »
		O. id. »	9. 50 »
O. per Bologna ore	3. 55 ant.	D. da Bologna ore	5. 25 ant.
Acc. id. »	7. — »	M. da Rovigo »	7. 42 »
D. id. »	1. 50 pom	O. da Bologna »	10. 12 »
O. id. »	5. 35 »	D. » »	3. 15 pom
D. id. »	10. 40 »	M. » »	5. 58 »
M. (fin Rovigo)	9. 30 »	Acc. » »	12. 10 »
D. per Pontebba ore	4. 40 ant.	M. da Cormons ore	7. — ant
O. » »	5. 15 »	O. da Udine »	9. 40 »
T. per Treviso »	8. 20 »	T. da Treviso »	12. — »
O. » Pontebba »	10. 40 »	D. da Pontebba »	2. 20 pom
D. » »	2. 40 pom	O. da Cormons »	5. 43 »
T. per Treviso »	4. — »	T. da Treviso »	8. 05 »
O. » Udine »	5. 20 »	O. da Pontebba »	10. 10 »
M. » »	9. 55 »	D. » »	11. 10 »
O. per Casarsa ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa ore	7, 26 ant
O. » »	10, 15 »	O. » »	12, 50 pom
O. » »	7, 35 pom	O. » »	10, — »

LINEA TREVISO - BELLUNO

Partenze da Treviso per Belluno	Arrivi a Treviso da Belluno
ore 6 ant. — 1. 40 p. — 5, 25 pom.	ore 8, 15 ant. — 3, 20 p. — 8, 45 pom.

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 7 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) 11 30 a — 5 p. — Arrivi a Venezia: ore 8 45 ant. — 1 45 pom. (in coincidenza a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo e Adria) — 7 15 pom.

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova	Arrivi a Venezia da Padova
ore 6, 38 ant. — 8, 42 ant. — 1, 30 pom. 4, 54 pom. — 8, 10 pom.	ore 7, 40 ant. — 9, 44 a. — 11,48 a. — 4, — pom. 8, — p. — 10, 40 pom.

LINEA VENEZIA - CAVAZUCCHERINA

Partenze (Fondamente nuove) 6 p. — Arrivi 8, 30 ant.

Rimasero feriti anche due soldati e il capitano Prestinari, il quale vista la disperata resistenza del Borelli brandito un fucile gli sparò contro uccidendo il soldato ribelle.

***

È notevole questo che i colpi furono diretti contro un battaglione che non era quello del Borelli, che apparteneva al battaglione di presidio a Maddaloni, mentre il battaglione così funestato era di presidio a Casagiove: per questo si crede che sia stato colto da un accesso di pazzia. Egli era svogliatissimo e commetteva frequenti mancanze.

Il Borelli era soldato della classe 1868: quando ebbe la visita egli simulò sordità: fu mandato in osservazione all'Ospitale militare; ma riconosciuta falsa la dichiarata malattia fu mandato al corpo.

All'esercito e alla flotta

Palermo 29, ore 9,15

Un manifesto del Sindaco invita la cittadinanza ad onorare l'esercito e la flotta, intervenendo domani alla festa che si farà a Villa Giulia.

Ieri l'autorità e gli assessori si recarono a visitare il vece ammiraglio Racchia.

La squadra resterà fino al 5 luglio.

Dall' estero

Burrasca alla Camera francese

Cassagnac censurato ed escluso dalla Camera

Parigi 29 ore 8.25 pom.

Oggi alla Camera avvenne uno dei soliti chiassi che ormai si ripetono continuamente.

L'on. Pichon aveva rivolto una interpellanza al Governo sul losco affare del banchiere Meyer. (*Vedere la nostra corrisp. parigina di ieri*).

Ricorderete nel dibattimento che finì l'altro giorno, in seguito al quale il banchiere fu condannato a un anno di prigione e 5000 franchi di multa, che l'avvocato difensore lesse una lettera, tacendo il nome dell'autore, colla quale offrivasi al Meyer una forte somma perchè cedesse i documenti compromettenti i ministri Rouvier e Thevenet.

Lo si assicurava che qualunque regime fossesi instaurato, monarchia, impero o bulangismo, egli avrebbe schivato la prigione.

Ma tali proposte non furono accettate dal Meyer.

Thevenet poi rispondendo a Pichon protestò che il Governo nulla seppe di questa poco liscia faccenda essendosene mantenuto affatto estraneo.

Anzi lesse alcuni documenti dai quali risultavano le pratiche che i bulangisti avevano fatto presso il banchiere.

La lettura che certo la destra non si aspettava provocò su questi banchi vivacissime proteste.

Il più scalmanato, non occorre dirlo, era il Cassagnac, il quale si lasciò andare a tali eccessi, che la Camera votò contro di lui la censura e l'esclusione temporanea dalla Camera.

Egli appena votata la censura, uscì dalla Camera, circondato da pare chi amici: giunto sulla soglia, si rivolse indietro apostrofando in modo poco conveniente i colleghi.

La sua uscita dalla Camera fu vivamente applaudita dai deputati di sinistra.

Per questa dimostrazione ostile all'on. Cassagnac, il presidente si lagnò anzi vivamente: disse parlando coi colleghi dell'ufficio di presidenza che era un contegno indecoroso e sconveniente e che la Camera ci rimetteva della sua dignità.

Intanto l'on. Thevenet applaudito calorosissimamente dalle sinistre, procedette a dimostrare come i capi bulangisti si fossero realmente recati a Brusselles dal Meyer, per indurlo a fabbricare falsi documenti compromettenti gli avversari.

Fu fortuna che il gruppo bulangista si fosse allontanato dalla Camera per seguire l'on. Cassagnac perchè diversamente sarebbe accaduto un altro disordine ancora maggiore di quello precedente.

(A questo proposito la *Stefani*, ci comunica che fu votato per divisione un ordine del giorno presentato dall'on. Pichon così concepito: « La Camera abbandonando al disprezzo del pubblico i sistemi di discussione di certi avversari della Repubblica, invita il Governo a prendere misure di repressione. »

La prima parte dell'ordine del giorno fu approvata con voti 390 contro 161, la seconda con voti 525 contro 4.)

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 30 giugno: Pur. Cuore di M.
Lunedì 1.° luglio: Ottava di S. Gio. B.
Sole, leva ore 4 m. 16, tram. 7. 50.
Temp. mass. del 29: 26.7 — Min. del 30: 18.1.

Prestito di Venezia — Nella 59ª estrazione avvenuta oggi, guadagnò il premio di 20 mila lire la cartella N. 8, serie 11408; — quello di 500, serie 13485, N. 8; — quelli di 150, serie 1754, N. 16 e 10398 N. 23; — quelli da 100, le serie 4597, N. 4; 5121, N. 3; 13714, N. 11; 11657, N. 9; 10099, N. 12.

Vi sono inoltre 35 premi da L. 50.

Illuminazione pubblica. — La scorsa notte uno dei nostri facchini, incaricati di portare i pacchi di giornali alla posta, partendo alle due e tre quarti dall'Ufficio, percorreva le calli per San Fantino sino a San Luca, senza trovar un fanale acceso. Imperversava la bufera, la pioggia cadeva a catinelle, per le strade era bujo pesto ed il pover'uomo risicò più volte d'inciampare.

Raccomandiamo adunque che in notti consimili non si abbia tanta premura di spegnere i fanali pubblici, e s'attenda almeno lo spuntar dell'alba.

Notizie di Marina. — Il piroscafo *Volta* è giunto ieri a Bari.

La cisterna *Tevere* è giunta ieri a Palermo.

Il fatto di sangue di S. Bartolameo — Il popolino non fa altro che discorrere del gravissimo fatto di sangue avvenuto l'altra notte in Campo San Bartolameo.

Già fino da ieri mattina i medici dell'Ospedale dove fu ricoverato il povero Giordani, giudicarono che la ferita da lui riportata era pericolosissima.

Nel pomeriggio per un momento pareva migliorare, ma verso le 10 cominciò il peggioramento, che progredì via via, tanto che l'infelice Giordani alle undici era morto.

Questa catastrofe, sebbene aspettata, ha prodotto la più grave impressione.

La sua disgraziata fine getta nella disperazione la moglie e due figliuoli.

L'altro ferito Giacomo Pelanda va sensibilmente migliorando.

verso le 3 pom. certo Luigi Borghesan, un bravo e buon giovinotto di Noale, ai servizi del negoziante Mandelli, mentre puliva una tettoia di vetro coperta di leggiera inferriata, rottasi una parte di questa, andò a cadere in una terrazza sottostante, dall'altezza di due metri e mezzo e si produsse parecchie contusioni alla testa.

Il Borghesan fu trasportato all'Ospedale e se la caverà con dieci o quindici giorni.

Disgrazia alla marittima — Oramai non passa giorno che alla marittima non si abbiano a deplorare disgrazie.

Anche ieri, mentre certo Raimondo Paglio, lavorava sul piroscafo *Wenestead*, scaricando mattonelle, una di queste, pesante ben undici chilogrammi, gli cadde addosso producendogli contusioni non lievi, per le quali dovette essere ricoverato all'Ospedale.

Sconci. — Quando la pioggia cade a dirotto, come è avvenuto l'altro giorno, la Corte dell'Albero, presso il pontone dei vaporetti, diventa una vera pozzanghera, sì da impedire ai cittadini che abitano colà, di entrare nelle loro case.

Ciò è avvenuto ieri l'altro ad un nostro amico, il quale, se volle tornare a casa sua, dovette farsi trasportare sulle spalle da un facchino.

L'inconveniente dipende dal fatto che si lasciano formare degli ingorghi alla superficie degli scaricatori d'acqua, sicchè questa non potendo più scorrere, resta necessariamente stagnante e forma delle pozze che impediscono il transito.

E giacchè siamo sopra argomenti di siffatta specie, dobbiamo fare anche un altro reclamo.

Un nostro carissimo amico ci scrive lagnandosi vivamente di un fatto che continua a ripetersi da anni in qua, per quanto egli abbia reiteratamente ricorso al Municipio.

L'estremità della calle del Carro, in Frezzeria, e quella parallela di Bognolo o delle Pietre Vive, sboccanti entrambi in un Campiello senza sfogo, vengono ridotte ogni sera veri depositi di immondizie e dei più ributtanti sudiciumi, da cui emanano esalazioni pestifere.

È una vergogna che si permettano sconcezze simili, le quali, se non possono esser sempre represse prontamente nei quartieri lontani della città, sono addirittura inconcepibili in un centro frequentato ed abitato come il San Marco.

Giriamo questi giusti reclami all'egregio conte Tornielli, sicuri che vi porrà tosto rimedio radicale.

Valigia dimenticata — Il sig. Serena ci scrive che la valigia ch'egli dimenticò nel vaporino N 11, come ieri dicemmo, non fu ritrovata dal personale del vaporino, ma da due signore che la consegnarono al capitano, dal quale a sua volta il Serena si recò a ritirarla. La mancia di L. 1 egli intese quindi darla pel disturbo ch'ebbe il capitano di conservarla da S. Chiara alla Stazione.

SCIARADA A POMPA

Non vi pare che sia un grande *intero*
ch'una lettera adempia al ministero
di sacerdote in battezzar gli ebrei?
Eppure, ciò vedete, amici miei,
se in tre parti rompete il mio *totale:*
allor recata al fonte battesmale
verrà una figlia dell'avar Labano
e una vocal farà il signor pievano.

***

Spiegazione della sciarada a pompa d'ieri:
Co-dardi

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Per la « Croce Rossa » — Ci scrivono da Torino 29:

(*Z.*) — Assistei adesso nel Giardino reale alla solenne cantata a beneficio della *Croce Rossa*.

Vi accorse un pubblico di circa 4000 persone paganti mezza lira.

Poche le sedie occupate. La cantata scritta dal poeta, pubblicista avvocato Berta e musicata dal maestro Canti piacque assai e venne bissata. Essa venne cantata da 250 persone, fra cui un'ottantina di signorine.

Ebbe una chiamata il maestro Rossi direttore d'orchestra ed il maestro Vigna direttore dei cori. Si credeva però che intervenissero più di 10 mila persone.

IL « LOHENGRIN »
AL TEATRO GARIBALDI
DI PADOVA

Il preludio del *Lohengrin* è celebre come e più dell'*ouverture* del *Tannhäuser*. Berlioz descrisse geometricamente questo preludio, dicendo che corrisponde a due triangoli acuti, le cui basi si combaccino tra di loro.

E la figura è giusta, chè meglio non potrebbe significare quell'immenso crescendo che incomincia con le armonie quasi impercettibili di due soli violini, poi aumenta lentamente dal piano al forte sino allo scoppio di una prepotente sonorità per tornare là di dove era partito — al pianissimo, finendo colle stesse note esili, sospirose degli archi. In questo preludio il Wagner — seguendo il suo sistema — fa splendido epilogo delle idee melodiche che esprimono nell'opera il sentimento religioso e cavalleresco, e l'amore.

Il pubblico applaudì all'ottima orchestra, e chiese ed ottenne il bis: il maestro Usiglio conduce la sua schiera con abilità, con slancio, con colorito — veda solo che in seguito sia più precisa la intonazione negli archi.

Nel primo atto — in quel quadro completo, di colorito grandioso e sovrannaturale — commove il racconto di Elsa, che la giovane artista *Giannoni-Sacchi* dice assai bene. Il suo canto è corretto, l'azione in perfetto carattere col personaggio, che ella ha studiato ed incarna fedelmente. Raccomandiamo solo alla signora *Giannoni* — la quale ha tutte le doti per divenire una Elsa ideale — di smorzare talvolta ed addolcire taluni acuti.

Quando compare la navicella condotta dal bianchissimo cigno, la musica raggiunge tal grado di espressione descrittiva che è vero tratto di genio: il coro è fragorosamente applaudito, ed a buon dritto si vuole salutare il valente maestro Oreffice.

E l'applauso non manca dopo il finale dove con tanta efficacia sono descritte le promesse d'amore, la sfida, il duello, il trionfo di Lohengrin, l'inno, e quell'allegro che passa in tanti tuoni, misto al corale del San Graal: tutto è fascino, tutta è ebbrezza musicale.

Gli artisti coi maestri Usiglio ed Oreffice sono chiamati alla ribalta.

Dopo il preludio del secondo atto, che coi cavernosi suoni dei fagotti vuol rendere il profilo spiccato dei due caratteri di Ortruda e Federico, segue il duetto fra questi due, che passa senza infamia e senza lode: solo piace il bellissimo unisono finale di maledizione e di vendetta, di tale efficacia drammatica da incutere vero terrore. La *Boriani* (Ortruda) ha buon corpo di voce, di bellissimo timbro nelle note basse, ma canta con scatti di voce troppo accentuati, specie nei portamenti. Il *De Anna* (Federico) è appena discreto: egli non conosce il personaggio che rappresenta, ed è peccato chè possiede una splendida voce, che maggior studio potrebbe render tutta aggradevole.

Applauditissima e ripetuta la splendida frase in *sol* dell'orchestra, sulla quale si uniscono le due voci di donna (Elsa ed Ortruda) al finale del loro duetto; raccomanderemmo che quei tempi non fossero così stretti; come pure vorremmo l'intonazione nelle trombe che danno la sveglia, specie in quelle della eco lontana; — nuovi applausi al coro, che in questo punto, a otto parti, è complicato, ...

La celebre marcia di nozze, vivace, quasi turbinosa, che serve di preludio al terzo atto, è bissata; ma ancor qui m'accade l'osservazione fatta dianzi: i tempi troppo stretti.

Bene il graziosissimo coro di nozze, ed il duetto d'amore (Elsa-Lohengrin) così ricco e vario in tutti i suoi episodi, così scenico ed appassionato, da non accorgersi che sono trenta buone pagine di musica.

Il tenore *Anton* (Lohengrin) è buona conoscenza del pubblico veneziano.

Il suo canto è sempre corretto, appassionato, di giusto accento: peccato che taluni suoi acuti riescano sgradevoli. Del resto durante tutta l'opera seppe bene spesso farsi applaudire, finchè nel duetto d'amore e nell'ultima romanza, durante il suo racconto, conquistò completamente il pubblico.

Dopo l'ultimo quadro — nel quale la musica con splendido effetto ricompare col tema del San Graal — gli artisti coi maestri Usiglio e Oreffice furono ripetutamente salutati alla ribalta.

Riassumendo: uno spettacolo veramente buono, dato pure che si tenga conto del biglietto d'ingresso, che vale solo due lire. — La messa in scena è più che decorosa; l'orchestra, le masse corali, che tanta parte — la principale — hanno nelle opere di Wagner, possono tener posto con onore in qualunque teatro di prim'ordine. Gli artisti ... scusatemi di questi già dissi e non vo' dilungarmi, solo permettete ricordi ancora il basso *Roveri* dignitoso e corretto nella sua parte di Enrico, ed il *Broglio* che ha voce bella e potente, specie nelle note acute, sulle quali esclusivamente si basa la breve parte dell'Araldo.

g. e. u.

SPETTACOLI

Malibran — *L'amor de le tre naranze* — Ore 8 3[4. — L. 0.50.

Teatro del Lido — *Don Pasquale*, ore 8 3[4.

Giardini Pubblici — *Teatrino sulla Montagnola*: Tutte le sere spettacolo vario fino alle 11 p.

Caffè al Giardinetto Reale — Tutte le sere concerto orchestrale dalle 8 1[2 alle 11 1[2.

Stabilimento bagni Lido — Tutti i giorni concerto orchestrale dalle 2 1[2 alle 5 1[2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia « Sieba », Marenco — 2. Waltz « Bouquet », Strauss — 3. Sinfonia « Il Re di Lahore », Massenet — 4. Fantasia militare « La sera in quartiere presso un Lago », Calascione — 5. Finale 3.° « La forza del destino », Verdi — 6. Galop « Bavardage », Strauss.

NOSTRI DISPACCI PARTICOLARI
RECENTISSIME

Il nuovo Misdea

I commenti della cittadinanza — Il capitano Prestinari ebbe forato il cappello — Il caporale e i soldati feriti — La donna e il bambino — Altra versione.

Roma 30, ore 11 ant.

La strage di Benevento ha profondamente commossa la cittadinanza romana.

Stamane, si può dire, non si parla d'altro che del soldato Borelli, della sciagurata fine del maggiore, e di tutte le circostanze del doloroso fatto che ricorda la strage del soldato Misdea.

Ho attinto da fonte ufficiale nuovi particolari che mi affretto a comunicarti.

Il capitano Prestinari, quello che fulminò con una fucilata il furibondo soldato, nel momento che puntava ebbe il cappello perforato da una palla, che il soldato Borelli esplosegli contro.

Al caporale ferito, certo Frosinaro, fu amputato il braccio. Egli trovasi in istato grave.

Al soldato ferito Bianchi fu amputata la gamba ed egli pure sta malissimo.

Alla donna ferita fu amputato il braccio e si spera di salvarla. Così pure sperasi di salvare il bambino.

Le ferite degli altri individui colpiti dal Borelli sono di poca entità.

— Sull'uccisione del Borelli viene segnalata un'altra versione, secondo la quale allorchè fu ordinato il fuoco contro di lui, questi cadde fulminato dalla palla d'un soldato della sua compagnia. (*V. dispacci in II pagina*).

La festa di San Pietro

Credevasi che ieri sera vi fosse una dimostrazione di liberali alla statua di Giordano Bruno, ma non se ne fece nulla. Anche l'illuminazione dei clericali mancò in gran parte.

Dovunque regnò ordine perfettissimo.

Già vi dissi che erano state prese precauzioni straordinarie.

Per gli istituti di emissione

Roma 30, ore 3.45 p.

La Commissione parlamentare per il progetto sugli Istituti di emissione, si riunirà domani.

Da Roma a Lecce

Il Re resterà a Roma fino alla metà di luglio, poi si recherà a Lecce alla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

Tredici innocenti

Il Ministero di agricoltura ha riammesso al loro posto tredici degli impiegati che vennero sospesi quando fu commesso il furto dei documenti riguardanti il Banco di Sicilia.

Essi sono stati riconosciuti innocenti.

Per gli altri l'istruttoria continua.

Fratricidio

Iersera fuori di porta del Popolo avvenne un grave fatto di sangue. Due fratelli, dopo aver bevuto con un amico in una osteria, usciti, venivano a questione, poi si attaccarono a coltello.

L'amico intromessosi rimase orribilmente ferito.

Uno dei fratelli venne ucciso dall'altro con una coltellata alla spalla.

L'uccisore non è ancora stato arrestato.

Il Papa non ha parlato

Malgrado che alcuni giornali dicano che ieri il Papa pronunziò un discorso violento, io posso assicurarvi che non tenne alcun discorso, nè ricevette visita di sorta.

Per la linea Ferrara-Ravenna-Rimini

Studiasi un nuovo orario per la linea Ferrara-Ravenna-Rimini, per migliorare il servizio che lascia molto a desiderare.

Dalle provincie

Sotto il treno

Padova 30, ore 0.50.

(L.) Stasera l'ultimo treno del tramvia a vapore proveniente da Venezia, investiva presso la località della *Stanga* un carro ferendo il cavallo e rendendo informe cadavere il guidatore.

COMMEMORAZIONE DI GARIBALDI

Mirano 30, ore 1. 25 p.

Stamane l'avv. Feder pronunciò un discorso assai bello in commemorazione di Giuseppe Garibaldi.

L'oratore fu molto applaudito da numeroso pubblico.

Assistevano alla cerimonia il sindaco, la Giunta, ed altre Autorità, le Associazioni di Mirano e Dolo.

Livorno 30.

Secondo ulteriori indagini sarebbe insussistente la notizia che Alfredo Franchetti che ha tentato di suicidarsi a Roma, sia coinvolto nell'assassinio del Muratori. Egli è fuggito da Livorno per altri motivi.

DALLA « STEFANI »

Il Congresso della pace

Parigi 29. — Stamane fu aperto all'*Hôtel Continental* il Congresso parlamentare internazionale della pace. Alcuni membri dei Parlamenti di Francia, Inghilterra, Italia, Spagna ecc. vi assistono.

Jules Simon diede il benvenuto e constatò il nobile scopo della riunione.

Passy fu eletto presidente. Furono eletti vicepresidenti Kannos, il senatore Alfieri e il deputato Mazzoleni.

Passy pronunziò un discorso tracciando le pratiche fatte dalla Commissione per la pace dopo la Conferenza internazionale dell'ottobre 1888; fece diverse comunicazioni.

Parlarono quindi Cremer deputato inglese, Macechut senatore spagnuolo; il deputato Siegfried lesse cinque proposte che il Congresso discuterà domani.

Boulanger in accusa

Parigi 29. — Nei circoli parlamentari si crede generalmente che la Sezione d'accusa dell'Alta Corte conchiuderà perchè Boulanger sia processato.

Si sarebbero raccolte prove di fatti gravi relativi all'attentato contro il Governo e di atti di concussione e di malversazione.

I documenti proverebbero che Boulanger prelevò sui fondi del Ministero somme considerevoli per la propaganda e per le spese personali.

Si crede che l'Alta Corte non si riunirà prima del 10 di agosto.

Jack lo sventratore arrestato

Londra 29. — La folla arrestò nel quartiere Lambeth un individuo che in pieno giorno dinanzi all'Ospedale di San Tommaso assassinò un uomo e tentò di assassinare una donna.

Credesi che l'assassino sia Jack lo sventratore.

Turbes, 29. — Avvenne una grave inondazione nel dipartimento degli Alti Pirenei in seguito allo scioglimento delle nevi.

Parecchi villaggi sono inondati.

Alcune case sono crollate. I danni sono grandi.

Finora nessun accidente di persone fu segnalato.

Londra 29. — (*Camera dei lordi*) — Carnawon solleva la questione dei fatti di Armenia.

Salisbury risponde che i fatti sono esagerati. Riconosce l'esistenza delle scorrerie di montanari.

Si può biasimare la Turchia di non reprimerle energicamente, ma la Turchia è debole e povera.

La corrispondenza diplomatica dimostrerà che i gravi disordini in Armenia avvennero senza complicità della Turchia.

Salisbury biasima Carnawon di avere sollevato la questione.

Bisogna lasciare al tempo di calmare gli odi.

Berlino 28. — La *Norddeutsche* dalle lagnanze pubblicate contro la Svizzera, deduce la conclusione che gli anarchici attaccanti in Svizzera l'Impero tedesco trovando in ciò l'appoggio delle Autorità svizzere, tale stato di cose emana dalla difettosa costituzione svizzera che riconosce essa stessa.

La Germania era dunque costretta ad inviare un agente di Polizia in Svizzera a prendere informazioni occulte sulle masse socialiste.

La Svizzera avrebbe dovuto appoggiarlo come fanno tutti i paesi civili in casi simili.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

Ieri 28 corr. alle ore 11 ant. moriva **Domenico Barbaro** di anni 76. 625

[illegible] DI PUBBLICITA' Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA" "ADRIATICO" "DIFESA"

e la Difesa si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

III pagina ... prezzi da convenirsi.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

RECOARO

Due ore e mezzo circa di magnifica strada con tramvia da Vicenza o da Tavernelle

RR. FONTI MINERALI FERRUGINOSE — R. STABILIMENTO BALNEO-IDROTERAPICO

aperti da maggio a settembre

Cura del latte in apposito Chalet Svizzero annesso al Grand Gotel Giurgetti condotto da Antonio Visentini.

Grandi feste pel centenario dello scoprimento delle Fonti.

Sono innumerevoli le guarigioni che si ottengono con queste celebri acque acidule ferruginose fresche, nell' **anemia, clorosi, affezioni del fegato e della vescica, calcoli e renella, disordini uterini, febbri intermittenti,** ed in genere, in tutte le **malattie gastro-enteriche.**

Lo Stabilimento Balneo-idroterapico è munito dei più perfetti apparecchi moderni, e recentemente vi si aggiunse un'acqua freddissima, in modo che la cura riesce completa sotto ogni rapporto.

Clima dolce, Posta e telegrafo, vetture, somarelli, numerose case d'alloggio, caffè, trattorie ed alberghi anche di primo ordine, con pensioni e servizii alla carta ed a **table d'hôte,** rendono ameno e ricercato il soggiorno di Recoaro, anche per chi, non essendo malato, ama sottrarsi ai grandi calori estivi e ritemprarsi in salute.

Queste acque salutari si trovano nelle principali farmacie e depositarii del Regno, con deposito in Milano presso A. Bizzozero, via S. Vincenzino, 19. 463

GIUSEPPE TROPEANI E C.°

Brevettati dalla Casa di Sua Maestà il Re

Premiati con Medaglia d'Argento all'Esposizione Nazionale di Milano 1881

PER RICAMI E CORREDI DA SPOSA

Assumono qualunque ordinazione per

CORREDI DA SPOSA, FANCIULLI E FAMIGLIA

I lavori vengono eseguiti con modelli dei più recenti. Si eseguisce pure qualunque ricamo, tanto in seta a colori, in oro ed argento fino.
AVVERTONO in pari tempo che reduci dal loro viaggio di Lione, Parigi, Londra e Vienna, hanno ora riccamente riassortito i loro Magazzini in Articoli di Novità da Signora per le prossime Stagioni di Primavera-Estate, ed invitano perciò la Spettabile loro clientela ad una visita dei loro locali di vendita.

VENEZIA — Campo San Moisè, Numeri 1461-1462 — VENEZIA

PREZZI FISSI

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."
Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12,000,000 BOTTIGLIE.

AGENZIA GENERALE:
LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA
Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

MALATTIE DI
STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE
PATERSON
(BISMUTH e MAGNESIA)

Queste Pastiglie e Polvere antiacide, digestive, guariscono i Mali di stomaco, Mancanza d'appetito, digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche; esse regolarizzano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.

POLVERE: L. 6. — PASTIGLIE: L. 3.

Esigere sulle etichette il bollo del Governo francese e la firma de J. FAYARD.
Adh. DETHAN, Farmac. in PARIGI

PER
MOBILI E PAVIMENTI

La CERESINA BONACINA serve a lucidare senza fatica i Mobili specialmente i greggi e qualunque Pavimento non escluse le comuni pianelle alle quali impedisce loro di far polvere.

Scat. di gr. 500 bastavole per circa Mq. 50 L. 2.— Aromateria C. BONACINA C. Vitt. Em., 36, Milano.

Prezzo di L. 3.50 scatola grande
" " 2.00 " mezzana
" " 1.25 " piccola

Deposito in VENEZIA presso il sig. *Antonio Caviola* — In VICENZA presso il Sig. *Benvenuto Caron* ed in PADOVA presso il droghiere *Piazza.* 564

Piccola industria

da impiantarsi in ogni comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessità e di grande consumo alla portata di chiunque. Attuazione facilissima e vantaggiosa. — Scrivere con francobollo a: **P. GINY e C. Milano.** 190

MORTE ALLE CIMICI

Acqua dell' Eremita

Mezzo infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.

Prezzo Centesimi 80.

Vendesi all'Agenzia Longega San Salvatore, 4825 — Venezia.

VENEZIA

G. dott. Sternfeld

Chirurgo-Dentista

Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2218
(vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni dei denti e radici, si pongono denti in oro, argento, platino, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nello stesso Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricie. 148

VENTI ANNI DI SUCCESSO

CERONE AMERICANO

IN COSMETICO

PER TINGERE IN BIONDO, CASTANO E NERO

CAPELLI e BARBA

SENZA BISOGNO DI LAVATURA ALCUNA

Prezzo Ital. Lire 3.50

PER QUALUNQUE COMMISSIONE RIVOLGERSI ALLA DITTA

Antonio Longega, Venezia

Vendita nelle primarie profumerie d'Italia

L'UNICA CURA DEL SANGUE

CURA DEL SANGUE — CURA DEL SANGUE

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — VIA SAVONA, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto

ESIGERE SULL'ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL'INVENTORE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Attestato medico

Signor Felice Bisleri — MILANO

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il liquore Ferro China Bisleri, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia, il 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA — Medico Ispett. dell'Ospitale Civile
Cav. CESARE dott. VIGNA — Dirett. del Frenocomio di S. Clemente

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie
DEPOSITO all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.

ACQUA FIGARO

PARIGI - Boulevard Bonne Nouvelle N. 1
dirimpetto la Porta Saint Denis

SPECIALITÀ
IN
TINTURE PROGRESSIVE ED ISTANTANEE
PER LA
COLORAZIONE PRIMITIVA
dei capelli e della barba.

Rigeneratore Figaro pei capelli e la barba, alla scatola L. 5.—
Acqua Figaro in otto giorni pei capelli e la barba . . . " 5.—
" " in due giorni " " . . . " 6.—
" " istantanea " " neri . " 6.—
" " Biondo oro per imbiondire i capelli neri, castani e rossi, alla scatola P. M. . . . " 6.—
" " id. id. id. G. M. . . . " 10.—
Fissatore Figaro per ottenere migliore effetto nelle tinture " 2.—
Lozione Figaro, unica per nettare i capelli prima dell'applicazione delle tinture, alla bott. " 4.—

Deposito e vendita in VENEZIA all'Agenzia **Longega,** Campo S. Salvatore N. 4825.

„L'ottimo fra i purganti."

Acqua minerale naturale
Hunyadi János

Unica secondo gli apprezzamenti di *celebrità mediche.*

Effetto pronto, sicuro e blando.

Diffidare delle contraffazioni.

L'etichetta ed il turacciolo della vera acqua
„Hunyadi János"
portano il nome del proprietario della fonte
Andreas Saxlehner.

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

„Fra le acque purgative merita senza dubbio la maggior fiducia." (Dott. Gius. Galli, Piacenza.)

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli
Sistema Rosseter di Nuova York
perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione
Lire TRE

CERONE AMERICANO
Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottigl.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè le lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4.**

Depositi Succursali nel Veneto in:

Padova, presso Antonio Bedon, Ved. Merati, Sebastiano Tevarotto parrucchieri.
Vicenza, Antonio Castagnaro, chincagliere, Sante Malgarotto, parrucchiere.
Bassano, Andrea Comin, parrucchiere.
Rovigo, Cartoleria Minelli.
Verona, Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, Ved. Marastoni, V. Mozzetto, profumiere, Amministrazione giornale L'*Adige*, Amministrazione giornale L'*Arena*, Giannetto Dalla Chiara, farmac.
Conegliano, Giuseppe Barri, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D'Este, Stefano Galleazzi, parrucchieri.
Udine, Nicolò Clain, Lange e Dal Negro, parrucchieri, Bosero, farmacista, Amministrazione *Giornale di Udine.*
Treviso, Tardivelo Candido, chincagliere, Dario, G. Andrigo, parrucchieri e profumieri.
Oderzo, Giovanni Minozzo, droghiere.

Colla di pesce liquida di purezza garantita
introdotta la prima volta da noi nell'anno 1880 sotto la marca

"SYNDETIKON"

POSSIEDE MAGGIORE FACOLTA' D'INCOLLARE È PIU' COMODA ED A BUON MERCATO

che: Ittiocolla, gommalacca, colla di Cologna, gomma arabica, mastice ed altre materie glutinose,

è sempre pronta per l'uso;
attacca, incolla e cementa tutto d'una maniera durabile e inseparabile

« **SYNDETIKON** » **è indispensabile in qualunque casa.**

« **SYNDETIKON** » **attacca:**
Carta, cartone, cuoio e tessiture, fogli da modellare, libri di scuola e portafogli lacerati, panni e ricami sopra masserizie ecc.

« **SYNDETIKON** » **incolla:**
Tutti gli oggetti di legno, p. e. lavori di sega fina, parti di mobili staccate, balocchi rotti ecc.

« **SYNDETIKON** » **cementa:**
Metalli, pietre, vetri, porcellana, marmo, alabastro ed avorio, p. e., piatti e tazze, campane di lampade, vasi, nippes, ventagli, spilloni spezzati ecc.

« **SYNDETIKON** » **è insuperabile per molti rami della industria**
come per la fabbricazione di articoli fini di legno cuoio, avorio, madreperla, di passamanterie, chincaglierie, piumini, ventagli, bottoni, per la tappezzeria e bigioteria e per un gran numero di altri rami.

« **SYNDETIKON** » **può conservarsi per molti anni senza alterarsi per un cambiamento di temperatura.**

Prezzo per Bottiglia con pennello L. **1.50** e L. **1.**
Senza pennello Cent. **90** e Cent. **50.**

Agencia LONGEGA, S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio - Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata.* Il 20 Maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni mercoledì alle ore 4 di sera* — *(settimanale)* — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia - Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 m.*

Linea XIII. — *Partenza ogni domenica alle ore 4 di sera* — *(settimanale)* — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattina* — *(settimanale)* — Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso, toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **Succursale** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L. 1:75.*

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore.

PASTA LINDA

Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. ai capelli e vestimenta, e ridona loro l'aspetto di nuovo.
Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Soltanto all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1,200 per sole Lire **1,50.**

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio della più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla botigl. L. 1.50

In Venezia all'Agenzia **Longega,** San Salvatore, 4825.

BELLUNO

ALBERGO DELLE ALPI

di fianco alla Stazione, aperto nel 1888. — Fabbricato dalla Società delle Ferrovie Meridionali per comodo dei signori Viaggiatori e Tourist. — Servizio di primo ordine, prezzi medici, camere da L. **1.50** in più. — Sale di Lettura, Bigliardo, Giardino, Bagni.

Conduttore **Giovanni Masprone.**

602

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Packfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi 75 alla Bottiglia.

Deposito vendita all'Agenzia Longega.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.